**ATTI PARLAMENTARI**

**XIV LEGISLATURA**

# CAMERA DEI DEPUTATI

**Doc. XIV**
**n. 4**

# RELAZIONE

## DELLA CORTE DEI CONTI SUL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO

(per l'esercizio finanziario 2003)

**Trasmessa alla Presidenza il 1º luglio 2004**

**VOLUME II**

**TOMO I**

TIPOGRAFIA DEL SENATO (200)

PAGINA BIANCA

# INDICE

## VOLUME II
## TOMO I

AVVERTENZA METODOLOGICA ..... *Pag.* 5

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI ..... » 7

*1. Sintesi e conclusioni* ..... » 7
*2. Profili istituzionali e notazioni generali* ..... » 8
*3. Aspetti finanziari, contabili e gestionali* ..... » 11
*4. Assetti organizzativi, situazione del personale e connessi aspetti di attività istituzionale* ..... » 16

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE ..... » 25

Parte I - Area Economia ..... » 27

Premessa ..... » 29
Considerazioni di sintesi ..... » 29
*1. Il quadro programmatico* ..... » 31
*2. Auditing contabile-finanziario* ..... » 41
*3. I risultati della gestione* ..... » 45
*4. Il sistema di gestione e di controllo* ..... » 59

Parte II - Area Finanze ..... » 73

*1. Considerazioni preliminari, generali e di sintesi* ... » 75
*2. Analisi del rendiconto della spesa* ..... » 78
*3. Analisi del rendiconto dell'entrata* ..... » 84
*4. Analisi dell'attività dei risultati gestionali per Centri di Responsabilità* ..... » 98
*5. Attendibilità e affidabilità dei dati contabili* ..... » 158
*Allegati* ..... » 163

MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE ..... » 345

*1. Considerazioni di sintesi* ..... » 345
*2. Il quadro programmatico* ..... » 347
*3. Il quadro generale di riferimento della gestione* ... » 349
*4. L'auditing finanziario e contabile* ..... » 353
*5. I risultati della gestione. Una analisi per funzioni-obiettivo* ..... » 378
*6. Organizzazione* ..... » 422

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI . *Pag.* 423

Considerazioni di sintesi ..... » 423
*1. Direttive e programmi* ..... » 426
*2. Analisi dell'organizzazione* ..... » 430
*3. Analisi finanziaria* ..... » 436
*4. Aspetti di particolare rilievo* ..... » 447

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA ..... » 465

Considerazioni di sintesi ..... » 465
*1. Il quadro della riforma* ..... » 466
*2. Quadro programmatico di riferimento* ..... » 467
*3. Analisi dei risultati di consuntivo* ..... » 468
*4. Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria* ..... » 472
*5. Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria* ... » 473
*6. Dipartimento giustizia minorile* ..... » 481
*7. SECIN* ..... » 484
*8. Informatica* ..... » 487

# AVVERTENZA

L'analisi svolta nella presente relazione fa riferimento ai dati tratti dal sistema informativo integrato R.G.S.–C.D.C. al 31 maggio 2004, data di presentazione del Rendiconto generale dello Stato alla Corte dei conti.

PAGINA BIANCA

## Presidenza del Consiglio dei Ministri

**1. Considerazioni di sintesi.**
**2. Profili istituzionali e notazioni generali.**
**3. Aspetti finanziari, contabili e gestionali;** *3.1 Osservazioni sull'ordinamento contabile; 3.2 Note in materia di auditing finanziario; 3.3 Risultanze gestionali e dati complessivi in termini di entrata e di spesa (impegni, pagamenti, residui passivi).*
**4. Assetti organizzativi, situazione del personale e connessi aspetti di attività istituzionale.**

### 1. Considerazioni di sintesi.

Per effetto del decreto legislativo n. 303 del 1999 la Presidenza assume la fisionomia di vero e proprio ufficio servente del Presidente del Consiglio dei Ministri nell'esercizio delle sue funzioni costituzionali di direzione della politica generale del Governo, nonché di indirizzo politico e amministrativo: per conseguenza i compiti e le strutture della stessa Presidenza sono oggetto di un processo di "riconduzione all'essenziale", con il trasferimento ad una serie di ministeri di uffici "operativi" o "gestionali" che, nel tempo, avevano trovato collocazione presso di essa.

Le attribuzioni della Presidenza del Consiglio rivestono, per la Corte, una propria rilevanza, perché attuano sedi specifiche di riscontro delle metodologie, di integrazione delle informazioni e di valutazione complessiva dell'attività delle amministrazioni pubbliche.

Particolare rilievo è da attribuire al coordinamento e alla propulsione dell'attività di Governo per mezzo delle direttive del Presidente del Consiglio dei Ministri; in proposito va ribadita la centralità della c.d. "direttiva delle direttive" in un circuito programmatico che richiede una fase di avvio dinamico annuale promossa dalla Presidenza.

Nel quadro dei profili istituzionali si situa, per la sua obiettiva importanza, il nuovo assetto ordinamentale del bilancio e della gestione finanziaria della Presidenza, osservando che con l'emanazione del DPCM 9 dicembre 2002 è stata disposta, tra l'altro, la trasmissione alla Corte del consuntivo unitamente all'invio ai Presidenti delle Camere.

Da ultimo, è da porre in luce che la validità della collocazione istituzionale della Presidenza, nella logica sistemica del decreto legislativo n. 303 del 1999, non è peraltro pienamente confermata dalla permanenza di taluni ambiti di competenze che vengono ancora a sommarsi a quelle di supporto alle funzioni costituzionali del Presidente del Consiglio dei Ministri.

**2. Profili istituzionali e notazioni generali.**

*2.1.* La Corte, nella annuale attività referente al Parlamento, ha sempre seguito – con speciale attenzione – i processi di riforma dell'amministrazione; in tale contesto – come già ricordato - si è collocato, con un suo proprio rilievo, il modello ordinamentale sotteso al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, che ha inteso razionalizzare compiutamente funzioni e strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri in coerenza con i compiti specifici e peculiari di impulso e coordinamento assegnati al Presidente del Consiglio dalla Costituzione; e ciò per assicurare quell'unità di indirizzo politico e amministrativo del Governo contemplata dall'art. 95. I compiti di supporto devoluti alla Presidenza presuppongono, altresì, anche essenziali collegamenti con gli organi costituzionali, le istituzioni europee, il sistema delle autonomie.

E' poi da rilevare che la stessa Amministrazione, in un suo documento del mese di febbraio 2004[1] ha fatto riferimento a precedenti "funzioni improprie", rilevando – in particolare – che le funzioni della Presidenza del Consiglio "sono state il prodotto di una progressiva stratificazione, che ha finito per attribuire all'apparato di Governo competenze gestionali eterogenee ed improprie; il fenomeno ha appesantito la struttura organizzativa della Presidenza, chiamata non solo al perseguimento dei fini istituzionali di indirizzo e coordinamento, ma anche allo svolgimento di compiti di amministrazione attiva".

I profili istituzionali hanno assunto, indubbiamente, effettivo spessore ed hanno anche comportato l'attribuzione di una forte autonomia organizzativa e contabile; questi stessi profili si sono poi raccordati, nel recente periodo, con ulteriori funzioni di notevole rilievo nella complessiva attività svolta dall'amministrazione pubblica: sono da ricordare – in proposito - l'impulso dell'attività amministrativa, la guida delle iniziative normative, il monitoraggio di programmi ed iniziative essenziali per l'azione di governo, l'attenzione ai temi della finanza pubblica e delle politiche di bilancio. In questo ambito sono emersi – in special modo - gli aspetti che coinvolgono l'attività di indirizzo, le direttive di ordine generale e l'opera di propulsione delle missioni proprie delle singole amministrazioni.

In sintesi, e a livello di prima notazione di ordine generale, è altresì da porre in evidenza che per la predisposizione della relazione annuale della Corte al Parlamento sono essenziali momenti di confronto e di verifica con tutte le amministrazioni statali: in questa propria ottica le attribuzioni della Presidenza del Consiglio si qualificano – come già detto – per la loro importanza in quanto sedi di verifica delle metodologie e di confronto delle valutazioni sull'attività delle amministrazioni, prendendo in considerazione le funzioni del Segretario generale, ma anche con riferimento all'opera di coordinamento inserita nell'area della Presidenza, come quella del Comitato tecnico scientifico per il coordinamento dei controlli interni e degli uffici del Ministro per l'attuazione del programma di Governo.

*2.2.* La validità della collocazione istituzionale della Presidenza, conforme al decreto legislativo n. 303 del 1999, non è peraltro pienamente confermata dalla permanenza di taluni ambiti di

---

[1] Relazione del Segretario generale al Presidente del Consiglio dei Ministri, denominata "Stato della Presidenza del Consiglio dei Ministri a metà legislatura" (febbraio 2004); in questo documento sono elencate – preliminarmente - le seguenti dismissioni di competenze di chiara natura tecnico-operativa ed il connesso trasferimento delle relative risorse umane, finanziarie e strumentali:

a) dai Commissariati del Governo, nelle Regioni a statuto ordinario e nelle Province autonome di Trento e di Bolzano, al Ministero dell'interno, per 229 unità di personale;

b) dal Dipartimento per i servizi tecnici nazionali, soppresso: all'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (APAT) presso il Ministero dell'ambiente, per 324 unità di personale; al Registro italiano dighe (RID), limitatamente al servizio nazionale dighe, per 115 unità;

c) dal Dipartimento delle aree urbane e dall'ufficio per Roma capitale – soppressi – al Ministero delle infrastrutture, per 36 unità di personale;

d) dal Dipartimento per gli affari sociali al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, per 50 unità di personale.

competenze che vengono ancora a sommarsi a quelle di supporto alle funzioni costituzionali del Presidente del Consiglio dei Ministri. Si vuole fare qui riferimento soprattutto al Dipartimento della protezione civile, che è oggetto di una successiva notazione; in una visione espansiva della Presidenza si situa – altresì – il Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie. Appaiono anche non coerenti con il modello di Presidenza a supporto del Premier il Dipartimento per gli italiani nel mondo (in precedenza trasferito al Ministero degli affari esteri ed istituito con DPCM 3 dicembre 2002), l'Ufficio Nazionale per il Servizio civile, il Dipartimento Nazionale per le Politiche Antidroga e – limitatamente ad alcuni aspetti – il Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria.

*2.3.* La Corte, fin dalle prime fasi di elaborazione della legge 23 agosto 1988 n. 400, ha sempre seguito con particolare attenzione le vicende finalizzate a rendere effettivo il coordinamento e la propulsione dell'attività di Governo da parte del Presidente del Consiglio dei ministri[2].

Al riguardo ha finora avuto rilievo cospicuo la c.d. "direttiva delle direttive" nell'ambito di un circuito programmatico che richiede una fase generale di impulso attuata dalla Presidenza. Sono stati infatti percepiti chiari elementi sulla volontà del Governo di rafforzare il processo di attuazione della riforma amministrativa e del bilancio anche attraverso strumenti di coordinamento affidati alla Presidenza, prendendo atto che tale maggiore attenzione si ripercuote - positivamente - sulle iniziative all'interno delle singole amministrazioni pur permanendo, ancora, una forte distanza dalla compiuta operatività del disegno normativo di riforma dell'intero sistema amministrativo.

I predetti elementi sono stati già oggetto di valutazione da parte della Corte in occasione della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 novembre 2002 (contenente indirizzi per la programmazione strategica e la predisposizione delle direttive generali dei ministri). Stante quanto precede, deve essere ora osservato che l'anno 2003, e i decorsi mesi del 2004, non hanno registrato finora l'emanazione – a valere per il 2004 - di una nuova direttiva generale, da definire "direttiva madre", dopo quella del novembre 2002. In proposito non può non formularsi una notazione critica, con contestuale auspicio di un ritorno alla precedente cadenza annuale, apprezzata dalla Corte anche in relazione a due specifici aspetti ricompresi nell'ultima direttiva emanata: il primo attiene alla affermazione che tutte le amministrazioni dovranno dotarsi di efficaci sistemi di valutazione dei dirigenti, nonché di sistemi di controllo di gestione; il secondo aspetto riguarda la necessità di sviluppare ulteriormente la politica di semplificazione amministrativa.

*2.4.* Riveste tuttora autonoma rilevanza, pur se già menzionata in occasione della passata attività referente, la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 febbraio 2003 (denominata propriamente "indirizzo per l'attività di monitoraggio dello stato di attuazione del programma di Governo").

La direttiva si sofferma sulla esperienza operativa maturata dalle strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri specificamente deputate al monitoraggio dello stato di attuazione del programma di Governo. Al riguardo le valutazioni della Corte così si sintetizzano:

---

[2] Significative appaiono alcune attribuzioni contemplate nell'art. 5, comma 2, della legge n. 400 del 1988 le quali – almeno da un quinquennio – hanno avuto concreto riscontro. Qui si ricordano, in particolare, tre previsioni contenute nella legge n. 400 che hanno registrato - in genere - una trasposizione negli atti adottati:
- l'indirizzo ai ministri di direttive politiche ed amministrative in attuazione delle deliberazioni del Consiglio dei ministri, nonché quelle connesse alla responsabilità di direzione della politica generale del Governo;
- il coordinamento e la promozione della attività dei ministri in ordine agli atti che riguardano la politica generale del Governo:
- l'adozione di direttive per assicurare l'imparzialità, il buon andamento e l'efficienza degli uffici pubblici, promuovendo le verifiche necessarie.

- appare sufficientemente privilegiata quella che è stata definita dallo stesso Governo "una basilare esigenza di concretezza", che consente di articolare il programma su missioni fondamentali, definendo strategie, priorità e tempi di realizzazione;

- punto essenziale è la creazione di un periodico flusso di informazioni e valutazioni - organizzate secondo modelli concordati - che permetta la costruzione, e il tempestivo aggiornamento, di un quadro sintetico di monitoraggio sullo stato di attuazione degli impegni programmatici;

- emerge l'intento della Presidenza finalizzato ad ottenere dai ministri l'attivazione di procedure e sistemi di valutazione degli effetti delle misure legislative, in modo da poter procedere alla rilevazione dell'impatto che le norme, una volta entrate in vigore, produrranno realmente sui diversi settori economici e sociali.

*2.5.* Nel quadro dei profili istituzionali assume una sua propria, non secondaria, rilevanza anche la direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione dei dipartimenti ed uffici del Segretariato generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri (in ordine ai quali non vi è titolarità politica dei ministri senza portafoglio).

Nella direttiva del Segretario Generale, datata 2 gennaio 2003, la Corte ritiene di dover porre in luce due aspetti non routinari:

1) l'affermazione della necessità di provvedere all'adeguamento dei processi lavorativi delle strutture alle competenze istituzionali, eliminando eventuali duplicazioni ed individuando le procedure che presentano maggiori aspetti di criticità;

2) l'esigenza di potenziamento delle strutture del Segretariato generale con l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, identificando e realizzando interventi diretti all'efficienza dei processi lavorativi e a monitorare in tempo reale le diverse fasi esecutive.

Anche la successiva direttiva del Segretario generale, datata 26 gennaio 2004, è stata vagliata dalla Corte, che ritiene di sottolineare i seguenti aspetti:

- ulteriore, e sempre attuale, esigenza di semplificazione amministrativa intesa come snellimento delle attività poste in essere dall'Amministrazione, con puntuale richiamo alla legge n. 229 del 2003 (legge di semplificazione 2001), la quale promuove ancora fortemente il tema della semplificazione;

- necessità di migliorare la qualità dei "servizi resi" interpretando come "servizi" anche quelli ad utenza esclusivamente interna;

- centralità della progettazione e realizzazione di un sistema permanente per la gestione dei fabbisogni di personale pubblico.

*2.6.* Tra i profili istituzionali va ricompreso, per la sua obiettiva rilevanza, anche il nuovo assetto ordinamentale del bilancio e della gestione finanziaria della Presidenza, rilevando subito che con l'emanazione del DPCM 9 dicembre 2002 è stata disposta, tra l'altro, la trasmissione alla Corte del consuntivo unitamente all'invio ai Presidenti delle Camere (art. 13, comma 6).

Può in tal modo essere soddisfatta l'esigenza di rendere maggiormente esaustiva, in termini di compiutezza, la rappresentazione alle Camere del rendiconto generale dello Stato nell'ambito di una unitaria ricomposizione dell'intero quadro del sistema amministrativo: a tal fine la Corte – apprezzando la "novella" introdotta - ritiene perciò utile accompagnare la parificazione del rendiconto generale con una analisi dei profili finanziari, gestionali ed organizzativi della Presidenza del Consiglio dei ministri; e ciò per le evidenti interazioni con gli altri ministeri e con la complessiva realtà dell'amministrazione, interazioni che appaiono tutte sussistenti anche dopo la configurazione assunta dalla stessa Presidenza in base al d.lgs. 30 luglio 1999, n. 303.

In connessione con il nuovo ordinamento contabile si pongono i noti temi di fondo che privilegiano l'intreccio tra riforma del bilancio e razionalizzazione amministrativa; in termini generali va pertanto segnalata l'esigenza di assicurare - anche nei provvedimenti di organizzazione - la conformazione (pur nella peculiarità dei compiti della Presidenza) dei modelli operativi ai principi base dei circuiti programmatici e valutativi sottesi alla legislazione di riforma e per la stessa Presidenza richiamati, in modo espresso, dal comma 6 dell'art. 7 del più volte citato d.lgs. n. 303 del 1999, il quale fa specifico riferimento a parametri organizzativi e funzionali, nonché agli obiettivi di gestione e di risultato, cui sono tenuti i dirigenti generali preposti alle diverse strutture.

*2.7.* Un'ultima notazione deve essere effettuata, tra i profili istituzionali, con specifico riferimento all'anno 2003.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri è stata centro propulsore, ai due livelli istituzionale ed amministrativo, nel quadro del semestre di presidenza italiana nell'Unione europea, che ha determinato relazioni internazionali con lo svolgimento di visite di Stato, l'organizzazione di eventi, manifestazioni e convegni, nonché la realizzazione di un programma formativo per i dirigenti di tutte le amministrazioni dello Stato volto ad illustrare il funzionamento ed il coordinamento delle istituzioni europee, nonché le tecniche di negoziazione nella procedura di approvazione degli atti comunitari nei vari Stati membri.

Va segnalato, altresì, che in occasione della presidenza italiana dell'Unione Europea, il Dipartimento per le politiche comunitarie ha assicurato la presenza di propri funzionari nelle relative iniziative governative nonché nei gruppi di lavoro operanti presso la Commissione Europea e presso il Consiglio dell'Unione Europea, al fine di esercitare la funzione di coordinamento dell'azione di Governo.

Intensa è risultata – inoltre – l'attività connessa, oltre che ai rapporti del Governo con le istituzioni europee, ai rapporti dello stesso con il Parlamento e le Regioni per la realizzazione di iniziative tese a diffondere l'informazione sulla problematiche di settore e ad assicurare la collaborazione dei soggetti, pubblici e privati, interessati al processo comunitario.

**3. Aspetti finanziari, contabili e gestionali.**

*3.1. Osservazioni sull'ordinamento contabile.*

3.1.1. In via preliminare si osserva che il DPCM 9 dicembre 2002 è stato redatto in conformità all'ordinamento vigente e, in particolare, al dettato dell'art. 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303 ed ai principi desumibili dalla legge 3 aprile 1997, n. 94 e dal decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279.

Si deve rilevare l'essenzialità, per l'ordinamento contabile della Presidenza, di un raccordo con i principi generali della contabilità pubblica, il quale deve coniugarsi con l'esplicito intento legislativo di assicurare la coerenza della struttura contabile e della disciplina della gestione con i criteri di classificazione della spesa nel bilancio statale, i cui capisaldi di riforma sono estesi alla generalità delle amministrazioni pubbliche.

In proposito merita di essere testualmente richiamato l'art. 58 del DCM 9 dicembre 2002, il quale così recita: "per quanto non previsto dal presente decreto, l'attività amministrativo-contabile dovrà essere comunque svolta nel rispetto dei principi generali di contabilità pubblica".

3.1.2. Esistono peraltro aspetti tipici, qui da segnalare. Uno è da individuare nell'art. 10 del regolamento contabile, il quale prevede che la somma algebrica delle disponibilità non impegnate e dei maggiori o minori accertamenti di entrata costituisce l'avanzo di esercizio e che l'ammontare di tale avanzo è accertato in sede di conto finanziario.

Va peraltro posto in luce – con debita evidenza – che qualora il predetto avanzo superi del dieci per cento l'importo dello stanziamento autorizzato annualmente per il funzionamento della Presidenza, il Segretario generale propone al Presidente del Consiglio di versare l'eccedenza in entrata del bilancio dello Stato.

Altro aspetto tipico (art. 12) è costituito dal fondo di riserva, destinato, nel corso dell'esercizio finanziario, all'aumento degli stanziamenti di altri capitoli di spesa, nonché allo stanziamento di fondi su capitoli di nuova istituzione; la norma specifica – peraltro – che l'ammontare dello stesso fondo non può superare il cinque per cento del totale delle spese correnti (e tale limitazione appare condivisibile dalla Corte).

3.1.3. Una disposizione suscettibile di autonoma menzione è quella relativa all'istituto contabile del "riporto", più volte analizzato in passato dalla Corte soprattutto in relazione agli assetti ordinamentali delle Regioni a statuto speciale. L'art. 11 del nuovo regolamento stabilisce infatti che le disponibilità non impegnate alla chiusura dell'esercizio sugli stanziamenti in conto capitale, su richiesta motivata del titolare del centro di responsabilità o di spesa, sono riportate, con decreto del Segretario generale, in aggiunta alla competenza dei corrispondenti stanziamenti dell'esercizio successivo. L'istituto del riporto viene poi esteso, con il secondo comma dello stesso art. 11, anche alle somme finalizzate per legge e alle somme provenienti dall'Unione europea nonché a quelle assegnate per le attività di protezione civile, ma con riferimento agli stanziamenti di parte corrente.

In proposito osserva la Corte che la predetta estensione amplia un ambito che dovrebbe afferire, più correttamente, soltanto alle spese di investimento; in particolare non appare adeguata – in carenza di specifiche motivazioni – l'astratta applicazione dell'istituto contabile del riporto alle attività di protezione civile, che sono da riconnettere a concrete situazioni di emergenza e di salvaguardia da calamità naturali.

3.1.4. In linea di principio, e in una visione aggiornata della materia di ordinamento contabile, è sicuramente apprezzabile il disposto contenuto nell'art. 59 del DPCM 9 dicembre 2002, che disciplina, con compiutezza normativa, la progressiva introduzione della contabilità analitica. Ciò stante, appare peraltro alquanto complesso l'andamento "a regime" del sistema, di per sé condivisibile, anche in ragione della necessità di dar vita ad ulteriori attività, con l'ausilio, il coordinamento ed il supporto metodologico dell'ufficio per il controllo interno che, a tale scopo, deve provvedere a realizzare centralmente e ad aggiornare un'apposita banca dati.

3.1.5. Una finale considerazione in ordine all'ordinamento contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri attiene al controllo degli inventari ed alla scheda riepilogativa dei beni mobili (art. 38 del decreto). Al riguardo è da precisare che le risultanze del conto consuntivo della Presidenza del Consiglio non si riconnettono – in ragione della conferita autonomia finanziaria e contabile – ai dati del conto del bilancio del rendiconto generale dello Stato; per la componente conto del patrimonio dello stesso rendiconto generale permane, invece, uno stretto collegamento: ed infatti l'Ufficio bilancio e ragioneria della Presidenza trasmette la scheda riepilogativa generale al Ministero dell'economia e delle finanze ai fini dell'inserimento nel conto del patrimonio dello Stato.

*3.2. Note in materia di auditing finanziario.*

Le note che seguono concernono la attendibilità–affidabilità e regolarità dei dati e delle risultanze contabili, e sono integrate da elementi sulla struttura dello stato previsionale e da osservazioni sulla nota preliminare; ciò per attuare un preliminare esercizio di approccio all'"accountability".

In termini generali, peraltro, può porsi in luce che gli aspetti finanziari e gestionali della Presidenza risultano caratterizzati, quanto alla loro effettiva significatività, dal limite intrinseco della stessa natura dell'amministrazione, che dovrebbe situarsi sempre più nel contesto esclusivamente istituzionale contemplato dall'art. 95 della Costituzione.

3.2.1. La nota preliminare del bilancio 2003, della quale si è presa cognizione insieme alla nota per l'anno 2004, è caratterizzata da una apprezzabile compiutezza, anche se talune considerazioni di fondo rivelano una impostazione eccessivamente semplificata della materia; in particolare dovrebbe essere più puntualmente ricalibrata – in futuro – la seguente considerazione: "il documento tiene conto dell'obiettivo strategico di costituire una struttura moderna e coerente con il ruolo di indirizzo, coordinamento ed impulso dell'attività del Governo che la Costituzione attribuisce al Presidente del Consiglio dei Ministri"

3.2.2. La disamina del bilancio preventivo per l'esercizio 2003, approvato con DPCM del 12 dicembre 2002 (pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n. 27 del 3 febbraio 2003), non dà luogo a considerazioni di interesse generale.

In linea di larga massima, può soltanto evidenziarsi che la struttura del bilancio si conforma, sostanzialmente, a principi e criteri stabiliti dalla legge n. 94 del 1997 e dal d.lgs. n. 279 del 1997. Può quindi rilevarsi una modulazione per funzioni obiettivo (aventi peraltro significatività molto relativa), disaggregate ai fini della gestione in capitoli di spesa: nel quadro dei principi vigenti in materia di bilancio sono, poi, stati individuati centri di responsabilità (in numero di 13) con autonomia gestionale, ai quali è stata assegnata una specifica dotazione di bilancio in relazione ai compiti istituzionali.

3.2.3. Sussistono, e si sono consolidate nel più recente periodo, notevoli divaricazioni tra previsioni iniziali e finali sia nel fronte dell'entrata che su quello della spesa. Nell'esercizio 2003 la previsione delle entrate (2 miliardi e 466 milioni di euro) si è attestata sull'importo definitivo di 4 miliardi e 249 milioni di euro; ciò anche in relazione ad una circostanza (i finanziamenti disposti dal Ministero dell'economia e delle finanze per l'attuazione di provvedimenti amministrativi e legislativi) che non rende edotti della causa sostanziale del fenomeno incrementativo. Analoghi scostamenti, o meglio divaricazioni, si verificano per la spesa. Quanto precede suggerisce di adottare idonee misure correttive soprattutto in ordine alle seguenti situazioni, che sono suscettibili di comportare più tempestive contabilizzazioni: accertamenti successivi al 31 dicembre precedente; ulteriore utilizzo dell'avanzo degli esercizi precedenti; assegnazioni fondi provenienti da riscossioni.

3.2.4. Con specifico riferimento alle entrate va posto in luce, altresì, che risulta eccessivamente semplificata la descrizione delle entrate provenienti dal bilancio statale; e ciò in relazione alle voci "Fondo occorrente per gli interventi del servizio civile" e "Fondo occorrente per gli investimenti del Dipartimento della Protezione civile", entrambi caratterizzati da importi di grande entità.

In relazione a questo ultimo fondo discorso analogo si può sviluppare per il versante della spesa, nel quale il capitolo 974 reca un notevolissimo stanziamento di competenza, ed una correlata, omologa, autorizzazione di cassa in ordine ai quali – a causa della mera denominazione del fondo sinteticamente qualificato "per la protezione civile" - non è agevole dedurre specifiche finalizzazioni.

E' pertanto auspicabile che, in proposito, vengano introdotte adeguate evidenziazioni di carattere contabile, anche per ottenere il necessario grado di trasparenza delle poste di bilancio interessate.

3.2.5. In ordine ai capitoli di spesa, va criticamente rimarcata la presenza eccessiva dei capitoli "per memoria"; questa prassi infatti deve essere oggetto di rigorose delimitazioni e ricondotta nell'ambito di principi generali desumibili dall'ordinamento contabile, i quali impongono la presenza di effettive esigenze gestorie accompagnate dalla impossibilità, temporanea ed interinale, di poter procedere a misurazioni allocative delle risorse necessarie.

Ugualmente con notazione critica va commentata la presenza di capitoli istituiti "per esigenze istituzionali"; infatti la genericità insita nella locuzione è tale da non consentire valutazioni sulla fondatezza della appostazione contabile.

La Corte ritiene, invece, di poter condividere la istituzione di capitoli finalizzati ad "una migliore evidenza degli oneri a carico dell'amministrazione" (soprattutto in relazione ad oneri tributari o previdenziali).

3.2.6. In termini di auditing finanziario contabile è da sottolineare, in positivo, l'affidamento centralizzato della gestione delle competenze fisse ed accessorie riguardanti la generalità del personale al Dipartimento per le risorse umane e l'organizzazione. Sono escluse peraltro le indennità di missione ed i trattamenti economici accessori del personale addetto agli uffici di diretta collaborazione del Presidente del Consiglio e dei Ministri senza portafoglio o Sottosegretari alla Presidenza, di cui all'articolo 7, comma 7, del d.lgs. 30 luglio 1999, n. 303; tale esclusione, ad avviso della Corte, non concorre alla finalità di disporre con tempestività – per mezzo di un unico centro di riferimento – dei necessari elementi conoscitivi sull'andamento della spesa.

3.2.7. Una ultima valutazione in termini di auditing finanziario – contabile attiene alla gestione dei residui, dove il grado di smaltimento non rivela elementi di apprezzabile dinamismo; ed infatti per la parte corrente a fronte dei residui iniziali per 508,5 milioni di euro le somme pagate si attestano nell'importo di 219,5 milioni: le somme rimaste da pagare (279,4 milioni) superano pertanto la componente definita nell'anno; ciò induce ad auspicare un maggiore ritmo gestionale. Molto più incisivo è, invece, l'andamento per il conto capitale (317,9 milioni di euro di residui iniziali: 259,1 milioni le somme pagate e 58,8 milioni le somme rimaste da pagare); peraltro per le spese di investimento i dati, per la stessa natura delle spese, rivestono relativa significatività.

Il quadro non del tutto soddisfacente della gestione dei residui è completato dal richiamo all'importo di 483,3 milioni di euro rimasti da pagare sul conto della competenza (a fronte di pagamenti complessivi per 2.471,3 milioni di euro da correlare ad impegni ammontanti a 2.954,7 milioni).

*3.3. Risultanze gestionali e dati complessivi in termini di entrata e di spesa (impegni, pagamenti, residui passivi).*

3.3.1. La disamina dei dati finanziari[3] muove, inizialmente, dal versante dell'entrata, ponendo in luce – sinteticamente – quanto segue: le entrate originariamente previste in euro 2.465.527.216, corrispondenti alla dotazione delle unità previsionali di base 3.1.5.2 (Presidenza del Consiglio dei Ministri), 3.1.5.14 e 3.2.10.2 (Editoria), 3.1.5.15 e 3.2.10.3 (Protezione civile) e 3.1.5.16 (Servizio civile) dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, nonché ad una quota di avanzo di esercizio degli anni precedenti, sono state definitivamente accertate per effetto di successive variazioni in euro 4.249.112.988.

[3] Il conto finanziario della Presidenza del Consiglio dei Ministri è stato approvato con DPCM in data 3 giugno 2004; il conto stesso è stato trasmesso al Presidente della Corte dei conti con Nota – del Segretario Generale della Presidenza – Prot. UBR/13193/04/5.1 del 7 giugno 2004.

In ordine al predetto complessivo importo sono stati riscossi euro 4.100.877.815, mentre sono rimasti da riscuotere euro 148.235.172; le risultanze che precedono denotano pertanto adempimenti non caratterizzati da rallentamenti o inerzie burocratiche suscettibili di nota.

Deve, altresì, rilevarsi che l'avanzo effettivo di competenza dell'esercizio 2003, ammontante ad euro 38.744.740, risulta nettamente inferiore al 10% dell'importo dello stanziamento autorizzato, per l'anno 2003, per il funzionamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri che, comprese le variazioni avvenute nel corso dell'esercizio, ammonta a complessivi euro 601.403.462. Ciò è da porre in relazione con quanto disposto dal già menzionato art. 10 del DPCM 9 dicembre 2002, il quale prevede che il Segretario generale – in presenza del superamento del ricordato 10% - proponga al Presidente del Consiglio il versamento dell'eccedenza in entrata del bilancio dello Stato.

Il versante della spesa dà luogo in termini di competenza alle seguenti risultanze complessive:

| | Previsioni definitive | Impegni | Differenza |
|---|---|---|---|
| Parte corrente | 1.846.141.683,77 | 1.390.524.773,98 | 455.616.909,79 |
| Conto Capitale | 2.254.943.238,01 | 1.564.232.834,57 | 690.710.403,44 |
| Totale | 4.101.084.921,78 | 2.954.757.608,55 | 1.146.327.313,23 |

In proposito è da rilevare la sussistenza di ritmi gestionali – scaturenti dall'assunzione di impegni – non troppo disomogenei sia in relazione alla spesa di titolo I che a quella di investimento; comunque il dato delle differenze tra impegni e previsioni definitive sembra deporre per una articolazione non del tutto divaricata nei due comparti di spesa.

E' inoltre da rilevare – come già anticipato - che sull'importo impegnato pari ad euro 2.954.757.608 sono stati effettuati pagamenti per complessivi euro 2.471.368.594; si determina pertanto un totale globale di residui passivi pari ad euro 483.389.014. Questo dato desumibile dalla gestione di competenza dà luogo ad una valutazione non negativa degli adempimenti amministrativi, considerato che i due comparti (della spesa corrente e di investimento) denotano rapporti di dinamicità tra pagamenti effettuati e totale impegnato (rispettivamente 1.149,7 milioni su 1.390,5 milioni per il titolo I e 1.321,6 milioni su 1.564,2 milioni per il titolo secondo).

Per la gestione di residui degli anni precedenti il consuntivo pone in luce le seguenti risultanze:

| | Residui iniziali | Somme pagate | Somme rimaste da pagare | Differenze[4] |
|---|---|---|---|---|
| Parte corrente | 508.544.329,37 | 219.534.610,61 | 279.474.619,97 | -9.535.099,79,79 |
| Conto Capitale | 317.961.058,08 | 259.112.580,26 | 58.823.469,17 | -25.008,65,65 |
| Totale | 826.505.387,45 | 478.647.190,87 | 338.298.088,14 | -9.560.108,44,44 |

Il quadro che precede rivela un grado di smaltimento di qualche significato per la spesa di investimento che registra – a fine esercizio – l'importo, ancora da pagare, di 58,8 milioni di euro. Di segno diverso è la situazione per la spesa corrente per la quale i pagamenti per 219,5 milioni di euro non consentono di realizzare una sufficiente incidenza sull'importo iniziale ammontante a 508,5 milioni di euro (e qui si richiama la precedente notazione in materia di auditing).

Sulla attività dei diversi centri di responsabilità sono da svolgere specifiche notazioni in ordine alle spese correnti: il Segretariato generale con 416,6 milioni di euro in termini di impegni ha svolto intensa attività gestionale in relazione ai 497,5 milioni di previsioni definitive; notevoli anche si rivelano i dati della Funzione Pubblica: 43,6 milioni di impegni su 47,8 milioni di previsioni, con formazione di soli 4,2 milioni di economie. Considerazioni di

[4] Il dato differenziale inerisce a fenomeni di mero ordine contabile, principalmente dovuti a riaccertamenti dei residui.

minore dinamicità devono invece svilupparsi per l'Informazione e l'Editoria con impegni per 561 milioni circa da raffrontare a disponibilità per 733,1 milioni.

Il ritmo gestorio del CdR "Innovazioni e tecnologie" non è di scarso rilievo, spuntando un importo degli impegni di 27 milioni circa rispetto alle previsioni definitive (33,4 milioni).

Da ultimo sono da porre in luce, ma stavolta nel comparto delle spese qualificate in conto capitale, i dati della Protezione civile: 1.516,4 milioni di euro di impegni da correlare a previsioni finali di 2.044 milioni, con pagamenti per 1.302,3 milioni. Alquanto riflessiva, sempre per le spese di investimento, è invece la situazione dell'Informazione e dell'Editoria: 12,7 milioni di impegni a fronte di 92 milioni circa di previsioni finali, con molto modesta entità di pagamenti.

**4. Assetti organizzativi, situazione del personale e connessi aspetti di attività istituzionale.**

*4.1. Premessa.*

In relazione alle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri può confermarsi - facendo peraltro ampio rinvio alle successive considerazioni in ordine a talune significative atipicità ordinamentali - che il DPCM del 23 luglio 2002 ha definito gli assetti organizzativi di dipartimenti ed uffici, dando luogo ad una collocazione di carattere sistematico. Appare anche rilevante, in proposito, il dettato dell'art. 7 del predetto DPCM, in base al quale il Segretario generale convoca e presiede la conferenza dei capi delle strutture generali ai fini del parere sul progetto di bilancio della Presidenza (secondo le indicazioni del decreto sull'ordinamento finanziario e contabile), nonché per l'esame di problematiche di carattere generale a fini di coordinamento.

La Corte manifesta comunque l'avviso che le strutture generali della Presidenza, anche sulla linea delle direttive del Segretario generale menzionate nel paragrafo dei profili istituzionali, dovrebbero conformarsi sempre più verso:

- un costante, dinamico, riassetto strutturale ed organizzativo in coerenza con le missioni istituzionali della Presidenza di supporto alle attribuzioni del Presidente del Consiglio;
- una semplificazione, uno snellimento ed un miglioramento delle attività, attraverso una adeguata diffusione della cultura della responsabilità e managerialità della dirigenza.

*4.2.* Non pochi sono stati, nel 2003 e fino a data corrente, gli atti normativi incidenti sugli assetti organizzativi della Presidenza. Alcuni vengono qui evidenziati, mentre altri sono ricompresi, nel prosieguo della trattazione, nell'ambito delle specifiche sedi di competenze.

4.2.1. La legge 16 gennaio 2003, n. 3, ha istituito l'Alto Commissario per la prevenzione e il contrasto della corruzione e delle altre forme di illecito all'interno della pubblica amministrazione, alle dirette dipendenze funzionali del Presidente del Consiglio dei Ministri.

E' previsto al riguardo che il Governo adotti, su proposta del Ministro per la funzione pubblica, un regolamento ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, volto a determinare la composizione e le funzioni dell'Alto Commissario al fine di garantirne l'autonomia e l'efficacia operativa.

In ordine a questa nuova figura va ricordato che la legge prescrive, tra i principi fondamentali per lo svolgimento delle funzioni dell'Alto Commissario, l'obbligo di rapporto all'autorità giudiziaria e alla Corte dei conti nei casi previsti dalla legge.

4.2.2. Con decreto del Ministro degli Affari Regionali del 22 luglio 2003 sono stati disciplinati l'organizzazione ed il funzionamento dell'ufficio di segreteria della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, e sono stati individuati gli uffici di livello dirigenziale. Tale provvedimento assume un suo proprio rilievo per la fase istituzionale conseguente alle novelle contenute del titolo V della Costituzione.

4.2.3. Con DPCM 28 agosto 2003 è stato conferito l'incarico ad un Ministro senza portafoglio per l'attuazione del programma di Governo. Questa nomina rileva anche perché alla nuova figura sono delegate le funzioni di coordinamento in materia di valutazione e controllo strategico nelle amministrazioni statali.

E' da sottolineare che per lo svolgimento delle funzioni il Ministro si avvale dell'Ufficio per il programma di Governo, del Comitato tecnico-scientifico, dell'Osservatorio e della banca dati di cui all'art. 7 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, nonché dell'ufficio costituente la struttura di supporto. In proposito dovrà essere valutato se il riferimento al predetto Comitato sia coerente con la sua qualificazione di organismo contraddistinto da professionalità tecnico-scientifiche.

4.2.4. Con decreto del 12 dicembre 2003 è stata disciplinata l'organizzazione del Dipartimento degli Affari regionali. Con questo provvedimento, di cui la Corte rileva l'importanza nell'attuale momento, viene correttamente definita la struttura di cui il Presidente del Consiglio dei Ministri si avvale, ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, per il coordinamento dell'azione governativa in materia di rapporti con il sistema delle autonomie, per la promozione dello sviluppo e della collaborazione tra Stato, regioni ed autonomie locali, nonché per la promozione, anche in esito alle deliberazioni degli appositi organi a composizione mista, delle iniziative necessarie per l'ordinato svolgimento dei rapporti tra lo Stato e le regioni e le stesse autonomie locali.

4.2.5. Il decreto 19 gennaio 2004 disciplina la organizzazione del Dipartimento per gli Italiani nel mondo.

In proposito la Corte non può non rilevare – nella materia - la generale ed estesa competenza del Ministero degli affari esteri[5].

4.2.6. Con il DPR 6 febbraio 2004, n. 100 è stato emanato il regolamento recante modalità di coordinamento delle attività del gruppo tecnico presso il Ministero dell'Interno con l'apposita struttura della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di immigrazione. Questo provvedimento prevede, ad avviso della Corte, adeguate misure per una migliore azione governativa nel delicato, e complesso, settore della disciplina dell'immigrazione e della normativa sulla condizione dello straniero.

4.2.7. Il decreto del 10 febbraio 2004 detta le norme per l'organizzazione interna del Dipartimento delle politiche comunitarie. Ne viene qui sottolineato il rilievo per la esatta definizione della struttura di cui si avvale il Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art. 3 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, per l'attività inerente all'attuazione degli impegni assunti nell'ambito dell'Unione Europea e per le azioni di coordinamento nelle fasi di predisposizione della normativa comunitaria, ai fini della definizione della posizione italiana da sostenere, d'intesa con il Ministero per gli affari esteri, in sede di Unione Europea.

---

[5] Il Dipartimento cura il coordinamento dell'azione governativa nelle seguenti materie:

a) promozione culturale e informazione delle comunità italiane all'estero al fine di mantenere il legame con il Paese di origine;
b) promozione e tutela dei diritti politici e civili degli Italiani residenti all'estero;
c) intervento coordinato dello Stato e delle Regioni a favore delle comunità italiane all'estero, nonché provvidenze per gli italiani che rimpatriano;
d) politiche generali concernenti le comunità italiane all'estero, con particolare riferimento alla valorizzazione del ruolo degli imprenditori italiani all'estero, ai fini dello sviluppo del loro legame con la madrepatria.

*4.3.* Nel novero degli assetti organizzativi della Presidenza, adibiti a compiti di gestione delle risorse, controllo e monitoraggio assumono un ruolo specifico due uffici, la cui opera si riflette anche su compiti ed attribuzioni della Corte: l'ufficio bilancio e ragioneria e l'ufficio per il controllo interno.

Per il primo l'anno 2003 ha confermato – con sicuri elementi – la centralità dei compiti istituzionali da riconnettere anche ai complessi processi di razionalizzazione in atto. L'Ufficio, in particolare, ha svolto ai sensi dell'art. 2 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, l'attività connessa al controllo della regolarità amministrativa e contabile sui provvedimenti e sui titoli di spesa emessi dai Centri di Responsabilità e di spesa della Presidenza.

In proposito va posto in luce che all'Ufficio bilancio e ragioneria sono trasmessi per l'annotazione tutti gli atti di organizzazione e gestione: in relazione a ciò l'Ufficio inoltra al Segretario generale eventuali osservazioni; cura, altresì, i rapporti con il Ministero dell'economia e delle finanze relativamente alle variazioni di bilancio, nonché i rapporti con la Corte dei conti relativamente sia ai provvedimenti soggetti al controllo che alla funzione referente al Parlamento.

Quanto all'Ufficio per il controllo interno si ricordano le sue competenze in materia di valutazione e controllo strategico, di valutazione della dirigenza e di controllo della gestione.

Notevole rilievo dispiega anche l'impegno per la elaborazione di un sistema di contabilità analitica dove sono stati approfonditi sia gli aspetti evolutivi che quelli di maggiore criticità. Lo sviluppo di tale sistema appare - finora - più consolidato nell'ambito del Segretariato generale piuttosto che nei dipartimenti assegnati a ministri senza portafoglio: esso deve comunque procedere con l'avanzamento di un sostanziale cambiamento culturale, nell'ambito del quale acquisiranno sempre maggiore rilevanza la verifica e la valorizzazione dei risultati raggiunti.

Un cenno specifico va, poi, riservato al nuovo sistema per la valutazione della dirigenza di cui il DPCM 27 novembre 2003.

Le novità introdotte riguardano in sostanza: a) l'introduzione della valutazione della qualità delle prestazioni rese, che rappresenterà una "macroarea" di valutazione; b) l'individuazione della professionalità e delle competenze possedute dal dirigente, acquisite mediante la compilazione di una scheda informativa. Con l'introduzione nel nuovo sistema della macroarea di valutazione è stato necessario – altresì – procedere ad una differente ripartizione del punteggio complessivo inizialmente attribuito al dirigente.

*4.4.* Per evidente connessione con quanto dianzi esposto, va – qui di seguito – ricordata l'opera svolta nell'anno 2003 dal Comitato tecnico scientifico per il coordinamento in materia di valutazione e controllo strategico nelle amministrazioni dello Stato, istituto dall'art. 7 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, e collocato nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il Comitato ha redatto e diffuso (nel mese di aprile 2004) il suo terzo rapporto denominato testualmente: "Processi di programmazione strategica e controlli interni nei ministeri: stato e prospettive".

In ordine a detto rapporto la Corte ritiene di porne in debita evidenza alcuni aspetti di specifica significatività nella presente sede referente:

a) l'attenzione rivolta alla composizione dei servizi per il controllo interno (SECIN), individuando le professionalità necessarie perché essi possano svolgere il proprio compito in coerenza con la loro configurazione organizzativa, in posizione di staff rispetto al Ministro;

b) l'azione di tipo metodologico concretizzata nella messa a punto delle linee guida per la predisposizione delle direttive dei ministri per l'attività amministrativa e la gestione e del relativo sistema di monitoraggio: dette linee sono state recepite da parte delle amministrazioni, assicurando una omogeneità sia terminologica che procedurale;

c) la carenza di riflessione sul tema della regolarità amministrativa, componente che peraltro si distingue dagli altri elementi dei controlli interni.

*4.5.* Tra i Dipartimenti della Presidenza una posizione particolare – in relazione alle sue generali attribuzioni in materia di razionalizzazione organizzativa – assume il Dipartimento della Funzione Pubblica, oggetto del decreto di organizzazione interna 30 dicembre 2002. Detto provvedimento esplicita le attribuzioni nel senso che il Dipartimento è la struttura di cui il Presidente del Consiglio dei Ministri si avvale per lo svolgimento delle funzioni indicate dall'art. 21 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 luglio 2002, dal decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni ed integrazioni, e da altre disposizioni di legge o di regolamento.

In ordine alle attribuzioni del Dipartimento assume specifico rilievo il DPR 23 aprile 2004, n. 108, con il quale è stato emanato il regolamento recante disciplina per l'istituzione, l'organizzazione ed il funzionamento del ruolo dei dirigenti presso le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, con contestuale soppressione del ruolo unico e conseguenti problemi di concreta applicazione anche in relazione agli assetti organizzativi esistenti.

Menzione autonoma merita, poi, la Direttiva del Ministro della Funzione Pubblica del 24 marzo 2004 ("misure finalizzate al miglioramento del benessere organizzativo nelle pubbliche amministrazioni"), dalla quale emerge che il Dipartimento ha individuato tra le priorità di cambiamento nelle amministrazioni pubbliche quella di creare specifiche condizioni che possano incidere sul miglioramento del sistema sociale interno, delle relazioni interpersonali e, in generale, della cultura organizzativa.

*4.6.* Nell'ambito dell'organizzazione va ricompresa la tematica delle esigenze logistiche e dei servizi generali e di supporto. Deve – perciò - farsi specifico riferimento al Dipartimento delle Risorse Strumentali del Segretariato Generale, che provvede all'erogazione dei servizi generali di supporto richiesti dalla Presidenza ricorrendo, ove necessario, anche ad appaltare l'esecuzione dei lavori, la prestazione di servizi e la fornitura di beni a soggetti esterni. I servizi sono molteplici e possono – sostanzialmente - identificarsi nelle seguenti categorie: acquisto di beni e servizi; gestione del parco auto; gestione del patrimonio immobiliare; gestione dei sistemi informativi e di telecomunicazioni; acquisto di beni e servizi legati ad eventi ed iniziative non ordinarie della Presidenza.

4.6.1. Va posto in luce che, nel contesto di esigenze molto rilevanti a livello operativo, è stato predisposto dal Dipartimento un progetto pilota di esternalizzazione della organizzazione e gestione dei servizi generali di supporto (DPCM 4 agosto 2003), mediante la realizzazione di un modello organizzativo capace di intercalarsi con il sistema imprenditoriale, integrando rispettive competenze e conoscenze.

E' poi da evidenziare - sul piano del definitivo assetto normativo - che il decreto legislativo 5 dicembre 2003, n. 343, ha previsto che la Presidenza possa provvedere alla amministrazione, organizzazione, coordinamento e gestione dei servizi generali di supporto, purchè non siano di nocumento alle esigenze di sicurezza, attraverso società per azioni appositamente costituita, anche con partecipazione minoritaria di soggetti privati selezionati attraverso procedure ad evidenza pubblica contemplando – altresì – che i rapporti tra la società e la Presidenza siano regolati da apposito contratto di servizio con riferimento alla verifica qualitativa delle prestazioni rese.

Stante quanto sopra, è da porre in evidenza che nel mese di aprile 2004 è stato predisposto il capitolato speciale in ordine alle modalità di svolgimento della procedura di gara per la selezione del socio privato di minoranza della costituenda società per azioni mista PCMS

SpA e per l'affidamento della gestione dei servizi generali di supporto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, con particolare riguardo alle modalità di presentazione dell'offerta e di aggiudicazione della gara, agli adempimenti per la stipula dell'atto costitutivo della società, ai termini di stipulazione dell'atto e del contratto di servizio tra la stessa società e la Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla riservatezza delle informazioni.

Sulla iniziativa, dianzi illustrata, non è ancora possibile fornire esaustivi elementi di giudizio. Al momento appaiono suscettibili di considerazione gli intenti di razionalizzare la spesa e di conseguire auspicabili risparmi, così come è ragionevole ipotizzare una fase di avviamento e sperimentazione.

La Corte, conclusivamente, deve comunque ribadire l'esigenza di preservare, all'interno dell'amministrazione, le necessarie capacità di programmazione, di guida e di controllo dei risultati; ugualmente è necessario garantire, in tutte le fasi del percorso, un rigoroso rispetto delle regole della concorrenza.

4.6.2. Una ulteriore iniziativa del Dipartimento per le risorse strumentali attiene al primo quaderno "Il portale dei servizi della Presidenza del Consiglio dei Ministri", il quale si incentra sulla sperimentazione di un sistema di acquisizione telematica di beni e servizi. Il modello, basato su un portale intranet aziendale, appare corrispondente a criteri di razionalità e facilità di accesso all'informazione e dovrebbe essere finalizzato, sul piano della logistica integrata, alla migliore programmazione delle risorse e all'erogazione di un servizio unitario di organizzazione, gestione e monitoraggio delle richieste, riducendone i costi.

*4.7.* Nel novero delle competenze e attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri, va ricordata una figura istituzionale che opera ormai da un triennio: quella del Ministro per l'innovazione e le tecnologie (DPR 10 giugno 2001 e DPCM 11 giugno 2001), al quale ha fatto seguito l'istituzione – presso la Presidenza – di un apposito Dipartimento (con denominazione identica all'incarico conferito al ministro).

In relazione al DPCM del 27 settembre 2001, istitutivo del Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie, ne va rimarcato il carattere di supporto generalizzato all'opera del ministro. Qui va segnalato che il Dipartimento, in particolare, cura il supporto (oltre che per la generale definizione di una strategia unitaria per la modernizzazione del Paese attraverso le tecnologie) per la elaborazione, il monitoraggio e la verifica dell'attuazione dei piani d'azione volti, attraverso il ricorso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, a migliorare l'azione delle pubbliche amministrazioni in un quadro generale di "governo elettronico".

Deve inoltre considerarsi che il Dipartimento non limita il suo raggio di azione all'ambito delle pubbliche amministrazioni perché esercita competenze, alquanto estese, in ordine all'utilizzo e all'accelerazione della diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nei settori della vita economica e sociale del paese, nonché il coordinamento della ricerca applicata alle medesime tecnologie.

In termini generali va, poi, posto in luce che il Ministro per l'Innovazione e le tecnologie assume un ruolo di guida, propulsione e coordinamento complessivo in tre distinti ambiti: a) l'e-government; b) la materia della "società dell'informazione" e dell'attività politico-istituzionale del relativo Comitato dei Ministri; c) lo stato dell'innovazione e delle tecnologie in Italia.

*4.8.* La Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, della quale deve farsi menzione nella presente sede, ha proseguito – nel 2003 – la sua attività istituzionale con rinnovato impegno.

In proposito la Corte ritiene di dover porre in luce, nel contesto della complessiva attività referente al Parlamento, due profili desunti dal 7° rapporto sulla formazione nella pubblica amministrazione, predisposto nel recente periodo dalla Scuola:

a) in quasi tutti i comparti l'investimento in formazione nelle pubbliche amministrazioni, ha raggiunto nel 2003, e in molte Amministrazioni anche superato, la soglia dell'1% della massa salariale; ciò con equivalente riferimento a quello dello scorso anno: un totale di 842.500 dipendenti totali, ai vari livelli di governo;

b) il raggiungimento della soglia dell'1% non è dovuto al lievitare dei prezzi delle singole unità temporali di formazione erogata poiché il costo per ora fruita è aumentato in modo irrilevante: sono invece aumentate le partecipazioni alla formazione.

*4.9.* L'art. 176 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, ha provveduto ad istituire il Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione, che "opera presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'attuazione delle politiche del Ministro per l'innovazione e le tecnologie, con autonomia tecnica, funzionale, amministrativa, contabile e finanziaria e con indipendenza di giudizio". Inoltre l'art. 5 del decreto legislativo 5 dicembre 2003, n. 343, ha sancito che dal 1° gennaio 2004 siano trasferiti al predetto Centro i compiti, le funzioni e le attività esercitati dal Centro tecnico di cui al comma 19 dell'articolo 17 della legge 15 maggio 1997, n. 127, e al comma 6 dell'articolo 24 della legge 24 novembre 2000, n. 340; al CNIPA sono contestualmente trasferite le risorse finanziarie e strumentali, nonché quelle umane comunque in servizio.

In proposito la Corte sottolinea l'importanza e la delicatezza di alcune funzioni, come quelle di regolazione e consulenza tecnica, da ricomprendere in un ambito di autonomia e di indipendenza a garanzia di tutti i destinatari della attività informatica: donde la necessità di elaborare con caratteristiche di terzietà le conseguenti linee operative e procedurali.

*4.10.* Si è già premesso che sussistono talune atipicità ordinamentali, che sono ravvisabili nella disamina complessiva delle strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

4.10.1. La prima serie di considerazioni attiene al Dipartimento della Protezione civile, in ordine al quale la Corte – in due precedenti relazioni – si era soffermata sul disegno ordinamentale sotteso al decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2001, n. 401, recante "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile", disegno da situare nel più ampio contesto della legge organica n. 225 del 1992.

In proposito questa Corte aveva già rilevato – nella scorsa relazione – l'opportunità di prendere in considerazione l'esigenza di consolidare la struttura del Dipartimento nella Presidenza del Consiglio dei Ministri, ritenuta la sede più idonea per attuare i rapporti istituzionali con il sistema delle autonomie, nel quale svolgono un ruolo essenziale e determinante gli Enti locali. Deve però essere qui sottolineata la funzione essenziale del coordinamento, tipica e peculiare della Presidenza, che non presuppone compiti propriamente operativi, comportanti impiego diretto di risorse umane e di supporti logistici e strumentali.

4.10.2. Stante quanto precede, sussistono rilevanti perplessità in ordine ad alcuni aspetti:

a) nell'ambito delle sue proprie competenze la Corte segnala la deroga – presente nelle ordinanze di protezione civile - alle norme di contabilità generale; al riguardo è doveroso osservare che le deroghe, in via di principio e proprio in quanto tali, non dovrebbero estendersi a situazioni estranee alle esigenze emergenziali; in ogni caso le stesse deroghe non possono essere invocate per l'adozione di ordinarie misure organizzative o gestionali;

b) le funzioni del Dipartimento vengono gradatamente estese – sulla base di uno speciale disposto contenuto nel citato DL 343 del 2001, convertito dalla legge n. 401 del 2001 - anche a materie (i "grandi eventi") che non si riconnettono allo specifico fine di arginare le calamità

naturali e di fronteggiare situazioni di emergenze (ad esempio: il vertice FAO, l'afflusso di pellegrini per le celebrazioni religiose, il semestre italiano di Presidenza europea, le grandi manifestazioni internazionali ed, ancora, altri incontri di grande rilievo istituzionale).

Va posto comunque in debita evidenza che tutta la tematica della gestione dei c.d. "grandi eventi" - che comporta delicate interrelazioni con il sistema della autonomie e in primo luogo con le Regioni - dovrebbe essere oggetto di più adeguata ponderazione a livello istituzionale. E' ancora da considerare che la protezione civile è materia ricompresa dall'art. 117 Cost. nella legislazione concorrente, con conseguente potere legislativo spettante alle Regioni, salvo che per la determinazione dei principi fondamentali, riservata alla legislazione dello Stato.

Per sostanziale connessione con quanto esposto nei precedenti punti a) e b) è da ricordare che in data 16 dicembre 2003 la Commissione europea ha avviato nei confronti dello Stato italiano la procedura di infrazione comunitaria inerente alle ordinanze di protezione civile emanate ai sensi dell'articolo 5, comma 2, della legge n. 225 del 1992[6]. In proposito la Corte effettua riserva di ulteriori considerazioni in sede di prossima relazione al Parlamento sul rendiconto generale dello Stato 2004.

c) non appare adeguata, in un auspicato quadro di misure dirette a razionalizzare in modo omogeneo le risorse umane, la istituzione di un ruolo speciale della protezione civile, ora contemplato dall'art. 4 del decreto legislativo 5 dicembre 2003, n. 343. Dovranno infatti essere verificate – in prosieguo di tempo assai ravvicinato - possibili sovrapposizioni tra il personale del predetto ruolo speciale e gli appartenenti alle Forze Armate e al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, con elevata professionalità, utilizzati per fronteggiare situazioni di emergenze contraddistinte da immediato impiego operativo.

4.10.3. La seconda valutazione di atipicità istituzionale nell'ambito delle strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri attiene, come già rilevato in passato, all'Ufficio nazionale per il Servizio Civile.

Tale Ufficio nel corso del 2003 è stato oggetto di due successivi atti normativi:

- con DPCM 31 luglio 2003 si è provveduto alla riorganizzazione dell'Ufficio nazionale, che annovera un direttore generale (con una propria segreteria), due uffici e undici servizi;
- con DPCM 12 dicembre 2003 si è disciplinata la struttura ordinativa, l'articolazione interna e la ripartizione delle competenze; il tutto – ad avviso della Corte – con eccessiva dovizia di dettagli e specificazioni minute di compiti ed adempimenti.

Sui compiti individuati nei ricordati provvedimenti non è agevole configurare una diretta correlazione alle tipiche competenze istituzionali della Presidenza del Consiglio.

4.10.4. Ad analoghe perplessità dà luogo il Dipartimento Nazionale per le Politiche Antidroga.

Tale Dipartimento è stato oggetto, nel più recente periodo, dei seguenti provvedimenti:

1) legge 24 dicembre 2003, n. 350, art. 3, comma 83: istituzione e organizzazione;
2) DPCM 15 marzo 2004, in forza del quale il Dipartimento è la struttura competente per il coordinamento delle pubbliche amministrazioni sulle politiche atte a contrastare il diffondersi delle tossicodipendenze e delle alcooldipendenze correlate, nonché per la promozione e la collaborazione con le associazioni, con le comunità terapeutiche e con i centri di accoglienza operanti nel campo della prevenzione, del recupero e del reinserimento sociale dei tossicodipendenti;
3) DPCM 2 aprile 2004, di delega di funzioni al Vice Presidente del Consiglio dei Ministri in materia di politiche di contrasto e recupero al diffondersi delle tossicodipendenze, dove è anche precisato che per lo svolgimento delle funzioni delegate il Vice Presidente si avvale del Dipartimento.

---

[6] Al riguardo si segnala anche lo svolgimento dell'interpellanza n. 2 – 00501 (550^ seduta pubblica del Senato della Repubblica del 26 febbraio 2004).

I provvedimenti normativi ricordati – ad avviso della Corte - non forniscono elementi sufficienti per chiarire le ragioni di una collocazione istituzionale nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

*4.11.* Si fa – infine - riferimento alla situazione del personale, che è strettamente intrecciata ai connessi aspetti di attività istituzionale della Presidenza del Consiglio.

4.11.1. In materia di personale assume centrale rilievo il decreto legislativo 5 dicembre 2003, n. 343, che ha apportato una serie di modifiche e integrazioni sostanziali al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303. Di notevole importanza si rivela l'art. 3 di detto decreto legislativo n. 343 che istituisce, in considerazione delle funzioni e dei compiti attribuiti al Presidente del Consiglio dei Ministri, il ruolo dei consiglieri e dei referendari della Presidenza, dove sono inseriti – rispettivamente – i dirigenti di prima e seconda fascia.

Lo stesso provvedimento legislativo si occupa, poi, dei collocamenti fuori ruolo e del personale di ogni ordine, grado e qualifica del comparto ministeri chiamato a prestare servizio in posizione di comando presso la Presidenza.

Viene istituito, altresì, il ruolo speciale della Protezione Civile, già oggetto in precedenza di notazione critica.

4.11.2. In materia di personale due aspetti, per la Corte meritevoli di menzione, si desumono dalla relazione del Segretario generale sullo "stato della Presidenza del Consiglio a metà legislatura".

Il primo aspetto si sintetizza nella seguente, testuale, citazione: "a quasi vent'anni dall'entrata in vigore della legge n. 400 si imponeva un'attività diretta alla rideterminazione dell'organico della Presidenza, condotta sulla base della verifica delle reali esigenze di funzionamento degli uffici. Il risultato di questa attività è confluito nel DPCM 11 luglio 2003, con il quale l'organico del personale di ruolo della Presidenza appartenente alle aree funzionali è stato ridotto del 46%, passando da 3.790 a 2.047 unità".

Il secondo aspetto attiene alla conflittualità giudiziaria relativa a problemi di inquadramento e di status giuridico ed economico, nonchè al contenzioso sui temi della progressione interna mediante percorsi di qualificazione professionale.

Per abbassare il grado di conflittualità, la Presidenza ha fatto ricorso - in modo generalizzato – allo strumento della conciliazione, che è mezzo deflattivo del contenzioso previsto dal legislatore.

I tentativi di conciliazione, che alla data del maggio 2001 ammontavano a soli 14 casi, sono cresciuti in maniera direttamente proporzionale alla percezione, da parte del personale, del mutato orientamento dell'Amministrazione. Di converso, il complessivo andamento del contenzioso è passato dai 380 ricorsi pendenti del 2001, ai 259 del 2002, per scendere nel 2003 a 132.

4.11.3. Una specifica problematica riguarda il personale di prestito – di cui alla legge n. 400 del 1988 – assunto e cessato dal servizio presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Al riguardo appare utile una illustrazione della situazione, che è riassunta nei seguenti dati:

| ASSUNZIONI | | CESSAZIONI | |
|---|---|---|---|
| Anno | Unità | Anno | Unità |
| 1999 | 53 | 1999 | 46 |
| 2000 | 29 | 2000 | 62 |
| 2001 | 53 | 2001 | 116 |
| 2002 | 22 | 2002 | 38 |
| 2003 | 9 | 2003 | 62 |
| | 166 | | 324 |

4.11.4. Il recente periodo registra la predisposizione del contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al personale del comparto della Presidenza del Consiglio dei Ministri per il quadriennio normativo 2002-2005 e per il biennio 2002-2003.

L'ipotesi di detto contratto, sottoscritta in data 17 marzo 2004 e certificata positivamente dalle Sezioni Riunite della Corte il 14 maggio 2004, costituisce il primo regolamento contrattuale relativo al personale non dirigenziale della Presidenza del Consiglio dei Ministri conseguente alla istituzione del relativo comparto (CCNQ del 18.12.2002 sulla composizione dei comparti di contrattazione collettiva), avvenuta in attuazione dell'art. 9, comma 4, del d.lgs. 30 luglio 1999, n. 303. L'ipotesi di accordo segue cronologicamente la ulteriore riforma del personale della Presidenza, adottata con il d.lgs. 5 dicembre 2003, n. 343, emesso in base alla delega contenuta nella legge 6 luglio 2002, n. 137.

Del rapporto di certificazione della Corte sono da porre in luce, nella presente sede referente, i seguenti temi:

a) con riguardo alla autonomia contabile, attribuita alla Presidenza del Consiglio, è necessario richiamare l'attenzione degli organi competenti sulla esigenza di effettuare adeguatamente il controllo di gestione e di verificare i risultati della contrattazione integrativa, ai fini del rispetto degli impegni volti al contenimento e alla riduzione dei compensi per lavoro straordinario onde mantenere nei giusti limiti la complessiva spesa di personale;

b) in ordine alla corresponsione al personale "in prestito" proveniente dal comparto ministeri del maggior importo della "indennità di amministrazione", va rilevato che la normativa introdotta rappresenta una deroga al principio generale in materia e, soprattutto, rende meno trasparente la ricostruzione effettiva del costo del personale di una amministrazione, quale la Presidenza del Consiglio, ormai costituita in comparto autonomo e che continua tuttavia ad imputare ad altri comparti il costo del personale che - in molti casi - da tempo presta servizio presso le proprie strutture;

c) in termini di contabilità economica la scheda tecnica, allegata al contratto, ha esposto la ricostruzione di uno scenario evolutivo delle grandezze macroeconomiche e di finanza pubblica improntato a criteri di ottimismo, utilizzando parametri di raffronto sui redditi da lavoro dipendente che non esauriscono il quadro delle variabili di riferimento. All'interno di una adeguata ricostruzione degli andamenti di finanza pubblica si rende – perciò – indispensabile contenere gli incrementi complessivi di spesa per il personale nei limiti individuati nei documenti definitori della complessiva manovra per gli esercizi interessati.

## Ministero dell'economia e delle finanze

### Parte I – Area Economia

**Premessa.**
**Considerazioni di sintesi.**
**1. Il quadro programmatico.**
*1.1 Gli obiettivi di governo del Ministero dell'economia e delle finanze:* 1.1.1 La struttura del programma di Governo; 1.1.2 Il processo di formazione e aggiornamento del programma di Governo; 1.1.3 Elenco degli obiettivi di Governo del Ministero dell'economia e delle finanze. *1.2 La programmazione finanziaria:* 1.2.1 Il Documento di programmazione economico-finanziaria (DPEF) per gli anni 2003-2006; 1.2.2 La nota preliminare tecnica del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2003; 1.2.3 Le funzioni-obiettivo del Ministero dell'economia e delle finanze (Economia). *1.3 La programmazione strategica:* 1.3.1 Il processo di programmazione strategica; 1.3.2 La Direttiva del Ministro dell'economia e delle finanze (Economia) per l'attività amministrativa e la gestione relativa al 2003; 1.3.3 Competenze e obiettivi dei singoli Dipartimenti. *1.4 Miglioramenti e criticità.*
**2. L'Auditing contabile-finanziario:** *2.1 Capitoli promiscui. 2.2 Scostamenti tra dotazioni di competenza e autorizzazioni di cassa. 2.3 Accumulo dei residui di stanziamento. 2.4 Capitoli fondo. 2.5 Eccedenze di spesa. 2.6 Formazione di economie. 2.7 Miglioramenti e criticità.*
**3. I risultati della gestione:** *3.1 I risultati finanziari:* 3.1.1 Dati di insieme; 3.1.2 Analisi della spesa per centri di responsabilità; 3.1.3 Analisi della spesa per funzioni-obiettivo; 3.1.4 Analisi della spesa per categorie economiche. *3.2 I risultati economici. 3.3 I risultati delle politiche e dell'attività istituzionale nei singoli Dipartimenti*: 3.3.1 Dipartimento del tesoro: 3.3.1.1 L'azione del Dipartimento per l'attuazione della Direttiva ministeriale; 3.3.1.2 L'azione del Dipartimento in materia di gestione del debito pubblico; 3.3.1.3 L'azione del Dipartimento in materia di cartolarizzazioni; 3.3.1.4 L'azione del Dipartimento in materia di privatizzazioni; 3.3.2 Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato: 3.3.2.1 L'azione del Dipartimento per l'attuazione della Direttiva ministeriale; 3.3.2.2 L'attività istituzionale del Dipartimento; 3.3.3 Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione: 3.3.3.1 L'azione del Dipartimento per l'attuazione della Direttiva ministeriale; 3.3.3.2 L'attività istituzionale del Dipartimento; 3.3.4 Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi del tesoro: 3.3.4.1 L'azione del Dipartimento per

l'attuazione della Direttiva ministeriale; 3.3.4.2 L'azione del Dipartimento in materia di acquisti di beni e servizi. 3.4 *Miglioramenti e criticità.*
**4. Il sistema di gestione e di controllo:** *4.1 L'organizzazione del Ministero (Economia). 4.2 La gestione del personale. 4.3 Il funzionamento del controllo interno. 4.4 Miglioramenti e criticità.*

**Parte II – Area Finanze**

**1. Considerazioni preliminari, generali e di sintesi.**
**2. Analisi del rendiconto della spesa:** *2.1 Analisi complessiva; 2.2 Analisi funzionale; 2.3 Analisi per centri di responsabilità:* 2.3.1 Dipartimento per le politiche fiscali; 2.3.2 Guardia di finanza*; 2.4 Analisi per categorie economiche; 2.5 Indicatori finanziari.*
*3.* **Analisi del rendiconto dell'entrata***: 3.1 Monitoraggio dei risultati ex post della legislazione d'entrata: i risultati della manovra sulle entrate per il 2003; 3.2 Risultati complessivi di gettito; 3.3 Rapporto oneri/risultati; 3.4 Entrate tributarie*: 3.4.1 Risultati complessivi di gettito delle entrate tributarie; 3.4.2 Entrate da accertamento e controllo; 3.4.3 Entrate da condono; *3.5 Entrate extra tributarie e patrimoniali.*
**4. Analisi dell'attività e dei risultati gestionali per centri di responsabilità:** *4.1 Evoluzione del quadro normativo ed organizzativo del Ministero dell'economia e delle finanze – Area finanze*: 4.1.1 Il decreto legislativo n. 173 del 2003; 4.1.2 Il Decreto del Presidente della Repubblica 3 luglio 2003, n. 227; 4.1.3: Il Decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2003, n. 385*; 4.2 Uffici di diretta collaborazione*: 4.2.1. Servizio per il controllo interno (già SI.n.Co.); 4.2.2. Servizio consultivo ed ispettivo tributario (SeCIT*); 4.3. Dipartimento per le politiche fiscali (DPF)*: 4.3.1 La Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2003; 4.3.2 Analisi del referto 2003 del Servizi di controllo interno; 4.3.3 Risorse umane e finanziarie; 4.3.4 Elementi emersi dalle risposte alle richieste istruttorie della Corte; 4.3.5 Sistema informativo*; 4.4 Agenzie fiscali*: 4.4.1 Il nuovo contratto collettivo di comparto; 4.4.2 Agenzia delle entrate; 4.4.3 Agenzia delle dogane; 4.4.4 Agenzia del territorio: 4.4.4.1 Impiego delle risorse; 4.4.4.2 Risultati di produzione; 4.4.4.3 Valutazione dei risultati della gestione; 4.4.5 Agenzia del demanio*; 4.5 Guardia di finanza*: 4.5.1 Controllo "di qualità" dell'attività di verifica; 4.5.2 Risorse impiegate ed attività svolta: 4.5.2.1 Prevenzione e repressione delle violazioni degli obblighi tributari; 4.5.2.2 Area extra tributaria; 4.6 Gli altri centri di responsabilità: 4.6.1 Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato (AAMS); 4.6.2 Scuola Superiore dell'Economia e delle Finanze.
**5. Attendibilità ed affidabilità dei dati contabili:** *5.1 Scostamenti tra previsioni iniziali e definitive; 5.2 Capitoli per memoria; 5.3 Scostamenti tra dotazioni di competenza ed autorizzazioni di cassa; 5.4 Eccedenze; 5.5 Economie sugli stanziamenti definitivi di competenza; 5.6 Accumuli sui residui di stanziamento; 5.7 Economie sui residui propri.*

# Parte I
# Area Economia

PAGINA BIANCA

**Premessa.**

La trattazione del Ministero dell'economia e delle finanze, oggetto del riaccorpamento previsto dal decreto legislativo n. 300 del 1999, è suddivisa anche per quest'anno in due distinte sezioni, una riferita all'area funzionale dell'ex Ministero del tesoro e l'altra a quella dell'ex Ministero delle finanze, che analizza anche il comparto delle agenzie fiscali.

**Considerazioni di sintesi.**

Il processo di programmazione del Ministero (Economia) ha registrato sensibili progressi, che hanno riguardato:

- la tempestiva emanazione della direttiva ministeriale;
- la coerenza per struttura e terminologia, della Direttiva ministeriale con la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 novembre 2002;
- la coerenza dello schema di programmazione strategica del Ministero (Economia) con gli obiettivi programmatici del Documento di programmazione economico-finanziaria (DPEF);
- la riduzione degli obiettivi operativi (71 contro 94 nel 2002);
- l'aumento del numero degli indicatori, con particolare riguardo al Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione;
- l'aumento degli obiettivi operativi corredati di programmi di azione;
- l'aumento, in percentuale, degli obiettivi operativi di durata pluriennale;
- l'aumento, in percentuale, degli obiettivi trasversali (che coinvolgono soggetti diversi dal Ministero);
- l'assegnazione di obiettivi operativi direttamente ai Capi dipartimento;
- l'articolazione di un obiettivo operativo in sottobiettivi;
- la qualità degli obiettivi.

Persistono nondimeno serie criticità:

- manca il raccordo tra programmazione di Governo e programmazione finanziaria, sotto numerosi profili (organizzazione verticale, livello di analiticità, corrispondenza di contenuti, terminologia, criterio classificatorio);
- anche per l'esercizio 2003, così come per l'anno precedente, la nota preliminare tecnica allegata allo stato di previsione del Ministero è priva delle informazioni prescritte dalla normativa contabile;
- non è stata elaborata la nota preliminare al conto consuntivo;
- è carente il raccordo tra programmazione strategica e programmazione finanziaria, con la conseguenza che gli attuali processi di programmazione strategica hanno inizio, in quasi tutte le amministrazioni statali, dopo l'approvazione del bilancio dello Stato, sicché la ripartizione delle risorse finanziarie, effettuata con il bilancio, non tiene conto degli obiettivi e dei programmi delle amministrazioni;
- la qualità della programmazione strategica si espone a rilievi critici concernenti:
  - la duplice struttura delle priorità politiche
  - l'alta percentuale di obiettivi operativi coincidenti con gli obiettivi strategici
  - la denominazione di alcuni obiettivi operativi
  - l'uso di obiettivi strategici diversi aventi la stessa denominazione

- la configurazione di obiettivi strategici promiscui
- attribuzione della qualifica di "alta priorità" a tutti gli obiettivi di un Dipartimento
- la configurazione come obiettivi operativi di settori di attività istituzionale.

Per quanto attiene all'auditing contabile-finanziario, un'anomalia ricorrente riguarda la promiscuità dei capitoli di spesa, ossia la finalizzazione di una dotazione finanziaria a spese eterogenee, che impedisce la corretta ripartizione delle spese alla stregua dei criteri di classificazione economica e funzionale, abbassando la soglia di attendibilità delle analisi dell'attività di gestione.

In ordine all'accumulo dei residui di stanziamento, è auspicabile l'abbandono del criterio di formazione incrementale delle dotazioni di competenza, in modo da conservare i residui di stanziamento con riguardo all'effettivo stato di attuazione dei programmi e progetti di spesa, consentendo così di determinare gli stanziamenti di competenza in base alle esigenze funzionali e agli obiettivi di spesa concretamente perseguibili.

Il fatto poi che tale fenomeno abbia interessato anche capitoli di parte corrente non sembra coerente con l'esigenza di introdurre il principio di formazione del bilancio "a base zero", dato che l'attuale prassi comporta il congelamento in bilancio di considerevoli risorse finanziarie.

Le eccedenze in conto residui che si riscontrano su alcuni capitoli relativi agli oneri per stipendi ed altri assegni fissi al personale sono da attribuire alla mancata comunicazione da parte delle ex Direzioni Provinciali del Tesoro degli ordinativi emessi su ruoli di spesa insoluti al 31 dicembre 2002.

La prassi dei capitoli fondo, se favorisce l'efficienza gestionale, per effetto della maggiore flessibilità, produce tuttavia un notevole inconveniente: quello di attenuare l'efficacia del controllo, e quindi la conoscibilità delle dinamiche gestionali da parte del Parlamento.

Relativamente ai risultati finanziari, a differenza dell'esercizio precedente, che registrava un dato patologico, concernente il rapporto tra il totale degli impegni e la massa impegnabile del 110,6 per cento, percentuale che attestava il superamento degli impegni sugli stanziamenti e quindi la violazione del principio del vincolo del bilancio, la gestione del 2003 espone complessivamente un valore fisiologico.

Positiva anche l'evoluzione del rapporto pagamenti totali/massa spendibile, pari a 83,4 per cento, con 3 punti in più rispetto al 2002.

La situazione della cassa è diversificata. Rispetto al valore medio del rapporto pagamenti totali/massa spendibile, pari a 83,4 per cento, si collocano al livello più alto l'indicatore del Dipartimento del tesoro (86,6 per cento) e al livello più basso, anche quest'anno, quello del Dipartimento per le politiche di sviluppo (26,2 per cento), con uno scarto di 57 punti, certamente elevato, ma inferiore (70 punti) a quello del 2002.

In ordine ai risultati economici della gestione, si rileva che i costi medi del personale dei centri di responsabilità presentano scarti rilevanti.

Per quanto riguarda la programmazione strategica, i livelli di realizzazione degli obiettivi previsti dalla Direttiva per l'attività amministrativa e la gestione per il 2003 da parte dei Dipartimenti sono migliorati. Ciò premesso, e pur tenendo conto dell'avvertenza metodologica secondo cui le informazioni disponili non consentono di esprimere con ragionevole attendibilità

valutazioni sulle performance dei Dipartimenti e, quindi, su quelle dei dirigenti che vi sono assegnati o preposti, deve segnalarsi che esistono significativi margini di ulteriori miglioramenti.

Con riguardo al sistema di gestione e di controllo, a parte la riserva sul livello non elevato delle professionalità specifiche del Servizio di controllo interno, formulata dal Comitato tecnico-scientifico sui controlli strategici, sono stati registrati miglioramenti concernenti:

- l'attuazione della normativa riguardante la riorganizzazione del Ministero;
- l'unificazione dei Servizi di controllo interno;
- l'attivazione del controllo di gestione;
- l'avvio della valutazione, sia pure a livello sperimentale, del personale dirigenziale;
- l'estensione del modello di valutazione a tutti i dirigenti.

## 1. Il quadro programmatico.

### *1.1. Gli obiettivi di governo del Ministero dell'economia e delle finanze.*

1.1.1. La struttura del programma di Governo.

Il programma del Governo, quale risulta dalla sua specificazione e attualizzazione effettuate dal Segretariato generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri e riportate nel documento citato, è articolato su tre livelli. Il primo livello è costituito da cinque "Grandi Missioni" e da cinque "Grandi strategie", che insieme formano i dieci "pilastri" dell'azione del Governo; il secondo livello è rappresentato da "macro-aree" di intervento, ognuna delle quali è, a sua volta, suddivisa in "obiettivi di Governo", che costituiscono le declinazioni programmatiche di terzo livello.

1.1.2. Il processo di formazione e aggiornamento del programma di Governo.

Il programma di Governo è stato predisposto e aggiornato attraverso le seguenti fasi:

- redazione, da parte del Segretariato generale, di una scheda sintetica di 212 obiettivi di Governo, individuati sulla base del documento "piano di Governo per un'intera Legislatura" e organizzati, come si è detto, su tre livelli;
- invio della scheda alle amministrazioni statali, con l'invito ad aggiornare l'elenco iniziale degli obiettivi, mediante l'aggiunta di quelli concernenti le nuove esigenze politico-istituzionali e a comunicare il grado di attuazione degli obiettivi sia originari, sia nuovi;
- trasmissione al Segretariato generale, da parte delle amministrazioni, degli elenchi degli obiettivi, corredati di relazioni contenenti informazioni sul grado di attuazione degli stessi;
- validazione, a cura del Segretariato generale, dei nuovi obiettivi, passati, a seguito dell'integrazione, da 212 a 298.

Al fine di assicurare la coerenza tra programma di Governo ed azione amministrativa, una nota di coordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri[1] ha rappresentato che gli obiettivi di Governo – che costituiscono, come si è visto, il terzo livello della struttura del programma di Governo – corrispondono alle priorità politiche che, in base alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del novembre 2002, rappresentano il primo livello della programmazione strategica delle amministrazioni statali. Dette priorità politiche devono essere tradotte, per scomposizione gerarchica, in obiettivi strategici (secondo livello), articolati, a loro volta, in obiettivi

[1] Presidenza del Consiglio dei Ministri, a cura del Segretariato generale, *III Rapporto semestrale sull'attuazione del programma di Governo*, 11 giugno 2001 – 10 dicembre 2002, p. 7.

operativi (terzo livello) da realizzarsi attraverso programmi di azione (ed eventualmente in progetti[2])[3].

1.1.3. Elenco degli obiettivi di Governo del Ministero dell'economia e delle finanze.

Il III Rapporto della Presidenza del Consiglio sull'attuazione del programma di Governo contiene un prospetto riepilogativo degli obiettivi di Governo delle amministrazioni statali, organizzati secondo la struttura a cascata prima illustrata (1° livello: pilastri; 2° livello: macro-aree; 3° livello: obiettivi di Governo). Quelli del Ministero sono riportati nell'Allegato A.

*1.2. La programmazione finanziaria.*

1.2.1. Il Documento di programmazione economico-finanziaria (DPEF) per gli anni 2003-2006.

Gli obiettivi programmatici, previsti dal DPEF 2003-2006, che rientrano nella competenza del Ministero (Economia) sono i seguenti:

*Le riforme economiche*

-la riforma fiscale[4]

-la riforma del mercato del lavoro e l'inclusione sociale

-la riforma del sistema previdenziale

*Le riforme istituzionali-sociali*

-la riforma della finanza pubblica

-la pubblica amministrazione, l'*e-government* e le politiche di razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi:

-la riforma della pubblica amministrazione

-l'*e-government*

-le politiche di razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi

*Il patrimonio, le infrastrutture e la modernizzazione del Paese*

-la gestione e la valorizzazione del patrimonio pubblico

-i nuovi interventi per le opere pubbliche: Infrastrutture SpA

-la legge obiettivo

*Il progetto Mezzogiorno*

-gli obiettivi programmatici

-le politiche di investimento

-la quantità e l'utilizzo delle risorse finanziarie pubbliche

-la qualità degli investimenti

-la modernizzazione delle amministrazioni pubbliche

-gli incentivi e il marketing territoriale

*Il sistema produttivo*

-le privatizzazioni e le liberalizzazioni

-l'innovazione tecnologica e le telecomunicazioni.

---

[2] Articoli 16 e 17 d.lgs. n. 165 del 2001.

[3] Per la rappresentazione grafica del "continuum" logico tra programma di Governo e Direttiva ministeriale per l'attività amministrativa e la gestione, v. Presidenza del Consiglio dei Ministri, a cura del Segretariato generale, *IV Rapporto semestrale sull'attuazione del programma di Governo*, 11 giugno 2001 – 10 giugno 2003, p. 36.

[4] In argomento, v. sentenze Corte costituzionale n. 296 del 22-26 settembre 2003 (imposta regionale sulle attività produttive), n. 297 del 22-26 settembre 2003 (tassa automobilistica regionale), n. 16 del 10-16 gennaio 2004 (Riforma costituzionale del titolo V della parte seconda della Costituzione), n. 37 del 20-26 gennaio 2004 (tributi istituiti e regolati da leggi dello Stato) e n. 49 del 20-29 gennaio 2004 (potestà legislativa e autonomia finanziaria regionale).

La comparazione, con riguardo al Ministero (Economia), tra la struttura degli obiettivi programmatici di natura finanziaria, previsti dal DPEF 2003-2006, e la struttura degli obiettivi di Governo, indicati nel III Rapporto della Presidenza del Consiglio sull'attuazione del programma di Governo e riportati nell'Allegato A, mette in evidenza:

(a) difforme organizzazione verticale (tre livelli il programma di Governo, due livelli il DPEF);
(b) differente livello di analiticità (molto spinto quello del programma di Governo, passato dai 212 obiettivi di Governo del 2002 ai 298 del 2003);
(c) scarsa corrispondenza di contenuti (per esempio, tra l'obiettivo di Governo "introduzione nel pubblico impiego di orari flessibili" e l'obiettivo programmatico del DPEF "riforma del mercato del lavoro e l'inclusione sociale");
(d) diseguale terminologia (si confrontino l'obiettivo di Governo "Digitalizzazione della P.A." e l'obiettivo programmatico del DPEF "e-*government*" oppure l'obiettivo di Governo "Ricerca scientifica ed innovazione" e l'obiettivo programmatico del DPEF "Innovazione tecnologica e telecomunicazioni" o ancora l'obiettivo di Governo "Spesa pubblica" e l'obiettivo programmatico del DPEF "Riforma della finanza pubblica");
(e) diverso criterio classificatorio (per esempio, la "gestione del patrimonio pubblico" è una specificazione della macro-area "Deregolazioni, liberalizzazioni e privatizzazioni", nel programma di Governo, e dell'obiettivo programmatico "Il patrimonio, le infrastrutture e modernizzazione del Paese", nel DPEF).

1.2.2. La nota preliminare tecnica del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2003.

Anche per l'esercizio 2003, così come per l'anno precedente, la nota preliminare tecnica allegata allo stato di previsione del Ministero è priva delle informazioni prescritte dall'articolo 2, comma 4-*quater*, della legge n. 468 del 1978, modificata, per quanto qui interessa, dall'articolo 1 della legge n. 94 del 1997. La disposizione stabilisce che ogni stato di previsione è illustrato da una nota preliminare, che deve esporre i criteri adottati per la formulazione delle previsioni, nonché gli obiettivi che le amministrazioni intendono conseguire in termini di livello di servizi e di interventi, con l'indicazione delle eventuali assunzioni di personale programmate nel corso dell'esercizio e degli indicatori di efficacia e di efficienza che si intendono utilizzare per la valutazione dei risultati.

L'omissione è criticabile, primo, perché la nota preliminare concernente l'esercizio 2001 conteneva una sintetica descrizione degli obiettivi; secondo, perché la disapplicazione della normativa contabile assume maggiore rilievo quando provenga, com'è il caso in questione, dal Ministero dell'economia e delle finanze che ha la missione istituzionale di fare rispettare detta normativa dalle altre amministrazioni; terzo, perché contraddice l'esigenza, prospettata dal DPEF 2003-2006 (par. IV.2.1), di migliorare il "contenuto delle note preliminari che accompagnano i singoli stati di previsione dei Ministeri, nell'ottica di una maggiore precisazione dei macro-obiettivi delle politiche pubbliche di settore per l'anno successivo, raccordandoli con le risorse finanziarie destinate a ciascun Ministero e con le Direttive annuali per l'attività amministrativa e la gestione".

A quest'ultimo riguardo, si rileva che, secondo il Comitato tecnico-scientifico per il coordinamento in materia di valutazione e controllo strategico nelle Amministrazioni dello Stato, la mancanza di raccordo tra programmazione strategica e programmazione finanziaria costituisce il

punto di maggiore distanza tra il modello teorico, previsto dalla normativa e dalla logica di sistema, e quello pratico, invalso nella prassi[5].

La ragione di questo severo giudizio dipende dalle gravi conseguenze che derivano dalla sottovalutazione delle note preliminari.

Contrariamente a quanto dispone la vigente normativa, gli attuali processi di programmazione strategica (vale a dire la fissazione degli obiettivi, la loro traduzione in programmi di azione e la costruzione dei connessi indicatori) hanno inizio, in quasi tutte le amministrazioni statali, dopo l'approvazione del bilancio dello Stato, sicché la ripartizione delle risorse finanziarie, effettuata con il bilancio, non tiene conto degli obiettivi e dei programmi delle amministrazioni, donde il ridotto impatto strategico delle Direttive ministeriali per l'attività amministrativa e la gestione.

Per connessione d'argomento si osserva che manca pure la nota preliminare al conto consuntivo.

1.2.3. Le funzioni-obiettivo del Ministero dell'economia e delle finanze (Economia).

Come si diceva l'anno scorso, la menzione in questo paragrafo, dedicato alla programmazione finanziaria, della classificazione delle spese per funzioni-obiettivo costituisce solo un tributo formale alla configurazione che di esse dà la normativa contabile.

Secondo l'articolo 6, comma 2, della legge n. 468 del 1978 e successive modificazioni, le funzioni-obiettivo individuano infatti le "politiche pubbliche di settore", consentendo così di misurare "il prodotto delle attività amministrative, ove possibile anche in termini di servizi finali resi ai cittadini".

Nel concreto, la loro natura programmatoria è molto esigua, in quanto nell'allocazione delle risorse, effettuata in sede di formazione del bilancio, opera esclusivamente il criterio organizzativo, essendo previsto che sono oggetto di approvazione parlamentare (non le funzioni-obiettivo, ma) le unità previsionali di base (UPB), "stabilite in modo che a ciascuna unità corrisponda un unico centro di responsabilità amministrativa, cui è affidata la relativa gestione" (articolo 2, comma 2, legge n. 468).

Le funzioni-obiettivo non determinano, quindi, in modo selettivo, le politiche pubbliche strategiche, ma consistono in una mera riclassificazione di tutte le spese del bilancio (e, quindi, anche di quelle prive di natura programmatica) secondo, appunto, la funzione.

Sul piano programmatorio, le funzioni-obiettivo hanno solo valore conoscitivo, in quanto consentono di verificare se le priorità espresse con il programma di Governo e con il DPEF trovino effettivo riscontro nella decisione di bilancio.

In realtà, anche queste finalità conoscitive sono più un'aspirazione teorica che un obiettivo facilmente conseguibile sia perché nel programma di Governo e nello stesso DPEF le priorità sono formulate di regola in termini descrittivi, senza indicazioni quantitative, sia anche perché la verifica richiede comunque una preliminare comparazione concettuale e semantica tra gli obiettivi di terzo livello del programma di Governo e gli obiettivi programmatori del DPEF al fine individuarne le corrispondenze e, successivamente, la riclassificazione mirata delle funzioni obiettivo per effettuare l'imputazione dei rispettivi valori agli obiettivi del DPEF.

---

[5] Presidenza del Consiglio dei Ministri - Comitato tecnico-scientifico per il coordinamento in materia di valutazione e controllo strategico nelle Amministrazioni dello Stato, *Processi di programmazione strategica e controlli interni nei Ministeri. Stato e prospettive. Terzo rapporto*, Dipartimento per l'informazione e l'editoria, Aprile 2004, p. 35.

*1.3. La programmazione strategica.*

1.3.1. Il processo di programmazione strategica.

L'impianto della programmazione strategica per il 2003 è disciplinato dalla citata Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 novembre 2002, che organizza il processo in tre fasi:

- prima fase: formulazione delle priorità politiche. Il Ministro, sulla base del Documento di programmazione economico-finanziaria, dei disegni di legge finanziaria e di bilancio, e della più recente legislazione di settore ovvero di altre iniziative legislative eventualmente *in itinere,* individua le priorità politiche per l'azione dell'amministrazione, che devono essere comunicate ai titolari dei centri di responsabilità amministrativa ("fase discendente");
- seconda fase: proposta degli obiettivi strategici. I titolari dei centri di responsabilità amministrativa - eventualmente costituiti in conferenza permanente come previsto dall'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo n. 286 del 1999 - propongono al Ministro un numero limitato di obiettivi strategici, anche a carattere pluriennale, destinati a concretizzare le priorità politiche, indicando i conseguenti obiettivi operativi nonché i programmi di azione a questi correlati. La proposta va formulata, previa verifica delle risorse umane, finanziarie, materiali e tecnologiche effettivamente disponibili ("fase ascendente");
- terza fase: definitivo "consolidamento" degli obiettivi strategici. Il Ministro, mediante la direttiva generale sull'attività amministrativa e sulla gestione, definisce conclusivamente il quadro delle priorità politiche delineate all'inizio e le traduce in obiettivi strategici dell'azione amministrativa, articolati in obiettivi operativi e nei relativi programmi di azione, recanti l'indicazione delle risorse umane e finanziarie necessarie per la loro realizzazione.

Riepilogando, la morfologia della Direttiva per l'attività amministrativa e la gestione passa attraverso i seguenti momenti:

- fissazione delle varie priorità politiche, che coincidono con gli obiettivi di Governo;
- scomposizione a cascata di ognuna delle priorità politiche in obiettivi strategici;
- articolazione di ciascuno degli obiettivi strategici in obiettivi operativi assegnati a singole strutture o ad insiemi di strutture;
- specificazione degli obiettivi operativi in programmi di azione, contenenti i risultati attesi, i soggetti coinvolti, i tempi di completamento, le principali attività pianificate, gli indicatori adottati per la misurazione del conseguimento degli obiettivi e le risorse da impiegare[6].

1.3.2. La Direttiva del Ministro dell'economia e delle finanze (Economia) per l'attività amministrativa e la gestione relativa al 2003.

La direttiva ministeriale è stata emanata il 31 gennaio 2003, e quindi, come quella precedente, tempestivamente.

Essa è strutturata in quattro sezioni: I sezione - priorità politiche; II sezione – obiettivi dell'azione amministrativa del Ministero[7]; III sezione – monitoraggio della direttiva; IV sezione – formazione.

---

[6] Così, le Linee-guida della Direttiva madre.

[7] Vi è previsto l'obbligo, per i centri di responsabilità interessati, di predisporre i programmi di azione per gli obiettivi che ne sono privi.

Per ogni Dipartimento, la Direttiva indica il piano delle attività per il 2003, così costituito: contesto di riferimento, risorse (umane, finanziarie, budget), schema complessivo degli obiettivi strategici e operativi.

L'articolato della Direttiva prevede: la responsabilità gestionale dei dirigenti di primo livello, l'assegnazione delle risorse finanziarie, l'obbligo dei titolari dei centri di responsabilità di primo livello di assegnare gli obiettivi agli uffici di livello subordinato, la rendicontazione dei risultati conseguiti, l'elaborazione da parte del Servizio di controllo interno delle istruzioni per l'esercizio del controllo strategico[8], la ripianificazione degli obiettivi, la sperimentazione del sistema di valutazione dei dirigenti, iniziative per il semestre di Presidenza italiana dell'Unione Europea, disposizioni per l'immediata operatività della Direttiva.

In generale, la Direttiva ministeriale è coerente, per struttura[9] e terminologia, con la Direttiva madre.

Si espone invece a qualche rilievo critico in ordine all'impianto programmatorio.

Preliminarmente, si rileva che la struttura delle priorità politiche è rappresentata in due versioni diverse: una, collocata ad apertura della I sezione della Direttiva (p. 16), cui fanno riferimento i riepiloghi e le schede dei vari Dipartimenti, che ricalca sostanzialmente l'organizzazione a due livelli del DPEF precedentemente esposta (paragrafo 1.2.1); l'altra, inclusa nel "Quadro sinottico degli obiettivi strategici ed operativi in relazione alle priorità politiche" (Direttiva, p. 18 sg.), che individua quasi esclusivamente le priorità politiche negli obiettivi programmatici di 2° livello del DPEF.

L'inserimento, nella struttura verticale della programmazione strategica, di un ulteriore livello, rispetto ai tre previsti dalla Direttiva madre (priorità politiche, obiettivi strategici, obiettivi operativi) non migliora il nitore della classificazione ad albero, ma crea ridondanze e confusione, appannando il rigore classificatorio.

Per esempio, con riguardo al Dipartimento del tesoro, la locuzione "Riforma del sistema previdenziale" costituisce, ad un tempo, (l'unica) priorità politica, (l'unico) obiettivo strategico e (l'unico) obiettivo operativo. Considerazioni analoghe valgono per il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

D'altra parte, non si ravvisa la ragione dell'introduzione del quarto livello di classificazione, posto che esiste una altissima percentuale di mono-obiettivi operativi, che necessariamente coincidono con gli obiettivi strategici (di livello superiore).

Perplessità derivano pure dalla formulazione di talune denominazioni. Un esempio è offerto da quella seguente: "Valorizzazione del patrimonio pubblico e la realizzazione di infrastruttutre: La gestione razionale delle risorse pubbliche" (Direttiva, p. 50). Si osserva che la seconda parte della frase, che dovrebbe avere un valore di maggiore specificità rispetto alla prima, ha invece un ambito semantico maggiore, essendo quelle patrimoniali una delle specie delle risorse pubbliche.

Anche la scelta del Dipartimento della Ragioneria di utilizzare la "legge di stabilità" come denominatore comune di una serie di obiettivi[10] induce a qualche osservazione. Se la scelta risponde certamente ad un forte messaggio politico, in considerazione del fatto che detta legge dovrebbe, in prospettiva, sostituire la denominazione attuale di legge finanziaria, per dare risalto,

---

[8] Cfr. Ministero dell'economia e delle finanze – Servizio di controllo interno, Quaderno n. 2/2004, p. 103.

[9] Essa contiene i seguenti elementi: priorità politica, obiettivo strategico, risultato atteso, obiettivo operativo, priorità, termine, risultato atteso, risorse umane dedicate all'obiettivo operativo, risorse finanziarie, progetti, attività pianificate, inizio, termine, risultato dell'attività pianificata, fasi vincolate, responsabile dell'obiettivo operativo, altri soggetti coinvolti.

[10] Ministero dell'economia e delle finanze – Servizio di controllo interno, *Referto di valutazione e controllo strategico. Anno 2003*, p. 52.

nel nuovo assetto costituzionale delineato dalla riforma del titolo V della parte seconda della Costituzione, al ruolo di coordinamento in materia finanziaria che spetta al Governo per garantire gli impegni assunti dall'Italia nei confronti dell'Unione Europea, occorre però rilevare che, dal limitato punto di vista della classificazione degli obiettivi strategici, la scelta in questione deroga al principio generale che ispira la struttura verticale, a cascata, della programmazione strategica: ossia al principio per cui ogni obiettivo strategico costituisce ad un tempo, una delle *species* rispetto al livello superiore (priorità politica) ed un *genus* rispetto alle *species* di livello inferiore (obiettivo operativo). Con la conseguenza che non ci possono essere plurimi obiettivi (orizzontali) con la stessa denominazione.

A maggior ragione è criticabile l'utilizzazione, da parte del Dipartimento per le politiche di sviluppo, dello stesso obiettivo strategico ("Accelerazione e qualificazione degli investimenti pubblici specie tramite QCS e Intese Istituzionali di Programma") all'interno di due distinte priorità politiche: Progetto Mezzogiorno e Valorizzazione del patrimonio pubblico.

Il principio della scomposizione gerarchica degli obiettivi strategici dalle priorità politiche e il postulato della diversità delle stesse priorità politiche impediscono infatti che un obiettivo possa essere coerente con la priorità politica dalla quale deriva per processo di specificazione e nello stesso tempo essere identico ad un altro obiettivo strategico che traduce una diversa priorità politica.

Le stesse considerazioni dovrebbero sconsigliare la configurazione di obiettivi strategici sincretici, vale a dire promiscui. E' il caso dell'obiettivo strategico "Contenimento della spesa pubblica e miglioramenti interni dell'amministrazione" del Dipartimento dell'Amministrazione generale, del personale e dei servizi del Tesoro. Trattandosi, infatti, di finalità differenti, che fanno riferimento a diverse priorità politiche (rispettivamente, "Riforma della finanza pubblica" e "Modernizzazione della Pubblica Amministrazione") è inevitabile una parziale incoerenza qualificatoria.

La Direttiva per il 2003 prevede 12 priorità politiche di 2° livello, 37 obiettivi strategici e 71 obiettivi operativi (94 nel 2002).

Nel paragrafo successivo saranno analizzate, per ogni Dipartimento, le competenze e le strutture degli obiettivi.

1.3.3. Competenze e obiettivi dei singoli Dipartimenti:

DIPARTIMENTO DEL TESORO

Le principali competenze esterne del Dipartimento sono:

- elaborazione dei documenti di programmazione economico-finanziaria;
- analisi dei problemi economici, monetari e finanziari interni ed internazionali;
- copertura del fabbisogno finanziario, indebitamento, gestione del debito pubblico interno ed estero e operazioni finanziarie;
- affari economici e finanziari internazionali;
- contenzioso valutario;
- regolamentazione del sistema finanziario e bancario e vigilanza sulle fondazioni bancarie;
- prevenzione dell'utilizzazione del sistema finanziario a scopo di riciclaggio;
- interessi finanziari del tesoro a favore di enti pubblici e attività produttive;
- finanziamenti agevolati, concorrenza e aiuti di Stato;
- monitoraggio delle partecipazioni pubbliche e gestione delle partecipazioni azionarie dello Stato.

La Direttiva ministeriale aveva assegnato al Dipartimento 10 obiettivi strategici e 17 obiettivi operativi (19 nel 2002): 10 obiettivi operativi erano corredati di programmi di azione (59 per cento), 10 avevano alta priorità, 6 avevano durata pluriennale, 5 richiedevano il coinvolgimento di altri soggetti, 7 erano corredati di indicatori (5 nel 2002).

Tranne un solo obiettivo strategico ("miglioramento dell'azione amministrativa e dell'organizzazione") articolato in 8 obiettivi operativi, tutti gli altri obiettivi strategici contengono un solo obiettivo operativo.

E questo è un segno non positivo, in quanto riduce il carattere strategico dell'obiettivo di 2° livello, senza considerare che ha poco senso, come si è detto, "allungare" la struttura programmatoria da 3 a 4 i livelli (priorità politica, sub-priorità politica, obiettivo strategico, obiettivo operativo) per poi dare lo stesso contenuto a 2 (in qualche caso addirittura 3) livelli di programmazione.

Va soggiunto, come ulteriore inconveniente, la ridondanza nella formulazione dei livelli di programmazione strategica. Per esempio, la "riforma previdenziale" è sub-priorità politica, obiettivo strategico e, sostanzialmente, obiettivo operativo; la "modernizzazione della pubblica amministrazione" è subpriorità politica che si traduce, tra l'altro, in un obiettivo strategico avente una denominazione similare ("miglioramento dell'azione amministrativa": espressione peraltro utilizzata nell'obiettivo concernente l'alfabetizzazione certificata ECDL).

Taluni obiettivi, infine, concretano ipotesi di ordinaria o straordinaria attività amministrativa: al primo tipo sono riconducibili l'emanazione di un regolamento o di un decreto oppure l'approntamento di modulistica; al secondo tipo appartiene l'organizzazione del semestre italiano di Presidenza dell'Unione Europea.

Si tratta certamente di un'attività istituzionale di particolarissima importanza e di grandissimo impegno che ha riguardato la maggior parte delle amministrazioni statali. Su tale iniziativa, giustamente, la Direttiva ministeriale ha richiamato l'attenzione dei responsabili dei vari Dipartimenti.

Tutto ciò non giustifica, tuttavia, la sua configurazione come obiettivo strategico. Si è trattato infatti di un, pur rilevantissimo, impegno per il Governo, e non di un obiettivo di miglioramento di una specifica articolazione organizzativa di un Ministero, funzionale al perseguimento di una priorità politica (non è un caso che è stata indicata genericamente quella di primo livello "riforme economiche", senza indicazione della priorità di 2° livello) e scomponibile in obiettivi operativi quantificabili e misurabili (non é un caso neanche qui che l'indicatore faccia riferimento alle agende di due organismi comunitari).

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

Le principali competenze esterne del Dipartimento sono:

- predisposizione del bilancio di previsione annuale e pluriennale dello Stato e relative note di variazioni;
- adempimenti di tesoreria;
- rendiconto generale e provvedimenti di assestamento;
- variazioni al bilancio;
- copertura finanziaria della legislazione di spesa e di minore entrata;
- contabilità economica per centri di costo;
- attività ispettiva e di vigilanza istituzionale sulle pubbliche amministrazioni in materia finanziaria e contabile;
- analisi, verifica e monitoraggio del costo del personale delle amministrazioni pubbliche;

- interventi pubblici nei diversi settori dell'economia e politiche degli investimenti pubblici ai fini della valutazione del relativo impatto sulle politiche finanziarie e di bilancio;
- analisi e tecniche della previsione finanziaria, relazioni trimestrali di cassa ed elaborazione del conto riassuntivo del Tesoro;
- partecipazione al processo di formazione, esecuzione e certificazione del bilancio dell'Unione europea;
- liquidazione degli enti di diritto pubblico e degli altri enti, organismi e società sottoposti alla vigilanza dello Stato o comunque interessanti la finanza statale;
- monitoraggio e analisi degli andamenti generali e delle dinamiche della spesa sociale ai fini della valutazione del relativo impatto sulle politiche finanziarie e di bilancio;
- problematiche funzionali ed applicative dell'informatizzazione dei dati di contabilità dello Stato e dei profili generali di informatizzazione, integrazione e consolidamento dei dati di contabilità pubblica;
- profili teorici, applicativi e di innovazione e coordinamento normativo della disciplina della contabilità delle pubbliche amministrazioni.

La Direttiva ministeriale aveva attribuito al Dipartimento 15 obiettivi strategici e 29 obiettivi operativi (39 nel 2002). 23 obiettivi operativi erano corredati di programmi di azione ed avevano alta priorità (79 per cento), 7 avevano durata pluriennale, nessuno richiedeva il coinvolgimento di altri soggetti, 3 erano corredati di indicatori (1 nel 2002).

In ordine alle criticità specifiche attinenti all'impianto programmatorio, si rinvia al paragrafo 1.3.2, dove sono stati criticati l'inserimento, nella struttura verticale della programmazione strategica, di un ulteriore livello, rispetto ai tre previsti dalla Direttiva madre (priorità politiche, obiettivi strategici, obiettivi operativi), nonché la scelta del Dipartimento di utilizzare la "legge di stabilità" come denominatore comune di una serie di obiettivi.

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E COESIONE

Le principali competenze esterne del Dipartimento sono:

- programmazione, promozione, coordinamento e monitoraggio, specie nelle aree depresse, degli interventi per lo sviluppo economico territoriale;
- analisi, informazione statistica e comunicazione sulle tendenze economiche territoriali e sui programmi e attuazione degli investimenti pubblici e degli strumenti di sviluppo;
- iniziative in materia di utilizzazione dei fondi strutturali comunitari, secondo le direttive generali del CIPE e nel rispetto delle competenze delle singole amministrazioni e degli altri Dipartimenti del Ministero;
- supporto operativo e attività di amministrazione necessari al funzionamento del CIPE;
- analisi delle tendenze economiche a livello internazionale e delle relative politiche di sviluppo;
- supporto tecnico all'attività di programmazione degli investimenti pubblici;
- verifica e impulso all'attuazione dei programmi e dei progetti di investimento di amministrazioni, enti e soggetti operanti con finanziamento pubblico.

La Direttiva ministeriale aveva assegnato al Dipartimento 8 obiettivi strategici e 15 obiettivi operativi[11] (configurati tutti incongruamente ad alta priorità), 7 obiettivi operativi erano corredati di

[11] 12 nel 2002.

programmi di azione (47 per cento), 9 avevano durata pluriennale, 12 richiedevano il coinvolgimento di altri soggetti, 8 erano corredati di indicatori (nessuno nel 2002), di 1 era responsabile direttamente il Capo Dipartimento.

In ordine alla qualità della programmazione strategica, si fa rinvio al paragrafo 1.3.2 contenente considerazioni critiche sull'utilizzazione, da parte del Dipartimento, dello stesso obiettivo strategico ("Accelerazione e qualificazione degli investimenti pubblici specie tramite QCS e Intese Istituzionali di Programma") all'interno di due distinte priorità politiche: Progetto Mezzogiorno e Valorizzazione del patrimonio pubblico.

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE GENERALE, DEL PERSONALE E DEI SERVIZI

Le principali competenze esterne del Dipartimento sono:

- promozione, coordinamento e sviluppo delle attività di studio e di analisi della qualità dei processi e dell'organizzazione e conseguenti azioni innovative al fine di migliorare l'utilizzazione delle risorse umane e strumentali e dell'efficacia dei servizi finali;
- attuazione delle politiche del personale (assunzioni, trattamento giuridico ed economico, pensionamento, relazioni sindacali, contrattazione e mobilità);
- questioni di carattere generale riguardanti i Dipartimenti provinciali del Ministero;
- servizio delle pensioni di guerra ed assegni vari;
- erogazione di trattamenti economici e di altre spese a carico del bilancio dello Stato;
- coordinamento operativo dei sistemi informativi del Ministero e gestione unitaria delle relative funzioni finanziarie ed amministrative.

La Direttiva ministeriale aveva attribuito al Dipartimento 4 obiettivi strategici[12] e 10 obiettivi operativi di cui 1 articolato in 4 sottobiettivi. 11 obiettivi operativi (compresi i sottobiettivi) erano corredati di programmi di azione, 6 avevano alta priorità, 8 avevano durata pluriennale, 2 richiedevano il coinvolgimento di altri soggetti, 1 era corredato di indicatore (come nel 2002), di 1 era responsabile direttamente il Capo dipartimento.

In ordine alla qualità della programmazione strategica, si fa rinvio al paragrafo 1.3.2 contenente considerazioni critiche sulla configurazione, da parte del Dipartimento, di obiettivi strategici promiscui.

*1.4. Miglioramenti e criticità.*

Il processo di programmazione del Ministero (Economia) ha registrato sensibili progressi, che hanno riguardato:

- la tempestiva emanazione della direttiva ministeriale;
- la coerenza, per struttura e terminologia, della Direttiva ministeriale con la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 novembre 2002;
- la coerenza dello schema di programmazione strategica del Ministero (Economia) con gli obiettivi programmatici del Documento di programmazione economico-finanziaria;
- la riduzione degli obiettivi operativi (71 contro 94 nel 2002);
- l'aumento del numero degli indicatori, con particolare riguardo al Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione;

[12] 24 nel 2002.

- l'aumento degli obiettivi operativi corredati di programmi di azione;
- l'aumento, in percentuale, degli obiettivi operativi di durata pluriennale;
- l'aumento, in percentuale, degli obiettivi trasversali (che coinvolgono soggetti diversi dal Ministero);
- l'assegnazione di obiettivi operativi direttamente ai Capi dipartimento;
- l'articolazione di un obiettivo operativo in sottobiettivi;
- la qualità degli obiettivi.

Persistono nondimeno serie criticità:

- manca il raccordo tra programmazione di Governo e programmazione finanziaria, sotto numerosi profili (organizzazione verticale, livello di analiticità, corrispondenza di contenuti, terminologia, criterio classificatorio);
- anche per l'esercizio 2003, così come per l'anno precedente, la nota preliminare tecnica allegata allo stato di previsione del Ministero è priva delle informazioni prescritte dalla normativa contabile;
- non è stata elaborata la nota preliminare al conto consuntivo;
- è carente il raccordo tra programmazione strategica e programmazione finanziaria, con la conseguenza che gli attuali processi di programmazione strategica hanno inizio, in quasi tutte le amministrazioni statali, dopo l'approvazione del bilancio dello Stato, sicché la ripartizione delle risorse finanziarie, effettuata con il bilancio, non tiene conto degli obiettivi e dei programmi delle amministrazioni;
- la qualità della programmazione strategica si espone a rilievi critici concernenti:
  - la duplice struttura delle priorità politiche
  - l'alta percentuale di obiettivi operativi coincidenti con gli obiettivi strategici
  - la denominazione di alcuni obiettivi operativi
  - l'uso di obiettivi strategici diversi aventi la stessa denominazione
  - la configurazione di obiettivi strategici promiscui
  - attribuzione della qualifica di "alta priorità" a tutti gli obiettivi di un Dipartimento
  - la configurazione come obiettivi operativi di settori di attività istituzionale.

**2. Auditing contabile-finanziario.**

*2.1. Capitoli promiscui.*

Si tratta di capitoli intestati ad un'unica tipologia di spesa che, poi, nel corso degli anni, sono utilizzati anche per spese di diversa natura.

L'oggetto e, quindi, la denominazione del capitolo, è delimitato dalla stessa legge che autorizza la spesa, contenuta nell'apposito nomenclatore degli atti, che accompagna, tuttavia, soltanto il bilancio di previsione, per cui non comprende i capitoli istituiti in corso d'esercizio, nonostante sia sottoposto a continuo aggiornamento per esigenze connesse alla verifica del monitoraggio delle leggi di spesa.

Ai fini della lettura trasparente del bilancio si auspica l'individuazione puntuale delle autorizzazioni legislative e normative che sottendono le poste iscritte, non potendo valere il generico riferimento alla legge n. 468 del 1978, che giustifica molti capitoli di spesa.

L'Amministrazione non ritiene di disaggregare i capitoli che appaiono sovraccaricati da diverse autorizzazioni di spesa, al fine di non appesantire la gestione.

Tale promiscuità, ossia la finalizzazione di una dotazione finanziaria a spese eterogenee, oltre a violare il principio contabile secondo cui i capitoli devono essere definiti in base all'oggetto, impedisce una corretta ripartizione e classificazione economica e funzionale delle risorse, abbassando la soglia di attendibilità delle analisi sulla attività di gestione.

Al riguardo, si segnala il capitolo 1613, incluso nell'unità previsionale di base "Contributi ad enti e ad altri organismi", concernente contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi, in base alla legge n. 549 del 1995, che autorizza ciascun ministero a iscrivere nella propria tabella un unico capitolo che aggrega i finanziamenti da erogare agli enti previsti da un'apposita tabella allegata alla legge stessa. Attesa l'eterogeneità degli enti destinatari dei fondi stessi, è difficoltoso classificare il capitolo da un punto di vista funzionale.

Altri capitoli indicano nella stessa denominazione le diverse finalità di destinazione della spesa non disaggregabili, privilegiando la finalità economica, a scapito di quella funzionale. E'il caso dei capitoli 2230 (riguardante il pagamento di interessi sui mutui contratti con la Banca europea per gli investimenti per il finanziamento di progetti immediatamente eseguibili per varie tipologie di interventi), 2302 (relativo al pagamento di interessi per mutui ed altre operazioni finanziarie destinate a edilizia abitativa, sanitaria e scolastica) e 2311 (concernente il rimborso alla Cassa depositi e prestiti di somme per interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui "e ad altre operazioni finanziarie effettuate per interventi diversi").

*2.2. Scostamenti tra dotazioni di competenza e autorizzazioni di cassa.*

Di norma, le autorizzazioni di cassa risultano di maggiore entità rispetto alle dotazioni di competenza, in quanto devono consentire il pagamento di residui passivi provenienti dagli anni precedenti.

Anche nel 2003, come per i precedenti esercizi, si rileva che lo scostamento tra la competenza e la cassa è di modesta entità. L'autorizzazione di cassa per i cinque centri di responsabilità dell'Economia supera di appena il 2,6 per cento l'ammontare dello stanziamento di competenza, mentre per il Dipartimento delle politiche di coesione lo scostamento è pari al 35,9 per cento (minore rispetto l'esercizio 2002, che ha registrato il 58,1 per cento).

Il capitolo 1346, fondo unico di amministrazione per il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi istituzionali, gestito dal Dipartimento dell'amministrazione generale del personale e dei servizi, a fronte di una massa spendibile pari a 54,9 milioni di euro, presenta un'autorizzazione di cassa per soli 19,5 milioni. Donde un cospicuo ammontare di residui finali.

Il capitolo 2871, amministrato dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato e concernente l'erogazione di somme alla gestione commissariale del fondo gestione istituti contrattuali lavoratori portuali in liquidazione per gli interventi nel settore marittimo, espone un'autorizzazione di cassa di soli 61,8 milioni contro uno stanziamento di competenza, interamente impegnato e rimasto da pagare, pari a 294,7 milioni di euro.

*2.3. Accumulo dei residui di stanziamento.*

Questi residui (detti impropri) corrispondono ad assegnazioni di bilancio che, pur non avendo dato luogo ad assunzione di impegni verso terzi (come i residui propri), sono per legge conservati per un anno tra i residui dell'anno ai quali si riferiscono, in attesa di essere utilizzati per lo scopo specifico cui sono destinati, nel momento in cui si conoscerà l'esatta valutazione dell'onere.

Con riguardo all'Economia, si registra nel 2003 un decremento molto consistente dei residui di stanziamento complessivi: da 8.008,9, registrati a fine esercizio 2002, a 6.492,9 milioni di euro (-18,9 per cento). Il Dipartimento più interessato è la Ragioneria generale dello Stato (81 per cento

dell'Economia; ridotti del 10,2 per cento rispetto all'esercizio precedente). Il fenomeno riguarda soprattutto il capitolo 7576, fondo da ripartire per le aree sotto utilizzate, che ha come residuo di stanziamento l'intera previsione definitiva di competenza pari a 2.560,5 milioni di euro. Un altro esempio concerne il capitolo 7531 (fondo da ripartire in relazione alle intese istituzionali di programma, destinato, come l'altro, al riequilibrio territoriale e alle aree sottoutilizzate) che presenta un residuo di stanziamento sulla competenza di 747,6 miliardi di euro.

Come già osservato precedentemente:

1 è auspicabile l'abbandono del criterio di formazione incrementale delle dotazioni di competenza, in modo da conservare i residui di stanziamento con riguardo all'effettivo stato di attuazione dei programmi e progetti di spesa, consentendo così di determinare gli stanziamenti di competenza in base alle esigenze funzionali e agli obiettivi di spesa concretamente perseguibili;

2 il fatto che tale fenomeno abbia interessato anche capitoli di parte corrente (4443 "spese per la realizzazione dell'autonomia scolastica", 3351 "spese connesse all'attività, gestione e sviluppo del centro elaborazione dati") non sembra coerente con l'esigenza di introdurre il principio di formazione del bilancio "a base zero", dato che l'attuale prassi comporta il mantenimento in bilancio di considerevoli risorse finanziarie.

*2.4. Capitoli fondo.*

In deroga alla norma secondo cui, i fondi nell'ambito del bilancio dello Stato hanno proprie specifiche peculiarità, alcune dotazioni finanziarie, allocate nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze possono essere utilizzate per integrare gli stanziamenti di un qualsiasi stato di previsione delle spesa.

Ciò ha comportato un accentramento delle dotazioni finanziarie concernenti diverse leggi di spesa, prima gestite da più capitoli riferiti a diversi centri di responsabilità. La prassi consente una maggiore facilità sia in sede di decisione di bilancio, sia in sede di gestione amministrativa; comporta però per la Corte una maggiore difficoltà di controllo delle varie leggi.

Il fenomeno, per l'economia, riguarda in particolare i capitoli:

- 2999 "fondo occorrente per la riassegnazione dei residui passivi di spese di parte corrente ed in conto capitale eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa";
- 3000 "fondo di riserva delle spese obbligatorie e d'ordine";
- 3001 "fondo di riserva per le spese impreviste;
- 6856 "fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso" (parte corrente);
- 9001 "fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso" (conto capitale).

L'elemento caratterizzante dell'esercizio 2003 è stato l'istituzione del fondo da ripartire a fronte di maggiori esigenze di spesa per consumi intermedi, capitolo 1358, utilizzato in misura del 98,16 per cento. Infatti, a fronte di uno stanziamento iniziale di 55,9 milioni di euro, sono intervenute variazioni in diminuzione per 54,9 milioni.

*2.5. Eccedenze di spesa.*

Le eccedenze verificatesi nell'esercizio 2003, e per le quali il Parlamento disporrà la sanatoria legislativa, ammontano a 403,5 milioni di euro nel conto della competenza (+52,4 per

cento rispetto il 2002), a 216,7 milioni di euro nel conto dei residui (-1,3 per cento) e a 626,2 milioni di euro nel conto della cassa (+29,8 per cento).

Come nei passati esercizi, le eccedenze di maggiore rilevanza si sono verificate sulla unità previsionale di base intestata alle pensioni di guerra (264,7 milioni di euro in conto competenza; 137,9 milioni di euro in conto residui; 402,6 milioni di euro in conto cassa).

Il fenomeno si verifica sistematicamente sui capitoli utilizzati per pagamenti mediante ruoli di spesa fissa, correlati in via esclusiva a spese di natura obbligatoria (principalmente stipendi ed altre spese fisse), il cui peculiare meccanismo di pagamento decentrato permette di conoscere il volume delle erogazioni solamente ad esercizio largamente concluso, quando è ormai impossibile un adeguamento delle connesse dotazioni di bilancio. L'inderogabilità e indifferibilità delle spese stesse comporta, del resto, l'imprescindibilità della loro erogazione.

Deve rilevarsi però che nel corso dell'esercizio 2003 è stata introdotta una nuova procedura, relativamente al pagamento degli stipendi, che si ritiene possa ridimensionare, a partire dall'esercizio finanziario 2004, tale specifico inconveniente.

Le eccedenze in conto residui che si riscontrano su alcuni capitoli relativi agli oneri per stipendi ed altri assegni fissi al personale (ad esempio sul capitolo 1181, destinato a pagare stipendi per il personale del servizio di controllo interno) sono da attribuire alla mancata comunicazione da parte delle ex Direzioni Provinciali del Tesoro degli ordinativi emessi su ruoli di spesa insoluti al 31 dicembre dell'esercizio 2002, che ha comportato l'impossibilità di riportare nel conto residui 2003 le disponibilità sufficienti a coprire i pagamenti dei titoli trasportati.

*2.6. Formazione di economie.*

Si rilevano economie in conto competenza per l'Economia per 38.339,7 milioni. L'80 per cento di tali economie è relativo al Dipartimento del tesoro (30.978,6 milioni di euro, di cui l'84 per cento attiene al debito pubblico).

Questo settore costituisce una tipologia di spesa di particolare rilevanza, in quanto l'andamento della spesa è influenzato da eventi la cui portata non è quantificabile in sede previsionale. E' il caso dei prestiti internazionali, nonché degli oneri relativi all'attuazione o all'estinzione di operazioni di ristrutturazione di prestiti emessi all'interno o all'estero (erogate sui capitoli 2219 e 9539) che hanno registrato consistenti economie in conto competenza (13.054,5 milioni di euro), determinate da circostanze che sfuggono al controllo dell'autorità finanziaria, quali l'andamento negativo dei tassi, limitato ad alcuni periodi, e la oscillazione dei cambi, che ha provocato un rilevante apprezzamento dell'euro rispetto alle altre monete.

*2.7. Miglioramenti e criticità.*

Un'anomalia ricorrente riguarda la promiscuità dei capitoli di spesa, ossia la finalizzazione di una dotazione finanziaria a spese eterogenee, che impedisce la corretta ripartizione delle spese alla stregua dei criteri di classificazione economica e funzionale, abbassando la soglia di attendibilità delle analisi dell'attività di gestione.

In ordine all'accumulo dei residui di stanziamento, è auspicabile l'abbandono del criterio di formazione incrementale delle dotazioni di competenza, in modo da conservare i residui di stanziamento con riguardo all'effettivo stato di attuazione dei programmi e progetti di spesa, consentendo così di determinare gli stanziamenti di competenza in base alle esigenze funzionali e agli obiettivi di spesa concretamente perseguibili.

Il fatto poi che tale fenomeno abbia interessato anche capitoli di parte corrente non sembra coerente con l'esigenza di introdurre il principio di formazione del bilancio "a base zero", dato che l'attuale prassi comporta il congelamento in bilancio di considerevoli risorse finanziarie.

Le eccedenze in conto residui che si riscontrano su alcuni capitoli relativi agli oneri per stipendi ed altri assegni fissi al personale sono da attribuire alla mancata comunicazione da parte dei dipartimenti provinciali dei servizi vari degli ordinativi emessi su ruoli di spesa insoluti al 31 dicembre 2002.

La prassi dei capitoli fondo, se favorisce l'efficienza gestionale, per effetto della maggiore flessibilità, produce tuttavia un notevole inconveniente: quello di attenuare l'efficacia del controllo, e quindi la conoscibilità delle dinamiche gestionali da parte del Parlamento.

**3. I risultati della gestione.**

*3.1. I risultati finanziari.*

3.1.1. Dati di insieme.

Le analisi contenute in questo paragrafo riguardano, come precisato in apertura, l'area Economia, corrispondente all'ex Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica. Tale area è costituita dai primi cinque centri di responsabilità amministrativa: Gabinetto, Dipartimento del tesoro, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione, Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi.

Non vi sono invece compresi i centri di responsabilità "Avvocatura dello Stato", "Servizi tecnici nazionali e "Servizio per la gestione delle spese residuali". L'esclusione si basa sul fatto che detti centri di responsabilità non sono destinatari della Direttiva del Ministro per l'attività amministrativa e la gestione per il 2003, non sono direttamente riconducibili all'area Economia ed hanno scarsa rilevanza finanziaria.

Le valutazioni successivamente svolte si basano sulla relazione del Servizio di controllo interno del Ministero e sulle informazioni fornite direttamente dai singoli Dipartimenti.

Il volume delle risorse di competenza a disposizione del Ministero (Economia) nel 2003 è stato di di 478.929 milioni di euro (massa impegnabile), di cui 474.797 milioni di euro, risultanti dagli stanziamenti definitivi di competenza.

Nel complesso, è stata impegnata, come risulta dal prospetto che segue, una somma pari al 91,1 per cento della massa impegnabile. A differenza dell'anno precedente, che registrava un dato patologico del 110,6 per cento, che attestava il superamento degli impegni sugli stanziamenti e quindi la violazione del principio del vincolo del bilancio, la gestione del 2003 espone, a livello totale, un valore fisiologico.

Sul versante della cassa, la quantità di risorse disponibile è data dalle "autorizzazioni di cassa" determinate in bilancio in misura del 92,1 per cento (un punto in meno rispetto all'anno scorso) del volume potenziale, costituito dalla massa spendibile, ossia dalla somma dei residui propri iniziali e delle autorizzazioni di cassa.

Il rapporto pagamenti totali/massa spendibile è di 83,4 per cento (quasi 3 punti in più rispetto al 2002).

**Indicatori finanziari relativi ai centri di responsabilità**

| centro di responsabilità | impegni tot./massa impegnabile % | pagamenti tot./massa spendibile % | autorizzazioni cassa/massa spendibile % | pagamenti res./residui iniziali % | pagamenti comp./stanziam. definitivi % |
|---|---|---|---|---|---|
| Gabinetto | 83,44 | 55,54 | 68,91 | 31,69 | 67,67 |
| Amministrazione generale del personale e dei servizi | 77,48 | 76,76 | 89,57 | 88,41 | 75,08 |
| Tesoro | 91,18 | 86,61 | 95,07 | 35,49 | 89,70 |
| Ragioneria generale dello Stato | 91,51 | 77,19 | 86,88 | 57,69 | 81,99 |
| Politiche di sviluppo e coesione | 73,15 | 26,24 | 28,41 | 22,02 | 45,21 |
| **Totale amm.ne economia** | **91,13** | **83,43** | **92,14** | **45,40** | **87,76** |

*Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS*

I capitoli con la maggiore dotazione finanziaria del Ministero (Economia) sono allocati come al solito nelle unità previsionali di base del Dipartimento del tesoro[13] (tabella 1) e riguardano rimborsi di buoni del tesoro, rimborsi di certificati di credito, pagamenti di interessi su buoni del tesoro e certificati di credito.

3.1.2. Analisi della spesa per centri di responsabilità.

Come si è detto, il rapporto impegni totali/massa impegnabile del Ministero (Economia) è del 91,1 per cento. Il dato rappresenta una media tra i valori percentuali poco più alti dei Dipartimenti della Ragioneria e del Tesoro, le cui dotazioni finanziarie sono particolarmente rilevanti, e i valori percentuali marcatamente più bassi degli altri tre Centri di responsabilità.

La situazione della cassa è diversificata. Rispetto al valore medio del rapporto pagamenti totali/massa spendibile, pari a 83,4 per cento, si collocano al livello più alto l'indicatore del Dipartimento del tesoro (86,6 per cento) e al livello più basso, anche quest'anno, quello del Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione (26,2 per cento), con uno scarto di 57 punti (70 nel 2002).

Si è già avvertito l'anno scorso che la valutazione dell'indicatore impegni totali/massa impegnabile va effettuata con cautela, tenendo conto della natura e delle caratteristiche della spesa, per l'ovvia considerazione che la spesa di trasferimento o di erogazione degli stipendi è molto più veloce della spesa per la realizzazione di un'opera pubblica, specie quando le procedure di programmazione e di spesa prevedono il coinvolgimento di altri soggetti, com'è il caso del Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione.

[13] Il totale degli stanziamenti dei capitoli relativi al Dipartimento che fanno parte dei primi 10 capitoli del Ministero (Economia) incide in misura del 61,6 per cento sugli stanziamenti complessivi.

3.1.3. Analisi della spesa per funzioni-obiettivo.

L'analisi della spesa sarà effettuata sulle funzioni-obiettivo di terzo livello alla luce di due indicatori: il rapporto impegni totali/massa impegnabile e il rapporto pagamenti totali/massa spendibile (tabella 2).

Per la competenza, si registrano valori molto alti (oltre 21 funzioni-obiettivo hanno un rapporto impegni totali/massa impegnabile del 95 per cento, 30 se si assume come parametro il 90 per cento) che riguardano i settori concernenti servizi di polizia, tribunali, carceri, agricoltura, trasporti su rotaia, silvicoltura, attività culturali, servizi radiotelevisivi, disoccupazione, nonché vecchiaia (funzione per la quale si registra il valore anomalo del 105,1 per cento).

Valori bassi o nulli si rilevano invece per le funzioni-obiettivo in materia di ricerca e sviluppo, superstiti e istruzione non altrimenti classificabile.

In ordine alla cassa, i valori sono naturalmente meno numerosi (11 funzioni-obiettivo superano il parametro del 90 per cento).

Appare utile completare l'analisi funzionale di carattere generale con la disamina, a livello di stanziamenti definitivi, della disaggregazione dei centri di responsabilità per funzioni-obiettivo e, specularmente, della disaggregazione delle funzioni-obiettivo per centri di responsabilità.

Il primo aspetto (tabella 3) mette in evidenza il peso dei vari Dipartimenti nell'espletamento delle attività configurate come funzioni-obiettivo di terzo livello. L'analisi rivela che sul piano funzionale il Dipartimento del tesoro è titolare o contitolare di 40 funzioni-obiettivo (38 nel 2002) che assorbono il 76,5 per cento delle risorse dell'Economia (75 per cento nel precedente esercizio); segue il Dipartimento della Ragioneria, con il 22,7 per cento (24 per cento nel 2002). Risultano due dati interessanti: l'espansione del ruolo del Tesoro a scapito della Ragioneria e l'esiguità della dotazione finanziaria residuale per gli altri Dipartimenti (appena lo 0,8 per cento).

Lo stesso fenomeno può essere esaminato sotto la prospettiva delle funzioni-obiettivo riportata nella tabella 4 che conferma, naturalmente, che il Dipartimento del tesoro svolge o contribuisce a svolgere 40 funzioni-obiettivo. Tra esse riveste primaria importanza quella delle transazioni relative al debito pubblico che incide in misura del 64,07 per cento sul totale del Ministero (Economia).

3.1.4. Analisi della spesa per categorie economiche.

Il rapporto impegni totali/massa impegnabile delle spese correnti è naturalmente maggiore (94 per cento, sostanzialmente immutato rispetto al 2002) di quello delle spese in conto capitale (88,5 per cento contro l'81,5 per cento dell'anno precedente).

I valori più elevati della parte corrente riguardano i redditi di lavoro dipendente e i trasferimenti correnti alle famiglie ed alle istituzioni sociali che registrano, anzi, valori superiori a 100, rivelando l'anomala esistenza di impegni superiori agli stanziamenti. Per la parte in conto capitale, merita segnalazione la categoria relativa agli "investimenti a famiglie e istituzioni sociali private", che registra il valore più alto per il rapporto impegni/massa impegnabile e quello più basso per il rapporto pagamenti/massa spendibile.

Lo scarto tra spese correnti e spese in conto capitale per il rapporto pagamenti totali/massa spendibile è leggermente aumentato rispetto all'anno precedente: rispettivamente 86,3 per cento (contro l'83,2 per cento) e 50,0 per cento (contro il 47,9 per cento).

*3.2. I risultati economici.*

In questo paragrafo vengono esposti i risultati dell'attività di gestione svolta dal Ministero (Economia) nel 2003 dal punto di vista della contabilità economica, che prende in considerazione appunto la competenza economica dei fenomeni amministrativi.

Per consentire la valutazione economica della gestione – e quindi degli obiettivi perseguiti – il sistema contabile prende a riferimento il "costo", cioè il valore delle risorse umane e strumentali (beni e servizi) effettivamente utilizzate. A differenza della "spesa", che rappresenta l'esborso monetario legato alla loro acquisizione, il costo sorge quando la risorsa viene impiegata[14].

Si riportano di seguito i costi (in milioni di euro) sostenuti nel 2003 dai vari centri di responsabilità[15]:

| C.d.R. | Costi sostenuti | Incidenza sul totale |
|---|---|---|
| Gabinetto | 49,9 | 5,7 |
| Amministrazione generale | 370,7 | 42,5 |
| Tesoro | 89,0 | 10,3 |
| Ragioneria generale dello Stato | 322,9 | 37,0 |
| Politiche di sviluppo e coesione | 39,3 | 4,5 |
| Totali | 871,8 | 100,00 |

La componente maggioritaria di costo riguarda il personale, pari all'83 per cento. Segue il costo di gestione che incide sul totale in misura del 13,8 per cento. Le altre componenti, di scarso rilievo, sono i costi straordinari e speciali (1,2 per cento) e gli ammortamenti (1,9 per cento).

Come risulta dal seguente prospetto, i costi medi del personale (in euro) dei centri di responsabilità presentano scarti rilevanti:

| Gabinetto | Amministrazione generale | Tesoro | Ragioneria | Politiche di sviluppo |
|---|---|---|---|---|
| 55.179 | 37.747 | 46.048 | 42.665 | 54.029 |

*3.3. I risultati delle politiche e dell'attività istituzionale nei singoli Dipartimenti.*

3.3.1. Dipartimento del tesoro.

3.3.1.1. L'azione del Dipartimento per l'attuazione della Direttiva ministeriale.

Il monitoraggio dell'attuazione della Direttiva per l'attività amministrativa e la gestione per il 2003, che aveva assegnato al Dipartimento 10 obiettivi strategici, articolati in 17 obiettivi operativi, ha evidenziato la seguente situazione:

[14] Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, *Manuale dei principi e delle regole contabili*, Marzo 2004, p. 9.

[15] Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – Ispettorato generale per le politiche di bilancio, *Rilevazione dei costi dello Stato dell'anno 2003*, Aprile 2004, p. 133.

| obiettivi | n. | Incidenza sul totale |
|---|---|---|
| • obiettivi realizzati | 7 | 41,2 |
| • obiettivi realizzati parzialmente o in ritardo | 4 | 23,5 |
| • obiettivi non realizzati | 6 | 35,3 |
| Totale | 17 | 100 |

Sono stati realizzati i seguenti obiettivi:

- predisposizione agende del semestre italiano di Presidenza dell'UE;
- realizzazione della normativa secondaria in materia di riforma previdenziale;
- monitoraggio mensile dell'andamento del fabbisogno;
- revisione delle procedure e delle norme del Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato;
- reingegnerizzazione della procedura per l'irrogazione delle sanzioni amministrative;
- esame delle istanze per la liquidazione dei beni perduti all'estero;
- acquisizione dei report sulla gestione delle società partecipate.

Non sono stati realizzati i seguenti obiettivi:

- analisi dello studio sul collocamento on line di titoli di Stato[16];
- ampliamento della banca dati sulle fondazioni bancarie[17];
- emanazione del regolamento di contabilità delle fondazioni bancarie[18];
- informatizzazione delle procedure per il collegamento tra amministrazioni dello Stato, Banca d'Italia e Ufficio italiano cambi[19];
- avvio della verifica delle nuove modalità operative a seguito dell'emanazione delle modifiche alle procedure dei pagamenti da e per l'estero[20];
- adeguamento della normativa sui controlli sull'Istituto del Poligrafico e della Zecca dello Stato PZS[21].

Ha incontrato difficoltà, in ordine al rispetto dei termini o all'oggetto, la realizzazione dei restanti 4 obiettivi operativi[22].

[16] In accoglimento delle proposte del gruppo di lavoro, l'obiettivo è stato inserito nella Direttiva 2004.

[17] Sono state catalogate solo 10 Fondazioni bancarie a fronte delle 89 previste in Direttiva, a causa di alcuni problemi concernenti l'inserimento dei dati.

[18] La redazione del regolamento è stata sospesa in attesa dell'emanazione della normativa europea e nazionale in materia di bilanci delle società commerciali.

[19] La realizzazione dell'obiettivo è stata sospesa in attesa della costituzione dell'apposito gruppo di lavoro.

[20] L'attività di verifica si è bloccata a settembre 2003 con la definizione della convenzione del Ministero dell'economia e delle finanze con l'Ufficio Italiano Cambi (UIC), in attesa della produzione da parte dell'UIC dei tabulati conformi alla nuova normativa.

[21] La realizzazione dell'obiettivo è stata sospesa, in quanto solo nell'autunno 2003 è stato pubblicato il decreto modificativo delle istituzioni sui controlli. L'obiettivo è stato riprogrammato per il 2004.

[22] Gli obiettivi realizzati parzialmente o in ritardo sono i seguenti: predisposizione di un sistema di rilevazione per il monitoraggio dell'accesso al mercato dei capitali da parte degli Enti locali; programmazione di corsi di formazione informatica; cartolarizzazione di unità immobiliari; trasferimento dei beni a Patrimonio SpA.

Come si dirà dopo, non si dispone degli elementi necessari per una valutazione affidabile delle prestazioni del Dipartimento. La rilevata insufficienza di elementi in ordine alle vastissime attribuzioni del Dipartimento, che coinvolgono priorità politiche e delicate problematiche sul governo della finanza pubblica e su aspetti rilevanti della politica economica del Paese, richiede un'adeguata fase di approfondimento e di riflessione che la Corte si riserva di effettuare, utilizzando anche le impostazioni metodologiche del Servizio di controllo interno.

3.3.1.2. L'azione del Dipartimento in materia di gestione del debito pubblico.

Si riportano in questo paragrafo e in quelli successivi le informazioni fornite dal Dipartimento, in ordine alle quali la Corte non ha propri elementi di valutazione.

L'attività dell'Amministrazione è stata volta a migliorare l'immagine della Repubblica come emittente sui mercati internazionali. Questo obiettivo è stato conseguito attraverso l'introduzione delle Clausole di Azione Collettiva (CACs) nella documentazione di tutti i titoli regolamentati dalla legge di New York ed emessi dopo il 16 giugno 2003, nel rispetto dell'impegno formalizzato dai Ministri delle Finanze dell'Unione Europea nell'incontro dell'International Monetary and Financial Committee, tenutosi a Washington il 12 aprile 2003, impegno al quale l'Italia è stata la prima nel contesto europeo a dare attuazione nel mese di giugno con un'emissione quinquennale in dollari USA, effettuata nel formato "global" e quindi sotto la legge di New York.

Per quanto riguarda l'introduzione di nuovi strumenti di debito, allo scopo di soddisfare la domanda di mercato contenendo i costi di finanziamento dello Stato, nel mese di settembre 2003 è stato collocato il primo BTP indicizzato all'inflazione dell'area Euro; la decisione di offrire uno strumento legato all'inflazione è stata presa dopo un lungo periodo di studio, durante il quale l'analisi è stata condotta sia da un punto di vista teorico-tecnico, valutando l'impatto del nuovo strumento in termini di costo e di rischio, sia dal punto di vista della domanda potenziale, ritenuta fondamentale per intraprendere un programma regolare di emissione.

L'emissione è stata effettuata attraverso un sindacato di banche, poiché questa metodologia di collocamento è ideale in caso di strumenti nuovi, dato che consente una maggiore penetrazione presso gli investitori istituzionali e fornisce all'emittente la migliore informazione possibile sulla qualità e distribuzione della domanda. L'emissione ha riscosso molto interesse, tant'è vero che gli ordini hanno superato gli 11 miliardi di euro e sono stati soddisfatti per 7.

La distribuzione geografica è stata caratterizzata da una vasta presenza italiana, ma anche da una significativa partecipazione europea e statunitense. Ulteriore conferma del successo del lancio del BTP indicizzato può essere letta nella emissione, dopo poco più di un mese, di una seconda tranche, durante la quale sono stati collocati 3,150 miliardi di euro.

In considerazione della particolare complessità del mercato nelle scadenze molto lunghe, nel 2003 si è deciso di estendere al lancio di nuovi BTP con scadenza superiore ai 10 anni il metodo della *sindacazione*, limitatamente alla prima (o alle prime due) tranche. Così, nel mese di giugno è stato emesso il nuovo BTP a 15 anni e nel mese di settembre il nuovo trentennale. Entrambe le operazioni hanno riscosso successo, ma la seconda ha avuto un risultato molto favorevole, in quanto ha raccolto una domanda di oltre 15 miliardi di euro, soddisfatta per 7 miliardi. Tale operazione è stata premiata dalla prestigiosa rivista finanziaria internazionale IFR, come "bond 2003" in euro.

Un'altra importante iniziativa, volta a ridurre il rischio di rifinanziamento e ad accrescere la liquidità del mercato secondario, si è incentrata sulla rimodulazione delle scadenze, effettuata tramite l'attività di concambio, di cui nel 2003 sono state effettuate 5 operazioni. Si è in tal modo ridotta l'eccessiva concentrazione delle scadenze in particolari periodi dell'anno, rendendo nel complesso più agevole l'azione di copertura del fabbisogno statale.

Anche nel corso del 2003, il collocamento dei titoli di Stato è effettuato prevalentemente attraverso aste pubbliche. Pertanto, al fine di garantire l'accesso ad una vasta platea di investitori ed assicurare al contempo un elevato livello di competizione e trasparenza, è stata elaborata ed approvata con decreto ministeriale una modifica al procedimento di aggiudicazione delle aste, per prevenire effetti distorsivi causati da incauti comportamenti e/o errori materiali da parte delle banche partecipanti all'asta.

A fine anno, sono state utilizzate a riduzione del debito le somme disponibili sul Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato (sia attraverso rimborsi a scadenza che riacquisti sul mercato) e si sono altresì effettuati riacquisti di titoli, utilizzando le eccedenze liquide del conto disponibilità di dicembre, al fine di contenere il livello del debito a fine anno.

L'art. 41 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (Legge Finanziaria 2002) ha introdotto l'attività di coordinamento dell'accesso al mercato dei capitali da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, allo scopo di contenere il costo dell'indebitamento e di monitorare gli andamenti di finanza pubblica. E' stata data attuazione alla citata disposizione con il decreto ministeriale del 1° dicembre 2003, che pone a carico degli enti territoriali l'obbligo di fornire al Dipartimento le informazioni dettagliate su tutte le operazioni finanziarie poste in essere.

3.3.1.3. L'azione del Dipartimento in materia di cartolarizzazioni.

Nel corso del 2003, il Dipartimento ha curato le operazioni di cartolarizzazione INPS 4 e INPDAP, contribuendo al contenimento del fabbisogno dello Stato.

INPS 4 ha rappresentato la quarta cartolarizzazione del Programma INPS, effettuata sui crediti generati negli anni 2002 e 2003, con un incasso di 3 miliardi di euro. Per la prima volta l'operazione è stata realizzata senza che le agenzie di *rating* richiedessero riserve di cassa da mantenersi all'interno della società di cartolarizzazione.

Il Programma di cartolarizzazione INPS, ormai al quinto anno di vita, ha dimostrato, secondo valutazioni dell'Amministrazione, una crescente affidabilità, con prestazioni progressivamente più stabili e vicine alle previsioni iniziali. La quota delle riscossioni generata dai concessionari ha mostrato un trend crescente, in particolare, con la riscossione dei crediti più datati, sorti nei primi anni '60.

La performance più recente si confronta con le riscossioni dell'INPS nel decennio pre-cartolarizzazione, quando il 43 per cento dei flussi proveniva da condoni ed un ulteriore 19 per cento si stima derivasse da pagamenti spontanei dei debitori nell'anno successivo all'insorgenza del credito. Il rapporto tra titoli in essere, al netto delle relative riserve di cassa trattenute dalla Società Cartolarizzazione Crediti Inps SpA (SCCI), ha superato per la prima volta il 10 per cento del valore nominale dei crediti, pur a fronte dell'esaurimento del flusso atteso dai condoni, di fatto non più concessi dal 1998.

Nel 2003, il Dipartimento ha proseguito lo sforzo di ampliare la base di investitori. Ciò ha permesso di triplicare i volumi scambiati su tale mercato rispetto all'anno precedente e di sfiorare la soglia dei 500 investitori attivi sulle cartolarizzazioni del Ministero dell'economia e delle finanze. I fattori ricordati hanno inoltre consentito di ridurre sensibilmente i tassi di interesse richiesti dagli investitori (la serie INPS 7 a 5 anni è stata collocata ad un margine di 19 centesimi sui tassi interbancari, rispetto ai 29 della serie INPS 6 collocata l'anno precedente con la medesima scadenza).

La cartolarizzazione dei crediti personali erogati dall'INPDAP ai dipendenti pubblici ha dato avvio al programma di cartolarizzazione dei crediti dello Stato da realizzarsi tramite la Società di Cartolarizzazioni Italiana Crediti - SCIC Srl (ex SCCPP). L'operazione INPDAP 1 ha consentito di

incassare il 93 per cento del valore nominale dei crediti ceduti. Per la prima volta una delle 4 tranche è stata collocata a tasso fisso al fine di allargare la base degli investitori.

Il collocamento ha prodotto risultati positivi con ordini per 3 volte l'ammontare offerto e margini molto contenuti (la tranche a 5,8 anni è stata collocata ad un margine dello 0,20 per cento). Nello strutturare l'operazione, è stata ridisegnata la modalità di gestione dei crediti per consentire all'INPDAP di avere il controllo sui debitori finali anziché affidarsi alla gestione dei singoli datori di lavoro. Quest'ultima modalità presentava anche non trascurabili rischi operativi. L'implementazione della nuova procedura è ora in fase avanzata.

Entrambe le operazioni (INPS 4 e INPDAP) sono state approvate dall'Eurostat con un beneficio di oltre 7,2 miliardi sul debito.

L'operazione INPDAP 2, pur non avendo riflessi sul fronte del debito, è stata realizzata tramite SCIC Srl. Si tratta della cartolarizzazione del portafoglio dei mutui ad enti locali, che l'INPDAP aveva cessato di erogare fin dal 1998. L'operazione, di 539,3 milioni (93 per cento del portafoglio), ha assunto la forma di collocamento privato presso un unico investitore bancario cui è stato trasferito il relativo rischio di credito.

Il programma SCIP ha visto la prosecuzione delle dismissioni, con circa 1 miliardo generato da SCIP 1 (incassi che, dopo la "bocciatura" dell'Eurostat, sono contabilizzati a riduzione del disavanzo). SCIP 2 ha invece subito varie traversie dovute in prevalenza a modifiche normative introdotte successivamente alla cessione dei cespiti.

Nel campo della ricognizione del patrimonio pubblico, sono proseguite le indagini sul patrimonio abitativo, finalizzato alla realizzazione di SCIP 3. Con la collaborazione di Patrimonio dello Stato Spa si è invece giunti ad una nuova edizione del Conto patrimoniale delle Amministrazioni pubbliche a prezzi di mercato, che sarà oggetto di valutazione da parte della Corte.

3.3.1.4. L'azione del Dipartimento in materia di privatizzazioni.

Le più importanti operazioni in materia realizzate nell'anno, hanno riguardato, secondo notizie fornite dal Dipartimento:

- la privatizzazione dell'ETI, mediante cessione dell'intera partecipazione detenuta dal Ministero al Gruppo British American Tobacco per un importo di 2.325 milioni;
- la cessione della residua partecipazione del Ministero nel capitale del Mediocredito Friuli-Venezia Giulia alla Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste per un controvalore di circa 60 milioni di euro;
- la cessione, di una seconda tranche (6,6 per cento del capitale) della partecipazione Enel, con un introito dell'ordine di 2.173 milioni di euro;
- la trasformazione in Società per azioni della Cassa depositi e prestiti (CDP Spa) e della Sace. Alla trasformazione in società per azioni della CDP si sono accompagnate:
  - la cessione alla nuova Società di quote di minoranza nel capitale di ENI, ENEL e Poste per un controvalore complessivo di circa 11 miliardi di euro;
  - la cessione di circa il 30 per cento del capitale di CDP Spa a 65 Fondazioni di origine bancaria per un controvalore di 1.050 milioni di euro e definizione del sistema di *corporate governance* per i nuovi soci di minoranza;
- l'avvio di privatizzazione di FI.ME. – Finanziaria Meridionale e Coopercredito secondo procedure a trattativa diretta;
- l'avvio di privatizzazione Demanio Servizi;
- l'approvazione del piano finanziario, delle delibere assembleari per l'aumento di capitale e dell'accordo di programma – convenzione per Stretto di Messina Spa;

- lo studio ed analisi di complessi ed articolati progetti di elevata valenza industriale:
  - integrazione tra il GRTN e Terna;
  - aggregazione delle attività civili di Finmeccanica in Fincantieri;
  - partnership Finmeccanica/BAE;
  - integrazione di Alitalia nella attività di impresa di altri primari vettori europei (Air France e KLM).

3.3.2. Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

3.3.2.1. L'azione del Dipartimento per l'attuazione della Direttiva ministeriale.

Il monitoraggio dell'attuazione della Direttiva per l'attività amministrativa e la gestione per il 2003, che aveva assegnato al Dipartimento 15 obiettivi strategici, articolati in 29 obiettivi operativi, ha evidenziato la seguente situazione:

| obiettivi | n. | Incidenza sul totale |
|---|---|---|
| • obiettivi realizzati | 19 | 65,5 |
| • obiettivi realizzati parzialmente o in ritardo | 4 | 13,8 |
| • obiettivi non realizzati | 6 | 20,7 |
| Totale | 29 | 100 |

Sono stati realizzati i seguenti obiettivi:

- analisi dell'impatto finanziario della proposta di revisione degli istituti di incentivo all'occupazione;
- predisposizione degli strumenti di calcolo dei tassi di sostituzione del sistema pensionistico;
- approntamento delle procedure per la gestione della legge n. 246 del 2002;
- monitoraggio dei flussi finanziari per l'attuazione della legge n. 246 del 2002;
- riduzione delle risorse destinate alla contrattazione integrativa;
- definizione di un modello per la previsione della spesa per il personale;
- progettazione SICO;
- gestione del fondo per le assunzioni in deroga;
- monitoraggio sulla compatibilità della spesa per la contrattazione nazionale integrativa;
- sperimentazione di metodologie di lavoro per progetto;
- monitoraggio dei flussi finanziari degli enti previdenziali;
- collaborazione con l'Istat per l'interpretazione dei criteri SEC '95;
- monitoraggio dei dati di bilancio delle ASL/AO;
- diffusione di GECO;
- monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica;
- gestione dei ruoli di spesa fissa;
- riduzione dell'onere per le mense delle Forze armate;

- integrazione organica delle RPS;
- riallocazione personale assegnato all'IGED.

Non sono stati realizzati i seguenti obiettivi:

- sistema di contabilità economica[23];
- riordinamento delle norme di contabilità di Stato[24];
- quantificazione dei costi per l'esercizio delle funzioni legislative regionali[25];
- razionalizzazione della gestione del servizio di tesoreria[26];
- cartolarizzazione degli immobili degli enti disciolti[27];
- affidamento della gestione alla società incaricata della liquidazione degli enti soppressi[28].

Ha incontrato difficoltà, in ordine al rispetto dei termini o all'oggetto, la realizzazione dei restanti 4 obiettivi operativi[29].

3.3.2.2. L'attività istituzionale del Dipartimento.

Come risulta dall'elenco delle competenze prima elencate, il ruolo della Ragioneria riveste importanza primaria per il funzionamento della macchina finanziaria dello Stato, che costituisce la base dell'ordinato svolgimento della vita civile.

Nel 2004 è stata sottoscritta, a cura dell'Ispettorato generale per le politiche di bilancio, una convenzione con l'Istat per la predisposizione del conto consolidato delle pubbliche amministrazioni; é inoltre proseguita l'attività di revisione della classificazione SEC '95; é stata realizzata una prima sistemazione della base informativa della legge n. 246 del 2002 (cosiddetto tagliaspese)[30]; è stato infine avviato il progetto SIgeD per garantire trasparenza all'attività prelegislativa.

Il Ministero, svolge, attraverso l'Ispettorato generale finanza, attività di vigilanza. Nel 2003 sono state effettuate circa 600 verifiche amministrativo-contabili, che hanno dato luogo a 62 denunce alle Procure della Corte dei conti.

---

[23] Sono emersi nel corso dell'esercizio 2003 ulteriori elementi che hanno consigliato lo slittamento dell'obiettivo al 2004.

[24] La realizzazione dell'obiettivo è stata sospesa, in attesa dell'esito della discussione parlamentare di due disegni di legge in materia.

[25] L'obiettivo non è stato realizzato, perché non è stato possibile, per le materie di competenza concorrente, quantificare i costi, anche a seguito della giurisprudenza e del quadro normativo in evoluzione.

[26] La realizzazione dell'obiettivo è stata impedita da limitazioni di risorse umane (impegnate nella realizzazione di precedenti attività) e da carenza di risorse economiche.

[27] L'obiettivo non è stato realizzato, perché non è stato possibile procedere al trasferimento degli immobili alla società incaricata della cartolarizzazione.

[28] Non è stato possibile completare l'attività pianificata per la realizzazione dell'obiettivo, in quanto la bozza di convenzione con la società affidataria è stata modificata.

[29] Gli obiettivi realizzati parzialmente o in ritardo sono i seguenti: riconduzione al bilancio dello Stato delle gestioni non aventi natura di fondi rotativi; Sviluppo del sistema informativo a supporto delle attività di monitoraggio nazionale degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali; Monitoraggio e verifica del "Patto di stabilità interno" per il 2003; Revisione delle procedure dei flussi trimestrali di cassa del sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato.

[30] Nel corso dell'esercizio sul quale si riferisce sono stati emanati un atto di indirizzo avente ad oggetto i criteri di carattere generale per il coordinamento dell'azione amministrativa e per un efficace controllo e monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica (decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 aprile 2003) e due decreti direttoriali (del 5 maggio e 15 luglio 2003) concernenti il raggiungimento dei limiti di spesa sui capitoli 2829 e 3857 dello stato di previsione del Ministero.

L'Ispettorato generale per gli ordinamenti del personale e l'analisi dei costi del lavoro pubblico ha conseguito gli obiettivi assegnatigli dalla Direttiva ministeriale.

L'Ispettorato generale per gli affari economici ha proseguito, con il supporto di Consip Spa, il monitoraggio delle autorizzazione di spesa per settori di intervento, il monitoraggio delle aree depresse, il monitoraggio delle attività prelegislative.

E' continuata l'attività di monitoraggio dell'Ispettorato generale per la finanza delle pubbliche amministrazioni sul rispetto del patto di stabilità interno e dell'Ispettorato generale per la spesa sociale sui flussi di spesa.

L'Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'Unione europea è stato impegnato nella procedura di approvazione del bilancio dell'Unione e nella gestione del Fondo di rotazione previsto dalla legge n. 183 del 1987.

3.3.3. Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione.

3.3.3.1. L'azione del Dipartimento per l'attuazione della Direttiva ministeriale.

Il monitoraggio dell'attuazione della Direttiva per l'attività amministrativa e la gestione per il 2003, che aveva assegnato al Dipartimento 8 obiettivi strategici, articolati in 15 obiettivi operativi, ha evidenziato la seguente situazione:

| obiettivi | n. | Incidenza sul totale |
|---|---|---|
| • obiettivi realizzati | 10 | 66,7 |
| • obiettivi realizzati parzialmente o in ritardo | 1 | 6,7 |
| • obiettivi non realizzati | 4 | 26,6 |
| Totale | 15 | 100 |

Sono stati realizzati i seguenti obiettivi:

- elaborazione di proposte per l'utilizzo delle risorse;
- riprogrammazione del QCS 2000-2006;
- preparazione dei negoziati per la riforma del 2007 della politica di coesione;
- riprogrammazione delle intese istituzionali di programma;
- accelerazione ed utilizzo dei fondi per le aree sotto utilizzate;
- massimizzazione del ricorso alle risorse private;
- sviluppo progettuale degli studi di fattibilità;
- rilevazione dei fattori di ritardo nel cofinanziamento comunitario;
- operatività della rete dei Nuclei;
- consolidamento dei rapporti istituzionali, commerciali e culturali con i Paesi dell'Europa orientale.

Non sono stati realizzati i seguenti obiettivi:

- attuazione del programma "Opere strategiche"[31];
- allocazione dei fondi per le aree sotto utilizzate[32];

[31] Obiettivo non realizzato, a causa della complessità della procedura di approvazione dei progetti relativi alle "Grandi Opere".

- diffusione presso le amministrazioni regionali di un sistema di incentivazione dei dirigenti locali[33];
- avvio operativo degli Uffici di coesione e sviluppo presso i Dipartimenti provinciali[34].

L'obiettivo "Avvio del codice unico di Progetto" è stato realizzato parzialmente, a causa del fatto che il progetto finale per l'alimentazione della banca dati è all'esame della Conferenza Stato-Regioni.

3.3.3.2. L'attività istituzionale del Dipartimento.

L'impegno principale del Dipartimento ha riguardo l'accelerazione e la qualificazione della spesa nel Mezzogiorno, attraverso obiettivi operativi, in massima parte realizzati e iniziative per rafforzare la posizione italiana in ambiti UE.

Il Dipartimento ha anche contribuito all'approfondimento culturale delle tematiche in questione con pubblicazioni in materia di analisi territoriali[35].

Nell'ambito dell'obiettivo strategico della modernizzazione delle pubbliche amministrazioni ha attivato le rete dei Nuclei.

3.3.4. Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi del tesoro.

3.3.4.1. L'azione del Dipartimento per l'attuazione della Direttiva ministeriale.

Il monitoraggio dell'attuazione della Direttiva per l'attività amministrativa e la gestione per il 2003, che aveva assegnato al Dipartimento 4 obiettivi strategici, articolati in 10 obiettivi operativi, ha evidenziato la seguente situazione:

| obiettivi | n. | Incidenza sul totale |
|---|---|---|
| • obiettivi realizzati | 4 | 40 |
| • obiettivi realizzati parzialmente o in ritardo | 1 | 10 |
| • obiettivi non realizzati | 5 | 50 |
| Totale | 10 | 100 |

Sono stati realizzati i seguenti obiettivi:

- attuazione del piano di razionalizzazione degli uffici provinciali;
- realizzazione delle sedi di Roma del Ministero;
- progetti di controllo di gestione;

[32] L'obiettivo non è stato realizzato, in quanto non tutte le amministrazioni hanno inviato, come previsto dalla delibera CIPE n. 16 del 2003, le segnalazioni dei fondi assegnati.

[33] La realizzazione è stata sospesa per la mancata assegnazione, da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica, delle risorse spettanti a seguito dell'aggiudicazione del bando di gara.

[34] Obiettivo non conseguito, a causa della mancata tempestiva emanazione del nuovo regolamento di riorganizzazione previsto dal d.lgs. n. 173 del 2003. L'obiettivo è stato riprogrammato per il 2004.

[35] Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento per le politiche di sviluppo, *Quaderno strutturale territoriale. Principali indicatori della spesa pubblica in conto capitale al 2000*, n. 1 - Ottobre/2003 e Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento per le politiche di sviluppo, *Estratto dal Quaderno strutturale territoriale. Principali indicatori macroeconomici al 2000*, n. 3 - Settembre 2003.

- realizzazione di una piattaforma per la gestione dei flussi documentali.

Non sono stati realizzati i seguenti obiettivi:

- sistema di gestione SAP[36];
- programma di miglioramento degli ambienti di lavoro[37];
- predisposizione di un regolamento per l'espletamento dei corsi del Ministero[38];
- implementazione del Service Personal Tesoro[39];
- progettazione di una piattaforma per la formazione in ambiente e-learning[40].

L'obiettivo "Riduzione della spesa di beni e servizi della PA" è stato realizzato parzialmente, per le ragioni che saranno indicate nel paragrafo successivo.

3.3.4.2. L'azione del Dipartimento in materia di acquisti di beni e servizi[41].

Al 31 dicembre 2003 risultano attive convenzioni su 32 categorie merceologiche. Le convenzioni attivate nel corso del 2003 sono complessivamente 26, di cui 18 concernono rinnovi e 8 nuove iniziative.

La legge n. 212 del 2003 ha modificato il quadro normativo del programma di razionalizzazione della spesa per beni e servizi, stabilendo che le pubbliche amministrazioni considerate nella Tabella C e comunque gli enti pubblici istituzionali, hanno l'obbligo di aderire al sistema delle convenzioni solo per l'acquisto di beni e per l'approvvigionamento di pubblici servizi caratterizzati dall'alta qualità dei servizi stessi e dalla bassa intensità di lavoro.

A causa della mancata emanazione, da parte del Ministro, del decreto previsto dell'articolo 24, comma 3 bis, della legge n. 289 del 2002, come modificato dalla legge n. 212 del 2003, concernente le tipologie di servizio caratterizzate da alta qualità e da bassa intensità di lavoro, sono state sospese tutte le attività relative alla stipula delle convenzioni quadro dal 28 novembre al 31 dicembre 2003.

Conseguentemente, il risultato atteso per il 2003 di erogare un volume di spesa pari a 22.710 milioni non è stato conseguito, essendosi attestato l'ammontare della spesa a 15.036 milioni di euro, con una differenza di 3.242 milioni di euro.

E' stato avviato uno studio di fattibilità concernente il progetto di Gestione della Domanda. L'approccio metodologico si basa sull'analisi di dati storici di consumo e sulla estrapolazione tramite apposite analisi, per ciascuna categoria merceologica, degli indicatori di spesa e quindi di consumo.

---

[36] Obiettivo non realizzato a causa della mancata installazione delle infrastrutture per la rilevazione delle presenze del personale.

[37] La realizzazione dell'obiettivo è stata ostacolata dal fatto che solo a giugno del 2003 è stato integrato il capitolo relativo alla manutenzione.

[38] Il progetto è stato sospeso in attesa del riesame della bozza finale di regolamento, predisposta a seguito dei suggerimenti degli altri Dipartimenti.

[39] Si tratta di un obiettivo operativo complesso, che è stato articolato in 4 sottobiettivi la cui realizzazione prevede il coinvolgimento di altre amministrazioni. Alcuni progetti sono slittati al 2004, a causa del ritardo nell'avvio dei Fondi Pensioni Integrativi del comparto scuola.

[40] La collaborazione con la Scuola superiore dell'economia e delle finanze ha evidenziato l'esistenza di altre due piattaforme di *e-learning* di proprietà della Scuola che è disposta a concedere l'uso alle altre strutture del Ministero. L'obiettivo è pertanto superato.

[41] In argomento, Corte dei conti – Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato, deliberazione n. 26/2003/G e Ministero dell'economia e delle finanze, Consip, *Annual report 2003*, p. 51.

E' stato anche condotto uno specifico studio di fattibilità sugli strumenti di pagamento da introdurre nella P.A. In particolare, lo studio si è orientato sull'opportunità di introdurre la sola procurement-card.

*3.4. Miglioramenti e criticità.*

Relativamente ai risultati finanziari, a differenza dell'esercizio precedente, che registrava un dato patologico, concernente il rapporto tra il totale degli impegni e la massa impegnabile del 110,6 per cento, percentuale che attestava il superamento degli impegni sugli stanziamenti e quindi la violazione del principio del vincolo del bilancio, la gestione del 2003 espone complessivamente un valore fisiologico.

Positiva anche l'evoluzione del rapporto pagamenti totali/massa spendibile, pari a 83,4 per cento, con 3 punti in più rispetto al 2002.

La situazione della cassa è diversificata. Rispetto al valore medio del rapporto pagamenti totali/massa spendibile, pari a 83,4 per cento, si collocano al livello più alto l'indicatore del Dipartimento del tesoro (86,6 per cento) e al livello più basso, anche quest'anno, quello del Dipartimento per le politiche di sviluppo (26,2 per cento), con uno scarto di 57 punti, certamente elevato, ma inferiore (70 punti) a quello del 2002.

In ordine ai risultati economici della gestione, si rileva che i costi medi del personale dei centri di responsabilità presentano scarti rilevanti.

Per quanto riguarda la programmazione strategica, mette conto precisare che gli elementi prima rilevati sono insufficienti per costituire un sistema attendibile di misurazione delle performance dei Dipartimenti e quindi dei dirigenti ad essi preposti o assegnati. Una corretta misurazione dovrebbe infatti considerare altre informazioni, alcune delle quali indisponibili, come la coerenza delle priorità politiche con il programma di Governo e con il DPEF, il peso degli obiettivi strategici all'interno delle priorità politiche, il peso degli obiettivi sulla base del loro carattere strategico (con esclusione dalla misurazione degli obiettivi che sono meri adempimenti burocratici o settori di attività amministrativa); la rilevanza degli obiettivi operativi nell'ambito degli obiettivi strategici; il peso degli obiettivi operativi sulla base del livello di priorità; il livello di complessità degli obiettivi operativi, tenendo conto, tra l'altro, dell'incidenza degli obiettivi trasversali (che richiedono il coinvolgimento di altri soggetti); la qualità degli indicatori; i criteri di misurazione degli obiettivi realizzati parzialmente o in ritardo; la procedura di validazione dei risultati e le circostanze esimenti per il mancato conseguimento degli obiettivi.

In proposito, e a titolo esemplificativo, si citano, con riferimento al Dipartimento del tesoro, la sospensione della redazione del regolamento di contabilità delle fondazioni bancarie in attesa dell'emanazione della normativa europea e nazionale in materia, nonché con riguardo al Dipartimento per le politiche di sviluppo, il non conseguimento dell'obbiettivo di realizzare un sistema di incentivazione dei dirigenti locali, a causa della mancata assegnazione, da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica, delle risorse spettanti a seguito dell'aggiudicazione del bando di gara, e ancora la difficoltà di avviare il "Codice unico di Progetto", per il fatto che il progetto finale per l'alimentazione della banca dati è all'esame della Conferenza Stato-Regioni, overo, sotto diverso profilo, la mancata realizzazione della piattaforma di *e-learning* per l'esistenza di tale infrastruttura presso la Scuola superiore dell'economia e delle finanze, che rende superato l'obiettivo.

Tutto ciò doverosamente premesso, per evitare valutazioni poco ponderate, deve, tuttavia, segnalarsi che esistono significativi margini di ulteriori miglioramenti.

**4. Il sistema di gestione e di controllo.**

*4.1. L'organizzazione del Ministero.*

L'assetto organizzativo del Ministero è stato modificato con i seguenti provvedimenti: decreto legislativo 3 luglio 2003, n. 173[42]; decreto del Presidente della Repubblica 3 luglio 2003, n. 227[43]; decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 16 luglio 2003[44].

La struttura degli uffici di diretta collaborazione con il Vertice politico è così costituita[45]: Ufficio di Gabinetto del Ministro, Segreteria del Ministro, Ufficio di coordinamento legislativo (in considerazione del fatto che esistono due distinti Uffici legislativi: uno per l'Economia, l'altro per le Finanze), Segreteria tecnica del Ministro, Ufficio stampa, Segreterie e Ufficio dei Vice Ministri, Segreterie dei Sottosegretari di Stato e Servizio di controllo interno.

Operano, inoltre, come organismi di supporto, il Servizio consultivo e ispettivo tributario, l'Alta Commissione di studio per la definizione dei principi generali della finanza pubblica e la Scuola superiore dell'economia e delle finanze.

La struttura di line dell'Economia è articolata in 4 Dipartimenti:

- Dipartimento del tesoro: 3 uffici di staff; 7 Direzioni e 1 Servizio Dipartimentale (Uffici di livello dirigenziale generale); 1 Ufficio ispettivo centrale e 1 organo consultivo (Consiglio tecnico scientifico degli esperti);
- Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato: 2 uffici di staff; 9 Ispettorati generali e 1 Servizio dipartimentale (Uffici di livello dirigenziale generale); il Centro nazionale di contabilità pubblica; 19 Uffici centrali di bilancio;
- Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione: 4 uffici di staff; 5 Servizi e 1 Servizio dipartimentale (Uffici di livello dirigenziale generale); il Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici;
- Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi del tesoro: 5 uffici di staff; 3 Servizi centrali e 1 Direzione centrale degli Uffici locali e dei servizi del tesoro (uffici di livello dirigenziale); 1 Centro di elaborazione; Dipartimenti provinciali.

*4.2. La gestione del personale.*

La legge finanziaria 2003 prevedeva il congelamento delle dotazioni organiche alla situazione dei posti ricoperti alla data del 31 dicembre 2002, tenuto conto delle procedure di reclutamento, mobilità e riqualificazione in corso di espletamento e fatti salvi, tra gli altri, gli effetti derivanti dai provvedimenti di riorganizzazione già formalmente avviati a quella data.

La citata disposizione si applicava al Ministero, atteso che nel corso degli ultimi mesi del 2002 era stata predisposta una bozza di decreto legislativo concernente la riorganizzazione del Dicastero e delle Agenzie fiscali, che é stata approvata con il citato d.lgs. n. 173 del 3 luglio 2003.

Alla luce di quanto sopra, sono confermate le dotazioni organiche vigenti, definite con riferimento alle disposizioni precedenti all'entrata in vigore della citata legge finanziaria. Sulla base di tali elementi è stata predisposta la programmazione delle assunzioni.

---

[42] "Riorganizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze e delle agenzie fiscali, a norma dell'articolo 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137".

[43] "Regolamento per la riorganizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministero dell'economia e delle finanze."

[44] "Modifiche alla struttura organizzativa del Dipartimento del tesoro."

[45] Agenda del Ministero dell'Economia e delle finanze, aggiornato alla data del 15 ottobre 2003.

Il personale non dirigente di ruolo, in servizio alla data del 31 dicembre 2003, espone una consistenza pari a 12.802 unità, con una riduzione complessiva in organico di 179 unità rispetto alle 12.981 presenti alla fine del 2002.

| | Personale di ruolo presente in Amm.ne A | | Comandati o F.R. in altre Amm.ni B | | Comandati da altre Amm.ni C | | Totale personale di ruolo A+B | | Totale personale presente in Amm.ne A+C | | Di cui personale a part-time | | Totale personale contratto a termine | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | totale | Var % anno prec. | totale | Var % anno prec. | totale | Var % anno prec. | totale | Var % anno prec. | totale | Var % anno prec. | totale | Var % anno prec. | totale | Var % anno prec. |
| 31/12/1997 | 13168 | | 347 | | 541 | | 13515 | | 13709 | | 766 | | 34 | |
| 31/12/1998 | 13113 | -0,4% | 459 | 32,3% | 679 | 25,5% | 13572 | 0,4% | 13792 | 0,6% | 956 | 24,8% | 36 | 5,9% |
| 31/12/1999 | 13011 | -0,8% | 400 | -12,9% | 606 | -10,8% | 13411 | -1,2% | 13617 | -1,3% | 980 | 2,5% | 45 | 25,0% |
| 31/12/2000 | 12809 | -1,6% | 413 | 3,3% | 589 | -2,8% | 13222 | -1,4% | 13398 | -1,6% | 1028 | 4,9% | 39 | -13,3% |
| 31/12/2001 | 12781 | -0,2% | 432 | 4,6% | 381 | -35,3% | 13213 | -0,1% | 13162 | -1,8% | 1074 | 4,5% | | |
| 31/12/2002 | 12588 | -1,5% | 393 | -9,0% | 382 | 0,3% | 12981 | -1,8% | 12970 | -1,5% | 1114 | 3,7% | | |
| 31/12/2003 | 12442 | -1,2% | 360 | -8,4% | 358 | -6,3% | 12802 | -1,4% | 12800 | -1,3% | 1166 | 4,7% | | |
| **Var. % 2003-97** | **-5,51%** | | **3,75%** | | **-33,83%** | | **-5,28%** | | **-6,63%** | | **52,22%** | | | |

**N.B. I dipendenti in part-time al 31/12/2003 rappresentano l' 9,1 % del totale del personale di ruolo.**

Il personale di ruolo in servizio dal 1997 al 2003 ha mostrato, nel corso degli anni, una tendenza a contrarsi, in modo quasi lineare, diminuendo del 5,28 per cento tra il 1997 ed il 2003.

Nell'attuale esercizio 2004 sono in corso le procedure di riqualificazione per passaggi nelle aree che, pur non modificando l'effetto complessivo, comporteranno, tuttavia, una redistribuzione del personale nelle varie posizioni.

Con l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 173 del 2003, ciascun Dipartimento deve curare autonomamente il reclutamento del proprio personale.

*4.3. Il funzionamento del controllo interno.*

Il Servizio di controllo interno del Ministero è stato istituito recentemente con decreto del Presidente della Repubblica n. 227 del 2003. La nuova struttura è nata dall'unificazione delle strutture precedenti del Ministero del tesoro, bilancio e programmazione economica e del Ministero delle finanze.

Il servizio é costituito da un Collegio, formato da cinque componenti, di cui tre possono essere esterni, che svolge "le attività di controllo interno". Presso il Servizio è incardinato un ufficio di livello dirigenziale generale.

Il Servizio di controllo interno del Ministero del tesoro aveva incentrato l'impegno operativo, già dal 1997, "su un progetto di predisposizione di controllo di gestione, a carattere innovativo con la previsione di strumenti informativi adeguati non solo alla verifica dei risultati di gestione, ma anche impostati per rilevazioni di livello strategico"[46].

Nel 2003 é stato completato l'allineamento della mappatura dei processi e dei prodotti all'attuale struttura organizzativa di ciascun Dipartimento centrale e dei Dipartimenti Provinciali.

Sulla base delle specifiche funzionali precedentemente definite, è stata realizzata una maschera web per la rilevazione consuntiva dei volumi di prodotto e dell'impiego delle risorse umane in ciascun processo (Full Time Equivalent-FTE per posizione economica).

[46] Ministero dell'economia e delle finanze – Servizio di controllo interno, Quaderni n. 2/2004, 21.

E' stata inoltre effettuata un'analisi funzionale al fine di definire l'impostazione ed i criteri per l'introduzione del budget nei processi dei singoli uffici. Ciò consente la possibilità di effettuare previsioni dei volumi di prodotto realizzabili nell'anno di budget (per i processi che hanno un prodotto quantificabile) e dell'allocazione delle risorse umane (FTE) nei singoli processi. La suddetta analisi ha portato alla realizzazione informatica ed al collaudo, che ha avuto esito positivo.

Nel corso dell'esercizio è stato realizzato un programma di formazione e di attività di change management che ha coinvolto i Dirigenti Generali, i Dirigenti, i responsabili di unità organizzative e i loro collaboratori, al fine di supportare gli utenti nell'apprendimento delle nuove logiche del controllo di gestione, nella lettura delle informazioni presentate nei report e nella conoscenza delle modalità di utilizzo del nuovo sistema informatico.

E' stato realizzato e reso fruibile un WBT (Web Based Training) per la formazione a distanza.

Dal 2003 le rilevazioni sono entrate a regime sia per la predisposizione del budget che per la consuntivazione dei dati, a quantità e valore.

Il sistema di valutazione dei dirigenti apicali del Ministero, varato in via sperimentale nel 2002, si fonda sulle seguenti caratteristiche:

- rapporto fiduciario tra vertice politico e vertici amministrativi;
- identico livello di responsabilità e di autorità gerarchica che investe i vertici amministrativi;
- alto potere negoziale dei vertici amministrativi nei confronti del vertice politico;
- orizzonte pluriennale delle attività più importanti;
- presenza di obiettivi trasversali.

Nel 2003 sono state effettuate giornate di addestramento e formazione a tutti i dirigenti del Dipartimento sui principi di fondo e sull'applicazione del suddetto modello, che prevede l'utilizzo di specifiche schede per l'individuazione degli obiettivi e dei relativi indicatori di misurazione.

Secondo il Comitato tecnico scientifico della Presidenza del Consiglio sui controlli strategici[47], il Servizio di controllo interno ha una consistenza organica adeguata, ma professionalità specifiche di livello medio. Lo stesso Comitato ritiene che il sistema di controllo di gestione del Ministero è uno dei due funzionanti nell'ambito delle amministrazioni statali (l'altro è quello di Infrastrutture). Quanto alla valutazione del personale dirigenziale, il metodo del Ministero, ritenuto sperimentale dal Comitato, concerne tutti dirigenti.

*4.4. Miglioramenti e criticità.*

I miglioramenti hanno riguardato:

- l'attuazione della normativa concernente la riorganizzazione del Ministero;
- l'unificazione dei Servizi di controllo interno;
- l'attivazione del controllo di gestione;
- l'avvio nella valutazione, sia pure a livello sperimentale, del personale dirigenziale;
- l'estensione del modello di valutazione a tutti dirigenti;

Le criticità concernono:

- il livello non elevato delle professionalità specifiche del Servizio di controllo esterno.

[47] Presidenza del Consiglio dei Ministri – Comitato tecnico-scientifico per il coordinamento in materia di valutazione e controllo strategico nelle amministrazioni dello Stato, *Processi di programmazione strategica e controlli interni nei Ministeri. Stato e proposte. Terzo rapporto*. Aprile 2004, Dipartimento per l'informazione e l'editoria, p. 4 sg.

Allegato A

**MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE**

| LE CINQUE GRANDI MISSIONI | MACRO-AREE | OBIETTIVI DI GOVERNO | N. |
|---|---|---|---|
| RIORGANIZZAZIONE DEGLI APPARATI DELLO STATO (GM - 1) | Riforma degli apparati dello Stato | Strutture organizzative più snelle nella P.A. | 2 |
| | | Eliminazione duplicazioni, competenze o recupero risorse | 3 |
| | Digitalizzazione della P.A. | Migliori servizi *on-line* al cittadino | 5 |
| | | Riduzione costi della P.A. | 8 |
| | Valorizzazione del pubblico impiego | Incentivazione della mobilità per i dipendenti pubblici | 11 |
| | | Formazione continua per il miglioramento della professionalità | 12 |
| RIVISITAZIONE DEL COMPLESSO DELLE LEGGI E DEI CODICI (GM - 3) | Predisposizione testi unici per singole materie e nuovo codice tributario | | 17 |
| PIANO DECENNALE PER LE GRANDI OPERE (GM - 4) | Piano per le Grandi Opere | Programmazione Grandi Opere secondo diverse grandi urgenze ("emergenza", "criticità" e "priorità") autostrade, strade, ferrovie, porti, sistemi integrati di mobilità nelle aree urbane | 24 |
| | Difesa del territorio | Interventi sull'assetto idrogeologico | 25 |
| | | Interventi sul sistema idrico | 26 |
| | Tutela del patrimonio artistico e culturale e valorizzazione delle comunità italiane all'estero | Rapporto di collaborazione ed integrazione di competenze fra Stato, Regioni ed Enti locali | 28 |
| | | Promozione di un'articolata politica della comunicaizone | 34 |
| | | Valorizzazione del patrimonio culturale | 37 |
| PIANO PER IL SUD (GM - 5) | Tutela e valorizzazione del patrimonio storico, archeologico e paesaggistico | | 42 |
| | Controllo degli incentivi comunitari alle aziende | | 45 |

segue

| LE CINQUE GRANDI STRATEGIE | MACRO-AREE | OBIETTIVI DI GOVERNO | N. |
|---|---|---|---|
| SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE (GS - 1) | Riforma fiscale | Riedizione della Legge Tremonti | 46 |
| | | Abolizione delle tasse sulle successioni | 47 |
| | | Abolizione della tassa sulle donazioni | 48 |
| | | Esenzione totale per i redditi intorno ai 22 milioni | 49 |
| | | Aliquota del 23% per i redditi fino a 200 milioni | 50 |
| | | Aliquota del 33% per i redditi superiori ai 200 milioni e per le società | 51 |
| | | Ridurre le 100 imprese attuali a solo 8 principali | 53 |
| | | Facilitazioni per l'emersione delle imprese dal sommerso | 54 |
| | | Un solo codice tributario semplice e chiaro | 55 |
| | | Creazione di nuovi posti di lavoro | 57 |
| | | Recupero di evasione di emersione del sommerso | 58 |
| | | Chiusura di enti inutili | 61 |
| | | Rientro di capitali dall'estero | 63 |
| | Lavoro | Introduzione nel pubblico impiego di orari flessibili | 70 |
| | Spesa pubblica | Approvazione in Parlamento del bilancio relativo all'intero settore pubblico | 73 |
| | | Compensazione delle nuove spese con riduzioni di partite di spesa preesistenti | 74 |
| | | Contenimento e monitoraggio della spesa pubblica | 231 |
| | Deregolamentazioni, liberalizzazioni e privatizzazioni | Semplificare e accelerare le procedure, per il rilascio di autorizzazioni, permessi e certificati | 75 |
| | | Accorpamento delle competenze a esprimere pareri e dare autorizzazioni | 76 |
| | | Maggiori competenze ai livelli di governo decentrati | 77 |
| | | Accelerazione della privatizzazione di ENEL, ENI, IRI | 80 |
| | | Accelerazione delle privatizzazioni immobiliari | 81 |
| | | Modernizzazione della gestione finanziaria del patrimonio pubblico | 82 |
| | New Economy | Estensione della Legge Tremonti ai settori dell'informatica e dell'*e-commerce* | 84 |
| | | Equiparazione, dal punto fiscale, tra editoria elettronica e tradizionale | 86 |
| | | Massima pubblicità sulle modalità di accesso ai fondi dell'Unione europea | 89 |
| | Relazioni internazionali, integrazione europea e globalizzazione | Più equa distribuzione sviluppo e lavoro per costruzione libero mercato globale | 90 |

segue

| LE CINQUE GRANDI STRATEGIE | MACRO-AREE | OBIETTIVI DI GOVERNO | N. |
|---|---|---|---|
| WELFARE (GS - 2) | Famiglia | Esenzione totale (e dalla dichiarazione dei redditi) per famiglie con redditi fino a 22 milioni econcentrazione delle deduzioni familiari sui redditi medi e bassi | 107 |
| | Pensioni | Maggiori agevolazioni fiscali per la previdenza integrativa | 116 |
| | Sanità | Responsabilizzare le Regioni nella gestione delle dicisioni per la spesa sanitaria | 120 |
| | Testo unico del "no profit" | Detassazione delle donazioni, anche a favore dei *no profit* e del volontariato | 130 |
| | | Adozione di una "Legge Tremonti per il sociale", fissando i limiti di deducibilità fiscale delle donazioni alle associazioni dei "no profit" | 131 |
| | | Interpretazione autentica della normativa IVA per agevolare acquisto autoambulanze e manifestazioni di intrattenimento | 133 |
| PROGETTO PREVENZIONE REATI (GS - 3) | Sicurezza | Dotare le forze dell'ordine di mezzi e tecnologie moderne, di formazione/aggiornamento continuativi, di cultura della responsabilità e del merito | 148 |
| | | Liberare le forze dell'ordine da incombenze amministrative. Massimo decentramento dei presidi PS e CC. Vigile, poliziotto e carabiniere di quartiere. Razionalizzazione delle misure di protezione individuali | 149 |
| SCUOLA, UNIVERSITA', ALFABETIZZAZIONE DIGITALE E RICERCA (GS - 4) | Ricerca scientifica ed innovazione | Incentivazioni economiche per le Università i cui centri di ricerca dimostrino valori di eccellenza scientifica a livello internazionale | 188 |
| | | Incentivazioni economiche per le Università che dimostrino capacità di trasferimento tecnologico verso il mondo dell'impresa | 189 |
| | | Avvio di un piano di detrazione/deduzione fiscale per trasferimenti/investimenti nella ricerca scientifica | 191 |

Tabella 1

**MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE (ECONOMIA )**

**Primi 10 capitoli con stanziamenti di competenza più elevati**

(in euro)

| cap. | denominazione | CDR | F.O | stanziamenti di competenza | % concentr. su tot. amm.ne tesoro |
|---|---|---|---|---|---|
| 9502 | RIMBORSO DI BUONI DEL TESORO POLIENNALI E PAGAMENTO DI ONERI DERIVANTI DALL'ESTINZIONE DI OPERAZIONI FINANZIARIE EFFETTUATE SUI TITOLI STESSI. | Tesoro | 1.7.1.1 | 120.400.000.000,00 | 25,36 |
| 9537 | RIMBORSO DI CERTIFICATI DI CREDITO DEL TESORO DI VARIE TIPOLOGIE COMPRESI QUELLI RIVERSATI ALLA BANCA D'ITALIA, RIMBORSO DI PRESTITI INTERNAZIONALI NONCHE' PAGAMENTO DI ONERI DERIVANTI DALL'ESTINZIONE DI OPERAZIONI FINANZIARIE EFFETTUATE SUI TITOLI ... | Tesoro | 1.7.1.1 | 106.108.331.358,00 | 22,35 |
| 2214 | INTERESSI SUI BUONI DEL TESORO POLIENNALI E SU OPERAZIONI FINANZIARIE EFFETTUATE SUI BUONI MEDESIMI | Tesoro | 1.7.1.1 | 38.200.000.000,00 | 8,05 |
| 2862 | SOMME DA EROGARE ALLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO TITOLO DI COMPARTECIPAZIONE ALL'IVA | RGS | 1.8.1.1 | 32.035.540.000,00 | 6,75 |
| 2216 | INTERESSI SUI CERTIFICATI DI CREDITO DEL TESORO DI VARI TIPOLOGIE E SUI PRESTITI INTERNAZIONALI NONCHE' INTERESSI DERIVANTI DA OPERAZIONI FINANZIARIE EFFETTUATE SUI CCT STESSI | Tesoro | 1.7.1.1 | 14.000.000.000,00 | 2,95 |
| 9539 | RIMBORSO DI PRESTITI INTERNAZIONALI NONCHE' PAGAMENTO DI ONERI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE O ALL'ESTINZIONE DI OPERAZIONI DI RISTRUTTURAZIONE DI PRESTITI EMESSI ALL'INTERNO E ALL'ESTERO | Tesoro | 1.7.1.1 | 14.000.000.000,00 | 2,95 |
| 3100 | INTERESSI DI SOMME VERSATE IN CONTO CORRENTE COL TESORO DELLO STATO, NONCHE' SOMME DA CORRISPONDERE ALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI CONCERNENTI IL SISTEMA DI TESORERIA UNICA | RGS | 1.1.2.3 | 10.500.000.000,00 | 2,21 |
| 2751 | SOMME DA VERSARE PER IL FINANZIAMENTO DEL BILANCIO DELL'UNIONE EUROPEA A TITOLO DI RISORSE PROPRIE COMPLEMENTARI BASATE SUL PNL | RGS | 4.1.1.4 | 8.000.000.000,00 | 1,68 |
| 2148 | CONTRIBUZIONE AGGIUNTIVA ALL'INPDAP A CARICO DELLE AMMINISTRAZIONI STATALI | RGS | 1.6.1.4 | 7.976.484.000,00 | 1,68 |
| 2763 | SOMME OCCORRENTI PER LA REGOLAZIONE CONTABILE DELLE ENTRATE ERARIALI, RELATIVE ANCHE AD ANNI PRECEDENTI, RISCOSSE DALLA REGIONE SICILIANA | RGS | 1.8.1.1 | 7.202.291.732,00 | 1,52 |
| | **totale capitoli** | | | **358.422.647.090,00** | 75,49 |
| | **Totale amm.ne economia** | | | 474.797.376.976,64 | 100,00 |

| | |
|---|---|
| **capitolo 9502** | **25,36%** |
| **primi cinque** | **65,45%** |
| **primi dieci** | **75,49%** |
| **Incidenza degli stanziamenti del solo centro di responsabilità "Tesoro" sul totale amministrazione "economia"** | **61,65%** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Tabella 2

**MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE**

**Indicatori finanziari relativi alle funzioni obiettivo di terzo livello (classi)**

| funzioni obiettivo | | impegni tot./massa impegnabile % | pagamenti tot./massa spendibile % | pagamenti comp./stanziam. definitivi comp. % | pagamenti res./residui iniziali % |
|---|---|---|---|---|---|
| *1.1.1* | *Organi esecutivi e legislativi* | 99,97 | 84,34 | 83,65 | 88,98 |
| *1.1.2* | *Affari finanziari e fiscali* | 92,68 | 83,95 | 88,28 | 45,80 |
| *1.1.3* | *Affari esteri* | 71,40 | 71,40 | 71,40 | - |
| *1.2.1* | *Aiuti economici ai paesi in via di sviluppo ed in transizione* | 100,00 | 86,88 | 73,45 | 100,00 |
| *1.2.2* | *Aiuti economici erogati attraverso organismi internazionali* | 99,20 | 53,74 | 39,56 | 64,58 |
| *1.3.1* | *Servizi generali del personale* | 94,81 | 76,06 | 74,60 | 83,69 |
| *1.3.2* | *Servizi di programmazione* | 62,87 | 24,93 | 33,24 | 21,80 |
| *1.3.3* | *Servizi statistici* | 100,00 | 68,40 | 42,10 | 100,00 |
| *1.3.4* | *Altri servizi* | 68,48 | 64,78 | 66,31 | 48,12 |
| *1.6.1* | *Servizi pubblici generali non altrimenti classificabili* | 63,00 | 44,18 | 46,96 | 11,01 |
| *1.7.1* | *Transazioni relative al debito pubblico* | 91,29 | 91,17 | 91,15 | 93,67 |
| *1.8.1* | *Trasferimenti a carattere generale tra diversi livelli di amministrazione* | 99,73 | 89,28 | 92,21 | 57,60 |
| *2.1.1* | *Difesa militare* | 88,65 | 85,98 | 87,67 | 54,82 |
| *2.2.1* | *Difesa civile* | 86,21 | 61,97 | 79,99 | 38,49 |
| *3.1.1* | *Servizi di polizia* | 90,92 | 87,88 | 89,55 | 54,86 |
| *3.3.1* | *Tribunali* | 100,00 | 100,00 | 100,00 | - |
| *3.4.1* | *Carceri* | 100,00 | 100,00 | 100,00 | - |
| *4.1.1* | *Affari generali economici e commerciali* | 93,07 | 83,60 | 92,65 | 18,83 |
| *4.1.2* | *Affari generali del lavoro* | 75,13 | 68,20 | 75,03 | 10,45 |
| *4.2.1* | *Agricoltura* | 96,67 | 91,90 | 94,42 | 72,66 |
| *4.2.2* | *Silvicultura* | 100,00 | 99,97 | 99,98 | 13,26 |
| *4.3.2* | *Petrolio e gas naturali* | 30,66 | 33,43 | 10,26 | 41,57 |
| *4.4.2* | *Attività manifatturiere* | 98,01 | 91,98 | 96,43 | 53,53 |
| *4.5.1* | *Trasporti su strada* | 87,29 | 60,16 | 70,26 | 45,50 |
| *4.5.2* | *Trasporti per vie d'acqua* | 100,00 | 1,57 | 0,00 | 1,59 |
| *4.5.3* | *Trasporti su rotaia* | 99,03 | 39,48 | 83,70 | 8,17 |
| *4.5.4* | *Trasporti aerei* | 100,00 | 50,00 | 0,00 | 99,99 |
| *4.6.1* | *Comunicazioni* | 91,40 | 55,91 | 32,45 | 94,22 |
| *4.7.1* | *Distribuzione commerciale, conservazione e magazzinaggio* | 100,00 | 5,14 | 5,14 | - |
| *4.7.3* | *Turismo* | 73,24 | 43,75 | 63,46 | 0,00 |
| *4.8.1* | *Ricerca e sviluppo per gli affari generali economici, commerciali e del lavoro* | 16,31 | 14,53 | 88,83 | 0,00 |
| *4.9.1* | *Affari economici non altrimenti classificabili* | 80,28 | 55,94 | 67,29 | 30,89 |
| *5.2.1* | *Trattamento delle acque reflue* | - | 21,77 | - | 21,77 |
| *5.3.1* | *Riduzione dell'inquinamento* | 61,93 | 37,54 | 47,27 | 7,03 |

| funzioni obiettivo | | impegni tot./massa impegnabile % | pagamenti tot./massa spendibile % | pagamenti comp./stanziam. definitivi comp. % | pagamenti res./residui iniziali % |
|---|---|---|---|---|---|
| *5.4.1* | *Proteziuone delle biodiversità e dei beni paesaggistici* | 92,05 | 30,94 | 36,14 | 28,68 |
| *6.1.1* | *Sviluppo delle abitazioni* | 79,94 | 44,30 | 45,45 | 42,86 |
| *6.2.1* | *Assetto territoriale* | 90,88 | 90,84 | 90,84 | 91,16 |
| *6.3.1* | *Approvvigionamento idrico* | 93,47 | 87,23 | 87,08 | 95,09 |
| *7.6.1* | *Sanità non altrimenti classificabile* | 98,47 | 67,36 | 64,47 | 69,04 |
| *8.1.1* | *Attività ricreative* | 99,03 | 98,30 | 99,02 | 0,00 |
| *8.2.1* | *Attività culturali* | 100,00 | 5,88 | 5,88 | - |
| *8.3.1* | *Servizi radiotelevisivi e di editoria* | 100,00 | 92,09 | 97,69 | 31,79 |
| *8.4.1* | *Servizi di culto ed altri servizi per le comunità* | 80,36 | 78,46 | 78,46 | - |
| *9.8.3* | *Istruzione non altrimenti classificabile* | 0,00 | 0,00 | 0,00 | - |
| *10.1.2* | *Invalidità* | 80,34 | 61,23 | 68,00 | 48,17 |
| *10.2.1* | *Vecchiaia* | 105,09 | 91,26 | 89,70 | 101,85 |
| *10.3.1* | *Superstiti* | 0,00 | 0,00 | 0,00 | - |
| *10.5.1* | *Disoccupazione* | 100,00 | 100,00 | 100,00 | - |
| *10.7.1* | *Esclusione sociale non altrimenti classificabile* | 99,94 | 80,46 | 68,09 | 86,61 |
| *10.9.1* | *Protezione sociale non altrimenti classificabile* | 64,71 | 57,23 | 51,55 | 73,83 |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Tabella 3

**MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE (ECONOMIA)**

**Stanziamenti dei centri di responsabilità disaggregati per funzioni obiettivo**

(in migliaia di euro)

| centro di responsabilità | | funzione obiettivo | stanziamenti competenza | % f.o. su Amm.ne economia | % f.o. su tot. cdr. |
|---|---|---|---|---|---|
| *1 - Gabinetto* | 1.1.2 | affari finanziari e fiscali | 32.702 | 0,01 | 64,37 |
| | 4.9.1 | affari economici non altrimenti classificabili | 18.101 | 0,00 | 35,63 |
| **Totale cdr** | | | **50.803** | **0,01** | |
| *2 - Amministrazione generale del personale e dei servizi* | 1.1.2 | affari finanziari e fiscali | 149.321 | 0,03 | 6,63 |
| | 1.3.2 | servizi di programmazione | 10.298 | 0,00 | 0,46 |
| | 1.3.4 | altri servizi | 1.016.760 | 0,21 | 45,17 |
| | 1.6.1 | servizi pubblici generali non altrimenti classificabili | 51.101 | 0,01 | 2,27 |
| | 10.1.2 | invalidità | 57.923 | 0,01 | 2,57 |
| | 10.2.1 | vecchiaia | 915.407 | 0,19 | 40,67 |
| | 10.9.1 | protezione sociale non altrimenti classificabile | 50.000 | 0,01 | 2,22 |
| **Totale cdr** | | | **2.250.810** | **0,47** | |
| *3 - Tesoro* | 1.1.1 | organi esecutivi e legislativi | 2.518.291 | 0,53 | 0,69 |
| | 1.1.2 | affari finanziari e fiscali | 17.138.699 | 3,61 | 4,72 |
| | 1.1.3 | affari esteri | 16.600 | 0,00 | 0,00 |
| | 1.2.1 | aiuti economici ai paesi in via di sviluppo ed in transizione | 27.230 | 0,01 | 0,01 |
| | 1.2.2 | aiuti economici erogati attraverso organismi internazionali | 234.230 | 0,05 | 0,06 |
| | 1.3.2 | servizi di programmazione | 231.674 | 0,05 | 0,06 |
| | 1.3.3 | servizi statistici | 157.716 | 0,03 | 0,04 |
| | 1.3.4 | altri servizi | 96.306 | 0,02 | 0,03 |
| | 1.6.1 | servizi pubblici generali non altrimenti classificabili | 8.312.622 | 1,75 | 2,29 |
| | 1.7.1 | transazioni relative al debito pubblico | 304.190.277 | 64,07 | 83,71 |
| | 1.8.1 | trasferimenti a carattere generale tra diversi livelli di amministrazione | 1.429.963 | 0,30 | 0,39 |
| | 2.2.1 | difesa civile | 1.956.871 | 0,41 | 0,54 |
| | 4.1.1 | affari generali economici e commerciali | 1.106.879 | 0,23 | 0,30 |
| | 4.1.2 | affari generali del lavoro | 472.197 | 0,10 | 0,13 |
| | 4.2.1 | agricoltura | 757.172 | 0,16 | 0,21 |
| | 4.2.2 | silvicultura | 349.937 | 0,07 | 0,10 |
| | 4.3.2 | petrolio e gas naturali | 86.321 | 0,02 | 0,02 |
| | 4.4.2 | attività manifatturiere | 317.651 | 0,07 | 0,09 |
| | 4.5.1 | trasporti su strada | 126.351 | 0,03 | 0,03 |
| | 4.5.3 | trasporti su rotaia | 8.818.420 | 1,86 | 2,43 |
| | 4.5.4 | trasporti aerei | 15.494 | 0,00 | 0,00 |
| | 4.6.1 | comunicazioni | 1.155.816 | 0,24 | 0,32 |
| | 4.7.1 | distribuzione commerciale, conservazione e magazzinaggio | 90.000 | 0,02 | 0,02 |
| | 4.7.3 | turismo | 63.072 | 0,01 | 0,02 |
| | 4.8.1 | ricerca e sviluppo per gli affari generali economici, commerciali e del lavoro | 22.233 | 0,00 | 0,01 |
| | 5.3.1 | riduzione dell'inquinamento | 35.578 | 0,01 | 0,01 |
| | 5.4.1 | proteziuone delle biodiversità e dei beni paesaggistici | 120.271 | 0,03 | 0,03 |
| | 6.1.1 | sviluppo delle abitazioni | 113.851 | 0,02 | 0,03 |
| | 6.2.1 | assetto territoriale | 612.009 | 0,13 | 0,17 |
| | 6.3.1 | approvvigionamento idrico | 392.008 | 0,08 | 0,11 |
| | 7.6.1 | sanità non altrimenti classificabile | 895.000 | 0,19 | 0,25 |
| | 8.1.1 | attività ricreative | 3.821.957 | 0,80 | 1,05 |
| | 8.2.1 | attività culturali | 8.500 | 0,00 | 0,00 |
| | 8.3.1 | servizi radiotelevisivi e di editoria | 638.571 | 0,13 | 0,18 |

| centro di responsabilità | | funzione obiettivo | stanziamenti competenza | % f.o. su Amm.ne economia | % f.o. su tot. cdr. |
|---|---|---|---|---|---|
| | 8.4.1 | servizi di culto ed altri servizi per le comunità | 138.947 | 0,03 | 0,04 |
| | 9.8.3. | istruzione non altrimenti classificabile | 10.000 | 0,00 | 0,00 |
| | 10.2.1 | vecchiaia | 5.531.505 | 1,17 | 1,52 |
| | 10.5.1 | disoccupazione | 5.000 | 0,00 | 0,00 |
| | 10.7.1 | esclusione sociale non altrimenti classificabile | 19.858 | 0,00 | 0,01 |
| | 10.9.1 | protezione sociale non altrimenti classificabile | 1.372.422 | 0,29 | 0,38 |
| **Totale cdr** | | | **363.407.499** | **76,54** | |
| *4 - Ragioneria generale dello Stato* | 1.1.2 | affari finanziari e fiscali | 10.840.060 | 2,28 | 10,04 |
| | 1.2.2 | aiuti economici erogati attraverso organismi internazionali | 811 | 0,00 | 0,00 |
| | 1.3.2 | servizi di programmazione | 775.412 | 0,16 | 0,72 |
| | 1.3.4 | altri servizi | 1.030.903 | 0,22 | 0,96 |
| | 1.6.1 | servizi pubblici generali non altrimenti classificabili | 9.070.216 | 1,91 | 8,40 |
| | 1.8.1 | trasferimenti a carattere generale tra diversi livelli di amministrazione | 58.007.220 | 12,22 | 53,75 |
| | 2.2.1 | difesa civile | 184.892 | 0,04 | 0,17 |
| | 3.3.1 | tribunali | 14.496 | 0,00 | 0,01 |
| | 3.4.1 | carceri | 14.496 | 0,00 | 0,01 |
| | 4.1.1 | affari generali economici e commerciali | 17.787.733 | 3,75 | 16,48 |
| | 4.2.1 | agricoltura | 160.151 | 0,03 | 0,15 |
| | 4.5.1 | trasporti su strada | 180.904 | 0,04 | 0,17 |
| | 4.5.2 | trasporti per vie d'acqua | 878 | 0,00 | 0,00 |
| | 5.3.1 | riduzione dell'inquinamento | 104.215 | 0,02 | 0,10 |
| | 6.2.1 | assetto territoriale | 214.254 | 0,05 | 0,20 |
| | 7.6.1 | sanità non altrimenti classificabile | 8.972.825 | 1,89 | 8,31 |
| | 8.1.1 | attività ricreative | 82.633 | 0,02 | 0,08 |
| | 10.2.1 | vecchiaia | 397.982 | 0,08 | 0,37 |
| | 10.3.1 | superstiti | 1.291 | 0,00 | 0,00 |
| | 10.9.1 | protezione sociale non altrimenti classificabile | 78.524 | 0,02 | 0,07 |
| **Totale cdr** | | | **107.919.896** | **22,73** | |
| *5 - Politiche di sviluppo e coesione* | 1.3.1 | servizi generali del personale | 840 | 0,00 | 0,07 |
| | 1.3.2 | servizi di programmazione | 952.223 | 0,20 | 81,50 |
| | 1.6.1 | servizi pubblici generali non altrimenti classificabili | 1.626 | 0,00 | 0,14 |
| | 1.8.1 | trasferimenti a carattere generale tra diversi livelli di amministrazione | 118.795 | 0,03 | 10,17 |
| | 7.6.1 | sanità non altrimenti classificabile | 94.886 | 0,02 | 8,12 |
| **Totale cdr** | | | **1.168.370** | **0,25** | |
| **Totale amm.ne economia** | | | **474.797.378** | | |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Tabella 4

**MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE (ECONOMIA)**

**Stanziamenti delle funzioni obiettivo disaggregate per centri di responsabilità**

*(in euro)*

| F.O. | denominazione | CDR | stanz.comp. | % su Tot. Amm.ne economia | % su Tot. F.O. |
|---|---|---|---|---|---|
| *1.1.1* | *Organi esecutivi e legislativi* | Tesoro | **2.518.290.953,00** | **0,53** | - |
| *1.1.2* | *Affari finanziari e fiscali* | Gabinetto | 32.702.188,46 | 0,01 | 0,12 |
| | | Tesoro | 149.321.314,25 | 0,03 | 0,53 |
| | | Amm.gen personale e servizi | 17.138.699.143,50 | 3,61 | 60,86 |
| | | RGS | 10.840.059.666,34 | 2,28 | 38,49 |
| | **Totale f.o.** | | **28.160.782.312,55** | **5,93** | |
| *1.1.3* | *Affari esteri* | Tesoro | **16.600.000,00** | **0,00** | - |
| *1.2.1* | *Aiuti economici ai paesi in via di sviluppo ed in transizione* | Tesoro | **27.230.396,00** | **0,01** | - |
| *1.2.2* | *Aiuti economici erogati attraverso organismi internazionali* | Tesoro | 234.230.268,00 | 0,05 | 99,65 |
| | | RGS | 811.078,00 | 0,00 | 0,35 |
| | **Totale f.o.** | | **235.041.346,00** | **0,05** | |
| *1.3.1* | *Servizi generali del personale* | Politiche di sviluppo | **840.000,00** | **0,00** | - |
| *1.3.2* | *Servizi di programmazione* | Amm.gen personale e servizi | 10.297.880,00 | 0,00 | 0,52 |
| | | Tesoro | 231.674.058,64 | 0,05 | 11,76 |
| | | RGS | 775.411.841,19 | 0,16 | 39,37 |
| | | Politiche di sviluppo | 952.222.799,00 | 0,20 | 48,35 |
| | **Totale f.o.** | | **1.969.606.578,83** | **0,41** | |
| *1.3.3* | *Servizi statistici* | Tesoro | **157.715.810,00** | **0,03** | - |
| *1.3.4* | *Altri servizi* | Amm.gen personale e servizi | 1.016.760.464,53 | 0,21 | 47,42 |
| | | Tesoro | 96.305.529,06 | 0,02 | 4,49 |
| | | RGS | 1.030.902.812,00 | 0,22 | 48,08 |
| | **Totale f.o.** | | **2.143.968.805,59** | **0,45** | |
| *1.6.1* | *Servizi pubblici generali non altrimenti classificabili* | Amm.gen personale e servizi | 51.101.283,00 | 0,01 | 0,29 |
| | | Tesoro | 8.312.621.744,00 | 1,75 | 47,68 |
| | | RGS | 9.070.215.525,31 | 1,91 | 52,02 |
| | | Politiche di sviluppo | 1.625.516,00 | 0,00 | 0,01 |
| | **Totale f.o.** | | **17.435.564.068,31** | **3,67** | |
| *1.7.1* | *Transazioni relative al debito pubblico* | Tesoro | **304.190.277.365,00** | **64,07** | - |
| *1.8.1* | *Trasferimenti a carattere generale tra diversi livelli di amministrazione* | Tesoro | 1.429.962.559,00 | 0,30 | 2,40 |
| | | RGS | 58.007.220.387,00 | 12,22 | 97,40 |
| | | Politiche di Sviluppo | 118.795.274,00 | 0,03 | 0,20 |
| | **Totale f.o.** | | **59.555.978.220,00** | **12,54** | |

| F.O. | denominazione | CDR | stanz.comp. | % su Tot. Amm.ne economia | % su Tot. F.O. |
|---|---|---|---|---|---|
| 2.2.1 | *Difesa civile* | Tesoro | 1.956.871.471,00 | 0,41 | 91,37 |
| | | RGS | 184.891.570,00 | 0,04 | 8,63 |
| | **Totale f.o.** | | **2.141.763.041,00** | **0,45** | |
| 3.3.1 | *Tribunali* | RGS | **14.496.000,00** | **0,00** | - |
| 3.4.1 | *Carceri* | RGS | **14.496.000,00** | **0,00** | - |
| 4.1.1 | *Affari generali economici e commerciali* | Tesoro | 1.106.879.175,77 | 0,23 | 5,86 |
| | | RGS | 17.787.732.556,47 | 3,75 | 94,14 |
| | **Totale f.o.** | | **18.894.611.732,24** | **3,98** | |
| 4.1.2 | *Affari generali del lavoro* | Tesoro | **472.196.990,90** | **0,10** | - |
| 4.2.1 | *Agricoltura* | Tesoro | 757.172.159,10 | **0,16** | 82,54 |
| | | RGS | 160.151.133,00 | **0,03** | 17,46 |
| | **Totale f.o.** | | **917.323.292,10** | **0,19** | |
| 4.2.2 | *Silvicultura* | Tesoro | **349.937.000,00** | **0,07** | - |
| 4.3.2 | *Petrolio e gas naturali* | Tesoro | **86.321.144,00** | **0,02** | - |
| 4.4.2 | *Attività manifatturiere* | Tesoro | **317.650.969,00** | **0,07** | - |
| 4.5.1 | *Trasporti su strada* | Tesoro | 126.350.856,00 | 0,03 | 41,12 |
| | | RGS | 180.904.459,00 | 0,04 | 58,88 |
| | **Totale f.o.** | | **307.255.315,00** | **0,06** | |
| 4.5.2 | *Trasporti per vie d'acqua* | RGS | **877.977,00** | **0,00** | - |
| 4.5.3 | *Trasporti su rotaia* | Tesoro | **8.818.419.794,00** | **1,86** | - |
| 4.5.4 | *Trasporti aerei* | Tesoro | **15.493.707,00** | **0,00** | - |
| 4.6.1 | *Comunicazioni* | Tesoro | **1.155.816.403,00** | **0,24** | - |
| 4.7.1 | *Distribuzione commerciale, conservazione e magazzinaggio* | Tesoro | **90.000.000,00** | **0,02** | - |
| 4.7.3 | *Turismo* | Tesoro | **63.072.466,00** | **0,01** | - |
| 4.8.1 | *Ricerca e sviluppo per gli affari generali economici, commerciali e del lavoro* | Tesoro | **22.232.714,00** | **0,00** | - |
| 4.9.1 | *Affari economici non altrimenti classificabili* | Gabinetto | **18.100.543,54** | **0,00** | - |
| 5.3.1 | *Riduzione dell'inquinamento* | Tesoro | 35.577.735,00 | 0,01 | 25,45 |
| | | RGS | 104.215.388,00 | 0,02 | 74,55 |
| | **Totale f.o.** | | **139.793.123,00** | **0,03** | |
| 5.4.1 | *Protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici* | Tesoro | **120.271.013,00** | **0,03** | - |
| 6.1.1 | *Sviluppo delle abitazioni* | Tesoro | **113.850.517,00** | **0,02** | - |
| 6.2.1 | *Assetto territoriale* | Tesoro | 612.009.168,33 | 0,13 | 74,07 |
| | | RGS | 214.254.057,00 | 0,05 | 25,93 |
| | **Totale f.o.** | | **826.263.225,33** | **0,17** | |
| 6.3.1 | *Approvvigionamento idrico* | Tesoro | **392.007.731,00** | **0,08** | - |
| 7.6.1 | *Sanità non altrimenti classificabile* | Tesoro | 895.000.000,00 | 0,19 | 8,98 |
| | | RGS | 8.972.825.452,00 | 1,89 | 90,06 |
| | | Politiche di sviluppo | 94.886.250,00 | 0,02 | 0,95 |
| | **Totale f.o.** | | **9.962.711.702,00** | **2,10** | |

| F.O. | denominazione | CDR | stanz.comp. | % su Tot. Amm.ne economia | % su Tot. F.O. |
|---|---|---|---|---|---|
| *8.1.1* | *Attività ricreative* | Tesoro | 3.821.957.150,00 | 0,80 | 97,88 |
| | | RGS | 82.633.104,00 | 0,02 | 2,12 |
| | **Totale f.o.** | | **3.904.590.254,00** | **0,82** | |
| *8.2.1* | *Attività culturali* | Tesoro | **8.500.000,00** | **0,00** | - |
| *8.3.1* | *Servizi radiotelevisivi e di editoria* | Tesoro | **638.570.619,00** | **0,13** | - |
| *8.4.1* | *Servizi di culto ed altri servizi per le comunità* | Tesoro | **138.946.528,00** | **0,03** | - |
| *9.8.3* | *Istruzione non altrimenti classificabile* | Tesoro | **10.000.000,00** | **0,00** | - |
| *10.1.2* | *Invalidità* | Amm.gen personale e servizi | **57.923.009,50** | **0,01** | - |
| *10.2.1* | *Vecchiaia* | Amm.gen personale e servizi | 915.406.890,72 | 0,19 | 13,37 |
| | | Tesoro | 5.531.504.594,00 | 1,17 | 80,81 |
| | | RGS | 397.981.687,00 | 0,08 | 5,81 |
| | **Totale f.o.** | | **6.844.893.171,72** | **1,44** | |
| *10.3.1* | *Superstiti* | RGS | **1.291.142,50** | **0,00** | - |
| *10.5.1* | *Disoccupazione* | Tesoro | **5.000.000,00** | **0,00** | - |
| *10.7.1* | *Esclusione sociale non altrimenti classificabile* | Tesoro | **19.857.768,00** | **0,00** | |
| *10.9.1* | *Protezione sociale non altrimenti classificabile* | Amm.gen personale e servizi | 50.000.000,00 | 0,01 | 3,33 |
| | | Tesoro | 1.372.422.030,03 | 0,29 | 91,44 |
| | | RGS | 78.524.198,50 | 0,02 | 5,23 |
| | **Totale f.o.** | | **1.500.946.228,53** | **0,32** | |
| **Totale amministrazione economia** | | | **474.797.376.976,64** | | |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

# Parte II
# Area Finanze

PAGINA BIANCA

**1. Considerazioni preliminari, generali e di sintesi.**

Nel 2003 è continuato, con carattere di continuità e di sistematicità, il proficuo contraddittorio da tempo instaurato con le varie componenti dell'Amministrazione ex finanze, ai fini sia dell'esame del rendiconto annuale, sia dello svolgimento delle specifiche indagini programmate dalla Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato. Della proficuità di tale dialogo sono da ultimo testimonianza, fra l'altro, la disposizione del decreto legislativo n. 173 del 2003, in base alla quale, dando seguito a ripetute sollecitazioni in tal senso da parte della Corte, le competenze dell'Agenzia delle entrate a svolgere i servizi relativi all'amministrazione, alla riscossione e al contenzioso dei tributi, vengono estese anche alle entrate di natura extratributaria, nei cui riguardi scarsa è stata finora l'attenzione dei centri di responsabilità formalmente titolari delle varie gestioni. Un altro sviluppo di particolare rilievo attiene ai progressi compiuti ai fini della messa in opera di un sistema di valutazione ex post dei risultati delle manovre e, in generale, dei provvedimenti di entrata. A ciò si aggiunge la crescente consapevolezza della rilevanza che questo ha ai fini della gestione della politica economica e di bilancio, come testimoniato dall'esplicito obiettivo assegnato al tema del governo delle informazioni economiche nella Direttiva annuale del Ministro al Dipartimento per le politiche fiscali (DPF) ed all'Agenzia delle entrate e dalle osservazioni in proposito contenute nella relazione del Servizio di controllo interno e che sostanzialmente fanno proprie e ricalcano quelle già espresse dalla Corte. Va poi dato atto dell'unificazione e del rilancio del Servizio di controllo interno che già in occasione dello svolgimento dell'istruttoria per l'elaborazione della presente relazione ha svolto un ruolo di valido interlocutore della Corte. Da ultimo va, infine, citata l'introduzione, da parte del Dipartimento, di un sistema di contabilità economica analitica, che potrà consentire di porre in relazione i costi con gli obiettivi prefissati e di verificare l'andamento della gestione attraverso il confronto tra i costi previsti e quelli effettivamente sostenuti.

L'Amministrazione è stata per la prima volta in grado di fornire adeguati elementi informativi sui risultati della manovra sull'entrata per il 2003, in particolare per quanto riguarda, da una parte, l'impatto finanziario dei condoni e la loro distribuzione tipologica, geografica e per annualità, oltre che gli effetti di riduzione del contenzioso e del saldo netto contabile dei resti da riscuotere, e, dall'altra, l'entità effettiva degli sgravi risultanti dall'attuazione del primo modulo di riforma dell'imposta sul reddito delle persone fisiche. Si è così potuto verificare che il saldo netto della manovra, calcolato come differenza fra maggiori entrate realizzate e sgravi accordati, ammonta a +15.370 milioni di euro, in luogo dei +4.320 previsti. Gli sgravi IRPEF sono, infatti, risultati di importo superiore a quello previsto (4.685 milioni di euro rispetto a 3.700), ma ben maggiore è stato lo scostamento in positivo delle entrate da condono: le previsioni erano di 7.900 milioni di euro, ma gli incassi sono stati pari a 13.216, mentre il dichiarato (comprensivo, cioè, degli importi rateizzati e che è il dato preso in considerazione ai fini del calcolo dell'indebitamento netto) ha raggiunto i 19.935 milioni di euro. Da un esercizio condotto dall'Agenzia delle entrate risulterebbe un rendimento a tale titolo sul capitale investito pari addirittura all'84 per cento.

Ciò che si potrebbe piuttosto osservare è che, mentre le minori entrate sono strutturali e permanenti, le maggiori entrate sono nella loro stragrande maggioranza *una tantum*, per cui negli esercizi successivi si porrà il problema di individuare specifiche fonti di copertura per gli oneri relativi agli sgravi accordati nel 2003 e che si aggirano, complessivamente, intorno ai 7 miliardi di euro, a fronte dei quali si pongono entrate strutturali acquisite di non più di 5,5 miliardi, che si riducono, però, a soli 1,2, se non vi si ricomprendono anche gli effetti di tre importanti provvedimenti di maggiore entrata decisi con il Decreto legge n. 209 del 2002 e rientranti, perciò, in sede di manovra, fra quelli a legislazione vigente (2.940,8 per la limitazione ad un quinto della deducibilità nell'esercizio delle minusvalenze non realizzate,

310,8 per le modifiche alla DIT e 1.078 per l'imposta sulle riserve matematiche dei rami vita).

Con riguardo al condono, va peraltro dato conto anche degli effetti deflativi del contenzioso (il 35 per cento delle liti pendenti presso le Commissioni tributarie al 31 dicembre 2003) e di ridimensionamento per circa 16 miliardi di euro del valore netto contabile dei resti da riscuotere.

Come già per lo scorso anno, la Corte ha potuto allargare l'esame del rendiconto al di là dei profili tradizionali della gestione della spesa e della gestione delle entrate tributarie – da ordinaria gestione e da accertamento e controllo - e condurre un'analisi puntuale di raffronto fra obiettivi e risultati di produzione, distintamente per ciascun centro di responsabilità, grazie alla messa a disposizione da parte delle Agenzie e del Servizio di controllo interno delle relazioni sull'attività svolta. Puntuale è stato peraltro il riscontro alle richieste istruttorie da parte sia delle Agenzie fiscali, sia del Dipartimento per le politiche fiscali, della Guardia di finanza, dell'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato, del SI.n.Co. e del SeCIT.

Ancor più che nel passato, nel 2003 l'attività amministrativa è stata influenzata dalle rilevanti innovazioni intervenute sul piano legislativo e direttamente operative. In particolare, il Dipartimento per le politiche fiscali e l'Agenzia delle entrate sono stati impegnati nella gestione dei provvedimenti per il concordato per gli anni pregressi e per le varie sanatorie, ripetutamente prorogate ed estese.

La gestione delle operazioni di condono ha comportato, da un lato, complessi e pesanti adempimenti, e tuttora ne comporta per la fase della liquidazione delle dichiarazioni. L'Amministrazione è stata tuttavia in grado di affrontare positivamente la sfida, grazie alla flessibilità dell'organico deputato a tale attività, associata alla capacità manifestata dalla dirigenza di riorientare gli obiettivi (in particolare, con l'aumento delle verifiche). L'ulteriore, e forse ancora più impegnativa sfida che si presenta, è ora quella di impostare e realizzare – d'intesa con la Guardia di finanza – strategie e programmi di controlli che valgano ad impedire, per quanto riguarda i comportamenti dei contribuenti, ricadute negative e rafforzarne, invece, quelle positive. Si tratta, cioè, di riuscire a valorizzare in termini di emersione strutturale e permanente la materia imponibile prima occultata e venuta alla luce con il condono, valutando a tal fine anche il significato da attribuirsi al fenomeno delle dichiarazioni integrative riservate, da cui sono derivati incassi per oltre 295 milioni di euro (215 per il condono tombale, 66 milioni per l'integrativa semplice e 14 per la regolarizzazione delle scritture contabili), versati da un numero di soggetti che può essere approssimativamente stimato in 70 mila, di cui 28 mila per l'integrativa semplice e 42 mila per il condono tombale.

L'esame del rendiconto 2003 conferma la tendenza alla riduzione delle entrate da accertamento e controllo come risultato dell'applicazione degli istituti deflativi del contenzioso (ravvedimento operoso, accertamento con adesione, avvisi bonari, autotutela, ecc.) ed ora, ovviamente, delle sanatorie fiscali (rottamazione dei ruoli, definizione agevolata delle liti pendenti e di quelle potenziali). Ed infatti, il versato totale a titolo di accertamento e condono è nel 2003 diminuito del 27 per cento rispetto all'esercizio 2002.

Pur con tutte le cautele suggerite dalla grossolanità delle grandezze messe a raffronto, uno sviluppo non positivo da segnalare attiene all'accresciuta incidenza degli oneri di funzionamento sulle entrate acquisite nell'anno (1,57 per cento sul riscosso di competenza, rispetto a 1,40 per cento nel 2002, senza considerare la spesa per la Guardia di finanza, e 2,40 per cento rispetto a 2,29 per cento, se si tiene conto anche di quest'ultima).

Venendo a considerazioni più specifiche sul funzionamento dell'Amministrazione, va anzitutto rimarcata l'accelerazione del processo di aziendalizzazione, che è stato sicuramente favorito dal modello di organizzazione per Agenzie. E' stata, invece, sostanzialmente

sprecata l'opportunità di assicurare effettivi elementi di flessibilità gestionale offerta dalla stipula del nuovo contratto collettivo nazionale di comparto. E ciò, a causa dell'utilizzo distorto di fondi collegati ai maggiori introiti derivanti dal raggiungimento degli obiettivi, e pertanto solo eventuali, che con il contratto si sono trasformati in fonti di finanziamento per la corresponsione, invece certa e continuativa, di benefici retributivi. In luce positiva vanno, tuttavia, visti gli strumenti di monitoraggio sullo stato della riscossione adottati dall'Agenzia delle entrate e sulla qualità delle verifiche della Guardia di finanza (MUV). A tal proposito, i risultati delle analisi campionarie svolte dall'Amministrazione evidenziano, da una parte, la sostanziale fondatezza dell'attività di verifica della Guardia di finanza (80 per cento dei rilievi da verbale vengono trasfusi negli avvisi di accertamento), e, dall'altra, l'atteggiamento sufficientemente critico degli Uffici (che per il restante 20 per cento dei verbali hanno integrato i rilievi della Gdf o li hanno trasfusi solo in parte o non li hanno ritenuti condivisibili).

Ai profili della qualità, della semplificazione e del servizio all'utenza risultano orientate anche molte delle innovazioni introdotte dalle Agenzie delle dogane e del territorio (che si è anche dotata di una sua carta dei servizi).

Le Dogane si segnalano, altresì, per gli approcci innovativi in tema di attenzione prestata agli sviluppi comunitari, alla formazione ed al coordinamento con la Guardia di finanza. L'Agenzia del territorio, con la realizzazione dell'Anagrafe dei beni immobili (ABI), potrà offrire un servizio decisivo per la conoscenza ed il governo del territorio. Alla diffusione di logiche di tipo aziendale contribuisce anche lo svolgimento di attività per il mercato che portano le Agenzie ad acquisire entrate proprie (qual è il caso dell'Agenzia del territorio in relazione alle operazioni di cartolarizzazioni, oltre che, naturalmente, dell'Agenzia del demanio, trasformata in ente pubblico economico dal decreto legislativo n. 173 del 2003).

Dalle analisi svolte risultano evidenti gli sforzi di riorganizzazione e di modernizzazione in atto da parte dei Monopoli di Stato, che sembrano muoversi seguendo criteri che appaiono effettivamente rispondere a logiche di tipo imprenditoriale, alle quali si deve necessariamente ispirare la gestione delle attività gestite dall'AAMS, per la loro indubitabile natura di attività comunque di mercato.

Agli sviluppi positivi si contrappone il permanere di una serie di criticità, fra le quali importante e sicuramente centrale è di sicuro il sovradimensionamento degli organici un po' di tutte le maggiori componenti dell'Amministrazione e che, da una parte, costituisce un ostacolo e un disincentivo ad una più razionale distribuzione del personale sul territorio (da tempo squilibrata a favore delle sedi delle regioni del Mezzogiorno e delle Isole) e, dall'altra, giustifica processi di mobilità (come nel caso delle eccedenze dell'ETI o come potrà verificarsi con il personale che ha scelto di non restare nell'Agenzia del demanio dopo la trasformazione della stessa in ente pubblico economico), con destinazioni, peraltro, anche a sedi per le quali si riscontra già un eccesso relativo di presenze.

Punti specifici di criticità sono per l'Agenzia del territorio il permanere di arretrati legati alle carenze gestionali del passato, da una parte, e le difficoltà di decentramento del catasto, dall'altra. Mentre nel primo caso il problema può e deve essere affrontato e risolto sul piano esclusivamente gestionale, nel secondo sembrano porsi anche problemi di riconsiderazione sul piano legislativo del modello di decentramento ora previsto e che in qualche modo sottovaluta i problemi gestionali connessi alla frammentazione delle responsabilità sul territorio e che richiedono di poter comunque disporre di una struttura centralizzata di servizio.

Permane per le Dogane il punto di criticità connesso alla carenza di monitoraggio e di analisi dei soggetti che si avvalgono delle procedure domiciliate e semplificate. Per l'Agenzia del demanio, l'opzione di fuoriuscita di massa di larga parte del personale

costituisce nello stesso tempo un problema, ma anche un'opportunità per rinnovare le professionalità e radicalmente innovare nell'organizzazione del lavoro.

Particolare attenzione merita il problema del sistema informativo della fiscalità che nel 2003 ha visto due sviluppi fortemente innovativi: la completa pubblicizzazione del partner tecnologico SOGEI e la fine del rapporto di tipo concessorio, con il passaggio al contratto di servizi. Dalle analisi svolte dalla Corte chiaramente emerge che il governo dell'informatica tributaria presenta oggi due punti di criticità. Il primo riguarda il modello di gestione delle tecnologie informatiche, tuttora ancorato ad una molteplicità di canali autonomi di spesa: un modello che ha fatto il suo tempo, perché può risultare finanziariamente costoso e tecnologicamente ed organizzativamente obsoleto. Recependo l'esperienza della maggior parte delle grandi organizzazioni, private e pubbliche, in Italia e nel resto del mondo occidentale, la risposta non può che essere quella di un sistema informativo unitario ed integrato della finanza pubblica, capace di sfruttare tutte le sinergie possibili (dati, applicazioni, sicurezza, servizi di base, e così via).

Il secondo punto di criticità si riferisce al problema del riequilibrio dei rapporti Amministrazione/partner tecnologico. Nel passato il rapporto è stato sicuramente squilibrato a favore del partner tecnologico, con tutte le conseguenze che ciò ha comportato in termini, sia di basso grado di competitività (prezzo/qualità) dei prodotti e dei servizi fruiti, sia di inaccettabile supplenza del partner tecnologico nell'espletamento di funzioni strategiche proprie dell'Amministrazione. Il processo di riequilibrio, però, deve ora avvenire, non già mantenendo, e magari esasperando, la frammentazione dei canali autonomi di spesa e/o indebolendo le strutture del partner tecnologico, ma piuttosto potenziando la capacità di indirizzo, coordinamento e controllo dell'Amministrazione.

Un ultimo punto di criticità che va qui segnalato attiene all'evoluzione che si è avuta nel ruolo del SeCIT - da organismo di controllo ad organismo di studio e di consulenza al Ministro - ed ai problemi che ciò comporta in termini di mancato esercizio della necessaria funzione di vigilanza sulla correttezza e sull'efficacia dell'attività di accertamento per la prevenzione, il contrasto e la repressione dei fenomeni dell'evasione e dell'elusione fiscale. A ciò si aggiunge la preoccupazione per il protrarsi e l'aggravarsi della situazione di difficoltà e di incertezza nel funzionamento del Servizio indotta dalla mancata emanazione del regolamento di riordino del SeCIT e del decreto ministeriale di approvazione delle nuove norme di funzionamento, entrambi previsti dal decreto legislativo n. 173 del 2003.

## 2. Analisi del rendiconto della spesa.

### *2.1. Analisi complessiva.*

Per l'area finanze sullo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) sono allocati i fondi relativi ai due centri di responsabilità Dipartimento politiche fiscali e Guardia di finanza. Sul primo si trovano anche le risorse destinate alle Agenzie e alla Scuola superiore dell'economia e delle finanze, mentre i capitoli di spesa per il funzionamento del SeCIT e del SI.n.Co. sono allocati sul centro di responsabilità Gabinetto e uffici di diretta collaborazione.

Il prospetto mostra per l'esercizio finanziario 2003 e per il biennio successivo i dati riferiti agli stanziamenti ed agli impegni effettivi di competenza.

*(milioni di euro)*

| Centri di responsabilità | Stanziamenti definitivi | | | Impegni effettivi di competenza | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | 2003 | 2002 | 2001 | 2003 | 2002 | 2001 |
| Dipartimento politiche fiscali | 7.445,58 | 6.584,60 | 6.758,22 | 7.312,04 | 6.147,40 | 6.631,49 |
| Guardia di finanza | 3.274,87 | 3.227,98 | 3.171,39 | 2.935,41 | 3.007,38 | 2.992,51 |
| **TOTALE** | **10.720,45** | **9.812,58** | **9.929,61** | **10.247,45** | **9.154,78** | **9.624,00** |
| Rimborsi delle imposte e poste correttive | 43.407,70 | 37.698,10 | 34.607,59 | 42.076,61 | 34.942,10 | 34.131,47 |
| **TOTALE GENERALE** | **54.128,15** | **47.510,68** | **44.537,20** | **52.324,06** | **44.096,88** | **43.755,47** |

Si evidenzia la sostanziale costanza dei dati riferiti alla Guardia di finanza, mentre per il Dipartimento risultano in crescita sia le spese proprie (+9,25 per cento per gli stanziamenti e +11,94 per cento per gli impegni) che, in misura maggiore, quelle destinate ai rimborsi (+15,15 per cento e +20,42 per cento). Di conseguenza è cresciuta la spesa complessiva, per il 13,93 per cento in termini di stanziamenti e del 12,00 per cento in termini di impegni effettivi.

In generale per il biennio 2002-2003 si rilevano dei miglioramenti negli indicatori finanziari:

- la massa impegnabile ha registrato un incremento del 13,23 per cento, passando in valore assoluto da 47.958,10 a 54.300,94 milioni di euro, così come gli impegni effettivi totali[48] che crescono in misura maggiore, del 18.23 per cento (da 44.400.75 a 52..493,77 milioni), con un conseguente miglioramento del rapporto impegni totali/massa impegnabile che sale dal 92,58 per cento al 96,67 per cento;
- per i pagamenti totali si rileva un incremento ancora maggiore, del 28,35 per cento, da 41.247,12 a 52.942,38 milioni, mentre la massa spendibile è cresciuta in misura minore (16,48 per cento), da 52.912,12 a 61.634,57 milioni. Di conseguenza il rapporto pagamenti totali/massa spendibile risulta fortemente migliorato, dal 77,95 per cento al 85,90 per cento;
- una forte contrazione, pari al 23,81 per cento, si registra per i residui propri finali, scesi da 7.076,58 a 5.391,88 milioni.

*2.2. Analisi funzionale.*

Per l'analisi funzionale del rendiconto la relazione della Corte si basa sulle *funzioni obiettivo* elaborate dalla Ragioneria generale dello Stato (RGS). Tuttavia le funzioni relative all'area finanze presentano una serie di elementi che rendono non sufficientemente significativi i dati.

Per il Dipartimento politiche fiscali la spesa risulta concentrata per circa il 64 per cento degli stanziamenti definitivi sulla FO **Gestione dei tributi** (1.1.2.21), risultando imputato alla funzione anche il complesso dei capitoli di spesa destinati ai rimborsi delle imposte ed alle poste correttive dell'entrata. Un ulteriore 18 per cento circa è destinato alla FO **Regolazione e coordinamento del sistema della fiscalità** (1.1.2.26), in quanto a questa funzione vengono indistintamente attribuite le risorse destinate alle Agenzie fiscali, funzione che sarebbe, invece, di esclusiva pertinenza del DPF. Infatti le specifiche missioni del Dipartimento sono individuabili:

[48] Gli impegni effettivi totali, a partire dall'esercizio 2002, sono costituiti dalla somma degli impegni effettivi in conto competenza e degli impegni effettivi sui residui iniziali di stanziamento al netto delle economie sugli stessi.

- nel supporto all'elaborazione delle politiche fiscali e dei relativi piani di attuazione, che si esplicita nelle analisi, elaborazioni e valutazioni in materia di politica economico-fiscale e della normativa giuridico - tributaria; nello sviluppo del decentramento; nella comunicazione istituzionale;
- nella regolazione, coordinamento e controllo del sistema della fiscalità, riferita, alla regolazione e verifica dell'azione tecnico-amministrativa delle Agenzie, alla regolazione e controllo dell'azione tecnico-amministrativa degli enti della fiscalità, al coordinamento con il sistema delle autonomie regionali e locali, al coordinamento del sistema informativo della fiscalità.

*Pertanto questa concentrazione della spesa non consente alcuna analisi sulle funzioni svolte dalle Agenzie, ben distinte da quelle del DPF, in quanto:*

- L'Agenzia delle entrate opera nell'ambito: gestione dei tributi, prevenzione e repressione delle violazioni agli obblighi tributari e servizi fiscali;
- l'Agenzia delle dogane: gestione dei tributi, prevenzione e repressione delle violazioni agli obblighi tributari, servizi fiscali, contrasto alla criminalità e supporto fiscale alle amministrazioni pubbliche;
- l'Agenzia del territorio: gestione dei tributi, prevenzione e repressione delle violazioni agli obblighi tributari, servizi fiscali, supporto all'elaborazione delle politiche fiscali e relativi piani di attuazione e supporto fiscale alle amministrazioni pubbliche;
- l'Agenzia del demanio si occupa della gestione e manutenzione del demanio e del patrimonio.

Per la Guardia di finanza le funzioni della RGS non evidenziano la spesa sostenuta per alcune missioni, peraltro previste per altre amministrazioni, e per le quali, comunque, la Gdf procede alla rilevazione dei costi per il piano dei conti. Queste funzioni sono:

- la vigilanza sulla spesa pubblica in materia valutaria;
- il concorso alle situazioni di emergenza per calamità;
- il concorso alla tutela del patrimonio artistico, storico ed archeologico;
- la prevenzione e repressione in materia di radiodiffusione ed editoria.

E' da evidenziare che, in sede di stato di previsione 2003 del MEF in corrispondenza dei capitoli di spesa relativi ai rimborsi di imposta, viene indicata una FO *fondi destinati a famiglie ed imprese per il rimborso delle imposte* (1.1.2.25), alla quale, in sede di consuntivo, i suddetti capitoli non sono stati imputati.

*2.3. Analisi per centri di responsabilità.*

2.3.1. Dipartimento per le politiche fiscali.

Per il triennio 2001-2003 è stata ricostruita una serie storica sulla base degli importi relativi alle unità di voto, sia di parte corrente che di parte capitale, aggregate per tipologia di spesa (funzionamento, trasferimenti alle Agenzie, gestione residui dei tre soppressi dipartimenti).

DIPARTIMENTO POLITICHE FISCALI

*(milioni di euro)*

| Voci di spesa | Stanziamenti definitivi | | | Impegni effettivi conto competenza | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | **2003** | **2002** | **2001** | **2003** | **2002** | **2001** |
| FUNZIONAMENTO | 2.022,58 | 1.469,80 | 1.714,69 | 1.896,77 | 1.216,40 | 1.588,27 |
| AGENZIE | | | | | | |
| Agenzia entrate | 2.471,85 | 2.413,90 | 2.441,21 | 2.471,85 | 2.303,20 | 2.440,94 |
| Agenzia demanio | 217,91 | 217,40 | 202,57 | 217,91 | 184,80 | 202,57 |
| Agenzia territorio | 502,71 | 505,70 | 457,76 | 502,71 | 497,30 | 457,76 |
| Agenzia dogane | 542,31 | 543,30 | 547,11 | 542,31 | 522,30 | 547,11 |
| GESTIONE RESIDUI EX DIPARTIMENTI | | | | | | |
| Dip entrate | 3,89 | 15,80 | 0,19 | 3,89 | 15,80 | 0,19 |
| Dip dogane | 5,25 | 1,00 | 2,19 | 5,25 | 1,00 | 2,19 |
| Dip territorio | 21,50 | 15,10 | 0,43 | 13,98 | 5,30 | 0,40 |
| CANONI RADIOTELEVISIVI | 1.534,00 | 1.368,10 | 1.370,10 | 1.534,00 | 1.368,10 | 1.370,10 |
| ALTRE SPESE(*) | 123,58 | 34,50 | 21,96 | 123,37 | 33,20 | 21,96 |
| **TOTALE** | **7.445,58** | **6.591,00** | **6.757,78** | **7.312,04** | **6.147,40** | **6.631,49** |
| | | | | | | |
| RIMBORSI DELLE IMPOSTE E POSTE CORRETTIVE | 43.407,70 | 37.698,10 | 34.607,59 | 42.076,61 | 34.942,10 | 34.131,47 |
| **TOTALE GENERALE** | **50.853,28** | **44.289,10** | **41.365,37** | **49.388,65** | **41.089,50** | **40.762,96** |

(*): comprende le spese per il funzionamento della Scuola superiore dell'economia e delle finanze.

Come si vede, nel biennio 2002-03 si registra una crescita complessiva del 14,82 per cento delle risorse stanziate e del 20,20 per cento di quelle impegnate, riconducibili:

- alle spese di *funzionamento* proprie del Dipartimento, che registrano un incremento rilevante sia per gli stanziamenti (37,61 per cento), che per gli impegni (55,93 per cento);
- ai trasferimenti alle Agenzie; in particolare sono cresciuti gli impegni relativi alle Entrate (+7,32 per cento), e al Demanio (+17,92 per cento);
- ai fondi per i canoni radiotelevisivi, che presentano una crescita del 12,13 per cento sia per gli stanziamenti che per gli impegni;
- all'aggregato *altre spese*, all'interno del quale si registra per il 2003 una spesa per residui passivi perenti per circa 87 milioni di euro sia di stanziato che di impegnato;
- ai *rimborsi e poste correttive*, con incrementi del 15,15 per cento di risorse stanziate e del 20,42 per cento di quelle impegnate.

Con specifico riferimento all'aggregato *rimborsi delle imposte e alle poste correttive* va evidenziato che nel 2003 (rispetto al biennio precedente) sono presenti due *unità di voto* esplicitamente relative ai *crediti di imposta*:

- una di parte corrente (codice 6.1.2.15), istituita in sede di legge di bilancio per il 2003, inserita nel macroaggregato *interventi*, con uno stanziamento definitivo di circa 366 milioni di euro ed un impegno di 340 milioni di euro;
- una relativa alle spese di investimento (codice 6.2.3.12), istituita successivamente alla legge di bilancio, per la quale risultano 5.389 milioni di euro stanziati ed impegnati. Si tratta di sei capitoli di spesa, dal 7789 al 7794, destinati al credito di imposta per investimenti nelle aree svantaggiate e per incrementi occupazionali, istituiti con il decreto ministeriale n.42181, del 16 luglio 2003.

La massa impegnabile ha fatto registrare, nel biennio 2002-2003, una crescita del 14,33 per cento, passando da 44.560,13 milioni a 50.943,71. Per gli impegni effettivi totali si rileva una crescita del 19,79 per cento (da 41.302,12 a 49.476,03) con un conseguente miglioramento del rapporto impegni effettivi totali/massa impegnabile salito dal 92,69 per cento al 97,12 per cento.

I pagamenti totali dai 38.167,93 milioni di euro sono passati a 49.958,65, con un incremento del 30,89 per cento, mentre la massa spendibile è passata da 49.381,96 a 58.169,07 (+17,79 per cento): questo andamento ha comportato un avanzamento del rapporto pagamenti totali/massa spendibile dal 77,29 per cento all'85,89 per cento.

Infine si evidenzia un'evoluzione positiva anche sul fronte dei residui propri finali, che nel 2002 ammontavano a 6.971,95 milioni e nel 2003 sono scesi a 5.284,99, con un decremento del 24,20 per cento.

Per l'analisi economica della spesa, le risorse destinate alle Agenzie sono allocate nell'aggregato *interventi,* al quale vengono attribuiti anche i fondi per i rimborsi e per le poste correttive dell'entrata. Ma se, come è già stato osservato nella Relazione sull'esercizio 2002, a questa voce vengono imputate le risorse trasferite dalle amministrazioni centrali per finalità "altre", gestite da terzi (come le gestioni previdenziali), allora, probabilmente, per i trasferimenti alle Agenzie la categoria *interventi* non risulta appropriata, dal momento che le Agenzie sono parte di un sistema unitario nel quale le loro attività non sono scindibili da quelle del Dipartimento, dal sistema dei controlli interni, nonché dagli uffici di diretta collaborazione del Ministro.

2.3.2. Guardia di finanza.

Le *unità di voto* sono relative alle seguenti voci di spesa:

*(milioni di euro)*

| Voci di spesa | Stanziamenti definitivi | | | Impegni effettivi di competenza | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | 2003 | 2002 | 2001 | 2003 | 2002 | 2001 |
| Reclutamento, formazione e addestramento | 11,67 | 12,24 | 12,42 | 11,65 | 11,54 | 12,39 |
| Mezzi operativi e strumentali | 55,58 | 69,16 | 61,71 | 55,58 | 58,39 | 61,71 |
| Potenziamento | 29,99 | 30,26 | 30,87 | 29,31 | 20,83 | 19,84 |
| Spese generali di funzionamento(1) | 3.110,70 | 3.064,21 | 3.023,54 | 2.831,50 | 2.912,07 | 2.892,90 |
| Edilizia di servizio | 59,34 | 46,49 | 36,62 | 0,02 | 0,06 | 0,00 |
| Edilizia abitativa | 0,32 | 0,22 | 0,80 | 0,10 | 0,15 | 0,49 |
| Altre(2) | 7,27 | 5,40 | 5,42 | 7,26 | 4,34 | 5,18 |
| **TOTALE** | **3.274,87** | **3.227,98** | **3.171,39** | **2.935,42** | **3.007,38** | **2.992,51** |

*(1): spese generali di funzionamento, fondi di previdenza, indennità ,informatica di servizio.*

*(2): residui passivi perenti, beni mobili.*

Si può solo osservare un andamento costante dei dati nel corso del triennio per le risorse stanziate, mentre per gli impegni effettivi si registra una lieve contrazione. Si conferma anche per il 2003 la non assunzione di impegni per l'edilizia di servizio, a fronte dei fondi stanziati.

L'analisi degli aggregati finanziari rileva una contrazione, tra il 2002 ed il 2003, della massa impegnabile dell'1,20 per cento (da 3.397,97 a 3.357,23 milioni di euro), ed essendosi ridotti anche gli impegni effettivi totali del 2,61 per cento (da 3.098,63 a 3.017,74 milioni), risulta una contrazione del rapporto impegni effettivi totali/massa impegnabile passato dal 91,19 per cento all'89,89 per cento.

Anche con riferimento alla massa spendibile si registra una contrazione pari all'1,83 per cento (da 3.530,16 a 3.465,49 milioni di euro). In riduzione anche i pagamenti totali (-3,10 per cento, da 3.079,19 a 2.983,73 milioni) e, pertanto, è lievemente sceso il rapporto tra i pagamenti totali e la massa spendibile, passato dall'87,23 per cento all'86,10 per cento. I residui propri finali sono leggermente cresciuti (+2,16 per cento, passando da 104,63 a 106,89 milioni).

*2.4. Analisi per categorie economiche.*

In relazione alle categorie economiche definite dal *Sec95* la spesa risulta molto concentrata su alcune voci per entrambi i centri di responsabilità in esame. In particolare per il DPF, al di là della categoria 10-*poste correttive e compensative* e della 04-*trasferimenti ad amministrazioni pubbliche* (fondi destinati alle Agenzie fiscali), si osservano importi rilevanti per le categorie 02-*consumi intermedi* destinati agli acquisti di beni e servizi, e per la 23-*contributi agli investimenti ad imprese*, le cui risorse sono destinate agli incentivi di varia natura alle imprese private.

Per la Guardia di finanza, fatta eccezione per i residui, si evidenzia una forte concentrazione, pari a circa l'85 per cento, sulla prima categoria relativa alle diverse componenti del costo del personale: retribuzioni ed oneri sociali.

*(milioni di euro)*

| Categorie economiche | Stanziamenti definitivi | Impegni effettivi c/o competenza | Pagamenti totali | Residui propri finali |
|---|---|---|---|---|
| Dip. politiche fiscali | | | | |
| 01-redditi da lavoro dipendente | 264,25 | 181,38 | 197,28 | 22,18 |
| 02-consumi intermedi | 1.284,80 | 1.253,58 | 1.083,19 | 441,18 |
| 04-trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche | 3.452,57 | 3.441,24 | 3.501,73 | 417,42 |
| 10-poste correttive e compensative | 38.739,22 | 37.466,08 | 38.063,88 | 2.972,36 |
| 23-contributi agli investimenti ad imprese | 5.389,00 | 5.389,00 | 5.639,00 | 0,00 |
| altre | 1.723,46 | 1.657,38 | 1.473,57 | 1.431,84 |
| **TOTALE** | **50.853,29** | **49.388,65** | **49.958,65** | **5.284,99** |
| **Guardia di finanza** | | | | |
| 01-redditi da lavoro dipendente | 2.772,43 | 2.535,15 | 2.574,14 | 6,99 |
| 02 -consumi intermedi | 246,34 | 245,58 | 250,00 | 44,11 |
| 03-imposte pagate sulla produzione | 159,94 | 118,09 | 120,80 | 0,05 |
| 21-investimenti fissi lordi e acquisti di terreni | 86,25 | 26,78 | 28,84 | 55,08 |
| altre | 9,91 | 9,82 | 9,96 | 0,65 |
| **TOTALE** | **3.274,87** | **2.935,41** | **2.983,73** | **106,89** |

*2.5. Indicatori finanziari.*

L'andamento gestionale per i due centri di responsabilità può essere sintetizzato anche dagli indicatori finanziari, che sembrano confermare quanto rilevato in precedenza (i dati tra parentesi sono riferiti all'esercizio 2002).

*(valori percentuali)*

| Centri di responsabilità | Impegni tot./massa impegnabile | Pagamenti tot./massa spendibile | Velocità smaltimento residui | Velocità gestione spesa |
|---|---|---|---|---|
| | | | | |
| Dipartimento politiche fiscali | 97,12 (92,69) | 85,89 (77.29) | 43,86 (34,89) | 94,66 (88,56) |
| Guardia di finanza | 89,89 (91,19) | 86,10 (87,23) | 55,21 (38,04) | 98,06 (98,56) |

Per il DPF si osserva un miglioramento dei valori soprattutto per la velocità di smaltimento dei residui (rapporto tra i pagamenti sui residui e i residui iniziali totali), salita a circa il 44 per cento, mentre la velocità di gestione della spesa (rapporto in termini di competenza tra i pagamenti e gli impegni) ha raggiunto circa il 95 per cento.

Per la Guardia di finanza si evidenzia il miglioramento della velocità di smaltimento dei residui, passata dal 38 per cento al 55 per cento. Si sottolinea però che gli indicatori risultano molto meno soddisfacenti per le spese di investimento, per le quali si registra il 16,77 per cento per il rapporto pagamenti totali/massa spendibile, il 26,10 per cento per la velocità di smaltimento dei residui e il 24,19 per cento per la velocità di gestione della spesa.

## 3. Analisi del rendiconto dell'entrata.

### *3.1. Monitoraggio dei risultati ex post della legislazione d'entrata: i risultati della manovra sulle entrate per il 2003.*

La disponibilità di un vero e proprio sistema di monitoraggio delle entrate tributarie è indispensabile per la verifica dei risultati conseguiti rispetto agli specifici obiettivi posti dalle decisioni di bilancio e dalla legislazione di entrata (legata o meno alla copertura di specifiche spese). Così come è necessario garantire l'*accountability* dell'attività svolta per conseguire gli obiettivi fissati e nell'impiegare le risorse, sia adeguatamente attrezzandosi per assicurare l'analitica, affidabile e tempestiva acquisizione dei dati *ex post*, sia mettendo questi stessi dati a disposizione di tutti, senza filtri ed in tempo reale.

A parte la possibilità annualmente offerta dall'esame dei dati del rendiconto generale dello Stato, un monitoraggio sistematico e continuo - in termini di cassa (versamenti) e di competenza giuridica (accertamenti), ma non di competenza economica - è attualmente possibile per le sole entrate tributarie erariali, oltre che per l'IRAP e per le addizionali IRPEF, grazie alle informazioni contenute nel bollettino diffuso mensilmente dal Dipartimento per le politiche fiscali del Ministero dell'economia e delle finanze, inspiegabilmente su solo supporto cartaceo e non anche attraverso la rete. Un monitoraggio, con periodicità mensile, è direttamente possibile alla Corte per le sole entrate erariali (limitatamente ai versamenti), grazie all'accesso al sistema informativo integrato RGS-Corte dei conti. Scarsa significatività. per le numerose incongruenze che contengono, hanno, infatti, i dati dei conti periodici e riassuntivi delle Amministrazioni, anch'essi direttamente accessibili alla Corte attraverso il sistema informativo integrato. In via di miglioramento, anche se ancora inadeguato, come si vedrà, è il monitoraggio dell'andamento delle manovre finanziarie e della legislazione di entrata (ma ovviamente anche di spesa).

Per migliorare l'attività di monitoraggio e per aggirare gli inevitabili ritardi connessi all'acquisizione di dati oggi possibile solo attraverso l'elaborazione delle dichiarazioni fiscali, la Corte ha da tempo e ripetutamente evidenziato l'esigenza di una rilevazione analitica dei versamenti, prevedendo più puntuali codici dei tributi ed evitando capitoli di entrata generici – qual è, ad esempio, il caso delle entrate eventuali e diverse. Inoltre, specifici approfondimenti sono stati condotti per verificare in concreto la possibilità di disporre di elementi di valutazione affidabili in ordine al conseguimento di quantificabili risultati di entrata associati a precisi programmi di spesa.

Nella relazione dello scorso anno veniva positivamente evidenziato come alle precedenti sollecitazioni della Corte fossero seguite reazioni positive da parte dei centri di responsabilità interessati:

- da parte della RGS, l'abbandono della preclusione a disaggregare i capitoli compositi (capitoli "sommatoria" e capitoli "calderone"), rendendo così più concreta la possibilità di utilizzare il bilancio per effettuare il monitoraggio di specifiche gestioni dell'entrata;
- da parte dell'Amministrazione ex finanze, oltre all'accelerazione dei tempi di produzione delle statistiche fiscali, al miglioramento della loro qualità ed alla riconciliazione tra dichiarazione e versamento[49], l'avvio di un'attività di verifica *ex post* dei risultati derivanti dall'adozione di alcuni dei provvedimenti ritenuti di maggiore interesse, in modo da poter determinarne i conseguenti effetti in termini di gettito e di altri parametri di efficacia.

Le verifiche successivamente effettuate consentono di affermare che, nonostante i ritardi e le difficoltà della messa a punto di un effettivo sistema di monitoraggio dei risultati *ex post* dei provvedimenti in materia tributaria, l'Amministrazione finanziaria appare oggi incamminata sulla strada auspicata dalla Corte. Un'ulteriore conferma di questa positiva evoluzione la si ricava peraltro dagli stessi elementi informativi forniti alla Corte in sede istruttoria ai fini dell'elaborazione della presente relazione. Si tratta, infatti, di elementi che, pur nella loro parzialità, consentono di effettuare un qualche significativo raffronto fra gli obiettivi della manovra di bilancio sulle entrate ed i risultati effettivamente conseguiti a consuntivo.

I provvedimenti attuativi della manovra di bilancio per il 2003 prevedevano maggiori entrate per 9.110 milioni di euro e minori entrate per 4.790 milioni, con un saldo positivo di +4.320. Il grosso delle maggiori entrate era atteso dalle sanatorie e dal concordato, per un importo di 7.900 milioni di euro. Dai dati dettagliati forniti dall'Amministrazione, risulta che in termini di competenza economica il gettito a tale titolo, comprensivo dei proventi dello scudo fiscale (617 milioni di euro), è ammontato a ben oltre il doppio: 19.935 milioni di euro (18.056 di entrate dello Stato e 1.878 degli Enti locali), con una differenza positiva di 11.435 milioni di euro.

Non sono state fornite informazioni sui risultati *ex post* relativi agli altri provvedimenti (modifica al regime fiscale apparecchi intrattenimento, aumento accisa tabacchi ed altri interventi minori) dai quali sarebbero dovute conseguire maggiori entrate per 1.210 milioni di euro.

Con riguardo ai provvedimenti che avrebbero comportato minori entrate, quello più rilevante si riferisce alla modifica della struttura dell'IRPEF, con l'attuazione del primo modulo della riforma fiscale prevista dalla legge delega n. 80 del 2003: la perdita di gettito era stata prevista per un importo di 3.490 milioni di euro, ai quali erano da sommare gli effetti sulle relative addizionali regionali e locali (210 milioni di euro), per un totale di 3.700 milioni di euro. Anche in questo caso l'Amministrazione ha fornito dettagliati dati di consuntivo dai quali risulta che la riduzione di gettito è stata in realtà sensibilmente maggiore: 4.685 milioni di euro[50]. L'effetto riduttivo è destinato peraltro ad accentuarsi nel 2004 (-5.913 milioni di euro cui vanno aggiunti –294 milioni di euro per le addizionali) per

[49] Nel 2002 è stato costituito dal Capo del Dipartimento per le politiche fiscali un apposito gruppo di lavoro composto da rappresentanti del Dipartimento e delle Agenzie delle entrate e delle dogane, con il compito di coordinare le statistiche ed i dati concernenti le riscossioni tramite ruoli ed i rimborsi d'imposta.

[50] L'importo è stato ottenuto aggiungendo al minor gettito di cassa indicato dall'Amministrazione per la sola IRPEF (-4.464 milioni di euro) l'importo delle addizionali (221 milioni di euro), stimato rapportando proporzionalmente al dato di cassa l'importo indicato dall'Amministrazione (280 milioni di euro) per la competenza (-5.640 milioni di euro per l'IRPEF).

l'effetto delle minori autoliquidazioni da parte dei lavoratori autonomi, per poi di nuovo ridursi nel 2005 (-5.640 milioni di euro oltre a –280 per le addizionali)[51].

Nessuna indicazione a consuntivo è stata fornita relativamente agli altri provvedimenti di sgravio (riduzione aliquota IRPEG, sgravi IRAP agricoltura, proroga agevolazioni edilizia, proroga sgravi accise, proroga deducibilità IVA autoveicoli imprese ed altri interventi minori) dai quali ci si attendeva una riduzione complessiva delle entrate per 1.090 milioni di euro.

Nell'ipotesi, quindi, sicuramente semplificatrice ed ottimistica, che i risultati a consuntivo non si siano discostati di molto rispetto a quelli previsti per i provvedimenti minori per quanto riguarda sia le maggiori entrate (+1.210 milioni di euro), sia le minori entrate (-1.090 milioni di euro), la variazione netta sarebbe stata, per effetto della manovra, molto più favorevole di quanto previsto: +15.370 milioni di euro, in luogo dei +4.320 previsti. Anche scontando una sopravvalutazione degli effetti dei minori provvedimenti di maggiore entrata ed una sottovalutazione degli effetti dei minori sgravi, la differenza positiva in più per quanto riguarda il saldo netto è troppo consistente per indurre cautela nel formulare un giudizio sicuramente favorevole sui risultati quantitativi complessivi della manovra sulle entrate.

Ciò che si potrebbe piuttosto osservare è che, mentre le minori entrate sono strutturali e permanenti, le maggiori entrate sono nella loro stragrande maggioranza *una tantum*, per cui negli esercizi successivi si porrà il problema di individuare specifiche fonti di copertura per gli oneri relativi agli sgravi accordati nel 2003 e che si aggirano, come si è visto, intorno ai 7 miliardi di euro, a fronte dei quali si pongono entrate strutturali acquisite (nell'ipotesi semplificatrice ed ottimistica) di non più di 1,2 miliardi. Di qui l'importanza di verificare se gli effetti del condono siano stati di tipo esclusivamente straordinario o siano destinati, invece, a consolidarsi nel tempo, grazie alla definitiva emersione di materia imponibile prima occultata, oppure (nell'ipotesi peggiore) se le sanatorie del 2003, ripetutamente prorogate ed estese, possano innescare un circolo vizioso di aspettative di ulteriori condoni che potrebbero addirittura portare ad una contrazione del flusso delle entrate ordinarie. Al riguardo la Corte dei conti ha programmato ed ha in corso di svolgimento un'apposita indagine di controllo proprio sui risultati e sui costi del concordato e delle sanatorie.

Sempre con riguardo ai risultati strutturali di gettito della legislazione di entrata, va peraltro evidenziato che da parte dell'Amministrazione sono stati indicati gli effetti di tre importanti provvedimenti di maggiore entrata decisi con il decreto legge n. 209 del 2002 e rientranti, perciò, in sede di manovra, fra quelli a legislazione vigente. Si tratta di effetti che sono stati analiticamente rilevati e per i quali viene puntualmente descritta la metodologia di quantificazione. Ci troviamo, quindi, di fronte proprio a significative esemplificazioni di quella rilevazione *ex post* degli effetti dei provvedimenti di entrata da tempo auspicata dalla Corte. In concreto - e trascurando in questo caso le limitate correzioni che andrebbero apportate ai dati forniti dall'Amministrazione, elaborati in termini di annualità d'imposta, per riportarli, come si è fin qui fatto, alla competenza economica ed alla cassa - i provvedimenti in questione hanno nel 2003 prodotto un effetto di maggior gettito per 4.329,6 milioni di euro (2.940,8 per la limitazione ad un quinto della deducibilità nell'esercizio delle minusvalenze non realizzate, 310,8 per le modifiche alla DIT e 1.078 per l'imposta sulle riserve matematiche dei rami vita). Si tratta di gettito strutturalmente acquisito che va a copertura di maggiori spese (anche fiscali) di natura permanente.

[51] I dati di cassa del 2003 riflettono le sole minori ritenute a carico dei lavoratori dipendenti. Per la sola IRPEF, il dato di competenza dello stesso anno 2003 (5.640 milioni di euro), che riflette anche i minori futuri versamenti dei lavoratori autonomi, supera di ben 1.176 milioni di euro quello di cassa.

*3.2. Risultati complessivi di gettito.*

Il Ministero dell'economia e delle finanze è un'amministrazione della cui gestione – come si è ripetutamente rilevato anche negli scorsi anni – è, per l'area "finanze", a prima vista agevole misurare i risultati, trattandosi dell'organismo preposto all'acquisizione di tutte le entrate tributarie (ma anche di larga parte di quelle extra-tributarie e in conto capitale).

Oltre a riscuotere la totalità delle entrate tributarie, l'ex Ministero delle finanze ha visto nel 2003, in termini di accertamenti, la sua quota di partecipazione al gettito complessivo per le entrate extra tributarie – che nel 2002 era scesa al 39 per cento - riportarsi al livello del 2001 (46,7 per cento). In aumento, con il 22,6 per cento, la quota di partecipazione anche per quanto riguarda le riscossioni di competenza, rispetto sia al 2002 (12,4 per cento), sia al 2001 (17,7 per cento). Ciò è dovuto non solo all'aumento delle entrate di pertinenza dell'area ex finanze (+8,7 per cento per gli accertamenti e +60,5 per cento per le riscossioni di competenza), ma anche alla diminuzione delle entrate complessive del Titolo II (-9,2 per cento per l'accertato e –11,9 per cento per il riscosso di competenza).

Diminuita, invece, dal 6,1 per cento al 2,4 per cento, in termini sia di accertamenti, sia di riscosso di competenza (pur collocandosi al di sopra della quota dell'1 per cento fatta registrare nel 2001) la modestissima partecipazione alle entrate del Titolo III. E ciò, per effetto sia del calo dei proventi a tale titolo dell'area ex finanze, sia, e soprattutto, del considerevole aumento delle entrate complessive del Titolo III (da 9.881 a 17.949, in termini di accertato, e da 9.864 a 17.943 milioni di euro, in termini di riscosso di competenza). Il significativo ridimensionamento della quota di partecipazione al gettito di Titolo III comporta per l'area ex finanze un lieve calo della quota di partecipazione al gettito complessivo delle entrate finali, che più che compensa la crescita delle entrate tributarie. Per il complesso delle *entrate finali,* infatti, dopo la diminuzione dello scorso anno (dal 92,4 per cento al 91,8 per cento del totale, per quanto riguarda gli accertamenti[52], e dal 93,1 per cento al 91,6 per cento, per quanto riguarda le riscossioni di competenza[53]), per la quota di partecipazione dell'area ex finanze si è nel 2003 registrato un ulteriore lieve ridimensionamento (al 91,5 per cento per l'accertato ed al 91,2 per cento per il riscosso di competenza). (All. 1 e 2)

*3.3. Rapporto oneri/risultati.*

Pur con tutte le cautele con cui l'esercizio deve essere considerato, è possibile elaborare un *indicatore oneri/risultati* rapportando ai risultati di gettito dell'Amministrazione nel suo complesso la relativa spesa di funzionamento. Da tale esercizio, dopo il miglioramento registrato lo scorso anno, emergono, per l'insieme dell'ex Ministero delle finanze, indicazioni di un'ulteriore riduzione dell'incidenza degli impegni effettivi sulle entrate. Sulla base dei dati riportati nel precedente paragrafo 2.3 sull'analisi complessiva del rendiconto della spesa, escludendo i rimborsi delle imposte e le poste correttive[54], la spesa dell'intera Amministrazione ex finanze (ad esclusione della Guardia di finanza) incide per l'1,47 per cento circa sugli accertamenti e per l'1,57 per cento sulle riscossioni di competenza, a fronte, rispettivamente dell'1,32 per cento e dell'1,40 per cento nel 2002 e

[52] 370.069 e 360.583 milioni di euro, rispettivamente nel 2001 e nel 2002.

[53] Le riscossioni totali di competenza di pertinenza dell'ex Ministero delle finanze sono ammontate a 337.271, 339.431 e 357.481 milioni di euro, rispettivamente, nel 2001, nel 2002 e nel 2003. Includendo anche le entrate extra tributarie e patrimoniali di pertinenza dell'ex Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, il nuovo Ministero dell'economia e delle finanze si trova ora a concentrare il 99,32% (99,26% nel 2002) degli accertamenti e il 99,31% (99,33% nel 2002) del riscosso di competenza delle entrate finali. In pratica, solo 2.870 milioni di euro di accertamenti e 2.521 di riscossioni di competenza (2.894 e 2.494 nel 2002), su un totale, rispettivamente, di 419.507 e di 392.162 milioni di euro, sono stati nel 2003 di pertinenza di amministrazioni diverse dal nuovo Ministero dell'economia e delle finanze.

[54] E con esclusione, altresì, delle poste: canoni radiotelevisivi, gestione residui ex dipartimenti ed altre spese.

dell'1,42 per cento e dell'1,55 per cento nel 2001. Il peggioramento del rapporto oneri/risultati si spiega con il sostenuto incremento degli impegni effettivi in conto competenza rispetto ai due precedenti esercizi finanziari (+7,54 per cento rispetto al 2001 e +18,09 per cento rispetto al 2002)[55], a fronte della più limitata crescita dell'accertato e del riscosso di competenza (rispettivamente +3,71 per cento e +5,99 per cento sul 2001 e +6,43 per cento e +5,32 per cento sul 2002). L'incidenza naturalmente aumenta in misura significativa se si tiene anche conto della spesa per la Guardia di finanza[56], che, tuttavia, in parte non irrilevante si riferisce a funzioni diverse da quella tributaria (in particolare, polizia giudiziaria, ordine pubblico e contrasto della criminalità organizzata). Considerando, comunque, anche gli impegni effettivi di competenza del Corpo, nel 2003 l'incidenza della spesa sale al 2,23 per cento sull'accertato ed al 2,40 per cento sul riscosso di competenza (rispetto a 2,16 per cento e 2,29 per cento nel 2002 e 2,22 per cento e 2,44 per cento nel 2001).

I risultati di quest'analisi, per il modo necessariamente approssimativo, con cui sono state determinate le grandezze da raffrontare, ha, come già premesso, un significato meramente orientativo, ma comunque di una certa significatività, se ci si limita a comparazioni intertemporali, senza tentare raffronti – che risulterebbero molto più arbitrari - tra diverse strutture.

Accanto a questi tentativi di valutazione complessiva del rapporto risultati/oneri, la gestione 2003 pone il problema dell'esame dell'incidenza che ha avuto il condono sul funzionamento complessivo dell'Amministrazione. Più avanti si farà un'analisi dettagliata dei flussi e degli impatti delle varie modalità di sanatoria. Qui, oltre ad osservare come, nonostante l'indubbio e forte *stress* dei molteplici e complessi adempimenti legati al condono, l'Amministrazione in generale – e l'Agenzia delle entrate in particolare – sia riuscita a perseguire anche gli altri obiettivi previsti dalla Direttiva ministeriale e dalle Convenzioni, ci si limiterà a dare conto di un esercizio condotto dall'Agenzia delle entrate per analizzare il rendimento del condono sul capitale investito[57].

La valutazione è stata condotta considerando come utile operativo il gettito da condono pari al valore dei versamenti effettuati nel 2003 e da effettuare nel 2004 (per effetto delle rate residue), e come valore totale del capitale investito nell'Agenzia il 100 per cento delle dotazioni finanziarie assegnate per gli ultimi quattro esercizi. Questi valori sono stati attualizzati al tasso annuo del 4 per cento. Il *cash in* da gettito (attualizzato) assunto è complessivamente pari a 19.934 milioni di euro, mentre il *cash out* complessivo (esercizio e investimenti) è risultato pari a 8.587 milioni di euro. Il *cash in netto* è quindi pari a 11.347 milioni di euro, mentre il rendimento netto del capitale investito risulta pari all'84 per cento.

Si tratta di un indice particolarmente elevato che non può, però, essere assunto senza tenere conto che l'esercizio contiene chiari (anche se inevitabili) elementi di discrezionalità per quanto riguarda le ipotesi alla base della costruzione dei valori di riferimento, ma soprattutto che ha il limite di non considerare tutti gli effetti che l'attuazione del condono ha

---

[55] I dati relativi degli impegni sono, in milioni di euro, 5.236,65 per il 2001, 4.769 per il 2002 e 5.631,55 per il 2003.

[56] In milioni di euro: 2.935 nel 2003, rispetto a 3.007,38 nel 2002 e 2.992,51 nel 2001.

[57] Si tratta del cosiddetto *ROI*, sigla comunemente utilizzata dagli analisti di bilancio per indicare un particolare indice di redditività dell'impresa, che in inglese prende il nome di *return on investment* (di cui *ROI* è appunto l'acronimo) e in italiano è detto *indice di redditività del capitale investito*. Esso è uguale al rapporto, espresso in termini percentuali, fra *utile operativo* (e *non utile netto*, e fornendo, quindi, una misura non della redditività globale, ma della sola gestione caratteristica d'impresa ed escludendo, perciò, la gestione finanziaria, straordinaria, fiscale o non caratteristica) e (con riferimento al valore medio d'esercizio) *capitale investito* (e *non attivo netto dello stato patrimoniale*, ed escludendo, quindi, l'insieme delle attività estranee alla gestione caratteristica, e in particolare le *immobilizzazioni finanziarie*).

avuto ed avrà sul funzionamento del sistema impositivo e sull'andamento strutturale nel medio termine del gettito tributario ordinario.

*3.4. Entrate tributarie.*

3.4.1. Risultati complessivi di gettito delle entrate tributarie.

Per una trattazione più dettagliata dell'andamento delle entrate tributarie si rinvia a quella contenuta nella Parte prima della relazione, e più specificamente nel capitolo sulla gestione del bilancio. Qui ci si limita a richiamare i dati fondamentali e ad approfondire l'analisi con riguardo alle possibili correlazioni tra risultati di gettito ed attività amministrativa svolta.

Un primo dato da evidenziare è che le entrate tributarie sono risultate, in termini di accertamenti, quasi in linea (+1,44 per cento) con le previsioni iniziali e superiori del 3,29 per cento alle previsioni definitive (367.408 milioni di euro di accertato, rispetto a 362.207 milioni di euro di previsioni iniziali e 355.707 milioni di euro di previsioni finali), a dimostrazione che si tratta di un gettito di cui l'Amministrazione conosce le potenzialità e che è sostanzialmente in grado di governare, a differenza di quanto accade per questa, ma soprattutto per altre amministrazioni, per quanto riguarda le entrate extra tributarie e quelle patrimoniali[58].

Diversamente dallo scorso anno, quando erano diminuiti, sia pure di poco (-1,65 per cento), nel 2003 gli accertamenti sono aumentati in misura consistente (+6,4 per cento), mentre sensibilmente minore è stato l'incremento del riscosso e del versato di competenza (rispettivamente +4,9 per cento e +4,6 per cento, a fronte di +0,6 per cento e +0,34 per cento del 2002). Ciò si spiega con il fatto che ad aumentare sono state soprattutto le entrate da accertamento e controllo (+71,05 per cento rispetto a +2,13 per cento per le entrate da attività ordinaria di gestione), il cui indice di riscossione, pur essendo nel 2003 notevolmente cresciuto grazie all'apporto della componente condono (38,02 per cento a fronte di 11,57 per cento nel 2002), è comunque molto più basso delle entrate da ordinaria gestione (prossima al 100 per cento: 99,3 per cento nel 2003, in linea con la media del 99,28 per cento del periodo 1998-2003).

Sul gettito delle entrate tributarie 2003 ha positivamente inciso l'anticipazione di 2.691 milioni di euro versata da parte delle banche il 29 dicembre 2003, nella misura dell'1 per cento delle somme riscosse nel 2002, come disposto dal DL 10.12.2003, n. 341, convertito nella legge 9 febbraio 2004, n. 31. Senza tale apporto l'aumento delle entrate tributarie sarebbe stato minore di quello contabilizzato per quattro quinti circa di punto percentuale, e più precisamente del +5,62 per cento (e non del +6,40 per cento) in termini di accertamenti, del +4,06 per cento (in luogo di +4,87 per cento) in termini di riscosso di competenza e del +3,8 per cento (invece di +4,63 per cento) in termini di versamenti di competenza. Va anche osservato che di conseguenza l'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche non si sarebbe collocato al 2,4 per cento, ma al 2,6 per cento del PIL (All. 3).

L'anticipazione non costituisce un'entrata straordinaria, ma ha natura permanente. Il comma 2 dell'art. 1 del decreto legge, non modificato dalla legge di conversione, dispone, infatti, che, a decorrere dall'anno 2004, le banche che hanno riscosso importi maggiori di 500 milioni di euro sono tenute al versamento all'entrata del bilancio dello Stato, entro il penultimo giorno lavorativo di ciascun anno, un importo pari all'1 per cento della differenza

[58] Si vedano, a tal proposito, le conclusioni della già citata indagine sulle possibili disfunzioni gestionali sottostanti ad alcune tipologie delle entrate extra tributarie emerse come "critiche" a seguito delle indagini precedentemente svolte - Indagine programmata dall'Adunanza plenaria della Sezione del controllo con deliberazione n.15/2000 del 10 febbraio 2000 (n.2 Gestioni di Entrata).

tra il valore delle riscossioni dell'anno precedente e quello rilevato nel secondo anno precedente.

Tuttavia, e con l'eccezione della parte incrementale, l'effetto finisce con l'essere più o meno equivalente a quello delle *una tantum* che negli anni successivi devono essere sostituite da altra fonte d'entrata. Il comma 3 dello stesso art. 1, infatti, statuisce che, al fine di contenere gli oneri finanziari, le banche possono recuperare le somme versate in base a quanto previsto nei commi 1 e 2, sulle riscossioni conseguite nell'anno successivo; in tal caso le banche, sempre entro il termine del penultimo giorno lavorativo di ciascun anno, effettuano altresì il versamento di un importo pari alle somme recuperate nell'anno stesso. In virtù di queste disposizioni, l'anticipazione versata dalle banche il 29 dicembre del 2003 è stata recuperata dalle stesse banche nei primi giorni del 2004 e ciò è stato reso contabilmente possibile con la regolazione contabile (già avvenuta) a carico del capitolo di spesa 3932 ("Somme da versare all'entrata del bilancio dello Stato in relazione all'eventuale recupero da parte delle banche dell'ammontare dei versamenti effettuati nell'anno precedente, a titolo dell'1 per cento delle riscossioni tramite versamenti unitari"), appositamente istituito ai sensi del comma 6 del decreto legge (e della legge di conversione)[59].

Il problema che qui si pone va individuato nella circostanza che, mentre la regolazione contabile a carico del capitolo di spesa 3932 avviene nei primi giorni dell'anno, la copertura della relativa spesa si ha con il penultimo giorno lavorativo del mese di dicembre, quando le banche versano nuovamente un importo pari alle somme recuperate nell'anno stesso. Ciò significa che per almeno undici mesi dell'anno la copertura della spesa (2.691 milioni di euro) finisce con l'avvenire attraverso l'indebitamento. Un eloquente sintomo dei problemi che si originano è peraltro costituito dalla vicenda, quanto meno anomala, connessa con la registrazione tra i versamenti del 30-31 marzo 2004 sul cap. 1262 di un importo di oltre 807 milioni di euro a titolo di "acconto sul versamento, dovuto per l'anno 2004, dell'1 per cento delle somme riscosse dalle banche, previsto dal DL 10 dicembre 2003, n. 341". Apparendo improbabile che le banche avessero spontaneamente proceduto a parzialmente anticipare a fine marzo versamenti dovuti solo il penultimo giorno lavorativo, la Corte ha appurato, attraverso il sistema informativo, che tale acconto conseguiva ad una richiesta rivolta all'Associazione Bancaria Italiana (ABI) da parte dell'Agenzia delle entrate in data 24 marzo 2004, protocollo 2004/056788. Di ciò si aveva poi puntuale conferma con l'acquisizione del testo della nota citata, con la quale le banche tenute al versamento di fine anno sono state invitate, attraverso l'ABI, a procedere, entro il 31 marzo 2004, al versamento di un importo pari al 30 per cento della somma versata in data 29 dicembre 2003, in acconto di quanto dovuto complessivamente per l'anno 2004, trasmettendo via fax all'Agenzia entro lo stesso termine del 31 marzo copia della quietanza di versamento.

Venendo ora alla gestione del conto dei residui, va anzitutto evidenziato che i *residui totali* sono nuovamente aumentati (a 77.961 milioni di euro), dopo la diminuzione (da 74.374 milioni di euro a 68.324 milioni di euro) registrata nell'esercizio finanziario 2002. Ad aumentare sono stati soprattutto i resti da riscuotere (da 49.513 a 58.466 milioni di euro), mentre i resti da versare sono solo leggermente cresciuti (da 18.811 a 19.495 milioni di euro). Ciò che va altresì notato è che il grado di riscuotibilità dei residui, anche in questo caso in ragione del condono fiscale, è significativamente migliorato, posto che la quota dei

[59] Il testo della disposizione è il seguente:"Per la regolazione contabile dei minori versamenti di cui al comma 3, a decorrere dall'anno 2004 è assegnata ad apposita unità previsionale di base dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze una somma, da iscrivere anche in entrata, di importo pari alla somma versata nell'anno precedente per il riversamento ai pertinenti capitoli dell'entrata del bilancio dello Stato. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio".

residui riscossi[60] al netto dei resti di versamento dell'anno precedente è tornata, dopo tre anni, a presentarsi nuovamente con il segno positivo (+4,78 per cento)[61].

In realtà, il dato finale esposto nel rendiconto per i residui al 31 dicembre è il risultato di un processo di successive rettifiche ed aggiustamenti operati sulla base di presunzioni e di apprezzamenti prudenziali. Il dato iniziale di partenza rilevato dalle contabilità finali delle amministrazioni era, infatti, di 13.049 milioni di euro per le somme rimaste da versare e di ben 612.910 milioni di euro per le somme rimaste da riscuotere. Tali importi subivano ulteriori incrementi (a 20.589 per il da versare ed a 613.723 per il da riscuotere, per un totale di 634.312) a seguito dell'applicazione della procedura di compensazione che automaticamente azzera gli importi negativi (+7.539 milioni di euro per il da versare e +614 per il da riscuotere) e di altre rettifiche minori. Il dato finale di consuntivo è stato ottenuto apportando una serie di correttivi che includono:

- riduzioni IPO2 per –1.820 (rettifiche lotto) e +726 milioni di euro (Informazioni contabili ritardatarie e caricamento All. 23) ai resti da versare, che si sono così ridotti a 19.495 milioni di euro;
- cancellazione dai resti da riscuotere di una partita di ben 478.101 milioni di euro indicata come IPO2 accisa oli minerali Siracusa;
- cancellazione, sempre dai resti da riscuotere, dell'importo di 46.245 milioni di euro, relativo ai vecchi condoni e ad accertamenti infondati e/o inesigibili dell'ex Ufficio IVA Napoli;
- riduzioni per 30.085 milioni di euro richieste dall'Agenzia delle entrate a titolo di riclassificazione dei resti da riscuotere per grado di esigibilità.

Come già evidenziato nella relazione dello scorso anno, dando un primo esito ai ripetuti rilievi della Corte sulla inadeguatezza di una classificazione di tipo non analitico, ma meramente lineare, l'Agenzia delle entrate ha fatto presente che le riduzioni vengono ora operate sulla base di apposite analisi volte a quantificare l'importo dei ruoli emessi nei confronti di soggetti falliti. Non sono stati, invece, forniti elementi sui risultati di classificazione analitica potenzialmente collegabili all'entrata a regime, avvenuta a fine a fine 2002, della procedura "stato della riscossione", che, collegando la fase iniziale del controllo e dell'accertamento tributario con quelle intermedie del versamento parziale degli importi dovuti da parte dell'obbligato e/o dell'eventuale contenzioso e con quella finale della riscossione, dovrebbe sicuramente facilitare, insieme con il monitoraggio dei risultati dell'attività di accertamento tributario, anche quella di valutazione proprio del grado di esigibilità delle singole partite creditorie.

Per converso, l'Agenzia delle entrate ha fornito gli elementi necessari per poter valutare l'impatto del condono tributario ancora in corso sul valore netto contabile dei residui attivi da ruolo. Tali effetti sono ricollegabili all'applicazione degli artt. 12 e 16 della legge 27 dicembre 2002, n. 289. L'art. 12 riguarda la c.d. "rottamazione dei ruoli"(estinzione dell'obbligazione con il pagamento del 25 per cento delle somme iscritte a ruolo fino al 30 giugno 2001). Alla luce degli incassi già effettuati a tale titolo e delle conseguenti previsioni di ulteriore incasso relative al pagamento dell'importo rateizzato, il valore di competenza dei versamenti da eseguire ex art. 12 viene dall'Agenzia calcolato in circa 1,2 miliardi di euro. Conseguentemente, l'importo dei carichi di ruolo oggetto della definizione agevolata di cui all'art. 12 della legge n. 289 del 2002 deve essere stimato in circa 4,8 miliardi di euro. Tale importo è da considerare a completo "storno" del valore dei residui attivi iscritti nel bilancio 2003. Al riguardo, occorre tenere conto che il predetto importo si riferisce, come si è detto, a ruoli consegnati ai concessionari fino al 30 giugno 2001. Pertanto:

---

[60] Sul totale delle somme da riscuotere iniziali riaccertate.

[61] Nel 2002 la quota netta dei residui riscossi era stata del -12,11%, dopo che l'anno precedente l'indice, sia pure negativo (-2,3%), aveva fatto registrare un miglioramento rispetto all'esercizio finanziario 2000 (-18,3%).

- i conseguenti effetti di riduzione dei residui attivi incidono – esclusivamente e cumulativamente – sui residui relativi ai ruoli consegnati ai concessionari entro la predetta data;
- i carichi sanati sono stati in buona parte iscritti in bilancio in un momento in cui sanzioni ed interessi iscritti nei ruoli tributari costituivano entrate tributarie (e non ancora entrate extra tributarie, come è avvenuto dal 2000 in poi in applicazione delle regole del SEC95).

Un impatto di riduzione del valore netto contabile dei residui attivi da ruolo è altresì collegabile all'applicazione dell'art. 16 della legge n. 289 del 2002, relativo alla definizione agevolata delle liti fiscali pendenti. Gli incassi a tale titolo (sempre comprendendovi gli importi rateizzati) vengono dall'Amministrazione indicati in 2,3 miliardi di euro e si riferirebbero a crediti lordi, registrati tra i residui attivi, per poco più di 11 miliardi di euro. Conseguentemente, l'impatto complessivo del condono in termini di riduzione dei residui attivi si può far ascendere a circa 16 miliardi di euro (15,83 miliardi, per la precisione).

Un impatto di riduzione del valore netto contabile dei residui attivi da ruolo è altresì collegabile alla definizione agevolata delle liti fiscali pendenti. Gli incassi a tale titolo (sempre comprendendovi gli importi rateizzati) vengono dall'Amministrazione indicati in 2,3 miliardi di euro e si riferirebbero a crediti lordi, registrati tra i residui attivi, per circa 10 miliardi di euro. Conseguentemente, l'impatto complessivo del condono in termini di riduzione dei residui attivi si può far ascendere a circa 15 miliardi di euro (14,8 miliardi, per la precisione). Per effetto del condono, quindi, il credito lordo del 2003 relativo al solo Titolo I viene di fatto[62] a ridursi da 185,52 a 170,72 miliardi di euro[63].

Sempre a proposito dei resti da riscuotere, va peraltro rilevato che, da una parte, non sono mai pervenute alla Corte le informazioni ripetutamente richieste per le 10 partite creditizie di importo più elevato che erano state classificate come del tutto inesigibili ai fini della costruzione dell'Allegato n. 24, e, dall'altra, come già ricordato, non sono state fornite indicazioni sugli elementi informativi acquisibili a seguito dell'introduzione della procedura "stato della riscossione".

Si tratta di una carenza molto seria, giacché è proprio sulle potenzialità della procedura informatica in questione, insieme con le procedure complementari della Guardia di finanza, che si può fare affidamento per riuscire a monitorare, continuativamente e sistematicamente, l'iter dei risultati dei controlli - dalla fase della contestazione (processo verbale di constatazione) a quelle dell'accertamento, dell'eventuale contenzioso e della riscossione.

---

[62] Si sottolinea il ridimensionamento solo di fatto, perché ai fini della costruzione del consuntivo 2003 dei resti da riscuotere è stata sì operata una riduzione a seguito della loro riclassificazione per grado di esigibilità, ma prescindendo dagli effetti del condono, di cui si terrà invece conto per il rendiconto 2004.

[63] Ai fini della determinazione dei residui finali da iscrivere a consuntivo, l'ammontare dei residui lordi è stato in realtà ridotto di un ammontare complessivo di 85,6 miliardi, indicato dall'Agenzia delle entrate, come negli anni precedenti, senza tenere conto degli effetti del condono, ma sulla base di generali considerazioni di natura prudenziale, sorrette dalla conoscenza del peso dei crediti erariali nei confronti di soggetti interessati a procedure concorsuali. Nella parte generale della relazione si esprimono valutazioni di scarso realismo su di una percentuale di svalutazione che è pari al 50,14%. La percentuale di svalutazione era stata, infatti, del 60% sia nel 2001 che nel 2002. In mancanza di motivazioni che possano dimostrare il contrario, i crediti lordi del 2003 al netto delle riduzioni dovute all'impatto del condono sono sicuramente meno esigibili rispetto agli altri anni proprio perché si è verificata una scrematura di quelli più esigibili con la definizione agevolata ex artt. 12 e 16 della legge n. 289/2002.

3.4.2. Entrate da accertamento e controllo.

Al di là degli accenni contenuti nel precedente paragrafo 3.4.1, le entrate da accertamento e controllo meritano un'analisi specifica, per la rilevanza che esse hanno ai fini della valutazione dell'efficacia dell'azione di repressione delle violazioni della normativa tributaria, ma anche per l'importanza che la loro conoscenza ha ai fini della valutazione dei risultati del concordato e delle sanatorie fiscali che vengono per la maggior parte contabilizzati proprio nell'UPB intestata alle entrate da accertamento e controllo: in termini di versamenti totali, su un importo complessivo di 10.958 milioni di euro, solo 773 milioni di euro risultano contabilizzati nell'UPB intestata all'attività ordinaria di gestione, mentre ben 10.175 rientrano nelle UPB dell'accertamento e controllo.

Per rendere raffrontabili le entrate da accertamento e controllo del 2003 con i dati degli anni precedenti è quindi necessario escludere gli importi riferibili al condono, mentre vanno aggiunti quelli dei capitoli di Titolo II che si riferiscono alle sanzioni ed agli interessi delle entrate da accertamento e controllo di Titolo I e che fino a tutto il 1999 erano contabilizzate anch'esse fra le entrate tributarie. Così operando, si ottiene una serie storica omogenea (All. 4) che consente di analizzare l'andamento delle entrate tributarie (e di quelle, come si è detto, alle stesse collegate). Si vede, così, che nel complesso, dopo la diminuzione verificatasi nel 2002, sia le riscossioni che i versamenti hanno fatto registrare un ulteriore drastico calo, nonostante il pur consistente aumento degli accertamenti (del +17,49 per cento, da 19.428 a 22.827 milioni di euro). Il riscosso ed il versato di competenza sono diminuiti, rispettivamente, da 2.173 a 1.729 milioni di euro (-20,43 per cento) e da 1.955 a 1.501 milioni di euro (-23,22 per cento), così come sono diminuiti il riscosso totale netto (del – 26,18 per cento, da 2.903 a 2.143 milioni di euro) ed il versato totale (del 27,05 per cento, da 3.046 a 2.222 milioni di euro).

Viene in tal modo confermata la previsione che le sanatorie fiscali avrebbero avuto l'effetto di comportare una diminuzione delle entrate da accertamento e controllo, non tanto in termini di accertato, ma sicuramente in termini di riscosso e di versato. E' ragionevole assumere che la rottamazione dei ruoli e la chiusura delle liti fiscali pendenti abbiano interessato quella quota di crediti erariali per i quali gli obbligati si ritenevano maggiormente a rischio in caso di inadempimento. Per converso, chi non ha approfittato dell'occasione del condono lo ha probabilmente fatto o perché comunque insolvente o irreperibile o perché ritiene di poter agevolmente dimostrare l'infondatezza della pretesa erariale. Il realismo di questa argomentazione trova peraltro riscontro già nell'andamento di alcuni indicatori finanziari dell'esercizio 2003, ed in particolare nel consistente calo sia del riscosso di competenza sull'accertato (5,4 per cento, a fronte dell'8,881 per cento del 2002), sia della quota netta dei residui riscossi (da +0,89 per cento a –0,19 per cento).

Nella relazione dello scorso anno si era già registrato il convincimento dell'Amministrazione che ci trovassimo di fronte ad una tendenza, apparentemente ineluttabile, al calo delle entrate da accertamento e controllo, e soprattutto di quelle da ruolo, diverse cioè dalle entrate derivanti dall'applicazione degli strumenti deflativi del contenzioso, peraltro destinate anch'esse quanto meno a consolidarsi. E ciò, per effetto dell'esaurirsi delle entrate da ruoli derivanti dal completato smaltimento della liquidazione delle dichiarazioni dei redditi e dell'IVA, ma anche dell'effetto deflativo del contenzioso esercitato dall'accresciuto impiego degli *avvisi bonari,* con sanzioni attenuate, e quindi con effetto potenzialmente depressivo sugli incassi. Così come va ricordata la modificazione in senso favorevole al contribuente del quadro normativo di alcuni istituti giuridici, ed in particolare del *cumulo giuridico*, dell'*irretroattività della sanzione* e della sua *intrasmissibilità* agli eredi. A tutto ciò si è ora aggiunta la forte spinta dei condoni della Finanziaria 2003, già avvertita nel rendiconto in esame, ma che dovrebbe farsi sentire in

modo particolare nel 2004, come i dati dei primi mesi dell'anno sembrano peraltro chiaramente confermare.

Si vedrà nei prossimi anni se l'attività di riscossione riuscirà a contrastare tale tendenza, determinando una risalita degli indici di recupero in assenza di nuovi provvedimenti di sanatoria. Sviluppi positivi in tal senso sono naturalmente prevedibili solo nel caso in cui ad una maggiore efficacia dell'attività di riscossione coattiva si accompagnerà il miglioramento della qualità dei controlli e del monitoraggio dei loro esiti. Anche per questo preoccupano i ritardi che si colgono nello sfruttare le potenzialità della procedura "stato della riscossione".

3.4.3. Entrate da condono.

Dei risultati del condono si è fin qui incidentalmente trattato più volte, ma è sicuramente utile riproporre il tema in modo sistematico e compiuto, tentando anche qualche valutazione di benefici/costi.

Le previsioni iniziali di competenza indicavano per il gettito dei condoni un importo di 5.226 milioni di euro che è stato portato a 11.823 con le previsioni definitive, di poco inferiore all'accertato (11.495 milioni di euro) ed al riscosso di competenza (11.484 milioni di euro): gli stessi incassi (10.958 milioni di euro) sono stati superiori al doppio di quanto originariamente preventivato. A questi importi vanno poi aggiunti i proventi dello scudo fiscale (617 milioni di euro), gli incassi di pertinenza degli Enti locali (1.293 milioni di euro) e le somme non ripartite (348 milioni di euro). In tal modo, il totale degli incassi 2003 sale nei conti della A.P. a 13.216 milioni di euro. In termini di importi dichiarati nel 2003 (e cioè non solo delle somme già versate, ma anche di quelle da versare nel 2004 a seguito di rateizzazione), il totale raggiunge 19.935 milioni di euro, che è l'importo contabilizzato, applicando i criteri del SEC95, ai fini della determinazione dell'indebitamento netto nei conti della P.A. nell'anno 2003 (All. 5).

Si è già visto come le entrate da condono, riguardando annualità d'imposta pregresse, siano state per circa il 93 per cento contabilizzate nelle UPB di accertamento e controllo di Titolo I, anche se a partire dal 2000 alcuni dei relativi capitoli (concernenti sanzioni e interessi) sono stati collocati nel Titolo II. E' tuttavia presumibile che entrate da condono siano state contabilizzate anche nel Titolo II, quanto meno per quanto riguarda la cosiddetta "rottamazione dei ruoli". L'articolo 12 della legge n. 289 del 2002, commi 1 e 1-ter, stabilisce che, relativamente ai carichi inclusi in ruoli emessi da uffici statali e affidati ai concessionari della riscossione entro il 30 giugno 2001, i debitori possono estinguere il debito con il pagamento di una somma pari al 25 per cento dell'importo iscritto a ruolo. Successivamente, con l'art. 1, comma 2-decies del DL n. 143 del 2003, aggiunto dalla legge di conversione n. 212 del 2003, è stato chiarito che, ai fini di quanto previsto dal predetto art. 12 della legge n. 289 del 2002, per ruoli emessi da uffici statali si intendono quelli relativi a entrate sia di natura tributaria, sia non tributaria. Fino a quando non è stata contrastata dalla Corte, prima, e sconfessata dalla Direzione Regionale dell'Agenzia delle entrate della Toscana[64], poi, di tale previsione di legge era stata data un'interpretazione che l'aveva fatta

[64] La motivazione dell'esclusione della possibilità di rottamazione dei vecchi ruoli relativi a sentenze di condanna della Corte dei conti fatta valere da alcune Procure regionali della Corte e condivisa dalla Ragioneria Generale dello Stato ed ora anche dalla Direzione Regionale dell'Agenzia delle entrate della Toscana è quella del carattere risarcitorio delle somme in questione. Anteriormente alla precisazione recata dalla legge n. 212/2003, la Direzione Generale del Dipartimento per gli affari di giustizia del Ministero della Giustizia aveva, da parte sua, escluso che la rottamazione dei ruoli potesse trovare applicazione relativamente alle somme iscritte a ruolo a fronte di multe e di ammende giudiziarie, sia perché le sanatorie della legge n. 289/2002 si riferiscono alla materia tributaria, sia perché la definizione agevolata delle pene inflitte dall'Autorità Giudiziaria si tradurrebbe in un indulto, provvedimento che può essere deciso solo con legge deliberata a maggioranza qualificata (due terzi), con conseguente violazione dell'art. 79 della Costituzione.

ritenere applicabile anche ai crediti erariali derivanti dall'esecuzione delle sentenze di condanna della Corte dei conti. E' pertanto presumibile che versamenti possano essere stati effettuati anche a tale titolo. L'Amministrazione non ha, però, fornito elementi informativi sull'eventuale gettito associabile alla definizione agevolata dei ruoli di natura non tributaria.

I dati acquisiti consentono di verificare l'incidenza che sugli incassi totali hanno avuto le diverse tipologie di sanatoria: oltre la metà dell'importo complessivamente incassato - 7.748 milioni di euro - deriva dal condono tombale (art. 9 legge n. 289 del 2002). Seguono, a molta distanza, il condono delle liti potenziali (art. 15 legge n. 289 del 2002), con 974 milioni di euro, la definizione dei ritardati o omessi versamenti (745 milioni), la chiusura delle liti fiscali pendenti (735 milioni) e la definizione dei carichi di ruolo pregressi (726 milioni). L'intervento di partenza, e cioè il concordato anni pregressi (art. 7 legge n. 289 del 2002) ha dato luogo a versamenti per 701 milioni. Seguono con importi leggermente inferiori l'integrativa semplice (635 milioni) e lo scudo fiscale (617 milioni). 220 milioni sono i versamenti per la regolarizzazione delle scritture contabili (art. 14) e 101 per la definizione agevolata degli atti e delle dichiarazioni di successione (art. 11). Sono, infine, 12 milioni in tutto i versamenti per le restanti tre sanatorie (integrativa giuochi, chiusura partite IVA inattive e regolarizzazione canone RAI).

Un motivo d'interesse è quello degli incassi relativi alle dichiarazioni riservate, che si fermano a 295,5 milioni di euro, di cui la maggior parte (215 milioni) si riferisce al condono tombale (66 milioni sono stati versati per l'integrativa semplice e 14 per la regolarizzazione delle scritture contabili). Non sono state fornite indicazioni sul numero dei soggetti che si sono avvalsi di questa facoltà (prevista dal comma 4 dell'art. 8 e dal comma 1 dell'art. 9). Tuttavia, nell'ipotesi che gli importi medi incassati per le dichiarazioni riservate siano gli stessi delle dichiarazioni palesi, si può stimare che a questa modalità di condono abbiano fatto ricorso circa 70 mila contribuenti, di cui 28 mila per l'integrativa semplice e 42 mila per il condono tombale.

All'integrativa semplice palese hanno fatto ricorso poco più di 238 mila contribuenti, di cui 54 per cento persone fisiche e 46 per cento persone non fisiche, mentre 1.483 074 (59 per cento persone fisiche e 41 per cento persone non fisiche), sempre con dichiarazione palese, hanno aderito al condono tombale ed alla regolarizzazione delle scritture contabili. Circa 124 mila soggetti (64 per cento persone fisiche e 36 per cento persone non fisiche) si sono avvalsi della possibilità di regolarizzazione degli omessi versamenti. Oltre 270 mila sono gli atti e le dichiarazioni di successione definiti ai sensi dell'art. 11, per un importo liquidato di 153,3 milioni di euro. Le domande dei contribuenti che si sono avvalsi della possibilità di definizione delle liti fiscali potenziali (accertamenti inviti, definizione processi verbali e sanzioni) sono come numero (239.267) comparabili con le domande di chiusura delle liti fiscali pendenti (253.999[65]). Infine, 617.367 sono state le comunicazioni ex art. 7 (concordato anni pregressi).

Pur con le necessarie cautele dovute alla non completa omogeneità dei dati utilizzati in quanto forniti da due fonti diverse (DPF e Agenzia delle entrate)[66], è possibile dare qualche indicazione di massima sugli apporti medi per dichiarazione per ciascuna modalità di

[65] Ma solo 175.309 per il DPF.

[66] Per l'analisi fin qui svolta sui risultati del condono (e con l'eccezione del dato sulle comunicazioni ex art. 7, non fornito dal DPF, e di quello delle istanze di definizione delle liti fiscali pendenti, più analitico e chiaramente più aggiornato indicato dall'Agenzia), ci si è avvalsi dei dati forniti il 20 maggio 2003 dal Dipartimento per le politiche fiscali con un documento ("Monitoraggio dei flussi di entrata e risultati del condono") espressamente redatto a seguito della richiesta istruttoria della Corte per l'esame del rendiconto sulle entrate 2003. Per quanto riguarda i dati finanziari, si assumono quelli forniti dal Dipartimento, anche perché più completi ed articolati. I dati del DPF sul numero delle dichiarazioni in alcuni casi si discostano, ancorché di poco, da quelli forniti nella stessa data e con analogo documento ("Attività 2003 su istituti definitori"), dall'Agenzia delle entrate, e di cui ci si avvarrà per il prosieguo dell'analisi, in ragione degli elementi informativi aggiuntivi che vi sono contenuti.

definizione agevolata. L'incasso medio per dichiarazione palese è stato di poco superiore a 5 mila euro (5.080 circa) per il condono tombale e un po' meno della metà (2.382 euro) per l'integrativa semplice. Molto contenuto l'importo medio per gli atti e le dichiarazioni di successione (373 euro). Ma basso anche quello delle comunicazioni relative al concordato anni pregressi (1.135 euro). Pari a circa 2.894 euro l'importo medio incassato nel 2003 per le domande di chiusura delle liti fiscali pendenti[67]. L'importo medio più elevato (5.556 euro) è stato incassato per gli atti definiti ai sensi dell'art. 15 (liti potenziali). Non essendo state fornite indicazioni sul numero dei contribuenti che si sono avvalsi di tale possibilità di sanatoria, non si può calcolare l'importo medio incassato per la definizione dei carichi di ruolo pregressi.

Sulla base dei dati messi a disposizione dall'Agenzia delle entrate, gli effetti delle varie sanatorie possono essere analizzati sotto almeno tre altri profili. Un primo è già stato illustrato nel precedente paragrafo 3.4.1 ed attiene all'impatto che ne consegue in termini di riduzione del valore netto contabile dei residui attivi da ruolo (-15.830 milioni di euro).

Un secondo profilo d'interesse riguarda gli effetti che le istanze di chiusura delle liti pendenti hanno sul contenzioso: la maggior parte (162.718) si riferiscono alla giurisdizione provinciale, ma relativamente consistente è anche l'effetto sulla giurisdizione regionale (60.171), sulla soppressa giurisdizione centrale e d'appello (19.062) e su quella di Cassazione (12.048). Il numero delle liti di cui è stata chiesta la chiusura costituiscono oltre un terzo (35 per cento) dei ricorsi e degli appelli pendenti al 31 dicembre 2003 presso le Commissioni tributarie provinciali e regionali (634.509).

A proposito del contenzioso, va tuttavia osservato che l'effetto non sarà direttamente deflativo, posto che occorrerà comunque una sentenza che dichiari la cessata materia del contendere: si avrà, piuttosto, un effetto di semplificazione e di accelerazione delle decisioni, e quindi di aumento delle decisioni stesse, con la conseguenza di un maggior smaltimento dell'arretrato. Relativamente ai ricorsi ed agli appelli per i quali non è stata presentata istanza di chiusura agevolata, c'è invece da attendersi un maggior indice di soccombenza per l'Amministrazione, e quindi di calo dell'indice di riscossione dei ruoli e di maggiori spese di giudizio da rifondere, dovendosi, in linea di massima, presumere che siano rimaste pendenti le liti per le quali il contribuente ritiene di potere con maggiore probabilità risultare vittorioso.

Il terzo ed ultimo profilo di interesse si riferisce alla distribuzione geografica del numero delle dichiarazioni. che risulta per qualche verso imprevista rispetto alle attese e, soprattutto, diversa, a seconda della modalità di condono. Per integrativa semplice, condono tombale e regolarizzazione scritture contabili, la quota più consistente (21,2 per cento) riguarda la Lombardia, seguita, a distanza, da Veneto (9,8 per cento), Lazio (8,7 per cento), Emilia Romagna (8,4 per cento) e Toscana (8,2 per cento). La quota di Piemonte e Campania è di 7,9 per cento, mentre è del 5 per cento quella di Sicilia e Puglia. Queste nove Regioni complessivamente incidono per l'81,1 per cento del totale. La graduatoria, però, cambia abbastanza se passiamo alla definizione agevolata delle liti pendenti e cambia ancora di più con riguardo alle liti potenziali. Nel primo caso, infatti, al primo posto troviamo sempre la Lombardia (con 37.992 istanze). A seguire sono tuttavia, nell'ordine, Campania (con 29.783 istanze), Sicilia (24.544), Lazio (23.898) e Puglia (22.348). Solo sesta viene l'Emilia Romagna (18.698 istanze), seguita da Veneto e Toscana. Per le liti potenziali, al primo posto non troviamo la Lombardia, ma la Sicilia, con 40 mila istanze di calcolo, 10 mila in più della Lombardia. Seguono Lazio e Campania (entrambe con 23 mila circa) e poi Toscana, Liguria,, Veneto, Emilia Romagna e Piemonte (ciascuna con 17 mila circa).

[67] Ma sarebbe pari a 3.072 euro se il numero delle istanze fosse quello indicato dal DPF.

*3.5. Entrate extra tributarie e patrimoniali.*

Nel 2002 le *entrate extra tributarie* avevano avuto, per la parte di pertinenza dell'ex Ministero delle finanze, una dinamica in calo (-23,38 per cento per l'accertato e –16,75 per cento per il riscosso di competenza) molto più accentuata dell'intero Titolo II, che, per quanto riguarda le riscossioni di competenza, aveva, anzi, fatto registrare una crescita significativa (+18,5), con conseguente sensibile miglioramento dell'indice di riscossione (da 51,81 per cento a 66,9 per cento). Oltre che nella cessazione dell'apporto straordinario delle entrate sanzionatorie ex Titolo I di cui avevano beneficiato i rendiconti 2000 e 2001, la spiegazione di questi andamenti era stata individuata sostanzialmente nell'andamento in calo delle entrate sanzionatorie e che, a sua volta, rifletteva quello delle entrate da accertamento e controllo del Titolo I.

Nel 2003 il rapporto con l'andamento delle entrate complessive del Titolo II si è invertito: la componente di pertinenza del Ministero ex Finanze ha fatto registrare un aumento sia dell'accertato (+8,67 per cento, da 14.675 a 15.947 milioni di euro), sia del riscosso di competenza (da 3.121 a 5.008 milioni, pari addirittura +60,46 per cento, con il conseguente aumento dal 21,27 per cento al 31,41 per cento della quota di accertamenti riscossi), a fronte di una diminuzione delle entrate extra tributarie nel loro complesso del 9,21 per cento per gli accertamenti e dell'11,87 per cento per il riscosso di competenza. Elevato anche l'aumento dei versamenti totali (+48,78 per cento, da 3.571 a 5.313 milioni di euro). Il grosso del miglioramento intervenuto si spiega con la lievitazione delle entrate derivanti dall'attività di accertamento e controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti che hanno fatto registrare una crescita dell'accertato del 9,54 per cento (dopo il calo del 26,39 per cento del 2002), del riscosso di competenza del 198,60 per cento (da 913 a 2.726 milioni), dopo il calo del 37,01 per cento nel 2002, e dei versamenti totali addirittura del 132,52 per cento, da 1.267 a 2.946 milioni di euro, anche qui dopo una riduzione del 32,53 per cento nell'esercizio 2002. (All. 6).

Le *entrate patrimoniali* riguardano proventi derivanti dalla vendita di immobili e di altri cespiti esclusi dai programmi di conferimento ai fondi immobiliari e dalle cartolarizzazioni, effettuata direttamente dai servizi del demanio[68]. L'incidenza sul totale del Titolo delle entrate di pertinenza dell'ex Ministero delle finanze era risultata comunque modesta (intorno al 6 per cento) anche nel 2002, quando era stato ottenuto il risultato massimo degli ultimi sei anni (601 milioni di accertato, riscosso e versato di competenza). Nel 2003 il loro importo ha fatto segnare un nuovo ridimensionamento :-28,11 per cento, da 601 a 432 milioni di euro, sia per l'accertato che per il riscosso di competenza (-28,35 per cento per i versamenti di competenza, che sono scesi a 431 milioni). Ciò che va però anche quest'anno evidenziato è che gli obiettivi, sia pure ridimensionati rispetto al 2002, erano comunque molto più ambiziosi, posto che le previsioni iniziali di competenza ammontavano a ben 4.410 milioni di euro (5.431 nel 2002) e quelle definitive a 4.410 (5.437 nel 2002). Incidentalmente, non si comprende neanche come le previsioni definitive debbano risultare sistematicamente più lontane dall'accertato rispetto alle stesse previsioni iniziali. Evidentemente si aggiornano le previsioni per i capitoli ai quali affluisce un gettito maggiore, mentre si lasciano invariate le previsioni dei capitoli per i quali il gettito diminuisce, o comunque non aumenta. (All. 7).

[68] UPB 3.3.1.

**4. Analisi dell'attività dei risultati gestionali per Centri di Responsabilità.**

*4.1. Evoluzione del quadro normativo ed organizzativo del Ministero dell'economia e delle finanze – Area finanze.*

Il quadro di riferimento organizzativo del Ministero dell'economia e delle finanze – Area finanze ha subito una notevole trasformazione per effetto dell'evoluzione del quadro normativo, e in particolare dell'emanazione del decreto legislativo 3 luglio 2003, n. 173, relativo alla riorganizzazione del Ministero e delle Agenzie fiscali, nonché del Decreto del Presidente della Repubblica 3 luglio 2003, n. 227, relativo al *Regolamento per la riorganizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro dell'economia e delle finanze.* Altre innovazioni sono state introdotte dal Decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2003, n. 385, limitatamente all'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato, di cui il DPR costituisce il nuovo regolamento di organizzazione (All. 35).

4.1.1. Il decreto legislativo n. 173 del 2003.

In sintesi le principali modifiche o specifiche (nei casi in cui il decreto legislativo 300 non indica funzioni puntuali), in base all'articolo 1 sono le seguenti[69]:

- alle funzioni attribuite all'Amministrazione è stata esplicitamente aggiunta la valorizzazione dell'attivo e del patrimonio, e la prevenzione delle frodi sui mezzi di pagamento diversi dalla moneta (art. 24, comma 1a),
- dando seguito a ripetute sollecitazioni in tal senso da parte della Corte, le competenze dell'Agenzia delle entrate a svolgere i servizi relativi alla amministrazione, alla riscossione e al contenzioso dei tributi diretti e dell'imposta sul valore aggiunto, nonché di tutte le imposte, diritti o entrate erariali o locali già di competenza del Dipartimento delle entrate del Ministero delle finanze o affidati alla sua gestione in base alla legge o ad apposite convenzioni stipulate con gli enti impositori (ed ora anche di quelli creditori), vengono estese anche alle entrate di natura extratributaria;
- viene stabilito che il reclutamento, la gestione e la formazione del personale delle singole aree funzionali venga svolta nell'ambito delle stesse aree (art. 24, comma 2);
- il SeCIT opera alle dirette dipendenze del Ministro (art. 25, comma 1);
- vengono precisate le funzioni dell'Amministrazione Autonoma dei Monopoli, che sono quelle attribuite al Ministero in materia di giuochi, scommesse, e concorsi pronostici, e in materia di riscossione e contenzioso delle accise sui tabacchi lavorati (art. 25, comma 2). La competenza sulle accise sui tabacchi viene, pertanto, esclusa da quelle attribuite all'Agenzia delle dogane (art. 63, comma 1);
- l'Agenzia del demanio viene trasformata in ente pubblico economico, (art. 61, comma 1), regolata dal codice civile (art. 66, comma 1), e viene dotata di un proprio patrimonio, costituito da un fondo di dotazione e dai beni mobili ed immobili strumentali alla sua attività (art. 65, comma 2)[70]. Le viene attribuita anche la gestione dei beni confiscati (art. 65, comma 1). Inoltre, mentre per le altre Agenzie viene definito che gli statuti, i regolamenti e gli atti di carattere generale vengano approvati dal Ministro, per il Demanio l'approvazione viene limitata agli statuti, ai regolamenti ed ai bilanci, con l'esclusione, pertanto, degli atti di carattere generale (art. 60, comma 2);
- in relazione alle Agenzie la valenza della Convenzione stipulata con il Ministro, che in precedenza era annuale, diviene triennale, con adeguamento annuale per ciascun

[69] L'ufficio legislativo dell'Amministrazione sta predisponendo un DPR unico di organizzazione dei cinque dipartimenti del MEF.

[70] Secondo le informazioni fornite è in corso di predisposizione il decreto di individuazione dei beni che costituiranno il patrimonio iniziale dell'Agenzia.

esercizio finanziario (art. 59, comma 2). Il *comitato direttivo* viene sostituito dal *comitato di gestione*, nominato per la durata di tre anni e con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri e non più dal Presidente della Repubblica (art. 67, comma 3); gli incarichi del Direttore e del collegio dei revisori hanno durata triennale (art. 67, commi 2 e 4).

In merito alla suddetta modifica sulla durata delle Convenzioni, si è proceduto alla rivisitazione del modello delle stesse in ottemperanza ad uno specifico obiettivo assegnato al DPF dalla Direttiva 2003. In sintesi, è stato modificato l'approccio ai piani delle Agenzie passando dalla struttura *per attività* a quella *per obiettivi,* che risponde alla logica dell'attuazione degli indirizzi programmatici e delle disposizioni normative in materia tributaria.

Ad ogni obiettivo sono associati uno o più indicatori che ne misurano il livello di conseguimento attraverso l'identificazione di variabili significative, nonché le azioni che rappresentano le condizioni da realizzare da parte dall'Agenzia per il raggiungimento dell'obiettivo stesso (tra le azioni possono esservi specifici progetti di investimento). A ciascuna azione corrispondono indicatori e risultati attesi che ne misurano l'effettivo impatto per ciascun anno del triennio. Inoltre, nella Convenzione, è stato previsto lo sviluppo di un sistema condiviso DPF – Agenzie (con la partecipazione del partner tecnologico), per la pianificazione degli investimenti informatici, finalizzato a garantire il monitoraggio dell'avanzamento tecnico-fisico ed economico-finanziario dei progetti, anche in coerenza con le direttive emanate dal Ministro dell'innovazione tecnologica e dal CNIPA. Per la determinazione degli obiettivi si è seguito anche un criterio di significatività gestionale, valutata in relazione a quattro *dimensioni* che individuano l'intera gamma di fenomeni gestionali rilevanti: la qualità dei servizi erogati, l'efficienza economica e l'economicità, i processi organizzativi, la crescita e l'apprendimento.

L'articolo 2 prevede l'emanazione entro trenta giorni di un regolamento governativo volto a provvedere, fra l'altro:

- alla riorganizzazione degli Uffici di livello dirigenziale generale del Ministero[71];
- al riordino degli Uffici centrali del bilancio finalizzato all'esigenza di uniformare le attività di gestione e monitoraggio dei flussi di finanza pubblica[72];
- al riordino del SeCIT per adeguare la struttura organizzativa e le modalità di funzionamento ai nuovi compito assegnati al Servizio.

L'articolo 3 con riferimento al SeCIT, statuisce che:

- i membri di diritto del *Comitato di coordinamento* costituiscono il *Comitato di indirizzo strategico* della Scuola superiore dell'economia e delle finanze e che il Comitato di coordinamento è integrato dai capi dei dipartimenti del Ministero e dai direttori delle Agenzie fiscali;
- il direttore è nominato dal Ministro tra gli esperti del Servizio, e resta in carica per tre anni;
- il numero massimo di unità del personale addetto è ridotto da duecento a cento unità;
- l'approvazione, con successivo decreto ministeriale, da emanarsi entro sei mesi, delle nuove norme di funzionamento.

Lo stesso articolo 3 istituisce presso l'Amministrazione dei Monopoli una *Commissione per la trasparenza dei giuochi*, con il compito di vigilare sulla regolarità dell'esercizio dei giuochi.

Infine, sempre l'articolo 3, in relazione alla trasformazione dell'Agenzia del demanio in ente pubblico economico, prevede:

---

[71] Non risulta sia stato effettuato.

[72] Non risulta sia stato effettuato, è connesso al punto precedente e, in generale, a quanto previsto dalla legge 246/2002.

- entro sessanta giorni l'approvazione del nuovo statuto dell'Agenzia del demanio, approvato il quale il *comitato di gestione* entro sessanta giorni delibera i nuovi regolamenti di contabilità e di amministrazione;
- l'opzione entro tre mesi del personale in servizio per la permanenza nel comparto delle Agenzie fiscali o per il passaggio ad altra pubblica amministrazione.

E' stato nominato il Comitato di gestione ed è stato deliberato il nuovo Statuto dell'Agenzia, approvato dal Ministro il 28 gennaio 2004[73], mentre il regolamento di amministrazione e di contabilità è stato deliberato il 12 febbraio 2004 dal Comitato dei gestione ed è stato approvato dal Ministro il 7 aprile 2004[74].

In merito alla trasformazione del Demanio in ente pubblico economico, il Dipartimento delle politiche fiscali precisa che il perseguimento della missione istituzionale *Gestione del patrimonio immobiliare dello Stato* era già stata connotata da criteri di imprenditorialità e redditività dall'art. 65 del d.lgs. n. 300 del 1999. In questa nuova logica, il patrimonio viene considerato una risorsa economica atta a creare valore sia in termini sociali che economici. La nuova forma giuridica implica, pertanto, il superamento delle rigidità gestionali, attraverso un assetto organizzativo più funzionale e dinamico, in modo da consentire all'Ente di svolgere le proprie attività conseguendo ricavi in misura sufficiente, almeno, a coprire i costi. Come già rilevato, la maggior autonomia del Demanio si sostanzia anche nel fatto che gli atti di carattere generale che ne regolano il funzionamento, come l'organizzazione interna e le modalità di utilizzo delle risorse assegnate, non siano soggetti ad approvazione esterna.

Tra il Demanio ed il Ministero è stato stipulato il *contratto di servizi* con validità triennale, 2004-2006, che ha per oggetto la prestazione sia di *servizi ordinari* (gestione dei beni patrimoniali e demaniali, gestione delle entrate ordinarie e gestione dei beni fuori portafoglio, come quelli confiscati), che di *servizi straordinari programmati* (vendite ed acquisti straordinari, operazioni finalizzate all'incremento del valore). Per la determinazione dei corrispettivi è prevista l'applicazione di tariffe differenziate, definite anche con riferimento al mercato per prestazioni assimilabili a quelle rese dall'Agenzia. Per l'esercizio 2004 è stato previsto un tetto a tali corrispettivi, pari a 137,75 milioni di euro.

4.1.2. Il Decreto del Presidente della Repubblica 3 luglio 2003, n. 227.

Il DPR costituisce il Regolamento per la riorganizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro dell'economia e delle finanze.

Con specifico riferimento all'area finanze del Ministero si evidenzia:

- nell'ambito degli *uffici di diretta collaborazione* vengono individuati quelli presso i quali operano gli Ufficiali della Guardia di finanza con funzioni di collegamento per le materie rientranti fra i compiti istituzionali del Corpo;
- l'ufficio del coordinamento legislativo è articolato in due distinte sezioni, *Ufficio legislativo Economia* e *Ufficio legislativo Finanze,* con la seconda competente per le questioni riferibili all'area finanze - art.24, comma 1, lettera d) del decreto legislativo n. 300 del 1999;
- Il Servizio per il controllo interno svolge le funzioni di valutazione e di controllo strategico nei confronti dell'Amministrazione e delle Agenzie fiscali. Il collegio è composto di cinque componenti, e si avvale di un ufficio di livello dirigenziale generale cui viene assegnato un contingente di personale costituito da un massimo di quarantacinque unità.

[73] Pubblicato sulla GU n. 48 del 27/02/2004.
[74] Pubblicato sulla GU n. 98 del 27/04/2004.

4.1.3. Il Decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2003, n. 385.

Il DPR costituisce il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato.

L'Amministrazione è diretta dal direttore generale, con compiti di coordinamento, direzione e controllo degli uffici di funzione dirigenziale di livello generale, ed è responsabile dei risultati raggiunti. Si avvale di un numero massimo di cinque esperti distaccati dal SeCIT.

Nel dettaglio gli uffici di funzione dirigenziale di livello generale sono quattro:

- la *direzione per le strategie,* che definisce le strategie commerciali e promozionali in materia di giuochi, scommesse, concorsi pronostici, lotto, lotterie nazionali;
- la *direzione per i giuochi,* che provvede all'organizzazione e all'esercizio dei giuochi, ecc.;
- la *direzione per le accise,* che cura l'attività provvedimentale per il rilascio delle concessioni amministrative nel settore della vendita dei tabacchi lavorati attraverso gli uffici periferici. Vigila sull'*Ente tabacchi italiani* (ormai però ceduto) e sui depositi fiscali dei tabacchi lavorati;
- la *direzione per l'organizzazione e la gestione delle risorse.*

Presso l'Amministrazione operano anche:

- il *Comitato generale per i giuochi*, che coadiuva il Ministro nella formulazione degli indirizzi strategici per il settore;
- la *Commissione per la trasparenza dei giuochi*, in sostituzione degli organismi e delle commissioni che esercitano funzioni di vigilanza sulla regolarità dell'esercizio di lotto, lotterie, ecc.;
- la *Consulta tecnica nazionale dei giuochi*, con funzioni propositive e consultive in materia di lotto, ecc., nonché in tema di concessioni.

Il DPR, infine, modifica la dotazione organica in 1.417 unità, (di cui: 45 dirigenti, 351 dipendenti di area C, 954 di area B e 67 di area A), precedentemente delineata dal DPR n. 107 del 2001 (Regolamento di organizzazione del Ministero delle finanze), che aveva quantificato l'organico in 1.400 unità. Peraltro, non viene variato il complesso degli addetti previsto dal 107, ma l'incremento per i Monopoli viene compensato da un'eguale riduzione dell'organico del Dipartimento delle politiche fiscali, interamente a scapito della qualifica dirigenziale.

**DIMENSIONAMENTO ORGANICO**

| UFFICI | Organico totale | | Dirigenti generali | | Dirigenti | | Altri | | Ruolo provvisorio ad esaurimento delle finanze | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | DPR 107/2001 | DPR 385/2003 | DPR 107/2001 | DPR 385/2003 | DPR 107/2001 | DPR 385/2003 | DPR 107/2001 | DPR 385/2003 | DPR 107/2001 | DPR 385/2003 |
| Dip. politiche fiscali | 1.148 | 1.131 | 9 | 9 | 124 | 107 | 1.015 | 1.015 | | |
| Segret. .Comm.ni Tributarie | 2.682 | 2.682 | | | 19 | 19 | 2.663 | 2.663 | | |
| Monopoli | 1.400 | 1.417 | 5 | 5 | 23 | 40 | 1.372 | 1.372 | | |
| **Totale** | **5.230** | **5.230** | **14** | **14** | **166** | **166** | **5.050** | **5.050** | **6.395** | **6.395** |

*4.2. Uffici di diretta collaborazione.*

4.2.1. Servizio per il Controllo Interno (già S.In.Co.).

Come già evidenziato nel paragrafo 4.1.2, l'art. 4 del DPR n. 227 del 2003, nel riorganizzare gli uffici di diretta collaborazione del Ministro, ha istituito un unico Servizio

per il controllo interno con il compito di svolgere funzioni di valutazione e di controllo strategico nei confronti dell'Amministrazione e delle Agenzie fiscali. Il collegio è composto di cinque componenti, e viene istituito un ufficio di livello dirigenziale generale cui viene assegnato un contingente di personale costituito da un massimo di quarantacinque unità.

L'unificazione ha comportato il riordino complessivo dell'assetto interno che si è esplicitato, in fase di avvio, nella costituzione di quattro aree distinte per i diversi centri di responsabilità. In proposito va ricordato che per quanto riguarda la Guardia di finanza il Comandante generale riferisce direttamente all'autorità politica sul grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati.

Con esplicito riferimento alla trasformazione dell'Agenzia del demanio in ente pubblico economico, il Servizio interno evidenzia che sono in corso di approfondimento le implicazioni di tale trasformazione sulle modalità del controllo.

Il ciclo di pianificazione e controllo strategico consiste nella definizione delle linee guida per la formulazione della Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione, nella predisposizione della stessa e nel monitoraggio e controllo dei risultati conseguiti, derivando parametri e risultati attesi sia direttamente dal documento stesso, che dalle Convenzioni.

Per le Agenzie le attività di pianificazione e controllo sono articolate secondo lo schema del *deployment* degli obiettivi di politica pubblica formalizzati nell'Atto di indirizzo per la politica fiscale, in obiettivi strategici e di gestione. Ministro e Agenzie, sulla base di detto documento e attraverso le Convenzioni (l'attività di preparazione e di stipula, di controllo e di monitoraggio di queste è affidata al DPF), definiscono l'ammontare dei servizi erogabili, il complesso dei vincoli e dei criteri della gestione, il sistema dei finanziamenti, le regole e le modalità per la verifica dei risultati e delle funzioni di costo.

Il sistema informativo statistico unitario, previsto dall'art. 9 del d.lgs. n. 286 del 1999, è in fase di avvio, risultando sviluppate solo alcune applicazioni a supporto dell'attività di valutazione e controllo strategico.

La Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione per l'esercizio 2003 era costituita, per la prima volta, da un documento unitario i cui destinatari sono i dirigenti preposti ai Centri di responsabilità del MEF, cioè i cinque Dipartimenti, il Corpo della Guardia di finanza, la Scuola Superiore e l'Amministrazione dei Monopoli. Venivano individuati gli obiettivi strategici ed operativi, nonché i programmi di azione che ciascun Centro di responsabilità era chiamato a perseguire per l'attuazione delle politiche di governo, formulate dal DPEF per gli anni 2003-2006, dalla legge finanziaria per l'anno 2003 e dagli altri documenti di programmazione, compreso l'atto di indirizzo per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale per il triennio 2003-2005. Il documento si articolava in quattro sezioni: priorità politiche, obiettivi dell'azione amministrativa del Mef, monitoraggio della Direttiva e attività formative rivolte alla dirigenza in materia di programmazione, controllo e valutazione.

Per l'esercizio 2004 la Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione é destinata anche al SeCIT che, "..accanto all'ormai limitata attività di alta vigilanza, sarà impegnato a supportare, nella sua rinnovata funzione di studio e di alta consulenza, le decisioni di natura politico-amministrativa, sia attraverso l'elaborazione di studi... che tramite il diretto apporto funzionale di singoli esperti all'attività dei dipartimenti e dell'Amministrazione dei Monopoli...". Come si vedrà meglio nel paragrafo che segue, al Servizio, vista l'attuale prevalente competenza tributaria degli esperti, viene chiesto di orientare la propria attività all'interno degli ambiti strategici del contrasto all'evasione, dell'equità e della redistribuzione del carico fiscale e della neutralità della tassazione ed efficienza economica.

4.2.2. Servizio consultivo ed ispettivo tributario (SeCIT).

Con la relazione sull'esercizio finanziario 2002 si è preso atto dell'ormai avvenuta radicale trasformazione del SeCIT, da organo di controllo con caratteristiche prossime a quelle di autorità amministrativa indipendente nel campo dell'accertamento tributario ad organismo di studio su tutti i temi della politica economica di volta in volta d'interesse del Ministro ai fini dell'attività di elaborazione delle strategie e degli interventi di politica economica. Tale trasformazione è avvenuta nell'arco di un quinquennio attraverso interventi legislativi delegati, posto che le uniche innovazioni introdotte con norme di legge ordinaria attengono a due profili del tutto secondari – l'estensione della possibilità di distaccare gli esperti del SeCIT anche presso Dipartimenti del Ministero dell'economia e delle finanze diversi dal DPF e l'interpretazione autentica sulla natura del rapporto di lavoro a tempo parziale per gli esperti tributari.

Due i principali problemi che venivano individuati fra quelli emersi al termine di questa trasformazione. Il primo riguardava l'incertezza sui contenuti effettivi della funzione di c.d. "alta vigilanza" sul funzionamento delle Agenzie e della Guardia di finanza. Il secondo problema atteneva allo squilibrio delle professionalità incardinate nel Servizio, posto che, all'assoluto prevalere dell'attività di studio/consulenza al Ministro, si contrapponeva una composizione professionale degli esperti che vedeva nettamente privilegiate le componenti con competenza amministrativo-controlli (24 esperti) e giuridico-istituzionale (11), a fronte di quella con competenza economico-quantitativa (9 in tutto).

L'esercizio 2003 si caratterizza anzitutto per il processo di ulteriore riforma ed assestamento sul piano normativo operato dal d.lgs. 3 luglio 2003, n. 173, concernente la riorganizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze (e delle Agenzie fiscali), il quale, a norma dell'art. 1 della legge n. 137 del 2002, all'art. 1, colloca il SeCIT alle dirette dipendenze del Ministro, e non più fra gli uffici di diretta collaborazione del Ministro, ritornando, così, per questo aspetto, alla disciplina originariamente dettata dalla legge istitutiva del Servizio. Il Servizio è formato da 50 Esperti[75] nominati dal Presidente del Consiglio su proposta del Ministro per una durata massima di tre anni ed il loro incarico è rinnovabile una sola volta. Il SeCIT svolge la sua attività attraverso un'organizzazione per gruppi di lavoro, il cui numero è fissato dal Comitato di coordinamento. L'assegnazione degli Esperti ai gruppi di lavoro è affidata al Direttore.

Il Direttore è nominato dal Ministro ugualmente per un massimo di tre anni. Cura la predisposizione della relazione periodica sull'attività svolta dagli Esperti e l'esatta esecuzione degli studi agli stessi affidati e vigila sulla conservazione, agli atti del Servizio, degli elaborati degli Esperti. Tali studi sono atti riservati, salvo che il Ministro non ne autorizzi la pubblicazione. Ad essi possono comunque accedere il Ministro, i capi dei Dipartimenti del Ministero, il Comandante generale della Guardia di finanza ed i direttori delle Agenzie fiscali. Il Direttore propone al Ministro o al Comitato di coordinamento l'adozione delle misure ritenute necessarie al fine del conseguimento degli obiettivi programmati e cura la predisposizione della relazione periodica sull'attività svolta dagli Esperti. Il direttore del Servizio da ultimo nominato continua a svolgere le sue funzioni sino alla data di nomina del nuovo direttore, da effettuare entro sei mesi.

L'organo di indirizzo dell'attività del Servizio, con competenze di controllo e di proposta nei confronti del Ministro dell'economia e delle finanze, è il Comitato di

[75] In realtà il numero può essere maggiore giacché resta fermo quanto statuito dal disposto dell'art.4, comma 3-bis della legge n. 178/2002 a proposito della figura dell'Esperto a tempo parziale (introdotta da Decreto legislativo 15 ottobre 999, n. 382), in base al quale "il rapporto a tempo parziale con gli Esperti può avvenire o tramite rapporto a tempo parziale o con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa" e "conseguentemente, fermo restando il principio del voto capitario, il numero degli esperti assegnabile al Servizio è rideterminato in proporzione al conseguente impegno lavorativo". Il relativo trattamento economico è commisurato in base alla percentuale di impiego (il 50% in genere) rispetto all'Esperto a tempo pieno.

coordinamento, composto da otto membri elettivi e da otto di diritto (Direttore, Comandante Generale della Guardia di finanza, Direttore Generale dei Monopoli, Direttore dell'Ufficio del Coordinamento Legislativo, Capo di Gabinetto del MEF, Presidente del SeCIn, Capo del DPF, Rettore della Scuola Superiore dell'Economia e delle Finanze). Il Comitato è integrato dai Capi dei Dipartimenti del Ministero e dai Direttori delle Agenzie fiscali. Sulla base delle Direttive del Ministro, adotta i criteri per la programmazione ed il coordinamento dell'attività degli Esperti; riferisce periodicamente sull'attività svolta da Servizio; esamina i risultati delle relazioni predisposte dagli Esperti procedendo all'approvazione delle relative delibere. Le delibere del Comitato di coordinamento esprimono pareri (interpretazioni normative) o suggeriscono modifiche legislative.

Oltre a ridurre da 200 a 100 il numero massimo delle unità di personale addetto, il Decreto legislativo prevede, fra l'altro, che:

- con regolamento da emanare, ai sensi dell'articolo 17, comma 4-*bis*, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto stesso, si provvede: al riordino del Servizio consultivo ed ispettivo tributario per adeguarne, in particolare, anche attraverso opportune semplificazioni, struttura organizzativa e modalità di funzionamento ai nuovi compiti assegnati al Servizio, con riferimento alle competenze del Ministero dell'economia e delle finanze;
- con decreto non avente natura regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro sei mesi, sono approvate le nuove norme di funzionamento del Servizio.

Nessuno degli adempimenti previsti ha avuto seguito. In particolare, non sono stati emanati i provvedimenti di attuazione. Il Comitato di coordinamento non si riunisce ormai da oltre un anno, con la conseguenza che nessuno dei referti sugli studi svolti è stato nel frattempo oggetto di esame e di delibera. Il Regolamento è fra l'altro atteso dall'Amministrazione anche perché dovrebbe chiarire come si concilino i compiti del Comitato con i nuovi e stringenti vincoli di riservatezza fissati, come si è visto, dal d.lgs. n. 173 del 2003 alla diffusione dei lavori del Servizio (la cui conoscenza è stata limitata al Ministro e solo ad alcuni e ben individuati componenti del Comitato di coordinamento). E' tuttavia evidente che la natura di atto riservato viene a riguardare gli studi elaborati dagli Esperti sia prima che dopo l'esame da parte del Comitato, nei confronti del quale, però, la riservatezza non può essere fatta valere, essendo, anzi, tale organo chiamato a completare e perfezionare l'iter di elaborazione dell'atto stesso. Meno chiara è piuttosto l'interpretazione da darsi a queste stesse disposizioni relativamente agli studi commissionati direttamente *ad personam* dal Ministro a singoli Esperti e di cui il Servizio non viene a conoscenza se non in casi sporadici. Così come resta da chiarire in proposito anche il ruolo del Direttore del Servizio ed il seguito eventualmente da darsi in sede di relazione periodica sull'attività svolta dal Servizio.

Sul piano della programmazione e della concreta operatività, va rilevata la caratteristica della prevalenza e dell'estensione delle attività di studio e di consulenza, con l'attività di vigilanza limitata all'affidamento ed allo svolgimento di due soli incarichi. Gli studi commissionati al Servizio dal Ministro sono stati venticinque, ai quali si aggiungono gli incarichi di consulenza affidati direttamente dal Ministro a sei Esperti e gli studi frutto di spontanea iniziativa di singoli esperti, avviati anche per effetto del ridottissimo impiego del Servizio sul versante della vigilanza. Il Servizio informa sulla sostanziale conclusione di tutto il programma 2003, facendo presente che i rarissimi casi in cui il referto conclusivo non è stato ancora reso risentono di ritardi nella trasmissione di dati da parte delle Agenzie. A tal proposito, si precisa che, con la recente sigla di un protocollo d'intesa fra SeCIT e le Agenzie per l'attuazione dell'art. 13 delle Convenzioni 2003 (riguardante proprio

l'acquisizione di dati per le proprie finalità istituzionali da parte del Servizio), è ragionevole attendersi per il futuro una minore incidenza di tali ritardi sui tempi di produzione del SeCIT.

Problematico appare, poi, un confronto fra il prodotto 2002 e quello 2003: non è agevole, infatti, differenziare i prodotti del 2001 da quelli del 2002, poiché l'evoluzione normativa che ha attraversato il biennio ha portato il Ministro ad emanare direttive per il SeCIT che si sono andate integrando senza attribuire le attività ai singoli anni. Operando un confronto direttamente con il biennio, si può comunque evidenziare come rispetto ai 98 prodotti di quel periodo (comprendenti 16 attività di consulenza) il 2003 ne conferisce 33. A tal proposito, tuttavia, l'Amministrazione annota che il biennio di confronto ha annoverato 26 studi di iniziativa del SeCIT – portati avanti per superare un momento di inerzia causato dalle notevoli incertezze normative che interessavano all'epoca il Servizio – il cui peso è da considerarsi sensibilmente inferiore a quello medio consueto.

Venendo ad esaminare i contenuti dell'attività svolta, va anzitutto ribadito che le due uniche attività di vigilanza svolte hanno riguardato gli uffici di una sezione doganale, la prima, e la gestione dei beni confiscati, la seconda. Va poi detto che gli studi dei quali il Servizio ha dato notizia sono nel complesso 42 e cominciano a riflettere l'avvenuto allargamento del campo di analisi dalla sola area tributaria a quella dell'intera politica economica e finanziaria. Sono ben otto, infatti, gli studi in tema di governo dell'economia, della spesa pubblica e dell'efficienza della P.A.: dalla riforma della legge finanziari alla centralizzazione degli acquisti nella P.A., dal prezzo di vendita al pubblico dei medicinali alla disciplina del patrimonio immobiliare pubblico in ambito UE, dagli effetti ridistributivi dell'aumento delle pensioni minime, dall'impatto sociale dell'uscita, anche incentivata, dal mercato del lavoro al monitoraggio da parte della RGS della spesa sanitaria, per l'università e per gli enti locali alla razionalizzazione della gestione dei beni confiscati alle associazioni criminali.

Ben più numerosi (34 su 42) gli studi relativi all'area tributaria. Tra questi studi ne troviamo nove ispirati a quella che è stata sempre ritenuta la missione propria del Servizio in materia di contrasto dell'evasione e dell'elusione fiscale e di attività di controllo. Gli studi in quest'ambito hanno riguardato i tassi di persistenza delle verifiche a società di capitali, l'impatto e le esperienze nell'emersione del sommerso ed i rapporti fra economia sommersa, condoni e studi di settore, i *transfer prices,* i controlli doganali, i rapporti tra uffici finanziari ed uffici giudiziari e l'analisi delle implicazioni patrimoniali e tributarie della criminalità di tipo mafioso. Numerosi sono però gli studi legati a temi diversi, a cominciare da quelli relativi alla valutazione degli effetti della riforma del sistema tributario (quattro, fra cui uno sugli esiti ridistributivi e progressività per tipologie familiari e reddituali), ai problemi di funzionamento dell'Amministrazione finanziaria (cinque, di cui tre sui giuochi e sulle scommesse, uno sul sistema informativo e una sulla riforma della riscossione) ed al federalismo fiscale (quattro). Ben dodici sono, infine, gli studi sul tema del fisco e della globalizzazione dell'economia.

In linea con la tendenza affermatasi nel corso degli ultimi due anni appaiono gli obiettivi di studio per la prima volta tempestivamente fissati con la Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione emanata dal Ministro il 27 gennaio 2004, con la raccomandazione di prevedere, qualora le risorse lo consentano, ulteriori autonome iniziative di studio (elusione fiscale, agevolazioni tributarie, tassazione della famiglia, trattamento fiscale della previdenza integrativa, valutazioni quantitative connesse all'introduzione dell'IRES e ai possibili sviluppi in sede europea sulla tassazione dei redditi societari, politica fiscale e lotta all'inflazione). L'indicazione di temi di studio tutti riconducibili alla politica tributaria viene motivata, come si è già visto, con la prevalente formazione tributaria degli Esperti attualmente in forza al SeCIT.

Alla richiesta della Corte di far conoscere l'esito che l'attività del Servizio ha avuto in termini di innovazioni introdotte nel sistema impositivo, nelle procedure e nell'apparato amministrativo del Ministero, l'Amministrazione ha risposto che specifici input sono individuabili nello studio dedicato alla delega per la riforma del fisco e la sua attuazione e in apporti specifici dei componenti del Servizio in gruppi di lavoro concernenti IRES e IRE. Notevole sarebbe altresì stato l'apporto del Servizio attraverso l'organizzazione di un ciclo di sei seminari sul tema generale "Il Fisco italiano e l'Europa", che ha visto la partecipazione di numerosi operatori e studiosi del settore con la trattazione, in un'ottica europea, degli argomenti della tassazione dei consumi, della riforma della tassazione delle società di capitale e delle persone fisiche, del finanziamento del bilancio, dell'adempimento spontaneo *(compliance)* e della finanza decentrata.

Per quanto riguarda le risorse umane disponibili e il loro impiego, la consistenza complessiva è nel corso del 2003 diminuita di 10 unità, da 157 a 147. Il totale del personale di collaborazione è diminuito di 10 unità, da 116 a 106. Formalmente quasi invariata, invece, la consistenza degli Esperti (da 41,5 all'1/1/2003 a 41 al 31/12/2003): nel corso dell'anno si sono registrate una cessazione per scadenza dall'incarico e cinque dimissioni, mentre sono stati nominati sei nuovi esperti. E', però, aumentata la consistenza degli Esperti distaccati, da 7,5 a 10,5[76]. Conseguentemente, gli Esperti effettivamente presenti sono 30,5 rispetto ai 34,5 di inizio anno. Gli Esperti a tempo parziale sono nove (di questi, tre in posizione di distacco ed uno dimissionario a fine anno).

Le risorse finanziarie destinate al trattamento economico degli esperti SeCIT ed ai compensi accessori corrisposti ai collaboratori ammontano complessivamente a circa 7,7 milioni, di cui 884 mila euro per compensi accessori ai collaboratori e 6,8 milioni per stipendio e indennità agli Esperti (circa 2,6 milioni di euro per stipendio e 4,2 per indennità). Ripartito per missione istituzionale, il totale dei compensi accessori (5,1 milioni di euro) vede nettamente prevalere la prevenzione e la repressione delle violazioni agli obblighi tributari (61 per cento), seguita dal supporto all'attività istituzionale dell'Amministrazione (24 per cento), dall'indirizzo politico (10 per cento) e dalla regolamentazione e dal coordinamento del sistema della fiscalità (5 per cento). Si tratta, però, di una distribuzione di cui andrebbero esplicitati i criteri di determinazione, posto che non si comprende a prima vista come si raccordi con la natura e la composizione dell'attività svolta.

L'analisi compiuta porta anzitutto a ribadire le considerazioni conclusive formulate nella relazione dello scorso anno in ordine all'incertezza normativa sui contenuti effettivi della funzione di c.d. "alta vigilanza" sul funzionamento delle Agenzie e della Guardia di finanza, che va quest'anno integrata con la constatazione dell'irrilevanza sul piano operativo, nonostante la "domanda potenziale" esistente anche in relazione al protrarsi della stagione dei condoni. Data la rilevanza e la criticità del tema, la Sezione di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato ha per l'anno in corso programmato lo svolgimento di un'apposita indagine[77]. Per quanto riguarda la seconda considerazione formulata lo scorso anno, è da ritenersi che il ricambio di sei Esperti avvenuto nel corso del 2003 abbia in parte attenuato lo squilibrio delle professionalità incardinate nel Servizio rispetto alle funzioni ora svolte. Va peraltro aggiunto il rilievo in ordine al protrarsi della situazione di difficoltà e di incertezza nel funzionamento del Servizio dovuta alla mancata emanazione del regolamento di riordino del SeCIT e del decreto ministeriale di approvazione delle nuove norme di funzionamento, come previsto dal decreto legislativo n. 173 del 2003.

---

[76] Uno al DPF, aggiungendosi agli altri otto già nella stessa posizione, uno ai Monopoli di Stato, uno al Dipartimento del Tesoro ed uno alla RGS.

[77] "Le nuove forme dell'alta vigilanza sull'attività di accertamento: attività svolta e risultati conseguiti" – Indagine n. I.4 – Deliberazione n. 1/2004/G.

*4.3. Dipartimento per le politiche fiscali.*

4.3.1. La direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2003.

Il Documento prevedeva che il Dipartimento, nell'esercizio della missione istituzionale di regolazione e coordinamento del sistema della fiscalità, perseguisse i seguenti obiettivi strategici:

- concorso alla realizzazione della *riforma fiscale*, attraverso la semplificazione del sistema tributario, supportando le iniziative finalizzate alla riduzione del carico fiscale e all'incentivazione dell'occupazione e dello sviluppo della previdenza complementare;
- supporto per il semestre di Presidenza italiana dell'Unione Europea;
- vigilanza sulla trasparenza e correttezza delle funzioni fiscali esercitate dalle Agenzie fiscali ed agli altri Enti della fiscalità;
- definizione del sistema di relazione col partner tecnologico SOGEI SpA (Società Generale di informatica), e sviluppo del sistema informativo economico – fiscale definendo gli elementi per la rilevazione e gestione dei dati relativi al gettito, ripartito su base regionale;
- razionalizzazione organizzativa e valorizzazione delle risorse umane, mediante l'attività formativa e l'integrazione fra gli uffici;
- contenimento dei costi e allocazione economica delle risorse, con l'impegno, in particolare, ad incrementare l'efficienza economica del sistema delle Agenzie ed a sviluppare un modello di gestione dei flussi di cassa delle stesse;
- diffusione dell'applicazione e dell'utilizzazione della tecnologia *web* nell'ambito del processo tributario e sviluppo del flusso informativo interno su supporto elettronico. Si doveva, inoltre, definire, un modello di rilevazione della qualità erogata e percepita dei servizi ai contribuenti, anche individuando indicatori di qualità condivisi con le Agenzie;
- raggiungimento dell'efficiente gestione delle risorse umane, economico–finanziarie e strumentali a supporto dell'attività giurisdizionale delle Commissioni Tributarie;
- supporto all'Agenzia delle entrate in materia di definizione automatica dei redditi di impresa e di lavoro autonomo per gli anni pregressi mediante l'istituto dell'autoliquidazione.

Per lo svolgimento dei compiti ad esso attribuiti la direttiva assegnava al Dipartimento:

- in termini di personale 3.582 unità, di cui 2.638 destinate alle Segreterie degli organi di giustizia tributaria;
- in termini di risorse finanziarie di competenza 37.040 milioni di euro, di cui:

| | |
|---|---|
| 1.062 | per spese di funzionamento |
| 34.422 | per spese di interventi |
| 494 | per spese di investimento |

Risulta peraltro difficile verificare questi dati, non essendo specificata la modalità di aggregazione delle voci.

4.3.2. Analisi del referto 2003 del Servizio di controllo interno.

Dal referto si ricavano una serie di elementi di valutazione sull'attività svolta dal DPF.

Attuazione e valutazione degli obiettivi

- Riforma fiscale - Il Dipartimento ha contribuito a delineare la legge n. 80 del 2003 sui principi fondamentali del processo di riforma del sistema fiscale, la cui prima fase realizzativa è stata definita dal decreto legislativo n. 344 del 2003 (IRES).

- Sul fronte europeo - il Dipartimento ha fornito il supporto al semestre di Presidenza dell'UE, in particolare approfondendo gli aspetti tecnici sul *pacchetto fiscale* relativo alle proposte di direttive in materia di tassazione sul risparmio, regime fiscale comune per i pagamenti transfrontalieri e per le *royalties*. Sono state approvate cinque direttive in materia fiscale.
- *Governance* del sistema fiscale - Secondo il Servizio di controllo interno sarebbero emersi elementi di criticità in merito all'obiettivo *Vigilanza sulla trasparenza e correttezza delle funzioni fiscali esercitate dalle Agenzie fiscali ed agli altri Enti della fiscalità*, per il quale non sarebbero stati completamente raggiunti i risultati attesi. Infatti è stato portato a termine il programma di analisi dei procedimenti per l'anno 2003, ma non quello per le relazioni di conformità programmate, a causa delle difficoltà oggettive nel reperire i dati dalle Agenzie. Questo, se da un lato denota la non completa attuazione della riforma del Ministero che attribuisce al Dipartimento la verifica dell'esercizio delle funzioni fiscali svolte dalle Agenzie, dall'altro evidenzia una "...non piena collaborazione ad attività che ... possono dar luogo ad una percezione di lesione della propria autonomia".
- Governo delle informazioni economiche – fiscali – Sono state poste in essere le azioni necessarie per la predisposizione dei documenti di finanza pubblica, attraverso la costruzione di modelli revisionali del gettito fiscale. Per la consuntivazione delle entrate tributarie "...permangono alcune carenze in ordine alle analisi ex post...", per la misurazione degli effetti della manovra di *fiscal policy*. Per il miglioramento delle informazioni relative al gettito dei tributi classificato territorialmente, l'apposito sistema informativo (Piano triennale di automazione 2004-2006) dovrebbe, a regime, garantire un interscambio di informazioni tra lo Stato e le autonomie in materia tributaria e consentire le valutazioni ex ante ed ex post a supporto delle scelte di politica fiscale. Come si vede, il Servizio di controllo interno fa proprie le osservazioni formulate in proposito dalla Corte.
- Razionalizzazione organizzativa e valorizzazione risorse umane – La qualificazione formativa del personale ha interessato 64 unità di livello dirigenziale, per complessivi 151 giorni di corso. Per la *messa a regime del controllo di gestione* è stato attuato il processo di programmazione operativa e di predisposizione del piano dei conti. Viene segnalato che il Dipartimento mostra delle difficoltà nel programmare e consuntivare le risorse finanziarie inerenti le attività, in particolare quelle progettuali. In relazione alla allocazione delle risorse umane, questa non sarebbe stata migliorata dagli interventi posti in essere al fine di razionalizzare l'organizzazione della struttura: la missione istituzionale ha assorbito il 42 per cento delle risorse, le funzioni prioritarie l'8 per cento , mentre il 50 per cento è stato impiegato per la funzione *Giurisdizionale- tributaria*.
- Contenimento dei costi e allocazione *economica* delle risorse – l'obiettivo si concretizza nel monitorare i costi del sistema fiscale, specie delle Agenzie, fissando nelle Convenzioni incrementi degli obiettivi quantitativi, a parità di stanziamento. I risultati ottenuti si sarebbero attestati a livello minimo.
- Applicazione della tecnologia dell'informazione al sistema della fiscalità: in merito all'obiettivo relativo alla "telematizzazione del processo tributario" il risultato principale atteso per il 2003, ossia il completamento della sperimentazione dell'invio telematico degli atti e dei ricorsi, risulta ancora in corso. Sono state poste le basi per l'attuazione del "programma di miglioramento della qualità e della *customer satisfaction*".

4.3.3. Risorse umane e finanziarie.

Al 31 dicembre 2003 l'organico del Dipartimento presentava 943 unità[78], a fronte di una previsione di 944. La distribuzione all'interno delle fasce funzionali mostra una maggior presenza per i dirigenti ed i funzionari C3.

Il *budget economico* 2003 è riportato nel prospetto seguente.

*(milioni di euro)*

| Voci di costo | Previsione 2003 (Direttiva) | Rielaborazione previsione a seguito variazioni bilancio (a) | Costi sostenuti al 31.12.2003 (b) | Avanzamento % (a)/(b) |
|---|---|---|---|---|
| **costo del personale** | 126,17 | 139,01 | 138,47 | 99,61 |
| *di cui: retribuzioni* | *121,86* | *123,55* | *125,87* | *101,88* |
| **costi di gestione** | 44,87 | 141,82 | 131,85 | 92,97 |
| *di cui: prestazioni di servizi da terzi* | *39,40* | *112,78* | *112,08* | *99,38* |
| **ammortamenti** | 14,36 | 8,32 | 8,65 | 103,97 |
| **TOTALE** | **185,40** | **289,15** | **278,97** | **96,48** |

I due valori superiori a 100 per l'avanzamento delle retribuzioni e degli ammortamenti, sono dovuti rispettivamente alla corresponsione di una quota del *fondo unico di amministrazione* superiore al previsto, e ad un maggiore ammontare di investimenti effettuati nell'anno.

Il Dipartimento ha confrontato i costi sostenuti in relazione alle *missioni istituzionali*, associandoli alle ore persona impiegate per ciascuna di esse, comprese le funzioni svolte dalle Segreterie delle Commissioni tributarie e dalla Segreteria del Consiglio di Presidenza della Giustizia tributaria. A consuntivo risulta, nel complesso, un avanzamento di poco inferiore al 100 per cento, nonostante per alcune funzioni siano stati superati i livelli programmati in termini di risorse sia umane che finanziarie.

*(migliaia di euro)*

| Missione istituzionale | Risorse umane (ore persona) | | Avanzamento % | Risorse finanziarie | | Avanzamento % |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | programma 2003 | Consuntivo 31.12.2003 | | programma 2003 (ore) | consuntivo 31.12.2003 | |
| supporto al policy making | 171.980 | 180.634 | 105,03 | 9.717 | 10.010 | 103,02 |
| governance | 208.804 | 202.374 | 96,92 | 11.797 | 11.215 | 95,07 |
| servizi ai cittadini e alle imprese | 19.131 | 19.167 | 100,19 | 1.081 | 1.062 | 98,24 |
| supporto alla funzione giurisdizionale tributaria | 2.516.862 | 2.524.371 | 100,30 | 142.202 | 139.890 | 98,37 |
| supporto all'attività istituzionale dell'amministrazione | 2.201.058 | 2.107.527 | 95,75 | 124.359 | 116.790 | 93,91 |
| **TOTALE** | **5.117.835** | **5.034.073** | **98,36** | **289.156** | **278.967** | **96,48** |

[78] di cui 7 esperti del Se.C.I.T., assegnati al Servizio di vigilanza, a chiusura dell'esercizio 2002 le unità erano 967.

Nell'Allegato 8 si riporta la distribuzione delle risorse umane, in termini di ore/persona, sia programmata che consuntivata, per il biennio 2002-2003. Mentre nel 2002 si era registrato un incremento tra programma ed consuntivo pari al 3,5 per cento, frutto di andamenti molto differenziati per ciascuna missione (con due punte rappresentate da un decremento del 62,1 per cento per i *Servizi ai cittadini ed alle imprese*, ed una crescita del 33,8 per cento per la *Governance* del sistema della fiscalità), per l'esercizio 2003 lo scostamento tra programma e consuntivo mostra una contrazione dell'1,6 per cento, con variazioni per le singole missioni molto più attenuate: in particolare, si rileva un incremento del 5,0 per cento per il *Supporto all'elaborazione delle politiche fiscali* ed una contrazione del 4,2 per cento per la voce *Oneri indivisibili e non altrove classificabili.* Rispetto al consuntivo 2002, si evidenzia una contrazione del 3,8 per cento, riconducibile alla funzione giurisdizionale tributaria (-6,7 per cento).

4.3.4. Elementi emersi dalle risposte alle richieste istruttorie della Corte.

In relazione ai **servizi ai contribuenti** il DPF svolge un servizio di informazione generale sul sistema tributario (statale, regionale locale ed internazionale), e le sue strutture attraverso il sito *internet* portale dell'Amministrazione finanziaria, che consente di accedere ad informazioni sulla legislazione, sugli adempimenti, sulla modulistica, sulle Commissioni tributarie ed il contenzioso. Sullo stato delle relazioni con i contribuenti è stato avviato, in collaborazione con le Agenzie, l'*Osservatorio della Soddisfazione del Contribuente*, che nel corso del 2003 ha avviato le prime rilevazioni. Inoltre, è stato messo a punto il primo *Programma di miglioramento della qualità dei servizi fiscali* per il 2004, che dovrà essere attuato dalle Agenzie dopo il recepimento delle Convenzioni 2004 – 06.

E' in via di introduzione il **sistema documentale** per la gestione del protocollo informatico e del flusso di lavorazione dei documenti, in grado di scambiare informazioni e servizi per via telematica: nel corso del 2004 ne è prevista l'attivazione presso alcuni uffici pilota. Al fine di soddisfare le esigenze di integrazione amministrativa, il prodotto è quello adottato dalla struttura del MEF nel suo complesso. L'applicazione di questo sistema presuppone cambiamenti strutturali ed organizzativi con conseguenti corsi di formazione per il personale.

Ai sensi dell'art. 26 della legge n. 289 del 2002 (finanziaria per il 2003), il Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con il Ministro per l'innovazione e le tecnologie, approva il *Piano triennale per l'informatica della PA.* L'Amministrazione finanziaria, per le aree di propria competenza, propone una bozza di piano triennale specificando, per il primo anno del triennio, i progetti di sviluppo, la gestione dei sistemi informativi, le implicazioni organizzative, i tempi ed i costi.

Il DPF assicura il controllo del piano annuale dell'informatica e dei relativi progetti attraverso il monitoraggio e l'aggiornamento annuale del piano triennale, l'elaborazione del consuntivo annuale delle attività. Nel corso del 2003 si è provveduto ad impostare il progetto *Pianificazione e monitoraggio del sistema informativo della fiscalità* che si pone l'obiettivo di costituire una piattaforma di *governance* degli investimenti informatici, di ausilio alla definizione di un sistema codificato di relazioni con le Agenzie e le altre strutture dell'amministrazione fiscale. Per i singoli Centri di responsabilità dell'area finanze sono state completate le attività di autovalutazione, ai sensi della Direttiva del Ministro per l'innovazione e le tecnologie del 2002, relativa alla *Sicurezza informatica e delle telecomunicazioni nelle A.P.*.

L'Amministrazione, inoltre, è stata coinvolta dal CNIPA nel *Case study* relativo alla migrazione dalla RUPA al nascente *Sistema pubblico di connettività,* in riferimento ai gruppi di lavoro per la definizione della nuova architettura di rete.

E' stato avviato un *benchmarking* informatico internazionale, diretto ad alcuni Paesi esteri maggiormente significativi per la qualità dei servizi resi ai contribuenti, con la finalità di procedere alla rilevazione delle tecnologie informatiche nei processi di servizio ai cittadini ed alle imprese finalizzati agli adempimenti fiscali.

Per la formazione informatica le strategie formative devono essere realizzate previo coordinamento tra tutte le strutture interessate, DPF, Agenzie, Gdf, S.S.E.F., Monopoli, coerentemente con gli obiettivi di *e-government* fissati dal Comitato dei Ministri per la Società dell'Informazione nel febbraio 2002 e nel rispetto dei principi specifici delle azioni amministrative previsti dalle norme organizzative del nuovo Ministero.

In relazione alle risorse umane la situazione è la seguente (la *dotazione* totale è quella definita dal DPR n. 107 del 2001).

**Piante organiche e presenze effettive al 31.12.03**

| Strutture | Personale | | Dirigenti | | TOTALE | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | *dotazioni* | presenti | *dotazioni* | presenti | *dotazioni* | presenti |
| DPF | 1.015 | 942 | 133 | 98 | 1.148 | 1.075 |
| Gabinetto(ufficio legislativo, uffici dei Sottosegretari) | 0 | 33 | 0 | 7 | 0 | 33 |
| S.In.Co. | 0 | 11 | 0 | 3 | 0 | 11 |
| SeCIT. | 98 | 92 | 2 | 5 | 100 | 94 |
| S.S.E.F.(*) | 123 | 104 | 15 | 14 | 138 | 119 |
| Segreterie Commissioni Tributarie | 2.663 | 2.554 | 19 | 17 | 2.682 | 2.573 |
| **TOTALE** | **3.899** | **3.736** | **169** | **144** | **4.068** | **3.905** |

(*): dotazione risultante dalla Direttiva per il 2004

*Fonte: elaborazione Cdc su dati DPF.*

Il DPF ha introdotto un sistema di contabilità economica analitica, ai sensi della legge n. 94 del 1997 e del decreto legislativo n. 279 del 1997, per porre in relazione i costi (valore delle risorse impiegate), con gli obiettivi prefissati e verificare l'andamento della gestione attraverso il confronto tra i costi previsti e quelli effettivamente sostenuti. In particolare si è provveduto a :

- classificare i dati per centri di costo e missioni istituzionali,
- definire il piano dei conti,
- individuare le fasi della contabilità economica: formulazione del *budget*, gestione e controllo nel corso dell'esercizio, consuntivazione (per gli uffici centrali del DPF e le Commissioni tributarie).

Nel corso del 2003 il processo di rilevazione dei costi è stato articolato in funzione: della rilevazione e attribuzione dei costi diretti e indiretti per singolo centro di costo, del consolidamento dei dati, della riconciliazione dei risultati economici con quelli finanziari (per passare dalla contabilità economica a quella finanziaria), e della trasmissione dei dati alla RGS per via telematica (*portale di contabilità economica* recentemente introdotto dalla RGS).

4.3.5. Sistema informativo.

La gestione informatica del Ministero dell'economia e delle finanze è basata sui sistemi informativi delle due preesistenti amministrazioni[79]: presso ogni dipartimento

[79] Per l'area finanze il *partner* tecnologico è la SOGEI (divenuta nel maggio 2003 interamente pubblica con l'acquisizione da parte del DPF), la Società svolge tutte le attività informatiche finalizzate alla gestione dei

operano autonome strutture informatiche, così come l'informatica è seguita da specifiche unità organizzative nelle Agenzie fiscali, nella Guardia di finanza e nell'Amministrazione autonoma dei monopoli. Il decreto legislativo n. 300 del 1999 affida il governo strategico dell'informatica tributaria al DPF e la effettiva gestione alle Agenzie fiscali.

L'area Finanze del MEF ha maturato un'esperienza quasi trentennale nell'impiego delle tecnologie informatiche: SOGEI è diventato partner tecnologico per lo sviluppo, la gestione e la conduzione del sistema informativo del ministero delle finanze sin dal settembre 1976. Le tecnologie informatiche di base (alfabetizzazione informatica) sono state da tempo internalizzate da parte di tutta l'Amministrazione ex Finanze (e ciò spiega, fra l'altro, la minore spesa per la formazione informatica in quest'ambito rispetto ad altre amministrazioni).

Il 2003 ha visto due sviluppi fortemente innovativi: la completa pubblicizzazione del partner tecnologico SOGEI e la fine del rapporto di tipo concessorio, con il passaggio al contratto di servizi. La Corte ha di recente avuto modo di condurre un esame approfondito delle conseguenze di questi sviluppi con la redazione di due referti, i primo specificamente centrato sull'informatica tributaria[80] e il secondo che, pur riguardando le questioni più generali di tutta l'informatica pubblica, dà alle questioni della gestione del sistema informatico della fiscalità un rilevo tutto particolare[81]. Dalle analisi svolte chiaramente emerge che il governo dell'informatica tributaria presenta due punti di criticità. Il primo riguarda il modello di gestione delle tecnologie informatiche, tuttora ancorato ad una molteplicità di canali autonomi di spesa: si tratta di un modello che ha fatto il suo tempo, perché può risultare finanziariamente costoso e tecnologicamente ed organizzativamente obsoleto.

La scelta – praticamente unanime – che fanno oggi le grandi organizzazioni private e pubbliche –all'estero, ma anche in Italia – è sostanzialmente quella di sistemi informativi unitari ed integrati, capaci di sfruttare tutte le sinergie possibili (dati, applicazioni, sicurezza, servizi di base, e così via). Nel nostro caso, il modello integrato è anche funzionale all'effettivo coordinamento e monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica. Generalizzata è, poi, l'adozione di architetture tecnologiche *web*, che puntano su modelli di rapporti cliente-fornitore *on demand* e si caratterizzano per la fornitura di servizi trasversali a tutta l'organizzazione , con l'effetto di indurre drastiche riduzioni di costo.

Restare ancorati al vecchio modello sarebbe ancora più pericoloso oggi, dopo la recisione dei legami – quanto meno di comunanza obbligata di linguaggio e di logica – con il mondo industriale, che si è determinata con la completa pubblicizzazione del partner tecnologico. A tal proposito, va anzi rilevato che uno dei problemi di fondo da risolvere è proprio quello di come ricostruire per i partner tecnologici pubblicizzati del sistema informativo di finanza pubblica un quadro di riferimento che risponda a logiche proprie di economia aziendale.

Il secondo punto di criticità si riferisce al problema del riequilibrio dei rapporti Amministrazione/partner tecnologico. Nel passato il rapporto è stato sicuramente squilibrato a favore del partner tecnologico, con tutte le conseguenze che ciò ha comportato in termini, sia di basso grado di competitività (prezzo/qualità) dei prodotti e dei servizi fruiti, sia di supplenza del partner tecnologico nell'espletamento di funzioni strategiche proprie dell'Amministrazione e sia ancora nella gestione diretta da parte dell'Amministrazione di attività proprie del mondo della produzione. Con la conseguente presenza nell'ambito dell'Amministrazione di personale informatico scarsamente adatto a svolgere funzioni di

---

tributi, all'operatività degli uffici finanziari, alla fornitura dei servizi ai contribuenti, alla formazione del personale, alla gestione e sviluppo del sistema informativo.

[80] "La gestione dell'informatica tributaria", Deliberazione n.7/2004/G del 18 febbraio 2004.

[81] Referto in materia di informatica pubblica, delibera n. 8/contr/ref/04, aprile 2004.

rilevazione, esplicitazione e contrattualizzazione della domanda dei servizi ICT e di controllo del grado effettivo di soddisfacimento. Già da prima dell'istituzione delle Agenzie fiscali, è, però, in atto un accelerato processo di riappropriazione da parte dell'Amministrazione delle funzioni di analisi, programmazione, domanda e controllo delle effettive esigenze e di valutazione dell'adeguatezza dei prodotti e dei servizi.

Ci si potrebbe fermare qui, se non fosse per l'opportunità di sottolineare l'esigenza di evitare rischi di segno opposto che potrebbero insorgere nel modo di conseguire il riequilibrio. Il processo di riequilibrio, infatti, deve avvenire, non già mantenendo, e magari esasperando, la frammentazione dei canali autonomi di spesa, ma potenziando la capacità di indirizzo, coordinamento e controllo dell'Amministrazione. La strada maestra non può essere quella di adoperarsi per avere un partner tecnologico debole ed inefficiente. Tutt'altro. Collegandosi a quanto detto prima, va chiaramente affermato che al potenziamento della capacità di gestione strategica dell'Amministrazione deve corrispondere un modello di gestione delle tecnologie informatiche il più possibile efficiente, che valorizzi i punti di forza, anche con possibili aperture al mercato degli enti pubblici decentrati e degli altri sistemi pubblici europei ed extra europei.

Sul piano degli sviluppi operativi, va in primo luogo evidenziato che nel corso dell'anno è stata avviata una serie di incontri tra SOGEI e CONSIP per valutare iniziative congiunte per l'ottimizzazione dei costi del sistema informativo della fiscalità e del tesoro. Sono state individuate alcune aree di interesse comune come l'ottimizzazione dei centri di elaborazione, lo sviluppo di applicazioni di comune interesse servizi di interoperabilità (scambio dati, posta elettronica,ecc.).

Un altro importante sviluppo sul piano operativo si riferisce al fatto che il 28 maggio 2003 è stato stipulato il Contratto di servizi quadro tra il DPF e la SOGEI, con il quale la responsabilità del governo dell'informatica è stata maggiormente ricondotta all'interno dell'Amministrazione, come previsto dal decreto legislativo n. 300 del 1999 e dal DPR n. 107 del 2001. Il contratto esplicita i ruoli dei diversi partecipanti: in capo al DPF il governo strategico, in capo alle Agenzie e alle altre strutture il governo dello sviluppo e della gestione del sistema informativo mentre alla Società spettano la realizzazione e l'esercizio degli interventi. Ciascuna struttura organizzativa dell'area finanze stipulerà contratti esecutivi sulla base di regole comuni finalizzate a disciplinare in modo uniforme il contenuto degli specifici rapporti; in particolare le Agenzie potranno pianificare gli obiettivi di automazione concordati nelle convenzioni.

Sono stati previsti strumenti di monitoraggio dei piani di automazione, dei risultati e della loro qualità, nonché penali per il mancato conseguimento dei livelli di servizio. E' stata nominata una commissione con il compito di analizzare i costi delle attività fornite dalla SOGEI, in rapporto ai livelli di servizio richiesti e con riferimento a contesti analoghi di attività di *outsourcing*. Il testo prodotto dalla commissione è stato trasmesso al CNIPA in sede di congruità tecnico economica.

Da evidenziare che dall'articolo 7 del contratto, relativo all'erogazione di prodotti/servizi, sono stati previsti corrispettivi forfetari unitari quali quelli per la remunerazione delle attività di conduzione dei sistemi centrali e di quelli telematici. Tali corrispettivi sono comprensivi dei costi, oltre che per le attività professionali, anche per i beni e i servizi necessari per l'erogazione/realizzazione dei servizi stessi. Per il contenimento della spesa corrente, il DPF ha ottenuto dalla Società una riduzione del 9,09 per cento dei corrispettivi originari che consentiranno una diminuzione complessiva per il 2004 del 5,18 per cento sull'intero massimale relativo ai prodotti/servizi.

In merito all'acquisizione di beni e servizi, il contratto prevede che la Società si avvalga delle *convenzioni quadro* CONSIP. In particolare, a SOGEI viene riconosciuto un corrispettivo, determinato secondo la metrica del *tempo e spesa,* nel limite del 5 per cento del

prezzo di acquisto, nel caso abbia proceduto direttamente alle acquisizioni, e del 2 per cento, qualora si sia avvalsa delle *convenzioni quadro* CONSIP.

Secondo l'Amministrazione, con la nuova soluzione contrattuale prescelta, a partire dal 1° giugno 2003, non può più considerarsi sussistente "un affidamento generale alla Società della gestione e dello sviluppo del sistema informativo della fiscalità". L'Amministrazione, infatti, "ha assunto direttamente la responsabilità della funzione di indirizzo dell'informatica, dell'individuazione degli obiettivi di sviluppo del sistema e della verifica della qualità dei servizi informatizzati".

Il ruolo svolto in termini di coordinamento dal DPF è stato rilevante soprattutto con riferimento alle funzioni di pianificazione e indirizzo, oltre che alle iniziative di studio e di *benchmarking*. Nello svolgimento di tale ruolo, il Dipartimento è stato, comunque, coadiuvato dalla SOGEI, che ha assicurato una cospicua attività di cooperazione caratterizzata da prestazioni di assistenza, supporto e consulenza alle strutture ministeriali, che ha interessato ogni settore di attività informatizzato o informatizzabile. L'Ufficio coordinamento tecnologie informatiche del DPF è anche il principale responsabile in tema di sicurezza, *privacy* ed accessibilità del sistema informativo dell'*Anagrafe tributaria.*

*4.4. Agenzie fiscali.*

4.4.1. Il nuovo contratto collettivo di comparto.

L'analisi dei risultati di gestione delle Agenzie fiscali verrà sostanzialmente svolta mettendo a raffronto i risultati ottenuti rispetto agli obiettivi concordati, così come sono rilevabili, rispettivamente, dalle relazioni di consuntivo del piano delle attività e dalle convenzioni stipulate. Prima di procedere con tale esame, appare tuttavia opportuno dar conto di un fatto nuovo sicuramente destinato ad influire profondamente sul modello organizzativo delle Agenzie fiscali: la stipula del contratto collettivo di lavoro di comparto. In data 27 maggio 2004, infatti, è stata sottoposta all'esame delle SS.RR. della Corte dei conti l'ipotesi di contratto collettivo per il quadriennio normativo 2002-2005 e il biennio economico 2002-2003.

L'accentuarsi della peculiarità istituzionale ed organizzativa delle Agenzie fiscali verso un modello di tipo sempre più aziendalistico, ha suggerito l'opportunità di istituire un comparto a sé stante rispetto al settore statale, al fine di individuare, pur nell'ambito di un quadro di coerenza con i principi generali della contrattazione pubblica, uno spazio negoziale che potesse garantirne gli aspetti di specificità.

Molti, peraltro, sono gli elementi innovativi presenti nel contratto, anche se, con la distribuzione praticamente a pioggia anche della componente retributiva legata al risultato, è venuto sostanzialmente a mancare quello che avrebbe potuto spingere verso l'ulteriore aziendalizzazione delle Agenzie fiscali, assicurando la necessaria flessibilità gestionale negli istituti direttamente connessi a quella particolare realtà lavorativa per poter effettivamente sostenere il processo di rinnovamento e garantire sempre più elevati standard di qualità di servizi. Nel quadro delle novità significative presenti, va comunque registrata quella rappresentata dal nuovo modello di classificazione che fa segnare una positiva evoluzione verso una vasta gamma di soluzioni applicative idonee a coniugare le esigenze organizzative delle Agenzie con le aspettative di crescita professionale e retributiva dei dipendenti, nel rispetto dei principi di imparzialità e di buon andamento.

Viene ribadita l'articolazione in tre aree, ma l'accesso dall'esterno è previsto solo nella posizione iniziale dei profili che, all'interno di ciascun'area, individuano le diverse tipologie professionali esistenti nelle Agenzie e che dovranno essere determinati secondo criteri che mirano al superamento dell'eccessiva parcellizzazione del precedente sistema (ex legge n. 312 del 1980), al superamento dei contenuti mansionistici attraverso l'utilizzazione di formulazioni più ampie ed esaustive ed all'attualizzazione delle mansioni in relazione ai

processi di ammodernamento delle Agenzie e delle nuove tecnologie utilizzate. Nell'ambito dei passaggi fra le aree è stata prevista la semplificazione del sistema, superando il precedente meccanismo ritenuto inadatto a valutare compiutamente il personale in relazione agli scopi perseguiti. Si registra inoltre un ampliamento degli spazi di flessibilità all'interno delle aree attraverso la possibilità di effettuare passaggi tra profili diversi al fine di offrire al personale ulteriori prospettive di sviluppo professionale.

Vengono regolati gli aspetti operativi riguardanti le procedure per l'attribuzione degli incarichi per il conferimento dei quali le Agenzie tengono conto della natura e delle caratteristiche dei programmi da realizzare, dei requisiti posseduti, delle attitudini e delle capacità professionali e dell'esperienza acquisita dal personale inquadrato nella terza area. Al fine della piena valorizzazione delle citate professionalità è prevista una indennità di posizione che può variare in relazione alla graduazione delle funzioni.

Ulteriori elementi innovativi sono stati apportati, in relazione ad alcuni istituti del trattamento economico, nell'ottica di conseguire una migliore gestione dei processi lavorativi, attraverso la predisposizione di strumenti volti ad incentivare ulteriormente le prestazioni individuali e collettive.

Il fondo unico di amministrazione previsto dal CCNL viene sostituito dal *Fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività* ed è finalizzato a promuovere reali e significativi miglioramenti dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi istituzionali, mediante la realizzazione, in sede di contrattazione integrativa, di piani e progetti strumentali e di risultato.

L'elemento più innovativo è però costituito *dall'Indennità di agenzia*, che sostituisce l'Indennità di amministrazione del comparto Ministeri, ma ne mantiene le medesime caratteristiche di compenso erogato con carattere di continuità e generalità e considerato utile anche ai fini dell'indennità di buonuscita e del TFR. Sotto il profilo della consistenza economica, invece gli importi vengono considerevolmente aumentati in relazione alla stabilizzazione su tale voce retributiva delle quote incentivanti destinate a ciascuna Agenzia in base al sistema delle Convenzioni.

Proprio a causa di quest'ultima innovazione le SS.RR. della Corte dei conti, pur certificando il contratto, hanno ritenuto di doverlo accompagnare con una relazione al Parlamento nella quale viene evidenziato l'utilizzo distorto di fondi collegati ai maggiori introiti derivanti dal raggiungimento degli obiettivi, e pertanto solo eventuali, facendoli diventare fonti di finanziamento per la corresponsione, invece certa e continuativa, di benefici retributivi.

| | Dotazione organica dell'Agenzia(1) | Addetti Agenzia 2003 | Scostamento addetti/ dotazione organica |
|---|---|---|---|
| **ENTRATE** | | | |
| Personale non dirigente | 45.791 | 34.011 | -25,73% |
| Dirigenti | 1.474 | 978 | -33,65% |
| **Totale** | **47.265** | **34.989** | **-25,97%** |
| **DOGANE** | | | |
| Personale non dirigente | 13.506 | 9.450 | -30,03% |
| Dirigenti | 388 | 281 | -27,58% |
| **Totale** | **13.894** | **9.731** | **-29,96%** |
| **TERRITORIO** (2) | | | |
| Personale non dirigente | 12.950 | n.d | |
| Dirigenti | 450 | n.d | |
| **Totale** | **13.400** | **11.525** | **-13,99%** |
| **DEMANIO** | | | |
| Personale non dirigente | 1.847 | 1.646 | -10,88% |
| Dirigenti | 139 | 87 | -37,41% |
| **Totale** | **1.986** | **1.733** | **-12,74%** |
| **TOTALE AGENZIE** | | | |
| Personale non dirigente | 74.094 | | |
| Dirigenti | 2.451 | | |
| **Totale** | **76.545** | **57.978** | **-24,26%** |

(1) La dotazione organica dell'Agenzia delle Entrate è fissata dal Regolamento di Amministrazione.
(2) Tale determinazione non è stata rivista, soprattutto per le incertezze ricollegabili alle modalità di attuazione del processo di decentramento e il conseguente, potenziale trasferimento di risorse umane agli enti locali

4.4.2. Agenzia delle entrate.

Come già evidenziato nella relazione relativa all'esercizio finanziario 2002, il Dipartimento delle entrate, prima, e l'Agenzia delle entrate, poi, hanno costituito oggetto di costante attenzione della Corte, sia in sede di esame del rendiconto annuale, sia attraverso la programmazione di apposite indagini nel contesto dei programmi annuali deliberati dalla Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato. Ciò ha comportato l'instaurazione di un contraddittorio continuativo che ha consentito di seguire in modo sistematico l'evoluzione organizzativa ed operativa, oltre che l'adozione e l'attuazione di interventi autocorrettivi conseguenti ai rilievi formulati nel tempo dalla Corte.

Della continuità e della sistematicità del proficuo contraddittorio instaurato costituiscono da ultimo testimonianza le osservazioni dell'Amministrazione ai rilievi formulati dalla Corte[82] che vengono esplicitamente condivisi e che hanno comportato l'impegno dell'Agenzia in tema di residui attivi ed in generale della efficienza del sistema della riscossione, in tema di lotta alle frodi in materia di IVA intracomunitaria, e della particolare attenzione prestata alla proficuità ed alla correttezza dei rapporti con il partner informatico (SOGEI).

L'esercizio 2003 si caratterizza per l'impegno assorbente dell'Agenzia sul fronte dell'applicazione dell'originaria legge di condono n. 289 del 2002 e delle successive estensioni e proroghe. L'Amministrazione evidenzia che i benefici del condono vanno individuati :

- nella realizzazione di una forma di riscossione anticipata (ancorché ridotta) di valori nascenti dall'attività di accertamento e controllo, svolta dagli uffici, ed in attesa di trovare un possibile riscontro in termini di gettito;

[82] Con riguardo sia al rendiconto 2002 che alle indagini programmate dalla Sezione centrale del controllo sulla gestione

- nell'eliminazione di buona parte dell'arretrato, riconducibile, ad esempio, alle entrate da accertamento e controllo, oppure costituito da crediti di anni lontani e perciò di difficile esazione, di contenzioso potenziale, nonché nell'emersione di materia imponibile riferita a pratiche evasive ed elusive che probabilmente non avrebbero mai trovato una via di emersione direttamente determinata dall'azione accertatrice degli uffici.

Il condono ha tuttavia significato anche, per l'Agenzia, di doversi intensamente impegnare nell'attività di supporto ai contribuenti, di sistemazione delle posizioni definite, di produzione di fonti di interpretazione normativa, di divulgazione delle opportunità concesse. Si tratta di un impegno di dimensioni e di intensità tale che era apparso concreto il rischio di un insostenibile effetto di *stress* per le strutture, tenute a continuare a svolgere anche le normali attività. Come già precedentemente ed in linea generale osservato, la forte incidenza che il condono ha indubbiamente avuto sulle matrici organizzative interne all'Agenzia e sulla corretta e tempestiva interpretazione e comunicazione ai potenziali interessati non sembra tuttavia aver impedito all'Amministrazione di perseguire con successo gli altri obiettivi previsti, consentendole in qualche caso addirittura di superare le previsioni iniziali anche nella gestione dei "prodotti" tradizionali (autoliquidazione, ruoli, accertamento con adesione, acquiescenza e conciliazione giudiziale). In particolare, va notato l'avvio, nel secondo mese dell'anno, dei controlli sui crediti d'imposta per le nuove assunzioni (circa 85 mila controlli a fronte di 25 mila atti di recupero). Così come va rimarcata la sostanziale tenuta dell'indicatore degli accertamenti con adesione e l'acquiescenza, pur in presenza dei forti elementi condizionanti derivati dalle ripetute proroghe degli istituti definitori.

Il principale fattore di successo va individuato in una buona flessibilità dell'organico deputato a tali attività, associata alla capacità di riorientare gli obiettivi, come evidenziato da un generale incremento nell'area verifiche. Va tuttavia tenuto conto che ciò è anche sicuramente dovuto allo sfruttamento – da parte del contribuente verificato – delle circostanze in cui fosse possibile aderire al condono, in presenza di rilievi da parte dell'Agenzia, portando ad una riduzione dei tempi medi di chiusura di una verifica, con conseguente risparmio di risorse unitarie dedicate. Con il corollario di poter destinare maggiori risorse all'area del "presidio territoriale", con conseguente maggior numero di accessi eseguiti rispetto a quelli preventivati, e che sono stati finalizzati a far emergere l'economia sommersa ed a controllare il rispetto degli obblighi tributari.

In merito all'attività di studio del fenomeno dell'evasione, all'interno della Direzione Centrale dell'Accertamento, è incardinato un apposito settore denominato "Analisi e ricerca", preposto alla attività di individuazione e studio dei fenomeni evasivi ed elusivi, strettamente finalizzato alla predisposizione delle strategie e degli strumenti tecnico-operativi da applicarsi nella quotidiana attività di controllo.

Relativamente all'attività di controllo ha avuto sviluppo la progressiva adozione dei controlli unificati per posizione fiscale (anziché per singola imposta) che conduce ad una visione complessiva di ciascuna posizione, rendendo possibili più agili contestazioni e recuperi di imposte differenti facenti capo a ciascun contribuente, e rendendo più articolato ogni singolo intervento accertatore.

Nell'ottobre del 2003 sono stati estratti dal Sistema Centrale dell'Anagrafe tributaria i dati elementari che hanno formato oggetto dell'approfondimento che ha riguardato la procedura MUV[83]. L'analisi condotta dagli Uffici dell'Agenzia delle entrate ha riguardato l'attività di accertamento svolta nel corso del 2002 per l'anno di imposta 1999 nei confronti

[83] Modello Unificato Verifiche.

di soggetti che, per la stessa annualità di imposta, siano stati, preventivamente, assoggettati a verifica da parte della Guardia di finanza[84].

Sono state selezionate 1.616 posizioni soggettive interessate dall'attività di accertamento svolta nel 2002 per l'anno di imposta 1999 dagli Uffici dell'Agenzia delle entrate, a seguito di un'attività di verifica svolta dalla Guardia di finanza ed al fine di assicurare il massimo grado di coerenza tra le grandezze da porre in relazione ai fini dell'analisi sono stati posti in correlazione i controlli unificati, i controlli rilevanti ai fini delle imposte dirette ed i controlli rilevanti ai fini dell'imposta sul valore aggiunto con i processi verbali di constatazione redatti a seguito di verifica avente ad oggetto il predetto periodo d'imposta. Al fine di evitare correlazioni incoerenti, per la individuazione del campione oggetto dell'analisi, si è tenuto conto, esclusivamente, della univocità tra processi verbali e controlli. Non hanno concorso, pertanto, alla formazione del campione le posizioni soggettive interessate da più controlli e/o più verbali. Sono state altresì depurate le posizioni soggettive così selezionate da quelle che, "ictu oculi", sono risultate inficiate da meri errori di trasmissione al Sistema centrale dei dati contabili constatati in sede di verifica, ovvero accertati dagli Uffici.

La disamina delle singole posizioni soggettive ha evidenziato, nel complesso, che:

- per 1.297 controlli eseguiti (l'80,26 per cento), gli Uffici delle entrate hanno integralmente trasfuso nei controlli gli importi corrispondenti ai rilievi formulati dalla Guardia di finanza in sede di verifica;
- per 199 controlli eseguiti (12,31 per cento), gli importi corrispondenti ai rilievi formulati dalla Guardia di finanza in sede di verifica sono stati integrati con ulteriori elementi di accertamento già disponibili, ovvero acquisiti a mezzo di una specifica attività di controllo;
- per 97 controlli eseguiti, gli Uffici hanno trasfuso nei controlli gli importi corrispondenti ai rilievi formulati dalla Guardia di finanza in sede di verifica in misura compresa tra l'ottanta ed il cento per cento;
- per 23 controlli eseguiti, caratterizzati dall'assenza dei rilievi, gli Uffici hanno confermato l'operato della Guardia di finanza che, in sede di verifica, non ha constatato violazioni sia di natura sostanziale che formale.

Rispetto al numero complessivo dei controlli costituenti il campione selezionato, sono stati in percentuale di più quelli riferiti agli accertamenti notificati (24,01 per cento) ed agli accertamenti definiti ex art. 15 della legge n. 289 del 2002 (23,27 per cento)[85], anche se in termini di rendimento il primato spetta agli accertamenti in contenzioso che con 113,5 milioni di euro rappresentano oltre il 42 per cento della maggiore imposta complessiva. Riguardo al rendimento unitario, una posizione di rilievo spetta anche agli accertamenti non notificati con circa 402 mila euro ciascuno.

[84] La scelta dell'annualità oggetto dell'analisi è in linea con gli indirizzi operativi che, nel disciplinare l'attività di accertamento per l'anno 2002 indicavano il 1999 quale periodo d'imposta da sottoporre, di regola, al controllo.

[85] Si tratta delle c.d. "liti potenziali".

*(migliaia di euro)*

| STATO/ESITO | Controlli | | Maggiore imposta | | Rendimento |
|---|---|---|---|---|---|
| | Numero | % | Euro | % | unitario |
| Accertamenti definiti con adesione (Artt. 5 e6, d.lgs 218/1997) | 144 | 8,91 | 9.702,1 | 3,61 | 67,4 |
| Accertamenti definiti con acquiescenza (art.15 d.lgs.218/1997 | 87 | 5,38 | 154,1 | 0,06 | 1,8 |
| Accertamenti definiti con acquiescenza ordinaria | 192 | 11,88 | 26.077,4 | 9,70 | 135,8 |
| Accertamenti definiti per le sole sanzioni | 7 | 0,43 | 4,2 | 0,00 | ,6 |
| Accertamenti in contenzioso | 179 | 11,08 | 113.518,9 | 42,24 | 634,2 |
| Accertamenti definiti (art.15, l.289/2002) | 376 | 23,27 | 18.571,7 | 6,91 | 49,4 |
| Processi verbali definiti (art.15, l.289/2002) | 77 | 4,76 | 2.967,7 | 1,10 | 38,5 |
| Accertamenti notificati | 388 | 24,01 | 40.299,2 | 14,99 | 103,9 |
| Accertamenti non notificati | 143 | 8,85 | 57.457,3 | 21,38 | 401,8 |
| Controlli negativi | 23 | 1,42 | - | | - |
| CONTROLLI SELEZIONATI | 1.616 | 100,00 | 268.752,5 | 100,00 | 166,3 |

L'attività svolta nel corso del 2003 ha visto, inoltre, la progressiva introduzione di modelli di comportamento e di controllo coerenti con l'*audit* aziendale, pur entro i limiti normativi e regolamentari preesistenti, al fine di realizzare una sostanziale innovazione nei metodi adottati per la programmazione e l' esecuzione dei controlli. Sono state individuate le aree di maggior rischio nell'ambito del servizio affidato ai concessionari della riscossione, definendo le priorità per la mappatura dei processi e la redazione dei piani di prevenzione dei rischi. In particolare, le verifiche sono state dirette verso quei settori nei quali ciascun concessionario aveva manifestato criticità o disfunzioni operative rilevate nei precedenti controlli e, in larga parte, verso le attività cautelari e le procedure esecutive poste in essere.

Le verifiche svolte dall' Agenzia presso i concessionari nel 2003 sono state 121, alle quali devono sommarsi altri 27 interventi mirati su specifici spunti d'indagine risultanti dall'attività di *intelligence* svolta dalle Direzioni Regionali, direttamente o su impulso qualificato (Procure presso il Tribunale o la Corte dei Conti, Ragioneria). I risultati operativi hanno evidenziato la necessità che una percentuale superiore al 50 per cento dei concessionari adegui le proprie attività a modelli di maggior efficienza[86]; e redigendo i conseguenti processi verbali di constatazione nel corso delle verifiche sono state rilevate violazioni di diversa natura (60 complessivamente), sia per quanto attiene al rispetto della normativa che delle istruzioni amministrative impartite dall'Agenzia.

Per quanto attiene alla valutazione dei risultati delle gestione 2003, obiettivi e rendicontazione si riferiscono a dieci macroprocessi – gestione dei tributi, sevizi ai cittadini, consulenza, contrasto all'evasione, contenzioso, servizi professionali e di coordinamento e controllo, servizi generali e gestione delle risorse, formazione, servizi di mercato ed attività progettuali. I primi sei macroprocessi a loro volta si articolano in ventuno attività, ed i risultati di gestione vengono valutati utilizzando 82 indicatori, di cui 18 rilevano anche ai fini del riconoscimento della quota incentivante.

Iniziando dall'impiego delle risorse umane, si deve anzitutto evidenziare che la presenza degli addetti è complessivamente al di sotto di circa il 26 per cento rispetto alla dotazione organica fissata dall'articolo 10 del Regolamento di Amministrazione in 45.791 unità per il personale non dirigente e in 1.474 unità per il personale dirigenziale. In più sedi la Corte ha avuto modo di osservare come le dotazioni organiche delle Agenzie fiscali (come, peraltro, anche di altri centri di responsabilità, ivi compresi il DPF e i Monopoli) siano da ritenersi, in realtà, sopravvalutate: il problema effettivo è quello dell'irrazionale distribuzione sul territorio del personale presente e che, in base agli elementi acquisiti in corso di istruttoria, non sarebbe stata corretta, ma addirittura aggravata, dall'acquisizione del

[86] Le azioni da questi poste in essere a seguito delle raccomandazioni dei verificatori saranno oggetto di successivo controllo nel corso del corrente anno.

personale risultante in esubero a seguito della cessione dell'ETI. Al 31 dicembre 2003 il personale dell'Agenzia risultava costituito da 34.989 unità, di cui 978 dirigenti. Sono in corso incontri con le OO.SS. per la definizione della distribuzione sul territorio del personale previsto dalla pianta organica. Volendo prendere a riferimento come modello di distribuzione ottimale quello sottostante ai DPCM che avevano definito la distribuzione per l'ex Dipartimento, si conferma, non solo il persistere, ma l'aggravarsi del fenomeno – ripetutamente segnalato negli scorsi anni – di evidenti distorsioni nell'equilibrata allocazione territoriale del personale: lo scostamento relativo medio delle presenze rispetto al modello di distribuzione risultante dalle dotazioni organiche è, sia pure di poco, aumentato rispetto al minimo rilevato nel 2001 (da 0,140 a 0,159).

**Dipartimento delle entrate/Agenzia delle entrate - Uffici periferici - Anni 1996 - 1999 e 2001 - 2003**

| | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2001 | 2002 | 2003 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Scostamento medio semplice | 462,767 | 324,173 | 341,095 | 283,287 | 216,551 | 251,084 | 256,217 |
| Scostamento relativo | 0,233 | 0,172 | 0,182 | 0,153 | 0,140 | 0,152 | 0,159 |

*Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati Agenzia delle entrate*

Come si può vedere dall'allegato 9, elevati risultano ancora gli scostamenti per alcune regioni:

- *in meno*, per Alto Adige (-27,84 per cento), Lombardia (-25,07 per cento), Val d'Aosta (-21 per cento), Trentino (-15,94 per cento), Emilia Romagna (-14,73 per cento) e Toscana (-12 per cento)
- *in più*, per Abruzzo (27,39 per cento), Sicilia (25,35 per cento), Campania (+24,92 per cento), e Calabria (+24,28 per cento).

Ritornando al tema più generale del rapporto fra risorse programmate e risorse utilizzate, va registrato uno scostamento, nel complesso negativo (-2,35), del numero di ore/persona consuntivate rispetto al numero di ore/persona programmate (49.504.000 lavorate rispetto a 50.696.000 previste). Le missioni con gli scostamenti più elevati sono quelle con un'incidenza del tutto marginale sul totale: i servizi di mercato (-38,75 per cento, con un'incidenza dello 0,1 per cento), le attività progettuali (-20,40 per cento, con un'incidenza dello 0,09 per cento), la consulenza - interpello (-16,7 per cento, con un'incidenza dello 0,87 per cento), il contenzioso (-16,51 per cento, con un'incidenza del 6,91 per cento) e la formazione (-11,5 per cento, con un'incidenza del 3,22 per cento). Superiori alla media sono, però, anche gli scostamenti in negativo di due fra le missioni che assorbono consistenti quantità di risorse, la gestione tributi (-7,18 per cento) e i servizi ai cittadini (-6,31 per cento), con un'incidenza, rispettivamente, sul totale delle risorse impiegate, del 14,35 per cento e del 22,71 per cento. L'impiego di risorse è di poco inferiore al programmato per ciò che riguarda i servizi professionali e di coordinamento e controllo (-3,77 per cento), i quali hanno pesato sul totale per il 6,03 per cento, ed è praticamente in linea con il programmato (-0,38 per cento) per la prevenzione e contrasto all'evasione che incide sul totale per il 28,78 per cento. Solo per i servizi generali e la gestione delle risorse, che incidono per il 15,83 per cento sul totale, si rileva un utilizzo di risorse superiore al programmato (+9,62). (All. 10).

Passando dalle missioni ai macro processi/attività, il quadro degli scostamenti si articola ulteriormente, in quanto nell'ambito della gestione tributi se ne evidenziano solo uno in positivo – riscossione (+7,25 per cento) – mentre per gli altri emerge uno scostamento fortemente negativo (-32,76 per cento per la gestione dei rapporti convenzionali con gli intermediari, -16,42 per cento per la liquidazione tributi settore registro, -8,07 per cento per la gestione atti e dichiarazioni e –3,51 per cento per i rimborsi). Diversa è la situazione

riguardo alla prevenzione e contrasto all'evasione in quanto risultano scostamenti fortemente positivi per tre macroprocessi (+36,43 per cento, +29,29 per cento e +25,60 per cento rispettivamente per il controllo sostanziale tributi nel settore registro, per gli accessi per il controllo degli obblighi fiscali e per il controllo formale delle dichiarazioni), mentre gli scostamenti negativi sono meno importanti ad eccezione che per l'attività di analisi e ricerca (-13,44 per cento), le funzioni strumentali all'attività di controllo (-13,10 per cento) e le attività connesse alla definizione delle posizioni fiscali per gli anni pregressi (-6,68 per cento).

Una sostanziale prevalenza di scostamenti positivi è quello che emerge dagli indicatori di servizio: nei pochi casi di mancato raggiungimento degli obiettivi lo scostamento è pressoché insignificante, ad eccezione che per la liquidazione automatica delle dichiarazioni (Mod. UNICO 2001) (-43,06 per cento) nell'ambito della gestione tributi, in quanto troppo elevato il numero delle dichiarazioni previsto in sede di programma[87]; nell'ambito del contrasto all'evasione per il numero degli accessi per il controllo degli obblighi fiscali eseguiti (-85,25 per cento), per i quali, peraltro, si sono utilizzate più risorse di quelle programmate, nonché, sia pure in misura minore, per la percentuale di accertamenti con adesione ed accertamenti con acquiescenza rispetto agli accertamenti notificati e agli accertamenti definiti con adesione in assenza di accertamenti (-3,33 per cento) che risulta sostanzialmente in linea con il risultato atteso (29 per cento rispetto al 30 per cento) pur essendo stato fortemente influenzato dall'evento esogeno della imprevista proroga dei "condoni" (All. 11).

Per tutti i restanti obiettivi gli indicatori evidenziano il superamento, spesso in misura molto significativa. Relativamente alla gestione tributi, l'obiettivo risulta ampiamente superato per quanto riguarda il numero di comunicazioni con segnalazioni di irregolarità (+36,6 per cento, 34,6 milioni in luogo dei 25 milioni previsti).

Per ciò che concerne la missione servizi ai cittadini, l'assistenza al contribuente mediante *call center* e *front office* degli uffici locali, che fa registrare un impiego di risorse inferiore a quelle programmate (-7,02 per cento), mostra che l'obiettivo incentivato relativo alla percentuale di telefonate alle quali è stata fornita risposta entro i tre minuti, è stato centrato e superato (-20,7 per cento)[88]. Positivo il risultato anche per quanto riguarda la registrazione di atti e dichiarazioni, giacché il numero dei contratti di locazione e degli atti notarili registrati per via telematica ha superato l'obiettivo del 232,73 per cento (1,9 milioni rispetto all'obiettivo di 580.000, che già era abbondantemente superiore a quanto programmato e consuntivato nel 2002 (100.000 e 130.200).

Relativamente alla consulenza, è stata resa nei termini risposta al 100 per cento delle istanze di interpello ricevute (6.835). Il loro numero si è ridotto rispetto all'anno precedente,

---

[87] Per quanto riguarda la liquidazione automatizzata delle dichiarazioni (artt. 36 bis DPR n. 600/73 e 54 bis DPR n. 633/72), con l'invio di n. 854.042 comunicazioni relative alle dichiarazioni presentate nel 2001 è stato completato il programma relativo a tale annualità; in quanto il numero previsto nel piano annuale di 1.500.000 era stato rettificato già in sede di "monitoraggio al 31 ottobre 2003" come preconsuntivo in circa 840.000 poiché, in sede di controllo, erano state riscontrate 660.000 dichiarazioni senza dati contabili e/o duplicate.

[88] Nel corso del 2003 sono stati serviti dai CAT, attraverso i vari canali di contatto, 1.432.674 contribuenti, di cui 1.419.784 con risposte telefoniche, 12.643 con risposte attraverso il canale web-e-mail e 247 con risposte tramite fax server: anche i canali alternativi al telefono vengono utilizzati dai contribuenti; infatti, è stata data risposta a 12.643 e-mail (si ricorda che la valorizzazione di una e-mail vale 5 telefonate per cui si ha un prodotto equivalente di 55.730 telefonate) e, in modo sperimentale, è stata avviata la funzionalità del *call-back* e del fax server come canale di contatto. Con il servizio di *call back*, tramite il sito Internet dell'Agenzia delle entrate, si può prenotare una richiamata presso il CAT ad un orario e giorno prestabilito. L'utente interessato, compila un form sul sito con i propri dati identificativi, scegliendo l'ora ed il giorno della richiamata da parte del CAT. Invece con la funzionalità *fax server*, gli utenti interessati compilano la loro richiesta di assistenza inviando il fax ad un numero unico nazionale; la risposta è data dai CAT sempre via fax.

e ciò spiega la riduzione nell'impiego di capacità operativa rispetto al programmato (-16,7 per cento).

Ben 28 sono gli indicatori utilizzati per misurare i risultati del contrasto all'evasione, ma solo per 12 erano stati fissati obiettivi ed è, quindi, possibile verificare a consuntivo il grado di conseguimento. Tutti gli altri gli indicatori utilizzati a consuntivo per misurare i risultati del contrasto all'evasione, tranne i due di cui si è già detto, evidenziano il superamento dell'obiettivo:

- +510 per cento per il numero di comunicazioni/informative inviate ai contribuenti interessati agli istituti definitori di cui all'art. 15, legge n. 289 del 2002;
- +61,73 per cento e +90 per cento rispettivamente per i controlli equivalenti II.DD., IVA e IRAP, ed i controlli unificati eseguiti rispetto ai controlli con esito positivo;
- +72,21 per cento per i controlli sostanziali equivalenti dei tributi nel settore registro cui corrisponde un, sia pure non proporzionale, aumento delle risorse impiegate rispetto al programmato(+36,43 per cento);
- +27,14 per cento per i controlli formali eseguiti (1.653.000 circa, rispetto a 1.300.000 programmati),cui corrisponde un pressoché pari aumento dell'impiego di capacità operativa rispetto a quella programmata (+25,6 per cento);
- +22,78 per cento per le verifiche equivalenti nei confronti dei soggetti di grandi dimensioni (442 in luogo di 360), inoltre è migliorata anche la percentuale delle verifiche con esito positivo rispetto alle verifiche eseguite al netto delle verifiche negative in conseguenza del ricorso da parte del contribuente agli istituti definitori automatici (96 per cento a fronte del 90 per cento previsto);
- +11,53 per cento per le verifiche equivalenti nei confronti di soggetti diversi da quelli di grandi dimensioni (6.915 rispetto all'obiettivo di 6.200), sebbene l'obiettivo posto fosse decisamente inferiore a quanto programmato e consuntivato nel 2002 (9.000 e 9.737); sempre positiva inoltre la percentuale delle verifiche con esito positivo rispetto alle verifiche eseguite al netto delle verifiche negative, in conseguenza del ricorso da parte del contribuente agli istituti definitori automatici (92 per cento a fronte del 90 per cento previsto).

Il contenzioso, nel 2003, viene considerato una missione dell'Agenzia, contrariamente a quanto previsto per il 2002 quando costituiva un macroprocesso all'interno del contrasto all'evasione, e, degli otto indicatori considerati, cinque sono di nuova costituzione. Tra questi ultimi, per due dei quali sono stati posti degli obiettivi, si rileva il sostanziale superamento degli stessi: numero di costituzioni in giudizio in Commissione Tributaria Provinciale rispetto al numero dei ricorsi pervenuti nel 2003 (+48,08 per cento) e numero di costituzioni in giudizio in Commissione Tributaria Regionale rispetto al numero degli appelli pervenuti nel 2003 (+30,29 per cento). Dal punto di vista numerico, come risulta dall'allegato 12, l'attività del contenzioso si è praticamente dimezzata a causa degli strumenti di definizione agevolata offerti ai contribuenti dalla legge 27 dicembre 2002, n. 289 (finanziaria 2003), che hanno comportato, tra l'altro, una minore attività di accertamento rispetto a quella effettuata nell'anno precedente:

- il numero dei ricorsi pervenuti si è ridotto del 48,65 per cento;
- il numero dei ricorsi definiti è da parte sua diminuito – da circa 313 mila a meno di 169 mila (-46,04 per cento), mentre risulta leggermente aumentato il rapporto ricorsi definiti/ricorsi pervenuti (da 1,61 a 1,69);
- resta invariata la percentuale dei ricorsi accolti sul totale dei ricorsi definiti (31 per cento), mentre diminuisce radicalmente (dal 40 per cento allo 0,04 per cento) il numero dei ricorsi parzialmente accolti;
- un andamento analogo si registra per gli appelli; in diminuzione rispetto al 2002 (-51,64 per cento, da 54.032 a 26.126), con un netto calo di quelli definiti (-67,12

per cento) e del rapporto definiti/pervenuti (da 1,28 a 0,87). Ridotto anche il numero degli accoglimenti favorevoli al contribuente (dal 43 per cento al 37 per cento).

Nell'insieme, dopo la forte riduzione del numero totale di ricorsi e di appelli pendenti al 31 dicembre registrato nel 2001 rispetto al 2000 (da oltre un milione a 842 mila), si assiste ad un rallentamento di tale riduzione, con 690 mila nel 2002 e 634.509 nel 2003.

Altri tre obiettivi previsti in convenzione, e che risultano parimenti raggiunti o superati, attengono alla formazione. Un obiettivo si riferisce al numero dei dipendenti da formare, che, globalmente, era stato fissato in 17.800, leggermente superiore a quanto consuntivato nel 2002, ma che a consuntivo è risultato di quasi 42 mila (con una media del +135 per cento). Nel dettaglio la percentuale più consistente di incremento si è registrata riguardo al numero di partecipanti ad iniziative formative inerenti ad aree tematiche di importanza strategica (+181,22 per cento); seguono la formazione inerente all'integrazione delle professionalità ed allo sviluppo della polifunzionalità (+80,33 per cento) e la formazione di dirigenti e funzionari ad alto potenziale partecipanti ad iniziative manageriali (+33,75 per cento).

4.4.3. Agenzia delle dogane.

L'Agenzia delle dogane è stata oggetto nel 2002 di una specifica indagine della Corte tesa a verificare la rispondenza delle modificazioni introdotte nel corso degli anni '90 nella struttura amministrativa e nella politica gestionale dell'Amministrazione doganale italiana alle mutate situazioni ed esigenze poste dalla realizzazione del mercato interno europeo[89].

Dalle analisi svolte e dai riscontri operati emersero una serie di criticità che vanno tuttavia viste alla luce del dato fondamentale che si tratta di carenze di cui l'Amministrazione doganale è essa stessa avvertita e che, in non pochi casi, formano già oggetto di specifici interventi correttivi. Il processo di correzione e di cambiamento è stato, peraltro, visibilmente accelerato – come risulta anche dalle stesse puntuali risposte alle richieste istruttorie - dall'adozione del *modello organizzativo di agenzia*, che, in ragione dell'elevato grado di autonomia gestionale che lo caratterizza, nello stesso tempo consente ed obbliga a porsi in un'ottica autocritica ed a progettare l'innovazione e l'eccellenza.

L'analisi comparata dei criteri organizzativi e degli obiettivi adottati dai vari paesi dell'Unione Europea continua ad evidenziare che, diversamente da quanto si può dire per altre dogane europee (inglese, francese, olandese), orientate già da tempo a svolgere una *funzione prevalente di servizio agli operatori*, in Italia ad essere privilegiata è stata, tradizionalmente, soprattutto la *funzione di prevenzione e di repressione delle frodi* (cui viene destinato il 72 per cento delle risorse umane a fronte del 5 per cento destinato ai servizi agli operatori). Tuttavia segnali di maggiore attenzione per la funzione di servizio da rendere a supporto del sistema produttivo nazionale e delle relazioni commerciali con l'estero, anche se meno evidenti in sede di programmazione, trovano riscontro nella consuntivazione: le risorse umane utilizzate nei servizi di mercato sono più che raddoppiate, sia rispetto al consuntivo del 2002 (+119,23 per cento), sia rispetto al programma 2003 (+128 per cento). E' stato, in particolare, sviluppata l'offerta di servizi sul mercato, con priorità per quelli inerenti ai laboratori chimici, al fine di massimizzare il "valore percepito" dell'istituzione e di valorizzare le competenze esistenti e le tecnologie già disponibili. Sembra in questo modo avviata l'attuazione di quanto previsto dall'art. 63, comma 2 del d.lgs. n. 300 del 1999 che

[89] "Innovazioni organizzative ed operative introdotte e risultati conseguiti dall'Amministrazione doganale a seguito della realizzazione del mercato interno europeo", approvata con deliberazione n.27/02 della Sezione centrale di controllo sulle gestioni delle Amministrazioni dello Stato (Adunanza del Collegio I del 22 ottobre 2002).

prevede una "gestione dei laboratori chimici con criteri imprenditoriali"[90]. Inoltre la spinta verso un'organizzazione dei laboratori chimici basata su specializzazioni merceologiche prende l'avvio dal confronto diretto con omologhi organismi nazionali ed internazionali, e con la concorrenza esterna, nonché dal carattere sempre più sofisticato e costoso della strumentazione tecnico-scientifica che rende improduttivo l'investimento nelle numerose apparecchiature di cui dovrebbero eventualmente dotarsi laboratori chimici "generalisti".

Tra le altre principali criticità emerse dall'indagine va in primo luogo segnalata quella relativa al personale, risultato soprannumerario a seguito della formazione del mercato interno: nonostante la notevole contrazione delle attività tradizionali, la sua consistenza è rimasta sostanzialmente invariata per tutti gli anni '90. Un dato positivo è che la consistenza del personale impiegato si sia nel 2003 ridotta, anche se solo del 3,23 per cento (da 16.234 ore del 2002 al 15.710). Una conferma della sia pur contenuta riduzione di personale la si ha anche guardando al numero dei presenti (9.731 unità di cui 281 dirigenti) che, rispetto al 2002, ha subito una piccola flessione del 3 per cento), in quanto il *turn over* è stato in buona parte compensato dall'ingresso di personale in mobilità, proveniente principalmente dall'ETI, giustificato dal permanere di uno scarto del 30 per cento fra personale presente e previsione delle pianta organica definita dal Regolamento di amministrazione. Ciò evidenzia le conseguenze negative connesse al sovradimensionamento delle dotazioni organiche segnalato dalla Corte. L'esistenza di spazi potenziali di risparmio può meglio essere apprezzata se si tiene conto del fatto che l'introduzione di procedure automatizzate di controllo ("canale verde") ha portato, nel 2003, ad escludere dal controllo doganale e dalla visita merci l'82,7 per cento (rispetto al 85 per cento programmato) delle dichiarazioni presentate in dogana.

Relativamente alla formazione, contrariamente a quanto rilevato precedentemente, si possono trarre considerazioni in positivo, sia per il sistematico, sia pur lieve, incremento delle attività formative in termini di ore/uomo erogate (+2,69 per cento rispetto al consuntivo 2002), sia per la predisposizione ed attuazione di uno specifico programma operativo relativo sia all'area tecnico-giuridica, con riguardo alla normativa doganale, comunitaria e nazionale, sia a settori di formazione tradizionali, quali l'area linguistica, in virtù del ruolo internazionale delle Dogane, che ha coinvolto circa un terzo del personale.

Rispetto all'insufficiente attenzione prestata nel corso degli anni '90 per le implicazioni operative delle scelte legislative adottate a livello comunitario, nel 2003 l'Agenzia si è dovuta organizzare per assolvere agli impegni internazionali connessi con l'esercizio di turno, nel secondo semestre, della Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione Europea, anche al fine di favorire l'introduzione del Codice Doganale Comunitario nonché per l'interpretazione e l'applicazione delle norme transitorie, in vista dell'allargamento dell'Unione Europea. Inoltre al fine di valutare gli effetti dell'allargamento della UE, nel 2003, ha avviato un'apposita analisi relativa ai flussi di traffico con i Paesi in via di adesione ed alle ripercussioni sull'attività in dogana.

Riguardo alla semplificazione a livello nazionale, nel corso del 2003 è stata resa operativa la metodologia di controllo preventivo di "audit doganale alle imprese" con il risultato che, evitando controlli ripetitivi sugli operatori corretti, si mira a certificare il grado di affidabilità degli operatori ed a concedere agevolazioni doganali in grado di assicurare la velocizzazione dei traffici commerciali "sicuri".

Relativamente al servizio all'utenza, per la prima volta nel 2003 si rileva la consuntivazione dell'impiego di risorse umane destinate allo scopo, che, sebbene sia risultata

[90] E' stato avviato, nel 2002, lo sviluppo del progetto pluriennale "Messa in qualità dei Laboratori Chimici", per il ridisegno delle attività dei laboratori in un ottica di specializzazione per area merceologica più marcata dell'attuale, con l'obiettivo di realizzare un network di "centri di eccellenza", caratterizzati da competenze specialistiche, elevati livelli di servizio ed alti standard di qualità dei processi produttivi.

al di sotto del programma, con l'utilizzo di 536 mila ore persona sulle 550 mila previste, è di gran lunga superiore alle 202 mila consuntivate nel 2002 (+ 165 per cento). E' stato, altresì, avviato, in via sperimentale, l'"Ufficio Telematico per le Relazioni con il Pubblico" - disponibile sul sito Internet dell'Agenzia - che si prevede possa fornire risposte, entro, e non oltre, otto giorni lavorativi, alle domande degli utenti, siano essi privati cittadini, operatori o associazioni di categoria. Un'ulteriore facilitazione degli adempimenti per gli operatori economici deriva dalla possibilità fornita di trasmettere per via telematica sia le dichiarazioni doganali che gli elenchi riepilogativi delle cessioni e degli acquisti intracomunitari (elenchi INTRA). Si è, in proposito registrato un progressivo incremento delle transazioni telematiche: nel 2003, circa il 36 per cento delle dichiarazioni doganali presentate in dogana e circa il 4,5 per cento delle righe dettaglio INTRA è stato trasmesso con modalità telematica.

L'analisi precedentemente svolta aveva portato ad evidenziare sviluppi che richiamano l'attenzione sulla perdurante importanza di un efficace sistema di contrasto delle frodi. Di qui l'esigenza di un attento monitoraggio e della valutazione critica dei risultati dell'applicazione di nuovi istituti e strumenti.

In tale ottica, una segnalazione particolare ha riguardato l'applicazione degli istituti della *rappresentanza in dogana* e delle *procedure semplificate*, per la specifica attenzione che andrebbe prestata all'individuazione delle ragioni del comportamento di quegli operatori che si avvalgono della procedura semplificata solo per le esportazioni, mentre per le importazioni utilizzano lo spedizioniere che opera con procedura normale a nome dell'importatore, avvalendosi della rappresentanza diretta. E' un comportamento che non si spiega in termini fisiologici, posto che non si comprende perché l'assenza di una specifica professionalità doganale all'interno dell'impresa debba riguardare le sole importazioni e non anche le esportazioni[91].

Al di là del dato, già visto, sulla sua incidenza (82,7 per cento rispetto all'85 per cento programmato), sarà utile attendere l'esito dell'apposita indagine in corso di svolgimento da parte della Sezione di controllo della Corte al fine di disporre degli elementi informativi necessari per poter valutare, in termini anche qualitativi, i risultati dell'utilizzo della procedura automatizzata di controllo denominata "canale verde" [92]. Tuttavia, dalle informazioni ricevute ai fini della elaborazione della presente relazione sul piano delle attività per l'esercizio 2003 si rileva che positivi passi avanti sono stati compiuti: è, infatti, in corso il costante adeguamento dei profili di rischio posti a base del "Circuito Doganale di Controllo", che consente di disporre di un filtro di selezione delle operazioni doganali e contempera l'esigenza di assicurare l'esecuzione dei controlli demandati alle dogane, con la rapidità e la fluidità crescenti dei traffici commerciali. La procedura per la gestione dei rischi prevede, per il continuo affinamento del sistema, la circolarità dei flussi di informazione: acquisizione permanente di dati ed informazioni qualificate, rilevate sia a livello nazionale, che comunitario ed internazionale; analisi e valutazione costante di tali informazioni, nonché monitoraggio concomitante degli esiti dei controlli[93].

---

[91] L'Agenzia ha peraltro proceduto alla semplificazione della procedura concorsuale per il conseguimento della patente di spedizioniere doganale, con il decentramento, a livello di Direttore di Area Centrale, della firma del relativo provvedimento.

[92] Per la rilevanza che le procedure semplificate e il canale verde rivestono ai fini del controllo in Dogana, la Corte ha programmato in proposito una specifica indagine di approfondimento nel contesto del programma dei controlli per l'anno 2003 ("Indagine sui risultati delle innovazioni introdotte nelle procedure e nei controlli doganali: le procedure semplificate e il canale verde").

[93] Attraverso la taratura dinamica dei profili di rischio dovrebbe essere possibile fronteggiare, con tempestività ed in maniera anche graduata sul territorio - in connessione con le specificità del tessuto economico locale - le diverse situazioni di pericolosità, relative sia ad illeciti e frodi in materia tributaria ed extratributaria, sia ad eventi che possono mettere a rischio la sicurezza e la salute pubblica (eventi di guerra e terrorismo, epidemie di polmonite atipica - SARS e di febbre aviaria). Per migliorare l'operatività del circuito doganale di controllo sono,

In ragione dell'analisi dei rischi applicata e dei flussi di traffico commerciale registrati, a livello nazionale, nel 2003, circa l'83 per cento delle operazioni doganali sono state esitate senza alcun specifico controllo (quindi a "canale verde"), circa il 12 per cento sono state sottoposte al controllo documentale e circa il 5 per cento al controllo fisico. A livello locale, ovviamente, tali percentuali possono anche essere molto diversificate in funzione della pericolosità e dei rischi contingenti.

Lo sviluppo di metodologie di certificazione doganale (Audit esterno di impresa) comporta l'ulteriore affinamento del sistema di analisi dei rischi, consentendo di definire profili di rischio positivi *(White list)*, cui corrispondono agevolazioni doganali, in termini di graduazione dei controlli, commisurate al livello di affidabilità conseguito.

Per quanto riguarda il "Circuito Doganale di Controllo", nel corso del 2003, sono state definite le funzionalità per l'attivazione di un quarto canale di selezione delle dichiarazioni doganali, oltre a quelli già in uso (C.V. – senza ulteriori controlli; C.G. – controllo documentale approfondito; V.M. – Controllo documentale e visita fisica delle merci). Tale ulteriore canale è appositamente strutturato per le operazioni che necessitano, a seguito di una mirata analisi, di essere controllate con le apparecchiature scanner, al fine di avere un "radiografia" del carico o del container sottoposti a scannerizzazione, verificando la coerenza con il dichiarato. Con l'inserimento nel circuito di controllo del canale di selezione "scanner" (C.S.), è possibile orientare la scelta degli automezzi o dei container da scannerizzare, in modo da non apportare eccessivi turbamenti al normale svolgersi dei traffici commerciali nell'ambito dei porti e degli interporti. Rispetto al 2002, il numero di tali controlli è aumentato del 151 per cento (da 8.173 a 20.496). Un aumento, sia pure di gran lunga inferiore (+8,13 per cento) va rilevato per i controlli a canale verde (da circa 7,3 a 7,9 milioni), mentre si sono ridotti del 20 per cento i controlli fisici, che sono passati da 446.647 a 357.217 (erano 337.234 nel 2001).

Va inoltre positivamente evidenziato che nel corso del 2003, nell'ambito del processo di semplificazione amministrativa, l'Agenzia ha proceduto alla revisione delle modalità di effettuazione dei preavvisi da parte di soggetti beneficiari di procedura di domiciliazione, al fine di contemperare l'interesse degli operatori alla speditezza dei traffici in esportazione, con gli obblighi imposti dal diritto comunitario in materia di controlli allo sdoganamento.

Un'altra criticità rilevata nell'indagine precedentemente svolta, attinente alla strategia organizzativo-gestionale dell'intero ex Ministero delle finanze, riguardava *l'assenza di un effettivo coordinamento con la Guardia di finanza e la mancata rivisitazione dei ruoli complementari delle due strutture*, che, invece, si imponeva a seguito della realizzazione del mercato interno, a fini, sia di razionalizzazione e di efficienza amministrativa, sia di semplificazione e di riduzione dei costi a carico degli operatori. Dei passi avanti sono stati fatti riguardo al miglioramento dell'efficacia di controlli, con la condivisione con la Guardia di finanza, a livello nazionale, delle banche dati dei sistemi comunitari inerenti il settore doganale (SID) ed accise (SEED) e con lo scambio di informazioni ed esperienze anche in materia di strumenti e metodologie di controllo, come, ad esempio, la collaborazione in materia di utilizzo delle apparecchiature scanner e di tecniche di controllo preventivo (certificazione doganale – Audit d'impresa). L'Agenzia, su richiesta della Guardia di finanza o di altra autorità di Polizia giudiziaria, effettua controlli a mezzo scanner ai fini della sicurezza o per prevenire o reprimere svariati tipi di reato (ad es. quelli legati al contrabbando, al traffico illecito di armi e munizioni, di sostanze stupefacenti, di opere

ad esempio, analizzate le situazioni di contesto che maggiormente influenzano l'attività doganale, quali, il processo di allargamento della Comunità ai Paesi candidati; la progressiva erosione del ruolo fiscale del prelievo daziario; lo stato di allerta conseguente agli eventi di guerra e terrorismo, che hanno fatto riemergere le problematiche relative alla "security".

d'arte) ed è inoltre è in atto il confronto e lo scambio informativo, ad ampio raggio, sulle reciproche esperienze operative in materia di lotta alle frodi[94].

Relativamente all'attività svolta in applicazione dei condoni, gli accertamenti derivanti dall'applicazione delle norme agevolative, di cui agli articoli 15 (Definizione degli accertamenti, degli inviti al contraddittorio e dei processi verbali di constatazione) e 16 (Chiusura delle liti fiscali pendenti) della legge n. 289 del 2002, sono ammontati nel 2003 a 34,5 milioni di euro, con una percentuale di riscossione dell'83,6 per cento (39,7 milioni di euro).

Venendo ai risultati della specifica gestione 2003, così come consuntivati nella relazione prevista dall'art. 5 della Convenzione, le risorse impiegate sono inferiori dell'1,7 per cento a quelle programmate. Lo scostamento in negativo ha riguardato, oltre che le attività di verifica e controllo ed antifrode (per il maggior peso che hanno assunto i controlli automatizzati), i servizi tributari ai cittadini, enti ed alle PP.AA e l'attività di struttura. Maggiore del programmato è stato, per converso, l'impiego di risorse nella gestione tributi, nella vigilanza e controllo allo sdoganamento, nella formazione, ma, soprattutto, nell'innovazione (+16,1 per cento) e, come già detto, nei servizi di mercato (+119,23 per cento) (All. 13).

Gli indicatori di produzione evidenziano scostamenti in positivo per la maggior parte dei macroprocessi, in particolare per obiettivi introdotti nel 2003: per attività antifrode sui passeggeri (+37 per cento) e sulle merci (+7,4 per cento), ma anche verifiche tecnico-amministrative e controlli equivalenti, rispettivamente, in materia in materia doganale (+23,7 per cento) e di produzione e consumi (+20,8 per cento), per rilascio licenze, +10,9 per cento, per dichiarazioni equivalenti finalizzate allo sdoganamento (+8,5 per cento) e per registrazioni equivalenti relativamente alla liquidazione e contabilizzazione tributi (+7,5). Limitati scostamenti in negativo hanno riguardato solo l'IVA intracomunitaria (-3,4 per cento) e l'assistenza utenti (-2,6 per cento) (All. 14).

Tutti positivi, e spesso di molto, anche gli scostamenti degli indicatori di efficacia, in parte utilizzati anche ai fini della determinazione della quota incentivante (5 per cento), anche in questo caso per obiettivi introdotti nel 2003 come i tassi di positività medi delle verifiche tecnico amministrative (+88 per cento) e di controllo antifrode (+22,7 per cento). Risultano inoltre scostamenti positivi anche per la quota delle dichiarazioni telematiche rispetto al totale delle dichiarazioni scritte (+27,9 per cento), per i maggiori diritti riscossi (MDR) (+27,7 per cento) e per l'incremento della quota delle dichiarazioni a canale verde sottoposte a revisione di accertamento entro 30 gg. (+12 per cento). A proposito dei MDR va tuttavia osservato che l'entità dello scostamento in positivo tra consuntivato e programmato si spiega anche per la fissazione dell'obiettivo ad un livello del 17,6 per cento inferiore al consuntivo 2002, rispetto al quale il consuntivo 2002 fa registrare un aumento solo del 5,2 per cento.(All. 15).

4.4.4. Agenzia del territorio.

L'Agenzia del territorio, continua ad essere interessata da processi di evoluzione per quanto riguarda sia le missioni, sia il modello e l'assetto organizzativo. La riorganizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze, avvenuta ad opera del Decreto legislativo n. 173 del 3 luglio 2003[95], prevede, come esplicitato nel par. 4.1.1., che solo l'Agenzia del demanio sia trasformata in ente pubblico economico.

---

[94] Di concerto con l'Organizzazione Mondiale delle Dogane ed in collaborazione con il II° Reparto del Comando Generale della Guardia di finanza, è stata organizzata, a Roma – nei giorni 6, 7 e 8 ottobre 2003, la "12^ riunione dei Capi dei Servizi di indagine/intelligence doganali europei".

[95] Pubblicato sulla G.U. n. 161 del 14 luglio 2003.

4.4.4.1. Impiego delle risorse.

Gli obiettivi assegnati all'Agenzia del territorio con la convenzione per l'anno 2003 vedevano una sostanziale diminuzione delle attività relative alla direzione e coordinamento generale (-84,2 per cento di risorse umane programmate rispetto al consuntivo 2002) a favore delle attività istituzionali ordinarie (+29,3 per cento) - nelle quali sono comprese, oltre ai servizi catastali e cartografici, pubblicità immobiliare, osservatorio del mercato immobiliare, le attività precedentemente considerate tra i business complementari relative ai servizi estimativi, cartolarizzazioni degli immobili degli enti previdenziali - ma principalmente dei progetti strategici: processo di revisione degli estimi (+138,8 per cento), costruzione di banche dati (+61 per cento) e decentramento del catasto alle autonomie locali (+18,5 per cento). L'attività di formazione, per la quale viene mantenuto lo stesso programma, viene indicata nel 2003 tra i progetti di miglioramento gestionale. Relativamente al recupero dell'arretrato, le risorse destinate erano esclusivamente quelle a tempo determinato (ex L.S.U., ora LTD) (+30 per cento). Anche se con un'incidenza marginale sul totale, sono state destinate risorse anche a progetti di miglioramento gestionale operativo, tra cui, come già detto, la formazione, ed ai servizi per il mercato (complessivamente circa il 3 per cento del totale delle risorse). (All. 16).

Nel complesso, il programma 2003 riduceva l'impiego di risorse dell'1,6 per cento rispetto al consuntivo 2002 e del 3,3 per cento rispetto al programmato dello stesso anno. Il consuntivo fa registrare una ulteriore riduzione complessiva delle ore impiegate del 3,4 per cento rispetto al programmato (16.293.000 a fronte di 16.870.000. La riduzione complessiva delle ore lavorate rispetto a quelle programmate è, peraltro, il risultato della somma algebrica di scostamenti con segno diverso per le diverse attività. Lo scostamento è stato positivo per i servizi per il mercato (+35,2 per cento) in particolare indirizzati agli impegni derivanti dalle attività di cartolarizzazione, che hanno comportato maggiori volumi di produzione di circa il 22 per cento ed un maggiore impegno di risorse per circa 110.000 ore, necessarie anche per assicurare il rispetto delle scadenze imposte dal processo. Tali impegni hanno comportato un generale contenimento nell'erogazione delle altre tipologie di servizio, principalmente per i progetti strategici (-11,4 per cento), se pure, all'interno di ciascuna di esse, a fronte di saldi, in percentuale negativi si sono rilevati incrementi di ore destinate alle attività connesse al processo di cartolarizzazione in atto. Riguardo all'attività istituzionale ordinaria, l'unico scostamento positivo viene rilevato per i servizi tecnici istituzionali costituiti principalmente dalle stime (+1,5 per cento); per quanto attiene ai servizi catastali e cartografici, che presentano globalmente una riduzione di utilizzo di risorse rispetto al programmato dell'1,5 per cento, risulta essere stata privilegiata l'attività degli sportelli catastali decentrati (+2,18 per cento) a scapito, principalmente, delle visure e certificati (-4,92 per cento) e della consulenza, assistenza e supporto tecnico amministrativo (-3,22 per cento); riguardo alla pubblicità immobiliare (-2,02 per cento) risultano privilegiate le attività relative alla gestione cassa sui servizi di pubblicità (+5;88 per cento) ed al contenzioso su tematiche ipotecarie, civilistiche o fiscali (+5,86 per cento) a scapito delle ispezioni e certificazioni ipotecarie (-4,4 per cento).

4.4.4.2. Risultati di produzione.

Dagli indicatori di produzione emerge un quadro dei risultati della gestione che in buona parte conferma le indicazioni fornite dall'analisi dell'impiego delle risorse (All. 17). Rilevanti scostamenti in positivo, rispetto sia al consuntivo 2002, sia al programma 2003, si riscontrano:

- per l'allineamento delle mappe numeriche e non numeriche CT e CEU (+387,8 per cento e 12,6 per cento) *per quanto riguarda la costituzione dell'Anagrafe dei Beni Immobiliari (ABI);*

- per le ispezioni ipotecarie sia non telematiche (+160,8 per cento e +167,0 per cento), che in via telematica (+61,1 e + 60,1), nonché le formalità (+5,1 per cento e +6,8 per cento), *per quanto riguarda la pubblicità immobiliare;*
- per i telematici sister (+41,8 per cento e +31,4 per cento), per le richieste di aggiornamento e mappe e basi censuarie (+16,6 e +5,4 per cento), per il totale visure e certificati (+10,9 per cento e +12,1 per cento), per le domande di voltura acquisite (+7 per cento e +5,9 per cento), per le richieste di denunce e variazione di unità del catasto fabbricati (+4,3 e +10,2 per cento) e per gli atti di aggiornamento del catasto terreni (+3,5 per cento e +5,7 per cento), *per quanto riguarda i servizi catastali e cartografici.*

Scostamenti in negativo rispetto sia al consuntivo 2002, sia al programma 2003, si riscontrano:

- per le visure e certificati catastali cartacei (-10,8 per cento e –1,9 per cento) *relativamente ai servizi catastali e cartografici;*
- certificazioni ipotecarie (-11,1 per cento e –4,3 per cento) *per quanto riguarda la pubblicità immobiliare;*
- per la bonifica e allineamento toponimi (-33 per cento e –1,5 per cento) *per l'allineamento banche dati nella Anagrafe dei Beni Immobiliari (ABI).*

Riguardo al progetto strategico della costituzione dell'Anagrafe dei Beni Immobiliari (ABI), oltre la metà, e principalmente quelli relativi all'informatizzazione dei documenti ed al recupero dell'arretrato, presentano scostamenti negativi tra quanto programmato rispetto al consuntivo 2002, ma risultati positivi rispetto agli obiettivi posti e precisamente:

- per la rasterizzazione e vettorizzazione delle planimetrie delle u.i.u (-66 per cento e +25,1 per cento) e per la validazione delle note di iscrizione e trascrizione rasterizzate e dei relativi dati alfanumerici (-38,9 per cento e +20,4 per cento) *riguardo all'informatizzazione dei documenti;*
- per il recupero istanze (-73,4 per cento e +7,7 per cento), per le volture terreni e fabbricati (-55,4 per cento e +0,4 per cento) e per la denunce di accatastamento e variazioni catastali (-10 per cento e +14,8 per cento) *riguardo al recupero dell'arretrato.*

Per quanto riguarda le missioni ed i progetti istituiti nel 2003, i risultati positivi rispetto al programmato si presentano nel numero degli incarichi per la cartolarizzazione (+21,9) e in quelli per lavori (+60,7 per cento), per consulenze tecniche (+17,2 per cento) e per stime erariali (+13,5 per cento). Contrariamente sono stati conseguiti risultati inferiori a quelli programmati per gli incarichi per consulenze specialistiche (-22,6 per cento), per stime business (-20,9 per cento) e fiscali (-19,1 per cento).

I quattordici indicatori di qualità/efficacia previsti, peraltro limitatamente all'attività istituzionale ordinaria, (cinque dei quali introdotti nel 2003) evidenziano tutti, da parte loro, uno scostamento in positivo rispetto al programma, ad eccezione del rapporto tra le domande di annotazione eseguite su quelle accettate relativamente alla pubblicità immobiliare. L'indicatore che presenta in assoluto lo scostamento più elevato riguarda l'attivazione del modello unico informatico (+30 per cento): infatti, sebbene anche gli indici di deflusso delle domande di voltura e degli atti inseriti in banca dati siano consistenti (+35 per cento e +16 per cento), gli stessi si rapportano ad un programma decisamente inferiore a quanto consuntivato nel 2002 (-21 per cento e –13 per cento) (All. 18).

4.4.4.3. Valutazione dei risultati della gestione.

Dall'analisi dell'impiego delle risorse e dei risultati di produzione prima svolta e dagli altri elementi informativi forniti dall'Amministrazione, sembrano emergere tre dati: la conseguita capacità di far fronte alle missioni istituzionali ordinarie, la buona performance

dimostrata nell'area dei servizi operativi offerti sul mercato e le crescenti difficoltà incontrate nello svolgimento dei progetti strategici, individuati come attività istituzionale straordinaria nel 2002.

Con riguardo alle attività ordinarie, l'azione svolta nel corso del 2003 dall'Agenzia si è concentrata sostanzialmente nel miglioramento della qualità dei servizi resi, mediante determinazione di obiettivi di risultato legati alla qualità del servizio e alla relativa misurazione ed alla semplificazione dei sistemi di accesso alla banche dati catastali e ipotecarie da parte di cittadini, enti e organismi professionali, mediante il potenziamento del sistema telematico e l'attivazione di nuove procedure di aggiornamento.

La qualità dei servizi si misura mediante: la *carta della qualità dei servizi*, pubblicata per la prima volta nel 2003 (disponibile anche sul sito Internet): oltre a fornire informazioni sui servizi catastali e di pubblicità immobiliare, sulle modalità di erogazione, sui prezzi e tempi necessari, prevede modalità di ascolto dell'utenza e l'*ascolto dell'utenza* con la quale l'Agenzia rileva la soddisfazione degli utenti, intervenendo nelle situazioni di criticità. Nel 2003 si è conclusa la prima rilevazione della qualità percepita dagli utenti dei servizi di pubblicità immobiliare e si è svolta la seconda rilevazione presso gli utenti dei servizi catastali. L'Agenzia collabora inoltre con l'Osservatorio della Soddisfazione del Contribuente costituito presso il Dipartimento per le politiche fiscali.

Le iniziative di semplificazione delle modalità di accesso alle banche dati, riguardano:

- il settore catastale, tramite il sistema SISTER -Servizi telematici del Territorio- con il quale è possibile effettuare via rete, su tutto il territorio nazionale, visure catastali ed ipotecarie[96]. Il sistema fornisce informazioni interrogando basi dati distribuite in tutti gli uffici periferici dell'Agenzia ed il servizio è fornito in modalità *web based*. L'utilizzo di tali servizi risulta praticamente raddoppiato rispetto al 2001. Infatti, la percentuale di visure catastali effettuate in via telematica nel 2003 è passata dal 18 al 44,5 per cento, mentre quella delle ispezioni ipotecarie dal 20 al 37,5 per cento;
- il settore della pubblicità immobiliare: tutti gli adempimenti relativi agli atti immobiliari vengono effettuati attraverso la trasmissione telematica di un unico modello corredato da tutta la documentazione necessaria, con contestuale pagamento dei tributi. I 4.800 notai abilitati al servizio a tutto il 2003 (erano 1.200 nel 2002) possono, direttamente dal proprio studio e con un'unica operazione, effettuare tutti gli adempimenti di loro competenza e ricevere in via telematica la ricevuta di registrazione e tutte le informazioni sullo stato della pratica. Sono state registrate *on line* il 50 per cento delle formalità ipotecarie relative a compravendite - 600.000 su 1.200.000 (erano 70.000 nel 2002), mentre solo il 12 per cento di quelle relative ad altri atti immobiliari - 280.000 su 2.400.000 (erano 10.000 nel 2002)[97].

Relativamente allo sviluppo dei servizi per il mercato[98], gli impegni derivanti dalle attività di cartolarizzazione hanno comportato, rispetto a quanto previsto nel Piano, maggiori volumi di produzione di circa il 22 per cento ed un maggiore impegno di risorse per circa 113.000 ore, che si sono rese necessarie anche per assicurare il rispetto delle scadenze imposte dal processo, con conseguente contenimento nelle altre tipologie di servizio.

---

[96] *Visure catastali*: ricerca sui dati indice (soggetti, immobili, indirizzi) relativamente ad una provincia, ricerca del soggetto a livello nazionale, interrogazione semplificata delle rendite, situazione attuale e storica di terreni e fabbricati, estratti di mappa, interrogazione dei punti fiduciali presenti sulle mappe; *visure ipotecarie*: ricerca di tutti gli atti risultanti a carico di un soggetto e/o immobile in un determinato ambito circoscrizionale e la possibilità di visionare il contenuto delle note di trascrizione.

[97] Un effetto associato a tale innovazione potrà essere, in futuro, quello di esonerare i cittadini dall'obbligo di presentazione della dichiarazione di variazione ICI, in quanto gran parte dei dati relativi, contenuti nel modello trasmesso in via telematica, potranno essere forniti ai Comuni dall'Agenzia, tuttavia, nel 2003 solo a 10 comuni a cui sono state trasmesse le Dichiarazioni ICI.

[98] Business complementari nel 2002.

L'offerta dei servizi per il mercato ha permesso di conseguire, per il 2003, ricavi per un ammontare di circa 13,4 milioni di euro (+65 per cento rispetto al 2002 quando l'importo complessivo fu di 8,1 milioni di euro), di cui 7,6 derivanti dal processo di cartolarizzazione (+81 per cento) e 5,8 (+49 per cento) derivanti dalle altre convenzioni.

Le criticità di particolare rilevanza, e sulle quali è stata svolta un'apposita indagine nell'ambito del programma dei controlli della Sezione di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato[99], vanno individuate nell'area dei progetti strategici[100] e soprattutto nell'attuazione del decentramento delle funzioni catastali, previsto dal d.lgs. n. 112 del 1998 e nella generale revisione degli estimi.

Le difficoltà connesse all'attuazione del decentramento possono essere lette nell'impiego delle risorse a tal fine programmate con un +18,5 per cento rispetto a quanto consuntivato nel 2002 (250.000 ore persona sulle 211.000 consuntivate), ma il cui utilizzo è stato pari al 46,7 per cento in meno del programmato (133.000 ore persona) ed il 36,8 per cento in meno del consuntivato 2002. Il decentramento, come già detto, ha comportato la necessità di trasformare l'infrastruttura fisica ed applicativa da *client – server* ad architettura web e, nel 2003, è stata completata la migrazione al nuovo sistema di 75 dei 102 uffici provinciali. Inoltre è stata attivata, presso 25 Uffici provinciali, la procedura informatica Pregeo 8[101].

Il decentramento di funzioni agli enti locali sconta, così come riferisce l'Agenzia, una serie di difficoltà relative sia al disagio manifestato dalle OO.SS. per il timore e le insicurezze in merito agli spostamenti del personale e per una paventata utilizzazione non professionalmente adeguata nell'impiego diretto presso i Comuni, sia alle incertezze dei Comuni circa le modalità di esercizio delle funzioni. Oltre la metà dei Comuni non ha manifestato i propri intendimenti in merito all'assunzione (o delega in convenzione) delle funzioni catastali. L'apertura di sportelli catastali decentrati - sono stati attivati nel 2003 (in relazione alle richieste pervenute dai Comuni) 233 sportelli, che si sono aggiunti ai 70 già in funzione alla data del 31 dicembre 2002 - sollecitata anche in sede parlamentare da risoluzioni della Commissione Finanze della Camera dei Deputati, risponde a esigenze avvertite dai comuni e dai cittadini e consente all'Ente locale di acquisire più puntuali conoscenze sulla gestione e l'utilizzo del dato catastale, facilitando gli adempimenti tecnici e di accertamento fiscale sugli immobili di competenza.

Nell'ambito delle attività avviate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri (Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per il federalismo amministrativo) per l'elaborazione di uno schema di DPCM attuativo è stata, pertanto, favorevolmente valutata, con il contributo di tutti i soggetti coinvolti, un'ipotesi di decentramento "flessibile", in grado di consentire a ciascun Comune di gestire direttamente un numero variabile di funzioni catastali, delegando le rimanenti all'Agenzia del territorio. In base agli orientamenti più di recente consolidatisi, ciò sarebbe consentito, oltre che dal d.lgs. n. 112 del 1998, da quanto disposto dall'art. 57 comma 2 del d.lgs. n. 300 del 1999, che prevede, appunto, la possibilità

---

[99] Indagine "Decentramento del catasto. Attività di recupero dell'arretrato" deferita alla Sezione del controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato: adunanza del l'11 giugno 2004.

[100] Attività istituzionali straordinarie nel 2002.

[101] La procedura Pregeo viene utilizzata, già dal 1988, per la presentazione e gestione degli atti di aggiornamento del catasto terreni, sia per gli aspetti cartografici che amministrativo-censuari. La nuova versione (Pregeo 8), oltre a mantenere le funzionalità già presenti nella precedente (Pregeo 7.52), permette di ampliare le possibilità operative di predisposizione e di trattamento degli atti geometrici di aggiornamento con la nuova metodologia di rilevamento satellitare G.P.S. (Global Position System), con l'inserimento delle misure altimetriche e con la presentazione di un estratto di mappa digitale aggiornato; consente, inoltre, di ampliare con il dato altimetrico la cartografia catastale implementandone la sua utilizzabilità anche per fini civilistici; e può fornire un ulteriore supporto agli Enti che sono proposti alla gestione, per qualunque scopo, del territorio di propria competenza. Con la nuova versione tutti i documenti afferenti gli atti di aggiornamento del catasto terreni sono disposti in formato digitale, consentendo anche per questi la presentazione telematica.

per gli Enti locali di "attribuire alle agenzie fiscali, in tutto o in parte, la gestione delle funzioni ad essi spettanti, regolando con autonome convenzioni le modalità di svolgimento dei compiti e degli obblighi che ne conseguono".

Rilevanti difficoltà emergono, come si è già accennato, anche per quanto riguarda la revisione degli estimi e lo stesso recupero dell'arretrato. Relativamente alla revisione degli estimi, la convenzione prevedeva l'allocazione di 200 mila ore/persona (l'1,2 per cento del totale risorse programmato): a consuntivo ne risultano impiegate 55 mila, pari allo 0,3 per cento del totale, con uno scostamento in meno del 72,5 per cento. Riguardo al recupero dell'arretrato, il dato evidente per il 2003 è l'utilizzo esclusivamente di personale a tempo determinato (ex LSU), con un incremento del 25,5 per cento rispetto al consuntivo 2002.

L'Agenzia riferisce come prossime ad essere superate siano le gravi criticità che hanno impedito di procedere, nei tempi previsti, alla revisione degli estimi indicata dalle pregresse normative e, per ultimo, all'esercizio della delega prevista dalla legge n. 133 del 1999. L'esigenza sarebbe, infatti, di non procedere a una mera rivisitazione delle precedenti tariffe reddituali, ma di varare, piuttosto, sulla base di una nuova norma primaria, una riforma del sistema estimale, a base patrimoniale, ma idoneo anche alla determinazione di elementi di redditività degli immobili, adeguando lo stesso, dopo circa un cinquantennio, alla realtà urbanistica, edilizia ed economica, profondamente mutata. In particolare, il nuovo sistema estimale dovrebbe perseguire l'equità fiscale, essere trasparente e comprensibile, essere dinamico e in costante perfezionamento e garantire la certezza della sua operatività, in tempi ragionevolmente limitati.

In coerenza con le previsioni dei piani approvati in Convenzione, sono state condotte le attività preparatorie e sperimentali, oltre quelle preliminari come la formazione, e che hanno condotto all'acquisizione dell'ipotesi di metodologia generale e alla stessa predisposizione di schemi di regolamento e di manuali operativi, ovviamente da rivedere secondo i contenuti definitivi dell'eventuale norma primaria.

Gli obiettivi relativi ai progetti strategici, come risulta dal quadro degli indicatori di produzione, sarebbero stati anch'essi superati – ed in misura significativa - in sei casi su sette: rasterizzazione e vettorizzazione delle planimetrie delle u.i.u. (+25,1 per cento), validazione delle note di iscrizione e trascrizione rasterizzate e dei relativi dati alfanumerici (+20,4 per cento), denunce di accatastamento e variazioni catastali (+14,8 per cento), allineamento mappe numeriche e non numeriche CT e CEU (+12,6 per cento) e recupero istanze (+7,7 per cento). Per le volture terreni e fabbricati (+0,4 per cento)e per la bonifica e allineamento toponimi (-1,5 per cento), si ha un risultato sostanzialmente in linea con l'obiettivo, mentre non risulterebbe raggiunto per gli Atti di aggiornamento cartografici, fabbricati rurali e variazioni colturali (-15,3 per cento).

4.4.5. Agenzia del demanio.

L'Agenzia del demanio, continua ad essere interessata, da processi di evoluzione per quanto riguarda sia le missioni, sia il modello e soprattutto l'assetto organizzativo. La riorganizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze, avvenuta ad opera del Decreto legislativo n. 173 del 3 luglio 2003[102], prevede, come esplicitato nel par. 4.1.1, la trasformazione dell'Agenzia del demanio in ente pubblico economico[103]. Le modificazioni introdotte non hanno tuttavia determinato un mutamento delle finalità istituzionali dell'ente. Dette finalità risultano quindi confermate e prevedono la gestione economica e la valorizzazione del demanio e del patrimonio dello Stato nonché lo sviluppo del sistema informativo dei beni. Sono stati posti in essere gli strumenti previsti dal decreto legislativo n.

[102] Pubblicato sulla G.U. n. 161 del 14 luglio 2003.

[103] Il progetto originario di riorganizzazione prevedeva che tale processo potesse interessare anche l'Agenzia del Territorio.

173 del 2003 per l'organizzazione e la gestione delle attività: lo Statuto dell'Agenzia ed il regolamento di amministrazione e di contabilità sono stati approvati, rispettivamente, il 28 gennaio ed il 27 aprile 2004.

Nella nuova ottica, derivante dalla nuova natura giuridica, il patrimonio immobiliare pubblico diviene una fonte per la creazione di valore, sociale ed economico, per lo Stato e, quindi, per la collettività, a supporto, inoltre, di politiche di sviluppo urbano e territoriale sostenibili e condivise con gli enti locali. Pertanto la nuova forma giuridica potrà incidere sostanzialmente sulla capacità dell'Agenzia di garantire il necessario conseguimento di livelli di efficacia e di efficienza progressivamente più elevati, consentendo di operare con regole più vicine a quelle di mercato, sburocratizzare prassi che ancora rallentano l'attività operativa, offrire su un mercato più vasto di quello attuale tutta la gamma di servizi immobiliari, con la conseguente ridefinizione dei modelli giuridico-contrattuali e dei criteri di remunerazione, promuovere la costituzione di apposite società miste pubbliche-private, in grado di attrarre anche capitale privato per arricchire la potenzialità degli interventi di valorizzazione.

Inoltre, la nuova forma giuridica implicherà una revisione del sistema di relazioni con il Ministero dell'economia e delle finanze, in quanto, fermo restando i compiti di indirizzo assegnati al Ministero, la nuova natura giuridica richiede all'ente di operare nel rispetto di un sostanziale equilibrio economico-finanziario.

A parte le attività indirette, che sono naturalmente analoghe a quelle delle Agenzie fiscali (direzione e coordinamento, servizi di staff, acquisizione e gestione risorse e servizi generali di supporto), le missioni assegnate all'Agenzia del demanio sono rappresentate, per quanto riguarda le attività ordinarie e i programmi di intervento, dall'acquisizione del patrimonio, dalla gestione dei beni demaniali e patrimoniali e dalla gestione tecnica, e, per quanto riguarda le attività dirette gestite a progetto, dal supporto al processo di privatizzazione del patrimonio pubblico, dalla ricognizione dei beni dello Stato, dalle valorizzazioni dei beni del patrimonio dello Stato, dall'eliminazione degli arretrati dalle concessioni di beni immobili alle Agenzie fiscali e da studi, ricerche e sviluppo.

Le missioni rientranti tra le attività dirette ordinarie e i programmi di intervento si articolano a loro volta in macroprocessi:

- acquisto di immobili sia su richiesta delle amministrazioni pubbliche che per le strutture dell'Amministrazione Finanziaria (art. 28 legge n. 28 del 1999); acquisizione e accettazione di beni immobili e mobili derivanti da donazioni, eredità testamentarie, eredità giacenti o debito di imposta; acquisizione e gestione dei beni confiscati - sia quelli iscritti nei pubblici registri che i beni confiscati alla criminalità organizzata (legge n. 108 del 1996 e legge n. 109 del 1996) - concessione dei nulla osta alle amministrazioni centrali dello Stato per la locazione di beni, ad uso governativo *con riguardo alla missione "acquisizione del patrimonio";*
- vendita (relativamente ai beni esclusi dalla privatizzazione ex legge n. 410 del 2001), trasferimento beni, sdemanializzazione, consegna e dismissioni, controllo riscossione, locazione e concessione, vigilanza e tutela *con riguardo alla missione "gestione beni demaniali e patrimoniali";*
- manutenzioni ordinarie, consulenza tecnica ad altre amministrazioni, consulenza tecnica per le acquisizioni e la gestione del patrimonio, *con. riguardo alla missione "gestione tecnica".*

Proprio in ragione dell'esigenza di sostanziale ridefinizione del ruolo, della struttura e delle modalità operative dell'Agenzia, acquista particolare importanza l'attuazione degli interventi pluriennali di miglioramento strutturale per i quali sono state programmate 25.400 ore/persona, delle quali ne sono state, però, consumate solo 15.210 (60 per cento), mentre nel 2002 la percentuale di utilizzo si era attestata sul 23,5 per cento. Il minor consumo di risorse

è imputabile a quattro progetti (solo uno ha consumato più del programmato): il primo riguarda il *supporto alla funzione amministrazione e controllo* (29 per cento di risorse consumate), il cui avanzamento è dato all'80 per cento; il secondo progetto riguarda il *supporto alla messa a regime dell'operatività delle strutture periferiche dell'Agenzia* (40 per cento di risorse consumate), il cui avanzamento è però al 100 per cento; segue *sistema integrato di gestioni beni amministrati dall'Agenzia* (49 per cento di risorse consumate), con un avanzamento dell'80 per cento infine *il supporto e l'estensione dei sistemi di gestione dei flussi informativi di Agenzia* (85 per cento di risorse consumate) con l'avanzamento al 97 per cento. Relativamente al progetto *di supporto alla funzione risorse umane* si rileva un consumo di risorse superiore al programmato (+10,6 per cento), ma un avanzamento tecnico pari all'80 per cento. Ciò ha evidentemente a che fare con la circostanza che le principali criticità sono relative all'aggiornamento professionale del personale, per il quale si è resa necessaria la scelta di procedere successivamente all'esercizio del diritto d'opzione, interessando esclusivamente le risorse dell'Ente pubblico economico. La trasformazione ha determinato un rallentamento anche per procedere all'avvio delle attività propedeutiche per la realizzazione di un sistema di paghe e stipendi autonomo, già dai primi mesi del 2004, in autonomia e coerentemente con il nuovo comparto di appartenenza.

Visti in termini di migliaia di ore/persona, l'Agenzia ha nel complesso consumato il 4,2 per cento in meno di quelle programmate. Tra le attività dirette, i servizi per terzi sono quelli per i quali l'utilizzo delle risorse umane è stato di gran lunga superiore al programmato (+111,2 per cento): si tratta dell'attività commerciale, già avviata nel 2002, con la Convenzione stipulata con la Regione Siciliana, per la gestione di patrimoni immobiliari, e con il Ministero della difesa, per la gestione tecnico-amministrativa di progetti complessi di natura immobiliare. Si aggiunge la Convenzione stipulata con Scip 2, relativa alla cessione degli immobili già amministrati dall'Agenzia e inclusi nella seconda operazione di cartolarizzazione di immobili pubblici avviata alla fine del 2002[104]. Per le altre attività dirette, l'aumento delle ore consuntivate sul macroprocesso "Acquisizione Patrimonio" (+19,7 per cento) è imputabile alle attività di gestione dei beni confiscati. Le ore consuntivate per l'eliminazione dell'arretrato hanno assorbito più del doppio delle ore pianificate, dal momento che i tempi necessari per la rilevazione della massa di arretrato e per l'avvio operativo da parte delle filiali hanno richiesto un maggior contributo lavorativo da parte del personale. (All. 19).

Indicatori di produzione sono stati calcolati per i soli macroprocessi relativi alle attività dirette ordinarie. Gli scostamenti del consuntivato rispetto al programmato, ad eccezione del valore degli interventi di manutenzione non programmabili / urgenti (-41,3 per cento), sono sempre positivi, con la punta del +580 per cento per i verbali di trasferimento alle Regioni ai sensi del d.lgs. n. 112 del 1998 e del DPR n. 616 del 1977. Elevati gli scostamenti in positivo anche per le relazioni e/o visti di congruità su beni mobili e servizi (+262,2 per cento), per i verbali di trasferimento dei fascicoli relativi al demanio idrico (+224 per cento), regolarizzazioni relative a controversie per riscossione canoni o occupazione abusiva (216,3 per cento), per i verbali di consegna e dismissioni (+215,4 per cento), per i beni aziendali confiscati inseriti nei decreti di destinazione (legge n. 109 del 1996) (+214,3 per cento), convenzioni/contratti di trasferimento a Comuni e/o IACP degli alloggi costruiti in base a leggi speciali (+200,3). A proposito di questi scostamenti, va tuttavia rilevato che, con l'eccezione dell'indicatore per convenzioni/contratti di

[104] La forte incidenza delle ore consuntivate per la fornitura di servizi a terzi rispetto a quella prevista nel Piano è solo apparente. Infatti, le ore pianificate per l'attuazione della Convenzione con la Regione Sicilia ma si riferivano esclusivamente al primo semestre 2003, cioè fino alla naturale scadenza della suddetta Convenzione. Nel Piano annuale, invece, non sono stati considerati, poiché non quantificabili, gli ulteriori impegni che sono scaturiti dalla nuova Convenzione sottoscritta a metà dell'anno.

trasferimento a Comuni e/o IACP (+17,4 per cento), l'obiettivo programmato per il 2003 era inferiore al risultato consuntivato nel 2002. Tant'è che in sei casi il consuntivato 2003 risulta inferiore al consuntivato 2002 (verbali di trasferimento dei fascicoli relativi al demanio idrico –75,2, proposte di sdemanializzazione –48,7 per cento, atti inerenti la riscossione – 29,3 per cento, atti di concessione –13 per cento, verbali di ispezione / sopralluogo –10,9 per cento e nulla osta alla spesa –7,2 per cento) (All. 20).

Mentre è difficile poter valutare fino a che punto gli scostamenti tra programmato e consuntivato si possano giustificare con la finalità di modificare il mix delle attività svolte, lascia sicuramente perplessi la circostanza che nel 6 per cento dei casi (1 su 18) si siano fissati obiettivi inferiori ai risultati conseguiti nell'esercizio finanziario precedente. Tanto più che poi, come si è visto, numerosi – e consistenti – scostamenti in positivo consuntivato/programmato riguardano proprio indicatori i cui livelli erano stati ridimensionati per il 2003 rispetto al consuntivo 2002.

Sono stati individuati cinque indicatori di efficacia, peraltro limitatamente all'attività ordinaria diretta ed in particolare per l'acquisizione e la gestione tecnica di immobili sulla base di richieste delle amministrazioni pubbliche e per le strutture dell'Amministrazione Finanziaria previsti nell'apposito programma predisposto dall'Agenzia e finanziato con i fondi dell'art. 28 della legge n. 28 del 1999. Tali indicatori evidenziano tutti, da parte loro, uno scostamento in negativo rispetto al programma, ad eccezione di quello relativo al valore degli acquisti per altre amministrazioni (+4,41 per cento)[105]. Si deve rilevare, tuttavia, che gli obiettivi erano forse troppo ambiziosi, riscontrandosi, per tutti, un elevato scostamento tra quanto programmato nel 2003 e quanto consuntivato nel 2002 (All. 21).

Tra le attività rilevabili nell'acquisizione del patrimonio, la gestione dei beni confiscati alle organizzazioni criminali[106] presenta nel 2003, come già detto, in relazione ai livelli di produzione ottenuti, un sostanziale superamento dei valori di programma. Sono stati emanati, rispettivamente, 149 e 17 decreti di destinazione per 521 beni immobili e 21 beni aziendali, per un valore complessivo di 48,7 milioni di euro. Nella redazione dei decreti di destinazione l'Agenzia ha ricercato la soluzione di problematiche giuridiche in materia di diritti reali di garanzia gravanti su immobili confiscati al fine di prevenire l'insorgere di contenzioso, tenendo conto del recente orientamento giurisprudenziale in materia che ha condotto, in alcuni casi, alla sospensione della procedura esecutiva immobiliare instaurata da terzi sugli immobili confiscati.

[105] Un consistente contributo al raggiungimento di tale percentuale di avanzamento è rappresentato dall'acquisto dell'immobile sito in Roma e denominato Galleria Colonna per un importo complessivo pari a 122,120 milioni. Tale acquisto è stato effettuato in gran parte con fondi nelle disponibilità dell'Agenzia (119 milioni) mentre la parte residuale con fondi della Presidenza del Consiglio dei Ministri (3,120 milioni).

[106] Attività rafforzata dalla piena operatività raggiunta nel corso dell'anno dalla nuova Direzione Centrale Beni Confiscati e dai nuclei operanti presso le filiali di Palermo, Messina, Reggio Calabria, Bari, Napoli e Salerno.

| ANNO | Valore definitivo UTE in migliaia euro | Beni immobili | Società o Aziende | Totale beni | Di cui consegnati | Variaz. per cento valore | Variaz. % beni |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1992 | 1.784 | 10 | | 10 | 8 | | |
| 1993 | 653 | 5 | | 5 | 2 | -63,40 | -50,00 |
| 1994 | 376 | 4 | | 4 | 2 | -42,42 | -20,00 |
| 1995 | 2.399 | 8 | 1 | 9 | 8 | 538,02 | 125,00 |
| 1996 | 4.783 | 30 | 1 | 31 | 31 | 99,38 | 244,44 |
| 1997 | 18.672 | 84 | 3 | 87 | 77 | 290,38 | 180,65 |
| 1998 | 16.621 | 125 | 1 | 126 | 113 | -10,98 | 44,83 |
| 1999 | 34.788 | 296 | 1 | 297 | 236 | 109,30 | 135,71 |
| 2000 | 42.024 | 270 | 11 | 281 | 235 | 20,80 | -5,39 |
| 2001 | 55.261 | 328 | 3 | 331 | 298 | 31,50 | 17,79 |
| 2002 | 51.388 | 502 | 12 | 514 | 423 | -7,01 | 55,29 |
| 2003 | 48.684 | 521 | 21 | 542 | 281 | -5,26 | 5,45 |
| **TOTALE** | **277.433** | **2.183** | **54** | **2.237** | **1.714** | | |

L'attività ha riguardato, oltre che la predisposizione di un apposito *data base* a rilevanza nazionale, sia per avere una uniforme ed omogenea contezza dell'operatività delle filiali, sia per la collaborazione instauratasi con il Ministero della giustizia, anche l'attuazione di corsi di formazione, che si prevede possano interessare anche la nuova disciplina del diritto societario.

Per quanto riguarda invece la gestione dei veicoli confiscati, sono affidate in concessione alla società Eurocomputer SpA (oggi EliosNet Srl)[107] le attività di recupero, deposito, redazione dell'inventario, alienazione e rottamazione. I proventi ricavati dalla vendita dei veicoli, che vengono versati direttamente dal concessionario all'Erario tramite il mod. F23, ammontano, per il 2003, a circa 586.000 euro su un totale ricavato dalle vendite di circa 710.000 euro (114.000 è la quota EliosNet) e l'importo a carico dell'Agenzia per oneri di custodia presso le depositerie risulta pari a 2,4 milioni di euro (comprese le spettanze maturate per il 2001 e 2002). L'attività ha riguardato la gestione di circa 43.000 veicoli di cui solo 5.500 (circa il 13 per cento) venduti e 33.460 rottamati, con un periodo medio di fermo di una settimana circa.

La Società concessionaria ha instaurato un contenzioso[108] dinanzi al T.A.R. del Lazio relativamente al pagamento degli oneri di custodia, che ritiene non di sua spettanza per mancanza di rapporto contrattuale diretto con le depositerie dei veicoli confiscati, ed alle pratiche di radiazione dal PRA delle targhe di veicoli rottamati. Su dette problematiche l'Avvocatura dello Stato, interessata dall'Agenzia, pur riconoscendo la sostanziale infondatezza delle eccezioni formulate dalla Società, ha suggerito, anche al fine di evitare la possibile interruzione di un così rilevante pubblico servizio, di provvedere ai pagamenti che farebbero capo alla Concessionaria e ad assumere ogni diretta iniziativa volta ad assicurare il compimento delle pratiche di radiazione al PRA, riservandosi ogni azione di ripetizione degli oneri sostenuti nei confronti della Società per quanto da quest'ultima non effettuato.

Per far fronte a tali incombenze l'Agenzia del demanio ha stimato in complessivi 94 milioni di euro gli oneri suddetti che, presentandosi come spese non previste né prevedibili, richiedono l'intervento di uno stanziamento nel bilancio dello Stato delle risorse necessarie.

---

[107] Convenzione stipulata il 2 agosto 1999 tra il Ministero delle finanze – Dipartimento del territorio -. Direzione generale demanio e la società Eurocomputer SpA (oggi EliosNet Srl) ai sensi dell'art. 6, comma 2 del decreto legge 31.12.1996 n. 669 convertito con modificazioni nella legge 28.2.1997, n. 30.

[108] con due ricorsi notificati all'Avvocatura Generale dello Stato rispettivamente il data 29.11.2001 e 7.5.2003.

Tuttavia le problematiche fin qui descritte attengono ad uno scenario che, con l'introduzione dell'art. 38 del DL n. 269 del 2003, convertito con modificazioni nella legge 24 novembre 2003, n. 326 (recante "Disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dei conti pubblici") risulta completamente riformato in quanto, in materia di sequestro, fermo, confisca ed alienazione dei veicoli, si è attribuito all'Agenzia del demanio il poter di adottare atti e provvedimenti, da emanarsi di concerto con il Ministero dell'interno, per addivenire all'alienazione o rottamazione dei veicoli mediante procedure innovative e semplificate rispetto alla previgente normativa.

Relativamente alla gestione dei beni confiscati, è allo studio, inoltre, un progetto di riforma che prevede l'attribuzione all'Agenzia di competenze gestionali ed amministrative *sin* dalla fase giudiziaria del sequestro di beni appartenenti alla criminalità organizzata. Infine, presso il Dipartimento del tesoro, è allo studio uno schema di legge che affida all'Agenzia del demanio la gestione di beni immobili, mobili registrati e beni costituiti in azienda, sottoposti a congelamento disposto del Consiglio dell'UE anche in attuazione di risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

Il programma immobiliare 2003 nell'ambito del macroprocesso Gestione tecnica[109], deliberato dal Comitato Direttivo dell'Agenzia il 2 luglio 2003, prevede complessivamente 24 interventi, per un importo complessivo pari a 8 milioni di euro. Successivamente l'Agenzia[110] ha provveduto a rimodulare l'azione condotta sul versante degli interventi edilizi per renderla coerente con le implicazioni scaturenti dal DL 30 settembre 2003, n. 269 convertito in legge 24 novembre 2003, n. 324 che prevede, all'art. 29, la possibilità di alienare a trattativa privata beni immobili adibiti ad uffici pubblici, ancorché in uso governativo, e la possibilità di destinare ad un apposito fondo parte delle entrate derivanti dalle vendite nonché la parte delle risorse, di cui all'art. 28 della legge n. 28 del 1999, non impegnate al termine dell'esercizio finanziario in corso. Poiché i lavori programmati ed in procinto di essere appaltati si riferivano ad immobili attualmente in uso alle Agenzie fiscali, l'Agenzia ha ritenuto opportuno, nel contesto normativo delineato e comunque in via di formazione, di rallentare le attività in corso (indizione di gare ed assunzione di nuovi impegni), in attesa delle ulteriori decisioni dell'Autorità politica.

I programmi sul patrimonio effettuati dall'Agenzia riguardano interventi programmati di manutenzione straordinaria/ristrutturazione di beni demaniali e patrimoniali, nonché di manutenzione straordinaria/acquisti definiti nel programma di impiego dei fondi ex art 28 legge n. 28 del 1999, vincolate a programmi di dettaglio e deliberati dal Comitato Direttivo dell'Agenzia che stabilisce su quali beni effettuare gli interventi, le tipologie e la durata degli stessi nonché le risorse finanziarie allocate[111].

L'Agenzia afferma che le valorizzazioni e gli acquisti immobiliari si prestano, per loro stessa natura, in misura molto limitata ad una programmazione di dettaglio. In particolare, l'acquisto di immobili è richiesto il più delle volte da interlocutori istituzionali (quali ad esempio la Presidenza del Consiglio dei Ministri) e il carattere di urgenza che spesso accompagna le richieste determina, per l'Agenzia, la necessità di operare con la massima

---

[109] Le attività che insistono sul macroprocesso Gestione tecnica sono funzionali alla predisposizione dei programmi di manutenzione straordinaria / costruzione / ristrutturazione nonché alla fase di attuazione, all'espletamento delle procedure di affidamento dei lavori fino al collaudo finale delle opere realizzate. Nell'ambito dello stesso macroprocesso sono comprese, inoltre, le consulenze tecniche che rappresentano attività propedeutiche all'espletamento dei processi di acquisizione e gestione del patrimonio nonché le consulenze ad altre amministrazioni sulla base delle richieste espresse per relazioni tecniche, pareri e visti di congruità.

[110] Con nota n. 42008/DA del 5 novembre 2003 trasmessa al Dipartimento per le politiche fiscali –"Andamento della fase di attuazione del Piano degli interventi edilizi sul patrimonio gestito fissato nel Piano annuale".

[111] Gli interventi ex art 28 L.28/99 si configurano come un programma, deliberato nel corso dell'esercizio 2002 e revisionato nel 2003, che per la rilevanza dei fondi a disposizione e per la specificità del soggetto a cui si rivolge (Amministrazione Finanziaria) è stato tenuto distinto dai restanti interventi programmati dell'Agenzia.

flessibilità e tempestività.[112] L'informazione chiave da gestire in tale ambito è costituita dall'ammontare dei fondi complessivamente disponibili per tali impieghi al momento della formulazione delle richieste. In tale contesto, infatti, l'Agenzia non svolge alcuna attività discrezionale rispetto alla destinazione delle risorse, limitandosi ad operare sulla base delle priorità stabilite dall'Autorità politica, mentre svolge un ruolo attivo in termini di servizi tecnico specialistici, quali le perizie, la stipula dei contratti fino alla liquidazione delle somme dovute qualora transitino sul proprio contro di tesoreria. Inoltre per gli acquisti che non hanno carattere d'urgenza non è possibile definire ex ante gli importi presunti e gli immobili oggetto di trattativa, mentre di più difficile determinazione risultano i tempi necessari alla conclusione delle procedure in quanto soggette agli effetti indotti dalla negoziazione.

Negli interventi di manutenzione straordinaria non programmabili sono incluse tutte le manutenzioni non soggette a programmi deliberati dal Comitato Direttivo dell'Agenzia e che rivestono il carattere di eccezionalità, come ad esempio, tutti gli interventi effettuati dalle strutture in modalità di "somma urgenza" per il ripristino della sicurezza e funzionalità degli immobili.

[112] Non si può naturalmente mettere in dubbio quanto affermato dall'Agenzia, anche se appare poco convincente che l'esigenza di poter disporre di un immobile possa presentarsi all'improvviso e con carattere di urgenza.

**Programmi immobiliari dell'Agenzia del Demanio**

*(migliaia di euro)*

| | Piano | % | | Manut. Straord. | % | interventi ex art. 28 L. 28/99 | % | Valorizzaz. | % | acquisti e altre spese per interv. immob. | % | Interventi non program.li | % | Totale program. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Anni prec. | 179,55 | 100,0 | Valore programmi | - | 0,0 | 53,40 | 29,7 | - | 0,0 | 126,15 | 70,3 | - | 0,0 | 179,55 |
| | | | Risorse disponibili a inizio anno | - | 0,0 | 53,40 | 29,7 | - | 0,0 | 126,15 | 70,3 | - | 0,0 | 179,55 |
| | | | Valore dei contratti programmati | - | 0,0 | - | 0,0 | - | 0,0 | - | 0,0 | - | 0,0 | - |
| | | | Valore dei contratti stipulati | - | 0,0 | - | 0,0 | - | 0,0 | - | 0,0 | - | 0,0 | - |
| | | | Budget | - | 0,0 | - | 0,0 | - | 0,0 | - | 0,0 | - | 0,0 | - |
| | | | Consumato | - | 0,0 | - | 0,0 | - | 0,0 | - | 0,0 | - | 0,0 | - |
| 2001 | 148,73 | 100,0 | Valore programmi | 43,76 | 29,4 | 34,81 | 23,4 | 22,16 | 14,9 | 44,13 | 29,7 | 3,88 | 2,6 | 148,73 |
| | | | Risorse disponibili a inizio anno | 43,76 | 29,4 | 88,21 | 59,3 | 22,16 | 14,9 | 170,28 | 114,5 | 3,88 | 2,6 | 328,29 |
| | | | Valore dei contratti programmati | - | 0,0 | - | 0,0 | - | 0,0 | - | 0,0 | - | 0,0 | - |
| | | | Valore dei contratti stipulati | - | 0,0 | - | 0,0 | - | 0,0 | - | 0,0 | - | 0,0 | - |
| | | | Budget | 43,76 | 29,4 | 34,81 | 23,4 | 22,16 | 14,9 | - | 0,0 | 3,88 | 2,6 | 104,60 |
| | | | Consumato | 0,00 | 0,0 | 0,00 | 0,0 | - | 0,0 | 38,97 | 26,2 | 0,77 | 0,5 | 39,74 |
| 2002 | 74,37 | 100,0 | Valore programmi | 13,08 | 17,6 | 19,81 | 26,6 | 5,16 | 6,9 | 33,22 | 44,7 | 3,10 | 4,2 | 74,37 |
| | | | Risorse disponibili a inizio anno | 56,84 | 76,4 | 108,02 | 145,2 | 27,32 | 36,7 | 164,53 | 221,2 | 6,21 | 8,3 | 362,91 |
| | | | Valore dei contratti programmati | - | 0,0 | - | 0,0 | - | 0,0 | - | 0,0 | - | 0,0 | - |
| | | | Valore dei contratti stipulati | - | 0,0 | - | 0,0 | - | 0,0 | - | 0,0 | - | 0,0 | - |
| | | | Budget | 8,26 | 11,1 | 19,81 | 26,6 | 5,16 | 6,9 | 10,33 | 13,9 | 3,10 | 4,2 | 46,66 |
| | | | Consumato | 8,83 | 11,9 | 4,39 | 5,9 | - | 0,0 | 54,15 | 72,8 | - | 0,0 | 67,36 |
| 2003 | 74,82 | 100,0 | Valore programmi | 8,00 | 10,7 | 19,81 | 26,5 | 7,50 | 10,0 | 37,82 | 50,5 | 1,70 | 2,3 | 74,82 |
| | | | Risorse disponibili a inizio anno | 56,02 | 74,9 | 123,44 | 165,0 | 34,82 | 46,5 | 148,19 | 198,1 | 7,91 | 10,6 | 370,38 |
| | | | Valore dei contratti programmati | 22,30 | 29,8 | 90,00 | 120,3 | - | 0,0 | 117,70 | 157,3 | - | 0,0 | 230,00 |
| | | | Valore dei contratti stipulati | 8,56 | 11,4 | 30,63 | 40,9 | - | 0,0 | 119,00 | 159,0 | - | 0,0 | 158,19 |
| | | | Budget | 37,84 | 50,6 | 110,37 | 147,5 | 10,00 | 13,4 | 129,77 | 173,4 | 3,50 | 4,7 | 291,47 |
| | | | Consumato | 10,46 | 14,0 | 24,50 | 32,7 | 0,53 | 0,7 | 124,15 | 165,9 | 2,35 | 3,1 | 161,99 |
| Totale a tutto il 2003 | 477,48 | 100,0 | Valore programmi | 64,84 | 36,1 | 127,83 | 71,2 | - | 0,0 | 241,31 | 134,4 | 8,68 | 4,8 | 442,66 |
| | | | Risorse disponibili a inizio anno | 156,62 | 87,2 | 373,08 | 207,8 | - | 0,0 | 609,16 | 339,3 | 17,99 | 10,0 | 1.156,84 |
| | | | Valore dei contratti programmati | 22,30 | 12,4 | 90,00 | 50,1 | - | 0,0 | 117,70 | 65,6 | - | 0,0 | 230,00 |
| | | | Valore dei contratti stipulati | 8,56 | 4,8 | 30,63 | 17,1 | - | 0,0 | 119,00 | 66,3 | - | 0,0 | 158,19 |
| | | | Budget | 89,85 | 50,0 | 164,98 | 91,9 | - | 0,0 | 140,10 | 78,0 | 10,48 | 5,8 | 405,41 |
| | | | Consumato | 19,29 | 10,7 | 28,88 | 16,1 | - | 0,0 | 217,27 | 121,0 | 3,12 | 1,7 | 268,56 |

I *Valori di Piano*: costituiscono la quota parte dei fondi messa a disposizione annualmente dal Bilancio dello Stato nell'ambito del capitolo 7777 e destinata ad interventi sul patrimonio; nel medesimo capitolo vengono inclusi in maniera indistinta anche i fondi per gli investimenti propri dell'Agenzia il cui livello è negoziato con il Dipartimento per le politiche fiscali in sede di definizione della Convenzione annuale. La quota restante, quindi, viene ripartita annualmente per alimentare le diverse tipologie di intervento sul patrimonio in gestione secondo le modalità già evidenziate in precedenza.

La *Disponibilità*: rappresenta lo stock delle risorse finanziarie a disposizione dell'Agenzia all'inizio di ciascun esercizio per interventi sul patrimonio; l'allocazione sulle diverse tipologie di intervento è chiaramente funzione

della programmazione di dettaglio effettuata nel corso dei diversi esercizi ,mentre il livello di tale disponibilità dipende dai fondi messi a disposizione e dalla velocità con cui i programmi vengono attuati.
Il *Valore dei contratti programmati e consuntivati*: rappresenta il valore dei contratti per le diverse tipologie di intervento, indipendentemente dall'anno di programmazione, stipulati ex ante ed a consuntivo nell'esercizio di riferimento; tale valore può eccedere l'ammontare complessivo del budget dell'anno in quanto può tener conto di impegni assunti per opere che verranno realizzate nel corso di più esercizi.
Il *Budget annuale*: costituisce l'ammontare dei fondi inseriti nel budget annuale dell'Agenzia e stabilisce il valore economico previsto degli interventi che si intendono realizzare nell'anno, indipendentemente dall'anno di programmazione; il budget annuale è chiaramente vincolato, da un lato, dalle disponibilità ad inizio anno e, dall'altro, dalla velocità di attuazione dei programmi deliberati nei singoli esercizi.
Il *Consumato*: rappresenta il valore economico a consuntivo degli interventi realizzati nell'esercizio; con il progressivo miglioramento dei sistemi di controllo interno l'Agenzia mira ad assicurarsi la conoscenza del valore del consumato anche per periodi inferiori all'anno, ottenendo una visione più puntuale dell'avanzamento tecnico economico dei programmi di intervento in corso.

Nel macroprocesso "servizi per terzi" rientra la convenzione con la Scip-Società di cartolarizzazione immobili pubblici Srl, che origina dall'art. 3 della legge n. 410 del 2001 in materia di privatizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e di sviluppo dei fondi comuni di investimento immobiliare. La seconda operazione di cartolarizzazione degli immobili pubblici, la cosiddetta "Scip 2", prevede che, oltre agli immobili degli enti previdenziali, vengano posti in vendita 491 unità immobiliari dello Stato amministrate dall'Agenzia del Demanio. Nel decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 21 novembre 2002 che ha trasferito la proprietà degli immobili alla società veicolo si prevede, fra l'altro, che la società veicolo dia mandato ai precedenti gestori, mediante uno specifico contratto, di gestire e alienare il portafoglio immobiliare trasferito. Per questo motivo l'Agenzia del Demanio sin dal mese di giugno del 2003 è stata impegnata nella gestione e successiva vendita delle 491 unità immobiliari a suo tempo gestite e ora trasferite alla Scip. Tale attività avrà termine nell'aprile 2005.

La Convenzione prevede un meccanismo di remunerazione teso a premiare il puntuale e diligente svolgimento di tutte le obbligazioni assunte ai sensi della Convenzione stessa in virtù della quale la Scip corrisponde una percentuale dei ricavi derivanti da ciascuna *Vendita Finale*. A tal fine è stato predisposto ed allegato alla Convenzione un piano di vendite (*Business Plan*) nel quale sono riportati, secondo scadenze trimestrali, i previsti volumi di vendita da parte dell'Ente Gestore; il rapporto percentuale tra questi ultimi e quelli effettivamente realizzati costituisce il parametro di riferimento per l'individuazione della percentuale sui ricavi da corrispondere all'Ente Gestore.

| Commissioni % a favore dell'Agenzia del Demanio previste all'interno della Convenzione con Scip | |
|---|---|
| Inferiore al 70% | 0,0% |
| 70,1% e 90% | 0,5% |
| 90,1% e 100% | 1,5% |
| 100,1% 110% | 2,0% |
| oltre 110% | 2,5% |

Tale remunerazione è comprensiva di tutti i costi che sono sostenuti dall'Agenzia relativamente alle attività connesse al contratto in questione. Rimangono invece a carico del bilancio dello Stato i costi di manutenzione degli immobili trasferiti alla società veicolo.

Nel corso del 2003, ovvero nell'ambito delle prime tre scadenze di *Business Plan* trascorse, l'attività Scip 2, iniziata nel mese di Giugno, ha consentito la vendita di n. 156 unità immobiliari trasferite da cui è derivato un volume di vendite pari ad euro 16.859.003. In particolare, per le prime due scadenze sono stati raggiunti i parametri massimi previsti, da

cui si evince un ricavo lordo totale annuo pari ad euro 382.048, con un andamento dei ricavi aggregati costantemente al di sopra delle previsioni del Business Plan presente nella Convenzione Scip2. Per conseguire questi obiettivi l'Agenzia ha utilizzato, per l'intera attività, circa 13.300 ore persona.

*(importi in euro)*

**Alienazioni Immobili Scip2 2003**

| Periodo | Ricavi realizzati da immobili residenziali (€) | Ricavi trimestrali previsti dal Business Plan (€) | Ricavi realizzati su ricavi previsti (%) | Commissione percentuale spettante all'Agenzia* | Corrispettivo per l'Agenzia (€) | Ricavi aggregati realizzati da immobili residenziali (€) | Ricavi aggregati da Business Plan (€) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| mar-03 | 0 | 0 | 0,0% | 0,0% | 0 | 0 | 0 |
| giu-03 | 5.392.709 | 4.453.812 | 121,1% | 2,5% | 134.818 | 5.392.709 | 4.453.812 |
| set-03 | 3.580.790 | 3.047.827 | 117,5% | 2,5% | 89.520 | 8.973.499 | 7.501.639 |
| dic-03 | 7.885.504 | 7.882.264 | 100,0% | 2,0% | 157.710 | 16.859.003 | 15.383.903 |
| **TOTALE** | **16.859.003** | **15.383.903** | | | **382.048** | | |

** Ottenute in base al rapporto trimestrale tra i Ricavi delle vendite realizzate ed i Ricavi previsti dal Business Plan.*

*4.5. Guardia di finanza.*

4.5.1. Controllo "di qualità" dell'attività di verifica.

Non è stato ancora completamente concluso il processo di perfezionamento delle innovazioni in corso già da alcuni anni (procedura "stato della riscossione" dell'Agenzia delle entrate, e procedura "M.U.V." della stessa Agenzia e della Guardia di finanza e "S.I.Qual." della Guardia di finanza) che consenta di realizzare quel sistema di controllo obiettivo ed analitico della qualità delle attività di verifica della Guardia di finanza e delle successive attività di accertamento, viste in una prospettiva unitaria ed interattiva, da tempo ritenuto necessario dalla Corte.

Dagli elementi informativi trasmessi dalla Guardia di finanza risulta che si è conclusa la configurazione del modello teorico della procedura di controllo, denominata SI.Qual., destinata a misurare la qualità esterna ed interna di tutte le verifiche generali compiute dai Comandi, al fine di incentivare più efficaci servizi di contrasto all'evasione fiscale. Contestualmente, di concerto con l'Agenzia delle entrate, è in corso il perfezionamento della procedura M.U.V. – già ampiamente operativa ed utilizzata dai Reparti del Corpo per la consuntivazione dell'attività di verifica e controllo e per la trasmissione dei relativi processi verbali di constatazione ai competenti Uffici finanziari. La procedura permette, attraverso la presa in carico del verbale da parte dell'Agenzia delle entrate, di creare il collegamento preciso tra le "*constatazioni*" del Reparto operativo e gli "atti d'*accertamento*" dalle stesse originati[113]. La piena funzionalità del M.U.V., tuttavia, non è stata ancora raggiunta, per l'assenza del collegamento tra la fase dell'accertamento e quella della riscossione; ciò non consente di ottenere una visione compiuta ed integrale di tutte le fasi successive all'attività

[113] Sostanzialmente, a ciascun verbale di constatazione viene attribuito, una volta effettuata la trasmissione a mezzo del modello unificato ed avvenuta la presa in carico dello stesso da parte del competente Ufficio finanziario, un "codice meccanografico" di identificazione. Successivamente, il verbale viene "lavorato" dall'Ufficio e – previa conferma o modifica, in tutto o in parte, delle situazioni rilevanti per l'accertamento – dà luogo all'emissione dell'avviso di accertamento o di contestazione, cui viene assegnato un "numero unico di accertamento" al quale è collegato un apposito "codice atto" che viene notificato al contribuente con l'obbligo di riportarlo sul modello F24 per il versamento delle imposte e delle sanzioni.

ispettiva e di conoscere la produttività in concreto dei risultati della verifica, distintamente per ciascun rilievo, in termini di somme accertate, contestate ed effettivamente riscosse.

Rispetto a quanto riferito lo scorso anno, importanti passi avanti sono stati tuttavia compiuti con la prosecuzione dell'individuazione degli indici cui fare riferimento per valutare gli interventi ispettivi sotto il profilo della qualità: l'utilizzo strumentale della procedura S.I.Qual., quando ultimata, renderà possibile un monitoraggio, non solo quantitativo, ma anche qualitativo, dell'esito dei principali rilievi di ciascun verbale redatto dai verificatori della Guardia di finanza e degli Uffici finanziari, nelle varie fasi dell'accertamento, del contenzioso e della riscossione.

Nel dettaglio, infatti, la configurazione del sistema S.I.Qual. si articola sui seguenti parametri:

- un *indicatore di tempo*, costituito dalla durata complessiva del servizio;
- un *indicatore del costo della verifica*, misurato dall'ammontare delle ore/persona impiegate nell'attività di verifica;
- due *indicatori della produttività della verifica*, individuati nei rapporti tra i risultati. verbalizzati e le ore/persona impiegate sia per le II.DD. che per l'IVA;
- due *indicatori della qualità esterna della verifica*, individuati nei rapporti tra risultati accertati e risultati verbalizzati per le II.DD. e per l'IVA;
- due *indicatori di remunerativitá della verifica*, individuati nei rapporti tra il riscosso ed i risultati verbalizzati, per le II.DD. e per l'IVA.

La necessità di distinguere gli indicatori della produttività, della qualità esterna e della remunerativitá della verifica, a seconda che si faccia riferimento ai risultati conseguiti ai fini delle imposte dirette o a quelli rilevati ai fini IVA, discende direttamente dalle diverse modalità di verbalizzazione che adotta la Guardia di finanza relativamente ai due comparti impositivi.

Infatti, con riferimento alle II.DD., l'attività di verifica fiscale – nell'ipotesi in cui sia appurato che il contribuente non abbia correttamente osservato le norme previste dall'ordinamento tributario vigente – si conclude con la constatazione e proposta ai competenti Uffici accertatori del recupero a tassazione degli importi che il soggetto controllato non ha dichiarato ai fini reddituali, ovvero del disconoscimento della deducibilità degli oneri di varia natura portati in diminuzione della materia imponibile.

Nel rapporto riscosso/risultati II.DD., ad esempio, sono messe in relazione le imposte riscosse al termine del procedimento di accertamento tributario e dell'eventuale fase di contenzioso giurisdizionale, con il reddito che, a conclusione dell'attività di verifica, risulta sottratto all'assoggettamento a tassazione in applicazione delle norme previste dall'ordinamento vigente e in base al quale, una volta condivisi i rilievi mossi dalla Guardia di finanza, gli Uffici accertatori calcolano le imposte dovute dal contribuente. Trattasi, quindi, di un rapporto in cui, con riferimento alle II.DD., sono confrontati valori non omogenei.

Con riferimento all'IVA, viceversa, l'attività di verifica fiscale – nell'ipotesi in cui sia appurato che il contribuente non abbia correttamente osservato le norme previste dall'ordinamento tributario vigente – si conclude con la constatazione e proposta ai competenti Uffici accertatori dell'imposta evasa. Il rapporto in argomento, pertanto, correla valori omogenei;

- un indicatore della qualità interna dell'attività di verifica, costituito dalla valutazione effettuata dal Comandante del Nucleo Regionale e Provinciale di Polizia Tributaria, su scala pentenaria, del livello di adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione della programmazione dell'attività ispettiva;
- un indicatore di autovalutazione dei rapporti con il contribuente, espresso su scala pentenaria dal direttore della verifica e dal capo pattuglia.

Ai fini della "quantificazione" del livello qualitativo complessivamente raggiunto, a ciascuno dei suddetti parametri è stato attribuito un peso differente.

In questa prospettiva, la scelta è stata quella di conferire un peso maggiore all'indicatore di qualità esterna, per la necessità di ancorare il giudizio sulla "qualità" della verifica all'efficacia della stessa nell'ottica più ampia del procedimento di accertamento, misurando l'idoneità dei rilievi ad essere recepiti da parte dell'Agenzia delle entrate e, quindi, a superare un esame critico esterno. Allo stesso modo, si è preferito dare un peso più contenuto agli indici di qualità interna e di autovalutazione perché legati a considerazioni soggettive che potrebbero andare ad influire sull'obiettività del dato. A processo ultimato, qualora si intendesse valutare la remunerativitá dell'attività posta in essere successivamente all'emanazione dell'avviso di accertamento, anche in un'eventuale fase di contenzioso giurisdizionale, si potrebbe introdurre nel sistema in argomento un altro indicatore di "qualità esterna", rappresentato dal rapporto riscosso/accertato.

Una volta concluso il processo di integrazione fra il M.U.V. ed il S.I.Qual., potrebbe essere realizzato un sistema unitario ed interattivo di controllo obiettivo ed analitico della qualità delle attività di verifica e di accertamento.

Allo stato, la SOGEI, oltre a procedere al perfezionamento del M.U.V., è stata incaricata di verificare se le informazioni sui parametri individuati possano essere attinte, fin d'ora, anche se in maniera meno articolata, dalle altre banche dati in uso all'Amministrazione finanziaria.

4.5.2. Risorse impiegate ed attività svolta.

Per il 2003 era stato programmato un numero di ore persona (98.027.000), superiore a quanto programmato (97.800.000,) ma soprattutto a quanto consuntivato nel 2002 (96.530.000). Per quanto riguarda la distribuzione tra le diverse missioni istituzionali, l'incremento di programmato nel 2003, pur distribuendosi sia sulle attività indirette che dirette (+1,76 per cento e +1,55 per cento), all'interno di queste ultime vede una riduzione percentuale nella prevenzione e repressione degli obblighi tributari (-1,86 per cento) ed un sostanziale aumento nell'area extratributaria (+5,87 per cento) (All. 22).

Il consuntivo 2003 evidenzia un impiego complessivo di risorse più basso di quello programmato (-3,41 per cento), con scostamento negativo per l'insieme delle attività indirette (-6,95 per cento) e, nell'ambito delle attività dirette, per l'area extra tributaria (-8,27 per cento); contrariamente a quanto programmato la prevenzione e repressione degli obblighi tributari vede l'impiego di ore persona addirittura superiore a quanto consuntivato nel 2002 (+1,95).

4.5.2.1. Prevenzione e repressione delle violazioni degli obblighi tributari.

I criteri di programmazione delle attività di polizia tributaria sono stati fissati dal Comando Generale sulla base della direttiva annuale emanata dal Ministro, la quale, nell'incrementare di circa il 6 per cento (da 33,5 a 65,5 milioni ore persona) l'impiego complessivo delle risorse umane della missione istituzionale "Prevenzione e repressione delle violazioni degli obblighi tributari", ne richiedeva un'allocazione interna diversa da quella del 2002:

- riducendo il carico numerico delle attività di verifica generale del -10 per cento a favore di quelle di verifica parziale del 52 per cento, del 170 per cento e del 425 per cento, nei confronti, rispettivamente, dei soggetti con volume d'affari fino a 5,2 milioni di euro, tra 5,2 e 25,8 milioni di euro ed oltre 25,8 milioni di euro;
- incrementando del 75 per cento le attività relative al contrasto dell'economia sommersa e della detenzione illecita di capitali all'estero (All. 23).

Gli obiettivi assegnati dalla direttiva del Ministro, operativamente tradotti dal Corpo, hanno consentito:

*a)* da un lato, di accrescere la capacità di presenza ispettiva nei riguardi dei soggetti "noti", mediante il ricorso a moduli operativi più duttili e flessibili, quale la verifica parziale, ritenuta, tra le metodologie ispettive utilizzate, quella meglio rispondente a criteri di efficienza e di economicità dell'azione di controllo;

*b)* dall'altro, di recuperare risorse da riallocare proficuamente nel comparto del "contrasto all'economia sommersa", anche nell'intento di valorizzare maggiormente il patrimonio informativo e la cultura dell'*intelligence* dei Reparti del Corpo. Infatti, relativamente a quest'ultimo settore, pur essendo stata prevista in sede di direttiva ministeriale una lieve diminuzione della capacità operativa a ciò destinata (pari a 6.100.000 ore/persona, 400.000 in meno rispetto al 2002), di fatto l'impegno profuso dal Corpo si è attestato su livelli sensibilmente superiori a quelli pianificati, essendo state versate al riguardo oltre 7.100.000 ore/persona.

Queste valutazioni di ordine generale trovano una più esplicita evidenziazione mettendo a raffronto risultati e programmi, in termini sia di impiego di capacità operativa, sia di attività svolta.

Concretamente, sono state programmate 2.530 verifiche generali d'iniziativa, rispetto alle 2.800 programmate ed alle 5.320 consuntivate nel 2002, ma ne sono poi state effettuate quasi il doppio: 4.699, di cui 3.877 nei confronti dei soggetti di minori dimensioni (rispetto alle 1.800 previste), 534 nei confronti dei soggetti di medie dimensioni (450 previste) e 288 nei confronti dei soggetti di rilevanti dimensioni (a fronte di 280 previste). Si tratta, indubbiamente, di un indice di difficoltà a modificare da un anno all'altro le priorità e le modalità operative. Anche se è, in ogni caso, proseguita la tendenza al progressivo ridimensionamento del grande rilievo che le verifiche generali hanno nel passato avuto nell'attività di controllo della Guardia di finanza. Dai 16.200 del 1995 si è, infatti, passati a 13.513 nel 1996, a 10.211 nel 1997, scendendo, poi, al di sotto di diecimila nel 1998 e 1999 (rispettivamente 9.661 e 9.675), prima dell'ulteriore ridimensionamento a 6.765 nel 2000, a 6.462 nel 2001, a 5.320 nel 2002 e, infine, a 4699 nel 2003. (All. 24)

Andamento inverso per le verifiche parziali, programmate in numero di 15.050, rispetto alle 9.880 programmate ed alle 24.879 consuntivate nel 2002. Nel 2003 ne sono state, però, consuntivate 25.220, con uno scostamento del +52,33 per cento, rispetto al programmato 2003, e del +1,37 per cento, rispetto al consuntivato 2002. Lo scostamento più marcato rispetto al programma si riscontra per le verifiche parziali nei confronti dei soggetti di rilevanti dimensioni (+425 per cento, 420 verifiche in luogo delle 80 previste), tale scostamento si rileva ancora superiore rispetto a quanto verificatosi nel 2002 quando furono effettuate 379 verifiche rispetto alle 80 programmate.

Nell'alveo della missione istituzionale "Prevenzione e repressione delle violazioni degli obblighi tributari", la Guardia di finanza era chiamata, dalla direttiva 2003, ai fini dell'efficacia nell'azione di contrasto all'evasione ed all'elusione fiscale, ad incentivare il contrasto all'economia sommersa nella duplice forma del sommerso "d'azienda" e di "lavoro", all'esecuzione del mix di verifiche e controlli nonché al controllo dei videogiuochi e al contrasto del fenomeno del gioco clandestino e degli illeciti in materia di apparecchi e congegni da divertimento ed intrattenimento. Era altresì chiamata al rispetto di due vincoli minimi di destinazione di risorse umane che sono stati rispettati:

- nell'attività di "contrasto all'economia sommersa", cui sono state dedicate 7.091.832 ore/persona (+16,26 per cento rispetto al programmato: 6,1 milioni);
- nel "controllo dei videogiuochi e contrasto al fenomeno del gioco clandestino" con 599.443 ore/persona (+19,98 per cento rispetto al programmato: 500.000).

Nella verifica dei risultati conseguiti nell'ambito delle verifiche generali e parziali, sommando le verifiche condotte nei confronti di soggetti operanti nell'"economia legale"con quelle "non programmabili" scaturite nell'ambito del piano di contrasto all'"economia sommersa", si ha la situazione riprodotta nell'allegato 25 (distinguendo tra verifiche generali e verifiche parziali e per fasce di volume di affari) dal quale si deduce che il 24,5 per cento delle verifiche ha riguardato soggetti operanti nell'economia sommersa (7.319), ma i maggiori risultati si sono ottenuti con le verifiche generali e controllando soggetti con volume d'affari inferiore a 5.2 milioni di euro.

L'attività svolta dalla Guardia di finanza ha altresì permesso la scoperta di 29.080 lavoratori irregolari, di cui 20.766 completamente "in nero". E' proseguito il piano straordinario di accertamenti di cui alla delibera CIPE n. 38 del 6 giugno 2002, emanata ai sensi dell'art. 1, comma 7, della legge n. 383 del 2001. In quest'ultimo comparto i lavoratori parzialmente o completamente irregolari (cc.dd. "in nero") individuati sono stati 10.721.

| Comandi regionali | Lavoratori irregolari | Lavoratori in nero | Totale lavoratori scoperti | % |
|---|---|---|---|---|
| Nord | 3.959 | 7.852 | 11.811 | **40,62** |
| Centro | 2.704 | 5.170 | 7.874 | **27,08** |
| SudD | 1.651 | 7.744 | 9.395 | **32,30** |
| **TOTALE** | **8.314** | **20.766** | **29.080** | **100,00** |

Ampiamente superati anche gli obiettivi fissati per le verifiche specifiche (controlli), che, in luogo delle 25.300 programmati (a fronte di 14.400 programmate e di 34.032 consuntivate nel 2002), sono stati consuntivate in numero di 35.438 (+40 per cento).

I risultati conseguiti attraversa l'attività di verifica e controllo presentano un'inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti: nonostante un aumento del numero degli interventi, non è stata registrata una corrispondente crescita dei risultati – in termini di base imponibile segnalata per il recupero a tassazione e di evasione dell'IVA – e ciò in ragione proprio dell'esteso ricorso da parte dei contribuenti alle forme di sanatoria introdotti con la legge finanziaria per il 2003 (All. 26). Analoghe considerazioni possono essere effettuate in relazione alla riduzione dell'individuazione del numero degli evasori che sono scesi da 9.334 del 2002 a 7.734 (-17 per cento), l'esame del dato relativo agli evasori totali[114] (6.502 rispetto ai 6.828 del 2002) indica una sostanziale tenuta in ragione dell'esclusione, a determinate condizioni, dei soggetti della specie dal c.d. "concordato di massa" e dal c.d. "condono tombale", mentre la maggiore contrazione si evidenzia per quelli paratotali (-51 per cento, da 2.506 a 1.232) in conseguenza della facoltà piena, accordata a tale tipologia di contribuenti, di avvalersi delle varie forme di sanatoria, verso le quali, di fatto, è stato registrato un consistente ricorso. (All. 27)

Per contro i risultati in materia di lavoro "irregolare" e "in nero", non influenzati dai condoni, appaiono di tutto rilievo. A riprova di tale positivo *trend*, va evidenziato che nel comparto delle ritenute d'acconto, sul quale va a riflettersi direttamente l'azione della lotta al c.d. "sommerso di lavoro", è stato registrato l'unico sensibile incremento, circa il 19 per cento, delle proposte di recupero a tassazione rispetto al 2002 (140 milioni di euro contro i 118 dell'anno precedente).

L'introduzione dei diversi istituti del condono ha determinato, sotto il profilo dell'impostazione della manovra d'impiego della Guardia di finanza, un orientamento

[114] Sono evasori totali i soggetti che non presentano le dichiarazioni annuali obbligatorie ai fini delle imposte sui redditi ed I.V.A. per almeno un periodo d'imposta.

dell'attività investigativa verso i comparti meno incisi dalle citate sanatorie, come, ad esempio, quello doganale, delle accise, (con l'individuazione di tributi evasi rispettivamente per 51,9 e 47,2 milioni di euro), e delle frodi comunitarie – queste ultime accertate attraverso le ispezioni di natura economica e finanziaria a tutela delle uscite di bilancio – (con l'individuazione di contribuzioni illecitamente percepite per 312 milioni di euro). Detti controlli costituiscono sub-obiettivi delle verifiche parziali pianificate nei confronti dei soggetti noti.

Quanto ai riflessi del c.d. "scudo fiscale" sul contrasto dell'evasione internazionale, l'attività ispettiva condotta dalla Guardia di finanza sull'intero territorio nazionale ha fatto rilevare che esclusivamente in 5 casi è stata opposta l'adesione alle forme agevolative ed in uno solo di essi è stata constatata l'irregolarità delle procedure seguite dal contribuente, in quanto poste in essere successivamente all'avvio del controllo.

Per ciò che concerne, poi, la specifica azione di contrasto verso l'evasione fiscale internazionale, è stato realizzato un programma di interventi diretto ad individuare e reprimere i fenomeni di estero-vestizione della residenza fiscale e di localizzazione dei redditi imponibili in Paesi a regime privilegiato da parte di evasori fiscali[115].

Inoltre particolare interesse è stato dedicato al fenomeno dell'esistenza in Italia di stabili organizzazioni, non formalmente costituite, di imprese residenti in altro Stato e sono stati, infine, eseguiti specifici controlli a contrasto del fenomeno della esterovestizione societaria che costituisce, per dimensioni, la forma più pericolosa di occultamento delle fonti di reddito nell'ambito dell'evasione fiscale internazionale. In tale contesto, nel 2003, sono stati scoperti numerosi casi di società che, pur essendo formalmente residenti in altri Paesi, sono risultate avere, di fatto, la sede dell'amministrazione o l'oggetto principale nel territorio dello Stato.

Complessivamente è stata segnalata, per il recupero a tassazione, base imponibile, ai fini delle imposte dirette, per più di 95 milioni di euro, ai fini I.R.A.P. per circa 52 milioni di euro ed IVA per oltre 4 milioni di euro, nonché si è proceduto al sequestro, a fini valutari, di un importo superiore a 183 milioni di euro. (allegato 28).

Anche il rischio di riciclaggio non risulta, pariteticamente, essere stato aggravato dall'introduzione dello "scudo fiscale", anzi il pericolo si dimostra attenuato dall'esistenza del presidio preventivo costituito dalla legge 5 luglio 1991, n. 197, che anche nel nuovo scenario normativo mantiene i suoi effetti. Ai sensi dell'art. 3, comma 1 di tale ultimo provvedimento, infatti, i criteri ai quali gli intermediari devono attenersi ai fini della segnalazione di operazioni sospette sono costituiti dalle caratteristiche, dall'entità e dalla natura dell'operazione, dalla capacità economica e dall'attività svolta dal soggetto segnalato, nonché, dall'eventuale pluralità di operazioni non giustificata dall'attività svolta da parte della medesima persona.

Allo stesso modo, nel corso dell'attività operativa, eseguita nel 2003, non sono stati individuati elementi atti a ipotizzare effetti diretti o indiretti dello "scudo fiscale" sulla criminalità economica, intimamente connessa, quest'ultima, al fenomeno del riciclaggio.

4.5.2.2. Area extra tributaria.

Così come verificatosi per l'area tributaria, che, come si è visto, ha fatto registrare un impiego consuntivato di risorse inferiore di circa il 7 per cento a quello programmato, nell'area extra tributaria l'impiego di risorse umane è stato dell'8,27 per cento inferiore a quello programmato (26.168.000 ore/persona rispetto alle 28.526.000 programmate, erano 26.944.000 le ore/persona consuntivate nel 2002).

---

[115] L'attenzione ispettiva è stata rivolta verso i casi di trasferimento fittizio della residenza all'estero da parte di cittadini italiani che, di fatto, hanno mantenuto in Italia la loro dimora abituale o la sede principale dei loro interessi ed affari.

Oltre il 92 per cento circa delle risorse consuntivate in quest'area si concentra su tre missioni istituzionali:

- controllo del territorio, che ha assorbito il 42,25 per cento (-4,39 per cento rispetto al programmato);
- contrasto alla criminalità organizzata e comune, con oltre il 40 per cento (-15,77 per cento rispetto al programmato);
- tutela dell'ordine pubblico, con il 9,9 per cento (-8,80 per cento rispetto al programmato).

Il restante 8 per cento delle risorse consuntivate si è diviso fra le restanti dieci missioni istituzionali, ad alcune delle quali è stata riservata un'attenzione poco più che simbolica, e peraltro anche con significativi scostamenti in meno rispetto al programmato: predisposizione dello strumento militare (-52,63 per cento), interventi per pubbliche calamità (-16,33 per cento), vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale (-41,67 per cento) ed in materia di radiodiffusione ed editoria (-29,09 per cento).

Pur mantenendo dimensioni contenute, un impiego di risorse maggiore del programmato è stato invece consuntivato per la vigilanza spesa pubblica (+28,34 per cento), per la prevenzione e repressione delle attività illegali e pericolose (+4,03 per cento), per la tutela degli interessi economici e patrimoniali dello Stato (+28,57 per cento), per la vigilanza sugli operatori e sui mercati finanziari (+26,6 per cento) e per la tutela del mercato e dei consumatori (+42,11 per cento) (All. 29).

*4.6. Gli altri Centri diResponsabilità.*

4.6.1. Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato (AAMS).

La Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione ha delineato una strategia coerente con il nuovo ruolo assunto dall'Amministrazione dei Monopoli quale *Centro unitario di gestione dei giuochi*. Gli obiettivi strategici individuati per la gestione del lotto si riferiscono all'allineamento dell'organizzazione e delle risorse al nuovo modello istituzionale, attraverso la riqualificazione delle risorse esistenti e l'implementazione dei sistemi gestionali, alla razionalizzazione ed allo sviluppo nel settore dei giuochi, mediante la definizione di un nuovo modello di *business* del complessivo mercato dei giuochi a danno di quello illegale ed irregolare, ed alla gestione dei tributi sui tabacchi.

Secondo quanto rilevato dal Servizio di controllo interno, nell'ambito della riorganizzazione completa dell'Amministrazione l'obiettivo prioritario da perseguire era quello di adeguare l'organizzazione al ruolo centrale attribuitole nella gestione delle funzioni pubbliche in materia di giuochi, scommesse e concorsi a premio, anche mediante l'attivazione di idonei sistemi gestionali e contabili, supportati da una adeguata rete informatica, nonché l'allineamento delle professionalità esistenti alle nuove esigenze operative. L'obiettivo è stato fortemente condizionato dalle tempistiche del DPR di organizzazione n.385 del 2003, come esplicitato nel paragrafo 4.1.3., che ha reso problematica la ridefinizione del nuovo assetto organizzativo e dei connessi sistemi manageriali del personale e di contabilità e controllo.

All'interno della razionalizzazione e dello sviluppo dei giuochi, delle scommesse e dei concorsi pronostici, alcuni obiettivi non hanno rispettato le aspettative: in particolare risultano ancora in fase di avvio le attività relative alla definizione di strategie per la gestione amministrativa e per il controllo dell'andamento economico dei giuochi o l'identificazione delle modalità per l'ottimizzazione della struttura del mercato. La gestione del lotto e del superenalotto, a fronte delle azioni promozionali intraprese, ha fatto registrare una raccolta pari a 9.000 milioni di euro, con un decremento di circa l'11 per cento rispetto al 2002. Inoltre le lotterie tradizionali ed istantanee mostrano un decremento di entrate sia lorde che nette (rispettivamente del 6,54 per cento e 8,59 per cento), in parte condizionato dall'esito

della *Lotteria Italia*, che storicamente rappresenta circa l'80 per cento dell'intero gettito delle lotterie tradizionali, e che, nonostante l'introduzione di una modalità di gioco telefonico, ha prodotto risultati inferiori alle attese. Nel 2003, inoltre, si è conclusa l'assegnazione delle lotterie istantanee, con modalità non telematica, ad un concessionario.

Risultano invece soddisfacenti le attività relative allo sviluppo sia del gioco del *bingo*, che al piano di sviluppo del nuovo sistema di gestione dei concorsi pronostici su base sportiva. L'introduzione di nuove categorie di vincite[116], le massicce campagne pubblicitarie e l'abilitazione, su tutto il territorio nazionale, di circa 20.000 punti vendita alla distribuzione dei concorsi pronostici hanno determinato un incremento della raccolta di oltre il 6 per cento rispetto al periodo agosto-dicembre 2002. Sono state inoltre effettuate indagini di mercato volte alla verifica del gradimento da parte del pubblico delle innovazioni introdotte, nonché all'individuazione del profilo del giocatore per ciascun tipo di gioco. Per tale obiettivo operativo, peraltro, si rileva un consistente scostamento positivo tra l'utilizzo delle risorse umane rispetto al programmato (+218,4 per cento).

In attuazione del processo di unificazione delle funzioni relative al settore dei giuochi, l'art. 4 del decreto legge n. 138 del 2002, convertito, dalla legge n. 178 del 2002, ha attribuito all'Amministrazione, in concessione, tutte le funzioni di organizzazione ed esercizio dei giuochi, scommesse e concorsi pronostici connessi a manifestazioni sportive organizzate dal CONI, salva la riserva di cui all'art. 6 del decreto legislativo n. 496 del 1948.

Inoltre, l'art. 22 della legge n. 289 del 2002 (finanziaria 2003), ha individuato nell'Amministrazione l'autorità competente per il rilascio del nulla osta per la produzione, l'importazione e la gestione degli apparecchi e congegni da divertimento ed intrattenimento.

Ulteriori competenze sono altresì derivate dall'art. 8 della legge n. 27 del 2003, che ha previsto, a decorrere dal 1° aprile 2003, l'esercizio da parte dell'AAMS delle funzioni in materia di amministrazione, riscossione e contenzioso delle entrate anche tributarie, già di competenza dell'Agenzia delle entrate, relative ai giuochi, anche di abilità, ai concorsi pronostici, alle scommesse e agli apparecchi e congegni da divertimento ed intrattenimento.

Complessivamente il mercato legale dei giuochi ha mostrato un incremento della raccolta del 6,76 per cento, attribuibile essenzialmente alla regolazione del mercato delle macchine da intrattenimento che ha inciso per il 9,3 per cento alla realizzazione della raccolta totale e la cui assenza avrebbe determinato un risultato di entrata negativo pari al – 3,19 per cento. La riduzione delle entrate erariali risulta essere pari ad oltre il 17 per cento rispetto al 2002.

In relazione alla gestione del portafoglio giuochi si evidenziano le attività svolte ed i risultati conseguiti per ciascuna delle principali tipologie.

Lotterie nazionali: la convenzione per la gestione, intervenuta al termine di un lungo contenzioso collegato alla gara per l'assegnazione della concessione, è stata stipulata nel mese di ottobre 2003 ed è divenuta operante a partire dalla lotteria di *Agnano 2004*.

Nel corso del 2003 sono state intraprese talune iniziative per il rilancio del settore, da tempo in crisi, per ampliare l'offerta al pubblico e migliorare i canali distributivi, attraverso la stipula di accordi con organizzazioni del settore distributivo finalizzati a rendere più capillare la presenza dei biglietti sul mercato. In particolare è stato stipulato un accordo con *Poste Italiane SpA*, con una Società operante nel campo della grande distribuzione e con alcune sedi della *Confcommercio* per implementare il livello di distribuzione dei biglietti della *Lotteria Italia 2003*, in aggiunta agli ordinari canali distributivi delle lotterie tradizionali.

Relativamente al gioco del lotto si sta procedendo all'ampliamento della rete di raccolta secondo quanto previsto dal Decreto del Direttore Generale dell'AAMS del 12

---

[116] Il "14" per il nuovo *totocalcio*, l'"8+1" per il *totogol* e un ulteriore concorso "il 9" collegato al nuovo *totocalcio* ma con un montepremi autonomo.

dicembre 2003[117], ed attualmente si registrano oltre 3.500 nuove ricevitorie. Rimane comunque primaria l'attività di controllo dei punti di raccolta mediante le risorse informatiche in dotazione alla struttura.

Per quanto attiene al concorso pronostico Totip, per l'anno 2003 la raccolta ammonta a 30,7 milioni di euro e l'utile erariale ad 8,8 milioni di euro. Deve altresì evidenziarsi che è stata svolta, ad opera di un apposito gruppo di studio formato da rappresentanti del MEF e del Ministero delle politiche agricole e forestali, un'attività di studio e di proposta connessa all'esigenza di incrementare, per il Totip medesimo, il gradimento presso l'utenza ed il suo rendimento in termini di entrate erariali.

L'Enalotto (denominazione commerciale *SuperEnalotto*) nonostante una flessione del livello di raccolta pari a circa il 7 per cento rispetto al 2002, con un utile erariale di 1,1 miliardi di euro circa, si è caratterizzato per un forte gradimento presso il pubblico, in ragione del meccanismo di accumulo del montepremi non riscosso (*jackpot*). Peraltro, è attualmente operativo un comitato di studio che, sulla base di quanto già disposto per scommesse e concorsi pronostici, sta lavorando ad un progetto di aggiornamento della normativa in materia di accettazione telefonica e telematica delle scommesse, allo scopo di estenderla a tutto il portafoglio giuochi di AAMS, in attuazione delle disposizioni del decreto del Ministro delle finanze 15 febbraio 2001, n. 156, "Regolamento recante autorizzazione alla raccolta telefonica o telematica delle giocate relative a scommesse, giuochi e concorsi pronostici".

Per quanto attiene al settore delle scommesse nel suo complesso - scommesse ippiche, scommesse sportive e scommesse sulle gare automobilistiche e motociclistiche (cosiddetto "terzo settore") - deve preliminarmente evidenziarsi un incremento della raccolta, pari all'1,2 per cento circa rispetto al 2002, con un volume di raccolta pari a circa 3,45 miliardi di euro.

Nel corso del secondo semestre del 2003, i Concessionari del servizio di raccolta delle scommesse ippiche hanno manifestato l'adesione alla rideterminazione delle condizioni economiche della convenzione che accede alla concessione, secondo quanto disposto dall'art. 8, comma 5, del decreto legge 24 giugno 2003, n. 147, convertito con modificazioni dalla legge 1 agosto 2003, n. 200[118]. Ciò ha consentito ai Concessionari la rateizzazione delle somme ancora dovute a titolo di imposta unica, quote di prelievo e "minimi garantiti". Analoga soluzione è stata disposta per i Concessionari per la raccolta delle scommesse sportive, precedentemente gestite dal CONI ed in seguito trasferite nella competenza gestionale di AAMS, in virtù dell'art. 39, comma 12 bis, del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito con modificazioni dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, e dell'art. 4, comma 194, della legge 24 dicembre 2003, n. 350 (finanziaria 2004).

Allo scopo di riordinare e rilanciare le scommesse sportive a totalizzatore, la legge n. 326 del 2003, recependo quanto proposto dall'Amministrazione, ha disposto che, con uno o più decreti del MEF, venga abrogata questa tipologia di scommesse nella sua attuale configurazione e siano disciplinate le nuove scommesse a totalizzatore nazionale su eventi

---

[117] Pubblicato sulla G.U. del 2 gennaio 2004.

[118] In base al citato comma 5, "i Concessionari che gestiscono... il servizio di raccolta delle scommesse relative alle corse dei cavalli e che non hanno tempestivamente aderito alle condizioni economiche ridefinite con il decreto interdirigenziale 6 giugno 2002, pubblicato nella G.U. n. 139 del 15 giugno 2002, possono farlo entro il 30 ottobre 2003, versando un importo pari al 10% del debito maturato per solo capitale, a titolo di minimo garantito, aumentato, in ragione del ritardo nell'adesione, di un ulteriore importo complessivo pari a 1.000 euro. Le somme dovute per quote di prelievo non versate, relative agli anni fino al 2002, maggiorate dei relativi interessi calcolati al tasso medio bancario praticato alla clientela primaria, sono versate, in tre rate di pari importo, entro il 28 febbraio 2004, il 30 giugno 2004 e il 30 ottobre 2004. Le somme ancora dovute a titolo di imposta unica, ai sensi del decreto legislativo n.504/98, e successive modificazioni, al netto di sanzioni e maggiorate dei relativi interessi calcolati al tasso medio bancario praticato alla clientela primaria, sono versate in cinque rate annuali di pari importo, entro il 30 giugno di ogni anno, il primo versamento va effettuato entro il 15 dicembre 2003...".

diversi dalle corse dei cavalli. Le finalità che, per tale settore, AAMS si propone sono: l'armonizzazione con la disciplina dei concorsi pronostici su base sportiva, la razionalizzazione dei costi di distribuzione, la semplificazione – anche impositiva - della disciplina, la salvaguardia del prelievo a favore del CONI e dell'erario, la tutela ed il soddisfacimento dell'utente, mediante la destinazione a premio di una quota non inferiore al 40 per cento della raccolta. Per l'esercizio 2003 il volume della raccolta ha raggiunto circa 1.102 milioni di euro, con un incremento pari all'1,52 per cento rispetto al 2002, ma deve rilevarsi, tuttavia, che l'incremento della raccolta per il solo secondo semestre 2003, periodo in cui AAMS è intervenuta nella gestione, è stato pari al 2,12 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2002.

Per i concorsi pronostici su base sportiva giova evidenziare che AAMS e CONI hanno stipulato un disciplinare di concessione a seguito del quale all'Amministrazione sono state trasferite le funzioni, le attività ed i poteri relativi alla gestione dei concorsi pronostici e delle scommesse sportive. Con bando pubblicato nella GU delle Comunità Europee il 9 aprile 2003, è stata indetta una selezione per l'individuazione di operatori di gioco cui affidare in concessione tali attività e funzioni. Tale procedura si è chiusa con la individuazione dei *provider* SISAL SpA, Consorzio Lottomatica Giuochi Sportivi e SNAI SpA. AAMS ha apportato consistenti innovazioni alla struttura dei concorsi, attuando un *restyling* di quelli già esistenti (*Totocalcio* e *Totogol*), eliminando quelli preesistenti ma improduttivi e istituendone di nuovi (Il *9*). La rete di raccolta è stata sensibilmente ampliata attraverso un incremento dei punti vendita da 18.000 a 23.000 circa, unitamente alla previsione di ulteriori adeguamenti annuali in dipendenza delle specifiche necessità della domanda a livello territoriale.

Per il presidio del sistema operativo e per il pieno controllo dei flussi finanziari del gioco, AAMS si è dotata di una struttura tecnologico-informatica, gestita dalla SOGEI e denominata *totalizzatore nazionale*. L'Amministrazione definisce il palinsesto degli eventi sportivi inseriti nei singoli concorsi e provvede alla ripartizione della raccolta fra: erario, nella misura del 30,42 per cento per diritti fissi ed imposta; CONI (18,77 per cento); Istituto per il Credito sportivo (2,45 per cento); bilancio proprio per il 5,71 per cento (di cui il 3,45 per cento riversato agli stessi *provider*).

Nonostante il livello della raccolta 2003 (497,47milioni di euro) per i concorsi pronostici nel loro complesso risulti inferiore a quello del 2002 (563,95), deve sottolinearsi come nello specifico periodo di gestione dei concorsi in questione da parte di AAMS, luglio – dicembre 2003, il volume della raccolta si sia caratterizzato per una netta inversione di tendenza rispetto alle passate stagioni, raggiungendo quota 222,14 milioni di euro contro i 214,60 dello stesso periodo del 2002. Questo incremento viene ricondotto ad un netto gradimento, da parte dell'utenza, dei nuovi prodotti offerti.

Relativamente al settore del Bingo, l'anno 2003 si è caratterizzato per il notevole contenzioso giurisdizionale scaturito dal provvedimento di approvazione della graduatoria conclusiva della gara per l'attribuzione delle concessioni esperita nel 2001. Nel corso del 2003 sono state stipulate 21 nuove convenzioni di concessione, per un totale di 320 convenzioni, delle quali 10 risultano in corso di risoluzione, per cessata attività delle sale (per fallimento o liquidazioni societarie).

L'Amministrazione effettua il controllo dei titolari di concessione per i dati di gioco ed il rispetto delle clausole convenzionali, nonché la gestione dell'approvvigionamento e la contabilizzazione finanziaria connessi alla fornitura delle cartelle che gli operatori autorizzati acquistano presso gli Ispettorati Compartimentali dei monopoli di Stato. Sono altresì state apportate talune modifiche al regolamento di gioco, destinate essenzialmente a rendere più appetibile la partecipazione ed a favorire una più agile gestione della domanda dell'utenza da parte del concessionario. Inoltre, allo scopo di controllare in tempo reale i dati di gioco e

l'avvio dei nuovi prodotti, è stata prevista l'attivazione tecnica di nuove modalità di collegamento tra le sale e l'Amministrazione.

Il volume della raccolta collegata al Bingo per l'anno 2003 è pari a 1.257 milioni di euro, con un incremento di oltre il 59 per cento rispetto al 2002, mentre l'utile erariale è stato di circa 252 milioni, con una crescita del 60,4 per cento. Per l'annualità in esame il compenso per AAMS, quale controllore unitario del gioco, è pari a 48 milioni di euro, pari al 3,80 per cento del valore delle cartelle vendute (*ex* art. 7 del decreto ministeriale 31 gennaio 2000, n. 29). Il compenso per i Concessionari per l'anno 2003 ammonta a 229 milioni di euro, mentre sono stati destinati a premi 729 milioni Tale risultato positivo viene correlato al maggior numero di sale attive nel 2003 rispetto all'anno precedente, nonché alle varie misure di sostegno al gioco.

Per gli apparecchi da divertimento ed intrattenimento. AAMS, in virtù dell'art. 22 della legge 29 dicembre 2002, n. 289 (finanziaria 2003), ha ricevuto il compito, unitamente al Dipartimento di pubblica sicurezza del Ministero dell'interno, di condurre a regolarizzazione e ad organizzare il controllo *ex novo* del settore. Nel corso del 2003 sono stati regolarizzati 465.785 apparecchi e congegni per il gioco lecito appartenenti alla tipologia prevista dall'art. 110, comma 7, del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza (regio decreto 18 giugno 1931, n. 773). Secondo il Servizio di controllo interno si è provveduto ad avviare le attività propedeutiche per l'istituzione di una rete finalizzata alla gestione telematica degli apparecchi senza, tuttavia, giungere al collegamento in rete degli apparecchi stessi.

I criteri gestionali che l'Amministrazione ha ritenuto prioritario seguire sono: a) l'istituzione di una banca dati degli apparecchi, finalizzata al costante monitoraggio della distribuzione e delle eventuali cessioni dei medesimi; b) la predisposizione di alcuni decreti interdirettoriali per disciplinare il numero massimo di apparecchi installabili presso pubblici esercizi, le regole tecniche per la loro produzione, le regole per la loro verifica tecnica ad opera di specifici e qualificati organismi di certificazione, con i quali è stata posta in essere apposita convenzione. Inoltre sono stati definiti i diversi procedimenti informatizzati e le modalità di controllo relativi all'emanazione dei provvedimenti autorizzatori, all'individuazione della collocazione degli apparecchi, alla verifica di eventuali cambiamenti di sede e titolarità, all'accertamento delle imposte dovute.

Nel corso del 2003, infine, è stata completata la predisposizione della procedura di selezione per l'affidamento in concessione dell'attivazione e della conduzione operativa della rete per la gestione telematica del gioco lecito mediante gli apparecchi. Entro il mese di luglio 2004 saranno individuati i Concessionari per la gestione della rete, che, a partire dal 1° novembre p.v., consentirà il collegamento dell'Amministrazione con tutti gli apparecchi che consentono vincite in danaro.

Nella gestione dell'area tabacchi, secondo la Direttiva, l'AAMS doveva assicurare la riscossione delle entrate erariali derivanti dalla vendita dei tabacchi lavorati mediante il controllo della circolazione e dei depositi fiscali, nonché il monitoraggio dell'andamento delle entrate stesse e quello dei prezzi richiesti dai singoli produttori. L'imposta di consumo sui tabacchi lavorati ha registrato, nel 2003, un incremento del gettito pari a 183 milioni di euro (+2,3 per cento) dovuto all'aumento generalizzato dei prezzi delle sigarette, nonostante si sia verificata una contrazione nel consumo di tabacco pari all'1,23 per cento (1.300.000 Kg di tabacco venduto in meno). L'Amministrazione non ha provveduto a formalizzare l'emanazione dei provvedimenti volti all'incremento dell'imposta di consumo, in base alle disposizioni di cui all'art. 21 – comma 8 – della legge finanziaria per il 2003, limitandosi ad effettuare unicamente l'attività propedeutica.

Relativamente all'attività di contrasto al fenomeno del contrabbando dei tabacchi lavorati, questa consiste essenzialmente nella custodia e gestione dei reperti sequestrati e

nella trattazione del contenzioso che ne deriva e l'AAMS riferisce di aver ridotto il ricorso ai depositi privati. Non risultano attivate le previste azioni sinergiche con il Corpo della Guardia di finanza finalizzate ad aumentare l'efficacia delle attività di contrasto ai fenomeni illeciti.

Il gettito erariale concernente i tabacchi lavorati ammonta, per l'anno 2003, a circa 8.037 miliardi di euro per l'accisa e a circa 2.356 miliardi di euro per IVA, corrispondenti ad un incremento, rispettivamente, del 2,38 per cento e del 2,68 per cento rispetto al 2002. In ragione del fatto che la quantità complessivamente venduta di tabacchi lavorati è passata da 104 milioni di Kg del 2002 a 103 milioni di Kg del 2003, l'incremento del gettito sopra evidenziato appare doversi attribuire esclusivamente alle quattordici variazioni tariffarie intervenute nel corso del 2003.

Inoltre, per quanto concerne la lotta al contrabbando, va evidenziato che la stretta applicazione della normativa introdotta con la legge 19 marzo 2001, n. 92, che impone, tra l'altro, modalità di puntuale identificazione dei prodotti circolanti, ha consentito, per l'annualità in parola, di presidiare efficacemente e costantemente il territorio ed, inoltre, di conseguire un sensibile incremento dei quantitativi di prodotti sequestrati. Per i sequestri superiori ai 2000 Kg[119] si è passati dai 96.610 Kg del primo semestre 2003 ai 152.249 Kg del secondo; per i lotti inferiori ai 2000 Kg i prodotti sequestrati ammontano a 7.122 Kg per il semestre novembre 2002 – aprile 2003 ed a 17.055 Kg per il periodo maggio – ottobre 2003.

Deve, tuttavia, osservarsi che tale incremento appare per lo più collegato, non tanto ad una crescita del fenomeno del contrabbando, quanto piuttosto ad un incremento di efficacia delle procedure di sequestro a seguito dell'entrata in vigore della predetta legge 92 del 2001.

Per i servizi ai contribuenti, AAMS, nel corso del 2003, ha avviato in via sperimentale l'attività di alcuni Uffici per le Relazioni con il Pubblico presso gli Ispettorati Compartimentali di Roma, Bari, Bologna, Cagliari, Milano e Palermo. E' in previsione per il corrente anno la predisposizione di un manuale operativo per la gestione di tali URP e per la selezione del relativo personale, al fine di estendere l'istituzione degli stessi a tutti gli Uffici periferici dell'Amministrazione.

Inoltre si rileva che, ferma restando la spesa per formazione a diretto carico della Scuola Superiore dell'economia e delle finanze ed a beneficio della totalità del personale, la complessiva spesa sostenuta nel 2003 ammonta a circa 38 mila euro, connessa alla formazione del personale della Direzione Generale in materia di informatica e di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Le risorse finanziarie assegnate con il bilancio erano all'incirca pari a 420 milioni di euro, di cui 409 milioni per spese correnti , 7,8 milioni per spese in conto capitale e 2,9 milioni per rimborso passività finanziarie. Una quota rilevante degli stanziamenti per le spese correnti (317 milioni circa) riguardava il funzionamento, e di queste 228 milioni circa il personale, 70 beni e servizi e 18,5 l'informatica di servizio. Ai trattamenti di quiescenza, integrativi e sostitutivi venivano destinati 35 milioni, agli interventi 25 ed agli oneri comuni 32,2 milioni[120]. Per gli investimenti, la metà circa (3,6 milioni) veniva destinata all'edilizia di servizio, 2,7 all'informatica di servizio e 1,5 agli impianti e automezzi (All. 30).

Rispetto al 2002, si rileva un incremento delle risorse pari al 5,7 per cento, concentrato sulle spese correnti, nell'ambito delle quali registrano un notevole sviluppo gli oneri comuni, passati da 1,5 a 32,2 milioni, mentre diminuisce l'assegnazione di risorse alla spesa per il personale: da 283,6 a 228,4.

---

[119] per i quali vige la specifica disciplina di cui all'art. 6, comma 2, del decreto legge 30 dicembre 1991, n. 417, convertito con modificazioni dalla legge 6 febbraio 1992, n. 66.

[120] L'UPB 1.1.5 – Oneri comuni comprende solo i capp.165 "Somma da versare in entrata a titolo di ammortamento di beni patrimoniali" e 153 "Avanzo finanziario della gestione".

Gli impegni, pari a 452,6 milioni, sono stati del 7,78 per cento superiori agli stanziamenti: questa differenza è imputabile ad una notevole crescita delle voci interventi (impegnati 137 milioni a fronte dei 25 stanziati), ed oneri comuni (32,2 milioni di stanziamenti e 49,5 di impegni). Di contro, gli impegni per il personale sono stati pari a circa 74 milioni, a fronte dei 228 stanziati. Per le spese in conto capitale, da evidenziare per l'informatica di servizio un maggior impegno rispetto ai fondi stanziati: 3,7 milioni contro 2,7.

Mentre per il 2002 si era registrato uno scostamento positivo tra il programmato ed il consuntivato, pari all'1,1 per cento, per il 2003 si rileva un decremento del 5,16 per cento che, però, è la risultante di scostamenti notevolmente diversificati per le diverse componenti del budget. Gli oneri di gestione presentano uno scostamento negativo del 7,46 per cento, gli acquisti per i prodotti di consumo del 32,31 per cento, le manutenzioni ordinarie del 69,80 per cento e gli ammortamenti del 25 per cento (All. 31).

In relazione alle missioni istituzionali, l'allegato 32 mette a confronto i dati relativi al Piano con le risorse effettivamente impegnate. Per le risorse umane, a fronte di una previsione di spesa di 43,46 milioni di euro, sono state impegnati 25,62 milioni, con uno scostamento nel complesso del 41,1 per cento, che risulta molto più elevato (-70,6 per cento) per le funzioni connesse alla *razionalizzazione e sviluppo dei giuochi, delle scommesse e concorsi pronostici,* e notevolmente più contenuto per quelle finalizzate alla *riorganizzazione dell'amministrazione dei Monopoli* (-11,5 per cento) e alla *gestione dei tributi sui tabacchi* (-3,6 per cento), funzione che, peraltro, ha assorbito il 69,7 per cento delle risorse, con una spesa di 17,86 milioni. Per le risorse finanziarie, a fronte di una previsione del Piano per 31,01 milioni, sono state impegnati 22,58 milioni, con uno scostamento negativo del 27,2 per cento, abbastanza omogeneo per le tre missioni. In termini assoluti, l'89,1 per cento delle risorse è stato impiegato per la funzione *razionalizzazione e sviluppo dei giuochi, delle scommesse e concorsi pronostici,* , per un importo di 20,12 milioni, dei quali 14,1 sono stati destinati allo *sviluppo del nuovo sistema di gestione dei concorsi pronostici su base sportiva.*

Un quadro completo e sistematico degli obiettivi progettuali e delle relative attività, dei risultati attesi e di quelli rilevati a consuntivo per l'AAMS è riportato nell'allegato 33, costruito sulla base degli elementi informativi forniti dall'Amministrazione e di altri ricavati dal referto del S.In.Co. per ciascun obiettivo operativo.

Risultano abbastanza evidenti i risultati positivi conseguiti sia per la *riorganizzazione dell'azienda,* pur non essendoci elementi a consuntivo sull'analisi del fabbisogno formativo manageriale e sul monitoraggio mensile dei costi dei sistemi dei giuochi, che per la *gestione dei tributi sui tabacchi,* per la quale si è avuta una maggior entrata erariale per 186,7 milioni di euro (comunque inferiore al risultato atteso pari a 435 milioni). Invece per la *razionalizzazione e sviluppo dei giuochi, delle scommesse e concorsi pronostici* non vengono forniti i risultati conseguiti nel corso dell'esercizio 2003.

Con riguardo ai risultati conseguiti, il recupero di gettito che si registra in termini di provento lordo del lotto, mentre tra il 2001 ed il 2002 era passato da 7.339 milioni di euro a 7.863 milioni di euro (+7,14 per cento), per il 2003 viene confermato il dato dell'esercizio precedente. Il provento netto sarebbe aumentato da 3.828 milioni di euro a 4239 (+10,74 per cento), secondo i dati del bilancio dello Stato, mentre secondo il bilancio dell'AAMS sarebbe sceso da 2.452 milioni di euro a 1.565 (–36,18 per cento).

Come già segnalato nelle relazioni sul rendiconto di precedenti esercizi finanziari, continuano, pertanto, ad emergere sistematici disallineamenti, per quanto riguarda il provento netto del lotto, tra i dati del bilancio dello Stato ed i dati del bilancio dell'AAMS, dovuti alla differenza tra le spese contabilizzate dall'AAMS per vincite, aggio ai rivenditori e compenso ai concessionari (5.373 milioni di euro nel 2003) e le somme assegnate ai

Monopoli per la gestione (3.624 milioni di euro nel 2003). Come si vede dal prospetto che segue, nel periodo 1997-2003 solo nel 1999 l'assegnazione è stata maggiore delle spese dell'esercizio: in quell'anno sono stati assegnati ai Monopoli 9.951 milioni di euro rispetto a spese registrate nel consuntivo dell'Azienda per 6.699 milioni di euro. Ciò ha consentito di operare regolazioni contabili a carico della spesa per 3.251 milioni di euro, con la conseguenza di contabilizzare in consuntivo come versamenti residui un corrispondente importo di resti da versare che si erano accumulati negli anni precedenti proprio per effetto della minore disponibilità di risorse assegnate per le spese di gestione del lotto rispetto alle spese effettivamente sostenute dall'AAMS e dalla stessa di anno in anno trattenute corrispondentemente decurtando l'importo del provento netto.

**Provento netto del lotto**

*(in milioni di euro)*

| ANNO | Dati Bilancio dello Stato | A | Dati A.A.M.S. | B | Differenza B-A |
|---|---|---|---|---|---|
| 1997 | Provento lordo (cap. 1801) | 4.537 | Valore delle giocate | 4.537 | 0 |
| | Assegnazione ai Monopoli per la gestione (cap. 4777 ) (1) | 2.479 | Spese (Vincite, aggio ai rivenditori e compenso ai concessionari) | 3.259 | 780 |
| | Provento netto | 2.058 | Provento netto | 1.278 | - |
| 1998 | Provento lordo (cap. 1801) | 6.357 | Valore delle giocate | 6.357 | 0 |
| | Assegnazione ai Monopoli per la gestione (cap. 4777)(1) | 3.330 | Spese (Vincite, aggio ai rivenditori e compenso ai concessionari) | 4.768 | 1.438 |
| | Provento netto | 3.027 | Provento netto | 1.589 | - |
| 1999 | Provento lordo (cap. 1801) | 10.090 | Valore delle giocate | 10.090 | 0 |
| | Assegnazione ai Monopoli per la gestione (cap. 4777)(1) | 9.951 | Spese (Vincite, aggio ai rivenditori e compenso ai concessionari) | 6.699 | -3.251 |
| | Provento netto | 142 | Provento netto | 3.390 | - |
| 2000 | Provento lordo (cap. 1801) | 7.350 | Valore delle giocate | 7.350 | 0 |
| | Assegnazione ai Monopoli per la gestione (cap. 2180)(1) | 4.698 | Spese (Vincite, aggio ai rivenditori e compenso ai concessionari) | 5.051 | 353 |
| | Provento netto | 2.652 | Provento netto | 2.299 | - |
| 2001 | Provento lordo (cap. 1801) | 7.339 | Valore delle giocate | 7.339 | 0 |
| | Assegnazione ai Monopoli per la gestione (cap. 2180)(1) | 5.035 | Spese (Vincite, aggio ai rivenditori e compenso ai concessionari) | 5.576 | 541 |
| | Provento netto | 2.304 | Provento netto | 1.763 | - |
| 2002 | Provento lordo (cap. 1801) | 7.863 | Valore delle giocate | 7.863 | 0 |
| | Assegnazione ai Monopoli per la gestione (cap. 1634)(1) | 3.873 | Spese (Vincite, aggio ai rivenditori e compenso ai concessionari) | 5.411 | 1.376 |
| | Provento netto | 3.828 | Provento netto | 2.452 | - |
| 2003 | Provento lordo (cap. 1801) | 7.863 | Valore delle giocate | 6.938 | -925 |
| | Assegnazione ai Monopoli per la gestione (cap. 1634)(1) | 3.624 | Spese (Vincite, aggio ai rivenditori e compenso ai concessionari e agli operatori telefonici) | 5.373 | 1.749 |
| | Provento netto | 4.239 | Provento netto | 1.565 | - |

*(1) Detta assegnazione affluisce al cap. 3001 del bilancio di entrata dei Monopoli*

Come risulta dall'Allegato 34, nel 1999 e nel 2000 si sono venuti nuovamente formando resti da versare di competenza che risultano versati nell'esercizio successivo, evidentemente per effetto di regolazioni contabili. Il resto da versare della competenza 2001, pari a 1.390 milioni di euro, non risulta tuttavia né versato, né come da versare residui nel rendiconto 2002, nel quale risulta, invece, un resto da versare di competenza dell'esercizio per un importo di 1.385 milioni di euro, quasi pari, cioè, al resto di competenza dell'anno

precedente. Nel 2003 risulta interamente versato l'importo del da versare di competenza dell'anno precedente (1.385 milioni di euro). Tuttavia si assiste ad una nova impennata dei da versare competenza, che torna praticamente allo stesso livello del 1998 (3.316 milioni di euro).

A tal proposito va evidenziato che in sede di elaborazione del rendiconto generale dello Stato, sono state apportate rettifiche in diminuzione (-1.820 milioni di euro) ai resti da versare dei Monopoli. Analoga rettifica, ancorché di importo ben maggiore (-32.808 milioni di euro) era stata operata anche lo scorso anno. La spiegazione fornita fu che la riduzione nasceva da duplicazioni di accertamenti correlate alle procedure di contabilizzazione. Successive precisazioni avevano chiarito che tali duplicazioni sarebbero nate da un equivoco, poi definitamene chiarito, generato dalle regolazioni contabili che vengono operate per la sistemazione delle piccole vincite. La contabilità dei Monopoli è caratterizzata da una codifica, mentre le quietanze emesse per regolazione contabile, non erano mai state codificate. Questo avrebbe comportato che le regolazioni contabili, pur effettuate, non riducevano il carico delle somme rimaste da versare in conto residui, facendo loro assumere, nel corso degli anni, una dimensione molto consistente. Quest'anno la riduzione delle somme rimaste da versare sul capitolo 1801, per l'importo, come si è detto, di euro 1.820 milioni di euro, è stata spiegata con l'esigenza di allineare gli accertamenti indicati dal Rendiconto generale 2003 a quelli risultanti dalle comunicazioni mensili sul gioco del lotto, effettuate dall'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato, che trovano – tra l'altro - conferma nel Bollettino delle entrate tributarie di Dicembre 2003. Circa le cause che hanno determinato, nelle risultanze contabili, un ammontare di accertamenti superiore a quello reale, sarebbero in corso approfondimenti da parte dei Monopoli.

Si tratta, come appare evidente, di risposte ancora generiche che non chiariscono le ragioni delle anomalie segnalate, né rassicurano in ordine all'effettiva capacità della RGS e dell'AAMS di porvi definitivamente termine.

Per il resto, dall'analisi svolta risultano evidenti gli sforzi di riorganizzazione e di modernizzazione in atto, secondo criteri che sembrano effettivamente rispondere a logiche di tipo imprenditoriale, cui si deve necessariamente ispirare la gestione delle attività gestite dall'AAMS.

4.6.2. Scuola Superiore dell'Economia e delle Finanze.

In termini finanziari le spese di funzionamento della Scuola sono a carico del DPF, inscritte su una specifica *Unità di voto* con il capitolo di spesa 3935. La legge di bilancio per l'esercizio 2003 prevedeva 4,76 milioni sia per lo stanziamento che per la cassa: nel corso dell'esercizio[121] la dotazione, per entrambi gli aggregati, è stata portata a 11,36 milioni. Questo incremento della dotazione è correlato all'espansione dell'attività formativa permanente per il MEF nel suo complesso, finalizzata a gestire il cambiamento dell'Amministrazione, che ha comportato una crescita del fabbisogno di risorse umane e, quindi, finanziarie.

La Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2003 prevedeva che tutte le strutture dell'Amministrazione si raccordassero operativamente con la Scuola allo scopo di erogare i percorsi formativi necessari per la valorizzazione e la crescita delle professionalità esistenti. In sintesi venivano fissati i seguenti obiettivi:

- proseguire nel consolidamento del processo interno di riorganizzazione e di sviluppo sotto il profilo amministrativo, contabile e scientifico, e intraprendere iniziative finalizzate sia a reperire risorse proprie per le attività istituzionali (*progetti ad offerta esterna*), che ad incentivare la partecipazione a progetti, programmi di formazione,

[121] Con due 2 DMT (nn. 21810 e 65019).

assistenza e ricerca, promossi e finanziati dall'UE, anche attraverso azioni in *partnership* con le istituzioni degli altri Paesi membri;

- realizzare un programma straordinario di qualificazione, riqualificazione e formazione per il MEF e per le Agenzie fiscali (formazione specialistica per singole materie attraverso specifiche iniziative didattiche di aggiornamento a carattere corsuale e seminariale su tematiche giuridico-amministrative, contabili e informatiche), nell'ambito del quale avviare anche uno specifico programma di formazione specialistica per il personale dei Monopoli;
- sviluppare la formazione manageriale per i dirigenti, dedicando, tra l'altro, specifici moduli alle tematiche riguardanti il processo di pianificazione, monitoraggio e controllo nella sistematica dei controlli interni;
- svolgere un'azione formativo-informativa di supporto all'attuazione del federalismo fiscale in conseguenza delle modifiche apportate al Titolo V della Costituzione;
- potenziare la formazione in materia di comunicazione mettendo in atto, tra l'altro, uno specifico programma di formazione specialistica per i responsabili e gli addetti degli uffici di comunicazione ed informazione del Dipartimento per l'Amministrazione generale, del personale e dei servizi;
- proseguire nella formazione specialistica per il Demanio intervenendo, in collaborazione con la stessa Agenzia, nella progettazione, pianificazione ed attuazione delle diverse azioni formative, allo scopo di sviluppare le professionalità ed il *know-how* esistente con particolare riferimento alla gestione economica del patrimonio;
- potenziare l'attività di studio e di ricerca, anche in collaborazione con Università ed Istituti di ricerca, nonché implementare l'alta formazione nell'ambito di consorzi o accordi con le Università, attraverso la progettazione e l'attuazione congiunta di iniziative didattiche, di studio e di ricerca di rilevanza nazionale ed internazionale;
- implementare le tecniche di *e-learning* attraverso il ricorso ad Enti esterni e consorzi appositamente costituiti.

Per lo svolgimento dei compiti attribuiti alla Scuola veniva prevista l'assegnazione di 136 unità di personale, 28 in più rispetto all'anno 2002.

| Area inquadramento | Previsione al 31.12.2003 | Consistenza al 31.12.2002 | Differenza assoluta | Differenza % |
|---|---|---|---|---|
| A | 6 | 5 | 1 | 20,00 |
| B | 65 | 54 | 11 | 20,37 |
| C | 50 | 37 | 13 | 35,14 |
| Dirigenti | 15 | 12 | 3 | 25,00 |
| **Totale** | **136** | **108** | **28** | **25,93** |

Sulla base dei dati del Referto del Servizio di controllo interno, si rileva che l'attività formativa svolta nel corso del 2003 ha fatto registrare un forte impulso rispetto al 2002, con notevoli incrementi, sia in termini di edizioni realizzate (+41,77 per cento) che di partecipanti (+52,81 per cento). A fronte di questi risultati, risulta però stabile il complesso delle ore di formazione erogate, circa 585 mila, attestate sul livello del 2002, seppure in forte crescita rispetto al 2001, esercizio nel corso del quale la Scuola aveva erogato formazione per circa 270 mila ore. Di conseguenza, si è andato riducendo il numero ore per partecipante, tornato al livello del 2001, dopo un picco nel 2002, attestandosi sulle 15 ore circa. Una contrazione generalizzata si rileva sul fronte dei costi medi unitari, per edizione realizzata (-26,59 per cento) e per partecipante (-31,89 per cento), mentre, per quanto detto sopra, risulta in crescita (+3,10 per cento) il costo unitario per ciascuna ora di formazione.

| CORSI DI FORMAZIONE | Anno 2001 | Anno 2002 | Differenza 2001-2002 | Anno 2003 | Differenza 2002-2003 |
|---|---|---|---|---|---|
| Edizioni realizzate | 681 | 1.003 | 47,28% | 1.422 | 41,77% |
| Ore di formazione erogate | 270.252 | 580.097 | 114,65% | 585.605 | 0,95% |
| Partecipanti | 17.771 | 24.806 | 39,59% | 37.905 | 52,81% |
| Numero ore per partecipante | 15,21 | 23,39 | 53,78% | 15,45 | -33,94% |
| Numero partecipanti per edizione | 26,1 | 24,7 | -5,23% | 26,7 | 7,78% |
| Costo medio unitario per edizione | 15.089,84 | 16.227,58 | 7,54% | 11.913,27 | -26,59% |
| Costo medio unitario per ora di formazione | 38,02 | 28,06 | -26,21% | 28,93 | 3,10% |
| Costo medio unitario per partecipante | 578,26 | 656,14 | 13,47% | 446,92 | -31,89% |

*Dati S.In.Co.*

Questi dati, secondo il Servizio di controllo interno, dimostrano che la strategia della Scuola è stata mirata al potenziamento dell'aspetto didattico, ampliando la platea dei partecipanti e ottimizzando i costi. Inoltre sono state valorizzate le sedi periferiche (Milano, Torino, Bologna, Bari e Palermo), presso le quali è stato svolto il 53 per cento delle edizioni che hanno coinvolto il 52,5 per cento del complesso dei partecipanti.

*(milioni di euro)*

| RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI | Anno 2003 | % |
|---|---|---|
| trasferimenti da parte dello Stato | 11,36 | 67,06 |
| entrate proprie | 2,42 | 14,29 |
| altre entrate e contributi finalizzati | 0,53 | 3,13 |
| avanzo 2002 disponibile | 2,63 | 15,53 |
| totale disponibilità complessive | **16,94** | **100,00** |
| avanzo 2002 **INDISPONIBILE** | 0,25 | |
| **totale generale** | **17,19** | |

*Dati S.In.Co.*

In termini di risorse finanziarie disponibili per l'esercizio, ai fondi attestati sul bilancio del MEF si sono aggiunte le entrate proprie per 2,42 milioni e l'avanzo di gestione dell'esercizio 2002 per 2,63 milioni, per un totale di 16,94 milioni. Rispetto al biennio precedente le risorse risultano costanti in riferimento al 2002 (16,28 milioni), ma in forte crescita rispetto al 2001, esercizio nel quale erano pari a 10,28 milioni.

A consuntivo le risorse umane, compreso il personale delle sedi periferiche, risultano inferiori alla dotazione prevista dalla Direttiva, 124 unità a fronte delle 136 previste, ma comunque superiori del 14,8 per cento rispetto al dato di consuntivo del 2002.

| Area inquadramento | Previsione al 31.12.2003 | Consuntivo al 31.12.2003 | Consuntivo al 31.12.2002 | Differenza % Cons.2003/Cons.2002 |
|---|---|---|---|---|
| A | 6 | 7 | 5 | 40,0 |
| B | 65 | 63 | 54 | 16,7 |
| C | 50 | 43 | 37 | 16,2 |
| Dirigenti | 15 | 11 | 12 | -8,3 |
| **Totale** | **136** | **124** | **108** | **14,8** |

## 5. Attendibilità e affidabilità dei dati contabili

*5.1. Scostamenti tra previsioni iniziali e definitive.*

*(milioni di euro)*

| Centri di responsabilità | Stanziamenti | | Differenza | |
|---|---|---|---|---|
| | Iniziali | Definitivi | Valori assoluti | % |
| Dipartimento politiche fiscali | 37.045,13 | 50.853,29 | 13.808,16 | 37,27 |
| Guardia di finanza | 3.286,59 | 3.274,87 | -11,72 | -0,36 |
| **TOTALE** | **40.331,72** | **54.128,16** | **13.796,44** | **34,21** |

Per il DPF si registra una differenza in valore assoluto pari a 13.808 milioni di euro (che rappresenta il 37,27 per cento delle previsioni iniziali), dei quali 5.414 sono relativi ai capitoli di parte capitale tutti istituiti successivamente alla *legge di bilancio* per il 2003:

- capitolo 7757 - *trasferimenti ai comuni di confine per compensazioni finanziarie* (25,36 milioni di euro),
- capitoli da 7789 a7794 – relativi al *credito di imposta per gli investimenti nelle aree svantaggiate e per gli incrementi occupazionali* (3.629 milioni)[122],
- capitolo 7798 – *realizzazione di strutture edilizie per gli uffici centrali e periferici* (1,8 milioni).

Per la spesa di parte corrente la crescita delle risorse stanziate risulta distribuita su un numero elevato di capitoli. Si segnalano le principali variazioni:

- capitolo 3866 – *restituzioni e rimborsi*, il cui stanziamento è passato da un milione a 55,34 milioni di euro. Per il provvedimento di assestamento il DPF chiedeva maggiori risorse giustificate dalle domande di rimborsi ipotecari e dalla restituzione delle maggiori somme versate dalle banche e da Poste SpA. Nel corso del 2003 sono stati emessi ordini sia di accreditamento che di pagamento diretti, al fine di rimborsare, per lo più, somme versate in eccedenza alla Tesoreria dello Stato;
- capitolo 3961 – *fondo unico di amministrazione*, passato da 6,99 a 85,11 milioni di euro. La necessità di risorse aggiuntive è stata motivata dal fatto che le Entrate e le Dogane hanno comunicato l'ammontare delle riscossioni, a seguito dell'attività di accertamento, dell'anno 2002, per la determinazione dell'effettivo ammontare del fondo di cui all'art. 12 della legge n. 140 del 1997, che definisce nel 2 per cento la misura dei compensi incentivanti sulle somme riscosse a seguito di accertamento e sulle maggiori entrate realizzate con la vendita di immobili dello Stato;
- capitolo 3931 – *poste compensative dell'entrata*, le cui risorse sono salita da 130 a 536 milioni di euro, per la copertura delle maggiori anticipazioni versate dai Concessionari nel 2002 e da recuperare nel biennio 2003-2004;
- capitolo 3975 – *residui passivi perenti di spese correnti per i quali risulta soppresso il capitolo di provenienza*, istituito nel corso dell'esercizio con una dotazione di circa 87 milioni di euro;
- capitolo 3565 – *remunerazione dei Concessionari e dei Commissari governativi per i ruoli emessi da uffici statali:* le risorse, pari inizialmente a 468 milioni di euro, sono passate a 683 milioni. Nel corso del 2003 sono stati emessi a favore dei Concessionari e Commissari governativi 94 ordini di pagamento per 549,6 milioni a

[122] Con riferimento al capitolo 7794, con decreto n. 88120 del 12.12.2003, è stato versato in entrata, per la successiva riassegnazione alla spesa in relazione alla concessione di crediti di imposta sugli investimenti nelle aree svantaggiate, sul capitolo 2319 l'importo di 1.760 milioni, in applicazione dell'art.10, comma 4, della legge 178 del 2002.

titolo di remunerazione per il servizio svolto, e 52 ordini di pagamento per 56,2 milioni a titolo di componente variabile della remunerazione per il servizio svolto;

- capitolo 3845 – *compensi spettanti ai CAF*, i cui fondi sono passati da 150 a 296 milioni di euro, anche a seguito del progressivo ricorso ai CAF (modelli 730);
- capitolo 3501 – *stipendi e altri assegni fissi al personale*, passato da 83,48 a 126,40 milioni di euro sia a seguito del contratto comparto ministeri firmato nel corso dell'esercizio, che per la copertura finanziaria, per circa 22 milioni, dei dipendenti ex ETI ora a carico del DPF;
- 3891- *incentivazione del personale per l'Agenzia delle entrate*, le cui risorse sono salite da 47,15 a 138,47 milioni di euro. Sulla base delle variazioni compensative operate dalla RGS, sono stati corrisposti 157,4 milioni ai sensi dell'art. 7, comma 4 della legge n. 165 del 1990;
- capitoli 3551 e 3552 – *funzionamento Commissioni tributarie*, i cui fondi iniziali, pari a 89,80 milioni di euro, sono passati a 102,73 per adeguarli alle necessità correnti e per sanare una situazione debitoria originata anche dalla rideterminazione dei compensi per i componenti;
- capitolo 3545 – *spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori,rimborso spese patrocinio legale:* a fronte di uno stanziamento simbolico pari a circa 4 mila euro, le risorse sono state portate a 48,44 milioni. L'Ufficio Centrale del Bilancio segnala che le vertenze giudiziarie vedono soccombere l'Amministrazione: infatti anche nel corso degli esercizi precedenti le risorse erano state fortemente incrementate con integrazioni per circa 52 milioni per il 2001 e circa 50 per il 2002.

Per la Guardia di finanza le risorse disponibili hanno invece registrato una leggera flessione per circa 12 milioni di euro, come risultante di una somma algebrica di una serie di incrementi e decrementi, dei quali i più rilevanti sono:

- capitolo 4370 – *trattamenti provvisori di pensioni*, le cui risorse disponibili sono scese da 231,24 a 137,24 (-40,65 per cento), e risultano consolidate su questo importo per il 2004 (131,24 milioni di euro);
- capitolo 4261 – *fondo per eventuali deficienze dei capitoli relativi ai servizi del Corpo*, il cui stanziamento iniziale per 10 milioni di euro è stato azzerato;
- capitolo 4204 – *spese per missioni,* le cui risorse hanno registrato una crescita passando da 27,40 a 42,86 milioni di euro.

*5.2. Capitoli per memoria.*

Per il DPF i capitoli inscritti in bilancio *per memoria* sono dieci, tre dei quali nel corso dell'esercizio sono stati dotati di risorse:

- 3975 *somme occorrenti per il pagamento dei residui passivi perenti di spese correnti per i quali risulta soppresso il capitolo di provenienza;* il capitolo é stato dotato di 86,86 milioni di euro, sia per lo stanziamento che per la cassa, a copertura delle pregresse situazioni debitorie dei dipartimenti;
- 3561 *restituzione dell'eccedenza sul prezzo di vendita dei beni immobili espropriati ai debitori morosi di imposte e quanto dovuto allo Stato. Spese sostenute per la procedura di vendita dei beni pignorati.* E' stato dotato di fondi per 3,39 milioni di euro e di 4,83 milioni per la cassa.Sono stati emessi ordini di accreditamento a favore dei funzionari delegati operanti presso le strutture periferiche dell'Agenzia delle entrate per 4,66 milioni;
- 3509 *spese per interessi o rivalutazione monetaria per ritardato pagamento delle retribuzioni, pensioni e provvidenze di natura assistenziale a favore dei creditori dell'amministrazione.* Sono state attribuite risorse per 2,48 milioni di euro sia per gli stanziamenti che per la cassa.

Per la Guardia di finanza i capitoli per memoria sono quattro e per due di questi sono intervenuti stanziamenti:

- 4350 *somme occorrenti per il pagamento dei residui passivi perenti di spese correnti per i quali risulta soppresso il capitolo di provenienza,* con risorse per 1,89 milioni di euro e 2,18 per la cassa;
- 4215 *spese per interessi o rivalutazione monetaria per ritardato pagamento delle retribuzioni, pensioni e provvidenze di natura assistenziale a favore dei creditori dell'amministrazione,* cui sono state attribuite risorse per 0,59 milioni di euro sia per lo stanziamento che per la cassa.

*5.3. Scostamento tra dotazioni di competenza e autorizzazioni di cassa.*

*(milioni di euro)*

| Centri di responsabilità | Cassa | | Differenza | |
|---|---|---|---|---|
| | Previsione iniziale | Autorizzazioni di cassa | Valori assoluti | % |
| Dipartimento politiche fiscali | 38.930,46 | 52.002,03 | 13.071,57 | 33,58 |
| Guardia di finanza | 3.287,61 | 3.295,12 | 7,51 | 0,23 |
| **TOTALE** | **42.218,07** | **55.297,15** | **13.079,08** | **30,98** |

Come per gli stanziamenti, nel corso dell'esercizio si è avuta una notevole crescita della dotazione di cassa. Per il DPF si registra un forte incremento per circa 13 mila milioni (33,58 per cento), dei quali, come visto in precedenza per gli stanziamenti, oltre 5.600 sono imputabili ai capitoli dal 7789 al 7794, relativi alle diverse tipologie dei crediti di imposta, istituiti nel corso dell'esercizio. Variazioni rilevanti si evidenziano anche per tre capitoli inerenti alla spesa per rimborsi e poste correttive (3811,3813 e 3930).

*(milioni di euro)*

| Capitolo | Previsione iniziale | Autorizzazioni di cassa | Differenza |
|---|---|---|---|
| 3811-restituzione e rimborsi imposte | 3.150,00 | 4.211,92 | 1.061,92 |
| 3813-restituzione e rimborsi imposte | 5.681,02 | 8.181,02 | 2.500,00 |
| 3930-posta correttiva dell'entrata | 3.619,00 | 4.658,30 | 1.039,30 |
| 7789-crediti di imposta | 0,00 | 700,00 | 700,00 |
| 7790-crediti di imposta | 0,00 | 250,00 | 250,00 |
| 7791-crediti di imposta | 0,00 | 309,00 | 309,00 |
| 7792-crediti di imposta | 0,00 | 2.145,00 | 2.145,00 |
| 7793-crediti di imposta | 0,00 | 475,00 | 475,00 |
| 7794-crediti di imposta | 0,00 | 1.760,00 | 1.760,00 |
| **TOTALE** | **12.450,02** | **22.690,24** | **10.240,22** |

Per la Guardia di finanza la crescita di 7,51 milioni è la risultante di incrementi nella dotazione di cassa di una serie di capitoli, le cui principali variazioni sono riportate nel prospetto, annullate dalla forte contrazione, per 94 milioni, per il capitolo 4370, relativo ai trattamenti provvisori delle pensioni, in corrispondenza di una analoga riduzione dello stanziamento.

*(milioni di euro)*

| Capitolo | Previsione iniziale | Autorizzazioni di cassa | Differenza |
|---|---|---|---|
| 4201-stipendi | 1.876,73 | 1.899,59 | 22,86 |
| 4204-spese per missioni | 27,40 | 42,90 | 15,50 |
| 4222-oneri sociali | 648,33 | 655,29 | 6,96 |
| 4248-forniture di servizi | 13,77 | 19,71 | 5,94 |
| 4285-enti e corpi della Gdf | 12,55 | 19,53 | 6,98 |
| 4316-servizio aereo navale | 30,78 | 42,76 | 11,98 |
| 4330-potenziamento dei servizi | 10,93 | 16,20 | 5,27 |
| 4370-trattamenti provvisori di pensioni | 231,24 | 137,24 | -94,00 |

*5.4. Eccedenze.*

Con riferimento alle eccedenze, sia per la competenza che per la cassa l'anomalia sembra insignificante, e riguarda tre capitoli di spesa:

- 3510 del DPF *oneri sociali a carico dell'amministrazione,* che presenta eccedenze sui residui per 0,69 milioni, di impegno (sono state impegnate risorse per 38 milioni di euro a fronte di uno stanziamento definitivo pari a 35,54 milioni), con un'eccedenza di 2,46 milioni, e di pagato. Infatti, a fronte di un'autorizzazione di cassa di 38 milioni di euro, sono stati pagati 41,45 milioni, con un'eccedenza di 3,41 milioni;
- 3920 del DPF *somma occorrente per gli oneri di gestione- Agenzia dogane*, per il quale a fronte di 482,72 milioni di autorizzazioni di cassa sono stati pagati 494,29 con un'eccedenza di 11,57 milioni, a copertura dei residui dell'esercizio 2001;
- 4202 della Guardia di finanza *stipendi ed altri assegni fissi al personale civile al netto dell'IRAP e degli oneri sociali a carico dell'amministrazione,* che presenta un'eccedenza irrisoria sui residui per circa 1.900 euro.

L'Ufficio Centrale del Bilancio segnala che le eccedenze di spesa si verificano sistematicamente per i capitoli relativi ai pagamenti mediante ruoli di spesa fissa; nel corso del 2003 sarebbe stata introdotta una nuova procedura per il pagamento degli stipendi, che a partire dal 2004 dovrebbe ridimensionare il fenomeno delle eccedenze sui suddetti capitoli.

*5.5. Economie sugli stanziamenti definitivi di competenza.*

Capitoli che presentano differenze tra gli stanziamenti definitivi e gli impegni effettivi superiori a 20 milioni di euro, e con un'incidenza di tali economie sugli stanziamenti maggiori.maggiori del 15 per cento.

*(milioni di euro)*

| Capitolo | Stanziam. definitivi comp. | Impegni effettivi | **Economie C/C** | Economie/Stanz. def. comp.% |
|---|---|---|---|---|
| **Dpf** | | | | |
| 3554-compensi servizio riscossione | 93,00 | 66,52 | **26,48** | 28,48 |
| 3810-restituzioni e rimborsi IVA | 1.100,00 | 919,49 | **180,51** | 16,41 |
| 3812-restituzioni e rimborsi vari | 362,14 | 196,06 | **166,08** | 45,86 |
| 3878-somme da versare all'entrata | 61,92 | 36,32 | **25,60** | 41,34 |
| 3931- somme da versare all'entrata | 536,18 | 148,32 | **387,86** | 72,34 |
| 4016-interessi di mora | 160,00 | 123,73 | **36,27** | 22,67 |
| **Gdf** | | | | |
| 4222-oneri sociali | 655,29 | 490,84 | **164,46** | 25,10 |
| 4223-IRAP sulle retribuzioni | 159,79 | 121,35 | **38,43** | 24,05 |
| 7822-realizzazione immobili per caserme e alloggi | 59,34 | 6,25 | **53,09** | 89,47 |

*5.6. Accumuli sui residui di stanziamento.*

Il fenomeno risulta limitato a due capitoli di spesa:

*(milioni di euro)*

| CDR | Capitolo | Stanziam. iniz. Comp. | Stanziam. def. comp. | Impegni effettivi | Res. F prov. da competenza. |
|---|---|---|---|---|---|
| Dpf | 3961-fondo unico di amministrazione | 6,99 | 85,11 | 0,00 | **85,11** |
| Gdf | 4221-fondo unico per l'efficienza dei servizi istituzionali | 39,77 | 40,35 | 0,48 | **39,86** |

Il capitolo 3961 costituisce il fondo che alimenta i capitoli 3512 - quota del fondo per il personale del DPF - e i capitoli 3890 e 3920 per gli oneri di gestione delle Entrate e delle Dogane[123]. Per impegnare i fondi, passati in sede di assestamento da 6,99 a 85,11 milioni, sarebbe stato necessario un accordo sindacale non intervenuto entro l'anno. Pertanto le risorse sono state *conservate* come residui "F" di stanziamento.

Per la Guardia di finanza il capitolo 4221 costituisce una voce incentivante, la cui spesa è possibile rinviare all'esercizio successivo, nel corso del quale con un decreto ministeriale vengono determinati i criteri per la ripartizione delle risorse a favore dei militari del Corpo[124].

*5.7. Economie sui residui propri.*

Si tratta di capitoli, tutti del DPF, con importi molto elevati delle economie sugli impegni:

*(milioni di euro)*

| Capitoli | Economie impegni formali |
|---|---|
| 3553-rimborso ai concessionari | 225,76 |
| 3812-restituzioni e rimborsi di imposte. | 112,63 |
| 3822-rimborso tassa concessioni governative | 505,55 |
| 3876-copertura maggiori oneri per misure antinflazionistiche per contenimento prezzi petroliferi | 192,64 |
| 3950-posta correttiva dell'entrata a titolo ammortamento beni patrimoniali | 154,94 |
| 4015-interessi di mora su somme indebitamente riscosse | 150,03 |
| 4016- interessi di mora su somme indebitamente riscosse | 56,10 |

Si tratta di capitoli di parte corrente, per i quali viene indicato nel consuntivo che "l'importo delle economie di residui è perente agli effetti amministrativi", per ciascuno di questi l'impegno formale è stato assunto nel 2001, ma non si è provveduto al pagamento entro il 31 dicembre 2003. Pertanto, le economie sono, di fatto, residui passivi perenti che finiranno sul conto del patrimonio e, a richiesta dell'Amministrazione, verranno riscritti a bilancio sul capitolo *somme occorrenti per il pagamento dei residui passivi perenti di spese correnti per i quali risulta soppresso il capitolo di provenienza.*

[123] Questa voce spetta solo alle due Agenzie Entrate e Dogane, in quanto connessa al fondo del compenso incentivante sulle somme riscosse a seguito di accertamento e sulle maggiori entrate realizzate con la vendita degli immobili

[124] Ai sensi dell'art.18,c.14 della legge 290/02 (finanziaria 2003).

# ALLEGATO 1

PAGINA BIANCA

(dati in milioni di euro)

| | | MINISTERO DELLE FINANZE | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | TOTALE TITOLO I | | | | | |
| | | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 |
| RF | Residui al 31/12 | 80.635 | 91.191 | 71.103 | 74.362 | 68.324 | 77.961 |
| RI | Residui Iniziali | 77.334 | 80.636 | 68.387 | 64.362 | 74.374 | 68.324 |
| PI | Previsioni Iniziali Competenza | 296.583 | 313.398 | 314.545 | 343.997 | 357.997 | 362.207 |
| PD | Previsioni Definitive Competenza | 296.328 | 319.395 | 339.671 | 339.739 | 342.470 | 355.707 |
| PIC | Previsioni Iniziali Cassa | 287.131 | 303.663 | 305.555 | 337.949 | 350.772 | 356.723 |
| PDC | Previsioni Definitive Cassa | 286.877 | 309.590 | 323.841 | 332.652 | 337.930 | 351.133 |
| A | Accertato | 304.157 | 333.443 | 332.516 | 350.838 | 345.308 | 367.407 |
| RC | Riscosso Competenza | 287.451 | 317.108 | 322.526 | 333.444 | 335.709 | 352.040 |
| DRC | Da Riscuotere Competenza | 16.706 | 16.335 | 9.989 | 17.394 | 9.599 | 15.366 |
| VC | Versamenti Competenza | 271.675 | 299.453 | 310.530 | 321.807 | 323.148 | 338.102 |
| DVC | Da Versare Competenza | 15.776 | 17.655 | 11.996 | 11.637 | 12.561 | 13.938 |
| RRL | Riscosso Residui (lordo da versare) | 23.899 | 33.135 | 23.998 | 22.913 | 15.311 | 20.976 |
| DRR | Da Riscuotere Residui | 36.077 | 45.089 | 37.353 | 37.345 | 39.914 | 43.100 |
| VR | Versamenti Residui | 11.823 | 21.024 | 12.233 | 14.926 | 9.061 | 15.419 |
| DVR | Da Versare Residui | 12.076 | 12.111 | 11.764 | 7.987 | 6.250 | 5.557 |
| RT | Riscosso Totale | 311.350 | 350.243 | 346.524 | 356.357 | 351.020 | 373.016 |
| DRT | Da Riscuotere Totale | 52.783 | 61.424 | 47.342 | 54.739 | 49.513 | 58.466 |
| VT | Versamenti Totali | 283.498 | 320.477 | 322.763 | 336.734 | 332.208 | 353.521 |
| DVT | Da Versare Totale | 27.852 | 29.766 | 23.761 | 19.623 | 18.811 | 19.495 |
| DRT+DVT | Residui Totali | 80.635 | 91.191 | 71.103 | 74.362 | 68.324 | 77.961 |
| RET-(RET-1)/RET-1% | Variazione Annua Residui Totali% | | 13,09% | -22,03% | 4,58% | -8,12% | 14,10% |
| VPD/PI% | Variazione Prev. Def./Prev. Iniz. % | -0,09% | 1,91% | 7,99% | -1,24% | -4,34% | -1,79% |
| VAA=A-(A-1) | Variazione Annua Accertato | | 29.286 | -928 | 18.322 | -5.530 | 22.099 |
| VAA=A-(A-1)/A-1% | Variazione Annua Accertato% | | 9,63% | -0,28% | 5,51% | -1,58% | 6,40% |
| RC-(RC-1) | Variazione Annua Risc. Comp. | | 29.657 | 5.418 | 10.918 | 2.265 | 16.332 |
| RC-(RC-1)/RC-1% | Variazione Annua Risc. Comp.% | | 10,32% | 1,71% | 3,39% | 0,68% | 4,86% |
| VC-(VC-1) | Variazione Annua Vers. Comp. | | 27.778 | 11.077 | 11.277 | 1.340 | 14.955 |
| VC-(VC-1)/VC-1% | Variazione Annua Vers. Comp.% | | 10,22% | 3,70% | 3,63% | 0,42% | 4,63% |
| DAPI=A-PI | Differenza Accertato-Prev. Iniz. | 7.575 | 20.045 | 17.971 | 6.840 | -12.690 | 5.199 |
| DAPI/PI% | DAPI/Prev. Iniz. Comp.% | 2,55% | 6,40% | 5,71% | 1,99% | -3,54% | 1,44% |
| DA-PD | Differenza Accert. - Prev. Def. | 7.829 | 14.048 | -7.155 | 11.099 | 2.838 | 11.700 |
| DAPD/PD% | DAPD/Prev. Def.% | 2,64% | 4,40% | -2,11% | 3,27% | 0,83% | 3,29% |
| VPDC/PIC% | Var. Cassa Prev. Def./Prev. Iniz. % | -0,09% | 1,95% | 5,98% | -1,57% | -3,66% | -1,57% |
| VC-PIC | Diff. Vers. Comp.-Prev. Iniz. Cassa | -15.456 | -4.210 | 4.975 | -16.142 | -27.624 | -18.620 |
| VC-PDC | Diff. Vers. Comp.-Prev. Def. Cassa | -15.202 | -10.137 | -13.312 | -10.845 | -14.782 | -13.031 |
| RC/A% | Riscosso Competenza/Accertato% | 94,51% | 95,10% | 97,00% | 95,04% | 97,22% | 95,82% |
| RRN=RRL-(DVT-1) | Riscosso Residui (netto) | | 5.283 | -5.769 | -848 | -4.312 | 2.165 |
| RA=(VT+DVT)-(DVT-1) | Riscossioni dell'anno | | 322.392 | 316.758 | 332.596 | 331.396 | 354.205 |
| DRIR=DRR+RRN | Da Riscuotere Iniziale Riaccertato | | 50.373 | 31.584 | 36.497 | 35.602 | 45.264 |
| I/R=RF-(RI-VR+DVC+DRC) | Insussistenze(-)/Riaccertamenti(+) | -17.358 | -2.412 | -7.036 | -4.104 | -19.150 | -4.249 |
| DRIR/A% | DRIR/Accertato% | | 15,11% | 9,50% | 10,40% | 10,31% | 12,32% |
| RRN/DRIR% | Quota Residui Riscossi% | | 10,49% | -18,26% | -2,32% | -12,11% | 4,78% |
| DRR/DRT% | Da Risc. Res./Da Risc. Totale% | 68,35% | 73,41% | 78,90% | 68,22% | 80,61% | 73,72% |
| DVR/DVT% | Da Vers. Res./Da Vers. Totale% | 43,36% | 40,69% | 49,51% | 40,70% | 33,23% | 28,51% |
| VR-(DVT-1) | Differ. Vers. Res. - Da Vers. Totale | | -6.828 | -17.533 | -8.834 | -10.562 | -3.393 |

(dati in milioni di euro)

| | | MINISTERO DELLE FINANZE | | | | | | MINISTERO DEL TESORO | | | | | | TOTALE MINISTERO FINANZE + TESORO | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | TOTALE TITOLO II | | | | | | TOTALE TITOLO II | | | | | | TOTALE TITOLO II | | | | | |
| | | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 |
| RF | Residui al 31/12 | 11.282 | 13.274 | 34.779 | 43.254 | 42.108 | 52.472 | 2.040 | 3.135 | 4.343 | 7.515 | 5.723 | 6.744 | 13.322 | 16.410 | 39.123 | 50.769 | 47.831 | 59.216 |
| RI | Residui Iniziali | 8.925 | 11.159 | 36.078 | 41.520 | 43.254 | 42.108 | 1.523 | 2.162 | 3.135 | 4.343 | 7.642 | 5.723 | 10.448 | 13.321 | 39.214 | 45.863 | 50.896 | 47.831 |
| PI | Previsioni Iniziali Competenza | 6.570 | 2.462 | 12.062 | 7.311 | 7.971 | 7.963 | 9.385 | 8.093 | 9.286 | 12.196 | 12.290 | 13.427 | 15.955 | 10.555 | 21.348 | 19.507 | 20.261 | 21.390 |
| PD | Previsioni Definitive Competenza | 6.777 | 2.685 | 7.364 | 7.830 | 8.005 | 6.274 | 11.000 | 16.187 | 11.669 | 13.175 | 17.819 | 15.928 | 17.777 | 18.873 | 19.033 | 21.005 | 25.824 | 22.201 |
| PIC | Previsioni Iniziali Cassa | 6.570 | 2.462 | 3.908 | 3.898 | 4.550 | 6.047 | 9.379 | 8.242 | 9.499 | 12.356 | 12.186 | 13.665 | 15.948 | 10.704 | 13.406 | 16.254 | 16.736 | 19.712 |
| PDC | Previsioni Definitive Cassa | 6.625 | 2.685 | 4.032 | 4.554 | 4.584 | 5.886 | 8.629 | 16.336 | 11.882 | 13.017 | 17.716 | 16.152 | 15.254 | 19.021 | 15.914 | 17.571 | 22.299 | 22.038 |
| A | Accertato | 4.413 | 4.841 | 12.327 | 19.153 | 14.675 | 15.947 | 13.521 | 18.895 | 14.312 | 18.315 | 20.214 | 15.478 | 17.934 | 23.736 | 26.639 | 37.469 | 34.889 | 31.426 |
| RC | Riscosso Competenza | 2.647 | 2.853 | 3.614 | 3.749 | 3.121 | 5.008 | 13.248 | 18.116 | 13.042 | 14.814 | 19.703 | 14.609 | 15.894 | 20.968 | 16.656 | 18.563 | 22.825 | 19.617 |
| DRC | Da Riscuotere Competenza | 1.766 | 1.988 | 8.714 | 15.404 | 11.553 | 10.939 | 274 | 779 | 1.269 | 3.501 | 511 | 870 | 2.040 | 2.767 | 9.983 | 18.905 | 12.064 | 11.809 |
| VC | Versamenti Competenza | 2.583 | 2.760 | 3.402 | 3.612 | 2.989 | 4.891 | 13.227 | 18.076 | 12.917 | 14.813 | 19.626 | 14.494 | 15.810 | 20.836 | 16.320 | 18.425 | 22.615 | 19.385 |
| DVC | Da Versare Competenza | 64 | 92 | 211 | 137 | 132 | 117 | 20 | 40 | 125 | 1 | 77 | 115 | 84 | 132 | 336 | 139 | 209 | 232 |
| RRL | Riscosso Residui (lordo da versare) | 437 | 377 | 871 | 1.129 | 1.033 | 885 | 1.226 | 113 | 82 | 246 | 199 | 147 | 1.663 | 491 | 953 | 1.375 | 1.232 | 1.031 |
| DRR | Da Riscuotere Residui | 9.346 | 11.120 | 25.609 | 27.243 | 29.971 | 40.953 | 1.734 | 2.309 | 2.906 | 3.960 | 5.133 | 5.756 | 11.080 | 13.428 | 28.515 | 31.203 | 35.104 | 46.709 |
| VR | Versamenti Residui | 331 | 303 | 625 | 660 | 582 | 422 | 1.214 | 106 | 39 | 194 | 197 | 143 | 1.545 | 409 | 664 | 854 | 779 | 564 |
| DVR | Da Versare Residui | 106 | 74 | 245 | 469 | 451 | 463 | 12 | 8 | 43 | 52 | 2 | 4 | 118 | 82 | 288 | 522 | 453 | 467 |
| RT | Riscosso Totale | 3.084 | 3.230 | 4.484 | 4.879 | 4.154 | 5.893 | 14.474 | 18.229 | 13.124 | 15.060 | 19.902 | 14.755 | 17.557 | 21.459 | 17.609 | 19.939 | 24.057 | 20.648 |
| DRT | Da Riscuotere Totale | 11.112 | 13.108 | 34.323 | 42.647 | 41.524 | 51.892 | 2.008 | 3.088 | 4.175 | 7.461 | 5.644 | 6.625 | 13.120 | 16.196 | 38.498 | 50.108 | 47.169 | 58.518 |
| VT | Versamenti Totali | 2.914 | 3.064 | 4.028 | 4.272 | 3.571 | 5.313 | 14.441 | 18.181 | 12.956 | 15.006 | 19.823 | 14.637 | 17.355 | 21.245 | 16.984 | 19.278 | 23.394 | 19.950 |
| DVT | Da Versare Totale | 170 | 166 | 456 | 607 | 583 | 580 | 32 | 48 | 168 | 53 | 79 | 118 | 202 | 214 | 625 | 660 | 662 | 698 |
| DRT+DVT | Residui Totali | 11.282 | 13.274 | 34.779 | 43.254 | 42.108 | 52.472 | 2.040 | 3.135 | 4.343 | 7.515 | 5.723 | 6.744 | 13.322 | 16.410 | 39.123 | 50.769 | 47.831 | 59.216 |
| RET-(RET-1)/RET-1% | Variazione Annua Residui Totali% | | 17,66% | 162,00% | 24,37% | -2,65% | 24,61% | | 53,67% | 38,53% | 73,01% | -23,84% | 17,84% | | 23,18% | 138,41% | 29,77% | -5,79% | 23,80% |
| VPD/PI% | Variazione Prev. Def./Prev. Iniz. % | 3,15% | 9,08% | -38,95% | 7,10% | 0,43% | -21,21% | 17,21% | 100,01% | 25,67% | 8,03% | 44,99% | 18,62% | 11,42% | 78,80% | -10,84% | 7,68% | 27,46% | 3,79% |
| VAA=A-(A-1) | Variazione Annua Accertato | | 428 | 7.486 | 6.826 | -4.479 | 1.273 | | 5.373 | -4.583 | 4.004 | 1.899 | -4.736 | | 5.801 | 2.903 | 10.830 | -2.580 | -3.464 |
| VAA=A-(A-1)/A-1% | Variazione Annua Accertato% | | 9,70% | 154,65% | 55,37% | -23,38% | 8,67% | | 39,74% | -24,26% | 27,98% | 10,37% | -23,43% | | 32,35% | 12,23% | 40,65% | -6,88% | -9,93% |
| RC-(RC-1) | Variazione Annua Risc. Comp. | | 206 | 761 | 136 | -628 | 1.887 | | 4.868 | -5.073 | 1.772 | 4.889 | -5.095 | | 5.074 | -4.312 | 1.907 | 4.261 | -3.208 |
| RC-(RC-1)/RC-1% | Variazione Annua Risc. Comp.% | | 7,77% | 26,68% | 3,75% | -16,75% | 60,46% | | 36,75% | -28,01% | 13,58% | 33,00% | -25,86% | | 31,92% | -20,57% | 11,45% | 22,96% | -14,05% |
| VC-(VC-1) | Variazione Annua Vers. Comp. | | 178 | 642 | 210 | -623 | 1.903 | | 4.848 | -5.159 | 1.896 | 4.814 | -5.132 | | 5.026 | -4.516 | 2.105 | 4.190 | -3.230 |
| VC-(VC-1)/VC-1% | Variazione Annua Vers. Comp.% | | 6,88% | 23,27% | 6,16% | -17,26% | 63,66% | | 36,65% | -28,54% | 14,67% | 32,50% | -26,15% | | 31,79% | -21,68% | 12,90% | 22,74% | -14,28% |
| DAPI=A-PI | Differenza Accertato-Prev. Iniz. | -2.157 | 2.379 | 265 | 11.842 | 6.704 | 7.984 | 4.137 | 10.802 | 5.026 | 6.120 | 7.925 | 2.051 | 1.980 | 13.181 | 5.291 | 17.962 | 14.629 | 10.035 |
| DAPI/PI% | DAPI/Prev. Iniz. Comp.% | -32,83% | 96,64% | 2,20% | 161,98% | 84,11% | 100,27% | 44,08% | 133,46% | 54,13% | 50,18% | 64,48% | 15,27% | 12,41% | 124,87% | 24,79% | 92,08% | 72,20% | 46,92% |
| DA-PD | Differenza Accert. - Prev. Def. | -2.364 | 2.155 | 4.963 | 11.323 | 6.670 | 9.674 | 2.522 | 2.708 | 2.643 | 5.141 | 2.395 | -449 | 158 | 4.863 | 7.606 | 16.463 | 9.065 | 9.224 |
| DAPD/PD% | DAPD/Prev. Def.% | -34,89% | 80,26% | 67,40% | 144,60% | 83,32% | 154,20% | 22,93% | 16,73% | 22,65% | 39,02% | 13,44% | -2,82% | 0,89% | 25,77% | 39,96% | 78,38% | 35,10% | 41,55% |
| VPDC/PIC% | Var. Cassa Prev. Def./Prev. Iniz. % | 0,83% | 9,08% | 3,18% | 16,84% | 0,75% | -2,67% | -7,99% | 98,20% | 25,09% | 5,35% | 45,37% | 18,20% | -4,35% | 77,71% | 18,70% | 8,10% | 33,24% | 11,80% |
| VC-PIC | Diff. Vers. Comp.-Prev. Iniz. Cassa | -3.987 | 298 | -505 | -286 | -1.561 | -1.156 | 3.849 | 9.834 | 3.418 | 2.456 | 7.440 | 829 | -138 | 10.132 | 2.913 | 2.171 | 5.880 | -327 |
| VC-PDC | Diff. Vers. Comp.-Prev. Def. Cassa | -4.042 | 75 | -629 | -942 | -1.595 | -995 | 4.598 | 1.740 | 1.035 | 1.796 | 1.911 | -1.658 | 556 | 1.815 | 406 | 854 | 316 | -2.653 |
| RC/A% | Riscosso Competenza/Accertato% | 59,98% | 58,93% | 29,31% | 19,58% | 21,27% | 31,41% | 97,97% | 95,88% | 91,13% | 80,88% | 97,47% | 94,38% | 88,63% | 88,34% | 62,53% | 49,54% | 65,42% | 62,42% |
| RRN=RRL-(DVT-1) | Riscosso Residui (netto) | | 207 | 705 | 673 | 426 | 301 | | 81 | 34 | 77 | 145 | 68 | | 289 | 739 | 751 | 572 | 369 |
| RA=(VT+DVT)-(DVT-1) | Riscossioni dell'anno | | 3.060 | 4.318 | 4.422 | 3.547 | 5.310 | | 18.197 | 13.077 | 14.892 | 19.849 | 14.676 | | 21.257 | 17.395 | 19.314 | 23.396 | 19.986 |
| DRIR=DRR+RRN | Da Riscuotere Iniziale Riaccertato | | 11.327 | 26.314 | 27.916 | 30.397 | 41.254 | | 2.390 | 2.940 | 4.037 | 5.278 | 5.823 | | 13.717 | 29.254 | 31.954 | 35.676 | 47.078 |
| I/R=RF-(RI-VR+DVC+DRC) | Insussistenze(-)/Riaccertamenti(+) | 857 | 338 | -9.598 | -13.147 | -12.250 | -270 | 1.438 | 260 | -148 | -138 | -2.310 | 179 | 2.295 | 598 | -9.746 | -13.285 | -14.560 | -91 |
| DRIR/A% | DRIR/Accertato% | | 233,99% | 213,46% | 145,75% | 207,14% | 258,69% | | 12,65% | 20,54% | 22,04% | 26,11% | 37,62% | | 57,79% | 109,82% | 85,28% | 102,26% | 149,81% |
| RRN/DRIR% | Quota Residui Riscossi% | | 1,83% | 2,68% | 2,41% | 1,40% | 0,73% | | 3,40% | 1,16% | 1,92% | 2,76% | 1,16% | | 2,10% | 2,53% | 2,35% | 1,60% | 0,78% |
| DRR/DRT% | Da Risc. Res./Da Risc. Totale% | 84,11% | 84,83% | 74,61% | 63,88% | 72,18% | 78,92% | 86,36% | 74,77% | 69,60% | 53,07% | 90,95% | 86,87% | 84,45% | 82,91% | 74,07% | 62,27% | 74,42% | 79,82% |
| DVR/DVT% | Da Vers. Res./Da Vers. Totale% | 62,21% | 44,53% | 53,75% | 77,38% | 77,30% | 79,85% | 37,40% | 16,16% | 25,56% | 97,48% | 2,58% | 3,17% | 58,27% | 38,21% | 46,16% | 79,01% | 68,39% | 66,84% |
| VR-(DVT-1) | Differ. Vers. Res. - Da Vers. Totale | | 133 | 459 | 204 | -25 | -162 | | 73 | -9 | 25 | 143 | 64 | | 207 | 450 | 229 | 119 | -98 |

(dati in milioni di euro)

| | | MINISTERO DELLE FINANZE | | | | | | MINISTERO DEL TESORO | | | | | | TOTALE MINISTERO FINANZE + TESORO | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | TOTALE TITOLO III | | | | | | TOTALE TITOLO III | | | | | | TOTALE TITOLO III | | | | | |
| | | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 |
| RF | Residui al 31/12 | 5 | 7 | 5 | 5 | 3 | 5 | 8 | 8 | 100 | 135 | 8 | 8 | 13 | 15 | 105 | 140 | 11 | 13 |
| RI | Residui Iniziali | 6 | 5 | 7 | 5 | 5 | 3 | 9 | 8 | 8 | 100 | 8 | 8 | 15 | 13 | 15 | 105 | 13 | 11 |
| PI | Previsioni Iniziali Competenza | 1 | 1 | 214 | 214 | 5.431 | 4.392 | 650 | 699 | 1.829 | 2.035 | 785 | 1.768 | 650 | 700 | 2.043 | 2.249 | 6.215 | 6.160 |
| PD | Previsioni Definitive Competenza | 1 | 1 | 214 | 215 | 5.437 | 4.410 | 12.186 | 16.860 | 2.560 | 6.382 | 962 | 3.999 | 12.187 | 16.861 | 2.775 | 6.597 | 6.399 | 8.409 |
| PIC | Previsioni Iniziali Cassa | 1 | 1 | 214 | 214 | 5.431 | 4.392 | 650 | 699 | 1.829 | 2.035 | 785 | 1.768 | 650 | 700 | 2.043 | 2.249 | 6.215 | 6.160 |
| PDC | Previsioni Definitive Cassa | 1 | 1 | 214 | 215 | 5.437 | 4.410 | 12.187 | 16.860 | 2.560 | 6.382 | 962 | 3.999 | 12.187 | 16.861 | 2.775 | 6.597 | 6.399 | 8.409 |
| A | Accertato | 27 | 41 | 60 | 78 | 601 | 432 | 12.182 | 19.889 | 6.197 | 7.139 | 9.111 | 17.373 | 12.209 | 19.930 | 6.257 | 7.217 | 9.712 | 17.805 |
| RC | Riscosso Competenza | 27 | 41 | 60 | 78 | 601 | 432 | 12.181 | 19.887 | 6.104 | 7.138 | 9.109 | 17.372 | 12.208 | 19.928 | 6.164 | 7.216 | 9.710 | 17.804 |
| DRC | Da Riscuotere Competenza | - | - | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 2 | 94 | 1 | 2 | 1 | 1 | 2 | 94 | 1 | 2 | 1 |
| VC | Versamenti Competenza | 27 | 39 | 60 | 78 | 601 | 431 | 12.181 | 19.887 | 6.104 | 7.011 | 9.109 | 17.372 | 12.207 | 19.926 | 6.163 | 7.088 | 9.710 | 17.802 |
| DVC | Da Versare Competenza | 0 | 2 | 0 | 0 | 0 | 2 | 0 | 0 | 0 | 127 | 0 | 0 | 0 | 2 | 0 | 127 | 0 | 2 |
| RRL | Riscosso Residui (lordo da versare) | 1 | 1 | 2 | 3 | 2 | 1 | 78 | 2 | 1 | 62 | 1 | 1 | 80 | 3 | 3 | 64 | 3 | 2 |
| DRR | Da Riscuotere Residui | 5 | 5 | 3 | 3 | 3 | 3 | 7 | 6 | 7 | 6 | 6 | 7 | 11 | 11 | 10 | 10 | 10 | 10 |
| VR | Versamenti Residui | 1 | 1 | 1 | 1 | 2 | 1 | 78 | 2 | 1 | 62 | 1 | 1 | 80 | 3 | 2 | 63 | 3 | 2 |
| DVR | Da Versare Residui | 0 | 0 | 1 | 2 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 2 | 0 | 0 |
| RT | Riscosso Totale | 28 | 42 | 62 | 80 | 603 | 433 | 12.259 | 19.889 | 6.105 | 7.200 | 9.111 | 17.373 | 12.287 | 19.931 | 6.167 | 7.280 | 9.714 | 17.806 |
| DRT | Da Riscuotere Totale | 5 | 5 | 3 | 3 | 3 | 3 | 8 | 8 | 100 | 8 | 8 | 8 | 13 | 13 | 104 | 11 | 11 | 11 |
| VT | Versamenti Totali | 28 | 40 | 60 | 79 | 603 | 432 | 12.259 | 19.889 | 6.105 | 7.072 | 9.111 | 17.373 | 12.287 | 19.929 | 6.166 | 7.151 | 9.713 | 17.805 |
| DVT | Da Versare Totale | 0 | 2 | 2 | 2 | 0 | 2 | 0 | 0 | 0 | 127 | 0 | 0 | 0 | 2 | 2 | 129 | 0 | 2 |
| DRT+DVT | Residui Totali | 5 | 7 | 5 | 5 | 3 | 5 | 8 | 8 | 100 | 135 | 8 | 8 | 13 | 15 | 105 | 140 | 11 | 13 |
| RET-(RET-1)/RET-1% | Variazione Annua Residui Totali% | | 31,17% | -27,19% | -0,90% | -32,86% | 44,07% | | -1,98% | 1187,33% | 34,51% | -93,94% | -2,33% | | 11,08% | 622,20% | 32,85% | -91,80% | 10,97% |
| VPD/PI% | Variazione Prev. Def./Prev. Iniz. % | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,15% | 0,13% | 0,42% | 1775,19% | 2311,77% | 39,98% | 213,63% | 22,64% | 126,22% | 1773,71% | 2309,98% | 35,79% | 193,29% | 2,97% | 36,52% |
| VAA=A-(A-1) | Variazione Annua Accertato | | 14 | 19 | 17 | 523 | -169 | | 7.707 | -13.691 | 942 | 1.972 | 8.262 | | 7.721 | -13.672 | 960 | 2.495 | 8.093 |
| VAA=A-(A-1)/A-1% | Variazione Annua Accertato% | | 51,85% | 46,34% | 29,10% | 674,37% | -28,11% | | 63,26% | -68,84% | 15,20% | 27,62% | 90,68% | | 63,24% | -68,60% | 15,34% | 34,57% | 83,33% |
| RC-(RC-1) | Variazione Annua Risc. Comp. | | 14 | 19 | 17 | 523 | -169 | | 7.706 | -13.783 | 1.034 | 1.971 | 8.263 | | 7.720 | -13.764 | 1.052 | 2.495 | 8.094 |
| RC-(RC-1)/RC-1% | Variazione Annua Risc. Comp.% | | 51,85% | 46,34% | 29,10% | 674,37% | -28,11% | | 63,27% | -69,31% | 16,95% | 27,62% | 90,70% | | 63,24% | -69,07% | 17,07% | 34,57% | 83,35% |
| VC-(VC-1) | Variazione Annua Vers. Comp. | | 12 | 21 | 18 | 523 | -170 | | 7.706 | -13.783 | 907 | 2.099 | 8.263 | | 7.719 | -13.763 | 925 | 2.622 | 8.092 |
| VC-(VC-1)/VC-1% | Variazione Annua Vers. Comp.% | | 46,19% | 52,73% | 29,80% | 674,91% | -28,35% | | 63,27% | -69,31% | 14,86% | 29,93% | 90,70% | | 63,23% | -69,07% | 15,01% | 36,99% | 83,34% |
| DAPI=A-PI | Differenza Accertato-Prev. Iniz. | 27 | 41 | -154 | -137 | -4.830 | -3.960 | 11.532 | 19.190 | 4.368 | 5.105 | 8.327 | 15.605 | 11.559 | 19.230 | 4.214 | 4.968 | 3.497 | 11.645 |
| DAPI/PI% | DAPI/Prev. Iniz. Comp.% | 4888,40% | 7475,07% | -71,95% | -63,79% | -88,93% | -90,16% | 1774,55% | 2744,98% | 238,84% | 250,86% | 1061,36% | 882,86% | 1777,15% | 2748,65% | 206,24% | 220,88% | 56,27% | 189,06% |
| DA-PD | Differenza Accert. - Prev. Def. | 27 | 41 | -154 | -137 | -4.836 | -3.978 | -4 | 3.028 | 3.637 | 758 | 8.149 | 13.374 | 22 | 3.069 | 3.483 | 620 | 3.313 | 9.396 |
| DAPD/PD% | DAPD/Prev. Def.% | 4888,40% | 7475,07% | -71,95% | -63,84% | -88,95% | -90,20% | -0,03% | 17,96% | 142,06% | 11,87% | 846,99% | 334,47% | 0,18% | 18,20% | 125,53% | 9,41% | 51,76% | 111,74% |
| VPDC/PIC% | Var. Cassa Prev. Def./Prev. Iniz. % | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,15% | 0,13% | 0,42% | 1775,31% | 2311,77% | 39,98% | 213,63% | 22,64% | 126,22% | 1773,83% | 2309,98% | 35,79% | 193,29% | 2,97% | 36,52% |
| VC-PIC | Diff. Vers. Comp.-Prev. Iniz. Cassa | 26 | 39 | -155 | -137 | -4.830 | -3.961 | 11.531 | 19.188 | 4.275 | 4.976 | 8.325 | 15.604 | 11.557 | 19.226 | 4.120 | 4.839 | 3.495 | 11.643 |
| VC-PDC | Diff. Vers. Comp.-Prev. Def. Cassa | 26 | 39 | -155 | -137 | -4.836 | -3.980 | -6 | 3.027 | 3.543 | 629 | 8.147 | 13.373 | 20 | 3.065 | 3.389 | 492 | 3.311 | 9.394 |
| RC/A% | Riscosso Competenza/Accertato% | 100,00% | 100,00% | 100,00% | 100,00% | 100,00% | 100,00% | 99,99% | 99,99% | 98,49% | 99,98% | 99,98% | 99,99% | 99,99% | 99,99% | 98,51% | 99,98% | 99,98% | 99,99% |
| RRN=RRL-(DVT-1) | Riscosso Residui (netto) | | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 | | 2 | 1 | 62 | -126 | 1 | | 2 | 1 | 63 | -126 | 2 |
| RA=(VT+DVT)-(DVT-1) | Riscossioni dell'anno | | 41 | 60 | 79 | 601 | 433 | | 19.889 | 6.105 | 7.200 | 8.983 | 17.373 | | 19.930 | 6.165 | 7.278 | 9.585 | 17.806 |
| DRIR=DRR+RRN | Da Riscuotere Iniziale Riaccertato | | 5 | 3 | 4 | 3 | 4 | | 8 | 8 | 68 | -120 | 8 | | 13 | 12 | 72 | -116 | 12 |
| I/R=RF-(RI-VR+DVC+DRC) | Insussistenze(-)/Riaccertamenti(+) | 0 | 0 | -1 | 1 | 0 | 1 | 76 | 0 | 0 | -32 | 0 | 0 | 76 | 0 | -1 | -31 | 0 | 1 |
| DRIR/A% | DRIR/Accertato% | | 12,64% | 5,54% | 5,49% | 0,58% | 0,95% | | 0,04% | 0,13% | 0,95% | -1,31% | 0,05% | | 0,07% | 0,18% | 1,00% | -1,19% | 0,07% |
| RRN/DRIR% | Quota Residui Riscossi% | | 7,11% | 2,28% | 23,99% | 8,32% | 21,33% | | 24,02% | 17,07% | 90,62% | 105,39% | 14,22% | | 17,32% | 12,81% | 86,70% | 108,32% | 16,60% |
| DRR/DRT% | Da Risc. Res./Da Risc. Totale% | 100,00% | 100,00% | 99,99% | 100,00% | 100,00% | 100,00% | 83,21% | 77,70% | 6,80% | 82,11% | 78,84% | 87,17% | 89,59% | 86,26% | 9,72% | 87,37% | 84,80% | 90,86% |
| DVR/DVT% | Da Vers. Res./Da Vers. Totale% | 13,15% | 0,00% | 77,87% | 96,17% | 2,32% | 0,12% | 1,12% | 95,96% | 7,38% | 0,00% | 58,71% | 70,38% | 11,30% | 2,70% | 76,87% | 1,24% | 4,70% | 0,26% |
| VR-(DVT-1) | Differ. Vers. Res. - Da Vers. Totale | | 0 | -1 | -1 | 0 | 1 | | 2 | 1 | 62 | -126 | 1 | | 2 | 0 | 61 | -126 | 2 |

| (dati in milioni di euro) | | TOTALE MINISTERO DELLE FINANZE – ENTRATE FINALI | | | | | | TOTALE MINISTERO DEL TESORO – ENTRATE FINALI | | | | | | TOTALE MINISTERO FINANZE + TESORO – ENTRATE FINALI | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 |
| RF | Residui al 31/12 | 91.922 | 104.472 | 105.887 | 117.621 | 110.435 | 130.438 | 2.048 | 3.143 | 4.444 | 7.650 | 5.731 | 6.752 | 93.970 | 107.615 | 110.331 | 125.270 | 116.166 | 137.190 |
| RI | Residui Iniziali | 86.266 | 91.800 | 104.472 | 105.887 | 117.633 | 110.435 | 1.532 | 2.170 | 3.143 | 4.444 | 7.650 | 5.731 | 87.798 | 93.970 | 107.615 | 110.331 | 125.283 | 116.166 |
| PI | Previsioni Iniziali Competenza | 303.153 | 315.861 | 326.821 | 351.523 | 371.398 | 374.562 | 10.035 | 8.792 | 11.114 | 14.230 | 13.074 | 15.195 | 313.188 | 324.653 | 337.935 | 365.753 | 384.473 | 389.757 |
| PD | Previsioni Definitive Competenza | 303.106 | 322.081 | 347.249 | 347.784 | 355.912 | 366.390 | 23.186 | 33.047 | 14.229 | 19.556 | 18.781 | 19.926 | 326.292 | 355.129 | 361.478 | 367.340 | 374.694 | 386.317 |
| PIC | Previsioni Iniziali Cassa | 293.702 | 306.126 | 309.677 | 342.061 | 360.752 | 367.162 | 10.028 | 8.941 | 11.328 | 14.391 | 12.971 | 15.433 | 303.730 | 315.067 | 321.005 | 356.452 | 373.723 | 382.595 |
| PDC | Previsioni Definitive Cassa | 293.502 | 312.276 | 328.087 | 337.421 | 347.951 | 361.429 | 20.816 | 33.196 | 14.442 | 19.399 | 18.678 | 20.151 | 314.319 | 345.472 | 342.530 | 356.820 | 366.628 | 381.580 |
| A | Accertato | 308.597 | 338.325 | 344.903 | 370.069 | 360.583 | 383.786 | 25.703 | 38.783 | 20.509 | 25.455 | 29.326 | 32.851 | 334.300 | 377.109 | 365.412 | 395.523 | 389.909 | 416.637 |
| RC | Riscosso Competenza | 290.125 | 320.002 | 326.200 | 337.271 | 339.431 | 357.481 | 25.428 | 38.003 | 19.146 | 21.952 | 28.813 | 31.981 | 315.553 | 358.005 | 345.346 | 359.223 | 368.244 | 389.461 |
| DRC | Da Riscuotere Competenza | 18.472 | 18.323 | 18.703 | 32.798 | 21.153 | 26.305 | 275 | 781 | 1.363 | 3.503 | 513 | 871 | 18.747 | 19.104 | 20.066 | 36.300 | 21.665 | 27.176 |
| VC | Versamenti Competenza | 274.285 | 302.252 | 313.992 | 325.497 | 326.737 | 343.424 | 25.408 | 37.963 | 19.021 | 21.823 | 28.736 | 31.866 | 299.693 | 340.215 | 333.013 | 347.320 | 355.473 | 375.290 |
| DVC | Da Versare Competenza | 15.840 | 17.750 | 12.208 | 11.774 | 12.693 | 14.056 | 20 | 40 | 125 | 129 | 77 | 115 | 15.860 | 17.790 | 12.333 | 11.903 | 12.770 | 14.171 |
| RRL | Riscosso Residui (lordo da versare) | 24.337 | 33.513 | 24.871 | 24.045 | 16.346 | 21.861 | 1.304 | 115 | 83 | 307 | 200 | 148 | 25.641 | 33.628 | 24.954 | 24.353 | 16.546 | 22.009 |
| DRR | Da Riscuotere Residui | 45.428 | 56.214 | 62.965 | 64.592 | 69.888 | 84.056 | 1.741 | 2.315 | 2.913 | 3.966 | 5.139 | 5.763 | 47.168 | 58.529 | 65.878 | 68.558 | 75.028 | 89.819 |
| VR | Versamenti Residui | 12.155 | 21.328 | 12.860 | 15.588 | 9.645 | 15.841 | 1.292 | 107 | 40 | 255 | 198 | 144 | 13.447 | 21.436 | 12.900 | 15.843 | 9.843 | 15.985 |
| DVR | Da Versare Residui | 12.182 | 12.185 | 12.011 | 8.458 | 6.701 | 6.020 | 12 | 8 | 43 | 52 | 2 | 4 | 12.194 | 12.193 | 12.054 | 8.510 | 6.703 | 6.024 |
| RT | Riscosso Totale | 314.462 | 353.515 | 351.071 | 361.316 | 355.777 | 379.342 | 26.733 | 38.118 | 19.229 | 22.259 | 29.013 | 32.128 | 341.194 | 391.633 | 370.300 | 383.576 | 384.790 | 411.470 |
| DRT | Da Riscuotere Totale | 63.900 | 74.537 | 81.668 | 97.389 | 91.041 | 110.361 | 2.016 | 3.095 | 4.275 | 7.469 | 5.652 | 6.633 | 65.916 | 77.633 | 85.943 | 104.858 | 96.693 | 116.995 |
| VT | Versamenti Totali | 286.440 | 323.580 | 326.852 | 341.085 | 336.382 | 359.265 | 26.700 | 38.070 | 19.061 | 22.079 | 28.934 | 32.010 | 313.140 | 361.651 | 345.913 | 363.163 | 365.316 | 391.275 |
| DVT | Da Versare Totale | 28.022 | 29.935 | 24.219 | 20.232 | 19.394 | 20.076 | 32 | 48 | 168 | 181 | 79 | 118 | 28.054 | 29.982 | 24.387 | 20.412 | 19.474 | 20.195 |
| DRT+DVT | Residui Totali | 91.922 | 104.472 | 105.887 | 117.621 | 110.435 | 130.438 | 2.048 | 3.143 | 4.444 | 7.650 | 5.731 | 6.752 | 93.970 | 107.615 | 110.331 | 125.270 | 116.166 | 137.190 |
| RET-(RET-1)/RET-1% | Variazione Annua Residui Totali% | | 13,65% | 1,35% | 11,08% | -6,11% | 18,11% | | 53,45% | 41,38% | 72,14% | -25,08% | 17,81% | | 14,52% | 2,52% | 13,54% | -7,27% | 18,10% |
| VPD/PI% | Variazione Prev. Def./Prev. Iniz. % | -0,02% | 1,97% | 6,25% | -1,06% | -4,17% | -2,18% | 131,06% | 275,86% | 28,02% | 37,43% | 43,65% | 31,14% | 4,18% | 9,39% | 6,97% | 0,43% | -2,54% | -0,88% |
| VAA=A-(A-1) | Variazione Annua Accertato | | 29.728 | 6.578 | 25.166 | -9.485 | 23.203 | | 13.080 | -18.275 | 4.946 | 3.871 | 3.526 | | 42.808 | -11.697 | 30.111 | -5.614 | 26.728 |
| VAA=A-(A-1)/A-1% | Variazione Annua Accertato% | | 9,63% | 1,94% | 7,30% | -2,56% | 6,43% | | 50,89% | -47,12% | 24,12% | 15,21% | 12,02% | | 12,81% | -3,10% | 8,24% | -1,42% | 6,86% |
| RC-(RC-1) | Variazione Annua Risc. Comp. | | 29.877 | 6.198 | 11.071 | 2.160 | 18.050 | | 12.575 | -18.857 | 2.806 | 6.861 | 3.168 | | 42.452 | -12.659 | 13.877 | 9.021 | 21.218 |
| RC-(RC-1)/RC-1% | Variazione Annua Risc. Comp.% | | 10,30% | 1,94% | 3,39% | 0,64% | 5,32% | | 49,45% | -49,62% | 14,66% | 31,25% | 10,99% | | 13,45% | -3,54% | 4,02% | 2,51% | 5,76% |
| VC-(VC-1) | Variazione Annua Vers. Comp. | | 27.968 | 11.740 | 11.505 | 1.240 | 16.687 | | 12.555 | -18.942 | 2.803 | 6.912 | 3.130 | | 40.522 | -7.202 | 14.308 | 8.153 | 19.817 |
| VC-(VC-1)/VC-1% | Variazione Annua Vers. Comp.% | | 10,20% | 3,88% | 3,66% | 0,38% | 5,11% | | 49,41% | -49,90% | 14,73% | 31,67% | 10,89% | | 13,52% | -2,12% | 4,30% | 2,35% | 5,57% |
| DAPI=A-PI | Differenza Accertato-Prev. Iniz. | 5.444 | 22.464 | 18.082 | 18.546 | -10.815 | 9.224 | 15.669 | 29.991 | 9.394 | 11.224 | 16.251 | 17.656 | 21.113 | 52.455 | 27.476 | 29.770 | 5.436 | 26.880 |
| DAPI/PI% | DAPI/Prev. Iniz. Comp.% | 1,80% | 7,11% | 5,53% | 5,28% | -2,91% | 2,46% | 156,15% | 341,10% | 84,52% | 78,87% | 124,30% | 116,20% | 6,74% | 16,16% | 8,13% | 8,14% | 1,41% | 6,90% |
| DA-PD | Differenza Accert. - Prev. Def. | 5.491 | 16.244 | -2.346 | 22.285 | 4.671 | 17.395 | 2.518 | 5.736 | 6.280 | 5.898 | 10.544 | 12.925 | 8.009 | 21.980 | 3.934 | 28.183 | 15.215 | 30.320 |
| DAPD/PD% | DAPD/Prev. Def.% | 1,81% | 5,04% | -0,68% | 6,41% | 1,31% | 4,75% | 10,86% | 17,36% | 44,13% | 30,16% | 56,14% | 64,86% | 2,45% | 6,19% | 1,09% | 7,67% | 4,06% | 7,85% |
| VPDC/PIC% | Var. Cassa Prev. Def./Prev. Iniz. % | -0,07% | 2,01% | 5,94% | -1,36% | -3,55% | -1,56% | 107,57% | 271,27% | 27,49% | 34,80% | 44,00% | 30,57% | 3,49% | 9,65% | 6,71% | 0,10% | -1,90% | -0,27% |
| VC-PIC | Diff. Vers. Comp.-Prev. Iniz. Cassa | -19.417 | -3.873 | 4.315 | -16.564 | -34.015 | -23.738 | 15.380 | 29.022 | 7.693 | 7.432 | 15.765 | 16.433 | -4.038 | 25.148 | 12.008 | -9.132 | -18.250 | -7.305 |
| VC-PDC | Diff. Vers. Comp.-Prev. Def. Cassa | -19.218 | -10.023 | -14.095 | -11.924 | -21.214 | -18.005 | 4.592 | 4.767 | 4.579 | 2.425 | 10.058 | 11.715 | -14.626 | -5.257 | -9.517 | -9.499 | -11.155 | -6.290 |
| RC/A% | Riscosso Competenza/Accertato% | 94,01% | 94,58% | 94,58% | 91,14% | 94,13% | 93,15% | 98,93% | 97,99% | 93,36% | 86,24% | 98,25% | 97,35% | 94,39% | 94,93% | 94,51% | 90,82% | 94,44% | 93,48% |
| RRN=RRL-(DVT-1) | Riscosso Residui (netto) | | 5.491 | -5.064 | -174 | -3.886 | 2.467 | | 83 | 36 | 139 | 20 | 69 | | 5.574 | -5.028 | -35 | -3.866 | 2.535 |
| RA=(VT+DVT)-(DVT-1) | Riscossioni dell'anno | | 325.493 | 321.136 | 337.097 | 335.545 | 359.947 | | 38.086 | 19.182 | 22.091 | 28.832 | 32.049 | | 363.579 | 340.318 | 359.188 | 364.377 | 391.997 |
| DRIR=DRR+RRN | Da Riscuotere Iniziale Riaccertato | | 61.705 | 57.901 | 64.418 | 66.002 | 86.523 | | 2.398 | 2.948 | 4.105 | 5.159 | 5.832 | | 64.103 | 60.849 | 68.523 | 71.161 | 92.354 |
| I/R=RF-(RI-VR+DVC+DRC) | Insussistenze(-)/Riaccertamenti(+) | -16.501 | -2.073 | -16.636 | -17.250 | -31.399 | -4.518 | 1.513 | 260 | -147 | -170 | -2.310 | 179 | -14.988 | -1.813 | -16.783 | -17.420 | -33.709 | -4.339 |
| DRIR/A% | DRIR/Accertato% | | 18,24% | 16,79% | 17,41% | 18,30% | 22,54% | | 6,18% | 14,38% | 16,13% | 17,59% | 17,75% | | 17,00% | 16,65% | 17,32% | 18,25% | 22,17% |
| RRN/DRIR% | Quota Residui Riscossi% | | 8,90% | -8,75% | -0,27% | -5,89% | 2,85% | | 3,47% | 1,21% | 3,39% | 0,38% | 1,18% | | 8,70% | -8,26% | -0,05% | -5,43% | 2,75% |
| DRR/DRT% | Da Risc. Res./Da Risc. Totale% | 71,09% | 75,42% | 77,10% | 66,32% | 76,77% | 76,16% | 86,35% | 74,78% | 68,13% | 53,10% | 90,93% | 86,88% | 71,56% | 75,39% | 76,65% | 65,38% | 77,59% | 76,77% |
| DVR/DVT% | Da Vers. Res./Da Vers. Totale% | 43,47% | 40,71% | 49,59% | 41,80% | 34,55% | 29,99% | 37,33% | 16,26% | 25,56% | 28,85% | 2,58% | 3,17% | 43,47% | 40,67% | 49,43% | 41,69% | 34,42% | 29,83% |
| VR-(DVT-1) | Differ. Vers. Res. - Da Vers. Totale | | -6.694 | -17.075 | -8.631 | -10.587 | -3.553 | | 75 | -7 | 87 | 17 | 65 | | -6.619 | -17.082 | -8.544 | -10.569 | -3.488 |

# ALLEGATO 2

PAGINA BIANCA

| | | TITOLO I: ENTRATE TRIBUTARIE | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | Media 1998-2003 |
| RF | Residui al 31/12 | 80.635 | 91.191 | 71.103 | 74.374 | 68.324 | 77.961 | 77.265 |
| RI | Residui Iniziali | 77.334 | 80.636 | 68.387 | 64.362 | 74.374 | 68.324 | 72.236 |
| PI | Previsioni Iniziali Competenza | 296.583 | 313.398 | 314.545 | 343.997 | 357.997 | 362.207 | 331.455 |
| PD | Previsioni Definitive Competenza | 296.328 | 319.395 | 339.671 | 339.739 | 342.470 | 355.707 | 332.218 |
| PIC | Previsioni Iniziali Cassa | 287.131 | 303.663 | 305.555 | 337.949 | 350.772 | 356.723 | 323.632 |
| PDC | Previsioni Definitive Cassa | 286.877 | 309.590 | 323.841 | 332.652 | 337.930 | 351.133 | 323.670 |
| A | Accertato | 304.157 | 333.443 | 332.516 | 351.086 | 345.308 | 367.408 | 338.986 |
| RC | Riscosso Competenza | 287.451 | 317.108 | 322.526 | 333.692 | 335.709 | 352.041 | 324.755 |
| DRC | Da Riscuotere Competenza | 16.706 | 16.335 | 9.989 | 17.394 | 9.599 | 15.366 | 14.232 |
| VC | Versamenti Competenza | 271.675 | 299.453 | 310.530 | 322.043 | 323.148 | 338.103 | 310.825 |
| DVC | Da Versare Competenza | 15.776 | 17.655 | 11.996 | 11.649 | 12.561 | 13.938 | 13.929 |
| RRL | Riscosso Residui (lordo da versare) | 23.899 | 33.135 | 23.998 | 22.913 | 15.311 | 20.976 | 23.372 |
| DRR | Da Riscuotere Residui | 36.077 | 45.089 | 37.353 | 37.345 | 39.914 | 43.100 | 39.813 |
| VR | Versamenti Residui | 11.823 | 21.024 | 12.233 | 14.926 | 9.061 | 15.419 | 14.081 |
| DVR | Da Versare Residui | 12.076 | 12.111 | 11.764 | 7.987 | 6.250 | 5.557 | 9.291 |
| RT | Riscosso Totale | 311.350 | 350.243 | 346.524 | 356.605 | 351.020 | 373.017 | 348.126 |
| DRT | Da Riscuotere Totale | 52.783 | 61.424 | 47.342 | 54.739 | 49.513 | 58.466 | 54.045 |
| VT | Versamenti Totali | 283.498 | 320.477 | 322.763 | 336.969 | 332.208 | 353.522 | 324.906 |
| DVT | Da Versare Totale | 27.852 | 29.766 | 23.761 | 19.636 | 18.811 | 19.495 | 23.220 |
| DRT+DVT | Residui Totali | 80.635 | 91.191 | 71.103 | 74.374 | 68.324 | 77.961 | 77.265 |
| RET/(RET-1)% | Variazione Annua Residui Totali% | | 13,09% | -22,03% | 4,60% | -8,13% | 14,10% | |
| VPD/PI% | Variazione Prev. Def./Prev. Iniz. % | -0,09% | 1,91% | 7,99% | -1,24% | -4,34% | -1,79% | 0,41% |
| VAA=A-(A-1) | Variazione Annua Accertato | | 29.286 | -928 | 18.570 | -5.778 | 22.100 | |
| VAA=A/(A-1)% | Variazione Annua Accertato% | | 9,63% | -0,28% | 5,58% | -1,65% | 6,40% | |
| RC-(RC-1) | Variazione Annua Risc. Comp. | | 29.657 | 5.418 | 11.166 | 2.017 | 16.333 | |
| RC/(RC-1)% | Variazione Annua Risc. Comp.% | | 10,32% | 1,71% | 3,46% | 0,60% | 4,87% | |
| VC-(VC-1) | Variazione Annua Vers. Comp. | | 27.778 | 11.077 | 11.513 | 1.105 | 14.956 | |
| VC/(VC-1)% | Variazione Annua Vers. Comp.% | | 10,22% | 3,70% | 3,71% | 0,34% | 4,63% | |
| DAPI=A-PI | Differenza Accertato-Prev. Iniz. | 7.575 | 20.045 | 17.971 | 7.088 | -12.690 | 5.200 | 7.532 |
| DAPI/PI% | DAPI/Prev. Iniz. Comp.% | 2,55% | 6,40% | 5,71% | 2,06% | -3,54% | 1,44% | 2,44% |
| DA-PD | Differenza Accert. - Prev. Def. | 7.829 | 14.048 | -7.155 | 11.347 | 2.838 | 11.701 | 6.768 |
| DAPD/PD% | DAPD/Prev. Def.% | 2,64% | 4,40% | -2,11% | 3,34% | 0,83% | 3,29% | 2,07% |
| VPDC/PIC% | Var. Cassa Prev. Def./Prev. Iniz. % | -0,09% | 1,95% | 5,98% | -1,57% | -3,66% | -1,57% | 0,18% |
| VC-PIC | Diff. Vers. Comp.-Prev. Iniz. Cassa | -15.456 | -4.210 | 4.975 | -15.907 | -27.624 | -18.619 | -12.807 |
| VC-PDC | Diff. Vers. Comp.-Prev. Def. Cassa | -15.202 | -10.137 | -13.312 | -10.609 | -14.782 | -13.030 | -12.845 |
| RC/A% | Riscosso Competenza/Accertato% | 94,51% | 95,10% | 97,00% | 95,05% | 97,22% | 95,82% | 95,78% |
| RRN=RRL-(DVT-1) | Riscosso Residui (netto) | | 5.283 | -5.769 | -848 | -4.325 | 2.165 | |
| RA=(VT+DVT)-(DVT-1) | Riscossioni dell'anno | | 322.392 | 316.758 | 332.844 | 331.384 | 354.206 | |
| DRIR=DRR+RRN | Da Riscuotere Iniziale Riaccertato | | 50.373 | 31.584 | 36.497 | 35.589 | 45.264 | |
| I/R=RF-(RI-VR+DVC+DRC) | Insussistenze(-)/Riaccertamenti(+) | -17.358 | -2.412 | -7.036 | -4.104 | -19.150 | -4.249 | -9.052 |
| DRIR/A% | DRIR/Accertato% | | 15,11% | 9,50% | 10,40% | 10,31% | 12,32% | |
| RRN/DRIR% | Quota Residui Riscossi% | | 10,49% | -18,26% | -2,32% | -12,15% | 4,78% | |
| DRR/DRT% | Da Risc. Res./Da Risc. Totale% | 68,35% | 73,41% | 78,90% | 68,22% | 80,61% | 73,72% | 73,87% |
| DVR/DVT% | Da Vers. Res./Da Vers. Totale% | 43,36% | 40,69% | 49,51% | 40,67% | 33,23% | 28,51% | 39,33% |
| VR-(DVT-1) | Differ. Vers. Res. - Da Vers. Totale | | -6.828 | -17.533 | -8.834 | -10.575 | -3.393 | |

| | | TITOLO II: ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | Media 1998-2003 |
| RF | Residui al 31/12 | 13.553 | 16.769 | 41.654 | 52.208 | 49.065 | 60.555 | 38.967 |
| RI | Residui Iniziali | 10.664 | 13.552 | 39.572 | 48.394 | 52.335 | 49.065 | 35.597 |
| PI | Previsioni Iniziali Competenza | 18.109 | 13.209 | 23.612 | 21.877 | 22.746 | 23.887 | 20.574 |
| PD | Previsioni Definitive Competenza | 20.526 | 22.625 | 33.762 | 24.022 | 28.683 | 25.257 | 25.813 |
| PIC | Previsioni Iniziali Cassa | 18.103 | 13.358 | 15.671 | 18.625 | 19.222 | 22.209 | 17.865 |
| PDC | Previsioni Definitive Cassa | 18.047 | 22.774 | 30.641 | 20.394 | 25.158 | 25.094 | 23.685 |
| A | Accertato | 21.197 | 27.520 | 44.238 | 40.979 | 37.614 | 34.150 | 34.283 |
| RC | Riscosso Competenza | 19.102 | 24.659 | 32.055 | 21.230 | 25.166 | 22.178 | 24.065 |
| DRC | Da Riscuotere Competenza | 2.095 | 2.861 | 12.183 | 19.749 | 12.448 | 11.972 | 10.218 |
| VC | Versamenti Competenza | 19.005 | 24.449 | 31.697 | 21.073 | 24.932 | 21.922 | 23.846 |
| DVC | Da Versare Competenza | 97 | 210 | 358 | 157 | 233 | 256 | 219 |
| RRL | Riscosso Residui (lordo da versare) | 1.798 | 543 | 1.086 | 1.533 | 1.394 | 1.191 | 1.258 |
| DRR | Da Riscuotere Residui | 11.235 | 13.607 | 28.754 | 31.711 | 35.857 | 47.779 | 28.157 |
| VR | Versamenti Residui | 1.673 | 453 | 727 | 942 | 868 | 642 | 884 |
| DVR | Da Versare Residui | 126 | 91 | 359 | 590 | 526 | 549 | 373 |
| RT | Riscosso Totale | 20.900 | 25.202 | 33.142 | 22.763 | 26.560 | 23.369 | 25.323 |
| DRT | Da Riscuotere Totale | 13.330 | 16.468 | 40.936 | 51.460 | 48.306 | 59.750 | 38.375 |
| VT | Versamenti Totali | 20.677 | 24.901 | 32.424 | 22.016 | 25.800 | 22.564 | 24.730 |
| DVT | Da Versare Totale | 223 | 301 | 718 | 747 | 759 | 805 | 592 |
| DRT+DVT | Residui Totali | 13.553 | 16.769 | 41.654 | 52.208 | 49.065 | 60.555 | 38.967 |
| RET/(RET-1)% | Variazione Annua Residui Totali% | | 23,73% | 148,40% | 25,34% | -6,02% | 23,42% | |
| VPD/PI% | Variazione Prev. Def./Prev. Iniz. % | 13,35% | 71,28% | 42,99% | 9,80% | 26,10% | 5,74% | 28,21% |
| VAA=A-(A-1) | Variazione Annua Accertato | | 6.323 | 16.718 | -3.259 | -3.365 | -3.464 | |
| VAA=A/(A-1)% | Variazione Annua Accertato% | | 29,83% | 60,75% | -7,37% | -8,21% | -9,21% | |
| RC-(RC-1) | Variazione Annua Risc. Comp. | | 5.557 | 7.396 | -10.825 | 3.935 | -2.987 | |
| RC/(RC-1)% | Variazione Annua Risc. Comp.% | | 29,09% | 29,99% | -33,77% | 18,54% | -11,87% | |
| VC-(VC-1) | Variazione Annua Vers. Comp. | | 5.444 | 7.248 | -10.624 | 3.859 | -3.010 | |
| VC/(VC-1)% | Variazione Annua Vers. Comp.% | | 28,65% | 29,65% | -33,52% | 18,31% | -12,07% | |
| DAPI=A-PI | Differenza Accertato-Prev. Iniz. | 3.088 | 14.311 | 20.626 | 19.102 | 14.868 | 10.263 | 13.709 |
| DAPI/PI% | DAPI/Prev. Iniz. Comp.% | 17,05% | 108,34% | 87,35% | 87,31% | 65,36% | 42,97% | 68,06% |
| DA-PD | Differenza Accert. - Prev. Def. | 670 | 4.895 | 10.475 | 16.957 | 8.931 | 8.893 | 8.470 |
| DAPD/PD% | DAPD/Prev. Def.% | 3,27% | 21,63% | 31,03% | 70,59% | 31,14% | 35,21% | 32,14% |
| VPDC/PIC% | Var. Cassa Prev. Def./Prev. Iniz. % | -0,31% | 70,49% | 95,52% | 9,50% | 30,88% | 12,99% | 36,51% |
| VC-PIC | Diff. Vers. Comp.-Prev. Iniz. Cassa | 902 | 11.091 | 16.026 | 2.448 | 5.711 | -287 | 5.982 |
| VC-PDC | Diff. Vers. Comp.-Prev. Def. Cassa | 958 | 1.675 | 1.056 | 679 | -226 | -3.172 | 162 |
| RC/A% | Riscosso Competenza/Accertato% | 90,12% | 89,60% | 72,46% | 51,81% | 66,90% | 64,94% | 72,64% |
| RRN=RRL-(DVT-1) | Riscosso Residui (netto) | | 320 | 785 | 815 | 647 | 432 | |
| RA=(VT+DVT)-(DVT-1) | Riscossioni dell'anno | | 24.979 | 32.841 | 22.046 | 25.812 | 22.610 | |
| DRIR=DRR+RRN | Da Riscuotere Iniziale Riaccertato | | 13.927 | 29.539 | 32.527 | 36.504 | 48.210 | |
| I/R=RF-(RI-VR+DVC+DRC) | Insussistenze(-)/Riaccertamenti(+) | 2.369 | 598 | -9.732 | -15.150 | -15.084 | -95 | -6.182 |
| DRIR/A% | DRIR/Accertato% | | 50,61% | 66,77% | 79,37% | 97,05% | 141,17% | |
| RRN/DRIR% | Quota Residui Riscossi% | | 2,30% | 2,66% | 2,51% | 1,77% | 0,90% | |
| DRR/DRT% | Da Risc. Res./Da Risc. Totale% | 84,28% | 82,63% | 70,24% | 61,62% | 74,23% | 79,96% | 75,49% |
| DVR/DVT% | Da Vers. Res./Da Vers. Totale% | 56,45% | 30,14% | 50,05% | 78,98% | 69,27% | 68,20% | 58,85% |
| VR-(DVT-1) | Differ. Vers. Res. - Da Vers. Totale | | 230 | 426 | 225 | 121 | -117 | |

| | | TITOLO III: ALIENAZIONE ED AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | Media 1998-2003 |
| RF | Residui al 31/12 | 13 | 15 | 106 | 141 | 28 | 34 | 56 |
| RI | Residui Iniziali | 15 | 13 | 15 | 106 | 14 | 28 | 32 |
| PI | Previsioni Iniziali Competenza | 661 | 707 | 2.059 | 2.265 | 6.231 | 6.175 | 3.016 |
| PD | Previsioni Definitive Competenza | 12.627 | 17.274 | 2.790 | 6.873 | 6.470 | 8.521 | 9.092 |
| PIC | Previsioni Iniziali Cassa | 661 | 707 | 2.059 | 2.265 | 6.231 | 6.175 | 3.016 |
| PDC | Previsioni Definitive Cassa | 12.628 | 17.274 | 2.790 | 6.873 | 6.470 | 8.521 | 9.093 |
| A | Accertato | 12.797 | 20.424 | 6.465 | 7.528 | 9.881 | 17.949 | 12.507 |
| RC | Riscosso Competenza | 12.796 | 20.422 | 6.370 | 7.527 | 9.864 | 17.943 | 12.487 |
| DRC | Da Riscuotere Competenza | 1 | 2 | 95 | 1 | 17 | 6 | 20 |
| VC | Versamenti Competenza | 12.795 | 20.420 | 6.370 | 7.399 | 9.864 | 17.941 | 12.465 |
| DVC | Da Versare Competenza | 0 | 2 | 0 | 127 | 0 | 2 | 22 |
| RRL | Riscosso Residui (lordo da versare) | 80 | 3 | 3 | 64 | 3 | 2 | 26 |
| DRR | Da Riscuotere Residui | 11 | 11 | 10 | 11 | 11 | 26 | 13 |
| VR | Versamenti Residui | 80 | 3 | 2 | 63 | 3 | 2 | 25 |
| DVR | Da Versare Residui | 0 | 0 | 1 | 2 | 0 | 0 | 1 |
| RT | Riscosso Totale | 12.875 | 20.425 | 6.374 | 7.591 | 9.867 | 17.945 | 12.513 |
| DRT | Da Riscuotere Totale | 13 | 13 | 105 | 12 | 28 | 33 | 34 |
| VT | Versamenti Totali | 12.875 | 20.422 | 6.372 | 7.462 | 9.867 | 17.943 | 12.490 |
| DVT | Da Versare Totale | 0 | 2 | 2 | 129 | 0 | 2 | 22 |
| DRT+DVT | Residui Totali | 13 | 15 | 106 | 141 | 28 | 34 | 56 |
| RET/(RET-1)% | Variazione Annua Residui Totali% | | 11,08% | 629,00% | 32,55% | -80,04% | 21,80% | |
| VPD/PI% | Variazione Prev. Def./Prev. Iniz. % | 1811,06% | 2342,05% | 35,52% | 203,51% | 3,84% | 37,99% | 738,99% |
| VAA=A-(A-1) | Variazione Annua Accertato | | 7.626 | -13.959 | 1.063 | 2.353 | 8.068 | |
| VAA=A/(A-1)% | Variazione Annua Accertato% | | 59,60% | -68,35% | 16,44% | 31,26% | 81,65% | |
| RC-(RC-1) | Variazione Annua Risc. Comp. | | 7.626 | -14.051 | 1.156 | 2.337 | 8.079 | |
| RC/(RC-1)% | Variazione Annua Risc. Comp.% | | 59,60% | -68,81% | 18,15% | 31,05% | 81,91% | |
| VC-(VC-1) | Variazione Annua Vers. Comp. | | 7.624 | -14.050 | 1.029 | 2.464 | 8.078 | |
| VC/(VC-1)% | Variazione Annua Vers. Comp.% | | 59,59% | -68,81% | 16,16% | 33,31% | 81,89% | |
| DAPI=A-PI | Differenza Accertato-Prev. Iniz. | 12.136 | 19.716 | 4.406 | 5.263 | 3.650 | 11.774 | 9.491 |
| DAPI/PI% | DAPI/Prev. Iniz. Comp.% | 1836,80% | 2787,27% | 214,02% | 232,42% | 58,59% | 190,67% | 886,63% |
| DA-PD | Differenza Accert. - Prev. Def. | 170 | 3.149 | 3.675 | 655 | 3.412 | 9.428 | 3.415 |
| DAPD/PD% | DAPD/Prev. Def.% | 1,35% | 18,23% | 131,72% | 9,52% | 52,73% | 110,65% | 54,03% |
| VPDC/PIC% | Var. Cassa Prev. Def./Prev. Iniz. % | 1811,17% | 2342,05% | 35,52% | 203,51% | 3,84% | 37,99% | 739,01% |
| VC-PIC | Diff. Vers. Comp.-Prev. Iniz. Cassa | 12.135 | 19.713 | 4.311 | 5.135 | 3.633 | 11.766 | 9.449 |
| VC-PDC | Diff. Vers. Comp.-Prev. Def. Cassa | 168 | 3.146 | 3.580 | 526 | 3.394 | 9.421 | 3.372 |
| RC/A% | Riscosso Competenza/Accertato% | 99,99% | 99,99% | 98,54% | 99,98% | 99,82% | 99,96% | 99,72% |
| RRN=RRL-(DVT-1) | Riscosso Residui (netto) | | 2 | 1 | 63 | -126 | 2 | |
| RA=(VT+DVT)-(DVT-1) | Riscossioni dell'anno | | 20.424 | 6.372 | 7.589 | 9.738 | 17.945 | |
| DRIR=DRR+RRN | Da Riscuotere Iniziale Riaccertato | | 13 | 12 | 73 | -115 | 28 | |
| I/R=RF-(RI-VR+DVC+DRC) | Insussistenze(-)/Riaccertamenti(+) | 76 | 0 | -1 | -31 | 0 | 0 | 7 |
| DRIR/A% | DRIR/Accertato% | | 0,06% | 0,18% | 0,97% | -1,16% | 0,16% | |
| RRN/DRIR% | Quota Residui Riscossi% | | 17,32% | 12,81% | 85,52% | 109,33% | 7,14% | |
| DRR/DRT% | Da Risc. Res./Da Risc. Totale% | 89,59% | 86,26% | 9,63% | 88,41% | 38,23% | 80,69% | 65,47% |
| DVR/DVT% | Da Vers. Res./Da Vers. Totale% | 11,30% | 2,70% | 76,87% | 1,24% | 4,70% | 0,26% | 16,18% |
| VR-(DVT-1) | Differ. Vers. Res. - Da Vers. Totale | | 2 | 0 | 61 | -126 | 2 | |

| | | ENTRATE FINALI | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | Media 1998-2003 |
| RF | Residui al 31/12 | 94.201 | 107.974 | 112.863 | 126.723 | 117.417 | 138.551 | 116.288 |
| RI | Residui Iniziali | 88.014 | 94.201 | 107.974 | 112.863 | 126.723 | 117.417 | 107.865 |
| PI | Previsioni Iniziali Competenza | 315.352 | 327.315 | 340.216 | 368.140 | 386.974 | 392.269 | 355.044 |
| PD | Previsioni Definitive Competenza | 329.482 | 359.295 | 376.223 | 370.634 | 377.622 | 389.485 | 367.124 |
| PIC | Previsioni Iniziali Cassa | 305.895 | 317.729 | 323.285 | 358.839 | 376.224 | 385.107 | 344.513 |
| PDC | Previsioni Definitive Cassa | 317.552 | 349.638 | 357.272 | 359.920 | 369.557 | 384.748 | 356.448 |
| A | Accertato | 338.151 | 381.387 | 383.218 | 399.593 | 392.803 | 419.507 | 385.776 |
| RC | Riscosso Competenza | 319.348 | 362.189 | 360.952 | 362.449 | 370.738 | 392.162 | 361.306 |
| DRC | Da Riscuotere Competenza | 18.802 | 19.198 | 22.267 | 37.144 | 22.065 | 27.345 | 24.470 |
| VC | Versamenti Competenza | 303.475 | 344.321 | 348.597 | 350.515 | 357.943 | 377.967 | 347.136 |
| DVC | Da Versare Competenza | 15.873 | 17.868 | 12.355 | 11.934 | 12.794 | 14.195 | 14.170 |
| RRL | Riscosso Residui (lordo da versare) | 25.777 | 33.681 | 25.088 | 24.510 | 16.708 | 22.169 | 24.655 |
| DRR | Da Riscuotere Residui | 47.323 | 58.707 | 66.116 | 69.067 | 75.782 | 90.905 | 67.983 |
| VR | Versamenti Residui | 13.575 | 21.479 | 12.963 | 15.932 | 9.932 | 16.063 | 14.991 |
| DVR | Da Versare Residui | 12.202 | 12.202 | 12.125 | 8.579 | 6.776 | 6.106 | 9.665 |
| RT | Riscosso Totale | 345.125 | 395.870 | 386.039 | 386.959 | 387.446 | 414.331 | 385.962 |
| DRT | Da Riscuotere Totale | 66.126 | 77.905 | 88.383 | 106.211 | 97.847 | 118.249 | 92.453 |
| VT | Versamenti Totali | 317.050 | 365.801 | 361.559 | 366.447 | 367.876 | 394.029 | 362.127 |
| DVT | Da Versare Totale | 28.075 | 30.069 | 24.480 | 20.512 | 19.571 | 20.302 | 23.835 |
| DRT+DVT | Residui Totali | 94.201 | 107.974 | 112.863 | 126.723 | 117.417 | 138.551 | 116.288 |
| RET/(RET-1)% | Variazione Annua Residui Totali% | | 14,62% | 4,53% | 12,28% | -7,34% | 18,00% | |
| VPD/PI% | Variazione Prev. Def./Prev. Iniz. % | 4,48% | 9,77% | 10,58% | 0,68% | -2,42% | -0,71% | 3,73% |
| VAA=A-(A-1) | Variazione Annua Accertato | | 43.236 | 1.832 | 16.375 | -6.790 | 26.704 | |
| VAA=A/(A-1)% | Variazione Annua Accertato% | | 12,79% | 0,48% | 4,27% | -1,70% | 6,80% | |
| RC-(RC-1) | Variazione Annua Risc. Comp. | | 42.841 | -1.237 | 1.497 | 8.289 | 21.424 | |
| RC/(RC-1)% | Variazione Annua Risc. Comp.% | | 13,42% | -0,34% | 0,41% | 2,29% | 5,78% | |
| VC-(VC-1) | Variazione Annua Vers. Comp. | | 40.846 | 4.275 | 1.919 | 7.428 | 20.023 | |
| VC/(VC-1)% | Variazione Annua Vers. Comp.% | | 13,46% | 1,24% | 0,55% | 2,12% | 5,59% | |
| DAPI=A-PI | Differenza Accertato-Prev. Iniz. | 22.798 | 54.072 | 43.003 | 31.453 | 5.829 | 27.238 | 30.732 |
| DAPI/PI% | DAPI/Prev. Iniz. Comp.% | 7,23% | 16,52% | 12,64% | 8,54% | 1,51% | 6,94% | 8,90% |
| DA-PD | Differenza Accert. - Prev. Def. | 8.669 | 22.092 | 6.995 | 28.959 | 15.180 | 30.022 | 18.653 |
| DAPD/PD% | DAPD/Prev. Def.% | 2,63% | 6,15% | 1,86% | 7,81% | 4,02% | 7,71% | 5,03% |
| VPDC/PIC% | Var. Cassa Prev. Def./Prev. Iniz. % | 3,81% | 10,04% | 10,51% | 0,30% | -1,77% | -0,09% | 3,80% |
| VC-PIC | Diff. Vers. Comp.-Prev. Iniz. Cassa | -2.420 | 26.593 | 25.312 | -8.323 | -18.281 | -7.140 | 2.623 |
| VC-PDC | Diff. Vers. Comp.-Prev. Def. Cassa | -14.076 | -5.316 | -8.675 | -9.404 | -11.614 | -6.781 | -9.311 |
| RC/A% | Riscosso Competenza/Accertato% | 94,44% | 94,97% | 94,19% | 90,70% | 94,38% | 93,48% | 93,69% |
| RRN=RRL-(DVT-1) | Riscosso Residui (netto) | | 5.606 | -4.982 | 30 | -3.804 | 2.598 | |
| RA=(VT+DVT)-(DVT-1) | Riscossioni dell'anno | | 367.795 | 355.970 | 362.479 | 366.934 | 394.760 | |
| DRIR=DRR+RRN | Da Riscuotere Iniziale Riaccertato | | 64.313 | 61.135 | 69.097 | 71.978 | 93.503 | |
| I/R=RF-(RI-VR+DVC+DRC) | Insussistenze(-)/Riaccertamenti(+) | -14.914 | -1.813 | -16.770 | -19.286 | -34.233 | -4.344 | -15.226 |
| DRIR/A% | DRIR/Accertato% | | 16,86% | 15,95% | 17,29% | 18,32% | 22,29% | |
| RRN/DRIR% | Quota Residui Riscossi% | | 8,72% | -8,15% | 0,04% | -5,28% | 2,78% | |
| DRR/DRT% | Da Risc. Res./Da Risc. Totale% | 71,57% | 75,36% | 74,81% | 65,03% | 77,45% | 76,88% | 73,51% |
| DVR/DVT% | Da Vers. Res./Da Vers. Totale% | 43,46% | 40,58% | 49,53% | 41,82% | 34,62% | 30,08% | 40,02% |
| VR-(DVT-1) | Differ. Vers. Res. - Da Vers. Totale | | -6.596 | -17.107 | -8.548 | -10.580 | -3.508 | |

# ALLEGATO 3

PAGINA BIANCA

*(dati in milioni di euro)*

| | | I. 1. 1. 1: I.R.PE.F. - Attività ordinaria di gestione | | | | | | | I. 1. 1. 2: I.R.PE.F. - Attività di accertamento e controllo | | | | | | | TOTALE I.R.PE.F. | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | Media 1998-2003 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | Media 1998-2003 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | Media 1998-2003 |
| RF | Residui al 31/12 | 10.105 | 11.366 | 7.900 | 10.136 | 6.009 | 5.493 | 8.501 | 7.623 | 9.654 | 7.581 | 9.231 | 8.143 | 10.901 | 8.856 | 17.728 | 21.020 | 15.481 | 19.367 | 14.152 | 16.394 | 17.357 |
| RI | Residui Iniziali | 6.052 | 10.105 | 11.382 | 7.900 | 10.136 | 6.009 | 8.597 | 9.847 | 7.623 | 4.684 | 5.888 | 9.231 | 8.143 | 7.569 | 15.899 | 17.728 | 16.066 | 13.787 | 19.367 | 14.152 | 16.167 |
| PI | Previsioni Iniziali Competenza | 101.297 | 115.390 | 115.840 | 120.158 | 127.412 | 128.772 | 118.145 | 3.319 | 4.115 | 2.673 | 2.419 | 2.862 | 3.779 | 3.194 | 104.616 | 119.506 | 118.513 | 122.576 | 130.274 | 132.551 | 121.339 |
| PD | Previsioni Definitive Competenza | 105.310 | 115.041 | 121.036 | 122.574 | 127.412 | 125.212 | 119.431 | 4.068 | 5.869 | 4.027 | 2.806 | 1.975 | 2.739 | 3.581 | 109.378 | 120.910 | 125.063 | 125.380 | 129.387 | 127.951 | 123.012 |
| PIC | Previsioni Iniziali Cassa | - | 114.641 | 115.416 | 120.379 | 127.634 | 128.974 | 101.174 | 102.145 | 2.408 | 1.287 | 1.085 | 693 | 1.282 | 18.150 | 102.145 | 117.049 | 116.703 | 121.464 | 128.327 | 130.256 | 119.324 |
| PDC | Previsioni Definitive Cassa | - | 114.292 | 119.487 | 122.795 | 127.634 | 125.414 | 101.604 | 104.817 | 4.162 | 1.336 | 579 | 656 | 1.168 | 18.786 | 104.817 | 118.454 | 120.824 | 123.374 | 128.290 | 126.582 | 120.390 |
| A | Accertato | 106.113 | 119.287 | 117.759 | 123.626 | 124.779 | 127.789 | 119.892 | 3.289 | 4.139 | 3.127 | 5.707 | 3.819 | 4.292 | 4.062 | 109.402 | 123.426 | 120.886 | 129.333 | 128.598 | 132.081 | 123.954 |
| RC | Riscosso Competenza | 105.525 | 119.019 | 117.758 | 123.622 | 124.779 | 127.788 | 119.749 | 699 | 566 | 541 | 650 | 475 | 308 | 540 | 106.224 | 119.585 | 118.299 | 124.272 | 125.254 | 128.096 | 120.288 |
| DRC | Da Riscuotere Competenza | 588 | 268 | 1 | 4 | 0 | 1 | 144 | 2.590 | 3.573 | 2.586 | 5.058 | 3.344 | 3.984 | 3.522 | 3.178 | 3.841 | 2.587 | 5.061 | 3.344 | 3.984 | 3.666 |
| VC | Versamenti Competenza | 101.782 | 112.456 | 113.051 | 118.141 | 120.657 | 123.779 | 114.978 | 644 | 518 | 508 | 619 | 451 | 285 | 504 | 102.427 | 112.974 | 113.559 | 118.760 | 121.108 | 124.065 | 115.482 |
| DVC | Da Versare Competenza | 3.743 | 6.563 | 4.707 | 5.481 | 4.122 | 4.009 | 4.771 | 55 | 47 | 33 | 31 | 24 | 23 | 36 | 3.798 | 6.611 | 4.740 | 5.512 | 4.146 | 4.032 | 4.806 |
| RRL | Riscosso Residui (lordo da versare) | 6.303 | 11.305 | 6.423 | 7.698 | 5.670 | 5.233 | 7.105 | 1.005 | 859 | 748 | 967 | 564 | 381 | 754 | 7.308 | 12.164 | 7.171 | 8.665 | 6.234 | 5.615 | 7.859 |
| DRR | Da Riscuotere Residui | 11 | 488 | 407 | 422 | 177 | 177 | 280 | 4.412 | 5.472 | 4.516 | 3.842 | 4.560 | 6.702 | 4.917 | 4.423 | 5.960 | 4.924 | 4.264 | 4.737 | 6.879 | 5.198 |
| VR | Versamenti Residui | 540 | 7.258 | 3.638 | 3.468 | 3.961 | 3.927 | 3.799 | 439 | 298 | 303 | 667 | 348 | 188 | 374 | 979 | 7.556 | 3.941 | 4.135 | 4.309 | 4.115 | 4.172 |
| DVR | Da Versare Residui | 5.763 | 4.047 | 2.785 | 4.229 | 1.709 | 1.307 | 3.307 | 566 | 561 | 445 | 301 | 215 | 193 | 380 | 6.329 | 4.608 | 3.230 | 4.530 | 1.925 | 1.500 | 3.687 |
| RT | Riscosso Totale | 111.828 | 130.324 | 124.181 | 131.320 | 130.449 | 133.021 | 126.854 | 1.704 | 1.425 | 1.289 | 1.617 | 1.039 | 689 | 1.294 | 113.532 | 131.749 | 125.470 | 132.937 | 131.488 | 133.711 | 128.148 |
| DRT | Da Riscuotere Totale | 599 | 756 | 408 | 425 | 178 | 178 | 424 | 7.002 | 9.045 | 7.103 | 8.900 | 7.904 | 10.686 | 8.440 | 7.601 | 9.801 | 7.511 | 9.325 | 8.082 | 10.863 | 8.864 |
| VT | Versamenti Totali | 102.323 | 119.714 | 116.689 | 121.609 | 124.618 | 127.706 | 118.776 | 1.083 | 816 | 810 | 1.285 | 800 | 474 | 878 | 103.405 | 120.530 | 117.500 | 122.895 | 125.417 | 128.180 | 119.654 |
| DVT | Da Versare Totale | 9.506 | 10.610 | 7.492 | 9.711 | 5.831 | 5.315 | 8.077 | 621 | 609 | 478 | 331 | 239 | 216 | 416 | 10.127 | 11.219 | 7.970 | 10.042 | 6.071 | 5.531 | 8.493 |
| DRT+DVT | Residui Totali | 10.105 | 11.366 | 7.900 | 10.136 | 6.009 | 5.493 | 8.501 | 7.623 | 9.654 | 7.581 | 9.231 | 8.143 | 10.901 | 8.856 | 17.728 | 21.020 | 15.481 | 19.367 | 14.152 | 16.394 | 17.357 |
| RET-(RET-1)/RET-1% | Variazione Annua Residui Totali% | | 12,48% | -30,50% | 28,31% | -40,72% | -8,59% | | | 26,63% | -21,47% | 21,77% | -11,79% | 33,87% | | | 18,57% | -26,35% | 25,11% | -26,93% | 15,84% | | |
| VPD/PI% | Variazione Prev. Def./Prev. Iniz. % | 3,96% | -0,30% | 4,49% | 2,01% | 0,00% | -2,76% | 1,23% | 22,58% | 42,62% | 50,66% | 16,02% | -30,99% | -27,52% | 12,23% | 4,55% | 1,18% | 5,53% | 2,29% | -0,68% | -3,47% | 1,56% |
| VAA=A-(A-1) | Variazione Annua Accertato | | 13.174 | -1.528 | 5.867 | 1.153 | 3.010 | | | 849 | -1.011 | 2.580 | -1.888 | 473 | | | 14.024 | -2.540 | 8.448 | -735 | 3.483 | | |
| VAA=A-(A-1)/A-1% | Variazione Annua Accertato% | | 12,42% | -1,28% | 4,98% | 0,93% | 2,41% | | | 25,83% | -24,44% | 82,51% | -33,08% | 12,38% | | | 12,82% | -2,06% | 6,99% | -0,57% | 2,71% | | |
| RC-(RC-1) | Variazione Annua Risc. Comp. | | 13.494 | -1.261 | 5.864 | 1.157 | 3.009 | | | -133 | -25 | 109 | -175 | -167 | | | 13.360 | -1.286 | 5.973 | 982 | 2.843 | | |
| RC-(RC-1)/RC-1% | Variazione Annua Risc. Comp.% | | 12,79% | -1,06% | 4,98% | 0,94% | 2,41% | | | -19,06% | -4,39% | 20,11% | -26,90% | -35,09% | | | 12,58% | -1,08% | 5,05% | 0,79% | 2,27% | | |
| VC-(VC-1) | Variazione Annua Vers. Comp. | | 10.673 | 596 | 5.090 | 2.516 | 3.122 | | | -126 | -11 | 111 | -168 | -166 | | | 10.547 | 585 | 5.201 | 2.348 | 2.957 | | |
| VC-(VC-1)/VC-1% | Variazione Annua Vers. Comp.% | | 10,49% | 0,53% | 4,50% | 2,13% | 2,59% | | | -19,55% | -2,06% | 21,90% | -27,12% | -36,72% | | | 10,30% | 0,52% | 4,58% | 1,98% | 2,44% | | |
| DAPI=A-PI | Differenza Accertato-Prev. Iniz. | 4.816 | 3.897 | 1.919 | 3.468 | -2.633 | -984 | 1.747 | -30 | 23 | 454 | 3.289 | 958 | 513 | 868 | 4.786 | 3.920 | 2.373 | 6.757 | -1.676 | -470 | 2.615 |
| DAPI/PI% | DAPI/Prev. Iniz. Comp.% | 4,75% | 3,38% | 1,66% | 2,89% | -2,07% | -0,76% | 1,64% | -0,89% | 0,57% | 16,98% | 135,98% | 33,46% | 13,58% | 33,28% | 4,57% | 3,28% | 2,00% | 5,51% | -1,29% | -0,35% | 2,29% |
| DA-PD | Differenza Accert. - Prev. Def. | 803 | 4.246 | -3.277 | 1.052 | -2.633 | 2.576 | 461 | -779 | -1.730 | -900 | 2.901 | 1.844 | 1.553 | 482 | 24 | 2.515 | -4.177 | 3.954 | -789 | 4.130 | 943 |
| DAPD/PD% | DAPD/Prev. Def.% | 0,76% | 3,69% | -2,71% | 0,86% | -2,07% | 2,06% | 0,43% | -19,15% | -29,48% | -22,35% | 103,40% | 93,39% | 56,71% | 30,42% | 0,02% | 2,08% | -3,34% | 3,15% | -0,61% | 3,23% | 0,76% |
| VPDC/PIC% | Var. Cassa Prev. Def./Prev. Iniz. % | 0,00% | -0,30% | 3,53% | 2,01% | 0,00% | -2,76% | 0,41% | 2,62% | 72,84% | 3,81% | -46,64% | -5,32% | -8,92% | 3,06% | 2,62% | 1,20% | 3,53% | 1,57% | -0,03% | -2,82% | 1,01% |
| VC-PIC | Diff. Vers. Comp.-Prev. Iniz. Cassa | 101.782 | -2.186 | -2.365 | -2.238 | -6.977 | -5.195 | 13.804 | -101.501 | -1.889 | -779 | -466 | -242 | -997 | -17.646 | 281 | -4.075 | -3.144 | -2.705 | -7.219 | -6.191 | -3.842 |
| VC-PDC | Diff. Vers. Comp.-Prev. Def. Cassa | 101.782 | -1.836 | -6.436 | -4.655 | -6.977 | -1.635 | 13.374 | -104.173 | -3.643 | -828 | 40 | -205 | -882 | -18.282 | -2.390 | -5.480 | -7.265 | -4.615 | -7.182 | -2.517 | -4.908 |
| RC/A% | Riscosso Competenza/Accertato% | 99,45% | 99,78% | 100,00% | 100,00% | 100,00% | 100,00% | 99,87% | 21,25% | 13,67% | 17,30% | 11,38% | 12,44% | 7,18% | 13,87% | 97,10% | 96,89% | 97,86% | 96,09% | 97,40% | 96,98% | 97,05% |
| RRN=RRL-(DVT-1) | Riscosso Residui (netto) | | 1.799 | -4.187 | 206 | -4.040 | -598 | | | 238 | 139 | 489 | 232 | 142 | | | 2.037 | -4.048 | 695 | -3.808 | -456 | | |
| RA=(VT+DVT)-(DVT-1) | Riscossioni dell'anno | | 120.818 | 113.571 | 123.828 | 120.739 | 127.190 | | | 804 | 680 | 1.138 | 707 | 450 | | | 121.622 | 114.251 | 124.967 | 121.446 | 127.640 | | |
| DRIR=DRR+RRN | Da Riscuotere Iniziale Riaccertato | | 2.287 | -3.780 | 628 | -3.863 | -421 | | | 5.710 | 4.656 | 4.331 | 4.792 | 6.844 | | | 7.997 | 876 | 4.959 | 930 | 6.423 | | |
| I/R=RF-(RI-VR+DVC+DRC) | Insussistenze(-)/Riaccertamenti(+) | 262 | 1.688 | -4.552 | 220 | -4.288 | -599 | -1.212 | -4.430 | -1.292 | 581 | -1.078 | -4.108 | -1.061 | -1.898 | -4.168 | 396 | -3.971 | -859 | -8.396 | -1.659 | -3.110 |
| DRIR/A% | DRIR/Accertato% | | 1,92% | -3,21% | 0,51% | -3,10% | -0,33% | | | 137,97% | 148,88% | 75,89% | 125,48% | 159,44% | | | 6,48% | 0,72% | 3,83% | 0,72% | 4,86% | | |
| RRN/DRIR% | Quota Residui Riscossi% | | 78,68% | 110,77% | 32,82% | 104,59% | 142,04% | | | 4,17% | 2,99% | 11,28% | 4,85% | 2,07% | | | 25,47% | -462,19% | 14,01% | -409,66% | -7,10% | | |
| DRR/DRT% | Da Risc. Res./Da Risc. Totale% | 1,84% | 64,51% | 99,82% | 99,09% | 99,97% | 99,67% | 77,48% | 63,01% | 60,50% | 63,59% | 43,17% | 57,69% | 62,72% | 58,45% | 58,19% | 60,81% | 65,56% | 45,72% | 58,62% | 63,32% | 58,70% |
| DVR/DVT% | Da Vers. Res./Da Vers. Totale% | 60,63% | 38,14% | 37,17% | 43,55% | 29,31% | 24,58% | 38,90% | 91,19% | 92,21% | 93,05% | 90,69% | 90,00% | 89,40% | 91,09% | 62,50% | 41,07% | 40,53% | 45,11% | 31,71% | 27,11% | 41,34% |
| VR-(DVT-1) | Differ. Vers. Res. - Da Vers. Totale | | -2.747 | -6.972 | -4.023 | -5.750 | -1.905 | | | -323 | -306 | 188 | 17 | -51 | | | -2.571 | -7.278 | -3.835 | -5.733 | -1.956 | | |

(dati in milioni di euro)

| | | 1. 1. 2. 1: I.R.PE.G. - Attività ordinaria di gestione | | | | | | | 1. 1. 2. 2: I.R.PE.G. - Attività di accertamento e controllo | | | | | | | TOTALE I.R.PE.G. | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | Media 1998-2003 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | Media 1998-2003 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | Media 1998-2003 |
| RF | Residui al 31/12 | 1.367 | 2.838 | 5.328 | 2.909 | 2.966 | 1.951 | 2.893 | 5.909 | 8.168 | 4.192 | 5.581 | 4.769 | 6.065 | 5.780 | 7.275 | 11.006 | 9.520 | 8.490 | 7.735 | 8.016 | 8.674 |
| RI | Residui Iniziali | 1.027 | 1.367 | 2.838 | 3.115 | 2.909 | 2.966 | 2.370 | 8.076 | 5.909 | 4.087 | 4.176 | 5.581 | 4.769 | 5.433 | 9.103 | 7.275 | 6.925 | 7.291 | 8.490 | 7.735 | 7.803 |
| PI | Previsioni Iniziali Competenza | 20.430 | 27.839 | 25.950 | 31.416 | 35.748 | 33.367 | 29.125 | 2.829 | 3.256 | 1.871 | 2.360 | 2.302 | 1.574 | 2.365 | 23.259 | 31.095 | 27.821 | 33.775 | 38.050 | 34.941 | 31.490 |
| PD | Previsioni Definitive Competenza | 20.633 | 27.691 | 31.278 | 31.845 | 29.113 | 28.432 | 28.165 | 3.387 | 3.785 | 1.281 | 1.983 | 1.452 | 1.929 | 2.303 | 24.020 | 31.476 | 32.560 | 33.828 | 30.565 | 30.361 | 30.468 |
| PIC | Previsioni Iniziali Cassa | - | 27.446 | 26.029 | 31.787 | 36.119 | 33.784 | 25.861 | 20.796 | 819 | 304 | 354 | 332 | 359 | 3.827 | 20.796 | 28.265 | 26.333 | 32.141 | 36.451 | 34.143 | 29.688 |
| PDC | Previsioni Definitive Cassa | - | 27.298 | 31.389 | 32.217 | 29.484 | 28.849 | 24.873 | 20.796 | 1.348 | 352 | 282 | 242 | 398 | 3.903 | 20.796 | 28.646 | 31.741 | 32.499 | 29.726 | 29.247 | 28.776 |
| A | Accertato | 21.546 | 31.016 | 28.862 | 32.758 | 30.185 | 28.682 | 28.842 | 2.297 | 3.623 | 1.254 | 2.577 | 1.394 | 1.682 | 2.138 | 23.843 | 34.639 | 30.116 | 35.335 | 31.578 | 30.364 | 30.979 |
| RC | Riscosso Competenza | 21.354 | 31.016 | 28.862 | 32.758 | 30.185 | 28.682 | 28.809 | 325 | 218 | 160 | 211 | 196 | 92 | 200 | 21.679 | 31.234 | 29.022 | 32.969 | 30.381 | 28.774 | 29.010 |
| DRC | Da Riscuotere Competenza | 193 | 0 | - | - | - | - | 32 | 1.971 | 3.405 | 1.094 | 2.366 | 1.198 | 1.589 | 1.937 | 2.164 | 3.406 | 1.094 | 2.366 | 1.198 | 1.589 | 1.969 |
| VC | Versamenti Competenza | 21.000 | 28.921 | 28.391 | 32.240 | 29.387 | 28.124 | 28.010 | 316 | 213 | 157 | 205 | 194 | 87 | 195 | 21.316 | 29.133 | 28.548 | 32.445 | 29.581 | 28.211 | 28.206 |
| DVC | Da Versare Competenza | 353 | 2.095 | 471 | 519 | 798 | 558 | 799 | 10 | 5 | 3 | 6 | 2 | 5 | 5 | 363 | 2.100 | 474 | 524 | 800 | 563 | 804 |
| RRL | Riscosso Residui (lordo da versare) | 975 | 1.263 | 2.869 | 845 | 691 | 1.474 | 1.353 | 473 | 345 | 149 | 149 | 121 | 105 | 224 | 1.448 | 1.609 | 3.018 | 993 | 813 | 1.579 | 1.577 |
| DRR | Da Riscuotere Residui | 1 | 149 | 206 | 1.791 | 1.846 | 1.093 | 848 | 3.770 | 4.604 | 4.036 | 3.133 | 3.518 | 4.431 | 3.915 | 3.771 | 4.753 | 4.242 | 4.924 | 5.364 | 5.524 | 4.763 |
| VR | Versamenti Residui | 156 | 670 | 430 | 245 | 369 | 1.173 | 507 | 315 | 192 | 52 | 72 | 70 | 66 | 128 | 470 | 862 | 483 | 318 | 439 | 1.239 | 635 |
| DVR | Da Versare Residui | 819 | 594 | 2.439 | 600 | 322 | 301 | 846 | 158 | 153 | 97 | 76 | 51 | 39 | 96 | 977 | 747 | 2.536 | 676 | 374 | 340 | 942 |
| RT | Riscosso Totale | 22.329 | 32.279 | 31.731 | 33.603 | 30.876 | 30.156 | 30.162 | 798 | 563 | 309 | 359 | 317 | 197 | 424 | 23.127 | 32.842 | 32.040 | 33.963 | 31.193 | 30.353 | 30.586 |
| DRT | Da Riscuotere Totale | 194 | 149 | 206 | 1.791 | 1.846 | 1.093 | 880 | 5.741 | 8.010 | 5.129 | 5.499 | 4.716 | 6.021 | 5.853 | 5.935 | 8.159 | 5.335 | 7.289 | 6.561 | 7.114 | 6.732 |
| VT | Versamenti Totali | 21.156 | 29.590 | 28.822 | 32.485 | 29.756 | 29.297 | 28.518 | 630 | 405 | 209 | 277 | 264 | 153 | 323 | 21.787 | 29.995 | 29.031 | 32.762 | 30.020 | 29.450 | 28.841 |
| DVT | Da Versare Totale | 1.172 | 2.689 | 2.910 | 1.118 | 1.120 | 859 | 1.645 | 168 | 158 | 100 | 82 | 53 | 44 | 101 | 1.340 | 2.847 | 3.010 | 1.200 | 1.173 | 903 | 1.745 |
| DRT+DVT | Residui Totali | 1.367 | 2.838 | 3.115 | 2.909 | 2.966 | 1.951 | 2.524 | 5.909 | 8.168 | 5.229 | 5.581 | 4.769 | 6.065 | 5.953 | 7.275 | 11.006 | 8.345 | 8.490 | 7.735 | 8.016 | 8.478 |
| RET-(RET-1)/RET-1% | Variazione Annua Residui Totali% | | 107,68% | 9,77% | -6,63% | 1,96% | -34,20% | | | 38,23% | -35,98% | 6,72% | -14,55% | 27,18% | | | 51,28% | -24,18% | 1,74% | -8,89% | 3,64% | | |
| VPD/PI% | Variazione Prev. Def./Prev. Iniz. % | 0,99% | -0,53% | 20,53% | 1,37% | -18,56% | -14,79% | -1,83% | 19,73% | 16,26% | -31,50% | -15,98% | -36,93% | 22,55% | -4,31% | 3,27% | 1,23% | 17,03% | 0,16% | -19,67% | -13,11% | -1,85% |
| VAA=A-(A-1) | Variazione Annua Accertato | | 9.469 | -2.154 | 3.896 | -2.574 | -1.503 | | | 1.327 | -2.370 | 1.323 | -1.183 | 288 | | | 10.796 | -4.524 | 5.220 | -3.757 | -1.215 | | |
| VAA=A-(A-1)/A-1% | Variazione Annua Accertato% | | 43,95% | -6,94% | 13,50% | -7,86% | -4,98% | | | 57,78% | -65,40% | 105,54% | -45,91% | 20,67% | | | 45,28% | -13,06% | 17,33% | -10,63% | -3,85% | | |
| RC-(RC-1) | Variazione Annua Risc. Comp. | | 9.662 | -2.154 | 3.896 | -2.574 | -1.503 | | | -107 | -58 | 51 | -15 | -104 | | | 9.555 | -2.212 | 3.947 | -2.589 | -1.606 | | |
| RC-(RC-1)/RC-1% | Variazione Annua Risc. Comp.% | | 45,25% | -6,94% | 13,50% | -7,86% | -4,98% | | | -32,99% | -26,57% | 31,76% | -7,06% | -52,87% | | | 44,07% | -7,08% | 13,60% | -7,85% | -5,29% | | |
| VC-(VC-1) | Variazione Annua Vers. Comp. | | 7.920 | -530 | 3.848 | -2.853 | -1.263 | | | -103 | -56 | 48 | -11 | -107 | | | 7.817 | -585 | 3.897 | -2.864 | -1.369 | | |
| VC-(VC-1)/VC-1% | Variazione Annua Vers. Comp.% | | 37,71% | -1,83% | 13,56% | -8,85% | -4,30% | | | -32,62% | -26,28% | 30,83% | -5,36% | -54,95% | | | 36,67% | -2,01% | 13,65% | -8,83% | -4,63% | | |
| DAPI=A-PI | Differenza Accertato-Prev. Iniz. | 1.116 | 3.177 | 2.911 | 1.343 | -5.563 | -4.685 | -283 | -533 | 368 | -617 | 217 | -908 | 108 | -228 | 584 | 3.545 | 2.295 | 1.560 | -6.472 | -4.577 | -511 |
| DAPI/PI% | DAPI/Prev. Iniz. Comp.% | 5,46% | 11,41% | 11,22% | 4,27% | -15,56% | -14,04% | 0,46% | -18,83% | 11,29% | -32,98% | 9,20% | -39,45% | 6,84% | -10,65% | 2,51% | 11,40% | 8,25% | 4,62% | -17,01% | -13,10% | -0,56% |
| DA-PD | Differenza Accert. - Prev. Def. | 913 | 3.325 | -2.416 | 913 | 1.072 | 250 | 676 | -1.091 | -162 | -28 | 594 | -58 | -247 | -165 | -177 | 3.164 | -2.444 | 1.507 | 1.013 | 3 | 511 |
| DAPD/PD% | DAPD/Prev. Def.% | 4,43% | 12,01% | -7,73% | 2,87% | 3,68% | 0,88% | 2,69% | -32,20% | -4,27% | -2,16% | 29,97% | -4,01% | -12,82% | -4,25% | -0,74% | 10,05% | -7,51% | 4,46% | 3,32% | 0,01% | 1,60% |
| VPDC/PIC% | Var. Cassa Prev. Def./Prev. Iniz. % | 0,00% | -0,54% | 20,59% | 1,35% | -18,37% | -14,61% | -1,93% | 0,00% | 64,67% | 15,82% | -20,41% | -27,14% | 10,86% | 7,30% | 0,00% | 1,35% | 20,54% | 1,11% | -18,45% | -14,34% | -1,63% |
| VC-PIC | Diff. Vers. Comp.-Prev. Iniz. Cassa | 21.000 | 1.475 | 2.362 | 453 | -6.733 | -5.660 | 2.149 | -20.480 | -606 | -147 | -149 | -137 | -272 | -3.632 | 521 | 869 | 2.215 | 304 | -6.870 | -5.932 | -1.482 |
| VC-PDC | Diff. Vers. Comp.-Prev. Def. Cassa | 21.000 | 1.623 | -2.998 | 23 | -98 | -725 | 3.138 | -20.480 | -1.135 | -195 | -77 | -47 | -311 | -3.707 | 521 | 488 | -3.193 | -54 | -145 | -1.036 | -570 |
| RC/A% | Riscosso Competenza/Accertato% | 99,11% | 100,00% | 100,00% | 100,00% | 100,00% | 100,00% | 99,85% | 14,17% | 6,02% | 12,77% | 8,19% | 14,07% | 5,49% | 10,12% | 90,92% | 90,17% | 96,37% | 93,30% | 96,21% | 94,77% | 93,62% |
| RRN=RRL-(DVT-1) | Riscosso Residui (netto) | | 91 | 181 | -2.065 | -427 | 354 | | | 177 | -9 | 49 | 39 | 52 | | | 268 | 171 | -2.016 | -387 | 405 | | |
| RA=(VT+DVT)-(DVT-1) | Riscossioni dell'anno | | 31.107 | 29.042 | 30.694 | 29.758 | 29.036 | | | 395 | 151 | 259 | 235 | 144 | | | 31.502 | 29.193 | 30.953 | 29.993 | 29.180 | | |
| DRIR=DRR+RRN | Da Riscuotere Iniziale Riaccertato | | 240 | 386 | -274 | 1.419 | 1.446 | | | 4.782 | 4.026 | 3.181 | 3.557 | 4.483 | | | 5.022 | 4.413 | 2.907 | 4.976 | 5.930 | | |
| I/R=RF-(RI-VR+DVC+DRC) | Insussistenze(-)/Riaccertamenti(+) | -51 | 46 | 2.449 | -480 | -372 | -399 | 199 | -3.833 | -960 | -940 | -895 | -1.941 | -232 | -1.467 | -3.884 | -913 | 1.510 | -1.375 | -2.313 | -632 | -1.268 |
| DRIR/A% | DRIR/Accertato% | | 0,77% | 1,34% | -0,84% | 4,70% | 5,04% | | | 131,96% | 321,17% | 123,46% | 255,25% | 266,59% | | | 14,50% | 14,65% | 8,23% | 15,76% | 19,53% | | |
| RRN/DRIR% | Quota Residui Riscossi% | | 37,90% | 46,73% | 753,65% | -30,07% | 24,45% | | | 3,71% | -0,23% | 1,53% | 1,11% | 1,15% | | | 5,34% | 3,88% | -69,35% | -7,79% | 6,84% | | |
| DRR/DRT% | Da Risc. Res./Da Risc. Totale% | 0,69% | 99,90% | 100,00% | 100,00% | 100,00% | 100,00% | 83,43% | 65,66% | 57,48% | 78,68% | 56,97% | 74,60% | 73,60% | 67,83% | 63,54% | 58,26% | 79,50% | 67,54% | 81,75% | 77,66% | 71,38% |
| DVR/DVT% | Da Vers. Res./Da Vers. Totale% | 69,88% | 22,08% | 83,82% | 53,61% | 28,77% | 35,02% | 48,86% | 94,32% | 96,71% | 96,78% | 93,04% | 96,57% | 88,87% | 94,38% | 72,93% | 26,23% | 84,25% | 56,31% | 31,84% | 37,65% | 51,53% |
| VR-(DVT-1) | Differ. Vers. Res. - Da Vers. Totale | | -503 | -2.258 | -2.664 | -749 | 53 | | | 24 | -106 | -28 | -12 | 13 | | | -478 | -2.364 | -2.692 | -761 | 66 | | |

(dati in milioni di euro)

| | | I. 1. 3. 1: I.LO.R. - Attività ordinaria di gestione | | | | | | | I. 1. 3. 2: I.LO.R. - Attività di accertamento e controllo | | | | | | | TOTALE I.LO.R. | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | Media 1998-2003 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | Media 1998-2003 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | Media 1998-2003 |
| RF | Residui al 31/12 | 127 | 58 | 62 | 62 | 57 | 47 | 69 | 4.513 | 5.939 | 4.472 | 3.853 | 3.357 | 3.968 | 4.350 | 4.639 | 5.997 | 4.535 | 3.915 | 3.414 | 4.015 | 4.419 |
| RI | Residui Iniziali | 203 | 127 | 58 | 62 | 62 | 57 | 95 | 6.456 | 4.513 | 3.089 | 3.728 | 3.853 | 3.357 | 4.166 | 6.659 | 4.639 | 3.148 | 3.790 | 3.915 | 3.414 | 4.261 |
| PI | Previsioni Iniziali Competenza | 11.301 | - | - | - | - | - | 1.883 | 2.392 | 2.224 | 490 | 713 | 585 | 269 | 1.112 | 13.693 | 2.224 | 490 | 713 | 585 | 269 | 2.996 |
| PD | Previsioni Definitive Competenza | 2.119 | 77 | - | - | - | - | 366 | 2.328 | 1.403 | 861 | 702 | 585 | 269 | 1.024 | 4.447 | 1.480 | 861 | 702 | 585 | 269 | 1.390 |
| PIC | Previsioni Iniziali Cassa | - | - | - | - | - | - | 0 | 12.043 | 899 | 318 | 181 | 125 | 304 | 2.312 | 12.043 | 899 | 318 | 181 | 125 | 304 | 2.312 |
| PDC | Previsioni Definitive Cassa | - | 77 | - | - | - | - | 13 | 3.433 | 77 | 416 | 101 | 125 | 304 | 743 | 3.433 | 154 | 416 | 101 | 125 | 304 | 756 |
| A | Accertato | 2.811 | 64 | 17 | 5 | 4 | 3 | 484 | 1.529 | 2.401 | 1.527 | 1.751 | 846 | 497 | 1.425 | 4.340 | 2.465 | 1.545 | 1.756 | 850 | 500 | 1.909 |
| RC | Riscosso Competenza | 2.800 | 64 | 17 | 5 | 4 | 3 | 482 | 246 | 170 | 107 | 133 | 99 | 31 | 131 | 3.046 | 235 | 124 | 138 | 102 | 34 | 613 |
| DRC | Da Riscuotere Competenza | 10 | 0 | 0 | - | 0 | - | 2 | 1.284 | 2.230 | 1.420 | 1.618 | 748 | 466 | 1.294 | 1.294 | 2.230 | 1.420 | 1.618 | 748 | 466 | 1.296 |
| VC | Versamenti Competenza | 2.798 | 64 | 17 | 2 | 1 | 1 | 481 | 241 | 169 | 105 | 130 | 98 | 31 | 129 | 3.039 | 233 | 123 | 133 | 99 | 32 | 610 |
| DVC | Da Versare Competenza | 2 | 0 | 0 | 3 | 2 | 2 | 2 | 5 | 2 | 2 | 2 | 1 | 0 | 2 | 7 | 2 | 2 | 5 | 3 | 2 | 4 |
| RRL | Riscosso Residui (lordo da versare) | 205 | 117 | 58 | 56 | 49 | 38 | 87 | 327 | 229 | 136 | 121 | 97 | 76 | 164 | 532 | 346 | 194 | 176 | 146 | 114 | 251 |
| DRR | Da Riscuotere Residui | 1 | 5 | 4 | 4 | 6 | 6 | 4 | 3.055 | 3.548 | 2.957 | 2.174 | 2.558 | 3.456 | 2.958 | 3.056 | 3.553 | 2.961 | 2.178 | 2.563 | 3.462 | 2.962 |
| VR | Versamenti Residui | 92 | 63 | 0 | 0 | 0 | 0 | 26 | 158 | 70 | 42 | 62 | 46 | 30 | 68 | 250 | 133 | 43 | 63 | 46 | 30 | 94 |
| DVR | Da Versare Residui | 113 | 54 | 58 | 56 | 49 | 38 | 61 | 169 | 159 | 93 | 58 | 52 | 46 | 96 | 283 | 212 | 151 | 114 | 100 | 84 | 157 |
| RT | Riscosso Totale | 3.006 | 181 | 76 | 61 | 53 | 41 | 570 | 573 | 400 | 243 | 253 | 196 | 107 | 295 | 3.578 | 581 | 318 | 314 | 249 | 148 | 865 |
| DRT | Da Riscuotere Totale | 11 | 5 | 4 | 4 | 6 | 6 | 6 | 4.339 | 5.779 | 4.377 | 3.792 | 3.305 | 3.922 | 4.252 | 4.350 | 5.783 | 4.382 | 3.797 | 3.311 | 3.928 | 4.258 |
| VT | Versamenti Totali | 2.890 | 127 | 18 | 2 | 1 | 1 | 507 | 399 | 239 | 148 | 193 | 144 | 61 | 197 | 3.289 | 366 | 165 | 195 | 145 | 62 | 704 |
| DVT | Da Versare Totale | 116 | 54 | 58 | 58 | 51 | 40 | 63 | 174 | 161 | 95 | 60 | 52 | 46 | 98 | 290 | 214 | 153 | 119 | 103 | 87 | 161 |
| DRT+DVT | Residui Totali | 127 | 58 | 62 | 62 | 57 | 47 | 69 | 4.513 | 5.939 | 4.472 | 3.853 | 3.357 | 3.968 | 4.350 | 4.639 | 5.997 | 4.535 | 3.915 | 3.414 | 4.015 | 4.419 |
| RET-(RET-1)/RET-1% | Variazione Annua Residui Totali% | | -54,09% | 6,95% | 0,14% | -8,48% | -18,36% | | | 31,61% | -24,70% | -13,85% | -12,87% | 18,20% | | | 29,27% | -24,39% | -13,66% | -12,80% | 17,59% | | |
| VPD/PI% | Variazione Prev. Def./Prev. Iniz. % | -81,25% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | #DIV/0! | #DIV/0! | -2,70% | -36,94% | 75,84% | -1,59% | 0,00% | 0,00% | 5,77% | -67,53% | -33,48% | 75,84% | -1,59% | 0,00% | 0,00% | -4,46% |
| VAA=A-(A-1) | Variazione Annua Accertato | | -2.746 | -47 | -13 | -1 | -1 | | | 871 | -874 | 224 | -905 | -349 | | | -1.875 | -921 | 211 | -906 | -350 | | |
| VAA=A-(A-1)/A-1% | Variazione Annua Accertato% | | -97,71% | -72,91% | -72,50% | -21,89% | -16,94% | | | 56,98% | -36,39% | 14,66% | -51,67% | -41,25% | | | -43,20% | -37,35% | 13,68% | -51,59% | -41,14% | | |
| RC-(RC-1) | Variazione Annua Risc. Comp. | | -2.736 | -47 | -13 | -1 | -1 | | | -75 | -64 | 26 | -34 | -68 | | | -2.811 | -110 | 13 | -35 | -68 | | |
| RC-(RC-1)/RC-1% | Variazione Annua Risc. Comp.% | | -97,70% | -72,91% | -72,50% | -21,90% | -16,93% | | | -30,56% | -37,25% | 24,15% | -25,67% | -68,41% | | | -92,29% | -47,03% | 10,59% | -25,54% | -66,52% | | |
| VC-(VC-1) | Variazione Annua Vers. Comp. | | -2.734 | -47 | -15 | -1 | 0 | | | -72 | -63 | 25 | -32 | -67 | | | -2.806 | -110 | 10 | -33 | -68 | | |
| VC-(VC-1)/VC-1% | Variazione Annua Vers. Comp.% | | -97,70% | -73,02% | -86,97% | -44,63% | -31,72% | | | -29,93% | -37,60% | 24,02% | -24,77% | -68,40% | | | -92,33% | -47,39% | 8,29% | -25,10% | -67,94% | | |
| DAPI=A-PI | Differenza Accertato-Prev. Iniz. | -8.490 | 64 | 17 | 5 | 4 | 3 | -1.399 | -863 | 176 | 1.038 | 1.038 | 262 | 228 | 313 | -9.353 | 241 | 1.055 | 1.043 | 265 | 231 | -1.086 |
| DAPI/PI% | DAPI/Prev. Iniz. Comp.% | -75,13% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | #DIV/0! | #DIV/0! | -36,07% | 7,93% | 211,91% | 145,51% | 44,75% | 84,70% | 76,45% | -68,30% | 10,83% | 215,48% | 146,18% | 45,39% | 85,85% | 72,57% |
| DA-PD | Differenza Accert. - Prev. Def. | 692 | -13 | 17 | 5 | 4 | 3 | 118 | -798 | 998 | 666 | 1.049 | 262 | 228 | 401 | -107 | 986 | 684 | 1.054 | 265 | 231 | 519 |
| DAPD/PD% | DAPD/Prev. Def.% | 32,64% | -16,27% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | #DIV/0! | #DIV/0! | -34,30% | 71,16% | 77,38% | 149,48% | 44,75% | 84,70% | 65,53% | -2,40% | 66,61% | 79,41% | 150,17% | 45,39% | 85,85% | 70,84% |
| VPDC/PIC% | Var. Cassa Prev. Def./Prev. Iniz. % | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | #DIV/0! | #DIV/0! | -71,49% | -91,38% | 31,06% | -44,44% | 0,00% | 0,00% | -29,38% | -71,49% | -82,83% | 31,06% | -44,44% | 0,00% | 0,00% | -27,95% |
| VC-PIC | Diff. Vers. Comp.-Prev. Iniz. Cassa | 2.798 | 64 | 17 | 2 | 1 | 1 | 481 | -11.803 | -731 | -212 | -51 | -27 | -273 | -2.183 | -9.004 | -666 | -195 | -49 | -26 | -272 | -1.702 |
| VC-PDC | Diff. Vers. Comp.-Prev. Def. Cassa | 2.798 | -13 | 17 | 2 | 1 | 1 | 468 | -3.193 | 91 | -311 | 30 | -27 | -273 | -614 | -395 | 79 | -294 | 32 | -26 | -272 | -146 |
| RC/A% | Riscosso Competenza/Accertato% | 99,63% | 99,99% | 100,00% | 100,00% | 99,98% | 100,00% | 99,94% | 16,05% | 7,10% | 7,00% | 7,58% | 11,66% | 6,27% | 9,28% | 70,18% | 9,53% | 8,06% | 7,84% | 12,05% | 6,86% | 19,09% |
| RRN=RRL-(DVT-1) | Riscosso Residui (netto) | | 1 | 5 | -2 | -9 | -13 | | | 55 | -25 | 26 | 37 | 24 | | | 56 | -20 | 23 | 28 | 11 | | |
| RA=(VT+DVT)-(DVT-1) | Riscossioni dell'anno | | 65 | 22 | 2 | -5 | -10 | | | 226 | 82 | 158 | 136 | 55 | | | 291 | 104 | 161 | 130 | 45 | | |
| DRIR=DRR+RRN | Da Riscuotere Iniziale Riaccertato | | 6 | 9 | 2 | -4 | -7 | | | 3.603 | 2.932 | 2.200 | 2.594 | 3.480 | | | 3.609 | 2.941 | 2.202 | 2.591 | 3.473 | | |
| I/R=RF-(RI-VR+DVC+DRC) | Insussistenze(-)/Riaccertamenti(+) | 4 | -6 | 4 | -2 | -8 | -13 | -3 | -3.074 | -735 | 3 | -1.433 | -1.198 | 175 | -1.044 | -3.071 | -741 | 8 | -1.435 | -1.206 | 162 | -1.047 |
| DRIR/A% | DRIR/Accertato% | | 8,67% | 51,24% | 39,95% | -94,21% | -222,87% | | | 150,09% | 192,00% | 125,63% | 306,58% | 699,84% | | | 146,39% | 190,41% | 125,40% | 304,81% | 694,10% | | |
| RRN/DRIR% | Quota Residui Riscossi% | | 16,92% | 52,67% | -120,83% | 261,19% | 188,16% | | | 1,53% | -0,85% | 1,17% | 1,42% | 0,68% | | | 1,55% | -0,69% | 1,06% | 1,06% | 0,31% | | |
| DRR/DRT% | Da Risc. Res./Da Risc. Totale% | 8,69% | 99,90% | 100,00% | 100,00% | 99,99% | 100,00% | 84,76% | 70,41% | 61,40% | 67,56% | 57,33% | 77,38% | 88,12% | 70,37% | 70,25% | 61,43% | 67,59% | 57,38% | 77,42% | 88,14% | 70,37% |
| DVR/DVT% | Da Vers. Res./Da Vers. Totale% | 98,16% | 99,92% | 99,86% | 95,64% | 95,14% | 94,42% | 97,19% | 97,20% | 98,84% | 98,15% | 96,16% | 98,96% | 99,63% | 98,16% | 97,58% | 99,11% | 98,80% | 95,90% | 97,06% | 97,20% | 97,61% |
| VR-(DVT-1) | Differ. Vers. Res. - Da Vers. Totale | | -53 | -53 | -58 | -58 | -51 | | | -104 | -118 | -33 | -15 | -22 | | | -156 | -171 | -90 | -73 | -74 | | |

(dati in milioni di euro)

| | | I. 1. 4. 1: Imposte sostitutive - Attività ordinaria di gestione | | | | | | | I. 1. 4. 2: Imposte sostitutive - Attività di accertamento e controllo | | | | | | | TOTALE Imposte sostitutive | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | Media 1998-2003 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | Media 1998-2003 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | Media 1998-2003 |
| RF | Residui al 31/12 | 975 | 692 | 8.134 | 759 | 884 | 1.692 | 2.189 | 360 | 391 | 308 | 355 | 336 | 570 | 387 | 1.335 | 1.083 | 8.442 | 1.114 | 1.221 | 2.262 | 2.576 |
| RI | Residui Iniziali | 764 | 975 | 692 | 827 | 778 | 884 | 820 | 106 | 360 | 223 | 303 | 355 | 336 | 281 | 870 | 1.335 | 916 | 1.130 | 1.134 | 1.221 | 1.101 |
| PI | Previsioni Iniziali Competenza | 16.854 | 11.812 | 10.994 | 18.865 | 16.010 | 16.188 | 15.120 | 22 | 32 | - | - | - | - | 9 | 16.875 | 11.844 | 10.994 | 18.865 | 16.010 | 16.188 | 15.129 |
| PD | Previsioni Definitive Competenza | 12.928 | 10.927 | 19.127 | 12.350 | 16.010 | 14.988 | 14.388 | 32 | 26 | - | - | - | - | 10 | 12.959 | 10.953 | 19.127 | 12.350 | 16.010 | 14.988 | 14.398 |
| PIC | Previsioni Iniziali Cassa | 16.875 | 11.812 | 11.505 | 19.039 | 16.183 | 16.311 | 15.288 | - | 32 | - | 1 | 1 | - | 5 | 16.875 | 11.844 | 11.505 | 19.039 | 16.184 | 16.311 | 15.293 |
| PDC | Previsioni Definitive Cassa | 16.875 | 10.927 | 19.168 | 12.524 | 16.183 | 15.111 | 15.131 | - | 26 | - | 1 | 1 | - | 4 | 16.875 | 10.953 | 19.168 | 12.524 | 16.184 | 15.111 | 15.136 |
| A | Accertato | 10.921 | 12.713 | 18.889 | 15.677 | 17.140 | 15.658 | 15.166 | 299 | 56 | 83 | 76 | 11 | 261 | 131 | 11.220 | 12.769 | 18.973 | 15.753 | 17.151 | 15.919 | 15.298 |
| RC | Riscosso Competenza | 10.857 | 12.711 | 18.862 | 15.632 | 17.110 | 14.625 | 14.966 | 53 | 8 | 1 | 1 | 1 | 1 | 11 | 10.910 | 12.718 | 18.863 | 15.633 | 17.110 | 14.625 | 14.977 |
| DRC | Da Riscuotere Competenza | 65 | 2 | 27 | 45 | 30 | 1.033 | 200 | 246 | 48 | 82 | 75 | 11 | 260 | 120 | 310 | 51 | 110 | 120 | 41 | 1.293 | 321 |
| VC | Versamenti Competenza | 10.633 | 12.401 | 18.575 | 15.402 | 16.724 | 14.371 | 14.684 | 51 | 7 | 1 | 1 | 1 | 0 | 10 | 10.684 | 12.408 | 18.576 | 15.402 | 16.725 | 14.372 | 14.695 |
| DVC | Da Versare Competenza | 224 | 310 | 287 | 231 | 386 | 253 | 282 | 2 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 226 | 310 | 287 | 231 | 386 | 253 | 282 |
| RRL | Riscosso Residui (lordo da versare) | 794 | 886 | 687 | 565 | 596 | 506 | 672 | 10 | 17 | 8 | 5 | 4 | 3 | 8 | 804 | 903 | 695 | 570 | 600 | 509 | 680 |
| DRR | Da Riscuotere Residui | 0 | 52 | 57 | 78 | 80 | 118 | 64 | 107 | 332 | 223 | 277 | 324 | 308 | 262 | 107 | 385 | 280 | 356 | 404 | 426 | 326 |
| VR | Versamenti Residui | 107 | 557 | 230 | 160 | 208 | 218 | 247 | 5 | 13 | 5 | 3 | 2 | 1 | 5 | 112 | 570 | 235 | 163 | 210 | 220 | 252 |
| DVR | Da Versare Residui | 686 | 328 | 457 | 405 | 388 | 288 | 425 | 5 | 5 | 3 | 3 | 2 | 2 | 3 | 691 | 333 | 459 | 408 | 390 | 289 | 428 |
| RT | Riscosso Totale | 11.650 | 13.596 | 19.549 | 16.197 | 17.706 | 15.131 | 15.638 | 53 | 25 | 9 | 6 | 4 | 3 | 18 | 11.713 | 13.621 | 19.558 | 16.203 | 17.710 | 15.134 | 15.657 |
| DRT | Da Riscuotere Totale | 65 | 55 | 84 | 124 | 111 | 1.151 | 265 | 353 | 381 | 306 | 352 | 335 | 569 | 382 | 417 | 435 | 390 | 476 | 445 | 1.719 | 647 |
| VT | Versamenti Totali | 10.740 | 12.958 | 18.806 | 15.561 | 16.932 | 14.590 | 14.931 | 56 | 20 | 6 | 3 | 3 | 2 | 15 | 10.796 | 12.978 | 18.812 | 15.565 | 16.935 | 14.591 | 14.946 |
| DVT | Da Versare Totale | 910 | 638 | 743 | 636 | 773 | 541 | 707 | 7 | 5 | 3 | 3 | 2 | 2 | 4 | 918 | 643 | 746 | 638 | 775 | 543 | 710 |
| DRT+DVT | Residui Totali | 975 | 692 | 827 | 759 | 884 | 1.692 | 972 | 360 | 386 | 308 | 355 | 336 | 570 | 386 | 1.335 | 1.078 | 1.136 | 1.114 | 1.221 | 2.262 | 1.358 |
| RET-(RET-1)/RET-1% | Variazione Annua Residui Totali% | | -28,98% | 19,47% | -8,23% | 16,47% | 91,31% | | | 7,23% | -20,08% | 15,17% | -5,27% | 69,56% | | | -19,22% | 5,32% | -1,87% | 9,54% | 85,32% | | |
| VPD/PI% | Variazione Prev. Def./Prev. Iniz. % | -23,29% | -7,49% | 73,98% | -34,54% | 0,00% | -7,41% | 0,21% | 45,24% | -18,03% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | -23,20% | -7,52% | 73,98% | -34,54% | 0,00% | -7,41% | 0,22% |
| VAA=A-(A-1) | Variazione Annua Accertato | | 1.792 | 6.177 | -3.212 | 1.463 | -1.482 | | | -243 | 27 | -7 | -65 | 250 | | | 1.549 | 6.204 | -3.220 | 1.398 | -1.233 | | |
| VAA=A-(A-1)/A-1% | Variazione Annua Accertato% | | 16,40% | 48,59% | -17,00% | 9,33% | -8,65% | | | -81,20% | 48,56% | -8,98% | -85,17% | 2214,94% | | | 13,80% | 48,59% | -16,97% | 8,87% | -7,19% | | |
| RC-(RC-1) | Variazione Annua Risc. Comp. | | 1.854 | 6.152 | -3.230 | 1.477 | -2.485 | | | -45 | -7 | 0 | 0 | 0 | | | 1.809 | 6.145 | -3.230 | 1.477 | -2.485 | | |
| RC-(RC-1)/RC-1% | Variazione Annua Risc. Comp.% | | 17,08% | 48,40% | -17,12% | 9,45% | -14,52% | | | -85,40% | -86,68% | -8,80% | -29,56% | -21,22% | | | 16,58% | 48,32% | -17,12% | 9,45% | -14,52% | | |
| VC-(VC-1) | Variazione Annua Vers. Comp. | | 1.768 | 6.174 | -3.174 | 1.322 | -2.353 | | | -43 | -6 | 0 | 0 | 0 | | | 1.725 | 6.168 | -3.174 | 1.322 | -2.353 | | |
| VC-(VC-1)/VC-1% | Variazione Annua Vers. Comp.% | | 16,63% | 49,79% | -17,09% | 8,59% | -14,07% | | | -85,45% | -86,38% | -20,69% | -19,19% | -24,93% | | | 16,14% | 49,71% | -17,09% | 8,58% | -14,07% | | |
| DAPI=A-PI | Differenza Accertato-Prev. Iniz. | -5.932 | 900 | 7.896 | -3.188 | 1.130 | -530 | 46 | 277 | 25 | 83 | 76 | 11 | 261 | 122 | -5.655 | 925 | 7.979 | -3.112 | 1.141 | -269 | 168 |
| DAPI/PI% | DAPI/Prev. Iniz. Comp.% | -35,20% | 7,62% | 71,82% | -16,90% | 7,06% | -3,28% | 5,19% | 1278,12% | 78,40% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | -33,51% | 7,81% | 72,58% | -16,50% | 7,13% | -1,66% | 5,97% |
| DA-PD | Differenza Accert. - Prev. Def. | -2.007 | 1.786 | -238 | 3.327 | 1.130 | 670 | 778 | 267 | 30 | 83 | 76 | 11 | 261 | 122 | -1.739 | 1.816 | -155 | 3.403 | 1.141 | 931 | 900 |
| DAPD/PD% | DAPD/Prev. Def.% | -15,52% | 16,34% | -1,24% | 26,94% | 7,06% | 4,47% | 6,34% | 848,87% | 117,65% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | -13,42% | 16,58% | -0,81% | 27,56% | 7,13% | 6,21% | 7,21% |
| VPDC/PIC% | Var. Cassa Prev. Def./Prev. Iniz. % | 0,00% | -7,49% | 66,61% | -34,22% | 0,00% | -7,36% | 2,92% | 0,00% | -18,03% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | -7,52% | 66,61% | -34,22% | 0,00% | -7,36% | 2,92% |
| VC-PIC | Diff. Vers. Comp.-Prev. Iniz. Cassa | -6.242 | 589 | 7.070 | -3.637 | 541 | -1.940 | -603 | 51 | -24 | 1 | 0 | 0 | 0 | 5 | -6.192 | 564 | 7.071 | -3.637 | 541 | -1.939 | -599 |
| VC-PDC | Diff. Vers. Comp.-Prev. Def. Cassa | -6.242 | 1.474 | -593 | 2.878 | 541 | -740 | -447 | 51 | -18 | 1 | 0 | 0 | 0 | 6 | -6.192 | 1.455 | -592 | 2.878 | 541 | -739 | -441 |
| RC/A% | Riscosso Competenza/Accertato% | 99,41% | 99,98% | 99,86% | 99,71% | 99,82% | 93,40% | 98,70% | 17,77% | 13,81% | 1,24% | 1,24% | 5,89% | 0,20% | 6,69% | 97,23% | 99,60% | 99,42% | 99,24% | 99,76% | 91,87% | 97,86% |
| RRN=RRL-(DVT-1) | Riscosso Residui (netto) | | -25 | 49 | -178 | -40 | -267 | | | 10 | 2 | 3 | 1 | 1 | | | -14 | 52 | -176 | -38 | -266 | | |
| RA=(VT+DVT)-(DVT-1) | Riscossioni dell'anno | | 12.686 | 18.911 | 15.454 | 17.070 | 14.357 | | | 18 | 3 | 4 | 2 | 2 | | | 12.704 | 18.915 | 15.457 | 17.072 | 14.359 | | |
| DRIR=DRR+RRN | Da Riscuotere Iniziale Riaccertato | | 28 | 106 | -100 | 41 | -150 | | | 342 | 226 | 280 | 325 | 309 | | | 370 | 331 | 180 | 366 | 160 | | |
| I/R=RF-(RI-VR+DVC+DRC) | Insussistenze(-)/Riaccertamenti(+) | 30 | -37 | 7.358 | -184 | -102 | -261 | 1.134 | 10 | -5 | 7 | -20 | -27 | -25 | -10 | 40 | -42 | 7.365 | -204 | -129 | -286 | 1.124 |
| DRIR/A% | DRIR/Accertato% | | 0,22% | 0,56% | -0,64% | 0,24% | -0,96% | | | 608,97% | 270,09% | 368,37% | 2883,55% | 118,55% | | | 2,90% | 1,75% | 1,14% | 2,13% | 1,00% | | |
| RRN/DRIR% | Quota Residui Riscossi% | | -88,51% | 46,51% | 178,48% | -96,78% | 178,54% | | | 2,95% | 1,01% | 0,93% | 0,32% | 0,34% | | | -3,92% | 15,55% | -97,76% | -10,52% | -166,93% | | |
| DRR/DRT% | Da Risc. Res./Da Risc. Totale% | 0,32% | 95,88% | 67,47% | 63,51% | 72,52% | 10,22% | 51,65% | 30,27% | 87,27% | 73,02% | 78,70% | 96,83% | 54,21% | 70,05% | 25,62% | 88,35% | 71,83% | 74,76% | 90,78% | 24,77% | 62,69% |
| DVR/DVT% | Da Vers. Res./Da Vers. Totale% | 75,41% | 51,46% | 61,42% | 63,71% | 50,15% | 53,17% | 59,22% | 67,86% | 92,97% | 98,98% | 94,71% | 98,96% | 97,77% | 91,87% | 75,35% | 51,80% | 61,56% | 63,84% | 50,26% | 53,31% | 59,35% |
| VR-(DVT-1) | Differ. Vers. Res. - Da Vers. Totale | | -353 | -407 | -583 | -427 | -555 | | | 5 | 0 | 0 | -1 | -1 | | | -348 | -408 | -583 | -428 | -556 | | |

(dati in milioni di euro)

| | | 1. 1. 5. 1: Ritenute a titolo di imposta definitiva - Attività ordinaria di gestione | | | | | | | 1. 1. 5. 2: Ritenute a titolo di imposta definitiva - Attività di accertamento e controllo | | | | | | | TOTALE Ritenute a titolo di imposta definitiva | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | Media 1998-2003 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | Media 1998-2003 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | Media 1998-2003 |
| RF | Residui al 31/12 | 205 | 171 | 214 | 194 | 185 | 186 | 193 | 2 | 3 | 3 | 9 | 7 | 18 | 7 | 208 | 174 | 217 | 203 | 192 | 204 | 200 |
| RI | Residui Iniziali | 150 | 205 | 171 | 214 | 194 | 185 | 187 | 2 | 2 | 3 | 3 | 9 | 7 | 4 | 152 | 208 | 174 | 217 | 203 | 192 | 191 |
| PI | Previsioni Iniziali Competenza | 2.225 | 2.449 | 1.243 | 718 | 744 | 747 | 1.354 | - | 3 | 7 | 7 | 1 | 1 | 3 | 2.225 | 2.452 | 1.250 | 726 | 745 | 748 | 1.357 |
| PD | Previsioni Definitive Competenza | 2.294 | 1.217 | 833 | 729 | 744 | 747 | 1.094 | 3 | 7 | 7 | 1 | 1 | 1 | 3 | 2.297 | 1.224 | 840 | 729 | 745 | 748 | 1.097 |
| PIC | Previsioni Iniziali Cassa | 2.225 | 2.449 | 1.217 | 667 | 693 | 748 | 1.333 | - | 3 | 1 | - | - | 1 | 1 | 2.225 | 2.452 | 1.218 | 667 | 693 | 749 | 1.334 |
| PDC | Previsioni Definitive Cassa | 2.225 | 1.217 | 729 | 678 | 693 | 748 | 1.048 | - | 7 | 1 | - | - | 1 | 1 | 2.225 | 1.224 | 730 | 678 | 693 | 749 | 1.050 |
| A | Accertato | 2.146 | 774 | 749 | 738 | 835 | 806 | 1.008 | 0 | 0 | 1 | 7 | 1 | 12 | 3 | 2.146 | 774 | 750 | 744 | 835 | 818 | 1.011 |
| RC | Riscosso Competenza | 2.108 | 751 | 720 | 725 | 820 | 796 | 987 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2.108 | 751 | 720 | 725 | 820 | 796 | 987 |
| DRC | Da Riscuotere Competenza | 38 | 23 | 30 | 12 | 14 | 10 | 21 | 0 | 0 | 0 | 7 | 1 | 12 | 3 | 38 | 24 | 30 | 19 | 15 | 22 | 25 |
| VC | Versamenti Competenza | 2.078 | 730 | 699 | 712 | 809 | 789 | 969 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2.078 | 730 | 699 | 712 | 809 | 789 | 969 |
| DVC | Da Versare Competenza | 30 | 21 | 21 | 13 | 12 | 7 | 17 | - | 0 | - | 0 | 0 | 0 | 0 | 30 | 21 | 21 | 13 | 12 | 7 | 17 |
| RRL | Riscosso Residui (lordo da versare) | 64 | 88 | 42 | 24 | 12 | 10 | 40 | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 | 66 | 90 | 44 | 26 | 14 | 12 | 42 |
| DRR | Da Riscuotere Residui | 84 | 120 | 143 | 162 | 157 | 167 | 139 | 0 | 0 | 1 | 1 | 4 | 5 | 2 | 85 | 120 | 144 | 163 | 161 | 171 | 141 |
| VR | Versamenti Residui | 10 | 81 | 22 | 18 | 10 | 9 | 25 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 10 | 81 | 22 | 18 | 10 | 9 | 25 |
| DVR | Da Versare Residui | 54 | 7 | 21 | 6 | 2 | 1 | 15 | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 | 56 | 9 | 23 | 6 | 3 | 3 | 17 |
| RT | Riscosso Totale | 2.172 | 839 | 762 | 749 | 832 | 806 | 1.027 | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 | 2.174 | 841 | 764 | 751 | 834 | 808 | 1.029 |
| DRT | Da Riscuotere Totale | 122 | 143 | 173 | 175 | 172 | 177 | 160 | 1 | 1 | 1 | 8 | 5 | 17 | 5 | 122 | 144 | 174 | 182 | 176 | 193 | 165 |
| VT | Versamenti Totali | 2.088 | 811 | 720 | 730 | 819 | 797 | 994 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2.088 | 811 | 721 | 730 | 819 | 797 | 994 |
| DVT | Da Versare Totale | 84 | 28 | 42 | 19 | 13 | 9 | 32 | 2 | 2 | 2 | 0 | 2 | 2 | 2 | 86 | 30 | 44 | 19 | 15 | 11 | 34 |
| DRT+DVT | Residui Totali | 205 | 171 | 214 | 194 | 185 | 186 | 193 | 2 | 3 | 3 | 8 | 7 | 18 | 7 | 208 | 174 | 217 | 202 | 192 | 204 | 199 |
| RET-(RET-1)/RET-1% | Variazione Annua Residui Totali% | | -16,73% | 25,32% | -9,53% | -4,68% | 0,44% | | | 3,60% | 16,90% | 156,91% | -12,25% | 178,00% | | | | | | | | | |
| VPD/PI% | Variazione Prev. Def./Prev. Iniz. % | 3,11% | -50,32% | -32,96% | 1,44% | 0,00% | 0,00% | -13,12% | 0,00% | 133,33% | 0,00% | -92,86% | 0,00% | 0,00% | 6,75% | 3,25% | -50,08% | -32,77% | 0,50% | 0,00% | 0,00% | -13,18% |
| VAA=A-(A-1) | Variazione Annua Accertato | | -1.372 | -24 | -12 | 97 | -28 | | | 0 | 0 | 6 | -6 | 11 | | | -1.372 | -24 | -6 | 91 | | -17 | |
| VAA=A-(A-1)/A-1% | Variazione Annua Accertato% | | -63,93% | -3,16% | -1,56% | 13,14% | -3,41% | | | -15,99% | 176,24% | 864,69% | -87,58% | 1351,27% | | | -63,92% | -3,11% | -0,77% | 12,25% | -2,08% | | |
| RC-(RC-1) | Variazione Annua Risc. Comp. | | -1.357 | -31 | 6 | 95 | -24 | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | | | -1.358 | -31 | 5 | 95 | | -24 | |
| RC-(RC-1)/RC-1% | Variazione Annua Risc. Comp.% | | -64,39% | -4,12% | 0,78% | 13,09% | -2,95% | | | -80,08% | 405,44% | -94,02% | -41,93% | 228,68% | | | -64,40% | -4,09% | 0,75% | 13,09% | -2,95% | | |
| VC-(VC-1) | Variazione Annua Vers. Comp. | | -1.348 | -31 | 13 | 96 | -20 | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | | | -1.348 | -31 | 13 | 96 | | -20 | |
| VC-(VC-1)/VC-1% | Variazione Annua Vers. Comp.% | | -64,88% | -4,26% | 1,90% | 13,55% | -2,46% | | | -81,16% | 434,65% | -94,06% | -45,00% | 246,17% | | | -64,88% | -4,23% | 1,87% | 13,55% | -2,46% | | |
| DAPI=A-PI | Differenza Accertato-Prev. Iniz. | -79 | -1.675 | -493 | 19 | 90 | 59 | -346 | 0 | -3 | -7 | -1 | 0 | 11 | 0 | -79 | -1.678 | -500 | 19 | 91 | 71 | -346 |
| DAPI/PI% | DAPI/Prev. Iniz. Comp.% | -3,57% | -68,40% | -39,69% | 2,69% | 12,15% | 7,92% | -14,82% | 0,00% | -92,00% | -90,53% | -8,69% | 58,77% | 2206,19% | 345,62% | -3,56% | -68,43% | -39,99% | 2,57% | 12,19% | 9,44% | -14,63% |
| DA-PD | Differenza Accert. - Prev. Def. | -149 | -443 | -84 | 9 | 90 | 59 | -86 | -3 | -7 | -7 | 6 | 0 | 11 | 0 | -151 | -450 | -90 | 15 | 91 | 71 | -86 |
| DAPD/PD% | DAPD/Prev. Def.% | -6,48% | -36,40% | -10,04% | 1,23% | 12,15% | 7,92% | -5,27% | -90,48% | -96,57% | -90,53% | 1178,35% | 58,77% | 2206,19% | 527,62% | -6,59% | -36,76% | -10,74% | 2,07% | 12,19% | 9,44% | -5,06% |
| VPDC/PIC% | Var. Cassa Prev. Def./Prev. Iniz. % | 0,00% | -50,32% | -40,09% | 1,55% | 0,00% | 0,00% | -14,81% | 0,00% | 133,33% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 22,22% | 0,00% | -50,08% | -40,06% | 1,55% | 0,00% | 0,00% | -14,77% |
| VC-PIC | Diff. Vers. Comp.-Prev. Iniz. Cassa | -147 | -1.719 | -518 | 45 | 116 | 41 | -364 | 0 | -3 | -1 | 0 | 0 | 0 | -1 | -147 | -494 | -31 | 35 | 116 | 40 | -80 |
| VC-PDC | Diff. Vers. Comp.-Prev. Def. Cassa | -147 | -487 | -30 | 35 | 116 | 41 | -79 | 0 | -7 | -1 | 0 | 0 | 0 | -1 | -147 | -494 | -31 | 35 | 116 | 40 | -80 |
| RC/A% | Riscosso Competenza/Accertato% | 98,25% | 96,98% | 96,03% | 98,31% | 98,27% | 98,74% | 97,76% | 79,15% | 18,77% | 34,35% | 0,21% | 1,00% | 0,23% | 22,28% | 98,25% | 96,96% | 95,97% | 97,44% | 98,17% | 97,30% | 97,35% |
| RRN=RRL-(DVT-1) | Riscosso Residui (netto) | | 5 | 15 | -18 | -7 | -3 | | | 0 | 0 | 0 | 2 | 0 | | | 5 | 15 | -18 | -5 | -3 | | |
| RA=(VT+DVT)-(DVT-1) | Riscossioni dell'anno | | 755 | 734 | 707 | 813 | 793 | | | 0 | 0 | -2 | 2 | 0 | | | 755 | 735 | 706 | 815 | 793 | | |
| DRIR=DRR+RRN | Da Riscuotere Iniziale Riaccertato | | 124 | 158 | 145 | 150 | 164 | | | 0 | 1 | 1 | 6 | 5 | | | 125 | 158 | 146 | 156 | 168 | | |
| I/R=RF-(RI-VR+DVC+DRC) | Insussistenze(-)/Riaccertamenti(+) | -2 | 3 | 14 | -28 | -25 | -8 | -8 | 0 | 0 | 0 | 0 | -4 | 0 | -1 | -2 | 3 | 14 | -28 | -28 | -8 | -8 |
| DRIR/A% | DRIR/Accertato% | | 16,08% | 21,02% | 19,60% | 17,98% | 20,30% | | | 170,36% | 91,48% | 14,91% | 711,07% | 39,99% | | | 16,13% | 21,09% | 19,56% | 18,66% | 20,59% | | |
| RRN/DRIR% | Quota Residui Riscossi% | | 3,66% | 9,31% | -12,35% | -4,74% | -1,84% | | | -5,13% | 0,65% | 0,35% | 31,68% | 0,26% | | | 3,63% | 9,27% | -12,27% | -3,38% | -1,78% | | |
| DRR/DRT% | Da Risc. Res./Da Risc. Totale% | 69,14% | 83,71% | 82,77% | 92,88% | 91,57% | 94,24% | 85,72% | 88,57% | 68,80% | 58,06% | 12,96% | 83,07% | 28,56% | 56,67% | 69,22% | 83,64% | 82,62% | 89,56% | 91,34% | 88,59% | 84,16% |
| DVR/DVT% | Da Vers. Res./Da Vers. Totale% | 64,28% | 25,82% | 50,13% | 31,12% | 12,23% | 17,02% | 33,43% | 100,00% | 99,86% | 100,00% | 97,36% | 99,97% | 99,99% | 99,53% | 65,07% | 30,49% | 52,28% | 31,13% | 23,01% | 31,47% | 38,91% |
| VR-(DVT-1) | Differ. Vers. Res. - Da Vers. Totale | | -3 | -6 | -24 | -9 | -5 | | | -2 | -2 | -2 | 0 | -2 | | | -5 | -8 | -26 | -9 | -6 | | |

(dati in milioni di euro)

| | | 1. 1. 6. 1: Condoni, sanatorie ed introiti straordinari su tributi diretti - Attività ordinaria di gestione | | | | | | | 1. 1. 6. 2: Condoni, sanatorie ed introiti straordinari su tributi diretti - *Attività di accertamento* e controllo | | | | | | | TOTALE Condoni, sanatorie ed introiti straordinari su tributi diretti | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | Media 1998-2003 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | Media 1998-2003 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | Media 1998-2003 |
| RF | Residui al 31/12 | 3.604 | 3.557 | 74 | 93 | 92 | 131 | 1.258 | 2.842 | 2.666 | 1.789 | 2.022 | 1.405 | 1.856 | 2.097 | 6.445 | 6.223 | 1.864 | 2.114 | 1.496 | 1.987 | 3.355 |
| RI | Residui Iniziali | 253 | 3.604 | 3.557 | 74 | 93 | 92 | 1.279 | 1.490 | 2.842 | 2.224 | 1.724 | 2.022 | 1.405 | 1.951 | 1.743 | 6.445 | 5.780 | 1.798 | 2.114 | 1.496 | 3.230 |
| PI | Previsioni Iniziali Competenza | 5.069 | 3.665 | 22 | 18 | 41 | 15 | 1.471 | 74 | 651 | 501 | 244 | 99 | 4.442 | 1.002 | 5.142 | 4.316 | 523 | 262 | 140 | 4.457 | 2.473 |
| PD | Previsioni Definitive Competenza | 7.538 | 3.644 | 82 | 40 | 41 | 15 | 1.893 | 656 | 896 | 494 | 202 | 99 | 10.023 | 2.062 | 8.194 | 4.540 | 576 | 242 | 140 | 10.038 | 3.955 |
| PIC | Previsioni Iniziali Cassa | 5.096 | 3.665 | 22 | 18 | 41 | 15 | 1.476 | 46 | 651 | 510 | 243 | 91 | 4.442 | 997 | 5.142 | 4.316 | 532 | 261 | 132 | 4.457 | 2.473 |
| PDC | *Previsioni Definitive Cassa* | 8.646 | 3.644 | 82 | 40 | 41 | 15 | 2.078 | 46 | 896 | 488 | 87 | 91 | 10.023 | 1.939 | 8.692 | 4.540 | 570 | 127 | 132 | 10.038 | 4.017 |
| A | Accertato | 8.037 | 3.662 | 48 | 38 | 9 | 620 | 2.069 | 2.052 | 988 | 416 | 850 | 139 | 7.272 | 1.953 | 10.089 | 4.649 | 464 | 888 | 148 | 7.892 | 4.022 |
| RC | Riscosso Competenza | 8.020 | 3.644 | 43 | 11 | 7 | 619 | 2.057 | 563 | 98 | 81 | 83 | 74 | 7.267 | 1.361 | 8.583 | 3.742 | 125 | 93 | 80 | 7.887 | 3.418 |
| DRC | Da Riscuotere Competenza | 16 | 18 | 5 | 28 | 2 | 0 | 12 | 1.490 | 890 | 335 | 767 | 65 | 5 | 592 | 1.506 | 908 | 339 | 795 | 68 | 6 | 603 |
| VC | Versamenti Competenza | 4.515 | 3.642 | 0 | 10 | 7 | 566 | 1.457 | 556 | 93 | 81 | 82 | 74 | 7.018 | 1.317 | 5.071 | 3.736 | 81 | 93 | 80 | 7.584 | 2.774 |
| DVC | Da Versare Competenza | 3.506 | 1 | 0 | 0 | 0 | 53 | 593 | 6 | 5 | 1 | 1 | 0 | 249 | 44 | 3.512 | 6 | 1 | 1 | 0 | 302 | 637 |
| RRL | Riscosso Residui (lordo da versare) | 250 | 3.591 | 45 | 3.579 | 33 | 22 | 1.253 | 401 | 637 | 388 | 115 | 80 | 43 | 277 | 651 | 4.229 | 433 | 3.694 | 113 | 65 | 1.531 |
| DRR | Da Riscuotere Residui | 1 | 13 | 26 | 27 | 57 | 57 | 30 | 1.236 | 1.661 | 1.354 | 1.190 | 1.279 | 1.568 | 1.381 | 1.238 | 1.674 | 1.380 | 1.217 | 1.336 | 1.625 | 1.411 |
| VR | Versamenti Residui | 169 | 67 | 2 | 3.541 | 1 | 1 | 630 | 292 | 526 | 288 | 51 | 20 | 10 | 198 | 461 | 593 | 290 | 3.592 | 21 | 11 | 828 |
| DVR | Da Versare Residui | 80 | 3.525 | 43 | 38 | 32 | 21 | 623 | 110 | 111 | 100 | 64 | 60 | 33 | 80 | 190 | 3.635 | 143 | 102 | 93 | 54 | 703 |
| RT | Riscosso Totale | 8.270 | 7.235 | 89 | 3.590 | 40 | 641 | 3.311 | 964 | 735 | 469 | 198 | 154 | 7.311 | 1.639 | 9.234 | 7.970 | 558 | 3.788 | 194 | 7.952 | 4.949 |
| DRT | Da Riscuotere Totale | 18 | 31 | 31 | 55 | 59 | 57 | 42 | 2.726 | 2.551 | 1.688 | 1.957 | 1.344 | 1.574 | 1.973 | 2.743 | 2.582 | 1.719 | 2.012 | 1.403 | 1.631 | 2.015 |
| VT | *Versamenti Totali* | 4.684 | 3.709 | 2 | 3.552 | 7 | 567 | 2.087 | 848 | 620 | 368 | 133 | 94 | 7.028 | 1.515 | 5.533 | 4.329 | 370 | 3.685 | 101 | 7.595 | 3.602 |
| DVT | Da Versare Totale | 3.586 | 3.526 | 44 | 38 | 32 | 74 | 1.217 | 116 | 116 | 101 | 65 | 60 | 282 | 123 | 3.702 | 3.641 | 145 | 103 | 93 | 356 | 1.340 |
| DRT+DVT | Residui Totali | 3.604 | 3.557 | 74 | 93 | 92 | 131 | 1.258 | 2.842 | 2.666 | 1.789 | 2.022 | 1.405 | 1.856 | 2.097 | 6.445 | 6.223 | 1.864 | 2.114 | 1.496 | 1.987 | 3.355 |
| RET-(RET-1)/RET-1% | Variazione Annua Residui Totali% | | -1,31% | -97,91% | 24,67% | -0,82% | 42,93% | | | -6,17% | -32,90% | 12,99% | -30,53% | 32,14% | | | -3,45% | -70,05% | 13,45% | -29,23% | 32,80% | | |
| VPD/PI% | Variazione Prev. Def./Prev. Iniz. % | 48,73% | -0,58% | 278,57% | 126,47% | 0,00% | 0,00% | 75,53% | 788,11% | 37,59% | -1,54% | -17,12% | 0,00% | 125,63% | 155,44% | 59,35% | 5,18% | 10,07% | -7,50% | 0,00% | 125,20% | 32,05% |
| VAA=A-(A-1) | Variazione Annua Accertato | | -4.375 | -3.614 | -10 | -29 | 611 | | | -1.065 | -572 | 434 | -711 | 7.133 | | | -5.440 | -4.185 | 424 | -740 | 7.744 | | |
| VAA=A-(A-1)/A-1% | Variazione Annua Accertato% | | -54,44% | -98,69% | -20,35% | -76,71% | 6852,08% | | | -51,88% | -57,88% | 104,26% | -83,61% | 5122,40% | | | -53,92% | -90,02% | 91,36% | -83,32% | 5226,47% | | |
| RC-(RC-1) | Variazione Annua Risc. Comp. | | -4.377 | -3.600 | -33 | -4 | 613 | | | -465 | -17 | 2 | -9 | 7.193 | | | -4.841 | -3.617 | -31 | -13 | 7.806 | | |
| RC-(RC-1)/RC-1% | Variazione Annua Risc. Comp.% | | -54,51% | -98,81% | -75,78% | -37,62% | 9330,90% | | | -82,55% | -17,07% | 1,90% | -11,05% | 9746,91% | | | -56,40% | -96,66% | -25,13% | -14,04% | 9712,92% | | |
| VC-(VC-1) | Variazione Annua Vers. Comp. | | -873 | -3.642 | 10 | -4 | 560 | | | -463 | -13 | 2 | -9 | 6.944 | | | -1.336 | -3.655 | 12 | -13 | 7.504 | | |
| VC-(VC-1)/VC-1% | Variazione Annua Vers. Comp.% | | -19,33% | -100,00% | 12324,91% | -36,82% | 8536,19% | | | -83,22% | -13,69% | 2,34% | -10,65% | 9427,61% | | | -26,34% | -97,84% | 15,11% | -13,57% | 9354,73% | | |
| DAPI=A-PI | Differenza Accertato-Prev. Iniz. | 2.968 | -3 | 26 | 21 | -32 | 605 | 598 | 1.978 | 336 | -85 | 606 | 40 | 2.830 | 951 | 4.947 | 333 | -59 | 626 | 8 | 3.435 | 1.548 |
| DAPI/PI% | DAPI/Prev. Iniz. Comp.% | 58,56% | -0,08% | 121,52% | 117,96% | -78,15% | 4031,81% | 708,60% | 2678,88% | 51,66% | -17,04% | 247,87% | 40,44% | 63,70% | 510,92% | 96,19% | 7,72% | -11,29% | 239,16% | 5,87% | 77,06% | 69,12% |
| DA-PD | Differenza Accert. - Prev. Def. | 499 | 18 | -34 | -1 | -32 | 605 | 176 | 1.396 | 92 | -78 | 647 | 40 | -2.751 | -109 | 1.895 | 110 | -112 | 646 | 8 | -2.146 | 67 |
| DAPD/PD% | DAPD/Prev. Def.% | 6,61% | 0,50% | -41,49% | -3,76% | -78,15% | 4031,81% | 652,59% | 212,90% | 10,22% | -15,74% | 319,75% | 40,44% | -27,45% | 90,02% | 23,13% | 2,42% | -19,41% | 266,64% | 5,87% | -21,38% | 42,88% |
| VPDC/PIC% | Var. Cassa Prev. Def./Prev. Iniz. % | 69,67% | -0,58% | 269,77% | 126,47% | 0,00% | 0,00% | 77,55% | 0,00% | 37,59% | -4,35% | -64,12% | 0,00% | 125,63% | 15,79% | 69,04% | 5,18% | 7,08% | -51,29% | 0,00% | 125,21% | 25,87% |
| VC-PIC | Diff. Vers. Comp.-Prev. Iniz. Cassa | -581 | -22 | -22 | -7 | -34 | 551 | -19 | 510 | -558 | -430 | -161 | -17 | 2.575 | 320 | -71 | -580 | -452 | -168 | -51 | 3.127 | 301 |
| VC-PDC | Diff. Vers. Comp.-Prev. Def. Cassa | -4.131 | -1 | -82 | -29 | -34 | 551 | -621 | 510 | -803 | -408 | -5 | -17 | -3.006 | -621 | -3.621 | -804 | -490 | -34 | -51 | -2.454 | -1.242 |
| RC/A% | Riscosso Competenza/Accertato% | 99,80% | 99,51% | 90,46% | 27,51% | 73,67% | 99,94% | 81,81% | 27,42% | 9,94% | 19,57% | 9,76% | 53,00% | 99,93% | 36,60% | 85,07% | 80,48% | 26,91% | 10,53% | 54,24% | 99,93% | 59,53% |
| RRN=RRL-(DVT-I) | Riscosso Residui (netto) | | 6 | -3.481 | 3.536 | -5 | -11 | | | 521 | 272 | 14 | 16 | -17 | | | 527 | -3.208 | 3.549 | 11 | -28 | | |
| RA=(VT+DVT)-(DVT-1) | Riscossioni dell'anno | | 3.649 | -3.480 | 3.546 | 2 | 609 | | | 619 | 354 | 97 | 89 | 7.250 | | | 4.269 | -3.127 | 3.643 | 91 | 7.859 | | |
| DRIR=DRR+RRN | Da Riscuotere Iniziale Riaccertato | | 18 | -3.455 | 3.562 | 52 | 46 | | | 2.183 | 1.626 | 1.204 | 1.294 | 1.551 | | | 2.201 | -1.829 | 4.766 | 1.346 | 1.597 | | |
| I/R=RF-(RI-VR+DVC+DRC) | Insussistenze(-)/Riaccertamenti(+) | -2 | 0 | -3.485 | 3.532 | -2 | -13 | 5 | 147 | -543 | -482 | -419 | -663 | 207 | -292 | 146 | -543 | -3.967 | 3.113 | -665 | 194 | -287 |
| DRIR/A% | DRIR/Accertato% | | 0,50% | -7189,87% | 9308,02% | 584,28% | 7,39% | | | 220,99% | 390,87% | 141,68% | 929,40% | 21,33% | | | 47,33% | -394,02% | 536,72% | 908,63% | 20,24% | | |
| RRN/DRIR% | Quota Residui Riscossi% | | 30,51% | 100,76% | 99,25% | -9,31% | -23,70% | | | 23,88% | 16,76% | 1,15% | 1,20% | -1,10% | | | 23,93% | 175,46% | 74,47% | 0,79% | -1,75% | | |
| DRR/DRT% | Da Risc. Res./Da Risc. Totale% | 8,14% | 41,19% | 85,06% | 49,10% | 96,04% | 99,32% | 63,14% | 45,35% | 65,13% | 80,18% | 60,82% | 95,13% | 99,67% | 74,38% | 45,11% | 64,85% | 80,27% | 60,50% | 95,17% | 99,65% | 74,26% |
| DVR/DVT% | Da Vers. Res./Da Vers. Totale% | 2,24% | 99,96% | 99,27% | 99,61% | 99,97% | 28,50% | 71,59% | 94,48% | 95,81% | 99,14% | 99,18% | 99,76% | 11,66% | 83,34% | 5,13% | 99,83% | 99,18% | 99,34% | 99,83% | 15,16% | 69,75% |
| VR-(DVT-1) | Differ. Vers. Res. - Da Vers. Totale | | -3.519 | -3.524 | 3.498 | -37 | -32 | | | 411 | 172 | -50 | -45 | -50 | | | -3.109 | -3.352 | 3.447 | -82 | -82 | | |

(dati in milioni di euro)

| | | I. 1. 7. 1: Altri introiti diretti - Attività ordinaria di gestione | | | | | | | I. 1. 7. 2: Altri introiti diretti - Attività di accertamento e controllo | | | | | | | TOTALE Altri introiti diretti | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | Media 1998-2003 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | Media 1998-2003 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | Media 1998-2003 |
| RF | Residui al 31/12 | 528 | 508 | 82 | 30 | 36 | 37 | 204 | 1.163 | 1.149 | 1.100 | 1.073 | 1.144 | 1.242 | 1.145 | 1.691 | 1.657 | 1.182 | 1.104 | 1.180 | 1.279 | 1.349 |
| RI | Residui Iniziali | 16 | 528 | 508 | 82 | 30 | 36 | 200 | 1.175 | 1.163 | 1.134 | 1.099 | 1.073 | 1.144 | 1.131 | 1.191 | 1.691 | 1.642 | 1.181 | 1.104 | 1.180 | 1.332 |
| PI | Previsioni Iniziali Competenza | 173 | 454 | 577 | 453 | 484 | 724 | 478 | 71 | 93 | 530 | 317 | 303 | 302 | 269 | 244 | 547 | 1.107 | 770 | 787 | 1.026 | 747 |
| PD | Previsioni Definitive Competenza | 1.486 | 723 | 476 | 484 | 796 | 754 | 787 | 102 | 530 | 317 | 254 | 303 | 302 | 301 | 1.589 | 1.253 | 793 | 738 | 1.099 | 1.056 | 1.088 |
| PIC | Previsioni Iniziali Cassa | 173 | 454 | 568 | 444 | 475 | 724 | 473 | 71 | 71 | 535 | 192 | 178 | 232 | 213 | 244 | 525 | 1.103 | 635 | 653 | 956 | 686 |
| PDC | Previsioni Definitive Cassa | 1.205 | 723 | 470 | 475 | 787 | 754 | 736 | 71 | 508 | 268 | 128 | 178 | 232 | 231 | 1.277 | 1.231 | 738 | 603 | 965 | 986 | 967 |
| A | Accertato | 1.042 | 1.443 | 481 | 408 | 1.728 | 1.007 | 1.018 | 417 | 221 | 228 | 293 | 317 | 418 | 316 | 1.459 | 1.664 | 710 | 701 | 2.045 | 1.425 | 1.334 |
| RC | Riscosso Competenza | 1.042 | 1.443 | 481 | 408 | 1.728 | 1.005 | 1.018 | 415 | 219 | 224 | 292 | 314 | 415 | 313 | 1.457 | 1.662 | 705 | 700 | 2.042 | 1.420 | 1.331 |
| DRC | Da Riscuotere Competenza | 0 | - | - | 0 | - | 2 | 0 | 2 | 2 | 4 | 1 | 4 | 2 | 2 | 2 | 2 | 4 | 1 | 4 | 5 | 3 |
| VC | Versamenti Competenza | 529 | 1.430 | 400 | 378 | 1.693 | 976 | 901 | 382 | 167 | 190 | 253 | 228 | 297 | 253 | 911 | 1.597 | 590 | 632 | 1.921 | 1.273 | 1.154 |
| DVC | Da Versare Competenza | 513 | 14 | 82 | 30 | 35 | 30 | 117 | 33 | 52 | 34 | 39 | 85 | 118 | 60 | 546 | 66 | 116 | 69 | 121 | 148 | 178 |
| RRL | Riscosso Residui (lordo da versare) | 18 | 528 | 14 | 718 | 30 | 36 | 224 | 54 | 74 | 138 | 84 | 98 | 110 | 93 | 72 | 602 | 152 | 803 | 128 | 146 | 317 |
| DRR | Da Riscuotere Residui | - | - | | - | 0 | 0 | 0 | 1.090 | 1.043 | 1.008 | 978 | 996 | 1.104 | 1.037 | 1.090 | 1.043 | 1.008 | 978 | 996 | 1.104 | 1.037 |
| VR | Versamenti Residui | 2 | 34 | 14 | 717 | 30 | 30 | 138 | 17 | 22 | 83 | 28 | 39 | 93 | 47 | 19 | 56 | 97 | 746 | 69 | 124 | 185 |
| DVR | Da Versare Residui | 15 | 495 | 0 | 0 | 0 | 5 | 86 | 38 | 52 | 54 | 55 | 59 | 17 | 46 | 53 | 546 | 55 | 56 | 60 | 22 | 132 |
| RT | Riscosso Totale | 1.060 | 1.971 | 495 | 1.126 | 1.758 | 1.041 | 1.242 | 470 | 293 | 362 | 376 | 412 | 526 | 406 | 1.529 | 2.264 | 857 | 1.502 | 2.170 | 1.567 | 1.648 |
| DRT | Da Riscuotere Totale | 0 | - | - | 0 | 0 | 2 | 0 | 1.092 | 1.045 | 1.012 | 979 | 1.000 | 1.106 | 1.039 | 1.092 | 1.045 | 1.012 | 979 | 1.000 | 1.109 | 1.039 |
| VT | Versamenti Totali | 531 | 1.463 | 413 | 1.096 | 1.723 | 1.006 | 1.039 | 399 | 189 | 273 | 282 | 267 | 391 | 300 | 930 | 1.652 | 686 | 1.377 | 1.990 | 1.396 | 1.339 |
| DVT | Da Versare Totale | 528 | 508 | 82 | 30 | 36 | 35 | 203 | 71 | 104 | 89 | 94 | 145 | 135 | 106 | 599 | 612 | 171 | 125 | 180 | 170 | 309 |
| DRT+DVT | Residui Totali | 528 | 508 | 82 | 30 | 36 | 37 | 204 | 1.163 | 1.149 | 1.100 | 1.073 | 1.144 | 1.242 | 1.145 | 1.691 | 1.657 | 1.182 | 1.104 | 1.180 | 1.279 | 1.349 |
| RET-(RET-1)/RET-1% | Variazione Annua Residui Totali% | | -3,79% | -83,87% | -62,88% | 17,62% | 4,39% | | | -1,22% | -4,21% | -2,48% | 6,65% | 8,49% | | | -2,02% | -28,64% | -6,67% | 6,95% | 8,36% | | |
| VPD/PI% | Variazione Prev. Def./Prev. Iniz. % | 759,10% | 59,32% | -17,60% | 6,96% | 64,35% | 4,14% | 146,05% | 43,48% | 470,00% | -40,16% | -20,03% | 0,00% | 0,00% | 75,55% | 550,32% | 129,12% | -28,40% | -4,16% | 39,61% | 2,92% | 114,90% |
| VAA=A-(A-1) | Variazione Annua Accertato | | 401 | -962 | -73 | 1.320 | -721 | | | -197 | 7 | 65 | 25 | 100 | | | 205 | -954 | -8 | 1.344 | -620 | | |
| VAA=A-(A-1)/A-1% | Variazione Annua Accertato% | | 38,48% | -66,65% | -15,16% | 323,18% | -41,71% | | | -47,09% | 3,35% | 28,31% | 8,39% | 31,61% | | | 14,01% | -57,36% | -1,18% | 191,71% | -30,33% | | |
| RC-(RC-1) | Variazione Annua Risc. Comp. | | 401 | -962 | -73 | 1.320 | -723 | | | -196 | 5 | 68 | 22 | 102 | | | 205 | -957 | -5 | 1.341 | -621 | | |
| RC-(RC-1)/RC-1% | Variazione Annua Risc. Comp.% | | 38,48% | -66,65% | -15,18% | 323,27% | -41,83% | | | -47,19% | 2,18% | 30,38% | 7,38% | 32,37% | | | 14,07% | -57,57% | -0,71% | 191,51% | -30,43% | | |
| VC-(VC-1) | Variazione Annua Vers. Comp. | | 901 | -1.030 | -21 | 1.314 | -717 | | | -215 | 23 | 64 | -25 | 69 | | | 685 | -1.007 | 42 | 1.289 | -649 | | |
| VC-(VC-1)/VC-1% | Variazione Annua Vers. Comp.% | | 170,21% | -72,04% | -5,34% | 347,33% | -42,37% | | | -56,32% | 13,68% | 33,47% | -9,80% | 30,03% | | | 75,20% | -63,07% | 7,15% | 204,14% | -33,76% | | |
| DAPI=A-PI | Differenza Accertato-Prev. Iniz. | 869 | 989 | -96 | -45 | 1.244 | 283 | 541 | 346 | 128 | -302 | -24 | 15 | 116 | 46 | 1.215 | 1.117 | -398 | -69 | 1.258 | 399 | 587 |
| DAPI/PI% | DAPI/Prev. Iniz. Comp.% | 502,35% | 217,90% | -16,64% | -9,85% | 256,70% | 39,11% | 164,93% | 485,53% | 137,52% | -56,93% | -7,66% | 4,87% | 38,48% | 100,30% | 497,45% | 204,24% | -35,92% | -8,95% | 159,87% | 38,92% | 142,60% |
| DA-PD | Differenza Accert. - Prev. Def. | -444 | 720 | 6 | -76 | 932 | 253 | 232 | 315 | -309 | -89 | 39 | 15 | 116 | 15 | -129 | 411 | -83 | -37 | 947 | 369 | 246 |
| DAPD/PD% | DAPD/Prev. Def.% | -29,89% | 99,54% | 1,17% | -15,71% | 117,03% | 33,57% | 34,29% | 308,10% | -58,33% | -28,04% | 15,47% | 4,87% | 38,48% | 46,76% | -8,13% | 32,78% | -10,51% | -5,00% | 86,14% | 34,98% | 21,71% |
| VPDC/PIC% | Var. Cassa Prev. Def./Prev. Iniz. % | 596,72% | 59,32% | -17,26% | 7,10% | 65,61% | 4,14% | 119,27% | 0,00% | 613,04% | -49,95% | -33,15% | 0,00% | 0,00% | 88,32% | 422,62% | 134,46% | -33,11% | -5,04% | 47,76% | 3,14% | 94,97% |
| VC-PIC | Diff. Vers. Comp.-Prev. Iniz. Cassa | 356 | 976 | -168 | -65 | 1.218 | 251 | 428 | 311 | 96 | -345 | 62 | 51 | 65 | 40 | 667 | 1.071 | -513 | -4 | 1.268 | 317 | 468 |
| VC-PDC | Diff. Vers. Comp.-Prev. Def. Cassa | -676 | 706 | -70 | -97 | 906 | 221 | 165 | 311 | -341 | -78 | 125 | 51 | 65 | 22 | -365 | 365 | -148 | 28 | 957 | 287 | 187 |
| RC/A% | Riscosso Competenza/Accertato% | 100,00% | 100,00% | 100,00% | 99,98% | 100,00% | 99,79% | 99,96% | 99,50% | 99,31% | 98,19% | 99,77% | 98,85% | 99,42% | 99,17% | 99,86% | 99,91% | 99,42% | 99,89% | 99,82% | 99,68% | 99,76% |
| RRN=RRL-(DVT-1) | Riscosso Residui (netto) | | 0 | -494 | 636 | 0 | 0 | | | 3 | 34 | -5 | 4 | -34 | | | 3 | -461 | 631 | 4 | -34 | | |
| RA=(VT+DVT)-(DVT-1) | Riscossioni dell'anno | | 1.443 | -13 | 1.044 | 1.728 | 1.005 | | | 222 | 258 | 287 | 318 | 381 | | | 1.665 | 245 | 1.331 | 2.046 | 1.386 | | |
| DRIR=DRR+RRN | Da Riscuotere Iniziale Riaccertato | | 0 | -494 | 636 | 0 | 0 | | | 1.046 | 1.041 | 973 | 1.000 | 1.070 | | | 1.046 | 547 | 1.609 | 1.000 | 1.070 | | |
| I/R=RF-(RI-VR+DVC+DRC) | Insussistenze(-)/Riaccertamenti(+) | 1 | 0 | -494 | 636 | 0 | 0 | 24 | -31 | -46 | 11 | -37 | 21 | 70 | -2 | -29 | -46 | -483 | 599 | 21 | 70 | 22 |
| DRIR/A% | DRIR/Accertato% | | 0,00% | -102,68% | 155,68% | 0,00% | 0,02% | | | 473,77% | 456,28% | 332,42% | 315,12% | 256,11% | | | 62,87% | 77,10% | 229,49% | 48,89% | 75,09% | | |
| RRN/DRIR% | Quota Residui Riscossi% | | 100,00% | 100,00% | 100,00% | 673,19% | 2,59% | | | 0,27% | 3,23% | -0,50% | 0,40% | -3,20% | | | 0,27% | -84,20% | 39,20% | 0,39% | -3,20% | | |
| DRR/DRT% | Da Risc. Res./Da Risc. Totale% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 100,00% | 8,08% | 18,01% | 99,81% | 99,86% | 99,59% | 99,93% | 99,63% | 99,78% | 99,77% | 99,81% | 99,86% | 99,59% | 99,92% | 99,63% | 99,59% | 99,73% |
| DVR/DVT% | Da Vers. Res./Da Vers. Totale% | 2,87% | 97,33% | 0,49% | 1,60% | 1,07% | 15,44% | 19,80% | 53,30% | 49,61% | 61,30% | 58,73% | 41,08% | 12,56% | 46,10% | 8,83% | 89,23% | 32,08% | 44,81% | 33,16% | 13,15% | 36,88% |
| VR-(DVT-1) | Differ. Vers. Res. - Da Vers. Totale | | -495 | -495 | 635 | 0 | -5 | | | -49 | -21 | -60 | -55 | -51 | | | -543 | -515 | 575 | -56 | -57 | | |

(dati in milioni di euro)

| | | I. I. 8. 1: I.V.A. su scambi interni e intracomunitari - Attività ordinaria di gestione | | | | | | | I. I. 8. 2: I.V.A. su scambi interni e intracomunitari - Attività di accertamento e controllo | | | | | | | TOTALE I.V.A. su scambi interni e intracomunitari | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | Media 1998-2003 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | Media 1998-2003 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | Media 1998-2003 |
| RF | Residui al 31/12 | 5.629 | 8.260 | 5.005 | 7.530 | 8.669 | 4.005 | 6.516 | 10.478 | 11.185 | 13.686 | 14.694 | 13.614 | 20.729 | 14.064 | 16.108 | 19.445 | 18.691 | 22.224 | 22.283 | 24.734 | 20.581 |
| RI | Residui Iniziali | 5.716 | 5.630 | 8.260 | 5.005 | 7.530 | 8.669 | 6.802 | 11.934 | 10.478 | 13.185 | 13.686 | 14.694 | 13.614 | 12.599 | 17.650 | 16.109 | 19.445 | 18.691 | 22.224 | 22.283 | 19.400 |
| PI | *Previsioni Iniziali Competenza* | 56.754 | 68.827 | 70.120 | 82.047 | 87.157 | 88.025 | 75.489 | 2.061 | 1.907 | 2.845 | 3.069 | 3.198 | 3.167 | 2.708 | 58.816 | 70.734 | 72.965 | 85.116 | 90.355 | 91.192 | 78.197 |
| PD | *Previsioni Definitive Competenza* | 58.977 | 66.471 | 80.131 | 81.701 | 84.616 | 88.431 | 76.721 | 2.114 | 3.878 | 4.054 | 3.130 | 1.998 | 2.828 | 3.000 | 61.091 | 70.349 | *84.185* | *84.831* | *86.614* | 91.259 | 79.722 |
| PIC | Previsioni Iniziali Cassa | 65.257 | 67.782 | 70.648 | 81.914 | 87.024 | 88.025 | 76.775 | - | 1.294 | 1.549 | 532 | 371 | 648 | 732 | 65.257 | 69.076 | 72.198 | 82.446 | 87.395 | 88.673 | 77.507 |
| PDC | Previsioni Definitive Cassa | 65.243 | 65.390 | 75.045 | 81.568 | 84.483 | 88.431 | 76.693 | - | 3.264 | 1.673 | 318 | 246 | 610 | 1.019 | 65.243 | 68.654 | 76.718 | 81.885 | 84.729 | 89.041 | 77.712 |
| A | Accertato | 64.212 | 70.425 | 77.727 | 80.481 | 84.256 | 87.714 | 77.469 | 4.392 | 2.387 | 2.415 | 4.757 | 3.206 | 6.528 | 3.948 | 68.604 | 72.812 | 80.142 | 85.238 | 87.461 | 94.242 | 81.417 |
| RC | Riscosso Competenza | 63.474 | 70.423 | 77.727 | 80.220 | 84.256 | 87.713 | 77.302 | 129 | 134 | 134 | 280 | 215 | 136 | 171 | 63.604 | 70.557 | 77.861 | 80.500 | 84.471 | 87.849 | 77.474 |
| DRC | *Da Riscuotere Competenza* | 738 | 2 | - | 260 | - | 1 | 167 | 4.262 | 2.254 | 2.281 | 4.477 | 2.991 | 6.392 | 3.776 | 5.000 | 2.256 | 2.281 | 4.738 | 2.991 | 6.393 | 3.943 |
| VC | Versamenti Competenza | 62.411 | 65.831 | 76.109 | 78.533 | 81.282 | 85.518 | 74.947 | 92 | 133 | 120 | 270 | *205* | *127* | *158* | 62.503 | 65.964 | 76.228 | 78.803 | 81.487 | 85.645 | 75.105 |
| DVC | Da Versare Competenza | 1.063 | *4.592* | *1.618* | *1.687* | 2.974 | 2.195 | 2.355 | 37 | 1 | 15 | 10 | 10 | 9 | 14 | 1.100 | 4.592 | 1.633 | 1.697 | 2.984 | 2.205 | 2.369 |
| RRL | Riscosso Residui (lordo da versare) | 5.222 | 3.497 | 5.891 | *1.345* | *1.723* | 4.989 | 3.778 | 430 | 169 | 228 | 229 | 199 | 78 | 222 | 5.651 | 3.666 | 6.119 | 1.574 | *1.922* | *5.067* | *4.000* |
| DRR | Da Riscuotere Residui | 2.058 | 2.367 | - | 5.445 | 5.554 | 1.809 | 2.872 | 6.161 | 8.887 | 11.327 | 10.144 | 10.593 | 14.316 | 10.238 | 8.219 | 11.254 | 11.327 | 15.589 | *16.148* | *16.125* | *13.110* |
| VR | Versamenti Residui | 3.452 | 2.198 | 2.504 | 1.207 | 1.582 | 4.989 | 2.655 | 411 | 125 | 165 | 167 | 179 | 67 | 186 | 3.863 | 2.323 | 2.669 | 1.374 | 1.761 | 5.056 | 2.841 |
| DVR | Da Versare Residui | 1.770 | 1.299 | 3.387 | 138 | 141 | 0 | 1.122 | 19 | 44 | 63 | 63 | 20 | *11* | 37 | 1.788 | 1.343 | 3.450 | 200 | 161 | *11* | 1.159 |
| RT | Riscosso Totale | 68.696 | 73.920 | 83.618 | 81.565 | 85.979 | 92.702 | 81.080 | 559 | 302 | 362 | 509 | 414 | 214 | 393 | 69.255 | 74.223 | 83.980 | 82.075 | 86.393 | 92.916 | 81.474 |
| DRT | Da Riscuotere Totale | 2.796 | 2.369 | - | 5.705 | 5.554 | 1.810 | 3.039 | 10.423 | 11.141 | 13.608 | 14.621 | 13.584 | 20.708 | 14.014 | 13.219 | 13.510 | 13.608 | 20.326 | 19.138 | 22.518 | 17.053 |
| VT | Versamenti Totali | 65.863 | 68.029 | 78.613 | 79.740 | 82.864 | 90.507 | 77.603 | 503 | 258 | 284 | 437 | 384 | 193 | 343 | 66.366 | 68.287 | 78.897 | 80.177 | 83.248 | 90.700 | 77.946 |
| DVT | Da Versare Totale | 2.833 | 5.891 | 5.005 | 1.825 | 3.115 | 2.195 | 3.477 | 56 | 44 | 78 | 73 | 30 | 20 | 50 | 2.889 | 5.935 | 5.083 | 1.898 | 3.145 | 2.216 | 3.527 |
| DRT+DVT | Residui Totali | 5.629 | 8.260 | 5.005 | 7.530 | 8.669 | 4.005 | 6.516 | *10.478* | *11.185* | *13.686* | *14.694* | 13.614 | 20.729 | 14.064 | 16.108 | 19.445 | 18.691 | 22.224 | 22.283 | 24.734 | 20.581 |
| RET-(RET-1)/RET-1% | Variazione Annua Residui Totali% | | 46,73% | -39,40% | 50,44% | 15,12% | -53,80% | | | 6,74% | 22,36% | 7,37% | -7,35% | 52,26% | | | | | | | | | |
| VPD/PI% | Variazione Prev. Def./Prev. Iniz. % | 3,92% | -3,42% | 14,28% | -0,42% | -2,92% | 0,46% | 1,98% | 2,56% | 103,30% | 42,52% | 1,99% | -37,52% | -10,70% | 17,02% | 3,87% | -0,55% | 15,38% | -0,33% | -4,14% | 0,07% | 2,38% |
| VAA=A-(A-1) | Variazione Annua Accertato | | 6.213 | 7.302 | 2.754 | 3.775 | 3.458 | | | -2.004 | 28 | 2.342 | -1.552 | 3.323 | | | 4.208 | 7.330 | *5.096* | 2.223 | 6.781 | | |
| VAA=A-(A-1)/A-1% | Variazione Annua Accertato% | | 9,68% | 10,37% | 3,54% | 4,69% | 4,10% | | | -45,64% | 1,17% | 96,99% | -32,62% | 103,64% | | | 6,13% | 10,07% | 6,36% | 2,61% | 7,75% | | |
| RC-(RC-1) | Variazione Annua Risc. Comp. | | 6.949 | 7.304 | 2.493 | 4.035 | 3.458 | | | 4 | 0 | 146 | -65 | -79 | | | 6.953 | 7.304 | 2.639 | 3.970 | 3.379 | | |
| RC-(RC-1)/RC-1% | *Variazione Annua Risc. Comp.%* | | 10,95% | 10,37% | 3,21% | 5,03% | 4,10% | | | 3,32% | 0,29% | 108,81% | -23,21% | -36,72% | | | 10,93% | 10,35% | 3,39% | 4,93% | 4,00% | | |
| VC-(VC-1) | *Variazione Annua Vers. Comp.* | | 3.421 | 10.277 | 2.424 | 2.748 | 4.236 | | | 41 | -13 | 150 | -65 | -78 | | | *3.461* | *10.264* | 2.575 | 2.684 | 4.158 | | |
| VC-(VC-1)/VC-1% | Variazione Annua Vers. Comp.% | | 5,48% | 15,61% | 3,19% | 3,50% | 5,21% | | | 43,97% | -10,10% | 125,68% | -24,06% | -38,15% | | | 5,54% | 15,56% | 3,38% | 3,41% | 5,10% | | |
| DAPI=A-PI | Differenza Accertato-Prev. Iniz. | 7.458 | 1.598 | 7.607 | -1.567 | -2.902 | -312 | 1.980 | 2.330 | 480 | -430 | 1.689 | 8 | 3.361 | 1.240 | 9.788 | 2.078 | 7.177 | 122 | -2.894 | 3.050 | 3.220 |
| DAPI/PI% | DAPI/Prev. Iniz. Comp.% | 13,14% | 2,32% | 10,85% | -1,91% | -3,33% | -0,35% | 3,45% | 113,06% | 25,17% | -15,10% | 55,03% | 0,25% | 106,13% | 47,42% | 16,64% | 2,94% | 9,84% | 0,14% | -3,20% | 3,34% | 4,95% |
| DA-PD | Differenza Accert. - Prev. Def. | 5.235 | 3.954 | -2.404 | -1.221 | -361 | -718 | 748 | 2.278 | -1.490 | -1.639 | 1.628 | 1.208 | 3.700 | 947 | 7.513 | 2.464 | -4.043 | 407 | 847 | 2.983 | 1.695 |
| DAPD/PD% | *DAPD/Prev. Def.%* | 8,88% | 5,95% | -3,00% | -1,49% | -0,43% | -0,81% | 1,52% | 107,75% | -38,43% | -40,43% | 52,01% | 60,46% | 130,84% | 45,37% | 12,30% | 3,50% | -4,80% | 0,48% | 0,98% | 3,27% | 2,62% |
| VPDC/PIC% | Var. Cassa Prev. Def./Prev. Iniz. % | -0,02% | -3,53% | 6,22% | -0,42% | -2,92% | 0,46% | -0,03% | 0,00% | 152,30% | 8,00% | -40,35% | -33,66% | -5,87% | 13,40% | -0,02% | -0,61% | 6,26% | -0,68% | -3,05% | 0,41% | 0,39% |
| VC-PIC | Diff. Vers. Comp.-Prev. Iniz. Cassa | -2.847 | -1.950 | *5.461* | -3.380 | -5.742 | -2.507 | -1.828 | 92 | -1.161 | -1.430 | -263 | -166 | -521 | -575 | -2.754 | -3.111 | 4.031 | -3.643 | -5.908 | -3.029 | -2.402 |
| VC-PDC | Diff. Vers. Comp.-Prev. Def. Cassa | -2.832 | *441* | *1.064* | -3.034 | -3.201 | -2.913 | -1.746 | 92 | -3.131 | -1.554 | -48 | -41 | -483 | -861 | -2.739 | -2.690 | -490 | -3.082 | -3.242 | -3.397 | -2.607 |
| RC/A% | Riscosso Competenza/Accertato% | 98,85% | 100,00% | 100,00% | 99,68% | 100,00% | 100,00% | 99,75% | 2,95% | 5,60% | 5,55% | 5,89% | 6,71% | 2,08% | 4,80% | 92,71% | 96,90% | 97,15% | 94,44% | 96,58% | 93,22% | 95,17% |
| RRN=RRL-(DVT-1) | *Riscosso Residui (netto)* | | 664 | - | -3.661 | -102 | 1.875 | | | 113 | 184 | 152 | 126 | 48 | | | 777 | 184 | -3.509 | 24 | 1.922 | | |
| RA=(VT+DVT)-(DVT-1) | Riscossioni dell'anno | | 71.087 | 77.727 | 76.560 | 84.154 | 89.588 | | | 247 | 318 | 432 | 341 | 184 | | | 71.334 | 78.045 | 76.992 | 84.495 | 89.772 | | |
| DRIR=DRR+RRN | Da Riscuotere Iniziale Riaccertato | | 3.031 | - | 1.784 | 5.453 | 3.684 | | | 9.000 | 11.511 | 10.296 | 10.719 | 14.364 | | | 12.032 | 11.511 | 12.080 | 16.172 | 18.047 | | |
| I/R=RF-(RI-VR+DVC+DRC) | Insussistenze(-)/Riaccertamenti(+) | 1.564 | 234 | -2.369 | 1.784 | -253 | -1.871 | -152 | -5.343 | -1.422 | 370 | -3.313 | -3.902 | 780 | -2.138 | -3.779 | -1.189 | -1.999 | -1.529 | -4.155 | -1.091 | -2.290 |
| DRIR/A% | DRIR/Accertato% | | 4,30% | 0,00% | 2,22% | 6,47% | 4,20% | | | 377,02% | 476,62% | 216,41% | 334,38% | 220,02% | | | 16,52% | 14,36% | 14,17% | 18,49% | 19,15% | | |
| *RRN/DRIR%* | Quota Residui Riscossi% | | 21,91% | 0,00% | -205,19% | -1,86% | 50,89% | | | 1,26% | 1,60% | 1,47% | 1,18% | 0,33% | | | 6,46% | 1,60% | -29,05% | 0,15% | 10,65% | | |
| DRR/DRI% | Da Risc. Res./Da Risc. Totale% | 73,60% | 99,92% | 0,00% | 95,44% | 100,00% | 99,97% | 78,15% | 59,11% | 79,77% | 83,24% | 69,38% | 77,98% | 69,13% | 73,10% | 62,17% | 83,30% | 83,24% | 76,69% | 84,37% | 71,61% | 76,90% |
| DVR/DVT% | Da Vers. Res./Da Vers. Totale% | 62,47% | 22,06% | 67,67% | 7,55% | 4,52% | 0,00% | 27,38% | 33,35% | 98,47% | 81,33% | 86,10% | 66,51% | 54,50% | 70,04% | 61,91% | 22,62% | 67,88% | 10,56% | 5,11% | 0,50% | 28,10% |
| VR-(DVT-1) | Differ. Vers. Res. - Da Vers. Totale | | -635 | -3.387 | -3.798 | -242 | 1.875 | | | 70 | 120 | 89 | 106 | 37 | | | -565 | -3.267 | -3.709 | -136 | 1.911 | | |

(dati in milioni di euro)

| | | 1. 1. 9. 1: Condoni, sanatorie ed introiti straordinari su tributi indiretti - Attività ordinaria di gestione | | | | | | | 1. 1. 9. 2: Condoni, sanatorie ed introiti straordinari su tributi indiretti - Attività di accertamento e controllo | | | | | | | TOTALE Condoni, sanatorie ed introiti straordinari su tributi indiretti | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | Media 1998-2003 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | Media 1998-2003 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | Media 1998-2003 |
| RF | Residui al 31/12 | 274 | 69 | 72 | 64 | 59 | 58 | 99 | 660 | 619 | 615 | 480 | 432 | 712 | 586 | 934 | 687 | 687 | 544 | 490 | 771 | 686 |
| RI | Residui Iniziali | 266 | 69 | 61 | 69 | 64 | 59 | 98 | 709 | 660 | 619 | 615 | 480 | 432 | 586 | 975 | 729 | 680 | 684 | 544 | 490 | 684 |
| PI | Previsioni Iniziali Competenza | 90 | 52 | 23 | - | - | - | 28 | - | 14 | 196 | - | - | 749 | 160 | 90 | 66 | 219 | - | - | 749 | 187 |
| PD | Previsioni Definitive Competenza | 132 | 28 | 1 | - | - | - | 27 | 14 | 196 | - | - | - | 1.765 | 329 | 146 | 224 | 1 | - | - | 1.765 | 356 |
| PIC | Previsioni Iniziali Cassa | 98 | 52 | 31 | - | - | - | 30 | - | 14 | 46 | - | - | 749 | 135 | 98 | 66 | 77 | - | - | 749 | 165 |
| PDC | Previsioni Definitive Cassa | 44 | 28 | 1 | - | - | - | 12 | - | 196 | - | - | - | 1.765 | 327 | 44 | 224 | 1 | - | - | 1.765 | 339 |
| A | Accertato | 49 | 11 | 9 | 3 | 2 | 2 | 13 | 56 | 10 | 12 | 5 | 5 | 3.387 | 579 | 105 | 21 | 21 | 8 | 7 | 3.389 | 592 |
| RC | Riscosso Competenza | 23 | 2 | 1 | 0 | 1 | 0 | 5 | 16 | 4 | 2 | 1 | 1 | 3.383 | 568 | 39 | 6 | 3 | 2 | 2 | 3.383 | 572 |
| DRC | Da Riscuotere Competenza | 26 | 9 | 8 | 2 | 1 | 2 | 8 | 39 | 6 | 9 | 4 | 4 | 4 | 11 | 66 | 15 | 18 | 6 | 5 | 6 | 19 |
| VC | Versamenti Competenza | 22 | 2 | 1 | 0 | 1 | 0 | 4 | 15 | 4 | 2 | 1 | 1 | 3.146 | 528 | 37 | 5 | 3 | 1 | 1 | 3.146 | 532 |
| DVC | Da Versare Competenza | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 237 | 40 | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 237 | 40 |
| RRL | Riscosso Residui (lordo da versare) | 70 | 18 | 13 | 10 | 7 | 7 | 21 | 39 | 23 | 12 | 8 | 5 | 31 | 20 | 109 | 41 | 24 | 18 | 13 | 38 | 41 |
| DRR | Da Riscuotere Residui | 202 | 50 | 53 | 53 | 51 | 50 | 77 | 613 | 610 | 601 | 472 | 425 | 444 | 527 | 814 | 660 | 654 | 526 | 476 | 494 | 604 |
| VR | Versamenti Residui | 26 | 9 | 2 | 2 | 1 | 0 | 7 | 32 | 21 | 7 | 4 | 2 | 3 | 12 | 58 | 30 | 10 | 5 | 3 | 4 | 18 |
| DVR | Da Versare Residui | 44 | 9 | 10 | 9 | 7 | 6 | 14 | 7 | 3 | 4 | 4 | 3 | 28 | 8 | 51 | 12 | 15 | 13 | 9 | 34 | 22 |
| RT | Riscosso Totale | 93 | 20 | 14 | 11 | 8 | 7 | 25 | 55 | 27 | 14 | 9 | 6 | 3.414 | 587 | 148 | 47 | 28 | 20 | 14 | 3.421 | 613 |
| DRT | Da Riscuotere Totale | 228 | 59 | 62 | 55 | 52 | 52 | 85 | 652 | 616 | 611 | 476 | 429 | 448 | 539 | 880 | 675 | 672 | 532 | 481 | 500 | 623 |
| VT | Versamenti Totali | 48 | 10 | 3 | 2 | 2 | 1 | 11 | 47 | 24 | 9 | 5 | 3 | 3.149 | 540 | 95 | 35 | 12 | 7 | 5 | 3.150 | 551 |
| DVT | Da Versare Totale | 46 | 10 | 10 | 9 | 7 | 6 | 15 | 8 | 3 | 5 | 4 | 3 | 264 | 48 | 53 | 12 | 15 | 13 | 9 | 271 | 62 |
| DRT+DVT | Residui Totali | 274 | 69 | 72 | 64 | 59 | 58 | 99 | 660 | 619 | 615 | 480 | 432 | 712 | 586 | 934 | 687 | 687 | 544 | 490 | 771 | 686 |
| RET-(RET-1)/RET-1% | Variazione Annua Residui Totali% | | -74,93% | 4,94% | -10,90% | -8,52% | -0,86% | | | -6,23% | -0,58% | -21,93% | -10,15% | 65,08% | | | -26,37% | -0,03% | -20,77% | -9,96% | 57,18% | | |
| VPD/PI% | Variazione Prev. Def./Prev. Iniz. % | 45,71% | -46,00% | -97,78% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 1307,41% | -100,00% | 0,00% | 0,00% | 135,72% | 223,85% | 61,14% | 241,73% | -99,76% | 0,00% | 0,00% | 135,72% | 56,47% |
| VAA=A-(A-1) | Variazione Annua Accertato | | -38 | -2 | -7 | 0 | 0 | | | -46 | 2 | -7 | 0 | 3.382 | | | -84 | 0 | -14 | -1 | 3.382 | | |
| VAA=A-(A-1)/A-1% | Variazione Annua Accertato% | | -77,94% | -14,40% | -72,65% | -14,31% | -9,74% | | | -82,18% | 19,95% | -58,09% | -6,28% | 72530,25% | | | -80,19% | 1,98% | -64,49% | -9,00% | 49433,15% | | |
| RC-(RC-1) | Variazione Annua Risc. Comp. | | | -21 | -1 | 0 | 0 | -1 | | | -12 | -2 | -1 | 0 | 3.382 | | | -33 | -2 | -2 | 0 | 3.382 | | |
| RC-(RC-1)/RC-1% | Variazione Annua Risc. Comp.% | | -92,25% | -47,42% | -51,47% | 102,07% | -66,90% | | | -75,41% | -38,06% | -54,86% | -39,67% | 506610,01% | | | -85,30% | -40,95% | -53,93% | 1,48% | 213730,17% | | |
| VC-(VC-1) | Variazione Annua Vers. Comp. | | | -20 | -1 | 0 | 0 | -1 | | | -12 | -2 | -1 | 0 | 3.146 | | | -32 | -2 | -1 | 0 | 3.145 | | |
| VC-(VC-1)/VC-1% | Variazione Annua Vers. Comp.% | | -92,85% | -45,50% | -53,21% | 122,74% | -74,94% | | | -76,03% | -47,56% | -46,89% | -44,90% | 561720,63% | | | -85,90% | -46,95% | -48,82% | 1,92% | 218804,56% | | |
| DAPI=A-PI | Differenza Accertato-Prev. Iniz. | -41 | -41 | -14 | 3 | 2 | 2 | -15 | 56 | -4 | -184 | 5 | 5 | 2.638 | 419 | 14 | -45 | -198 | 8 | 7 | 2.640 | 404 |
| DAPI/PI% | DAPI/Prev. Iniz. Comp.% | -45,54% | -78,97% | -60,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | -29,01% | -93,95% | 0,00% | 0,00% | 352,43% | 38,25% | 15,92% | -68,35% | -90,36% | 0,00% | 0,00% | 352,70% | 34,98% |
| DA-PD | Differenza Accert. - Prev. Def. | -82 | -17 | 9 | 3 | 2 | 2 | -14 | 42 | -186 | 12 | 5 | 5 | 1.622 | 250 | -41 | -203 | 21 | 8 | 7 | 1.624 | 236 |
| DAPD/PD% | DAPD/Prev. Def.% | -62,62% | -61,06% | 1699,80% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 298,33% | -94,96% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 91,94% | 49,22% | -28,06% | -90,74% | 3998,87% | 0,00% | 0,00% | 92,05% | 662,02% |
| VPDC/PIC% | Var. Cassa Prev. Def./Prev. Iniz. % | -55,26% | -46,00% | -98,33% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 1307,41% | -100,00% | 0,00% | 0,00% | 135,72% | 223,85% | -55,26% | 241,73% | -99,33% | 0,00% | 0,00% | 135,72% | 37,14% |
| VC-PIC | Diff. Vers. Comp.-Prev. Iniz. Cassa | -77 | -50 | -30 | 0 | 1 | 0 | -26 | 15 | -10 | -44 | 1 | 1 | 2.398 | 393 | -61 | -60 | -74 | 1 | 1 | 2.398 | 367 |
| VC-PDC | Diff. Vers. Comp.-Prev. Def. Cassa | -22 | -26 | 0 | 0 | 1 | 0 | -8 | 15 | -193 | 2 | 1 | 1 | 1.382 | 201 | -7 | -219 | 2 | 1 | 1 | 1.382 | 193 |
| RC/A% | Riscosso Competenza/Accertato% | 46,50% | 16,33% | 10,03% | 17,80% | 41,98% | 15,40% | 24,68% | 28,97% | 39,98% | 20,65% | 22,24% | 14,32% | 99,88% | 37,67% | 37,21% | 27,61% | 15,99% | 20,74% | 23,13% | 99,83% | 37,42% |
| RRN=RRL-(DVT-1) | Riscosso Residui (netto) | | -28 | 3 | 0 | -1 | 0 | | | 16 | 9 | 3 | 1 | 28 | | | -12 | 12 | 3 | 0 | 28 | | |
| RA=(VT+DVT)-(DVT-1) | Riscossioni dell'anno | | -26 | 4 | 0 | 0 | 1 | | | 20 | 11 | 4 | 2 | 3.411 | | | -6 | 15 | 4 | 1 | 3.411 | | |
| DRIR=DRR+RRN | Da Riscuotere Iniziale Riaccertato | | 22 | 56 | 53 | 50 | 50 | | | 626 | 610 | 475 | 426 | 472 | | | 648 | 666 | 529 | 475 | 522 | | |
| I/R=RF-(RI-VR+DVC+DRC) | Insussistenze(-)/Riaccertamenti(+) | 6 | -1 | 5 | -5 | -6 | -2 | -1 | -57 | -27 | -6 | -135 | -50 | 43 | -39 | -51 | -27 | -1 | -140 | -56 | 42 | -39 |
| DRIR/A% | DRIR/Accertato% | | 205,57% | 605,07% | 2091,25% | 2276,53% | 2560,77% | | | 6320,52% | 5136,42% | 9554,74% | 9128,84% | 13,93% | | | 3121,75% | 3146,72% | 7030,93% | 6947,03% | 15,41% | | |
| RRN/DRIR% | Quota Residui Riscossi% | | -124,18% | 5,47% | -0,39% | -2,61% | 0,51% | | | 2,51% | 1,43% | 0,65% | 0,25% | 5,95% | | | -1,86% | 1,77% | 0,55% | -0,05% | 5,42% | | |
| DRR/DRT% | Da Risc. Res./Da Risc. Totale% | 88,45% | 84,63% | 86,41% | 96,23% | 97,58% | 96,79% | 91,68% | 93,95% | 99,04% | 98,46% | 99,19% | 99,07% | 99,08% | 98,13% | 92,53% | 97,77% | 97,35% | 98,88% | 98,91% | 98,84% | 97,38% |
| DVR/DVT% | Da Vers. Res./Da Vers. Totale% | 97,17% | 97,59% | 99,14% | 99,33% | 99,43% | 98,71% | 98,56% | 88,72% | 89,18% | 88,39% | 97,80% | 96,32% | 10,53% | 78,49% | 95,96% | 95,65% | 95,85% | 98,84% | 98,47% | 12,63% | 82,90% |
| VR-(DVT-1) | Differ. Vers. Res. - Da Vers. Totale | | -37 | -7 | -9 | -8 | -6 | | | 13 | 5 | -1 | -2 | 0 | | | -24 | -3 | -10 | -10 | -6 | | |

(dati in milioni di euro)

| | | 1. 1. 10. 1: Lotto, lotterie ed altre attività di gioco - Attività ordinaria di gestione | | | | | | | 1. 1. 10. 2: Lotto, lotterie ed altre attività di gioco - Attività di accertamento e controllo | | | | | | | TOTALE Lotto, lotterie ed altre attività di gioco | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | Media 1998-2003 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | Media 1998-2003 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | Media 1998-2003 |
| RF | Residui al 31/12 | 3.454 | 399 | 373 | 1.398 | 1.393 | 3.324 | 1.724 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 3.454 | 399 | 373 | 1.398 | 1.394 | 3.325 | 1.724 |
| RI | Residui Iniziali | 2.056 | 3.454 | 399 | 373 | 1.398 | 1.393 | 1.512 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2.056 | 3.454 | 399 | 373 | 1.398 | 1.394 | 1.512 |
| PI | Previsioni Iniziali Competenza | 5.675 | 7.335 | 13.810 | 13.269 | 9.908 | 11.649 | 10.274 | 3 | 2 | 22 | 64 | 57 | 58 | 34 | 5.677 | 7.337 | 13.831 | 13.333 | 9.965 | 11.707 | 10.308 |
| PD | Previsioni Definitive Competenza | 6.273 | 8.820 | 9.418 | 9.019 | 10.101 | 9.143 | 8.796 | 2 | 21 | 62 | 48 | 57 | 58 | 41 | 6.275 | 8.841 | 9.480 | 9.067 | 10.158 | 9.201 | 8.837 |
| PIC | Previsioni Iniziali Cassa | 5.675 | 7.335 | 8.766 | 12.891 | 9.530 | 11.649 | 9.308 | 3 | 2 | 21 | 64 | 57 | 58 | 34 | 5.677 | 7.337 | 8.788 | 12.955 | 9.586 | 11.707 | 9.342 |
| PDC | Previsioni Definitive Cassa | 5.675 | 8.820 | 9.057 | 8.641 | 9.723 | 9.143 | 8.510 | 3 | 21 | 62 | 48 | 57 | 58 | 41 | 5.677 | 8.841 | 9.119 | 8.689 | 9.780 | 9.201 | 8.551 |
| A | Accertato | 8.139 | 12.028 | 8.813 | 8.684 | 9.026 | 7.921 | 9.102 | 20 | 49 | 47 | 37 | 1 | 1 | 26 | 8.159 | 12.078 | 8.861 | 8.721 | 9.027 | 7.922 | 9.128 |
| RC | Riscosso Competenza | 8.138 | 12.028 | 8.811 | 8.684 | 9.026 | 7.921 | 9.101 | 20 | 49 | 47 | 37 | 1 | 0 | 26 | 8.159 | 12.078 | 8.858 | 8.721 | 9.027 | 7.921 | 9.127 |
| DRC | Da Riscuotere Competenza | 0 | 0 | 2 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 2 | 0 | 0 | 1 | 1 |
| VC | Versamenti Competenza | 4.737 | 11.635 | 8.446 | 7.294 | 7.641 | 4.605 | 7.393 | 20 | 49 | 47 | 37 | 1 | 0 | 26 | 4.758 | 11.685 | 8.493 | 7.331 | 7.642 | 4.605 | 7.419 |
| DVC | Da Versare Competenza | 3.401 | 393 | 365 | 1.390 | 1.385 | 3.316 | 1.708 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 3.401 | 393 | 365 | 1.390 | 1.385 | 3.316 | 1.708 |
| RRL | Riscosso Residui (lordo da versare) | 2.107 | 3.470 | 399 | 393 | 6 | 1.391 | 1.294 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2.107 | 3.470 | 399 | 393 | 6 | 1.391 | 1.294 |
| DRR | Da Riscuotere Residui | 0 | 0 | 0 | 2 | 2 | 2 | 1 | - | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2 | 2 | 2 | 1 |
| VR | Versamenti Residui | 2.055 | 3.464 | 393 | 387 | 0 | 1.385 | 1.281 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2.055 | 3.464 | 393 | 387 | 0 | 1.385 | 1.281 |
| DVR | Da Versare Residui | 53 | 6 | 6 | 6 | 6 | 6 | 14 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 53 | 6 | 6 | 6 | 6 | 6 | 14 |
| RT | Riscosso Totale | 10.246 | 15.498 | 9.210 | 9.077 | 9.032 | 9.312 | 10.396 | 20 | 49 | 47 | 37 | 1 | 0 | 26 | 10.266 | 15.547 | 9.257 | 9.114 | 9.033 | 9.312 | 10.422 |
| DRT | Da Riscuotere Totale | 0 | 0 | 2 | 3 | 3 | 2 | 2 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 2 | 3 | 3 | 3 | 2 |
| VT | Versamenti Totali | 6.792 | 15.100 | 8.839 | 7.682 | 7.641 | 5.990 | 8.674 | 20 | 49 | 47 | 37 | 1 | 0 | 26 | 6.813 | 15.149 | 8.886 | 7.719 | 7.642 | 5.990 | 8.700 |
| DVT | Da Versare Totale | 3.453 | 399 | 371 | 1.395 | 1.391 | 3.322 | 1.722 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 3.453 | 399 | 371 | 1.395 | 1.391 | 3.322 | 1.722 |
| DRT+DVT | Residui Totali | 3.454 | 399 | 373 | 1.398 | 1.393 | 3.324 | 1.724 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 3.454 | 399 | 373 | 1.398 | 1.394 | 3.325 | 1.724 |
| RET-(RET-1)/RET-1% | Variazione Annua Residui Totali% | | -88,46% | -6,42% | 274,79% | -0,33% | 138,56% | | | 503,49% | -64,77% | 12,88% | -12,31% | 3191,93% | | | -88,46% | -6,44% | 274,77% | -0,33% | 138,61% | | |
| VPD/PI% | Variazione Prev. Def./Prev. Iniz. % | 10,55% | 20,24% | -31,80% | -32,03% | 1,95% | -21,52% | -8,77% | -40,00% | 1266,67% | 185,71% | -24,39% | 0,00% | 0,00% | 231,33% | 10,52% | 20,51% | -31,46% | -31,99% | 1,94% | -21,41% | -8,65% |
| VAA=A-(A-1) | Variazione Annua Accertato | | 3.890 | -3.215 | -129 | 342 | -1.105 | | | 29 | -2 | -10 | -36 | 0 | | | 3.919 | -3.217 | -139 | 306 | -1.105 | | |
| VAA=A-(A-1)/A-1% | Variazione Annua Accertato% | | 47,79% | -26,73% | -1,46% | 3,93% | -12,24% | | | 141,20% | -4,29% | -21,90% | -97,52% | 7,77% | | | 48,03% | -26,64% | -1,57% | 3,51% | -12,24% | | |
| RC-(RC-1) | Variazione Annua Risc. Comp. | | 3.890 | -3.217 | -127 | 342 | -1.105 | | | 29 | -2 | -10 | -36 | -1 | | | 3.919 | -3.219 | -137 | 306 | -1.106 | | |
| RC-(RC-1)/RC-1% | Variazione Annua Risc. Comp.% | | 47,80% | -26,75% | -1,44% | 3,94% | -12,24% | | | 140,96% | -4,19% | -21,90% | -97,53% | -80,04% | | | 48,03% | -26,66% | -1,55% | 3,51% | -12,25% | | |
| VC-(VC-1) | Variazione Annua Vers. Comp. | | 6.898 | -3.189 | -1.152 | 346 | -3.036 | | | 29 | -2 | -10 | -36 | -1 | | | 6.927 | -3.191 | -1.162 | 310 | -3.036 | | |
| VC-(VC-1)/VC-1% | Variazione Annua Vers. Comp.% | | 145,61% | -27,41% | -13,64% | 4,75% | -39,73% | | | 141,04% | -4,18% | -21,90% | -97,53% | -81,87% | | | 145,59% | -27,31% | -13,68% | 4,23% | -39,74% | | |
| DAPI=A-PI | Differenza Accertato-Prev. Iniz. | 2.464 | 4.693 | -4.996 | -4.585 | -882 | -3.728 | -1.172 | 18 | 48 | 25 | -27 | -56 | -57 | -8 | 2.482 | 4.741 | -4.971 | -4.611 | -938 | -3.785 | -1.180 |
| DAPI/PI% | DAPI/Prev. Iniz. Comp.% | 43,42% | 63,98% | -36,18% | -34,55% | -8,90% | -32,00% | -0,71% | 691,33% | 3081,10% | 117,48% | -42,00% | -98,39% | -98,31% | 608,54% | 43,71% | 64,62% | -35,94% | -34,59% | -9,41% | -32,33% | -0,66% |
| DA-PD | Differenza Accert. - Prev. Def. | 1.865 | 3.208 | -604 | -334 | -1.075 | -1.222 | 306 | 19 | 28 | -15 | -11 | -56 | -57 | -15 | 1.884 | 3.236 | -619 | -346 | -1.131 | -1.279 | 291 |
| DAPD/PD% | DAPD/Prev. Def.% | 29,73% | 36,38% | -6,42% | -3,71% | -10,65% | -13,36% | 5,33% | 1218,89% | 132,76% | -23,88% | -23,29% | -98,39% | -98,31% | 184,63% | 30,03% | 36,61% | -6,53% | -3,81% | -11,14% | -13,90% | 5,21% |
| VPDC/PIC% | Var. Cassa Prev. Def./Prev. Iniz. % | 0,00% | 20,24% | 3,32% | -32,97% | 2,03% | -21,52% | -4,82% | 0,00% | 1266,67% | 192,68% | -24,39% | 0,00% | 0,00% | 239,16% | 0,00% | 20,51% | 3,77% | -32,93% | 2,02% | -21,41% | -4,67% |
| VC-PIC | Diff. Vers. Comp.-Prev. Iniz. Cassa | -937 | 4.300 | -320 | -5.597 | -1.889 | -7.044 | -1.914 | 18 | 48 | 26 | -27 | -56 | -58 | -8 | -920 | 4.348 | -294 | -5.623 | -1.945 | -7.102 | -1.923 |
| VC-PDC | Diff. Vers. Comp.-Prev. Def. Cassa | -937 | 2.815 | -611 | -1.346 | -2.083 | -4.538 | -1.117 | 18 | 28 | -15 | -11 | -56 | -58 | -16 | -920 | 2.843 | -626 | -1.358 | -2.138 | -4.595 | -1.132 |
| RC/A% | Riscosso Competenza/Accertato% | 100,00% | 100,00% | 99,97% | 100,00% | 100,00% | 100,00% | 99,99% | 99,99% | 99,89% | 99,99% | 100,00% | 99,83% | 18,49% | 86,37% | 100,00% | 100,00% | 99,97% | 100,00% | 100,00% | 99,99% | 99,99% |
| RRN=RRL-(DVT-1) | Riscosso Residui (netto) | | 16 | 0 | 23 | -1.389 | 0 | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | | | 16 | 0 | 23 | -1.389 | 0 | | |
| RA=(VT+DVT)-(DVT-1) | Riscossioni dell'anno | | 12.045 | 8.811 | 8.707 | 7.636 | 7.921 | | | 49 | 47 | 37 | 1 | 0 | | | 12.094 | 8.859 | 8.744 | 7.637 | 7.921 | | |
| DRIR=DRR+RRN | Da Riscuotere Iniziale Riaccertato | | 16 | 0 | 25 | -1.387 | 2 | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | | | 16 | 0 | 25 | -1.387 | 2 | | |
| I/R=RF-(RI-VR+DVC+DRC) | Insussistenze(-)/Riaccertamenti(+) | 51 | 16 | 0 | 23 | -1.390 | 0 | -217 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 51 | 16 | 0 | 23 | -1.390 | 0 | -217 |
| DRIR/A% | DRIR/Accertato% | | 0,14% | 0,00% | 0,29% | -15,37% | 0,03% | | | 0,01% | 0,12% | 0,03% | 0,13% | 0,44% | | | 0,14% | 0,00% | 0,29% | -15,37% | 0,03% | | |
| RRN/DRIR% | Quota Residui Riscossi% | | 99,86% | 85,61% | 90,48% | 100,17% | 1,35% | | | 76,46% | 96,70% | 59,49% | -132,99% | 5,54% | | | 99,85% | 87,13% | 90,47% | 100,17% | 1,35% | | |
| DRR/DRT% | Da Risc. Res./Da Risc. Totale% | 3,75% | 25,88% | 2,13% | 87,71% | 93,92% | 97,98% | 51,90% | 0,00% | 2,87% | 37,30% | 94,49% | 63,93% | 0,50% | 33,18% | 3,72% | 17,29% | 2,21% | 87,72% | 93,87% | 74,07% | 46,48% |
| DVR/DVT% | Da Vers. Res./Da Vers. Totale% | 1,52% | 1,44% | 1,56% | 0,41% | 0,42% | 0,17% | 0,92% | 5,85% | 63,45% | 90,39% | 84,97% | 99,95% | 56,31% | 66,82% | 1,52% | 1,44% | 1,57% | 0,42% | 0,42% | 0,17% | 0,92% |
| VR-(DVT-1) | Differ. Vers. Res. - Da Vers. Totale | | 11 | -5 | 17 | -1.395 | -6 | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | | | 11 | -5 | 17 | -1.395 | -6 | | |

(dati in milioni di euro)

| | | 1. 1. 11. 1 (dal 2002 diventa 1.1.20.1): Altri introiti tributi indiretti - Attività ordinaria di gestione | | | | | | | 1. 1. 11. 2 (dal 2002 diventa 1.1.20.2): Altri introiti tributi indiretti - Attività di accertamento e controllo | | | | | | | TOTALE Altri introiti tributi indiretti | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | Media 1998-2003 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | Media 1998-2003 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | Media 1998-2003 |
| RF | Residui al 31/12 | 5.523 | 5.351 | 5.996 | 4.782 | 6.445 | 6.016 | 5.686 | 8.795 | 10.327 | 4.821 | 2.887 | 2.914 | 3.809 | 5.592 | 14.318 | 15.678 | 10.817 | 7.668 | 9.359 | 9.825 | 11.278 |
| RI | Residui Iniziali | 4.855 | 5.523 | 4.199 | 6.123 | 4.782 | 6.445 | 5.321 | 10.934 | 8.795 | 1.686 | 2.786 | 2.887 | 2.914 | 5.000 | 15.788 | 14.318 | 5.885 | 8.910 | 7.668 | 9.359 | 10.321 |
| PI | Previsioni Iniziali Competenza | 19.298 | 15.963 | 19.363 | 17.819 | 19.397 | 19.453 | 18.549 | 2.454 | 3.065 | 252 | 342 | 332 | 356 | 1.134 | 21.752 | 19.028 | 19.615 | 18.162 | 19.729 | 19.809 | 19.682 |
| PD | Previsioni Definitive Competenza | 19.311 | 20.381 | 17.509 | 20.110 | 19.434 | 19.410 | 19.359 | 3.007 | 3.568 | 374 | 328 | 333 | 356 | 1.328 | 22.318 | 23.950 | 17.883 | 20.439 | 19.767 | 19.766 | 20.687 |
| PIC | Previsioni Iniziali Cassa | 20.336 | 15.963 | 19.937 | 18.364 | 19.988 | 19.453 | 19.007 | 1.509 | 1.873 | 153 | 353 | 299 | 276 | 744 | 21.845 | 17.836 | 20.090 | 18.717 | 20.286 | 19.729 | 19.750 |
| PDC | Previsioni Definitive Cassa | 21.449 | 20.381 | 16.123 | 20.701 | 20.025 | 19.410 | 19.681 | 1.512 | 2.376 | 199 | 352 | 300 | 276 | 836 | 22.961 | 22.758 | 16.321 | 21.054 | 20.325 | 19.686 | 20.517 |
| A | Accertato | 20.305 | 20.961 | 20.805 | 19.136 | 20.119 | 23.206 | 20.755 | 1.901 | 2.097 | 616 | 456 | 494 | 750 | 1.052 | 22.206 | 23.059 | 21.421 | 19.592 | 20.614 | 23.956 | 21.808 |
| RC | Riscosso Competenza | 20.053 | 20.830 | 20.644 | 18.946 | 19.953 | 23.174 | 20.600 | 423 | 508 | 284 | 215 | 277 | 262 | 328 | 20.476 | 21.338 | 20.928 | 19.161 | 20.230 | 23.436 | 20.928 |
| DRC | Da Riscuotere Competenza | 252 | 131 | 161 | 190 | 166 | 32 | 155 | 1.478 | 1.589 | 332 | 241 | 217 | 488 | 724 | 1.730 | 1.720 | 493 | 431 | 384 | 520 | 880 |
| VC | Versamenti Competenza | 18.441 | 18.801 | 17.751 | 17.621 | 18.179 | 21.168 | 18.660 | 375 | 449 | 267 | 195 | 238 | 232 | 293 | 18.816 | 19.250 | 18.018 | 17.816 | 18.416 | 21.400 | 18.953 |
| DVC | Da Versare Competenza | 1.612 | 2.030 | 2.894 | 1.324 | 1.774 | 2.006 | 1.940 | 48 | 59 | 17 | 21 | 39 | 30 | 36 | 1.661 | 2.088 | 2.910 | 1.345 | 1.814 | 2.035 | 1.976 |
| RRL | Riscosso Residui (lordo da versare) | 2.923 | 3.487 | 2.600 | 3.133 | 3.588 | 4.585 | 3.386 | 175 | 189 | 175 | 78 | 71 | 99 | 131 | 3.098 | 3.676 | 2.775 | 3.211 | 3.659 | 4.684 | 3.517 |
| DRR | Da Riscuotere Residui | 2.374 | 2.647 | 1.550 | 1.632 | 1.659 | 1.231 | 1.849 | 7.235 | 8.649 | 4.419 | 2.602 | 2.634 | 3.244 | 4.797 | 9.610 | 11.296 | 5.969 | 4.234 | 4.293 | 4.475 | 6.646 |
| VR | Versamenti Residui | 1.638 | 2.943 | 1.209 | 1.498 | 743 | 1.837 | 1.645 | 142 | 159 | 120 | 54 | 48 | 52 | 96 | 1.780 | 3.103 | 1.330 | 1.552 | 791 | 1.889 | 1.741 |
| DVR | Da Versare Residui | 1.285 | 543 | 1.391 | 1.635 | 2.845 | 2.748 | 1.741 | 33 | 30 | 54 | 24 | 23 | 47 | 35 | 1.318 | 574 | 1.445 | 1.659 | 2.868 | 2.794 | 1.776 |
| RT | Riscosso Totale | 22.976 | 24.317 | 23.245 | 22.078 | 23.541 | 27.759 | 23.986 | 598 | 697 | 459 | 293 | 349 | 361 | 459 | 23.574 | 25.014 | 23.703 | 22.372 | 23.889 | 28.119 | 24.445 |
| DRT | Da Riscuotere Totale | 2.626 | 2.778 | 1.711 | 1.822 | 1.826 | 1.263 | 2.004 | 8.713 | 10.238 | 4.751 | 2.843 | 2.851 | 3.732 | 5.521 | 11.340 | 13.016 | 6.462 | 4.665 | 4.677 | 4.995 | 7.526 |
| VT | Versamenti Totali | 20.079 | 21.744 | 18.960 | 19.119 | 18.922 | 23.006 | 20.305 | 517 | 608 | 388 | 249 | 286 | 284 | 389 | 20.596 | 22.352 | 19.348 | 19.368 | 19.208 | 23.290 | 20.693 |
| DVT | Da Versare Totale | 2.897 | 2.573 | 4.285 | 2.960 | 4.619 | 4.753 | 3.681 | 81 | 89 | 71 | 44 | 63 | 77 | 71 | 2.978 | 2.662 | 4.356 | 3.004 | 4.682 | 4.830 | 3.752 |
| DRT+DVT | Residui Totali | 5.523 | 5.351 | 5.996 | 4.782 | 6.445 | 6.016 | 5.686 | 8.795 | 10.327 | 4.821 | 2.887 | 2.914 | 3.809 | 5.592 | 14.318 | 15.678 | 10.817 | 7.668 | 9.359 | 9.825 | 11.278 |
| RET-(RET-1)/RET-1% | Variazione Annua Residui Totali% | | -3,12% | 12,06% | -20,25% | 34,78% | -6,65% | | | 17,43% | -53,32% | -40,13% | 0,93% | 30,71% | | | 9,50% | -31,00% | -29,11% | 22,04% | 4,98% | | |
| VPD/PI% | Variazione Prev. Def./Prev. Iniz. % | 0,07% | 27,68% | -9,58% | 12,86% | 0,19% | -0,22% | 5,17% | 22,54% | 16,41% | 48,62% | -4,14% | 0,40% | 0,00% | 13,97% | 2,60% | 25,87% | -8,83% | 12,54% | 0,19% | -0,22% | 5,36% |
| VAA=A-(A-1) | Variazione Annua Accertato | | 657 | -156 | -1.669 | 984 | 3.087 | | | 196 | -1.481 | -160 | 38 | 255 | | | 853 | -1.637 | -1.829 | 1.022 | 3.342 | | |
| VAA=A-(A-1)/A-1% | Variazione Annua Accertato% | | 3,23% | -0,75% | -8,02% | 5,14% | 15,34% | | | 10,31% | -70,63% | -25,91% | 8,37% | 51,65% | | | 3,84% | -7,10% | -8,54% | 5,22% | 16,21% | | |
| RC-(RC-1) | Variazione Annua Risc. Comp. | | 778 | -186 | -1.699 | 1.007 | 3.221 | | | 85 | -224 | -69 | 62 | -15 | | | 862 | -410 | -1.768 | 1.069 | 3.206 | | |
| RC-(RC-1)/RC-1% | Variazione Annua Risc. Comp.% | | 3,88% | -0,89% | -8,23% | 5,32% | 16,14% | | | 19,99% | -44,07% | -24,18% | 28,74% | -5,51% | | | 4,21% | -1,92% | -8,45% | 5,58% | 15,85% | | |
| VC-(VC-1) | Variazione Annua Vers. Comp. | | 360 | -1.050 | -129 | 557 | 2.990 | | | 74 | -182 | -73 | 43 | -6 | | | 434 | -1.232 | -202 | 600 | 2.984 | | |
| VC-(VC-1)/VC-1% | Variazione Annua Vers. Comp.% | | 1,95% | -5,58% | -0,73% | 3,16% | 16,45% | | | 19,82% | -40,47% | -27,16% | 22,10% | -2,42% | | | 2,31% | -6,40% | -1,12% | 3,37% | 16,20% | | |
| DAPI=A-PI | Differenza Accertato-Prev. Iniz. | 1.007 | 4.999 | 1.442 | 1.316 | 723 | 3.754 | 2.207 | -553 | -968 | 364 | 114 | 162 | 394 | -81 | 454 | 4.031 | 1.806 | 1.430 | 885 | 4.147 | 2.125 |
| DAPI/PI% | DAPI/Prev. Iniz. Comp.% | 5,22% | 31,32% | 7,45% | 7,39% | 3,72% | 19,30% | 12,40% | -22,54% | -31,58% | 144,84% | 33,24% | 48,88% | 110,60% | 47,24% | 2,09% | 21,18% | 9,21% | 7,88% | 4,49% | 20,94% | 10,96% |
| DA-PD | Differenza Accert. - Prev. Def. | 994 | 580 | 3.296 | -975 | 686 | 3.797 | 1.396 | -1.106 | -1.471 | 242 | 128 | 161 | 394 | -275 | -113 | -891 | 3.538 | -847 | 847 | 4.190 | 1.121 |
| DAPD/PD% | DAPD/Prev. Def.% | 5,15% | 2,85% | 18,83% | -4,85% | 3,53% | 19,56% | 7,51% | -36,79% | -41,23% | 64,74% | 39,00% | 48,29% | 110,60% | 30,77% | -0,50% | -3,72% | 19,79% | -4,14% | 4,28% | 21,20% | 6,15% |
| VPDC/PIC% | Var. Cassa Prev. Def./Prev. Iniz. % | 5,47% | 27,68% | -19,13% | 12,73% | 0,18% | -0,22% | 4,45% | 0,17% | 26,85% | 29,56% | -0,22% | 0,45% | 0,00% | 9,47% | 5,11% | 27,59% | -18,76% | 12,48% | 0,19% | -0,22% | 4,40% |
| VC-PIC | Diff. Vers. Comp.-Prev. Iniz. Cassa | -1.895 | 2.838 | -2.186 | -742 | -1.809 | 1.716 | -347 | -1.134 | -1.424 | 114 | -158 | -61 | -44 | -451 | -3.030 | 1.414 | -2.072 | -901 | -1.870 | 1.672 | -798 |
| VC-PDC | Diff. Vers. Comp.-Prev. Def. Cassa | -3.009 | -1.581 | 1.628 | -3.080 | -1.846 | 1.759 | -1.021 | -1.137 | -1.927 | 69 | -158 | -62 | -44 | -543 | -4.145 | -3.508 | 1.697 | -3.238 | -1.908 | 1.715 | -1.565 |
| RC/A% | Riscosso Competenza/Accertato% | 98,76% | 99,37% | 99,23% | 99,01% | 99,17% | 99,86% | 99,23% | 22,26% | 24,22% | 46,12% | 47,20% | 56,07% | 34,94% | 38,47% | 92,21% | 92,54% | 97,70% | 97,80% | 98,14% | 97,83% | 96,04% |
| RRN=RRL-(DVT-1) | Riscosso Residui (netto) | | 590 | 27 | -1.152 | 628 | -34 | | | 108 | 85 | 7 | 27 | 36 | | | 698 | 113 | -1.145 | 655 | 2 | | |
| RA=(VT+DVT)-(DVT-1) | Riscossioni dell'anno | | 21.420 | 20.672 | 17.793 | 20.581 | 23.140 | | | 616 | 369 | 223 | 304 | 298 | | | 22.036 | 21.041 | 18.016 | 20.886 | 23.438 | | |
| DRIR=DRR+RRN | Da Riscuotere Iniziale Riaccertato | | 3.237 | 1.578 | 480 | 2.288 | 1.197 | | | 8.757 | 4.504 | 2.609 | 2.661 | 3.280 | | | 11.994 | 6.082 | 3.089 | 4.949 | 4.477 | | |
| I/R=RF-(RI-VR+DVC+DRC) | Insussistenze(-)/Riaccertamenti(+) | 443 | 610 | -48 | -1.358 | 465 | -629 | -86 | -3.523 | 44 | 2.907 | -107 | -181 | 429 | -72 | -3.081 | 654 | 2.860 | -1.465 | 284 | -200 | -158 |
| DRIR/A% | DRIR/Accertato% | | 15,44% | 7,58% | 2,51% | 11,37% | 5,16% | | | 417,60% | 731,47% | 571,84% | 538,25% | 437,50% | | | 52,02% | 28,39% | 15,77% | 24,01% | 18,69% | | |
| RRN/DRIR% | Quota Residui Riscossi% | | 18,22% | 1,73% | -240,05% | 27,46% | -2,85% | | | 1,24% | 1,90% | 0,28% | 1,02% | 1,10% | | | 5,82% | 1,85% | -37,06% | 13,24% | 0,04% | | |
| DRR/DRT% | Da Risc. Res./Da Risc. Totale% | 90,41% | 95,28% | 90,60% | 89,56% | 90,88% | 97,44% | 92,36% | 83,04% | 84,48% | 93,02% | 91,53% | 92,38% | 86,93% | 88,56% | 84,75% | 86,78% | 92,38% | 90,76% | 91,80% | 89,59% | 89,34% |
| DVR/DVT% | Da Vers. Res./Da Vers. Totale% | 44,35% | 21,11% | 32,46% | 55,25% | 61,59% | 57,81% | 45,43% | 40,46% | 34,14% | 76,50% | 53,50% | 37,06% | 61,06% | 50,45% | 44,24% | 21,55% | 33,18% | 55,23% | 61,26% | 57,86% | 45,55% |
| VR-(DVT-1) | Differ. Vers. Res. - Da Vers. Totale | | 47 | -1.364 | -2.787 | -2.217 | -2.782 | | | 78 | 31 | -16 | 4 | -11 | | | 124 | -1.332 | -2.804 | -2.213 | -2.792 | | |

(dati in milioni di euro)

| | | 2. 1. 1. 1 (nel 2001 diventa 1.1.12.1 - dal 2002 diventa 1.1.11.1): IVA su importazioni - Attività ordinaria di gestione | | | | | | | 2. 1. 1. 2 (nel 2001 diventa 1.1.12.2 - dal 2002 diventa 1.1.11.2): IVA su importazioni - Attività di accertamento e controllo | | | | | | | TOTALE IVA su importazioni | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | Media 1998-2003 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | Media 1998-2003 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | Media 1998-2003 |
| RF | Residui al 31/12 | 349 | 453 | 1.268 | 739 | 933 | 891 | 772 | - | - | - | - | - | - | 0 | 349 | 453 | 1.268 | 739 | 933 | 891 | 772 |
| RI | Residui Iniziali | 396 | 349 | 453 | 1.268 | 739 | 933 | 689 | - | - | - | - | - | - | 0 | 396 | 349 | 453 | 1.268 | 739 | 933 | 689 |
| PI | Previsioni Iniziali Competenza | 8.395 | 8.875 | 9.206 | 11.301 | 14.116 | 11.874 | 10.628 | - | - | - | - | - | - | 0 | 8.395 | 8.875 | 9.206 | 11.301 | 14.116 | 11.874 | 10.628 |
| PD | Previsioni Definitive Competenza | 8.685 | 8.444 | 10.039 | 13.268 | 11.350 | 10.760 | 10.424 | - | - | - | - | - | - | 0 | 8.685 | 8.444 | 10.039 | 13.268 | 11.350 | 10.760 | 10.424 |
| PIC | Previsioni Iniziali Cassa | - | 8.676 | 9.261 | 11.653 | 14.469 | 11.874 | 9.322 | - | - | - | - | - | - | 0 | - | 8.676 | 9.261 | 11.653 | 14.469 | 11.874 | 9.322 |
| PDC | Previsioni Definitive Cassa | - | 8.245 | 10.094 | 13.620 | 11.703 | 10.760 | 9.070 | - | - | - | - | - | - | 0 | - | 8.245 | 10.094 | 13.620 | 11.703 | 10.760 | 9.070 |
| A | Accertato | 7.990 | 8.595 | 12.731 | 11.742 | 11.259 | 11.150 | 10.578 | - | - | - | - | - | - | 0 | 7.990 | 8.595 | 12.731 | 11.742 | 11.259 | 11.150 | 10.578 |
| RC | Riscosso Competenza | 7.713 | 8.241 | 11.930 | 11.449 | 10.768 | 10.669 | 10.128 | - | - | - | - | - | - | 0 | 7.713 | 8.241 | 11.930 | 11.449 | 10.768 | 10.669 | 10.128 |
| DRC | Da Riscuotere Competenza | 277 | 354 | 801 | 294 | 491 | 481 | 450 | - | - | - | - | - | - | 0 | 277 | 354 | 801 | 294 | 491 | 481 | 450 |
| VC | Versamenti Competenza | 7.659 | 8.168 | 11.493 | 11.027 | 10.364 | 10.326 | 9.839 | - | - | - | - | - | - | 0 | 7.659 | 8.168 | 11.493 | 11.027 | 10.364 | 10.326 | 9.839 |
| DVC | Da Versare Competenza | 55 | 73 | 437 | 422 | 404 | 343 | 289 | - | - | - | - | - | - | 0 | 55 | 73 | 437 | 422 | 404 | 343 | 289 |
| RRL | Riscosso Residui (lordo da versare) | 386 | 351 | 455 | 1.160 | 729 | 930 | 668 | - | - | - | 0 | - | - | 0 | 386 | 351 | 455 | 1.160 | 729 | 930 | 668 |
| DRR | Da Riscuotere Residui | 7 | 8 | 2 | 2 | - | - | 3 | - | - | - | - | - | - | 0 | 7 | 8 | 2 | 2 | 0 | 0 | 3 |
| VR | Versamenti Residui | 376 | 332 | 428 | 1.138 | 691 | 864 | 638 | - | - | - | 0 | - | - | 0 | 376 | 332 | 428 | 1.138 | 691 | 864 | 638 |
| DVR | Da Versare Residui | 10 | 19 | 27 | 22 | 37 | 66 | 30 | - | - | - | - | - | - | 0 | 10 | 19 | 27 | 22 | 37 | 66 | 30 |
| RT | Riscosso Totale | 8.100 | 8.591 | 12.385 | 12.608 | 11.497 | 11.599 | 10.797 | - | - | - | 0 | - | 0 | 0 | 8.100 | 8.591 | 12.385 | 12.608 | 11.497 | 11.599 | 10.797 |
| DRT | Da Riscuotere Totale | 284 | 361 | 804 | 295 | 491 | 481 | 453 | - | - | - | - | - | 0 | 0 | 284 | 361 | 804 | 295 | 491 | 481 | 453 |
| VT | Versamenti Totali | 8.035 | 8.500 | 11.921 | 12.165 | 11.056 | 11.190 | 10.478 | - | - | - | 0 | - | 0 | 0 | 8.035 | 8.500 | 11.921 | 12.165 | 11.056 | 11.190 | 10.478 |
| DVT | Da Versare Totale | 65 | 91 | 464 | 444 | 442 | 409 | 319 | - | - | - | - | - | 0 | 0 | 65 | 91 | 464 | 444 | 442 | 409 | 319 |
| DRT+DVT | Residui Totali | 349 | 453 | 1.268 | 739 | 933 | 891 | 772 | - | - | - | - | - | 0 | 0 | 349 | 453 | 1.268 | 739 | 933 | 891 | 772 |
| RET-(RET-1)/RET-1% | Variazione Annua Residui Totali% | | 29,81% | 179,96% | -41,69% | 26,17% | -4,49% | | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | 29,81% | 179,96% | -41,69% | 26,17% | -4,49% | | |
| VPD/PI% | Variazione Prev. Def./Prev. Iniz. % | 3,45% | -4,85% | 9,04% | 17,41% | -19,59% | -9,38% | -0,65% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 3,45% | -4,85% | 9,04% | 17,41% | -19,59% | -9,38% | -0,65% |
| VAA=A-(A-1) | Variazione Annua Accertato | | 604 | 4.137 | -989 | -483 | -109 | | | - | - | - | - | - | 0 | | 604 | 4.137 | -989 | -483 | -109 | |
| VAA=A-(A-1)/A-1% | Variazione Annua Accertato% | | 7,56% | 48,13% | -7,77% | -4,11% | -0,97% | | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | 7,56% | 48,13% | -7,77% | -4,11% | -0,97% | | |
| RC-(RC-1) | Variazione Annua Risc. Comp. | | 527 | 3.689 | -481 | -680 | -99 | | | - | - | - | - | - | 0 | | 527 | 3.689 | -481 | -680 | -99 | | |
| RC-(RC-1)/RC-1% | Variazione Annua Risc. Comp.% | | 6,84% | 44,77% | -4,03% | -5,94% | -0,92% | | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | 6,84% | 44,77% | -4,03% | -5,94% | -0,92% | | |
| VC-(VC-1) | Variazione Annua Vers. Comp. | | 509 | 3.325 | -466 | -662 | -38 | | | - | - | - | - | - | 0 | | 509 | 3.325 | -466 | -662 | -38 | | |
| VC-(VC-1)/VC-1% | Variazione Annua Vers. Comp.% | | 6,65% | 40,71% | -4,06% | -6,01% | -0,37% | | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | 6,65% | 40,71% | -4,06% | -6,01% | -0,37% | | |
| DAPI=A-PI | Differenza Accertato-Prev. Iniz. | -405 | -280 | 3.525 | 442 | -2.857 | -724 | -50 | - | - | - | - | - | - | 0 | 0 | -405 | -280 | 3.525 | 442 | -2.857 | -724 | -50 |
| DAPI/PI% | DAPI/Prev. Iniz. Comp.% | -4,82% | -3,16% | 38,29% | 3,91% | -20,24% | -6,09% | 1,31% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | -4,82% | -3,16% | 38,29% | 3,91% | -20,24% | -6,09% | 1,31% |
| DA-PD | Differenza Accert. - Prev. Def. | -694 | 151 | 2.692 | -1.525 | -91 | 390 | 154 | - | - | - | - | - | 0 | 0 | -694 | 151 | 2.692 | -1.525 | -91 | 390 | 154 |
| DAPD/PD% | DAPD/Prev. Def.% | -7,99% | 1,78% | 26,82% | -11,50% | -0,80% | 3,63% | 1,99% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | -7,99% | 1,78% | 26,82% | -11,50% | -0,80% | 3,63% | 1,99% |
| VPDC/PIC% | Var. Cassa Prev. Def./Prev. Iniz. % | 0,00% | -4,96% | 8,99% | 16,88% | -19,12% | -9,38% | -1,27% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | -4,96% | 8,99% | 16,88% | -19,12% | -9,38% | -1,27% |
| VC-PIC | Diff. Vers. Comp.-Prev. Iniz. Cassa | 7.659 | -508 | 2.232 | -626 | -4.104 | -1.548 | 517 | - | - | - | - | - | - | 0 | 7.659 | -508 | 2.232 | -626 | -4.104 | -1.548 | 517 |
| VC-PDC | Diff. Vers. Comp.-Prev. Def. Cassa | 7.659 | -77 | 1.399 | -2.593 | -1.338 | -434 | 769 | - | - | - | - | - | - | 0 | 7.659 | -77 | 1.399 | -2.593 | -1.338 | -434 | 769 |
| RC/A% | Riscosso Competenza/Accertato% | 96,53% | 95,88% | 93,70% | 97,50% | 95,64% | 95,68% | 95,82% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 96,53% | 95,88% | 93,70% | 97,50% | 95,64% | 95,68% | 95,82% |
| RRN=RRL-(DVT-1) | Riscosso Residui (netto) | | 286 | 364 | 696 | 285 | 488 | | | - | - | 0 | - | 0 | | | 286 | 364 | 696 | 285 | 488 | |
| RA=(VT+DVT)-(DVT-1) | Riscossioni dell'anno | | 8.526 | 12.294 | 12.145 | 11.053 | 11.157 | | | - | - | 0 | - | 0 | | | 8.526 | 12.294 | 12.145 | 11.053 | 11.157 | |
| DRIR=DRR+RRN | Da Riscuotere Iniziale Riaccertato | | 293 | 366 | 698 | 285 | 488 | | | - | - | 0 | - | 0 | | | 293 | 366 | 698 | 285 | 488 | |
| IR=RF-(RI-VR+DVC+DRC) | Insussistenze(-)/Riaccertamenti(+) | -3 | 9 | 5 | -106 | -10 | -2 | -18 | - | - | - | 0 | - | 0 | 0 | -3 | 9 | 5 | -106 | -10 | -2 | -18 |
| DRIR/A% | DRIR/Accertato% | | 3,41% | 2,88% | 5,94% | 2,53% | 4,38% | | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | 3,41% | 2,88% | 5,94% | 2,53% | 4,38% | | |
| RRN/DRIR% | Quota Residui Riscossi% | | 97,43% | 99,36% | 99,75% | 100,00% | 100,00% | | | 0,00% | 0,00% | 100,00% | 0,00% | 0,00% | | | 97,43% | 99,36% | 99,75% | 100,00% | 100,00% | | |
| DRR/DRT% | Da Risc. Res./Da Risc. Totale% | 2,37% | 2,08% | 0,29% | 0,58% | 0,00% | 0,00% | 0,89% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 2,37% | 2,08% | 0,29% | 0,58% | 0,00% | 0,00% | 0,89% |
| DVR/DVT% | Da Vers. Res./Da Vers. Totale% | 15,80% | 20,37% | 5,78% | 4,87% | 8,48% | 16,12% | 11,90% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 15,80% | 20,37% | 5,78% | 4,87% | 8,48% | 16,12% | 11,90% |
| VR-(DVT-1) | Differ. Vers. Res. - Da Vers. Totale | | 267 | 337 | 674 | 248 | 423 | | | - | - | 0 | - | 0 | | | 267 | 337 | 674 | 248 | 423 | |

(dati in milioni di euro)

| | | 2. 1. 2. 1 (nel 2001 diventa 1.1.15.1 - dal 2002 diventa 1.1.12.1): Accisa e imposta erariale di consumo sugli oli minerali, loro derivati, prodotti analoghi e relative sovrimposte di confine - Attività ordinaria di gestione | | | | | | | 2. 1. 2. 2 (nel 2001 diventa 1.1.15.2 - dal 2002 diventa 1.1.12.2): Accisa e imposta erariale di consumo sugli oli minerali, loro derivati, prodotti analoghi e relative sovrimposte di confine - Attività di accertamento e controllo | | | | | | | TOTALE Accisa e imposta erariale di consumo sugli oli minerali, loro derivati, prodotti analoghi e relative sovrimposte di confine | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | Media 1998-2003 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | Media 1998-2003 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | Media 1998-2003 |
| RF | Residui al 31/12 | 1.252 | 2.002 | 1.842 | 2.359 | 1.496 | 860 | 1.635 | 1.110 | 1.172 | 1.033 | 1.013 | 1.035 | 1.023 | 1.064 | 2.362 | 3.174 | 2.875 | 3.372 | 2.531 | 1.883 | 2.699 |
| RI | Residui Iniziali | 504 | 1.252 | 2.002 | 1.842 | 2.359 | 1.496 | 1.576 | 1.093 | 1.110 | 1.172 | 1.033 | 1.013 | 1.035 | 1.076 | 1.597 | 2.362 | 3.174 | 2.875 | 3.372 | 2.531 | 2.652 |
| PI | Previsioni Iniziali Competenza | 20.580 | 22.090 | 23.414 | 23.653 | 21.568 | 21.220 | 22.087 | 267 | 185 | 71 | 79 | 74 | 61 | 123 | 20.847 | 22.275 | 23.484 | 23.732 | 21.642 | 21.281 | 22.210 |
| PD | Previsioni Definitive Competenza | 21.063 | 22.154 | 21.829 | 20.486 | 20.376 | 22.073 | 21.330 | 196 | 69 | 77 | 73 | 74 | 61 | 92 | 21.259 | 22.224 | 21.906 | 20.559 | 20.450 | 22.134 | 21.422 |
| PIC | Previsioni Iniziali Cassa | 20.595 | 22.090 | 23.366 | 23.572 | 21.487 | 21.220 | 22.055 | 252 | 185 | 70 | 78 | 73 | 61 | 120 | 20.847 | 22.275 | 23.436 | 23.650 | 21.560 | 21.281 | 22.175 |
| PDC | Previsioni Definitive Cassa | 20.595 | 22.154 | 21.667 | 20.405 | 20.295 | 22.073 | 21.198 | 252 | 69 | 76 | 72 | 73 | 61 | 100 | 20.847 | 22.224 | 21.743 | 20.477 | 20.368 | 22.134 | 21.299 |
| A | Accertato | 21.212 | 21.792 | 19.908 | 21.374 | 21.307 | 21.864 | 21.243 | 168 | 140 | 75 | 66 | 74 | 52 | 96 | 21.380 | 21.932 | 19.982 | 21.440 | 21.381 | 21.916 | 21.339 |
| RC | Riscosso Competenza | 20.686 | 20.699 | 19.639 | 20.134 | 21.305 | 21.683 | 20.691 | 59 | 65 | 63 | 55 | 40 | 33 | 52 | 20.745 | 20.763 | 19.702 | 20.189 | 21.344 | 21.716 | 20.743 |
| DRC | Da Riscuotere Competenza | 526 | 1.192 | 269 | 1.240 | 3 | 181 | 568 | 109 | 75 | 12 | 11 | 34 | 19 | 43 | 635 | 1.267 | 280 | 1.251 | 37 | 200 | 612 |
| VC | Versamenti Competenza | 20.681 | 20.691 | 19.632 | 20.083 | 21.285 | 21.670 | 20.674 | 58 | 64 | 62 | 52 | 40 | 32 | 51 | 20.740 | 20.755 | 19.694 | 20.135 | 21.325 | 21.702 | 20.725 |
| DVC | Da Versare Competenza | 4 | 8 | 7 | 51 | 20 | 14 | 17 | 1 | 0 | 1 | 3 | 0 | 1 | 1 | 5 | 8 | 8 | 53 | 20 | 14 | 18 |
| RRL | Riscosso Residui (lordo da versare) | 350 | 355 | 724 | 656 | 115 | 59 | 376 | 9 | 10 | 10 | 10 | 8 | 5 | 9 | 359 | 365 | 734 | 665 | 122 | 64 | 385 |
| DRR | Da Riscuotere Residui | 722 | 900 | 1.566 | 1.068 | 1.469 | 665 | 1.065 | 1.000 | 1.096 | 1.020 | 998 | 1.001 | 1.003 | 1.020 | 1.721 | 1.996 | 2.586 | 2.067 | 2.469 | 1.669 | 2.085 |
| VR | Versamenti Residui | 350 | 355 | 724 | 655 | 110 | 59 | 375 | 9 | 10 | 10 | 10 | 8 | 5 | 8 | 359 | 364 | 734 | 665 | 117 | 64 | 384 |
| DVR | Da Versare Residui | - | 1 | 0 | 1 | 5 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | - | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 | 5 | 0 | 1 |
| RT | Riscosso Totale | 21.036 | 21.054 | 20.363 | 20.790 | 21.419 | 21.742 | 21.067 | 68 | 75 | 73 | 65 | 47 | 38 | 61 | 21.104 | 21.129 | 20.436 | 20.854 | 21.467 | 21.780 | 21.128 |
| DRT | Da Riscuotere Totale | 1.248 | 2.092 | 1.835 | 2.308 | 1.471 | 846 | 1.633 | 1.109 | 1.171 | 1.032 | 1.010 | 1.035 | 1.022 | 1.063 | 2.357 | 3.263 | 2.867 | 3.318 | 2.506 | 1.868 | 2.697 |
| VT | Versamenti Totali | 21.032 | 21.045 | 20.356 | 20.738 | 21.395 | 21.728 | 21.049 | 68 | 74 | 72 | 62 | 47 | 37 | 60 | 21.099 | 21.119 | 20.428 | 20.800 | 21.442 | 21.765 | 21.109 |
| DVT | Da Versare Totale | 4 | 9 | 7 | 51 | 25 | 14 | 18 | 1 | 0 | 1 | 3 | 0 | 1 | 1 | 5 | 9 | 8 | 54 | 25 | 14 | 19 |
| DRT+DVT | Residui Totali | 1.252 | 2.100 | 1.842 | 2.359 | 1.496 | 860 | 1.652 | 1.110 | 1.172 | 1.033 | 1.013 | 1.035 | 1.023 | 1.064 | 2.362 | 3.272 | 2.875 | 3.372 | 2.531 | 1.883 | 2.716 |
| RET-(RET-1)/RET-1% | Variazione Annua Residui Totali% | | 67,75% | -12,29% | 28,07% | -36,59% | -42,52% | | | 5,57% | -11,86% | -1,96% | 2,21% | -1,15% | | | | 38,53% | -12,14% | 17,28% | -24,94% | -25,60% | |
| VPD/PI% | Variazione Prev. Def./Prev. Iniz. % | 2,35% | 0,29% | -6,77% | -13,39% | -5,53% | 4,02% | -3,17% | -26,50% | -62,57% | 8,76% | -7,84% | 0,00% | 0,00% | -14,69% | 1,98% | -0,23% | -6,72% | -13,37% | -5,51% | 4,00% | -3,31% |
| VAA=A-(A-1) | Variazione Annua Accertato | | 580 | -1.884 | 1.466 | -66 | 557 | | | -29 | -65 | -8 | 8 | -22 | | | 552 | -1.949 | 1.458 | -59 | 535 | |
| VAA=A-(A-1)/A-1% | Variazione Annua Accertato% | | 2,74% | -8,65% | 7,36% | -0,31% | 2,61% | | | -17,01% | -46,61% | -11,28% | 11,61% | -29,46% | | | 2,58% | -8,89% | 7,29% | -0,27% | 2,50% | | |
| RC-(RC-1) | Variazione Annua Risc. Comp. | | 13 | -1.060 | 495 | 1.171 | 379 | | | 6 | -2 | -8 | -15 | -7 | | | 18 | -1.061 | 487 | 1.156 | 372 | |
| RC-(RC-1)/RC-1% | Variazione Annua Risc. Comp.% | | 0,06% | -5,12% | 2,52% | 5,81% | 1,78% | | | 9,37% | -2,80% | -12,90% | -27,58% | -16,90% | | | 0,09% | -5,11% | 2,47% | 5,72% | 1,74% | | |
| VC-(VC-1) | Variazione Annua Vers. Comp. | | 9 | -1.059 | 451 | 1.202 | 384 | | | 6 | -3 | -10 | -12 | -7 | | | 15 | -1.061 | 442 | 1.189 | 377 | |
| VC-(VC-1)/VC-1% | Variazione Annua Vers. Comp.% | | 0,05% | -5,12% | 2,30% | 5,98% | 1,81% | | | 9,98% | -3,93% | -15,68% | -23,78% | -18,46% | | | 0,07% | -5,11% | 2,24% | 5,91% | 1,77% | | |
| DAPI=A-PI | Differenza Accertato-Prev. Iniz. | 632 | -298 | -3.506 | -2.279 | -260 | 644 | -844 | -99 | -45 | 4 | -13 | 0 | -9 | -27 | 534 | -343 | -3.502 | -2.291 | -261 | 635 | -871 |
| DAPI/PI% | DAPI/Prev. Iniz. Comp.% | 3,07% | -1,35% | -14,97% | -9,63% | -1,21% | 3,03% | -3,51% | -36,91% | -24,38% | 5,49% | -16,20% | -0,62% | -14,53% | -14,52% | 2,56% | -1,54% | -14,91% | -9,66% | -1,20% | 2,98% | -3,63% |
| DA-PD | Differenza Accert. - Prev. Def. | 149 | -362 | -1.921 | 888 | 932 | -209 | -87 | -28 | 71 | -2 | -7 | 0 | -9 | 4 | 121 | -292 | -1.923 | 881 | 931 | -217 | -83 |
| DAPD/PD% | DAPD/Prev. Def.% | 0,71% | -1,64% | -8,80% | 4,34% | 4,57% | -0,94% | -0,29% | -14,16% | 102,02% | -3,00% | -9,06% | -0,62% | -14,53% | 10,11% | 0,57% | -1,31% | -8,78% | 4,29% | 4,55% | -0,98% | -0,28% |
| VPDC/PIC% | Var. Cassa Prev. Def./Prev. Iniz. % | 0,00% | 0,29% | -7,27% | -13,43% | -5,55% | 4,02% | -3,66% | 0,00% | -62,57% | 8,09% | -7,95% | 0,00% | 0,00% | -10,40% | 0,00% | -0,23% | -7,22% | -13,42% | -5,53% | 4,00% | -3,73% |
| VC-PIC | Diff. Vers. Comp.-Prev. Iniz. Cassa | 86 | -1.399 | -3.734 | -3.489 | -202 | 449 | -1.381 | -193 | -121 | -9 | -26 | -34 | -29 | -68 | -107 | -1.520 | -3.742 | -3.515 | -236 | 420 | -1.450 |
| VC-PDC | Diff. Vers. Comp.-Prev. Def. Cassa | 86 | -1.464 | -2.035 | -322 | 990 | -403 | -525 | -193 | -5 | -14 | -20 | -34 | -29 | -49 | -107 | -1.469 | -2.049 | -342 | 956 | -432 | -574 |
| RC/A% | Riscosso Competenza/Accertato% | 97,52% | 94,98% | 98,65% | 94,20% | 99,99% | 99,17% | 97,42% | 35,13% | 46,30% | 84,29% | 82,75% | 53,70% | 63,26% | 60,91% | 97,03% | 94,67% | 98,60% | 94,16% | 99,83% | 99,09% | 97,23% |
| RRN=RRL-(DVT-1) | Riscosso Residui (netto) | | 351 | 715 | 648 | 63 | 34 | | | 9 | 9 | 8 | 5 | 5 | | | 360 | 725 | 657 | 68 | 39 | | |
| RA=(VT+DVT)-(DVT-1) | Riscossioni dell'anno | | 21.050 | 20.355 | 20.782 | 21.368 | 21.718 | | | 74 | 72 | 63 | 45 | 38 | | | 21.123 | 20.427 | 20.846 | 21.413 | 21.755 | | |
| DRIR=DRR+RRN | Da Riscuotere Iniziale Riaccertato | | 1.251 | 2.282 | 1.717 | 1.532 | 700 | | | 1.105 | 1.029 | 1.007 | 1.006 | 1.008 | | | 2.356 | 3.311 | 2.723 | 2.538 | 1.708 | | |
| I/R=RF-(RI-VR+DVC+DRC) | Insussistenze(-)/Riaccertamenti(+) | 568 | -95 | 288 | -118 | -776 | -772 | -151 | -83 | -4 | -142 | -25 | -4 | -27 | -48 | 484 | -99 | 146 | -143 | -780 | -799 | -198 |
| DRIR/A% | DRIR/Accertato% | | 5,74% | 11,46% | 8,03% | 7,19% | 3,20% | | | 790,59% | 1379,01% | 1520,32% | 1360,65% | 1933,40% | | | 10,74% | 16,57% | 12,70% | 11,87% | 7,79% | | |
| RRN/DRIR% | Quota Residui Riscossi% | | 28,06% | 31,36% | 37,77% | 4,14% | 4,91% | | | 0,82% | 0,92% | 0,84% | 0,49% | 0,46% | | | 15,28% | 21,89% | 24,12% | 2,69% | 2,29% | | |
| DRR/DRT% | Da Risc. Res./Da Risc. Totale% | 57,83% | 43,03% | 85,36% | 46,28% | 99,82% | 78,63% | 68,49% | 90,15% | 93,59% | 98,86% | 98,87% | 96,69% | 98,13% | 96,05% | 73,04% | 61,18% | 90,22% | 62,29% | 98,53% | 89,30% | 79,09% |
| DVR/DVT% | Da Vers. Res./Da Vers. Totale% | 0,00% | 8,17% | 1,42% | 1,01% | 20,25% | 0,11% | 5,16% | 0,48% | 2,58% | 7,50% | 3,24% | 0,00% | 2,98% | 2,79% | 0,07% | 7,88% | 2,33% | 1,13% | 20,24% | 0,24% | 5,32% |
| VR-(DVT-1) | Differ. Vers. Res. - Da Vers. Totale | | 350 | 715 | 648 | 58 | 34 | | | 9 | 9 | 8 | 5 | 5 | | | 359 | 725 | 656 | 63 | 39 | | |

(dati in milioni di euro)

| | | 2. 1. 3. 1 (nel 2001 diventa 1.1.14.1 - dal 2002 diventa 1.1.13.1): Accisa e imposta di consumo su altri prodotti - Attività ordinaria di gestione | | | | | | | 2. 1. 3. 2 (nel 2001 diventa 1.1.14.2 - dal 2002 diventa 1.1.13.2): Accisa e imposta di consumo su altri prodotti - Attività di accertamento e controllo | | | | | | | TOTALE Accisa e imposta di consumo su altri prodotti | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | Media 1998-2003 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | Media 1998-2003 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | Media 1998-2003 |
| RF | Residui al 31/12 | 865 | 745 | 905 | 1.166 | 899 | 1.121 | 950 | 240 | 265 | 281 | 289 | 296 | 321 | 282 | 1.105 | 1.010 | 1.186 | 1.455 | 1.194 | 1.442 | 1.232 |
| RI | Residui Iniziali | 1.017 | 865 | 745 | 905 | 1.166 | 899 | 933 | 221 | 240 | 265 | 281 | 289 | 296 | 265 | 1.237 | 1.105 | 1.010 | 1.186 | 1.455 | 1.194 | 1.198 |
| PI | Previsioni Iniziali Competenza | 7.339 | 6.075 | 6.275 | 6.155 | 6.340 | 6.008 | 6.365 | 29 | 1 | - | - | - | - | 5 | 7.369 | 6.076 | 6.275 | 6.155 | 6.340 | 6.008 | 6.370 |
| PD | Previsioni Definitive Competenza | 6.649 | 5.919 | 6.887 | 5.943 | 6.340 | 6.005 | 6.290 | 1 | - | - | - | - | - | 0 | 6.650 | 5.919 | 6.887 | 5.943 | 6.340 | 6.005 | 6.291 |
| PIC | Previsioni Iniziali Cassa | 7.340 | 6.075 | 6.163 | 5.727 | 5.929 | 6.008 | 6.207 | 29 | 1 | - | - | - | - | 5 | 7.369 | 5.919 | 6.565 | 5.469 | 5.929 | 6.005 | 6.209 |
| PDC | Previsioni Definitive Cassa | 7.340 | 5.919 | 6.565 | 5.469 | 5.929 | 6.005 | 6.204 | 29 | - | - | - | - | - | 5 | 7.369 | 5.919 | 6.565 | 5.469 | 5.929 | 6.005 | 6.209 |
| A | Accertato | 5.532 | 6.343 | 6.848 | 6.029 | 5.192 | 6.487 | 6.072 | 53 | 19 | 14 | 14 | 23 | 27 | 25 | 5.585 | 6.363 | 6.862 | 6.043 | 5.215 | 6.514 | 6.097 |
| RC | Riscosso Competenza | 5.394 | 6.206 | 6.452 | 5.373 | 4.955 | 6.139 | 5.753 | 28 | 3 | 14 | 3 | 3 | 2 | 9 | 5.421 | 6.209 | 6.466 | 5.376 | 4.958 | 6.141 | 5.762 |
| DRC | Da Riscuotere Competenza | 138 | 137 | 396 | 656 | 237 | 348 | 319 | 26 | 17 | 12 | 11 | 19 | 26 | 18 | 164 | 154 | 408 | 667 | 256 | 374 | 337 |
| VC | Versamenti Competenza | 5.375 | 6.177 | 6.410 | 5.325 | 4.866 | 6.088 | 5.707 | 28 | 2 | 2 | 3 | 3 | 2 | 7 | 5.403 | 6.179 | 6.412 | 5.327 | 4.869 | 6.089 | 5.713 |
| DVC | Da Versare Competenza | 18 | 29 | 42 | 49 | 90 | 51 | 46 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 19 | 29 | 42 | 49 | 90 | 51 | 47 |
| RRL | Riscosso Residui (lordo da versare) | 302 | 236 | 296 | 405 | 307 | 193 | 290 | 1 | 1 | 1 | 1 | 2 | 0 | 1 | 303 | 237 | 296 | 406 | 310 | 193 | 291 |
| DRR | Da Riscuotere Residui | 692 | 574 | 448 | 456 | 565 | 718 | 575 | 213 | 248 | 269 | 278 | 276 | 295 | 263 | 906 | 821 | 717 | 734 | 840 | 1.013 | 839 |
| VR | Versamenti Residui | 287 | 231 | 276 | 400 | 300 | 189 | 281 | 0 | 1 | 0 | 1 | 2 | 0 | 1 | 287 | 232 | 277 | 401 | 302 | 189 | 281 |
| DVR | Da Versare Residui | 16 | 5 | 19 | 5 | 8 | 3 | 9 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 16 | 5 | 19 | 6 | 8 | 4 | 10 |
| RT | Riscosso Totale | 5.696 | 6.442 | 6.747 | 5.778 | 5.263 | 6.332 | 6.043 | 29 | 3 | 15 | 4 | 5 | 2 | 10 | 5.725 | 6.445 | 6.762 | 5.782 | 5.268 | 6.334 | 6.053 |
| DRT | Da Riscuotere Totale | 831 | 711 | 844 | 1.112 | 802 | 1.066 | 894 | 239 | 264 | 281 | 289 | 295 | 321 | 281 | 1.070 | 976 | 1.125 | 1.401 | 1.097 | 1.387 | 1.176 |
| VT | Versamenti Totali | 5.662 | 6.408 | 6.686 | 5.725 | 5.165 | 6.277 | 5.987 | 28 | 3 | 3 | 3 | 5 | 2 | 7 | 5.690 | 6.411 | 6.689 | 5.728 | 5.170 | 6.279 | 5.994 |
| DVT | Da Versare Totale | 34 | 34 | 61 | 54 | 97 | 55 | 56 | 1 | 1 | 1 | 1 | 0 | 0 | 0 | 35 | 34 | 62 | 54 | 97 | 55 | 56 |
| DRT+DVT | Residui Totali | 865 | 745 | 905 | 1.166 | 899 | 1.121 | 950 | 240 | 265 | 281 | 289 | 296 | 321 | 282 | 1.105 | 1.010 | 1.186 | 1.455 | 1.194 | 1.442 | 1.232 |
| RET-(RET-1)/RET-1% | Variazione Annua Residui Totali% | | -13,88% | 21,50% | 28,86% | -22,95% | 24,71% | | | 10,55% | 6,17% | 2,78% | 2,21% | 8,62% | | | | | | | | | |
| VPD/PI% | Variazione Prev. Def./Prev. Iniz. % | -9,41% | -2,58% | 9,76% | -3,44% | 0,00% | -0,05% | -0,95% | -96,49% | -100,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | -9,76% | -2,59% | 9,76% | -3,44% | 0,00% | -0,05% | -1,01% |
| VAA=A-(A-1) | Variazione Annua Accertato | | 812 | 305 | -819 | -837 | 1.295 | | | -34 | -5 | 0 | 9 | 5 | | | 777 | 500 | -819 | -828 | 1.300 | | |
| VAA=A-(A-1)/A-1% | Variazione Annua Accertato% | | 14,67% | 7,96% | -11,96% | -13,89% | 24,94% | | | -63,93% | -26,88% | -1,92% | 63,12% | 20,43% | | | 13,92% | 7,85% | -11,94% | -13,71% | 24,92% | | |
| RC-(RC-1) | Variazione Annua Risc. Comp. | | 813 | 246 | -1.079 | -418 | 1.184 | | | -25 | 12 | -11 | 0 | -1 | | | 787 | 257 | -1.090 | -418 | 1.182 | | |
| RC-(RC-1)/RC-1% | Variazione Annua Risc. Comp.% | | 15,07% | 3,96% | -16,72% | -7,78% | 23,89% | | | -90,96% | 458,30% | -80,27% | 10,79% | -46,49% | | | 14,52% | 4,15% | -16,86% | -7,77% | 23,85% | | |
| VC-(VC-1) | Variazione Annua Vers. Comp. | | 802 | 233 | -1.086 | -459 | 1.222 | | | -25 | 0 | 0 | 0 | -1 | | | 776 | 233 | -1.085 | -458 | 1.221 | | |
| VC-(VC-1)/VC-1% | Variazione Annua Vers. Comp.% | | 14,91% | 3,78% | -16,94% | -8,62% | 25,12% | | | -91,74% | -3,72% | 16,33% | 18,12% | -46,57% | | | 14,37% | 3,77% | -16,92% | -8,61% | 25,07% | | |
| DAPI=A-PI | Differenza Accertato-Prev. Iniz. | -1.808 | 268 | 573 | -126 | -1.147 | 479 | -293 | 24 | 18 | 14 | 14 | 23 | 27 | 20 | -1.784 | 287 | 587 | -112 | -1.125 | 506 | -273 |
| DAPI/PI% | DAPI/Prev. Iniz. Comp.% | -24,63% | 4,42% | 9,14% | -2,04% | -18,10% | 7,97% | -3,87% | 81,72% | 1768,08% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | -24,20% | 4,72% | 9,36% | -1,82% | -17,74% | 8,43% | -3,54% |
| DA-PD | Differenza Accert. - Prev. Def. | -1.117 | 425 | -39 | 86 | -1.147 | 482 | -218 | 52 | 19 | 14 | 14 | 23 | 27 | 25 | -1.065 | 444 | -25 | 100 | -1.125 | 510 | -194 |
| DAPD/PD% | DAPD/Prev. Def.% | -16,80% | 7,18% | -0,57% | 1,45% | -18,10% | 8,03% | -3,14% | 5078,98% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | -2,59% | 6,52% | -4,51% | 0,00% | -0,05% | -0,11% |
| VPDC/PIC% | Var. Cassa Prev. Def./Prev. Iniz. % | 0,00% | -2,58% | 6,52% | -4,51% | 0,00% | -0,05% | -0,10% | 0,00% | -100,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | -1.966 | 103 | 249 | -400 | -1.060 | 81 | -499 |
| VC-PIC | Diff. Vers. Comp.-Prev. Iniz. Cassa | -1.965 | 102 | 247 | -402 | -1.063 | 80 | -500 | -1 | 1 | 2 | 3 | 3 | 2 | 2 | -1.966 | 261 | -153 | -142 | -1.060 | 85 | -496 |
| VC-PDC | Diff. Vers. Comp.-Prev. Def. Cassa | -1.965 | 258 | -155 | -144 | -1.063 | 83 | -498 | -1 | 2 | 2 | 3 | 3 | 2 | 2 | -1.966 | 261 | -153 | -142 | -1.060 | 85 | -496 |
| RC/A% | Riscosso Competenza/Accertato% | 97,50% | 97,84% | 94,21% | 89,11% | 95,44% | 94,63% | 94,79% | 52,25% | 13,10% | 100,00% | 20,12% | 13,66% | 6,07% | 34,20% | 97,07% | 97,58% | 94,22% | 88,96% | 95,08% | 94,26% | 94,53% |
| RRN=RRL-(DVT-1) | Riscosso Residui (netto) | | 202 | 262 | 344 | 254 | 95 | | | 0 | 0 | 0 | 2 | 0 | | | 202 | 262 | 345 | 255 | 95 | | |
| RA=(VT+DVT)-(DVT-1) | Riscossioni dell'anno | | 6.408 | 6.714 | 5.717 | 5.209 | 6.234 | | | 3 | 3 | 3 | 5 | 2 | | | 6.410 | 6.716 | 5.721 | 5.214 | 6.236 | | |
| DRIR=DRR+RRN | Da Riscuotere Iniziale Riaccertato | | 776 | 710 | 801 | 818 | 813 | | | 248 | 269 | 278 | 277 | 295 | | | 1.023 | 979 | 1.078 | 1.095 | 1.109 | | |
| VR=RF-(RI-VR+DVC+DRC) | Insussistenze(-)/Riaccertamenti(+) | -22 | -55 | -2 | -44 | -294 | 12 | -67 | -7 | 9 | 5 | -3 | -11 | 0 | -1 | -28 | -46 | 3 | -46 | -306 | 12 | -69 |
| DRIR/A% | DRIR/Accertato% | | 12,23% | 10,36% | 13,28% | 15,76% | 12,54% | | | 1284,34% | 1907,95% | 2007,73% | 1228,68% | 1085,89% | | | 16,08% | 14,26% | 17,84% | 21,01% | 17,02% | | |
| RRN/DRIR% | Quota Residui Riscossi% | | 26,01% | 36,89% | 43,02% | 30,99% | 11,73% | | | 0,06% | 0,04% | 0,10% | 0,61% | 0,03% | | | 19,73% | 26,75% | 31,96% | 23,30% | 8,61% | | |
| DRR/DRT% | Da Risc. Res./Da Risc. Totale% | 83,36% | 80,69% | 53,05% | 41,00% | 70,44% | 67,35% | 65,98% | 89,31% | 93,66% | 95,86% | 96,17% | 93,40% | 92,04% | 93,41% | 84,69% | 84,21% | 63,73% | 52,37% | 76,62% | 73,06% | 72,45% |
| DVR/DVT% | Da Vers. Res./Da Vers. Totale% | 46,45% | 13,59% | 31,50% | 9,77% | 7,78% | 6,12% | 19,20% | 44,33% | 53,27% | 48,65% | 55,32% | 79,85% | 88,39% | 61,63% | 46,41% | 14,20% | 31,67% | 10,20% | 8,03% | 6,62% | 19,52% |
| VR-(DVT-1) | Differ. Vers. Res. - Da Vers. Totale | | 197 | 243 | 339 | 246 | 92 | | | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | | | 197 | 242 | 339 | 247 | 92 | | |

(dati in milioni di euro)

| | | 2. 1. 4. 1 (nel 2001 diventa 1.1.16.1 - dal 2002 diventa 1.1.14.1): Imposte sui generi di monopolio - Attività ordinaria di gestione | | | | | | | 2. 1. 4. 2 (nel 2001 diventa 1.1.16.2 - dal 2002 diventa 1.1.14.2): Imposte sui generi di monopolio - Attività di accertamento e controllo | | | | | | | TOTALE Imposte sui generi di monopolio | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | Media 1998-2003 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | Media 1998-2003 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | Media 1998-2003 |
| RF | Residui al 31/12 | 1.148 | 1.177 | 806 | 241 | 226 | 308 | 651 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1.148 | 1.178 | 806 | 241 | 226 | 309 | 651 |
| RI | Residui Iniziali | 933 | 1.148 | 1.177 | 806 | 241 | 226 | 755 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 933 | 1.148 | 1.178 | 806 | 241 | 226 | 755 |
| PI | Previsioni Iniziali Competenza | 5.608 | 6.312 | 6.298 | 7.474 | 8.122 | 8.306 | 7.020 | - | - | - | - | - | - | 0 | 5.608 | 6.312 | 6.298 | 7.474 | 8.122 | 8.306 | 7.020 |
| PD | Previsioni Definitive Competenza | 6.252 | 6.332 | 7.474 | 7.947 | 8.122 | 8.306 | 7.406 | - | - | - | - | - | - | 0 | 6.252 | 6.332 | 7.474 | 7.947 | 8.122 | 8.306 | 7.406 |
| PIC | Previsioni Iniziali Cassa | 5.557 | 6.260 | 6.291 | 7.076 | 7.725 | 8.306 | 6.869 | - | - | - | - | - | - | 0 | 5.557 | 6.260 | 6.291 | 7.076 | 7.725 | 8.306 | 6.869 |
| PDC | Previsioni Definitive Cassa | 5.557 | 6.246 | 7.361 | 7.550 | 7.725 | 8.306 | 7.124 | - | - | - | - | - | - | 0 | 5.557 | 6.246 | 7.361 | 7.550 | 7.725 | 8.306 | 7.124 |
| A | Accertato | 6.281 | 6.767 | 7.178 | 7.462 | 7.877 | 8.053 | 7.270 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | - | 0 | 6.282 | 6.767 | 7.178 | 7.462 | 7.877 | 8.053 | 7.270 |
| RC | Riscosso Competenza | 6.281 | 6.767 | 7.178 | 7.447 | 7.876 | 8.043 | 7.265 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | - | 0 | 6.281 | 6.767 | 7.178 | 7.447 | 7.876 | 8.043 | 7.265 |
| DRC | Da Riscuotere Competenza | - | - | 0 | 15 | 1 | 9 | 4 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | - | 0 | 0 | 0 | 0 | 15 | 1 | 9 | 4 |
| VC | Versamenti Competenza | 5.329 | 5.627 | 6.407 | 7.241 | 7.691 | 7.775 | 6.678 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | - | 0 | 5.329 | 5.627 | 6.407 | 7.241 | 7.691 | 7.775 | 6.678 |
| DVC | Da Versare Competenza | 952 | 1.140 | 771 | 206 | 186 | 268 | 587 | - | 0 | 0 | - | - | - | 0 | 952 | 1.140 | 771 | 206 | 186 | 268 | 587 |
| RRL | Riscosso Residui (lordo da versare) | 927 | 1.142 | 1.171 | 286 | 204 | 212 | 657 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | - | 0 | 927 | 1.142 | 1.171 | 286 | 204 | 212 | 657 |
| DRR | Da Riscuotere Residui | 8 | 8 | 7 | 7 | 22 | 22 | 12 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 8 | 8 | 7 | 7 | 22 | 23 | 12 |
| VR | Versamenti Residui | 739 | 1.112 | 1.143 | 272 | 186 | 203 | 609 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | - | 0 | 739 | 1.112 | 1.143 | 272 | 186 | 203 | 609 |
| DVR | Da Versare Residui | 187 | 29 | 28 | 13 | 18 | 8 | 47 | - | - | 0 | 0 | - | - | 0 | 187 | 29 | 28 | 13 | 18 | 8 | 47 |
| RT | Riscosso Totale | 7.208 | 7.908 | 8.349 | 7.732 | 8.080 | 8.255 | 7.922 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 7.208 | 7.908 | 8.349 | 7.732 | 8.080 | 8.255 | 7.922 |
| DRT | Da Riscuotere Totale | 8 | 8 | 7 | 22 | 22 | 32 | 16 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 8 | 8 | 7 | 22 | 23 | 32 | 17 |
| VT | Versamenti Totali | 6.068 | 6.739 | 7.550 | 7.513 | 7.877 | 7.978 | 7.288 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 6.068 | 6.739 | 7.550 | 7.513 | 7.877 | 7.978 | 7.288 |
| DVT | Da Versare Totale | 1.140 | 1.169 | 799 | 219 | 203 | 277 | 634 | - | 0 | 0 | 0 | - | 0 | 0 | 1.140 | 1.169 | 799 | 219 | 203 | 277 | 634 |
| DRT+DVT | Residui Totali | 1.148 | 1.177 | 806 | 241 | 226 | 308 | 651 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1.148 | 1.178 | 806 | 241 | 226 | 309 | 651 |
| RET-(RET-1)/RET-1% | Variazione Annua Residui Totali% | | 2,58% | -31,56% | -70,14% | -6,24% | 36,63% | | | 4,00% | 0,49% | -0,42% | 9,80% | 1,99% | | | 2,58% | -31,55% | -70,10% | -6,22% | 36,56% | | |
| VPD/PI% | Variazione Prev. Def./Prev. Iniz. % | 11,48% | 0,32% | 18,67% | 6,34% | 0,00% | 0,00% | 6,14% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 11,48% | 0,32% | 18,67% | 6,34% | 0,00% | 0,00% | 6,14% |
| VAA=A-(A-1) | Variazione Annua Accertato | | 485 | 411 | 284 | 415 | 176 | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | | | 485 | 411 | 284 | 415 | 176 | |
| VAA=A-(A-1)/A-1% | Variazione Annua Accertato% | | 7,73% | 6,08% | 3,96% | 5,56% | 2,24% | | | 0,00% | -99,90% | 476,72% | 2301,59% | -100,00% | | | 7,73% | 6,07% | 3,96% | 5,56% | 2,23% | |
| RC-(RC-1) | Variazione Annua Risc. Comp. | | 485 | 411 | 269 | 429 | 167 | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | | | 485 | 411 | 269 | 429 | 167 | |
| RC-(RC-1)/RC-1% | Variazione Annua Risc. Comp.% | | 7,73% | 6,07% | 3,75% | 5,77% | 2,13% | | | 2890,45% | -80,71% | 1037,00% | -96,97% | -100,00% | | | 7,73% | 6,07% | 3,75% | 5,77% | 2,13% | |
| VC-(VC-1) | Variazione Annua Vers. Comp. | | 298 | 780 | 834 | 449 | 85 | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | | | 298 | 780 | 834 | 449 | 85 | |
| VC-(VC-1)/VC-1% | Variazione Annua Vers. Comp.% | | 5,59% | 13,87% | 13,02% | 6,20% | 1,10% | | | 2135,63% | -88,86% | 2534,68% | -96,97% | -100,00% | | | 5,59% | 13,87% | 13,02% | 6,20% | 1,10% | |
| DAPI=A-PI | Differenza Accertato-Prev. Iniz. | 673 | 455 | 880 | -12 | -245 | -253 | 250 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 673 | 455 | 880 | -12 | -245 | -253 | 250 |
| DAPI/PI% | DAPI/Prev. Iniz. Comp.% | 12,00% | 7,20% | 13,98% | -0,16% | -3,02% | -3,05% | 4,49% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 12,01% | 7,21% | 13,98% | -0,16% | -3,02% | -3,05% | 4,49% |
| DA-PD | Differenza Accert. - Prev. Def. | 29 | 434 | -296 | -485 | -245 | -253 | -136 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 29 | 435 | -296 | -485 | -245 | -253 | -136 |
| DAPD/PD% | DAPD/Prev. Def.% | 0,47% | 6,86% | -3,96% | -6,11% | -3,02% | -3,05% | -1,47% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,47% | 6,86% | -3,96% | -6,11% | -3,02% | -3,05% | -1,47% |
| VPDC/PIC% | Var. Cassa Prev. Def./Prev. Iniz. % | 0,00% | -0,23% | 16,99% | 6,69% | 0,00% | 0,00% | 3,91% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | -0,23% | 16,99% | 6,69% | 0,00% | 0,00% | 3,91% |
| VC-PIC | Diff. Vers. Comp.-Prev. Iniz. Cassa | -228 | -634 | 116 | 165 | -34 | -531 | -191 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | -228 | -634 | 116 | 165 | -34 | -531 | -191 |
| VC-PDC | Diff. Vers. Comp.-Prev. Def. Cassa | -228 | -619 | -953 | -309 | -34 | -531 | -446 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | -228 | -619 | -953 | -309 | -34 | -531 | -446 |
| RC/A% | Riscosso Competenza/Accertato% | 100,00% | 100,00% | 100,00% | 99,80% | 99,99% | 99,89% | 99,95% | 0,00% | 0,06% | 11,57% | 22,82% | 0,03% | 0,00% | 0,00% | 100,00% | 100,00% | 100,00% | 99,80% | 99,99% | 99,89% | 99,94% |
| RRN=RRL-(DVT-1) | Riscosso Residui (netto) | | 2 | 2 | -513 | -15 | 8 | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | | | 2 | 2 | -513 | -15 | 8 | |
| RA=(VT+DVT)-(DVT-1) | Riscossioni dell'anno | | 6.768 | 7.180 | 6.933 | 7.861 | 8.052 | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | | | 6.768 | 7.180 | 6.933 | 7.861 | 8.052 | |
| DRIR=DRR+RRN | Da Riscuotere Iniziale Riaccertato | | 9 | 9 | -507 | 7 | 31 | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | | | 10 | 9 | -507 | 7 | 31 | |
| I/R=RF-(RI-VR+DVC+DRC) | Insussistenze(-)/Riaccertamenti(+) | 1 | 2 | 1 | -513 | -15 | 8 | -86 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 2 | 1 | -513 | -15 | 8 | -86 |
| DRIR/A% | DRIR/Accertato% | | 0,14% | 0,12% | -6,79% | 0,09% | 0,38% | | | 134,58% | 140104,61% | 24107,70% | 1003,08% | 0,00% | | | 0,14% | 0,12% | -6,79% | 0,09% | 0,39% | |
| RRN/DRIR% | Quota Residui Riscossi% | | 17,77% | 23,64% | 101,30% | -209,77% | 27,33% | | | 0,16% | 0,34% | 0,25% | -0,14% | 0,00% | | | 17,10% | 22,63% | 101,38% | -198,95% | 26,96% | |
| DRR/DRT% | Da Risc. Res./Da Risc. Totale% | 100,00% | 100,00% | 99,01% | 30,43% | 97,55% | 70,81% | 82,97% | 25,70% | 96,01% | 99,94% | 99,68% | 90,95% | 100,00% | 85,38% | 96,60% | 99,81% | 99,06% | 31,63% | 97,42% | 71,20% | 82,62% |
| DVR/DVT% | Da Vers. Res./Da Vers. Totale% | 16,44% | 2,51% | 3,54% | 6,09% | 8,67% | 3,04% | 6,71% | 0,00% | 0,00% | 96,75% | 100,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 16,44% | 2,51% | 3,54% | 6,09% | 8,67% | 3,04% | 6,71% |
| VR-(DVT-1) | Differ. Vers. Res. - Da Vers. Totale | | -28 | -26 | -527 | -32 | 0 | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | | | -28 | -26 | -527 | -32 | 0 | |

(dati in milioni di euro)

| | 2.1.5.1 (dal 2001 confluisce nell'1.1.1.1): Altri introiti tributi indiretti - Attività ordinaria di gestione | | | | | | | | 2.1.5.2 (dal 2001 confluisce nell'1.1.1.2): Altri introiti tributi indiretti - Attività di accertamento e controllo | | | | | | | | TOTALE Altri tributi indiretti | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | Media 1998-2003 | | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | Media 1998-2003 | | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | Media 1998-2003 | |
| RF | Residui al 31/12 | 6 | 12 | 11 | | | 10 | | 1.446 | 1.660 | 1.139 | | | | 1.415 | | 1.452 | 1.672 | 1.150 | | | | 1.425 | |
| RI | Residui Iniziali | 4 | 6 | 12 | | | 7 | | 1.105 | 1.446 | 1.065 | | | | 1.206 | | 1.109 | 1.452 | 1.077 | | | | 1.213 | |
| PI | Previsioni Iniziali Competenza | 643 | 42 | 331 | | | 339 | | 75 | - | - | | | | 25 | | 718 | 42 | 331 | | | | 364 | |
| PD | Previsioni Definitive Competenza | 103 | 232 | 362 | | | 233 | | 36 | - | - | | | | 12 | | 139 | 232 | 362 | | | | 245 | |
| PIC | Previsioni Iniziali Cassa | 132 | 42 | 17 | | | 63 | | 70 | - | - | | | | 23 | | 201 | 42 | 17 | | | | 87 | |
| PDC | Previsioni Definitive Cassa | 132 | 232 | 300 | | | 221 | | 70 | - | - | | | | 23 | | 201 | 232 | 300 | | | | 244 | |
| A | Accertato | 81 | 101 | 96 | | | 93 | | 358 | 199 | 100 | | | | 219 | | 440 | 301 | 196 | | | | 312 | |
| RC | Risorso Competenza | 79 | 95 | 90 | | | 88 | | 7 | 5 | 5 | | | | 6 | | 86 | 100 | 94 | | | | 93 | |
| DRC | Da Riscuotere Competenza | 3 | 7 | 7 | | | 5 | | 351 | 194 | 95 | | | | 213 | | 354 | 200 | 102 | | | | 219 | |
| VC | Versamenti Competenza | 78 | 94 | 89 | | | 87 | | 7 | 5 | 3 | | | | 5 | | 85 | 99 | 92 | | | | 92 | |
| DVC | Da Versare Competenza | 0 | 1 | 1 | | | 1 | | 1 | 0 | 2 | | | | 1 | | 3 | 1 | 2 | | | | 1 | |
| RRL | Riscosso Residui (lordo da versare) | 1 | 4 | 7 | | | 4 | | 2 | 1 | 1 | | | | 1.200 | | 1.097 | 1.470 | 1.046 | | | | 1.204 | |
| DRR | Da Riscuotere Residui | 3 | 4 | 4 | | | 4 | | 1.094 | 1.466 | 1.042 | | | | | | 1 | 3 | 4 | 7 | | | 5 | |
| VR | Versamenti Residui | 1 | 4 | 7 | | | 4 | | 2 | 1 | 1 | | | | | | 0 | 3 | 4 | 7 | | | 5 | |
| DVR | Da Versare Residui | 1 | 0 | 0 | | | 0 | | 0 | 0 | 0 | | | | | | 0 | 0 | 0 | 1 | | | 0 | |
| RT | Riscosso Totale | 80 | 98 | 97 | | | 92 | | 9 | 6 | 6 | | | | | | 7 | 89 | 103 | 102 | | | 99 | |
| DRT | Da Riscuotere Totale | 5 | 11 | 11 | | | 9 | | 1.445 | 1.659 | 1.137 | | | | | | 1.414 | 1.451 | 1.670 | 1.147 | | | 1.423 | |
| VT | Versamenti Totali | 79 | 98 | 96 | | | 91 | | 8 | 1 | 4 | | | | | | 6 | 88 | 103 | 99 | | | 97 | |
| DVT | Da Versare Totale | 1 | 1 | 1 | | | 1 | | 1 | 1 | 2 | | | | | | 1 | 1 | 1 | 3 | | | 2 | |
| DRT+DVT | Residui Totali | 6 | 12 | 11 | | | 10 | | 1.446 | 1.660 | 1.139 | | | | | | 1.415 | 1.452 | 1.672 | 1.150 | | | 1.425 | |
| RET-(RET-1)/RET-1% | Variazione Annua Residui Totali% | | 97,10% | -4,65% | | | | | | 14,79% | -31,38% | | | | | | -17,24% | -80,58% | 15,14% | -31,19% | | | | 126,98% |
| VPD/PI% | Variazione Prev. Def/Prev. Iniz. % | -83,34% | 452,15% | 9,36% | | | 125,86% | | -51,72% | 0,00% | 0,00% | | | | | | | | 452,15% | 9,36% | | | | |
| VAA*-A-(A-1) | Variazione Annua Accertato | | 20 | -5 | | | | | | -159 | -100 | | | | | | | | -139 | -105 | | | | |
| VAA*-A-(A-1)/A-1% | Variazione Annua Accertato% | | 24,66% | -4,99% | | | | | | -44,43% | -49,97% | | | | | | | | -31,65% | -34,80% | | | | |
| RC-(RC-1) | Variazione Annua Risc. Comp. | | 16 | -3 | | | | | | -22,89% | -1 | | | | | | | | 16,67% | -5,81% | | | | |
| RC-(RC-1)/RC-1% | Variazione Annua Risc. Comp.% | | 20,24% | -5,28% | | | | | | | -15,06% | -2 | | | | | | | 14 | -6 | -7 | | | |
| VC-(VC-1) | Variazione Annua Vers. Comp. | | 16 | -5 | | | | | | -23,50% | -39,74% | | | | | | | | 16,57% | -6,97% | -135 | | | |
| VC-(VC-1)/VC-1% | Variazione Annua Vers. Comp.% | | 19,93% | -5,22% | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | -52 |
| DAPI=A-PI | Differenza Accertato-Prev. Iniz. | -562 | 59 | -235 | | | -246 | | 284 | 199 | 100 | | | | 194 | | -278 | 258 | | | | | | |
| DAPI/PI% | DAPI/Prev. Iniz. Comp.% | -87,35% | 140,89% | -70,90% | | | -5,79% | | 378,61% | 0,00% | 0,00% | | | | 126,20% | | -38,74% | 614,06% | -40,81% | | | | | 178,17% |
| DA-PD | Differenza Accert. - Prev. Def. | -22 | -131 | -266 | | | -140 | | 322 | 199 | 100 | | | | 207 | | 300 | 68 | -166 | | | | | 67 |
| DAPD/PD% | DAPD/Prev. Def.% | -21,26% | -56,27% | -73,39% | | | -50,34% | | 891,41% | 0,00% | 0,00% | | | | 297,14% | | 215,36% | 29,32% | -45,87% | | | | | 66,27% |
| VPDC/PIC% | Var. Cassa Prev. Def./Prev. Iniz. % | 0,00% | 452,15% | 1712,50% | | | 721,55% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | | 0,00% | | 0,00% | 452,15% | 1712,50% | | | | | 721,55% |
| VC-PIC | Diff. Vers. Comp.-Prev. Iniz. Cassa | -53 | 52 | 72 | | | 24 | | -63 | 5 | 3 | | | | -18 | | -117 | 57 | 75 | | | | | 5 |
| VC-PDC | Diff. Vers. Comp.-Prev. Def. Cassa | -53 | -139 | -211 | | | -134 | | -63 | 5 | 3 | | | | -18 | | -117 | -134 | -208 | | | | | -153 |
| RC/A% | Riscosso Competenza/Accertato% | 96,78% | 93,34% | 93,06% | | | 94,40% | | 1,98% | 2,74% | 4,66% | | | | 3,13% | | 19,51% | 33,31% | 48,12% | | | | | 33,65% |
| RRN=RRL-(DVT-1) | Riscosso Residui (netto) | | 3 | 6 | | | | | | 0 | 0 | | | | | | | | 3 | 6 | | | | |
| RA=VT+DVT-(DVT-1) | Riscossioni dell'anno | | 98 | 96 | | | | | | 6 | 5 | | | | | | | | 104 | 101 | | | | |
| DRIR=DRR+RRN | Da Riscuotere Iniziale Riaccertato | | 8 | 10 | | | | | | 1.466 | 1.042 | | | | | | | | 1.473 | 1.052 | | | | |
| IAR=RF-(RI-VR+DVC+DRC) | Insussistenze(-)/Riaccertamenti(+) | 0 | 2 | -1 | | | 0 | | -10 | 21 | -23 | | | | -4 | | -9 | | 23 | -24 | | | | -4 |
| DRIR/A% | DRIR/Accertato% | | 7,45% | 10,36% | | | | | | 735,98% | 1046,12% | | | | | | | | 490,21% | 336,96% | | | | |
| RRN/DRIR% | Quota Residui Riscossi% | | 42,55% | 60,84% | | | | | | 0,02% | 0,04% | | | | | | | | 0,24% | 0,62% | | | | |
| DRR/DRIR% | Da Risc. Res./Da Ris. Totale% | 53,32% | 39,15% | 36,91% | | | 42,79% | | 75,69% | 88,33% | 91,64% | | | | 85,52% | | 75,60% | 88,09% | 91,14% | | | | | 84,91% |
| DVR/DVT% | Da Vers. Res./Da Vers. Totale% | 23,76% | 15,69% | 20,76% | | | 20,07% | | 10,79% | 12,95% | 20,22% | | | | 14,65% | | 17,20% | 14,70% | 20,38% | | | | | 17,43% |
| VR-(DVT-1) | Differ. Vers. Res. - Da Vers. Totale | | 3 | 6 | | | | | | 0 | 0 | | | | | | | | 3 | 6 | | | | |

(dati in milioni di euro)

| | | 3. 1. 1. 1 (nel 2001 diventa 1.1.13.1 - dal 2002 diventa 1.1.15.1): Tasse e imposte sugli affari - Attività ordinaria di gestione | | | | | | | 3. 1. 1. 2 (nel 2001 diventa 1.1.13.2 - dal 2002 diventa 1.1.15.2): Tasse e imposte sugli affari - Attività di accertamento e controllo | | | | | | | TOTALE Tasse e imposte sugli affari | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | Media 1998-2003 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | Media 1998-2003 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | Media 1998-2003 |
| RF | Residui al 31/12 | 129 | 262 | 280 | 306 | 434 | 526 | 323 | 161 | 76 | 95 | 99 | 91 | 99 | 104 | 290 | 339 | 374 | 405 | 525 | 626 | 426 |
| RI | Residui Iniziali | - | 129 | 262 | 280 | 306 | 434 | 235 | 175 | 161 | 76 | 95 | 99 | 91 | 116 | 175 | 290 | 339 | 374 | 405 | 525 | 351 |
| PI | Previsioni Iniziali Competenza | 891 | 670 | 1.068 | 1.039 | 1.139 | 1.101 | 985 | - | - | - | - | - | - | 0 | 891 | 670 | 1.068 | 1.039 | 1.139 | 1.101 | 1.022 |
| PD | Previsioni Definitive Competenza | 657 | 1.045 | 1.087 | 1.105 | 1.139 | 1.101 | 1.022 | - | - | - | - | - | - | 0 | 657 | 1.045 | 1.087 | 1.105 | 1.139 | 1.101 | 1.022 |
| PIC | Previsioni Iniziali Cassa | 891 | 670 | 1.045 | 1.336 | 1.258 | 1.220 | 1.070 | - | - | - | - | - | - | 0 | 891 | 670 | 1.045 | 1.336 | 1.258 | 1.220 | 1.070 |
| PDC | Previsioni Definitive Cassa | 892 | 1.045 | 960 | 1.402 | 1.258 | 1.220 | 1.129 | - | - | - | - | - | - | 0 | 892 | 1.045 | 960 | 1.402 | 1.258 | 1.220 | 1.129 |
| A | Accertato | 919 | 1.103 | 1.076 | 1.028 | 1.243 | 1.248 | 1.103 | 11 | 7 | 17 | 11 | 17 | 18 | 13 | 929 | 1.110 | 1.093 | 1.039 | 1.260 | 1.265 | 1.116 |
| RC | Riscosso Competenza | 918 | 1.103 | 1.075 | 1.028 | 1.242 | 1.248 | 1.102 | 4 | 0 | 0 | 1 | 1 | 1 | 1 | 922 | 1.104 | 1.076 | 1.029 | 1.243 | 1.248 | 1.104 |
| DRC | Da Riscuotere Competenza | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 7 | 6 | 17 | 11 | 16 | 17 | 12 | 7 | 7 | 17 | 11 | 17 | 17 | 13 |
| VC | Versamenti Competenza | 819 | 892 | 943 | 915 | 1.030 | 1.087 | 948 | 4 | 0 | 0 | 0 | 1 | 1 | 1 | 823 | 892 | 943 | 915 | 1.030 | 1.088 | 949 |
| DVC | Da Versare Competenza | 99 | 212 | 133 | 113 | 213 | 160 | 155 | - | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 99 | 212 | 133 | 113 | 213 | 160 | 155 |
| RRL | Riscosso Residui (lordo da versare) | 10 | 136 | 214 | 262 | 294 | 357 | 212 | 104 | 106 | 12 | 12 | 4 | 2 | 40 | 115 | 241 | 226 | 275 | 298 | 359 | 252 |
| DRR | Da Riscuotere Residui | 26 | 27 | 26 | 26 | 27 | 26 | 26 | 56 | 61 | 69 | 79 | 75 | 82 | 70 | 82 | 88 | 95 | 105 | 101 | 108 | 96 |
| VR | Versamenti Residui | 7 | 112 | 93 | 97 | 100 | 17 | 71 | 6 | 97 | 3 | 3 | 3 | 2 | 19 | 14 | 208 | 96 | 99 | 104 | 18 | 90 |
| DVR | Da Versare Residui | 3 | 24 | 121 | 166 | 194 | 341 | 141 | 98 | 9 | 9 | 10 | 0 | 0 | 21 | 101 | 33 | 130 | 175 | 194 | 341 | 162 |
| RT | Riscosso Totale | 928 | 1.239 | 1.290 | 1.290 | 1.537 | 1.605 | 1.315 | 108 | 106 | 12 | 13 | 4 | 2 | 41 | 1.037 | 1.345 | 1.302 | 1.303 | 1.541 | 1.607 | 1.356 |
| DRT | Da Riscuotere Totale | 27 | 27 | 26 | 27 | 27 | 26 | 27 | 63 | 68 | 85 | 89 | 91 | 99 | 82 | 90 | 94 | 111 | 116 | 118 | 125 | 109 |
| VT | Versamenti Totali | 826 | 1.003 | 1.036 | 1.011 | 1.130 | 1.104 | 1.019 | 10 | 97 | 3 | 3 | 4 | 2 | 20 | 837 | 1.100 | 1.039 | 1.015 | 1.134 | 1.106 | 1.038 |
| DVT | Da Versare Totale | 102 | 236 | 254 | 279 | 407 | 501 | 296 | 98 | 9 | 9 | 10 | 0 | 0 | 21 | 200 | 244 | 263 | 289 | 407 | 501 | 317 |
| DRT+DVT | Residui Totali | 129 | 262 | 280 | 306 | 434 | 526 | 323 | 161 | 76 | 95 | 99 | 91 | 99 | 104 | 290 | 339 | 374 | 405 | 525 | 626 | 426 |
| RET-(RET-1)/RET-1% | Variazione Annua Residui Totali% | | 103,19% | 6,65% | 9,22% | 42,05% | 21,28% | | | -52,44% | 23,73% | 4,87% | -7,85% | 8,63% | | | 16,91% | 10,50% | 8,13% | 29,83% | 19,08% | | |
| VPD/PI% | Variazione Prev. Def./Prev. Iniz. % | -26,25% | 55,86% | 1,74% | 6,36% | 0,00% | 0,00% | 6,29% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | -26,25% | 55,86% | 1,74% | 6,36% | 0,00% | 0,00% | 6,29% |
| VAA=A-(A-1) | Variazione Annua Accertato | | 185 | -28 | -48 | 215 | 4 | | | -4 | 10 | -6 | 6 | 1 | | | 181 | -18 | -53 | 221 | 5 | | |
| VAA=A-(A-1)/A-1% | Variazione Annua Accertato% | | 20,13% | -2,52% | -4,42% | 20,91% | 0,35% | | | -37,13% | 150,74% | -33,22% | 52,17% | 3,13% | | | 19,47% | -1,59% | -4,86% | 21,25% | 0,39% | | |
| RC-(RC-1) | Variazione Annua Risc. Comp. | | 185 | -28 | -47 | 214 | 5 | | | -4 | 0 | 0 | 0 | 0 | | | 182 | -28 | -47 | 215 | 5 | | |
| RC-(RC-1)/RC-1% | Variazione Annua Risc. Comp.% | | 20,17% | -2,53% | -4,41% | 20,86% | 0,41% | | | -92,54% | 37,67% | 45,11% | 32,12% | -6,34% | | | 19,70% | -2,52% | -4,40% | 20,86% | 0,41% | | |
| VC-(VC-1) | Variazione Annua Vers. Comp. | | 72 | 51 | -28 | 115 | 58 | | | -4 | 0 | 0 | 0 | 0 | | | 69 | 51 | -28 | 115 | 58 | | |
| VC-(VC-1)/VC-1% | Variazione Annua Vers. Comp.% | | 8,84% | 5,74% | -2,98% | 12,58% | 5,59% | | | -93,01% | 0,85% | 79,91% | 31,10% | -4,05% | | | 8,37% | 5,73% | -2,95% | 12,59% | 5,59% | | |
| DAPI=A-PI | Differenza Accertato-Prev. Iniz. | 27 | 433 | 8 | -10 | 104 | 147 | 118 | 11 | 7 | 17 | 11 | 17 | 18 | 13 | 38 | 440 | 25 | 1 | 122 | 164 | 131 |
| DAPI/PI% | DAPI/Prev. Iniz. Comp.% | 3,05% | 64,61% | 0,72% | -1,00% | 9,16% | 13,31% | 14,97% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 4,25% | 65,62% | 2,30% | 0,08% | 10,67% | 14,92% | 16,31% |
| DA-PD | Differenza Accert. - Prev. Def. | 261 | 59 | -11 | -77 | 104 | 147 | 81 | 11 | 7 | 17 | 11 | 17 | 18 | 13 | 272 | 65 | 6 | -65 | 122 | 164 | 94 |
| DAPD/PD% | DAPD/Prev. Def.% | 39,72% | 5,62% | -1,01% | -6,93% | 9,16% | 13,31% | 9,98% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 41,35% | 6,26% | 0,55% | -5,91% | 10,67% | 14,92% | 11,31% |
| VPDC/PIC% | Var. Cassa Prev. Def./Prev. Iniz. % | 0,06% | 55,86% | -8,11% | 4,95% | 0,00% | 0,00% | 8,79% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,06% | 55,86% | -8,11% | 4,95% | 0,00% | 0,00% | 8,79% |
| VC-PIC | Diff. Vers. Comp.-Prev. Iniz. Cassa | -72 | 221 | -102 | -421 | -228 | -133 | -122 | 4 | 0 | 0 | 0 | 1 | 1 | 1 | -68 | 222 | -102 | -420 | -227 | -132 | -121 |
| VC-PDC | Diff. Vers. Comp.-Prev. Def. Cassa | -73 | -153 | -17 | -487 | -228 | -133 | -182 | 4 | 0 | 0 | 0 | 1 | 1 | 1 | -69 | -153 | -17 | -486 | -227 | -132 | -181 |
| RC/A% | Riscosso Competenza/Accertato% | 99,95% | 99,99% | 99,98% | 99,98% | 99,94% | 100,00% | 99,97% | 35,65% | 4,23% | 2,32% | 5,05% | 4,38% | 3,98% | 9,27% | 99,21% | 99,40% | 98,47% | 98,95% | 98,64% | 98,65% | 98,89% |
| RRN=RRL-(DVT-1) | Riscosso Residui (netto) | | 33 | -21 | 9 | 15 | -49 | | | 8 | 3 | 3 | -6 | 1 | | | 41 | -18 | 12 | 9 | -48 | | |
| RA=(VT+DVT)-(DVT-1) | Riscossioni dell'anno | | 1.137 | 1.054 | 1.037 | 1.258 | 1.198 | | | 8 | 3 | 4 | -5 | 2 | | | 1.145 | 1.057 | 1.040 | 1.252 | 1.200 | | |
| DRIR=DRR+RRN | Da Riscuotere Iniziale Riaccertato | | 60 | 5 | 35 | 42 | -24 | | | 69 | 72 | 82 | 68 | 83 | | | 129 | 76 | 117 | 111 | 60 | | |
| I/R=RF-(RI-VR+DVC+DRC) | Insussistenze(-)/Riaccertamenti(+) | 37 | 33 | -22 | 9 | 16 | -51 | 4 | -15 | 6 | 4 | -4 | -21 | -8 | -6 | 22 | 39 | -18 | 6 | -5 | -59 | -3 |
| DRIR/A% | DRIR/Accertato% | | 5,43% | 0,44% | 3,43% | 3,39% | -1,90% | | | 1018,22% | 423,39% | 724,12% | 398,65% | 470,25% | | | 11,58% | 6,98% | 11,25% | 8,77% | 4,71% | | |
| RRN/DRIR% | Quota Residui Riscossi% | | 55,76% | -450,85% | 25,17% | 36,63% | 207,87% | | | 11,00% | 3,95% | 3,67% | -8,94% | 1,46% | | | 31,87% | -24,19% | 10,15% | 8,42% | -80,54% | | |
| DRR/DRT% | Da Risc. Res./Da Risc. Totale% | 98,43% | 99,40% | 99,14% | 99,30% | 97,32% | 99,93% | 98,92% | 88,98% | 90,44% | 80,63% | 88,02% | 81,96% | 82,84% | 85,48% | 91,82% | 92,98% | 84,99% | 90,60% | 85,51% | 86,34% | 88,71% |
| DVR/DVT% | Da Vers. Res./Da Vers. Totale% | 3,20% | 10,17% | 47,69% | 59,42% | 47,71% | 68,03% | 39,37% | 100,00% | 99,80% | 98,67% | 99,12% | 63,68% | 21,24% | 80,42% | 50,59% | 13,41% | 49,48% | 60,75% | 47,72% | 68,02% | 48,33% |
| VR-(DVT-1) | Differ. Vers. Res. - Da Vers. Totale | | 9 | -142 | -157 | -179 | -390 | | | -1 | -6 | -7 | -6 | 1 | | | 8 | -148 | -163 | -185 | -389 | | |

(dati in milioni di euro)

| | | 3.1.2.1 (dal 2001 confluisce nell'1.1.11.1): Altri introiti tributi indiretti - Attività ordinaria di gestione | | | | | | | 3.1.2.2 (dal 2001 confluisce nell'1.1.11.2): Altri introiti tributi indiretti - Attività di accertamento e controllo | | | | | | | TOTALE Altri tributi indiretti | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | Media 1998-2003 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | Media 1998-2003 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | Media 1998-2003 |
| RF | Residui al 31/12 | 90 | 98 | 116 | | | | 101 | - | - | - | - | | | 0 | 90 | 98 | 116 | | | | 101 |
| RI | Residui Iniziali | 56 | 90 | 98 | | | | 81 | - | - | - | - | | | 0 | 56 | 90 | 98 | | | | 81 |
| PI | Previsioni Iniziali Competenza | 802 | 279 | 554 | | | | 545 | - | - | - | - | | | 0 | 802 | 279 | 554 | | | | 545 |
| PD | Previsioni Definitive Competenza | 274 | 542 | 549 | | | | 455 | - | - | - | - | | | 0 | 274 | 542 | 549 | | | | 455 |
| PIC | Previsioni Iniziali Cassa | 363 | 279 | 478 | | | | 373 | - | - | - | - | | | 0 | 363 | 279 | 478 | | | | 373 |
| PDC | Previsioni Definitive Cassa | 363 | 542 | 473 | | | | 459 | - | - | - | - | | | 0 | 363 | 542 | 473 | | | | 459 |
| A | Accertato | 476 | 590 | 586 | | | | 551 | - | 0 | - | - | | | 0 | 476 | 590 | 586 | | | | 551 |
| RC | Riscosso Competenza | 474 | 589 | 583 | | | | 548 | - | 0 | - | - | | | 0 | 474 | 589 | 583 | | | | 548 |
| DRC | Da Riscuotere Competenza | 2 | 2 | 3 | | | | 2 | - | - | - | - | | | 0 | 2 | 2 | 3 | | | | 2 |
| VC | Versamenti Competenza | 431 | 504 | 528 | | | | 488 | - | - | 0 | - | | | 0 | 431 | 504 | 528 | | | | 488 |
| DVC | Da Versare Competenza | 43 | 85 | 54 | | | | 61 | - | - | - | - | | | 0 | 43 | 102 | 84 | | | | 78 |
| RRL | Riscosso Residui (lordo da versare) | 47 | 102 | 84 | | | | 78 | - | 0 | - | - | | | 0 | 47 | 102 | 84 | | | | 78 |
| DRR | Da Riscuotere Residui | 10 | 11 | 12 | | | | 11 | - | - | - | - | | | 0 | 10 | 11 | 12 | | | | 11 |
| VR | Versamenti Residui | 11 | 102 | 37 | | | | 50 | - | 0 | - | - | | | 0 | 11 | 102 | 37 | | | | 50 |
| DVR | Da Versare Residui | 35 | 1 | 46 | | | | 27 | - | - | - | - | | | 0 | 35 | 1 | 46 | | | | 27 |
| RT | Riscosso Totale | 521 | 691 | 666 | | | | 626 | - | 0 | - | 0 | | | 0 | 521 | 691 | 666 | | | | 626 |
| DRT | Da Riscuotere Totale | 11 | 12 | 15 | | | | 13 | - | - | - | - | | | 0 | 11 | 12 | 15 | | | | 13 |
| VT | Versamenti Totali | 442 | 606 | 565 | | | | 538 | - | 0 | - | 0 | | | 0 | 442 | 606 | 565 | | | | 538 |
| DVT | Da Versare Totale | 79 | 85 | 101 | | | | 88 | - | - | - | - | | | 0 | 79 | 85 | 101 | | | | 88 |
| DRT+DVT | Residui Totali | 90 | 98 | 116 | | | | 101 | - | - | - | - | | | 0 | 90 | 98 | 116 | | | | 101 |
| RET-(RRT-1)/RET-1% | Variazione Annua Residui Totali% | | 8,64% | 18,29% | | | | 9,06% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | 0,00% | | 8,64% | 18,29% | | | | 9,06% |
| VPD/PI% | Variazione Prev. Def./Prev. Iniz. % | -65,87% | 93,90% | -0,84% | | | | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | | | -65,87% | 93,90% | -0,84% | | | | |
| VAA=A1-(A-1) | Variazione Annua Accertato | | 115 | 115 | -4 | | | | | 0 | 0 | 0 | | | | | 115 | 115 | -4 | | | |
| VAA=A-(A-1)/A-1% | Variazione Annua Accertato% | | 24,09% | -0,76% | | | | | | 0,00% | -100,00% | | | | | | 24,09% | -0,76% | | | | |
| RC-(RC-1) | Variazione Annua Risc. Comp. | | 114 | 114 | -6 | | | | | 0 | -100,00% | 0 | | | | | 114 | 114 | -6 | | | |
| RC-(RC-1)/RC-1% | Variazione Annua Risc. Comp.% | | 24,14% | -1,03% | | | | | | 0,00% | -100,00% | 0 | | | | | 24,14% | -1,03% | | | | |
| VC-(VC-1) | Variazione Annua Vers. Comp. | | 73 | 73 | 24 | | | | | 0 | 0 | | | | | | 73 | 73 | 24 | | | |
| VC-(VC-1)/VC-1% | Variazione Annua Vers. Comp.% | | 16,98% | 4,82% | 32 | | | | | 0,00% | -100,00% | | | | | | 16,98% | 4,82% | 32 | | | |
| DAPI=A-PI | Differenza Accertato-Prev. Iniz. | -336 | 311 | 32 | | | | 6 | - | 0 | - | | | | 0 | -336 | 311 | 32 | | | | 6 |
| DAPI/PI% | DAPI/Prev. Iniz. Comp.% | -40,69% | 111,26% | 5,81% | 37 | | | 25,46% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | | 0,00% | -40,69% | 111,26% | 5,81% | 37 | | | 25,46% |
| DA-PD | Differenza Accert. - Prev. Def. | 202 | 49 | 49 | | | | 96 | - | 0 | - | | | | 0,00% | 202 | 49 | 49 | | | | 96 |
| DAPD/PD% | DAPD/Prev. Def.% | 73,78% | 8,95% | 8,95% | 6,70% | | | 29,81% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | | 0,00% | 73,78% | 8,95% | 8,95% | 6,70% | | | 29,81% |
| VPDC/PIC% | Var. Cassa Prev. Def./Prev. Iniz. % | 0,00% | 93,90% | -0,97% | | | | 30,98% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | | 0,00% | 0,00% | 93,90% | -0,97% | | | | 30,98% |
| VC-PIC | Diff. Vers. Comp.-Prev. Iniz. Cassa | 68 | 224 | 50 | | | | 114 | - | 0 | - | | | | 0 | 68 | 224 | 50 | | | | 114 |
| VC-PDC | Diff. Vers. Comp.-Prev. Def. Cassa | 68 | -38 | 55 | | | | 28 | - | 0 | - | | | | 0 | 68 | -38 | 55 | | | | 28 |
| RC/A% | Riscosso Competenza/Accertato% | 99,67% | 99,71% | 99,44% | -2 | | | 99,61% | 0,00% | 100,00% | 0,00% | 0 | | | 33,33% | 99,67% | 99,71% | 99,44% | -2 | | | 99,61% |
| RRN=RRL-(DVT-1) | Riscosso Residui (netto) | | 24 | 612 | 581 | | | | | 0 | 0 | 0 | | | | | 24 | 612 | 581 | | | |
| RA=(VT+DVT)-(DVT-1) | Riscossioni dell'anno | | 612 | 34 | 10 | | | | | 0 | 0 | 0 | | | | | 612 | 34 | 10 | | | |
| DRIR=DRR-RRN | Da Riscuotere Iniziale Riaccertato | 0 | 34 | 23 | -3 | | | 7 | - | 0 | 0 | 0 | | | 0 | 0 | 23 | 23 | -3 | | | 7 |
| I/R=RF-(RI-VR+DVC+DRC) | Insussistenze(-)/Riaccertamenti(+) | | 23 | | | | | | | 16,38% | 0,00% | | | | | | 5,81% | 1,65% | | | | |
| DRIR/A% | DRIR/Accertato% | | 5,81% | 1,65% | | | | | | 100,00% | 100,00% | | | | | | 69,02% | -18,87% | | | | |
| RRN/DRIR% | Quota Residui Riscossi% | | 69,02% | -18,87% | | | | | | | | | | | | | 69,02% | -18,87% | | | | |
| DRR/DRT% | Da Risc. Res./Da Risc. Totale% | 85,97% | 86,30% | 77,76% | | | | 83,34% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | | 0,00% | 85,97% | 86,30% | 77,76% | | | | 83,34% |
| DVR/DVT% | Da Vers. Res./Da Vers. Totale% | 44,84% | 0,70% | 45,98% | | | | 30,50% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | | 0,00% | 44,84% | 0,70% | 45,98% | | | | 30,50% |
| VR-(DVT-1) | Differ. Vers. Res. - Da Vers. Totale | | 23 | -48 | | | | | | 0 | 0 | | | | | | 23 | -48 | | | | |

(dati in milioni di euro)

| | | ENTRATE TRIBUTARIE: CDR POLITICHE FISCALI - TOTALE ATTIVITA' ORDINARIA DI GESTIONE | | | | | | | ENTRATE TRIBUTARIE: CDR POLITICHE FISCALI - TOTALE ATTIVITA' DI ACCERTAMENTO E CONTROLLO | | | | | | | TOTALE CDR POLITICHE FISCALI - ENTRATE TRIBUTARIE | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | Media 1998-2003 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | Media 1998-2003 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | Media 1998-2003 |
| RF | Residui al 31/12 | 35.629 | 38.017 | 38.468 | 32.768 | 30.781 | 26.646 | 33.718 | 45.301 | 53.274 | 41.117 | 41.587 | 37.543 | 51.315 | 45.023 | 80.930 | 91.291 | 79.584 | 74.355 | 68.324 | 77.961 | 78.741 |
| RI | Residui Iniziali | 24.266 | 35.425 | 36.874 | 28.946 | 32.788 | 30.781 | 31.513 | 53.323 | 45.301 | 31.513 | 35.417 | 41.587 | 37.543 | 40.780 | 77.589 | 80.726 | 68.387 | 64.362 | 74.374 | 68.324 | 72.294 |
| PI | Previsioni Iniziali Competenza | 283.424 | 298.130 | 305.088 | 334.384 | 348.186 | 347.450 | 319.444 | 13.596 | 15.548 | 9.457 | 9.614 | 9.812 | 14.751 | 12.131 | 297.021 | 313.678 | 314.545 | 343.997 | 357.997 | 362.201 | 331.574 |
| PD | Previsioni Definitive Competenza | 280.684 | 299.689 | 328.116 | 327.602 | 335.594 | 335.376 | 317.843 | 15.946 | 20.248 | 11.555 | 9.526 | 6.876 | 20.330 | 14.080 | 296.630 | 319.937 | 339.671 | 337.127 | 342.470 | 355.707 | 331.924 |
| PIC | Previsioni Iniziali Cassa | 150.613 | 295.692 | 300.761 | 334.865 | 348.553 | 348.312 | 296.466 | 136.964 | 8.251 | 4.794 | 3.083 | 2.219 | 8.411 | 27.287 | 287.577 | 303.943 | 305.555 | 337.949 | 350.772 | 356.723 | 323.753 |
| PDC | Previsioni Definitive Cassa | 156.240 | 297.180 | 318.971 | 328.083 | 335.962 | 336.238 | 295.446 | 131.028 | 12.951 | 4.871 | 1.967 | 1.968 | 14.895 | 27.947 | 287.269 | 310.131 | 323.841 | 330.051 | 337.930 | 351.133 | 323.392 |
| A | Accertato | 287.812 | 317.677 | 322.584 | 329.190 | 334.960 | 342.210 | 322.405 | 16.844 | 16.337 | 9.932 | 16.607 | 10.347 | 25.197 | 15.877 | 304.656 | 334.013 | 332.516 | 345.797 | 345.308 | 367.407 | 338.283 |
| RC | Riscosso Competenza | 284.940 | 315.629 | 320.873 | 326.442 | 334.013 | 340.109 | 320.335 | 2.988 | 2.047 | 1.665 | 1.961 | 1.695 | 11.931 | 3.715 | 287.928 | 317.677 | 322.538 | 328.403 | 335.709 | 352.040 | 324.049 |
| DRC | Da Riscuotere Competenza | 2.872 | 2.146 | 1.711 | 2.748 | 947 | 2.101 | 2.087 | 13.855 | 14.289 | 8.279 | 14.646 | 8.652 | 13.266 | 12.165 | 16.727 | 16.435 | 9.989 | 17.394 | 9.599 | 15.366 | 14.252 |
| VC | Versamenti Competenza | 269.319 | 298.064 | 308.942 | 314.925 | 321.614 | 326.843 | 306.618 | 2.790 | 1.874 | 1.545 | 1.849 | 1.534 | 11.259 | 3.475 | 272.109 | 299.938 | 310.487 | 316.774 | 323.148 | 338.102 | 310.093 |
| DVC | Da Versare Competenza | 15.621 | 17.565 | 11.888 | 11.518 | 12.400 | 13.266 | 13.710 | 199 | 173 | 108 | 112 | 161 | 672 | 238 | 15.820 | 17.738 | 11.996 | 11.630 | 12.561 | 13.938 | 13.947 |
| RRL | Riscosso Residui (lordo da versare) | 20.954 | 30.576 | 21.993 | 21.133 | 14.056 | 20.041 | 21.459 | 3.032 | 2.662 | 2.005 | 1.780 | 1.255 | 934 | 1.945 | 23.986 | 33.237 | 23.998 | 22.913 | 15.311 | 20.976 | 23.404 |
| DRR | Da Riscuotere Residui | 6.201 | 7.420 | 4.511 | 11.176 | 11.672 | 6.141 | 7.854 | 30.042 | 37.679 | 32.842 | 26.169 | 28.241 | 36.959 | 31.989 | 36.243 | 45.100 | 37.353 | 37.345 | 39.914 | 43.100 | 39.842 |
| VR | Versamenti Residui | 10.019 | 19.592 | 11.154 | 13.806 | 8.293 | 14.902 | 12.961 | 1.828 | 1.534 | 1.079 | 1.121 | 767 | 517 | 1.141 | 11.847 | 21.126 | 12.233 | 14.926 | 9.061 | 15.419 | 14.102 |
| DVR | Da Versare Residui | 10.935 | 10.984 | 10.839 | 7.327 | 5.762 | 5.139 | 8.498 | 1.204 | 1.128 | 925 | 657 | 488 | 418 | 803 | 12.140 | 12.112 | 11.764 | 7.985 | 6.250 | 5.557 | 9.301 |
| RT | Riscosso Totale | 305.894 | 346.205 | 342.866 | 347.576 | 348.069 | 360.150 | 341.793 | 6.020 | 4.709 | 3.669 | 3.741 | 2.951 | 12.866 | 5.659 | 311.914 | 350.914 | 346.536 | 351.317 | 351.020 | 373.016 | 347.453 |
| DRT | Da Riscuotere Totale | 9.073 | 9.566 | 6.322 | 13.923 | 12.620 | 8.241 | 9.941 | 43.898 | 51.968 | 41.120 | 40.815 | 36.893 | 50.225 | 44.153 | 52.971 | 61.535 | 47.342 | 54.739 | 49.513 | 58.466 | 54.094 |
| VT | Versamenti Totali | 279.338 | 317.656 | 320.096 | 328.731 | 329.907 | 341.745 | 319.579 | 4.617 | 3.408 | 2.624 | 2.969 | 2.301 | 11.776 | 4.616 | 283.955 | 321.064 | 322.720 | 331.700 | 332.208 | 353.521 | 324.195 |
| DVT | Da Versare Totale | 26.556 | 28.549 | 22.727 | 18.845 | 18.162 | 18.405 | 22.207 | 1.403 | 1.301 | 1.034 | 770 | 649 | 1.090 | 1.041 | 27.959 | 29.850 | 23.761 | 19.615 | 18.811 | 19.495 | 23.248 |
| DRT+DVT | Residui Totali | 35.629 | 38.116 | 28.949 | 32.768 | 30.781 | 26.646 | 32.148 | 45.301 | 53.269 | 42.154 | 41.585 | 37.543 | 51.315 | 45.194 | 80.930 | 91.385 | 71.103 | 74.353 | 68.324 | 77.961 | 77.343 |
| RET-(RET-1)/RET-1% | Variazione Annua Residui Totali% | | 6,98% | -24,05% | 13,19% | -6,06% | -13,43% | | | 17,59% | -20,87% | -1,35% | -9,72% | 36,68% | | | 12,92% | -22,19% | 4,57% | -8,11% | 14,10% | | |
| VPD/PI% | Variazione Prev. Def./Prev. Iniz. % | -0,97% | 0,52% | 7,55% | -2,03% | -3,62% | -3,47% | -0,34% | 17,28% | 30,23% | 22,18% | -0,92% | -29,92% | 37,76% | 12,77% | -0,13% | 2,00% | 7,99% | -2,00% | -4,34% | -1,79% | 0,29% |
| VAA=A-(A-1) | Variazione Annua Accertato | | 29.865 | 4.907 | 6.606 | 5.770 | 7.249 | | | -507 | -6.405 | 6.676 | -6.260 | 14.850 | | | 29.358 | -1.498 | 13.282 | -490 | 22.099 | | |
| VAA=A-(A-1)/A-1% | Variazione Annua Accertato% | | 10,38% | 1,54% | 2,05% | 1,75% | 2,16% | | | -3,01% | -39,21% | 67,22% | -37,69% | 143,51% | | | 9,64% | -0,45% | 3,99% | -0,14% | 6,40% | | |
| RC-(RC-1) | Variazione Annua Risc. Comp. | | 30.690 | 5.244 | 5.569 | 7.571 | 6.096 | | | -941 | -383 | 296 | -266 | 10.236 | | | 29.749 | 4.861 | 5.866 | 7.305 | 16.332 | | |
| RC-(RC-1)/RC-1% | Variazione Annua Risc. Comp.% | | 10,77% | 1,66% | 1,74% | 2,32% | 1,82% | | | -31,49% | -18,69% | 17,81% | -13,55% | 603,81% | | | 10,33% | 1,53% | 1,82% | 2,22% | 4,86% | | |
| VC-(VC-1) | Variazione Annua Vers. Comp. | | 28.745 | 10.878 | 5.983 | 6.689 | 5.229 | | | -915 | -330 | 304 | -315 | 9.725 | | | 27.830 | 10.548 | 6.287 | 6.374 | 14.955 | | |
| VC-(VC-1)/VC-1% | Variazione Annua Vers. Comp.% | | 10,67% | 3,65% | 1,94% | 2,12% | 1,63% | | | -32,81% | -17,59% | 19,69% | -17,03% | 634,07% | | | 10,23% | 3,52% | 2,02% | 2,01% | 4,63% | | |
| DAPI=A-PI | Differenza Accertato-Prev. Iniz. | 4.387 | 19.547 | 17.496 | -5.194 | -13.225 | -5.240 | 2.962 | 3.248 | 789 | 475 | 6.993 | 536 | 10.440 | 3.747 | 7.635 | 20.336 | 17.971 | 1.800 | -12.690 | 5.199 | 6.709 |
| DAPI/PI% | DAPI/Prev. Iniz. Comp.% | 1,55% | 6,56% | 5,73% | -1,55% | -3,80% | -1,51% | 1,16% | 23,89% | 5,07% | 5,02% | 72,74% | 5,46% | 70,74% | 30,49% | 2,57% | 6,48% | 5,71% | 0,52% | -3,54% | 1,44% | 2,20% |
| DA-PD | Differenza Accert. - Prev. Def. | 7.127 | 17.988 | -5.532 | 1.589 | -633 | 6.833 | 4.562 | 898 | -3.912 | -1.623 | 7.081 | 3.471 | 4.867 | 1.797 | 8.025 | 14.076 | -7.155 | 8.670 | 2.838 | 11.700 | 6.359 |
| DAPD/PD% | DAPD/Prev. Def.% | 2,54% | 6,00% | -1,69% | 0,48% | -0,19% | 2,04% | 1,53% | 5,63% | -19,32% | -14,05% | 74,34% | 50,48% | 23,94% | 20,17% | 2,71% | 4,40% | -2,11% | 2,57% | 0,83% | 3,29% | 1,95% |
| VPDC/PIC% | Var. Cassa Prev. Def./Prev. Iniz. % | 3,74% | 0,50% | 6,05% | -2,03% | -3,61% | -3,47% | 0,20% | -4,33% | 56,97% | 1,59% | -36,19% | -11,29% | 77,08% | 13,97% | -0,11% | 2,04% | 5,98% | -2,34% | -3,66% | -1,57% | 0,06% |
| VC-PIC | Diff. Vers. Comp.-Prev. Iniz. Cassa | 118.706 | 2.372 | 8.181 | -19.941 | -26.940 | -21.469 | 10.152 | -134.174 | -6.377 | -3.250 | -1.235 | -685 | 2.848 | -23.812 | -15.469 | -4.004 | 4.932 | -21.175 | -27.624 | -18.620 | -13.660 |
| VC-PDC | Diff. Vers. Comp.-Prev. Def. Cassa | 113.079 | 884 | -10.029 | -13.159 | -14.348 | -9.395 | 11.172 | -128.239 | -11.077 | -3.326 | -119 | -434 | -3.636 | -24.472 | -15.160 | -10.193 | -13.355 | -13.277 | -14.782 | -13.031 | -13.300 |
| RC/A% | Riscosso Competenza/Accertato% | 99,00% | 99,36% | 99,47% | 99,17% | 99,72% | 99,39% | 99,35% | 17,74% | 12,53% | 16,76% | 11,81% | 16,38% | 47,35% | 20,43% | 94,51% | 95,11% | 97,00% | 94,97% | 97,22% | 95,82% | 95,77% |
| RRN=RRL-(DVT-I) | Riscosso Residui (netto) | | 4.020 | -6.556 | -1.594 | -4.789 | 1.880 | | | 1.259 | 704 | 746 | 486 | 285 | | | 5.278 | -5.852 | -848 | -4.304 | 2.165 | | |
| RA=(VT+DVT)-(DVT-1) | Riscossioni dell'anno | | 319.649 | 314.274 | 324.848 | 329.224 | 341.989 | | | 3.306 | 2.357 | 2.705 | 2.181 | 12.216 | | | 322.955 | 316.631 | 327.554 | 331.405 | 354.205 | | |
| DRIR=DRR+RRN | Da Riscuotere Iniziale Riaccertato | | 11.440 | -2.045 | 9.582 | 6.883 | 8.020 | | | 38.938 | 33.546 | 26.915 | 28.727 | 37.244 | | | 50.378 | 31.501 | 36.497 | 35.610 | 45.264 | | |
| I/R=RF-(RI-VR+DVC+DRC) | Insussistenze(-)/Riaccertamenti(+) | 2.889 | 2.473 | -851 | 3.363 | -7.060 | -4.599 | -631 | -20.249 | -4.955 | 2.296 | -7.468 | -12.090 | 351 | -7.019 | -17.360 | -2.482 | 1.445 | -4.104 | -19.150 | -4.249 | -7.650 |
| DRIR/A% | DRIR/Accertato% | | 3,60% | -0,63% | 2,91% | 2,05% | 2,34% | | | 238,35% | 337,77% | 162,07% | 277,63% | 147,81% | | | 15,08% | 9,47% | 10,55% | 10,31% | 12,32% | | |
| RRN/DRIR% | Quota Residui Riscossi% | | 35,14% | 320,57% | -16,64% | -69,58% | 23,44% | | | 3,23% | 2,10% | 2,77% | 1,69% | 0,76% | | | 10,48% | -18,58% | -2,32% | -12,09% | 4,78% | | |
| DRR/DRT% | Da Risc. Res./Da Risc. Totale% | 68,35% | 77,57% | 72,50% | 80,27% | 92,50% | 74,51% | 77,62% | 68,44% | 72,50% | 79,87% | 64,12% | 76,55% | 73,59% | 72,51% | 68,42% | 73,29% | 78,90% | 68,22% | 80,61% | 73,72% | 73,86% |
| DVR/DVT% | Da Vers. Res./Da Vers. Totale% | 41,18% | 38,47% | 47,69% | 38,88% | 31,73% | 27,92% | 37,65% | 85,83% | 86,70% | 89,52% | 85,41% | 75,14% | 38,33% | 76,82% | 43,42% | 40,57% | 49,51% | 40,71% | 33,23% | 28,51% | 39,32% |
| VR-(DVT-1) | Differ. Vers. Res. - Da Vers. Totale | | -6.964 | -17.395 | -8.921 | -10.552 | -3.260 | | | 131 | -221 | 87 | -2 | -133 | | | -6.833 | -17.616 | -8.834 | -10.554 | -3.393 | | |

PAGINA BIANCA

# ALLEGATO 4

PAGINA BIANCA

(TOT. ACC. E CONTR. CDR POL. FISC. TIT. I) - (TOT UPB 1.1.6.2 + 1.1.9.2) + Tot. Capp sanzioni imposte: 2309, 3210, 3312 e 3313 (UPB 1.2.5)

| | | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | Media 1998-2003 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| RF | Residui al 31/12 | 41.800.544.965,73 | 49.990.957.461,60 | 59.326.700.425,06 | 69.936.876.348,70 | 65.086.014.097,26 | 85.249.366.474,81 | 61.898.409.962,19 |
| RI | Residui Iniziali | 51.124.840.631,10 | 41.800.544.965,73 | 50.881.658.432,77 | 60.298.032.047,09 | 69.936.876.348,69 | 65.086.014.097,26 | 56.521.327.753,77 |
| PI | Previsioni Iniziali Competenza | 13.522.907.445,76 | 14.883.254.917,96 | 18.100.781.399,29 | 13.307.544.918,84 | 13.802.310.628,00 | 13.555.395.000,00 | 14.528.699.051,64 |
| PD | Previsioni Definitive Competenza | 15.276.795.571,90 | 19.156.384.698,42 | 15.580.359.660,58 | 13.250.488.802,70 | 10.866.804.395,00 | 10.814.395.000,00 | 14.157.538.021,43 |
| PIC | Previsioni Iniziali Cassa | 136.917.888.517,61 | 7.586.235.390,73 | 5.461.531.707,87 | 3.306.357.067,97 | 2.865.302.877,00 | 5.228.033.000,00 | 26.894.224.760,20 |
| PDC | Previsioni Definitive Cassa | 130.982.249.873,21 | 11.859.365.171,18 | 5.606.027.568,47 | 2.472.549.775,60 | 2.614.796.644,00 | 4.925.633.000,00 | 26.410.103.672,08 |
| A | Accertato | 14.738.313.556,36 | 15.343.632.709,54 | 15.700.268.085,54 | 28.049.924.306,87 | 19.428.226.566,56 | 22.827.181.467,67 | 19.347.924.448,76 |
| RC | Riscosso Competenza | 2.411.941.364,79 | 1.949.758.082,54 | 2.075.087.384,75 | 2.499.564.719,55 | 2.173.376.462,84 | 1.728.971.149,37 | 2.139.783.193,97 |
| DRC | Da Riscuotere Competenza | 12.326.372.191,57 | 13.393.615.348,54 | 13.636.789.889,38 | 25.550.359.587,33 | 17.254.850.103,72 | 21.098.210.318,30 | 17.210.032.906,47 |
| VC | Versamenti Competenza | 2.219.652.120,50 | 1.781.583.491,27 | 1.860.839.555,81 | 2.337.101.801,05 | 1.955.368.133,59 | 1.501.825.864,58 | 1.942.728.494,80 |
| DVC | Da Versare Competenza | 192.289.244,29 | 168.174.591,27 | 202.638.640,35 | 162.462.918,49 | 218.008.327,25 | 227.145.284,79 | 195.119.834,41 |
| RRL | Riscosso Residui (lordo da versare) | 2.591.797.816,88 | 2.001.971.334,50 | 2.087.521.421,58 | 2.340.225.690,94 | 1.808.812.454,71 | 1.350.583.499,10 | 2.030.152.036,28 |
| DRR | Da Riscuotere Residui | 28.193.345.638,29 | 35.409.234.021,92 | 45.571.340.809,53 | 43.305.222.087,42 | 46.894.968.347,49 | 63.293.936.089,82 | 43.778.007.832,41 |
| VR | Versamenti Residui | 1.503.532.105,78 | 986.966.886,55 | 1.134.169.118,82 | 1.421.393.935,47 | 1.090.625.135,91 | 720.508.717,20 | 1.142.865.983,29 |
| DVR | Da Versare Residui | 1.088.046.262,13 | 1.015.004.447,96 | 953.352.302,76 | 916.958.821,22 | 718.187.318,80 | 630.074.781,90 | 886.937.322,46 |
| RT | Riscosso Totale | 5.003.739.181,66 | 3.951.729.417,04 | 4.162.608.806,33 | 4.839.790.410,48 | 3.982.188.917,55 | 3.079.534.648,47 | 4.169.935.230,25 |
| DRT | Da Riscuotere Totale | 40.519.717.829,86 | 48.802.849.370,46 | 59.208.130.698,91 | 68.855.581.674,75 | 64.149.818.451,21 | 84.392.146.408,12 | 60.988.040.738,88 |
| VT | Versamenti Totali | 3.723.184.226,28 | 2.768.550.377,81 | 2.995.008.674,63 | 3.758.495.736,53 | 3.045.993.271,50 | 2.222.334.581,78 | 3.085.594.478,09 |
| DVT | Da Versare Totale | 1.280.335.506,41 | 1.183.179.039,23 | 1.155.990.943,11 | 1.079.421.739,72 | 936.195.646,05 | 857.220.066,69 | 1.082.057.156,87 |
| DRT+DVT | Residui Totali | 41.800.053.336,27 | 49.986.028.409,69 | 60.364.121.642,02 | 69.935.003.414,46 | 65.086.014.097,26 | 85.249.366.474,81 | 62.070.097.895,75 |
| RET-(RET-1)/RET-1% | Variazione Annua Residui Totali% | | 19,58% | 20,76% | 15,86% | -6,93% | 30,98% | |
| VPD/PI% | Variazione Prev. Def./Prev. Iniz. % | | 12,97% | 28,71% | -13,92% | -0,43% | -21,27% | -20,22% | -2,36% |
| VAA=A-(A-1) | Variazione Annua Accertato | | | 605.319.153,18 | 356.635.376,00 | 12.349.656.221,33 | - 8.621.697.740,31 | 3.398.954.901,11 | |
| VAA=A-(A-1)/A-1% | Variazione Annua Accertato% | | | 4,11% | 2,32% | 78,66% | -30,74% | 17,49% | |
| RC-(RC-1) | Variazione Annua Risc. Comp. | | | - 462.183.282,25 | 125.329.302,21 | 424.477.334,80 | - 326.188.256,71 | - 444.405.313,47 | |
| RC-(RC-1)/RC-1% | Variazione Annua Risc. Comp.% | | | -19,16% | 6,43% | 20,46% | -13,05% | -20,45% | |
| VC-(VC-1) | Variazione Annua Vers. Comp. | | | - 438.068.629,23 | 79.256.064,55 | 476.262.245,24 | - 381.733.665,46 | - 453.542.271,01 | |
| VC-(VC-1)/VC-1% | Variazione Annua Vers. Comp.% | | | -19,74% | 4,45% | 25,59% | -16,33% | -23,19% | |
| DAPI=A-PI | Differenza Accertato-Prev. Iniz. | | 1.215.406.110,60 | 460.377.791,57 | - 2.400.513.313,75 | 14.742.379.388,03 | 5.625.915.938,56 | 9.271.786.467,67 | 4.819.225.397,11 |
| DAPI/PI% | DAPI/Prev. Iniz. Comp.% | | 8,99% | 3,09% | -13,26% | 110,78% | 40,76% | 68,40% | 36,46% |
| DA-PD | Differenza Accert. - Prev. Def. | | - 538.482.015,54 | - 3.812.751.988,88 | 119.908.424,95 | 14.799.435.504,18 | 8.561.422.171,56 | 12.012.786.467,67 | 5.190.386.427,32 |
| DAPD/PD% | DAPD/Prev. Def.% | | -3,52% | -19,90% | 0,77% | 111,69% | 78,79% | 111,08% | 46,48% |
| VPDC/PIC% | Var. Cassa Prev. Def./Prev. Iniz. % | | -4,34% | 56,33% | 2,65% | -25,22% | -8,74% | -5,78% | 2,48% |
| VC-PIC | Diff. Vers. Comp.-Prev. Iniz. Cassa | - | 134.698.236.397,12 | - 5.804.651.899,46 | - 3.600.692.152,06 | - 969.255.266,92 | - 909.934.741,41 | - 3.726.207.135,42 | - 24.951.496.265,40 |
| VC-PDC | Diff. Vers. Comp.-Prev. Def. Cassa | - | 128.762.597.752,71 | - 10.077.781.679,91 | - 3.745.188.012,66 | - 135.447.974,55 | - 659.428.508,41 | - 3.423.807.135,42 | - 24.467.375.177,28 |
| RC/A% | Riscosso Competenza/Accertato% | | 16,37% | 12,71% | 13,22% | 8,91% | 11,19% | 7,57% | 11,66% |
| RRN=RRL-(DVT-1) | Riscosso Residui (netto) | | | 721.635.828,09 | 904.342.382,33 | 1.184.234.747,83 | 729.390.714,99 | 414.387.853,05 | |
| RA=(VT+DVT)-(DVT-1) | Riscossioni dell'anno | | | 2.671.393.910,62 | 2.967.820.578,51 | 3.681.926.533,13 | 2.902.767.177,83 | 2.143.359.002,42 | |
| DRIR=DRR+RRN | Da Riscuotere Iniziale Riaccertato | | | 36.130.869.850,01 | 46.475.683.191,88 | 44.489.456.835,25 | 47.624.359.062,48 | 63.708.323.942,87 | |
| I/R=RF-(RI-VR+DVC+DRC) | Insussistenze(-)/Riaccertamenti(+) | - | 20.339.424.995,45 | - 4.384.410.557,40 | - 4.260.217.418,62 | - 14.652.584.268,73 | - 21.233.095.546,49 | - 441.494.508,34 | - 10.885.204.549,17 |
| DRIR/A% | DRIR/Accertato% | | | 235,48% | 296,02% | 158,61% | 245,13% | 279,09% | |
| RRN/DRIR% | Quota Residui Riscossi% | | | 2,00% | 1,95% | 2,66% | 1,53% | 0,65% | |
| DRR/DRT% | Da Risc. Res./Da Risc. Totale% | | 69,58% | 72,56% | 76,97% | 62,89% | 73,10% | 0,00% | 59,18% |
| DVR/DVT% | Da Vers. Res./Da Vers. Totale% | | 84,98% | 85,79% | 82,47% | 84,95% | 76,71% | 73,50% | 81,40% |
| VR-(DVT-1) | Differ. Vers. Res. - Da Vers. Totale | | | - 293.368.619,87 | - 49.009.920,41 | 265.402.992,36 | 11.203.396,19 | - 215.686.928,85 | |

PAGINA BIANCA

# ALLEGATO 5

PAGINA BIANCA

| TOTALE UPB CONDONO (1.1.6 - 1.1.9) - ATTIVITA' ORDINARIA + ACCERTAMENTO E CONTROLLO | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | Media 1998-2003 |
| RF | Residui al 31/12 | 7.378.966.626,56 | 6.910.438.427,69 | 2.550.795.896,81 | 2.658.692.883,79 | 1.986.594.402,08 | 2.766.600.593,39 | 4.042.014.805,05 |
| RI | Residui Iniziali | 2.717.848.773,55 | 7.174.123.764,23 | 6.460.182.479,28 | 2.482.126.083,65 | 2.658.692.883,83 | 1.986.594.402,08 | 3.913.261.397,77 |
| PI | Previsioni Iniziali Competenza | 5.232.741.301,57 | 4.381.620.331,88 | 742.665.020,89 | 261.843.647,84 | 139.959.191,00 | 5.226.092.000,00 | 2.664.153.582,20 |
| PD | Previsioni Definitive Competenza | 8.339.746.006,50 | 4.763.798.437,20 | 576.365.899,38 | 242.218.285,67 | 139.959.191,00 | 11.823.092.000,00 | 4.314.196.636,63 |
| PIC | Previsioni Iniziali Cassa | 5.240.488.155,06 | 4.381.620.331,88 | 609.419.140,93 | 260.810.734,04 | 131.695.880,00 | 5.226.032.000,00 | 2.641.677.706,98 |
| PDC | Previsioni Definitive Cassa | 8.736.384.905,00 | 4.763.798.437,20 | 570.684.873,49 | 127.048.397,18 | 131.695.880,00 | 11.823.032.000,00 | 4.358.774.082,14 |
| A | Accertato | 10.193.806.683,45 | 4.670.126.183,26 | 485.251.886,51 | 895.582.311,28 | 155.012.012,76 | 11.495.099.671,88 | 4.649.146.458,19 |
| RC | Riscosso Competenza | 8.622.158.441,13 | 3.747.611.907,23 | 128.263.487,37 | 95.053.042,49 | 81.951.670,25 | 11.483.672.128,49 | 4.026.451.779,49 |
| DRC | Da Riscuotere Competenza | 1.571.648.242,31 | 922.539.130,96 | 356.988.399,14 | 800.529.268,79 | 73.060.342,51 | 11.427.543,39 | 622.698.821,18 |
| VC | Versamenti Competenza | 5.108.053.789,60 | 3.740.872.928,79 | 83.385.351,00 | 94.223.183,06 | 81.652.901,84 | 10.935.698.682,35 | 3.340.647.806,11 |
| DVC | Da Versare Competenza | 3.514.104.651,53 | 6.738.972,24 | 1.817.367,59 | 829.859,43 | 298.768,41 | 547.973.446,14 | 678.627.177,56 |
| RRL | Riscosso Residui (lordo da versare) | 760.625.107,76 | 4.269.938.891,03 | 457.231.466,88 | 3.712.036.029,67 | 125.976.729,80 | 102.790.468,00 | 1.571.433.115,52 |
| DRR | Da Riscuotere Residui | 2.052.066.431,61 | 2.334.096.333,13 | 2.034.107.958,87 | 1.742.660.035,30 | 1.811.142.843,25 | 2.118.936.079,25 | 2.015.501.613,57 |
| VR | Versamenti Residui | 519.477.806,63 | 622.879.758,55 | 299.349.295,31 | 3.597.362.309,39 | 23.884.281,89 | 14.526.943,39 | 846.246.732,53 |
| DVR | Da Versare Residui | 241.147.301,12 | 3.647.059.132,48 | 157.882.171,56 | 114.673.720,28 | 102.092.447,91 | 88.263.524,61 | 725.186.382,99 |
| RT | Riscosso Totale | 9.382.783.548,89 | 8.017.550.798,26 | 585.494.954,25 | 3.807.089.072,16 | 207.928.400,05 | 11.586.462.596,49 | 5.597.884.895,02 |
| DRT | Da Riscuotere Totale | 3.623.714.673,93 | 3.256.635.464,08 | 2.391.096.358,01 | 2.543.189.304,09 | 1.884.203.185,76 | 2.130.363.622,64 | 2.638.200.434,75 |
| VT | Versamenti Totali | 5.627.531.596,24 | 4.363.752.687,34 | 382.734.646,31 | 3.691.585.492,45 | 105.537.183,73 | 10.950.225.625,74 | 4.186.894.538,63 |
| DVT | Da Versare Totale | 3.755.251.952,65 | 3.653.798.104,72 | 159.699.539,16 | 115.503.579,71 | 102.391.216,32 | 636.236.970,75 | 1.403.813.560,55 |
| DRT+DVT | Residui Totali | 7.378.966.626,58 | 6.910.433.568,81 | 2.550.795.897,17 | 2.658.692.883,79 | 1.986.594.402,08 | 2.766.600.593,39 | 4.042.013.995,30 |
| RET-(RET-1)/RET-1% | Variazione Annua Residui Totali% | | -6,35% | -63,09% | 4,23% | -25,28% | 39,26% | |
| VPD/PI% | Variazione Prev. Def./Prev. Iniz. % | 59,38% | 8,72% | -22,39% | -7,50% | 0,00% | 126,23% | 27,41% |
| VAA=A-(A-1) | Variazione Annua Accertato | | - 5.523.680.500,19 | - 4.184.874.296,75 | 410.330.424,77 | - 740.570.298,52 | 11.340.087.659,12 | |
| VAA=A-(A-1)/A-1% | Variazione Annua Accertato% | | -54,19% | -89,61% | 84,56% | -82,69% | 7315,62% | |
| RC-(RC-1) | Variazione Annua Risc. Comp. | | -4.875 | -3.619 | -33 | -13 | 11.402 | |
| RC-(RC-1)/RC-1% | Variazione Annua Risc. Comp.% | | -56,54% | -96,58% | -25,89% | -13,78% | 13912,74% | |
| VC-(VC-1) | Variazione Annua Vers. Comp. | | - 1.367.180.860,81 | - 3.657.487.577,79 | 10.837.832,07 | - 12.570.281,22 | 10.854.045.780,51 | |
| VC-(VC-1)/VC-1% | Variazione Annua Vers. Comp.% | | -26,77% | -97,77% | 13,00% | -13,34% | 13292,91% | |
| DAPI=A-PI | Differenza Accertato-Prev. Iniz. | 4.961.065.381,87 | 288.505.851,38 | - 257.413.134,38 | 633.738.663,45 | 15.052.821,76 | 6.269.007.671,88 | 1.984.992.875,99 |
| DAPI/PI% | DAPI/Prev. Iniz. Comp.% | 94,81% | 6,58% | -34,66% | 242,03% | 10,76% | 119,96% | 73,25% |
| DA-PD | Differenza Accert. - Prev. Def. | 1.854.060.676,95 | - 93.672.253,94 | - 91.114.012,87 | 653.364.025,61 | 15.052.821,76 | - 327.992.328,12 | 334.949.821,56 |
| DAPD/PD% | DAPD/Prev. Def.% | 22,23% | -1,97% | -15,81% | 269,74% | 10,76% | -2,77% | 47,03% |
| VPDC/PIC% | Var. Cassa Prev. Def./Prev. Iniz. % | 66,71% | 8,72% | -6,36% | -51,29% | 0,00% | 126,23% | 24,00% |
| VC-PIC | Diff. Vers. Comp.-Prev. Iniz. Cassa | - 132.434.365,46 | - 640.747.403,08 | - 526.033.789,93 | - 166.587.550,98 | - 50.042.978,16 | 5.709.666.682,35 | 698.970.099,12 |
| VC-PDC | Diff. Vers. Comp.-Prev. Def. Cassa | - 3.628.331.115,40 | - 1.022.925.508,41 | - 487.299.522,50 | - 32.825.214,11 | - 50.042.978,16 | - 887.333.317,65 | - 1.018.126.276,04 |
| RC/A% | Riscosso Competenza/Accertato% | 84,58% | 80,25% | 26,43% | 10,61% | 52,87% | 99,90% | 59,11% |
| RRN=RRL-(DVT-1) | Riscosso Residui (netto) | | 514.686.938,37 | - 3.196.566.637,85 | 3.552.336.490,51 | 10.473.150,09 | 399.251,68 | |
| RA=(VT+DVT)-(DVT-1) | Riscossioni dell'anno | | 4.262.298.839,41 | - 3.111.363.919,25 | 3.647.389.533,00 | 92.424.820,34 | 11.484.071.380,17 | |
| DRIR=DRR+RRN | Da Riscuotere Iniziale Riaccertato | | 2.848.783.271,50 | - 1.162.458.678,98 | 5.294.996.525,80 | 1.821.615.993,34 | 2.119.335.330,93 | |
| I/R=RF-(RI-VR+DVC+DRC) | Insussistenze(-)/Riaccertamenti(+) | 94.842.765,80 | - 570.083.681,21 | - 3.968.843.053,89 | 2.972.569.981,31 | - 721.573.310,78 | 235.132.145,17 | - 326.325.858,93 |
| DRIR/A% | DRIR/Accertato% | | 61,00% | -239,56% | 591,24% | 1175,15% | 18,44% | |
| RRN/DRIR% | Quota Residui Riscossi% | | 18,07% | 274,98% | 67,09% | 0,57% | 0,02% | |
| DRR/DRT% | Da Risc. Res./Da Risc. Totale% | 56,63% | 71,67% | 85,07% | 68,52% | 96,12% | 99,46% | 79,58% |
| DVR/DVT% | Da Vers. Res./Da Vers. Totale% | 6,42% | 99,82% | 98,86% | 99,28% | 99,71% | 13,87% | 69,66% |
| VR-(DVT-1) | Differ. Vers. Res. - Da Vers. Totale | | - 3.132.372.194,11 | - 3.354.448.809,41 | 3.437.662.770,23 | - 91.619.297,82 | - 87.864.272,93 | |

PAGINA BIANCA

# ALLEGATO 6

PAGINA BIANCA

(dati in milioni di euro)

| | | POLITICHE FISCALI - ATTIVITA' ORDINARIA DI GESTIONE | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | 1.2.1: Proventi per l'attività contrattuale ed altri introiti | | | | | | 1.2.2: Restituzioni, rimborsi, recuperi e concorsi vari | | | | | | 1.2.3: Tributi speciali e diritti | | | | | |
| | | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 |
| RF | Residui al 31/12 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 130 | 39 | 97 | 230 | 281 | 382 | 4 | 28 | 47 | 48 | 34 | 54 |
| RI | Residui Iniziali | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 98 | 7 | 39 | 98 | 230 | 281 | 87 | 4 | 28 | 47 | 48 | 34 |
| PI | Previsioni Iniziali Competenza | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 4.508 | 76 | 69 | 96 | 96 | 96 | 171 | 315 | 343 | 370 | 371 | 371 |
| PD | Previsioni Definitive Competenza | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 4.508 | 78 | 70 | 110 | 99 | 100 | 324 | 443 | 371 | 396 | 371 | 371 |
| PIC | Previsioni Iniziali Cassa | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 4.508 | 76 | 69 | 96 | 96 | 96 | 171 | 315 | 343 | 370 | 371 | 371 |
| PDC | Previsioni Definitive Cassa | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 4.508 | 78 | 70 | 110 | 99 | 100 | 171 | 443 | 371 | 396 | 371 | 371 |
| A | Accertato | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 0 | 130 | 250 | 392 | 373 | 351 | 474 | 436 | 480 | 419 | 382 | 376 | 386 |
| RC | Riscosso Competenza | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 0 | 115 | 225 | 335 | 233 | 295 | 374 | 436 | 480 | 417 | 382 | 376 | 377 |
| DRC | Da Riscuotere Competenza | - | - | - | - | - | - | 15 | 25 | 57 | 140 | 56 | 100 | 0 | 0 | 2 | 0 | 0 | 9 |
| VC | Versamenti Competenza | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 0 | 112 | 223 | 333 | 232 | 292 | 372 | 434 | 455 | 376 | 364 | 369 | 368 |
| DVC | Da Versare Competenza | 0 | - | - | 0 | 0 | 0 | 4 | 2 | 2 | 1 | 3 | 2 | 2 | 25 | 40 | 18 | 7 | 9 |
| RRL | Riscosso Residui (lordo da versare) | - | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 4 | 4 | 5 | 7 | 7 | 7 | 38 | 7 | 16 | 35 | 33 | 41 |
| DRR | Da Riscuotere Residui | - | - | - | - | - | - | 110 | 11 | 37 | 87 | 220 | 276 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| VR | Versamenti Residui | - | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2 | 2 | 3 | 5 | 4 | 3 | 37 | 5 | 11 | 5 | 6 | 5 |
| DVR | Da Versare Residui | - | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2 | 1 | 2 | 3 | 2 | 4 | 2 | 2 | 4 | 30 | 26 | 36 |
| RT | Riscosso Totale | 2 | 1 | 1 | 1 | 0 | 0 | 119 | 228 | 340 | 241 | 302 | 382 | 474 | 487 | 432 | 417 | 408 | 418 |
| DRT | Da Riscuotere Totale | - | - | - | - | - | - | 125 | 36 | 93 | 227 | 276 | 375 | 1 | 0 | 2 | 1 | 1 | 9 |
| VT | Versamenti Totali | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 0 | 114 | 225 | 336 | 237 | 297 | 375 | 471 | 460 | 388 | 369 | 375 | 374 |
| DVT | Da Versare Totale | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 5 | 3 | 4 | 4 | 5 | 6 | 4 | 28 | 45 | 47 | 34 | 44 |
| DRT+DVT | Residui Totali | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 130 | 39 | 97 | 230 | 281 | 382 | 4 | 28 | 47 | 48 | 34 | 54 |
| RET-(RET-1)/RET-1% | Variazione Annua Residui Totali% | | -29,15% | 59,57% | 259,38% | 20,26% | 54,00% | | -69,71% | 146,73% | 136,55% | 22,02% | 35,75% | | 563,27% | 68,76% | 2,34% | -28,83% | 57,65% |
| VPD/PI% | Variazione Prev. Def./Prev. Iniz. % | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 1,94% | 1,63% | 14,14% | 2,69% | 4,48% | 89,66% | 40,56% | 8,29% | 6,98% | 0,00% | 0,00% |
| VAA=A-(A-1) | Variazione Annua Accertato | | -1 | 1 | -1 | 0 | 0 | | 120 | 142 | -19 | -22 | 123 | | 44 | -62 | -37 | -6 | 10 |
| VAA=A-(A-1)/A-1% | Variazione Annua Accertato% | | -55,02% | 70,68% | -65,94% | -42,05% | -36,87% | | 92,58% | 56,60% | -4,73% | -5,95% | 35,07% | | 10,11% | -12,87% | -8,82% | -1,52% | 2,68% |
| RC-(RC-1) | Variazione Annua Risc. Comp. | | -1 | 1 | -1 | 0 | 0 | | 109 | 110 | -102 | 62 | 79 | | 45 | -64 | -35 | -6 | 1 |
| RC-(RC-1)/RC-1% | Variazione Annua Risc. Comp.% | | -55,02% | 70,68% | -65,94% | -42,05% | -36,87% | | 95,02% | 49,07% | -30,38% | 26,45% | 26,84% | | 10,22% | -13,28% | -8,43% | -1,56% | 0,38% |
| VC-(VC-1) | Variazione Annua Vers. Comp. | | -1 | 1 | -1 | 0 | 0 | | 112 | 110 | -101 | 60 | 80 | | 21 | -79 | -12 | 5 | 0 |
| VC-(VC-1)/VC-1% | Variazione Annua Vers. Comp.% | | -55,11% | 71,49% | -66,42% | -42,58% | -38,65% | | 99,95% | 49,35% | -30,39% | 25,99% | 27,33% | | 4,91% | -17,34% | -3,29% | 1,29% | -0,12% |
| DAPI=A-PI | Differenza Accertato-Prev. Iniz. | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | -4.378 | 174 | 323 | 277 | 255 | 378 | 266 | 165 | 76 | 12 | 5 | 15 |
| DAPI/PI% | DAPI/Prev. Iniz. Comp.% | 259,83% | 61,86% | 176,25% | -5,90% | -45,47% | -65,57% | -97,12% | 227,10% | 470,02% | 288,00% | 264,91% | 392,90% | 155,63% | 52,46% | 22,17% | 3,23% | 1,24% | 3,96% |
| DA-PD | Differenza Accert. - Prev. Def. | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | -4.378 | 172 | 322 | 263 | 252 | 373 | 113 | 37 | 48 | -14 | 5 | 15 |
| DAPD/PD% | DAPD/Prev. Def.% | 259,83% | 61,86% | 176,25% | -5,90% | -45,47% | -65,57% | -97,12% | 220,89% | 460,90% | 239,94% | 255,35% | 371,76% | 34,79% | 8,46% | 12,82% | -3,51% | 1,24% | 3,96% |
| VPDC/PIC% | Var. Cassa Prev. Def./Prev. Iniz. % | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 1,94% | 1,63% | 14,14% | 2,69% | 4,48% | 0,00% | 40,56% | 8,29% | 6,98% | 0,00% | 0,00% |
| VC-PIC | Diff. Vers. Comp.-Prev. Iniz. Cassa | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | -4.396 | 147 | 265 | 136 | 196 | 276 | 263 | 140 | 34 | -6 | -3 | -3 |
| VC-PDC | Diff. Vers. Comp.-Prev. Def. Cassa | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | -4.396 | 145 | 263 | 122 | 194 | 272 | 263 | 12 | 5 | -32 | -3 | -3 |
| RC/A% | Riscosso Competenza/Accertato% | 100,00% | 100,00% | 100,00% | 100,00% | 100,00% | 100,00% | 88,76% | 89,88% | 85,56% | 62,53% | 84,06% | 78,94% | 99,89% | 99,99% | 99,52% | 99,94% | 99,90% | 97,66% |
| RRN=RRL-(DVT-1) | Riscosso Residui (netto) | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | | -2 | 2 | 3 | 3 | 2 | | 3 | -12 | -10 | -15 | 7 |
| RA=(VT+DVT)-(DVT-1) | Riscossioni dell'anno | | 1 | 1 | 1 | 0 | 0 | | 223 | 337 | 237 | 298 | 376 | | 484 | 405 | 372 | 361 | 384 |
| DRIR=DRR+RRN | Da Riscuotere Iniziale Riaccertato | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | | 9 | 39 | 90 | 223 | 278 | | 3 | -12 | -9 | -15 | 8 |
| I/R=RF-(RI-VR+DVC+DRC) | Insussistenze(-)/Riaccertamenti(+) | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 17 | 7 | 3 | -3 | -3 | 2 | -48 | 3 | -12 | -11 | -15 | 7 |
| DRIR/A% | DRIR/Accertato% | | 0,00% | 0,25% | 4,47% | -0,68% | 2,25% | | 3,76% | 9,99% | 24,13% | 63,60% | 58,64% | | 0,72% | -2,80% | -2,45% | -3,91% | 2,02% |
| RRN/DRIR% | Quota Residui Riscossi% | | 0,00% | 100,00% | 100,00% | 100,00% | 100,00% | | -18,81% | 5,98% | 3,63% | 1,35% | 0,85% | | 95,57% | 101,00% | 103,51% | 101,47% | 95,82% |
| DRR/DRT% | Da Risc. Res./Da Risc. Totale% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 88,31% | 30,65% | 39,41% | 38,30% | 0,00% | 0,00% | 14,51% | 79,30% | 5,50% | 60,32% | 36,24% | 0,00% |
| DVR/DVT% | Da Vers. Res./Da Vers. Totale% | 0,00% | 100,00% | 100,00% | 65,77% | 72,97% | 75,68% | 33,62% | 47,70% | 57,80% | 67,62% | 48,38% | 69,88% | 42,75% | 8,17% | 9,59% | 62,68% | 78,95% | 79,89% |
| VR-(DVT-1) | Differ. Vers. Res. - Da Vers. Totale | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | | -3 | 0 | 1 | 1 | -2 | | 1 | -16 | -39 | -41 | -28 |

(dati in milioni di euro)

| | | 1.2.6: Proventi relativi a servizi resi nell'interesse del commercio (dal 2001 - ex 2.2.4) | | | 1.2.7: Proventi del servizio ipotecario e di conservatoria (dal 2001 - ex 3.2.2) | | | 1.2.8: Proventi del demanio (dal 2001 - ex 3.2.3) | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | 2001 | 2002 | 2003 | 2001 | 2002 | 2003 | 2001 | 2002 | 2003 | | | | | | |
| RF | Residui al 31/12 | 0 | 0 | 0 | 2 | 2 | 2 | 434 | 406 | 412 | | | | | | |
| RI | Residui Iniziali | 1 | 0 | 0 | 2 | 2 | 2 | 430 | 434 | 406 | | | | | | |
| PI | Previsioni Iniziali Competenza | 9 | 9 | 9 | 1 | 1 | 1 | 275 | 212 | 212 | | | | | | |
| PD | Previsioni Definitive Competenza | 9 | 9 | 9 | 10 | 11 | 9 | 275 | 212 | 212 | | | | | | |
| PIC | Previsioni Iniziali Cassa | 9 | 9 | 9 | 1 | 1 | 1 | 275 | 212 | 212 | | | | | | |
| PDC | Previsioni Definitive Cassa | 9 | 9 | 9 | 10 | 11 | 9 | 275 | 212 | 212 | | | | | | |
| A | Accertato | 2 | 1 | 2 | 13 | 13 | 12 | 314 | 237 | 147 | | | | | | |
| RC | Riscosso Competenza | 2 | 1 | 1 | 13 | 13 | 12 | 300 | 237 | 147 | | | | | | |
| DRC | Da Riscuotere Competenza | 0 | 0 | 0 | 0 | - | 0 | 13 | 0 | 0 | | | | | | |
| VC | Versamenti Competenza | 2 | 1 | 1 | 12 | 13 | 11 | 288 | 226 | 140 | | | | | | |
| DVC | Da Versare Competenza | 0 | 0 | 0 | 1 | 1 | 0 | 12 | 11 | 7 | | | | | | |
| RRL | Riscosso Residui (lordo da versare) | 1 | 0 | 0 | 2 | 2 | 2 | 51 | 54 | 55 | | | | | | |
| DRR | Da Riscuotere Residui | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | - | 366 | 350 | 352 | | | | | | |
| VR | Versamenti Residui | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 1 | 9 | 9 | 2 | | | | | | |
| DVR | Da Versare Residui | 0 | 0 | 0 | 1 | 1 | 2 | 42 | 45 | 53 | | | | | | |
| RT | Riscosso Totale | 3 | 2 | 2 | 15 | 15 | 14 | 351 | 290 | 202 | | | | | | |
| DRT | Da Riscuotere Totale | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 380 | 350 | 352 | | | | | | |
| VT | Versamenti Totali | 3 | 1 | 2 | 13 | 13 | 12 | 297 | 235 | 142 | | | | | | |
| DVT | Da Versare Totale | 0 | 0 | 0 | 2 | 2 | 2 | 54 | 55 | 61 | | | | | | |
| DRT+DVT | Residui Totali | 0 | 0 | 0 | 2 | 2 | 2 | 434 | 406 | 412 | | | | | | |
| RET-(RET-1)/RET-1% | Variazione Annua Residui Totali% | | -13,93% | -24,59% | | -23,39% | 20,11% | | -6,55% | 1,66% | | | | | | |
| VPD/PI% | Variazione Prev. Def./Prev. Iniz. % | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 688,27% | 760,04% | 582,46% | 0,04% | 0,11% | 0,16% | | | | | | |
| VAA=A-(A-1) | Variazione Annua Accertato | | -1 | 0 | | 0 | -1 | | -77 | -90 | | | | | | |
| VAA=A-(A-1)/A-1% | Variazione Annua Accertato% | | -26,46% | 6,42% | | 0,59% | -9,65% | | -24,44% | -38,02% | | | | | | |
| RC-(RC-1) | Variazione Annua Risc. Comp. | | -1 | 0 | | 0 | -1 | | -64 | -90 | | | | | | |
| RC-(RC-1)/RC-1% | Variazione Annua Risc. Comp.% | | -29,99% | 10,19% | | 0,60% | -9,67% | | -21,24% | -37,94% | | | | | | |
| VC-(VC-1) | Variazione Annua Vers. Comp. | | 0 | 0 | | 0 | -1 | | -62 | -87 | | | | | | |
| VC-(VC-1)/VC-1% | Variazione Annua Vers. Comp.% | | -27,98% | 11,26% | | 2,88% | -9,09% | | -21,63% | -38,28% | | | | | | |
| DAPI=A-PI | Differenza Accertato-Prev. Iniz. | -7 | -7 | -7 | 12 | 12 | 11 | 39 | 25 | -65 | | | | | | |
| DAPI/PI% | DAPI/Prev. Iniz. Comp.% | -77,65% | -83,56% | -82,50% | 912,75% | 918,70% | 820,42% | 14,16% | 11,89% | -30,65% | | | | | | |
| DA-PD | Differenza Accert. - Prev. Def. | -7 | -7 | -7 | 3 | 2 | 3 | 39 | 25 | -65 | | | | | | |
| DAPD/PD% | DAPD/Prev. Def.% | -77,65% | -83,56% | -82,50% | 28,48% | 18,45% | 34,87% | 14,12% | 11,77% | -30,76% | | | | | | |
| VPDC/PIC% | Var. Cassa Prev. Def./Prev. Iniz. % | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 688,27% | 760,04% | 582,46% | 0,04% | 0,11% | 0,16% | | | | | | |
| VC-PIC | Diff. Vers. Comp.-Prev. Iniz. Cassa | -7 | -7 | -7 | 11 | 11 | 10 | 14 | 14 | -72 | | | | | | |
| VC-PDC | Diff. Vers. Comp.-Prev. Def. Cassa | -7 | -7 | -7 | 2 | 1 | 3 | 14 | 14 | -73 | | | | | | |
| RC/A% | Riscosso Competenza/Accertato% | 99,15% | 94,38% | 97,72% | 99,99% | 100,00% | 99,98% | 95,77% | 99,83% | 99,96% | | | | | | |
| RRN=RRL-(DVT-1) | Riscosso Residui (netto) | | 0 | 0 | | -1 | 0 | | -1 | 0 | | | | | | |
| RA=(VT+DVT)-(DVT-1) | Riscossioni dell'anno | | 1 | 2 | | 13 | 12 | | 236 | 147 | | | | | | |
| DRIR=DRR+RRN | Da Riscuotere Iniziale Riaccertato | | 0 | 0 | | -1 | 0 | | 349 | 352 | | | | | | |
| I/R=RF-(RI-VR+DVC+DRC) | Insussistenze(-)/Riaccertamenti(+) | 0 | 0 | 0 | 0 | -1 | 0 | -12 | -31 | 1 | | | | | | |
| DRIR/A% | DRIR/Accertato% | | 4,12% | 7,59% | | -4,35% | 3,72% | | 147,34% | 239,48% | | | | | | |
| RRN/DRIR% | Quota Residui Riscossi% | | 37,02% | 63,20% | | 100,00% | 100,00% | | -0,22% | 0,01% | | | | | | |
| DRR/DRT% | Da Risc. Res./Da Risc. Totale% | 76,01% | 0,00% | 0,00% | 71,12% | 0,00% | 0,00% | 96,51% | 99,89% | 0,00% | | | | | | |
| DVR/DVT% | Da Vers. Res./Da Vers. Totale% | 9,43% | 18,46% | 13,34% | 63,37% | 67,58% | 78,98% | 77,97% | 80,87% | 87,91% | | | | | | |
| VR-(DVT-1) | Differ. Vers. Res. - Da Vers. Totale | | 0 | 0 | | -2 | -1 | | -45 | -53 | | | | | | |

(dati in milioni di euro)

| | | 1.2.10: Dazi e prelievi doganali (dal 2001 - ex 2.2.5) | | | | | 2. 2. 1: Restituzioni, rimborsi, recuperi e concorsi vari (nel 2001 confluisce in 1.2.2) | | | 2. 2. 4: Proventi relativi a servizi resi nell'interesse del commercio (nel 2001 confluisce in 1.2.6) | | | 2. 2. 5: Dazi e prelievi Doganali (nel 2001 confluisce in 1.2.10) | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | 2001 | 2002 | 2003 | 1998 | 1999 | 2000 | 1998 | 1999 | 2000 | 1998 | 1999 | 2000 |
| RF | Residui al 31/12 | | | 354 | 434 | 550 | 0 | 0 | 0 | | 1 | 1 | 1 | 278 | 324 |
| RI | Residui Iniziali | | | 324 | 354 | 434 | 0 | 0 | 0 | | 1 | 1 | 1 | 206 | 278 | 306 |
| PI | Previsioni Iniziali Competenza | | | 1.343 | 1.684 | 1.725 | - | - | - | 18 | 17 | 8 | 1.105 | 1.157 | 1.239 |
| PD | Previsioni Definitive Competenza | | | 1.606 | 1.684 | 1.725 | - | - | - | 17 | 21 | 8 | 1.105 | 1.157 | 1.343 |
| PIC | Previsioni Iniziali Cassa | | | 1.343 | 1.684 | 1.725 | - | - | - | 18 | 17 | 8 | 1.105 | 1.157 | 1.239 |
| PDC | Previsioni Definitive Cassa | | | 1.606 | 1.684 | 1.725 | - | - | - | 18 | 21 | 8 | 1.105 | 1.157 | 1.343 |
| A | Accertato | | | 1.507 | 1.506 | 1.573 | 0 | 0 | 0 | 8 | 6 | 6 | 1.384 | 1.333 | 1.557 |
| RC | Riscosso Competenza | | | 1.368 | 1.286 | 1.371 | 0 | 0 | 0 | 8 | 6 | 6 | 1.215 | 1.210 | 1.430 |
| DRC | Da Riscuotere Competenza | | | 139 | 219 | 202 | 0 | - | - | 0 | 0 | 0 | 169 | 123 | 128 |
| VC | Versamenti Competenza | | | 1.341 | 1.275 | 1.351 | 0 | 0 | 0 | 7 | 6 | 6 | 1.201 | 1.199 | 1.409 |
| DVC | Da Versare Competenza | | | 27 | 12 | 20 | 0 | 0 | - | 1 | 1 | 1 | 14 | 11 | 21 |
| RRL | Riscosso Residui (lordo da versare) | | | 136 | 112 | 113 | 0 | 0 | 0 | 1 | 1 | 1 | 107 | 111 | 120 |
| DRR | Da Riscuotere Residui | | | 185 | 199 | 327 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 96 | 172 | 173 |
| VR | Versamenti Residui | | | 134 | 108 | 112 | 0 | 0 | 0 | 1 | 1 | 1 | 107 | 110 | 117 |
| DVR | Da Versare Residui | | | 3 | 4 | 1 | - | - | - | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2 |
| RT | Riscosso Totale | | | 1.504 | 1.398 | 1.484 | 0 | 0 | 0 | 9 | 7 | 7 | 1.322 | 1.320 | 1.549 |
| DRT | Da Riscuotere Totale | | | 324 | 419 | 530 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 265 | 295 | 301 |
| VT | Versamenti Totali | | | 1.475 | 1.383 | 1.463 | 0 | 0 | 0 | 8 | 6 | 7 | 1.308 | 1.309 | 1.526 |
| DVT | Da Versare Totale | | | 30 | 16 | 20 | 0 | 0 | - | 1 | 1 | 1 | 14 | 11 | 23 |
| DRT+DVT | Residui Totali | | | 354 | 434 | 550 | 0 | 0 | 0 | 1 | 1 | 1 | 278 | 306 | 324 |
| RET-(RET-1)/RET-1% | Variazione Annua Residui Totali% | | | | 22,76% | 26,68% | | 0,00% | 0,00% | | 4,35% | -16,92% | | 10,02% | 5,82% |
| VPD/PI% | Variazione Prev. Def./Prev. Iniz. % | | | 19,62% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | -3,30% | 18,34% | 3,21% | 0,00% | 0,00% | 8,33% |
| VAA=A-(A-1) | Variazione Annua Accertato | | | | -2 | 67 | | 0 | 0 | | -2 | 0 | | -52 | 225 |
| VAA=A-(A-1)/A-1% | Variazione Annua Accertato% | | | | -0,10% | 4,48% | | 174,48% | -98,53% | | -20,54% | -1,31% | | -3,72% | 16,88% |
| RC-(RC-1) | Variazione Annua Risc. Comp. | | | | -82 | 85 | | 0 | 0 | | -2 | 0 | | -5 | 220 |
| RC-(RC-1)/RC-1% | Variazione Annua Risc. Comp.% | | | | -5,98% | 6,57% | | 175,85% | -98,33% | | -20,98% | -1,24% | | -0,42% | 18,18% |
| VC-(VC-1) | Variazione Annua Vers. Comp. | | | | -66 | 77 | | 0 | 0 | | -2 | 0 | | -3 | 210 |
| VC-(VC-1)/VC-1% | Variazione Annua Vers. Comp.% | | | | -4,96% | 6,01% | | 86,76% | -97,83% | | -23,50% | 1,35% | | -0,24% | 17,54% |
| DAPI=A-PI | Differenza Accertato-Prev. Iniz. | | | 165 | -178 | -152 | 0 | 0 | 0 | -10 | -11 | -2 | 279 | 175 | 318 |
| DAPI/PI% | DAPI/Prev. Iniz. Comp.% | | | 12,26% | -10,56% | -8,79% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | -54,55% | -62,66% | -21,89% | 25,20% | 15,16% | 25,65% |
| DA-PD | Differenza Accert. - Prev. Def. | | | -99 | -178 | -152 | 0 | 0 | 0 | -9 | -14 | -2 | 279 | 175 | 215 |
| DAPD/PD% | DAPD/Prev. Def.% | | | -6,15% | -10,56% | -8,79% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | -53,00% | -68,44% | -24,31% | 25,20% | 15,16% | 15,99% |
| VPDC/PIC% | Var. Cassa Prev. Def./Prev. Iniz. % | | | 19,62% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 18,34% | 3,21% | 0,00% | 0,00% | 8,33% |
| VC-PIC | Diff. Vers. Comp.-Prev. Iniz. Cassa | | | -2 | -409 | -374 | 0 | 0 | 0 | -11 | -12 | -3 | 96 | 41 | 169 |
| VC-PDC | Diff. Vers. Comp.-Prev. Def. Cassa | | | -265 | -409 | -374 | 0 | 0 | 0 | -11 | -15 | -3 | 96 | 41 | 66 |
| RC/A% | Riscosso Competenza/Accertato% | | | 90,76% | 85,43% | 87,14% | 99,50% | 100,00% | 0,00% | 97,20% | 96,67% | 96,74% | 87,79% | 90,80% | 91,81% |
| RRN=RRL-(DVT-1) | Riscosso Residui (netto) | | | | | 97 | | 0 | 0 | | 0 | 0 | | 97 | 108 |
| RA=(VT+DVT)-(DVT-1) | Riscossioni dell'anno | | | | 1.368 | 1.468 | | 0 | 0 | | 7 | 6 | | 1.307 | 1.538 |
| DRR=DRR+RRN | Da Riscuotere Iniziale Riaccertato | | | | 281 | 425 | | 0 | 0 | | 0 | 0 | | 269 | 281 |
| I/R=RF-(RI-VR+DVC+DRC) | Insussistenze(-)/Riaccertamenti(+) | | | -3 | -43 | 6 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | -3 | 4 | -14 |
| DRR/A% | DRR/Accertato% | | | | 18,68% | 26,98% | | 3,08% | 0,00% | | 4,66% | 4,38% | | 20,17% | 18,05% |
| RRN/DRR% | Quota Residui Riscossi% | | | | 29,16% | 22,85% | | 0,00% | 0,00% | | 79,24% | 82,44% | | 35,97% | 38,42% |
| DRR/DRT% | Da Risc. Res./Da Risc. Totale% | | | 57,05% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 21,54% | 22,53% | 19,11% | 36,11% | 58,40% | 57,58% |
| DVR/DVT% | Da Vers. Res./Da Vers. Totale% | | | 8,56% | 24,41% | 2,79% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,03% | 1,28% | 2,54% | 1,76% | 1,24% | 9,72% |
| VR-(DVT-1) | Differ. Vers. Res. - Da Vers. Totale | | | | 78 | 96 | | 0 | 0 | | 0 | 0 | | 97 | 106 |

(dati in milioni di euro)

| | | 3.2.2: Proventi del servizio ipotecario e di conservatoria (nel 2001 confluisce in 1.2.7) | | | 3.2.3: Proventi del Demanio (nel 2001 confluisce in 1.2.8) | | | 3.2.4: Restituzioni, rimborsi, recuperi e concorsi vari (dal 1999 - nel 2001 confluisce in 1.2.2) | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | 1998 | 1999 | 2000 | 1998 | 1999 | 2000 | 1998 | 1999 | 2000 |
| RF | Residui al 31/12 | 2 | 2 | 2 | 454 | 501 | 430 | | 0 | 0 |
| RI | Residui Iniziali | 1 | 2 | 2 | 298 | 454 | 501 | | 0 | 0 |
| PI | Previsioni Iniziali Competenza | 1 | 1 | 1 | 276 | 362 | 339 | | 41 | 27 |
| PD | Previsioni Definitive Competenza | 1 | 9 | 10 | 279 | 366 | 339 | | 41 | 27 |
| PIC | Previsioni Iniziali Cassa | 1 | 1 | 1 | 276 | 362 | 339 | | 41 | 27 |
| PDC | Previsioni Definitive Cassa | 1 | 9 | 10 | 279 | 366 | 339 | | 41 | 27 |
| A | Accertato | 10 | 13 | 13 | 344 | 367 | 343 | | 24 | 63 |
| RC | Riscosso Competenza | 10 | 13 | 13 | 314 | 329 | 332 | | 24 | 63 |
| DRC | Da Riscuotere Competenza | 0 | 0 | 0 | 30 | 38 | 12 | | 0 | 0 |
| VC | *Versamenti Competenza* | 9 | 12 | 12 | 288 | 302 | 313 | | 24 | 63 |
| DVC | Da Versare Competenza | 1 | 1 | 1 | 26 | 27 | 19 | | 0 | 0 |
| RRL | Riscosso Residui (lordo da versare) | 1 | 2 | 2 | 43 | 37 | 36 | | 0 | 0 |
| DRR | Da Riscuotere Residui | 0 | 0 | 0 | 393 | 434 | 369 | | 0 | 0 |
| VR | Versamenti Residui | 1 | 1 | 1 | 38 | 35 | 7 | | 0 | 0 |
| DVR | Da Versare Residui | 1 | 1 | 1 | 5 | 2 | 29 | | 0 | 0 |
| RT | Riscosso Totale | 11 | 15 | 15 | 357 | 366 | 368 | | 24 | 63 |
| DRT | Da Riscuotere Totale | 0 | 0 | 0 | 423 | 472 | 381 | | 0 | 0 |
| VT | Versamenti Totali | 10 | 12 | 13 | 326 | 336 | 319 | | 24 | 63 |
| DVT | *Da Versare Totale* | 2 | 2 | 2 | 31 | 29 | 48 | | 0 | 0 |
| DRT+DVT | Residui Totali | 2 | 2 | 2 | 454 | 501 | 430 | | 0 | 0 |
| RET-(RET-1)/RET-1% | Variazione Annua Residui Totali% | | 31,02% | 0,34% | | 10,48% | -14,35% | | | 7,41% |
| VPD/PI% | Variazione Prev. Def./Prev. Iniz. % | 0,00% | 634,64% | 643,77% | 1,18% | 1,10% | -0,18% | | 0,00% | 0,00% |
| VAA=A-(A-1) | Variazione Annua Accertato | | 2 | 0 | | 23 | -23 | | | 38 |
| VAA=A-(A-1)/A-1% | Variazione Annua Accertato% | | 24,48% | -0,10% | | 6,61% | -6,35% | | | 157,97% |
| RC-(RC-1) | Variazione Annua Risc. Comp. | | 2 | 0 | | 15 | 3 | | | 38 |
| RC-(RC-1)/RC-1% | Variazione Annua Risc. Comp.% | | 24,49% | -0,12% | | 4,70% | 0,90% | | | 157,97% |
| VC-(VC-1) | Variazione Annua Vers. Comp. | | 2 | 0 | | 13 | 11 | | | 38 |
| VC-(VC-1)/VC-1% | Variazione Annua Vers. Comp.% | | 27,10% | 2,09% | | 4,66% | 3,57% | | | 158,21% |
| DAPI=A-PI | Differenza Accertato-Prev. Iniz. | 9 | 11 | 11 | 68 | 5 | 4 | | -17 | 35 |
| DAPI/PI% | DAPI/Prev. Iniz. Comp.% | 689,63% | 882,90% | 881,89% | 24,79% | 1,30% | 1,14% | | -41,33% | 127,94% |
| DA-PD | Differenza Accert. - Prev. Def. | 9 | 3 | 3 | 65 | 1 | 4 | | -17 | 35 |
| DAPD/PD% | DAPD/Prev. Def.% | 689,63% | 33,79% | 32,02% | 23,33% | 0,20% | 1,33% | | -41,33% | 127,94% |
| VPDC/PIC% | Var. Cassa Prev. Def./Prev. Iniz. % | 0,00% | 634,64% | 643,77% | 1,17% | 1,10% | -0,18% | | 0,00% | 0,00% |
| VC-PIC | Diff. Vers. Comp.-Prev. Iniz. Cassa | 8 | 10 | 11 | 13 | -60 | -27 | | -17 | 35 |
| VC-PDC | Diff. Vers. Comp.-Prev. Def. Cassa | 8 | 2 | 2 | 10 | -64 | -26 | | -17 | 35 |
| RC/A% | Riscosso Competenza/Accertato% | 99,98% | 100,00% | 99,98% | 91,31% | 89,67% | 96,61% | | 100,00% | 100,00% |
| RRN=RRL-(DVT-1) | Riscosso Residui (netto) | | 0 | 0 | | 6 | 7 | | | 0 |
| RA=(VT+DVT)-(DVT-1) | Riscossioni dell'anno | | 13 | 13 | | 335 | 339 | | | 63 |
| DRIR=DRR+RRN | Da Riscuotere Iniziale Riaccertato | | 0 | 0 | | 441 | 376 | | | 0 |
| I/R=RF-(RI-VR+DVC+DRC) | Insussistenze(-)/Riaccertamenti(+) | 0 | 0 | 0 | 139 | 17 | -96 | | 0 | 0 |
| DRIR/A% | DRIR/Accertato% | | 1,36% | -0,87% | | 120,21% | 109,61% | | | 0,07% |
| RRN/DRIR% | Quota Residui Riscossi% | | 98,29% | 102,76% | | 1,45% | 1,83% | | | -37,43% |
| DRR/DRT% | Da Risc. Res./Da Risc. Totale% | 64,30% | 97,72% | 51,64% | 92,94% | 91,98% | 96,95% | | 99,39% | 97,03% |
| DVR/DVT% | Da Vers. Res./Da Vers. Totale% | 37,54% | 51,40% | 63,07% | 16,44% | 8,30% | 60,59% | | 40,51% | 44,77% |
| VR-(DVT-1) | Differ. Vers. Res. - Da Vers. Totale | | -1 | -2 | | 4 | -22 | | | 0 |

(dati in milioni di euro)

| POLITICHE FISCALI - ATTIVITA' DI ACCERTAMENTO E CONTROLLO | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 1.2.4: Attività di controllo, informazione e repressione violazioni | | | | | | 1.2.5: Entrate derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti | | | | | | | | | | | 2. 2. 2: Attività di controllo, informazione e repressione violazioni (nel 2001 confluisce in 1.2.5) | | | | | | | |
| | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 1998 | 1999 | 2000 |
| RF | Residui al 31/12 | - | - | - | - | - | 8.170 | 9.754 | 30.784 | 42.185 | 40.951 | 51.072 | - | 0 | 0 |
| RI | Residui Iniziali | - | - | - | - | - | 6.296 | 8.170 | 31.964 | 40.619 | 42.185 | 40.951 | - | 0 | 0 |
| PI | Previsioni Iniziali Competenza | - | - | - | - | - | 321 | 321 | 9.740 | 5.216 | 5.597 | 5.548 | - | - | - |
| PD | Previsioni Definitive Competenza | 3 | 3 | 3 | - | - | 370 | 396 | 4.899 | 5.423 | 5.619 | 3.847 | - | - | - |
| PIC | Previsioni Iniziali Cassa | - | - | - | - | - | 321 | 321 | 1.622 | 1.802 | 2.176 | 3.633 | - | - | - |
| PDC | Previsioni Definitive Cassa | 3 | 3 | 3 | - | - | 370 | 396 | 1.603 | 2.147 | 2.198 | 3.459 | - | - | - |
| A | Accertato | 3 | 3 | 3 | 0 | 0 | 1.719 | 1.854 | 8.816 | 16.561 | 12.190 | 13.353 | 0 | 0 | 0 |
| RC | Riscoso Competenza | 3 | 3 | 3 | 0 | 0 | 464 | 420 | 740 | 1.449 | 913 | 2.726 | 0 | 0 | 0 |
| DRC | Da Riscuotere Competenza | - | - | - | - | - | 1.255 | 1.434 | 8.076 | 15.111 | 11.277 | 10.628 | - | 0 | - |
| VC | Versamenti Competenza | 3 | 3 | 3 | 0 | 0 | 454 | 415 | 637 | 1.371 | 813 | 2.647 | 0 | 0 | 0 |
| DVC | Da Versare Competenza | - | - | - | - | - | 10 | 5 | 103 | 78 | 100 | 78 | 0 | 0 | 0 |
| RRL | Riscosso Residui (lordo da versare) | - | - | - | 0 | - | 205 | 181 | 650 | 897 | 826 | 666 | - | 0 | 0 |
| DRR | Da Riscuotere Residui | - | - | - | - | - | 6.827 | 8.255 | 22.415 | 26.605 | 29.201 | 39.998 | - | - | - |
| VR | Versamenti Residui | - | - | - | 0 | - | 128 | 120 | 461 | 507 | 454 | 298 | - | 0 | 0 |
| DVR | Da Versare Residui | - | - | - | - | - | 77 | 61 | 189 | 391 | 372 | 367 | - | - | - |
| RT | Riscosso Totale | 3 | 3 | 3 | 0 | 0 | 669 | 601 | 1.390 | 2.347 | 1.739 | 3.392 | 0 | 0 | 0 |
| DRT | Da Riscuotere Totale | - | - | - | - | - | 8.083 | 9.688 | 30.491 | 41.716 | 40.479 | 50.626 | - | 0 | - |
| VT | Versamenti Totali | 3 | 3 | 3 | 0 | 0 | 582 | 535 | 1.098 | 1.878 | 1.267 | 2.946 | 0 | 0 | 0 |
| DVT | Da Versare Totale | - | - | - | - | 0 | 87 | 66 | 292 | 469 | 472 | 446 | 0 | 0 | 0 |
| DRT+DVT | Residui Totali | - | - | - | - | 0 | 8.170 | 9.754 | 30.784 | 42.185 | 40.951 | 51.072 | 0 | 0 | 0 |
| RET-(RET-1)/RET-1% | Variazione Annua Residui Totali% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 19,40% | 215,58% | 37,04% | -2,93% | 24,72% | | -62,59% | -58,30% |
| VPD/PI% | Variazione Prev. Def/Prev. Iniz. % | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 15,20% | 23,39% | -49,70% | 3,98% | 0,38% | -30,67% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| VAA=A-(A-1) | Variazione Annua Accertato | | | - | -3 | 0 | | 134 | 6.962 | 7.744 | -4.371 | 1.163 | | 0 | 0 |
| VAA=A-(A-1)/A-1% | Variazione Annua Accertato% | | 0,00% | 0,00% | -99,80% | -83,43% | 55,60% | 7,82% | 375,57% | 87,84% | -26,39% | 9,54% | | -47,13% | -20,17% |
| RC-(RC-1) | Variazione Annua Risc. Comp. | | - | - | -3 | 0 | -44 | 320 | 709 | -536 | 1.813 | | 0 | 0 | |
| RC-(RC-1)/RC-1% | Variazione Annua Risc. Comp.% | | 0,00% | 0,00% | -99,80% | -83,43% | 55,60% | -9,48% | 76,24% | 95,73% | -37,01% | 198,60% | | -61,12% | 8,55% |
| VC-(VC-1) | Variazione Annua Vers. Comp. | | - | - | -3 | 0 | -39 | 222 | 734 | -558 | 1.834 | | 0 | 0 | |
| VC-(VC-1)/VC-1% | Variazione Annua Vers. Comp.% | | 0,00% | 0,00% | -99,80% | -83,43% | 55,60% | -8,68% | 53,65% | 115,19% | -40,69% | 225,57% | | -27,39% | 4,92% |
| DAPI=A-PI | Differenza Accertato-Prev. Iniz. | 3 | 3 | 3 | 0 | 0 | 1.399 | 1.533 | -924 | 11.345 | 6.593 | 7.805 | 0 | 0 | 0 |
| DAPI/PI% | DAPI/Prev. Iniz. Comp.% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 435,99% | 477,90% | -9,49% | 217,52% | 117,79% | 140,68% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| DA-PD | Differenza Accert. - Prev. Def. | - | - | - | 0 | 0 | 1.350 | 1.458 | 3.917 | 11.138 | 6.571 | 9.507 | 0 | 0 | 0 |
| DAPD/PD% | DAPD/Prev. Def.% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 365,28% | 368,36% | 79,97% | 205,37% | 116,96% | 247,14% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| VPDC/PIC% | Var. Cassa Prev. Def/Prev. Iniz. % | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 15,20% | 23,39% | -1,18% | 19,12% | 0,99% | -4,77% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| VC-PIC | Diff. Vers. Comp.-Prev. Iniz. Cassa | 3 | 3 | 3 | 0 | 0 | 133 | 94 | -985 | -431 | -1.363 | -985 | 0 | 0 | 0 |
| VC-PDC | Diff. Vers. Comp.-Prev. Def. Cassa | - | - | - | 0 | 0 | 85 | 19 | -966 | -776 | -1.385 | -812 | 0 | 0 | 0 |
| RC/A% | Riscosso Competenza/Accertato% | 100,00% | 100,00% | 100,00% | 100,00% | 100,00% | 26,99% | 22,66% | 8,40% | 8,75% | 7,49% | 20,41% | 100,00% | 73,54% | 100,00% |
| RRN=RRL-(DVT-1) | Riscosso Residui (netto) | | - | - | 323 | - | 0 | 93 | 584 | 605 | 357 | 194 | | - | |
| RA=(VT+DVT)-(DVT-1) | Riscossioni dell'anno | | 3 | 3 | 5.418 | 844 | 0 | 513 | 1.324 | 2.054 | 1.270 | 2.920 | | 0 | 0 |
| DRIR=DRR+RRN | Da Riscuotere Iniziale Riaccertato | | - | - | - | 0 | 8.348 | 22.999 | 27.210 | 29.559 | 40.192 | | - | 0 | |
| I/R=RF-(RI-VR+DVC+DRC) | Insussistenze(-)/Riaccertamenti(+) | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 736 | 265 | -8.898 | -13.117 | -12.157 | -287 | 0 | 0 | |
| DRIR/A% | DRIR/Accertato% | | 0,00% | 0,00% | 6,34% | 0,00% | 0,00% | 450,31% | 260,87% | 164,30% | 242,48% | 300,98% | | 0,00% | 33,14% |
| RRN/DRIR% | Quota Residui Riscossi% | | 0,00% | 0,00% | 100,00% | 0,00% | 0,00% | 1,12% | 2,54% | 2,22% | 1,21% | 0,48% | | 0,00% | 100,00% |
| DRR/DRT% | Da Risc. Res./Da Risc. Totale% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 84,47% | 85,20% | 73,51% | 63,78% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| DVR/DVT% | Da Vers. Res./Da Vers. Totale% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 88,43% | 91,73% | 64,66% | 83,32% | 78,87% | 82,40% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| VR-(DVT-1) | Differ. Vers. Res. - Da Vers. Totale | - | - | 0 | - | 0 | 33 | 395 | 214 | -15 | -174 | | 0 | | 0 |

(dati in milioni di euro)

| | | 2. 2. 3: Entrate derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti (nel 2001 confluisce in 1.2.5) | | | 3.2.1: Entrate derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti (nel 2001 confluisce in 1.2.5) | | | 4.2.1: Entrate derivanti dai servizi informativi (dal 2001 confluisce in 1.2.9) | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | 1998 | 1999 | 2000 | 1998 | 1999 | 2000 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 |
| RF | Residui al 31/12 | 1.932 | 2.268 | 2.708 | 310 | 374 | 387 | - | - | - | - | - | - |
| RI | Residui Iniziali | 1.735 | 1.932 | 2.862 | 204 | 310 | 374 | - | - | - | - | - | - |
| PI | Previsioni Iniziali Competenza | 166 | 166 | 286 | 4 | 4 | 8 | - | - | - | - | - | - |
| PD | Previsioni Definitive Competenza | 166 | 166 | 286 | 4 | 4 | 8 | - | - | 1 | - | - | - |
| PIC | Previsioni Iniziali Cassa | 166 | 166 | 250 | 4 | 4 | 8 | - | - | - | - | - | - |
| PDC | Previsioni Definitive Cassa | 166 | 166 | 250 | 4 | 4 | 8 | - | - | 1 | - | - | - |
| A | Accertato | 360 | 487 | 670 | 16 | 22 | 44 | 0 | 1 | - | 0 | 0 | 0 |
| RC | Riscosso Competenza | 76 | 135 | 263 | 4 | 6 | 12 | - | - | - | - | - | 0 |
| DRC | Da Riscuotere Competenza | 285 | 353 | 407 | 12 | 16 | 33 | 0 | 1 | 1 | 0 | 0 | - |
| VC | Versamenti Competenza | 68 | 115 | 239 | 4 | 5 | 11 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| DVC | Da Versare Competenza | 7 | 19 | 23 | 0 | 0 | 1 | - | - | - | - | - | - |
| RRL | Riscosso Residui (lordo da versare) | 35 | 35 | 40 | 1 | 1 | 1 | - | - | - | - | - | - |
| DRR | Da Riscuotere Residui | 1.621 | 1.890 | 2.262 | 298 | 357 | 352 | - | - | - | - | - | - |
| VR | Versamenti Residui | 16 | 30 | 24 | 1 | 0 | 0 | - | - | - | - | - | - |
| DVR | Da Versare Residui | 19 | 6 | 16 | 0 | 0 | 1 | - | - | - | - | - | - |
| RT | Riscosso Totale | 111 | 170 | 302 | 6 | 7 | 13 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| DRT | Da Riscuotere Totale | 1.906 | 2.243 | 2.669 | 310 | 373 | 385 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | - |
| VT | Versamenti Totali | 84 | 145 | 263 | 5 | 6 | 11 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| DVT | Da Versare Totale | 27 | 25 | 39 | 0 | 1 | 2 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| DRT+DVT | Residui Totali | 1.932 | 2.268 | 2.708 | 310 | 374 | 387 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| RET-(RET-1)/RET-1% | Variazione Annua Residui Totali% | | 17,36% | 19,41% | | 20,62% | 3,42% | | 0 | -86,97% | -98,10% | 24,72% | 0 |
| VPD/PI% | Variazione Prev. Def./Prev. Iniz. % | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| VAA=A-(A-1) | Variazione Annua Accertato | | | 127 | | | 6 | | | 1 | 0 | 0 | 0 |
| VAA=A-(A-1)/A-1% | Variazione Annua Accertato% | | | 35,28% | 37,41% | | 34,71% | 104,10% | | 0 | -86,97% | -98,10% | 24,72% | 92,35% |
| RC-(RC-1) | Variazione Annua Risc. Comp. | | | 59 | 128 | | 2 | 6 | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| RC-(RC-1)/RC-1% | Variazione Annua Risc. Comp.% | | | 77,59% | 94,98% | | 39,25% | 100,24% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| VC-(VC-1) | Variazione Annua Vers. Comp. | | | 47 | 124 | | 1 | 6 | | 1 | -1 | 0 | 0 | 0 |
| VC-(VC-1)/VC-1% | Variazione Annua Vers. Comp.% | | | 68,57% | 107,33% | | 33,65% | 104,55% | | 0 | -86,97% | -98,10% | 24,72% | 92,35% |
| DAPI=A-PI | Differenza Accertato-Prev. Iniz. | | 194 | 321 | 384 | 12 | 18 | 36 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| DAPI/PI% | DAPI/Prev. Iniz. Comp.% | | 116,84% | 193,34% | 134,32% | 328,40% | 477,09% | 437,38% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| DA-PD | Differenza Accert. - Prev. Def. | | 194 | 321 | 384 | 12 | 18 | 36 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| DAPD/PD% | DAPD/Prev. Def.% | | 116,84% | 193,34% | 134,32% | 328,40% | 477,09% | 437,38% | 0,00% | 1,12% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| VPDC/PIC% | Var. Cassa Prev. Def./Prev. Iniz. % | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| VC-PIC | Diff. Vers. Comp.-Prev. Iniz. Cassa | | -98 | -51 | -11 | 0 | 2 | 3 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| VC-PDC | Diff. Vers. Comp.-Prev. Def. Cassa | | -98 | -51 | -11 | 0 | 2 | 3 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| RC/A% | Riscosso Competenza/Accertato% | | 21,04% | 27,62% | 39,19% | 26,28% | 27,17% | 26,66% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 100,00% |
| RRN=RRL-(DVT-1) | Riscosso Residui (netto) | | | 9 | 15 | | 0 | 0 | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| RA=(VT+DVT)-(DVT-1) | Riscossioni dell'anno | | | 143 | 278 | | 6 | 12 | | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| DRIR=DRR+RRN | Da Riscuotere Iniziale Riaccertato | | | 1.899 | 2.277 | | 357 | 353 | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| IR=RF-(RI-VR+DVC+DRC) | Insussistenze(-)/Riaccertamenti(+) | | -79 | -7 | -561 | 95 | 48 | -20 | 0 | -1 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| DRIR/A% | DRIR/Accertato% | | | 389,54% | 339,88% | | 1643,03% | 794,18% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| RRN/DRIR% | Quota Residui Riscossi% | | | 0,46% | 0,66% | | 0,09% | 0,06% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| DRR/DRT% | Da Risc. Res./Da Risc. Totale% | | 85,07% | 84,27% | 84,74% | 96,15% | 95,75% | 91,54% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| DVR/DVT% | Da Vers. Res./Da Vers. Totale% | | 72,25% | 22,55% | 40,36% | 35,08% | 38,53% | 52,92% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| VR-(DVT-1) | Differ. Vers. Res. - Da Vers. Totale | | | 3 | -1 | | 0 | -1 | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |

(dati in milioni di euro)

| | | TITOLO II - TOTALE POLITICHE FISCALI ATTIVITA' ORDINARIA DI GESTIONE | | | | | | TITOLO II - TOTALE POLITICHE FISCALI ATTIVITA' DI ACCERTAMENTO E CONTROLLO | | | | | | TITOLO II - TOTALE CDR POLITICHE FISCALI | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 |
| RF | Residui al 31/12 | 869 | 878 | 901 | 1.069 | 1.157 | 1.400 | 10.412 | 12.396 | 33.878 | 42.185 | 40.951 | 51.072 | 11.282 | 13.274 | 34.779 | 43.254 | 42.108 | 52.472 |
| RI | Residui Iniziali | 690 | 747 | 878 | 901 | 1.069 | 1.157 | 8.235 | 10.412 | 35.200 | 40.619 | 42.185 | 40.951 | 8.925 | 11.159 | 36.078 | 41.520 | 43.254 | 42.108 |
| PI | Previsioni Iniziali Competenza | 6.079 | 1.971 | 2.028 | 2.094 | 2.373 | 2.415 | 491 | 491 | 10.034 | 5.216 | 5.597 | 5.548 | 6.570 | 2.462 | 12.062 | 7.309 | 7.971 | 7.963 |
| PD | Previsioni Definitive Competenza | 6.235 | 2.116 | 2.169 | 2.406 | 2.386 | 2.427 | 542 | 570 | 5.196 | 5.423 | 5.619 | 3.847 | 6.777 | 2.685 | 7.364 | 7.829 | 8.005 | 6.274 |
| PIC | Previsioni Iniziali Cassa | 6.079 | 1.971 | 2.028 | 2.094 | 2.373 | 2.415 | 491 | 491 | 1.880 | 1.802 | 2.176 | 3.633 | 6.570 | 2.462 | 3.908 | 3.896 | 4.550 | 6.047 |
| PDC | Previsioni Definitive Cassa | 6.083 | 2.116 | 2.169 | 2.406 | 2.386 | 2.427 | 542 | 570 | 1.863 | 2.147 | 2.198 | 3.459 | 6.625 | 2.685 | 4.032 | 4.552 | 4.584 | 5.886 |
| A | Accertato | 2.314 | 2.474 | 2.794 | 2.591 | 2.485 | 2.594 | 2.098 | 2.367 | 9.533 | 16.561 | 12.190 | 13.353 | 4.413 | 4.841 | 12.327 | 19.152 | 14.675 | 15.947 |
| RC | Riscosso Competenza | 2.100 | 2.288 | 2.596 | 2.299 | 2.208 | 2.282 | 547 | 563 | 1.017 | 1.449 | 913 | 2.726 | 2.647 | 2.851 | 3.613 | 3.748 | 3.121 | 5.008 |
| DRC | Da Riscuotere Competenza | 214 | 186 | 198 | 292 | 276 | 311 | 1.552 | 1.804 | 8.516 | 15.111 | 11.277 | 10.628 | 1.766 | 1.990 | 8.714 | 15.404 | 11.553 | 10.939 |
| VC | Versamenti Competenza | 2.054 | 2.221 | 2.512 | 2.240 | 2.176 | 2.244 | 529 | 539 | 890 | 1.371 | 813 | 2.647 | 2.583 | 2.760 | 3.402 | 3.611 | 2.989 | 4.891 |
| DVC | Da Versare Competenza | 47 | 67 | 84 | 59 | 33 | 38 | 18 | 25 | 127 | 78 | 100 | 78 | 64 | 92 | 211 | 137 | 132 | 117 |
| RRL | Riscosso Residui (lordo da versare) | 195 | 161 | 180 | 232 | 207 | 219 | 242 | 216 | 691 | 897 | 826 | 666 | 437 | 377 | 871 | 1.129 | 1.033 | 885 |
| DRR | Da Riscuotere Residui | 599 | 618 | 580 | 639 | 770 | 955 | 8.746 | 10.502 | 25.029 | 26.605 | 29.203 | 39.998 | 9.346 | 11.120 | 25.609 | 27.243 | 29.971 | 40.953 |
| VR | Versamenti Residui | 186 | 154 | 140 | 153 | 128 | 123 | 145 | 150 | 485 | 507 | 454 | 298 | 331 | 303 | 625 | 660 | 582 | 422 |
| DVR | Da Versare Residui | 9 | 7 | 40 | 79 | 79 | 95 | 96 | 67 | 206 | 391 | 372 | 367 | 106 | 74 | 245 | 469 | 451 | 463 |
| RT | Riscosso Totale | 2.295 | 2.449 | 2.776 | 2.531 | 2.415 | 2.501 | 788 | 780 | 1.708 | 2.347 | 1.739 | 3.392 | 3.084 | 3.229 | 4.484 | 4.878 | 4.154 | 5.893 |
| DRT | Da Riscuotere Totale | 813 | 804 | 778 | 931 | 1.046 | 1.266 | 10.298 | 12.306 | 33.545 | 41.716 | 40.479 | 50.626 | 11.112 | 13.109 | 34.323 | 42.647 | 41.524 | 51.892 |
| VT | Versamenti Totali | 2.239 | 2.374 | 2.653 | 2.393 | 2.304 | 2.367 | 674 | 689 | 1.375 | 1.878 | 1.267 | 2.946 | 2.913 | 3.064 | 4.028 | 4.271 | 3.571 | 5.313 |
| DVT | Da Versare Totale | 56 | 74 | 123 | 138 | 111 | 134 | 114 | 92 | 333 | 469 | 472 | 446 | 170 | 166 | 456 | 607 | 583 | 580 |
| DRT+DVT | Residui Totali | 869 | 878 | 901 | 1.069 | 1.157 | 1.400 | 10.412 | 12.397 | 33.878 | 42.185 | 40.951 | 51.072 | 11.282 | 13.276 | 34.779 | 43.254 | 42.108 | 52.472 |
| RET-(RET-1)/RET-1% | Variazione Annua Residui Totali% | | 1,02% | 2,59% | 18,62% | 8,27% | 21,01% | | 19,07% | 173,27% | 24,52% | -2,93% | 24,72% | | 17,68% | 161,98% | 24,37% | -2,65% | 24,61% |
| VPD/PI% | Variazione Prev. Def./Prev. Iniz. % | 2,56% | 7,34% | 6,94% | 14,89% | 0,53% | 0,50% | 10,46% | 16,08% | -48,22% | 3,98% | 0,38% | -30,67% | 3,15% | 9,08% | -38,95% | 7,11% | 0,43% | -21,21% |
| VAA=A-(A-1) | Variazione Annua Accertato | | 160 | 320 | -203 | -107 | 109 | | 268 | 7.166 | 7.027 | -4.371 | 1.163 | | 428 | 7.486 | 6.825 | -4.478 | 1.273 |
| VAA=A-(A-1)/A-1% | Variazione Annua Accertato% | | 6,89% | 12,94% | -7,25% | -4,12% | 4,40% | | 12,79% | 302,77% | 73,72% | -26,39% | 9,54% | | 9,70% | 154,65% | 55,36% | -23,38% | 8,67% |
| RC-(RC-1) | Variazione Annua Risc. Comp. | | 188 | 308 | -297 | -91 | 74 | | 16 | 454 | 432 | -536 | 1.813 | | 204 | 762 | 135 | -627 | 1.887 |
| RC-(RC-1)/RC-1% | Variazione Annua Risc. Comp.% | | 8,94% | 13,47% | -11,45% | -3,94% | 3,36% | | 3,01% | 80,62% | 42,45% | -37,01% | 198,61% | | 7,72% | 26,74% | 3,73% | -16,73% | 60,46% |
| VC-(VC-1) | Variazione Annua Vers. Comp. | | 167 | 291 | -272 | -64 | 68 | | 10 | 351 | 481 | -558 | 1.834 | | 178 | 642 | 208 | -622 | 1.903 |
| VC-(VC-1)/VC-1% | Variazione Annua Vers. Comp.% | | 8,15% | 13,12% | -10,84% | -2,87% | 3,15% | | 1,93% | 65,05% | 54,02% | -40,69% | 225,57% | | 6,87% | 23,27% | 6,13% | -17,23% | 63,66% |
| DAPI=A-PI | Differenza Accertato-Prev. Iniz. | -3.765 | 503 | 766 | 497 | 111 | 179 | 1.608 | 1.876 | -501 | 11.345 | 6.593 | 7.805 | -2.157 | 2.379 | 265 | 11.843 | 6.704 | 7.984 |
| DAPI/PI% | DAPI/Prev. Iniz. Comp.% | -61,93% | 25,51% | 37,79% | 23,76% | 4,68% | 7,41% | 327,62% | 382,33% | -4,99% | 217,53% | 117,79% | 140,68% | -32,83% | 96,63% | 2,20% | 162,02% | 84,11% | 100,27% |
| DA-PD | Differenza Accert. - Prev. Def. | -3.921 | 358 | 626 | 186 | 99 | 167 | 1.556 | 1.797 | 4.338 | 11.138 | 6.571 | 9.507 | -2.364 | 2.155 | 4.963 | 11.323 | 6.670 | 9.674 |
| DAPD/PD% | DAPD/Prev. Def.% | -62,88% | 16,92% | 28,85% | 7,72% | 4,13% | 6,88% | 287,12% | 315,52% | 83,49% | 205,37% | 116,96% | 247,14% | -34,89% | 80,26% | 67,40% | 144,63% | 83,32% | 154,20% |
| VPDC/PIC% | Var. Cassa Prev. Def./Prev. Iniz. % | 0,06% | 7,34% | 6,94% | 14,89% | 0,53% | 0,50% | 10,46% | 16,08% | -0,88% | 19,12% | 0,99% | -4,77% | 0,83% | 9,08% | 3,18% | 16,84% | 0,75% | -2,67% |
| VC-PIC | Diff. Vers. Comp.-Prev. Iniz. Cassa | -4.026 | 250 | 485 | 146 | -198 | -171 | 38 | 49 | -990 | -431 | -1.363 | -985 | -3.987 | 298 | -505 | -285 | -1.561 | -1.156 |
| VC-PDC | Diff. Vers. Comp.-Prev. Def. Cassa | -4.029 | 105 | 344 | -166 | -210 | -183 | -13 | -30 | -973 | -776 | -1.385 | -812 | -4.042 | 75 | -629 | -942 | -1.595 | -995 |
| RC/A% | Riscosso Competenza/Accertato% | 90,74% | 92,48% | 92,91% | 88,71% | 88,88% | 88,00% | 26,06% | 23,80% | 10,67% | 8,75% | 7,49% | 20,41% | 59,98% | 58,90% | 29,31% | 19,57% | 21,27% | 31,41% |
| RRN=RRL-(DVT-1) | Riscosso Residui (netto) | | 105 | 105 | 109 | 69 | 107 | | 102 | 599 | 564 | 357 | 194 | | 207 | 705 | 673 | 426 | 301 |
| RA=(VT+DVT)-(DVT-1) | Riscossioni dell'anno | | 2.393 | 2.702 | 2.408 | 2.277 | 2.390 | | 667 | 1.617 | 2.014 | 1.270 | 2.920 | | 3.060 | 4.318 | 4.421 | 3.547 | 5.310 |
| DRIR=DRR+RRN | Da Riscuotere Iniziale Riaccertato | | 723 | 685 | 747 | 838 | 1.063 | | 10.604 | 25.628 | 27.169 | 29.559 | 40.192 | | 11.327 | 26.314 | 27.916 | 30.397 | 41.254 |
| I/R=RF-(RI-VR+DVC+DRC) | Insussistenze(-)/Riaccertamenti(+) | 104 | 32 | -119 | -30 | -93 | 17 | 753 | 305 | -9.480 | -13.117 | -12.157 | -287 | 857 | 337 | -9.599 | -13.147 | -12.250 | -270 |
| DRIR/A% | DRIR/Accertato% | | 29,22% | 24,52% | 28,84% | 33,75% | 40,96% | | 448,02% | 268,83% | 164,06% | 242,48% | 300,98% | | 233,99% | 213,46% | 145,76% | 207,14% | 258,69% |
| RRN/DRIR% | Quota Residui Riscossi% | | 14,53% | 15,40% | 14,55% | 8,21% | 10,11% | | 0,97% | 2,34% | 2,08% | 1,21% | 0,48% | | 1,83% | 2,68% | 2,41% | 1,40% | 0,73% |
| DRR/DRT% | Da Risc. Res./Da Risc. Totale% | 73,67% | 76,86% | 74,54% | 68,58% | 73,59% | 0,00% | 84,93% | 85,34% | 74,61% | 63,78% | 72,14% | 0,00% | 84,11% | 84,82% | 74,61% | 63,88% | 72,18% | 0,00% |
| DVR/DVT% | Da Vers. Res./Da Vers. Totale% | 16,65% | 10,00% | 32,17% | 57,18% | 70,66% | 71,33% | 84,53% | 72,52% | 61,75% | 83,32% | 78,87% | 82,40% | 62,21% | 44,54% | 53,75% | 77,38% | 77,30% | 79,85% |
| VR-(DVT-1) | Differ. Vers. Res. - Da Vers. Totale | | 98 | 66 | 30 | -10 | 12 | | 36 | 393 | 174 | -15 | -174 | | 133 | 459 | 204 | -25 | -162 |

PAGINA BIANCA

# ALLEGATO 7

PAGINA BIANCA

(dati in milioni di euro)

| | | 3.3.1: Proventi della vendita di immobili ed altri cespiti (dal 2001 diventa 1.3.1) | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | Media 1998-2003 |
| RF | Residui al 31/12 | 5 | 7 | 5 | 5 | 3 | 5 | 5 |
| RI | Residui Iniziali | 6 | 5 | 7 | 5 | 5 | 3 | 5 |
| PI | Previsioni Iniziali Competenza | 1 | 1 | 214 | 214 | 5.431 | 4.392 | 1.709 |
| PD | Previsioni Definitive Competenza | 1 | 1 | 214 | 215 | 5.437 | 4.410 | 1.713 |
| PIC | Previsioni Iniziali Cassa | 1 | 1 | 214 | 214 | 5.431 | 4.392 | 1.709 |
| PDC | Previsioni Definitive Cassa | 1 | 1 | 214 | 215 | 5.437 | 4.410 | 1.713 |
| A | Accertato | 27 | 41 | 60 | 78 | 601 | 432 | 206 |
| RC | Riscosso Competenza | 27 | 41 | 60 | 78 | 601 | 432 | 206 |
| DRC | Da Riscuotere Competenza | - | - | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| VC | Versamenti Competenza | 27 | 39 | 60 | 78 | 601 | 431 | 206 |
| DVC | Da Versare Competenza | 0 | 2 | 0 | 0 | 0 | 2 | 1 |
| RRL | Riscosso Residui (lordo da versare) | 1 | 1 | 2 | 3 | 2 | 1 | 2 |
| DRR | Da Riscuotere Residui | 5 | 5 | 3 | 3 | 3 | 3 | 4 |
| VR | Versamenti Residui | 1 | 1 | 1 | 1 | 2 | 1 | 1 |
| DVR | Da Versare Residui | 0 | 0 | 1 | 2 | 0 | 0 | 0 |
| RT | Riscosso Totale | 28 | 42 | 62 | 80 | 603 | 433 | 208 |
| DRT | Da Riscuotere Totale | 5 | 5 | 3 | 3 | 3 | 3 | 4 |
| VT | Versamenti Totali | 28 | 40 | 60 | 79 | 603 | 432 | 207 |
| DVT | Da Versare Totale | 0 | 2 | 2 | 2 | 0 | 2 | 1 |
| DRT+DVT | Residui Totali | 5 | 7 | 5 | 5 | 3 | 5 | 5 |
| RET-(RET-1)/RET-1% | Variazione Annua Residui Totali% | | 31,17% | -27,19% | -0,90% | -32,86% | 44,07% | |
| VPD/PI% | Variazione Prev. Def./Prev. Iniz. % | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,15% | 0,13% | 0,42% | 0,12% |
| VAA=A-(A-1) | Variazione Annua Accertato | | 14 | 19 | 17 | 523 | -169 | |
| VAA=A-(A-1)/A-1% | Variazione Annua Accertato% | | 51,85% | 46,34% | 29,10% | 674,37% | -28,11% | |
| RC-(RC-1) | Variazione Annua Risc. Comp. | | 14 | 19 | 17 | 523 | -169 | |
| RC-(RC-1)/RC-1% | Variazione Annua Risc. Comp.% | | 51,85% | 46,34% | 29,10% | 674,37% | -28,11% | |
| VC-(VC-1) | Variazione Annua Vers. Comp. | | 12 | 21 | 18 | 523 | -170 | |
| VC-(VC-1)/VC-1% | Variazione Annua Vers. Comp.% | | 46,19% | 52,73% | 29,80% | 674,91% | -28,35% | |
| DAPI=A-PI | Differenza Accertato-Prev. Iniz. | 27 | 41 | -154 | -137 | -4.830 | -3.960 | -1.502 |
| DAPI/PI% | DAPI/Prev. Iniz. Comp.% | 4888,40% | 7475,07% | -71,95% | -63,79% | -88,93% | -90,16% | 2008,11% |
| DA-PD | Differenza Accert. - Prev. Def. | 27 | 41 | -154 | -137 | -4.836 | -3.978 | -1.506 |
| DAPD/PD% | DAPD/Prev. Def.% | 4888,40% | 7475,07% | -71,95% | -63,84% | -88,95% | -90,20% | 2008,09% |
| VPDC/PIC% | Var. Cassa Prev. Def./Prev. Iniz. % | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,15% | 0,13% | 0,42% | 0,12% |
| VC-PIC | Diff. Vers. Comp.-Prev. Iniz. Cassa | 26 | 39 | -155 | -137 | -4.830 | -3.961 | -1.503 |
| VC-PDC | Diff. Vers. Comp.-Prev. Def. Cassa | 26 | 39 | -155 | -137 | -4.836 | -3.980 | -1.507 |
| RC/A% | Riscosso Competenza/Accertato% | 100,00% | 100,00% | 100,00% | 100,00% | 100,00% | 100,00% | 100,00% |
| RRN=RRL-(DVT-1) | Riscosso Residui (netto) | | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 | |
| RA=(VT+DVT)-(DVT-1) | Riscossioni dell'anno | | 41 | 60 | 79 | 601 | 433 | |
| DRIR=DRR+RRN | Da Riscuotere Iniziale Riaccertato | | 5 | 3 | 4 | 3 | 4 | |
| I/R=RF-(RI-VR+DVC+DRC) | Insussistenze(-)/Riaccertamenti(+) | 0 | 0 | -1 | 1 | 0 | 1 | 0 |
| DRIR/A% | DRIR/Accertato% | | 12,64% | 5,54% | 5,49% | 0,58% | 0,95% | |
| RRN/DRIR% | Quota Residui Riscossi% | | 7,11% | 2,28% | 23,99% | 8,32% | 21,33% | |
| DRR/DRT% | Da Risc. Res./Da Risc. Totale% | 100,00% | 100,00% | 99,99% | 100,00% | 100,00% | 100,00% | 100,00% |
| DVR/DVT% | Da Vers. Res./Da Vers. Totale% | 13,15% | 0,00% | 77,87% | 96,17% | 2,32% | 0,12% | 31,60% |
| VR-(DVT-1) | Differ. Vers. Res. - Da Vers. Totale | | 0 | -1 | -1 | 0 | 1 | |

PAGINA BIANCA

# ALLEGATO 8

PAGINA BIANCA

DIPARTIMENTO POLITICHE FISCALI

Risorse umane per missione istituzionale

| MISSIONE ISTITUZIONALE | Programma 2002 | | Consuntivo 2002 | | Programma 2003 | | Consuntivo 2003 | | Scostamento | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | ore/ persona | Incidenza % | ore/ persona | Incidenza % | ore/ persona | Incidenza % | ore/ persona | Incidenza % | cons.2002/progr.2002 | cons.2002/cons.2003 | cons.2003/progr.2003 |
| Supporto alla elaborazione delle politiche fiscali e dei relativi piani di attuazione (policy making) | 252.912 | 5,00% | 179.608 | 3,40% | 171.980 | 3,40% | 180.634 | 3,60% | -29,00% | 0,60% | 5,00% |
| Regolazione, coordinamento e controllo del sistema della fiscalità (governance) | 151.747 | 3,00% | 202.973 | 3,90% | 208.804 | 4,10% | 202.374 | 4,00% | 33,80% | -0,30% | -3,10% |
| Servizi ai cittadini ed alle imprese | 50.582 | 1,00% | 19.171 | 0,40% | 19.131 | 0,40% | 19.167 | 0,40% | -62,10% | 0,00% | 0,20% |
| Funzione giurisdizionale tributaria | 2.427.955 | 48,00% | 2.706.723 | 51,70% | 2.516.862 | 49,20% | 2.524.371 | 50,10% | 11,50% | -6,70% | 0,30% |
| Oneri indivisibili e non altrimenti classificabili | 2.175.044 | 43,00% | 2.124.753 | 40,60% | 2.201.058 | 43,00% | 2.107.527 | 41,90% | -2,30% | -0,80% | -4,20% |
| *di cui per attività progettuali* | *101.165* | *2,00%* | *107.158* | *2,00%* | | | | | 5,90% | | |
| **TOTALE** | **5.058.240** | **100,00%** | **5.233.228** | **100,00%** | **5.117.835** | 100,00% | **5.034.073** | 100,00% | 3,50% | **-3,80%** | **-1,60%** |

*Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati S.in.Co.*

PAGINA BIANCA

# ALLEGATO 9

PAGINA BIANCA

Agenzia delle entrate: Distribuzione del personale

| | Dotazione organica dell'Agenzia[2] | Addetti Agenzia 2003 | % Addetti Agenzia 2002 | Redistribuzione addetti 2003 secondo la dotazione organica | Differenza assoluta redistribuzione addetti 2003 e addetti 2003 | Differenza % redistribuzione addetti 2003 e addetti 2003 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Personale non dirigente | 45.791 | 34.011 | 97,20 | 33.897,84 | 113,16 | 0,33 |
| Dirigenti | 1.474 | 978 | 2,80 | 1.091,16 | -113,16 | -10,37 |
| **Totale** | **47.265** | **34.989** | **100,00** | **34.989,00** | **0,00** | **0,00** |

(2) La dotazione organica dell'Agenzia delle Entrate è fissata dall'articolo 10 del Regolamento di Amministrazione.

Distribuzione regionale del personale 2003 in relazione alla distribuzione prevista dalla piante organiche dell'ex Dipartimento (1)

| Regione | Dotazione organica dell'ex Dipartimento[1] | Addetti Agenzia 2003 | % Addetti Agenzia 2002 | Redistribuzione addetti 2003 secondo la dotazione organica | Differenza assoluta redistribuzione addetti 2003 e addetti 2003 | Differenza % redistribuzione addetti 2003 e addetti 2003 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Val d'Aosta | 224 | 120 | 0,36 | 151,90 | -31,90 | -21,00 |
| Piemonte | 4.083 | 2.603 | 7,71 | 2.768,71 | -165,71 | -5,99 |
| Liguria | 1.872 | 1.253 | 3,71 | 1.269,42 | -16,42 | -1,29 |
| Lombardia | 7.882 | 4.005 | 11,87 | 5.344,83 | -1.339,83 | -25,07 |
| Veneto | 3.886 | 2.352 | 6,97 | 2.635,12 | -283,12 | -10,74 |
| Friuli | 1.103 | 748 | 2,22 | 747,95 | 0,05 | 0,01 |
| Trentino | 663 | 363 | 1,08 | 449,58 | -86,58 | -19,26 |
| Alto Adige | 421 | 206 | 0,61 | 285,48 | -79,48 | -27,84 |
| Emilia Romagna | 3.867 | 2.236 | 6,63 | 2.622,24 | -386,24 | -14,73 |
| Toscana | 3.700 | 2.208 | 6,54 | 2.508,99 | -300,99 | -12,00 |
| Marche | 1.379 | 949 | 2,81 | 935,11 | 13,89 | 1,49 |
| Umbria | 790 | 606 | 1,80 | 535,70 | 70,30 | 13,12 |
| Lazio | 4.543 | 3.341 | 9,90 | 3.080,64 | 260,36 | 8,45 |
| Abruzzo | 1.469 | 1.269 | 3,76 | 996,14 | 272,86 | 27,39 |
| Molise | 410 | 317 | 0,94 | 278,02 | 38,98 | 14,02 |
| Campania | 3.872 | 3.280 | 9,72 | 2.625,63 | 654,37 | 24,92 |
| Puglia | 2.688 | 2.184 | 6,47 | 1.822,75 | 361,25 | 19,82 |
| Basilicata | 532 | 412 | 1,22 | 360,75 | 51,25 | 14,21 |
| Calabria | 1.291 | 1.088 | 3,22 | 875,44 | 212,56 | 24,28 |
| Sicilia | 3.781 | 3.214 | 9,52 | 2.563,92 | 650,08 | 25,35 |
| Sardegna | 1.312 | 994 | 2,95 | 889,68 | 104,32 | 11,73 |
| **Totale** | **49.768** | **33.748** | 100,00 | **33.748,00** | 0,00 | 0,00 |

(1) D.P.C.M. 18/11/1996 e D.P.C.M. 2/12/1996 e D.P.C.M. 31/7/1997

PAGINA BIANCA

# ALLEGATO 10

PAGINA BIANCA

AGENZIA DELLE ENTRATE
Risorse umane per missione istituzionale

ore/persona in migliaia

| MISSIONI | | Consuntivo 2002 | | | | Programma 2003 | | | | Consuntivo 2003 | | | | Scost. progr 2003/ cons 2002 | | Scost. cons/ progr 2003 | | Scost. Cons2003/ cons 2002 | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | ore/ persona | | Incidenza % | | ore/ persona | | Incidenza % | | ore/ persona | | Incidenza % | | | | | | | |
| GESTIONE DEI TRIBUTI | Gestione atti e dichiarazioni | 8.769 | | 17,42% | | 7.651 | 409 | 15,09% | 0,81% | 7.102 | 376 | 14,35% | 0,76% | - 12,75 | | - 7,18 | - 8,07 | - 19,01 | |
| | Liquidazione tributi settore registro ed altre attività | | 4.455 | | 8,85% | | 3.320 | | 6,55% | | 2.775 | | 5,61% | | - 25,48 | | - 16,42 | | - 37,71 |
| | Rimborsi | | 1.571 | | 3,12% | | 1.510 | | 2,98% | | 1.457 | | 2,94% | | - 3,88 | | - 3,51 | | - 7,26 |
| | Riscossione | | 2.743 | | 5,45% | | 2.180 | | 4,30% | | 2.338 | | 4,72% | | - 20,52 | | 7,25 | | - 14,76 |
| | Gestione dei rapporti convenzionali con gli intermediari | | | | | | 232 | | 0,46% | | 156 | | 0,32% | | | | - 32,76 | | |
| | Altre attività riguardanti la gestione dei tributi | | | | | | - | | 0,00% | | - | | 0,00% | | | | | | |
| SERVIZI AI CITTADINI | Assistenza al contribuente presso gli sportelli e mediante i call center | 11.618 | 9.620 | 23,08% | 19,11% | 12.000 | 10.200 | 23,67% | 20,12% | 11.243 | 9.484 | 22,71% | 19,16% | 3,29 | 6,03 | - 6,31 | - 7,02 | - 3,23 | - 1,41 |
| | Registrazione atti e dichiarazioni | | 1.998 | | 3,97% | | 1.800 | | 3,55% | | 1.759 | | 3,55% | | - 9,93 | | - 2,28 | | - 11,98 |
| CONSULENZA | Interpello | 423 | | 0,84% | | 515 | | 1,02% | | 429 | | 0,87% | | 21,75 | | - 16,70 | | 1,42 | |
| PREVENZIONE E CONTRASTO ALL'EVASIONE | Controllo sostanziale II.DD., IVA e IRAP | 12.922 | | 25,67% | | 14.300 | 4.800 | 28,21% | 9,47% | 14.246 | 4.770 | 28,78% | 9,64% | 10,66 | - 48,18 | - 0,38 | - 0,63 | 10,25 | - 48,50 |
| | Controllo formale delle dichiarazioni | | 9.262 | | 18,40% | | 1.000 | | 1,97% | | 1.256 | | 2,54% | | | | 25,60 | | |
| | Controllo sostanziale tributi settore registro | | | | | | 420 | | 0,83% | | 573 | | 1,16% | | | | 36,43 | | |
| | Verifiche nei confronti di soggetti di grandi dimensioni | | 211 | | 0,42% | | 259 | | 0,51% | | 258 | | 0,52% | | 22,51 | | - 0,39 | | 22,03 |
| | Verifiche nei confronti di altri soggetti | | | | | | 1.116 | | 2,20% | | 1.098 | | 2,22% | | - 39,26 | | - 1,61 | | - 40,24 |
| | Accessi per il controllo degli obblighi fiscali | | 1.837 | | 3,65% | | 420 | | 0,83% | | 543 | | 1,10% | | | | 29,29 | | |
| | Funzioni strumentali all'attività di controllo | | 1.611 | | 3,20% | | 1.000 | | 1,97% | | 869 | | 1,76% | | - 37,92 | | - 13,10 | | - 46,05 |
| | Attività di analisi e ricerca | | | | | | 781 | | 1,54% | | 676 | | 1,37% | | | | - 13,44 | | |
| | Attività connesse alla definizione delle posizioni fiscali per gli anni pregressi | | | | | | 4.504 | | 8,88% | | 4.203 | | 8,49% | | | | - 6,68 | | |
| CONTENZIOSO | | 3.705 | | 7,36% | | 4.100 | | 8,09% | | 3.423 | | 6,91% | | 10,66 | | - 16,51 | | - 7,61 | |
| SERVIZI PROFESSIONALI, DI COORDINAMENTO E CONTROLLO | Direzione e servizi di staff | 2.859 | | 5,68% | | 3.100 | 2.700 | 6,11% | 5,33% | 2.983 | 2.644 | 6,03% | 5,34% | 8,43 | | - 3,77 | - 2,07 | 4,34 | |
| | Audit interno e sicurezza | | | | | | 400 | | 0,79% | | 339 | | 0,68% | | | | - 15,25 | | |
| SERVIZI GENERALI E GESTIONE DELLE RISORSE | | 7.601 | | 15,10% | | 7.150 | | 14,10% | | 7.838 | | 15,83% | | - 5,93 | | 9,62 | | 3,12 | |
| FORMAZIONE | | 1.787 | | 3,55% | | 1.800 | | | | 1.593 | | 3,22% | | 0,73 | | - 11,50 | | - 10,86 | |
| SERVIZI DI MERCATO | | 46 | | 0,09% | | 80 | 80 | 0,16% | 0,16% | 49 | | 0,10% | | 73,91 | | - 38,75 | - 100,00 | 6,52 | |
| ATTIVITA' PROGETTUALI | | 611 | | 1,21% | | - | | | | 598 | | 1,21% | | - 100,00 | | | | - 2,13 | |
| TOTALE | | 50.341 | | 100,00% | | 50.696 | | 100,00% | | 49.504 | | 100,00% | | 0,71 | | - 2,35 | | - 1,66 | |

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati Agenzia delle Entrate

PAGINA BIANCA

# ALLEGATO 11

PAGINA BIANCA

AGENZIA DELLE ENTRATE

Indicatori di risultato e risorse umane per missione istituzionale

| MISSIONI | SERVIZI OFFERTI | INDICATORI DI SERVIZIO | Progr. 2002 | Cons. 2002 | Scost. cons/ progr 2002 | Progr. 2003 | Cons. 2003 | Scost. progr 2003/ cons 2002 | Scost. Cons 2003/ cons 2002 | Scost. cons/progr 2003 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| GESTIONE DEI TRIBUTI | Gestione atti e dichiarazioni (*) | ***% di comunicazioni inviate rispetto al numero delle dichiarazioni (modello UNICO 2001) pervenute*** | 90,00% | 89,09% | -1,01% | 90,00% | 90,02% | 1,02% | 1,04% | 0,02% |
| | | ***% di comunicazioni inviate entro il 30 giugno 2003 rispetto al numero delle dichiarazioni Mod. Unico 2002 pervenute (*)*** | | | | 50,00% | 50,22% | | | 0,44% |
| | | Comunicazioni inviate (Mod. Unico 2002) (*) | | | | 14.400.000 | 16.287.020 | | | 13,10% |
| | | Comunicazioni inviate (Mod. unico 2001) (*) | | | | 1.500.000 | 854.042 | | | -43,06% |
| | | Comunicazioni con segnalazioni di irregolarità | 3.000.000 | 2.154.505 | -28,2% | 25.000.000 | 34.648.812 | 1060,36% | 1508,20% | 38,60% |
| | | Preavvisi di irregolarità inviati agli intermediari (*) | | | | a consuntivo | 2.709.194 | | | |
| | Liquidazione tributi settore registro ed altre attività | Atti e dichiarazioni di successione liquidati | a consuntivo | 6.947.158 | | a consuntivo | 6.997.417 | | 0,72% | |
| | Riscossione | ***Verifiche effettuate nei confronti dei Concessionari della riscossione*** | 70 | 149 | 112,9% | 100 | 121 | -32,89% | -18,79% | 21,00% |
| | | Verifiche effettuate nei confronti degli intermediari della riscossione (*) | | | | a consuntivo | 181 | | | |
| | | Eliminazione giacenze quote inesigibili >258.000€ | | | | 2.439 | 2.417 | | | -0,90% |
| | Rimborsi | Rimborsi erogati | a consuntivo | 2.861.708 | | a consuntivo | 2.093.629 | | -26,84% | |
| | Gestione dei rapporti convenzionali con gli intermediari (*) | Numero di accessi nei confronti dei Centri di assistenza fiscale (*) | | | | a consuntivo | 609 | | | |
| | | N. di accessi nei confronti degli intermediari per la presentazione delle dichiarazioni e degli atti (*) | | | | a consuntivo | 475 | | | |

| MISSIONI | SERVIZI OFFERTI | INDICATORI DI SERVIZIO | Progr. 2002 | Cons. 2002 | Scost. cons/ progr 2002 | Progr. 2003 | Cons. 2003 | Scost. progr 2003/ cons 2002 | Scost. Cons 2003/ cons 2002 | Scost. cons/progr 2003 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| SERVIZI AI CITTADINI | Assistenza tramite centri di assistenza telefonica e front office degli uffici locali | *Contribuenti serviti dai centri di assistenza telefonica* | 1.300.000 | 1.377.637 | 6,0% | 1.400.000 | 1.432.674 | 1,62% | 4,00% | 2,33% |
| | | N. di risposte a telefonate pervenute (*) | | | | a consuntivo | 1.419.784 | | | |
| | | N. delle posizioni fiscali proposte dagli intermediari per i preavvisi telematici. (*) | | | | a consuntivo | 98.055 | | | |
| | | N. di risposte fornite via web mail (*) | | | | a consuntivo | 12.643 | | | |
| | | N. di risposte fornite via fax server (*) | | | | a consuntivo | 247 | | | |
| | | Numero di call back e richiamate (*) | | | | a consuntivo | 217.287 | | | |
| | | ***Percentuale di telefonate alle quali e' stata fornita risposta entro tre minuti*** (*) | | | | 50,00% | 60,35% | | | 20,70% |
| | | N. di correttive effettuate dagli operatori dei call center(*) | | | | a consuntivo | 176.253 | | | |
| | | N. di correttive effettuate dagli uffici locali (*) | | | | a consuntivo | 2.322.701 | | | |
| | | N. dei contribuenti che usufruiscono del servizio di prenotazione telefonica di appuntamenti con i funzionari presso gli uffici locali. (*) | | | | a consuntivo | 66.822 | | | |
| | | N. dei contribuenti che usufruiscono dal servizio di consultazione del cassetto fiscale per l'accesso ai dati fiscali. (*) | | | | a consuntivo | 307.534 | | | |
| | Telematico atti e dichiarazioni | ***Dichiarazioni (UNICO P.F.) trasmesse per via telematica dal contribuente o tramite ufficio*** | 500.000 | 639.243 | 27,8% | 600.000 | 909.910 | -6,14% | 42,34% | 51,65% |
| | | *di cui trasmesse dal contribuente* | *150.000* | *131.618* | *-12,3%* | a consuntivo | 142.829 | | 8,52% | |
| | | *di cui trasmesse tramite ufficio* | *350.000* | *507.625* | *45,0%* | a consuntivo | 767.081 | | 51,11% | |
| | | Dichiarazioni (UNICO P.F.) trasmesse per via telematica da banche e Poste | a consuntivo | 7.101.509 | | a consuntivo | 3.430.604 | | -51,69% | |
| | | ***Documenti (escluse dichiarazioni) trasmesse per via telematica*** | 1.000.000 | 1.246.630 | 24,7% | 2.900.000 | 4.285.104 | 132,63% | 243,74% | 47,76% |
| | | N. di adempimenti online (registrazione e pagamento delle relative imposte) riguardanti contratti di locazione e atti immobiliari | 100.000 | 130.200 | 30,2% | 580.000 | 1.929.829 | 345,47% | 1382,20% | 232,73% |
| CONSULENZA | Interpello e consulenza giurigica | Istanze di interpello ricevute | a consuntivo | 7.570 | | a consuntivo | 6.835 | | | |
| | | ***% di risposte rese nei termini alle istanze di interpello*** | 100,00% | 100,00% | 0,00% | 100,00% | 100,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| | | ***Pareri resi ad istanze di interpello inammissibili rispetto al totale delle istanze inammissibili pervenute (*)*** | | | | 50,00% | 82,00% | | | 64,00% |

| MISSIONI | SERVIZI OFFERTI | INDICATORI DI SERVIZIO | Progr. 2002 | Cons. 2002 | Scost. cons/ progr 2002 | Progr. 2003 | Cons. 2003 | Scost. progr 2003/ cons 2002 | Scost. Cons 2003/ cons 2002 | Scost. cons/progr 2003 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| CONTRASTO ALL'EVASIONE | Controllo sostanziale Il.DD., IVA e IRAP | ***Controlli equivalenti*** | 485.000 | 588.939 | 21,4% | 300.000 | 485.187 | -49,06% | -17,62% | 61,73% |
| | | Controlli sui crediti di imposta con esito positivo notificati (*) | | | | a consuntivo | 417.591 | | | |
| | | Controlli sui crediti di imposta sostanziali Il.DD., IVA ed IRAP eseguiti al netto dei controlli negativi in conseguenza del ricorso da parte del contribuente agli istituti definitori automatici (*) | | | | a consuntivo | 475.227 | | | |
| | | Controlli notificati rispetto ai controlli eseguiti (in %) | 85,00% | 87,98% | 3,5% | 85,00% | 89,00% | -3,39% | 1,16% | 4,71% |
| | | Controlli unificati eseguiti rispetto ai controlli con esito positivo (*) | | | | 30,00% | 57,00% | | | 90,00% |
| | | Accertamenti definiti con adesione | a consuntivo | 104.385 | | a consuntivo | 6.697 | | -93,58% | |
| | | Accertamenti definiti con acquiescenza | a consuntivo | 74.023 | | a consuntivo | 41.907 | | -43,39% | |
| | | Accertamenti definiti con adesione e accertamenti definiti con acquiescenza rispetto agli accertamenti notificati ed agli accertamenti definiti con adesione in assenza di accertamento (in %) | 30,00% | 42,21% | 40,7% | 30,00% | 29,00% | -28,93% | -31,30% | -3,33% |
| | | Maggiore imposta relativa ad accertamenti definiti con adesione (in migliaia di €) | a consuntivo | 755.629.737 | | a consuntivo | 42.071.000 | | -94,43% | |
| | | Maggiore imposta relativa ad accertamenti definiti con acquiescenza (in migliaia di €) | a consuntivo | 221.078.620 | | a consuntivo | 25.052.000 | | -88,67% | |
| | | Maggiore imposta relativa agli accertamenti con adesione e accertamenti con acquiescenza rispetto alla maggiore imposta relativa agli accertamenti notificati, e successivamente definiti con adesione o con acquiescenza, ed alla maggiore imposta relativa agli accertamenti definiti con adesione in assenza di accertamenti | a consuntivo | 43,19% | | a consuntivo | 33,00% | | -23,59% | |
| | | Numero di controlli di posizioni fiscali riferite a soggetti residenti in paesi a fiscalità privilegiata (*) | | | | a consuntivo | 127 | | | |

| MISSIONI | SERVIZI OFFERTI | INDICATORI DI SERVIZIO | Progr. 2002 | Cons. 2002 | Scost. cons/ progr 2002 | Progr. 2003 | Cons. 2003 | Scost. progr 2003/ cons 2002 | Scost. Cons 2003/ cons 2002 | Scost. cons/progr 2003 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| CONTRASTO ALL'EVASIONE | Controllo formale delle dichiarazioni | Controlli formali eseguiti | 1.000.000 | 1.213.986 | 21,4% | 1.300.000 | 1.652.827 | 7,09% | 36,15% | 27,14% |
| | Controllo sostanziale tributi settore registro | Controlli equivalenti | 90.000 | 100.118 | 11,2% | 60.000 | 103.326 | -40,07% | 3,20% | 72,21% |
| | | Accertamenti settore registro eseguiti | | | | a consuntivo | 26.838 | | | |
| | | Accertamenti definiti con adesione | a consuntivo | 34.088 | | a consuntivo | 4.185 | | -87,72% | |
| | | % degli accertamenti su atti di cessione d'azienda rispetto agli accertamenti eseguiti | | | | a consuntivo | 29,00% | | | |
| | Verifiche nei confronti di soggetti di grandi dimensioni | ***Verifiche equivalenti*** | 300 | 350 | 16,7% | 360 | 442 | 2,86% | 26,29% | 22,78% |
| | | Verifiche nei confronti di soggetti di grandi dimensioni eseguite al netto delle verifiche negative in conseguenza del ricorso da parte del contribuente agli istituti definitori automatici | a consuntivo | 370 | | a consuntivo | 552 | | 49,19% | |
| | | Verifiche con esito positivo rispetto alle verifiche eseguite al netto delle verifiche negative in conseguenza del ricorso da parte del contribuente agli istituti definitori automatici | 90,00% | 98,38% | 9,3% | 90,00% | 96,00% | -8,52% | -2,42% | 6,67% |
| | Verifiche nei confronti di altri soggetti | ***Verifiche equivalenti*** | 9.000 | 9.737 | 8,2% | 6.200 | 6.915 | -36,33% | -28,98% | 11,53% |
| | | Verifiche nei confronti di altri soggetti eseguite al netto delle verifiche negative in conseguenza del ricorso da parte del contribuente agli istituti definitori automatici | a consuntivo | 8.829 | | a consuntivo | 3.084 | | -65,07% | |
| | | Verifiche con esito positivo rispetto alle verifiche eseguite al netto delle verifiche negative in conseguenza del ricorso da parte del contribuente agli istituti definitori automatici | 90,00% | 98,54% | | 90,00% | 92,00% | -8,67% | -6,64% | 2,22% |
| | Accessi per il controllo degli obblighi fiscali | ***Accessi eseguiti*** | 35.000 | 49.050 | 40,1% | 70.000 | 10.325 | 42,71% | -78,95% | -85,25% |
| | Attività connesse alla definizione delle posizioni fiscali per gli anni pregressi (*) | Numero di liquidazioni per definizione agevolata ex art. 11, comma 1, legge 289/2002 (*) | | | | a consuntivo | 66.183 | | | |
| | | ***Numero di comunicazioni/informative inviate ai contribuenti interessati agli istituti definitori di cui all'art. 15, legge 289/2002 (*)*** | | | | 60.000 | 365.717 | | | 509,53% |
| | Attività di analisi e ricerca (*) | Segnalazioni qualificate relative a soggetti residenti in paesi a fiscalità privilegiata e utilizzate nell' attività di controllo sostanziale e verifica con esito positivo. (*) | | | | a consuntivo | 109 | | | |
| | | Richieste di informazioni inoltrate nell'ambito della cooperazione internazionale (*) | | | | a consuntivo | 448 | | | |

| MISSIONI | SERVIZI OFFERTI | INDICATORI DI SERVIZIO | Progr. 2002 | Cons. 2002 | Scost. cons/ progr 2002 | Progr. 2003 | Cons. 2003 | Scost. progr 2003/ cons 2002 | Scost. Cons 2003/ cons 2002 | Scost. cons/progr 2003 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | CONTENZIOSO | Numero di ricorsi pervenuti nel 2003 (*) | | | | a consuntivo | 88.364 | | | |
| | | Numero di costituzioni in giudizio in commissione tributaria provinciale (*) | | | | a consuntivo | 130.849 | | | |
| | | ***Numero di costituzioni in giudizio in C.T.P. rispetto al numero dei ricorsi pervenuti nel 2003 (*)*** | | | | 100,00% | 148,08% | | | 48,08% |
| | | Numero di appelli pervenuti nel 2003 (*) | | | | a consuntivo | 6.899 | | | |
| | | Numero di costituzioni in giudizio in commissione tributaria regionale (*) | | | | a consuntivo | 8.989 | | | |
| | | ***Numero di costituzioni in giudizio in C.T.R. rispetto al numero degli appelli pervenuti nel 2003 (*)*** | | | | 100,00% | 130,29% | | | 30,29% |
| | | Soccombenze su attività di accertamento | a consuntivo | 37.985 | | a consuntivo | 12.604 | | -66,82% | |
| | | Decisioni favorevoli in tutto o in parte su attività di accertamento | a consuntivo | 49.029 | | a consuntivo | 13.466 | | -72,53% | |
| | | Conciliazioni giudiziali effettuate nell'anno su attività di accertamento | a consuntivo | 10.302 | | a consuntivo | 524 | | -94,91% | |
| | FORMAZIONE | ***Numero di partecipanti ad iniziative formative inerenti l'integrazione delle professionalità e lo sviluppo della polifunzionalità*** | 15.000 | 18.436 | 22,9% | 7.000 | 12.623 | | | 80,33% |
| | | ***Numero di partecipanti ad iniziative formative inerenti aree tematiche di importanza strategica*** | | | | 10.000 | 28.122 | | | 181,22% |
| | | ***Numero di dirigenti e funzionari ad alto potenziale partecipanti ad iniziative manageriali.*** | | | | 800 | 1.070 | | | 33,75% |
| | | Ore di formazione erogate per iniziative inerenti l'integrazione delle professionalità e lo sviluppo della polifunzionalità | | | | a consuntivo | 387.795 | | | |
| | | Ore di formazione per partecipazione a iniziative inerenti aree tematiche di importanza strategica. | | | | a consuntivo | 421.827 | | | |
| | | Ore di formazione erogate nei confronti di dirigenti e funzionari ad alto potenziale partecipanti ad iniziative manageriali | | | | a consuntivo | 20.876 | | | |
| | SERVIZI DI MERCATO | Consulenza agli enti locali in materia di tributi di loro pertinenza | 24 | 382 | 1491,7% | | 149 | | -60,99% | |
| | | Formazione in materia di tributi erariali a CAF o enti pubblici | | | | | 679 | | | |
| | | Formazione agli enti locali in materia di tributi propri | | | | | 492 | | | |
| | | Riscossione tramite F24 delle entrate di enti pubblici | | | | | 68 | | | |
| | | Revisione delle procedure adottate da enti locali in materia di tributi propri | | | | | 1 | | | |
| | | Altro | | | | | 58 | | | |

(*) Missioni e/o indicatori non individuati nel 2002

***Indicatori di risultato utilizzati anche ai fini della determinazione della quota incentivante***

*Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati Agenzia delle Entrate*

PAGINA BIANCA

# ALLEGATO 12

PAGINA BIANCA

**Serie storica del contenzioso**

**Commissioni tributarie provinciali**

| | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | Diff. 2001-2000 | | Diff. 2002-2001 | | Diff. 2003-2002 | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | Assoluta | % | Assoluta | % | Assoluta | % |
| Ricorsi pervenuti | 153.279 | 177.053 | 194.569 | 99.910 | 23.774 | 15,51 | 17.516 | 9,89 | -94.659 | -48,65 |
| Ricorsi definiti | 407.610 | 350.240 | 312.569 | 168.650 | -57.370 | -14,07 | -37.671 | -10,76 | -143.919 | -46,04 |
| % ricorsi definiti/pervenuti | 2,66 | 1,98 | 1,61 | 1,69 | | | | | | |
| Ricorsi accolti | 116.182 | 107.746 | 97.544 | 52.692 | -8.436 | -7,26 | -10.202 | -9,47 | -44.852 | -45,98 |
| % ricorsi accolti/definiti | 0,29 | 0,31 | 0,31 | 0,31 | | | | | | |
| Ricorsi parzialmente accolti | 185.506 | 143.571 | 124.527 | 7.253 | -41.935 | -22,61 | -19.044 | -13,26 | -117.274 | -94,18 |
| % parzialm. Accolti /definiti | 0,46 | 0,41 | 0,40 | 0,04 | | | | | | |
| Ricorsi non accolti | 105.922 | 98.923 | 90.498 | 44.879 | -6.999 | -6,61 | -8.425 | -8,52 | -45.619 | -50,41 |
| % non accolti / definiti | 0,26 | 0,28 | 0,29 | 0,27 | | | | | | |

**Commissioni tributarie regionali**

| | 2000 | 2001 | 2002 | | Diff. 2001-2000 | | Diff. 2002-2001 | | Diff. 2003-2002 | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | Assoluta | % | Assoluta | % | Assoluta | % |
| Appelli pervenuti | 51.929 | 51.911 | 54.032 | 26.126 | - 18 | -0,03 | 2.121 | 4,09 | -27.906 | -51,65 |
| Appelli definiti | 99.106 | 84.439 | 69.425 | 22.827 | - 14.667 | -14,80 | -15.014 | -17,78 | -46.598 | -67,12 |
| % appelli definiti/pervenuti | 1,91 | 1,63 | 1,28 | 0,87 | | | | | | |
| esito favorevole al contribuente | 43.822 | 37.306 | 29.898 | 8.397 | - 6.516 | -14,87 | -7.408 | -19,86 | -21.501 | -71,91 |
| % favorevole al contr. /definiti | 0,44 | 0,44 | 0,43 | 0,37 | | | | | | |
| Esito favorevole all'Amministrazione | 30.171 | 24.949 | 20.121 | 6.729 | - 5.222 | -17,31 | -4.828 | -19,35 | -13.392 | -66,56 |
| % favorevole all'amm.ne/definiti | 0,30 | 0,30 | 0,29 | 0,29 | | | | | | |
| Altri esiti* | 25.113 | 22.184 | 19.406 | 7.701 | - 2.929 | -11,66 | -2.778 | -12,52 | -11.705 | -60,32 |
| % altri esiti/definiti | 0,25 | 0,26 | 0,28 | 0,34 | | | | | | |

* decisioni intermedie, estinzioni, conciliazioni ecc

*Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati Ministero delle finanze*

| TOTALI RICORSI + APPELLI | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 |
|---|---|---|---|---|
| Presentati | 205.208 | 228.964 | 248.601 | 126.036 |
| Definiti | 506.716 | 434.679 | 381.994 | 191.477 |
| Pendenti al 31/12 | 1.015.558 | 841.668 | 699.930 | 634.509 |

PAGINA BIANCA

# ALLEGATO 13

PAGINA BIANCA

AGENZIA DELLE DOGANE
Risorse umane per missione istituzionale

migliaia di ore/persona

| MISSIONI | | | Consuntivo 2002 | | Programma 2003 | | Consuntivo 2003 | | Scost. progr 2003/cons 2002 | Scost. cons/progr 2003 | Scost. Cons2003/cons2002 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | migliaia di ore/pers. | Incidenza % | migliaia di ore/pers. | Incidenza % | migliaia di ore/pers. | Incidenza % | | | |
| ATTIVITA' DI VERIFICA E CONTROLLO | GESTIONE TRIBUTO | Sdoganamento | 3.284 | 14,2 | 3.448 | 15,45 | 3482 | 15,27 | 5,0% | 1,0% | 6,03% |
| | | *di cui Assistenza utenti* | | | *550* | *2,46* | *536* | 2,35 | | -2,5% | |
| | | Iva intracomunitaria | 430 | 1,9 | 471 | 2,11 | 455 | 1,99 | 9,5% | -3,4% | 5,81% |
| | | Rilascio autorizzazioni e licenze accise | 338 | 1,5 | 316 | 1,42 | 330 | 1,45 | -6,5% | 4,4% | -2,37% |
| | | Liquidazione e contabilizzazione tributi | 954 | 4,1 | 798 | 3,58 | 849 | 3,72 | -16,4% | 6,4% | -11,01% |
| | | Altri macroprocessi | 282 | 1,2 | 285 | 1,28 | 271 | 1,19 | 1,1% | -4,9% | -3,90% |
| | | **Totale** | **5.288** | **22,8** | **5.319** | **23,84** | **5.387** | **23,62** | **0,6%** | **1,3%** | **1,87%** |
| | CONTROLLI E CONTENZIOSO TRIBUTARIO | Verifiche in materia doganale | 1.752 | 7,6 | 1463 | 6,56 | 1520 | 6,66 | -16,5% | 3,9% | -13,24% |
| | | Determinazione della produzione e verifiche in materia di produzione e consumi | 1.307 | 5,6 | 1.191 | 5,34 | 1.217 | 5,34 | -8,9% | 2,2% | -6,89% |
| | | Altri macroprocessi | 447 | 1,9 | 446 | 2,00 | 435 | 1,91 | -0,2% | -2,5% | -2,68% |
| | | **Totale** | **3.506** | **15,1** | **3.100** | **13,89** | **3.172** | **13,91** | **-11,6%** | **2,3%** | **-9,53%** |
| | VIGILANZA E CONTROLLO ALLO SDOGANAMENTO | Controlli fisici e documentali allo sdoganamento | 685 | 3,0 | 670 | 3,00 | 689 | 3,02 | -2,2% | 2,8% | 0,58% |
| | | Sorveglianza e controllo ai valichi, porti ed aeroporti | 773 | 3,3 | 790 | 3,54 | 795 | 3,49 | 2,2% | 0,6% | 2,85% |
| | | **Totale** | **1.458** | **6,3** | **1.460** | **6,54** | **1.484** | **6,51** | **0,1%** | **1,6%** | **1,78%** |
| **ATTIVITA' ANTIFRODE** | | | **1.315** | **5,7** | **1.298** | **5,82** | **1.281** | **5,62** | **-1,3%** | **-1,3%** | **-2,59%** |
| SERVIZI TRIBUTARI E DI MERCATO | **SERVIZI TRIBUTARI AI CITTADINI, ENTI ED ALLE PP.AA.** | | **758** | **3,3** | **727** | **3,26** | **738** | **3,24** | **-4,1%** | **1,5%** | **-2,64%** |
| | **SERVIZI DI MERCATO** | | **26** | **0,1** | **25** | **0,11** | **57** | **0,25** | **-3,8%** | **128,0%** | **119,23%** |
| ATTIVITA' DI SUPPORTO E DI STRUTTURA | **INDIRIZZO TECNICO AMMINISTRATIVO** | | **658** | **2,8** | **625** | **2,80** | **662** | **2,90** | **-5,0%** | **5,9%** | **0,61%** |
| | **ATTIVITA' DI STRUTTURA** | | **2.810** | **12,1** | **2.457** | **11,01** | **2.488** | **10,91** | **-12,6%** | **1,3%** | **-11,46%** |
| ATTIVITA' DI INVESTIMENTO | **FORMAZIONE** | | **297** | **1,3** | **223** | **1,00** | **305** | **1,34** | **-24,9%** | **36,8%** | **2,69%** |
| | **INNOVAZIONE** | | **118** | **0,5** | **100** | **0,45** | **137** | **0,60** | **-15,3%** | **37,0%** | **16,10%** |
| **TOTALE** | | | **23.202** | **100,0** | **22.314** | **100,00** | **22.808** | **100,00** | **-3,8%** | **2,2%** | **-1,70%** |

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati Agenzia delle Dogane

PAGINA BIANCA

# ALLEGATO 14

PAGINA BIANCA

AGENZIA DELLE DOGANE
Indicatori di produzione per missione istituzionale

| MISSIONI | | MACROPROCESSI | PRODUZIONE | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | INDICATORI | Programma 2002 | Consuntivo 2002 | Scost. cons/progr 2002 | Programma 2003 | Consuntivo 2003 | Scost. progr 2003/ cons 2002 | Scost. Cons 2003/ cons 2002 | Scost. cons/progr 2003 |
| ATTIVITA' DI VERIFICA E CONTROLLO | GESTIONE TRIBUTO | Sdoganamento | Dichiarazioni equivalenti | 13.400.000 | 13.388.212 | -0,1% | 13.400.000 | 14.542.185 | 0,1% | 8,6% | 8,5% |
| | | Iva intracomunitaria | Righe dettaglio | 24.000.000 | 23.479.351 | -2,2% | 24.000.000 | 23.191.878 | 2,2% | -1,2% | -3,4% |
| | | Rilascio autorizzazioni e licenze accise | Licenze | 48.500 | 55.014 | 13,4% | 50.000 | 55.435 | -9,1% | 0,8% | 10,9% |
| | | | *Autorizzazioni e pareri rilasciati* | *39.000* | *42.554* | *9,1%* | | | | | |
| | | Assistenza utenti (*) | Ore-persona di attività | | | | 550.000 | 535.899 | | | -2,6% |
| | | Liquidazione e contabilizzazione tributi | Registrazioni equivalenti | 1.900.000 | 1.981.853 | 4,3% | 1.900.000 | 2.042.057 | -4,1% | 3,0% | 7,5% |
| | CONTROLLI E CONTENZIOSO TRIBUTARIO | ***Verifiche in materia doganale*** | ***Controlli e verifiche equivalenti*** | 39.500 | 46.094 | 16,7% | 35.000 | 43.280 | -24,1% | -6,1% | 23,7% |
| | | ***Determinazione della produzione e verifiche in materia di produzione e consumi*** | ***Verifiche tecnico-amministrative e controlli equivalenti*** | 28.000 | 31.905 | 13,9% | 29.000 | 35.030 | -9,1% | 9,8% | 20,8% |
| | VIGILANZA E CONTROLLO ALLO SDOGANAMENTO | Contolli documentali e fisici allo sdoganamento | Numero controlli equivalenti | | 858 | | 780 | 780 | -9,1% | -9,1% | 0,0% |
| ANTIFRODE | | Attività antifrode su merci (*) | Controlli merci | | | | 27 | 29 | | | 7,4% |
| | | Attività antifrode sui passeggeri (*) | Controlli viaggiatori | | | | 27 | 37 | | | 37,0% |

(*) Indicatori non utilizzati nel 2002

***OBIETTIVI INCENTIVATI*** — ***Indicatori di efficacia utilizzati anche ai fini della determinazione della quota incentivante***

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati Agenzia delle Dogane

PAGINA BIANCA

# ALLEGATO 15

PAGINA BIANCA

AGENZIA DELLE DOGANE
Indicatori di efficacia per missione istituzionale

| MISSIONI | | EFFICACIA | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | INDICATORI | Programma 2002 | Consuntivo 2002 | Scost. cons/progr 2002 | Programma 2003 | Consuntivo 2003 | Scost. progr 2003/ cons 2002 | Scost. Cons 2003/ cons 2002 | Scost. cons/progr 2003 |
| ATTIVITA' DI VERIFICA E CONTROLLO | GESTIONE TRIBUTO | ***Quota dichiarazioni a Canale verde rispetto al totale delle dichiarazioni*** | 60% | 82,4% | 37,3% | 85,0% | 82,7% | 3,2% | 0,4% | -2,7% |
| | | Quota dichiarazioni telematiche rispetto al totale delle dichiarazioni scritte | 24% | 28,6% | 19,2% | 28% | 35,8% | -2,1% | 25,2% | 27,9% |
| | | *MDR (Euro migliaia)* | 129.114 | 157.686 | 22,1% | 130.000 | 165.946 | -17,6% | 5,2% | 27,7% |
| | CONTROLLI E CONTENZIOSO TRIBUTARIO | ***Incremento della quota delle dichiarazioni a Canale verde sottoposte a revisione di accertamento entro 30 gg.*** | 80% | 129% | 61,3% | 100% | 112% | -22,5% | -13,2% | 12,0% |
| | | Tasso di positività medio delle verifiche con accesso | 21% | 25,2% | 20,0% | 25,0% | 24,0% | -0,8% | -4,8% | -4,0% |
| | | Tasso di positività medio delle verifiche tecnico-amministrative (*) | | | | 10,0% | 18,8% | | | 88,0% |
| | | Ditte certificate (*) | - | - | - | - | 28 | - | - | - |
| | | *Quota accertamenti su base dichiarativa svolti entro 30 gg.* | *100%* | *100%* | - | - | - | - | - | - |
| | | *MDA (Euro migliaia)* | *471.600* | *528.502* | *12,1%* | - | - | - | - | - |
| ATTIVITA' ANTIFRODE | | Infrazioni riscontrate in violazione alla Convenzione di Washington (*) | | | | | 914 | | | |
| | | Infrazioni riscontrate in violazione della normativa in materia valutaria (€/000) (*) | | | | | 20.922 | | | |
| | | Infrazioni riscontrate alla normativa sulle contraffazioni (*) | | | | | 627.863 | | | |
| | | Sequestri in materia di stupefacenti e di tabacchi lavorati (Kg) (*) | | | | | 137.577 | | | |
| | | Tasso di positività dei controlli antifrode (*) | | | | 15,0% | 18,4% | | | 22,7% |

(*) Indicatori non utilizzati nel 2002

***OBIETTIVI INCENTIVATI*** ***Indicatori di efficacia utilizzati anche ai fini della determinazione della quota incentivante***

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati Agenzia delle Dogane

PAGINA BIANCA

# ALLEGATO 16

PAGINA BIANCA

AGENZIA DEL TERRITORIO - RISORSE UMANE

migliaia di ore/persona

| MISSIONI | | | Programma 2002 migliaia di ore/pers. | Programma 2002 Incidenza | Consuntivo 2002 migliaia di ore/pers. | Consuntivo 2002 Incidenza | Scost. cons/progr 2002 | Programma 2003 migliaia di ore/pers. | Programma 2003 Incidenza | Consuntivo 2003 migliaia di ore/pers. | Consuntivo 2003 Incidenza | Scost. Prog 2003/cons 2002 | Scost. Cons 2003/ cons 2002 | Scost. cons/progr 2003 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ATTIVITA' ISTITUZIONALE ORDINARIA | Servizi catastali e cartografici | | 6.320 | 36,2% | 6.016 | 35,1% | -4,8% | 5.800 | 33,8% | 5.715 | 33,3% | -3,6% | -5,0% | -1,5% |
| | Pubblicità immobiliare | | 2.720 | 15,6% | 2.745 | 16,0% | 0,9% | 2.790 | 16,3% | 2.734 | 15,9% | 1,6% | -0,4% | -2,0% |
| | Osservatorio del mercato immobiliare | | 310 | 1,8% | 266 | 1,6% | -14,3% | 270 | 1,6% | 227 | 1,3% | 1,6% | -14,8% | -16,1% |
| | Consulenze e stime | | 590 | 3,4% | 562 | 3,3% | -4,8% | | | | | -100,0% | | |
| | Servizi tecnici istituzionali (*) | | | | | | | 400 | 2,3% | 406 | 2,4% | | | 1,5% |
| | Indirette di produzione (*) | | | | | | | 3.140 | 18,3% | 3.061 | 17,9% | | | -2,5% |
| | **Totale** | | **9.940** | **57,0%** | **9.588** | **55,9%** | **-3,5%** | **12.400** | **72,3%** | **12.142** | **70,8%** | **29,3%** | **26,6%** | **-2,1%** |
| PROGETTI STRATEGICI ( Nel 2002 "Attività istituzionale straordinaria) | Costituzione Anagrafe Beni Immobiliari (CABI) | Ex LSU/pers. a tempo determ. | 2.260 | 13,0% | 2.155 | 12,6% | -4,6% | 2.810 | 16,4% | 2.704 | 15,8% | 30,4% | 25,5% | -3,8% |
| | | Pers. a tempo indeterm. | 380 | 2,2% | 684 | 4,0% | 80,0% | | | | | -100,0% | | |
| | Decentramento | | 510 | 2,9% | 211 | 1,2% | -58,6% | 250 | 1,5% | 133 | 0,8% | 18,5% | -36,8% | -46,7% |
| | Revisione degli estimi | | 260 | 1,5% | 84 | 0,5% | -67,8% | 200 | 1,2% | 55 | 0,3% | 138,8% | -34,2% | -72,5% |
| | Altri progetti (Program management) (**) | | 30 | 0,2% | 40 | 0,2% | 34,6% | 65 | 0,4% | 55 | 0,3% | 61,0% | 36,2% | -15,4% |
| | **Totale** | | **3.440** | **19,7%** | **3.174** | **18,5%** | **-7,7%** | **3.325** | **19,4%** | **2.947** | **17,2%** | **4,7%** | **-7,2%** | **-11,4%** |
| BUSINESS COMPLEMENTARI | | | **120** | **0,7%** | **200** | **1,2%** | **66,8%** | | | | | **-100,0%** | | |
| DIREZIONE E COORDINAMENTO GENERALE ( Nel 2002 *Attività e progetti di* supporto) | Supporto e gestione delle risorse | | 3.050 | 17,5% | 3.102 | 18,1% | 1,7% | 420 | 2,5% | 382 | 2,2% | -86,5% | -87,7% | -8,9% |
| | Indirizzo coordinamento e controllo | | 760 | 4,4% | 978 | 5,7% | 28,7% | 240 | 1,4% | 246 | 1,4% | -75,5% | -74,9% | 2,3% |
| | Formazione | | 130 | 0,7% | 98 | 0,6% | -24,9% | | | | | -100,0% | | |
| | **Totale** | | **3.940** | **22,6%** | **4.178** | **24,4%** | **6,0%** | **660** | **3,9%** | **628** | **3,7%** | **-84,2%** | **-85,0%** | **-4,8%** |
| PROGETTI DI MIGLIORAMENTO GESTIONALE OPERATIVO (*) | Formazione | | | | | | | 130 | 0,8% | 109 | 0,6% | | | -16,1% |
| | Altri progetti | | | | | | | 35 | 0,2% | 34 | 0,2% | | | -2,6% |
| | **Totale** | | | | | | | **165** | **1,0%** | **143** | **0,8%** | | | -13,3% |
| SERVIZI PER IL MERCATO (*) | | | | | | | | **320** | **1,9%** | **433** | **2,5%** | | | **35,2%** |
| **TOTALE ORE IMPIEGATE** | | | **17.440** | **100,0%** | **17.140** | **100,0%** | **-1,7%** | **16.870** | **100,0%** | **16.293** | **100,0%** | **-1,6%** | **-4,9%** | **-3,4%** |

(*) - missioni e progetti istituiti nel 2003

(**) di cui 5 nella Banca dati integrata catasto-conservatorie e 60 nel Sistema informativo OMI

PAGINA BIANCA

# ALLEGATO 17

PAGINA BIANCA

AGENZIA DEL TERRITORIO - PRODUZIONE

| | | | PRODUZIONE | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| MISSIONI | | INDICATORI | Consuntivo 2001 | Programma 2002 | Consuntivo 2002 | Scost. cons/progr 2002 | Programma 2003 | Consuntivo 2003 | Scost. Prog 2003/cons 2002 | Scost. Cons 2003/ cons 2002 | Scost. cons/progr 2003 |
| ATTIVITA' ISTITUZIONALE ORDINARIA | Servizi catastali e cartografici | Domande di Voltura non acquisite tramite Pubblicità Immobiliare | 1.870.000 | 1.540.000 | 1.348.952 | -12,4% | 2.200.000 | 2.330.890 | 1,47% | 7,0% | 5,9% |
| | | Domande di voltura acquisita tramite Pubblicità Immobiliare | 330.000 | 660.000 | 819.107 | 24,1% | | | | | |
| | | *Atti di aggiornamento* del catasto terreni (procedura Pregeo) | 360.000 | 360.000 | 408.391 | 13,4% | 400.000 | 422.707 | -2,05% | 3,5% | 5,7% |
| | | Richieste di *denunce* e variazioni di unità del catasto fabbricati (procedura DOCFA) | 900.000 | 900.000 | 961.470 | 6,8% | 910.000 | 1.002.775 | -5,35% | 4,3% | 10,2% |
| | | Richieste di aggiornamento mappe e basi censuarie (comprese le correzioni del *data base*) | 520.000 | 500.000 | 542.495 | 8,5% | 600.000 | 632.653 | 10,60% | 16,6% | 5,4% |
| | | Visure e certificati catastali automatici | 15.600.000 | 15.600.000 | 15.032.905 | -3,6% | 14.181.750 | 14.257.883 | -5,66% | -5,2% | 0,5% |
| | | Visure e certificati catastali cartacei | 1.000.000 | 1.200.000 | 1.279.406 | 6,6% | 1.163.250 | 1.140.742 | -9,08% | -10,8% | -1,9% |
| | | Telematici – sister | 3.320.000 | 4.200.000 | 8.714.618 | 107,5% | 9.405.000 | 12.356.646 | 7,92% | 41,8% | 31,4% |
| | | Totale visure e certificati | 19.920.000 | 21.000.000 | 25.026.929 | 19,2% | 24.750.000 | 27.755.271 | -1,11% | 10,9% | 12,1% |
| | Pubblicità immobiliare | Formalità | 2.900.000 | 2.900.000 | 3.456.812 | 19,2% | 3.400.000 | 3.631.834 | -1,64% | 5,1% | 6,8% |
| | | Ispezioni ipotecarie (non telematica) | 9.000.000 | 8.000.000 | 7.882.881 | -1,5% | 7.700.000 | 20.558.289 | -2,32% | 160,8% | 167,0% |
| | | Ispezioni ipotecarie (via telematica) | 1.000.000 | 2.000.000 | 7.655.476 | 282,8% | 7.700.000 | 12.329.711 | 0,58% | 61,1% | 60,1% |
| | | certificazioni ipotecarie | 410.000 | 420.000 | 376.821 | -10,3% | 350.000 | 335.007 | -7,12% | -11,1% | -4,3% |
| | Osservatorio del mercato immobiliare | Comuni validati | | | | | 16.200 | 16.196 | | | -0,02% |
| | | Pubblicazione del Rapporto annuale sull'analisi volumi di compravendita | | | | | 1 | 1 | | | 0,00% |
| | Consulenze e stime | N° incarichi evasi | 100.000 | 65.000 | 70.512 | 8,5% | 50.000 | 54.788 | -29,09% | -22,3% | 9,6% |
| | Servizi tecnici istituzionali (*) | Incarichi per lavori | | | | | 2.500 | 4.018 | | | 60,7% |
| | | Incarichi per consulenze tecniche | | | | | 25.000 | 29.298 | | | 17,2% |
| | | Incarichi per stime erariali | | | | | 10.000 | 11.354 | | | 13,5% |
| | | Incarichi per stime fiscali | | | | | 12.500 | 10.118 | | | -19,1% |
| | | Totale incarichi | | | | | 50.000 | 54.788 | | | 9,6% |

| MISSIONI | | | INDICATORI | PRODUZIONE | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | Consuntivo 2001 | Programma 2002 | Consuntivo 2002 | Scost. cons/progr 2002 | Programma 2003 | Consuntivo 2003 | Scost. Prog 2003/cons 2002 | Scost. Cons 2003/ cons 2002 | Scost. cons/progr 2003 |
| PROGETTI STRATEGICI ( Nel 2002 "Attività istituzionale straordinaria) | Costituzione Anagrafe Beni Immobiliari (CABI) | Recupero arretrato | Volture terreni e fabbricati. | 4.600.000 | 2.000.000 | 1.980.680 | -1,0% | 900.000 | 904.038 | -54,56% | -54,4% | 0,4% |
| | | | Atti di aggiornamento cartografici, fabbricati rurali e variazioni colturali | 700.000 | 900.000 | 1.188.841 | 32,1% | 1.500.000 | 1.330.646 | 26,17% | 11,9% | -11,3% |
| | | | Denunce di accatastamento e variazioni catastali | 120.000 | 350.000 | 574.431 | 64,1% | 450.000 | 516.781 | -21,66% | -10,0% | 14,8% |
| | | | Recupero istanze | 30.000 | 430.000 | 364.644 | -15,2% | 90.000 | 96.929 | -75,32% | -73,4% | 7,7% |
| | | Informatizzazione dei documenti | Rasterizzazione e vettorizzazione delle planimetrie delle u.i.u | 2.000.000 | 650.000 | 956.843 | 47,2% | 260.000 | 325.265 | -72,83% | -66,0% | 25,1% |
| | | | Validazione delle note di iscrizione e trascrizione rasterizzate e dei relativi dati alfanumerici | 300.000 | 6.000.000 | 7.490.630 | 24,8% | 3.800.000 | 4.574.516 | -49,27% | -38,9% | 20,4% |
| | | Allinemanto banche dati | Bonifica e allineamento toponimi | 0 | 700.000 | 1.324.002 | 89,1% | 900.000 | 886.802 | -32,02% | -33,0% | -1,5% |
| | | | Allineamento mappe numeriche e non numeriche CT e CEU | 0 | 6.000 | 18.467 | 207,8% | 80.000 | 90.083 | 333,21% | 387,8% | 12,6% |
| SERVIZI PER IL MERCATO (*) | | | N° incarichi per consulenze specialistiche | | | | | 500 | 387 | | | -22,6% |
| | | | N° incarichi stime business | | | | | 3.800 | 3.005 | | | -20,9% |
| | | | N° incarichi per cartolarizzazione | | | | | 33.000 | 40.211 | | | 21,9% |

(*) - missioni e progetti istituiti nel 2003

# ALLEGATO 18

PAGINA BIANCA

AGENZIA DEL TERRITORIO - QUALITA' ED EFFICACIA DELL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE ORDINARIA

| MISSIONI | | INDICATORI DI QUALITA' | Programma 2002 | Consuntivo 2002 | Programma 2003 | Consuntivo 2003 | Scost. Progr 2003/ cons 2002 | Scost. Cons 2003/ cons 2002 | Scost. cons/progr 2003 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Servizi catastali e cartografici | Qualità servizi catastali | Rapporto tra domande di volture inserite in atti su domande di voltura presentate (indice di deflusso) | 1 | 1,27 | 1 | 1,35 | -21% | 6% | 35% |
| | | Rapporto tra atti inseriti in banca dati su atti Pregeo presentati (indice di deflusso) | 1 | 1,15 | 1 | 1,16 | -13% | 1% | 16% |
| | | Visure e certificati catastali rilasciati in automatico / Totale visure e certificati catastali rilasciati | 90% | 92% | 92% | 93% | 0% | 1% | 1% |
| | | Aggiornamenti atti NCEU con procedura docfa: efficienza espressa in unità immobiliari/ore | | | 4,6% | 5% | | | 0,6% |
| | Qualità banca dati | Inserimento in atti degli afflussi di aggiornamento geometrico del NCT con procedura Pregeo entro 15 gg. per i Tipi di frazionamento | 60% | 62% | 62% | 67% | 0% | 8% | 5% |
| | | Inserimento in atti degli afflussi di aggiornamento geometrico del NCT con procedura Pregeo entro 15 gg. per i Tipi mappali | 60% | 72% | 73% | 80% | 1% | 11% | 7% |
| | | Controllo in sopralluogo dei documenti DOCFA presentati | 4% | 7% | 6% | 7% | -14% | 0% | 1% |
| | | Note di voltura registrate con procedure automatiche / Note di voltura presentate | 60% | 66% | 66% | 73% | 0% | 11% | 7% |
| | | Unità immobiliari urbane provviste di calcolo di superficie / Unità immobiliari urbane presenti in banca dati che necessitano di calcolo di superficie | 50% | 61% | 70% | 71% | 15% | 16% | 1% |
| Pubblicità immobiliare | Qualità servizi pubblicità immobiliare | Evasione delle certificazioni ipotecarie entro 60 gg. dalla richiesta (il termine ai sensi della L. 241/90 è di 90 giorni) | 75% | 85% | 85% | 93% | 0% | 9% | 8% |
| | | Aggiornamento dei registri immobiliari: efficienza espressa in formalità/ora | | | 3,3% | 3.63% | | | 10% |
| | | Domande di annotazione lavorate (liquidate o rifiutate) domande di annotazione depositate | | | 1% | 1,06% | | | 6% |
| | | Domande di annotazione eseguite / domande di annotazione accettate | | | 1% | 0,94% | | | -6% |
| | | Attivazione del modello unico informatico | | | 70% | 100% | | | 30% |

PAGINA BIANCA

# ALLEGATO 19

PAGINA BIANCA

AGENZIA DEL DEMANIO
Risorse umane per missioni istituzionali

ore/persona migliaia

| MISSIONI | MACROPROCESSI | Programma 2002 | Consuntivo 2002 | Scost. cons/progr 2002 | Programma 2003 migliaia di ore/pers. | Programma 2003 Incidenza % | Consuntivo 2003 migliaia di ore/pers. | Consuntivo 2003 Incidenza % | Scost. progr 2003/ cons 2002 | Scost. Cons 2003/ cons 2002 | Scost. cons/progr 2003 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| MACROPROCESSI DIRETTI | Acquisizione patrimonio | 270,00 | 294,26 | 9,0% | 256,50 | 9,9% | 307,03 | 12,4% | -12,8% | 4,3% | 19,7% |
| | Gestione patrimonio demanio | 1.118,00 | 1.108,18 | -0,9% | 984,30 | 38,1% | 820,66 | 33,2% | -11,2% | -25,9% | -16,6% |
| | Gestione tecnica | 400,00 | 401,84 | 0,5% | 450,00 | 17,4% | 382,77 | 15,5% | 12,0% | -4,7% | -14,9% |
| **Totale** | | **1.788,00** | **1.804,28** | **0,9%** | **1.690,80** | **65,5%** | **1.510,46** | **61,1%** | **-6,3%** | **-16,3%** | **-10,7%** |
| MACROPROCESSI DIRETTI A PROGETTO | Privatizzazione del patrimonio immobiliare pubblico (L. 410/01) | 190,00 | 51,09 | -73,1% | 50,00 | 1,9% | 21,25 | 0,9% | -2,1% | -58,4% | -57,5% |
| | Ricognizione dei beni dello Stato | 40,00 | 8,16 | -79,6% | 48,50 | 1,9% | 16,36 | 0,7% | 494,4% | 100,5% | -66,3% |
| | Valorizzazione beni del patriminio dello Stato | 10,00 | 2,21 | -77,9% | 10,00 | 0,4% | 2,07 | 0,1% | 352,5% | -6,3% | -79,3% |
| | Eliminazione dell'arretratc | 23,00 | 4,12 | -82,1% | 49,00 | 1,9% | 118,13 | 4,8% | 1089,3% | 2767,2% | 141,1% |
| | Concessioni beni immobili alle Agenzia fiscali | | | | 26,30 | 1,0% | 4,74 | 0,2% | | | -82,0% |
| | Studi, ricerche e sviluppo | | | | - | 0,0% | 3,36 | 0,1% | | | |
| **Totale** | | **263,00** | **65,58** | **-75,1%** | **183,80** | **7,1%** | **165,91** | **6,7%** | **180,3%** | **153,0%** | **-9,7%** |
| MACROPROCESSI SERVIZI PER TERZI | Servizi per terzi | | | | **24,80** | **1,0%** | **52,38** | **2,1%** | | | **111,2%** |
| **TOTALE ATTIVITA' DIRETTE** | | **2.051,00** | **1.869,86** | **-8,8%** | **1.899,40** | **73,6%** | **1.728,75** | **69,9%** | **1,6%** | **-7,5%** | **-9,0%** |
| MACROPROCESSI INFRASTRUTTURALI | Direzione e coordinamento | 124,00 | 117,98 | -4,9% | 80,00 | 3,1% | 87,07 | 3,5% | -0,8% | -0,1% | 8,8% |
| | Servizi di staff | | | | 37,00 | 1,4% | 30,81 | 1,2% | | | -16,7% |
| | Acquisizione e gestione risorse | 488,00 | 548,38 | 12,4% | 264,39 | 10,2% | 300,21 | 12,1% | -1,8% | 11,3% | 13,5% |
| | Servizi generali di supporto | | | | 274,00 | 10,6% | 310,41 | 12,6% | | | 13,3% |
| **TOTALE ATTIVITA' INDIRETTE** | | **612,00** | **666,36** | **8,9%** | **655,39** | **25,4%** | **728,50** | **29,5%** | **-1,6%** | **9,3%** | **11,2%** |
| ATTIVITA' PROGETTUALI | Sistemi di supporto alla funzione Amministrazione e controllo | | | | 6,75 | 0,3% | 1,98 | 0,1% | | | -70,7% |
| | Sistemi di supporto alla funzione Risorse umane | | | | 4,25 | 0,2% | 4,70 | 0,2% | | | 10,6% |
| | Sistema integrato di gestione beni amministrati dall'Agenzia | | | | 4,00 | 0,2% | 1,96 | 0,1% | | | -51,0% |
| | Supporto alla messa a regime dell'operatività delle strutture periferiche dell'Agenzia | | | | 5,10 | 0,2% | 2,02 | 0,1% | | | -60,4% |
| | Supporto ed estensione dei sistemi di gestione dei flussi informativi dell'Agenzia | | | | 5,30 | 0,2% | 4,55 | 0,2% | | | -14,2% |
| **TOTALE PROGETTI** | | **76,00** | **17,83** | **-76,5%** | **25,40** | **1,0%** | **15,21** | **0,6%** | **42,5%** | **-14,7%** | **-40,1%** |
| **TOTALE GENERALE** | | **2.739,00** | **2.554,05** | **-6,8%** | **2.580,19** | **100,0%** | **2.472,46** | **100,0%** | **1,0%** | **-3,2%** | **-4,2%** |

**In Convenzione viene indicato come indicatore di risultato l'incidenza delleattività indirette sul totale delle ore/persona disponibile il 25%**

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati Agenzia del Demanio

PAGINA BIANCA

# ALLEGATO 20

PAGINA BIANCA

AGENZIA DEL DEMANIO

PRODUZIONE

| MISSIONI | MACROPROCESSI | | INDICATORI | Consuntivo 2001 | Programma 2002 | Consuntivo 2002 | Scost. cons/progr 2002 | Programma 2003 | Consuntivo 2003 | Scost. progr 2003/ cons 2002 | Scost. Cons 2003/ cons 2002 | Scost. cons/progr 2003 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ATTIVITA' DIRETTE ORDINARIE | Acquisizione patrimonio | Acquisizione di beni mobili e *immobili* (derivanti da eredità giacenti, debiti imposta, ecc.) | Verbali di assunzione in consistenza beni immobili | 603 | 475 | 798 | 68,0% | 500 | 955 | -37,3% | 19,7% | 91,0% |
| | | Affitto | Nulla osta alla spesa | 603 | 350 | 485 | 38,6% | 350 | 450 | -27,8% | -7,2% | 28,6% |
| | | Gestione beni confiscati (L.109/96) | *Beni immobili* confiscati (L.109/96) inseriti nei decreti di destinazione esaminati | 163 | 300 | 507 | 69,0% | 440 | 518 | -13,2% | 2,2% | 17,7% |
| | | | Beni aziendali confiscati (L.109/96) inseriti nei decreti di destinazione | n.d. | 3 | 15 | 400,0% | 7 | 22 | -53,3% | 46,7% | 214,3% |
| | Gestione beni demaniali e patrimoniali | Vendita (relativa ai beni esclusi dalla privatizzazione L.410/01) | Contratti alienazione alloggi nella disponibilità dell'Amministrazione | n.d. | 450 | 461 | 2,4% | | | | | |
| | | | Contratti alienazione beni immobili diversi *dagli alloggi* | n.d. | 600 | 738 | 23,0% | | | | | |
| | | Trasferimento beni | Convenzioni/Contratti di trasferimento a Comuni e/o IACP degli alloggi costruiti in base a leggi speciali | 158 | 200 | 298 | 49,0% | 350 | 1.051 | 17,4% | 252,7% | 200,3% |
| | | | Verbali di trasferimento dei fascicoli relativi al demanio idrico | 166 | 80 | 653 | 716,3% | 50 | 162 | -92,3% | -75,2% | 224,0% |
| | | | Verbali di trasferimento alle Regioni ai sensi del D.Lvo 112/98 e del DPR 616/77 | 77 | 60 | 99 | 65,0% | 25 | 170 | -74,7% | 71,7% | 580,0% |
| | | Sdemanializzazione | Proposte di sdemanializzazione | 238 | 300 | 633 | 111,0% | 250 | 325 | -60,5% | -48,7% | 30,0% |
| | | Consegna e dismissioni | Verbali di consegna e dismissioni | 983 | 500 | 1.299 | 159,8% | 500 | 1.577 | -61,5% | 21,4% | 215,4% |
| | | Controllo riscossione | Atti inerenti la riscossione (avvisi, inviti, ingiunzioni) | 105.937 | 50.000 | 83.187 | 66,4% | 55.000 | 58.799 | -33,9% | -29,3% | 6,9% |
| | | Locazione e concessione | Atti di concessione (nuovi atti e rinnovi) | 542 | 700 | 2.014 | 187,7% | 1.650 | 1.753 | -18,1% | -13,0% | 6,2% |
| | | | Contratti di locazione beni patrimoniali (nuovi contratti e rinnovi) | 1.959 | 1.600 | 1.522 | -4,9% | 1.300 | 1.776 | -14,6% | 16,7% | 36,6% |
| | | Vigilanza e tutela | Verbali di ispezione / sopralluogo (*) | 1.189 | 2.500 | 3.142 | 25,7% | 1.500 | 2.799 | -52,3% | -10,9% | 86,6% |
| | | | Regolarizzazione relative a controversie per riscossione canoni o occupazione abusiva | 1.965 | 1.200 | 2.351 | 95,9% | 1.500 | 4.744 | -36,2% | 101,8% | 216,3% |
| | | | Azioni di tutela (ordinanze di sfratto, atti di citazione) | 1.916 | 600 | 1.515 | 152,5% | 1.000 | 1.971 | -34,0% | 30,1% | 97,1% |
| | Gestione tecnica | Interventi di manutenzione non programmati / urgenti | Valore degli interventi di manutenzione non programmabili / urgenti (euro/migliaia) | | 3.099 | | | 3.500 | 2.053 | | | -41,3% |
| | | Manutenzioni ordinarie | Nulla osta lavori di manutenzione ordinaria su beni demaniali e patrimoniali in uso a terzi | 428 | 800 | 684 | -14,5% | 600 | 747 | -12,3% | 9,2% | 24,5% |
| | | Consulenza tecnica ad altre *amministrazioni* | Relazioni e/o pareri e/o visti di congruità su beni mobili e servizi | 6.349 | 2.500 | 6.580 | 163,2% | 3.000 | 10.866 | -54,4% | 65,1% | 262,2% |
| | | Consulenza tecnica per le acquisizioni e la gestione del patrimonio | Relazioni estimali | 19.962 | 5.000 | 17.033 | 240,7% | 9.000 | 15.778 | -47,2% | -7,4% | 75,3% |

(*) - Delle 2.799 ispezioni eseguite 1.826, pari al 65%, hanno dato luogo a rilievi e 973, pari al 35%, hanno avuto esito negativo

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati Agenzia del Demanio

PAGINA BIANCA

# ALLEGATO 21

PAGINA BIANCA

AGENZIA DEL DEMANIO

EFFICACIA

Valore euro/migliaia

| MISSIONI | MACROPROCESSI | | INDICATORI | Programma 2002 | Consuntivo 2002 | Scost. cons/progr 2002 | Programma 2003 | Consuntivo 2003 | Scost. progr 2003/ cons 2002 | Scost. Cons 2003/ cons 2002 | Scost. cons/progr 2003 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ATTIVITA' DIRETTE ORDINARIE | Acquisizione patrimonio | Acquisti, esclusi quelli ex art. 28 | Valore dei contratti di acquisto di immobili stipulati con fondi diversi da quelli ex art.28 | 36.477 | 13.639 | -62,6% | 117.700 | 122.888 | 762,97% | 801,00% | 4,41% |
| | | Acquisti ex art. 28 | Valore dei contratti di acquisto di immobili stipulati con fondi ex art.28 | - | - | | 52.300 | 21.966 | | | -58,00% |
| | Gestione tecnica | Interventi programmati, esclusi quelli ex art. 28, di manutenzioni straordinarie | Valore dei contratti stipulati per manutenzione straordinaria su beni demaniali e patrimoniali | 8.263 | 7.332 | -11,3% | 22.300 | 8.563 | 204,15% | 16,79% | -61,60% |
| | | Interventi programmati, esclusi quelli ex art. 28, di costruzioni / ristrutturazioni | Predisposizione programma interventi di manutenzione straordinaria | - | - | | Entro il 30/4 | Delibera 2/7/03 | | | NO |
| | | Interventi ex art. 28, di costruzioni / ristrutturazioni | Valore dei contratti stipulati ex art. 28 | - | 2.440 | | 37.700 | 8.665 | 1445,08% | 255,12% | -77,02% |

(*) - Delle 3.142 ispezioni eseguite 2.065, pari al 66%, hanno dato luogo a rilievi e 1.077, pari al 34%, non hanno dato luogo a rilievi

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati Agenzia del Demanio

PAGINA BIANCA

# ALLEGATO 22

PAGINA BIANCA

Guardia di finanza: allocazione risorse umane per missioni istituzionali: 2000 - 2003

(ore/persona in migliaia)

| Missione istituzionale | Cons. 2000 | Cons. 2001 | Differenza % cons. 2001 cons. 2000 | Cons. 2002 | Differenza % cons. 2002 cons. 2001 | **direttiva 2003** | **consuntivo 2003** | Differenza assoluta direttiva 2003 consuntivo 2002 | Differenza % direttiva 2003 consuntivo 2002 | Differenza assoluta consuntivo 2003 consuntivo 2002 | Differenza % consuntivo 2003 consuntivo 2002 | Differenza assoluta consuntivo 2003 Direttiva 2003 | Differenza % consuntivo 2003 Direttiva 2003 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Servizi strumentali di supporto alla produzione | 39.515 | 27.120 | -31,37 | 26.395 | -2,67 | **n.d.** | **25.091** | | | -1.304 | -4,94 | | |
| Servizi professionali e servizi di indirizzo coordinamento e controllo | 7.075 | 7.852 | 10,98 | 7.018 | -10,62 | **n.d.** | **6.545** | | | -473 | -6,74 | | |
| **Totale attività indiretta** | **46.590** | **34.972** | **-24,94** | **33.413** | **-4,46** | **34.000** | **31.636** | **587** | **1,76** | **-1.777** | **-5,32** | **-2.364** | **-6,95** |
| | | | | | | | | | | | | | |
| Prevenzione e repressione delle violazioni agli obblighi tributari | 32.734 | 34.305 | 4,80 | 36.172 | 5,44 | **35.500** | **36.877** | **-672** | **-1,86** | 705 | 1,95 | 1.377 | 3,88 |
| Area extratributaria | 28.189 | 29.066 | 3,11 | 26.945 | -7,30 | **28.527** | **26.169** | **1.582** | **5,87** | -776 | -2,88 | -2.358 | -8,27 |
| **Totale attività dirette** | **60.923** | **63.371** | **4,02** | **63.117** | **-0,40** | **64.027** | **63.046** | **910** | **1,44** | **-71** | **-0,11** | **-981** | **-1,53** |
| **Totale generale** | **107.513** | **98.343** | **-8,53** | **96.530** | **-1,84** | **98.027** | **94.682** | **1.497** | **1,55** | **-1.848** | **-1,91** | **-3.345** | **-3,41** |

Non sono stati inclusi la missione istituzionale "altre attività dirette e di supporto alle altre Amministrazioni"

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati Guardia di finanza

PAGINA BIANCA

# ALLEGATO 23

PAGINA BIANCA

VERIFICHE DELLA GUARDIA DI FINANZA PROGRAMMATE E CONSUNTIVATE - ANNI 2001 - 2003

| | 2002 | | | | | 2003 | | | | | 2003/2002 | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | programmato | consuntivato | Differenza % cons/progr. | Incidenza verifiche sul totale | Distribuzione delle verifiche | programmato | consuntivato | Differenza % cons/progr. | Incidenza verifiche sul totale | Distribuzione delle verifiche | Differenza % programmato 2003/2002 | Differenza % consuntivato 2003/2002 |
| Verifiche generali d'iniziativa | 2.800 | 5.320 | 90,00 | 8,28 | 100,00 | 2.530 | 4.699 | 85,73 | 7,19 | 100,00 | -9,64 | -11,67 |
| di cui: | | | | | | | | | | | | |
| soggetti con V.A. < a 5,2 milioni | 2.000 | 4.332 | 116,60 | 6,74 | 81,43 | 1.800 | 3.877 | 115,39 | 5,93 | 82,51 | -10,00 | -10,50 |
| soggetti con V.A. da 5,2 a 25,9 mil | 480 | 652 | 35,83 | 1,02 | 12,26 | 450 | 534 | 18,67 | 0,82 | 11,36 | -6,25 | -18,10 |
| soggetti con V.A. > a 25,9 milioni | 320 | 336 | 5,00 | 0,52 | 6,32 | 280 | 288 | 2,86 | 0,44 | 6,13 | -12,50 | -14,29 |
| verifiche parziali di cui: | 9.880 | 24.879 | 151,81 | 38,73 | 100,00 | 15.050 | 25.220 | 67,57 | 38,59 | 100,00 | 52,33 | 1,37 |
| di cui: | | | | | | | | | | | | |
| soggetti con V.A. < a 5,2 milioni | 9.200 | 23.224 | 152,43 | 36,16 | 93,35 | 13.000 | 22.684 | 74,49 | 34,71 | 89,94 | 41,30 | -2,33 |
| soggetti con V.A. da 5,2 a 25,9 mil | 600 | 1.276 | 112,67 | 1,99 | 5,13 | 1.630 | 1.955 | 19,94 | 2,99 | 7,75 | 171,67 | 53,21 |
| verifiche generali nei confronti di soggetti di rilevanti dimensioni | 80 | 379 | 373,75 | 0,59 | 1,52 | 420 | 581 | 38,33 | 0,89 | 2,30 | 425,00 | 53,30 |
| Verifiche specifiche (controlli) | 14.400 | 34.032 | 136,33 | 52,98 | | 25.300 | 35.438 | 40,07 | 54,22 | | 75,69 | 4,13 |
| **TOTALE** | **27.080** | **64.231** | **137,19** | **100,00** | | **42.880** | **65.357** | **52,42** | **100,00** | | **58,35** | **1,75** |

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati Guardia di finanza

PAGINA BIANCA

# ALLEGATO 24

PAGINA BIANCA

VERIFICHE E CONTROLLI DELLA GUARDIA DI FINANZA: CONSUNTIVO ANNI 1990/2003

| Anno | 1990 | 1991 | 1992 | 1993 | 1994 | 1995 | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Verifiche generali | 12.715 | 12.431 | 11.466 | 12.574 | 17.864 | 16.200 | 13.513 | 10.211 | 9.661 | 6.675 | 6.765 | 6.462 | 5.320 | 4.699 |
| Verifiche parziali e controlli* | 24.390 | 22.656 | 21.604 | 22.464 | 24.234 | 27.313 | 28.342 | 27.379 | 39.925 | 61.457 | 60.054 | 65.990 | 58.911 | 60.658 |
| **TOTALE** | **37.105** | **35.087** | **33.070** | **35.038** | **42.098** | **43.513** | **41.855** | **37.590** | **49.586** | **68.132** | **66.819** | **72.452** | **64.231** | **65.357** |
| | | | | | | | | | | | | | | |
| Trend di variazione (base 1990 = 100) | | 1991 | 1992 | 1993 | 1994 | 1995 | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 |
| Verifiche generali | | 97,77 | 90,18 | 98,89 | 140,50 | 127,41 | 106,28 | 80,31 | 75,98 | 52,50 | 53,20 | 50,82 | 41,84 | 36,96 |
| Verifiche parziali e controlli* | | 92,89 | 88,58 | 92,10 | 99,36 | 111,98 | 116,20 | 112,26 | 163,69 | 251,98 | 246,22 | 270,56 | 241,54 | 477,06 |
| TOTALE | | 94,56 | 89,13 | 94,43 | 113,46 | 117,27 | 112,80 | 101,31 | 133,64 | 183,62 | 180,08 | 195,26 | 173,11 | 514,01 |
| | | | | | | | | | | | | | | |
| Variazione % rispetto all'anno precedente | 1990 | 1991 | 1992 | 1993 | 1994 | 1995 | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 |
| Verifiche generali | | -2,23 | -7,76 | 9,66 | 42,07 | -9,31 | -16,59 | -24,44 | -5,39 | -30,91 | 1,35 | -4,48 | -17,67 | -11,67 |
| Verifiche parziali e controlli* | | -7,11 | -4,64 | 3,98 | 7,88 | 12,71 | 3,77 | -3,40 | 45,82 | 53,93 | -2,28 | 9,88 | -10,73 | 2,97 |
| TOTALE | | -5,44 | -5,75 | 5,95 | 20,15 | 3,36 | -3,81 | -10,19 | 31,91 | 37,40 | -1,93 | 8,43 | -11,35 | 1,75 |

* Controlli, controlli congiunti INPS-GDF, controlli intracomunitari (senza i controlli strumentali)

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati Guardia di finanza

PAGINA BIANCA

# ALLEGATO 25

PAGINA BIANCA

VERIFICHE DELLA GUARDIA DI FINANZA CONDOTTE NEL 2003 NEI CONFRONTI DI SOGGETTI OPERANTI NELL'ECONOMIA LEGALE ED IN QUELLA SOMMERSA

| Tipologia di verifica | | Economia legale | | | Economia sommersa | | | TOTALE | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Piano 2003 | Consuntivo 2003 | | Piano 2003 | Consuntivo 2003 | | Piano 2003 | Consuntivo 2003 |
| | | | numero | % sul totale | | numero | % sul totale | | |
| Verifiche generali | V. A. inferiore a € 5.164.569 | 1.800 | 1.908 | 49,2 | 0 | 1.969 | 50,8 | 1.800 | **3.877** |
| | V.A. tra € 5.164.569 e € 25.822.844 | 450 | 494 | 92,5 | 0 | 40 | 7,5 | 450 | **534** |
| | V.A. superiore a € 25.822.844 | 280 | 279 | 96,9 | 0 | 9 | 3,1 | 280 | **288** |
| | **Totale verifiche generali** | **2.530** | **2.681** | **57,1** | **0** | **2.018** | **42,9** | **2.530** | **4.699** |
| Verifiche parziali | V.A. inferiore a € 5.164.569 | 13.000 | 17.447 | 76,9 | 0 | 5.237 | 23,1 | 13.000 | **22.684** |
| | V.A. tra € 5.164.569 e € 25.822.844 | 1630 | 1.905 | 97,4 | 0 | 50 | 2,6 | 1630 | **1.955** |
| | V.A. superiore a € 25.822.844 | 420 | 567 | 97,6 | 0 | 14 | 2,4 | 420 | **581** |
| | **Totale verifiche parziali** | **15.050** | **19.919** | **79,0** | **0** | **5.301** | **21,0** | **15.050** | **25.220** |
| **TOTALE** | | **17.580** | **22.600** | **75,5** | **0** | **7.319** | **24,5** | **17.580** | **29.919** |

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati Guardia di finanza

PAGINA BIANCA

# ALLEGATO 26

PAGINA BIANCA

RISULTATI CONSEGUITI DAL CORPO DELLA GUARDIA DI FINANZA NEL PERIODO 1995 - 2003

(*) importi espressi in euro

| **Anno** | **1995** | **1996** | **1997** | **1998** | **1999** | **2000** | **2001** | **2002** | **2003** |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Numero interventi | 43.513 | 41.855 | 37.590 | 49.583 | 71.132 | 66.819 | 72.452 | 64.231 | 65.357 |
| Elementi positivi di reddito | 7.755.000.000 | 12.923.000.000 | 7.487.000.000 | 8.410.000.000 | 12.166.000.000 | 10.983.000.000 | 10.296.000.000 | 11.377.000.000 | 8.916.605.927 |
| Elementi negativi di reddito | 5.963.000.000 | 5.580.000.000 | 4.825.000.000 | 5.076.000.000 | 6.591.000.000 | 5.678.000.000 | 4.989.000.000 | 5.457.000.000 | 4.855.780.257 |
| Ritenute | 697.000.000 | 65.000.000 | 82.000.000 | 106.000.000 | 104.000.000 | 105.000.000 | 202.000.000 | 118.000.000 | 140.361.383 |
| I.V.A. relativa | 1.133.440.000 | 1.235.198.000 | 1.041.325.000 | 981.163.000 | 1.455.535.000 | 1.422.263.000 | 1.549.802.000 | 1.412.321.000 | 1.331.342.442 |
| I.V.A. dovuta | 1.629.359.000 | 1.649.127.000 | 1.710.531.000 | 1.477.926.000 | 1.914.417.000 | 2.073.804.000 | 2.156.710.000 | 2.198.679.000 | 1.890.521.391 |
| I.V.A. non versata | 254.224.000 | 352.961.000 | 308.700.000 | 329.226.000 | 293.648.000 | 281.627.000 | 225.152.000 | 335.987.000 | 318.221.954 |

| **Trend di variazione (base 1995 = 100)** | **1995** | **1996** | **1997** | **1998** | **1999** | **2000** | **2001** | **2002** | **2003** |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Numero interventi | | 96,19 | 86,39 | 113,95 | 163,47 | 153,56 | 166,51 | 147,61 | 150,20 |
| Elementi positivi di reddito | | 166,64 | 96,54 | 108,45 | 156,88 | 141,62 | 132,77 | 146,71 | 114,98 |
| Elementi negativi di reddito | | 93,58 | 80,92 | 85,12 | 110,53 | 95,22 | 83,67 | 91,51 | 81,43 |
| Ritenute | | 9,33 | 11,76 | 15,21 | 14,92 | 15,06 | 28,98 | 16,93 | 20,14 |
| I.V.A. relativa | | 108,98 | 91,87 | 86,57 | 128,42 | 125,48 | 136,73 | 124,60 | 117,46 |
| I.V.A. dovuta | | 101,21 | 104,98 | 90,71 | 117,50 | 127,28 | 132,37 | 134,94 | 116,03 |
| I.V.A. non versata | | 138,84 | 121,43 | 129,50 | 115,51 | 110,78 | 88,56 | 132,16 | 125,17 |

| **Variazione % rispetto all'anno precedente** | **1995** | **1996** | **1997** | **1998** | **1999** | **2000** | **2001** | **2002** | **2003** |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Numero interventi | | -3,81 | -10,19 | 31,90 | 43,46 | -6,06 | 8,43 | -11,35 | 1,75 |
| Elementi positivi di reddito | | 66,64 | -42,06 | 12,33 | 44,66 | -9,72 | -6,26 | 10,50 | -21,63 |
| Elementi negativi di reddito | | -6,42 | -13,53 | 5,20 | 29,85 | -13,85 | -12,13 | 9,38 | -11,02 |
| Ritenute | | -90,67 | 26,15 | 29,27 | -1,89 | 0,96 | 92,38 | -41,58 | 18,95 |
| I.V.A. relativa | | 8,98 | -15,70 | -5,78 | 48,35 | -2,29 | 8,97 | -8,87 | -5,73 |
| I.V.A. dovuta | | 1,21 | 3,72 | -13,60 | 29,53 | 8,33 | 4,00 | 1,95 | -14,02 |
| I.V.A. non versata | | 38,84 | -12,54 | 6,65 | -10,81 | -4,09 | -20,05 | 49,23 | -5,29 |

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati Guardia di finanza

PAGINA BIANCA

# ALLEGATO 27

PAGINA BIANCA

INTERVENTI EVASORI TOTALI E PARATOTALI DELLA GUARDIA DI FINANZA:

| **Anno** | **1995** | **1996** | **1997** | **1998** | **1999** | **2000** | **2001** | **2002** | **2003** |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Evasori totali | 2.040 | 3.103 | 3.731 | 3.338 | 3.306 | 4.498 | 4.394 | 6.828 | 6.502 |
| Evasori paratotali | 805 | 1.983 | 1.744 | 1.778 | 1.829 | 1.699 | 1.575 | 2.506 | 1.232 |
| **TOTALE** | **2.845** | **5.086** | **5.475** | **5.116** | **5.135** | **6.197** | **5.969** | **9.334** | **7.734** |
| | | | | | | | | | |
| **Trend di variazione (base 1995 = 100)** | **1995** | **1996** | **1997** | **1998** | **1999** | **2000** | **2001** | **2002** | **2003** |
| Evasori totali | | 152,11 | 182,89 | 163,63 | 162,06 | 220,49 | 215,39 | 334,71 | 318,73 |
| Evasori paratotali | | 246,34 | 216,65 | 220,87 | 227,20 | 211,06 | 195,65 | 311,30 | 153,04 |
| TOTALE | | 178,77 | 192,44 | 179,82 | 180,49 | 217,82 | 209,81 | 328,08 | 271,85 |
| | | | | | | | | | |
| **Variazione % rispetto all'anno precedente** | **1995** | **1996** | **1997** | **1998** | **1999** | **2000** | **2001** | **2002** | **2003** |
| Evasori totali | | 52,11 | 20,24 | -10,53 | -0,96 | 36,06 | -2,31 | 55,39 | -4,77 |
| Evasori paratotali | | 146,34 | -12,05 | 1,95 | 2,87 | -7,11 | -7,30 | 59,11 | -50,84 |
| **TOTALE** | | **78,77** | **7,65** | **-6,56** | **0,37** | **20,68** | **-3,68** | **56,37** | **-17,14** |

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati Guardia di finanza

PAGINA BIANCA

# ALLEGATO 28

PAGINA BIANCA

EVASIONE FISCALE INTERNAZIONALE - Risultati conseguiti dalla Guardia di Finanza nell'anno 2003

importi espressi in euro

| Filone investigativo | num interv eseg | elementi positivi di reddito non dichiarati | elementi negativi non deduc | ritenute | BASE IMPONIBILIDD | IVA relativa | IVA dovuta | IVA | IRAP | Illecita detenzione di capitali o investimenti all'estero |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | [b+c+d] | | | [f+g] | | |
| | a | b | c | d | e | f | g | h | i | k |
| Fittizia residenza all'estero di contribuenti residenti in Italia | 107 | 62.092.108 | 0 | 385.854 | 62.477.962 | 988.306 | 1.265.832 | 2.254.138 | 51.654.746 | 2.735.104 |
| Sequestri di valuta alla frontiera per violazione alla normativa sul "monitoraggio fiscale" (D.L. 167/90 convertito dalla legge 227/90) | 958 | | | | | | | | | 180.459.040 * |
| Omessa dichiarazione di trasferimenti transfrontalieri, in vilazione alla normativa sul "monitoraggio fiscale" (D.L. 167/90 convertito dalla legge 227/90) | | 22.254.360 | 0 | 0 | 22.254.360 | 595.558 | 6.125 | 601.683 | 122.355 | |
| Stabili organizzazioni non formalmente dichiarate | 14 | 10.449.225 | 0 | 184.455 | 10.633.680 | 616.363 | 736.193 | 1.352.556 | 117.771 | 0 |
| **TOTALE** | **1.079** | **94.795.693** | **0** | **570.309** | **95.366.002** | **2.200.227** | **2.008.150** | **4.208.377** | **51.894.872** | **183.194.144** |

* il dato comprende il sequestro di un certificato di deposito internazionale effettuato presso l'aeroporto di Malpensa (valore $ U.S.A. 190.000.000 pari a euro 167.253.521)

Fonte: Guardia di finanza

PAGINA BIANCA

# ALLEGATO 29

PAGINA BIANCA

Guardia di finanza: allocazione risorse umane per l'*Area extratributaria*

(ore/persona in migliaia)

| Missioni istituzionali | Consuntivo 2001 | Direttiva 2002 | Consuntivo 2002 | Differenza % consuntivato 2002 Direttiva 2002 | Differenza % consuntivato 2002 consuntivato 2001 |
|---|---|---|---|---|---|
| Contrasto alla criminalità organizzata e comune | 12.565 | 12.780 | 11.888 | -6,98 | -5,39 |
| Approntamento forze terrestri | 34 | 31 | 16 | -48,39 | -52,94 |
| Interventi per pubbliche calamità | 45 | 56 | 49 | -12,50 | 8,89 |
| Controllo del territorio | 12.004 | 11.800 | 10.735 | -9,03 | -10,57 |
| Tutela dell'ordine pubblico | 2.892 | 2.850 | 2.659 | -6,70 | -8,06 |
| Vigilanza spesa pubblica | 260 | 257 | 308 | 19,84 | 18,46 |
| Prevenzione e repressione delle attività illegali e pericolose | 213 | 220 | 268 | 21,82 | 25,82 |
| Tutela degli interessi economici e patrimoniali dello Stato | 29 | 36 | 22 | -38,89 | -24,14 |
| Vigilanza sugli operatori e sui mercati finanziari | 404 | 401 | 471 | 17,46 | 16,58 |
| Tutela del mercato e dei consumatori | 386 | 422 | 344 | -18,48 | -10,88 |
| Vigilanza, prevenzione e repressione in materia ambientale | 148 | 157 | 125 | -20,38 | -15,54 |
| Vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale | 20 | 23 | 11 | -52,17 | -45,00 |
| Vigilanza, prevenzione e repressione in materia di radiodiffusione ed editoria | 66 | 67 | 48 | -28,36 | -27,27 |
| **Totale area extratributaria** | **29.066** | **29.100** | **26.944** | **-7,41** | **-7,30** |

| Missioni istituzionali | Direttiva 2003 | Consuntivo 2003 | Differenza % consuntivato 2003 Direttiva 2003 | Differenza % consuntivato 2003 consuntivato 2002 |
|---|---|---|---|---|
| Contrasto alla criminalità organizzata e comune | 12.446 | 10.483 | -15,77 | -11,82 |
| Predisposizione dello strumento militare | 19 | 9 | -52,63 | -43,75 |
| Interventi per pubbliche calamità | 49 | 41 | -16,33 | -16,33 |
| Controllo del territorio | 11.564 | 11.056 | -4,39 | 2,99 |
| Tutela dell'ordine pubblico | 2.841 | 2.591 | -8,80 | -2,56 |
| Vigilanza spesa pubblica | 314 | 403 | 28,34 | 30,84 |
| Prevenzione e repressione delle attività illegali e pericolose | 273 | 284 | 4,03 | 5,97 |
| Tutela degli interessi economici e patrimoniali dello Stato | 21 | 27 | 28,57 | 22,73 |
| Vigilanza sugli operatori e sui mercati finanziari | 470 | 595 | 26,60 | 26,33 |
| Tutela del mercato e dei consumatori | 342 | 486 | 42,11 | 41,28 |
| Vigilanza, prevenzione e repressione in materia ambientale | 120 | 147 | 22,50 | 17,60 |
| Vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale | 12 | 7 | -41,67 | -36,36 |
| Vigilanza, prevenzione e repressione in materia di radiodiffusione ed editoria | 55 | 39 | -29,09 | -18,75 |
| **Totale area extratributaria** | **28.526** | **26.168** | **-8,27** | **-2,88** |

*Fonte: Guardia di finanza*

PAGINA BIANCA

# ALLEGATO 30

PAGINA BIANCA

Risorse finanziarie

Centro di Responsabilità: Amministrazione dei Monopoli di Stato

| UNITA' PREVISIONALE DI BASE | | Competenza 2002 | | | | Competenza 2003 | | | | Scostamenti 2002/2003 | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Codice | Descrizione | Stanziamenti iniziali | Impegni | Distrib. % impegni | Scost. Impegni/ stanziam. | Stanziamenti iniziali | Impegni | Distrib. % impegni | Scost. Impegni/ stanziam. | Stanziamenti iniziali | Impegni |
| 1.1.1.0 | FUNZIONAMENTO | 319.853.791 | 199.433.880 | 78,26% | -37,65% | 316.879.645 | 219.421.176 | 86,10% | -30,76% | -0,93% | 10,02% |
| | Personale | 283.615.700 | 168.806.990 | 66,24% | -40,48% | 228.407.216 | 73.937.013 | 29,01% | -67,63% | -19,47% | -56,20% |
| | Beni e servizi | 31.073.522 | 23.202.283 | 9,10% | -25,33% | 69.952.429 | 118.575.284 | 46,53% | 69,51% | 125,12% | 411,05% |
| | Informatica di servizio | 5.164.569 | 7.424.607 | 2,91% | 43,76% | 18.520.000 | 26.908.879 | 10,56% | 45,30% | 258,60% | 262,43% |
| 1.1.2 | INTERVENTI | 24.139.988 | 18.555.681 | 7,28% | -23,13% | 25.057.192 | 136.946.748 | 53,74% | 446,54% | 3,80% | 638,03% |
| 1.1.5 | ONERI COMUNI (1) | 1.549.371 | 2.066.000 | 0,81% | 33,34% | 32.225.538 | 49.472.156 | 19,41% | 53,52% | 1979,91% | 2294,59% |
| 1.1.6 | TRATTAMENTI DI QUIESCIENZA, INTEGRATIVI E SOSTITUTIVI | 41.316.552 | 24.966.523 | 9,80% | -39,57% | 35.000.000 | 34.994.896 | 13,73% | -0,01% | -15,29% | 40,17% |
| 1.1 | TOTALE SPESE CORRENTI | 386.859.702 | 245.022.084 | 96,14% | -36,66% | 409.162.375 | 440.834.976 | 172,98% | 7,74% | 5,77% | 79,92% |
| 1.2.3 | INVESTIMENTI | 7.746.854 | 7.176.415 | 2,82% | -7,36% | 7.826.400 | 8.826.400 | 3,46% | 12,78% | 1,03% | 22,99% |
| 1.2.3.1 | Edilizia di servizio | 3.615.198 | 3.044.759 | 1,19% | -15,78% | 3.615.000 | 3.615.000 | 1,42% | 0,00% | -0,01% | 18,73% |
| 1.2.3.2 | Informatica di servizio | 2.582.285 | 2.582.285 | 1,01% | 0,00% | 2.711.400 | 3.711.400 | 1,46% | 36,88% | 5,00% | 43,73% |
| 1.2.3.3 | Impianti e automezzi | 1.549.371 | 1.549.371 | 0,61% | 0,00% | 1.500.000 | 1.500.000 | 0,59% | 0,00% | -3,19% | -3,19% |
| 1.2 | TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE | 7.746.854 | 7.176.415 | 2,82% | -7,36% | 7.826.400 | 8.826.400 | 3,46% | 12,78% | 1,03% | 22,99% |
| 1.3 | RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE | 2.648.319 | 2.648.319 | 1,04% | 0,00% | 2.923.516 | 2.903.515 | 1,14% | -0,68% | 10,39% | 9,64% |
| | TOTALE GENERALE | 397.254.875 | 254.846.818 | 100,00% | -35,85% | 419.912.291 | 452.564.891 | 177,58% | 7,78% | 5,70% | 77,58% |

(1) - L'U.p.b. 1.1.5 - Oneri comuni comprende solo i Capp. 165 "Somma da versare in entrata a titolo di anmmortamento di beni patrimoniali" e 153 "Avanzo finanziario della gestione"

PAGINA BIANCA

# ALLEGATO 31

PAGINA BIANCA

Budget economico
Centro di Responsabilità: Amministrazione dei Monopoli di Stato
(importi in migliaia di euro)

| Voci di Costo | Progr. 2002 | | Cons. 2002 | | Scost. cons/ progr 2002 | Progr. 2003 | Cons. 2003 | Scost. cons/ progr 2003 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Meuro | Distrib. % | Meuro | Distrib. % | | | | |
| **COSTO DEL PERSONALE** | **47.200** | **63,48%** | **48.145** | **64,05%** | **2,00%** | **54.300** | **52.988** | **-2,42%** |
| RETRIBUZIONI | 44.000 | 59,18% | 45.473 | 60,49% | 3,35% | 51.000 | 49.748 | -2,45% |
| COSTO PER MISSIONI | 800 | 1,08% | 517 | 0,69% | -35,32% | 800 | 959 | 19,88% |
| ALTRI COMPENSI AL PERSONALE | 2.400 | 3,23% | 2.155 | 2,87% | -10,21% | 2.500 | 2.281 | -8,76% |
| **COSTI DI GESTIONE** | **25.650** | **34,50%** | **24.960** | **33,20%** | **-2,69%** | **62.000** | **57.373** | **-7,46%** |
| ACQUISTI PRODOTTI DI CONSUMO | 750 | 1,01% | 750 | 1,00% | 0,00% | 5.500 | 3.723 | -32,31% |
| MANUTENZIONI ORDINARIE | 3.300 | 4,44% | 3.221 | 4,28% | -2,39% | 4.100 | 1.238 | -69,80% |
| NOLEGGI E LOCAZIONI | 300 | 0,40% | 289 | 0,38% | -3,67% | 500 | 501 | 0,20% |
| PRESTAZIONI DI SERVIZIO DA TERZI | 2.300 | 3,09% | 2.300 | 3,06% | 0,00% | 300 | 83 | -72,33% |
| ALTRI ONERI DI GESTIONE | 19.000 | 25,55% | 18.400 | 24,48% | -3,16% | 51.600 | 51.828 | 0,44% |
| **AMMORTAMENTI** | **1.500** | **2,02%** | **2.066** | **2,75%** | **37,73%** | **2.000** | **1.500** | **-25,00%** |
| **ONERI STRAORDINARI** | | | | | | **10.000** | **9.236** | **-7,64%** |
| **TOTALE** | **74.350** | **100,0%** | **75.171** | **100,0%** | **1,10%** | **128.300** | **121.097** | **-5,61%** |

PAGINA BIANCA

# ALLEGATO 32

PAGINA BIANCA

AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DEI MONOPOLI DI STATO
Risorse umane e finanziarie per missioni istituzionali - 2003

| SERVIZI | OBIETTIVI STRATEGICI | OBIETTIVI OPERATIVI | RISORSE UMANE | | | | | RISORSE FINANZIARIE | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | Piano | | Impegnate | | Scost. cons/ progr 2003 | Piano | | Impegnate | | Scost. cons/ progr |
| | | | valore in € | Distrib. % | valore in € | Distrib. % | | valore in € | Distrib. % | valore in € | Distrib. % | |
| Riorganizzazione completa dell'amministrazione dei Monopoli | | adeguamento dell'organizzazione | 76.700 | 0,2% | 26.750 | 0,1% | -65,1% | 400.000 | 1,3% | 0 | 0,0% | -100,0% |
| | | allineamento delle professionalità alle nuove esigenze | 345.100 | 0,8% | 213.640 | 0,8% | -38,1% | 206.500 | 0,7% | 37.941 | 0,2% | -81,6% |
| | | sviluppo dei sistemi di supporto al business | 153.400 | 0,4% | 103.005 | 0,4% | -32,9% | 2.200.000 | 7,1% | 500.000 | 2,2% | -77,3% |
| | | sviluppo del marketing information system | | 0,0% | 228.900 | 0,9% | | | 0,0% | 1.919.106 | 8,5% | |
| | | sistemi manageriali del personale | 76.700 | 0,2% | 49.595 | 0,2% | -35,3% | 100.000 | 0,3% | 0 | 0,0% | -100,0% |
| | | sistemi manageriali di contabilità e controllo | 76.700 | 0,2% | 22.890 | 0,1% | -70,2% | 200.000 | 0,6% | 0 | 0,0% | -100,0% |
| | | *totale* | *728.600* | *1,7%* | *644.780* | *2,5%* | *-11,5%* | *3.106.500* | *10,0%* | *2.457.047* | *10,9%* | *-20,9%* |
| giochi, scommesse e concorsi pronostici | razionalizzazione e sviluppo dei giochi, delle scommesse e concorsi pronostici | ottimizzazione giochi, scommesse e concorsi pronostici | 57.520 | 0,1% | 53.410 | 0,2% | -7,1% | 1.000.000 | 3,2% | 600.000 | 2,7% | -40,0% |
| | | sviluppo del bingo | 18.000.000 | 41,4% | 1.449.700 | 5,7% | -91,9% | 3.428.510 | 11,1% | 3.572.749 | 15,8% | 4,2% |
| | | gestione lotto e superenalotto | 4.000.000 | 9,2% | 3.280.900 | 12,8% | -18,0% | 0 | 0,0% | 0 | 0,0% | |
| | | sviluppo del nuovo sistema di gestione dei concorsi pronostici su base sportiva | 191.700 | 0,4% | 610.400 | 2,4% | 218,4% | 13.480.000 | 43,5% | 14.100.000 | 62,5% | 4,6% |
| | | razionalizzazione e gestione degli apparecchi e congegni da divertimento ed intrattenimento | 306.800 | 0,7% | 324.275 | 1,3% | 5,7% | 10.000.000 | 32,2% | 1.845.746 | 8,2% | -81,5% |
| | | lotterie istantanee e nazionali | 1.650.000 | 3,8% | 1.392.475 | 5,4% | -15,6% | 0 | 0,0% | 0 | 0,0% | |
| | | *totale* | *24.206.020* | *55,7%* | *7.111.160* | *27,8%* | *-70,6%* | *27.908.510* | *90,0%* | *20.118.495* | *89,1%* | *-27,9%* |
| tributi sui tabacchi | contrasto dei contrabbando dei tabacchi lavorati e gestione concessionari rivendite dei generi di monopolio | presidio dell'accisa sui tabacchi | 4.448.250 | 10,2% | 4.272.800 | 16,7% | -3,9% | 0 | | 0 | | |
| | | contrasto al fenomeno del contrabbando dei tabacchi lavorati | 7.439.320 | 17,1% | 7.410.100 | 28,9% | -0,4% | 0 | | 0 | | |
| | | gestione delle concessioni delle rivendite dei generi di monopolio | 6.642.380 | 15,3% | 6.180.300 | 24,1% | -7,0% | 0 | | 0 | | |
| | | *totale* | *18.529.950* | *42,6%* | *17.863.200* | *69,7%* | *-3,6%* | *0* | | *0* | | |
| | | TOTALE GENERALE | 43.464.570 | 100,0% | 25.619.140 | 100,0% | -41,1% | 31.015.010 | 100,0% | 22.575.542 | 100,0% | -27,2% |

PAGINA BIANCA

# ALLEGATO 33

PAGINA BIANCA

| SERVIZI | OBIETTIVI STRATEGICI | OBIETTIVI OPERATIVI | ATTIVITA' PROGETTUALI | | RISULTATI ATTESI | RISULTATI CONSEGUITI |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | Descrizione progetto | attività pianificata | | |
| Riorganizzazione completa dell'amministrazione dei Monopoli | | adeguamento dell'organizzazione | monitoraggio sullo stato di approvazione del DPR relativo alle strutture di II livello | verifica iter di approvazione del DPR struttura II liv. | documenti esplicativi e di analisi richiesti dagli organi preposti all'approvazione | |
| | | | | analisi della struttura esistente e disegno della nuova struttura | | |
| | | | | implementazione nuove strutture organizzative | | |
| | | | | implementazione procedure | | |
| | | allineamento delle professionalità alle nuove esigenze | incremento delle giornate di formazione pro-capite erogate rispetto al 2002 | monitoraggio delle giornate di formazione pro-capite erogate | incremento rispetto all'anno precedente | 3,42 giornate di formazione pro-capite erogate (incremento del 1.079%) |
| | | sviluppo dei sistemi in rapporto al business | verifica della regolarità dei comportamenti dei concessionari *e predisposizione di un piano di* sviluppo e monitoraggio della rete dei punti di vendita | analisi sui comportamenti irregolari/illegali da parte dei concessionari | verifica della regolarità/legalità dei comportamenti dei concessionari di ciascuna tipologia di gioco | |
| | | | | *ricognizione degli* attuali canali di vendita dei giochi ed analisi della loro quota di mercato e delle loro potenzialità;analisi della rete di ricevitorie | razionalizzazione dei sistema concorsi pronostici | il risultato è stato conseguito mediante:estensione della rete dei punti vendita; controllo della funzionalità della rete; ottimizzazione canali di vendita degli altri prodoti da gioco; avvio della vendita dei concorsi pronostici su base sportiva attraverso canali telematici |
| | | | | analisi della situazione dei concessionari | avvio dell'analisi | il risultato è stato raggiunto |
| | | sviluppo del marketing information system | definizione delle strategie/strumenti di marketing per ampliare/riposizionare il portafoglio giochi | censimento ed analisi dei dati e dei flussi esistenti; avvio del processo di definizione delle strategie di portafoglio | avvio delle procedure | analisi e razionalizzazione del patrimonio informativo esistente(dati e flussi) e stabilizzazione delle strategie di portafoglio |
| | | | | mappatura dei fenomeni di interesse, degli indicatori e delle variabili da impiegare nell'analisi e nel monitoraggio | | mappatura delle filiere componenti il portafoglio giochi AAMS e definizione dei requirements tecnologici su cui basare il flusso delle informazioni AAMS providers |
| | | | | definizione dei prototipi da impiegare per l'analisi ed il monitoraggio delle giocate e del gettito | | definizione dei *prototipi* funzionali all'analisi ed al monitoraggio delle giocate e del gettito |
| | | sistemi manageriali del personale | predisposizione dello schema di apposito provvedimento direttoriale relativo all'istituzione del sistema di valutazione dei dirigenti | studio finalizzato all'istituzione del sistema di valutazione dei dirigenti | | predisposizione dello schema di apposito provvedimento direttoriale rativo all'istituzione del sistema di valutazione dei dirigenti |
| | | | | confronto con le OO.SS. Per attribuzione retribuzione di risultato | | |
| | | | | analisi del fabbisogno formativo manageriale | svolta l'attività di analisi | |
| | | sistemi manageriali di contabilità e controllo | monitoraggio mensile dei costi di gestione di giochi, concorsi pronostici e scommesse ed avvio delle attività per la messa a regime di un sistema di pianificazione e controllo che consenta di governare, alla luce del nuovo ruolo di A. A. M.S. e della prevista struttura organizzativa, l'*andamento dei costi* di *produzione di ciascun* centro di responsabilità | analisi dei costi dei sistemi di giochi, concorsi pronostici e scommesse | monitoraggio mensile dei costi | |
| | | | | analisi della struttura organizzativa e delle *procedure*, individuazione del nuovo modello di controllo di gestione | | |
| | | | | sviluppo del sistema contabile | | |
| | | | | implementazione delle procedure di programmazione delle attività | | |

| SERVIZI | OBIETTIVI STRATEGICI | OBIETTIVI OPERATIVI | ATTIVITA' PROGETTUALI | | RISULTATI ATTESI | RISULTATI CONSEGUITI |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | Descrizione progetto | attività pianificata | | |
| giochi, scommesse e concorsi pronostici | razionalizzazione e sviluppo dei giochi, delle scommesse e concorsi pronostici | ottimizzazione giochi, scommesse e concorsi pronostici | | analisi del mercato:situazioni e prospettive mediante individuazione zone di obsolescenza e innovazione del portafoglio complessivo | relazione dello stato generale del mercato | |
| | | | | ricognizione di ciascun comparto di mercato degli specifici canali di raccolta | identificazione delle reti di vendita per ciascun comparto | |
| | | | | individuazione delle strategie di breve e medio termine da adottare per la gestione amm.va e per il controllo dell'andamento economico dei giochi | avvio delle attività volte alla individuazione delle strategie di breve e medio termine da adottare per il controllo | |
| | | | | analisi degli assetti di mercato in relazione ai nuovi compiti istituzionali | avvio dell'analisi dell'assetto del mercato del gioco | |
| | | sviluppo del bingo | analisi e testing di innovazioni relative alle modalità di gioco ed a modifiche tecniche da adottarsi da parte dei concessionari delle sale | analisi e sviluppo di nuove varianti di prodotto bingo, predisposizione del test delle tecnologie impiegabili e delle necessarie procedure amministrative | inizio fase di testing e valutazione dell'impatto sul mercato | |
| | | | | valutazione dell'impatto sul mercato | avvio della regolamentazione ed istituzionalizzazione delle nuove varianti di prodotto sul mercato e delle tecnologie funzionali alla distribuzione nelle sale | |
| | | | | definizione piano di introduzione dei concessionari ai nuovi giochi | condivisione innovazioni da introdurre sul mercato con i concessionari delle sale bingo | |
| | | | | *verifica dell'impatto dei nuovi giochi* | introduzione innovazioni relative a: serie cartelle 0,50 eurocent; regolarizzazione delle | |
| | | gestione lotto e superenalotto | azioni promozionali per i due giochi | | | |
| | | sviluppo del nuovo sistema di gestione dei concorsi pronostici su base sportiva | impianto del nuovo sistema di gestione dei concorsi pronostici ad attività propedeutiche al lancio del "nuovo totocalcio" | attività propedeutica al restyling degli attuali prodotti ed all'introduzione di nuovi giochi | impianto e messa a regime del nuovo sistema di gestione concorsi pronostici | |
| | | | | interventi per il rilancio del totocalcio | lancio del "nuovo totocalcio" | |
| | | | | analisi di mercato per i nuovi concorsi pronostici | studio di fattibilità per l'introduzione di nuovi concorsi pronostici | |
| | | | | classificazione apparecchi e congegni | predisposizione di un sistema di identificazione di apparecchi e congegni | |
| | | razionalizzazione e gestione degli apparecchi e congegni da divertimento ed intrattenimento | avvio della regolamentazione del settore attraverso: decreti interdirettoriali con il Min.Interno di cui agli artt.110, com.6 e 7 del T.U.L.P.S.;documentazione necessaria per il nulla osta per apparecchi e congegni per il gioco lecito installati dopo il 1/1/2003;dec.dir.le in materia di sanzioni amm.ve per apparecchi e congegni da divertimento ed intrattenimento in assenza di nulla osta; D.L.269 art.5-13; decr. sulle modalità di pagamento del prelievo unico erariale degli apparecchi "comma 6" | disegno procedure per rilascio cert.ne tecnica e nulla osta a produttori, importatori e gestori | allineamento/connessione del sistema di rilascio nulla osta e certificazione delle tipologie di apparecchi e congegni | |
| | | | | adeguamento dell'attuale sistema di riscossione dell imposte nei termini di cui all'art.22 della legge 27/12/02 n.289 | avvio dell'attività di riscossione delle relative imposte | |
| | | | | verifica della connessione dei dati relativi alla classificazione di apparecchi e congegni, rilascio n.o. e certificazioni, riscossione imposte alle tipologie di apparecchi e congegni | organizzazione della banca dati amministrativo-fiscale per tutte le tipologie di apparecchi e congegni | |
| | | | | attività propedeutiche per l'istituzione di una o più reti per i concessionari per la gestione a distanza degli apparecchi e congegni da divertimento ed intrattenimento | avvio delle attività propedeutiche per l'istituzione di una o *più reti per la gestione* telematica degli apparecchi | |
| | | lotterie istantanee e nazionali | *assegnazione ad un concessionario* | attività di indirizzo e controllo | maggiore efficacia nell'esercizio dei poteri pubblicistici di indirizzo e controllo | è stata conclusa l'assegnazione delle attività concernenti le lotterie istantanee, con modalità non telematiche, e quelle tradizionali ad un concessionario |

| SERVIZI | OBIETTIVI STRATEGICI | OBIETTIVI OPERATIVI | ATTIVITA' PROGETTUALI | | RISULTATI ATTESI | RISULTATI CONSEGUITI |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | Descrizione progetto | attività pianificata | | |
| tributi sui tabacchi | contrasto del contrabbando dei tabacchi lavorati e gestione concessionari rivendite dei generi di monopolio | presidio dell'accisa sui tabacchi | attività propedeutica alla emanazione dei provvedimenti di cui all'art. 21 comma 8 della legge finanziaria per l'anno 2003 | aumento delle entrate | maggiori entrate in misura non inferiore a 435 milioni di euro rispetto al 2002 | le maggiori entrate erariali sono state pari a 186,7 milioni di euro |
| | | contrasto al fenomeno del contrabbando dei tabacchi lavorati | controllo risorse dedicate all'attività | ottimizzazione delle risorse impiegate | equa distribuzione delle risorse umane e finanziarie | il presidio del fenomeno del contrabbando dei tabacchi lavorati ha comportato una diminuzione dell'utilizzo di depositerie private per la custodia dei reperti sequestrati. La diminuzione del consumo di risorse finanziarie non è stata quantificata, sono state impegnate il 99,5% delle risorse umane dedicate all'obiettivo |
| | | gestione delle concessioni delle rivendite dei generi di monopolio | riscossione, contabilizzazione e rendicontazione delle relative entrate | ottimizzazione delle risorse impiegate | numero di interventi per concessionario | 235.180 numero totale di interventi |

PAGINA BIANCA

# ALLEGATO 34

PAGINA BIANCA

CAPITOLO 1801: Provento del Lotto

Art. 1: Provento relativo alla tradizionale estrazione del gioco del Lotto

| | | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | Media 1998-2003 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| RF | Residui al 31/12 | 2.036.836.700,54 | 235.344.829,20 | 198.130.168,47 | 103.649.701,62 | 998.840.116,55 | 1.753.332.228,00 | 887.688.957,40 |
| RI | Residui Iniziali | 910.292.557,13 | 2.036.836.700,54 | 235.344.829,20 | 198.130.168,47 | 103.649.701,62 | 998.840.116,55 | 747.182.345,58 |
| PI | Previsioni Iniziali Competenza | 3.750.510.001,19 | 5.327.769.371,01 | 6.835.307.059,45 | 5.998.130.426,03 | 4.789.621.281,00 | 4.884.000.000,00 | 5.264.223.023,11 |
| PD | Previsioni Definitive Competenza | 4.424.486.254,50 | 3.852.768.467,21 | 4.848.497.368,65 | 4.401.245.694,04 | 4.860.861.281,00 | 3.838.000.000,00 | 4.370.976.510,90 |
| PIC | Previsioni Iniziali Cassa | 4.163.675.520,46 | 5.327.769.371,01 | 3.551.157.638,14 | 5.816.337.597,55 | 4.607.828.453,00 | 4.884.000.000,00 | 4.725.128.096,69 |
| PDC | Previsioni Definitive Cassa | 4.163.675.520,46 | 3.852.768.467,21 | 4.632.618.384,83 | 4.219.452.865,56 | 4.679.068.453,00 | 3.838.000.000,00 | 4.230.930.615,18 |
| A | Accertato | 3.764.125.578,77 | 6.053.815.546,18 | 4.410.013.864,08 | 3.706.831.049,91 | 3.853.410.889,00 | 3.622.282.100,91 | 4.235.079.838,14 |
| RC | Riscosso Competenza | 3.764.125.578,77 | 6.053.815.546,18 | 4.410.013.864,08 | 3.706.831.049,91 | 3.853.410.889,00 | 3.622.282.100,91 | 4.235.079.838,14 |
| DRC | Da Riscuotere Competenza | - | - | - | - | - | - | - |
| VC | Versamenti Competenza | 1.779.788.904,96 | 5.818.470.716,98 | 4.211.883.695,61 | 3.603.181.348,29 | 2.854.570.772,45 | 1.868.949.872,91 | 3.356.140.885,20 |
| DVC | Da Versare Competenza | 1.984.336.673,82 | 235.344.829,20 | 198.130.168,47 | 103.649.701,62 | 998.840.116,55 | 1.753.332.228,00 | 878.938.952,94 |
| RRL | Riscosso Residui (lordo da versare) | 961.260.917,65 | 2.036.840.903,59 | 235.344.829,20 | 198.130.168,47 | - | 998.840.117 | 738.402.822,58 |
| DRR | Da Riscuotere Residui | - | - | - | - | - | - | - |
| VR | Versamenti Residui | 908.760.890,93 | 2.036.840.903,59 | 235.344.829,20 | 198.130.168,47 | - | 998.840.117 | 729.652.818,12 |
| DVR | Da Versare Residui | 52.500.026,72 | - | - | - | - | - | 8.750.004,45 |
| RT | Riscosso Totale | 4.725.386.496,43 | 8.090.656.449,77 | 4.645.358.693,28 | 3.904.961.218,38 | 3.853.410.889,00 | 4.621.122.217,46 | 4.973.482.660,72 |
| DRT | Da Riscuotere Totale | - | - | - | - | - | - | - |
| VT | Versamenti Totali | 2.688.549.795,89 | 7.855.311.620,57 | 4.447.228.524,81 | 3.801.311.516,76 | 2.854.570.772,45 | 2.867.789.989,46 | 4.085.793.703,32 |
| DVT | Da Versare Totale | 2.036.836.700,54 | 235.344.829,20 | 198.130.168,47 | 103.649.701,62 | 998.840.116,55 | 1.753.332.228,00 | 887.688.957,40 |
| DRT+DVT | Residui Totali | 2.036.836.700,54 | 235.344.829,20 | 198.130.168,47 | 103.649.701,62 | 998.840.116,55 | 1.753.332.228,00 | 887.688.957,40 |
| RET/(RET-1)% | Variazione Annua Residui Totali% | | -88,45% | -15,81% | -47,69% | 863,67% | 75,54% | |
| VPD/PI% | Variazione Prev. Def./Prev. Iniz. % | 17,97% | -27,69% | -29,07% | -26,62% | 1,49% | -21,42% | -14,22% |
| VAA=A-(A-1) | Variazione Annua Accertato | | 2.289.689.967,41 | 1.643.801.682,10 | 703.182.814,17 | 146.579.839,09 | 231.128.788,09 | |
| VAA=A/(A-1)% | Variazione Annua Accertato% | | 60,83% | -27,15% | -15,95% | 3,95% | -6,00% | |
| RC-(RC-1) | Variazione Annua Risc. Comp. | | 2.289.689.967,41 | 1.643.801.682,10 | 703.182.814,17 | 146.579.839,09 | 231.128.788,09 | |
| RC/(RC-1)% | Variazione Annua Risc. Comp.% | | 60,83% | -27,15% | -15,95% | 3,95% | -6,00% | |
| VC-(VC-1) | Variazione Annua Vers. Comp. | | 4.038.681.812,02 | 1.606.587.021,37 | 608.702.347,32 | 748.610.575,84 | 985.620.899,54 | |
| VC/(VC-1)% | Variazione Annua Vers. Comp.% | | 226,92% | -27,61% | -14,45% | -20,78% | -34,53% | |
| DAPI=A-PI | Differenza Accertato-Prev. Iniz. | 13.615.577,59 | 726.046.175,17 | 2.425.293.195,37 | 2.291.299.376,12 | 936.210.392,00 | 1.261.717.899,09 | 1.029.143.184,97 |
| DAPI/PI% | Differenza Accert.-Prev. Iniz. Comp.% | 0,36% | 13,63% | -35,48% | -38,20% | -19,55% | -25,83% | -17,51% |
| DA-PD | Differenza Accert. - Prev. Def. | 660.360.675,73 | 2.201.047.078,97 | 438.483.504,57 | 694.414.644,14 | 1.007.450.392,00 | 215.717.899,09 | 135.896.672,76 |
| DAPD/PD% | DAPD/Prev. Def.% | -14,93% | 57,13% | -9,04% | -15,78% | -20,73% | -5,62% | -1,49% |
| VPDC/PIC% | Var. Cassa Prev. Def./Prev. Iniz. % | 0,00% | -27,69% | 30,45% | -27,46% | 1,55% | -21,42% | -7,43% |
| VC-PIC | Diff. Vers. Comp.-Prev. Iniz. Cassa | 2.383.886.615,50 | 490.701.345,97 | 660.726.057,47 | 2.213.156.249,26 | 1.753.257.680,55 | 3.015.050.127,09 | 1.368.987.211,49 |
| VC-PDC | Diff. Vers. Comp.-Prev. Def. Cassa | 2.383.886.615,50 | 1.965.702.249,77 | 420.734.689,22 | 616.271.517,28 | 1.824.497.680,55 | 1.969.050.127,09 | 874.789.729,98 |
| RC/A% | Riscosso Competenza/Accertato% | 100,00% | 100,00% | 100,00% | 100,00% | 100,00% | 100,00% | 100,00% |
| RRN=RRL-(DVT-1) | Riscosso Residui (netto) | | 4.203,05 | - | - | 103.649.701,62 | - | |
| RA=(VT+DVT)-(DVT-1) | Riscossioni dell'anno | | 6.053.819.749,23 | 4.410.013.864,08 | 3.706.831.049,91 | 3.749.761.187,38 | 3.622.282.100,91 | |
| DRIR=DRR+RRN | Da Riscuotere Iniziale Riaccertato | | 4.203,05 | - | - | 103.649.701,62 | - | |
| I/R=RF-(RI-VR+DVC+DRC) | Insussistenze(-)/Riaccertamenti(+) | 50.968.360,52 | 4.203,05 | 0,00 | - | 103.649.701,62 | - | 8.779.523,01 |
| DRIR/A% | DRIR/Accertato% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | -2,69% | 0,00% | |
| RRN/DRIR% | Quota Residui Riscossi% | | 100,00% | 0,00% | 0,00% | 100,00% | 0,00% | |
| DRR/DRT% | Da Risc. Res./Da Risc. Totale% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| DVR/DVT% | Da Vers. Res./Da Vers. Totale% | 2,58% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,43% |
| VR-(DVT-1) | Differ. Vers. Res. - Da Vers. Totale | | 4.203,05 | - | - | 103.649.701,62 | - | |

CAPITOLO 1801: Provento del Lotto

Art. 2: Provento relativo alla nuova estrazione infrasettimanale del gioco del Lotto

| | | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | Media 1998-2003 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| RF | Residui al 31/12 | 1.410.863.124,76 | 157.417.997,45 | 166.691.964,15 | 1.285.925.637,85 | 386.267.168,07 | 1.562.513.435,91 | 828.279.888,03 |
| RI | Residui Iniziali | 1.145.665.628,46 | 1.410.863.124,76 | 157.417.997,45 | 166.691.964,16 | 1.285.925.637,85 | 386.267.168,07 | 758.805.253,46 |
| PI | Previsioni Iniziali Competenza | 413.165.519,27 | 668.811.684,32 | 4.202.409.787,89 | 3.998.409.312,75 | 2.352.461.176,00 | 4.741.000.000,00 | 2.729.376.246,71 |
| PD | Previsioni Definitive Competenza | 639.373.641,07 | 3.017.657.661,38 | 2.878.214.298,63 | 2.130.384.708,74 | 2.399.955.176,00 | 4.001.000.000,00 | 2.511.097.580,97 |
| PIC | Previsioni Iniziali Cassa | - | 668.811.684,32 | 2.496.552.650,20 | 3.802.672.148,00 | 2.156.724.011,00 | 4.741.000.000,00 | 2.310.960.082,25 |
| PDC | Previsioni Definitive Cassa | - | 3.017.657.661,38 | 2.734.122.823,78 | 1.934.647.543,99 | 2.156.724.011,00 | 4.001.000.000,00 | 2.307.358.673,36 |
| A | Accertato | 2.593.115.104,62 | 4.035.877.030,79 | 2.940.009.242,72 | 3.632.548.208,67 | 4.009.776.874,00 | 3.315.716.812,59 | 3.421.173.878,90 |
| RC | Riscosso Competenza | 2.593.115.104,62 | 4.035.877.030,79 | 2.940.009.242,72 | 3.632.548.208,67 | 4.009.776.874,00 | 3.315.716.812,59 | 3.421.173.878,90 |
| DRC | Da Riscuotere Competenza | - | - | - | - | - | - | - |
| VC | Versamenti Competenza | 1.182.258.619,70 | 3.878.459.033,34 | 2.773.317.278,56 | 2.346.622.570,82 | 3.623.509.705,93 | 1.753.203.376,68 | 2.592.895.097,51 |
| DVC | Da Versare Competenza | 1.410.856.484,91 | 157.417.997,45 | 166.691.964,16 | 1.285.925.637,85 | 386.267.168,07 | 1.562.513.435,91 | 828.278.781,39 |
| RRL | Riscosso Residui (lordo da versare) | 1.144.633.092,59 | 1.410.859.480,83 | 157.417.997,45 | 166.691.964,16 | - | 386.267.168 | 544.311.617,18 |
| DRR | Da Riscuotere Residui | - | - | - | - | - | - | - |
| VR | Versamenti Residui | 1.144.626.452,75 | 1.410.859.480,83 | 157.417.997,45 | 166.691.964,16 | - | 386.267.168 | 544.310.510,54 |
| DVR | Da Versare Residui | 6.639,84 | - | - | - | - | - | 1.106,64 |
| RT | Riscosso Totale | 3.737.748.197,21 | 5.446.736.511,61 | 3.097.427.240,17 | 3.799.240.172,83 | 4.009.776.874,00 | 3.701.983.980,66 | 3.965.485.496,08 |
| DRT | Da Riscuotere Totale | - | - | - | - | - | - | - |
| VT | Versamenti Totali | 2.326.885.072,45 | 5.289.318.514,17 | 2.930.735.276,01 | 2.513.314.534,97 | 3.623.509.705,93 | 2.139.470.544,75 | 3.137.205.608,05 |
| DVT | Da Versare Totale | 1.410.863.124,76 | 157.417.997,45 | 166.691.964,16 | 1.285.925.637,85 | 386.267.168,07 | 1.562.513.435,91 | 828.279.888,03 |
| DRT+DVT | Residui Totali | 1.410.863.124,76 | 157.417.997,45 | 166.691.964,16 | 1.285.925.637,85 | 386.267.168,07 | 1.562.513.435,91 | 828.279.888,03 |
| RET/(RET-1)% | Variazione Annua Residui Totali% | | -88,84% | 5,89% | 671,44% | -69,96% | 304,52% | |
| VPD/PI% | Variazione Prev. Def./Prev. Iniz. % | 54,75% | 351,20% | -31,51% | -46,72% | 2,02% | -15,61% | 52,35% |
| VAA=A-(A-1) | Variazione Annua Accertato | | 1.442.761.926,17 | 1.095.867.788,07 | 692.538.965,95 | 377.228.665,33 | 694.060.061,41 | |
| VAA=A/(A-1)% | Variazione Annua Accertato% | | 55,64% | -27,15% | 23,56% | 10,38% | -17,31% | |
| RC-(RC-1) | Variazione Annua Risc. Comp. | | 1.442.761.926,17 | 1.095.867.788,07 | 692.538.965,95 | 377.228.665,33 | 694.060.061,41 | |
| RC/(RC-1)% | Variazione Annua Risc. Comp.% | | 55,64% | -27,15% | 23,56% | 10,38% | -17,31% | |
| VC-(VC-1) | Variazione Annua Vers. Comp. | | 2.696.200.413,64 | 1.105.141.754,78 | 426.694.707,75 | 1.276.887.135,11 | 1.870.306.329,25 | |
| VC/(VC-1)% | Variazione Annua Vers. Comp.% | | 228,06% | -28,49% | -15,39% | 54,41% | -51,62% | |
| DAPI=A-PI | Differenza Accertato-Prev. Iniz. | 2.179.949.585,35 | 3.367.065.346,47 | 1.262.400.545,17 | 365.861.104,08 | 1.657.315.698,00 | 1.425.283.187,41 | 691.797.632,19 |
| DAPI/PI% | DAPI/Prev. Iniz. Comp.% | 527,62% | 503,44% | -30,04% | -9,15% | 70,45% | -30,06% | 172,04% |
| DA-PD | Differenza Accert. - Prev. Def. | 1.953.741.463,54 | 1.018.219.369,41 | 61.794.944,09 | 1.502.163.499,93 | 1.609.821.698,00 | 685.283.187,41 | 910.076.297,93 |
| DAPD/PD% | DAPD/Prev. Def.% | 305,57% | 33,74% | 2,15% | 70,51% | 67,08% | -17,13% | 76,99% |
| VPDC/PIC% | Var. Cassa Prev. Def./Prev. Iniz. % | 0,00% | 351,20% | 9,52% | -49,12% | 0,00% | -15,61% | 49,33% |
| VC-PIC | Diff. Vers. Comp.-Prev. Iniz. Cassa | 1.182.258.619,70 | 3.209.647.349,02 | 276.764.628,36 | 1.456.049.577,18 | 1.466.785.694,93 | 2.987.796.623,32 | 281.935.015,25 |
| VC-PDC | Diff. Vers. Comp.-Prev. Def. Cassa | 1.182.258.619,70 | 860.801.371,96 | 39.194.454,78 | 411.975.026,83 | 1.466.785.694,93 | 2.247.796.623,32 | 285.536.424,15 |
| RC/A% | Riscosso Competenza/Accertato% | 100,00% | 100,00% | 100,00% | 100,00% | 100,00% | 100,00% | 100,00% |
| RRN=RRL-(DVT-1) | Riscosso Residui (netto) | - | 3.643,93 | - | - | 1.285.925.637,85 | - | |
| RA=(VT+DVT)-(DVT-1) | Riscossioni dell'anno | | 4.035.873.386,86 | 2.940.009.242,72 | 3.632.548.208,67 | 2.723.851.236,15 | 3.315.716.812,59 | |
| DRIR=DRR+RRN | Da Riscuotere Iniziale Riaccertato | | - 3.643,93 | - | - | - 1.285.925.637,85 | - | |
| I/R=RF-(RI-VR+DVC+DRC) | Insussistenze(-)/Riaccertamenti(+) | - 1.032.535,87 | - 3.643,93 | - 0,01 | - | - 1.285.925.637,85 | - | - 214.493.636,28 |
| DRIR/A% | DRIR/Accertato% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | -32,07% | 0,00% | |
| RRN/DRIR% | Quota Residui Riscossi% | | 100,00% | 0,00% | 0,00% | 100,00% | 0,00% | |
| DRR/DRT% | Da Risc. Res./Da Risc. Totale% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| DVR/DVT% | Da Vers. Res./Da Vers. Totale% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| VR-(DVT-1) | Differ. Vers. Res. - Da Vers. Totale | | - 3.643,93 | - | - | - 1.285.925.637,85 | - | |

CAPITOLO 1801: Provento del Lotto

CAPITOLO INTERO

| | | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | Media 1998-2003 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| RF | Residui al 31/12 | 3.447.699.825,29 | 392.762.826,65 | 364.822.132,62 | 1.389.575.339,47 | 1.385.107.284,62 | 3.315.845.663,91 | 1.715.968.845,43 |
| RI | Residui Iniziali | 2.055.958.185,59 | 3.447.699.825,29 | 392.762.826,65 | 364.822.132,63 | 1.389.575.339,47 | 1.385.107.284,62 | 1.505.987.599,04 |
| PI | Previsioni Iniziali Competenza | 4.163.675.520,46 | 5.996.581.055,33 | 11.037.716.847,34 | 9.996.539.738,78 | 7.142.082.457,00 | 9.625.000.000,00 | 7.993.599.269,82 |
| PD | Previsioni Definitive Competenza | 5.063.859.895,57 | 6.870.426.128,59 | 7.726.711.667,28 | 6.531.630.402,78 | 7.260.816.457,00 | 7.839.000.000,00 | 6.882.074.091,87 |
| PIC | Previsioni Iniziali Cassa | 4.163.675.520,46 | 5.996.581.055,33 | 6.047.710.288,34 | 9.619.009.745,54 | 6.764.552.464,00 | 9.625.000.000,00 | 7.036.088.178,94 |
| PDC | Previsioni Definitive Cassa | 4.163.675.520,46 | 6.870.426.128,59 | 7.366.741.208,61 | 6.154.100.409,55 | 6.835.792.464,00 | 7.839.000.000,00 | 6.538.289.288,53 |
| A | Accertato | 6.357.240.683,39 | 10.089.692.576,97 | 7.350.023.106,80 | 7.339.379.258,57 | 7.863.187.763,00 | 6.937.998.913,50 | 7.656.253.717,04 |
| RC | Riscosso Competenza | 6.357.240.683,39 | 10.089.692.576,97 | 7.350.023.106,80 | 7.339.379.258,57 | 7.863.187.763,00 | 6.937.998.913,50 | 7.656.253.717,04 |
| DRC | Da Riscuotere Competenza | - | - | - | - | - | - | - |
| VC | Versamenti Competenza | 2.962.047.524,66 | 9.696.929.750,32 | 6.985.200.974,17 | 5.949.803.919,10 | 6.478.080.478,38 | 3.622.153.249,59 | 5.949.035.982,70 |
| DVC | Da Versare Competenza | 3.395.193.158,73 | 392.762.826,65 | 364.822.132,63 | 1.389.575.339,47 | 1.385.107.284,62 | 3.315.845.663,91 | 1.707.217.734,33 |
| RRL | Riscosso Residui (lordo da versare) | 2.105.894.010,25 | 3.447.700.384,41 | 392.762.826,65 | 364.822.132,63 | - | 1.385.107.285 | 1.282.714.439,76 |
| DRR | Da Riscuotere Residui | - | - | - | - | - | - | - |
| VR | Versamenti Residui | 2.053.387.343,68 | 3.447.700.384,41 | 392.762.826,65 | 364.822.132,63 | - | 1.385.107.285 | 1.273.963.328,67 |
| DVR | Da Versare Residui | 52.506.666,56 | - | - | - | - | - | 8.751.111,09 |
| RT | Riscosso Totale | 8.463.134.693,64 | 13.537.392.961,38 | 7.742.785.933,45 | 7.704.201.391,20 | 7.863.187.763,00 | 8.323.106.198,12 | 8.938.968.156,80 |
| DRT | Da Riscuotere Totale | - | - | - | - | - | - | - |
| VT | Versamenti Totali | 5.015.434.868,34 | 13.144.630.134,73 | 7.377.963.800,82 | 6.314.626.051,73 | 6.478.080.478,38 | 5.007.260.534,21 | 7.222.999.311,37 |
| DVT | Da Versare Totale | 3.447.699.825,29 | 392.762.826,65 | 364.822.132,63 | 1.389.575.339,47 | 1.385.107.284,62 | 3.315.845.663,91 | 1.715.968.845,43 |
| DRT+DVT | Residui Totali | 3.447.699.825,29 | 392.762.826,65 | 364.822.132,63 | 1.389.575.339,47 | 1.385.107.284,62 | 3.315.845.663,91 | 1.715.968.845,43 |
| RET/(RET-1)% | Variazione Annua Residui Totali% | | -88,61% | -7,11% | 280,89% | -0,32% | 139,39% | |
| VPD/PI% | Variazione Prev. Def./Prev. Iniz. % | 21,62% | 14,57% | -30,00% | -34,66% | 1,66% | -18,56% | -7,56% |
| VAA=A-(A-1) | Variazione Annua Accertato | | 3.732.451.893,58 | 2.739.669.470,17 | 10.643.848,22 | 523.808.504,43 | 925.188.849,50 | |
| VAA=A/(A-1)% | Variazione Annua Accertato% | | 58,71% | -27,15% | -0,14% | 7,14% | -11,77% | |
| RC-(RC-1) | Variazione Annua Risc. Comp. | | 3.732.451.893,58 | 2.739.669.470,17 | 10.643.848,22 | 523.808.504,43 | 925.188.849,50 | |
| RC/(RC-1)% | Variazione Annua Risc. Comp.% | | 58,71% | -27,15% | -0,14% | 7,14% | -11,77% | |
| VC-(VC-1) | Variazione Annua Vers. Comp. | | 6.734.882.225,66 | 2.711.728.776,15 | 1.035.397.055,07 | 528.276.559,28 | 2.855.927.228,79 | |
| VC/(VC-1)% | Variazione Annua Vers. Comp.% | | 227,37% | -27,96% | -14,82% | 8,88% | -44,09% | |
| DAPI=A-PI | Differenza Accertato-Prev. Iniz. | 2.193.565.162,93 | 4.093.111.521,64 | 3.687.693.740,54 | 2.657.160.480,20 | 721.105.306,00 | 2.687.001.086,50 | 337.345.552,78 |
| DAPI/PI% | DAPI/Prev. Iniz. Comp.% | 52,68% | 68,26% | -33,41% | -26,58% | 10,10% | -27,92% | 7,19% |
| DA-PD | Differenza Accert. - Prev. Def. | 1.293.380.787,82 | 3.219.266.448,38 | 376.688.560,48 | 807.748.855,79 | 602.371.306,00 | 901.001.086,50 | 774.179.625,17 |
| DAPD/PD% | DAPD/Prev. Def.% | 25,54% | 46,86% | -4,88% | 12,37% | 8,30% | -11,49% | 12,78% |
| VPDC/PIC% | Var. Cassa Prev. Def./Prev. Iniz. % | 0,00% | 14,57% | 21,81% | -36,02% | 1,05% | -18,56% | -2,86% |
| VC-PIC | Diff. Vers. Comp.-Prev. Iniz. Cassa | 1.201.627.995,80 | 3.700.348.694,99 | 937.490.685,83 | 3.669.205.826,44 | 286.471.985,62 | 6.002.846.750,41 | 1.087.052.196,24 |
| VC-PDC | Diff. Vers. Comp.-Prev. Def. Cassa | 1.201.627.995,80 | 2.826.503.621,73 | 381.540.234,44 | 204.296.490,45 | 357.711.985,62 | 4.216.846.750,41 | 589.253.305,83 |
| RC/A% | Riscosso Competenza/Accertato% | 100,00% | 100,00% | 100,00% | 100,00% | 100,00% | 100,00% | 100,00% |
| RRN=RRL-(DVT-1) | Riscosso Residui (netto) | | 559,12 | - | - | 1.389.575.339,47 | - | |
| RA=(VT+DVT)-(DVT-1) | Riscossioni dell'anno | | 10.089.693.136,09 | 7.350.023.106,80 | 7.339.379.258,57 | 6.473.612.423,53 | 6.937.998.913,50 | |
| DRIR=DRR+RRN | Da Riscuotere Iniziale Riaccertato | | 559,12 | - | - | 1.389.575.339,47 | - | |
| I/R=RF-(RI-VR+DVC+DRC) | Insussistenze(-)/Riaccertamenti(+) | 49.935.825 | 559,12 | 0,01 | - | 1.389.575.339,47 | - | 223.273.159,28 |
| DRIR/A% | DRIR/Accertato% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | -17,67% | 0,00% | |
| RRN/DRIR% | Quota Residui Riscossi% | | 100,00% | 0,00% | 0,00% | 100,00% | 0,00% | |
| DRR/DRT% | Da Risc. Res./Da Risc. Totale% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| DVR/DVT% | Da Vers. Res./Da Vers. Totale% | 1,52% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,25% |
| VR-(DVT-1) | Differ. Vers. Res. - Da Vers. Totale | | 559,12 | - | - | 1.389.575.339,47 | - | |

PAGINA BIANCA

# ALLEGATO 35

PAGINA BIANCA

# Confronto d.lgs. n. 300 del 1999 con d.lgs. n. 173 del 2003

| *Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300 Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59* | *Decreto Legislativo 3 luglio 2003, n. 173 Riorganizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze e delle agenzie fiscali, a norma dell'articolo 1 legge 6 luglio 2002 n. 137* |
|---|---|
| CAPO V IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE | |
| Articolo 24 *(Aree funzionali)* | Articolo 1 *(Modifiche al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300)* |
| 1. Il ministero svolge, in particolare, le funzioni di spettanza statale nelle seguenti aree funzionali: | 1. Al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modifiche, sono apportate le seguenti modificazioni:<br>**a)** all'articolo 24:<br>1) al comma 1: |
| a) politica economica e finanziaria, con particolare riguardo all'analisi dei problemi economici, monetari e finanziari interni e internazionali, alla vigilanza sui mercati finanziari e sul sistema creditizio, all'elaborazione delle linee di programmazione economica e finanziaria, alle operazioni di copertura del fabbisogno finanziario e di gestione del debito pubblico e alla gestione di partecipazioni azionarie dello Stato, compreso l'esercizio dei diritti dell'azionista e l'alienazione dei titoli azionari di proprietà dello Stato; | *a)* alla lettera *a)*, dopo le parole: «gestione del debito pubblico», sono inserite le seguenti: «; alla valorizzazione dell'attivo e del patrimonio dello Stato»; prima delle parole «alla gestione di partecipazioni» e' soppressa la congiunzione «e»; in fine, sono aggiunte le seguenti parole: «alla monetazione; alla prevenzione delle frodi sui mezzi di pagamento diversi dalla moneta e dell'utilizzazione del sistema finanziario a scopo di riciclaggio, ferme restando le competenze del Ministero dell'interno in materia;»; |
| b) politiche, processi e adempimenti di bilancio, con particolare riguardo alla formazione e gestione del bilancio dello Stato, compresi gli adempimenti di tesoreria e la verifica dei relativi andamenti e flussi di cassa, assicurandone il raccordo operativo con gli adempimenti in materia di copertura del fabbisogno finanziario previsto dalla lettera a), nonché alla verifica della quantificazione degli oneri derivanti dai provvedimenti e dalle innovazioni normative ed al monitoraggio della spesa coordinandone e verificandone gli andamenti e svolgendo i controlli previsti dall'ordinamento; | *b)* alla lettera *b)*, in fine, dopo la parola: «ordinamento», sono aggiunte le seguenti: «, ivi comprese le funzioni ispettive ed i controlli di regolarità amministrativa e contabile effettuati, ai sensi della normativa vigente, dagli Uffici centrali del bilancio costituiti presso i Ministeri e dalle ragionerie provinciali dello Stato;»; |
| c) programmazione economica e finanziaria, coordinamento e verifica degli interventi per lo sviluppo economico territoriale e settoriale e delle politiche di coesione, anche avvalendosi delle Camere di commercio, con particolare riferimento alle aree depresse, esercitando a tal fine le funzioni attribuite dalla legge in materia di strumenti di programmazione negoziata e di programmazione dell'utilizzo dei fondi strutturali comunitari; | |
| d) politiche fiscali con particolare riguardo alle funzioni di cui all'articolo 56, all'analisi del sistema fiscale e delle scelte inerenti alle entrate tributarie ed erariali in sede nazionale, comunitaria e internazionale, alle attività di coordinamento, indirizzo, vigilanza e controllo previste dalla legge sulle agenzie fiscali e sugli altri enti o organi che comunque esercitano funzioni in materia di tributi ed entrate erariali di competenza dello Stato, al coordinamento monitoraggio e controllo del sistema informativo della fiscalità e della rete unitaria di | *c)* alla lettera *d)* sono soppresse le parole: «patrimonio dello Stato,»; |

| | |
|---|---|
| settore, alla informazione istituzionale nel settore della fiscalità, alle funzioni previste dalla legge in materia di demanio patrimonio dello Stato, catasto e conservatorie dei registri immobiliari; | |
| e) amministrazione generale, personale e servizi indivisibili e comuni del ministero, con particolare riguardo alle attività di promozione, coordinamento e sviluppo della qualità dei processi e dell'organizzazione e alla gestione delle risorse; servizi del tesoro e provveditorato generale dello Stato; gestione delle risorse necessarie all'attività delle commissioni tributarie. | *d)* la lettera *e)* e' sostituita dalla seguente lettera: «*e)* amministrazione generale, servizi indivisibili e comuni del Ministero, con particolare riguardo alle attività di promozione, coordinamento e sviluppo della qualità dei processi e dell'organizzazione e alla gestione delle risorse; linee generali e coordinamento delle attività concernenti il personale del Ministero; affari generali ed attività di gestione del personale del Ministero di carattere comune ed indivisibile; programmazione generale del fabbisogno del Ministero e coordinamento delle attività in materia di reclutamento del personale del Ministero; rappresentanza della parte pubblica nei rapporti sindacali all'interno del Ministero; tenuta della banca dati, del ruolo e del sistema informativo del personale del Ministero; tenuta dell'anagrafe degli incarichi del personale del Ministero; servizi del tesoro, incluso il pagamento delle retribuzioni, ed acquisti centralizzati; coordinamento della comunicazione istituzionale del Ministero.»; |
| | 2) dopo il comma 1 e' aggiunto il seguente: «1-*bis*. Le funzioni in materia di organizzazione, programmazione del fabbisogno, reclutamento, formazione e gestione del personale delle singole aree sono svolte nell'ambito delle stesse aree.»; |
| Articolo 25 *(Ordinamento)* | |
| 1. Il ministero si articola in dipartimenti, disciplinati ai sensi degli articoli 4 e 5 del presente decreto. Il numero dei dipartimenti non può essere superiore a cinque, in riferimento alle aree funzionali definite nel precedente articolo. | **b)** all'articolo 25:<br>1) alla fine del comma 1 e' aggiunto il seguente periodo: «Il Servizio consultivo ed ispettivo tributario opera alle dirette dipendenze del Ministro. |
| 2. Restano ferme le disposizioni dell'articolo 7 del decreto legislativo 5 dicembre 1997, n. 430. | 2) il comma 2 e' sostituito dal seguente comma: «2. L'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, disciplinata ai sensi dell'articolo 4 del presente decreto legislativo, svolge le funzioni attribuite al Ministero dell'economia e delle finanze in materia di giochi, scommesse e concorsi pronostici, ivi comprese quelle riguardanti i relativi tributi, fatta eccezione per le imposte dirette e l'imposta sul valore aggiunto, nonché in materia di amministrazione, riscossione e contenzioso concernenti le accise sui tabacchi lavorati.»; |
| Articolo 59 *(Rapporti con le agenzie fiscali)* | |
| 1. Il ministro delle finanze dopo l'approvazione da parte del Parlamento del documento di programmazione economica-finanziaria ed in coerenza con i vincoli e gli obiettivi stabiliti in tale documento, determina annualmente, e comunque entro il mese di settembre, con un proprio atto di indirizzo e per un periodo almeno triennale, gli sviluppi della politica fiscale, le linee generali e gli obiettivi della gestione tributaria, le grandezze finanziarie e le altre condizioni nelle quali si sviluppa l'attività delle agenzie fiscali. Il documento di indirizzo e' trasmesso al Parlamento. | |
| 2. Il ministro e ciascuna agenzia, sulla base del documento di indirizzo, stipulano, per ciascun esercizio finanziario, una convenzione, con la quale vengono fissati: | **c)** all'articolo 59, comma 2, le parole: «stipulano, per ciascun esercizio finanziario, una convenzione», sono sostituite dalle seguenti: «stipulano una convenzione |

| | |
|---|---|
| | triennale, con adeguamento annuale per ciascun esercizio finanziario»; |
| b) i servizi dovuti e gli obiettivi da raggiungere; | |
| c) le direttive generali sui criteri della gestione ed i vincoli da rispettare; | |
| d) le strategie per il miglioramento; | |
| e) le risorse disponibili; | |
| f) gli indicatori ed i parametri in base ai quali misurare l'andamento della gestione. | |
| 3. La convenzione prevede, inoltre: | |
| a) le modalità di verifica dei risultati di gestione; | |
| b) le disposizioni necessarie per assicurare al ministero la conoscenza dei fattori gestionali interni all'agenzia, quali l'organizzazione, i processi e l'uso delle risorse. Le informazioni devono essere assunte in forma organizzata e sistematica ed esser tali da consentire una appropriata valutazione dell'attività' svolta dall'agenzia; | |
| c) le modalità di vigilanza sull'operato dell'agenzia sotto il profilo della trasparenza, dell'imparzialità e della correttezza nell'applicazione delle norme, con particolare riguardo ai rapporti con i contribuenti. | |
| 4. Nella convenzione sono stabiliti, nei limiti delle risorse stanziate su tre capitoli che vanno a comporre una unità previsionale di base per ciascuna agenzia, gli importi che vengono trasferiti, distinti per: | |
| a) gli oneri di gestione calcolati, per le diverse attività svolte dall'agenzia, sulla base di una efficiente conduzione aziendale e dei vincoli di servizio imposti per esigenze di carattere generale; | |
| b) le spese di investimento necessarie per realizza e i miglioramenti programmati; | |
| c) la quota incentivante connessa al raggiungimento degli obiettivi della gestione e graduata in modo da tenere conto del miglioramento dei risultati complessivi e del recupero di gettito nella lotta all'evasione effettivamente conseguiti. | |
| 5. Il ministero e le agenzie fiscali possono promuovere la costituzione o partecipare a società e consorzi che, secondo le disposizioni del codice civile, abbiano ad oggetto la prestazione di servizi strumentali all'esercizio delle funzioni pubbliche ad essi attribuite; a tal fine, può essere ampliato l'oggetto sociale della società costituita in base alle disposizioni dell'articolo 10, comma 12, della legge 8 maggio 1998, n. 146, fermo restando che il ministero e le agenzie fiscali detengono la maggioranza delle azioni ordinarie della predetta società. | |
| Articolo 60 *(Controlli sulle agenzie fiscali)* | |
| 1. Le agenzie sono sottoposte all'alta vigilanza del ministro, il quale la esercita secondo le modalità previste nel presente decreto legislativo. | |
| 2. Le deliberazioni del comitato direttivo relative agli statuti, ai regolamenti e agli atti di carattere generale che regolano il funzionamento delle agenzie sono trasmesse al ministro delle finanze che, nei dieci giorni successivi alla ricezione, può richiedere di sospenderne l'esecutività. Nei trenta giorni successivi, il ministro può chiedere una nuova delibera del comitato direttivo, prospettando le ragioni di legittimità o di merito del rinvio. Per l'approvazione dei bilanci e dei piani pluriennali di investimento si applicano le disposizioni del decreto del | e) all'articolo 60:<br>1) il comma 2 e' sostituito dal seguente comma: «2. Le deliberazioni del comitato di gestione relative agli statuti, ai regolamenti e agli atti di carattere generale, individuati nella convenzione di cui all'articolo 59, che regolano il funzionamento delle agenzie sono trasmesse, per l'approvazione, al Ministro dell'economia e delle finanze. L'approvazione può essere negata per ragioni di legittimità o di merito. |

| | |
|---|---|
| Presidente della Repubblica 9 novembre 1998, n. 439. | Le deliberazioni si intendono approvate ove nei quarantacinque giorni dalla ricezione delle stesse non venga emanato alcun provvedimento ovvero non vengano chiesti chiarimenti o documentazione integrativa; in tale ultima ipotesi il termine per l'approvazione e' interrotto sino a che non pervengono gli elementi richiesti. Per l'approvazione dei bilanci e dei piani pluriennali di investimento si applicano le disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 9 novembre 1998, n. 439. Per l'Agenzia del demanio le disposizioni di cui ai primi tre periodi del presente comma si applicano con riferimento alle deliberazioni del comitato di gestione relative agli statuti, ai regolamenti ed ai bilanci»; |
| 3. Fermi i controlli sui risultati, gli altri atti di gestione delle agenzie non sono sottoposti a controllo ministeriale preventivo. | 2) al comma 3 dopo le parole: «sui risultati» sono inserite le seguenti: «e quanto previsto dal comma 2»; |
| Articolo 61 *(Principi generali)* | |
| 1. Le agenzie fiscali hanno personalità giuridica di diritto pubblico. | **f)** all'articolo 61, comma 1, in fine, e' aggiunto il seguente periodo: «L'Agenzia del demanio e' ente pubblico economico.»; |
| 2. In conformità con le disposizioni del presente decreto legislativo e dei rispettivi statuti, le agenzie fiscali hanno autonomia regolamentare, amministrativa, patrimoniale, organizzativa, contabile e finanziaria. | |
| 3. Le agenzie fiscali operano nell'esercizio delle funzioni pubbliche ad esse affidate in base ai principi di legalità, imparzialità e trasparenza, con criteri di efficienza, economicità ed efficacia nel perseguimento delle rispettive missioni. | |
| 4. La Corte dei Conti esercita il controllo sulla gestione finanziaria delle agenzie, con le modalità previste dalla legge 21 marzo 1958, n. 259, e riferisce al Parlamento anche avvalendosi delle indicazioni fornite dalle apposite strutture di controllo interno previste dagli statuti delle agenzie fiscali. | |
| Articolo 62 *(Agenzia delle entrate)* | |
| 1. All'agenzia delle entrate sono attribuite tutte le funzioni concernenti le entrate tributarie erariali che non sono assegnate alla competenze di altre agenzie, enti od organi, con il compito di perseguire il massimo livello di adempimento degli obblighi fiscali sia attraverso l'assistenza ai contribuenti, sia attraverso i controlli diretti a contrastare gli inadempimenti e l'evasione fiscale. | **g)** all'articolo 62:<br>1) al comma 1 dopo le parole: «di altre agenzie,» sono inserite le seguenti: «amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo,»; |
| 2. L'agenzia e' competente in particolare a svolgere i servizi relativi alla amministrazione, alla riscossione e al contenzioso dei tributi diretti e dell'imposta sul valore aggiunto, nonché di tutte le imposte, diritti o entrate erariali o locali già di competenza del dipartimento delle entrate del ministero delle finanze o affidati alla sua gestione in base alla legge o ad apposite convenzioni stipulate con gli enti impositori. | 2) al comma 2, dopo le parole: «entrate erariali o locali», sono inserite le seguenti: «, entrate anche di natura extratributaria,»; dopo le parole: «con gli enti impositori», sono aggiunte le seguenti: «o con gli enti creditori»; |
| 3. In fase di prima applicazione il ministro delle finanze stabilisce con decreto i servizi da trasferire alla competenza dell'agenzia. | |
| Articolo 63 *(Agenzia delle dogane)* | |
| 1. L'agenzia delle dogane e' competente a svolgere i servizi relativi all'amministrazione, alla riscossione e al contenzioso dei diritti doganali e della fiscalità interna negli scambi internazionali, delle accise sulla produzione e | **h)** all'articolo 63, comma 1, dopo le parole: «sui consumi,» sono inserite le seguenti: «escluse quelle sui tabacchi lavorati,»; |

| | |
|---|---|
| sui consumi, operando in stretto collegamento con gli organi dell'Unione europea nel quadro dei processi di armonizzazione e di sviluppo dell'unificazione europea. All'agenzia spettano tutte le funzioni attualmente svolte dal dipartimento delle dogane del ministero delle finanze, incluse quelle esercitate in base ai trattati dell'Unione europea o ad altri atti e convenzioni internazionali. | |
| 2. L'agenzia gestisce con criteri imprenditoriali i laboratori doganali di analisi; può anche offrire sul mercato le relative prestazioni. | |
| 3. In fase di prima applicazione il ministro delle finanze stabilisce con decreto i servizi da trasferire alla competenza dell'agenzia. | |
| Articolo 64 *(Agenzia del territorio)* | |
| 1. L'agenzia del territorio e' competente a svolgere i servizi relativi al catasto, i servizi geotopocartografici e quelli relativi alle conservatorie dei registri immobiliari, con il compito di costituire l'anagrafe dei beni immobiliari esistenti sul territorio nazionale sviluppando, anche ai fini della semplificazione dei rapporti con gli utenti, l'integrazione fra i sistemi informativi attinenti alla funzione fiscale ed alle trascrizioni ed iscrizioni in materia di diritti sugli immobili. L'agenzia opera in stretta collaborazione con gli enti locali per favorire lo sviluppo di un sistema integrato di conoscenze sul territorio. | ***d)*** **le parole "comitato direttivo " negli articoli dal 64 al 72 sono sostituite dalle seguenti: "comitato di gestione"** |
| 2. L'agenzia costituisce l'organismo tecnico di cui all'articolo 67 del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112 e può gestire, sulla base di apposite convenzioni stipulate con i comuni o, a livello provinciale con le associazioni degli enti locali, i servizi relativi alla tenuta e all'aggiornamento del catasto. | |
| 3. L'agenzia gestisce l'osservatorio del mercato immobiliare ed i connessi servizi estimativi che può offrire direttamente sul mercato. | |
| 4. Il comitato direttivo di cui all'articolo 67 del presente decreto legislativo e' integrato, per l'agenzia del territorio, da due membri nominati su designazione della Conferenza Stato-città ed autonomie locali. | |
| Articolo 65 *(Agenzia del demanio)* | |
| 1. All'agenzia del demanio e' attribuita l'amministrazione dei beni immobili dello Stato, con il compito di razionalizzarne e valorizzarne l'impiego, di sviluppare il sistema informativo sui beni del demanio e del patrimonio, utilizzando in ogni caso, nella valutazione dei beni a fini conoscitivi ed operativi, criteri di mercato, di gestire con criteri imprenditoriali i programmi di vendita, di provvista, anche mediante l'acquisizione sul mercato, di utilizzo e di manutenzione ordinaria e straordinaria di tali immobili. | **i)** all'articolo 65:<br>1) al comma 1 e' aggiunto il seguente periodo: «All'agenzia e' altresì attribuita la gestione dei beni confiscati.»; |
| 2. L'agenzia può stipulare convenzioni per le gestioni dei beni immobiliari con le regioni gli enti locali ed altri enti pubblici. Può avvalersi, a supporto delle proprie attività estimative e sulla base di apposita convenzione, dei dati forniti dall'osservatorio del mercato immobiliare dell'agenzia del territorio. | 2) dopo il comma 2 e' aggiunto il seguente: «2-*bis*. L'Agenzia del demanio e' dotata di un proprio patrimonio, costituito da un fondo di dotazione e dai beni mobili ed immobili strumentali alla sua attività. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze sono individuati i beni che costituiscono il patrimonio iniziale.»; |
| Articolo 66 *(Statuti)* | |
| 1. Le agenzie fiscali sono regolate dal presente decreto legislativo, nonché dai rispettivi statuti, deliberati da ciascun comitato direttivo ed approvati con le modalità di cui all'articolo 60 dal ministro delle finanze. | **l)** all'articolo 66, comma 1, e' aggiunto, in fine, il seguente periodo: «L'Agenzia del demanio e' regolata, salvo che non sia diversamente disposto dal presente decreto legislativo, dal codice civile e dalle altre leggi |

| | |
|---|---|
| | relative alle persone giuridiche private.»; |
| 2. Gli statuti disciplinano le competenze degli organi di direzione dell'agenzia, istituendo inoltre apposite strutture di controllo interno, e recano principi generali in ordine alla organizzazione ed al funzionamento dell'agenzia, prevedendo forme adeguate di consultazione con le organizzazioni sindacali. | |
| 3. L'articolazione degli uffici, a livello centrale e periferico, e' stabilita con disposizioni interne che si conformano alle esigenze della conduzione aziendale favorendo il decentramento delle responsabilità operative, la semplificazione dei rapporti con i cittadini e il soddisfacimento delle necessità dei contribuenti meglio compatibile con i criteri di economicità e di efficienza dei servizi | |
| Articolo 67 *(Organi)* | |
| 1.Sono organi delle agenzie fiscali: | |
| a) il direttore dell'agenzia, scelto in base a criteri di alta professionalità, di capacità manageriale e di qualificata esperienza nell'esercizio di funzioni attinenti al settore operativo dell'agenzia; | |
| b) il comitato direttivo, composto da un numero massimo di sei membri e dal direttore dell'agenzia, che lo presiede; | |
| c) il collegio dei revisori dei conti. | |
| 2. Il direttore e' nominato con decreto del Presidente della Repubblica previa deliberazione del consiglio dei ministri, su proposta del ministro delle finanze, sentita la conferenza unificata Stato-regioni-autonomie locali. L'incarico ha la durata massima di cinque anni, e' rinnovabile ed e' incompatibile con altri rapporti di lavoro subordinato e con qualsiasi altra attività professionale pubblica o privata. | **m)** all'articolo 67:<br><br>1) al comma 2 le parole: «cinque anni», sono sostituite dalle seguenti: «tre anni»; sono soppresse le parole: «o pubblica»; |
| 3. Il comitato direttivo e' nominato per la durata di cinque anni con decreto del Presidente della Repubblica previa deliberazione del consiglio dei ministri, su proposta del ministro delle finanze. Metà dei componenti possono essere scelti fra dipendenti delle amministrazioni pubbliche dotati di qualificata competenza nei settori in cui opera l'agenzia. Gli altri membri sono scelti fra i dirigenti dei principali settori dell'agenzia. | 2) il comma 3 e' sostituito dal seguente: «3. Il comitato di gestione e' nominato per la durata di tre anni con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze. Quattro componenti sono scelti fra i dirigenti dei principali settori dell'agenzia designati dal direttore dell'agenzia stessa; due componenti sono scelti tra esperti della materia anche estranei all'amministrazione. I sei componenti del comitato di gestione dell'Agenzia del demanio sono scelti tra esperti della materia anche estranei all'amministrazione.»; |
| 4. Il collegio dei revisori dei conti e' composto dal presidente, da due membri effettivi e due supplenti iscritti al registro dei revisori contabili, nominati con decreto del ministro delle finanze di concerto con il ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica. I revisori durano in carica cinque anni e possono essere confermati una sola volta. Il collegio dei revisori dei conti esercita le funzioni di cui all'articolo 2403 del codice civile, in quanto applicabile. | 3) al secondo periodo del comma 4 la parola: «cinque» e' sostituita dalla seguente: «tre»; |
| 5. I componenti del comitato direttivo non possono svolgere attività professionale, ne' essere amministratori o dipendenti di società o imprese, nei settori di intervento dell'agenzia. | |
| 6. I compensi dei componenti degli organi collegiali sono stabiliti con decreto del ministro delle finanze, di concerto con il ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e sono posti a carico del | |

| | |
|---|---|
| bilancio dell'agenzia. | |
| Articolo 72 *(Rappresentanza in giudizio)* | |
| 1. Le agenzie fiscali possono avvalersi del patrocinio dell'Avvocatura dello Stato, ai sensi dell'articolo 43 del testo unico approvato con regio decreto 30 ottobre 1933, n. 1611, e successive modificazioni. | |
| Articolo 73 *(Gestione e fasi del cambiamento)* | |
| 1. Con decreto ministeriale può essere costituita, alle dirette dipendenze del ministro delle finanze, un'apposita struttura interdisciplinare di elevata qualificazione scientifica e professionale. La struttura collabora con il ministro al fine di curare la transizione durante le fasi del cambiamento e fino al pieno funzionamento del regime di gestione previsto dal presente decreto legislativo. Alle relative spese si provvede con gli stanziamenti ordinari dello stato di previsione della spesa del ministero delle finanze e dello stato di previsione della spesa dell'amministrazione autonoma dei monopoli di Stato. | **n)** all'articolo 73, comma 1, e' aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Quando vengono trattate questioni riguardanti le materie trattate dalle agenzie fiscali, alle riunioni della struttura di cui al presente comma partecipano, senza oneri a carico del bilancio dello Stato, i direttori delle agenzie interessate.»; |
| 2. Il ministro delle finanze provvede con propri decreti a definire e rendere esecutive le fasi della trasformazione. | |
| 3. Entro il termine di sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto legislativo, vengono nominati il direttore e i comitati direttivi di ciascuna agenzia. Con propri decreti il ministro delle finanze approva gli statuti provvisori e le disposizioni necessarie al primo funzionamento di ciascuna agenzia. | |
| 4. Il ministro delle finanze stabilisce le date a decorrere dalle quali le funzioni svolte dal ministero, secondo l'ordinamento vigente, vengono esercitate dalle agenzie. Da tale data le funzioni cessano di essere esercitate dai dipartimenti del ministero. | |
| 5. Il ministro delle finanze dispone con decreto in ordine alle assegnazioni di beni e personale afferenti alle attività di ciascuna agenzia. | |
| 6. I termini di cui al presente articolo possono essere modificati con decreto del ministro delle finanze. | |
| 7. Con l'entrata in vigore del regolamento di cui all'articolo 58, comma 3, sono abrogate tutte le norme sulla organizzazione e sulla disciplina degli uffici dell'amministrazione finanziaria incompatibili con le disposizioni del presente decreto legislativo e, in particolare quelle del regio decreto-legge 8 dicembre 1927, n. 2258 e successive integrazioni e modifiche, del decreto legislativo 26 aprile 1990, n. 105 e successive integrazioni e modifiche, della legge 29 ottobre 1991, n. 358 e successive integrazioni e modifiche degli articoli, da 9 a 12 della legge 24 aprile 1980, n. 146 e successive integrazioni e modifiche. | |
| Articolo 74 *(Disposizioni transitorie sul personale)* | |
| 1. A partire dalla data fissata con decreto del ministro delle finanze, tutto il personale del ministero e' incluso in un ruolo speciale e distaccato presso i nuovi uffici del ministero o presso le agenzie fiscali secondo un piano diretto a consentire l'avvio delle attività in conformità con le trasformazioni attuate con il presente decreto legislativo. Il piano si conforma, previa concertazione con le organizzazioni sindacali, a criteri di maggiore aderenza alle funzioni ed alle attività svolte in precedenza dai singoli dipendenti, inclusi quelli appartenenti ad uffici soppressi. | |
| 2. Il trattamento giuridico ed economico definito o da | |

| | |
|---|---|
| definire ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni, continua ad applicarsi ai dipendenti di cui al comma 1 fino alla stipulazione dei nuovi contratti collettivi di lavoro, fermi altresì gli istituti e le procedure che regolano le relazioni sindacali. | |
| 3. Ciascun dirigente svolge il proprio incarico, fino alla scadenza del relativo termine e secondo le modalità del contratto individuale, presso il ministero o l'agenzia a cui e' provvisoriamente assegnato. Dopo l'approvazione del contratto collettivo e contemporaneamente alla stipula del successivo contratto individuale direttamente con una agenzia fiscale, si provvede all'inquadramento nel ruolo della stessa agenzia. Ai dirigenti transitoriamente distaccati presso un'agenzia fiscale si applicano, nel caso di mancata stipulazione di un contratto individuale, le disposizioni dell'articolo 19, comma 10 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive integrazioni e modificazioni. | |
| 4. Il regolamento emanato ai sensi dell'articolo 58, comma 3, del presente decreto legislativo disciplina, in conformità *con le disposizioni del decreto legislativo* 3 febbraio 1993, n. 29 e successive integrazioni e modificazioni, l'inquadramento definitivo dei dirigenti provvisoriamente distaccati presso il ministero a termini del comma 3 del presente articolo, e può, a parità di oneri a carico del bilancio dello Stato, trasformare le posizioni economiche regolate dalle disposizioni di leggi vigenti per il ministero delle finanze in rapporti di lavoro o di consulenza conformi alle funzioni attribuite dal presente decreto legislativo al ministero. | **o)** all'articolo 74, comma 4, le parole: «dell'articolo 58, comma 3, del presente decreto legislativo disciplina, in conformità con le disposizioni del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive integrazioni e modificazioni» sono sostituite dalle seguenti: «dell'articolo 4 disciplina». |
| 5. L'inquadramento definitivo del restante personale nelle dotazioni organiche del ministero e delle agenzie fiscali e' disciplinato dal regolamento di cui all'articolo 58, comma 3 e dai regolamenti di cui all'articolo 71, comma 2 del presente decreto legislativo, ferma in ogni caso l'applicazione delle disposizioni previste dalla legislazione vigente e dai contratti collettivi a garanzia del personale dipendente dai ministeri. | |

# Ministero delle attività produttive

**1. Considerazioni di sintesi.**
**2. Il quadro programmatico:** *2.1 Il quadro programmatico di riferimento per il 2003; 2.2 La direttiva del Ministro per il 2003.*
**3. Il quadro generale di riferimento della gestione.**
**4. L'auditing finanziario e contabile:** *4.1 Dati complessivi; 4.2 I temi di approfondimento:* 4.2.1. I principali fenomeni gestionali*; 4.3 Caratteristiche specifiche*: 4.3.1 I capitoli fondo nella gestione del ministero; 4.3.2 L'attività ispettiva e la dimensione finanziaria delle revoche.
**5. I risultati della gestione. Una analisi per funzioni-obiettivo:** *5.1 Le funzioni obiettivo: una lettura di sintesi per Centri di Responsabilità e categorie economiche; 5.2 L'attività per funzione obiettivo un esame di attività e risultati:* 5.2.1 Affari generali economici, commerciali e del lavoro; 5.2.1.1 Attuazione e coordinamento in ambito internazionale della politica commerciale promozionale e Programmazione e coordinamento in ambito internazionale della politica commerciale; 5.2.1.2 Settore assicurativo; 5.2.1.3 Settore del commercio e dei servizi; 5.2.1.4 Gli interventi per il sostegno finanziario al commercio; 5.2.1.5. Tutela del mercato e dei consumatori; 5.2.2 Affari generali del lavoro – Politica cooperativa; 5.2.3 Combustibili ed energia*:* 5.2.3.1 Petrolio e gas naturale; 5.2.3.2 Combustibili nucleari; 5.2.3.3 Elettricità; 5.2.4 Attività estrattive manifatturiere ed edilizie*:* 5.2.4.1 Attività estrattive riguardanti risorse minerali; 5.2.4.2 Attività manifatturiera: 5.2.4.3 Programmazione del settore industriale - Regolamentazione e vigilanza del settore industriale; 5.2.4.4 Incentivazione del settore industriale; 5.2.4.5 Gli interventi per il sostegno finanziario alle imprese industriali; 5.2.5 Altri settori industriali; 5.2.5.1 Gli interventi per il sostegno finanziario al turismo; 5.2.6 Ricerca e sviluppo per affari economici; 5.2.6.1 Gli interventi per il sostegno finanziario alla ricerca: alcuni dati sull'attività nell'ultimo quadriennio.
**6. Organizzazione.**

## 1. Considerazioni di sintesi.

Nel referto relativo allo scorso esercizio si era rilevato come dal punto di vista del ridisegno costituzionale, il 2002 si fosse caratterizzato come un anno di attesa. Non avevano preso corpo modificazioni significative nel quadro di governo della politica per i settori produttivi, che rimaneva soggetta alle incertezze interpretative sul ruolo dell'amministrazione

centrale. Alle difficoltà sul fronte delle competenze, si sommavano quelle relative al quadro delle risorse per gli interventi a sostegno dei comparti produttivi. Le nuove tensioni sul lato della finanza pubblica avevano inciso sulla funzionalità degli interventi, portando ad un forte incremento dei residui di stanziamento e delle economie sulla competenza soprattutto in conto capitale.

Entrambi gli aspetti si dovevano guardare con preoccupazione specie in un quadro economico nazionale che subiva un forte rallentamento (+0,4 per cento la crescita del prodotto interno lordo nel 2002 contro +1,8 per cento del 2001) e in cui nel settore industriale alla flessione del prodotto dello 0,8 per cento si accompagnava un calo delle esportazioni particolarmente significativo (-2,8 per cento in valore).

Nel 2003 l'elemento di maggior criticità si conferma essere la perdita di competitività, sia nei confronti dei paesi sviluppati sia delle economie emergenti. Le esportazioni di beni e servizi registrano una flessione nell'anno del 4 per cento in termini di quantità, mentre la quota sul commercio mondiale subisce un'ulteriore caduta toccando il 3 per cento (nel 1995 era al 4,5 per cento). Le imprese italiane subiscono la concorrenza nei segmenti più tradizionali del modello di specializzazione nazionale, senza riuscire a guadagnare spazi sui mercati di prodotti più innovativi.

In questo quadro non favorevole, l'amministrazione ha portato avanti il processo di attuazione delle principali linee programmatiche:

- sono stati attivati interventi per il rafforzamento dei processi innovativi delle imprese (è stato completato il primo bando relativo al PIA innovazione; sono stati avviati i primi bandi tematici e territoriali previsti dalla riforma del Fondo innovazione tecnologica; sono stati completati gli adempimenti per rendere operativo il sostegno al capitale di rischio di imprese innovative);
- sono state aggiudicate le agevolazioni previste dai principali strumenti di sostegno alle aree depresse (con il bando industria, aperto nel 2001, quelli commercio e turismo, sono stati finanziati gli accordi di programma definiti nel 2002) e sono stati resi più stringenti i meccanismi di selezione dei progetti ammessi ai benefici della legge n. 488 del 1992;
- sono state approntate le norme che consentono l'utilizzo delle agevolazioni previste dalla legge n. 181 del 1989 per l'intervento in aree di crisi, acquisendo il necessario consenso comunitario;
- è proseguita la liberalizzazione in campo energetico (con l'estensione dei clienti idonei e l'attivazione della borsa elettrica) per consentire una riduzione degli effetti negativi in termini di competitività di costi energetici più elevati dei principali concorrenti europei;
- è stato esteso il ricorso a fondi per il finanziamento di iniziative imprenditoriali all'estero per facilitare la penetrazione delle imprese italiane nei nuovi mercati (Cina, Russia, Balcani e Paesi dell'area Mediterranea e Medio orientale).

E' continuato nell'anno il processo di revisione normativa (i codici) e di riorganizzazione dell'amministrazione centrale e degli enti da essa controllati (Enea), mentre deve ancora essere approvata la delega per il riordino dei soggetti deputati al sostegno dell'export.

Sono risultati ottenuti, tuttavia, non senza difficoltà, con una riduzione tendenziale delle risorse e con una sensibile dilatazione dei tempi di attuazione. Dall'esame dell'attività svolta nell'anno, emerge un'azione amministrativa che ha continuato a subire le incertezze legate alla mancata definizione di nuove modalità di rapporto con gli enti decentrati. Ma a queste, in un quadro di finanza pubblica più stringente, se ne sono aggiunte ulteriori da ricondurre ad una crescente incertezza sulla utilità di politiche per i settori produttivi nel contribuire al superamento delle difficoltà strutturali del sistema economico nazionale. Il prevalere di una impostazione macroeconomica che vede le politiche di incentivazione come meri trasferimenti di risorse ha inevitabilmente comportato un rallentamento nei flussi finanziari e quindi ritardi nell'attuazione effettiva delle misure di intervento. Causa di tale rallentamento è stata poi la

previsione di una trasformazione di parte degli incentivi a fondo perduto in credito agevolato contenuta nella finanziaria per il 2003. La revisione normativa che ne è derivata ha inciso sulla funzionalità di un sistema già posto a dura prova dalle difficoltà competitive.

## 2. Il quadro programmatico.

L'attività relativa all'esercizio 2003 deve essere letta in rapporto a quella che è stata l'impostazione programmatica in materia di settori produttivi contenuta nel documento di programmazione economico finanziaria per il triennio 2003-2005, così come ripresa nella nota illustrativa al bilancio di previsione 2003 e nella successiva direttiva del Ministro.

### *2.1. Il quadro programmatico di riferimento per il 2003.*

Il documento programmatico del luglio 2002, riconfermando il ruolo centrale della politica di incentivazione alle imprese, soprattutto nell'eliminazione dei divari ancora presenti nel Mezzogiorno, aveva delineato come obiettivi dell'azione di Governo la semplificazione dell'intero sistema. Si confermava il diverso ruolo degli strumenti di incentivazione[1], puntando tuttavia a:

- semplificare la scelta e il ricorso agli strumenti, concentrando i fondi destinati ai diversi strumenti così da assicurare una piena flessibilità di allocazione e rimodulazione delle risorse tra essi;
- valutare, d'intesa con le Regioni, eventuali nuovi strumenti e modalità di incentivazione;
- attrarre capitali di rischio e nuove imprese nel Sud, potenziando lo strumento del contratto di programma ( e orientandolo allo scopo) e prevedendo l'avvio di un programma pluriennale di marketing mirato all'attrazione degli investimenti dall'esterno. Una missione, affidata a Sviluppo Italia, che doveva garantire la gestione integrata e coordinata delle diverse fasi del processo di localizzazione, anche attraverso l'articolazione territoriale della propria struttura e di intesa con le Regioni;
- dare priorità agli interventi che favorivano l'adozione di nuove tecnologie, l'innovazione e le attività di ricerca e sviluppo;
- migliorare l'utilizzo delle garanzie finanziarie per moltiplicare il volume delle risorse mobilizzabili dalle imprese sul mercato e per ridurre il costo del capitale;
- promuovere fondi d'investimento specializzati per le imprese operanti in settori innovativi e in aree in cui minore è lo sviluppo del mercato azionario;
- completare la razionalizzazione e semplificazione del regime di aiuti alle imprese per ridurre i costi amministrativi sia per il bilancio pubblico, sia per i privati, in un quadro di collaborazione tra i diversi livelli di governo.

Sul fronte dell'internazionalizzazione delle imprese, il superamento delle difficoltà incontrate sui mercati esteri era affidato ad una prioritaria attenzione su ricerca e formazione, quindi sulla produzione di qualità e su una aumento degli investimenti sia in entrata che in uscita attraverso procedure semplici e tempi certi. Per favorire la crescita delle piccole imprese si prevedeva poi di dare priorità all'attuazione degli Sportelli unici regionali e degli Sportelli Italia all'estero quale desk unico per le imprese, al fine di offrire agli operatori un'assistenza in cui si integrassero i contributi delle differenti istituzioni di supporto. Funzionale a tale disegno, la "messa a sistema" degli enti (Ice, Sace, Simest, Finest, Informest, Camere di Commercio all'estero) attraverso il riordino di tali soggetti. Sul piano normativo, poi, la redazione del

---

[1] Il ruolo di un *credito d'imposta* opportunamente riformato e finanziato nella compensazione generalizzata, certa e automatica di maggiori costi di investimento nel Mezzogiorno; quello della legge 488/92, dei *contratti di programma*, e degli altri *interventi per l'imprenditorialità* a favore di imprese con date caratteristiche, predefinite dalla programmazione, e selezionate, via bando o con metodo negoziale, dei *patti territoriali* nella promozione della partecipazione delle imprese nell'ambito di progetti territoriali integrati con altre imprese, soggetti pubblici e *partners* sociali

"Testo Unico per il commercio estero" doveva consentire di razionalizzare gli strumenti finanziari a sostegno alle imprese. Per gli investimenti esteri considerati centrali per l'avanzamento tecnologico e dimensionale, si ipotizzava il varo di una "legge obiettivo" che facesse perno sulla semplificazione e sulla erogazione di servizi di assistenza ed informazione[2].

Nel settore dell'energia, fermo restando l'obiettivo di completare il processo di liberalizzazione, per ottenere una riduzione dei prezzi e una sicurezza nella fornitura, si puntava a promuovere la crescita dell'offerta di energia elettrica disponibile per il Paese, favorendo ove possibile il riequilibrio territoriale nella localizzazione delle centrali; a semplificare le procedure di costruzione di nuove linee, in modo da assicurare l'espansione della rete nazionale di trasmissione, collegare rapidamente i nuovi impianti di produzione e potenziare le interconnessioni con gli altri Paesi europei (la riunificazione della proprietà e della gestione della rete di trasmissione in un unico soggetto quotato in Borsa). Funzionale a ciò anche la diversificazione delle fonti (attraverso l'utilizzo di quelle rinnovabili) e la revisione dei vincoli sull'utilizzo di combustibili poco sfruttati in Italia, quale il carbone. Con la realizzazione del piano di dismissione di capacità produttiva da parte dell'ENEL, si prefigurava il raggiungimento di condizioni di mercato adeguate all'avvio della Borsa elettrica.

Nel settore del gas, si prevedeva il potenziamento delle infrastrutture di approvvigionamento e trasporto e un assetto normativo che mantenesse una coerenza tra la durata dei contratti di importazione e disponibilità di accesso alle infrastrutture di trasporto. Per ciò si puntava a creare un sistema di regole per incentivare la realizzazione di nuove infrastrutture.

In linea con gli indirizzi del d.lgs. n. 114 del 1998 di tutela e di recupero dei centri storici, si prevedeva, nel settore del commercio la costituzione di "centri commerciali naturali", per l'assortimento merceologico del commercio di vicinato, nonché lo sviluppo di nuove modalità di vendita, quali il franchising e il commercio elettronico, garantendo con l'attuazione della normativa comunitaria una maggiore protezione dei consumatori. Più elevati livelli di informazione e maggiore concorrenza dovevano garantire benefici in termini di prezzi di beni e servizi (ad esempio in quelli assicurativi). Per lo sviluppo del comparto del turismo, si puntava sulla creazione di una politica coordinata tra i diversi livelli di governo per accrescere la capacità del sistema nazionale ed acquisire nuove quote di mercato, intercettando la domanda al di fuori dei picchi stagionali.

*2.2. La direttiva del Ministro per il 2003.*

La direttiva per il 2003 ha meglio qualificato gli indirizzi programmatici contenuti nel documento di programmazione economico finanziaria, individuando obiettivi strategici e obiettivi operativi

---

[2] Come confermato anche nel Dpef 2004-2006 l'analisi che muove nelle scelte programmatiche è che il sistema delle piccole imprese rappresenta una risorsa preziosa per lo sviluppo dell'economia italiana ma i vantaggi comparati che ne avevano decretato il successo nel passato sembrano attenuarsi progressivamente. Le difficoltà derivano, più che dalla ridotta dimensione dell'impresa, da una specializzazione concentrata in settori tradizionali, sempre più esposti alla concorrenza di paesi emergenti che, oltre a vantare costi di produzione molto più bassi, sono meno vincolati da fattori ambientali, sociali e normativi.

La sfida che il sistema di incentivo deve sostenere è quella di spostare la propria attività verso comparti a più alta tecnologia di prodotto e di processo, adottando moderne tecnologie produttive e gestionali. Per l'acquisizione di know-how specializzati ed una profonda trasformazione manageriale. La convinzione è che le ridotte dimensioni dell'impresa non rappresentino un limite invalicabile per effettuare il "salto tecnologico": mentre la ricerca di base richiede, effettivamente, grandi risorse, comporta tempi lunghi ed elevati rischi commerciali che soltanto grandi aziende possono permettersi, molte innovazioni tecnologiche possono essere reperite attraverso accordi di licenza, jointventure o semplice imitazione.

Si tratta poi di promuovere la diffusione delle innovazioni tra le aziende, agevolando anche la collaborazione con gli istituti di ricerca per assicurare una maggiore diffusione del progresso tecnologico; uno sviluppo che può essere facilitato dall'incremento degli investimenti dall'estero.

Per la semplificazione e il riassetto normativo del sistema degli incentivi alle imprese si è previsto di "rivedere la normativa del sistema degli incentivi" in funzione del ruolo del MAP alla luce della ripartizione delle competenze prevista dal nuovo testo costituzionale e di riorganizzare il sistema degli incentivi promuovendo la trasformazione parziale dei contributi a fondo perduto in finanziamenti agevolati. L'estensione dell'operatività della legge n. 181 del 1989 al di fuori delle aree di crisi siderurgica ha mirato a adeguare le norme al nuovo contesto di crisi.
Per la programmazione di nuovi interventi nelle aree sottoutilizzate del Paese è stata prevista l'estensione dell'applicazione della legge n. 488 del 1992 alle imprese artigiane, l'emissioni di bandi ambientali e per le isole minori, la revisione degli strumenti della programmazione negoziata attraverso la stipula di accordi con le regioni.

Sul fronte delle politiche per l'internazionalizzazione si è previsto l'agevolazione degli investimenti diretti esteri in Italia attraverso interventi di alleggerimento degli oneri burocratici a carico dell'investitore estero e delle situazioni di contenzioso in cui siano coinvolti gli investimenti esteri; la semplificazione nel ricorso agli strumenti finanziari ed assicurativi gestiti dalla Simest e dalla Sace con la realizzazione del testo unico del commercio estero in attuazione della delega sulla semplificazione e l'elaborazione di una proposta per il riassetto degli enti operanti nel settore, nonché l'attivazione dei fondi di rotazione istituiti presso la Simest; la realizzazione di iniziative di assistenza sul campo alle imprese (flying desk) e l'attivazione delle misure di sostegno per i progetti di collaborazione con i Paesi dell'area balcanica.

In materia di energia, due gli obiettivi strategici. Il primo obiettivo riguarda la riduzione dei costi dell'energia su valori comparabili con quelli medi riscontrabili in altri paesi dell'UE. A tal fine si è previsto di promuovere le procedure autorizzative per impianti energetici, l'emanazione di decreti autorizzativi per 6.000 MW, il rilascio di autorizzazioni per la vendita di gas e il monitoraggio dei prezzi di vendita di elettricità e gas, l'innovazione tecnologica e la modifica del mix di combustibili per un abbattimento dei costi di generazione anche con un maggior ricorso a carbone. Il secondo obiettivo riguarda, invece, il completamento del processo di liberalizzazione del mercato elettrico (avvio della Borsa elettrica) e il rafforzamento della sicurezza, flessibilità ed economicità degli approvvigionamenti attraverso lo sviluppo e la razionalizzazione delle reti di trasmissione nazionali dell'energia elettrica e del gas, promuovendo anche il potenziamento delle infrastrutture di importazione; lo sviluppo delle infrastrutture energetiche nelle aree non adeguatamente sviluppate del Paese prevedendo in particolare il finanziamento di circa 100 reti comunali di distribuzione del metano.

Per l'ammodernamento delle reti di distribuzione e il miglioramento della qualità dei servizi, le misure previste, invece, riguardano il "riassetto della normativa in materia di assicurazioni" e l'adeguamento alla normativa comunitaria in materia di sicurezza dei prodotti.

La valorizzazione del settore del turismo passa, soprattutto, attraverso il rafforzamento del ruolo dell'Italia all'interno dell'Organizzazione Mondiale del Turismo e l'armonizzazione del sistema turistico nel quadro della collaborazione ed integrazione tra Stato Regioni e Enti locali associazioni di categoria.

**3. Il quadro generale di riferimento della gestione.**

Sul fronte istituzionale e normativo l'attività svolta nell'esercizio si è mossa in quattro macro direzioni: ridisegno di compiti e funzioni per un ri-adeguamento della struttura organizzativa del ministero e dei soggetti da esso controllati; identificazione di nuove modalità operative nei confronti degli altri soggetti competenti nel quadro istituzionale vigente dell'intervento a sostegno dei comparti produttivi; semplificazione ed unificazione del quadro normativo nelle principali materie di competenza; arricchimento della normativa a disposizione dell'amministrazione per intervenire in aree critiche per il sistema produttivo nazionale (le crisi territoriali e di impresa, il ritardo tecnologico e le difficoltà incontrate sui mercati esteri).

Alla prima tipologia sono riconducibili il decreto legislativo per il ridisegno dei compiti e delle funzioni del MAP (il decreto, esaminato entro l'anno dalle Commissioni parlamentari competenti è stato pubblicato nel gennaio 2004) e quello di riordino della disciplina dell'Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente (Enea), a norma dell'articolo 1 della legge n. 137 del 2002. Con la riforma si ridefiniscono i compiti del MAP, sottolineando la missione ad esso attribuita di promuovere le politiche per l'internazionalizzazione e lo sviluppo economico del sistema produttivo e di realizzarne e favorirne l'attuazione a livello settoriale e territoriale. Ad esso spetta anche di sostenere ed integrare l'attività degli enti territoriali per assicurare l'unità economica del Paese, promuovere la concorrenza e coordinare le istituzioni pubbliche e private operanti nel settore, monitorando l'impatto delle misure di politica economica sulla competitività del sistema produttivo. Viene inoltre prevista la predisposizione ogni triennio di un piano degli obiettivi, delle azioni e delle risorse necessarie per le missioni attribuite; la struttura ministeriale è ridisegnata in 3 aree funzionali rispettivamente competenti per la competitività, l'internazionalizzazione e lo sviluppo economico.
Per l'Enea, invece, la riforma si pone come obiettivo l'individuazione di una missione più precisa per l'istituto attribuendogli il compito di promuovere e realizzare attività di ricerca di base, applicata e di innovazione nei settori dell'energia e dell'ambiente, di diffondere e trasferire i risultati ottenuti e di prestare servizi di alto livello tecnologico. Oltre a modifiche nella struttura organizzativa e di governance, viene prevista la costituzione di una società di diritto privato alla quale affidare la gestione delle partecipazioni in aziende industriali e la gestione di diritti brevettali.
Limitati sono stati i progressi per il superamento delle incertezze sull'attività dell'amministrazione connessa alla modifica nella ripartizione delle competenze in materia di settori produttivi tra diversi livelli di governo[3]. Passi avanti sono stati, tuttavia, compiuti per giungere ad una chiarificazione dei diversi ambiti operativi.
L'articolo 1 della legge n. 131 del 2003 (commi 4 e 5) ha previsto che "in sede di prima applicazione, per orientare l'iniziativa legislativa dello Stato e delle Regioni fino all'entrata in vigore delle leggi con le quali il Parlamento definirà i nuovi princìpi fondamentali, il Governo è delegato ad adottare, entro un anno ... uno o più decreti legislativi meramente ricognitivi dei princìpi fondamentali che si traggono dalle leggi vigenti, nelle materie previste dall'articolo 117, terzo comma, della Costituzione" e che in quei decreti legislativi possono essere individuate le disposizioni che riguardano le stesse materie, ma che rientrano nella competenza esclusiva dello Stato a norma dell'articolo 117, secondo comma, della Costituzione. E' in base a

[3] Il nuovo testo della Costituzione, non menzionando le materie "industria, turismo e commercio" né tra le materie di esclusiva competenza statale né tra quelle di competenza concorrente farebbe ritenere che esse, in linea di principio, siano rimesse alla competenza delle regioni. Una lettura testuale che porterebbe a limitare fortemente la competenza centrale. Il disposto dalla lettera r) dell'articolo 117, che prevede una competenza esclusiva statale per il "coordinamento informativo, statistico ed informatico dei dati dell'Amministrazione statale, regionale e locale" sembrerebbe aver voluto mantenere nella competenza del MAP la valutazione di leggi e provvedimenti in materia di sostegno alle attività economiche e produttive al fine di controllarne l'efficacia e il rispetto delle finalità istitutive (controllo previsto dall'articolo 1 della legge 266/97). La lettura dell'articolo 119, in cui si prevedono interventi dello Stato "in favore di determinati Comuni Province Città metropolitane e Regioni" per "promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, per rimuovere gli squilibri economici e sociali.." spingerebbe a considerare compatibile con lo spirito costituzionale il mantenimento a livello centrale di competenze negli interventi nelle aree depresse (legge 488/92 e strumenti della Programmazione negoziata) o in aree di crisi settoriale o territoriale. Dipenderà poi dall'interpretazione dell'articolo 117 comma 3° del testo costituzionale, che riconosce allo Stato competenza concorrente per la ricerca scientifica e tecnologica e il sostegno dell'innovazione per i settori produttivi, il mantenimento di una competenza concorrente per le leggi di incentivazione quali la 46/82, o interventi per la promozione e lo sviluppo di nuove imprese innovative o il commercio elettronico.

queste norme che potrà essere predisposto anche un decreto legislativo di ricognizione dei principi fondamentali in materia di sostegno ai settori produttivi[4].
Un compito reso più agevole anche da recenti sentenze della Corte Costituzionale (in particolare la sentenza n. 303 del 2003 e la 14 del 2004), che hanno considerato possibile per lo Stato intervenire sulle materie di competenza concorrente anche oltre la determinazione dei soli principi fondamentali della materia e che hanno ritenuto di competenza legislativa esclusiva gli interventi statali di natura macroeconomica che siano idonei, quanto ad accessibilità a tutti gli operatori ed impatto complessivo, ad incidere sull'equilibrio economico generale.

In attesa del provvedimento attuativo del nuovo testo costituzionale, il MAP ha portato avanti, con il ricorso alla modalità degli accordi in sede di Conferenza Stato regioni (ma anche attraverso l'inserimento di meccanismi volti a prevedere il parere delle regioni su scelte relative a provvedimenti di incentivazione), la definizione di modalità operative nuove con gli enti territoriali. Così è accaduto con il trasferimento alle Regioni di parte degli interventi della programmazione negoziata, con il trasferimento dei Patti territoriali e l'avvio della collaborazione tra Ministero e Regioni nella gestione dei Contratti di programma.
Nel corso del 2003 sono state predisposte le bozze dei codici in materia di testi unici previsti dalla legge di semplificazione 2001 "Interventi in materia di qualità della regolazione, riassetto normativo e codificazione" (legge n. 229 del 29 luglio 2003). L'articolo 5 delega il Governo ad adottare, entro un anno dalla data di entrata in vigore della legge, un decreto legislativo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di interventi di sostegno pubblico allo sviluppo delle attività produttive.
La ristrutturazione del sistema degli incentivi in favore delle imprese è considerata necessaria a ragione della complessità assunta dal sistema di sostegno. Un sistema articolato e scarsamente omogeneo caratterizzato dalla partecipazione di più soggetti, da un'elevata frammentazione degli interventi e da una forte diversità delle relative procedure[5].
Le nuove norme debbono attenersi a determinati princìpi e criteri direttivi (prevedere una articolazione delle disposizioni allo scopo di renderle strumenti coordinati per il raggiungimento degli obiettivi di politica industriale fissati dal Governo e dal Parlamento con l'approvazione del Documento di programmazione economico-finanziaria; limitare la normativa primaria alla individuazione dei soli requisiti sostanziali per la concessione degli incentivi; delegificare e rinviare alla normazione regolamentare dello Stato e alla normazione regionale, secondo le rispettive competenze, la disciplina dei procedimenti amministrativi; prevedere la definizione, tra i principi fondamentali per la legislazione regionale, della priorità di intervento a favore delle attività produttive situate nelle aree territoriali meno sviluppate, del raccordo tra i diversi strumenti di incentivazione, della previsione di procedure semplificate per le imprese artigiane e le piccole e medie imprese).
La stessa legge prevede, inoltre, un riassetto in materia di assicurazioni, in materia di tutela dei consumatori ed in materia di internazionalizzazione delle imprese.
Continuata anche nel 2003 l'attività per la ridefinizione della strumentazione a disposizione dell'amministrazione per intervenire nelle aree più colpite dalle difficoltà del quadro economico nazionale (aree di crisi, ritardo tecnologico, penetrazione sui mercati esteri), ri-adeguando alle nuove condizioni operative normative già esistenti o dotandosi di nuove leve di intervento.

Nel caso delle situazioni di crisi, per dare attuazione all'articolo 73 della legge n. 289 del 2002 che prevedeva l'estensione a settori diversi da quello siderurgico delle norme previste

---

[4] E' di marzo 2004 l'elaborazione di un primo schema di decreto legislativo di ricognizione dei principi fondamentali in materia di sostegno all'innovazione per i settori produttivi in attuazione dell'articolo 1 comma 4 della legge 13/2003.

[5] Gli incentivi censiti sono stati ben 93 di competenza delle amministrazioni centrali e oltre 420 riferiti alle amministrazioni locali, con punte di circa 50 in alcune Regioni; spesso è difficile cogliere una logica o scelta strategica e programmatica che possa spiegare questa proliferazione di incentivi

dalla legge n. 181 del 1989 per la riconversione e deindustrializzazione delle aree di crisi, sono state assunte dal CIPE nel corso dell'anno tre delibere: la prima del 9 maggio 2003, con cui si estendono gli interventi di promozione industriale; le altre, in data 23 dicembre 2003, con cui si individuano le aree oggetto di estensione degli interventi di promozione industriale (delibera n. 129) e si selezionano le aree in base ad una prima applicazione (delibera n. 130).

Più limitata la portata innovativa delle norme contenute nel decreto legge n. 347 del 2003 (convertito con la legge di conversione del 18 dicembre 2004, n. 39), con cui sono state modificate alcune delle disposizioni che regolano l'ammissione di grandi imprese in stato di insolvenza alla procedura di amministrazione straordinaria.

Concluso nell'anno il primo bando per iniziative organiche riferite ad un programma di innovazione e al conseguente programma di industrializzazione (PIA innovazione), risultano ancora in fase di avvio nel 2003 alcune delle misure per l'accelerazione di processi innovativi previste dalle ultime finanziarie.

Non ancora operative le misure previste con l'articolo 106 della legge n. 388 del 2000 per favorire l'accesso al capitale di rischio di PMI delle aree svantaggiate e di nuove imprese mediante la concessione di anticipazioni finanziarie pubbliche a banche e intermediari finanziari finalizzate alla acquisizione di partecipazioni temporanee e di minoranza. Sono state predisposte le modalità di gestione, le forme e le misure delle agevolazioni con la delibera del MAP del 3 febbraio 2003; con due decreti entrambi del 19 gennaio 2004 sono stati poi precisati i criteri per l'accreditamento dei soggetti intermediari ai quali concedere anticipazioni finanziarie e sono state previste le condizioni di ammissibilità e le disposizioni di carattere generale per gli interventi di concessione.

Nella seconda parte dell'anno sono stati predisposti il bando tematico per lo sviluppo nelle PMI delle tecnologie dell'informazione ai sensi dell'articolo 1 della direttiva del MAP del 16 gennaio 2001 sulla concessione delle agevolazione previste dal fondo per l'innovazione tecnologica (il decreto di pubblicazione del bando è del 12 novembre 2003), e il bando tematico territoriale relativo alla Lombardia (il decreto è stato pubblicato il 7 agosto 2003). Con la circolare del 15 ottobre 2003 è stato avviato il bando per le incentivazioni nei limiti del de minimis a favore della formazione e valorizzazione degli stilisti di cui all'articolo 59 della legge n. 448 del 2001.

Ancora in discussione o destinati a produrre i loro effetti nel 2004 i provvedimenti a favore dell'internazionalizzazione. In corso l'esame parlamentare del disegno di legge sull'internazionalizzazione delle imprese (A.C. 4360). Il disegno prevede l'istituzione dei c.d. sportelli "Italia" e il conferimento di delega al Governo per il riordino degli enti operanti nel settore. Tra le altre misure previste l'attivazione degli strumenti indicati dall'Accordo – quadro sottoscritto tra il MAP e le Università, quali l'utilizzo di una rete telematica per la diffusione di informazioni in materia di internazionalizzazione, il coordinamento delle attività promozionali e la realizzazione di progetti di investimento incentivati mediante accordi di settore allo scopo di favorire la presenza di prodotti italiani sui mercati esteri e la modifica delle attuali norme disciplinanti l'attività della SIMEST allo scopo di consentire alla società di accedere ad operazioni di cofinanziamento con la BERS, la BEI e l'IFC e altri enti.

Completata sul finire dell'anno la definizione della normativa per la costituzione dei fondi per il sostegno degli investimenti italiani in alcune aree estere, sono stati adottati di recente nuovi interventi con la legge finanziaria per il 2004 (articolo 4 della legge n. 350 del 2003). Si è prevista l'introduzione di misure di sostegno finanziario a favore dell'internazionalizzazione delle imprese artigiane e dei loro consorzi di export e varie disposizioni volte alla tutela dei prodotti del *made in Italy*. Tra queste si segnalano in particolare: l'istituzione presso il MAP di un Fondo per una campagna promozionale straordinaria per il *made in Italy*; l'istituzione di uffici di consulenza e di monitoraggio presso le strutture ICE o le rappresentanze diplomatiche e consolari, finalizzati alla tutela del marchio e

delle indicazioni di origine, nell'ambito della lotta alla contraffazione dei prodotti italiani; l'istituzione presso il MAP di un Fondo destinato all'assistenza legale internazionale alle imprese per la tutela contro le violazioni dei diritti relativi alla proprietà industriale e intellettuale, nonché contro le pratiche sleali.

## 4. L'auditing finanziario e contabile.

*4.1. Dati complessivi.*

Il rendiconto 2003 è il secondo in cui vengono esposti i risultati gestionali del Ministero delle attività produttive. E' possibile pertanto condurre un confronto compiuto tra due esercizi essendo stato completato il processo di trasferimento nella nuova amministrazione delle funzioni in precedenza svolte da altra amministrazione[6].

Il rendiconto 2003 del Ministero della attività produttive espone i seguenti dati di competenza (tabelle 1-2):

Tabella 1

Esercizi finanziari a confronto
Gestione di competenza

| Totali | Residui iniziali lett F (1) | Stanziamenti definitivi di competenza (2) | Massa impegnabile (3) | Impegni in c/comp (4) | Impegni in c/residui C/R (5) | Impegni totali (6) | Economie o maggiori spese di competenza (7) | Residui F prov competenza (8) | Residui F prov residui (9) | Residui totali lett F (10) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **2003** | 939,4 | 4998,8 | 5938,2 | 4714,5 | 884,6 | 5599,1 | 56,2 | 228,1 | 54,9 | 282,9 |
| 2002 | 571,3 | 5822,2 | 6393,5 | 4890,4 | 406,3 | 5296,7 | 147,5 | 784,3 | 165,0 | 949,3 |
| 2001 | 611,0 | 5434,7 | 6045,7 | 4800,5 | 547,6 | 5348,1 | 93,4 | 540,8 | 63,4 | 604,2 |
| **II 7420** | | | | | | | | | | |
| **2003** | 880,5 | 3823,4 | 4703,9 | 3657,2 | 840,1 | 4497,4 | 15,5 | 150,7 | 40,4 | 191,1 |
| 2002 | 386,7 | 4736,1 | 5122,8 | 3932,6 | 230,8 | 4163,4 | 78,9 | 724,6 | 155,9 | 880,5 |
| 2001 | 567,4 | 4275,1 | 4842,5 | 3905,5 | 528,9 | 4434,4 | 21,4 | 348,2 | 38,5 | 386,7 |
| **Le restanti attività** | | | | | | | | | | |
| **2003** | 59,0 | 1175,4 | 1234,3 | 1057,3 | 44,4 | 1101,7 | 40,7 | 77,3 | 14,5 | 91,9 |
| 2002 | 184,6 | 1086,1 | 1270,7 | 957,8 | 175,5 | 1133,3 | 68,6 | 59,7 | 9,1 | 68,8 |
| 2001 | 43,6 | 1159,6 | 1203,2 | 895,0 | 18,7 | 913,8 | 72,0 | 192,6 | 24,9 | 217,5 |

La composizione per macro aggregati

| **II 7420** | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **2003** | 93,7 | 76,5 | 79,2 | 77,6 | 95,0 | 80,3 | 27,5 | 66,1 | 73,5 | 67,5 |
| 2002 | 67,7 | 81,3 | 80,1 | 80,4 | 56,8 | 78,6 | 53,5 | 92,4 | 94,5 | 92,8 |
| 2001 | 92,9 | 78,7 | 80,1 | 81,4 | 96,6 | 82,9 | 22,9 | 64,4 | 60,7 | 64,0 |
| **Le restanti attività** | | | | | | | | | | |
| **2003** | 6,3 | 23,5 | 20,8 | 22,4 | 5,0 | 19,7 | 72,5 | 33,9 | 26,5 | 32,5 |
| 2002 | 32,3 | 18,7 | 19,9 | 19,6 | 43,2 | 21,4 | 46,5 | 7,6 | 5,5 | 7,2 |
| 2001 | 7,1 | 21,3 | 19,9 | 18,6 | 3,4 | 17,1 | 77,1 | 35,6 | 39,3 | 36,0 |

[6] Fino allo scorso anno si era resa necessaria una ricostruzione del risultato 2001 quale frutto della aggregazione dei capitoli ancora distinti nei diversi stati di previsione.

| Totali | Residui iniziali lett F (1) | Stanziamenti definitivi di competenza (2) | Massa impegnabile (3) | Impegni in c/comp (4) | Impegni in c/residui C/R (5) | Impegni totali (6) | Economie o maggiori spese di competenza (7) | Residui F prov competenza (8) | Residui F prov residui (9) | Residui totali lett F (10) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Le variazioni | | | | | | | | | | |
| **Totale** | | | | | | | | | | |
| Variazione 2002/2003 | 64,4 | -14,1 | -7,1 | -3,6 | 117,7 | 5,7 | -61,9 | -70,9 | -66,7 | -70,2 |
| Variazione 2001/2002 | -6,5 | 7,1 | 5,8 | 1,9 | -25,8 | -1,0 | 57,9 | 45,0 | 160,3 | 57,1 |
| **Il 7420** | | | | | | | | | | |
| Variazione 2002/2003 | 127,7 | -19,3 | -8,2 | -7,0 | 264,1 | 8,0 | -80,4 | -79,2 | -74,1 | -78,3 |
| Variazione 2001/2002 | -31,8 | 10,8 | 5,8 | 0,7 | -56,4 | -6,1 | 268,1 | 108,1 | 305,0 | 127,7 |
| **Le restanti attività** | | | | | | | | | | |
| Variazione 2002/2003 | -68,1 | 8,2 | -2,9 | 10,4 | -74,7 | -2,8 | -40,6 | 29,5 | 60,4 | 33,6 |
| Variazione 2001/2002 | 323,4 | -6,3 | 5,6 | 7,0 | 838,2 | 24,0 | -4,7 | -69,0 | -63,6 | -68,4 |

Tabella 2

Gestione di cassa

| Totali | Residui iniziali lett C (11) | Residui iniziali (12) | Massa spendibile (13) | Stanziamenti definitivi di cassa (14) | Pagato in c/c (15) | Pagato in c/r (16) | Pagato totale (17) | Economie o maggiori spese totali (18) | Residui C prov comp (19) | Residui C prov residui (20) | Residui totali lett C (21) | Residui totali (22) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **2003** | 8346,9 | 9286,4 | 14285,2 | 5184,8 | 1156,6 | 3725,5 | 4882,1 | 128,6 | 3558,0 | 5433,6 | 8991,6 | 9274,5 |
| 2002 | 8002,6 | 8573,9 | 14396,1 | 5539,7 | 1137,4 | 3717,7 | 4855,1 | 261,6 | 3753,0 | 4577,1 | 8330,2 | 9279,4 |
| 2001 | 5789,7 | 6400,7 | 11835,4 | 4463,1 | 1547,6 | 2398,8 | 3946,4 | 245,9 | 3250,3 | 3785,5 | 7035,8 | 7643,1 |
| **Il 7420** | | | | | | | | | | | | |
| **2003** | 7687,4 | 8567,9 | 12391,3 | 3859,6 | 433,8 | 3379,5 | 3813,3 | 56,6 | 3223,4 | 5106,9 | 8330,3 | 8521,4 |
| 2002 | 7551,8 | 7938,5 | 12674,6 | 4388,5 | 524,8 | 3421,8 | 3946,6 | 165,1 | 3407,8 | 4274,2 | 7682,0 | 8562,9 |
| 2001 | 5396,6 | 5963,9 | 10239,1 | 3205,9 | 812,4 | 2252,2 | 3064,6 | 144,2 | 3093,1 | 3550,5 | 6643,6 | 7030,3 |
| **Le restanti attività** | | | | | | | | | | | | |
| **2003** | 659,5 | 718,5 | 1893,9 | 1325,3 | 722,8 | 346,0 | 1068,8 | 72,0 | 334,6 | 326,7 | 661,2 | 753,1 |
| 2002 | 450,8 | 635,4 | 1721,5 | 1151,2 | 612,6 | 295,9 | 908,4 | 96,5 | 345,2 | 302,6 | 647,8 | 716,6 |
| 2001 | 393,2 | 436,8 | 1596,4 | 1257,1 | 735,3 | 146,6 | 881,9 | 101,7 | 157,1 | 235,0 | 392,1 | 612,7 |
| La composizione per macro aggregati | | | | | | | | | | | | |
| **Il 7420** | | | | | | | | | | | | |
| **2003** | 92,1 | 92,3 | 86,7 | 74,4 | 37,5 | 90,7 | 78,1 | 44,0 | 90,6 | 94,0 | 92,6 | 91,9 |
| 2002 | 94,4 | 92,6 | 88,0 | 79,2 | 46,1 | 92,0 | 81,3 | 63,1 | 90,8 | 93,4 | 92,2 | 92,3 |
| 2001 | 93,2 | 93,2 | 86,5 | 71,8 | 52,5 | 93,9 | 77,7 | 58,6 | 95,2 | 93,8 | 94,4 | 92,0 |
| **Le restanti attività** | | | | | | | | | | | | |
| **2003** | 7,9 | 7,7 | 13,3 | 25,6 | 62,5 | 9,3 | 21,9 | 56,0 | 9,4 | 6,0 | 7,4 | 8,1 |
| 2002 | 5,6 | 7,4 | 12,0 | 20,8 | 53,9 | 8,0 | 18,7 | 36,9 | 9,2 | 6,6 | 7,8 | 7,7 |

| Totali | Residui iniziali lett C (11) | Residui iniziali (12) | Massa spendibile (13) | Stanziamenti definitivi di cassa (14) | Pagato in c/c (15) | Pagato in c/r (16) | Pagato totale (17) | Economie o maggiori spese totali (18) | Residui C prov comp (19) | Residui C prov residui (20) | Residui totali lett C (21) | Residui totali (22) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2001 | 6,8 | 6,8 | 13,5 | 28,2 | 47,5 | 6,1 | 22,3 | 41,4 | 4,8 | 6,2 | 5,6 | 8,0 |

Le variazioni

| **Totale** | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Variazione 2002/2003 | 4,3 | 8,3 | -0,8 | -6,4 | 1,7 | 0,2 | 0,6 | -50,9 | -5,2 | 18,7 | 7,9 | -0,1 |
| Variazione 2001/2002 | 38,2 | 34,0 | 21,6 | 24,1 | -26,5 | 55,0 | 23,0 | 6,4 | 15,5 | 20,9 | 18,4 | 21,4 |
| **Il 7420** | | | | | | | | | | | | |
| Variazione 2002/2003 | 1,8 | 7,9 | -2,2 | -12,1 | -17,3 | -1,2 | -3,4 | -65,7 | -5,4 | 19,5 | 8,4 | -0,5 |
| Variazione 2001/2002 | 39,9 | 33,1 | 23,8 | 36,9 | -35,4 | 51,9 | 28,8 | 14,5 | 10,2 | 20,4 | 15,6 | 21,8 |
| **Le restanti attività** | | | | | | | | | | | | |
| Variazione 2002/2003 | 46,3 | 13,1 | 10,0 | 15,1 | 18,0 | 17,0 | 17,6 | -25,4 | -3,1 | 8,0 | 2,1 | 5,1 |
| Variazione 2001/2002 | 14,7 | 45,5 | 7,8 | -8,4 | -16,7 | 101,8 | 3,0 | -5,2 | 119,7 | 28,8 | 65,2 | 16,9 |

- gli stanziamenti definitivi sono risultati pari a 4.998,8 milioni di euro (5.822,2 milioni nel 2002 e 5.434,7 milioni nel 2001), con una flessione, rispetto all'anno precedente, del 14,1 per cento;
- la massa impegnabile è stata di 5.938,2 milioni, inferiore del 7,1 per cento rispetto al 2002 (anno in cui avevano raggiunto i 6.393,5 milioni di euro, + 5,8 per cento rispetto al 2001);
- a fronte di ciò, gli impegni sono complessivamente ammontati a 5.599,1 (5.296,7 nel 2002 e 5.348,1 nel 2001), con un aumento del 5,7 per cento;
- i residui di stanziamento sono passati dai 949 del 2002 (604,2 milioni nel 2001) a 282,9 milioni. Di questi, 228,1 provengono dalla competenza (avevano raggiunto i 784,3 nel 2002, erano 540,8 nel 2001);
- le economie di competenza sono scese a 56,2 milioni, invertendo la crescita manifestata nel 2002 in cui avevano raggiunto i 147,5 milioni (93,4 nel 2001);
- la massa spendibile è risultata pari a 14.285 milioni pressoché uguali al 2002 (14.396 milioni), a fronte di autorizzazioni definitive di cassa di 5.184,8 milioni in riduzione del 6 per cento rispetto all'anno precedente (5.540 milioni);
- stazionari sui livelli del 2002 i pagamenti totali (4.882,1 milioni contro i 4.855,1 del 2002); migliora quindi sensibilmente il grado di realizzazione delle autorizzazioni di cassa crescendo al 94,1 per cento rispetto all'87 per cento dell'esercizio precedente;
- i residui finali totali di lettera (C) crescono del 7,9 per cento rispetto all'esercizio precedente (8.991,6 milioni contro i 8.330,2 milioni del 2002).

L'accorpamento in un'unica autorizzazione di spesa di pressoché tutte le somme destinate ad agevolare le imprese[7] comporta, anche in questo esercizio, la concentrazione in un unico capitolo di un volume consistente di risorse: 3.823,4 sui 4.998,8 (oltre 4.275,1 su 5.434,7 milioni di euro nel 2001, 4.736 sui 5.822 milioni nel 2002).

[7] E' rimessa alla discrezionalità del Ministero (ma nell'ambito delle risorse libere disponibili) la ripartizione tra i diversi interventi secondo quanto previsto con il d.lgs. n. 123 del 1998.

Come già osservato lo scorso anno, per un esame puntuale delle risultanze del rendiconto 2003 si tratta quindi di esaminare i dati distinguendo i risultati riferibili al fondo (capitolo 7420) dalla restante gestione.

Tabella 3

| Totali | **Impegni effettivi su massa impegnabile (6)/(3)** | **economie su stanziamenti di competenza (7)/(2)** | **Residui (F) in C/C su stanziamenti di competenza (8)/(2)** | **Residui (F) in C/R su residui iniziali di stanziamento (9)/(1)** | **Residui (F) totali su massa impegnabile (10)/(3)** | **Pagato totale su Massa spendibile (17)/(13)** | **Pagato totale su Autorizzazioni di cassa (17)/(14)** |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2003 | 94,3 | 1,1 | 4,6 | 5,8 | 4,8 | 34,2 | 94,2 |
| 2002 | 82,8 | 2,5 | 13,5 | 28,9 | 14,8 | 33,7 | 87,6 |
| 2001 | 88,5 | 1,7 | 10,0 | 10,4 | 10,0 | 33,3 | 88,4 |
| Il 7420 | | | | | | | |
| 2003 | 95,6 | 0,4 | 3,9 | 4,6 | 4,1 | 30,8 | 98,8 |
| 2002 | 81,3 | 1,7 | 15,3 | 40,3 | 17,2 | 31,1 | 89,9 |
| 2001 | 91,6 | 0,5 | 8,1 | 6,8 | 8,0 | 29,9 | 95,6 |
| Le restanti attività | | | | | | | |
| 2003 | 89,3 | 3,5 | 6,6 | 24,6 | 7,4 | 56,4 | 80,6 |
| 2002 | 89,2 | 6,3 | 5,5 | 4,9 | 5,4 | 52,8 | 78,9 |
| 2001 | 75,9 | 6,2 | 16,6 | 57,1 | 18,1 | 55,2 | 70,1 |

Gli indicatori sintetici contenuti nella tabella 3 consentono di valutare il risultato del 2003, anche in chiave comparata rispetto all'esercizio precedente, ponendo in evidenza alcuni elementi della gestione meritevoli di un approfondimento ulteriore:

- il peso del capitolo fondo, in flessione in termini di competenza (raccoglie comunque il 76,5 per cento delle risorse complessive contro l'81,3 per cento delle risorse gestite nel 2002), rimane pressoché costante in termini di massa impegnabile (79,1 per cento contro il 79,7 per cento del 2002);
- in forte crescita gli impegni complessivi sulla massa impegnabile dopo il calo del 2002; nel complesso questi rappresentano il 94,3 per cento del totale, proprio per la forte accelerazione degli impegni del fondo unico che passano dall'81,3 per cento del 2002 al 95,6 per cento del 2003 (sempre in termini di massa impegnabile), mentre per le altre attività il rapporto rimane sui livelli del 2002;
- l'accelerazione dell'attività di impegno si riflette naturalmente sulla dinamica dei residui di stanziamento: quelli riferibili al capitolo fondo passano dal 17,2 per cento della massa impegnabile al 4,1 per cento; un risultato che è frutto sia di una forte contrazione dei residui iniziali (quelli non impegnati scendono dal 40,3 per cento al 4,6 per cento), sia di una netta accelerazione di quelli su competenza (quelli non impegnati scendono, in termini di stanziamenti definitivi, dal 15,3 per cento del 2002 a meno del 4 per cento del 2003). Permangono tuttavia ancora residui consistenti ma concentrati in alcune gestioni;

Tabella 4

Il fondo unico per gli incentivi alle imprese Capitolo 7420 (importi in migliaia di euro)

La gestione di competenza

| | Residui iniziali lett F 2003 (1) | Stanziamenti definitivi di competenza 2003 (2) | Massa impegnabile 2003 (3) | Impegni totali 2003 (4) | Economie o maggiori spese di competenza 2003 (5) | Residui F prov competenza 2003 (6) | Residui F prov residui 2003 (7) | Residui totali lett F 2003 (8) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 Interventi per il settore commerciale | 74.370 | 12.368 | 86.738 | 86.737 | 0 | 0 | 2 | 2 |
| 2 Industria aeronautica | 61.763 | 579.314 | 641.078 | 575.626 | 15.451 | 50.000 | 0 | 50.000 |
| 3 Interventi R&S | 70.563 | 366.309 | 436.872 | 402.032 | 0 | 34.840 | 0 | 34.840 |
| 4 Interventi ristrutturazione | 11.900 | 26.113 | 38.013 | 15.546 | 0 | 10.567 | 11.900 | 22.467 |
| 5Interventi settore minerario | 20.751 | 14.786 | 35.537 | 11.287 | 0 | 9.327 | 14.923 | 24.250 |
| 6 Interventi aree depresse | 287.721 | 2.503.266 | 2.790.987 | 2.776.523 | 0 | 14.463 | 1 | 14.464 |
| 7 Imprenditoria femminile | 92.136 | 123.950 | 216.086 | 216.086 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 8 Altri interventi | 261.291 | 197.289 | 458.581 | 413.542 | 0 | 31.513 | 13.526 | 45.038 |
| Totale | 880.496 | 3.823.395 | 4.703.891 | 4.497.378 | 15.451 | 150.710 | 40.352 | 191.062 |

| | Residui iniziali lett F 2002 (1) | Stanziamenti definitivi di competenza 2002 (2) | Massa impegnabile 2002 (3) | Impegni totali 2002 (4) | Economie o maggiori spese di competenza 2002 (5) | Residui F prov competenza 2002 (6) | Residui F prov residui 2002 (7) | Residui totali lett F 2002 (8) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 Interventi per il settore commerciale | 48.028 | 140.148 | 188.176 | 113.806 | 0 | 51.646 | 22.724 | 74.370 |
| 2 Industria aeronautica | 280.061 | 608.283 | 888.344 | 826.581 | 0 | 57.226 | 4.537 | 61.763 |
| 3 Interventi R&S | 0 | 235.960 | 235.960 | 164.631 | 766 | 57.651 | 12.911 | 70.563 |
| 4 Interventi ristrutturazione | 5.927 | 84.809 | 90.736 | 76.442 | 2.394 | 11.900 | 0 | 11.900 |
| 5 Interventi settore minerario | 36.223 | 46.342 | 82.565 | 55.974 | 5.840 | 20.751 | 0 | 20.751 |
| 6 Interventi aree depresse | 0 | 3.068.329 | 3.068.329 | 2.780.608 | 0 | 185.204 | 102.517 | 287.721 |
| 7 Imprenditoria femminile | 0 | 123.950 | 123.950 | 8.780 | 23.034 | 92.136 | 0 | 92.136 |
| 8 Altri interventi | 16.456 | 428.293 | 444.749 | 136.593 | 46.865 | 248.063 | 13.228 | 261.291 |
| Totale | 386.694 | 4.736.114 | 5.122.808 | 4.163.414 | 78.898 | 724.577 | 155.918 | 880.496 |

Tabella 5

## Il fondo unico per gli incentivi alle imprese Capitolo 7420 (importi in migliaia di euro)

### La gestione di cassa

| | Residui iniziali lett C 2003 | Residui iniziali 2002 | Massa spendibile 2003 | Stanziamenti definitivi di cassa 2003 | Pagato in c/c 2003 | Pagato in c/r 2003 | Pagato totale 2003 | Economie o maggiori spese totali 2003 | Residui C prov comp 2003 | Residui C prov residui 2003 | Residui totali lett C 2003 | Residui totali 2003 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | (9) | (10) | (11) | (12 | (13) | (14) | (15) | (16) | (17) | (18) | (19) | (20) |
| 1 Interventi per il settore commerciale | 159.079 | 233.449 | 245.817 | 26.626 | 12.368 | 14.257 | 26.625 | 9.037 | 0 | 210.153 | 210.153 | 210.154 |
| 2 Industria aeronautica | 580.582 | 642.345 | 1.221.659 | 806.814 | 322.899 | 481.114 | 804.012 | 15.841 | 190.965 | 160.840 | 351.805 | 401.806 |
| 3 Interventi R&S | 666.019 | 736.581 | 1.102.891 | 302.340 | 0 | 278.574 | 278.574 | 0 | 331.469 | 458.007 | 789.476 | 824.316 |
| 4 Interventi ristrutturazione | 232.567 | 244.467 | 270.580 | 110.880 | 9.431 | 101.443 | 110.874 | 2.227 | 6.115 | 128.897 | 135.012 | 157.479 |
| 5 Interventi settore minerario | 167.308 | 188.059 | 202.845 | 56.502 | 2.910 | 53.297 | 56.207 | 7.588 | 2.549 | 112.251 | 114.800 | 139.050 |
| 6 Interventi aree depresse | 5.652.848 | 5.940.570 | 8.443.835 | 2.197.139 | 10.203 | 2.182.720 | 2.192.923 | 1.869 | 2.478.599 | 3.755.980 | 6.234.579 | 6.249.043 |
| 7 Imprenditoria femminile | 8.780 | 100.916 | 224.865 | 100.916 | 0 | 100.916 | 100.916 | 0 | 123.950 | 0 | 123.950 | 123.950 |
| 8 Altri interventi | 220.201 | 481.493 | 678.782 | 258.368 | 76.023 | 167.161 | 243.184 | 19.995 | 89.753 | 280.811 | 370.564 | 415.603 |
| Totale | 7.687.383 | 8.567.879 | 12.391.274 | 3.859.585 | 433.834 | 3.379.482 | 3.813.316 | 56.558 | 3.223.400 | 5.106.938 | 8.330.338 | 8.521.400 |

| | Residui iniziali lett C 2002 | Residui iniziali 2002 | Massa spendibile 2002 | Stanziamenti definitivi di cassa 2002 | Pagato in c/c 2002 | Pagato in c/r 2002 | Pagato totale 2002 | Economie o maggiori spese totali 2002 | Residui C prov comp 2002 | Residui C prov residui 2002 | Residui totali lett C 2002 | Residui totali 2002 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | (9) | (10) | (11) | (12 | (13) | (14) | (15) | (16) | (17) | (18) | (19) | (20) |
| 1 Interventi per il settore commerciale | 318.068 | 366.096 | 506.244 | 276.748 | 81.948 | 138.483 | 220.431 | 52.364 | 6.554 | 152.524 | 159.079 | 233.449 |
| 2 Industria aeronautica | 399.776 | 679.837 | 1.288.120 | 659.283 | 322.192 | 321.860 | 644.052 | 1.724 | 228.865 | 351.716 | 580.582 | 642.345 |
| 3 Interventi R&S | 501.387 | 501.387 | 737.347 | 2.636 | 0 | 0 | 0 | 766 | 177.543 | 488.476 | 666.019 | 736.581 |
| 4 Interventi ristrutturazione | 301.959 | 307.886 | 392.694 | 169.009 | 25.747 | 110.176 | 135.923 | 12.304 | 44.767 | 187.800 | 232.567 | 244.467 |
| 5 Interventi settore minerario | 155.434 | 191.657 | 237.999 | 39.008 | 4.191 | 27.979 | 32.171 | 17.769 | 15.560 | 151.748 | 167.308 | 188.059 |
| 6 Interventi aree depresse | 5.624.657 | 5.624.657 | 8.692.986 | 2.781.576 | 4.132 | 2.747.910 | 2.752.041 | 375 | 2.878.993 | 2.773.855 | 5.652.848 | 5.940.570 |
| 7 Imprenditoria femminile | 0 | 0 | 123.950 | 123.950 | 0 | 0 | 0 | 23.034 | 8.780 | 0 | 8.780 | 100.916 |
| 8 Altri interventi | 250.556 | 267.012 | 695.305 | 336.320 | 86.589 | 75.437 | 162.026 | 56.786 | 46.776 | 168.032 | 214.809 | 476.493 |
| Totale | 7.551.837 | 7.938.531 | 12.674.644 | 4.388.529 | 524.798 | 3.421.845 | 3.946.643 | 165.122 | 3.407.840 | 4.274.151 | 7.681.990 | 8.562.879 |

Tabella 6

Indicatori relativi alle singole gestioni – Un confronto 2002-2003

| | 2003 | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | **Impegni effettivi su massa impegnabile (4)/(3)** | **economie su stanziamenti di competenza (5)/(2)** | **Residui (F) in C/C su stanziamenti di competenza (6)/(2)** | **Residui (F) in C/R su residui *iniziali di* stanziamento (7)/(1)** | **Residui (F) totali su *massa* impegnabile (8)/(3)** | **Pagato totale su Massa spendibile (15)/(11)** | **Pagato totale su Autorizzazioni di cassa (15)/(12)** |
| 1 Interventi per il settore commerciale | 100,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 10,8 | 100,0 |
| 2 Industria aeronautica | 89,8 | 2,7 | 8,6 | 0,0 | 7,8 | 65,8 | 99,7 |
| 3 Interventi R&S | 92,0 | 0,0 | 9,5 | 0,0 | 8,0 | 25,3 | 92,1 |
| 4 Interventi ristrutturazione | 40,9 | 0,0 | 40,5 | 100,0 | 59,1 | 41,0 | 100,0 |
| 5 Interventi settore minerario | 31,8 | 0,0 | 63,1 | 71,9 | 68,2 | 27,7 | 99,5 |
| 6 Interventi aree depresse | 99,5 | 0,0 | 0,6 | 0,0 | 0,5 | 26,0 | 99,8 |
| 7 Imprenditoria femminile | 100,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 44,9 | 100,0 |
| 8 Altri interventi | 90,2 | 0,0 | 16,0 | 5,2 | 9,8 | 35,8 | 94,1 |
| Totale | 95,6 | 0,4 | 3,9 | 4,6 | 4,1 | 30,8 | 98,8 |

| | 2002 | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | **Impegni effettivi su massa impegnabile (4)/(3)** | **economie su stanziamenti di competenza (5)/(2)** | **Residui (F) in C/C su stanziamenti di competenza (6)/(2)** | **Residui (F) in C/R su residui iniziali di stanziamento (7)/(1)** | **Residui (F) totali su massa impegnabile (8)/(3)** | **Pagato totale su Massa spendibile (15)/(11)** | **Pagato totale su Autorizzazioni di cassa (15)/(12)** |
| 1 Interventi per il settore commerciale | 60,5 | 0,0 | 36,9 | 47,3 | 39,5 | 43,5 | 79,7 |
| 2 Industria aeronautica | 93,0 | 0,0 | 9,4 | 1,6 | 7,0 | 50,0 | 97,7 |
| 3 Interventi R&S | 69,8 | 0,3 | 24,4 | | 29,9 | 0,0 | 0,0 |
| 4 Interventi ristrutturazione | 84,2 | 2,8 | 14,0 | 0,0 | 13,1 | 34,6 | 80,4 |
| 5 Interventi settore minerario | 67,8 | 12,6 | 44,8 | 0,0 | 25,1 | 13,5 | 82,5 |
| 6 Interventi aree depresse | 90,6 | 0,0 | 6,0 | | 9,4 | 31,7 | 98,9 |
| 7 Imprenditoria femminile | 7,1 | 18,6 | 74,3 | | 74,3 | 0,0 | 0,0 |
| 8 Altri interventi | 30,7 | 10,9 | 57,9 | 80,4 | 58,8 | 23,3 | 48,2 |
| Totale | 81,3 | 1,7 | 15,3 | 40,3 | 17,2 | 31,1 | 89,9 |

- crescono invece i residui delle altre attività: nel 2003 rappresentano il 7,4 per cento della massa impegnabile contro il 5,4 per cento del 2002. Si tratta di un risultato legato sia alla crescita dei residui sulla competenza (dal 5,5 per cento passano al 6,6 per cento della massa impegnabile), sia di quelli dell'esercizio precedente (a fine 2003 permangono tra i residui il 24,6 per cento dei residui iniziali);
- al di sotto dei livelli anche degli anni precedenti al 2002 le economie, pari all'1,1 per cento degli stanziamenti definitivi di competenza. Tale percentuale sale tuttavia al 3,5 per cento nel caso delle attività diverse da quelle ricompresse nel capitolo 7420;
- di rilievo, infine, è l'accelerazione nei pagamenti: il rapporto tra pagamenti e autorizzazioni di cassa cresce al 94,2 per cento (era il 87,6 per cento nel 2002). Un risultato sostanzialmente riconducibile alla gestione del fondo, dove i pagamenti costituiscono il 98,8 per cento dell'autorizzato. Nelle restanti attività la crescita, pur presente, è più contenuta.

*4.2. I temi di approfondimento.*

Alcuni elementi in particolare caratterizzano la gestione 2003:

- il riassorbimento dell'elevato livello dei residui di stanziamento ereditati dall'esercizio precedente;
- il riproporsi di significative differenze tra stanziamenti iniziali e definitivi di competenza;
- l'eventuale collegamento tra alcune consistenti variazioni di stanziamenti e di impegni con gli effetti del provvedimento di contenimento degli impegni di spesa (attuazione del decreto taglia spese) adottato sul finire dello scorso esercizio.

Di questi aspetti si fornisce nel seguito un approfondimento per valutarne il rapporto con le scelte gestionali adottate.

4.2.1. I principali fenomeni gestionali.

*L'analisi dei residui di stanziamento.*

Nel 2003, come si è rilevato in apertura, i residui di stanziamento dopo la forte crescita del 2002 si riducono considerevolmente: dai 949,3 milioni di euro del 2002 scendono a 282,8 milioni, il 4,7 per cento della massa impegnabile (avevano superato il 14,6 per cento nel precedente esercizio).

Sul risultato hanno senza dubbio inciso:

- la contrazione degli stanziamenti attribuiti all'amministrazione;
- la temporaneità delle cause che avevano inciso fortemente, nel precedente esercizio, sulla dimensione del fenomeno. Lo scorso anno si erano prodotti effetti di contenimento di impegni e spesa ricollegabili direttamente o indirettamente alle misure assunte nel novembre 2002 con il c.d. il decreto "taglia spese" (DL n. 194 del 2002 convertito con modificazioni dalla legge n. 246 del 2002). All'impatto della misura sul bilancio dell'amministrazione (il blocco degli impegni relativo alle risorse ancora non impegnate nell'ultimo mese dell'anno), si era aggiunta la mancata registrazione, da parte dell'ufficio centrale del bilancio, di decreti di impegno relativi a diversi interventi agevolativi che, al momento del varo del provvedimento, erano stati già trasmessi per la registrazione[8];

[8] A questa tipologia potevano riferirsi gli impegni per quasi 370 milioni di euro che riguardano iniziative di programmazione negoziata (161,5 milioni riferiti alla gestione 6), il sostegno all'imprenditoria femminile (115,2 milioni di euro per un bando appena indetto – gestione 7), il commercio elettronico (42,2 milioni per un bando in avvio - gestione 8), i settori tessile e calzaturiero (16,8 milioni necessari ad attivare l'intervento - gestione 8), la legge Marcora (19,1 milioni destinati a due finanziarie del comparto della cooperazione - gestione 8) e il settore minerario (14,8 milioni per l'agevolazione di 75 progetti già definiti - gestione 2). La mancata registrazione entro i termini aveva comportato il trasporto di tali somme all'esercizio successivo come residui di stanziamento nei limiti di una

- il permanere di gestioni fuori bilancio e il crescente ricorso a fondi rotativi gestiti da intermediari finanziari. Il trasferimento, ad esempio, agli intermediari delle somme necessarie all'avvio dei fondi rotativi per l'internazionalizzazione delle imprese (capitolo 8315) per 160 milioni di euro è avvenuto sul finire dell'anno. L'importo risulta impegnato e pagato pur non risultando ancora operativi gli interventi da questo agevolati.

Del totale dei residui di stanziamento, 191,1 milioni sono relativi al fondo unico (capitolo 7420), 61,2 sono rappresentati dalle somme destinate al Fondo rotativo attivato in attuazione dell'articolo 72 della legge finanziaria 2003, che prevede che le somme iscritte nei capitoli del bilancio dello Stato aventi natura di trasferimenti alle imprese per contributi alla produzione e agli investimenti affluiscano ad appositi fondi rotativi in ciascuno stato di previsione della spesa. Il DMT che ha disposto la attribuzione della somma (che viene sottratta al fondo per gli incentivi alle imprese) è del 19 dicembre 2003.

Di minore rilievo quantitativo i restanti residui di stanziamento, ma riconducibili pressoché tutti alla stessa categoria economica, la 21.1.6 (software e hardware), e relativi allo sviluppo di sistemi informativi. Sul totale dei 5,5 milioni di stanziamento previsto nell'anno per questa finalità, risultano residui (quindi non impegnati) 5,4 milioni. Va considerato tuttavia che ben 4,5 milioni sono relativi alla realizzazione di una rete di distretti digitali nel tessile e nell'abbigliamento, misura prevista nella finanziaria 2003.

*Gli scostamenti tra previsioni iniziali e definitive.*

Nel corso dell'esercizio 2003, le dotazioni di competenza sono cresciute rispetto alle previsioni iniziali dai 4.383,4 a 4.998,8 milioni; in linea la crescita delle autorizzazioni di cassa, che passano dagli originari 4.444,5 a circa 5.184,8 milioni di euro (gli stanziamenti di competenza sono aumentati del 14 per cento e del 16,6 per cento le autorizzazioni di cassa).

Nel seguito si sono ricostruite le principali variazioni, con l'obiettivo di isolare le diverse componenti di tale risultato ed enucleare i capitoli su cui si concentra la variazione maggiore e poterne quindi valutare l'incidenza e la coerenza con la struttura iniziale del bilancio.

La variazione maggiore in termini assoluti è da attribuire al capitolo 7420 (Fondo unico per gli incentivi alle imprese): dei 615,4 milioni di variazione della competenza, 279,6 sono riconducibili a questo capitolo (218,4 se si considerano al netto di quanto trasferito come si diceva in precedenza al fondo rotativo di nuova istituzione). La natura e le modalità di tale variazione è ricostruita nella tabella 7 dove sono stati riportati tutti i decreti che hanno disposto variazioni sulle dotazioni di competenza del capitolo. La tabella ricostruisce inoltre le gestioni coinvolte e indica le motivazioni citate nel decreto di variazione. Come si può osservare, 134,6 milioni rappresentano rientri per rimborsi o revoche di agevolazioni precedentemente disposte e che, affluite in apposito capitolo delle entrate, sono ri-assegnate, alle diverse gestioni. Va sottolineato che i rimborsi di precedenti finanziamenti, disposti in base alla legge n. 46 del 1982 e riaffluiti alla gestione 3 per essere riutilizzati, hanno rappresentato nell'anno il 32 per cento degli stanziamenti assegnati a questa finalità. Ai decreti di variazione legati all'attuazione degli interventi previsti dalla legge n. 273 del 2002 sono da attribuire i 101 milioni delle variazioni rimanenti; mentre 12 sono i milioni assegnati in base a delibere CIPE. Nel caso del fondo unico per gli incentivi, quindi, le variazioni sono principalmente legate ad un fenomeno fisiologico proprio dei fondi rotativi. Al più andrebbe valutato se e come prevedere una più adeguata informazione sui flussi previsti (e in alcuni casi già incassati in entrata) in sede del provvedimento di riparto delle disponibilità del fondo per il quale è previsto un parere del Parlamento.

---

percentuale stabilita dal Consiglio dei Ministri (il DPCM del 7 marzo 2003 aveva stabilito di mantenere i residui di stanziamento entro l'80 per cento dell'intero ammontare).

Tabella 7

Le variazioni del capitolo 7420

| numero DMT | | Indicazione sintetica delle motivazioni alla base del decreto di variazione | data | variazione disposta | gestione | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | 1 - Interventi per il commercio | 2 - Interventi industria aeronautica | 3 - Interventi Ricerca e sviluppo | 4 - Interventi ristrutturaz. | 5 - Interventi settore minerario | 6 - Interventi aree depresse | 7 - Intervento Imprendit. Femminile | 8 - Altri interventi |
| dmt | 14642 | Attuazione Legge 273/02 | 06/03/2003 | 100.969,0 | | | | 13.500,0 | | | | 87.469,0 |
| dmt | 49688 | Revoche interventi a favore delle imprese del settore minerario Legge 752/82 | 19/06/2003 | 751,5 | | | | | 751,5 | | | |
| dmt | 65006 | Rimborso ex interventi legge 46/82 da riversare al Fondo | 19/06/2003 | 24.718,1 | | | 24.718,1 | | | | | |
| dmt | 76332 | Revoche interventi a favore delle imprese del settore minerario Legge 752/82 | 18/07/2003 | 1.520,3 | | | | | 1.520,3 | | | |
| dmt | 78619 | Rimborso ex interventi legge 46/82 da riversare al Fondo | 09/09/2003 | 13.908,3 | | | 13.908,3 | | | | | |
| dmt | 88911 | Somme attribuite da delibera CIPE | 09/09/2003 | 1.000,0 | | | | | | 1.000,0 | | |
| dmt | 120331 | Somme attribuite da delibera Cipe al fondo aree sottoutilizzate | 28/11/2003 | 11.000,0 | | | | | | 11.000,0 | | |
| dmt | 121643 | Revoche interventi legge 181 | 14/10/2003 | 38,5 | | | | 38,5 | | | | |
| dmt | 127535 | Rimborso ex interventi legge 46/82 da riversare al Fondo | 19/12/2003 | 23.765,9 | | | 23.765,9 | | | | | |
| dmt | 129243 | Incentivi alle imprese regioni Valle d'Aosta e Sicilia ancora gestiti dall'amministrazione statale | 19/12/2003 | 14.557,6 | | | | | | | | 14.557,6 |
| dmt | 137976 | Rimborso ex interventi legge 46/82 da riversare al Fondo | 19/12/2003 | 20.144,8 | | | 20.144,8 | | | | | |
| dmt | 137983 | Revoche patti territoriali, contratti d'area e contratti di programma da ricersare sul Fondo | 31/12/2003 | 13.463,3 | | | | | | 13.463,3 | | |
| dmt | 142570 | Fondi destinati alla creazione del fondo rotativo | 19/12/2003 | -61.192,7 | | | | -2.774,9 | -10.411,4 | | | -48.006,4 |
| dmt | 144454 | Revoche interventi ex legge 219/81 da versare al fondo legge 46/82 | 31/12/2003 | 3,9 | | | | | | 3,9 | | |
| dmt | 144460 | Revoche interventi ex DPR 218 e Dlgs 96/93 da versare al fondo legge 46/82 | 31/12/2003 | 1.448,7 | | | | | | 1.448,7 | | |
| dmt | 152727 | Rimborso ex interventi legge 46/82 da riversare al Fondo | 31/12/2003 | 34.839,9 | | | 34.839,9 | | | | | |
| | | Reiscrizioni residui perenti | | 17.497,5 | 12.368,2 | | | 387,3 | 2.102,7 | | | 2.639,2 |
| | | Totale variazioni intercorse nell'anno (al netto delle reiscrizioni per residui perenti) | | 218.434,5 | 12.368,2 | 0,0 | 117.377,0 | 11.150,9 | -6.036,9 | 26.916,0 | 0,0 | 56.659,4 |

In prevalenza legate a nuovi provvedimenti le variazioni introdotte su capitoli classificati investimenti o contributi agli investimenti di enti pubblici o imprese private. 160 i milioni di euro attribuiti alla definizione dei fondi rotativi gestiti dalla Simest di cui si diceva in precedenza (tabella 8).

Tabella 8

Capitoli con scostamenti tra previsioni iniziali e definitive del titolo secondo

| Capitolo | Descrizione Capitolo | Titolo | Categoria | Stanziamen. Iniziali di Competenza | Stanziamen. Definitivi di Competenza | Stanziamenti Iniziali di Cassa | Stanziamenti Definitivi di Cassa | Pagato |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 7330 | SPESE RELATIVE AL FINANZIAMENTO DEL PROGETTO INTERSETTORIALE"RETE UNITARIA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE", NONCHE' DEI PROGETTI INTERSETTORIALI E DI INFRASTRUTTURA INFORMATICA E TELEMATICA AD ESSO CONNESSI. | 2 | 21 | 0 | 0 | 0 | 890 | 0 |
| 7332 | SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO RETE DI DISTRETTI DIGITALI NEL TESSILE E NELL' ABBIGLIAMENTO | 2 | 21 | 0 | 4.500 | 0 | 4.500 | 0 |
| 7475 | INVESTIMENTI IN MATERIA DI PROPRIETA' INDUSTRIALE | 2 | 21 | 0 | 550 | 0 | 550 | 119 |
| 7336 | CONTRIBUTI ALLE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO ED AGRICOLTURA PER LA REALIZZAZIONE, L'AMPLIAMENTO E L'AMMODERNAMENTO DI LABORATORI CHIMICO-MERCEOLOGICI | 2 | 22 | 0 | 0 | 0 | 10 | 0 |
| 7338 | SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO SISTEMA INFORMATIZZATO PER L' EROGAZIONE DEI SERVIZI INTEGRATI ALLE IMPRESE | 2 | 22 | 0 | 3.750 | 0 | 3.750 | 0 |
| 7350 | CONTRIBUTI NEL PAGAMENTO DELL'IMPORTO DEI MUTUI CONTRATTI PER L'ATTUAZIONE DI INIZIATIVE DI INTERESSE ALBERGHIERO E TURISTICO | 2 | 22 | 0 | 1 | 10 | 4 | 0 |
| 7351 | CONTRIBUTI NEL PAGAMENTO DELL'IMPORTO DEI MUTUI VENTICINQUENNALI CONTRATTI PER L'ATTUAZIONE DI INIZIATIVE DI INTERESSE ALBERGHIERO E TURISTICO. | 2 | 22 | 0 | 139 | 9 | 148 | 26 |
| 7355 | SOMMA DA EROGARE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI NELSETTORE DEL TURISMO | 2 | 22 | 0 | 0 | 0 | 2.425 | 1.425 |
| 7620 | SOMME DA TRASFERIRE A L'E.N.E.A. PER LO SVILUPPO DI ATTIVITA' AVENTI LE FINALITA' DI MIGLIORARE I PROCESSI DI SVILUPPO DELL'ENERGIA, DI RIDURRE I CONSUMI DI ENERGIA E DI MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE DELL'UTILIZZO D | 2 | 22 | 0 | 0 | 0 | 5.954 | 0 |
| 7353 | CONTRIBUTI IN CONTO INTERESSI DA ASSEGNARE A ISTITUTI DI CREDITO O SEZIONI DI CREDITO SPECIALI SUI MUTUI CONTRATTI PER LO SVILUPPO, LA RAZIONALIZZAZIONE, L'ADEGUAMENTO, L'AMMODERNAMENTO E L'INFORMATIZZAZIONE DI STRUTTURE TURISTICHE E RICETTIVE, IN VISTA D | 2 | 23 | 0 | 1.432 | 2.127 | 3.559 | 2.347 |

| Capitolo | Descrizione Capitolo | Titolo | Categoria | Stanziamen. Iniziali di Competenza | Stanziamen. Definitivi di Competenza | Stanziamenti Iniziali di Cassa | Stanziamenti Definitivi di Cassa | Pagato |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 7425 | INTERVENTI IN FAVORE DELLE PRODUZIONI DI CERAMICHE ARTISTICHE E DI QUALITA' | 2 | 23 | 0 | 2.590 | 0 | 2.590 | 0 |
| 8314 | SOMME DA EROGARE AI CONSORZI MONOREGIONALI DELLE REGIONI SICILIA E VALLE D' AOSTA AI SENSI DELLA LEGGE 29 LUGLIO 1981, N. 349 E DELLA LEGGE 21 FEBBRAIO 1989 N. 83 | 2 | 23 | 0 | 395 | 0 | 458 | 60 |
| 8310 | SPESE CONNESSE CON L'ATTUAZIONE DELLE INIZIATIVE E DEGLI INTERVENTI DI COLLABORAZIONE CON I PAESI DELL'EUROPA CENTRALE ED ORIENTALE, IVI COMPRESE LE SPESE EVENTUALMENTE PREVISTE O COMUNQUE DERIVANTI DA CONVENZIONI, CONTRATTI, CAPITOLATI TIPO E/O DISCIPLIN | 2 | 25 | 0 | 4.879 | 12.005 | 15.991 | 5.055 |
| 8312 | SOMME CORRISPONDENTI ALLE QUOTE DEGLI UTILI CONSEGUITI DALLA SIMEST S.P.A. DA DESTINARE ALLA PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE A SOCIETA' ED IMPRESE MISTE ALL'ESTERO. | 2 | 25 | 0 | 0 | 0 | 3.231 | 3.231 |
| 8313 | PROMOZIONE E AIUTO ALLE IMPRESE PER LA RICOSTRUZIONE DEI PAESI DELL'AREA BALCANICA | 2 | 25 | 0 | 0 | 0 | 44.415 | 27.976 |
| 7500 | SOMME OCCORRENTI PER IL PAGAMENTO DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI DI SPESE IN CONTO CAPITALE PER I QUALI RISULTA SOPPRESSO IL CAPITOLO DI PROVENIENZA | 2 | 26 | 0 | 1.275 | 0 | 1.845 | 1.845 |
| 7800 | SOMME OCCORRENTI PER IL PAGAMENTO DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI DI SPESE IN CONTO CAPITALE PER I QUALI RISULTA SOPPRESSO IL CAPITOLO DI PROVENIENZA | 2 | 26 | 0 | 149 | 0 | 435 | 435 |
| 7480 | FONDO ROTATIVO PER LE IMPRESE | 2 | 31 | 0 | 61.193 | 0 | 0 | 0 |
| 8315 | SOMME DESTINATE A FONDI ROTATIVI PER L' INTERNAZIONALIZZAZIONE FINALIZZATI ALL' EROGAZIONE DI PRESTITI PER ATTIVIT@ DI INVESTIMENTO DELLE IMPRESE ITALIANENEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO E IN VIA DI TRANSIZIONE | 2 | 31 | 0 | 160.000 | 0 | 160.000 | 160.000 |

Particolarmente consistente, poi, la differenza attribuibile ai capitoli appartenenti alla categoria dei consumi intermedi: gli stanziamenti iniziali risultavano pari a 23,9 milioni di euro, mentre gli stanziamenti definitivi sono di poco inferiori ai 123 milioni. Una variazione di rilievo anche considerando quanto previsto dall'articolo 23, comma 1, della legge finanziaria per il 2003 e dall'articolo 18, comma 22, della legge di approvazione del bilancio, che avevano disposto, rispettivamente, l'istituzione in ciascun stato di previsione di un fondo da ripartire per eventuali maggiori esigenze di spesa per consumi intermedi e la possibilità di effettuare variazioni compensative tra capitoli delle unità previsionali di base del medesimo stato di previsione della spesa. Nella circolare del 4 febbraio 2003 n° 8 si sottolineava come lo scopo della norma fosse quello di assolvere a tutte le eventuali maggiori occorrenze per consumi

intermedi attraverso il fondo di riserva, escludendo che le amministrazioni potessero proporre integrazioni per tale categoria di spese attraverso prelevamenti dai fondi di riserva di carattere generale del bilancio statale, e risultando altresì preclusa la possibilità di integrazioni attraverso il provvedimento di assestamento. Veniva poi previsto che non potessero essere integrati capitoli di spesa che, pur classificati come consumi intermedi, avessero una dotazione predeterminata per legge. L'intero controllo sul funzionamento del meccanismo ricadeva sugli UCB, che erano i primi destinatari dei decreti. L'effettuazione di variazioni compensative tra capitoli delle unità previsionali di base del medesimo stato di previsione della spesa (purchè appartenenti al medesimo titolo) mirava a favorire l'ottimizzazione nell'utilizzo delle dotazioni disponibili.

Nella tabella 9 che segue si sono ricostruite le variazioni aggregando i capitoli per principale categoria di spesa, distinguendo le voci al terzo livello di disaggregazione. Nella prima colonna sono riportati gli stanziamenti iniziali di competenza. Nelle seguenti tre colonne sono invece distinte le variazioni che conducono allo stanziamento definitivo per il 2003 in base alla tipologia di provvedimento che ha disposto la variazione: a circa 97 milioni di euro ammontano le variazioni disposte con decreti del Ministro del tesoro, 2,2 milioni sono stati attribuiti con il provvedimento di assestamento mentre le variazioni disposte con decreto del Ministro delle attività produttive forniscono un contributo negativo alla variazione di questa categoria. In altre parole, la somma algebrica delle variazioni condotte a partire dal capitolo fondo di riserva e tra capitoli appartenenti alla stessa categoria ha comportato come effetto netto uno spostamento di risorse al di fuori di questa tipologia di spesa.

Tra le categorie, risulta particolarmente forte la variazione nella classe residuale, in cui gli stanziamenti di competenza passano dagli iniziali 3,4 milioni di euro ad oltre 71,3. La variazione è in questo caso, in buona misura, spiegata dalla attribuzione al capitolo 1650 di oltre 49,6 milioni di euro che costituiscono le sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato da destinare ad iniziative a favore dei consumatori. Comunque rilevanti le variazioni della categoria in cui sono ricompresi i noleggi, le locazioni e i leasing operativi (da 4,9 ad oltre 25 milioni di euro) di quella destinata alle utenze (da 2,9 a 6,5 milioni) alla manutenzione (da 0,6 a 3,2 milioni). Si tratta di voci che, anche guardando al passato, hanno spesso presentato sottovalutazioni in fase di previsione e adeguamenti in corso di gestione particolarmente significativi. Criteri di gestione che tolgono significatività alla decisione di bilancio e alla programmazione della spesa.

Il confronto con i risultati relativi al 2002 mette ben in evidenza tale perdita di significatività e solleva ulteriori quesiti circa l'influenza sui risultati della gestione del 2003 dei provvedimenti di controllo della spesa assunti sul finire dello scorso esercizio. Sono proprio le categorie da ultimo ricordate quelle che hanno subito, tra i consumi intermedi, la maggiore riduzione e i più rilevanti tagli.

Tabella 9

I consumi intermedi - Le differenze tra stanziamenti iniziali e definitivi

| Categorie economiche di spesa | Stanziamenti iniziali di competenza 2003 | Variazione con DMT | Variazione in assestamento | Variazione con DMC | Residui iniziali lett F 2003 | Stanziamenti definitivi di competenza 2003 | Massa impegnabile 2003 | Impegni lordi 2003 | Impegni in c/comp 2003 | Impegni in c/residui C/R 2003 | Impegni totali 2003 | Economie o maggiori spese di competenza 2003 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Provvedimento di variazione | | | | | | | | | | |
| Fondo spese | 1.571 | 0 | 0 | -1.571 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Beni di consumo | 797 | 696 | 0 | 367 | 0 | 1.860 | 1.860 | 1.721 | 1.721 | 0 | 1.721 | 139 |
| Pubblicazioni periodiche | 67 | 0 | 0 | 46 | 0 | 113 | 113 | 92 | 92 | 0 | 92 | 21 |
| Noleggi Locazioni e leasing operativo | 4.981 | 21.002 | 0 | -134 | 289 | 25.849 | 26.138 | 23.767 | 23.658 | 289 | 23.948 | 1.925 |
| Manutenzione ordinaria e riparazioni | 588 | 2.256 | 0 | 385 | 52 | 3.229 | 3.281 | 2.931 | 2.919 | 52 | 2.971 | 299 |
| Utenze servizi ausiliari spese di pulizia | 2.921 | 3.820 | 0 | -247 | 0 | 6.493 | 6.493 | 6.216 | 6.216 | 0 | 6.216 | 278 |
| Spese postali e valori bollati | 303 | 5 | 0 | 159 | 0 | 467 | 467 | 318 | 318 | 0 | 318 | 149 |
| Corsi di formazione | 220 | 97 | 0 | 5 | 0 | 323 | 323 | 312 | 312 | 0 | 312 | 11 |
| Spese per accertamenti sanitari | 2 | 0 | 0 | 8 | 0 | 10 | 10 | 9 | 9 | 0 | 9 | 1 |
| Spese di rappresentanza relazioni pub. Pubblic | 505 | 633 | 0 | 157 | 0 | 1.296 | 1.296 | 1.119 | 1.119 | 0 | 1.119 | 177 |
| Commissioni Comitati Consigli | 1.534 | 249 | 27 | -100 | 0 | 1.710 | 1.710 | 1.526 | 1.526 | 0 | 1.526 | 184 |
| Compensi per incarichi continuativi | 410 | 0 | 0 | -47 | 0 | 363 | 363 | 79 | 79 | 0 | 79 | 284 |
| Studi e consulenze, Indagini | 5.092 | 713 | 0 | 451 | 0 | 6.256 | 6.256 | 4.845 | 4.845 | 0 | 4.845 | 1.411 |
| Aggi su riscossioni | 10 | 0 | 0 | 0 | 0 | 10 | 10 | 2 | 2 | 0 | 2 | 8 |
| Indennità di missione | 1.410 | 1.689 | 40 | 433 | 0 | 3.572 | 3.572 | 2.942 | 2.942 | 0 | 2.942 | 630 |
| Altri servizi | 3.425 | 65.827 | 2.092 | -15 | 0 | 71.328 | 71.328 | 62.869 | 62.869 | 0 | 62.869 | 8.459 |
| Fitti figurativi | 79 | 0 | 0 | 0 | 0 | 79 | 79 | 79 | 79 | 0 | 79 | 0 |
| Totale | 23.915 | 96.987 | 2.158 | -103 | 341 | 122.957 | 123.299 | 108.827 | 108.707 | 341 | 109.048 | 13.975 |

Segue tabella 9

| Categorie economiche di spesa | Stanziamenti definitivi di competenza 2002 | Massa impegnabile 2002 | Impegni lordi 2002 | Impegni in c/comp 2002 | Impegni in c/residui C/R 2002 | Impegni totali 2002 | Economie o maggiori spese di competenza 2002 | Residui F prov competenza 2002 | Residui F prov residui 2002 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | | | |
| Fondo spese | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Beni di consumo | 1.492 | 1.492 | 870 | 870 | 0 | 870 | 622 | 0 | 0 |
| Pubblicazioni periodiche | 108 | 108 | 70 | 70 | 0 | 70 | 38 | 0 | 0 |
| Noleggi Locazioni e leasing operativo | 20.606 | 20.606 | 3.057 | 2.746 | 0 | 2.746 | 17.549 | 311 | 0 |
| Manutenzione ordinaria e riparazioni | 2.718 | 2.718 | 798 | 734 | 0 | 734 | 1.920 | 65 | 0 |
| Utenze servizi ausiliari spese di pulizia | 4.078 | 4.078 | 2.543 | 2.543 | 0 | 2.543 | 1.535 | 0 | 0 |
| Spese postali e valori bollati | 406 | 406 | 195 | 195 | 0 | 195 | 211 | 0 | 0 |
| Corsi di formazione | 220 | 220 | 50 | 50 | 0 | 50 | 171 | 0 | 0 |
| Spese per accertamenti sanitari | 9 | 9 | 3 | 3 | 0 | 3 | 5 | 0 | 0 |
| Spese di rappresentanza relazioni pub. Pubblic | 633 | 633 | 286 | 286 | 0 | 286 | 348 | 0 | 0 |
| Commissioni Comitati Consigli | 1.777 | 1.777 | 1.279 | 1.279 | 0 | 1.279 | 498 | 0 | 0 |
| Compensi per incarichi continuativi | 295 | 295 | 22 | 22 | 0 | 22 | 273 | 0 | 0 |
| Studi e consulenze, Indagini | 5.433 | 5.433 | 2.562 | 2.562 | 0 | 2.562 | 2.871 | 0 | 0 |
| Aggi su riscossioni | 10 | 10 | 2 | 2 | 0 | 2 | 9 | 0 | 0 |
| Indennità di missione | 2.722 | 2.722 | 1.763 | 1.763 | 0 | 1.763 | 959 | 0 | 0 |
| Altri servizi | 13.428 | 13.428 | 6.848 | 6.848 | 0 | 6.848 | 6.580 | 0 | 0 |
| Fitti figurativi | 60 | 60 | 60 | 60 | 0 | 60 | 0 | 0 | 0 |
| Totale | 53.996 | 53.996 | 20.406 | 20.030 | 0 | 20.030 | 33.590 | 376 | 0 |

*Il riflesso sull'esercizio 2003 del taglia-spese.*

Una riflessione sull'operare delle riduzioni indotte dal provvedimento di contenimento della spesa del novembre 2002 si può condurre a partire da un più dettagliato esame dei capitoli oggetto del blocco degli impegni e, quindi, più interessati dall'emergere lo scorso anno di economie gestionali particolarmente rilevanti. In questo caso, l'analisi non si limita agli andamenti della categoria dei consumi intermedi, che ha comunque fornito sotto questo punto di vista un contributo particolarmente rilevante (dei 147,5 milioni di economie del 2002 - erano state 93,4 milioni del 2001 - ben 33,6 milioni sono da attribuire a questa categoria).

La tabella 10 che segue è stata costruita a partire dalle informazioni fornite dalla ragioneria nel corso del 2003 sui capitoli su cui era stato possibile esercitare a fine 2002 il blocco degli impegni e dei pagamenti. Dato l'elevato numero dei capitoli considerati, nella tabella si fa ricorso ad alcune aggregazioni per verificare l'impatto in termini di economie dei blocchi operati sul ministero delle attività produttive e per leggere poi i risultati del 2003 in base a questi stessi dati. Le domande cui si vorrebbe cercare di rispondere sono:

- come gli effetti del taglia spese si siano riflessi sui risultati gestionali più recenti;
- quale peso si debba attribuire nell'esercizio 2003 ai recuperi di spese, oltre a quelli accolti con il provvedimento di assestamento per il 2003 (che dovrebbero limitarsi, peraltro, a poco più di 2 milioni di euro).

Tabella 10

## I riflessi sull'esercizio 2003 del taglia spese

| | | Competenza 2002 sospesa dal taglia spesa | Residui iniziali lett F 2002 | Stanziamenti definitivi di competenza 2002 | Massa impegnabile 2002 | Impegni totali 2002 | *Economie o* maggiori spese di competenza 2002 | Residui iniziali lett F 2003 | Stanziamenti definitivi di competenza 2003 | Massa impegnabile 2003 | Impegni totali 2003 | Economie o maggiori spese di competenza 2003 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Capitoli con economie = tagliaspese | Correnti | 6.007 | 0 | 42.359 | 42.359 | 36.351 | 6.007 | 0 | 36.480 | 36.480 | 34.868 | 1.612 |
| | Capitale | 15.000 | 0 | 15.000 | 15.000 | 0 | 15.000 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Capitoli con risparmi superiori a quelli previsti con il taglia spese | Correnti | 23.709 | 44 | 77.382 | 77.427 | 41.801 | 35.625 | 0 | 92.378 | 92.378 | 73.946 | 18.432 |
| | Capitale | 11 | 3 | 71 | 74 | 62 | 11 | 0 | 94 | 95 | 86 | 0 |
| Capitoli con economie inferiori alle previste | Correnti | 2.225 | 0 | 3.400 | 3.400 | 2.574 | 450 | 341 | 3.797 | 4.138 | 3.573 | 289 |
| | Capitale | 548.883 | 401.147 | 5.170.534 | 5.571.681 | 4.560.645 | 86.269 | 924.292 | 4.141.414 | 5.065.706 | 4.837.909 | 21.390 |
| Capitoli con economie ma non considerate dal taglia spese | Correnti | 0 | 0 | 58.941 | 58.941 | 54.275 | 4.666 | 0 | 67.050 | 67.050 | 60.084 | 6.966 |
| | Capitale | 0 | 0 | 395 | 395 | 0 | 333 | 62 | 395 | 458 | 62 | 0 |
| Capitoli senza economie | Correnti | 2 | 3.840 | 272.934 | 276.774 | 272.473 | 4 | 2.876 | 313.887 | 316.762 | 310.874 | 3.012 |
| | Capitale | 0 | 166.248 | 171.606 | 337.853 | 318.091 | 0 | 11.877 | 328.205 | 340.081 | 266.993 | 116 |
| totale | Correnti | 31.944 | 3.885 | 455.016 | 458.900 | 407.474 | 46.753 | 3.217 | 513.593 | 516.810 | 483.346 | 30.311 |
| | Capitale | 563.894 | 567.398 | 5.357.606 | 5.925.004 | 4.878.798 | 101.614 | 936.231 | 4.470.108 | 5.406.339 | 5.105.049 | 21.506 |
| | | 595.838 | 571.283 | 5.812.622 | 6.383.904 | 5.286.272 | 148.367 | 939.448 | 4.983.701 | 5.923.149 | 5.588.395 | 51.817 |

Si sono raggruppati i capitoli in sei classi principali, distinguendo a loro volta all'interno di ciascuna classe, i capitoli di parte capitale e di parte corrente. La prima classe raggruppa i capitoli per i quali il blocco degli impegni ha portato ad una evidenziazione di economie gestionali di pari importo. La seconda ricomprende quei capitoli che hanno prodotto economie anche superiori a quelle previste inizialmente (si tratta naturalmente di capitoli pressocchè interamente di parte corrente); mentre la terza enuclea quei capitoli, prevalentemente di conto capitale, per i quali il blocco degli impegni ha comportato la formazione di rilevanti residui di stanziamento e il cui contributo alla creazione di economie è da attribuirsi ai tagli operati con i decreti di riconoscimento dei residui (e solo indirettamente al taglia spese).

Le ultime due classi riguardano invece i capitoli non interessati dal taglia spese, distinguendo quelli che hanno prodotto nel 2002 economie di competenza.

Ciò che si può osservare è che:

- nella prima classe (tabella 11), i dati complessivi di parte corrente sembrerebbero indicare una persistenza anche nel 2003 degli effetti di contenimento degli impegni: non vi è recupero sugli stanziamenti di competenza, e gli impegni rimangono al di sotto del livello 2002. Tale risultato, tuttavia, va collegato esclusivamente allo stanziamento previsto come contributo all'Enit (gli stanziamenti e gli impegni sul capitolo 2270 vengono ridotti da 34,6 milioni a 27,2 nel 2003). Se si esclude tale capitolo, il recupero in termini di impegni è pressocchè pieno;
- nella seconda classe (tabella 12), la "competenza sospesa" con il taglia spese aveva riguardato 23,7 milioni di euro; le economie hanno raggiunto i 35,6 milioni (si tratta quasi completamente di spesa corrente). Nel 2003 gli stanziamenti relativi a questi capitoli sono cresciuti da 77,4 milioni del 2002 a 92,5 milioni; gli impegni da 41,9 milioni a 74,0. Un recupero consistente ma parziale, di cui risulta difficile tuttavia valutare l'esaurirsi degli effetti. Se ad esempio si guarda alla categoria di spesa intestata al Noleggio e leasing operativo, risulta non chiaro il livello "normale" della spesa: nel 2002, su stanziamenti di 19,5 milioni di euro gli impegni sono stati pari a 1,9 milioni, mentre quelli relativi al 2003 (su 24,0 milioni di stanziamento) hanno raggiunto i 22 milioni;
- nella terza classe (tabella 13), sono ricompresi soprattutto i capitoli di parte capitale per i quali il taglia spese ha provocato il blocco degli impegni, ponendo le condizioni per consistenti residui di stanziamento, di cui parte oggetto di economie. Il forte accumulo di residui ha corrisposto nel 2003 ad una riduzione degli stanziamenti, a fronte di cui gli impegni hanno tuttavia solo in parte recuperato la flessione conosciuta nel 2002;
- nella quarta classe, proprio la natura stessa delle economie ottenute nel 2002 (relative in buona misura a retribuzioni o voci accessorie), determina nel 2003 un recupero: gli stanziamenti sono passati da 59 milioni a 67 milioni, gli impegni da 54,3 a 60,1 milioni.

L'esame finora svolto porta a ridimensionare in misura consistente la persistenza degli effetti del taglia spese, indicando un recupero, specie sulla spesa per consumi intermedi, superiore a quello che si auspicava nella circolare del Tesoro del febbraio 2003. Lo stesso ufficio del bilancio del Ministero rileva che "la lievitazione dei consumi rispetto all'esercizio 2002 deriva soprattutto dall'applicazione del decreto 29 novembre 2002. L'amministrazione ha dovuto provvedere nel 2003 mediante i riconoscimenti di debito ed anche i pagamenti sono slittati per la restituzione dei titoli di spesa".

Tabella 11

| | Prima classe | Competenza 2002 sospesa dal taglia spesa | Residui iniziali lett F 2002 | Stanziamenti definitivi di competenza 2002 | Massa impegnabile 2002 | Impegni totali 2002 | Economie o maggiori spese di competenza 2002 | Residui iniziali lett F 2003 | Stanziamenti definitivi di competenza 2003 | Massa impegnabile 2003 | Impegni totali 2003 | Economie o maggiori spese di competenza 2003 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2.01.01 | Beni di consumo | 285 | 0 | 637 | 637 | 352 | 285 | 0 | 634 | 634 | 579 | 55 |
| 2.01.02 | Pubblicazioni periodiche | 36 | 0 | 103 | 103 | 67 | 36 | 0 | 109 | 109 | 91 | 19 |
| 2.02.01 | Noleggi Locazioni e leasing operativo | 3 | 0 | 3 | 3 | 0 | 3 | 0 | 3 | 3 | 0 | 3 |
| 2.02.02 | Manutenzione ordinaria e riparazioni | 492 | 0 | 691 | 691 | 199 | 492 | 0 | 984 | 984 | 865 | 119 |
| 2.02.03 | Utenze servizi ausiliari spese di pulizia | 84 | 0 | 469 | 469 | 385 | 84 | 0 | 661 | 661 | 571 | 90 |
| 2.02.04 | Spese postali e valori bollati | 192 | 0 | 383 | 383 | 191 | 192 | 0 | 436 | 436 | 304 | 132 |
| 2.02.05 | Corsi di formazione | 171 | 0 | 218 | 218 | 47 | 171 | 0 | 315 | 315 | 306 | 10 |
| 2.02.06 | Spese per accertamenti sanitari | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2.02.07 | Spese di rappresentanza relazioni pub. Pubblic | 348 | 0 | 633 | 633 | 286 | 348 | 0 | 945 | 945 | 777 | 169 |
| 2.02.08 | Commissioni Comitati Consigli | 14 | 0 | 21 | 21 | 7 | 14 | 0 | 55 | 55 | 44 | 12 |
| 2.02.09 | Compensi per incarichi continuativi | 273 | 0 | 295 | 295 | 22 | 273 | 0 | 363 | 363 | 79 | 284 |
| 2.02.10 | Studi e consulenze, Indagini | 1.868 | 0 | 2.404 | 2.404 | 536 | 1.868 | 0 | 2.418 | 2.418 | 1.938 | 480 |
| 2.02.11 | Aggi su riscossioni | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2.02.13 | Indennità di missione | 577 | 0 | 1.523 | 1.523 | 946 | 577 | 0 | 1.931 | 1.931 | 1.737 | 194 |
| 2.02.14 | Altri servizi | 405 | 0 | 405 | 405 | 0 | 405 | 0 | 450 | 450 | 402 | 48 |
| 2.03.01 | Fitti figurativi | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3.01.01 | Imposte | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 4.01.02 | Trasf Correnti ad Enti produttori di servizi | 1.259 | 0 | 34.573 | 34.573 | 33.314 | 1.259 | 0 | 27.176 | 27.176 | 27.176 | 0 |
| 23.01.01 | Contributi a investimenti imprese private | 15.000 | 0 | 15.000 | 15.000 | 0 | 15.000 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | Totale | 21.007 | 0 | 57.359 | 57.359 | 36.351 | 21.007 | 0 | 36.480 | 36.480 | 34.868 | 1.612 |

Tabella 12

| | | Competenza 2002 sospesa dal taglia spesa | Residui iniziali lett F 2002 | Stanziamenti definitivi di competenza 2002 | Massa impegnabile 2002 | Impegni totali 2002 | Economie o maggiori spese di competenza 2002 | Residui iniziali lett F 2003 | Stanziamenti definitivi di competenza 2003 | Massa impegnabile 2003 | Impegni totali 2003 | Economie o maggiori spese di competenza 2003 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Seconda classe | | | | | | | | | | | |
| 2.01.01 | Beni di consumo | 324 | 0 | 791 | 791 | 463 | 328 | 0 | 705 | 705 | 623 | 82 |
| 2.01.02 | Pubblicazioni periodiche | 2 | 0 | 4 | 4 | 2 | 2 | 0 | 3 | 3 | 1 | 2 |
| 2.02.01 | Noleggi Locazioni e leasing operativo | 17.032 | 0 | 19.470 | 19.470 | 1.924 | 17.546 | 0 | 24.011 | 24.011 | 22.088 | 1.923 |
| 2.02.02 | Manutenzione ordinaria e riparazioni | 1.252 | 0 | 1.825 | 1.825 | 398 | 1.428 | 0 | 2.043 | 2.043 | 1.897 | 146 |
| 2.02.03 | Utenze servizi ausiliari spese di pulizia | 986 | 0 | 3.609 | 3.609 | 2.158 | 1.451 | 0 | 5.832 | 5.832 | 5.644 | 188 |
| 2.02.04 | Spese postali e valori bollati | 15 | 0 | 19 | 19 | 4 | 15 | 0 | 17 | 17 | 14 | 2 |
| 2.02.08 | Commissioni Comitati Consigli | 422 | 0 | 1.101 | 1.101 | 640 | 460 | 0 | 992 | 992 | 974 | 19 |
| 2.02.09 | Compensi per incarichi continuativi | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2.02.10 | Studi e consulenze, Indagini | 473 | 0 | 873 | 873 | 389 | 484 | 0 | 780 | 780 | 400 | 380 |
| 2.02.11 | Aggi su riscossioni | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2.02.13 | Indennità di missione | 237 | 0 | 1.017 | 1.017 | 689 | 328 | 0 | 1.263 | 1.263 | 884 | 378 |
| 2.02.14 | Altri servizi | 940 | 0 | 12.804 | 12.804 | 6.631 | 6.174 | 0 | 20.462 | 20.462 | 12.577 | 7.885 |
| 4.02.01 | Trasf. Correnti a regioni | 207 | 0 | 300 | 300 | 0 | 300 | 0 | 174 | 174 | 0 | 174 |
| 5.03.01 | Trasferimenti a famiglie | 75 | 0 | 195 | 195 | 46 | 149 | 0 | 197 | 197 | 192 | 5 |
| 5.03.02 | Trasferimenti a istituz. Sociali private | 718 | 44 | 7.828 | 7.872 | 2.544 | 5.328 | 0 | 6.878 | 6.878 | 757 | 6.121 |
| 6.02.00 | Altri trasferimenti a imprese private | 1.026 | 0 | 27.548 | 27.548 | 25.914 | 1.633 | 0 | 29.021 | 29.021 | 27.893 | 1.128 |
| 21.01.00 | Investimenti fissi lordi | 11 | 3 | 71 | 74 | 62 | 11 | 0 | 94 | 95 | 86 | 0 |
| | *Totale* | 23.721 | 48 | 77.453 | 77.501 | 41.864 | 35.636 | 0 | 92.472 | 92.473 | 74.031 | 18.432 |

Tabella 13

| | | Competenza 2002 sospesa dal taglia *spese* | Residui iniziali lett F 2002 | Stanziamenti definitivi di competenza 2002 | Massa impegnabile 2002 | Impegni totali 2002 | Economie o maggiori spese di competenza 2002 | Residui iniziali lett F 2003 | Stanziamenti definitivi di competenza 2003 | Massa impegnabile 2003 | Impegni totali 2003 | Economie o maggiori spese di competenza 2003 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Terza classe | | | | | | | | | | | |
| 2.02.01 | Noleggi Locazioni e leasing operativo | 310 | 0 | 1.133 | 1.133 | 822 | 0 | 289 | 1.318 | 1.608 | 1.343 | 0 |
| 2.02.02 | Manutenzione ordinaria e riparazioni | 65 | 0 | 201 | 201 | 137 | 0 | 52 | 202 | 254 | 208 | 34 |
| 2.02.10 | Studi e consulenze, Indagini | 1.850 | 0 | 2.066 | 2.066 | 1.616 | 450 | 0 | 2.277 | 2.277 | 2.022 | 254 |
| 21.01.00 | *Investimenti fissi lordi* | 1.612 | 2.038 | 2.421 | 4.459 | 1.779 | 2 | 2.658 | 1.688 | 4.346 | 2.823 | 0 |
| 22.01.03 | Contributi agli investimenti di enti di ricerca | 36.152 | 0 | 243.235 | 243.235 | 207.083 | 7.230 | 28.922 | 201.419 | 230.341 | 216.518 | 0 |
| 23.01.01 | Contributi a investimenti imprese private | 511.119 | 399.109 | 4.924.879 | 5.323.988 | 4.351.784 | 79.037 | 892.712 | 3.938.307 | 4.831.019 | 4.618.568 | 21.389 |
| | Totale | 551.108 | 401.147 | 5.173.934 | 5.575.082 | 4.563.219 | 86.720 | 924.633 | 4.145.211 | 5.069.844 | 4.841.482 | 21.678 |
| | Quarta classe | | | | | | | | | | | |
| 1.01.01 | Stipendi | 0 | 0 | 38.919 | 38.919 | 37.315 | 1.604 | 0 | 46.799 | 46.799 | 41.860 | 4.938 |
| 1.01.02 | Lavoro straordinario | 0 | 0 | 453 | 453 | 332 | 121 | 0 | 118 | 118 | 118 | 0 |
| 1.01.03 | Fondo unico amministrazione | 0 | 0 | 85 | 85 | 80 | 5 | 0 | 175 | 175 | 175 | 0 |
| 1.02.01 | Buoni pasto | 0 | 0 | 2.193 | 2.193 | 1.323 | 871 | 0 | 2.215 | 2.215 | 2.197 | 18 |
| 1.03.01 | Contributi sociali | 0 | 0 | 8.724 | 8.724 | 7.971 | 753 | 0 | 9.947 | 9.947 | 8.777 | 1.170 |
| 1.04.01 | Contributi sociali figurativi | 0 | 0 | 67 | 67 | 58 | 9 | 0 | 123 | 123 | 93 | 30 |
| 2.01.01 | Beni di consumo | 0 | 0 | 47 | 47 | 38 | 9 | 0 | 465 | 465 | 464 | 1 |
| 2.02.04 | Spese postali e valori bollati | 0 | 0 | 4 | 4 | 0 | 4 | 0 | 14 | 14 | 0 | 14 |
| 2.02.06 | Spese per accertamenti sanitari | 0 | 0 | 7 | 7 | 3 | 5 | 0 | 9 | 9 | 7 | 1 |
| 2.02.08 | Commissioni Comitati Consigli | 0 | 0 | 587 | 587 | 564 | 23 | 0 | 593 | 593 | 441 | 152 |
| 2.02.10 | Studi e consulenze, Indagini | 0 | 0 | 79 | 79 | 10 | 68 | 0 | 70 | 70 | 4 | 66 |
| 2.02.11 | Aggi su riscossioni | 0 | 0 | 10 | 10 | 2 | 9 | 0 | 10 | 10 | 2 | 8 |
| 2.02.13 | Indennità di missione | 0 | 0 | 182 | 182 | 129 | 54 | 0 | 379 | 379 | 321 | 58 |
| 2.02.14 | Altri servizi | 0 | 0 | 2 | 2 | 0 | 2 | 0 | 2 | 2 | 0 | 2 |
| 3.01.01 | Imposte | 0 | 0 | 2.828 | 2.828 | 2.605 | 223 | 0 | 3.075 | 3.075 | 2.670 | 405 |
| 5.03.02 | Trasferimenti a istituz. Sociali private | 0 | 0 | 2.066 | 2.066 | 1.461 | 604 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 7.01.00 | Trasferimenti corr a estero | 0 | 0 | 633 | 633 | 571 | 62 | 0 | 633 | 633 | 545 | 88 |
| 9.01.04 | Interessi passivi | 0 | 0 | 36 | 36 | 31 | 5 | 0 | 617 | 617 | 612 | 6 |
| 10.03.00 | Altre poste correttive | 0 | 0 | 237 | 237 | 17 | 220 | 0 | 46 | 46 | 40 | 6 |
| 12.02.03 | Somme non classificate | 0 | 0 | 1.780 | 1.780 | 1.766 | 14 | 0 | 1.761 | 1.761 | 1.758 | 3 |
| 23.01.01 | Contributi a investimenti imprese private | 0 | 0 | 395 | 395 | 0 | 333 | 62 | 395 | 458 | 62 | 0 |
| | Totale | 0 | 0 | 59.336 | 59.336 | 54.275 | 4.999 | 62 | 67.446 | 67.508 | 60.147 | 6.966 |

*4.3. Caratteristiche specifiche.*

L'analisi di auditing finanziario tocca quest'anno come in passato anche alcuni fenomeni caratteristici della struttura del Ministero. Si tratta:

- delle implicazioni, in termini di leggibilità e significatività dei dati del rendiconto, di un esteso utilizzo di capitoli fondo;
- del ruolo e delle modalità di esecuzione dell'esercizio ispettivo e di revoca nell'attività svolta per il sostegno finanziario diretto ai settori produttivi.

Del primo aspetto si richiamano solo i tratti essenziali, aggiornando i dati relativi ai flussi interessati dalle gestioni fuori bilancio; del secondo invece si fornisce il monitoraggio annuale, utile a valutare il rilievo e i risultati di una attività fondamentale per un sistema di finanziamento basato su un ampio uso dell'autocertificazione e che mira ad estendere e semplificare l'accesso per le imprese agli strumenti agevolativi.

4.3.1. I capitoli fondo nella gestione del ministero.

Come già sottolineato lo scorso anno, l'istituzione, a partire dal 1999, del fondo per gli incentivi alle imprese, dove confluiscono tutti gli strumenti a sostegno dei comparti produttivi, ha inciso non favorevolmente sulla leggibilità dei dati di bilancio. Nello stato di previsione del MAP sono inoltre identificabili altri sei fondi : quattro relativi al turismo (Fondo nazionale di garanzia per il consumatore di pacchetto turistico; fondo per la riqualificazione dell'offerta turistica; fondo di coofinanziamento dell'offerta turistica; fondo di rotazione per il prestito e il risparmio turistico), uno destinato al sostegno dell'artigianato ed uno per l'informatizzazione della rete distributiva delle PMI commerciali.

Nel caso del fondo unico, la presenza di diversi piani gestionali riconducibili a diverse finalità consente una lettura più approfondita, ma che richiede una complessa ricostruzione non solo degli andamenti di bilancio, ma anche delle contabilità fuori bilancio a cui sono collegate molte delle gestioni. In presenza di crescenti fenomeni di rientri e revoche, il rilievo di quella parte della gestione si amplia considerevolmente sottraendo leggibilità, e in certa misura significatività, al dato di bilancio. Nella tabella 14 si sono ricostruite le entrate e le uscite delle contabilità speciali ottenute dalla lettura del sistema Corte, distinguendo le movimentazioni dal bilancio e da fuori. Un angolo visuale che integra quello desumibile per alcune leggi dall'osservazione del solo dato di bilancio.

Tabella 14

Le contabilità speciali
situazione al 31. dicembre 2003

| | Numero contabilità | Dati imputabili a bilancio | | Dati non imputabili a bilancio | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | Entrate | Diminuzioni | Entrate | Diminuzioni |
| Legge 46/82 Innovazione tecnologica | 1201 | 302,1 | 413,5 | 619,7 | 0,4 |
| Legge 341/95 | 1729 | 0,0 | 36,0 | 0,0 | 0,0 |
| Interventi PMI | 1721 | 0,0 | 0,7 | 0,0 | 0,0 |
| Imprenditoria femminile | 1724 | 100,9 | 4,0 | 0,0 | 0,0 |
| Industria siderurgica | 1725 | 71,3 | 5,6 | 0,0 | 0,0 |
| Aree depresse | 1726 | 2157,9 | 3125,9 | 743,0 | 3,4 |
| Legge 219/81 | 1728 | 15,3 | 30,1 | 0,0 | 0,0 |
| Legge 140/97 | 1776 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| Legge 388/00 | 3004 | 0,0 | 6,0 | 0,0 | 0,0 |
| Interventi per il commercio | 1421 | 0,0 | 53,6 | 0,0 | 0,0 |

Gli indicatori della capacità di spesa (pagamenti totali su autorizzazioni di cassa e pagamenti in conto competenza su impegni effettivi in conto competenza) sono quelli più inficiati dalla presenza delle contabilità speciali. In particolare, le erogazioni effettuate

dall'Amministrazione in corso d'esercizio attraverso la gestione per le aree depresse transitano per la contabilità speciale. I pagamenti dal bilancio dello Stato in tali conti non corrispondono ad esborsi in senso proprio, ma a risorse messe a disposizione per futuri pagamenti[9]. Al riguardo, più volte nelle passate relazioni sul rendiconto generale dello Stato, la Corte ha auspicato la realizzazione di un sistema informativo tale da consentire un effettivo monitoraggio delle erogazioni finali, a vantaggio del rispetto del principio della trasparenza dei documenti a corredo del rendiconto.

Con l'articolo 93, comma 8, della finanziaria 2003 si è prevista la soppressione delle gestioni fuori bilancio a decorrere dal luglio 2003, ad eccezione di quelle che hanno caratteristiche proprie dei fondi di rotazione. Sul tema delle gestioni fuori bilancio è intervenuto di recente il DPCM del 25 novembre 2003, che ha individuato le gestioni del MAP per cui permangono le caratteristiche proprie dei fondi di rotazione. Il decreto è stato redatto in base ad un esame delle gestioni esistenti al 1° gennaio 2003 e non considera, pertanto, quelle eventualmente istituite nell'esercizio (come ad esempio quelle relative ai fondi per il sostegno agli investimenti all'estero gestite dalla Simest, che hanno la natura di fondi rotativi). Secondo il DPCM, hanno caratteristiche tali da giustificare la permanenza come gestioni fuori bilancio quelle:

- per la gestione del fondo per il sostegno degli interventi nella repubblica di Jugoslavia, Albania, Bosnia e Macedonia (legge n. 273 del 2002 articolo 46);
- per il finanziamento di operazioni di venture capital nei paesi mediterranei (legge n. 273 del 2002 articolo 46);
- per gli studi di prefattibilità e fattibilità e per i programmi di assistenza tecnica (d.lgs. n. 143 del 1998 articolo 22);
- per la concessione di finanziamenti per la penetrazione commerciale in paesi diversi dalla UE e per spese sostenute per la partecipazione a gare internazionali (legge n. 394 del 1981 e legge n. 304 del 1990).

Quanto a tutte le altre gestioni (riassunte nella tabella 14) viene riconosciuta la caratteristica di fondo di rotazione e, quindi, confermata la validità, alle sole intestate agli interventi per i settori dell'economia di rilevanza nazionale (legge n. 46 del 1982), per la parte che prevede rientri, e agli interventi per le aree depresse (legge n. 488 del 1992, legge n. 64 del 1986 e programmazione negoziata).

La legge n. 46 del 2004 di conversione del DL n. 353 del 2003 ha differito al 1° luglio 2004 il termine per la riconduzione in bilancio sia delle contabilità che dei conti correnti di tesoreria.

4.3.2. L'attività ispettiva e la dimensione finanziaria delle revoche.

Nell'ambito dell'attività di verifica e di valutazione della correttezza degli adempimenti contabili ricadono due analisi che sono state oggetto anche quest'anno dell'attività istruttoria.

L'attività ispettiva e di controllo rappresenta elemento indispensabile per una corretta attuazione di un sistema di incentivazione caratterizzato sempre più dal passaggio a forme di concessione automatica delle agevolazioni e dal rilievo del processo di semplificazione della documentazione amministrativa.

L'amministrazione ha pertanto progressivamente intensificato forme di controllo che consentano di verificare il rispetto degli obblighi derivanti dalle norme d'incentivazione e la veridicità delle dichiarazioni rese dai soggetti beneficiari.

Al fine di assicurare un efficace controllo ispettivo la direzione responsabile degli incentivi alle imprese ha previsto l'istituzione, varata con il decreto del Ministro dell'industria

[9] Più volte negli ultimi anni gli stessi uffici di bilancio nel commentare le relazioni, in genere tardive, sulle singole gestioni hanno messo in evidenza il rilevante accumulo di residui propri.

21 luglio 2000 di riorganizzazione degli uffici del Ministero, di un ufficio dirigenziale con competenze attinenti principalmente i servizi ispettivi. Il personale utilizzato è costituito da funzionari con specifica competenza sia in campo tecnico, sia in campo amministrativo-contabile che ha frequentato negli anni appositi corsi di formazione. Si tratta di circa 150 unità, delle quali 70 presso la sede della D.G.C.I.I. di Roma e 80 presso le sedi periferiche di Avellino, Bari, Cosenza, L'Aquila, Napoli, Salerno, Palermo, Reggio Calabria e Sassari. L'ufficio effettua con proprio personale l'attività ispettiva principalmente sugli interventi di agevolazione più rilevanti e di maggiore impatto sul tessuto produttivo (la legge n. 488 del 1992 e la legge n. 215 del 1992 per l'imprenditoria femminile).

Per tali leggi sono state predisposte modalità di conduzione della visita ispettiva, specificate le informazioni concernenti i singoli argomenti e i criteri per la verbalizzazione delle risultanze delle ispezioni. Per ciascuna normativa sono poi state predisposti manuali che tengono conto delle modifiche normative previste negli anni. Così per la legge n. 488 del 1992, le specifiche per tali visite ispettive sono contenuti in diversi manuali per le iniziative agevolate del 1° e del 2° bando, per quelle del 3°, 4°, 5° e 7° bando e per quelle dell'8° e 11° bando. Un ultimo manuale che è in corso di approvazione riguarda il settore Turismo ed è valido per le iniziative agevolate del 6°, 9° e 12° bando. Anche per la legge n. 215 del 1992 sono stati previsti due manuali, il primo riferito alla prima estrazione, anno 2001, ed il secondo riferito alle iniziative da ispezionare individuate con la seconda estrazione, anno 2002 appartenenti al 1°, 2° e 3° bando della legge.

Nel 2003 sono state complessivamente assegnate ai fini ispettivi n. 1.742 iniziative relative a progetti agevolati in base alla n. 488 del 1992. Sono stati acquisiti i risultati relativi a 1.682 iniziative. Di queste, hanno dato esito positivo 1.090 e negativo 284. Le agevolazioni oggetto di revoca sono risultate 200, mentre 38 sono state invece le rinunce delle imprese. Nell'anno sono state disposte anche 255 verifiche relative al raggiungimento a regime degli obiettivi occupazionali previsti. Di queste, sono pervenuti agli uffici gli esiti di 244 controlli, che hanno evidenziato un risultato negativo per soli 10 casi.

Sono state assegnate nel corso dell'anno 2003 complessivamente 375 ispezioni concernenti le iniziative individuate tramite le varie estrazioni. Delle 410 istruttorie pervenute (di cui alcune relative ad incarichi assegnati nel 2002) ne sono state istruite 314 di cui 283 con esito positivo, 24 con esito negativo, mentre 7 sono state le rinunce.

Sempre con riferimento all'attività ispettiva riguardante la legge 488, l'amministrazione nel corso del 2003 ha provveduto a:

- perfezionare ed aggiornare il software dedicato alla gestione delle ispezioni;
- effettuare il campionamento e l'ispezione su 38 iniziative cofinanziate con risorse del Docup delle Regioni Lazio, Lombardia, Veneto, Emilia, Toscana, Piemonte, Liguria e Marche e su 18 iniziative finanziate con fondi su scorrimenti delle graduatorie delle Regioni meridionali;
- effettuare la 6° estrazione delle iniziative da sottoporre ad ispezione il cui campione è risultato di 597 iniziative;
- effettuare il corso di formazione per gli ispettori incaricati di svolgere l'attività ispettiva.

Nel periodo sono state poi assegnati 13 incarichi per ispezioni mirate ex legge n. 488 del 1992 e legge n. 64 del 1986 (richieste cioè dagli uffici competenti e non estratte a campione).

Al 31 dicembre 2003, sono state complessivamente assegnate ai fini ispettivi sui progetti finanziati in base alla legge n. 215 del 1992, 488 iniziative. I risultati, acquisiti relativamente a 453 iniziative, presentano 310 risultati positivi, 132 negativi e 11 revoche. Nel periodo sono state assegnati 30 incarichi per ispezioni mirate ex legge n. 215 del 1992. Sempre nel corso del 2003 sono stati assegnati 2 incarichi su iniziative agevolate dalla legge n. 49 del 1985 e dalla legge n. 341 del 1995.

Un secondo tema cruciale attiene al monitoraggio delle revoche dei benefici concessi nelle diverse normative. La valutazione del fenomeno e delle principali cause dello stesso

fornisce elementi importanti per la valutazione dei criteri di selezione. Una motivazione che si affianca a quella di base, propria anche di questo fenomeno come in quello dell'attività ispettiva, di garantire, in presenza di una semplificazione normativa e procedurale con l'estensione dell'autocertificazione, del ricorso a meccanismi di accesso automatico e, in alcuni casi, di autoliquidazione dei contributi, una credibile e effettiva revoca delle agevolazioni in caso di mancato rispetto delle condizioni richieste.

Le richieste avanzate all'amministrazione hanno riguardato anche quest'anno la dimensione del fenomeno nei principali sistemi agevolativi[10] e l'incidenza, sul complesso delle revoche, delle rinunce delle imprese alle agevolazioni (per il mutare delle strategie aziendali o per il ridursi della convenienza economica dei benefici).

Nel corso dell'anno 2003, il numero di programmi revocati agevolati dalla legge n. 488 del 1992 è stato pari a 1.561 per i bandi industria, 75 del commercio, 62 del turismo (tabella 15) per un importo pari a 1.073 milioni. Le revoche effettuate nei bandi industria nel corso del 2003 sono costituite per il 90 per cento da rinunce delle imprese. Tale quota cresce al 95 per cento e al 97 per cento nel caso delle iniziative del comparto del turismo e del commercio.

Tabella 15

Le revoche nei principali regimi agevolativi

| Legge | n.° revoche | Importo in milioni | % n° rinunce rispetto al n° totale revoche |
|---|---|---|---|
| 488/92 – Industria | 1.561 | 1024,1 | 90% |
| 488/92 – Commercio | 75 | 17,58 | 97% |
| 488/92 – Turismo | 62 | 30,78 | 95% |
| 215/92 – Azioni positive per l'imprenditoria femminile | 189 | 4,44 | 3% |
| 46/82 - Fondo per l'innovazione tecnologica | 2 | 1,3 | 100% |
| 317/91 – Investimenti innovativi delle PMI | 150 | 1,78 | Dato non disponibile |
| PIA Innovazione (PON Misura 2.1.a) | 0 | 0 | 0% |
| 237/93 - Razionalizzazione, ristrutturazione e riconversione produttiva dell'industria bellica | - | - | Dato non disponibile |
| Patti territoriali | 664 | 212,6 | 80% |
| 266/97 - Incentivi automatici per le PMI | 3.906 | 81,06 | Dato non disponibile |
| 341/95 - Incentivi automatici per le aree depresse | 1.040 | 100,63 | Dato non disponibile |
| 64/86 - Intervento straordinario nel Mezzogiorno | 147 | 107,38 | 50% |

Segue tabella 15

[10] Ciascun regime agevolativo prevede una regolazione delle cause di revoca che è stato in alcuni casi oggetto di successive modificazioni. Le cause di revoca delle agevolazioni previste dalla legge 488/92 sono regolate dal DM 20 ottobre 1995 n. 527 all'art. 8 comma 1 ed all'art. 9 comma 2. Quelle della legge 215/92 sono regolate dal DM 5 dicembre 1996 n. 706 art. 11 comma 1. I benefici stabiliti dalla legge n. 46/82 sono regolati in base a quanto disposto dal DM 20 ottobre 1986, art. 4. Di recente è stata emanata una nuova procedura per la concessione delle agevolazioni del FIT (DM 16/01/2001) che prevede modifiche alle cause di revoca.
Per la legge n. 317/91 le condizioni che determinano la revoca totale o parziale delle agevolazioni, sono disciplinate all'art. 13 e dal DM 3 marzo 1992, n. 247 art. 4.
Gli interventi previsti dall'art. 6 della legge 237/93 riguardano sia la razionalizzazione produttiva sia la riconversione produttiva delle imprese operanti nel settore della produzione di materiali di armamento. Nel primo caso (razionalizzazione produttiva) la revoca dei benefici è disciplinata dal DM 2 agosto 1995, n. 434, all'art.7, comma 5, che sancisce la revoca delle agevolazioni o l'interruzione dell'erogazione dell'agevolazione in caso di mancata o parziale realizzazione del programma oppure in caso di grave inadempienza da parte dell'impresa. Nel secondo caso (riconversione produttiva), la revoca delle agevolazioni è prevista dal DM 14 ottobre 1999 n. 462, all'art. 9, che prevede le stesse condizioni stabilite dal DM 2 agosto 1995, n. 434, all'art.7, comma 5.

| Legge | | n.° revoche | Importo in milioni | % n° rinunce rispetto al n° totale revoche |
|---|---|---|---|---|
| 49/58 – Legge Marcora | | 0 | 0 | Dato non disponibile |
| 181/89 - Misure di sostegno sociale e di reindustrializzazione nelle aree colpite da crisi siderurgica | | 6 | 48,3 | Dato non disponibile |
| 388/00 – Interventi per il commercio elettronico | | 92 | Dato non disponibile | 100% |
| 388/00 - Interventi per il collegamento telematico delle imprese del settore tessile, abbigliamento, calzaturiero (Quick Response) | | 12 | Dato non disponibile | 100% |
| POM – Programma Operativo Multiregionale (Circolare n. 2791193 del 03/10/97) | | 10 | 0,35 | Dato non disponibile |
| 752/82, art. 9 – Ricerca mineraria in Italia | | 1 | 43,69 | Dato non disponibile |
| 219/81 – Interventi in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del novembre 1980 e del febbraio 1981 | | 6 | 4,38 | 30% |
| 752/82, art. 17 – Ricerca mineraria all'estero | | 0 | 0 | 0% |
| 10/91 – Risparmio energetico | | 0 | 0 | 0% |
| d.lgs. 164/00 – Ricerca petrolifera | | 0 | 0 | |
| Contratti d'area | 219/81 (artt.21 e 32 - Opere pubbliche e private) | 10 | 34,08 | 0% |
| | Accordi di programma (Bagnoli e Val Basento) | 0 | 0 | 0% |
| | 662/96 – (art. 2, comma 203, lett. f - Contratti d'area) | 24 | 171,19 | 60% |
| **Totale** | | **7.957** | **1.883,64** | - |

Forte la crescita nel numero delle revoche rispetto al 2002 (lo scorso anno erano risultate nel complesso 858). Come era stato rilevato anche nella relazione 2003 del MAP sulla valutazione degli interventi agevolativi svolta in base alla legge n. 266 del 1997, una quota di revoche è naturalmente fisiologica ed è connessa al mutare delle condizioni del mercato che possono rendere l'investimento non più profittevole per l'impresa oppure, mantenendo l'intervento la sua validità, incidono sulle capacità dell'impresa di portare a termine l'investimento previsto. Dei 31.299 progetti approvati fino al 13° bando quelli revocati risultavano nello studio 3.779 il 12,1 per cento del totale, percentuale che cresceva al 16,5 per cento nel centro nord per flettere al 9,5 per cento nel mezzogiorno. Di questi, 2.169 erano stati revocati prima del primo stato di avanzamento. Si tratta quindi di progetti mai partiti e per i quali le imprese hanno ricevuto l'anticipazione finanziaria garantita da fideiussione. Al netto di tali casi, la relazione valutava che "solo il 7 per cento delle revoche al Sud e il 10 per cento al Nord siano determinate dal mancato rispetto delle condizioni del bando come segnalato dalle banche concessionarie o dagli accertamenti ministeriali". Su questa base, i dati relativi alle revoche del 2003 sembrano indicare una accentuazione del fenomeno che, data la quota crescente di rinunce, sembra doversi ricondurre alle difficoltà del ciclo economico.

Più elevato alla fine del 2003 il numero delle revoche di iniziative agevolate in base alla legge 215/92: 1.187, con un importo di agevolazione concessa di 36,6 milioni. Di queste, le rinunce sono 715 con un importo di agevolazione concessa pari a 14,9 milioni di euro. I progetti revocati nel corso dell'anno 2002 erano stati 794, con un importo di agevolazione concessa pari a 19,1 milioni; quelli che sono stati revocati per rinuncia da parte dell'impresa sono stati 711

con un importo di agevolazione concessa di 14,8 milioni di euro[11]. Nel 2003 le revoche rallentano significativamente: 189, per 4,4 milioni di agevolazione concessa. Si riduce tuttavia la quota delle rinunce, che rappresentano nell'anno solo il 3 per cento del totale.

Di particolare rilievo quantitativo in termini di numero di revoche i casi riconducibili alle iniziative ricomprese nei patti territoriali (664) per un importo di agevolazioni pari a 212,6 milioni di euro, quelle relative agli incentivi automatici per le PMI, 3.906 casi revocati per mancata presentazione della documentazione entro i termini previsti, di importo complessivo limitato (poco più di 81 milioni) ed infine quelle relative agli incentivi automatici per le aree depresse ex legge n. 341 del 1995: 1.040 casi, per un ammontare di oltre 100 milioni di euro. Significative, non tanto per il rilievo quantitativo, ma per la rapidità con cui si sono evidenziate, le rinunce di imprese agevolate in base alla legge n. 388 del 2000 per il sostegno del commercio elettronico (92 iniziative dai primi 2 bandi).

**5. I risultati della gestione. Una analisi per funzioni-obiettivo.**

Ad integrazione dell'analisi dei risultati contabili, quella per funzioni obiettivo consente di cogliere l'impatto dell'attività svolta nell'anno guardando sia alle attribuzioni ordinarie, sia ai risultati dei nuovi interventi programmati e che la direttiva del Ministro attribuiva a ciascun centro di responsabilità. La lettura dei dati dell'esercizio per funzione, centro responsabilità e categoria economica consente poi di cogliere il rilievo di tali attività nel complesso della gestione. Il riferimento ai dati contabili è in questo caso limitato ai soli stanziamenti di competenza[12].

*5.1. Le funzioni obiettivo: una lettura di sintesi per centri di responsabilità e categorie economiche.*

Come lo scorso anno, le tabelle 16-23 forniscono, con diversi gradi di dettaglio, una rappresentazione della realtà contabile del Ministero, che completa la lettura in chiave finanziaria svolta con l'analisi di auditing. La tabella 16 offre uno spaccato delle principali funzioni obiettivo a cui si può ricondurre l'attività del MAP. Nella tabella viene offerta una prospettiva ulteriore distinguendo gli stanziamenti per centro di responsabilità. Il Ministero è organizzato in cinque Centri: il Gabinetto e gli Uffici di diretta collaborazione con il Ministro, il Mercato, le Imprese, le Reti energetiche e l'Internazionalizzazione. Le funzioni vengono poi

---

[11] Sul fenomeno delle revoche di interventi a favore dell'Imprenditoria femminile si veda la Relazione sulla gestione del FIT – Sezione "Interventi per l'imprenditoria femminile di cui alla legge 215/92, deliberazione n. 14/2002/G della Sezione centrale di controllo.

[12] Come sottolineato anche lo scorso anno, la lettura del bilancio delle diverse amministrazioni per funzioni obiettivo si fonda su un esame dei singoli capitoli di bilancio ed è svolta utilizzando la ripartizione di detti capitoli che la ragioneria adotta in collaborazione con le singole amministrazioni. Essa soffre anche nell'esercizio 2003 di un limite connesso alla presenza, oltre che di capitoli destinati completamente ad una funzione, di quelli da ripartire per quote. In questo caso le quote sono calcolate a partire dagli stanziamenti iniziali di competenza. Le stesse quote utilizzate per scomporre gli stanziamenti vengono poi impiegate per ripartire anche gli altri risultati contabili: impegni, pagamenti e residui risultano, pertanto, ripartiti con lo stesso peso, indipendentemente che sia stata riscontrata una minore o maggiore difficoltà di spesa o di impegno nei diversi obiettivi. Questa approssimazione determina un "errore" di norma contenuto se ne sono interessati i capitoli che riguardano più funzioni ad esempio quelli per salari e stipendi i cui oneri non conoscono andamenti molto diversi nelle diverse applicazioni. Tale metodologia presenta invece forti limiti quando questa tecnica di stima viene applicata ad un capitolo di dimensioni rilevanti, come ad esempio il 7420 a cui fa capo il Fondo unico per gli incentivi del Ministero delle Attività produttive che si riferisce a diversi obiettivi e che, soprattutto, raccoglie gli stanziamenti di numerose leggi di spesa. In questo caso, l'utilizzo delle quote di stanziamento per la ripartizione tra funzioni obiettivo e la loro applicazione a tutti i momenti contabili risulta aderente alla gestione solo se tutte le leggi di spesa hanno uno stesso "comportamento". Se difficoltà di funzionamento o modifiche nella attribuzione di compiti hanno inciso su alcuni strumenti piuttosto che su altri, si possono verificare alcune rilevanti distorsioni. Ciò spinge nella rappresentazione per funzioni a far riferimento per le analisi complessive ai soli stanziamenti di competenza che certamente più correttamente rappresentano il rilievo dell'impegno dell'amministrazione in quel comparto degli altri aggregati.

lette ripartendo lo stanziamento tra le diverse categorie economiche, ricostruendo una sorta di "funzione di produzione" utilizzata per l'assolvimento dei compiti relativi a ciascuna funzione obiettivo.

Tabella 16

Gli stanziamenti per funzione obiettivo

| | | CDR 1 Gabinetto di diretta collaborazione | CDR 2 Mercato | CDR 3 Imprese | CDR 4 Reti energetiche | CDR 5 Internazionalizzazione | TOTALE Stanziamenti definitivi per funzione |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 411 | Affari econ. e commerciali (estero) | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 363,66 | 363,66 |
| 411 | Affari econ. e commerciali (interno) | 0,00 | 61,34 | 327,83 | 1,01 | 0,00 | 390,18 |
| 4125 | Politica cooperativa | 0,00 | 0,00 | 27,39 | 0,00 | 0,00 | 27,39 |
| 432 | Petrolio e gas naturali | 0,00 | 2,23 | 1,29 | 4,74 | 0,00 | 8,26 |
| 4331 | Vigilanza - sicurezza nel set. nucleare | 0,00 | 0,15 | 0,08 | 0,74 | 0,00 | 0,98 |
| 435 | Energia elettrica | 0,00 | 0,60 | 0,39 | 0,94 | 0,00 | 1,93 |
| 441 | Attività estrattive di minerali | 0,00 | 2,15 | 47,54 | 3,69 | 0,00 | 53,38 |
| 442 | Attività manifatturiere | 0,00 | 10,26 | 3003,47 | 1,17 | 0,00 | 3014,90 |
| 473 | Turismo | 0,00 | 0,00 | 109,08 | 0,00 | 0,00 | 109,08 |
| 48 | Ricerca e sviluppo | 0,00 | 1,45 | 808,89 | 202,21 | 0,00 | 1012,54 |
| 49 | Altre attività di supporto | 16,49 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 16,49 |
| | Totale Stanziamenti | 16,49 | 78,18 | 4325,96 | 214,50 | 363,66 | 4998,79 |

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 411 | Affari econ. e commerciali (estero) | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 100,0 | 7,3 |
| 411 | Affari econ. e commerciali (interno) | 0,0 | 78,5 | 7,6 | 0,5 | 0,0 | 7,8 |
| 4125 | Politica cooperativa | 0,0 | 0,0 | 0,6 | 0,0 | 0,0 | 0,5 |
| 432 | Petrolio e gas naturali | 0,0 | 2,9 | 0,0 | 2,2 | 0,0 | 0,2 |
| 4331 | Vigilanza - sicurezza nel set. nucleare | 0,0 | 0,2 | 0,0 | 0,3 | 0,0 | 0,0 |
| 435 | Energia elettrica | 0,0 | 0,8 | 0,0 | 0,4 | 0,0 | 0,0 |
| 441 | Attività estrattive di minerali | 0,0 | 2,8 | 1,1 | 1,7 | 0,0 | 1,1 |
| 442 | Attività manifatturiere | 0,0 | 13,1 | 69,4 | 0,5 | 0,0 | 60,3 |
| 473 | Turismo | 0,0 | 0,0 | 2,5 | 0,0 | 0,0 | 2,2 |
| 48 | Ricerca e sviluppo | 0,0 | 1,9 | 18,7 | 94,3 | 0,0 | 20,3 |
| 49 | Altre attività di supporto | 100,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,3 |
| | Totale Stanziamenti | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 411 | Affari econ. e commerciali (estero) | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 100,0 | 100,0 |
| 411 | Affari econ. e commerciali (interno) | 0,0 | 15,7 | 84,0 | 0,3 | 0,0 | 100,0 |
| 4125 | Politica cooperativa | 0,0 | 0,0 | 100,0 | 0,0 | 0,0 | 100,0 |
| 432 | Petrolio e gas naturali | 0,0 | 27,0 | 15,6 | 57,4 | 0,0 | 100,0 |
| 4331 | Vigilanza - sicurezza nel set. nucleare | 0,0 | 15,5 | 8,4 | 76,1 | 0,0 | 100,0 |
| 435 | Energia elettrica | 0,0 | 31,0 | 20,1 | 48,9 | 0,0 | 100,0 |
| 441 | Attività estrattive di minerali | 0,0 | 4,0 | 89,1 | 6,9 | 0,0 | 100,0 |

| | | CDR 1 Gabinetto di diretta collaborazione | CDR 2 Mercato | CDR 3 Imprese | CDR 4 Reti energetiche | CDR 5 Internazionalizzazione | TOTALE Stanziamenti definitivi per funzione |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 4 4 2 | Attività manifatturiere | 0,0 | 0,3 | 99,6 | 0,0 | 0,0 | 100,0 |
| 4 7 3 | Turismo | 0,0 | 0,0 | 100,0 | 0,0 | 0,0 | 100,0 |
| 4 8 | Ricerca e sviluppo | 0,0 | 0,1 | 79,9 | 20,0 | 0,0 | 100,0 |
| 4 9 | Altre attività di supporto | 100,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 100,0 |
| | Totale Stanziamenti | 0,3 | 1,6 | 86,5 | 4,3 | 7,3 | 100,0 |

Tabella 17

Gli stanziamenti per funzione obiettivo

| | | Cat 1 | Cat 2 | Cat 3 | Cat 4-7 | Cat 9 | Cat 10 | Cat 12 | Cat 21 | Cat 22-26 | Cat 31 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 4 1 1 | Affari econ. e commerciali (estero) | 11,86 | 4,09 | 0,71 | 181,16 | 0,00 | 0,00 | 0,14 | 0,40 | 5,29 | 160,00 |
| 4 1 1 | Affari econ. e commerciali (interno) | 28,04 | 79,08 | 1,57 | 24,18 | 0,22 | 0,06 | 1,60 | 0,46 | 254,97 | 0,00 |
| 4 1 2 5 | Politica cooperativa | 0,00 | 20,51 | 0,00 | 6,88 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 4 3 2 | Petrolio e gas naturali | 5,56 | 1,98 | 0,39 | 0,00 | 0,05 | 0,00 | 0,02 | 0,10 | 0,15 | 0,00 |
| 4 3 3 1 | Vigilanza - sicurezza nel set. nucleare | 0,36 | 0,58 | 0,03 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,01 | 0,01 | 0,00 | 0,00 |
| 4 3 5 | Energia elettrica | 1,37 | 0,42 | 0,10 | 0,00 | 0,01 | 0,00 | 0,01 | 0,02 | 0,00 | 0,00 |
| 4 4 1 | Attività estrattive di minerali | 5,08 | 1,67 | 0,37 | 0,00 | 0,05 | 0,03 | 0,02 | 0,09 | 46,07 | 0,00 |
| 4 4 2 | Attività manifatturiere | 34,08 | 7,44 | 1,78 | 55,55 | 0,24 | 0,00 | 0,01 | 5,28 | 2851,79 | 58,75 |
| 4 7 3 | Turismo | 0,02 | 0,39 | 0,00 | 29,51 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 79,15 | 0,00 |
| 4 8 | Ricerca e sviluppo | 2,35 | 2,73 | 0,25 | 0,00 | 0,04 | 0,01 | 0,02 | 0,04 | 1004,66 | 2,45 |
| 4 9 | Altre attività di supporto | 11,28 | 4,07 | 0,72 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,44 | 0,00 | 0,00 |
| | Totale Stanziamenti | 99,99 | 122,96 | 5,91 | 297,28 | 0,62 | 0,10 | 1,83 | 6,83 | 4242,08 | 221,19 |
| 4 1 1 | Affari econ. e commerciali (estero) | 11,9 | 3,3 | 12,0 | 60,9 | 0,0 | 0,0 | 7,9 | 5,9 | 0,1 | 72,3 |
| 4 1 1 | Affari econ. e commerciali (interno) | 28,0 | 64,3 | 26,6 | 8,1 | 35,0 | 55,3 | 87,7 | 6,7 | 6,0 | 0,0 |
| 4 1 2 5 | Politica cooperativa | 0,0 | 16,7 | 0,0 | 2,3 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| 4 3 2 | Petrolio e gas naturali | 5,6 | 1,6 | 6,5 | 0,0 | 8,6 | 2,9 | 1,1 | 1,4 | 0,0 | 0,0 |
| 4 3 3 1 | Vigilanza - sicurezza nel set. nucleare | 0,4 | 0,5 | 0,5 | 0,0 | 0,6 | 0,0 | 0,4 | 0,1 | 0,0 | 0,0 |
| 4 3 5 | Energia elettrica | 1,4 | 0,3 | 1,7 | 0,0 | 2,3 | 0,0 | 0,4 | 0,3 | 0,0 | 0,0 |
| 4 4 1 | Attività estrattive di minerali | 5,1 | 1,4 | 6,3 | 0,0 | 8,3 | 29,1 | 1,1 | 1,3 | 1,1 | 0,0 |
| 4 4 2 | Attività manifatturiere | 34,1 | 6,0 | 30,1 | 18,7 | 39,5 | 0,0 | 0,3 | 77,2 | 67,2 | 26,6 |
| 4 7 3 | Turismo | 0,0 | 0,3 | 0,0 | 9,9 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 1,9 | 0,0 |
| 4 8 | Ricerca e sviluppo | 2,3 | 2,2 | 4,2 | 0,0 | 5,7 | 12,6 | 0,8 | 0,6 | 23,7 | 1,1 |
| 4 9 | Altre attività di supporto | 11,3 | 3,3 | 12,1 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,2 | 6,4 | 0,0 | 0,0 |
| | Totale Stanziamenti | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| 4 1 1 | Affari econ. e commerciali (estero) | 3,3 | 1,1 | 0,2 | 49,8 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,1 | 1,5 | 44,0 |
| 4 1 1 | Affari econ. e commerciali (interno) | 7,2 | 20,3 | 0,4 | 6,2 | 0,1 | 0,0 | 0,4 | 0,1 | 65,3 | 0,0 |
| 4 1 2 5 | Politica cooperativa | 0,0 | 74,9 | 0,0 | 25,1 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| 4 3 2 | Petrolio e gas naturali | 67,4 | 24,0 | 4,7 | 0,0 | 0,6 | 0,0 | 0,3 | 1,2 | 1,8 | 0,0 |
| 4 3 3 1 | Vigilanza - sicurezza nel set. nucleare | 36,3 | 59,2 | 2,8 | 0,0 | 0,4 | 0,0 | 0,7 | 0,6 | 0,0 | 0,0 |
| 4 3 5 | Energia elettrica | 70,7 | 21,7 | 5,3 | 0,0 | 0,7 | 0,0 | 0,4 | 1,2 | 0,0 | 0,0 |
| 4 4 1 | Attività estrattive di minerali | 9,5 | 3,1 | 0,7 | 0,0 | 0,1 | 0,1 | 0,0 | 0,2 | 86,3 | 0,0 |

| | | Cat 1 | Cat 2 | Cat 3 | Cat 4-7 | Cat 9 | Cat 10 | Cat 12 | Cat 21 | Cat 22-26 | Cat 31 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 4 4 2 | Attività manifatturiere | 1,1 | 0,2 | 0,1 | 1,8 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,2 | 94,6 | 1,9 |
| 4 7 3 | Turismo | 0,0 | 0,4 | 0,0 | 27,1 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 72,6 | 0,0 |
| 4 8 | Ricerca e sviluppo | 0,2 | 0,3 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 99,2 | 0,2 |
| 4 9 | Altre attività di supporto | 68,4 | 24,6 | 4,3 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 2,6 | 0,0 | 0,0 |
| | Totale Stanziamenti | 2,0 | 2,5 | 0,1 | 5,9 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,1 | 84,9 | 4,4 |

Tabella 18

## Gli stanziamenti per funzione obiettivo

| | | CDR 1 Gabinetto di diretta collaborazione | CDR 2 Mercato | CDR 3 Imprese | CDR 4 Reti energetiche | CDR 5 Internazionalizzazione | TOTALE Stanziamenti definitivi per funzione |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 6 1 4 | Risorse da assegnare nell'ambito PA | | 0,010 | 1,306 | 0,001 | 0,015 | 1,332 |
| 4 1 1 2 | Attuazione e coordinamento in ambito internazionale della politica commerciale, promozione ed internazionalizzazione | | | 0,002 | | 320,940 | 320,942 |
| 4 1 1 3 | Programmazione e coordinamento in ambito internazionale della politica internazionale | | | | | 42,612 | 42,612 |
| 4 1 1 5 | Settore assicurativo | | | | | | 0,000 |
| 4 1 1 7 | Settore del commercio e dei servizi | | | 254,479 | | | 254,479 |
| 4 1 1 9 | Tutela del mercato e dei consumatori | | 52,232 | 23,319 | | | 75,551 |
| 4 1 1 91 | Supporto all'attività istituzionale | | 9,094 | 48,728 | 1,007 | 0,092 | 58,921 |
| 4 1 2 5 | Politica cooperativa | | | 27,388 | | | 27,388 |
| 4 3 2 1 | Programmazione del settore energetico | | | | 1,012 | | 1,012 |
| 4 3 2 2 | Regolamentazione e sicurezza del settore energetico | | | | 2,634 | | 2,634 |
| 4 3 2 3 | Incentivazione del settore idrocarburi | | | | 0,153 | | 0,153 |
| 4 3 2 91 | Supporto all'attività istituzionale | | 2,231 | 1,287 | 0,941 | | 4,459 |
| 4 3 3 1 | Vigilanza per la sicurezza nel settore nucleare | | 0,152 | 0,082 | 0,744 | | 0,978 |
| 4 3 5 1 | Regolamentazione e vigilanza del settore dell'energia elettrica | | | | 0,262 | | 0,262 |
| 4 3 5 2 | Incentivazione alla razionalizzazione dell'uso dell'energia e delle fonti | | | 0,031 | 0,270 | | 0,301 |
| 4 3 5 91 | Supporto all'attività istituzionale | | 0,599 | 0,358 | 0,412 | | 1,369 |
| 4 4 1 1 | Programmazione del settore minerario | | | | 0,080 | | 0,080 |
| 4 4 1 2 | Regolamentazione e sicurezza del settore minerario | | | | 2,962 | | 2,962 |
| 4 4 1 3 | Incentivazione del settore minerario | | | 46,192 | | | 46,192 |
| 4 4 1 91 | Supporto all'attività istituzionale | | 2,154 | 1,351 | 0,643 | | 4,148 |
| 4 4 2 1 | Programmazione del settore industriale | | | 57,112 | 0,031 | | 57,143 |
| 4 4 2 2 | Regolamentazione e vigilanza del settore industriale | | | 72,904 | | | 72,904 |
| 4 4 2 3 | Incentivazione del settore industriale | | | 2866,674 | | | 2866,674 |
| 4 4 2 91 | Supporto all'attività istituzionale | | 10,260 | 6,782 | 1,137 | | 18,179 |
| 4 7 3 1 | Valorizzazione e sviluppo sistema turistico | | | 79,554 | | | 79,554 |
| 4 7 3 2 | Armonizzazione del sistema turistico e vigilanza sugli enti | | | 29,220 | | | 29,220 |
| 4 7 3 3 | Tutela e sostegno dei turisti e dei viaggiatori | | | 0,197 | | | 0,197 |
| 4 7 3 91 | Supporto all'attività istituzionale | | | 0,106 | | | 0,106 |

| | | CDR 1 Gabinetto di diretta collaborazione | CDR 2 Mercato | CDR 3 Imprese | CDR 4 Reti energetiche | CDR 5 Internazionalizzazione | TOTALE Stanziamenti definitivi per funzione |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 4 8 3 51 | Ricerca in materia di energia | | 0,025 | 0,014 | 201,461 | | 201,500 |
| 4 8 4 51 | Ricerca in ambito industriale | | 0,036 | 805,558 | | | 805,594 |
| 4 8 4 53 | Ricerca in ambito minerario | | | 2,448 | 0,541 | | 2,989 |
| 4 8 4 91 | Supporto all'attività istituzionale | | 1,387 | 0,870 | 0,204 | | 2,461 |
| 4 9 1 91 | Supporto all'attività istituzionale | 6,597 | | | | | 6,597 |
| 4 9 1 92 | Indirizzo politico | 9,896 | | | | | 9,896 |
| | **Totale Stanziamenti** | **16,493** | **78,180** | **4325,962** | **214,495** | **363,659** | **4998,789** |

Tabella 19

Gli stanziamenti per funzioni obiettivo

| | | Cat 1 | Cat 2 | Cat 3 | Cat 4-7 | Cat 8 | Cat 9 | Cat 10 | Cat 11 | Cat 12 | Cat 21 | Cat 22-26 | Cat 31 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 6 1 4 | Risorse da assegnare nell'ambito PA | | | | | | | 0,057 | | | | 1,275 | |
| 4 1 1 2 | Attuazione e coordinamento in ambito internazionale della politica commerciale, promozione ed internazionalizzazione | 6,648 | 1,970 | 0,399 | 146,373 | | | | | 0,144 | 0,134 | 5,274 | 160,000 |
| 4 1 1 3 | Programmazione e coordinamento in ambito internazionale della politica internazionale | 5,166 | 2,078 | 0,311 | 34,787 | | | | | | 0,270 | | |
| 4 1 1 5 | Settore assicurativo | | | | | | | | | | | | |
| 4 1 1 7 | Settore del commercio e dei servizi | | 0,596 | | 0,174 | | | | | | | 253,710 | |
| 4 1 1 9 | Tutela del mercato e dei consumatori | | 51,550 | | 24,002 | | | | | | | | |
| 4 1 1 91 | Supporto all'attività istituzionale | 28,090 | 26,978 | 1,571 | | | 0,216 | | | 1,604 | 0,461 | | |
| 4 1 2 5 | Politica cooperativa | | 20,510 | | 6,878 | | | | | | | | |
| 4 3 2 1 | Programmazione del settore energetico | 0,426 | 0,585 | | | | | | | | | | |
| 4 3 2 2 | Regolamentazione e sicurezza del settore energetico | 1,714 | 0,918 | | | | | 0,003 | | | | | |
| 4 3 2 3 | Incentivazione del settore idrocarburi | | 0,004 | | | | | | | | | 0,149 | |
| 4 3 2 91 | Supporto all'attività istituzionale | 3,424 | 0,477 | 0,386 | | | 0,053 | | | 0,021 | 0,098 | | |
| 4 3 3 1 | Vigilanza per la sicurezza nel settore nucleare | 0,355 | 0,579 | 0,027 | | | 0,004 | | | 0,007 | 0,006 | | |
| 4 3 5 1 | Regolamentazione e vigilanza del settore dell'energia elettrica | 0,196 | 0,066 | | | | | | | | | | |
| 4 3 5 2 | Incentivazione alla razionalizzazione dell'uso dell'energia e delle fonti | 0,103 | 0,198 | | | | | | | | | | |
| 4 3 5 91 | Supporto all'attività istituzionale | 1,066 | 0,155 | 0,103 | | | 0,014 | | | 0,007 | 0,023 | | |
| 4 4 1 1 | Programmazione del settore minerario | 0,063 | 0,017 | | | | | | | | | | |
| 4 4 1 2 | Regolamentazione e sicurezza del settore minerario | 1,928 | 1,004 | | | | | 0,030 | | | | | |
| 4 4 1 3 | Incentivazione del settore minerario | | 0,123 | | | | | | | | | 46,069 | |
| 4 4 1 91 | Supporto all'attività istituzionale | 3,092 | 0,521 | 0,373 | | | 0,051 | | | 0,021 | 0,090 | | |
| 4 4 2 1 | Programmazione del settore industriale | 6,467 | 1,686 | | 0,331 | | | | | | | 48,659 | |
| 4 4 2 2 | Regolamentazione e vigilanza del settore industriale | 14,172 | 3,181 | | 55,221 | | | | | | 0,330 | | |
| 4 4 2 3 | Incentivazione del settore industriale | | 0,300 | | | | | | | | 4,500 | 2803,129 | 58,745 |
| 4 4 2 91 | Supporto all'attività istituzionale | 13,436 | 2,269 | 1,778 | | | 0,244 | | | 0,006 | 0,446 | | |

| | | Cat 1 | Cat 2 | Cat 3 | Cat 4-7 | Cat 8 | Cat 9 | Cat 10 | Cat 11 | Cat 12 | Cat 21 | Cat 22-26 | Cat 31 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 4 7 3 1 | Valorizzazione e sviluppo sistema turistico | | 0,308 | | 0,092 | | | | | | | 79,154 | |
| 4 7 3 2 | Armonizzazione del sistema turistico e vigilanza sugli enti | | | | 29,220 | | | | | | | | |
| 4 7 3 3 | Tutela e sostegno dei turisti e dei viaggiatori | | | | 0,197 | | | | | | | | |
| 4 7 3 91 | Supporto all'attività istituzionale | 0,021 | 0,085 | | | | | | | | | | |
| 4 8 3 51 | Ricerca in materia di energia | 0,056 | 0,012 | 0,004 | | | 0,001 | | | 0,007 | 0,001 | 201,419 | |
| 4 8 4 51 | Ricerca in ambito industriale | | 2,331 | | | | | | | | 0,019 | 803,244 | |
| 4 8 4 53 | Ricerca in ambito minerario | 0,410 | 0,118 | | | | | 0,013 | | | | | 2,448 |
| 4 8 4 91 | Supporto all'attività istituzionale | 1,880 | 0,272 | 0,247 | | | 0,034 | | | 0,008 | 0,020 | | |
| 4 9 1 91 | Supporto all'attività istituzionale | 4,510 | 1,626 | 0,286 | | | | | | 0,001 | 0,174 | | |
| 4 9 1 92 | Indirizzo politico | 6,765 | 2,439 | 0,429 | | | | | | 0,002 | 0,261 | | |
| | **Totale Stanziamenti** | **99,988** | **122,956** | **5,914** | **297,275** | **0,000** | **0,617** | **0,103** | **0,000** | **1,828** | **6,833** | **4242,082** | **221,193** |

Tabella 20

*Gli stanziamenti per funzione obiettivo*

| | | CDR 1 Gabinetto di diretta collaborazione | CDR 2 Mercato | CDR 3 Imprese | CDR 4 Reti energetiche | CDR 5 Internazionalizzazione | TOTALE Stanziamenti definitivi per funzione |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| I 6 1 4 | Risorse da assegnare nell'ambito PA | 0,00 | 0,01 | 0,03 | 0,00 | 0,00 | 0,03 |
| 4 1 1 2 | Attuazione e coordinamento in ambito internazionale della politica commerciale, promozione ed internazionalizzazione | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 88,25 | 6,42 |
| 4 1 1 3 | Programmazione e coordinamento in ambito internazionale della politica internazionale | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 11,72 | 0,85 |
| 4 1 1 5 | Settore assicurativo | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 4 1 1 7 | Settore del commercio e dei servizi | 0,00 | 0,00 | 5,88 | 0,00 | 0,00 | 5,09 |
| 4 1 1 9 | Tutela del mercato e dei consumatori | 0,00 | 66,81 | 0,54 | 0,00 | 0,00 | 1,51 |
| 4 1 1 91 | Supporto all'attività istituzionale | 0,00 | 11,63 | 1,13 | 0,47 | 0,03 | 1,18 |
| 4 1 2 5 | Politica cooperativa | 0,00 | 0,00 | 0,63 | 0,00 | 0,00 | 0,55 |
| 4 3 2 1 | Programmazione del settore energetico | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,47 | 0,00 | 0,02 |
| 4 3 2 2 | Regolamentazione e sicurezza del settore energetico | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 1,23 | 0,00 | 0,05 |
| 4 3 2 3 | Incentivazione del settore idrocarburi | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,07 | 0,00 | 0,00 |
| 4 3 2 91 | Supporto all'attività istituzionale | 0,00 | 2,85 | 0,03 | 0,44 | 0,00 | 0,09 |
| 4 3 3 1 | Vigilanza per la sicurezza nel settore nucleare | 0,00 | 0,19 | 0,00 | 0,35 | 0,00 | 0,02 |
| 4 3 5 1 | Regolamentazione e vigilanza del settore dell'energia elettrica | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,12 | 0,00 | 0,01 |
| 4 3 5 2 | Incentivazione alla razionalizzazione dell'uso dell'energia e delle fonti | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,13 | 0,00 | 0,01 |
| 4 3 5 91 | Supporto all'attività istituzionale | 0,00 | 0,77 | 0,01 | 0,19 | 0,00 | 0,03 |
| 4 4 1 1 | Programmazione del settore minerario | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,04 | 0,00 | 0,00 |
| 4 4 1 2 | Regolamentazione e sicurezza del settore minerario | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 1,38 | 0,00 | 0,06 |
| 4 4 1 3 | Incentivazione del settore minerario | 0,00 | 0,00 | 1,07 | 0,00 | 0,00 | 0,92 |
| 4 4 1 91 | Supporto all'attività istituzionale | 0,00 | 2,76 | 0,03 | 0,30 | 0,00 | 0,08 |
| 4 4 2 1 | Programmazione del settore industriale | 0,00 | 0,00 | 1,32 | 0,01 | 0,00 | 1,14 |
| 4 4 2 2 | Regolamentazione e vigilanza del settore industriale | 0,00 | 0,00 | 1,69 | 0,00 | 0,00 | 1,46 |

| | | CDR 1 Gabinetto di diretta collaborazione | CDR 2 Mercato | CDR 3 Imprese | CDR 4 Reti energetiche | CDR 5 Internazionalizzazione | TOTALE Stanziamenti definitivi per funzione |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 4 4 2 3 | Incentivazione del settore industriale | 0,00 | 0,00 | 66,27 | 0,00 | 0,00 | 57,35 |
| 4 4 2 91 | Supporto all'attività istituzionale | 0,00 | 13,12 | 0,16 | 0,53 | 0,00 | 0,36 |
| 4 7 3 1 | Valorizzazione e sviluppo sistema turistico | 0,00 | 0,00 | 1,84 | 0,00 | 0,00 | 1,59 |
| 4 7 3 2 | Armonizzazione del sistema turistico e vigilanza sugli enti | 0,00 | 0,00 | 0,68 | 0,00 | 0,00 | 0,58 |
| 4 7 3 3 | Tutela e sostegno dei turisti e dei viaggiatori | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 4 7 3 91 | Supporto all'attività istituzionale | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 4 8 3 51 | Ricerca in materia di energia | 0,00 | 0,03 | 0,00 | 93,92 | 0,00 | 4,03 |
| 4 8 4 51 | Ricerca in ambito industriale | 0,00 | 0,05 | 18,62 | 0,00 | 0,00 | 16,12 |
| 4 8 4 53 | Ricerca in ambito minerario | 0,00 | 0,00 | 0,06 | 0,25 | 0,00 | 0,06 |
| 4 8 4 91 | Supporto all'attività istituzionale | 0,00 | 1,77 | 0,02 | 0,10 | 0,00 | 0,05 |
| 4 9 1 91 | Supporto all'attività istituzionale | 40,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,13 |
| 4 9 1 92 | Indirizzo politico | 60,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,20 |
| | *Totale Stanziamenti* | 100,00 | 100,00 | 100,00 | 100,00 | 100,00 | 100,00 |
| | Peso dei CDR | 0,3 | 1,6 | 86,5 | 4,3 | 7,3 | 100,0 |

Tabella 21

Gli stanziamenti per funzione obiettivo

| | | Cat 1 | Cat 2 | Cat 3 | Cat 4-7 | Cat 9 | Cat 10 | Cat 12 | Cat 21 | Cat 22-26 | Cat 31 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 6 1 4 | Risorse da assegnare nell'ambito PA | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 55,34 | 0,00 | 0,00 | 0,03 | 0,00 |
| 4 1 1 2 | Attuazione e coordinamento in ambito internazionale della politica commerciale, promozione ed internazionalizzazione | 6,65 | 1,60 | 6,75 | 49,24 | 0,00 | 0,00 | 7,88 | 1,96 | 0,12 | 72,34 |
| 4 1 1 3 | Programmazione e coordinamento in ambito internazionale della politica internazionale | 5,17 | 1,69 | 5,26 | 11,70 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 3,95 | 0,00 | 0,00 |
| 4 1 1 5 | Settore assicurativo | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 4 1 1 7 | Settore del commercio e dei servizi | 0,00 | 0,48 | 0,00 | 0,06 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 5,98 | 0,00 |
| 4 1 1 9 | Tutela del mercato e dei consumatori | 0,00 | 41,93 | 0,00 | 8,07 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 4 1 1 91 | Supporto all'attività istituzionale | 28,09 | 21,94 | 26,56 | 0,00 | 35,01 | 0,00 | 87,75 | 6,75 | 0,00 | 0,00 |
| 4 1 2 5 | Politica cooperativa | 0,00 | 16,68 | 0,00 | 2,31 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 4 3 2 1 | Programmazione del settore energetico | 0,43 | 0,48 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 4 3 2 2 | Regolamentazione e sicurezza del settore energetico | 1,71 | 0,75 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 2,91 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 4 3 2 3 | Incentivazione del settore idrocarburi | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 4 3 2 91 | Supporto all'attività istituzionale | 3,42 | 0,39 | 6,53 | 0,00 | 8,59 | 0,00 | 1,15 | 1,43 | 0,00 | 0,00 |
| 4 3 3 1 | Vigilanza per la sicurezza nel settore nucleare | 0,36 | 0,47 | 0,46 | 0,00 | 0,65 | 0,00 | 0,38 | 0,09 | 0,00 | 0,00 |
| 4 3 5 1 | Regolamentazione e vigilanza del settore dell'energia elettrica | 0,20 | 0,05 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 4 3 5 2 | Incentivazione alla razionalizzazione dell'uso dell'energia e delle fonti | 0,10 | 0,16 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 4 3 5 91 | Supporto all'attività istituzionale | 1,07 | 0,13 | 1,74 | 0,00 | 2,27 | 0,00 | 0,38 | 0,34 | 0,00 | 0,00 |
| 4 4 1 1 | Programmazione del settore minerario | 0,06 | 0,01 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 4 4 1 2 | Regolamentazione e sicurezza del settore minerario | 1,93 | 0,82 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 29,13 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 4 4 1 3 | Incentivazione del settore minerario | 0,00 | 0,10 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 1,09 | 0,00 |
| 4 4 1 91 | Supporto all'attività istituzionale | 3,09 | 0,42 | 6,31 | 0,00 | 8,27 | 0,00 | 1,15 | 1,32 | 0,00 | 0,00 |
| 4 4 2 1 | Programmazione del settore industriale | 6,47 | 1,37 | 0,00 | 0,11 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 1,15 | 0,00 |

| | | Cat 1 | Cat 2 | Cat 3 | Cat 4-7 | Cat 9 | Cat 10 | Cat 12 | Cat 21 | Cat 22-26 | Cat 31 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 4 4 2 2 | Regolamentazione e vigilanza del settore industriale | 14,17 | 2,59 | 0,00 | 18,58 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 4,83 | 0,00 | 0,00 |
| 4 4 2 3 | Incentivazione del settore industriale | 0,00 | 0,24 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 65,86 | 66,08 | 26,56 |
| 4 4 2 91 | Supporto all'attività istituzionale | 13,44 | 1,85 | 30,06 | 0,00 | 39,55 | 0,00 | 0,33 | 6,53 | 0,00 | 0,00 |
| 4 7 3 1 | Valorizzazione e sviluppo sistema turistico | 0,00 | 0,25 | 0,00 | 0,03 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 1,87 | 0,00 |
| 4 7 3 2 | Armonizzazione del sistema turistico e vigilanza sugli enti | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 9,83 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 4 7 3 3 | Tutela e sostegno dei turisti e dei viaggiatori | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,07 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 4 7 3 91 | Supporto all'attività istituzionale | 0,02 | 0,07 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 4 8 3 51 | Ricerca in materia di energia | 0,06 | 0,01 | 0,07 | 0,00 | 0,16 | 0,00 | 0,38 | 0,01 | 4,75 | 0,00 |
| 4 8 4 51 | Ricerca in ambito industriale | 0,00 | 1,90 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,28 | 18,94 | 0,00 |
| 4 8 4 53 | Ricerca in ambito minerario | 0,41 | 0,10 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 12,62 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 1,11 |
| 4 8 4 91 | Supporto all'attività istituzionale | 1,88 | 0,22 | 4,18 | 0,00 | 5,51 | 0,00 | 0,44 | 0,29 | 0,00 | 0,00 |
| 4 9 1 91 | Supporto all'attività istituzionale | 4,51 | 1,32 | 4,84 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,05 | 2,55 | 0,00 | 0,00 |
| 4 9 1 92 | Indirizzo politico | 6,77 | 1,98 | 7,25 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,11 | 3,82 | 0,00 | 0,00 |
| | Totale Stanziamenti | 100,00 | 100,00 | 100,00 | 100,00 | 100,00 | 100,00 | 100,00 | 100,00 | 100,00 | 100,00 |
| | Peso dei CDR | 2,0 | 2,5 | 0,1 | 5,9 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,1 | 84,9 | 4,4 |

Tabella 22

Gli stanziamenti per funzione obiettivo

| | | CDR 1 Gabinetto di diretta collaborazione | CDR 2 Mercato | CDR 3 Imprese | CDR 4 Reti energetiche | CDR 5 Internazionalizzazione | TOTALE Stanziamenti definitivi per funzione |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 6 1 4 | Risorse da assegnare nell'ambito PA | 0,0 | 0,8 | 98,0 | 0,1 | 1,1 | 100,0 |
| 4 1 1 2 | Attuazione e coordinamento in ambito internazionale della politica commerciale, promozione ed internazionalizzazione | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 100,0 | 100,0 |
| 4 1 1 3 | Programmazione e coordinamento in ambito internazionale della politica internazionale | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 100,0 | 100,0 |
| 4 1 1 5 | Settore assicurativo | | | | | | |
| 4 1 1 7 | Settore del commercio e dei servizi | 0,0 | 0,0 | 100,0 | 0,0 | 0,0 | 100,0 |
| 4 1 1 9 | Tutela del mercato e dei consumatori | 0,0 | 69,1 | 30,9 | 0,0 | 0,0 | 100,0 |
| 4 1 1 91 | Supporto all'attività istituzionale | 0,0 | 15,4 | 82,7 | 1,7 | 0,2 | 100,0 |
| 4 1 2 5 | Politica cooperativa | 0,0 | 0,0 | 100,0 | 0,0 | 0,0 | 100,0 |
| 4 3 2 1 | Programmazione del settore energetico | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 100,0 | 0,0 | 100,0 |
| 4 3 2 2 | Regolamentazione e sicurezza del settore energetico | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 100,0 | 0,0 | 100,0 |
| 4 3 2 3 | Incentivazione del settore idrocarburi | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 100,0 | 0,0 | 100,0 |
| 4 3 2 91 | Supporto all'attività istituzionale | 0,0 | 50,0 | 28,9 | 21,1 | 0,0 | 100,0 |
| 4 3 3 1 | Vigilanza per la sicurezza nel settore nucleare | 0,0 | 15,5 | 8,4 | 76,1 | 0,0 | 100,0 |
| 4 3 5 1 | Regolamentazione e vigilanza del settore dell'energia elettrica | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 100,0 | 0,0 | 100,0 |
| 4 3 5 2 | Incentivazione alla razionalizzazione dell'uso dell'energia e delle fonti | 0,0 | 0,0 | 10,3 | 89,7 | 0,0 | 100,0 |
| 4 3 5 91 | Supporto all'attività istituzionale | 0,0 | 43,8 | 26,2 | 30,1 | 0,0 | 100,0 |
| 4 4 1 1 | Programmazione del settore minerario | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 100,0 | 0,0 | 100,0 |
| 4 4 1 2 | Regolamentazione e sicurezza del settore minerario | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 100,0 | 0,0 | 100,0 |
| 4 4 1 3 | Incentivazione del settore minerario | 0,0 | 0,0 | 100,0 | 0,0 | 0,0 | 100,0 |
| 4 4 1 91 | Supporto all'attività istituzionale | 0,0 | 51,9 | 32,6 | 15,5 | 0,0 | 100,0 |
| 4 4 2 1 | Programmazione del settore industriale | 0,0 | 0,0 | 99,9 | 0,1 | 0,0 | 100,0 |

| | | CDR 1 Gabinetto di diretta collaborazione | CDR 2 Mercato | CDR 3 Imprese | CDR 4 Reti energetiche | CDR 5 Internazionalizzazione | TOTALE Stanziamenti definitivi per funzione |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 4 4 2 2 | Regolamentazione e vigilanza del settore industriale | 0,0 | 0,0 | 100,0 | 0,0 | 0,0 | 100,0 |
| 4 4 2 3 | Incentivazione del settore industriale | 0,0 | 0,0 | 100,0 | 0,0 | 0,0 | 100,0 |
| 4 4 2 91 | Supporto all'attività istituzionale | 0,0 | 56,4 | 37,3 | 6,3 | 0,0 | 100,0 |
| 4 7 3 1 | Valorizzazione e sviluppo sistema turistico | 0,0 | 0,0 | 100,0 | 0,0 | 0,0 | 100,0 |
| 4 7 3 2 | Armonizzazione del sistema turistico e vigilanza sugli enti | 0,0 | 0,0 | 100,0 | 0,0 | 0,0 | 100,0 |
| 4 7 3 3 | Tutela e sostegno dei turisti e dei viaggiatori | 0,0 | 0,0 | 100,0 | 0,0 | 0,0 | 100,0 |
| 4 7 3 91 | Supporto all'attività istituzionale | 0,0 | 0,0 | 100,0 | 0,0 | 0,0 | 100,0 |
| 4 8 3 51 | Ricerca in materia di energia | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 100,0 | 0,0 | 100,0 |
| 4 8 4 51 | Ricerca in ambito industriale | 0,0 | 0,0 | 100,0 | 0,0 | 0,0 | 100,0 |
| 4 8 4 53 | Ricerca in ambito minerario | 0,0 | 0,0 | 81,9 | 18,1 | 0,0 | 100,0 |
| 4 8 4 91 | Supporto all'attività istituzionale | 0,0 | 56,4 | 35,4 | 8,3 | 0,0 | 100,0 |
| 4 9 1 91 | Supporto all'attività istituzionale | 100,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 100,0 |
| 4 9 1 92 | Indirizzo politico | 100,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 100,0 |
| | Totale Stanziamenti | **0,3** | **1,6** | **86,5** | **4,3** | **7,3** | **100,0** |

Tabella 23

Gli stanziamenti per funzione obiettivo

| | | Cat 1 | Cat 2 | Cat 3 | Cat 4-7 | Cat 9 | Cat 10 | Cat 12 | Cat 21 | Cat 22-26 | Cat 31 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | | | | | |
| 1 6 1 4 | Risorse da assegnare nell'ambito PA | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 4,3 | 0,0 | 0,0 | 95,7 | 0,0 |
| 4 1 1 2 | Attuazione e coordinamento in ambito internazionale della politica commerciale, promozione ed internazionalizzazione | 2,1 | 0,6 | 0,1 | 45,6 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 1,6 | 49,9 |
| 4 1 1 3 | Programmazione e coordinamento in ambito internazionale della politica internazionale | 12,1 | 4,9 | 0,7 | 81,6 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,6 | 0,0 | 0,0 |
| 4 1 1 5 | Settore assicurativo | | | | | | | | | | |
| 4 1 1 7 | Settore del commercio e dei servizi | 0,0 | 0,2 | 0,0 | 0,1 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 99,7 | 0,0 |
| 4 1 1 9 | Tutela del mercato e dei consumatori | 0,0 | 68,2 | 0,0 | 31,8 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| 4 1 1 91 | Supporto all'attività istituzionale | 47,7 | 45,8 | 2,7 | 0,0 | 0,4 | 0,0 | 2,7 | 0,8 | 0,0 | 0,0 |
| 4 1 2 5 | Politica cooperativa | 0,0 | 74,9 | 0,0 | 25,1 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| 4 3 2 1 | Programmazione del settore energetico | 42,1 | 57,8 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| 4 3 2 2 | Regolamentazione e sicurezza del settore energetico | 65,1 | 34,9 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,1 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| 4 3 2 3 | Incentivazione del settore idrocarburi | 0,0 | 2,6 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 97,4 | 0,0 |
| 4 3 2 91 | Supporto all'attività istituzionale | 76,8 | 10,7 | 8,7 | 0,0 | 1,2 | 0,0 | 0,5 | 2,2 | 0,0 | 0,0 |
| 4 3 3 1 | Vigilanza per la sicurezza nel settore nucleare | 36,3 | 59,2 | 2,8 | 0,0 | 0,4 | 0,0 | 0,7 | 0,6 | 0,0 | 0,0 |
| 4 3 5 1 | Regolamentazione e vigilanza del settore dell'energia elettrica | 74,8 | 25,2 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| 4 3 5 2 | Incentivazione alla razionalizzazione dell'uso dell'energia e delle fonti | 34,2 | 65,8 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| 4 3 5 91 | Supporto all'attività istituzionale | 77,9 | 11,3 | 7,5 | 0,0 | 1,0 | 0,0 | 0,5 | 1,7 | 0,0 | 0,0 |
| 4 4 1 1 | Programmazione del settore minerario | 78,8 | 21,3 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| 4 4 1 2 | Regolamentazione e sicurezza del settore minerario | 65,1 | 33,9 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 1,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| 4 4 1 3 | Incentivazione del settore minerario | 0,0 | 0,3 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 99,7 | 0,0 |
| 4 4 1 91 | Supporto all'attività istituzionale | 74,5 | 12,6 | 9,0 | 0,0 | 1,2 | 0,0 | 0,5 | 2,2 | 0,0 | 0,0 |
| 4 4 2 1 | Programmazione del settore industriale | 11,3 | 3,0 | 0,0 | 0,6 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 85,2 | 0,0 |

| | | Cat 1 | Cat 2 | Cat 3 | Cat 4-7 | Cat 9 | Cat 10 | Cat 12 | Cat 21 | Cat 22-26 | Cat 31 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 4 4 2 2 | Regolamentazione e vigilanza del settore industriale | 19,4 | 4,4 | 0,0 | 75,7 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,5 | 0,0 | 0,0 |
| 4 4 2 3 | Incentivazione del settore industriale | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,2 | 97,8 | 2,0 |
| 4 4 2 91 | Supporto all'attività istituzionale | 73,9 | 12,5 | 9,8 | 0,0 | 1,3 | 0,0 | 0,0 | 2,5 | 0,0 | 0,0 |
| 4 7 3 1 | Valorizzazione e sviluppo sistema turistico | 0,0 | 0,4 | 0,0 | 0,1 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 99,5 | 0,0 |
| 4 7 3 2 | Armonizzazione del sistema turistico e vigilanza sugli enti | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 100,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| 4 7 3 3 | Tutela e sostegno dei turisti e dei viaggiatori | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 100,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| 4 7 3 91 | Supporto all'attività istituzionale | 19,8 | 80,2 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| 4 8 3 51 | Ricerca in materia di energia | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 100,0 | 0,0 |
| 4 8 4 51 | Ricerca in ambito industriale | 0,0 | 0,3 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 99,7 | 0,0 |
| 4 8 4 53 | Ricerca in ambito minerario | 13,7 | 3,9 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,4 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 81,9 |
| 4 8 4 91 | Supporto all'attività istituzionale | 76,4 | 11,1 | 10,0 | 0,0 | 1,4 | 0,0 | 0,3 | 0,8 | 0,0 | 0,0 |
| 4 9 1 91 | Supporto all'attività istituzionale | 68,4 | 24,6 | 4,3 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 2,6 | 0,0 | 0,0 |
| 4 9 1 92 | Indirizzo politico | 68,4 | 24,6 | 4,3 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 2,6 | 0,0 | 0,0 |
| | Totale Stanziamenti | **2,0** | **2,5** | **0,1** | **5,9** | **0,0** | **0,0** | **0,0** | **0,1** | **84,9** | **4,4** |

Quattro sono le funzioni che caratterizzano la gestione 2003 assorbendo nel complesso oltre il 95,3 per cento delle risorse stanziate: gli interventi per il sostegno dell'industria manifatturiera che assorbono il 60,3 per cento (il 63 per cento nel 2002) degli stanziamenti, quelli per la ricerca e sviluppo (oltre il 20 per cento contro il 21,5 per cento del 2002) e, pur se con dimensioni più limitate, il commercio interno e l'estero rispettivamente con il 7,8 per cento e il 7,3 per cento delle risorse. E' proprio sul fronte del sostegno al commercio estero che si registra la variazione più significativa: le risorse destinate passano dai 248,7 milioni di euro nel 2002 a circa 364 nel 2003.

La quota parte più consistente degli stanziamenti definitivi di competenza (86,5 per cento) è assegnata al Centro di Responsabilità Imprese. Al CdR per l'Internazionalizzazione va il 7,3 per cento delle risorse complessive, mentre a quello per le Reti energetiche un ulteriore 4,3 per cento.

Una prima lettura incrociata tra Centro di Responsabilità e funzione obiettivo consente di verificare il grado di specializzazione del singolo centro. Tale analisi, tuttavia, non può essere applicata al Centro di Responsabilità "Gabinetto e uffici di diretta collaborazione...", che si caratterizza per una attività di supporto trasversale (ma che nella classificazione non viene ripartita). L'attività di due dei centri operativi del Ministero risulta fortemente concentrata: il dipartimento Reti energetiche, che destina oltre il 94 per cento delle risorse amministrate alla funzione "Ricerca e sviluppo", ripartendosi la restante quota tra le funzioni relative alle risorse energetiche (Petrolio e gas naturale, Vigilanza nel settore nucleare ed Energia elettrica); quello per l'Internazionalizzazione, che impiega il 100 per cento delle somme amministrate nella funzione di Programmazione e sostegno dei processi di internazionalizzazione. Più concentrata dello scorso esercizio la ripartizione delle risorse tra le diverse funzioni nel caso del Centro di Responsabilità Mercato: le funzioni svolte per gli Affari economici e commerciali interni (Settore assicurativo, Settore del commercio e dei servizi e Tutela dei consumatori) assorbono il 78,5 per cento delle risorse (il 41 per cento nel 2002) mentre si riduce il peso degli interventi per l'"Attività manifatturiera" (13,1 per cento contro il precedente 35,3 per cento), ma anche per l'"Attività estrattive di minerali" e "Petrolio e gas naturali" che passano, rispettivamente, dall' 8,1 per cento al 2,8 per cento e dal 7,7 per cento al 2,9 per cento. Rimane relativamente meno concentrato il contributo del centro "Imprese": il 69 per cento delle risorse va all'"Attività manifatturiera", il 18,7 per cento alla "Ricerca e sviluppo", il 7,6 per cento agli "Affari economici e commerciali" e il 2,5 per cento al "Turismo".

La concentrazione di quasi tutte le risorse per il sostegno finanziario nel Centro Imprese pesa sulla distribuzione delle competenze nella stessa funzione tra centri di responsabilità. Oltre alla Politica cooperativa, al Turismo e all'"Attività manifatturiera" pressoché interamente attribuite a questo centro, prevalente è il ruolo anche negli "Affari economici interni", nelle "Attività estrattive" e nella "Ricerca e sviluppo". Concentrata nel Centro Internazionalizzazione il sostegno alla penetrazione nei mercati esteri; le funzioni relative ai comparti energetici risultano invece distribuite tra gli altri tre Centri.

Una ulteriore prospettiva della lettura dei risultati contabili è offerta dall'incrocio tra funzioni e categorie economiche. Si tratta di vedere come si distribuiscono tra funzioni le risorse ministeriali guardando alle categorie più significative: trasferimenti in conto capitale (che assorbono l'84,9 per cento degli stanziamento complessivi), trasferimenti correnti (5,9 per cento), acquisizione di attività finanziarie (4,4 per cento), redditi (2,0 per cento) e consumi intermedi (2,5 per cento).

Nette le differenze nelle funzioni obiettivo tra quelle a prevalente contenuto agevolativo (attività manifatturiera, mineraria, ricerca e sviluppo, affari economici e commerciali) e quelle a prevalente natura regolatoria (le funzioni relative al comparto energetico). Sono le prime, tuttavia, che continuano ad assorbire le risorse per redditi da lavoro più significative.

La disponibilità di dati per un biennio consente di cogliere, inoltre, il modificarsi nelle funzioni di "produzione" delle diverse funzioni obiettivo:

- in tutte le funzioni si registra una netta crescita della quota di risorse destinate a consumi intermedi. Un fenomeno questo che assume maggiore rilievo nelle funzioni Affari economici e commerciali verso l'interno e nella Politica cooperativa;
- cresce il peso delle acquisizioni di attività finanziarie per l'aumento del ruolo dei fondi rotativi nel sostegno dei processi di internazionalizzazione. Ancora marginale la quota di risorse destinate a questa tipologia di interventi nel caso dell'industria manifatturiera;
- si riduce il peso dei trasferimenti correnti nelle funzioni obiettivo per il sostegno dell'internazionalizzazione (la quota sul totale delle risorse scende dal 78,3 per cento al 49,8 per cento) e nella politica cooperativa, mentre cresce il suo peso negli interventi per il comparto turistico.

*5.2. L'attività per funzione obiettivo: un esame di attività e risultati.*

Nel seguito l'illustrazione di ciascuna funzione obiettivo offre un quadro riassuntivo delle principali attività svolte e dell'operare delle più rilevanti norme di sostegno dei settori produttivi[13]. Per alcune funzioni, poi, il richiamo ai principali risultati traibili dalle più recenti analisi economiche consente di definire il contesto in cui l'azione pubblica si è inserita e di fornire una prima indicazione dell'evoluzione dei diversi fenomeni[14].

5.2.1. Affari generali economici, commerciali e del lavoro (FO 4.1.).

A questa funzione di secondo livello corrispondono, nel 2003, stanziamenti per 781,23 milioni di euro che si distribuiscono tra le funzioni di terzo livello: Affari generali economici e commerciali (FO 4.1.1.) a cui sono destinati 753,84 milioni e Affari generali del lavoro (FO

[13] Si tratta di informazioni che attengono, nel caso delle funzioni dove è prevalente l'attività di trasferimento o di incentivazione finanziaria, ai dati relativi agli strumenti gestiti (imprese agevolate, importo degli investimenti ammessi ad agevolazione); nel caso, invece, di quelle che riguardano un'attività più orientata alla regolazione e/o al controllo, si fa riferimento ai dati sul volume dei casi trattati o degli atti amministrativi emessi.

[14] Di regola non si tratta di trarre da questi indicatori una valutazione sull'efficacia degli interventi attuati; solo alcuni, infatti, possono fornire informazioni sulla performance della politica attuata. Tutti possono, invece, arricchire il quadro necessario per una valutazione che il legislatore è chiamato a dare sull'opportunità di proseguire un certo intervento o sulla correttezza ed efficacia dello strumento scelto per un dato obiettivo.

4.1.2) con 27,4 milioni Entrambe le funzioni conoscono una crescita significativa rispetto al 2002 (rispettivamente del 12,2 per cento e 32,4 per cento)

La prima si distingue di fatto in due parti. Una in cui sono ricomprese le attività del Dipartimento internazionalizzazione: si tratta della funzione "Attuazione e coordinamento in ambito internazionale della politica commerciale promozionale" (FO 4.1.1.2) e della "Programmazione e coordinamento in ambito internazionale della politica commerciale" (FO 4.1.1.3). A queste funzioni vanno nel 2003 stanziamenti per circa 364 milioni di euro, con una crescita del 46,2 per cento rispetto al 2002.

Ed una seconda parte in cui ricadono le attività legate alla regolazione di alcuni settori e comparti e alla tutela dei consumatori: il settore assicurativo (FO 4.1.1.5), il settore del commercio e dei servizi (FO 4.1.1.7), la tutela del mercato e dei consumatori (FO 4.1.1.9). Gli stanziamenti relativi a questa seconda parte della funzione si sono ridotti rispetto al 2002 di oltre il 7 per cento e sono pari a poco più di 390 milioni di euro.

La seconda funzione di terzo livello invece è rappresentata in questa amministrazione dalla sola "Politica cooperativa" (FO 4.1.2.5).

5.2.1.1. "Attuazione e coordinamento in ambito internazionale della politica commerciale promozionale" (FO 4.1.1.2) e "Programmazione e coordinamento in ambito internazionale della politica commerciale" (FO 4.1.1.3).

L'attività svolta nel 2003 per l'internazionalizzazione del sistema produttivo si è sviluppata secondo alcune linee principali:

- semplificazione dei procedimenti amministrativi, in attuazione della legge 15 marzo 1997, n. 59, relativi alla concessione di finanziamenti in favore del commercio estero;
- sportelli unici regionali e "sportelli Italia";
- partecipazione dell'Italia ai negoziati internazionali;
- gestione degli strumenti di difesa commerciale;
- promozione dell'internazionalizzazione delle imprese, con particolare riferimento alle imprese ubicate nelle aree depresse.

A queste, si aggiunge l'attività di ordinaria amministrazione del Ministero, nel cui ambito assume particolare rilievo la gestione e il rilascio di atti autorizzativi.

*La semplificazione dei procedimenti amministrativi.* Sul piano dell'azione di semplificazione normativa ex articolo 20 della legge n. 59 del 1997, la legge 29 luglio 2003, n. 229 (legge di semplificazione 2001)[15], all'articolo 9, conferisce al Governo la delega ad emanare entro sei mesi dalla sua entrata in vigore un decreto legislativo recante le norme per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di internazionalizzazione delle imprese[16].

Un differimento del termine da sei a diciotto mesi per l'esercizio della delega è stato previsto di recente con l'articolo 5 del disegno di legge "Misure per l'internazionalizzazione delle imprese e delega al Governo per il riordino degli Enti operanti nel settore", di iniziativa dei Ministri delle Attività produttive e degli Affari esteri, presentato alla Camera dei deputati

---

[15] Legge 29 luglio 2003, n. 229, pubblicata nella G.U. 25 agosto 2003, n. 196.

[16] L'articolo, costituito da un comma unico, alla lettera a) finalizza l'esercizio della delega alla raccolta ed al coordinamento delle disposizioni legislative in materia, con riferimento sia alle esportazioni che agli investimenti idonei a promuovere l'internazionalizzazione, prevedendo la delegificazione dei procedimenti in materia: tale principio e criterio di delega non prevede dunque alcuna modifica di carattere sostanziale della normativa vigente, ma è diretto piuttosto a consentire l'emanazione di un testo unificato delle disposizioni vigenti. Un aspetto rilevante riguarda inoltre la ripartizione della materia tra lo Stato e le Regioni alla luce delle modifiche apportate al Titolo V della Costituzione: la lettera b) del comma 1 dell'articolo 9 prevede, infatti, che il riassetto normativo provveda a coordinare le misure di competenza dello Stato con quelle delle Regioni e degli altri soggetti operanti nel settore, mentre la lettera c) prevede accordi tra enti pubblici ed il sistema bancario per l'utilizzo dei servizi e delle sedi estere degli istituti di credito.

(A.C. 4360) nell'ottobre 2003 e ancora in corso d'esame. Al maggio 2004, il testo unico non è stato ancora emanato. Il medesimo articolo 5 prevede, inoltre, una delega al Governo per il riordino e la razionalizzazione degli enti operanti nel settore attraverso l'adozione di appositi decreti legislativi da emanare nello stesso termine.

*Gli sportelli unici regionali e gli sportelli Italia.* Lo sportello unico regionale, istituito ai sensi dell'articolo 24, comma 3, del decreto legislativo n. 148 del 1998 e regolato dal DPR 9 febbraio 2001, n. 161 e dalla Delibera CIPE n. 91/2000[17], ha lo scopo di favorire l'accesso degli operatori economici, ed in particolare le PMI, ai servizi ed agli strumenti finanziari pubblici di sostegno all'export, attraverso un'attività di informazione e consulenza articolata sul territorio[18]. Gli sportelli offrono infatti servizi finanziari, assicurativi, informativi, di supporto e guida nella selezione dei mercati esteri, di consulenza in materia legale, fiscale e amministrativa, nonché l'informazione riguardo gli ulteriori strumenti di sostegno alle imprese.

Attualmente, risultano sottoscritti Intese e Protocolli operativi con Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Molise, Campania, Calabria, Puglia, Sicilia e Sardegna e, dal 2003, con Basilicata, Veneto e Provincia Autonoma di Trento. E' stata sottoscritta l'Intesa con Umbria e Sicilia, nel 2001, e con la Lombardia nel 2003. Con la Liguria è in fase di negoziazione il Protocollo, mentre restano da finalizzare le intese con la Provincia Autonoma di Bolzano, il Lazio e l'Abruzzo.

Alla fine del 2003, risultavano effettivamente operativi gli sportelli localizzati in Piemonte e in Campania (con sede presso l'ufficio locale dell'ICE), in Friuli (con sede presso la Finest), nonché in Emilia Romagna, Sardegna e Toscana, con sede presso gli organismi regionali. La valutazione dell'amministrazione sull'attività finora svolta é positiva, soprattutto con riferimento agli sportelli situati nelle prime tre regioni menzionate. Ancora impegnati nella fase iniziale sono gli sportelli della Puglia, Basilicata, Veneto e della Provincia di Trento.

Le difficoltà riscontrate nell'operatività degli sportelli in diversi casi, ed in particolare in Calabria e in Sicilia, sarebbero da ricondursi, sempre secondo l'amministrazione, non solo alla disomogeneità delle realtà regionali e alle forti differenziazioni di esperienza e di organizzazione nel campo dell'internazionalizzazione, ma anche alla complessità dell'organismo che raggruppa una pluralità di soggetti non ordinati gerarchicamente, coinvolti in un processo decisionale caratterizzato da una "collegialità asimmetrica", in quanto determinante è l'assenso congiunto della regione e del Ministero, cui spetta nominare il direttore del Comitato di coordinamento. Viene pertanto avanzata l'ipotesi di una modifica della cornice normativa allo scopo di aumentare l'incisività operativo-gestionale degli sportelli sotto il profilo delle risorse finanziarie e umane ad essi assegnate, e della responsabilità direzionale nei confronti dei soggetti coinvolti.

L'altro strumento diretto a migliorare e potenziare il sistema di sostegno dell'internazionalizzazione del sistema economico italiano, razionalizzando la presenza delle istituzioni italiane all'estero, è rappresentato dai c.d. "sportelli Italia". Gli sportelli dovrebbero rispondere all'esigenza di creare in un determinato Paese un punto di contatto unico di

---

[17] DPR 9 febbraio 2001, n. 161, *"Regolamento di semplificazione dei procedimenti relativi alla concessione di agevolazioni, contributi, incentivi e benefici per lo sviluppo delle esportazioni e per l'internazionalizzazione delle attività produttive"*. Il provvedimento dà attuazione all'articolo 20, comma 8, della legge n. 59 del 1997, richiamato dall'articolo 1, comma 1, della legge n. 50 del 1999, e dell'allegato 1 (nn. 56, 64 - 67, 69, 70, 72 e 73) della legge n. 59, che prevedono l'emanazione di regolamenti di delegificazione della disciplina relativa ai procedimenti per la concessione di finanziamenti a favore del commercio estero.

[18] L'apertura degli sportelli prevede una prima fase, a livello politico, tra il Ministero e le Regioni, che culmina con la sottoscrizione di un'Intesa, ed un'altra operativa, che si conclude con la sottoscrizione di un Protocollo operativo, che vede come firmatari, oltre all'Amministrazione centrale e alla Regione, ICE, SACE, Simest, Finest, Unioncamere regionale, associazioni di categoria e gli altri soggetti impegnati nel sostegno del sistema produttivo regionale che la Regione interessata ritiene opportuno coinvolgere.

assistenza alle imprese, in un'ottica di razionalizzazione, integrazione e semplificazione delle modalità operative dei diversi soggetti ed enti operanti nel settore. L'istituzione degli stessi è oggetto del DDL sull'"internazionalizzazione delle imprese e delega al Governo per il riordino degli Enti operanti nel settore" (A.C. 4360), in corso d'esame da parte del Parlamento. Il disegno di legge, che rinvia ad un regolamento la definizione delle modalità costitutive ed organizzative, prevede che l'attività sia svolta in raccordo funzionale e operativo con le rappresentanze diplomatiche e gli uffici consolari - anche attraverso l'inserimento dei responsabili dello sportello nell'organico della rappresentanza diplomatica in qualità di esperti – ed in stretto raccordo con gli organismi operanti nel settore (ICE, ENIT, Camere di commercio italiane all'estero, nonché enti nazionali e regionali operanti nelle località sedi di sportelli)[19].

*La partecipazione dell'Italia ad accordi e negoziati internazionali.* E' proseguita nel 2003 l'attività relativa ai seguiti della IV Conferenza ministeriale dell'OMC (Organizzazione Mondiale del Commercio), svoltasi a Doha nel novembre 2001, che aveva lanciato un nuovo ciclo di negoziati, riguardanti una pluralità di settori, diretto a consentire una maggiore apertura dei mercati e a rilanciare gli scambi mondiali. Dopo l'entrata nell'OMC della Cina e di Taiwan nel 2001, sono proseguiti i negoziati per l'adesione di oltre trenta Paesi, tra i quali Russia, Ucraina e Vietnam.

In particolare, per quanto concerne il settore Tessile e Abbigliamento, è stato finalizzato un Accordo con il Vietnam che prevede un aumento delle quote in cambio di alcuni impegni tariffari e di accesso al mercato anche in altri settori. Sono stati, altresì, finalizzati gli accordi relativi ai cinque Paesi della Comunità degli Stati Indipendenti, nonché a Serbia e Montenegro.

Non è stato invece raggiunto, sempre in sede OMC, l'accordo sollecitato dall'Italia in merito all'istituzione di un registro multilaterale per tutelare in modo giuridicamente vincolante le indicazioni geografiche di vini e alcolici, già riconosciuti all'interno della UE.

E' proseguita nel 2003 l'attività svolta dall'Italia in sede comunitaria per la definizione dei rapporti commerciali con gli Stati Uniti, con i quali sono aperti numerosi contenziosi[20].

Nell'ambito dei negoziati multilaterali, dopo la conclusione dell'Accordo di partenariato con gli ACP (settanta paesi dell'Africa dei Caraibi e del Pacifico), firmato a Cotonau nel giugno 2000, sono stati avviati i primi negoziati per la costituzione di zone di libero scambio tra tali aree e l'Unione europea.

Per quanto riguarda l'America Latina, dopo il negoziato U.E.–Messico, entrato in vigore nel luglio 2000, sono proseguiti i negoziati U.E. con i paesi del Mercosur, Cile, Perù e Brasile per giungere ad un Accordo di accesso al mercato e l'eliminazione degli ostacoli non tariffari. L'XI Conferenza UNCTAD, che si svolgerà a San Paolo nel giugno del 2005, si pone come obiettivo di raccordare le strategie di sviluppo nazionali e la crescita economica dei Paesi in via di sviluppo, assicurando a questi ultimi vantaggi concreti in relazione al processo di globalizzazione e di liberalizzazione del sistema commerciale multilaterale.

Nei confronti dei paesi dell'Europa centrale e sud-orientale, è proseguita l'attività del Ministero, sia in sede comunitaria che nell'ambito di iniziative bilaterali, in relazione alle questioni attinenti la chiusura dei capitoli previsti dal negoziato di adesione con i singoli Paesi candidati. Il MAP ha seguito, altresì, gli aspetti economico-commerciali delle relazioni U.E. con

---

[19] Per tali finalità, il ddl (nel testo presentato dal Governo) stanzia risorse pari a 5,6 milioni di euro per il 2003 e 6 milioni di euro per ciascuno degli anni 2004 e 2005, per l'istituzione e l'impianto degli uffici, e 4,4 milioni di euro per il 2003, 12,4 per il 2004 e 13,8 (a regime) dal 2005, per le spese di personale. Con riferimento poi sia agli sportelli regionali che agli sportelli "Italia", il ddl prevede (articolo 2) l'istituzione di strutture statali o regionali per la formazione del personale da destinare agli stessi, autorizzando allo scopo la spesa di 3 milioni di euro per il 2003 e di 3,3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2204 e 2005.

[20] Oltre alla questione dell'acciaio, si ricordano la vertenze sugli OGM e la controversia sul caso FSC (Foreign Sales Corporations).

i Paesi PECO[21] e con le Repubbliche dell'ex-Unione Sovietica (Nuovi Stati Indipendenti), con i quali, a livello comunitario, sono stati avviati i programmi di assistenza, rispettivamente, Phare e Tacis [22], mentre a livello bilaterale sono stati organizzati vari fori intergovernativi di consultazione mirati a favorire lo sviluppo della cooperazione economica e commerciale; è stata infine istituita una task force per favorire la realizzazione di un progetto di assistenza doganale con la Federazione Russa.

Per quanto concerne i Paesi Mediterranei, il Ministero ha partecipato in ambito comunitario alla messa in opera degli Accordi Euromed e alla preparazione del Vertice dei Ministri di settore che ha visto riuniti a Palermo, nel luglio 2003, i rappresentanti dei Paesi UE, dei dieci Paesi candidati e dei dodici Paesi della riva Sud. La Conferenza, incentrata sulla dimensione commerciale del partenariato euromediterraneo, ha registrato significativi avanzamenti del processo di Barcellona, con particolare riguardo alle regole di origine, alla facilitazione del commercio, al sostegno della cooperazione regionale all'interno dell'area, alla liberalizzazione dei servizi, al potenziamento degli strumenti finanziari a favore dei Paesi MEDA.

L'attività del MAP si è concentrata inoltre sulle questioni riguardanti la Tutela della proprietà intellettuale, le cui violazioni colpiscono principalmente le PMI italiane con prodotti di qualità. Sono state pertanto avviate iniziative nelle competenti sedi, a livello bilaterale, comunitario e multilaterale, nei confronti dei Paesi (Cina, Corea del Sud e Taiwan) dai quali traggono principalmente origine i prodotti contraffatti. Oltre al Regolamento di protezione dei brevetti nazionali approvato in sede comunitaria dal Consiglio, è stato predisposto dal MAP un progetto per l'istituzione di un Ente bilaterale di Conciliazione extragiudiziaria delle vertenze commerciali, tra le quali quelle in esame. A tale Ente parteciperebbe la Camera di commercio italo-cinese e l'omologo istituto cinese[23].

*La gestione degli strumenti di difesa commerciale.* Per quanto concerne l'attività collegata alla gestione degli strumenti di difesa commerciale (antidumping, antisovvenzioni, clausole di salvaguardia), che il MAP svolge partecipando ai lavori del Comitato ad hoc costituito presso la Commissione europea[24], nel corso del 2003 sono stati avviati 7 procedimenti di antidumping ed un nuovo procedimento antisussidi.

E' stato approvato un nuovo strumento di salvaguardia nei confronto della Cina (regolamento n. 427/2003) quale conseguenza della necessità di abbattere tutte le barriere verso tale Paese dopo l'entrata nel WTO nel novembre 2001.

Nel settore dell'acciaio, si è giunti nello scorso esercizio ad una soluzione della controversia - che trovava le sue radici nell'eccesso di capacità produttiva registrato, fino al 2003, a livello mondiale[25] - tra USA ed Unione europea che aveva portato all'introduzione, da

---

[21] Fanno parte del gruppo dei paesi PECO: Bulgaria, Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia e Ungheria.

[22] Il programma *Phare* ha per obiettivo quello di aiutare i paesi candidati a prepararsi all'adesione all'Unione Europea, in particolare per quello che concerne l'adeguamento all'"acquis comunitario".
Il programma *Tacis* è l'azione di assistenza tecnica finanziaria intrapresa dalla Comunità Europea a partire dal 1991 per sostenere il processo di riforma e di rilancio dell'economia dei paesi appartenenti all'ex blocco sovietico. L'obiettivo prioritario del programma è quello di promuovere, attraverso il trasferimento di *know-how* e il sostegno degli investimenti, la trasformazione verso un'economia di mercato e il consolidamento di un processo democratico.

[23] Le Autorità cinesi hanno dichiarato la propria disponibilità a sottoscrivere un Memorandum d'intesa in occasione della visita del Presidente della Repubblica in Cina nel giugno 2004.

[24] Nel corso del 2003 è stato avviato il processo di riforma delle procedure di voto che si è concluso, nel 2004, con l'emanazione del regolamento n. 461/04. La Commissione, su richiesta italiana, si è impegnata a semplificare le procedure per la partecipazione delle PMI ai procedimenti antidumping e antisovvenzione, altrimenti complessi e costosi e utilizzabili di fatto solo dalle grandi imprese.

[25] Al riguardo va segnalato come, a partire dai primi mesi del 2004, si sia verificata un'inversione di tendenza a causa dell'entrata della Cina sul mercato mondiale dell'acciaio, in qualità di acquirente. Gli enormi quantitativi richiesti hanno determinato un'improvvisa penuria di acciaio ed un conseguente rialzo dei prezzi.

parte dell'Amministrazione americana, di misure di salvaguardia sulle importazioni dei prodotti siderurgici, cui l'UE aveva a sua volta risposto attivando delle misure di salvaguardia su sette prodotti. Nel 2003, le suddette clausole sono state ritirate da ambo le parti[26]. Per quanto concerne la situazione degli accordi multilaterali nel settore, sono stati rinnovati gli accordi con alcuni Paesi PECO fino alla data del loro ingresso nell'UE, sono stati negoziati Accordi con la Russia e il Kazakistan relativi al regime del duplice controllo senza limiti quantitativi, e sono proseguiti i negoziati con l'Ucraina per un Accordo di autolimitazione e per la riduzione della tassa sull'esportazione dei rottami.

Per quanto riguarda il settore alimentare, è stato infine risolto in senso favorevole agli interessi italiani il contenzioso in atto dal 1999 sugli ostacoli alla commercializzazione in Canada del prosciutto di Parma, per la presenza sul mercato canadese di un marchio così denominato.

*La gestione e il rilascio di atti autorizzativi.* Nell'ambito delle competenze istituzionali della Direzione per la politica commerciale e per la gestione del regime degli scambi del Ministero, vi è l'attività di rilascio dei certificati import-export che (tabella 24), per quanto riguarda il settore agroalimentare, ha comportato, nel corso del 2003, il rilascio circa 39.754 certificati agricoli (di cui 15.875 import e 23.879 export), la maggior parte dei quali devono essere assistiti, in conformità alle disposizioni comunitarie, da cauzioni monetarie che devono essere successivamente svincolate, ovvero, incamerate dall'Erario.

Tabella 24

Provvedimenti autorizzativi

| | numero provvedimenti | | |
|---|---|---|---|
| | **2001** | **2002** | **2003** |
| **Agro-alimentare** | | | |
| Certificati agricoli | 46.000 | 39.279 | 39.754 |
| Svincolo cauzioni | 25.000 | 15.805 | |
| Incameramento cauzioni | 20.000 | 2.128 | |
| **Tessile** | | | |
| Lcenze import | 93.000 | 85.000 | 100.000 |
| **Siderurgico** | | | |
| Licenze import | 1.300 | 7.000 | nd |
| **Traffico di perfezionamento attivo e passivo** | | | |
| Autorizzazioni | 1.000 | nd | nd |
| **Beni duali** | | | |
| Autorizzazioni specifiche | 231 | 193 | nd |
| Autorizzazioni globali | 5 | 8 | nd |
| Autorizzazioni generali | | 11 | nd |
| Dinieghi | 7 | 6 | nd |
| **Convenzione di Washington** | | | |
| Licenze | 4.385 | nd. | nd |
| **Restrizioni quantitative** | | | |
| Licenze | 1.500 | 2.000 | |
| Vigilanze comunitarie | 13.000 | 12.000 | 10.200 |

Per quanto riguarda gli altri settori, l'attività ha interessato in particolare il settore tessile con circa 100.000 licenze (è da segnalare al riguardo che nel 2005, con l'eliminazione delle quote, verrà meno tale attività), il settore siderurgico ed i beni duali[27]

[26] Parallelamente si è continuato a discutere circa la possibilità di definire un Accordo Internazionale sull'Acciaio che regoli, in particolare, le questioni connesse alle eccedenze di produzione, agli aiuti di Stato e al corretto utilizzo degli strumenti di difesa commerciale.

[27] Con riguardo a questi ultimi, l'attività amministrativa è finalizzata al controllo delle esportazioni di tali beni affinché gli stessi non vengano utilizzati in modo difforme, soprattutto nel caso di beni "sensibili" destinati ad utilizzatori finali di Paesi potenzialmente a rischio. Sotto questo aspetto, nelle sedi internazionali dove sono

Con riferimento al controllo sulle esportazioni dei beni dual use, nel corso del 2003 con il decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 96 è stata data piena attuazione alla normativa comunitaria (Regolamento CE 1334/2000). La normativa di riferimento è stata inoltre aggiornata e semplificata attraverso l'emanazione del DM 11 luglio 2003, che ha provveduto alla costituzione del Comitato consultivo di cui al d.lgs. n. 96, e del DM 4 agosto 2003 relativo all'individuazione dei beni e dei Paesi di destinazione in relazione ai quali l'esportazione dei beni a duplice uso può avere luogo con l'autorizzazione generale nazionale. Parallelamente è stata portata avanti, come richiesto nella Direttiva, l'attività di divulgazione ed informazione all'utenza nel settore, attraverso l'immissione in rete di un'apposita sezione.

Per quanto riguarda le restrizioni quantitative per le importazioni di prodotti non tessili di origine Cina (calzature, porcellane, ceramiche), l'attività di gestione del regime di vigilanza comunitaria ha comportato il rilascio di oltre 10.200 provvedimenti. E' da sottolineare al riguardo che tale regime ha carattere transitorio e dovrebbe cessare al termine del 2004.

*La gestione degli strumenti finalizzati all'internazionalizzazione e alla cooperazione.* Nel corso del 2003, sono proseguiti gli adempimenti relativi alla gestione delle leggi recanti interventi di sostegno dell'attività di imprese italiane all'estero. Con riferimento alla legge n. 394 del 1981 (penetrazione commerciale nei paesi extra-U.E.), a fronte delle 262 nuove domande pervenute, ne sono state accolte 188 per un contributo complessivo di circa 210 milioni di euro; parallelamente sono stati revocati 64 finanziamenti in precedenza concessi. Per quanto riguarda la legge n. 304 del 1990, art. 3, (partecipazione a gare internazionali), a fronte di 25 domande pervenute, ne sono state accolte 17 per circa 2,6 milioni di euro; le revoche hanno riguardato 8 operazioni. Quanto al DM 23 marzo 2000, n. 136, emanato in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 22, comma 5, lett. a) e b), del d.lgs. n. 143 del 1998 (studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica), a fronte di 157 domande presentate, i finanziamenti concessi, pari a 21,3 milioni di euro, hanno interessato 99 domande; le revoche hanno riguardato 19 operazioni (tabella 25).

Tabella 25

L'ATTIVITA' DI SOSTEGNO AL COMMERCIO ESTERO

| **Normative di sostegno** | | **1999** | **2000** | **2001** | **2002** | **2003** |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Legge 394/81 | operazioni accolte | 111 | 143 | 156 | 186 | 188 |
| | finanziamenti agevolati | 115,7 | 168,2 | 175,2 | 212,9 | 210 |
| Legge 304/90 art. 3 | operazioni accolte | 18 | 8 | 19 | 19 | 17 |
| | finanziamenti agevolati | 4,3 | 2,3 | 2,7 | 3 | 2,6 |
| d.lgs. 143/98 art.22 DM 136/00 | operazioni accolte | 0 | 8 | 64 | 79 | 99 |
| | finanziamenti agevolati | 0,0 | 1,8 | 14,6 | 20,3 | 21,3 |

concordate le liste dei prodotti da sottoporre a controllo e sono individuati i Paesi verso i quali prestare particolare attenzione, si è evidenziata l'opportunità di un nuovo sistema di controlli da rivolgere sempre più alla verifica dei destinatari finali piuttosto che alla redazione di liste dei beni. Elementi fondamentali di tale controllo sono il coinvolgimento del maggiore numero di Paesi, lo scambio di informazioni, nonché il tentativo di giungere ad una armonizzazione delle procedure amministrative.

I progetti presentati dalle Camere di commercio, Enti ed Associazioni per il sostegno delle esportazioni, Consorzi export e Consorzi turistici e alberghieri hanno ricevuto, complessivamente, 26,9 milioni di euro[28].

Più in particolare, per quanto riguarda la legge n. 1083 del 1954 - con la quale sono concessi contributi fino al 50 per cento delle spese ad enti, istituti ed associazioni senza scopo di lucro per la realizzazione di progetti ed attività promozionali - nel 2003 sono stati finanziati 87 progetti per un importo complessivo di 12 milioni di euro. A valere sulla legge n. 518 del 1970 – che finanzia le Camere di Commercio italiane all'estero con contributi a fondo perduto fino al 50 per cento dei costi sostenuti per la realizzazione di programmi promozionali – sono stati concessi contributi per circa 10,8 milioni di euro, a fronte di 64 domande presentate e accolte. In base alla legge n. 83 del 1989, in seguito al trasferimento di competenze e di risorse alle regioni ex d.lgs. n. 112 del 1998, il Ministero ha gestito nel corso del 2003 i contributi destinati ai consorzi multiregionali, concedendo contributi per complessivi 3,5 milioni di euro a fronte di 58 domande accolte. I consorzi multiregionali per la promozione dei prodotti agro-alimentari e per l'attrazione di domanda turistica dall'estero di cui alla legge n. 394 del 1981, art. 10, hanno beneficiato, nel 2003, di contributi per 600.000 di euro, a fronte di 16 domande accolte[29].

Sempre nel 2003 sono state completate le procedure relative all'istituzione dei Fondi rotativi per il finanziamento di operazioni di venture capital nel Mediterraneo, in Africa, in Medio Oriente, nei Balcani, nella Federazione Russa e nella Repubblica Popolare Cinese, di cui alla legge 12 dicembre 2002, n. 273 e all'articolo 80, comma 2, della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria per il 2003), che autorizza allo scopo la spesa complessiva di 160 milioni di euro. Gli interventi dei Fondi vanno ad aggiungersi alla quota di partecipazione della SIMEST SpA prevista dalla legge n. 100 del 1990, arrivando ad un massimo del 49 per cento delle imprese estere. La gestione dei Fondi è stata affidata alla SIMEST SpA e, per quanto riguarda il Fondo Balcani, anche alla FINEST SpA[30]. Con DM 13 novembre 2003 sono stati destinati 70 milioni di euro (dei 160 milioni di cui alla finanziaria per il 2003) al sostegno degli investimenti delle imprese italiane in Russia e Ucraina, e con DM 19 novembre 2003, n. 429, si è ripartito il restante importo di 90 milioni di euro tra il Fondo Balcani, Finmed e Cina[31].

---

[28] Legge n. 518 del 1970 (riconoscimento delle Camere di commercio italiane all'estero e concessione di contributi sulla base della realizzazione di progetti preventivamente approvati); legge n. 1083 del 1954 (concessione di contributi ad Enti ed Associazioni per il sostegno delle esportazioni, sulla base di progetti preventivamente approvati nonché per la realizzazione di accordi di settore); legge n. 83 del 1989 (concessione di contributi ai consorzi export di PMI, sulla base delle spese sostenute); legge n. 394 del 1981, art. 10 (concessione di contributi ai Consorzi turistici e alberghieri sulla base della realizzazione di progetti preventivamente autorizzati).

[29] Con riguardo agli strumenti su menzionati (legge 1083/54, legge 83/89, art 10 della legge 394/81) nonché alle leggi 518/70 e 580/93 relativi alle Camere di Commercio, il MAP è intervenuto in corso di esercizio con l'emanazione di circolari dirette a semplificare l'iter procedurale di approvazione dei progetti e liquidazione dei contributi.

[30] Con Delibera CIPE 25 luglio 2003 sono state definite le deroghe ai limiti ordinari dell'attività della Finest S.pA. con riferimento all'attività di partecipazione agli investimenti italiani nei Paesi dell'Europa centrale e balcanica e dell'ex URSS. L'articolo 21, comma 3, del d.lgs. 143/1998 prevede infatti che alle partecipazioni e ai finanziamenti della Finest si applichino le disposizioni che regolano le analoghe attività svolte dalla Simest. La delibera precisa i casi in cui:

- il limite del 25 per cento della partecipazione della Finest al capitale o fondo sociale può essere aumentato, ferma restando la partecipazione di minoranza della Finest stessa;
- il termine ordinario di otto anni di cessione delle partecipazioni acquisite dalla Finest può essere prorogato;
- la Finest è autorizzata a partecipare, nei limiti ordinari di cui all'articolo 3, comma 1, della legge 100/1990, ad aumenti di capitale di società di diritto italiano, interamente destinati a realizzare l'acquisizione di partecipazioni di imprese o società all'estero.

[31] Si indicano di seguito i riferimenti normativi, le dotazioni finanziarie e le aree di intervento di ciascun Fondo:

- Fondo ex-Yugoslavia (Serbia e Montenegro, Albania, Bosnia e Macedonia): istituito con DM 3 giugno 2003, n. 397 e DM 19 novembre 2003, n. 429, ha una dotazione: 40,3 milioni di euro
- Fondo Russia e Ucraina: istituito con D.M. 13 novembre 2003, n. 424, ha una dotazione di 70 milioni di euro
- Fondo Balcani (Albania, Bosnia Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Macedonia, Romania, Serbia e Montenegro). I Fondi sono due: uno gestito dalla SIMEST SpA, istituito con DM 19 novembre 2003, n. 428, con una dotazione di

Per quanto riguarda gli strumenti a sostegno della cooperazione, si ricorda la legge n. 212 del 1992 sulla cooperazione allo sviluppo con i paesi dell'Europa Centro-orientale, dell'ex URSS e del Mediterraneo: 36 sono risultati nel 2003 i Paesi beneficiari (compreso, per la prima volta, l'Iraq)[32]; 18 i progetti finanziati, su 135 richieste; 57 i progetti ritenuti validi e tuttavia non finanziati per scarsità di risorse; 60 i progetti non ammessi in graduatoria in seguito ad una valutazione negativa sotto il profilo formale e sostanziale. I contributi concessi, per un valore di 4,5 milioni di euro, hanno consentito di attivare iniziative per oltre 10,7 milioni di euro[33] [34].

Infine nel corso del 2003 è divenuta operativa la legge sui Balcani, n. 84 del 2001 dopo l'adozione, nel luglio del 2002, della delibera di indirizzo del Comitato dei Ministri e la ripartizione dei fondi tra la finalità di cooperazione allo sviluppo, di competenza del MAE, e la finalità di promozione e assistenza alle imprese, di competenza del MAP. Nel 2003 sono stati esaminati e approvati 30 progetti, per un ammontare complessivo di 19,2 milioni di euro, utilizzando interamente la quota 2001 destinata a tale tipologia di intervento. Attualmente è in fase di ultimazione l'esame delle richieste (n. 55) a valere sui fondi 2002.

*Gli interventi in favore dell'internazionalizzazione delle aree depresse.* Nell'ambito degli interventi del Quadro Comunitario di sostegno (QCS) 2000-2006 per le Regioni obiettivo 1, il Ministero delle attività produttive e il Ministero degli affari esteri hanno avviato, nel 2001, un progetto operativo di assistenza tecnica e azioni di internazionalizzazione per le imprese localizzate in tali Regioni finanziato sui fondi assegnati al Programma operativo nazionale di assistenza tecnica ed azioni di sistema (PON ATAS) 2000-2006. Il Progetto è stato suddiviso funzionalmente in due stralci. Il primo, di competenza del MAE, mirato sulle tematiche di internazionalizzazione a carattere istituzionale-culturale; il secondo, di competenza del MAP, mirato sulle tematiche dell'internazionalizzazione delle imprese e dei sistemi produttivi. Al II stralcio a titolarità del MAP sono state attribuite risorse per 13,3 milioni di euro per il periodo 2003-2006, regolate attraverso apposita Convenzione siglata con il Ministero dell'economia in data 24 luglio 2003.

---

13,7 milioni di euro. L'altro Fondo, gestito dalla FINEST, è stato istituito con DM 5 dicembre 2003, n. 433, e presenta una dotazione di 6,4 milioni di euro.

- Fondo Cina: istituito con DM 11 novembre 2003, n. 423, presenta una dotazione di 40,3 milioni di euro.
- Fondo Finmed: l'operatività del Fondo, inizialmente limitata ai Paesi del Bacino del Mediterraneo, è stata estesa (delibera CIPE del 25 luglio 2003) all'Iraq e Paesi confinanti (Iran, Arabia Saudita, Kuwait) con attività prevalente in Iraq, nonché ai restanti paesi dell'Africa. Disciplinato dal DM 13 novembre 2003, n. 422, il Fondo presenta attualmente una dotazione di 64,1 milioni di euro (l'assegnazione di 30 milioni con DM 429 del novembre 2003 si aggiunge alla dotazione iniziale di 36,15 milioni di cui alla delibera CIPE n. 20 del 28 marzo 2002). Tali risorse concorrono al finanziamento di operazioni di *venture capital* nei Paesi suddetti da parte di imprese italiane, con priorità per quelle di piccola-media dimensione ubicate nelle aree depresse ed in particolare nelle regioni meridionali. Il finanziamento pubblico è pari ad un massimo del 24 per cento del capitale italiano investito nella sottoscrizione di quote del capitale di rischio e ad un importo limite di 1 milione di euro.

[32] Delibera CIPE 25 luglio 2003, concernente l'individuazione dei Paesi beneficiari per l'anno 2003.

[33] I progetti che hanno ricevuto un finanziamento sono, nella maggior parte dei casi, presentati da soggetti privati (PMI, Consorzi e Associazioni di categoria) e prevedono assistenza tecnica ad organi di Governo (Ministeri o Enti territoriali), ad Agenzie di sviluppo ed altri organismi pubblici. Gli stessi risultano inoltre collegati ad iniziative finanziate, per lo stesso Paese, dall'UE, dalla BERS e da altre istituzioni internazionali.

[34] Sul piano dell'azione di semplificazione normativa che in questi anni ha interessato l'attività del MAP, si segnala che, successivamente alle modifiche regolamentari del 2001 e 2002 (per quanto riguarda la legge n. 212 del 1992, si ricordano il Regolamento 19 aprile 2001 n. 171; Circolare 23 marzo 2001, n. 102863, DM 15 maggio 2001; Circolare 28 marzo 2002, n. 603072) dirette a ridurre i tempi e i costi (sia per i destinatari che per l'Amministrazione) dell'istruttoria e a rendere più efficace l'intervento, nel corso del 2003 sono state modificate ulteriormente le procedure della legge 212/92 per quanto concerne, in particolare richiesta dell'assenso Paese: pur mantenendone l'obbligatorietà, l'acquisizione dello stesso è stata rinviata ad un momento successivo limitandola ai soli progetti valutati e ritenuti ammissibili al finanziamento. Si è inoltre modificata la griglia di valutazione dei punteggi di priorità da assegnare ai progetti presentati, al fine di rendere più incisiva l'azione amministrativa.

Il Progetto MAP si articola in tre diverse azioni: coordinamento e assistenza alle regioni meridionali, volta ad individuare metodologie per accelerare l'attuazione degli interventi di internazionalizzazione dell'economia previsti dai Programmi Operativi Regionali (POR); assistenza tecnica diretta; realizzazione di collegamenti tra le reti informatiche.

Nell'ambito del progetto di assistenza tecnica alle regioni Obiettivo 1, due azioni sono state affidate dal MAP all'ICE[35]: la costituzione dei Presidi regionali e l'effettuazione di azioni di *scouting* all'estero. I Presidi - cui sono stati destinati 5,1 milioni di euro - rappresentano dei punti di assistenza tecnica, qualificati dalla presenza di un team di esperti. Al 31 dicembre 2003, i Presidi risultavano operativi in tutte le regioni meridionali. Quanto alle azioni di *scouting* – cui è stato destinato l'importo di 3,5 milioni di euro – si tratta della realizzazione, attraverso la rete degli uffici ICE all'estero, di indagini sulle opportunità di business nei mercati e/o settori obiettivo, diretti ad orientare le regioni nelle azioni di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese. Sempre nell'ambito dell'assistenza tecnica diretta, il MAP ha affidato alla Simest una terza azione, denominata "Tutoraggio e studi pilota per lo sviluppo di progetti partenariali internazionali imprenditoriali", il cui obiettivo è accrescere la capacità di internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali su progetti individuati sulla base delle priorità regionali.

Per quanto riguarda la terza azione - il collegamento di reti informative - sulla base dei risultati di uno studio di fattibilità, è stata prevista la realizzazione di un portale sull'internazionalizzazione a favore degli operatori delle regioni Obiettivo 1, attivabile attraverso l'ottimizzazione del portale SINCE[36].

*La performance del commercio estero italiano nel 2003: una rassegna dei principali indicatori.* Alcuni dati relativi ai risultati più recenti sugli andamenti delle esportazioni delle imprese nazionali sui mercati esteri e sulle performance territoriali e settoriali possono aiutare ad una lettura dei più recenti sviluppi sia in materia di politiche commerciali, che di sostegno agli investimenti diretti esteri.

Per il secondo anno consecutivo l'Italia ha segnato risultati particolarmente negativi nell'interscambio con l'estero. Pur in un quadro di generale difficoltà per i paesi della Uem (nel complesso le esportazione dell'area si sono ridotte del 2,8 per cento), la riduzione del saldo in volume degli scambi con l'estero del paese è stata maggiore di quella media: le esportazioni di beni e servizi hanno subito una contrazione del 4 per cento, mentre le importazioni si sono ridotte dell'1,6 per cento (tabella 26).

[35] Il 13 febbraio 2003 è stata firmata la Convenzione tra i Ministeri attività produttive e affari esteri e l'ICE, che fissa le modalità di realizzazione di tali attività.

[36] Al 31 dicembre 2003 risultano approvato il progetto esecutivo delle attività ed acquistate le prestazioni informatiche. Tale azione è affidata, attraverso apposita Convenzione, all'ICE che usufruisce, per la parte tecnologica, delle competenze della SINCE.

Tabella 26

INDICATORI DI PERFORMANCE DEL COMMERCIO ESTERO

Le esportazioni e le importazioni nel 2003

| | Esportazioni | | Importazioni | |
|---|---|---|---|---|
| | | Variazione rispetto al 2002 | | Variazione rispetto al 2002 |
| Ue 15 | 138217 | -4,6 | 146355 | -2,7 |
| Uem | 115821 | -4,6 | 128957 | -2,1 |
| Npm | 15557 | 7,0 | 9228 | 3,6 |
| Altri paesi europei | 14780 | 8,0 | 12084 | 5,1 |
| EFTA | 11227 | 5,7 | 11242 | -5,1 |
| Russia | 3847 | 1,2 | 8248 | 4,2 |
| Opec | 10210 | -5,0 | 16893 | 9,1 |
| USA | 21971 | -14,8 | 10273 | -18,1 |
| Mercosur | 2140 | -12,3 | 3335 | -1,3 |
| Cina | 3853 | -4,1 | 9547 | 14,9 |
| Giappone | 4335 | -3,6 | 5277 | -0,8 |
| Economie dinamiche dell'Asia | 8598 | -7,8 | 6395 | 5,6 |
| Altri paesi | 23453 | -5,0 | 18214 | -6,6 |
| **Totale** | 258188 | -4,0 | 257091 | -1,6 |

*Fonte Istat Indagine sul commercio estero*

Interscambio commerciale per aree geografiche (saldi in miliardi di lire)

| | **2002** | **2003** |
|---|---|---|
| Ue | -5570 | -8138 |
| Uem | -10381 | -13136 |
| Paesi candidati all'UE | 5636 | 6329 |
| Altri paesi europei | 2187 | 2696 |
| EFTA altri | -1222 | -15 |
| Russia | -4113 | -4401 |
| Opec | -4736 | -6683 |
| USA | 13254 | 11698 |
| Mercosur | -939 | -1195 |
| Cina | -4290 | -5694 |
| Giappone | -826 | -942 |
| Economie dinamiche dell'Asia | 3274 | 2203 |
| Altri paesi | 5183 | 5239 |
| **Totale** | 7838 | 1097 |

*Fonte Istat Indagine sul commercio estero*

Il calo delle esportazioni è stato particolarmente forte nel caso del flusso diretto verso i paesi dell'UE (-4,6 per cento) determinando un'ulteriore flessione delle quote di mercato dell'Italia rispetto al complesso delle esportazioni dei paesi dell'area: l'indagine ISTAT sul commercio estero mette in evidenza come tra il 1998 e il 2003 l'incidenza delle esportazioni italiane nell'area dell'UEM sia diminuita dal 14,5 al 13,5 per cento per i flussi esterni all'UEM e dal 12,3 al 10,6 per cento per quelli diretti all'interno dell'area.

Il surplus della bilancia commerciale ha subito una ulteriore e più consistente riduzione: il saldo attivo è sceso da 7,8 miliardi di euro nel 2002 a 1,1 miliardi nel 2003. Il peggioramento

del saldo complessivo è da imputare sia all'ampliamento del disavanzo nei confronti dei paesi Ue[37], sia al ridimensionamento dell'attivo verso i paesi extra-Ue. La riduzione dell'avanzo commerciale nei confronti dei paesi extra-Ue è derivato da andamenti differenziati dei flussi di interscambio: le esportazioni presentano cali particolarmente marcati delle vendite verso Stati Uniti (-14,8 per cento), economie dinamiche dell'Asia (-7,8 per cento) e paesi del Mercosur (-12,3 per cento); significativi incrementi hanno invece registrato le esportazioni verso i Npm dell'Unione europea (+7 per cento) e verso gli altri paesi europei (+8 per cento). Una discreta crescita delle esportazioni si è registrata anche per i paesi dell'Efta. Dal lato delle importazioni, le maggiori contrazioni degli acquisti hanno riguardato Stati Uniti (-18,1 per cento) e paesi dell'Efta (-5,1 per cento). Marcati incrementi si sono, invece, registrati per le importazioni da Cina (+14,9 per cento) e paesi Opec (+9,1 per cento) Nel caso della Cina l'analisi settoriale degli scambi segnala come particolarmente dinamici gli acquisti di prodotti delle industrie tessile, conciaria, meccanica ed elettronica; al calo delle esportazioni e all'aumento delle importazioni da questo paese dipendono 1,4 miliardi di euro di peggioramento nel saldo complessivo. Verso i paesi Opec il deficit è salito da 4,7 a 6,7 miliardi.

La disaggregazione settoriale delle esportazioni indica (tabella 27) come le flessioni più rilevanti abbiano interessato i prodotti dell'industria tessile e dell'abbigliamento (-7,1 per cento), i prodotti in cuoio (-9 per cento), i prodotti della lavorazione dei minerali non metalliferi (-7,5 per cento, dovuto soprattutto alla contrazione delle vendite dei prodotti in vetro e delle piastrelle), delle apparecchiature elettriche (-7,1 per cento) e dei prodotti in legno (-12,6 per cento). Il comparto delle macchine e apparecchi meccanici, che rappresenta circa un quinto del complesso delle esportazioni manifatturiere, con un attivo commerciale pari a circa 33 miliardi di euro nel 2003, ha mostrato una relativa tenuta: il valore delle vendite è diminuito dell'1,7 per cento, con un calo significativamente inferiore a quello dell'insieme del comparto manifatturiero. Anche le importazioni hanno subito flessioni nella maggior parte dei settori: riduzioni di rilievo hanno riguardato, tra i settori particolarmente importanti per le importazioni italiane, i metalli e prodotti in metallo (-3,4 per cento), le macchine e apparecchi meccanici (-6,6 per cento) e le apparecchiature elettriche, elettroniche e di precisione (-5,3 per cento). Alla riduzione dell'attivo della bilancia commerciale ha contribuito, per il secondo anno consecutivo, il peggioramento del surplus relativo al complesso dei prodotti trasformati e manufatti, passato da 41,1 a 35,2 miliardi di euro. Tale risultato è derivato principalmente dalla performance negativa di alcuni comparti tradizionali del *made in Italy*. All'opposto, il comparto delle macchine e apparecchi meccanici ha mostrato una sostanziale stabilità dell'attivo commerciale.

[37] Nei confronti dell'area UE la riduzione delle esportazioni è stata particolarmente rilevante, in termini assoluti, verso la Germania, la Francia, il Belgio e i Paesi Bassi, con contrazioni delle vendite nel tessile, chimica, meccanica e mezzi di trasporto.

Tabella 27

Esportazioni ed importazioni per settore di attività

| | Esportazioni | | | Importazioni | | | Saldi | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | mil/euro | 02/01 | 03/02 | mil/euro | 02/01 | 03/02 | 2002 | 2003 |
| Prodotti dell'agricoltura e della pesca | 4089 | -3,6 | -2 | 9088 | -1,9 | 0,5 | -4876 | -4999 |
| Prodotti delle miniere e delle cave | 673 | 23,3 | -1,5 | 27496 | -8,6 | 4,6 | -25599 | -26823 |
| Prodotti trasformati e manufatti | 249165 | -2,7 | -4,7 | 213958 | -1,8 | -2,9 | 41079 | 35207 |
| *Prodotti alimentari* | *14609* | 5,7 | -2,7 | 18129 | -1,8 | -1,7 | -3440 | -3520 |
| *Prodotti tessili e abbigliamento* | *25672* | -4,7 | -7,1 | 13696 | 0,2 | -1,4 | 13743 | 11976 |
| *Cuoio e prodotti del cuoio* | *12350* | -8,7 | -9 | 6164 | -1,8 | -3,4 | 7198 | 6186 |
| *Legno e prodotti in legno* | *1286* | -4,5 | -12,6 | 3292 | 1,1 | -1,9 | -1885 | -2006 |
| *Carta e prodotti in carta stampa ed editoria* | *5871* | -0,4 | -4,6 | 6142 | -4,3 | -6,3 | -400 | -271 |
| *Prodotti petroliferi* | *5353* | -12,9 | 20,2 | 4711 | 8,8 | -6,6 | -591 | 642 |
| *Prodotti chimici e fibre sintetiche* | *25721* | 3,8 | -4,4 | 35144 | 2,4 | -0,4 | -8373 | -9423 |
| *Prodotti in gomma e materie plastiche* | *9568* | 0 | -2,9 | 5444 | 0,4 | -1,2 | 4344 | 4124 |
| *Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi* | *8543* | -2,9 | -7,5 | 2797 | -2,1 | -5,4 | 6276 | 5746 |
| *Metalli e prodotti in metallo* | *21208* | -3 | -1,9 | 23469 | -6,9 | -3,4 | -2661 | -2261 |
| *Macchine e apparecchiature meccaniche* | *52200* | -2,8 | -1,7 | 19356 | -2,7 | -6,6 | 32406 | 32844 |
| *Apparecchiature elettriche ed elettroniche* | *23234* | -10,8 | -7,1 | 32922 | -8,5 | -5,3 | -9741 | -9688 |
| *Mezzi di trasporto* | *28714* | 2,2 | -5,9 | 38577 | 3,4 | -1,4 | -8609 | -9863 |
| *Altri prodotti* | *14835* | -4,6 | -12,5 | 4115 | -4,8 | -0,6 | 12811 | 10720 |
| Energia gas e acqua | 20 | -23,9 | -42,9 | 1766 | 5,2 | -6 | -1844 | -1746 |
| Altri prodotti n.c.a. | 4240 | -16 | 59,8 | 4783 | -12,3 | 33,7 | -923 | -543 |
| | | | | | | | | |
| Totale | 258186 | -2,8 | -4 | 257091 | -2,6 | -1,6 | 7836 | 1095 |
| al netto dei prodotti energetici | 252558 | | -4,5 | 224917 | | -2,2 | 34279 | 27641 |

La flessione delle esportazioni ha interessato tutte le ripartizioni territoriali fatta eccezione di quella insulare. Il buon risultato di quest'area (che ha registrato un aumento del 6,3 per cento) ha in parte compensato quello delle altre regioni dell'area meridionale (-7 per cento), facendo registrare al complesso del Mezzogiorno una flessione inferiore alle media nazionale (-3,8 per cento). Particolarmente netto il calo nelle regioni del centro (-6,5 per cento): in questo quadro fa eccezione la regione Marche che ha segnato un lieve aumento (+1,9 per cento). Un risultato che è frutto in ciascuna regione di diversi cali settoriali (così in Toscana è il metalmeccanico, il tessile, il cuoio e l'abbigliamento; nel Lazio i mezzi di trasporto, i prodotti chimici e gli apparecchi elettrici; in Umbria il settore metalmeccanico il tessile e l'alimentare). Contiene la perdita la ripartizione Nord occidentale (-2 per cento), dove la flessione della Lombardia (-2,7 per cento, su un volume di esportazioni che rappresenta oltre il 28 per cento del totale nazionale) è in parte compensata dalla solo lieve flessione delle imprese liguri e piemontesi. Nella regione lombarda il calo dell'export è imputabile al settore chimico, al tessile e abbigliamento e agli apparecchi di precisione. Sopra la media è infine la flessione del Nord-Est, concentrata soprattutto nel Veneto (-8,5 per cento) e nel Friuli (-9,4 per cento). In queste regioni sono le industrie metalmeccaniche, dei prodotti tessili e abbigliamento e dell'alimentare che conoscono la flessione maggiore.

5.2.1.2. Settore assicurativo (FO 4.1.1.5.).

L'attività svolta nell'anno ha riguardato, oltre all'attività di controllo, i lavori per il riordino della normativa di settore.

Nell'anno è stato istituito il Comitato per il riordino della normativa e per la produzione del T.U. delle assicurazioni. Nel dicembre 2003 è stata predisposta una prima bozza di testo unico che mira a semplificare la normativa eliminando le duplicazioni e adeguandola alla disciplina comunitaria.

Oltre alla predisposizione di provvedimenti relativi alle aliquote contributive e ad altre norme di spettanza dell'amministrazione[38], è proseguita nell'anno l'attività di controllo nei confronti delle imprese di assicurazioni. L'attività sanzionatoria ha comportato l'irrogazione di 89 provvedimenti nei confronti di altrettanti operatori del mercato assicurativo. Per 14 di tali provvedimenti sanzionatori sono stati proposti dai destinatari altrettanti ricorsi, ancora non definiti[39].

Nell'ambito dell'attività in sede U.E., l'amministrazione ha partecipato ai lavori per la predisposizione della quinta direttiva RC-auto, per la stesura dei provvedimenti di attuazione della direttiva 2001/17/CE, in materia di risanamento e liquidazione delle imprese di assicurazione (d.lgs. 9 aprile 2003, n. 93), della direttiva 2000/26/CE (c.d. Quarta direttiva RC-auto) (d.lgs. 30 giugno 2003, n. 190) e delle direttive 2002/12/CE e 2002/13/CE sul margine di solvibilità delle imprese di assicurazione, rispettivamente, sulla vita e nei rami diversi dall'assicurazione sulla vita (d.lgs. 3 novembre 2003, n. 307).

5.2.1.3. Settore del commercio e dei servizi (FO 4.1.1.7.).

E' proseguito nell'anno il monitoraggio sullo stato di attuazione della riforma del commercio disposta con il d.lgs. n. 114 del 1998.

Ancora non superate le difficoltà nel finanziamento dei centri di assistenza tecnica al commercio (CAT). I CAT dovrebbero configurarsi come centri di riferimento riconosciuti ed autorizzati per le caratteristiche di professionalità e di attinenza al settore che li contraddistinguono. Per lo sviluppo dei CAT la disciplina prevede il cofinanziamento degli interventi regionali a valere sul fondo di cui alla legge n. 266 del 1997 e l'inserimento nell'ambito dei soggetti beneficiari delle agevolazioni di cui alla legge n. 488 del 1998. Tali finanziamenti sono, a detta dell'amministrazione, insufficienti ma, allo stato attuale della disciplina, non risulta possibile superare tale soglia (*de minimis*), essendo la medesima stabilita a livello comunitario

I problemi che si erano rilevati lo scorso anno non possono pertanto dirsi superati. La minore disponibilità di mezzi finanziari rispetto alle aspettative createsi – frutto dei limiti posti all'erogazione di contributi pubblici – determina la necessità di un loro miglior impiego in termini di benefici per l'intero settore della distribuzione commerciale. In sede di Osservatorio nazionale del commercio è emersa la necessità di proseguire nel monitoraggio sia delle criticità relative ai CAT, sia delle soluzioni qualitativamente più efficaci, con particolare riguardo all'analisi dell'impatto dei servizi resi dai Centri sul tessuto economico delle imprese commerciali che ne usufruiscano.

---

[38] Nel corso dell'esercizio 2003 è stato predisposto il decreto per la ricostituzione per un triennio del Comitato per il Fondo di garanzia delle vittime della caccia (DM 22 luglio 2003) ed è stato poi emanato il decreto di fissazione dell'aliquota contributiva a carico delle imprese di assicurazione esercenti la responsabilità civile derivante dall'esercizio dell'attività venatoria a favore del Fondo di garanzia per le vittime della caccia (DM 7 aprile 2003, relativo all'anno 2002, e DM 7 gennaio 2004 relativo all'anno 2003). Sono stati emanati i decreti ministeriali di fissazione dell'aliquota contributiva, a carico delle imprese di assicurazione esercenti il ramo RC-Auto a favore del Fondo di garanzia per le vittime della strada (DM 10 gennaio 2003, relativo all'anno 2003, e DM 30.12.2003, relativo al 2004).

[39] Nel medesimo periodo di riferimento sono state emanate n. 29 ordinanze di archiviazione.

E' proseguita nell'anno l'attività di monitoraggio degli effetti del regolamento sul sistema distributivo per le vendite sottocosto. Il DPR 6 aprile 2001, n. 218, recante la disciplina in materia di vendite sottocosto, prevedeva che l'Osservatorio Nazionale del Commercio effettuasse il monitoraggio degli effetti del regolamento sul sistema distributivo, relativamente al primo anno di vigenza delle disposizioni[40].

Sono proseguiti i lavori per il completamento del sistema informativo per il monitoraggio della rete distributiva (obiettivo operativo 2003) con l'estensione del sistema statistico informativo al comparto "ingrosso, intermediari, settore auto". Le nuove banche dati realizzate sono state utilizzate per procedere allo studio sui risultati delle diverse normative regionali di indirizzo e programmazione.

Confermata nell'anno l'attività relativa alle camere di commercio[41], è proseguita la fase sperimentale della Borsa Merci Telematica Italiana delle derrate agricole e dei prodotti agroalimentari. Il d.lgs. 18 maggio 2001, n. 228, all'art. 30, ha previsto l'adeguamento delle contrattazioni nelle Borse Merci dei mercati agricoli regolamentati alle innovazioni introdotte dalla tecnologia informatica. Si è stabilito un periodo di sperimentazione per la fissazione di regole di funzionamento. Il DM 9 marzo 2002, ha dato avvio a negoziazioni svolte in forma sperimentale, attraverso una piattaforma telematica unica e un unico meccanismo di contrattazione[42]. A fine 2003 i mercati attivati erano 19 corrispondenti ad altrettante categorie merceologiche; nel corso del 2004 è previsto si raggiunga l'intera gamma delle categorie delle produzioni agricole. Nella fase sperimentale le deputazioni delle borse merci tradizionali non hanno segnalato anomalie e i quantitativi di derrate periodicamente trattati sulla piattaforma telematica sono stati regolarmente comunicati alle camere di commercio. E' in attesa di approvazione il regolamento che fissa i principi fondamentali del mercato telematico, individua gli organismi di vigilanza e di assistenza nazionali, precisa i compiti delle Camere di commercio, stabilisce il procedimento per l'accreditamento degli operatori e le modalità di contrattazione.

Per dare attuazione a quanto previsto dalla legge n. 229 del 2003 sul Registro Informatico degli adempimenti amministrativi delle imprese, è stato concluso nell'anno un accordo di programma tra il MAP, il MIT ed Unioncamere, per la realizzazione di un "Portale dei servizi integrati alle imprese". E' in fase di definizione il DPCM che stabilisce gli ambiti di applicazione del Registro stesso[43]. Secondo le stime dell'amministrazione il Registro dovrebbe

---

[40] Nella relazione conclusiva dell'attività di monitoraggio condotta dall'amministrazione su un campione di 14 comuni (che rappresentano il 16 per cento della popolazione nazionale), si osserva come non risultino confermati i timori, emersi in fase di definizione della normativa, circa il rischio di un maggior utilizzo delle vendite sottocosto da parte delle grandi strutture di vendita conseguente ad una possibile posizione di vantaggio nei rapporti con i fornitori. Anche negli "esercizi di vicinato" si sono verificate vendite sottocosto: ciò fa ritenere che anche questa tipologia di azienda sia riuscita a cogliere le opportunità derivanti dalla nuova normativa. Limitate anche le contestazioni per violazioni alle norme si cui all'articolo 1 commi 2,4,5,6 del d.lgs. 218/2001.

[41] Le attività per la tenuta dell'elenco dei Segretari Generali, l'esercizio dell'attività ispettiva di carattere amministrativo-contabile, la validazione degli indici socio-economici necessari per la determinazione dei seggi delle categorie produttive nei consigli camerali, lo studio delle interazioni delle direttive comunitarie sul commercio di vari prodotti sugli usi commerciali e la messa a punto della delibera annuale di orientamento della politica tariffaria in materia dei servizi di acquedotto. E' stato predisposto inoltre il Decreto interministeriale relativo al diritto annuale dovuto alle camere di commercio da parte delle imprese iscritte al registro delle imprese per l'esercizio 2004 ed è stato emanato il decreto di applicazione, anche al diritto annuale delle camere di commercio, della definizione agevolata (di cui all'articolo 13 della legge 27.12.2002, n. 289). E' ancora al vaglio del MEF la bozza di regolamento relativo alle sanzioni amministrative in materia di diritto annuale delle camere di commercio.

[42] Per l'organizzazione della piattaforma telematica, le Camere di commercio si sono avvalse di un'impresa di interesse pubblico, costituita da Unioncamere, Infocamere, Unione Regionale Puglia delle Camere di commercio e da cinquantasei camere di Commercio.

[43] Nell'ambito della attivazione del sistema di trasmissione telematica dei dati delle società al Registro delle Imprese con Circolari n. 3563/C e n. 3564/C, si sono impartite le prime istruzioni per l'implementazione dell'invio telematico degli atti al Registro delle Imprese. Con DM 20 marzo 2003 si è consentito alle società, in via sperimentale e

consentire di concentrare in una unica sede gli adempimenti oggi suddivisi in almeno 15.000 enti, amministrazioni e gestori di servizi pubblici.

E' proseguita l'attività di vigilanza e quella autorizzatoria all'esercizio delle società fiduciarie e di revisione. Nell'anno sono poi intervenuti 15 atti di rilascio di autorizzazione all'esercizio dell'attività a società di nuova costituzione, 12 relativi a modifiche di autorizzazioni precedentemente rilasciate in conseguenza di rilevanti modifiche statutarie deliberate dalle società, di decadenza dell'autorizzazione a seguito di scioglimento anticipato, o fusione in altra società autorizzata o previsione di altro tipo di attività con eliminazione di quelle soggette ad autorizzazione.

La vigilanza sulle società "in bonis"[44] viene esercitata per mezzo di ispezioni presso le società autorizzate e attraverso uno scambio di informazioni con altre Autorità di settore. Nell'anno sono stati emanati 2 decreti di sospensione di autorizzazioni a seguito di accertamento di irregolarità. A fine anno le autorizzazioni sospese in attesa di regolarizzazione delle situazioni anomale rilevate sono complessivamente tre.

La vigilanza sulle procedure di liquidazione coatta amministrativa viene invece svolta sia per mezzo dell'esame delle relazioni semestrali predisposte dai Commissari liquidatori e dei relativi rapporti dei comitati di sorveglianza, sia attraverso l'autorizzazione di atti del Commissario liquidatore, sia per mezzo di direttive generali impartite ai Commissari liquidatori ed ai comitati di sorveglianza. Nell'anno sono state rilasciate 26 autorizzazioni per la definizione transattiva di controversie giudiziali o stragiudiziali, 16 vendite, a seguito di svolgimento di apposite gare, di beni immobili o di beni mobili in blocco; 7 nomine a curatore speciale ex art. 78 c.p.c. o commissario ad acta; 24 definizioni transattive di controversie fiscali (adesione al condono); 1 costituzione di parte civile in procedimento penale o esercizio azione civile di responsabilità nei confronti dei cessati organi sociali; 11 esecuzioni di riparto parziale a favore del ceto creditorio; 10 deposito bilancio finale, conto della gestione e piano di riparto finale ai creditori, per chiusura procedura. Sono state, infine emanate 2 direttive di carattere particolare ad altrettanti Commissari liquidatori.

I risultati del monitoraggio sul settore commerciale. E' proseguito nell'anno il monitoraggio sullo stato di attuazione della riforma. L'analisi svolta dall'amministrazione sulla consistenza degli esercizi con attività prevalente di commercio al dettaglio, ha rilevato come la numerosità della rete commerciale al dettaglio fisso abbia continuato a crescere, passando da un valore, su base nazionale, pari a 721.126 unità nel 2000 ad un valore pari a 735.889 unità nel dicembre 2003. A livello di area nel corso del 2002 si osserva una crescita decisa nel meridione, con incrementi rilevanti in Campania, dove si registra un aumento di 3.632 unità (4,12 per cento), in Puglia, con un aumento di 1.878 unità (3,51 per cento), in Sicilia, con un aumento di 1.563 unità (2,31 per cento). Il centro invece mostra una crescita più contenuta pur con una punta particolarmente elevata nel Lazio, che presenta un incremento di 1.341 unità (2,23 per cento). Il settentrione presenta, accanto alla consistente diminuzione di esercizi commerciali in

---

transitoria sino al 30 giugno, il deposito del bilancio con la sola sottoscrizione (digitale) del legale rappresentante, permettendo cosl al sistema camerale di sperimentare l'operatività delle procedure informatiche; con il decreto 8 agosto 2003 si è prorogata tale sperimentazione.
Con decreto in data 31 ottobre 2003 si è proceduto alla approvazione della modulistica telematica obbligatoria a far data dal 1 novembre 2003 e si è approvata la modulistica telematica adattata alla riforma del diritto societario ed operante dal 1 gennaio 2004.

[44] La legge attribuisce al Ministero compiti di vigilanza sia sulle società fiduciarie e di revisione in bonis, sia su quelle assoggettate alla procedura di liquidazione coatta amministrativa a seguito della revoca dell'autorizzazione per l'accertamento di gravi irregolarità ovvero in quanto dichiarate insolventi dai Tribunali competenti.
Nel corso dell'anno le società in bonis sono passate da 355 a 358. Le società autorizzate all'attività fiduciaria sono passate da 54 a 59 mentre quelle che svolgono attività di revisione e fiduciaria si sono ridotte di 2 unità. Si sono ridotte da 160 a 150 quelle per le quali sono in corso procedure di liquidazione.

Lombardia, pari a 1.034 unità (-1,17 per cento), una situazione generalmente stabile, con valori regionali piuttosto contenuti sia in aumento che in diminuzione.

Alla liberalizzazione sembra associato il picco avvenuto nel 2001 (69.950 nuove aperture rispetto alle 58.286 del 2000). In termini assoluti, il maggior numero di aperture si è registrato in Campania, seguita da Lombardia, Lazio, Emilia Romagna, Toscana, Piemonte. Con riguardo alla superficie di vendita, al primo posto troviamo la Lombardia, seguita dal Lazio, dalla Campania, dal Veneto, dal Piemonte e dalla Toscana.

Dal confronto delle aperture per tipologia di esercizio si evince che l'aumento nel numero non è stato determinato soltanto dall'apertura di piccoli esercizi (il cui regime è stato liberalizzato), ma anche da medie e grandi strutture di vendita.

5.2.1.4. Gli interventi per il sostegno finanziario al commercio.

Nella tabella 28 sono riportati, ove disponibili, i dati relativi al funzionamento dei principali regimi di sostegno degli investimenti per il settore del commercio.

Tabella 28

Promozione e sostegno del commercio

| | 2000 | | 2001 | | 2002 | | 2003 | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ***Intervento di agevolazione*** | ***Num.*** | ***Importo*** | ***Num.*** | ***Importo*** | ***Num.*** | ***Importo*** | ***Num.*** | ***Importo*** |
| Legge 266/97 art. 16 "Interventi di credito agevolato al commercio" | 12 | 25,72 | 6 | 22,61 | 16 | 6,79 | nd | 15,90 |
| Legge 488/92 "bando commercio" | | | | | nd | 162,80 | nd | 65,10 |
| Legge 341/95 art. 9 "Assistenza tecnica al commercio" | 358 | 16,22 | 10 | 0,72 | 0 | 0,00 | 0 | 0,00 |
| Legge 41/86 art. 11 "Mercati agroalimentari e centri commerciali all'ingrosso" | 0 | 0,00 | 1 | 1,65 | 0 | 0,00 | 0 | 0,00 |
| Legge 77/97 "Interventi di agevolazione per strumenti per pesare" | 3.670 | 6,20 | 494 | 1,03 | 872 | 1,58 | nd | nd |
| Legge 449/97 art. 11 "Incentivi automatici alle imprese del commercio e del turismo" | 34.257 | 116,22 | 16 | 0,09 | 6185 | 22,48 | nd | nd |
| Decreto Legislativo 114/98 "Interventi di indennizzo ai titolari di esercizi di vendita al dettaglio" | 13.949 | 126,22 | 0 | 0,00 | 65 | 0,55 | 0 | 0,00 |
| Legge 517/75 "Credito agevolato al commercio" | 5.769 | 69,57 | 250 | 2,32 | 343 | 20,28 | nd | nd |

5.2.1.5. Tutela del mercato e dei consumatori (FO 4.1.1.9).

Alla funzione obiettivo sono ricondotti stanziamenti definitivi per 75,6 milioni di euro, in forte crescita rispetto al 2002 (27,9 milioni di euro). Di questi, 23,3 milioni sono relativi a somme erogate per il funzionamento dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, mentre oltre 51,6 milioni sono classificati come consumi intermedi. Si tratta in prevalenza (49,6 milioni di euro) delle somme affluite al fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato.

Come si è avuto modo di rilevare anche in precedenza, le forti tensioni in materie di prezzi nonché il notevole impulso impresso alle politiche a tutela dei consumatori sono alla base di una forte espansione della funzione. Nell'anno alle attività informative già in passato previste (nel campo delle banche dati su prezzi e tariffe e nel campo della sicurezza dei prodotti, e che hanno visto nell'anno nuove produzioni informative) se ne sono aggiunte di nuove frutto della programmazione contenuta nella direttiva. Esse sono riconducibili essenzialmente alla esecuzione di progetti operativi per:

- il miglioramento delle fonti informative per una adeguata attività di monitoraggio dei prodotti pericolosi. Tre dei nove progetti operativi attribuiti nell'anno riguardano il recepimento

della direttiva comunitaria sulla sicurezza e/o il miglioramento dell'attività connessa alla notifica di prodotti pericolosi;

- il potenziamento dell'attività di monitoraggio dei prezzi e delle tariffe di beni e servizi di largo consumo;
- la semplificazione normativa con il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di tutela dei consumatori e di metrologia legale e la promozione del ricorso alla composizione extragiudiziale delle controversie in materia di consumo, entrambi utili tasselli per una più immediata tutela del consumatore;
- il miglioramento delle strutture informatiche di base per lo svolgimento di funzioni di controllo attribuite all'amministrazione come ad esempio quella sulle manifestazioni a premio.

In materia di sicurezza dei prodotti, l'esecuzione dei progetti previsti ha portato alla predisposizione del testo normativo di recepimento della direttiva comunitaria 95/2001 volta a contrastare l'immissione in commercio di prodotti che espongono il consumatore a rischi per la salute (l'iter attuativo si dovrebbe concludere nel 2004), alla mappatura, con l'accredito dell'amministrazione nella RETE europea, dei prodotti circolanti nel mercato comunitario rispetto ai quali le Istituzioni comunitarie e nazionali intendono rivolgere particolare attenzione per la rischiosità per i consumatori, alla creazione di una procedura informatizzata di gestione dei dati sui procedimenti gestiti dagli uffici in tema di sicurezza e conformità dei prodotti.

Gli interventi previsti in materia di prezzi hanno mirato ad un potenziamento dell'attività di monitoraggio dell'amministrazione. Il DM 2 gennaio 2003 ha disposto la costituzione di un Comitato tecnico scientifico che, attraverso l'acquisizione di dati, atti e documenti, effettui un monitoraggio sui prodotti e servizi di largo consumo per fornire ai consumatori informazioni sulle dinamiche dei prezzi e delle tariffe. Al Comitato è stato attribuito anche il compito di proporre azioni ed interventi che rendano trasparente il processo di formazione dei prezzi e il corretto funzionamento del mercato, di promuovere campagne informative e una permanente collaborazione e consultazione con i rappresentanti delle categorie interessate per prevenire e gestire anomale variazioni dei prezzi. Insediato il 4 giugno 2003, il Comitato ha elaborato uno schema logico operativo degli enti e delle istituzioni coinvolte nella tematica dei prezzi e delle tariffe locali nazionali, del panel dei prodotti da monitorare ed una relazione sull'andamento dell'inflazione e sulle principali cause. La analisi metodologica per la creazione dell'osservatorio dei prezzi è stata affidata ad una società esterna (A.C. Nielsen), mentre la creazione della banca dati è stata affidata all'IPI.

Solo ricognitivo è poi il documento predisposto in materia di tariffe dei servizi di pubblica utilità. L'elaborato che rappresenta il prodotto dell'attività svolta nell'anno riproduce in maniera sistematica la principale documentazione e normativa esistente relativa alle tariffe dei principali settori. Le attività avviate nell'anno si vanno ad aggiungere a quelle già operative da alcuni anni e che riguardano il monitoraggio dei prezzi dei prodotti petroliferi e quello dei prodotti ortofrutticoli.

Oltre al finanziamento della costruzione della banca dati affidata all'IPI, le somme derivanti dalle sanzioni irrogate dall'Antistrust sono state destinate all'esecuzione di progetti presentati dalle associazioni dei consumatori (sia quelle presenti nel CNCU, sia quelle operanti a livello regionale e provinciale). Sono state in tal modo impegnati 27,7 milioni di euro con una selezione di progetti basata su bando di gara. Ulteriori 16 milioni di euro sono stati destinati a copertura di un fondo di garanzia per la concessione di credito al consumo sino a 3.000 euro per famiglie con redditi marginali e con difficoltà di ammissione a finanziamento.

Nell'anno sono state predisposte dalle Commissioni di studio nominate a fine 2002 le due bozze di testi unici in materia di tutela dei consumatori e di metrologia legale. La pubblicazione definitiva dei codici non è stata effettuata nell'anno 2003.

Ancora parziali i risultati del progetto che prevedeva la creazione di una banca dati degli organismi nazionali certificati a svolgere attività extragiudiziali in materia di consumo e la

elaborazione di un procedimento di valutazione, in collaborazione con il Ministero della Giustizia, delle istanze di adesione pervenute ed una successiva notifica alla Commissione degli organi ammessi alla rete EEJ-net. La banca dati è operativa, mentre è stata rinviata al 2004 la fase di notifica delle richieste di adesione alla rete.

Sono proseguite le iniziative in materia di pubblicazioni informative in tema di sicurezza dei prodotti e tutela degli interessi economici dei consumatori.

5.2.2. Affari generali del lavoro (FO 4.1.2).

Politica cooperativa (FO 4.1.2.5).

Nel 2003 è stato mantenuto come obiettivo prioritario il potenziamento quantitativo e qualitativo della vigilanza, sia ordinaria che straordinaria, sulle società cooperative. L'attività - che consiste nel coordinamento, controllo e orientamento dell'attività ispettiva svolta a livello provinciale - è quella che tuttavia più continua a risentire, secondo l'amministrazione, del trasferimento delle competenze tra ministeri.

Nell'esercizio sono state condotte 142 ispezioni straordinarie, 79 diffide a seguito di ispezioni straordinarie, 94 accertamenti a seguito di diffida, 77 ispezioni ordinarie.

La tenuta dell'albo nazionale delle società cooperative edilizie di abitazione e loro consorzi comprende l'istruttoria delle domande di iscrizione, i provvedimenti di iscrizione, il rilascio di certificazioni, l'esame delle relazioni annuali delle società cooperative iscritte, accertamenti ispettivi, proposte di sospensioni, radiazioni e cancellazioni. Nell'anno sono state esaminate le relazioni annuali di 3.986 cooperative iscritte. Sono state cancellate 420 cooperative e sospese 707. Le nuove iscrizioni sono state 339.

Anche nel 2003 sono state svolte le attività che riguardano la promozione e sviluppo della cooperazione, della diffusione dei principi cooperativi, di qualificazione e aggiornamento degli ispettori di società cooperative, della pianificazione, programmazione e progettazione delle attività di comunicazione.

La legge n. 59 del 1992 ha istituito i fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione che hanno per oggetto sociale la promozione e il finanziamento di nuove imprese e di iniziative di sviluppo della cooperazione, con preferenza per i programmi diretti all'innovazione tecnologica, all'incremento dell'occupazione e allo sviluppo del Mezzogiorno[45]. Nel corso del 2003 sono stati effettuati i pagamenti degli acconti del contributo previsto per i 54 progetti presentati da altrettanti enti cooperativi in base alla circolare 88/2000. In particolare sono stati eseguiti 39 pagamenti per un totale di 2,4 milioni di euro. Al 31 dicembre 2003 dei 52 progetti avviati, 35 risultavano completati e per essi era in corso la verifica della rendicontazione; 13 pur completati dovevano presentare la documentazione inerente la rendicontazione e per 4 era in corso l'iter amministrativo per l'emissione dei mandati di pagamento.

Una ulteriore linea di attività è quella rivolta alla formazione in materia di vigilanza. Nel 2003 sono stati organizzati 3 corsi di prima formazione per ispettori di società cooperative (58 unità) affidati all'Istituto di studi cooperativi Luigi Luzzatti a seguito di gara GUCE.

Oltre alle funzioni di vigilanza la Direzione, in base a quanto previsto dalla legge 127/71, deve assumere iniziative per lo sviluppo della cooperazione, la qualificazione professionale dei

[45] I fondi vengono alimentati annualmente dalle somme provenienti dai patrimoni delle cooperative in liquidazione e dalla quota del 3 per cento degli utili dedotti dai bilanci di esercizio. Per l'attuazione delle finalità della legge l'amministrazione procede all'assegnazione di contributi destinati alla realizzazione di iniziative progettuali promosse dalle cooperative non aderenti alle associazioni nazionali di categoria. I criteri di selezione delle iniziative sono stati progressivamente affinati, arrivando a prevedere diversi momenti di valutazione: una complessiva del progetto, una analitica ed una di rilevanza sociale. Nel corso degli anni è mutata anche la natura dei progetti finanziati: si è passati da iniziative di ricerca e di studio a progetti incentrati su corsi di formazione diretti a dotare le società proponenti di professionalità necessarie alla crescita imprenditoriale e alla nascita di nuove cooperative, fino ad arrivare ad una scelta quasi prevalente di programmi finalizzati allo sviluppo occupazionale, in particolare nel Mezzogiorno.

dirigenti di cooperative, la diffusione dei principi cooperativi. Le prime due attività vengono attuate per il tramite delle associazioni di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo, l'ultima da parte dell'amministrazione. Ai primi due interventi sono state destinate nel 2003 (decreto direttoriale del 21 febbraio 2003) 2,1 milioni di euro, e 535 mila euro a quello gestito dall'amministrazione. Sulla base delle note programmatiche sono state stipulate nel 2003 8 convenzioni con le 4 associazioni di categoria.

5.2.3. Combustibili ed energia (FO 4.3).

Nello schema per funzioni-obiettivo, gli interventi per il comparto energetico sono riscontrabili nella funzione "Combustibili ed energia". Questa funzione di secondo livello è scomponibile per la parte relativa al Ministero delle attività produttive, nelle classi di terzo livello che riguardano "petrolio e gas naturale, " (FO 4.3.2), "combustibili nucleari" (FO 4.3.3), ed "energia elettrica" (FO 4.3.5).

Nel complesso alla funzione "Combustibili ed energia" corrispondono nel 2003 stanziamenti per 11,2 milioni di euro, pressoché completamente a copertura di redditi da lavoro e consumi intermedi.

5.2.3.1. Petrolio e gas naturale (FO 4.3.2).

L'attività svolta dall'amministrazione riconducibile alla funzione riguarda la gestione dei permessi di ricerca, il programma di metanizzazione del Mezzogiorno e quello per il ridisegno del settore dei carburanti.

Nel corso del 2003 sono stati rilasciati tre permessi di ricerca di idrocarburi in terra ferma e sono stati emanati altri 77 decreti ministeriali di varia tipologia inerenti la vita amministrativa dei titoli minerari (proroghe e sospensioni di vigenza; modifiche dei programmi di lavoro; variazione di titolarità; rinunce). Al 31 dicembre 2003 risultavano vigenti 100 permessi di ricerca per idrocarburi (66 in terra ferma e 34 in mare) e 198 concessioni di coltivazione (di cui 132 in terra ferma e 66 in mare).

E' proseguita l'attività di vigilanza da parte degli uffici decentrati: questi hanno operato 1.518 controlli inerenti l'attività di ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi nella terraferma e negli spazi marini ricadenti sotto la giurisdizione italiana.

Delegate alle regioni le competenze relative alle risorse geotermiche (ricerca e coltivazione), le funzioni e i compiti amministrativi dello Stato devono essere gestiti d'intesa con le regioni interessate sulla base di procedure stabilite dall'accordo Stato Regioni del 24 aprile 2001. Nel 2003 sono state raggiunte 11 intese regionali a livello centrale e 39 intese regionali a livello operativo (cioè per l'attività amministrativa riguardante la polizia mineraria).

E' proseguita nell'anno l'attività di cui all'articolo 9 della legge n. 266 del 1997, come modificato dall'articolo 28 della legge n. 144 del 1999, che ha posto l'obiettivo del completamento del programma generale di metanizzazione del Mezzogiorno.

Anche nel 2003 l'attività ha incontrato difficoltà da ricondurre essenzialmente alle risorse finanziarie disponibili (difficoltà che si sono accentuate considerando che i nuovi interventi per la metanizzazione del Mezzogiorno non godono più del cofinanziamento comunitario non essendo stata accolta dalla UE la richiesta di inserire il programma nel quadro comunitario di sostegno 2000 – 2006). Per il 2003, la direttiva del MAP prevedeva il finanziamento di 100 reti comunali. I fondi previsti dalla finanziaria per il 2003 e quelli residui dagli esercizi precedenti (pari nel complesso a 107 milioni di euro) non sono risultati sufficienti. Si è richiesta pertanto la redistribuzione su tale obiettivo delle somme destinate alla realizzazione di adduttori secondari e non utilizzati dagli operatori del settore. Ciò è stato disposto su richiesta dell'amministrazione con la delibera CIPE del 9 maggio 2003. Tali risorse (48 milioni di euro) hanno consentito il finanziamento degli investimenti previsti da 100 comuni e pari a circa 293 milioni, di cui 155 a carico dello Stato. Al 31 dicembre 2003, pertanto, delle 750 domande presentate dal 1999 per la

costruzione di nuove reti ne risultavano evase 600, per un investimento complessivo di circa 1.206 milioni di euro ed un intervento agevolativo per oltre 630 milioni.

L'Amministrazione ha sottolineato come anche nel 2004 si stanno ripetendo le difficoltà di finanziamento in precedenza rilevate: delle 150 domande ancora da finanziare, solo 40 potranno essere ammesse con il finanziamento disponibile pari a 51,6 milioni di euro.

Nel corso del 2003 (a seguito della firma del Protocollo per il partenariato economico italo algerino firmato ad Algeri il 3 giugno 2002, con cui è stata prevista la realizzazione di un nuovo gasdotto che porterà il gas algerino sul continente passando per la Sardegna) è stato stipulato un Protocollo di intesa tra MAP e Regione Sardegna per la metanizzazione dell'isola. Il CIPE ha ripartito le somme stanziate per il periodo 2002 - 2004 dall'articolo 27 della legge n. 273 del 2002, nella misura del 20 per cento per gli studi di fattibilità e dell'80 per cento per la realizzazione dell'opera.

Nel settore dei carburanti, conclusa nel giugno 2000 la fase di ristrutturazione prevista dalla legge n. 32 del 1998, il monitoraggio effettuato aveva fatto emergere come gli obiettivi in termini di chiusure fossero stati raggiunti solo in parte. Era stato così avviato un confronto con Regioni e categorie interessate per l'individuazione di strumenti correttivi che aveva portato, l'11 dicembre 2000, alla firma da parte del Governo di un accordo con le associazioni di categoria dei gestori degli impianti che prevedeva la redazione di un Piano nazionale di ammodernamento della rete distributiva, cui dovevano poi conformarsi (entro la metà del 2002) le programmazioni regionali. Approvato il Piano Nazionale con il DM 31 ottobre 2001, d'intesa con la Conferenza unificata Stato Regioni, al 31 dicembre 2003 solo tre regioni (Liguria, Marche e Friuli Venezia Giulia) hanno emanato le leggi regionali e gli atti amministrativi che danno attuazione ai contenuti delle linee guida. Alcune regioni hanno emanato le sole leggi ragionali (Lazio, Veneto, Basilicata), mentre altre i soli atti amministrativi (Emilia Romagna, Lombardia).

E' proseguita l'attività del comitato tecnico per la ristrutturazione della rete che valuta le domande di accesso al "Fondo per la ristrutturazione della rete distributiva dei carburanti. Nel 2003 sono state presentate 473 domande e sono state esaminate con esito positivo 603 istanze relative anche ad anni precedenti. Nell'anno è stato emesso il DM 7 agosto 2003 di "Rifinanziamento del Fondo per la razionalizzazione della rete di distribuzione dei carburanti".

5.2.3.2. Combustibili nucleari (FO 4.3.3).

In materia di impiego pacifico dell'energia nucleare, la legge 1860 del 1962 e il d.lgs. n. 230 del 1995 affidano al Ministero compiti riguardanti la detenzione, il commercio, il trasporto e l'impiego dei materiali radioattivi e le autorizzazioni relative agli impianti nucleari[46]. Nel corso dell'esercizio sono state concluse le seguenti attività[47]:

- 18 autorizzazioni al commercio di materie radioattive (ex articolo 4 della legge n. 1860 del 1962);
- 2 autorizzazioni al commercio con detenzione delle materie radioattive (ex articolo 34 della legge n. 1860 del 1962);
- 10 attestazioni ex regolamento Euratom;
- 2 autorizzazioni all'impiego di isotopi radioattivi (ex articolo 13 della legge n. 1860 del 62);
- 42 autorizzazioni al trasporto di materiale fissile speciale e materie radioattive (ex articolo 5 della legge 1860/62 e articolo 21 del d.lgs. n. 230 del 1995);

[46] La procedura autorizzativa è complessa e articolata (numerosi provvedimenti prevedono il concerto di più ministeri e complesse istruttorie tecniche che coinvolgono organismi tecnici quali l'ANPA, ISS e l'ISPELS) e pertanto richiedono tempi lunghi (oltre l'anno).

[47] Sull'attività dell'anno relativa agli impianti nucleari ha inciso la nomina il 7 marzo 2003 di un commissario delegato alla messa in sicurezza dei materiali nucleari.

- una autorizzazione di impianti di irraggiamento (ex articolo 55 della legge n. 1860 del 1962);
- 4 autorizzazioni all'impiego di sorgenti radioattive (ex articolo 28 del d.lgs. n. 230 del 1995);
- 3 autorizzazioni alla raccolta di rifiuti radioattivi (ex articolo 31 del d.lgs. n. 230 del 1995).

5.2.3.3. Energia elettrica (FO 4.3.5.).

E' proseguito nell'anno il processo di liberalizzazione del mercato elettrico previsto dal d.lgs. 79 del 1999:

- è stata completata la vendita delle Genco (la cessione di parte degli impianti dell'ENEL SpA volta a favorirne il ridimensionamento nel mercato elettrico era prevista dall'articolo 8 del decreto legislativo n. 79 del 1999)[48] con la cessione dell'ultima società, Interpower, ad inizio 2003 ;
- è stata ridotta la soglia di consumi per l'acquisizione da parte degli utenti della qualifica di clienti idonei ad operare sul mercato facendo aumentare (nelle stime dell'amministrazione) di 150.000 unità i clienti di medie e piccole dimensioni che operano nel mercato libero;
- è stata attivata, dal 1° gennaio 2004, la funzione dell'Acquirente unico di garante della fornitura per i clienti vincolati (il decreto del 19 dicembre 2003 ha inoltre stabilito gli indirizzi a cui l'Acquirente deve attenersi nella sua attività);
- è stato approvato il regolamento di funzionamento e si è dato avvio ad una prima fase sperimentale di operatività della borsa elettrica (la borsa elettrica è operativa dal 1 aprile 2004);
- sono stati posti con la legge n. 290 del 2003 i criteri, le modalità e le condizioni per l'unificazione della proprietà e della gestione della rete elettrica nazionale di trasmissione. Una norma che è stata ispirata dalla convinzione dell'amministrazione che tale scelta consenta di accrescere l'efficienza e la sicurezza della rete garantendo l'indipendenza e la terzialità del nuovo soggetto. Un obiettivo che dovrebbe essere colto attraverso la individuazione di un adeguato assetto in termini proprietari (un sistema di garanzie che comprende limitazioni e vincoli particolari all'uso dei diritti di voto) e la definizione di un sistema di regole (un Codice di rete) che sarà seguito da un organo tecnico di consultazione degli utenti. Tale organo avrà compiti di segnalazione e proposta in materia di sviluppo della rete, gestione delle interconnessioni, difesa della sicurezza e accesso alle informazioni. Le modalità ed i criteri dell'unificazione della rete sono stati di recente definiti con un DPCM dell'11 maggio 2004[49].

Nel corso dell'esercizio, si è proseguito nell'attuazione delle misure volte a superare le difficoltà di definizione delle procedure per l'autorizzazione alla costruzione di nuovi impianti di produzione di energia disposte dal decreto legge n. 7 del 2002 convertito in legge n. 55 del 2002 ed integrate con quelle previste dal decreto legge n. 25 del 2003 convertito dalla legge n. 83 del 2003.

---

[48] Dal 2003 nessuna impresa può controllare più del 50 per cento dell'energia elettrica prodotta o importata in Italia. L'Enel (che nel 2002 controllava una quota stimata pari al 52 per cento del mercato) ha ceduto negli ultimi anni capacità produttiva per a circa 15.000 megawatt (circa il 19 per cento della potenza totale installata in Italia).

[49] L'assetto di governo della rete ha finora presentato problemi di coordinamento tra GRTN ed Enel (rispettivamente gestore e proprietario della rete) inducendo scarsi incentivi agli investimenti in manutenzione e rafforzamento della rete stessa. L'Autorità per l'energia elettrica e il gas e l'Autorità garante della concorrenza e del mercato hanno espresso dubbi sulla scelta di mantenere la proprietà della rete di trasmissione in alta tensione in capo all'Enel, che potrebbe agire nelle decisioni d'investimento con criteri difformi da quelli desiderati dai concorrenti. Con il DPCM dell'11 maggio 2004 il Governo ha previsto la cessione, entro il 31 ottobre 2005, a Terna SpA (già proprietaria della rete elettrica nazionale) dell'attività di gestione svolta dal GRTN che manterrebbe le altre attività non strettamente connesse con la gestione della rete. Parte del capitale di Terna verrebbe ceduto nei prossimi mesi ai privati mediante un'offerta pubblica di vendita. Entro il 1° luglio 2007, l'Enel dovrebbe ridurre al 20 per cento la propria quota azionaria nel capitale di Terna.

La nuova normativa assoggetta ad un'unica autorizzazione, rilasciata dal Ministero delle attività produttive, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili per l'esercizio degli impianti di potenza superiore a 300 MW. Si intende così accelerare l'istallazione di nuova potenza, svecchiando il parco di generazione attuale e rafforzando i margini di copertura nazionali. Nel corso dell'anno sono stati gestiti 92 procedimenti con lo svolgimento di 40 conferenze di servizio, ma sono state autorizzate 7 iniziative per complessivi 4.500 MW. Sul risultato ha pesato l'aumento dei tempi effettivi richiesti (circa un anno) rispetto a quelli previsti dalla norma (6 mesi)[50].

Sul fronte delle autorizzazioni alla costruzioni di nuovi impianti con la legge n. 55 del 2002 non si sono registrate variazioni nelle autorizzazioni rilasciate. E' evidente, invece, una accelerazione nel completamento delle istruttorie già in corso: tra il 2002 e il 2003 è stata autorizzata potenza aggiuntiva per 13.000 MW contro i soli 1.560 MW del biennio precedente.

Nell'anno è proseguita l'attività dell'amministrazione per la promozione dell'innovazione tecnologica e la modifica del mix di combustibili per l'abbattimento dei costi di generazione elettrica (riconversione a carbone di centrali elettriche). Con l'approvazione della legge 83/03 (di conversione del decreto legge 25/03) è stato previsto un criterio di priorità nell'espletamento della valutazione di impatto ambientale a favore dei progetti di nuove centrali (o riconversioni di esistenti) che consentano una diversificazione dei combustibili utilizzati. E' stato così emanato il decreto di autorizzazione per la riconversione a carbone della centrale elettrica di "Torrevaldaliga Nord" per una potenza di 2.000 MW.

5.2.4. Attività estrattive manifatturiere ed edilizie (FO 4.4.).

5.2.4.1. Attività estrattive riguardanti risorse minerali (FO 4.4.1.).

Alla funzione obiettivo sono attribuiti nella classificazione redatta dalla Ragioneria stanziamenti di competenza per 53,4 milioni di euro destinati per l'86,5 per cento alla FO 4.4.1.3 Incentivazione del settore minerario[51].

Solo parziale l'utilizzo delle risorse disponibili nell'anno per la legge n. 752 del 1982, che costituisce la principale normativa del settore[52], e per gli interventi per il ripristino ambientale nelle cave disposti dall'articolo 114 della legge n. 388 del 2000. Nell'anno si è chiuso il primo bando avviato nel 2002 in base a quest'ultima disposizione (che riguarda 7,7 milioni di euro) e ne è stato predisposto un secondo, cui sono destinati 5,7 milioni di euro della dotazione per il 2003.

---

[50] Le ragioni dell'allungamento dei tempi sono ricondotte ai tempi per le valutazioni d'impatto ambientale da parte dei Ministeri dell'ambiente e dei beni culturali e dalla formulazione delle intese da parte delle regioni. Sul tema il Ministro ha elaborato una comunicazione in sede di Conferenza Stato Regioni Enti locali per rendere più efficienti i meccanismi politico amministrativi.

[51] In base alla metodologia descritta in precedenza risultano attribuiti ad incentivazione alla ricerca mineraria stanziamenti per 44,7 milioni di euro. Una stima che tuttavia non corrisponde a quanto si ricava dall'esame della gestione 5 del fondo unico, quella dedicata appunto al settore. Gli stanziamenti definitivi di competenza risultano infatti di poco superiori a 12 milioni di euro.

[52] Essa prevede all'articolo 9 misure di sostegno per le attività minerarie attraverso la concessione di contributi ai titolari di permessi di ricerca o di concessioni di coltivazioni nelle aree del territorio nazionale, dichiarate indiziate della presenza di minerali e idrocarburi. Il contributo, concesso nella misura massima del 70 per cento delle spese, riguarda gli studi, i rilievi e i lavori di ricerca. L'articolo 17, come sostituito dall'articolo 3 della legge 30 luglio 1990 n. 221, prevede la concessione di contributi per le spese sostenute per le attività di ricerca mineraria all'estero e di finanziamenti agevolati per la coltivazione o l'acquisizione di miniere all'estero. L'articolo 7, comma 1, della legge n. 140 del 1999 ha esteso la disciplina prevista per gli incentivi per la ricerca all'estero, sostituendo ai contributi (di cui al comma 1 dell'articolo 17 della legge n. 752 del 1982) i finanziamenti agevolati di cui al comma 2 dello stesso articolo 17. Le nuove norme stabiliscono, altresì, che il rimborso delle somme erogate non sia dovuto in caso di esito negativo dei programmi di ricerca operativa.

5.2.4.2. Attività manifatturiera (FO 4.4.2.).

La funzione obiettivo ricomprende la Programmazione del settore industriale (FO 4.4.2.1), la Regolamentazione e vigilanza del settore industriale (FO 4.4.2.2.) e l'Incentivazione del settore industriale (FO 4.4.2.3.). Si tratta della funzione che maggiormente caratterizza il Ministero delle attività produttive: circa 3.015 milioni di euro, pari al 60,3 per cento degli stanziamenti del 2003, si concentrano in questa funzione.

5.2.4.3. Programmazione del settore industriale (FO 4.4.2.1.) e regolazione e vigilanza del settore industriale (FO 4.4.2.2.).

Diversi gli obiettivi posti nell'anno dalla direttiva del Ministro che ricadono in questa funzione, non tutti riguardanti lo stesso centro di responsabilità. Si tratta di attività che innestandosi su quelle ordinarie, prevedono in particolare:

- l'adeguamento dell'ufficio italiano dei brevetti;
- la riorganizzazione ed l'implementazione degli ispettorati tecnici dell'industria;
- il miglioramento delle tecnologie da impiegare nel settore metallurgico;
- interventi settoriali di razionalizzazione (settore tessile abbigliamento e calzature) e di riordino (nel settore auto ecologica e ciclomotori);
- l'estensione della legge n. 181 del 1989 alle aree di crisi.

L'adeguamento dell'Ufficio Italiano brevetti e marchi in attuazione della legge n. 273 del 2002, prevedeva il potenziamento e il rilancio della struttura nonché la reingegnerizzazione del sistema informatico e l'informatizzazione dell'archivio. Si era prevista una drastica riduzione delle pratiche arretrate. Un risultato che è stato ostacolato dal forte incremento delle nuove pratiche cresciute rispetto al precedente anno di oltre il 20 per cento. A compimento invece gli interventi per la formazione specialistica dei funzionari sui temi della classificazione brevettale europea.

Per la riorganizzazione e l'implementazione dell'Ispettorato tecnico dell'Industria al fine di adeguarlo al contesto comunitario e favorirne l'integrazione con i livelli territoriali di governo, si è pervenuti alla redazione di una proposta di direttiva e si sono predisposti dossier sulle principali attività dell'Ispettorato. E' iniziato uno studio per la riformulazione delle esigenze informative connesse alla nuova struttura, nonché alle ulteriori competenze che dovrebbero gravare sull'ispettorato.

L'analisi delle migliori tecnologie esistenti nel mercato mondiale per quanto riguarda il ciclo della metallurgia per ottenere i migliori risultati nella ristrutturazione, dal punto di vista ambientale, del settore ha condotto alla elaborazione di un documento conclusivo trasmesso al Parlamento.

Il piano di razionalizzazione del settore tessile, dell'abbigliamento e delle calzature ha, invece, portato alla definizione degli strumenti di incentivazione previsti (bando stilisti, campionatura, applicazione della legge n. 46 del 1982), al monitoraggio sul mercato delle importazioni di prodotti tessili, al perfezionamento dell'iter delle iniziative riguardanti il Made in Italy.

In tema di regolazione, promozione e vigilanza sulle attività industriali e artigianali sono stati fissati i criteri e le modalità in base alle quali gli operatori del settore della ceramica artistica e di qualità possono accedere all'utilizzo delle risorse finanziarie previste dall'articolo 13 della legge n. 273 del 2002; è stata inoltre predisposta la disciplina per le fabbriche e deposito di sostanze esplosive. Sono stati elaborati i decreti legislativi per l'attuazione delle direttive comunitarie relative a zuccheri, tipi di latte succhi di frutta e confetture, ai prodotti di cacao e di cioccolato e all'etichettatura delle carni e della caffeina. E' stato inoltre avviato un tavolo tecnico di confronto per l'attuazione delle direttive sui rifiuti elettrici ed elettronici e nel settore della meccanica.

In materia di vigilanza sulle attività industriali e sui mercati ha avuto nuovo impulso l'attività di monitoraggio delle importazioni dequalificate di prodotti semi-lavorati e di materie prime e quella su prodotti siderurgici da Paesi terzi (nonché delle importazioni dei 7 prodotti siderurgici contingentati in sede UE). L'attività di controllo ha riguardato la conformità dei beni strumentali immessi sul mercato in base a direttive comunitarie e norme nazionali nonché la produzione, importazione ed immissione in commercio di cemento. Sono state svolte nell'anno le attività di vigilanza su vari istituti (Istituto conserve alimentari, Stazioni sperimentali, Banco nazionale di prova delle Armi da fuoco), sull'IPI e sugli organismi di normazione tecnica (UNI e CEI). La vigilanza è stata poi espletata nei confronti dei gruppi di imprese in crisi e sottoposte alla procedura di amministrazione straordinaria. Sul finire del 2003 in coincidenza con l'acuirsi di crisi aziendali specifiche è stato varato il decreto legge n. 347 del 2003 concernente misure urgenti per la ristrutturazione industriale di grandi imprese in stato di insolvenza.

Sempre per affrontare le situazioni di crisi è stata predisposta la prima delibera attuativa dell'articolo 73 della finanziaria 2002, che estende i benefici della legge n. 181 del 1989 ad altre zone in cui vi siano industrie in crisi. La delibera ha preso in considerazione le aree con caratteristiche settoriali specifiche: l'elettronica a Caserta e all'Aquila, la petrolchimica ad Ottana – Nuoro, Gela, Caltanisetta, il settore degli articoli in gomma a Latina, il settore dei mezzi di trasporto a Palermo. E' stata inoltre valutata la fattibilità di singole iniziative come quella per un Centro Servizi per la plastica a Siracusa.

L'attività di promozione ha riguardato numerosi settori: il settore legno e arredo, il settore delle fonderie di ghisa e di acciaio (per la realizzazione del programma di razionalizzazione del settore è stato predisposto il decreto di attuazione dell'articolo 12 della legge n. 273 del 2002) ed è proseguita l'attività per la gestione dei piani di riconversione dei siti siderurgici dismessi ai sensi della legge n. 274 del 1998.

Nell'anno le analisi dei settori hanno portato alla predisposizione di un rapporto annuale sullo stato dell'industria e di un rapporto semestrale sulla congiuntura; sono proseguite le analisi e i monitoraggi dei settori della meccanica, dell'ottica, dell'eletttronica e dei prodotti elettrici.

E' continuata poi l'attività degli Osservatori sul comparto siderurgico e su quello tessile.

Nell'ambito dei lavori dell'Osservatorio chimico è stata svolta una ricognizione delle azioni da realizzare nei diversi territori sede di poli chimici ed è stata promossa la definizione di un accordo di programma per la qualificazione dei poli chimici sardi. Sempre nell'ambito dei lavori dell'Osservatorio si è proseguito nell'opera di costruzione di una rete della ricerca e dell'innovazione per favorire la diffusione delle tecnologie innovative.

Al trasferimento di tecnologie innovative alle imprese minori è stata volta anche l'attività del Comitato per lo sviluppo dell'industria aeronautica.

5.2.4.4. Incentivazione del settore industriale (FO 4.4.2.3.).

Due obiettivi tra quelli definiti nella direttiva annuale hanno inciso particolarmente sull'attività di incentivazione svolta nell'anno:

- la trasformazione parziale dei contributi a fondo perduto in finanziamenti agevolati;
- la revisione della normativa in funzione del ruolo del MAP alla luce della ripartizione delle competenze prevista dal nuovo testo costituzionale.

La complessità dei temi ha fatto si che solo a fine anno sia stato attivato il fondo rotativo per i finanziamenti agevolati, mentre solo nel 2004, anche in seguito alle sentenze n 303 del 2003 e 14 del 2004 della Corte Costituzionale[53], dovrebbe potersi arrivare ad una ricognizione

[53] Con la sentenza del 1 ottobre 2003 n. 303 si è considerata ammissibile la possibilità per lo Stato di intervenire sulle materie di competenza concorrente anche oltre la determinazione dei soli principi fondamentali in materia, considerandola legittimata dal principio di sussidiarietà e di adeguatezza enunciati dall'articolo 11 della Costituzione e dal principio di legalità in virtù del quale le funzioni amministrative attratte per sussidiarietà dal livello di governo nazionale devono essere necessariamente regolate per legge statale. La sentenza n. 14 del 2004 che nel ricollegare la

dei principi fondamentali in materia di sostegno alle imprese (come previsto dalla legge "La Loggia") e ad una più chiara definizione delle competenze da conservare alla amministrazione centrale.

Delle incertezze relative ad entrambi gli aspetti ha risentito l'attività dell'intero esercizio.

Nella funzione obiettivo in esame sono ricomprese le norme che riguardano il sistema di sostegno delle imprese nelle aree depresse (gli incentivi regolati dalla legge n. 488 del 1992 e gli interventi per la prosecuzione delle attività dei consorzi di sviluppo industriale).

Non sono state apportate modificazioni sostanziali alla normativa che regola il funzionamento della legge n. 488 del 1992, se si eccettua quanto disposto con la circolare del 15 gennaio 2003 con cui sono stati previsti criteri di valutazione più rigorosi e più omogenei tra istituti di credito per la selezione delle domande di ammissione alle agevolazioni della legge n. 488 del 1992.

Solo nel maggio 2003 è stata approvata la graduatoria per il 14° bando, aperto il 19.11.2001 e chiuso solo il 25 novembre 2002. Il forte ritardo con cui si è pervenuti a tale definizione è da ricondursi ai notevoli e complessi adempimenti per la individuazione delle risorse finanziarie disponibili e la definizione, ad opera del CIPE, dei criteri per il riparto delle stesse tra le Regioni e tra i settori di intervento della legge n. 488 del 1992 (industria, turismo e commercio). Per il 14° bando della legge n. 488 del 1992 – settore industria sono state presentate 6.162 domande, a fronte delle quali ne sono risultate agevolate 2.909, mentre le somme impegnate sono state circa 1.538 milioni di euro.

Non è stato concluso nell'anno l'iter di attuazione del decreto del 21 novembre 2002 che ha previsto modalità semplificate per l'accesso delle imprese artigiane alle agevolazioni di cui alla legge n. 488 del 1992. La circolare di attuazione è stata emanata il 07.10.2003 e il 12.02.2004 sono stati aperti i termini per la presentazione delle domande da parte delle imprese. La procedura sarà chiusa nel terzo trimestre 2004.

Emanato sui finire dell'anno (è stato aperto il 19 dicembre 2003) il bando previsto nell'ambito della legge n. 488 del 1992 per le isole minori.

Sempre nell'esercizio 2003 è stato espletato il bando ex legge 488 per il turismo, aperto nel mese di maggio 2003 e chiuso con l'approvazione della graduatoria in ottobre, che ha visto l'approvazione di 756 iniziative per un impegno pari a 441,3 milioni di euro.

Il Programma Operativo Nazionale (PON) "Sviluppo imprenditoriale locale" ha previsto poi l'attivazione di una specifica procedura della legge n. 488 del 1992 preordinata alla formazione di una graduatoria destinata a programmi di investimento a finalità ambientale, secondo criteri e modalità definiti dal MAP (secondo le priorità indicate dal Ministero dell'ambiente)[54]. L'intervento è stato avviato a seguito della pubblicazione della circolare

---

nozione di tutela della concorrenza a quella operante in ambito comunitario rileva che questa "non può essere intesa soltanto in senso statico, come garanzia di interventi di regolazione e ripristino di un equilibrio perduto, ma anche in quell'accezione dinamica che giustifica misure pubbliche volte a ridurre squilibri, a favorire le condizioni di un sufficiente sviluppo del mercato o ad instaurare assetti concorrenziali" ritenendo di competenza legislativa esclusiva gli interventi statali di natura macroeconomica che "siano idonei, quanto ad accessibilità a tutti gli operatori ed impatto complessivo, ad incidere sull'equilibrio generale"

[54] Il programma ha scontato un certo ritardo anche per le difficoltà incontrate per la messa a punto della circolare operativa. Definiti i principali elementi delle procedure attuative dell'intervento, nonché degli indicatori per la selezione dei progetti, è stato necessario individuare i criteri operativi con la circolare attuativa: si è prevista un'unica graduatoria multiregionale; quattro settori di intervento: "Rifiuti", Risorsa idrica", "Emissioni in atmosfera", "Multisettoriale"; una soglia minima di investimento ammissibile (300.000 euro) ed una massima (25,8 milioni di euro); il riparto delle risorse disponibili (309.9 milioni di euro) tra i quattro temi (rispettivamente 1/6, 1/6, 1/6 e ½), con un meccanismo di riallocazione delle risorse eventualmente non impegnante per uno o più dei temi in proporzione alle domande non agevolate dei temi restanti, ammissibilità limitata ai soli programmi finalizzati alla salvaguardia ambientale (con esclusione di nuovi impianti e ampliamenti); formazione della graduatoria sulla base dell'indicatore ambientale e, in caso di ex-equo, in base alla localizzazione del progetto in un'area naturale protetta e,

05.08.2003 (G.U. dell'11.09.2003). E' stato poi emanato il decreto 19.09.2003 (G.U. 03.10.2003), che ha fissato al 23.01.2004 il termine ultimo per la presentazione delle domande, la cui istruttoria dovrebbe essere stata completata dalle banche convenzionate entro aprile 2004. Le iniziative proposte risultano pari a 165.

Nel corso del 2003 è risultata limitata l'attività svolta riguardo alla legge n. 215 del 1992: non è stato possibile approvare le graduatorie relative ai programmi presentati sul 5° bando (emanato il 22.12.2002), in quanto l'art. 72 della legge finanziaria per il 2003 ha avuto effetti anche su questa normativa[55]. In relazione al 5° bando, hanno destinato risorse proprie tutte le regioni e la provincia Autonoma di Trento, ad esclusione dell'Emilia Romagna e della provincia Autonoma di Bolzano. Hanno fissato criteri di priorità regionali la Lombardia, il Veneto, l'Umbria, il Molise, la Campania, la Puglia, la Calabria e la Sardegna.

L'attività relativa alle pratiche agevolate si è concentrata soprattutto sulla fase di controllo con l'esame degli esiti delle visite ispettive effettuate (190)[56].

Nel corso del 2003, nell'ambito della gestione delle misure della programmazione negoziata, è stato portato a termine il processo di riforma delle procedure di accesso per i contratti di programma con l'emanazione della delibera CIPE del 25 luglio 2003, n. 26 (G.U. n. 125 del 16.09.2003) e dei DD. MM. 12.11.2003 e 19.11.2003. La delibera CIPE del luglio 2003 ha introdotto modifiche anche per i patti territoriali sancendo la regionalizzazione della misura. Le Regioni assumono così la responsabilità del coordinamento, della programmazione e della gestione dei patti territoriali che possono, comunque, essere affidati alla gestione del Ministero sulla base di apposite convenzioni. Hanno sottoscritto la convenzione per la gestione ministeriale le Regioni Sicilia e Sardegna mentre le restanti Regioni meridionali, ad eccezione della Campania, hanno richiesto di stipulare analoghe convenzioni in tal senso. Numerose le attività relative ai patti territoriali soprattutto di natura gestionale svolte nell'anno[57].

---

in caso di ulteriore ex-equo, in base all'indicatore del capitale proprio; sono ammesse le imprese estrattive, manifatturiere, di servizi, di costruzioni e di produzione di energia.

[55] Il MEF ha ritenuto che la conversione parziale del contributo in finanziamento dovesse operare anche per i bandi aperti prima dell'entrata in vigore della legge finanziaria stessa. Solo con la legge finanziaria per il 2004 è stato possibile prevedere che l'art. 72 citato non operasse per la legge 215/92, relativamente al solo bando in questione.

[56] E' inoltre proseguita l'attività di controllo della documentazione inviata dalle imprese dopo l'erogazione del saldo. Sono stati esaminati circa 200 programmi. In tale ambito è stata condotta anche la verifica dell'avvenuta realizzazione dell'incremento occupazionale per le iniziative con anno a regime trascorso, acquisendo copia del libro matricola. Anche in questo caso, laddove siano emerse irregolarità, è stato avviato il procedimento di revoca parziale o totale dell'agevolazione, con adozione dei relativi provvedimenti (183 provvedimenti di revoca totale o parziale). Per quanto riguarda l'attività di erogazione dei saldi si tratta ormai di un'attività residuale. L'importo erogato nel 2003 è stato di 0,83 milioni di euro per 36 imprese.

L'attività di erogazione del 4° bando si riferisce alle sole iniziative gestite direttamente dal MAP per il tramite delle banche concessionarie. Si tratta di 177 iniziative agevolate per un complessivo importo di 5,83 milioni di euro. A fronte di tali impegni sono stati erogati contributi per 0,82 milioni di euro, riguardanti 40 imprese. E' stata infine emanata la redazione di un rapporto sui dati di attuazione del 4° bando, redatto con il supporto dell'IPI, che ha consentito di evidenziare le caratteristiche e la tendenza del flusso di domande presentate.

Per quanto concerne i programmi regionali di sostegno all'imprenditoria femminile, sono state erogate le quote di saldo a 4 Regioni che hanno completato il programma presentato nel 4° bando e sono stati erogati circa 461 mila euro.

[57] L'attività di verifica della funzionalità dei patti territoriali già stipulati effettuata con l'ausilio dei Soggetti Responsabili, ha avuto come risultato la ricognizione completa dei singoli Patti Territoriali con particolare riferimento alle erogazioni effettuate e allo stato delle singole iniziative determinando le necessarie revoche e le eventuali autorizzazioni alla rimodulazione delle risorse così determinatesi. Detta verifica ha inoltre consentito di avere un quadro complessivo delle iniziative imprenditoriali e delle opere infrastrutturali necessario per gli adempimenti previsti dalla delibera CIPE n. 26 del 25 luglio 2003 per la regionalizzazione dei Patti Territoriali. Sono state portate avanti le attività che riguardano l'emanazione dei provvedimenti di revoca; l'approvazione degli esiti istruttori sulle rimodulazioni; l'emanazione di provvedimenti di autorizzazione alle rimodulazioni; l'emanazione dei mandati per i pagamenti; l'esame e le comunicazioni per lo svincolo delle polizze; l'avvio dell'attività per l'emanazione dei provvedimenti di liquidazione relativi alle rendicontazioni fatte dai soggetti responsabili per il contributo globale

La carenza di finanziamenti per i contratti di programma istruiti nel 2002 è stata superata con l'assegnazione di risorse avvenuta con la delibera CIPE 16 del 2003; tali risorse hanno reso possibile, conclusi l'iter istruttorio e la stipula dei contratti di programma 2002, avviare le istruttorie anche per ulteriori iniziative.

Sono stati stipulati 12 contratti di programma, che comportano investimenti totali per circa 939,99 milioni di euro ed agevolazioni per 473,7 milioni, di cui una quota pari a 369,12 coperta dallo Stato e la rimanente (104,41 milioni) dalle risorse messe a disposizione dalle Regioni. L'incremento occupazionale previsto risulta pari a 3.244 nuove unità. Sono stati emessi nell'anno 52 provvedimenti definitivi di concessione, 155 decreti di concessione provvisoria e 26 decreti di anticipazione.

Solo marginale l'attuazione della norma introdotta con la finanziaria 2003 (art.73) che ha previsto la possibilità di estendere le misure per la reindustrializzazione di cui all'art. 5 del DL n. 120 del 1989 anche ad aree diverse da quelle originariamente previste, nonché alle aree industriali comprese nei territori per i quali sia stato dichiarato o prorogato lo stato di emergenza con Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri. Dopo un lungo iter attuativo[58] sono state scelte, come si è già ricordato nel paragrafo precedente, le prime sei aree cui estendere i benefici della legge n. 181 del 1989 (delibera CIPE del 23.12.2003). L'iter prevede quindi l'emanazione delle direttive cui Sviluppo Italia dovrà attenersi nella predisposizione del programma di promozione imprenditoriale e di reindustrializzazione.

Nel corso del 2002 era stato modificato il DM n. 248 del 31 maggio 1999 che ha dettato i criteri, le modalità per la concessione di garanzie e le condizioni di ammissibilità al Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese (legge n. 662 del 1996 art. 2, comma 100 lett. a) e legge n. 266 del 1997 art. 15). Tali modifiche (DM 24 luglio 2002) hanno determinato un notevole incremento del numero delle richieste di garanzia da parte di imprese a prevalente partecipazione femminile, per le quali, a decorrere dall'entrata in vigore del predetto decreto, viene applicata la misura massima dell'intervento del Fondo in tutto il territorio nazionale (80 per cento) e la completa esenzione dal pagamento della commissione una tantum. Il numero delle imprese rientranti in tale categoria e ammesse all'intervento del fondo è passato, infatti, da 212 (nel periodo gennaio 2000 – ottobre 2002) a 669 (nel periodo ottobre 2002 - marzo 2004)[59].

Nel 2003 sono state ammesse ai benefici del fondo di garanzia 3.892 operazioni per un importo di 977,8 milioni di euro.

5.2.4.5. Gli interventi per il sostegno finanziario alle imprese industriali.

Nella tabella 29 si sono raccolte alcune informazioni relative alla gestione delle leggi di incentivazioni gestite dal Ministero nel 2003.

---

[58] E' stato predisposto lo schema di delibera che sancisce la possibilità di operare su nuove aree di crisi, diverse da quelle siderurgiche, da individuare da parte del CIPE su proposta del Ministro delle Attività Produttive ed è stato notificato il relativo schema di delibera alla Commissione europea dopo l'assunzione della Deliberazione CIPE del 09.05.2003. Nel corso dell'anno 2003 l'amministrazione ha costituito un Gruppo Tecnico di Lavoro che ha elaborato una metodologia, attraverso l'individuazione di parametri di intensità di crisi e di specializzazione industriale, che hanno portato alla compilazione di una graduatoria delle diverse aree di crisi ordinate secondo un peso dell'indicatore di sintesi costituito dai parametri innanzi illustrati.

[59] Non si sono invece manifestati particolari effetti in ordine alle disposizioni che hanno introdotto, al solo fine di conformarsi ad espressa norma comunitaria, l'obbligo per l'impresa di destinare al programma oggetto dell'intervento agevolativo almeno il 25 per cento di mezzi finanziari esenti da agevolazioni pubbliche; si tratta in particolare di una condizione che viene richiesta soltanto qualora gli aiuti concessi superino una determinata soglia minima (7,5 per cento o 15 per cento) e che, data l'esigua entità dell'aiuto ascrivibile alla garanzia (2-3 per cento), trova concreta applicazione soltanto nelle ipotesi in cui la garanzia del fondo può essere cumulata con altre agevolazioni.

Tabella 29

Promozione del settore industriale

| | 2000 | | 2001 | | 2002 | | 2003 | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ***Intervento di agevolazione*** | ***Num.*** | ***Importo*** | ***Num.*** | ***Importo*** | ***Num.*** | ***Importo*** | ***Num.*** | ***Importo*** |
| Legge 215/92 "Imprenditorialità femminile" **(1)** | 1.135 | 67,39 | 28 | 1,89 | | | 19 | 7,50 |
| Legge 215/92 art. 8 "Imprenditorialità femminile - Finanziamenti agevolati" (Soggetto attuatore Mediocredito Centrale) | 83 | 3,21 | 29 | 0,14 | 5520 | 281,67 | 0 | 0,00 |
| Legge 49/85 "Marcora" Credito alla cooperazione **(1)** | 0 | 0,00 | 10 | 4,59 | | | nd | nd |
| Legge 49/85 art. 1 "Credito alla cooperazione" | 69 | 33,28 | 38 | 22,33 | 25 | 12,96 | | |
| Legge 481/94 art. 1a "Ristrutturazione settore siderurgico (Distruzione impianti)"**(3)** | | | | | 0 | 0,00 | nd | nd |
| Legge 481/94 art. 1b "Ristrutturazione settore siderurgico (Riconversioni)"**(3)** | 5 | 9,75 | 1 | 1,55 | | | | |
| Legge 181/89 art. 5, 7, 8 "Reindustrializzazione aree siderurgiche" | 0 | 0,00 | 9 | 33,37 | 5 | 85,80 | 1 | 5,81 |
| Legge 237/93 art. 6 "Riconversione settore materiale d'armamento" | 9 | 36,51 | 20 | 79,83 | 0 | 0,00 | 0 | 0,00 |
| Legge 266/97 art. 15 "Interventi di garanzia per le PMI" | 1.283 | 401,11 | 1.920 | 582,62 | 2.324 | 693,86 | 3.892 | 977,80 |
| Legge 257/92 "Riconversione produzione amianto"**(3)** | | | | | | | | |
| Legge 902/76 "Credito agevolato all'industria"**(2)** | | | | | 16 | 0,57 | nd | 0,71 |
| Legge 488/92 art. 1 c. 2 "Attività produttive nelle aree depresse" | 214 | 95,75 | 4.738 | 3095,6 | 3.247 | 2.125 | 2.919 | 1.538 |
| Legge 488/92 art. 1 c. 3 "Contratti di programma per le agevolazioni alle attività produttive nelle aree depresse"**(1)** | 11 | 466,75 | 13 | 412,93 | 20 | 762,53 | nd | 369,10 |
| Legge 35/95 art. 2 e 4 quinques "Alluvioni novembre 1994"**(2)** | 0 | 0,00 | 0 | 0,00 | | | | |
| Legge 64/86 "Intervento straordinario nel Mezzogiorno"**(2)** | 3 | 1,14 | 2.005 | | 1 | 1,25 | nd | 7,51 |
| PIA formazione | | | | | 121 | 17,5 | 296 | 28,1 |
| Decreto Legislativo 76/90 "Completamento interventi nelle aree terremotate" | | | 21 | 48,41 | | | | |

**(1)** Per questo intervento di agevolazione non è stato possibile presentare nuove domande per l'anno 2000.
**(2)** Per questo intervento di agevolazione non è stato possibile presentare nuove domande per gli anni 2000, 2001 e 2002.
**(3)** Con riferimento alla legge 257/92 non è stato possibile presentare nuove domande per gli anni 2000, 2001 e 2002; per quanto riguarda le altre leggi non è stato possibile presentare nuove domande per gli anni 2000 e 2001.

5.2.5. Altri settori industriali (FO 4.7).

La funzione obiettivo denominata "Altri settori industriali" ricomprende nell'attività del Ministero delle attività produttive la sola funzione di terzo livello Turismo. Questa si distingue a sua volta in tre funzioni di quarto livello più quella residuale destinata a ricomprendere gli oneri per il supporto all'attività istituzionale. Dei complessivi 109,1 milioni di stanziamenti definitivi di competenza, 79,6 sono destinati alla funzione "Valorizzazione e sviluppo del sistema turistico" (FO 4.7.3.1), 29,2 alla "Armonizzazione del sistema turistico e vigilanza sugli enti" (FO 4.7.3.2) 0,2 milioni alla "Tutela e sostegno dei turisti e viaggiatori" (FO 4.7.3.3.)

Con l'entrata in vigore della riforma del Titolo V della Costituzione, si è ulteriormente accentuato il processo di progressivo riposizionamento del ruolo dell'amministrazione su azioni di portata strategica, avente come obiettivo il rafforzamento del settore e il suo miglioramento qualitativo, nonché il ruolo di rappresentanza nei confronti delle organizzazioni internazionali.

Con la sentenza 197 del maggio 2003 la Corte Costituzionale ha dichiarato la piena vigenza della legge n. 135 del 2001. Nel 2003 l'amministrazione ha potuto procedere, in collaborazione con le amministrazioni regionali, all'integrale attuazione della legge procedendo a:

- trasferire alle Regioni le risorse stanziate ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 135 del 2001 per il Fondo di cofinanziamento dell'offerta turistica (secondo criteri e modalità definite in Conferenza Unificata). In particolare nell'anno sono stati liquidati a favore delle regioni e delle provincie autonome le somme relative all'anno 2001, e una quota del 30 per cento di quelle previste per il 2002. Sono state impegnate completamente quelle previste per il 2003 secondo il piano di riparto approvato in sede di Conferenza Stato Regioni;
- proseguire l'attività di confronto e di concertazione con le amministrazioni centrali, locali e di rappresentanza degli operatori. In tale ambito sono state svolte attività dirette alla armonizzazione delle politiche di settore avviando lavori tematici (sono stati avviati tavoli di confronto riguardanti ad esempio il "demanio" e il "turismo sostenibile");
- avviare l'attività finalizzata alla realizzazione della Carta dei diritti del turista ex articolo 4 delle legge quadro;
- impegnare le risorse relative agli anni 2002 e 2001 a favore delle regioni ai sensi dell'articolo 5 della legge che riguarda la promozione dei Sistemi turistici locali, interregionali e sovraregionali. La legge quadro ha infatti affidato al Ministero l'incarico di provvedere al cofinanziamento dei progetti interregionali di promozione e di sviluppo dei Sistemi turistici locali, secondo norme di attuazione che sono state approvate (con l'intesa della Conferenza Stato Regioni) con il DM 18 novembre 2003. Il provvedimento ha regolamentato le modalità di presentazione delle domande fissando la data del 4 dicembre 2004 come termine ultimo per la predisposizione dei progetti e l'erogazione delle risorse. Sono stati presentati 34 progetti cofinanziati dalla Stato; sono state quindi impegnate tutti i 75 milioni di euro disponibili;
- proporre modifiche legislative volte a facilitare l'attuazione delle misure previste all'articolo 10 della legge per la realizzazione del Fondo di rotazione per il prestito ed il risparmio turistico.

Dei 29,2 milioni di euro destinati all'"Armonizzazione del sistema turistico e vigilanza sugli enti", oltre 27,2 sono stati destinati al finanziamento delle spese di funzionamento e per lo svolgimento dell'attività istituzionale dell'ENIT.

La funzione obiettivo "Tutela e sostegno dei turisti e dei viaggiatori" è rappresentata dal Fondo di garanzia per il consumatore di pacchetti turistici di cui all'articolo 21 del decreto legislativo n. 111 del 1995. Il Fondo viene alimentato da una quota pari al 2 per cento dell'ammontare del premio delle polizze di assicurazione obbligatoria per la responsabilità civile contratte dagli organizzatori per la vendita di pacchetti turistici che vengono versate in entrata presso le tesorerie provinciali del Tesoro. Nel 2002, per effetto del decreto "taglia spese", l'amministrazione era stata privata della possibilità di disporre delle risorse finanziarie confluite nel Fondo nell'ultimo periodo dell'anno (circa il 77 per cento delle somme attribuite era andato in economia). Nell'anno sono state riassegnati al Fondo circa 201.000 euro interamente impegnati. Nel corso dell'anno è stato ricostituito il Comitato di gestione del Fondo (DM 21 marzo 2003), che ha esaminato le 223 domande di rimborso pervenute nell'anno.

Nell'ambito della programmazione 2000-2006 per le regioni obiettivo 1 il turismo non beneficia più di un programma multiregionale, essendo stata attribuita alle Regioni la totale competenza in materia. Nell'ottica di far emergere il settore turismo negli assi Sviluppo locale e Cultura, l'amministrazione ha predisposto il progetto operativo "Indirizzo, coordinamento assistenza tecnica e orientamento nel campo del turismo"con l'obiettivo di avviare, congiuntamente con le regioni e altri enti, progetti di rilevanza nazionale ed interregionale a

contenuto prevalentemente informativo e strategico sui temi della qualità, dello sviluppo compatibile e dell'integrazione e concentrazione delle risorse[60].

In tema di qualità dei servizi turistici rientra, inoltre, l'attività gestionale concernente il coordinamento della disciplina delle agenzie di viaggio attraverso l'accertamento dell'ammissibilità delle denominazioni proposte, la tenuta e l'aggiornamento su supporto informatico di un elenco nazionale delle agenzie di viaggio. Una attività che ha comportato nell'anno l'esame e l'assolvimento di oltre 2.440 adempimenti.

Sempre nell'ambito dell'attività di sostegno al settore turismo vanno, infine, collocate le attività svolte per l'attuazione degli obiettivi operativi previsti in tema di turismo e che hanno riguardato il rafforzamento delle politiche comunitarie (attraverso la progettazione e realizzazione del secondo Forum europeo sul turismo durante la Presidenza italiana dell'Unione) e il rafforzamento del ruolo dell'Italia all'interno dell'Organizzazione Mondiale del Turismo.

5.2.5.1. Gli interventi per il sostegno finanziario al turismo.

Nella tabella 30 che segue sono riassunti i principali interventi finanziari a sostegno del comparto con l'indicazione dei progetti agevolati e dell'importo.

Tabella 30

Promozione del settore turistico

| | 2000 | | 2001 | | 2002 | | 2003 | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ***Intervento di agevolazione*** | ***Num.*** | ***Importo*** | ***Num.*** | ***Importo*** | ***Num.*** | ***Importo*** | ***Num.*** | ***Importo*** |
| Legge 394/81 art. 10 "Esportazioni nel settore agroalimentare e incentivazione del turismo estero verso l'Italia"(1) (2) | 30 | 0,85 | 16 | 0,70 | | | 16 | 0,6 |
| Legge 488/92 Turismo "Estensione delle agevolazioni 488 al turismo (legge 449/97 art. 9)"(3) | | | 1.008 | 509,79 | 923 | 515,85 | nd | 441,30 |
| Legge 449/97 art. 11 "Incentivi automatici alle imprese del commercio e del turismo" | 34.257 | 116,22 | 16 | 0,09 | | | | |
| Legge 140/99 "Fondo per l'innovazione degli impianti a fune" | 182 | | | | nd | 144 | nd | 144 |

1) Per questo intervento di agevolazione non è stato possibile presentare nuove domande per l'anno 2000.
(2) Gli interventi agevolativi relativi al settore del turismo non sono tutti di competenza della DGCII e per tal motivo in alcuni casi i dati richiesti non risultano completi. In particolare facciamo riferimento alla legge n. 394 del 1981 art. 10 di competenza del Ministero Commercio Estero ed alla legge n. 64 del 1986 art. 6 di competenza del Ministero Tesoro e Bilancio.
(3) Gli interventi di agevolazione in oggetto risultano operativi a partire dal 1999.

5.2.6. Ricerca e sviluppo per affari economici (FO 4.8).

Nello schema per funzioni obiettivo gli interventi per la ricerca sono ricompresi nella funzione di secondo livello "Ricerca e sviluppo per gli affari economici". Tale voce è a sua volta scomposta in due livelli: la Ricerca e sviluppo per i combustibili ed energia (FO 4.8.3) che assorbe nel 2003 circa 201,5 milioni di euro di stanziamento, e "Ricerca e sviluppo per attività estrattive manifatturiere ed edilizie (FO 4.8.4), cui sono destinati oltre 811 milioni. Le somme destinate alla funzione obiettivo 4.8.3 sono quelle trasferite come contributo all'Enea, mentre quelle alla FO 4.8.4 sono costituite prevalentemente dalle risorse destinate alle misure di

[60] Nell'anno sono state concluse le procedure di gara per l'affidamento degli incarichi agli esperti per la realizzazione di un progetto (Itinerari di Federico II nell'Italia peninsulare), sono state completate le procedure di gara per la realizzazione di una ricerca sul grado di attrattività delle aree turistiche delle regioni obiettivo 1; sono state attivate le procedure per l'attuazione di un bando di gara europeo (in base ad un protocollo di intesa con la regione Campania) per la realizzazione di indagini e studi finalizzati alla definizione di una metodologia per l'individuazione e il monitoraggio dei Sistemi turistici locali. Nell'ambito del progetto operativo è stato poi stipulato un contratto di manitenzione del sistema Informativo Integrato per il turismo (TOURPASS), che vuole permettere la messa a sistema delle banche dati sul turismo realizzate nelle regioni obiettivo 1.

incentivazioni del Fondo unico (cap. 7420) per 779,2 milioni e al sostegno degli interventi per il settore aeronautico (cap. 7421) per 23,3 milioni[61].

La legge n. 46 del 1982 continua ad essere il principale strumenti per il finanziamento dell'attività innovativa e di ricerca delle imprese gestito dal MAP. La legge è stata di recente riformata (Direttiva del 16 gennaio 2001 e circolare dell'11 maggio 2001) con l'innalzamento delle misure dell'intervento, la previsione di una maggiore integrazione e complementarietà con il Fondo per la ricerca applicata e con la previsione, a fianco alle procedure a sportello (progetti presentati dalle imprese) di nuove modalità di intervento che consentono al Ministro di orientare, tramite appositi bandi, una parte delle risorse disponibili verso particolari tematiche o filiere produttive o aree territoriali.

Dopo il forte incremento conosciuto nel 2002 nel numero delle domande approvate nel 2003 sono state ammesse alle agevolazioni del Fondo innovazione tecnologica solo 280 progetti, per un importo complessivo di 635,3 milioni di euro.

Fino al 2003 la nuova procedura ha operato a sportello, ad eccezione dell'emanazione del bando PIA[62] per il quale proprio nell'anno sono state deliberate le prime agevolazioni. Con il decreto di maggio 2003 sono state stanziate nuove risorse per 150 milioni di euro che si sono sommate a quelle già disponibili, pari a 353 milioni. E' stato così possibile ammettere, con la graduatoria predisposta il 9 giugno 2003, 247 iniziative presentate entro la scadenza del bando prevista da ultimo per il 9 agosto 2002.

Va infine ricordato che con la stessa legge 12 dicembre 2002, n. 273, "Misure per favorire l'iniziativa privata e lo sviluppo della concorrenza" è stato modificato l'articolo 14 della legge 46, provvedendone l'ampliamento del campo d'intervento: questo viene esteso anche ai programmi volti all'introduzione di rilevanti innovazioni di contenuto stilistico e qualitativo dei prodotti, nonché ad incrementare la relativa dotazione a sostegno dei programmi di sviluppo e innovazione nelle piccole e medie imprese dei settori tessile, abbigliamento e calzaturiero. Con la circolare del 15 ottobre 2003, è stato avviato il bando per l'introduzione di innovazioni di contenuto stilistico.

Alla normativa primaria (la legge n. 46 del 1982) si sono aggiunti negli anni ulteriori strumenti di intervento con caratteristi tematiche e settoriali più specifiche.

E' il caso delle misure di sostegno del commercio elettronico introdotte dalla finanziaria per il 2001 (articolo 106, commi 5 e 6). Lo scorso anno tale misura e quella a sostegno delle imprese del settore tessile-abbigliamento e calzaturiero che volessero potenziare il collegamento telematico avevano incontrato qualche difficoltà nella fase attuativa. L'interesse delle imprese per il sistema agevolativo era stato solo parziale e conseguentemente le risorse disponibili non erano state utilizzate integralmente. Le modifiche apportate alle misure con le due circolari[63] emanate per il II bando hanno sortito gli effetti sperati. Infatti, per il bando per il commercio elettronico sono state proposte 6.907 domande (che riguardano 8.484 imprese). Le risorse disponibili, pari a 136 milioni di euro, hanno consentito di agevolare le 6.195 iniziative ammissibili con l'attribuzione di una agevolazione pari al 48 per cento rispetto a quelle previste dal bando. Anche per il bando per il settore TAC le disponibilità, pari a 37 milioni di euro, non

---

[61] Si tratta, come si osservava in apertura, di una valutazione che, nel caso del capitolo 7420, risente fortemente dei criteri di riparto adottati.

[62] L'intervento è volto ad agevolare le imprese industriali e di servizi che nelle aree obiettivo 1 intendono realizzare iniziative organiche riferite ad un programma di innovazione e al conseguente programma di industrializzazione dei risultati. Per queste iniziative possono essere concessi gli incentivi previsti dalle leggi 46/1982 e 488/1992 rispettivamente per agevolare gli investimenti innovativi e quelli di industrializzazione ad essi legati, le agevolazioni del fondo sociale europeo e, per le PMI gli incentivi del fondo di garanzia. L'ammissione ad agevolazione fino ad esaurimento dei fondi è basata su graduatorie costruite su tre indicatori (innovatività, qualità, occupazione e tematiche ambientali)

[63] Circolare n. 900501 del 10.10.2002 per il commercio elettronico e circolare n. 900502 del 10.10.2002 per il collegamento delle imprese TAC.

consentiranno la concessione per intero delle agevolazioni previste. Sono stati infatti istruiti con esito positivo 602 progetti (riguardanti 921 imprese), cui sarà possibile concedere un'agevolazione pari all'83 per cento di quella prevista[64]. Per tale bando, istruito integralmente già alla fine del 2002, non è stato possibile emanare i decreti di concessione in quanto rientranti nella disciplina dell'art. 72 della legge finanziaria per il 2003.

Nel corso dell'esercizio è continuata l'attività propedeutica all'attuazione delle misure di cui all'art. 106 della finanziaria 2001 e del DPCM 28.3.2001 (misure per l'utilizzo dei fondi provenienti dalla vendita licenze UMTS). La norma istituisce:

- misure volte a sostenere servizi di assistenza per la nascita di nuove PMI[65];
- misure di sostegno all'intervento di operatori finanziari nel capitale di rischio di imprese innovative[66].

Il 3 febbraio 2003 è stata emanata la direttiva per l'attuazione che riguarda sia la misura attuata sotto forma di intervento nel capitale di rischio, sia la misura volta a fornire assistenza tecnica, formativa, consulenziale e logistica ad alto livello a nuove imprese in fase di avvio, misure attraverso le quali si attua il disposto dell'art. 106.

Per quanto riguarda l'assistenza tecnica a nuove imprese, la Commissione nominata per l'esame dei progetti proposti a valere sul bando emanato nel 2001, ha concluso i lavori di valutazione. Dei 22 progetti risultati in possesso dei requisiti previsti, 11 si sono collocati utilmente in graduatoria in relazione alle risorse disponibili. Nel corso del 2003, pertanto, i soggetti beneficiari hanno perfezionato la costituzione dei consorzi attuatori dei progetti (adempiendo l'impegno, assunto in sede di domanda, di costituirsi in consorzio, in caso di ammissione alle agevolazioni). Sono state, inoltre, stipulate le prime quattro convenzioni con i

---

[64] Nell'anno sono pervenute 87 rinunce per il bando per il commercio elettronico e 8 per il bando relativo al TAC.

[65] La misura è destinata ad agevolare iniziative attuate nell'ambito delle Università ed Enti di ricerca, di promozione ed assistenza tecnica per favorire l'avvio di nuove imprese innovative. L'intervento agevolativo riguarda la predisposizione di progetti di fattibilità tecnica economica e finanziaria, la realizzazione d'infrastrutture, l'assistenza alla fase organizzativa e di avvio dell'impresa, l'attività di valutazione tecnologica dei progetti, l'attività di formazione per le nuove tecnologie.

[66] La misura prevede interventi nel capitale delle imprese mediante la concessione di "anticipazione" ad intermediari finanziari per l'acquisizione temporanea di partecipazioni di minoranza. Si tratta di un intervento riservato a nuove imprese innovative del settore dell'informatica e delle telecomunicazioni e alle attività di formazione on-line.
La partecipazione dello Stato deve avvenire alle stesse condizioni di un privato investitore, per cui si prevede di:

1. intervenire tramite investitori specializzati (banche, intermediari finanziari e SFIS) con una ripartizione proporzionale alle quote di intervento dei guadagni o delle perdite realizzate all'atto dello smobilizzo della partecipazione;
2. contribuire, sempre in proporzione alle quote di intervento, ai costi di gestione delle partecipazioni.

L'intervento avviene sostanzialmente mettendo a disposizione dell'intermediario, che è colui che materialmente acquisisce la partecipazione, una "anticipazione" (in pratica un finanziamento) pari al 50 per cento dell'intervento deliberato. L'intermediario provvede alla completa gestione della partecipazione e si impegna a restituire l'anticipazione al momento dello smobilizzo (durata massima della partecipazione: 7 anni) L'intermediario avrà diritto ad una remunerazione che sarà definita in sede di accreditamento con riferimento ai costi di gestione e all'effettivo rendimento dell'investimento sulla base delle tariffe normalmente prese in considerazione per la gestione dei fondi chiusi. Il ricavo o la perdita sono ripartiti tra intermediario e Stato sulla base delle percentuali di partecipazione all'intervento. Analogamente verranno ripartiti gli eventuali dividendi distribuiti durante il periodo di investimento.

La gestione dell'intervento è a cura di un soggetto gestore. Un Comitato di gestione adotta anche le necessarie disposizioni operative e delibera la concessione delle anticipazioni. Le condizioni di ammissibilità e le disposizioni di carattere generale sono soggette all'approvazione del Ministero delle attività produttive.
Per l'attuazione del progetto operativo erano state previste 4 fasi, da concludere entro ottobre 2002 per poter deliberare e quindi impegnare le prime risorse entro l'esercizio. La chiusura della gara per l'individuazione del gestore, prevista per aprile 2002, è avvenuta nel luglio 2002. Nel mese di settembre è stata predisposta la convenzione con il soggetto aggiudicatario, ma la stipula della stessa è intervenuta solo nel marzo del 2003. Nel corso dell'anno 2002 sono state messe a punto le disposizioni attuative, che sono state poi sottoposte al vaglio della UE. Il 13 dicembre 2002 la Commissione ha approvato l'intervento

consorzi predetti che potranno così avviare l'attuazione delle azioni proposte con il progetto a favore delle nuove imprese.

Riguardo invece alle misure di sostegno all'intervento di operatori finanziari nel capitale di rischio di imprese innovative, nel corso del 2003, successivamente all'emanazione della Direttiva del Ministro 3 febbraio 2003, che ha disciplinato le modalità di gestione, forme e misure delle agevolazioni relative alla misura in questione, è stata avviata presso il soggetto gestore MCC, precedentemente selezionato, l'attività preliminare prevista dall'art. 5 della Direttiva predetta, costituito il Comitato, sono state definite e approvate le condizioni di ammissibilità e le disposizioni di carattere generale, adottate successivamente, nel gennaio 2004, con decreto del Ministro.

Per gli elevati contenuti tecnologici settoriali sono da ricomprendere nella funzione anche le norme che riguardano gli interventi per il settore aeronautico (legge 808/85, legge n. 140 del 1999, art. 1, lett. a) e b) e art. 2 e legge n. 266 del 1997 )

Nell'ambito della legge 24 dicembre 1985, n. 808 "Interventi per lo sviluppo e l'accrescimento di competitività delle industrie operanti nel settore aeronautico", che costituisce il principale provvedimento a sostegno delle imprese nazionali impegnate nella costruzione, trasformazione, revisione di aeromobili, motori ed equipaggiamenti aeronautici, che partecipino a programmi aeronautici in collaborazione internazionale, sono stati effettuati numerosi interventi di concessione di finanziamento. Gli interventi si sono concentrati prevalentemente sulle filiere tecnologiche dei velivoli di addestramento, delle grandi strutture aeronautiche, dei sistemi elettronici per la gestione del traffico aereo.

Ancora non operativa la legge n. 140 del 1999. Predisposto il regolamento di attuazione è stata avviata la elaborazione della lista delle tecnologie strategiche, necessaria premessa per l'operatività della legge.

Nel 2003 il finanziamento della legge n. 266 del 1999 è stato assicurato con il ricorso a limiti di impegno. Per utilizzare tali limiti è stata stipulata ad inizio 2004 una convenzione tra i Ministeri Attività produttive, Difesa ed Economia[67].

Va infine ricordato che in tema di politiche per le PMI e nella promozione dello sviluppo di nuove tecnologie è stata data attuazione al protocollo d'Intesa tra il MAP e il Dipartimento per l'innovazione, mirante a favorire l'utilizzo delle ICT e a sviluppare iniziative congiunte per l'innovazione delle PMI. E' proseguita l'attività nell'ambito del Comitato di gestione del programma pluriennale PMI 2001/2005 e sono stati attivati alcuni gruppi di lavoro BEST (benchmarking su temi vari di interesse delle PMI) durante il semestre di presidenza italiano dell'Unione. E' inoltre proseguita l'attuazione del piano di completamento della rete dei CISI/BIC (incubatori di innovazione per le PMI)[68]. Sviluppo Italia ha presentato proposte di localizzazione di nuove strutture per il completamento della rete. Con la legge finanziaria 2004 è stato previsto uno specifico accantonamento di risorse per promuovere la creazione di incubatori che abbiano come obiettivo prioritario lo sviluppo di nuove imprese ad elevato contenuto tecnologico ed innovativo. Le risorse destinate all'obiettivo sono per gli anni 2004 e 2006 pari a 7,5 milioni di euro.

---

[67] Sono state inoltre perfezionate le convenzioni tra MAP e Ministero della difesa avviate nel 2002 e riguardanti la fornitura di un lotto di velivoli da trasporto tattico C27J, lo sviluppo del sistema elettronico di combattimento della portaerei Andrea Doria, lo sviluppo di sistemi del satellite per telecomunicazioni militari, la fornitura caccia tattici AMX. Sono state stipulate due nuove convenzioni riguardanti la fornitura di elicotteri Agusta e dei sistemi militari per missioni di osservazione satellitare. Si tratta di convenzioni che mirano ad assicurare un contributo determinante per il conseguimento degli obiettivi della politica industriale nei settori strategici dell'alta tecnologia.

[68] In quest'ambito va posta l'attività svolta dall'incubatore esistente a Trieste in cui vengono ad insediarsi imprese che appartengono ai settori delle biotecnologie, della farmaceutica, dell'informatica e dell'elettronica. Anche l'incubatore esistente a Genova ha adeguato le sue strutture per entrare nel campo dell'alta tecnologia.

Nel 2003 è poi continuata l'attuazione da parte di Sviluppo Italia degli interventi miranti a favorire nelle aree depresse l'adeguamento delle PMI alla net economy. Il bando per la selezione delle imprese fornitrici di servizi di adeguamento alla net economy (85 le domande presentate da imprese o raggruppamenti di imprese) ha portato ad individuare quattro raggruppamenti uno per ciascuno dei lotti territoriali previsti. Sono state poi selezionate 78 imprese beneficiarie dei servizi su 116 domande presentate.

5.2.6.1. Gli interventi per il sostegno finanziario alla ricerca: alcuni dati sull'attività nell'ultimo quadriennio.

Nella tabella 31 che segue sono riassunti i principali interventi finanziari a sostegno della ricerca e innovazione con l'indicazione dei progetti agevolati e dell'importo.

Tabella 31

Sostegno alla ricerca e innovazione

| | 2000 | | 2001 | | 2002 | | 2003 | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ***Intervento di agevolazione*** | ***Num.*** | ***Importo*** | ***Num.*** | ***Importo*** | ***Num.*** | ***Importo*** | ***Num.*** | ***Importo*** |
| Legge 752/82 art. 9 "Ricerca mineraria" | 12 | 8,18 | 2 | 0,45 | 3 | 3,51 | 0 | 0,00 |
| Legge 46/82 art. 14,19 "Fondo innovazione tecnologica (FIT)" | 170 | 306,34 | 99 | 159,97 | 707 | 1.324 | 280 | 635 |
| PIA Innovazione | | | | | | | 291 | 710 |
| Legge 388/00 Commercio elettronico | | | | | 6235 | 53 | 8484 | 136 |
| Legge 388/00 Quick responce | | | | | 792 | 17 | 921 | 37 |
| Legge 808/85 "Interventi finalizzati allo sviluppo ed all'accrescimento di competitività delle industrie operanti nel settore aeronautico" | 0 | 0,00 | 35 | 491,60 | 79 | 710,21 | 50 | 500,30 |

**6. Organizzazione.**

Con l'approvazione, dopo l'esame parlamentare del decreto legislativo n. 34 del 2004, "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 30 aprile 1999 n. 300, concernenti le funzioni e la struttura organizzativa del Ministero delle attività produttive, a norma dell'articolo 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137" si è avviata una revisione dell'organizzazione del Ministero. Nell'anno in corso dovranno essere predisposti i regolamenti attuativi e rivista la dotazione organica. Il provvedimento ha modificato, in particolare, l'articolo 29 del decreto legislativo 300 che prevedeva una articolazione dell'amministrazione in dipartimenti. Nel nuovo testo il Ministero si articola in non più di undici direzioni generali alla cui individuazione e organizzazione è previsto si provveda con un successivo regolamento. Il Ministero continua ad avvalersi, come già previsto dal decreto legislativo 300, degli uffici territoriali di governo ed, in base ad apposite convenzioni, delle camere di commercio, industria artigianato ed agricoltura.

Il Servizio di controllo interno, istituito con DM n. 338 del 1995, ulteriormente disciplinato con DPR n. 455 del 2000 e modificato da ultimo con il DPR n. 316 del 2003, ha nell'anno ulteriormente sviluppato il modello per il monitoraggio degli obiettivi posti alle diverse direzioni generali dalla direttiva del Ministro. E' in corso di implementazione uno schema contabile che consenta l'enucleazione dei costi riferibili ai singoli interventi ad integrazione delle quantificazioni già disponibili in sede di prima applicazione. Le rilevazioni semestrali predisposte dalle Direzioni sullo stato di attuazione della direttiva rappresentano uno strumento di monitoraggio dettagliato e permettono una valutazione, almeno qualitativa, dello stato di attuazione e della rispondenza della gestione con gli obiettivi previsti.

# Ministero del lavoro e delle politiche sociali

**Considerazioni di sintesi.**

**1. Direttive e programmi:** *1.1 La nota preliminare; 1.2 Le direttive del Ministro.*

**2. Analisi dell'organizzazione:** *2.1 Attuale configurazione dell'organizzazione;. 2.2 Il Servizio di controllo interno.*

**3. Analisi finanziaria:** *3.1. Auditing finanziario-contabile; 3.2 Analisi per funzioni-obiettivo; 3.3 Analisi per Centri di responsabilità; 3.4 Analisi per categorie economiche; 3.5 Analisi per capitoli.*

**4. Aspetti di particolare rilievo:** *4.1. La riforma del mercato del lavoro; 4.2 Il Fondo per le politiche sociali; 4.3 I Lavori Socialmente Utili-Iniziative in materia di Ammortizzatori Sociali; 4.4 S.I.L. – Sistema informativo lavoro.*

## Considerazioni di sintesi.

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali è attualmente impegnato a ridisegnare la sua struttura complessiva, per rendere la sua organizzazione centrale e periferica adeguata al complesso dei compiti, che, nel quadro complessivo del *Welfare*, gli sono assegnati.

In tale contesto, è apprezzabile sia la programmazione (che, peraltro non ha inciso sulla *Nota preliminare 2004*) sia il monitoraggio dei risultati 2003, segno di una sempre maggiore sinergia tra l'*Indirizzo politico* supportato dal servizio di controllo interno e le direzioni generali, dirette destinatarie degli obiettivi strategici ed operativi della direttiva del Ministro.

Esistono infatti, obiettivi di grande rilievo, come la *riforma del mercato del lavoro* che, dopo la legge "Biagi", legge 14 febbraio 2003, n.30, vede nel primo decreto legislativo, il d.lgs. n. 276 del 10 settembre 2003, la configurazione dei nuovi rapporti di lavoro che perseguono, ad un tempo, la maggiore flessibilità possibile e le garanzie fornite da discipline peculiari per ogni tipologia prevista, appunto, dalle norme primarie.

Lasciando al suo specifico "ambiente" la materia della "previdenza", sia obbligatoria che complementare, che costituirà oggetto di attenzione, da parte della Corte, in apposito "referto" al Parlamento, altro contesto di grande rilievo che completa l'area del *Welfare* di competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (tenendo, comunque, nel debito conto, in questa stessa relazione, le connessioni con le aree di riferimento del Ministero della salute e del Ministero dell'istruzione, università e ricerca) è quello delle *politiche sociali*.

Al riguardo, nel riscontrare come il disegno previsto dalla "finanziaria per il 2003" (art. 46 della legge n. 289 del 2002) di un "fondo" che, in armonia con il nuovo titolo quinto della

Costituzione, non prevede più un'articolazione per interventi, all'interno della ripartizione operata nei confronti delle autonomie territoriali, con la conseguente complessità di una gestione nella quale intervengono attori di pari dignità costituzionale, abbia scontato il ritardo nell'apprestamento degli strumenti previsti dalla norma: monitoraggio (iniziato in collaborazione con MEF ed ISTAT) e regolamentazione del sistema sanzionatorio e prendendo atto che la ripartizione per il 2004 non ancora è stata formalizzata, va posto l'accento sulla tematica dei LEP, i *livelli essenziali delle prestazioni sociali* che costituiscono il parametro fondamentale per il funzionamento dell'intero sistema.

Sistema che, al livello centrale, deve dotarsi di una struttura scevra di sovrapposizioni ed in linea con la riforma sul mercato del lavoro, e deve poter contare su di un'organizzazione periferica che va adeguata ai nuovi compiti in campo sociale che vanno ad aggiungersi e ad accostarsi concettualmente e sotto il profilo funzionale, a quelli già svolti in materia di occupazione, sia nella gestione delle *politiche del lavoro* che in quella delle *ispezioni*.

Va sottolineato, come l'Amministrazione sia fortemente impegnata nella gestione sia della materia dell'emersione del lavoro sommerso (con la gestione dei CLES - comitati per il lavoro e l'emersione del sommerso), sia di quella dell'immigrazione che, dopo il grande sforzo di gestire la *regolarizzazione*, oggetto di specifica indagine della Sezione centrale di controllo sulle gestioni delle amministrazioni dello Stato, approvata con la deliberazione 10/2004/G, si evolve nella conseguente logica dell'*integrazione*.

Per quanto attiene alla prima, essa, nel corso del 2003, è stata caratterizzata, in via esclusiva dal monitoraggio delle aziende per le quali è stato approvato il piano di emersione progressiva, ai sensi del DL n. 210 del 2002, convertito dalla legge n. 266 del 2002.

Di particolare rilievo per l'evoluzione della disciplina degli *ammortizzatori sociali* è la previsione dell'art. 3, comma 137 - settimo, ottavo e nono periodo - della legge finanziaria 2004 -legge 24.12.2003, n. 350, che, riproducendo ed integrando l'art. 1 del decreto legge 24 novembre 2003, n. 328, regolamenta il cosiddetto "regime sanzionatorio", ovvero la sospensione dei trattamenti previdenziali di CIGS, mobilità o disoccupazione e dei sussidi collegati allo stato di disoccupazione o inoccupazione (per es. LSU) qualora il lavoratore beneficiario rifiuti una collocazione lavorativa, un percorso formativo o lavori di pubblica utilità in utilizzo diretto (art. 7 del decreto legislativo n. 268 del 1997).

Emerge, pertanto, il disegno, peraltro già delineato nel decreto legislativo n. 276 del 2003 (ed in particolare nell'art. 13), di coniugare gli interventi sociali di sostegno al reddito con l'imprescindibile esigenza di considerare tali interventi prioritariamente finalizzati ad indirizzare il lavoratore verso l'impiego o il reimpiego.

Il regime sanzionatorio prima citato, anticipa l'attuazione di alcuni contenuti del disegno di legge sulla riforma degli ammortizzatori sociali. Inoltre "la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga alla vigente normativa" in presenza di piani di reimpiego o di gestione delle eccedenze (art. 3, comma 137, quarto periodo legge n. 350 del 2004) asseconda il processo in atto di spostamento del baricentro di tutto il sistema degli ammortizzatori sociali dall'impresa (imprese con determinate dimensioni e di determinati settori, tipico della legge n. 223 del 1991) al soggetto che diventa il cardine del sistema degli ammortizzatori sociali e delle politiche attive del lavoro.

Per quanto attiene all'attuale stato di evoluzione del SIL – sistema informativo lavoro, la Corte, rispetto alla situazione fotografata nel giugno 2003, pur tenendo conto dei passi avanti che l'Amministrazione mostra di aver fatto, sotto il profilo strategico e degli accordi con regioni ed enti locali, per mettere a punto l'intero sistema, fortemente orientato alla *Borsa continua del lavoro*, deve sottolineare come non siano ancora avvertibili in concreto le evoluzioni tecniche del SIL, in termini di compatibilità del *software* e di protocolli di comunicazione per l'effettiva realizzazione della "rete delle reti regionali", nella quale il medesimo, in coerenza con la riforma del Titolo V della Costituzione, dovrebbe sostanziarsi.

Il concetto che è alla base della *Borsa continua del lavoro* è quello di un continuo interscambio informativo sulle disponibilità occupazionali tra datori di lavoro, operatori di settore e lavoratori. In tale contesto, è significativa l'"azione di sistema *Sud-Nord-Sud*" che si è proposta di realizzare le condizioni per un apprendistato di lavoratori provenienti da regioni meridionali, presso le sedi principali, situate nel Nord Italia, di aziende che disponevano di sedi nelle regioni meridionali, al fine di consentire il ritorno dei lavoratori, una volta completato il periodo formativo, nelle regioni d'origine.

L'analisi di bilancio mostra un aumento del 7,4 per cento delle risorse complessivamente stanziate nel corso del 2003 rispetto all'esercizio 2002, con un sensibile aumento per il *CdR Politiche sociali e previdenziali*, il mantenimento del livello dei residui totali, con una minore incidenza percentuale.

L'analisi di alcuni capitoli di bilancio e l'*Auditing finanziario-contabile* ha consentito di sottolineare la presenza di notevoli economie in ambiti, come quello degli interventi per la lotta alla tossicodipendenza, di particolare sensibilità sociale, aspetto questo che, nella sua negatività, merita un'attenta riflessione.

La materia in discorso è oggetto di nuove competenze nel contesto del neo istituito dipartimento presso la Presidenza del consiglio. In base all'accordo intervenuto sulla ripartizione del fondo per le politiche sociali, la dotazione per il 2004 è prevista, al livello statale, in 14 milioni di euro. Si richiamano al riguardo le considerazioni contenute nella parte della relazione dedicata alla Presidenza del consiglio.

L'attenzione, costante da parte della Corte, sui "capitoli-fondo", registra una stasi, rispetto al biennio precedente, nello smaltimento dei residui del "fondo per l'occupazione", fondo plurintervento al quale fanno capo gli interventi di politiche attive e passive del lavoro.

Le vicende che hanno caratterizzato la seconda parte del 2003, con crisi aziendali di rilevante spessore, hanno mostrato una significativa risposta dell'amministrazione in una calibrazione della gestione degli interventi a valere sul fondo, tenendo conto delle risorse disponibili in base al costante monitoraggio del fabbisogno finanziario "delle proroghe in deroga" degli ammortizzatori sociali.

Residui di grande rilievo ha registrato anche il "fondo da destinare ad interventi di sostegno dell'occupazione". Si tratta di esempi che indicano come le caratteristiche tipiche del "capitolo-fondo"di aggregare tutte le risorse finalizzate in un unico contesto, laddove non vi sia una programmazione di interventi mirati, non si riflettano in una celerità delle procedure di erogazione.

La Corte, in conclusione, afferma l'esigenza di una celere emanazione del nuovo regolamento di organizzazione che consenta di perseguire efficacemente le finalità, che si sono esemplificate, dell'azione amministrativa. In tale sede troverà applicazione la previsione dell'art. 2, d.lgs. n. 124 del 23 aprile 2004 sulla direzione generale con compiti di coordinamento delle attività ispettive, la determinazione dell'articolazione e dell'organizzazione dell'ufficio del Segretario generale e l'adeguamento di alcune funzioni relative alle politiche sociali, anche alla luce dei principi generali contenuti nella legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3.

Le esigenze di certezza, in ordine ad una configurazione unitaria del Ministero, trovano una risposta *in fieri*, nella ridefinizione dei *Centri di Responsabilità* - che tornano a coincidere con le direzioni generali - disegnata dal d.lgs. n. 241 del 2003, che dovrebbe essere operativa con il bilancio di previsione 2005.

**1. Direttive e programmi.**

*1.1. La nota preliminare.*

Per il 2002 ed il 2003 si era riscontrato lo sforzo di realizzare un *ambiente comune* per due aree di competenza, quella delle *politiche sociali* e quella delle *politiche del lavoro* che presentavano, e presentano tuttora, un'organizzazione strutturale, sostanzialmente analoga, da un lato, a quella del precedente dipartimento degli affari sociali della Presidenza del consiglio dei ministri e, dall'altro, a quella del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

In particolare, la *nota preliminare per il 2003*, presentava caratteristiche fortemente operative ed indicava quale priorità massima la riorganizzazione dell'Amministrazione in tutte le sue strutture, centrali e periferiche.

La seconda priorità veniva data all'attività di *vigilanza*, sia integrata sia speciale, la prima soprattutto diretta alla prevenzione ed all'emersione del lavoro irregolare e sommerso, la seconda indirizzata all'illecita *interposizione di manodopera* ed al *fenomeno infortunistico* soprattutto nell'ambito degli appalti pubblici.

La grande rilevanza data all'attività ispettiva prelude all'istituzione della direzione generale *per il coordinamento delle attività ispettive in materia di rapporti di lavoro, di livelli essenziali delle prestazioni e di legislazione sociale*, prevista dall'art. 2 del d.lgs. n. 124 del 2004.

In realtà, come si dirà in seguito, trattando della Direttiva 2004 e dell'organizzazione, al di là di tale intervento normativo, non si registrano, sul piano ordinamentale, modificazioni sensibili della struttura Ministeriale, mentre, in seguito all'emanazione del d.lgs. n. 241 del 2003 e la Direttiva del Ministro che ne è seguita, è stata avviata la riforma dei Centri di Responsabilità.

Si deve rilevare come l'amministrazione non abbia provveduto, per il 2004, a realizzare gli adempimenti di sua competenza, come era già accaduto in passato.

In ogni caso, la *Nota preliminare* 2004, essendo stata predisposta dal MEF, non costituisce un seguito di quella precedente e non è dunque possibile riscontrare quel taglio operativo, constatato nella precedente relazione, che si connetteva naturalmente alla Direttiva che ne costituiva, quindi, come sarebbe naturale attendersi per tutti i Ministeri, nella sequenza programmazione di bilancio-programmazione amministrativa, la naturale evoluzione.

Rimanendo quindi al tema della *Nota preliminare 2004*, è da rilevare la scelta, operata dal MEF, di ricollegare, in coerenza con i principi recati dal DL n. 194 del 2002 convertito con la legge n. 246 del 2002, l'armonizzazione delle scritture contabili del Ministero con quelle dell'INPS.

In particolare, è stata estrapolata la parte del bilancio dell'Ente per la GIAS – Gestione degli interventi assistenziali, per ciò che concerne *oneri pensionistici*, *oneri per il mantenimento del salario*, *oneri per interventi a sostegno della famiglia* ed *oneri per prestazioni economiche derivanti da prestazioni di oneri.*

Il principio seguito è quello di armonizzare le scritture contabili del Ministero del lavoro e delle politiche sociali con quelle dell'INPS. In ogni unità previsionale di base è stato poi istituito un capitolo per i costi di funzionamento che vengono sostenuti dall'INPS, per le spese relative agli interventi assistenziali. Lo scopo è quello di consentire il monitoraggio delle risorse finanziarie trasferite all'INPS.

Poiché per il bilancio 2004, rimane la strutturazione del Ministero su tre Centri di Responsabilità (il Gabinetto ed i due Dipartimenti, per le politiche del lavoro e dell'occupazione, e per le politiche previdenziali ed assistenziali) - mentre per il 2005 è prevista la modificazione dei CdR con la soppressione dei Dipartimenti, l'istituzione del Segretario generale e la collocazione delle Direzioni generali quali Centri di Responsabilità – l'evoluzione delle assegnazioni di bilancio per il 2004 rispetto a quelle per il 2003 è la seguente.

Rispetto alle previsioni assestate 2003, si rinviene una generale diminuzione delle assegnazioni di bilancio, sia di parte corrente che in conto capitale, per tutti e tre i Centri di Responsabilità, e ciò avviene in maniera apparentemente meno sensibile per il CdR *Politiche sociali e previdenziali* che però detiene valori assoluti di gran lunga superiori agli altri due CdR.

Per il *Gabinetto* la diminuzione complessiva del 38,5 per cento (da 10,4 milioni di euro a 6,4) è notevole ed è tutta riferita alla *parte corrente*.

Il CdR *Politiche del lavoro e dell'occupazione* diminuisce del 13,8 per cento (da 1.982 milioni di euro a 1.708,6).

Il CdR *Politiche sociali e previdenziali* diminuisce del 3,5 per cento (da 63.067,5 milioni di euro a 60.833,1 milioni).

Le decurtazioni colpiscono in maniera ben diversa i due ultimi CdR non solamente in termini percentuali, ma anche per la natura della spesa: la decurtazione è per tre quarti *in conto capitale* per *Politiche del lavoro e dell'occupazione*, mentre è pressoché totalitaria sulla *parte corrente* per *Politiche previdenziali ed assistenziali*.

Complessivamente, a livello previsionale, il bilancio del Ministero passa dai 65.059,9 milioni di euro dell'assestato 2003 ai 62.548,1 del bilancio di previsione 2004, con una decurtazione del 3,9 per cento .

Su base pluriennale, rispetto ai complessivi 62.548,1 milioni del 2004, sono previsti un incremento del 5,6 per cento (con 66.073,9 milioni) per il 2005 sul 2004 ed una diminuzione dello 0,1 per cento (con 66.014,5 milioni) per il 2006 sul 2005.

*1.2. Le direttive del Ministro.*

Mantenendo l'impianto delle precedenti relazioni, appare utile, al fine di apprezzare il grado di evoluzione del sistema programmatorio dell'Amministrazione, mettere a confronto la Direttiva dell'anno di riferimento (esercizio 2003) con quella dell'anno in corso.

Al riguardo, va sottolineato come, anche a prescindere dalla verifica di congruenza della struttura (che doveva essere realizzata entro il giugno 2002 ai sensi dell'art. 9, comma 2 del citato DPR n. 176 del 2001), non ancora avvenuta, salvo quanto si è detto per l'istituzione del Segretario generale, non è ancora stata realizzata la revisione dell'organizzazione del Ministero, al fine di eliminare le sovrapposizioni di competenze e renderla più snella e funzionale.

La Direttiva per il 2003 costituiva un'evoluzione della precedente, tenendo conto di tutti i documenti fondamentali di politica economica nazionale ed europea, nella consapevolezza di dover attuare i principali indirizzi dell'Unione Europea alla luce dei nuovi assetti istituzionali delineatisi in seguito alla riforma del Titolo V della Costituzione italiana.

Alla stessa stregua, l'Amministrazione si è mossa nella consapevolezza di dover assicurare, in conformità agli indirizzi espressi dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri, sia la coerenza esterna, rispetto ai documenti generali del governo, sia la coerenza interna del sistema degli obiettivi fissati.

Va ricordato che analoga Direttiva non è stata emanata per il 2004.

Un momento rilevante, sul quale si soffermerà la presente relazione, è quello dell'attribuzione al SECIN di un ruolo fondamentale per la verifica dei risultati conseguiti in relazione alle indicazioni dell'"Indirizzo politico".

L'organizzazione della Direttiva 2003 era fondata sulle *priorità politiche* fondate su quelli che potrebbero essere definiti veri e propri *pilastri*:

1. Miglioramento del livello della qualità della vita dei cittadini con riferimento al sistema complessivo delle politiche di welfare.
2. Sviluppo delle politiche dirette a migliorare l'occupabilità e rendere più flessibile il mercato del lavoro.
3. Riforma del mercato del lavoro.
4. Emersione del lavoro irregolare.

5. Revisione della disciplina del lavoro degli immigrati.
6. Politiche di sostegno alla famiglia.
7. Sviluppo delle iniziative per la piena integrazione delle persone disabili.
8. Promozione e sviluppo delle modalità per una sistematica partecipazione degli organismi ricompresi nel Terzo Settore e del consolidamento dei rapporti con le istituzioni pubbliche.
9. Riforma del sistema previdenziale garantendo la sostenibilità finanziaria.
10. Innovazione del sistema delle relazioni industriali all'interno dell'impresa.

Si notava, nella precedente relazione, come anche la definizione di *pilastri* apparisse appropriata nell'ottica europea ed in considerazione della rilevanza *sociale* della materia.

Al tempo stesso, veniva sottolineato come esistesse una discrasia tra profili di grande rilievo come quelli appena indicati e la scelta di porre i Centri di responsabilità a livello dipartimentale, con la conseguenza di allontanare il soggetto al quale viene imputata la *decisionalità* nell'area della gestione amministrativa dalle problematiche che si rinvengono nelle competenze specifiche dei settori funzionali di un'Amministrazione.

Si riprenderà questo argomento parlando dell'organizzazione, ma appare già, da quanto si è accennato sulla riforma dei *Centri di Responsabilità*, con il d.lgs. n. 241 del 2003 e la successiva Direttiva del Ministro, come l'Amministrazione abbia colto tale esigenza, anche a causa delle problematiche insorte con la ritardata assegnazione delle risorse, da parte del Capo dei Dipartimenti alle Direzioni generali, nell'esercizio 2002.

Un passaggio importante della Direttiva 2003, pur essendo la medesima meno dettagliata della precedente, è quello del collegamento degli obiettivi strategici ed operativi alle priorità politiche[1].

---

[1] *Priorità politica 1 – Miglioramento del livello della qualità della vita dei cittadini con riferimento al sistema complessivo delle politiche di welfare.*

Obiettivi strategici:

1. Attività per favorire una effettiva integrazione tra le politiche occupazionali e quelle sociali, anche attraverso lo sviluppo delle politiche territoriali e la valorizzazione delle risorse umane.
2. Iniziative dirette ad attenuare le differenziazioni territoriali dei servizi sociali e predisposizione di alcuni elementi del Sistema Informativo dei Servizi Sociali.

*Priorità politiche 2 e 3 – Sviluppo delle politiche dirette a migliorare l'occupabilità e rendere più flessibile il mercato del lavoro - Riforma del mercato del lavoro.*

Obiettivi strategici:

1. Iniziative dirette ad attuare la riforma del mercato del lavoro, delle politiche formative, del sistema degli incentivi per l'occupazione e degli ammortizzatori sociali e della normativa in materia di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro. Avvio della formazione continua.
2. Proposte e linee-guida per lo sviluppo dei servizi territoriali inerenti il mercato del lavoro.

*Priorità politica 4 – Emersione del lavoro irregolare.*

Obiettivi strategici:

1. Iniziative di coordinamento sul territorio per favorire l'emersione del lavoro irregolare.

*Priorità politica 5 – Revisione della disciplina del lavoro degli immigrati.*

Obiettivi strategici:

1. Attività finalizzate alla programmazione ed alla definizione della nuova regolamentazione dei flussi migratori.

*Priorità politica 6 – Politiche di sostegno alla famiglia.*

Obiettivi strategici:

1. Definizione di un sistema coordinato di interventi a favore della famiglia.

*Priorità politica 7 – Sviluppo delle iniziative per la piena integrazione delle persone disabili.*

Obiettivi strategici:

1. Determinazione di un insieme organico di misure ed iniziative per l'integrazione delle persone disabili.

*Priorità politica 8 – Promozione e sviluppo delle modalità per una sistematica partecipazione degli organismi ricompresi del Terzo Settore e consolidamento dei rapporti con le istituzioni pubbliche.*

Obiettivi strategici:

1. Individuazione di un sistema coordinato finalizzato a promuovere la partecipazione attiva dei diversi soggetti ricompresi nel Terzo Settore.

Ma un aspetto, determinante perché si realizzi effettivamente il circuito che dalla Direttiva dell'anno precedente, attraverso la valutazione dei risultati, permetta al *Controllo strategico* di supportare adeguatamente le decisioni dell'*Indirizzo politico* per la Direttiva successiva, è quello del monitoraggio.

Su questa attività, ci si soffermerà, in particolare, nella parte della relazione dedicata al *Controllo interno*, al quale va anche ricondotto il tema delicatissimo della "valutazione dei dirigenti".

La Direttiva 2004, mantiene l'indicazione tematica delle *Priorità politiche*, ma in maniera diversa rispetto a quella del 2003, sempre collegandola ai filoni fondamentali dell'attività del Ministero.

1. Attuazione della legge Biagi per migliorare le opportunità occupazionali e per la riforma del mercato del lavoro.
2. Favorire la trasformazione del lavoro non dichiarato in occupazione regolare.
3. Promuovere la responsabilità sociale delle imprese nell'ambito di un sistema di relazioni industriali innovativo.
4. Politiche a favore della famiglia e dei diritti sociali.
5. Sviluppo di interventi diretti a favorire la piena attuazione della legge Bossi-Fini.
6. Politiche intersettoriali.

La scelta dell'Amministrazione, per il 2004, è quella di rendere mirate le scelte strategiche, anche se mancano riferimenti alla politica previdenziale.

Va detto, al riguardo, che è attualmente in discussione il disegno di legge delega e, pertanto, la strategia delle modifiche al sistema previdenziale viene disegnata in quel contesto.

In proposito, la Corte riferirà al Parlamento sulla "Previdenza", ivi compreso il secondo pilastro della "Previdenza complementare" con una relazione specifica, che terrà conto delle modifiche legislative che interverranno nel prossimo periodo.

Mentre le prime cinque *priorità* appaiono ben definite, è opportuno soffermarsi sulla sesta, che ha caratteristiche *trasversali*, comuni a tutte le Amministrazioni, secondo le indicazioni delle direttive della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

In tale contesto, si nota lo sforzo di ambientare indicazioni, che, proprio per la loro trasversalità, potrebbero risultare eccessivamente generiche, alla realtà specifica del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Pertanto, è significativa l'ulteriore declinazione di dette priorità.

In sostanza, le grandi innovazioni recate dall'applicazione della "Legge Biagi", legge 14 febbraio 2003, n. 30, con l'emanazione del primo decreto legislativo, n. 276 del 10 settembre 2003; la politica di servizi sociali legata alla nuova organizzazione del Fondo delle politiche sociali, disegnata dall'art. 46 della Finanziaria per il 2003 (legge n. 289 del 2002) e sul cui primo periodo di applicazione si tratterà ampiamente in seguito, nonché la materia dell'emersione del lavoro sommerso (con la gestione dei CLES); quella dell'immigrazione che, dopo il grande sforzo di gestire la *regolarizzazione*, oggetto di specifica indagine della Sezione centrale di controllo sulle gestioni delle amministrazioni dello Stato, approvata con la deliberazione 10/2004/G, si evolve nella conseguente logica dell' *integrazione*, sono tutti *assets* della missione complessiva dell'Amministrazione che mettono in gioco i fattori organizzativi e gestionali e la qualità del servizio reso.

La logica del "miglioramento dei servizi" viene correlata all'esigenza di una migliore

---

*Priorità politica 9 – Riforma del sistema previdenziale garantendo la sostenibilità finanziaria.*

Obiettivi strategici:

1. Realizzazione di un'analisi sull'evoluzione del sistema previdenziale privatizzato.

Priorità politica 10 – Innovazione del sistema delle relazioni industriali all'interno dell'impresa.

Obiettivi strategici:

1. Promozione dei processi di dialogo tra gli attori sociali e della cultura della responsabilità sociale delle imprese, anche in vista della promozione di migliori livelli di benessere e sicurezza delle imprese.

focalizzazione delle funzioni degli uffici sul territorio.

Si tratta di un tema che verrà ripreso nella parte dedicata all'organizzazione perché assume sempre maggiore importanza l'utilizzazione dell'apparato territoriale del Ministero per la materia *sociale* e la Direttiva assume valenza regolatrice al riguardo, in mancanza di un nuovo Regolamento di organizzazione che riconfiguri l'assetto territoriale.

Alla stessa stregua, in coerenza con il quadro appena disegnato, profili come la *Semplificazione amministrativa*, la *Digitalizzazione delle Amministrazioni*, *Contenimento e razionalizzazione della spesa*, vanno intesi in senso finalistico ed in questa logica emerge, in tutta rilevanza, l'esigenza di dotarsi di efficaci sistemi di monitoraggio, che attengano ai dati acquisiti ai fini del controllo di gestione, alla spesa relativa alle politiche sociali (Fondo nazionale per le politiche sociali), ai principali strumenti normativi a sostegno del reddito: incentivi e sgravi contributivi; assegni per il nucleo familiare; indennità di maternità, indennità di malattia, indennità per prestazioni antitubercolari, assegno per i secondogeniti.

La Direttiva precisa che, per l'esame e l'analisi dell'efficacia delle priorità politiche individuate saranno utilizzati i sistemi di indicatori di impatto previsti dai principali atti di programmazione generale che hanno visto il contributo o la partecipazione esclusiva dell'Amministrazione, come ad esempio il Piano d'Azione Nazionale per l'occupazione, il Piano d'Azione Nazionale per l'Inclusione Sociale, il Libro bianco sul welfare, ecc.

Le *Priorità politiche* vengono correlate ad obiettivi strategici ed obiettivi operativi, la cui significatività viene avvalorata dal monitoraggio che le stesse Direzioni generali sono tenute a realizzare e che viene portato a fattor comune dal SECIN nella sua funzione di controllo strategico e di supporto alla decisionalità dell'*indirizzo politico*.

**2. Analisi dell'organizzazione.**

*2.1. Attuale configurazione dell'organizzazione.*

Nel corso del 2003, nel quadro dinamico illustrato dalla Corte nella passata relazione, sono stati realizzati ulteriori passi, in direzione dell'emanazione del nuovo regolamento di organizzazione che realizzi l'effettiva fusione tra le due anime del Ministero (le politiche del lavoro e le politiche sociali e previdenziali), ma certamente prodromici ad una razionalizzazione delle strutture.

Infatti, in seguito alla riapertura dei termini per l'esercizio della delega in tema di riorganizzazione dei Ministeri, originariamente prevista dal decreto legislativo n. 300 del 1999 e contemplata dalla legge n. 137 in data 6.7.2002, ed al successivo d.lgs. 6 dicembre 2002, n. 287 che modifica l'articolo 3 del predetto d.lgs. n. 300 è stato disposto che, in via generale, nei Ministeri costituiscono strutture di primo livello, alternativamente, i dipartimenti e le Direzioni generali e che, solo laddove le Direzioni generali costituiscano, appunto, strutture di primo livello, possa essere istituito il Segretario generale.

In base a tali disposizioni e con il d.lgs. 11 agosto 2003, n. 241, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali è stato riorganizzato con le Direzioni generali quali strutture di primo livello e la conseguente soppressione dei dipartimenti. Successivamente, con Direttiva del Ministro in data 15 settembre 2003, è stata prevista la figura del Segretario generale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

A prescindere da valutazioni attinenti alla strategia seguita dall'*Indirizzo politico*, si sottolinea come la scelta per l'opzione dipartimentale avesse, in passato, determinato un fenomeno di deresponsabilizzazione delle Direzioni generali, in seguito alla perdita della posizione di *Centro di Responsabilità*, e disfunzioni per il complesso procedimento di attribuzione delle risorse finanziarie, da un lato (le risorse umane e finanziarie per il raggiungimento degli obiettivi istituzionali per il 2003, sono state assegnate con provvedimento

del Capo dei dipartimenti alle Direzioni generali, il 29 maggio 2003)[2] e per l'obiettiva distanza dalle problematiche operative dall'altro.

Peraltro, in mancanza di un nuovo Regolamento di organizzazione, sono state mantenute le attuali *filiere* contabili ed è stato quindi mantenuto in vigore per il 2003, come sottolinea la cennata Direttiva del Ministro, il provvedimento di assegnazione di risorse del Capo Dipartimento, del 29 maggio 2003.

Si è quindi di fronte ad un delicato momento di passaggio che potrà risolversi solo con un effettiva modifica all'attuale regolamento di organizzazione.

Non si rinvengono quindi varianti per il bilancio 2004, anche se l'assegnazione delle risorse agli uffici dirigenziali generali è avvenuta con il provvedimento del Ministro in data 3 febbraio 2004.

Viene mantenuta la duplicazione delle Direzioni (per gli affari generali) che gestiscono le spese di funzionamento degli uffici, rispettivamente, per l'area delle *politiche del lavoro* e per quella delle *politiche sociali e previdenziali* (la prima ha competenze anche per l'attività ispettiva e la seconda per la gestione del Fondo delle politiche sociali).

Tali profili non sono di poco conto, anche perché presentano riflessi sull'organizzazione territoriale del Ministero in un contesto particolarmente dinamico sotto l'aspetto normativo.

Si citano, al riguardo, le modifiche intervenute al d.lgs. n. 300 del 1999, concernenti gli Uffici territoriali del Governo (decreto legislativo 21 gennaio 2004, n. 29), nonché la recente razionalizzazione delle funzioni ispettive in materia di previdenza sociale e di lavoro, a norma dell'articolo 8 della legge 14 febbraio 2003, n. 300, disposta con il decreto legislativo 23 aprile 2004, n. 124.

Le esigenze degli uffici periferici, che dovranno estendere la tradizionale competenza nelle materie delle ispezioni e delle politiche del lavoro, esse stesse in evoluzione, al vasto *ambiente* delle politiche sociali, hanno già avuto una risposta con la delega, disposta con provvedimento del Direttore generale degli affari generali, risorse umane e attività ispettiva, della gestione di alcuni capitoli di bilancio riguardanti principalmente le spese per il personale, le spese di funzionamento e di manutenzione relative al territorio di competenza.

In tal contesto, va sottolineata l'attività svolta dai CLES - Comitati per il Lavoro e l'Emersione del Sommerso (CLES), nel corso del 2003, che è stata caratterizzata in via esclusiva dal monitoraggio sul processo di emersione delle aziende per le quali è stato approvato il piano di emersione progressiva, ai sensi del DL n. 210 del 2002, convertito dalla Legge n. 266 del 2002.

Tale attività avrà termine entro un periodo massimo di due anni decorrenti dalla data di approvazione del relativo programma di emersione. Per l'anno in corso, come previsto dal d.lgs.23 aprile 2004 n. 124, di riforma dell'ispezione del lavoro, i CLES saranno impegnati anche nella attività di coordinamento, a livello provinciale, della vigilanza svolta dal Ministero del lavoro e dagli altri soggetti a ciò istituzionalmente preposti.

Di altro segno, ma sempre in tema di modifiche strutturali, è il trasferimento al Dipartimento nazionale per le politiche antidroga, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, disposto, con la legge finanziaria per il 2004 (articolo 3, della legge 24 dicembre 2003, n. 350) e con il DPCM 15 marzo 2004, delle risorse finanziarie, strumentali ed umane connesse allo svolgimento delle competenze già attribuite alla Direzione generale per la prevenzione e il recupero delle tossicodipendenze e alcooldipendenze e per l'osservatorio permanente per la verifica dell'andamento del fenomeno delle droghe e delle tossicodipendenze.

Le prospettive di riorganizzazione complessiva che in base al d.lgs 11 agosto 2003, n. 241, riguarderanno le nuove Direzioni generali e l'attribuzione dei compiti ad esse affidate, sono, al momento, consegnate ad uno schema di regolamento elaborato ai sensi dell'articolo 17,

---

[2] Nel 2002 si era realizzato un vero e proprio *stallo* dell'attività provvedimentale, gestita dal Capo dei Dipartimenti, e solo nella seconda parte dell'esercizio era avvenuta l'attribuzione delle risorse alle Direzioni generali.

comma 4-*bis*, della legge 23 agosto 1988, n. 400 sul quale è già stato acquisito il parere del Consiglio di Stato.

Le finalità della nuova configurazione del Ministero sono dunque quelle, ampiamente sottolineate dalla Corte nelle due ultime relazioni, di eliminare gli aspetti di incertezza e di sovrapposizione di competenze già rilevate nel precedente provvedimento di organizzazione.

Elementi salienti in tale contesto sono la determinazione dell'articolazione e dell'organizzazione dell'ufficio del Segretario generale, la previsione della nuova Direzione generale *per il coordinamento delle attività ispettive in materia di rapporti di lavoro, di livelli essenziali delle prestazioni e di legislazione sociale* (art. 2 del d.lgs. n. 124 del 2004), nonchè l'adeguamento di alcune funzioni relative alle politiche sociali, anche alla luce dei principi generali contenuti nella legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3.

In particolare:

✓ l'articolazione funzionale del Segretariato generale ha l'obiettivo di garantire il coordinamento degli uffici e delle attività del Ministero e per la verifica dell'efficienza e del rendimento delle singole strutture; per l'esercizio di tali funzioni al Segretario generale sono affidate la programmazione e l'organizzazione delle attività statistiche e l'impulso alle attività riferite alla comunicazione istituzionale, il raccordo con alcuni organismi nazionali esterni ed interni al Ministero e con organismi internazionali. Inoltre, presso il Segretariato generale opererà il servizio ispettivo istituito ai sensi dell'articolo 1, commi da 56 a 65 della legge 23 dicembre 1996, n. 662.

✓ Rimane invariato il numero delle Direzioni generali, tredici, anche se la denominazione cambia in alcuni casi: infatti, si prevede l'istituzione della Direzione generale della comunicazione, del mercato del lavoro, delle risorse umane e affari generali, nonché delle Direzioni generali per la famiglia, i diritti sociali e la responsabilità sociale delle imprese (CSR), per le politiche per l'orientamento e la formazione, per l'innovazione tecnologica, per il volontariato, l'associazionismo e le formazioni sociali.

✓ Viene istituita la nuova Direzione generale per l'attività ispettiva, con compiti di direzione e coordinamento delle attività ispettive svolte dai soggetti che effettuano vigilanza in materia di tutela dei rapporti di lavoro, dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale e di legislazione sociale, compresi gli enti previdenziali.

✓ Per quanto concerne l'attribuzione di compiti e funzioni delle strutture, non si rilevano radicali trasformazioni, in quanto è stata effettuata una rimodulazione diretta, in taluni casi, ad accorpare competenze riguardanti la medesima materia, in altri, ad eliminare sovrapposizioni di funzioni, procedendo a snellire le Direzioni generali con compiti trasversali (come ad esempio, nel caso della Direzione generale delle risorse umane e di quella per l'innovazione tecnologica).

La Corte segnala l'esigenza di procedere in tempi brevi all'emanazione del nuovo regolamento di organizzazione al fine di rendere razionale la struttura amministrativa, in coerenza con quella dei *Centri di responsabilità* della struttura di bilancio.

Si osserva, infatti, come, per l'esercizio 2004, esista un disallineamento al riguardo, con l'intervento diretto dell'*Indirizzo politico* per l'assegnazione delle risorse alla Direzioni generali, mentre il bilancio di previsione 2004 continua ad essere strutturato su tre *Centri di Responsabilità*.

*2.2. Il Servizio di controllo interno.*

Nel corso del 2003, il SECIN ha portato avanti il processo di consolidamento nel suo ruolo di supporto alla decisionalità dell'"Indirizzo politico", sia in occasione della predisposizione della Direttiva 2004, sia in sede di monitoraggio degli obiettivi conseguiti nel 2003, sia ancora nella predisposizione di un sistema di valutazione della dirigenza e nella

costruzione del nuovo sistema dei *Centri di Responsabilità* di cui si è detto nella parte dedicata all'organizzazione.

Per quanto riguarda il *sistema di monitoraggio*, il Servizio di controllo interno ha continuato ad utilizzare i "criteri-guida" già seguiti nel corso del 2002[3], affinando le sue metodologie, con rilevazioni quadrimestrali, un nuovo modello di scheda informatizzata di rilevazione concordata con i responsabili delle strutture amministrative e comprendente la rilevazione dei costi, stimati, per il personale e delle risorse finanziarie direttamente connesse alla realizzazione degli obiettivi.

Un profilo che spesso viene sottovalutato, ma che costituisce oggetto di attenzione, sia da parte del SECIN sia da parte della Direzioni generali (alle quali la Direttiva aveva assegnato gli obiettivi) è l'individuazione immediata non solo degli obiettivi operativi che concorrono alla realizzazione della politica perseguita dalla Direttiva ma anche delle forme di collaborazione tra Direzioni generali coinvolte nella medesima politica.

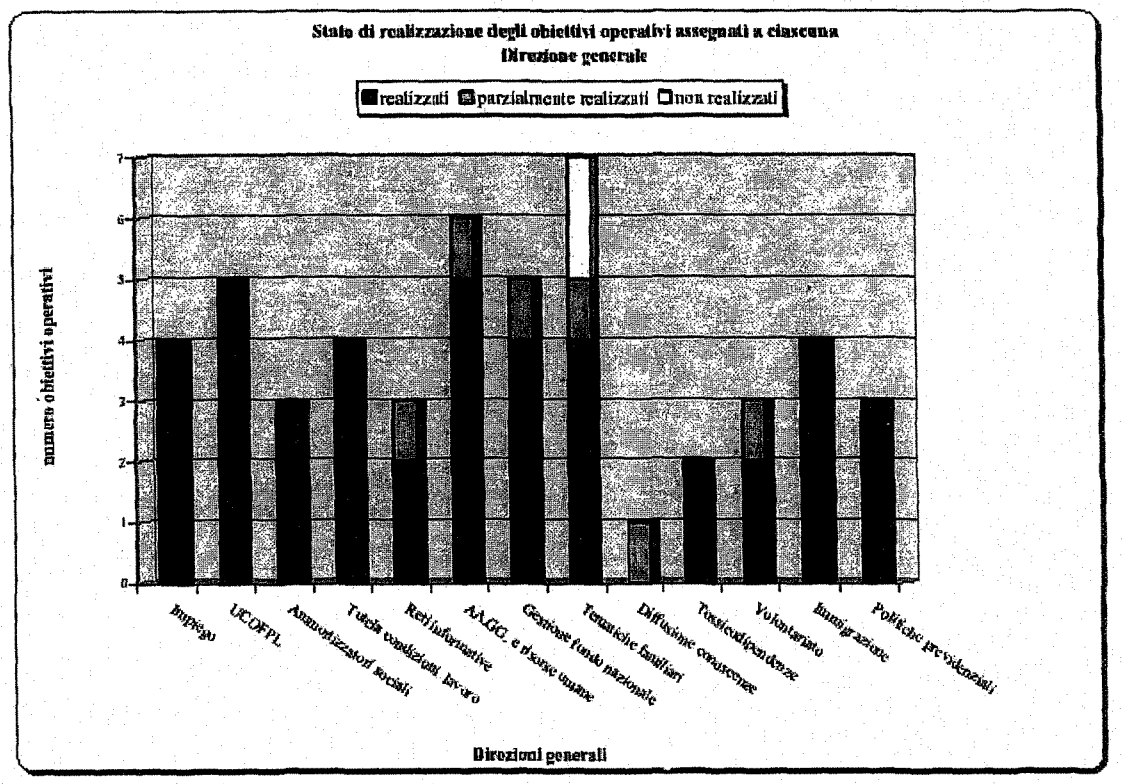
Un fattore di crescita dell'intero sistema che partendo dalla Direttiva, perviene al monitoraggio dei risultati conseguiti ed utilizza tale *feed-back* per organizzare la Direttiva per il successivo esercizio finanziario, consiste nella continuità degli strumenti utilizzati, continuità che, pur orientata ai possibili affinamenti, consente agli operatori di percepire un *ambiente* comune e di individuare un circuito *virtuoso*. Per questa ragione gli elementi che vengono utilizzati per il monitoraggio sono inseriti anche nella Direttiva successiva (nella specie, quella per il 2004). Un vantaggio sensibile è quello di previsioni più affidabili in quanto si avvalgono della verifica dei costi affrontati per il perseguimento di determinati obiettivi nell'esercizio precedente.

Va detto che, come la Corte ha sottolineato in questa sede, negli anni passati, è determinante una reportistica affidabile e scansionata nell'arco dell'esercizio finanziario, perché in tal modo è possibile disporre di dati che consentono valutazioni intermedie, tali da correggere la programmazione in corso ed indirizzare quella successiva.

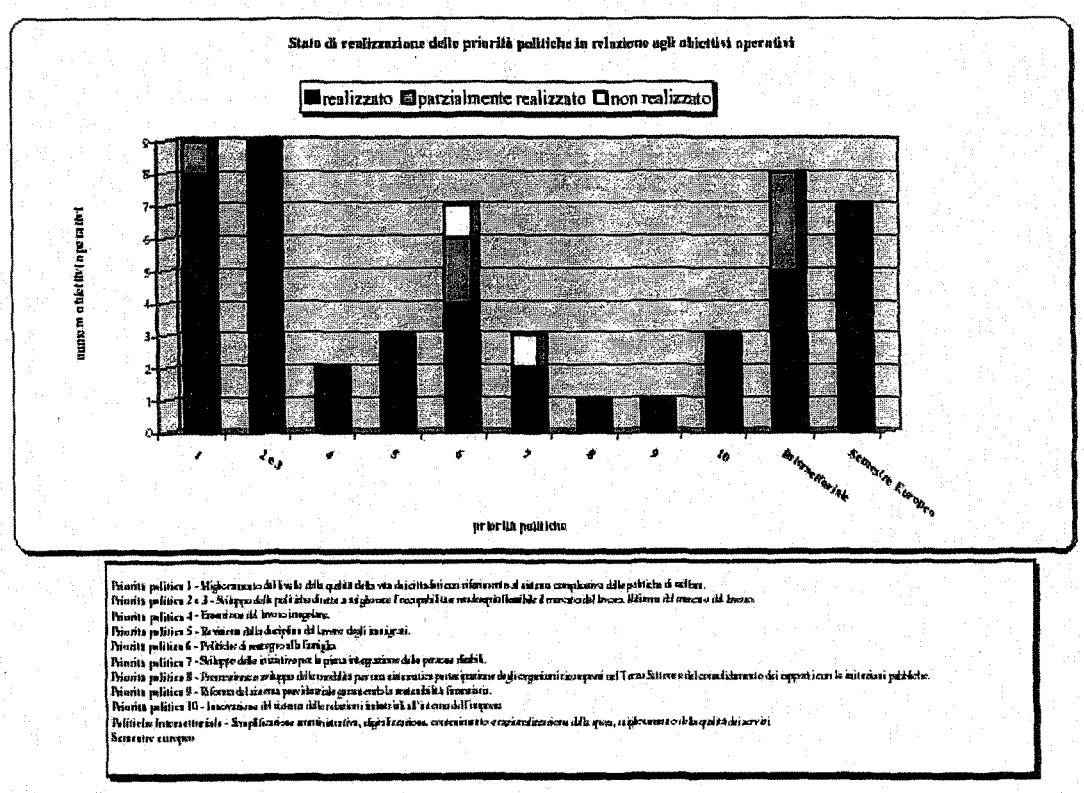
Nelle tabelle che seguono vengono evidenziati i risultati conseguiti dalle Direzioni generali, in termini sia di obiettivi operativi realizzati, sia di priorità politiche realizzate mediante gli obiettivi operativi.

[3] L'attività, pertanto, è stata scandita nelle fasi di:

- analisi delle informazioni fornite dalle singole strutture e delle dichiarazioni espresse dalle stesse circa lo stato di realizzazione dell'obiettivo;
- confronto delle informazioni e dei dati forniti dalle Direzioni generali con il contenuto programmatico dei piani di azione, tenendo conto delle rimodulazioni eventualmente operate;
- richiesta ed esame di ulteriori elementi per una più completa valutazione, soprattutto in relazione alle risorse finanziarie impiegate e ai costi del personale sostenuti;
- verifica e confronto delle informazioni e dei dati per gli obiettivi assegnati trasversalmente a più Direzioni generali;
- esame e considerazione delle variabili riconducibili ad ambiti esterni alla struttura che hanno influito sulla realizzazione degli obiettivi;
- valutazione complessiva dei dati in relazione sia alle priorità politiche sia all'attività delle singole Direzioni generali e connessa elaborazione delle risultanze.




*Dati Monitoraggio SECIN*




*Dati monitoraggio SECIN*

Complessivamente, i dati circa lo stato di realizzazione della Direttiva Ministeriale 2003, riportati in modo sintetico nella tabella che segue e distinti da quelli relativi all'anno 2002, rivelano un progressivo miglioramento della capacità dell'Amministrazione di perseguire gli obiettivi prefissati.

| | REALIZZATI | PARZIALMENTE REALIZZATI | NON REALIZZATI |
|---|---|---|---|
| ANNO 2002 | 70% | 17% | 13% |
| ANNO 2003 | 84% | 12% | 4% |

*Dati monitoraggio SECIN*

Tra le realizzazioni 2003 rientrano anche obiettivi previsti in fase di rimodulazione della Direttiva 2003, resasi necessaria perché in fase previsionale non erano stati considerati tutti gli elementi e gli aspetti connessi alle attività da svolgere, ovvero per sopravvenute cause esterne al sistema.

Al riguardo il SECIN raccomanda, nel rapporto di monitoraggio, una maggiore attenzione alle fasi di pianificazione operativa e lo sviluppo di una costante concertazione tra tutte le strutture interne all'apparato, con lo sviluppo, altresì, di momenti di lavoro condiviso e il potenziamento dei canali di comunicazione per uno stretto raccordo e un continuo scambio di informazioni. Ciò consentirebbe, peraltro, una razionalizzazione delle attività e uno snellimento delle procedure, con riflessi positivi anche in termini di contenimento della spesa pubblica.

Inoltre, già nella fase di programmazione dovrebbero essere distinte in modo più netto e puntuale le attività che richiedono, per la loro realizzazione, l'apporto esclusivo dell'Amministrazione da quelle che necessariamente devono essere condivise e concertate con altri soggetti esterni nelle fasi di programmazione, di decisione e di esecuzione.

Sussistono quindi difficoltà di coordinamento tra le strutture dell'Amministrazione coinvolte nella realizzazione di "politiche intersettoriali" le quali involgono profili di *customer-satisfaction* e rendono necessaria l'utilizzazione di indicatori di *output*, in grado di misurare i risultati finali, come per il "Miglioramento del livello della qualità della vita dei cittadini con riferimento al sistema complessivo delle politiche di welfare".

Un aspetto interessante, che emerge dal monitoraggio sulla Direttiva 2003, è la limitata utilizzazione del personale per la realizzazione degli obiettivi indicati in Direttiva (il 15 per cento ). Il SECIN ne trae la conclusione che l'impegno più consistente delle Direzioni generali sia quello relativo all'espletamento dei compiti istituzionali.

Al riguardo, la Corte ritiene che questo sia un segnale da non sottovalutare in quanto appare sintomatico di due possibili fenomeni, tra loro alternativi: l'eccessiva "volatilità" delle priorità politiche ovvero la mancata riconduzione di dette priorità alle "missioni" assegnate al Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Non va infatti dimenticato che Le *Priorità politiche* vengono correlate ad obiettivi strategici ed obiettivi operativi e che, soprattutto questi ultimi, devono caratterizzarsi per la loro concretezza.

Il SECIN conclude il Rapporto di monitoraggio con alcune considerazioni sulle modifiche apportate dal citato d.lgs. n. 241 del 2003, con la soppressione dei dipartimenti e con il successivo DM 15.9.2003, con il quale è stata prevista la figura del Segretario generale.

Nel ritenere che tali innovazioni siano nel senso di rendere l'articolazione ministeriale più unitaria e funzionale, il SECIN sottolinea la necessità di rivedere in modo più equilibrato e razionale la distribuzione del personale e le professionalità necessarie.

Tali aspetti, così come quello della riorganizzazione delle Direzioni generali e degli Uffici periferici, costituiscono effettivamente *assets* ai quali la stessa Corte attribuisce grande rilievo nel processo di funzionalizzazione delle strutture alle finalità del "welfare".

Una delle esigenze è certamente quella di attrezzare gli uffici periferici per il monitoraggio della "spesa sociale".

Alla stessa stregua, sempre gli uffici periferici saranno coinvolti nella razionalizzazione dell'attività ispettiva (che dovrebbe essere coordinata al livello centrale dalla futura Direzione per le Ispezioni), nella particolare ottica, rappresentata dalla "Priorità politica" n. 2 della Direttiva 2004 "Favorire la trasformazione del lavoro non dichiarato in occupazione regolare".

Si riscontra un ritardo nella realizzazione di due obiettivi strategici di particolare importanza, contenuti nella Direttiva 2003: *la sperimentazione del sistema di valutazione della dirigenza e l'impianto* e *lo sviluppo degli strumenti primari del controllo di gestione*.

Per quel che concerne il primo obiettivo, soltanto nel mese di aprile 2004 è stato adottato il decreto sul sistema di valutazione che, tra l'altro, concerne esclusivamente i dirigenti di prima fascia. Appare evidente come sia necessario realizzare il sistema di valutazione nel suo complesso perché il medesimo abbia una coerenza sistematica.

In merito al secondo obiettivo, solo in data 29.1.2004 è stato costituito presso l'Ufficio del Segretario generale un apposito gruppo di lavoro al quale partecipano i rappresentanti di tutte le Direzioni generali.

Il SECIN, aveva, al suo interno già avviato una sperimentazione al riguardo ed è costante il rapporto con il Segretario generale nell'esame delle questioni di maggior rilievo che investono l'intera struttura e, ove richiesto, con le Direzioni generali.

Altro profilo d'interesse è l'esigenza di individuare un momento di elaborazione sistematica ed uniforme dei flussi informativi provenienti dalle diverse fonti, così come di realizzare una programmazione mirata degli interventi per l'attività di ricerca, analisi e studio anche al fine di fornire un adeguato supporto conoscitivo ai vertici politico-amministrativi.

Di rilievo, per la collettività è l'esigenza di progettare e attuare un sistema efficace di comunicazione in grado di orientare i cittadini e le imprese, di favorire l'accesso ai servizi erogati, di raccogliere le istanze degli utenti, verificandone il grado di soddisfazione, in linea con le indicazioni recentemente formulate nella Direttiva, in data 24.3.2004, del Dipartimento della funzione pubblica sulla "Rilevazione della qualità percepita dai cittadini".

## 3. Analisi finanziaria.

### *3.1. Auditing finanziario-contabile.*

*Fondo per l'occupazione*

L'attenzione della Corte sugli andamenti del "Fondo per l'occupazione", costituisce un momento di continuità nella relazione sul rendiconto, sia per le sue caratteristiche di "Fondo plurintervento", come tale rilevante ai fini dell'*Auditing finanziario-contabile*, sia perché a tale Fondo attingono gli interventi, a carico dello stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di politica attiva e passiva del lavoro.

Viene incrementata, quindi, la serie storica costruita dalla Corte, che viene portata ad un quadriennio, con la precisazione che, delle conseguenze derivanti dai tagli operati in seguito al DL n. 194 del 2002, convertito con la legge n. 246 del 2002, si è dato conto nella passata relazione.

**CAP. 7141 - FONDO PER L'OCCUPAZIONE (ex cap.7670)**

*(in euro)*

| | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 |
|---|---|---|---|---|
| PREV. DEF. COMP. | 1.699.412.095,93 | 1.537.264.693,44 | 1.433.085.786,00 | 1.573.228.664,00 |
| IMPEGNI | 1.683.711.806,15 | 1.537.264.693,44 | 1.433.085.786,00 | 1.568.621.028,00 |
| IMPEGNI EFFETTIVI | 1.557.801.826,99 | 1.366.286.726,54 | 1.111.760.003,52 | 1.545.962.752,00 |
| PAGATO COMPETENZA | 250.592.336,61 | 399.737.639,89 | 470.219.607,33 | 557.813.210,25 |
| PAGATO RESIDUI | 1.225.133.449,42 | 1.525.722.184,23 | 1.254.379.415,13 | 994.692.402,83 |
| RES. "ABD" PROV. RES. | 8.077.677,21 | 14.843.586,93 | 2.568.927,54 | 300.000,00 |
| RES. "C" PR.COMP. | 1.307.209.490,37 | 966.549.086,63 | 641.540.396,19 | 988.149.541,79 |
| RES. "C" PR.RES. | 1.423.296.485,57 | 1.247.059.575,10 | 1.183.374.426,46 | 1.153.764.811,36 |
| RES. "F" PR.COMP. | 125.909.979,16 | 170.977.966,90 | 321.325.782,48 | 22.658.275,96 |
| RES. "F" PR.RES. | 6.048.206,84 | 40.917.368,23 | 24.792,15 | 0,02 |
| RES.TOT. PR.COMP. | 1.433.119.469,54 | 1.137.527.053,54 | 962.866.178,67 | 1.010.807.817,75 |
| RES.TOT.PR. RES. | 1.437.422.369,63 | 1.302.820.530,28 | 1.185.968.146,15 | 1.154.064.811,38 |
| RESIDUI INIZIALI | 2.662.555.820,35 | 2.870.541.839,17 | 2.440.347.583,78 | 2.148.758.357,82 |
| RESIDUI TOTALI | 2.870.541.839,17 | 2.440.347.583,83 | 2.148.834.324,82 | 2.164.872.629,13 |

*Fonte: Elaborazione Corte dei conti*

L'analisi della serie storica indica un aumento, peraltro marginale, dei residui totali, attribuibile alla diminuzione dei pagamenti sulla competenza in un contesto appesantito dai residui provenienti dai precedenti esercizi.

Si registra, quindi, il permanere del problema fondamentale della gestione del Fondo: una vischiosità gestionale, in parte riconducibile alle caratteristiche di un "basket" finanziario che, proprio per la tipologia di "Fondo plurintervento", rende difficile il governo dei flussi che attengono a filiere procedimentali, ognuna legata alle peculiarità dei singoli "interventi", individuabili nel decreto, che si definisce "ricognitorio" piuttosto che "programmatorio" di cui si tratta di seguito.

Le rilevazioni della Corte consentono di evidenziare un livello molto elevato di pagamenti sui residui (86,1 per cento), peraltro rilevanti in termini di valori assoluti, ma un livello di pagamenti sulla competenza che raggiunge il 35,5 per cento .

Quanto all'evoluzione, del Fondo, per quel che concerne le imputazioni originarie a valere sui vari interventi e le variazioni in aumento o in diminuzione, intervenute in corso d'esercizio, si riportano i dati pervenuti dall'Amministrazione:

**1.572.185.664,00** (tabella 4 del Decreto Ministeriale 31.12.2002) (Stanziamento iniziale)

Riduzioni in via legislativa:

*(euro)*

| | |
|---|---|
| 2.500.000,00 | art. 1 commi 1 e 2, della legge 17 aprile 2003, n. 81 |
| 2.107.636,00 | art. 119 della legge n. 388/2000 e dell'art. 59 comma 2 della legge n. 144/99 |
| 6.667.000,00 | art. 44 comma 9-ter del DL. 30/9/2003, n. 269 conv. con mod.con legge n. 24/11/2003, n. 326. |
| **11.274.636,00** | **Totale riduzioni per via legislativa.** |

Pertanto dello stanziamento del capitolo in seguito alle riduzioni per via legislativa sono rimasti disponibili per gli impegni di spesa 1.560.911.028,00.

Incremento risorse:

| | |
|---|---|
| 1.587.000,00 | Residui 2002 |
| 7.710.000,00 | Annualità 2003 |
| **9.297.000,00** | **Delibere CIPE 36 e 39** |

La disponibilità complessiva del Fondo, sulla competenza, è risultata pertanto pari a 1.570.208.028,00

L'evoluzione della disponibilità di cassa relativa al Fondo per l'occupazione per l'esercizio finanziario 2003 è la seguente:

| | | |
|---|---|---|
| **2.441.313.000,00** | + | **stanziamento iniziale di cassa** |
| 2.630.000,00 | - | Variazione in aumento |
| 1.582.944.093,24 | = | Pagamenti |
| **860.998.906,76** | | **Disponibilità finale di cassa** |

Come per i passati esercizi, le imputazioni agli interventi delle risorse del Fondo avvengono verso la fine dell'esercizio di riferimento. E' un evidente caso in cui la valenza effettiva del decreto è di carattere ricognitorio, mentre la logica dovrebbe essere, nei limiti tipici di una stima di esigenze in un contesto emergenziale quale quello degli ammortizzatori sociali (ai quali va gran parte del Fondo), di tipo programmatorio, come la Corte ha più volte sottolineato.

Il Fondo risulta quindi, per quanto attiene alla competenza, con il DM 22.10.2003, imputato come segue:

a) 709.456.440,40 sono stati preordinati per interventi previsti e quantificati da leggi (lettere a, b, c, d, e, f, g, h, m, n, o, p, r, t, u del DM 22 ottobre 2002)
b) 203.998.903 (lettera v del DM 22.10.2003) sono stati preordinati per le attività socialmente utili (assegni e politiche attive)
c) 262.958.869,43 (lettera i ) per le misure di svuotamento del bacino LSU previste dal decreto interministeriale 21.5.98 e dal decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81 nonché per favorire il mantenimento dei processi di stabilizzazione. Si fa presente che tali risorse sono per la maggior parte assorbite dal costo dei prepensionamenti di cui all'art. 2 del Decreto Interministeriale 21.5.98, come modificato dall'art. 10 del d.lgs. n. 81 del 2000 e dall'art. 78 ,comma 5, della legge n. 388 del 2000.
d) 216.433.539,00 sono stati preordinati per le proroghe di ammortizzatori sociali – CIGS, mobilità, disoccupazione speciale – ai sensi dell'art. 41 comma 1 (primo periodo), della legge 27 dicembre 2002, n. 289;
e) 20.000.000,00 sono stati preordinati per le attività finanziabili ad Italia Lavoro SpA ai sensi dell'art. 30 della legge 28.12.2001, n. 448;
f) 9.297.000,00 (di cui 1.587.000 quali residui relativi all'esercizio 2002 e 7.710.000 per l'annualità 2003) essendo stati già destinati dalle Delibere CIPE n. 36 del 2002 e n. 39 del 2002 al "Progetto Fertilità" sono stati impegnati in favore di Sviluppo Italia SpA per il rifinanziamento del progetto di cui sopra;
g) 28.405.000,00 sono stati preordinati in applicazione della Delibera CIPE n. 138 del 2000 come modificata dalla delibera CIPE n. 48 del 2001 in favore delle Regioni obiettivo 1 per attività formative ed emersione del sommerso;
h) 10.000.000,00 sono stati preordinati per il rifinanziamento di tirocini formativi ai sensi dell'art. 18 comma 1 lett.g) e art. 26, co. 6 della legge 24 giugno 1997, n. 196;
i) 9.000.000,00 per l'emergenza occupazionale della Provincia di Napoli in seguito alla Conferenza dei servizi del 24 luglio 2003, ai sensi dell'art. 14 della legge n. 241 del 1990 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il monitoraggio del fabbisogno finanziario "delle proroghe in deroga" degli ammortizzatori sociali, ha individuato in 216.433.539,00 l'effettivo fabbisogno finanziario. Pertanto, parte delle disponibilità, rientranti nel tetto di spesa di 296.433.539, previsto dall'art. 41, comma 1 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, sono state destinate, per 80.000.000 a nuove emergenze occupazionali delineatesi nella seconda metà dell'anno 2003.

Agli impegni già menzionati si sono dunque aggiunti sulla competenza 2003 in seguito all'emanazione del decreto-legge 24 novembre 2003, n. 328:

j) 75.000.000,00 per le proroghe nell'anno dalla data di entrata in vigore del decreto legge e fino al 31 dicembre 2004 di ammortizzatori sociali – CIGS, mobilità, disoccupazione speciale – ai sensi dell'art. 1 comma 1 del decreto legge 24 novembre 2003, n. 328;

k) 3.000.0000,00 per gli interventi di cui all'art. 80, comma 4 della legge 23 dicembre 1998, n. 448 in materia di formazione professionale.

Quindi complessivamente sul Fondo per l'occupazione al 31.12.2003 sono stati assunti impegni di spesa per un ammontare complessivo pari a 1.547.549.752,04 (di cui 1.587.000,00 quali residui relativi all'esercizio 2002) ed è stata conservata pertanto la somma di 22.658.275,96 per finalità connesse all'applicazione del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 e per la realizzazione di un progetto sperimentale mirato a favorire l'inserimento lavorativo di soggetti appartenenti a categorie svantaggiate, in collaborazione con l'Assessorato alla famiglia e solidarietà sociale della Regione Lombardia.

Quanto all'impatto, registrato sul rendiconto 2002, del decreto "taglia-spese", di particolare rilevanza, vista la tendenza a disporre solo a fine esercizio della distribuzione delle risorse sui vari interventi, si fa rinvio alla precedente relazione, limitandosi in questa sede a ricordare come, globalmente, si siano avute riduzioni di impegni di spesa per circa 57,9 milioni di euro, con 319,7 milioni di euro di residui di stanziamento ancora da impegnare al 31.12.2002.

Infatti, come può evincersi da questi dati, i tagli hanno inciso sia in termini di competenza che di cassa sul Fondo e, di conseguenza, anche sui conti INPS che è l'ente erogatore per gran parte dei molteplici interventi a valere sul Fondo.

Un quadro più completo dei "capitoli-fondo" esistenti nello stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, viene reso nella seguente tabella:

Va rilevato come, oltre al "Fondo per l'occupazione" oggetto di specifica analisi, anche il

***CAPITOLI FONDO***

(valori assoluti)

| CAP | | RESIDUI INIZIALI | PREV. DEF. COMP. | PAGATO COMPETENZA | PAGATO RESIDUI | RESIDUI TOTALI | RES.TOT. PR.COMP. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1360 | Fondo da destinare ad interventi di sostegno dell'occupazione | 47.062.392,88 | 33.569.698,00 | 0 | 38.569.697,99 | 42.062.392,89 | 33.569.698,00 |
| 1611 | Spese per missioni all'interno, all'estero e per trasferimenti | 64.152,62 | 386.029,00 | 293.647,47 | 45.989,04 | 83.236,01 | 83.236,01 |
| 1711 | Fondo da ripartire per le politiche sociali | 36,16 | 0 | 0 | 36,15 | 0 | 0 |
| 1760 | Fondo da ripartire per provvedere ad eventuali sopravvenute maggiori esigenze di spese per consumi intermedi | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2020 | Fondo per il diritto al lavoro dei disabili | 14.111,57 | 30.987.414,00 | 30.987.414,00 | 0 | 0 | 0 |
| 7111 | Versamento al fondo per la formazione professionale e per l'accesso a fondo sociale europeo per il finanziamento delle attività di formazione professionale dei lavoratori (ISFOL) | 25.822.844,00 | 12.746.000,00 | 12.746.000,00 | 0 | 25.822.844,00 | 0 |
| 7141 | Fondo per l'occupazione | 2.148.758.357,82 | 1.573.228.664,00 | 557.813.210,25 | 994.692.402,83 | 2.164.872.629,13 | 1.010.807.817,75 |
| 7152 | Fondo per lo sviluppo a favore di interventi occupazionali | 196.871.505,48 | 0 | 0 | 28.836.649,24 | 161.666.262,99 | 0 |

"Fondo da destinare ad interventi di sostegno dell'occupazione" presenti residui totali pressoché corrispondenti a quelli iniziali. Ne derivano un andamento ciclico con il transito degli stanziamenti di competenza a residui ed una gestione essenzialmente basata sui residui preesistenti.

Anche in questo caso, le caratteristiche tipiche del "Fondo" (in particolare, l'aggregazione in un unico contesto di tutte le risorse finalizzate) non si riflettano in una celerità nelle procedure di erogazione della spesa.

*Economie di particolare rilevanza*

| Cap. | Descr.Capitolo | Res.In.T. | Prev.Def.Comp. | Prev.Def.Cassa | Impegni | Pagato competenza | Pagato residui | Pagato totale | Res.Tot.Prv.Comp. | Residui totali | Economie |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1295 | SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEI PROGETTI IN MATERIA DI INTERVENTI PER LA LOTTA ALLA DROGA | 3.094.609,74 | 3.663.130,00 | 5.925.003,00 | 3.663.129,99 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 3.663.129,99 | 3.663.129,99 | 3.094.609,75 |
| 1803 | FONDO NAZIONALE DI INTERVENTO PER LA LOTTA ALLA DROGA | 19.968.198,74 | 2.296.175,00 | 16.896.175,00 | 800.347,93 | 89.910,24 | 0,00 | 1.246.011,56 | 710.437,69 | 10.311.563,67 | 10.706.798,51 |

Dalla tabella che precede, si rilevano casi nei quali sono rilevantissime le economie, anche sui residui.

Poiché si verte in tema di interventi per la lotta alla droga, suscita perplessità tale constatazione in un contesto di grandissima importanza. Infatti, soprattutto per il Cap.1803, che concerne il "Fondo nazionale", si nota la coincidenza dei residui e delle economie per oltre 10 milioni per una spesa complessiva non erogata di 21 milioni.

La materia in discorso è oggetto di nuove competenze nel contesto del neo istituito Dipartimento presso la Presidenza del Consiglio. In base all'Accordo intervenuto sulla Ripartizione del Fondo per le Politiche sociali, del quale si parla in prosieguo, la dotazione per il 2004 è prevista al livello statale in 14 milioni.

*3.2. Analisi per funzioni-obiettivo.*

Nella passata relazione si era precisato come l'adozione, al fine di semplificare le attività di rilevazione delle Amministrazioni e di avere un quadro più coerente, dello schema delle *funzioni-obiettivo* del M.E.F. –Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato comporti la rinuncia a letture più specifiche e disaggregate delle *funzioni-obiettivo*.

Tuttavia, vertendosi nel secondo esercizio di utilizzazione di detto schema, nonché del nuovo Ministero del lavoro e delle politiche sociali, è possibile, un, sia pur limitato *benchmarking* con il rendiconto 2002, tenendo conto che meno significativa è l'analisi per *Centri di Responsabilità*, perlomeno per il 2003, in attesa del recupero (previsto dal d.lgs. n. 241 del 2003) di detta qualità da parte delle Direzioni generali.

La consistenza finanziaria complessiva assume quindi un rilievo particolare con 74,23 miliardi di massa spendibile (erano 68,87 nel 2002) formata da 65,69 miliardi di stanziamenti di competenza (erano 61,18 nel 2002) e da 8,54 miliardi di residui iniziali totali (erano 7,69 nel 2002).

Gli impegni lordi raggiungono 65,57 miliardi (erano 60,97 nel 2002) su 65,76 (erano 61,46 nel 2002) di massa impegnabile con un incidenza del 99,7 per cento (era del 99,2 per cento nel 2002); i pagamenti totali costituiscono il 94,8 per cento (l'95,36 per cento nel 2002) delle autorizzazioni di cassa con 64,21 miliardi (erano 59,36 nel 2002) su 67,73 (erano 62,25 nel 2002).

La forbice tra le autorizzazioni di cassa e la massa spendibile è dell'8,7 per cento, ancor più moderata del 9,6 per cento del 2002.

I residui finali totali aumentano dello 0,5 per cento (10,7 per cento nel 2002) rispetto a quelli iniziali (8,58 miliardi rispetto ad 8,54 miliardi).

Quest'ultimo indicatore segnala un miglioramento nelle procedure di erogazione.

Va ricordato, infatti, che la maggior parte del bilancio attiene ai trasferimenti alle gestioni previdenziali, ed a quelli dal *Fondo per le politiche sociali* a regioni ed enti locali.

Venendo alle *funzioni-obiettivo* di maggior rilievo e tenendo conto dei problemi derivanti dalla loro eccessiva aggregazione (l'esempio più evidente è dato dalla FO di quarto livello "politiche previdenziali ed assistenziali" che presenta una massa spendibile di 44,13 miliardi corrispondente al 59,4 per cento dell'intera Amministrazione (74,23 miliardi), un comparto di particolare interesse è quello della *funzione obiettivo* di terzo livello *Affari generali del lavoro* (che, a sua volta, rientra nella FO di secondo livello "Affari economici, commerciali e del lavoro" ed in quella, di primo livello, "Affari economici").

La FO "Affari generali del lavoro" contiene una FO *trasversale*, in quanto presente in gran parte delle FO di terzo livello, "Supporto all'attività istituzionale dell'Amministrazione", alla quale possono ricondursi i servizi generali amministrativi e strumentali diretti ad assicurare un adeguato livello di risorse per l'assolvimento dei compiti istituzionali.

Questa funzione presenta un non elevato livello di impegni sulla massa impegnabile (l'83,5 per cento con 118,01 milioni su 141,36) che segnala la difficoltà di realizzare una progettualità diretta a migliorare le funzionalità della struttura.

Anche in passato, sia pure con una diversa configurazione delle FO, era stato sottolineato tale aspetto.

Una conferma, in tal senso, viene dall'esame della *formazione e dell'utilizzo della massa spendibile*, laddove l'incidenza dei pagamenti sulle autorizzazioni di cassa (che corrispondono all'84,9 per cento della massa spendibile con 145,25 milioni su 170,99 milioni) si attesta al 73,8 per cento (107,19 milioni su 145,25 milioni) ed indica uno scarto analogo a quello riscontrato nell'esercizio precedente, non compatibile con la mera spesa di personale ma riconducibile ad investimenti diretti a migliorare la funzionalità della struttura e ad attività di studio e ricerca.

L'incremento dei residui del 17,2 per cento (da 42,53 milioni ad 49,83 milioni) è molto più contenuto rispetto a quello registrato nell'esercizio precedente (31,4 per cento).

Sempre nell'ambito della FO di terzo livello "Affari generali del lavoro" rilievo preponderante assume la FO di quarto livello "Sostegno al mercato del lavoro".

Tale funzione compatta non solamente le *politiche attive* ma anche parte di quelle *passive* del lavoro (che trovano una consistente presenza nella già citata FO "politiche previdenziali ed assistenziali) e rappresenta la seconda FO del bilancio del Ministero del lavoro e delle politiche sociali con una massa spendibile di 12,39 miliardi corrispondente al 16,7 per cento dell'intera Amministrazione.

Gli impegni raggiungono il 99,8 per cento della massa impegnabile (9,79 miliardi su 9,81 miliardi), i pagamenti il 91,8 per cento delle autorizzazioni di cassa (9,46 miliardi su 10,30 miliardi) le quali sono l'83,1 per cento della massa spendibile.

Va segnalata una diminuzione dei residui del 14,2 per cento (2,59 miliardi al 1° gennaio 2003 a 2,26 miliardi del 31 dicembre 2003) e quindi un'inversione rispetto all'aumento del 18,1 per cento registrato nello scorso esercizio e con un recupero quindi di significatività per il risultato complessivo di questa *funzione-obiettivo.*

Una FO di grande importanza anche se con limitate risorse a disposizione, è "Tutela delle condizioni di lavoro" e presenta un elevato livello di impegni sulla massa impegnabile (il 95,2 per cento con 25,20 milioni su 26,48 milioni), ma un livello ben più ridotto di pagamenti sulle autorizzazioni di cassa (il 74 per cento con 24,15 milioni su 32,63 milioni).

Va tenuto presente che le autorizzazioni di cassa (29,21 milioni) sono solamente il 52,6 per cento, come nel passato esercizio, della massa spendibile (quest'ultima è di 55,56 milioni).

I residui diminuiscono del 7,2 per cento (31,35 milioni al 31 dicembre rispetto a 29,08 milioni del 1° gennaio), in misura maggiore, dunque, rispetto al dato 2002 (2,9 per cento).

Il peso delle economie continua ad essere significativo, con l'11,6 per cento della massa spendibile (6,48 milioni su 55,56 milioni), anche se in diminuzione rispetto al 14,2 per cento del 2002.

Molto complessa è la FO di primo livello "Protezione sociale", la quale si distingue in "Malattia ed invalidità", "Vecchiaia", "Famiglia", "Disoccupazione", "Esclusione sociale non altrimenti classificabile", e "Protezione sociale non altrimenti classificabile".

Non solamente, quindi, si è di fronte ad un comparto pressoché onnicomprensivo con una massa spendibile pari all'81,42 per cento (61,18 miliardi su 74,23 miliardi) di quella globale per tutta l'Amministrazione, ma nelle FO di terzo livello che per la loro denominazione apparirebbero residuali ("non altrimenti classificabile"), in particolare per la "Protezione sociale", è presente una FO di quarto livello di grandissima importanza, la prima del rendiconto, già citata in precedenza, anch'essa, peraltro, eccessivamente aggregata "Politiche previdenziali ed assistenziali" che, è il caso di ricordare, con 44,13 miliardi, rappresenta il 59,4 per cento del bilancio di tutta l'Amministrazione.

La corrente analisi conferma che la costruzione delle FO non consente di tenere distinte la spesa per le prestazioni previdenziali da quella per le prestazioni assistenziali, esigenza, del resto, ampiamente avvertita. Alla base di tutto sta certamente la individuazione di una FO di quarto livello come *Politiche previdenziali ed assistenziali* che costituisce un coacervo incongruo, ma la stessa ricomprensione nella FO di 2° e 3° livello *Protezione sociale non altrimenti classificabile* di contesti decisamente autonomi come quello degli "enti ed associazioni di volontariato ed assistenza", al di là della rilevanza della spesa, non offre un valido contributo ad una corretta lettura del bilancio.

In considerazione di quanto appena esposto, va presa in esame la FO di quarto livello "Politiche previdenziali ed assistenziali" che ad un incidenza degli impegni quasi sovrapponibile con la massa impegnabile (viene raggiunto, infatti, il 99,9 per cento con 40,66 miliardi su 40,72 miliardi) collega pagamenti per 39,97 su 41,23 di autorizzazioni di cassa, corrispondenti al 96,9 per cento, in un contesto che vede le autorizzazioni di cassa corrispondere al 93,4 per cento della massa spendibile (44,13 miliardi).

I residui si attestano al 31 dicembre a 3,59 miliardi con un incremento del 4,9 per cento su quelli iniziali (3,42 miliardi), decisamente inferiore al 29,5 per cento del 2002.

La gran parte delle spese (di alto livello) costituiscono trasferimenti alle gestioni previdenziali ed, in parte, dal Fondo per le politiche sociali (laddove esplicite politiche non trovino puntuale corrispondenza in altre FO di quarto livello) nei confronti di regioni ed enti locali.

Tenendo quindi conto della natura della spesa che, per gran parte, non corrisponde all'erogazione della prestazione all'utente finale, la ragione dell'incremento della massa-residui va rinvenuta nella vischiosità delle procedure erogative, profilo questo, negli ultimi anni, anche per il costante impulso della Corte, preso in grande considerazione nella Direttiva del Ministro.

Altrettanto incongrua, sotto il profilo della *specificazione* della spesa è la commistione sullo stesso piano di politiche *attive* e *passive* dell'occupazione, aspetto questo costantemente sottolineato dalla Corte, che si rinviene nell'esplicitazione della FO di secondo livello "Disoccupazione" in quella, di quarto livello *"Sostegno all'occupazione"*.

In questo caso gli impegni (per 3,80 miliardi) incidono per il 99,2 per cento sulla massa impegnabile (3,83 miliardi).

I pagamenti, per 3,68 miliardi, incidono per l' 85,8 per cento sulle autorizzazioni di cassa (4,29 miliardi) le quali costituiscono l' 80,8 per cento della massa spendibile (5,31 miliardi).

I residui aumentano del 4 per cento, dopo la diminuzione (dello 0,8 per cento) registrata nel 2002 (da 1,50 miliardi passano ad 1,56 miliardi).

L'andamento di questa FO mostra una capacità complessiva di spesa sostanzialmente corrispondente agli stanziamenti definitivi di competenza (3,68 miliardi rispetto a 3,81 miliardi)

ma ripartita tra competenza e residui (corrisponde infatti, con 2,99 miliardi al 78,5 per cento della prima e con 0,59 miliardi al 39,6 per cento dei secondi). Si tratta di un equilibrio instabile che è passato da un limitato smaltimento dei residui, ad un aumento dei medesimi nel 2003.

Tenendo conto che delle FO di secondo livello "Malattia e Invalidità" e "Vecchiaia" si tratterà nel referto specifico sulla "Previdenza" (così come verranno collegate in quel contesto le considerazioni svolte sulla FO di quarto livello "Politiche previdenziali ed assistenziali"), appare opportuno esaminare altre FO che hanno grande importanza nel quadro delle *politiche sociali* e la cui dimensione finanziaria ha un certo rilievo.

La prima, tra queste, è la FO di quarto livello "Tutela della Famiglia", sostanzialmente corrispondente alle FO di secondo e terzo livello "Famiglia", vista l'incidenza minima dell'altra FO di quarto livello "Supporto all'attività istituzionale dell'Amministrazione".

Gli impegni coincidono con la massa impegnabile (0,62 miliardi), mentre i pagamenti costituiscono il 62,9 per cento delle autorizzazioni di cassa (0,44 miliardi su 0,70 miliardi). Va tenuto presente che le autorizzazioni di cassa sono il 67,3 per cento della massa spendibile (0,70 miliardi su 1,04 miliardi).

Il dato più rilevante è infatti quello dei residui i quali, al 1° gennaio 2002, erano 0,42 miliardi ed al 31 dicembre diventano 0,60, aumentando del 42,9 per cento ed invertendo, quindi, la tendenza alla diminuzione registrata nel 2002 (nella misura dell'8,7 per cento).

La seconda FO è "Assistenza sociale per particolari categorie" che viene inserita nella FO "residuale" di secondo e terzo livello "Esclusione sociale non altrimenti classificabile".

Gli impegni si attestano al 94,6 per cento della massa impegnabile (0,35 miliardi su 0,37 miliardi), mentre i pagamenti raggiungono il 52,3 per cento, rispetto all'87,7 per cento del 2002, delle autorizzazioni di cassa (034 miliardi su 0,65 miliardi); va considerato che queste ultime costituiscono ora il 94,2 per cento della massa spendibile (0,65 miliardi su 0,69 miliardi), in netto aumento rispetto al 68,9 per cento del 2002.

Questa FO, rispetto alla precedente, continua a diminuire i propri residui, ma in misura minima (3,1 per cento), passando da 0,32 miliardi del 1° gennaio 2003 a 0,31 miliardi del 31 dicembre rispetto al 15,8 per cento del 2002.

Tali considerazioni vanno rapportate all'importanza dei servizi resi al cittadino che vive una condizione precaria ed all'esigenza, dunque, di migliorare la *filiera* di spesa.

Sempre in tale contesto, ma nella FO di terzo livello "Protezione sociale non altrimenti classificabile", appare, opportuno segnalare l'andamento della FO "Enti ed associazioni di volontariato ed assistenza", la cui dimensione finanziaria viene resa, così come la successiva, in milioni di Euro, per consentirne una più chiara lettura.

Gli impegni raggiungono il livello del 94,4 per cento sulla massa impegnabile (28,62 milioni su 30,30 milioni) ed i pagamenti si attestano al 44,4 per cento delle autorizzazioni di cassa (26,32 milioni su 59,26 milioni) le quali ultime sono l'80,1 per cento della massa spendibile (73,94 milioni).

I residui totali al 31 dicembre ammontano a 37,22 milioni, diminuendo del 14,9 per cento, misura inferiore al 43,8 per cento del 2002, rispetto a quelli iniziali (43,74 milioni).

Tale risultato è comunque positivo e da sottolineare.

Infine, per la particolare sensibilità del tema connesso a tale FO, si prende in esame "Tutela dell'infanzia e dell'adolescenza", sempre nell'ambito della FO di secondo e terzo livello "Protezione sociale non altrimenti classificabile".

Gli impegni costituiscono il 99,8 per cento della massa impegnabile (111,97 milioni su 112,21 milioni), mentre i pagamenti si attestano al 87,9 per cento delle autorizzazioni di cassa (102,67 milioni su 116,84 milioni), le quali ultime sono il 97,4 per cento della massa spendibile (119,91 milioni).

I residui al 31 dicembre raggiungono 15,99 milioni ed aumentano quindi del 105 per cento rispetto a quelli iniziali (7,80 milioni), peggiorando sensibilmente il dato del 2002.

*3.3. Analisi per Centri di Responsabilità.*

*(in milioni di Euro)*

| Centro di responsabilità | Stanziamenti definitivi | Autorizzazioni di cassa | Impegni | Impegni effettivi in c/c | Pagamenti totali | Residui totali | economie totali |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 2003 | 2003 | 2003 | 2003 | 2003 | 2003 | 2003 |
| Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del ministro | 12,31 | 12,85 | 10,27 | 10.237,70 | 10,24 | 1,53 | 2,59 |
| Politiche del lavoro e dell' occupazione e tutela dei lavoratori | 2.045,25 | 3.036,97 | 2.010,10 | 1.956.498,22 | 2.038,33 | 2.557,71 | 66,13 |
| Politiche sociali previdenziali | 63.635,17 | 64.684,61 | 63.545,95 | 63.535.315,01 | 62.166,29 | 6.020,12 | 1.371,65 |
| **Totale Amministrazione** | **65.692,73** | **67.734,48** | **65.566,32** | **65.502.050,93** | **64.214,86** | **8.579,36** | **1.440,37** |

Si è già fatto cenno all'improprietà di porre i *Centri di Responsabilità* a livello dipartimentale, perché, in tal modo si è allontanato il centro decisionale dalle problematiche concrete di settore e si rende più difficile la lettura dei risultati di bilancio.

Si riscontra positivamente, quindi il ripristino (che dovrebbe essere effettivo dal bilancio 2005) dei *CdR* Direzioni generali.

Nel caso del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, come anche di altri Ministeri, i *CdR* si riducono a tre: il *Gabinetto ed Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro*, il Dipartimento *Politiche del lavoro e dell'occupazione e tutela dei lavoratori* ed il Dipartimento *Politiche sociali e previdenziali.*

Il primo *CdR* ha una dimensione contenuta ed è caratterizzato dalle spese di funzionamento; presenta un livello dell'83,1 per cento di impegni sulla massa impegnabile (10,27 milioni su 12,35 milioni), pagamenti per 10,24 milioni corrispondenti al 79,7 per cento delle autorizzazioni di cassa (12,84 milioni) le quali costituiscono l'95,5 per cento della massa spendibile ( 13,44 milioni).

I residui al 31 dicembre si attestano ad 1,53 milioni in diminuzione del 36,9 per cento rispetto a quelli iniziali (2,06 milioni). I medesimi insistono sulla massa spendibile per una quota dell'11,4 per cento.

Si conferma dunque il miglioramento, segnalato soprattutto dalla diminuzione della *massa-residui* che è ancora di rilievo.

Il CdR "Politiche del lavoro e dell'occupazione e tutela dei lavoratori" riunisce, al livello dipartimentale, le Direzioni generali per l'Impiego - per l'orientamento e la formazione professionale dei lavoratori - degli ammortizzatori sociali e degli incentivi all'occupazione - della tutela delle condizioni di lavoro - per le reti informative e l'Osservatorio sul mercato del lavoro - degli affari generali, risorse umane e attività ispettiva.

Gli impegni costituiscono il 95,3 per cento della massa impegnabile (2,01 miliardi su 2,11 miliardi), mentre i pagamenti sono il 67,1 per cento delle autorizzazioni di cassa (2,04 miliardi su 3,04 miliardi) che, a loro volta, insistono sulla massa spendibile (4,66 miliardi) per il 65,2 per cento.

I residui al 31 dicembre raggiungono 2,56 miliardi, in diminuzione del 2,3 per cento rispetto a quelli iniziali (2,62 miliardi). Il rapporto tra residui totali finali e massa spendibile è del 54,9 per cento ed è quindi ancor più elevato rispetto al 35,5 per cento del 2002.

Va considerato che, in questa analisi, è proprio su questo CdR che vanno a concentrarsi tutti i profili problematici che toccano gli interventi in materia di "lavoro" inteso in senso lato, in un contesto che è caratterizzato dalla gestione diretta, perlomeno sotto il profilo amministrativo-contabile.

Dall'incrocio dei CdR con le *funzioni-obiettivo* emerge che le aree dove è più rilevante la presenza di residui - laddove trovano conferma i discorsi fatti in precedenza sull'impatto del decreto *taglia-spese*, in generale ed in particolare sul *Fondo per l'occupazione* – sono nelle FO di quarto livello "Sostegno all'occupazione", con 1,56 miliardi, in aumento del 4 per cento rispetto agli iniziali 1,50 miliardi, invertendo la tendenza in diminuzione (del 10,3 per cento registrata nel 2002), "Politiche previdenziali ed assistenziali", con 3,59 miliardi (in aumento del 4,9 per cento rispetto agli iniziali 3,42 miliardi) e "Sostegno al mercato del lavoro", con 2,26 miliardi (in diminuzione del 12,7 per cento rispetto agli iniziali 2,59 miliardi).

Il *CdR* "Politiche sociali e previdenziali" riunisce, al livello dipartimentale le Direzioni generali per la gestione del Fondo nazionale per le politiche sociali e affari generali - per la diffusione delle conoscenze ed informazioni in merito alle politiche sociali - per la prevenzione ed il recupero delle tossicodipendenze e alcoldipendenze e per l'osservatorio permanente per la verifica dell'andamento del fenomeno delle droghe e delle tossicodipendenze - per il volontariato, l'associazionismo sociale e le politiche giovanili - per l'immigrazione - per le politiche previdenziali - per le tematiche familiari e sociali e la tutela di diritti dei minori.

Nell'analisi di questo *CdR* che costituisce il 93,7 per cento, in netto aumento, dunque rispetto al 75,6 per cento del 2002 , in termini di massa spendibile, dell'intera Amministrazione (69,59 miliardi su 74,23 miliardi), va tenuto presente che le Direzioni generali *tematiche* vengono finanziate per i loro interventi con trasferimenti dal Fondo per le politiche sociali; l'incrocio con le *funzioni-obiettivo* permette comunque di fotografare le finalizzazioni di spesa.

Va anche ricordato che gran parte del bilancio di questo *CdR* è costituito da trasferimenti nei confronti delle gestioni previdenziali e di regioni ed enti locali.

Gli impegni totali costituiscono il 96,8 per cento della massa impegnabile (63,64 miliardi su 65,76 miliardi) e tale dato si spiega proprio con le caratteristiche del bilancio di trasferimento (le cui spese, nella classificazione economica semplificata, vengono definite *di intervento*).

I pagamenti raggiungono il 96,8 per cento sulle autorizzazioni di cassa (62,17 miliardi su 64,21 miliardi) le quali sono il 92,3 per cento della massa spendibile (69,56).

In questo quadro i residui che aumentano dell'1,7 per cento (6,02 miliardi finali rispetto a 5,92 miliardi iniziali), costituiscono l'8,6 per cento della massa spendibile.

I residui più consistenti si rinvengono nelle FO di quarto livello: "Politiche previdenziali ed assistenziali" (con 3,59 miliardi) e "Tutela della famiglia" (con 0,60 miliardi).

Come è stato spesso sottolineato in questa sede di analisi del rendiconto, per rendere effettiva una valutazione di efficienza ed efficacia della gestione delle risorse finanziarie è necessario realizzare un monitoraggio per verificare i servizi resi e l'utilizzazione delle risorse da parte degli utenti finali, soprattutto per gli interventi aventi caratteristiche assistenziali e quelli che rientrano nella gestione degli ammortizzatori sociali od istituti peculiari (LSU, Reddito minimo d'inserimento, etc.).

*3.4. Analisi per categorie economiche.*

Come è stato evidenziato nelle precedenti relazioni, l'analisi *per categorie economiche*, consente di valutare la spesa in base alla sua collocazione nel circuito economico, in coerenza con il nuovo sistema di bilancio derivato dalla *riforma* recata dalla legge n. 94 del 1997 e dal d.lgs.n. 279 del 1997[4].

La categoria sulla quale si distribuisce la quasi totalità della spesa del Ministero è quella dei *trasferimenti* sia di parte corrente che in conto capitale.

---

[4] Le *spese correnti* collocate nel Titolo I sono distinte in: *Redditi da lavoro dipendente, Consumi intermedi, Imposte pagate sulla produzione, Trasferimenti, Risorse proprie CEE, Interessi passivi e redditi da capitale, Poste correttive e compensative, Ammortamenti, Altre uscite correnti.* Le *spese in conto capitale* del Titolo II comprendono: *Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni, Trasferimenti ed Acquisizioni di attività finanziarie.* Il Titolo III contiene le poste relative a *Rimborso di attività finanziarie.*

Nel complesso, infatti, la massa spendibile è di 61,03 (57,63 miliardi nella parte corrente e 3,40 miliardi in conto capitale) che costituisce l'82,1 per cento dell'intera massa spendibile del Ministero (74,23).

Tale forte concentrazione deriva sia dalla natura della spesa dell'Amministrazione sia dalla configurazione delle categorie che tiene conto del rapporto tra l'uscita dal bilancio dello Stato e l'utilizzazione specifica del flusso finanziario da parte dell'utente finale.

Per tali ragioni l'analisi per categorie economiche, aldilà di tale constatazione è poco significativa, poiché è di fatto sovrapponibile con quella degli andamenti complessivi di tutta l'Amministrazione, già all'inizio dell'analisi finanziaria tratteggiata.

*3.5. Analisi per capitoli.*

Anche per questo esercizio, al fine di rendere ancor più completa l'analisi finanziaria, si sono presi in esame alcuni capitoli particolarmente significativi del bilancio del Ministero per verificarne l'andamento soprattutto tenendo presente la grande massa dei residui ed, in taluni casi, il loro rilevante incremento al 31 dicembre 2003.

Ministero del lavoro 2003

Residui

| CAP | DESCRIZIONE | RESIDUI INIZIALI | PREV. DEF. COMP. | PAGATO COMPETENZA | PAGATO RESIDUI | RESIDUI TOTALI | RES.TOT. PR.COMP. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1364 | Somma da erogare a titolo di contributo ae imprese che occupano meno di duecentocinuqnta dipendenti ed ai loro consorzi, al fini del reipiego del personale con qualifica dirigenziale | 5.242.295,94 | 4.957.470,00 | 0 | 149.142,95 | 9.659.141,75 | 4.957.470,00 |
| 1610 | Spese per progetti sperimentali aventi ad oggetto interventi a favore di persone con handicap grave, per indagini statistiche e conosoitive sull'handcap e per a conferenza nazionale sulle politiche dell'handicap | 1.032,91 | 17.259.911,00 | 252.754,01 | 1.032,91 | 17.007.155,64 | 17.007.155,64 |
| 1663 | Spese per il funz. del servizi di informazione, promozione, consulenza, monitoraggio e supporto tecnco relativo ala realizzazione di interventi a livello nazionale, regionale e locale per favorire la promozione dei diritti, la qualità della vita, lo sviluppo, la realizzazione individuale e la socializzazione dell'infanzia e dell'adolescenza | 1.494.940,00 | 2.150.000,00 | 0 | 1.181.820,00 | 2.411.120,00 | 2.098.000,00 |
| 1766 | Somma da erogare per la copertura degli oneri derivanti in applivazione delle disposizioni emanate per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione | 102.774.922,92 | 257.710.735,00 | 16.710.735,08 | 102.774.922,92 | 240.999.999,92 | 240.999.999,92 |
| 1970 | Oneri derivanti da pensionamenti anticipati | 117.442.298,04 | 1.888.143.279,00 | 1.684.187.438,05 | 111.186.710,95 | 196.060.508,00 | 196.060.508,00 |
| 2000 | Quote di mensilità di pensione a carico dela gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali da finanziarsi dallo Stato | 117.087.105,58 | 25.353.368.145,00 | 25.166.691.834,81 | 60.487.604,94 | 241.917.383,33 | 186.676.308,92 |
| 2034 | Somme da assegnare all'Inail per gli oneri derivanti dall'assizurazione obbligatori contro gli infortuni domestici | 41.980.973,97 | 21.691.190,00 | 0 | 2.040.941,90 | 41.348.525,69 | 21.691.190,00 |
| 7141 | Fondo per l'occupazione | 2.148.758.357,82 | 1.573.228.664,00 | 557.813.210,25 | 994.692.402,83 | 2.164.872.629,13 | 1.010.807.817,75 |

Come può evincersi dalla tabella, il livello dei residui è molto consistente.

Nel caso del cap. 7141 che riguarda il "Fondo per l'occupazione", che si contraddistingue per uno smaltimento dei residui provenienti dai precedenti esercizi del 46 per cento e per residui di nuova formazione corrispondenti al 64,3 per cento degli stanziamenti di competenza, i residui totali finali corrispondono sostanzialmente a quelli iniziali.

Come si è evidenziato, in altra parte della relazione, nell'esercizio 2003, ha una battuta d'arresto la tendenza alla diminuzione della massa-residui, registrata nel biennio precedente.

Va sottolineata l'enorme crescita dei residui sul Cap. 1610, che vede transitare pressoché tutta la competenza (17 milioni) nei residui.

Poiché questo capitolo concerne la sperimentazione e le indagini conoscitive in materia di *handicap*, tale dato merita attenzione da parte dell'Amministrazione per la mancata utilizzazione di rilevanti risorse in un contesto di grande sensibilità sociale.

Analogo discorso va fatto per il Cap. 1663 che attiene alla promozione, consulenza e monitoraggio per gli interventi diretti a favorire la consapevolezza dei diritti, la qualità della vita, la realizzazione dell'individuo e la socializzazione dell'infanzia e dell'adolescenza. In questo caso, gli importi sono di gran lunga inferiori (circa 2 milioni di residui), ma indicano l'assenza di pagamenti in conto competenza.

Di maggiore consistenza è il fenomeno per il Cap. 2034 "Somme da assegnare all'INAIL per gli oneri derivanti dall'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni domestici", che, come per 2001 e 2002, aveva visto transitare gli interi stanziamenti di competenza in conto residui, con minimi pagamenti in conto residui ed economie corrispondenti agli stanziamenti di competenza.

Nella circostanza sembra contraddetta dalla dinamica del capitolo la rilevanza di un istituto al centro di una consistente azione promozionale.

**4. Aspetti di particolare rilievo.**

*4.1. La riforma del mercato del lavoro.*

Successivamente all'approvazione, con la legge 14 febbraio 2003, n.30[5], della "delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro" è stato emanato il decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, che disciplina le materie indicate dagli articoli da 1 a 7 della legge[6], disponendo l'esclusione della medesima per le Amministrazioni pubbliche ed il loro personale, come previsto nell'art. 1, comma 2 della legge medesima.

Le finalità dichiarate della norma sono quelle di disegnare un sistema che, al tempo stesso, garantisca la trasparenza di tutte le operazioni legate al mercato del lavoro, migliori l'efficienza di quest'ultimo, anche attraverso strumenti innovativi come la "Borsa continua del lavoro", di cui si parla nella parte della relazione dedicata al SIL-Sistema Informativo Lavoro, e migliori anche le capacità di inserimento nel mercato del lavoro dei disoccupati e di coloro che sono in cerca di prima occupazione.

Elemento cruciale della riforma è, del resto, l'estrema flessibilità, orientata - da un lato, a consentire, a vantaggio del lavoratore, di coniugare esigenze familiari, particolarmente sentite dalle lavoratrici donne ma sempre più avvertite dai lavoratori uomini, con quelle di lavoro e - dall'altro, a vantaggio dell'impresa a reperire risorse lavorative adeguate alle esigenze specifiche senza costituire un *peso* non sostenibile e tale da incidere negativamente sulla sua sussistenza sul mercato.

Per tali ragioni si è proceduto sia ad individuare tipologie di lavoro che corrispondessero correttamente al rapporto "sostanziale", sia a stabilire procedure di autorizzazione ed accreditamento dei soggetti inseriti nel processo di intermediazione che garantissero il sistema pubblico ed i soggetti *deboli*, sempre nel rispetto delle autonomie regionali costituzionalmente garantite[7].

---

[5] In precedenza, con il d.lgs. 297 del 19 dicembre 2002, erano state apportate consistenti modifiche alle procedure dei *Servizi per l'impiego*, eliminando alcuni adempimenti burocratici, tipici dell'ormai antiquato sistema del collocamento, come il *libretto di lavoro* e le *liste di collocamento ordinarie e speciali* e sostituendoli con comunicazioni più snelle ed efficaci, nella prospettiva di costituire l'anagrafe dei lavoratori.

[6] Pertanto le materie interessate sono:

- ✓ La revisione della disciplina dei servizi pubblici e privati per l'impiego, nonché della materia dell'intermediazione e interposizione privata nella somministrazione di lavoro;
- ✓ il riordino dei contratti a contenuto formativo e di tirocinio;
- ✓ il lavoro a tempo parziale;
- ✓ le tipologie di lavoro a chiamata, temporaneo, coordinato e continuativo, occasionale, accessorio e a prestazioni ripartite;
- ✓ la certificazione dei rapporti di lavoro.

[7] Il decreto legislativo, oltre a regolare le descritte *tipologie* di rapporti di lavoro, si occupa, nella prima parte, di delineare l'organizzazione e la disciplina del mercato del lavoro e, nell'ultima, delle procedure di certificazione dei contratti, non trascurando di disciplinare i profili previdenziali.

Sia nelle fasi precedenti all'emanazione del decreto legislativo (se ne faceva cenno nella passata relazione dopo la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 6 giugno 2003), sia nella prima fase di applicazione, l'attenzione si è rivolta alle nuove tipologie di lavoro[8] ed al loro

---

Per quanto attiene al primo aspetto, va sottolineata l'istituzione di un albo presso il Ministero nel quale vanno iscritte le "Agenzie per il lavoro" distinte in:

*a) agenzie di somministrazione di lavoro abilitate allo svolgimento di tutte le attività previste dall'art.20 del decreto legislativo;*

*b) agenzie di somministrazione di lavoro a tempo indeterminato abilitate a svolgere esclusivamente una delle attività specifiche di cui all'art.20, lettere da a) ad n);*

*c) agenzie di intermediazione;*

*d) agenzie di ricerca e selezione del personale;*

*e) agenzie di supporto alla ricollocazione professionale.*

Inoltre, viene costituita la *Borsa continua del lavoro* alla quale si fa cenno nella parte dedicata al SIL, che mira a consentire la più completa interattività sia per i lavoratori sia per le imprese.

Per quanto attiene, infine, alla certificazione di contratti di lavoro, sono istituite apposite Commissioni di certificazione istituite presso:

*a)* gli enti bilaterali costituiti nell'ambito territoriale di riferimento ovvero a livello nazionale quando la commissione di certificazione sia costituita nell'ambito di organismi bilaterali a competenza nazionale;

*b)* le Direzioni provinciali del lavoro secondo quanto stabilito da apposito decreto del Ministro del lavoro e delle Politiche sociali entro sessanta giorni dalla entrata in vigore della presente legge;

*c)* le Università pubbliche e private, comprese le Fondazioni universitarie, registrate nell'albo di cui al comma 2, esclusivamente nell'ambito di rapporti di collaborazione e consulenza attivati con docenti di diritto del lavoro di ruolo ai sensi dell'articolo 66 del DPR n. 382 del 1980.

[8]

1. *Somministrazione di lavoro* che prevede il rapporto tra un soggetto *somministratore* ed un altro *utilizzatore*. La caratteristica principale di questo contratto è che per tutta la durata della *somministrazione*, il lavoratore è alle dipendenze dell'*utilizzatore*. Se i lavoratori sono assunti dal *somministratore* a tempo "indeterminato", nei periodi nei quali non svolgono attività presso un *utilizzatore*, rimangono a disposizione del *somministratore*. Il rapporto di lavoro a tempo "indeterminato" può, sempre se motivata da ragioni di carattere tecnico, organizzativo e produttivo, essere ammesso in casi specifici [8] e comunque in quelli previsti dai c.c.n.l. o nei contratti collettivi territoriali.

Va ancora precisato che saranno i c.c.n.l. a stabilire in quali limiti potrà farsi ricorso a questo contratto e che non è comunque attivabile per sostituire lavoratori in sciopero o, di norma, salvo diversi accordi sindacali, presso unità operative nelle quali, nei sei mesi precedenti, si sia proceduto a licenziamenti collettivi per lavoratori con identiche mansioni, od a sospensioni o riduzione dei rapporti di lavoro, ovvero ancora per imprese che non abbiano fatto la valutazione dei rischi ai sensi della d.lgs. n. 626/1994.

2. *Lavoro intermittente*, previsto di norma per prestazioni a carattere discontinuo ed attivabile, in via sperimentale, anche per i lavoratori disoccupati con meno di 25 anni o da quelli con più di 45 anni, espulsi dal ciclo produttivo od inseriti nelle liste di mobilità e di collocamento. Valgono, anche qui le esclusioni previste in precedenza.

3. *Lavoro ripartito* definito anche *job-sharing*, contratto con il quale due o più lavoratori assumono in solido tra loro un'unica ed identica obbligazione di lavoro.

In genere, salvo diversa pattuizione, sono i lavoratori a distribuirsi le prestazioni, rendendone noto l'orario di lavoro, almeno settimanalmente, al datore di lavoro.

4. *Lavoro a tempo parziale*. Si tratta in questo caso di una tipologia già da tempo codificata anche nel settore pubblico (il *part-time*) e può essere anche a tempo determinato.

5. *Apprendistato*. Si tratta di una figura già nota, ma ne viene marcato il carattere formativo ed, in particolare nella prima tipologia, costituisce la saldatura tra istruzione e lavoro.

Le tipologie sono:

a. contratto di apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione;

b. contratto di apprendistato professionalizzante per il conseguimento di una qualificazione attraverso una formazione sul lavoro e un apprendimento tecnico-professionale;

c. contratto di apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione.

6. *Lavoro a progetto e lavoro occasionale*.E' una delle più grandi novità della riforma e sostanzialmente costituisce la modificazione strutturale del rapporto di *collaborazione coordinata e continuativa*: di norma questo rapporto deve essere riconducibile ad uno o più progetti specifici o programmi di lavoro o fasi di essi, che, una volta individuati dal committente, vengono gestiti autonomamente dal lavoratore che contrae un'*obbligazione di risultato*. Fanno eccezione la disciplina degli agenti e rappresentanti di commercio e le professioni intellettuali per l'esercizio delle quali è prevista l'iscrizione in un apposito albo.

Altra eccezione è rappresentata dai rapporti di *lavoro occasionale* che, peraltro, non possono superare trenta giorni e, comunque, i cui compensi non superano 5.000, altrimenti ricadono nelle previsioni appena indicate.

rapporto con la cosiddetta "collaborazione coordinata e continuativa", un modello al quale si è, *in molti casi, ricorso per "mascherare" da lavoro autonomo un rapporto di lavoro che è stato* definito "parasubordinato", avente cioè tutti i caratteri - quali i contenuti, l'organizzazione, la continuità, i periodi di lavoro, gli orari e, soprattutto un reale rapporto di subordinazione - del lavoro, appunto "subordinato", ma la veste formale di un rapporto di lavoro autonomo.

Gli aspetti fondamentali del dibattito sono due:

- in quale misura le diverse tipologie di lavoro si cannibalizzino reciprocamente[9];
- in quale misura la sanzione costituita dal riconoscimento *d'imperio* del carattere e della disciplina del "lavoro subordinato" possa risolversi in una riconduzione del lavoro "parasubordinato" al lavoro "sommerso".

L'Amministrazione, ben consapevole delle questioni al tappeto, ha emanato la circolare 1/2004 dell'8 gennaio 2004, con la quale, ha inteso dirimere i dubbi sull'applicazione della *tipologia della collaborazione coordinata e continuativa, prevista dall'art. 409 n. 3 c.p.c., nella* modalità del "lavoro a progetto"[10] disciplinata dagli articoli da 61 a 69 del decreto legislativo, chiarendo che l'art. 61 non sostituisce e/o modifica l'art. 409, n. 3, c.p.c. bensì individua, per l'ambito di applicazione del decreto e - nello specifico - della medesima disposizione, le modalità di svolgimento della prestazione di lavoro del collaboratore, utili ai fini della qualificazione della fattispecie nel senso della autonomia o della subordinazione.

Sul piano generale, peraltro, il lavoro a progetto non tende, allo stato, ad assorbire tutti i modelli contrattuali riconducibili in senso lato all'area della c.d. parasubordinazione. L'articolo 61, oltre a definire positivamente le modalità di svolgimento delle collaborazioni coordinate e continuative c.d. a progetto, esclude infatti dalla riconducibilità a tale tipo contrattuale tutta una serie di fattispecie[11].

Quanto precede indica la rilevanza della tipologia della "collaborazione coordinata e continuativa" nel contesto complessivo della riforma del mercato del lavoro, ma, soprattutto, è sintomatico delle problematiche che già sono emerse, sia dal dibattito scientifico, sia dalla prima applicazione del decreto legislativo, al quale, peraltro, dovranno seguirne altri per rendere completo il disegno riformatore che, come si è sottolineato, attiene non solamente alle figure "giuslavoristiche" dei rapporti di lavoro che si attagliano alle varie fattispecie, ma anche a tutto il sistema ordinamentale delle garanzie.

Non va sottovalutato, infine, che la riforma del mercato del lavoro comporta delle conseguenze, oltre che nel campo delle relazioni industriali, anche in quello della spesa previdenziale, andandosi a modificare il *basket* delle contribuzioni e, quindi, in sostanza il sistema della *copertura* della spesa pensionistica.

---

[9] Nel rapporto di monitoraggio sulle politiche del lavoro 2003-2, viene sottolineato come la considerazione, ritenuta di validità generale, per cui l'occupazione connessa con una nuova fattispecie contrattuale non possa mai considerarsi come totalmente aggiuntiva, in parte generandosi a discapito di altre modalità contrattuali, è in effetti di particolare attualità nell'attuale contesto italiano.

[10] Ai sensi dell'art. 61, comma 1, i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa di cui all'art. 409, n. 3, c.p.c. devono essere "riconducibili a uno o più progetti specifici o programmi di lavoro o fasi di esso determinati dal committente e gestiti autonomamente dal collaboratore in funzione del risultato, nel rispetto del coordinamento con la organizzazione del committente e indipendentemente dal tempo impiegato per l'esecuzione della attività lavorativa".

[11]

- le prestazioni occasionali;
- gli agenti ed i rappresentanti di commercio continuano ad essere regolati dalle discipline speciali;
- le professioni intellettuali, per le quali è necessaria l'iscrizione in appositi albi professionali, esistenti alla data del 24 ottobre 2003;
- le collaborazioni rese nei confronti delle associazioni e società sportive dilettantistiche affiliate alle federazioni sportive nazionali, alle discipline sportive associate ed agli Enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI (art.90 legge n. 289/02);
- componenti di organi di amministrazione e controllo di società;
- partecipanti a collegi e commissioni;
- collaboratori che percepiscano pensione di vecchiaia.

Tale argomento verrà trattato nello specifico referto che la Corte dedicherà, secondo quanto deliberato dalle Sezioni Riunite in sede di controllo, alla "Previdenza".

*4.2. Il Fondo per le politiche sociali.*

Tutto il sistema delle politiche sociali, delineato dal "libro bianco sul *Welfare*" è imperniato sul Fondo delle politiche sociali.

La Corte nella passata relazione aveva sottolineato come le innovazioni introdotte con l'art. 46 della Finanziaria per il 2003 (legge n. 289 del 2002) - in primo luogo, nel rispetto dei diritti soggettivi, derivanti da normative specifiche, la scelta di eliminare la precedente articolazione del Fondo per tipologia di interventi - recassero implicazioni di grandissimo rilievo.

Il percorso che nasce dalla *Legge-quadro n.* 328 del 2000, si evolve in coerenza con la riforma del Titolo V della Costituzione e già con la cennata legge finanziaria per il 2003 modifica il precedente sistema, che consisteva in una ripartizione "vincolata a destinazioni specifiche" delle risorse disponibili sul Fondo nei confronti delle Regioni, lasciando alle stesse la decisionalità sulle scelte d'intervento (fermo restando il rispetto dei diritti soggettivi) sul territorio.

Ma, come veniva sottolineato nella relazione sul rendiconto 2002, il sistema ha bisogno di una serie di strumenti che garantiscano ai cittadini quelli che vengono definiti i "livelli essenziali delle prestazioni assistenziali" i cosiddetti LEP[12], in osservanza al disposto del nuovo art. 117, II comma, lettera m) della Costituzione.

Anche perché, effettivamente, nel settore dei diritti sociali, come viene rilevato nello studio realizzato dal Ministero, il "nucleo essenziale" può essere considerato sinonimo di quel "livello minimo" di prestazioni, al di sotto della quali viene meno la garanzia costituzionale e che pertanto risulta essere un "livello irrinunciabile" nel momento in cui si progetta una definizione dei livelli essenziali delle prestazioni.

Da qui la loro grandissima importanza e, quindi, se può concordarsi con l'Amministrazione, sulle differenze nel processo di identificazione dei LEP, rispetto ai LEA, che attengono alle prestazioni sanitarie e che costituiscono uno strumento già esistente la cui individuazione si è avvalsa di parametri riconosciuti a livello internazionale (DRG), va rilevato come il notevole ritardo con il quale, dopo una difficoltosa concertazione con le Regioni, era stata disposta la ripartizione del Fondo per il 2003 (con il decreto del 18 aprile 2003) abbia determinato un processo di slittamento nell'emanazione del regolamento sull'individuazione delle modalita' di esercizio del monitoraggio, della verifica e della valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dei cennati livelli essenziali delle prestazioni[13].

Risulta, pertanto, estremamente difficile attivare il sistema sanzionatorio che doveva scattare entro il 30 giugno dell'anno successivo (il 2004) a quello in cui sono state assegnate le risorse e consistere nella revoca dei finanziamenti, con provvedimento del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per il successivo versamento in conto entrata al bilancio dello Stato per l'ulteriore assegnazione al Fondo.

Con il decreto del 18 aprile 2003, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze aveva provveduto alla ripartizione del Fondo per il 2003 per complessivi 1.716.555.931, nel cui contesto 96.985.863 sono stati attribuiti alle Direzioni del Dipartimento delle politiche sociali per il perseguimento delle finalità istituzionali e gli interventi normativamente previsti.

---

[12] Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

[13] Demandata ad un regolamento da emanarsi ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

*Ripartizione del Fondo delle Politiche Sociali per il 2003*

| | |
|---|---|
| *Somme destinate all'I.N.P.S.* | 678.279.253 |
| *Somme destinate a Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano* | 896.823.876 |
| *Somme destinate ai Comuni* | 44.466.939 |
| *Somme attribuite al Dipartimento per le politiche sociali e previdenziali* | 96.985.863 |
| **Totale** | **1.716.555.931** |

Contestualmente era stato istituito un Fondo di rotazione per il finanziamento dei datori di lavoro che realizzano nei luoghi di lavoro asili nido e micro-nidi, al fine di assicurare un'adeguata assistenza familiare alle lavoratrici ed ai lavoratori dipendenti con prole.

In proposito la Corte Costituzionale ha accolto il ricorso presentato da Marche, Toscana, Emilia-Romagna e Umbria, per la lesione, in particolare, agli artt.117, 118 e 119 Cost., con sentenza n.370 del 17-23 dicembre 2003[14] e, pertanto l'Amministrazione sta procedendo a trasferire le corrispondenti risorse alle Regioni.

Si riscontra l'attivazione di un monitoraggio, in fase avanzata, in collaborazione con ISTAT e MEF e l'evoluzione di studi sui LEP e la cosiddetta *Porta Sociale*.

Per le attività di monitoraggio e valutazione, finalizzate al potenziamento dell'impianto conoscitivo dell'assistenza, sono state sviluppate cinque aree di intervento[15].

---

[14] Le Regioni Marche, Toscana, Emilia-Romagna ed Umbria, nell'impugnare numerose disposizioni della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – legge finanziaria 2002), hanno censurato, tra l'altro, l'art. 70 di tale legge (Disposizioni in materia di asili nido), nella parte in cui prevede l'istituzione di un fondo a destinazione vincolata, ritenendo tale disposizione in contrasto con l'art. 117, quarto comma, della Costituzione, in quanto disporrebbe in ambiti affidati alla potestà legislativa residuale delle Regioni, nonché con l'art. 119 della Costituzione, il quale non consentirebbe la creazione di fondi statali a destinazione vincolata.

La Corte Costituzionale ha accolto, infatti, le eccezioni delle ricorrenti circa l'affermazione, contenuta nel citato art.70, che gli asili nido rientrino "tra le competenze fondamentali dello Stato". Ritiene tale disposizione appare del tutto estranea al quadro costituzionale sopra ricostruito; rileva, inoltre il contrasto con l'art. 118 della Costituzione e con il principio di sussidiarietà che ne impone la ordinaria spettanza agli enti territoriali minori, anche in considerazione della circostanza che la legislazione vigente in materia di asili nido già le attribuisce ai Comuni e alle Regioni.

La stessa Corte ha accolto l'eccezione della Regione Toscana sull'individuazione, in sede di Conferenza unificata "Stato-Regioni e Autonomie" dei criteri per la gestione e l'organizzazione degli asili-nido, ritenendo spettare la competenza in merito alla potestà normativa delle singole Regioni.

[15] La prima area concerne la realizzazione di uno studio di fattibilità per la realizzazione del Sistema informativo dei servizi sociali (SISS): tale studio è servito ad evidenziare i fabbisogni informativi del Ministero, attraverso una puntuale anagrafica delle basi di dati esistenti all'interno dell'Amministrazione, oppure in enti che supportano il Ministero stesso. In conclusione lo studio di fattibilità ha prefigurato lo *step* successivo del processo di realizzazione del SISS, identificando i requisiti di sistema e tecnologici.

La seconda area concerne mappatura dei piani sociali regionali: si è puntato a verificare il modo in cui le prestazioni sono definite e implementate negli strumenti di programmazione. Ciò risponde all'esigenza di fornire una rappresentazione unitaria di un settore la cui lettura risulterebbe altrimenti estremamente complessa. Le politiche di assistenza si sono strutturate, infatti, nel corso degli ultimi 30 anni (a seguito del dPR 616/1977), con ritmi e modalità diversi da regione a regione, dando luogo a modelli organizzativi fortemente differenziati a livello territoriale.

La terza area concerne una mappatura della normativa regionale in materia di assistenza: tale mappatura ha puntato, da un lato, a rilevare le norme che riordinano la materia assistenziale nel suo complesso, anche alla luce di quanto previsto dalla legge quadro nazionale (328/2000), dall'altro, tutte le norme che prevedono specifiche prestazioni di protezione sociale. Per quest'ultimo punto è stata presa in considerazione la normativa regionale attualmente vigente che determina prestazioni sociali per le quali è previsto un impegno di spesa da parte dell'Amministrazione regionale. La ricognizione è stata effettuata, per ciascuna Regione, sull'intera normativa in materia assistenziale ed è aggiornata al maggio 2003.

La quarta area di intervento ha riguardato il progetto di indagine sulle prestazioni per servizi sociali erogati dai comuni singoli e associati: l'indagine, svolta in *partnership* con l'Istat, il Ministero dell'economia e delle finanze e il coordinamento interregionale per la statistica (CISIS), è stata finalizzata a sperimentare una nuova metodologia di rilevazione su un campione di Comuni distribuito su tutte le Regioni e corrispondenti ad una popolazione pari a circa

Queste aree di intervento hanno, di conseguenza, supportato il percorso di definizione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP), in attuazione dell'art. 117, comma 2, lett. m) della Costituzione. In base alle evidenze emerse dalle attività di valutazione e monitoraggio sopra evidenziate sono state formulate ipotesi sia in ordine a cataloghi di prestazioni, sia in ordine allo sviluppo del processo di definizione dei LEP che sono state oggetto del negoziato, non concluso nel corso del 2003, con le Regioni e le autonomie locali.

Nel contesto descritto, ed in attesa di conoscere i risultati del monitoraggio, si sottolinea come sia stato appena raggiunto l'accordo con le Regioni sulla ripartizione del Fondo per il 2004, secondo il seguente schema:

Ripartizione del Fondo delle Politiche Sociali per il 2004

| | |
|---|---|
| *Fondi destinati all'I.N.P.S.* | 808.630.000 |
| *Fondi destinati a Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano* | 1.000.000.000 |
| *Fondi destinati ai Comuni* | 44.466.939 |
| *Fondi destinati al Dipartimento nazionale per le politiche antidroga* | 14.000.000 |
| *Fondi destinati al Ministero del lavoro e delle politiche sociali* | 17.250.001 |
| **Totale** | **1.884.346.940** |

Per quanto attiene agli interventi in materia di tossicodipendenza, la novità di rilievo, nel contesto della ripartizione, consiste nel passaggio della competenza in materia (a livello statale) al nuovo Dipartimento istituito presso la Presidenza del Consiglio e dei relativi fondi.

Pur nella considerazione della complessità di una gestione nella quale intervengono attori di pari dignità costituzionale, la Corte rileva il ritardo nella realizzazione di tale adempimento (che sconta le esigenze di concertazione) e nella costruzione *effettiva* del quadro degli strumenti necessari alla realizzazione di un sistema che assicuri sull'intero territorio nazionale i livelli essenziali delle prestazioni sociali.

*4.3. I Lavori Socialmente Utili-Iniziative in materia di Ammortizzatori Sociali.*

La problematica degli *LSU – Lavori Socialmente Utili* è costantemente oggetto di attenzione da parte della Corte, per la sua rilevanza sociale e per le grandi difficoltà incontrate [16]nel chiudere un'esperienza che, nelle intenzioni, doveva rappresentare uno strumento dinamico per reinserire nel circuito produttivo lavoratori entrati nell'area di intervento degli "Ammortizzatori sociali" e da questi ultimi, infatti, veniva tenuta distinta (gli LSU tipologicamente sono stati fatti rientrare nelle *Politiche attive del lavoro*).

Negli ultimi anni, la finalità perseguita è diventata quindi quella della "stabilizzazione" degli LSU.

Secondo i dati forniti dall'Amministrazione, il finanziamento previsto nel 2004 per gli LSU ammonta a 142.155.575,65, cifra inferiore a quella stanziata nel 2003 203.998.903,21) a fronte di una platea di beneficiari pari a 24.861 unità.

---

15 milioni di abitanti. L'indagine è stata realizzata in parte con modalità *on line*, in parte con il supporto dei rilevatori forniti dagli uffici territoriali del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (DRL e DPL), e dovrebbe ormai avviarsi a conclusione.

La quinta area di valutazione delle politiche concerne aspetti più qualitativi: per tale motivo si è puntato a realizzare, al termine del 2003, una ricerca per rilevare i migliori casi di punto unico di accesso alla rete dei servizi sociali (c.d. Porta Sociale), partendo dall'indicazione fornita dalla Regioni relativamente alle migliori esperienza realizzate sul territorio. L'obiettivo dell'indagine, dunque, è quella di diffondere buone pratiche e casi di successo tra gli enti locali per favorire processo di mutuo apprendimento.

[16]In sostanza dall'originario disegno dl d.lgs.81/2000 che non si è potuto attuare in concreto, perlomeno nelle regioni più problematiche sotto il profilo occupazionale, si è passati, con il d.l. 346/99 e con la legge 388/99, la Finanziaria per il 2000[16], ad un'azione di sostegno alle Regioni[16] per la realizzazione, mediante le risorse del *Fondo per l'occupazione*, di *misure di politica attiva per l'impiego e la stabilizzazione dei soggetti impegnati.*

Il bacino degli LSU si sarebbe dunque ridotto, nel corso del 2003, del 26,6 per cento , da 33.879 lavoratori a 24.861 unità.

Già nella passata relazione si era dato conto degli interventi in atto per accelerare il processo di "stabilizzazione" degli LSU ed, al tempo stesso, individuare interventi specifici per i cosiddetti DLD-Disoccupati di lunga durata, oltreché a coloro che sono ancora in cerca della prima occupazione e ciò in coerenza con le indicazioni del primo decreto legislativo di applicazione della Legge "Biagi", il d.lgs. n. 276 del 10 settembre 2003[17].

---

[17] Art. 13 del d.lgs.276/2003:
Misure di incentivazione del raccordo pubblico e privato
1. Al fine di garantire l'inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori svantaggiati, attraverso politiche attive e di workfare, alle agenzie autorizzate alla somministrazione di lavoro e' consentito:
a) operare in deroga al regime generale della somministrazione di lavoro, ai sensi del comma 2 dell'articolo 23, ma solo in presenza di un piano individuale di inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro, con interventi formativi idonei e il coinvolgimento di un tutore con adeguate competenze e professionalita', e a fronte della assunzione del lavoratore, da parte delle agenzie autorizzate alla somministrazione, con contratto di durata non inferiore a sei mesi;
b) determinare altresi', per un periodo massimo di dodici mesi e solo in caso di contratti di durata non inferiore a nove mesi, il trattamento retributivo del lavoratore, detraendo dal compenso dovuto quanto eventualmente percepito dal lavoratore medesimo a titolo di indennita' di mobilita', indennita' di disoccupazione ordinaria o speciale, o altra indennita' o sussidio la cui corresponsione e' collegata allo stato di disoccupazione o inoccupazione, e detraendo dai contributi dovuti per l'attivita' lavorativa l'ammontare dei contributi figurativi nel caso di trattamenti di mobilita' e di indennita' di disoccupazione ordinaria o speciale.
2. Il lavoratore destinatario delle attivita' di cui al comma 1 decade dai trattamenti di mobilita', qualora l'iscrizione nelle relative liste sia finalizzata esclusivamente al reimpiego, di disoccupazione ordinaria o speciale, o da altra indennita' o sussidio la cui corresponsione e' collegata allo stato di disoccupazione o in occupazione, quando:
a) rifiuti di essere avviato a un progetto individuale di reinserimento nel mercato del lavoro ovvero rifiuti di essere avviato a un corso di formazione professionale autorizzato dalla regione o non lo frequenti regolarmente, fatti salvi i casi di impossibilita' derivante da forza maggiore;
b) non accetti l'offerta di un lavoro inquadrato in un livello retributivo non inferiore del 20 per cento rispetto a quello delle mansioni di provenienza;
c) non abbia provveduto a dare preventiva comunicazione alla competente sede I.N.P.S. del lavoro prestato ai sensi dell'articolo 8, commi 4 e 5 del decreto-legge 21 marzo 1988, n. 86, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 1988, n. 160.
3. Le disposizioni di cui al comma 2 si applicano quando le attivita' lavorative o di formazione offerte al lavoratore siano congrue rispetto alle competenze e alle qualifiche del lavoratore stesso e si svolgano in un luogo raggiungibile in 80 minuti con mezzi pubblici da quello della sua residenza. Le disposizioni di cui al comma 2, lettere b) e c) non si applicano ai lavoratori inoccupati.
4. Nei casi di cui al comma 2, i responsabili della attivita' formativa ovvero le agenzie di somministrazione di lavoro comunicano direttamente all'I.N.P.S., e al servizio per l'impiego territorialmente competente ai fini della cancellazione dalle liste di mobilita', i nominativi dei soggetti che possono essere ritenuti decaduti dai trattamenti previdenziali. A seguito di detta comunicazione, l'I.N.P.S. sospende cautelativamente l'erogazione del trattamento medesimo, dandone comunicazione agli interessati.
5. Avverso gli atti di cui al comma 4 e' ammesso ricorso entro trenta giorni alle direzioni provinciali del lavoro territorialmente competenti che decidono, in via definitiva, nei venti giorni successivi alla data di presentazione del ricorso. La decisione del ricorso e' comunicata al competente servizio per l'impiego ed all'I.N.P.S.
6. Fino alla data di entrata in vigore di norme regionali che disciplinino la materia, le disposizioni di cui al comma 1 si applicano solo in presenza di una convenzione tra una o piu' agenzie autorizzate alla somministrazione di lavoro, anche attraverso le associazioni di rappresentanza e con l'ausilio delle agenzie tecniche strumentali del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, e i comuni, le province o le regioni stesse.
7. Le disposizioni di cui ai commi da 1 a 5 si applicano anche con riferimento ad appositi soggetti giuridici costituiti ai sensi delle normative regionali in convenzione con le agenzie autorizzate alla somministrazione di lavoro, previo accreditamento ai sensi dell'articolo 7. 8. Nella ipotesi di cui al comma 7, le agenzie autorizzate alla somministrazione di lavoro si assumono gli oneri delle spese per la costituzione e il funzionamento della agenzia stessa. Le regioni, i centri per l'impiego e gli enti locali possono concorrere alle spese di costituzione e funzionamento nei limiti delle proprie disponibilita' finanziarie.

L'esecuzione di tali progetti viene affidata a "Italia-Lavoro SpA"[18]e le risorse complessivamente disponibili, impegnate sulla competenza 2003, ammontano a 20 milioni di euro, secondo la seguente ripartizione:

| PROGETTO | FINANZIAMENTO PER ITALIA LAVORO | DECRETO DI APPROVAZIONE *PROGETTO* | DURATA DEL PROGETTO |
|---|---|---|---|
| Programma Azione Disoccupati 2003-2004 | 12.790.000,00 | Decreto Direttoriale del 02.09.2003, n. 2082 | 14 mesi |
| Comune di Milano – "Sportello Marco Biagi" | 3.731.900,00 | Decreto Direttoriale del 02.09.2003, n. 2106 | 24 mesi |
| Comunicare la riforma | 1.606.900,00 | Decreto Direttoriale del 26.11.2003, n. 9 | 14 mesi |
| Occupazione e servizi alla persona | 1.871.200,00 | Decreto Direttoriale del 09.01.2004, n. 147 | 24 mesi |
| TOTALE | 20.000.000,00 | | |

Lo "stato dell'arte" dei progetti è il seguente:

**1) Programma Azione Disoccupati (PAD) 2003-2004**

Il progetto Programma Azione Disoccupati 2003/2004 prosegue in parte le attività già avviate con il progetto PAD 2002/2003 finalizzate alla realizzazione di azioni di stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili e di disoccupati di lunga durata.

Parallelamente all'attività di stabilizzazione si sono sviluppate altre attività di supporto al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali:

- è stata avviata una sperimentazione sul monitoraggio informatico degli ammortizzatori sociali, che nasce da una valutazione estremamente positiva dell'efficacia del monitoraggio del bacino dei lavoratori socialmente utili. Il monitoraggio viene dunque esteso, in fase sperimentale e con il coinvolgimento di diversi enti, anche ai bacini dei lavoratori beneficiari dell'indennità di mobilità, dei lavoratori beneficiari di trattamento speciale di disoccupazione e lavoratori beneficiari del trattamento di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria;
- il progetto ha inoltre supportato l'azione scaturita dall'applicazione dell'art. 50, comma 3, della legge n. 350 del 2002, che prevede la concessione ai comuni di mutui a tasso agevolato per la realizzazione di azioni di stabilizzazione.

**2) Sportelli Marco Biagi**

Il Progetto "Sportelli Marco Biagi", promosso dal Comune di Milano, in collaborazione con Italia Lavoro e con il sostegno del Ministero del Lavoro, intende sviluppare le metodologie previste dall'art.13 della legge Biagi, per sostenere l'inserimento o il reinserimento lavorativo di soggetti in difficoltà, attraverso il raccordo tra pubblico e privato e la sperimentazione di nuove figure e tipologie di azione (inserimento individualizzato, tutor, presa in carico dei lavoratori, ecc.) sia sulla domanda che sull'offerta.

**3) Comunicare la riforma**

Il progetto intende implementare una strategia informativa, a livello nazionale e locale, sulla riforma del mercato del lavoro, ed in particolare sul decreto legislativo n. 276 del 2003, sui successivi decreti e circolari esplicative, nonchè sulla Borsa Nazionale Continua del Lavoro.

---

[18] La Corte Costituzionale, con la sentenza 19 dicembre 2003, n.363, ha ritenuto espressione della potestà esclusiva dello Stato in materia di "ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali", ai sensi dell'art.117, 2° comma, lettera g, la norma di legge statale che consente al Ministero del lavoro di avvalersi di *Italia-Lavoro S.p.a.*, in quanto ente strumentale del Ministero del lavoro, benché rivestito di forma societaria.

Le azioni messe in atto prevedono la realizzare e la diffusione di strumenti informativi su supporto cartaceo o multimediale on line ed off line sulle circolari ed i decreti inerenti la riforma del mercato del lavoro. Verranno inoltre organizzati eventi e seminari sullo stesso tema e sulla Borsa Nazionale Continua del Lavoro.

**4) Occupazione e servizi alla persona**

Il progetto intende contribuire all'inclusione sociale dei lavoratori svantaggiati rispondendo alla domanda di assistenza domiciliare che proviene dal territorio. E' stato promosso dalla Regione Veneto in collaborazione con il Patriarcato ed Italia Lavoro S.p.A., con il sostegno del Ministero del Lavoro. Il progetto nasce dalla constatazione che, a causa dell'invecchiamento della popolazione da un lato e degli impegni lavorativi dall'altro, sempre più famiglie sono costrette a ricorrere ad estranei più o meno qualificati, le cosiddette "badanti", per prendersi cura di congiunti non autosufficienti. Un mercato potenziale in grado di creare numerose opportunità occupazionali.

Si intende quindi sperimentare un'azione innovativa in grado di coniugare politiche sociali e politiche del lavoro, il cosiddetto workfare, e di disciplinare un settore molto deregolamentato, attraverso la realizzazione di 11 sportelli territoriali su tre fronti: famiglie, lavoratori svantaggiati, incrocio tra domanda ed offerta.

Il 2003 è stato un anno di particolare rilievo per la gestione degli *Ammortizzatori sociali* per una serie di emergenze, alle quali si fa cenno, che hanno riverberato i loro effetti sull'attuale esercizio.

Parte delle disponibilità, rientranti nel tetto di spesa di 296.433.539, previsto dall'art. 41, comma 1 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, per le proroghe degli ammortizzatori sociali *in deroga*, in considerazione del dimensionamento delle esigenze relative in 216.433.539, sono state utilizzate (nella misura di 75 milioni di euro) per la proroga per il 2004 della concessione degli ammortizzatori *in deroga* (previsti dal DL 24.11.2003, n. 328, i cui effetti sono stati fatti salvi dall'art. 3, comma 139, della Finanziaria per il 2004 (legge 24 dicembre 2003, n. 350).

Nell'autunno del 2003 si sono infatti verificate alcune note situazioni di crisi aziendale, come quella della Fiat di Arese, o di crisi di aree, come quella dell'indotto della Società Portovesme di Cagliari di settori (tessile e calzaturiero) e di particolari categorie di lavoratori (spedizionieri doganali del Friuli Venezia Giulia a causa dell'allargamento della UE). Tali emergenze, segnalate dalle Regioni e dalle parti sociali, hanno reso necessario per il 2004 un intervento finanziariamente maggiore rispetto a quello del 2003. Tale intervento si è concretizzato nel decreto legge sopra citato e nell'art. 3, comma 137, della legge n. 350 del 2003, con risorse complessivamente pari a 310 milioni di euro, di cui 75 sulla competenza 2003 e 135 sulla competenza 2004. Lo sforzo finanziario a carico del Fondo dell'occupazione è stato progressivamente adeguato (dal settembre 2003 alla data di emanazione del decreto legge) al fine di corrispondere pienamente alle esigenze segnalate dai territori.

Di particolare rilievo per l'evoluzione della disciplina degli *Ammortizzatori sociali* è la previsione dell'art. 3, comma 137 - settimo, ottavo e nono periodo - della legge n. 350 del 2003, che, riproducendo ed integrando l'art. 1 del decreto legge 24 novembre 2003, n. 328, regolamenta il cosiddetto "regime sanzionatorio", ovvero la sospensione dei trattamenti previdenziali di CIGS, mobilità o disoccupazione e dei sussidi collegati allo stato di disoccupazione o inoccupazione (per es. LSU) qualora il lavoratore beneficiario rifiuti una collocazione lavorativa, un percorso formativo o lavori di pubblica utilità in utilizzo diretto (art.7 del decreto legislativo n. 268 del 1997).

Emerge, pertanto, il disegno, peraltro già delineato nel decreto legislativo n. 276 del 2003 (ed in particolare nell'art. 13), di coniugare gli interventi sociali di sostegno al reddito con

l'imprescindibile esigenza di considerare tali interventi prioritariamente finalizzati a traghettare il lavoratore verso l'impiego o il reimpiego.

Il regime sanzionatorio prima citato, anticipa l'attuazione di alcuni contenuti del disegno di legge sulla riforma degli ammortizzatori sociali. Inoltre "la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga alla vigente normativa" in presenza di piani di reimpiego o di gestione delle eccedenze (art. 3, comma 137, quarto periodo legge n. 350 del 2004) asseconda il processo in atto di spostamento del baricentro di tutto il sistema degli ammortizzatori sociali dall'impresa (imprese con determinate dimensioni e di determinati settori, tipico della legge n. 223 del 1991) al soggetto che diventa il cardine del sistema degli ammortizzatori sociali e delle politiche attive del lavoro.

*4.4. Il S.I.L.- Sistema Informativo Lavoro.*

Il Sistema Informativo Lavoro- S.I.L. ha avuto una vita alquanto travagliata e la Corte, nel corso del tempo, (dalla fine degli anni 80 ad oggi) ha tenuto sotto costante osservazione le vicende che lo hanno riguardato, sia in sede di controllo sulla gestione e, quindi nel contesto della Sezione centrale (si ricordano, in proposito, le deliberazioni 172/96 e 44/2001/G), sia in sede di relazione sul rendiconto dello Stato, nella parte relativa all'attuale Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Ovviamente, di tali analisi e della loro attualizzazione si è dato conto anche nelle relazioni sull'"Informatica pubblica" fin qui pubblicate (nel 1995 e nel 2000) ed, in particolare nell'ultima, approvata dalle Sezioni Riunite il 14 aprile 2004 con la deliberazione n. 8/CONTR/REF/04.

Com'è stato evidenziato nei documenti citati, dalle carenze sottolineate dalla Corte dei progetti che si erano susseguiti nel tempo (con approcci decisamente diversi) e della loro attuazione - carenze di cui aveva preso atto il *Libro Bianco sul mercato del lavoro*, fotografando il mancato raggiungimento degli obiettivi che al SIL erano stati assegnati dal d.lgs n. 469 del 1997[19], con il quale era stato disposto il conferimento a regioni ed enti locali delle funzioni in materia di *mercato del lavoro*"- emergeva l'esigenza di "passi concreti sia sotto il profilo delle tecnologie utilizzate sia sotto quello dell'*interconnessione sul territorio nazionale*".

A fine giugno 2003, momento della presentazione della relazione sul rendiconto 2002, la Corte registrava come il passaggio da un sistema basato su di una *struttura gerarchica centralizzata* ad un sistema policentrico, distribuito, non gerarchico, concepito come *"rete delle reti regionali"*, in coerenza con la riforma del Titolo Quinto della Costituzione, abbia costituito il nuovo approccio dell'Amministrazione[20], che teneva dunque conto delle considerazioni espresse dalla Corte, in particolare nella deliberazione 44/2001/G citata.

---

[19] "Grave è la mancanza di un adeguato sistema informativo che operi come una borsa continua del lavoro. La legge di riforma ha previsto la costituzione del SIL (Sistema Informativo Lavoro), con caratteristiche di unitarietà ed omogeneità, con il prevalente compito di definire gli standard e realizzare una rete unificata tra i vari livelli operativi (nazionale, regionale, provinciale e circoscrizionale). Tuttavia, allo stato attuale gli obiettivi non sono stati conseguiti sia per le difficoltà incontrate nella fase di avvio dei sottosistemi locali, sia per la mancata affermazione di un chiaro modello organizzativo e funzionale dei nuovi servizi, che sia di riferimento per disegnare l'architettura del sistema informativo nel suo complesso. Ad una impostazione centralista, le Regioni hanno spesso contrapposto un modello autonomista che, nei casi estremi, nega l'esigenza di avere standard comuni (tecnologie compatibili, base dati d'interesse comune, dizionari terminologici, protocolli di comunicazione)."

[20] Si cita il documento "S.I.L. – Un sistema adeguato al nuovo mercato del lavoro – Elementi applicativi e architetturali", ha mostrato piena consapevolezza che il Sistema Informativo, sostanzialmente basato sul *software* applicativo *Netlabor*, attualmente in uso presso i Servizi per l'impiego , può al più consentire l'espletamento delle pratiche amministrative (es.:tenuta delle liste di mobilità), ma non è adeguata a supportare il nuovo e fondamentale ruolo che i centri per l'impiego si prefiggono all'interno del mercato del lavoro.

Neppure il nuovo software Netlabor3, predisposto dal Ministero, si è dimostrato completamente idoneo a soddisfare le esigenze e le strategie delle Amministrazioni Locali in materia di lavoro, sia dal punto di vista funzionale che tecnologico, con la conseguenza che il Sistema Informativo Lavoro (SIL) ha assunto una impronta e una specificità regionale.

In concreto, si registrava l'elaborazione di due documenti sui quali fondare il nuovo SIL:

* Linee guida per rendere operativo in tempi brevi il Sistema Informativo Lavoro (SIL) - Accordo intervenuto nella riunione dell' 11 luglio 2002 della Conferenza unificata Stato-Regioni-Citta' fra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni, le Province.
* Programma operativo per l'attuazione di detto accordo.

Il primo costituisce il passaggio *politico* necessario per l'effettiva partenza del nuovo SIL e ne indica le finalità[21]:

* il monitoraggio continuo, al fine di prevenire il prodursi di esclusione sociale;
* l' esercizio tempestivo delle funzioni statistiche;
* l' incontro domanda-offerta di lavoro su tutto il territorio nazionale;
* l' erogazione mirata dei servizi di accompagnamento al lavoro.

Al secondo documento, il *Programma operativo*, veniva demandata la definizione dei ruoli e dei compiti di regolazione connessi ai vari livelli e nel rispetto delle attribuzioni costituzionali, dopo la Riforma del Titolo Quinto, nel contesto disegnato dalla Riforma del Mercato del lavoro (decreto legislativo n. 297 del 2002 e legge n. 30 del 2003 ora integrata dal d.lgs. n. 276 del 2003)[22].

---

[21] In tale contesto:
- Al Ministero del lavoro e delle politiche sociali sono attribuite funzioni di supporto informativo alle politiche del governo; sul piano tecnico, funzioni di definizione dell'architettura generale del sistema, al fine di assicurarne l'unitarietà e la coerenza complessiva, con particolare riferimento alla definizione degli standard ed alla gestione dell'interoperabilità con e tra i sistemi regionali e locali.
- Alle Regioni è attribuita, oltre la competenza di programmazione delle strategie con cui operare sul mercato del lavoro, quella tecnica di messa in esercizio di soluzioni tecnologiche e operative e dell' infrastruttura di rete necessaria.
- Alle Province è attribuita la funzione di "guida" e di coordinamento dei Centri per l' impiego e, specificamente, della gestione dei loro sistemi informativi.

[22] Compiti dello Stato
- disciplina per l'abilitazione, in stretto raccordo con le Regioni, degli operatori privati;
- definizione, d' intesa con le Regioni, dei livelli e delle tipologie di regolazione, prevedendo, fra l' altro, tecniche di regolazione innovative rispetto al tradizionale intervento mediante inderogabili disposizioni normative;
- individuazione dei principi fondamentali e coordinamento nella definizione degli standard nazionali, anche al fine di evitare la duplicazione o l'appesantimento delle incombenze a carico dell'utente nella prospettiva dello snellimento e della semplificazione delle procedure di incontro domanda/offerta di lavoro;
- determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti in modo uniforme su tutto il territorio nazionale e che costituiscono il quadro di riferimento e di vincoli per la legislazione concorrente;
- programmazione delle politiche nazionali del lavoro e garanzia della loro coerenza rispetto agli obiettivi comunitari in materia di occupabilità, di pari opportunità, adattabilità, imprenditorialità;
- definizione e programmazione delle politiche di integrazione tra i sistemi e specificamente tra la scuola, la formazione, il lavoro, la previdenza;
- organizzazione, in stretto raccordo con le Regioni, del sistema della Borsa continua del lavoro, per consentire un corretto rapporto istituzionale fra lo Stato e le Regioni in materia di erogazione integrata di servizi sul mercato del lavoro;
- coordinamento dei modelli di integrazione e monitoraggio dei servizi regionali;
- sviluppo e gestione, a fini di monitoraggio e a supporto delle decisioni, del sistema statistico e informatico, condiviso con le Regioni, delle prestazioni, dei servizi e delle politiche.

Compiti delle Regioni:
- programmazione delle politiche regionali del lavoro, nel quadro di riferimento definito a livello nazionale;
- gestione e definizione degli incentivi al lavoro nel quadro dei principi fondamentali tracciati a livello nazionale;
- definizione e attuazione delle politiche attive del lavoro;
- definizione degli indirizzi operativi (stato di disoccupazione, prevenzione della disoccupazione di lunga durata, perdita dello stato di disoccupazione, ecc.);

La prospettiva è dunque quella di realizzare un sistema *aperto*, non più verticistico, che deve assicurare *standard* comuni e, quindi, compatibilità tra le architetture *hardware* e *software* adottate dai diversi soggetti coinvolti[23].

Una caratteristica del nuovo approccio del SIL è l'attenzione al rapporto con Regioni ed enti locali in un'ottica di sistema condiviso, proprio al fine di evitare di incorrere negli errori del passato (si cita l'*impasse* che si è determinata nella realizzazione della rete delle *convenzioni* con le regioni per attuare la interconnessione, obiettivo, com'è noto, non realizzato).

Sotto questo profilo ha un'importanza fondamentale la realizzazione di un *tavolo comune* che è il risultato del citato Accordo dell'11 giugno 2002[24] ed un progetto significativo è costituito dalla "Borsa continua del lavoro" che dovrebbe costituire uno strumento interattivo non solo tra Amministrazioni pubbliche, ma anche nei confronti dei privati, al fine di permettere agli utenti la scelta dei servizi di intermediazione.

---

- garanzia di accesso del cittadino e delle imprese ai servizi integrati degli operatori pubblici e privati, attraverso la definizione, la programmazione e la gestione di un sistema integrato di servizi a livello regionale, nel rispetto dei principi fondamentali e degli standard nazionali;
- supporto informativo per operatori ed utenti.
- *Funzioni e servizi di competenza dei soggetti pubblici e privati erogatori di servizi per il mercato del lavoro*

*Funzioni pubbliche esclusive,* la cui titolarità permane in capo ai servizi pubblici anche se esercitate da operatori privati accreditati e/o autorizzati, per garantire, fra l' altro, condizioni di omogeneità di svolgimento sull' intero territorio nazionale

- aggiornamento sullo *status* occupazionale del lavoratore e monitoraggio quantitativo e qualitativo dei flussi del mercato del lavoro (anagrafe, scheda professionale, sistema di comunicazioni da parte delle imprese) anche ai fini della realizzazione e manutenzione del sistema informativo lavoro;
- certificazione dello stato e della durata di disoccupazione involontaria, ai fini dell'accesso alle misure di prevenzione e di contrasto (formazione professionale, tirocini, ecc.), alle agevolazioni contributive e fiscali, ai trattamenti previdenziali

*Servizi da erogare in regime di sussidiarietà orizzontale e verticale da parte degli operatori pubblici e privati*

- incrocio domanda/offerta di lavoro;
- prevenzione della disoccupazione di lunga durata;
- promozione dell'inserimento lavorativo delle fasce deboli del mercato del lavoro da parte di operatori pubblici ma anche di operatori privati;
- sostegno alla mobilità geografica del lavoro;
- creazione di una Borsa lavoro con accesso il più possibile universale, espressione reale dell'incontro domanda/offerta di lavoro e dunque di un mercato aperto e concorrenziale accessibile a tutti (operatori pubblici e privati e utenti dei servizi);
- promozione di interventi di valorizzazione degli operatori pubblici che possono concorrere alla efficienza e trasparenza del mercato del lavoro, e segnatamente dei Enti pubblici e delle Università, che possono intermediare segmenti specifici del mercato del lavoro e anche promuovere la sperimentazione di azioni pilota volte a raccordare occupabilità e adattabilità, soprattutto mediante intese locali, valorizzando i nuovi spazi aperti con la legge delega sul mercato del lavoro.

[23] I soggetti pubblici e privati che interagiscono nel sistema

- operano sulla base di standard minimi definiti per le informazioni scambiate sulla rete (formato dei dati inseriti nella rete relativamente ai *curricula* dei lavoratori ed alle *vacancies*, tempi di inserimento e di disattivazione, modalità per mettere in contatto imprese e lavoratori tramite gli operatori; livello professionale minimo degli operatori adibiti a specifici servizi, ecc.);
- favoriscono la circolazione delle informazioni, consentendo l'accesso alle proprie basi dati informative, secondo le regole e gli standard predefiniti, mantenendo la titolarità del dato e garantendo la riservatezza dell'utenza (lavoratore o azienda) coinvolta;
- utilizzano modelli d' interoperabilità e cooperazione che permettono a ciascuno di essi di operare con la propria piattaforma informatica e con i propri modelli di servizi.

[24] Lo strumento di concertazione sul piano operativo è costituito dal "Tavolo tecnico" istituito, in attuazione del citato Accordo dell'11 luglio 2002, con il Decreto del Capo Dipartimento n.385 del 5 novembre 2002, del quale fanno parte, oltre ai rappresentanti del Ministero del lavoro e di quello per l'innovazione tecnologica, i rappresentanti di tutte le Regioni e delle Unioni delle Province e delle Regioni, nonché di Italia-Lavoro che fornisce il supporto operativo.

Elemento cardine al riguardo è la competenza regionale ad organizzare il servizio, mediante una rete di *sportelli* per l'accesso ai sistemi degli operatori, nonché quanto necessario al collegamento con il livello nazionale.

Al livello nazionale è demandata la cura di un *indice semplificato* della domanda e dell'offerta lavoro sul territorio e l'integrazione dei flussi informativi anche con gli enti previdenziali.

In considerazione della competenza ad organizzare la *Borsa continua del lavoro*, il sistema di governo si regge su di un Accordo di Programma tra Ministero e Regioni.

Un aspetto che nel contesto descritto assume carattere essenziale è l'individuazione di *standards* comuni (che dovevano essere individuati entro i termini previsti dagli artt.2 e 6 del decreto legislativo n. 297 del 2002)[25].

Allo stato attuale si riscontra un risultato in tal senso, in quanto, nel corso del 2003, il Ministero, proprio attraverso il tavolo tecnico istituito in attuazione dell'accordo dell'11.7.2002, ha portato avanti la definizione degli standards ed i protocolli di comunicazione tra i diversi attori che partecipano al SIL, relativi al flusso di informazioni che circolano nel sistema ed alle modalità di accesso alle informazioni stesse.

E' peraltro ancora in atto una ricognizione di quelle che sono le tecnologie (*hardware* e *software*) in uso sul territorio ed un sensibile sforzo dell'Amministrazione per portare le medesime *a fattor comune* e consentire l'utilizzazione di prodotti *omogenei*, non tanto sotto l'aspetto dell'*hardware*, quanto sotto quello del *software*.

Nella relazione sul rendiconto 2002, veniva sottolineato come, per quanto fosse apprezzabile il nuovo approccio dell'Amministrazione, diretto alla realizzazione di un *sistema policentrico e distribuito*, non si fosse andati molto al di là di enunciazioni propositive ed ancora mancasse una programmazione tecnica del sistema[26].

Come si vede, se da un lato, può registrarsi questo passo in avanti del SIL, in considerazione dell'obiettivo di creare *una federazione di sistemi interconnessi e cooperanti, che colloquiano attraverso standard e protocolli condivisi*, in conformità al sistema derivante dal citato accordo dell'11 luglio 2002, la strada appare ancora lunga, soprattutto se l'utente finale deve, ovviamente, avere un'*interfaccia* univoco per accedere semplicemente e, quindi efficacemente al servizio.

D'altro canto, questa è la finalità della *borsa continua nazionale del lavoro*, sulla quale si è appuntata l'attenzione della Corte e che è infatti considerata il *cardine* del SIL, e che deve costituire, come afferma la stessa Amministrazione, un sistema di incontro domanda offerta che copre l'intero territorio nazionale, completamente on line e fruibile liberamente via internet da parte di cittadini ed imprese, nel sistema di cooperazione applicativa basato sulla tecnologia dei *web services* che collegherà e renderà interoperabili le banche dati del lavoro distribuite sul territorio, nel *datawarehouse* del mercato del lavoro, che fornirà alle politiche attive e passive

---

[25] Con il quale vengono stabiliti:

a) i principi fondamentali per l'esercizio della potestà legislativa delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano in materia di revisione e razionalizzazione delle procedure di collocamento, nel rispetto di quanto previsto dal decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469, in funzione del miglioramento dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro e con la valorizzazione degli strumenti di informatizzazione;

b) i principi per l'individuazione dei soggetti potenziali destinatari di misure di promozione all'inserimento nel mercato del lavoro, definendone le condizioni di disoccupazione secondo gli indirizzi comunitari intesi a promuovere strategie preventive della disoccupazione giovanile e della disoccupazione di lunga durata.

[26] In proposito veniva considerata quale dato sintomatico della fase ancora prodromica, la circostanza che fosse in atto la gara per appalto concorso per "Lo sviluppo e la conduzione del sistema informativo per il mercato del lavoro e le politiche attive ed il supporto alla conduzione tecnica del Centro Servizi SIL del Ministero" (all'epoca non ancora erano scaduti i termini, previsti dal Bando, per la presentazione delle offerte).

La gara è stata aggiudicata, con il metodo dell'*offerta economicamente più vantaggiosa*, all'RTI formato dalle Società IBM (mandataria), Engineering, Sistemi Informativi, Getronics, SDI; il contratto è stato firmato il 31.10.2003 e le attività sono iniziate a metà novembre.

per l'occupazione gli indispensabili strumenti conoscitivi, nei nuovi servizi informatici per l'impiego che verranno sviluppati per supportare i processi lavorativi dei centri per l'impiego, delle province e delle Regioni, cui verranno forniti in regime di sussidiarietà.

L'esercizio 2004 viene considerato un anno di particolare importanza perché, per il termine del primo semestre, è previsto il rilascio delle prime versioni di questi strumenti, basati in gran parte su software open source.

E' importante, al riguardo, sottolineare come la partecipazione al SIL, da parte degli Enti locali, come previsto nel Capitolato Tecnico della gara, non comporta la necessità di effettuare modifiche sui propri sistemi informatici, nel rispetto delle varie peculiarità[27].

Appare evidente come costituisca un punto determinante dell'intero sistema la capacità organizzativa di rendere disponibili nel SIL i dati sulle *vacancies* e sulla domanda di lavoro, la cui acquisizione è in larga parte svolta da soggetti privati, oltre che dalle Province. A tal fine, dovranno essere realizzati accordi operativi tra poli di aggregazione regionali ed operatori sul territorio, al fine di costituire quei nodi regionali che compongono, secondo la riforma Biagi, la borsa continua nazionale del lavoro.

La Corte, rispetto alla situazione fotografata nel giugno 2003, prende atto dei passi avanti che l'Amministrazione mostra di aver fatto, sotto il profilo strategico e degli accordi con regioni ed enti locali, per mettere a punto l'intero sistema, fortemente orientato alla *Borsa continua del lavoro*, ma sottolinea che:

- Non sono ancora avvertibili in concreto le evoluzioni tecniche del SIL, perché non è ancora disponibile il *software open source* che dovrà essere messo a disposizione di regioni ed enti locali, salvaguardando le autonomie ed è ancora in corso la ricognizione dei *prodotti* attualmente in uso.
- Non va dimenticato il delicato passaggio del rapporto tra le stesse *autonomie* sul territorio che, nella circostanza, si concreta nella scelta o meno di *portali* autonomi (molte regioni e molti enti locali hanno siti attivi) e le problematiche inerenti alla gestione di *filtri* ed, in genere, del mantenimento di livelli di sicurezza del sistema e della *privacy* degli interessati (punti che la Corte ha sempre posto in rilievo), soprattutto in un contesto non unitario ma ampiamente diversificato.
- Grande rilievo va dato anche all'interattività con altri Enti ed Istituzioni, sia nel campo della semplificazione delle *comunicazioni obbligatorie* dei datori di lavoro (le cui maschere applicative sono state già realizzate nel rapporto triangolare tra Direzioni provinciali del lavoro-INPS ed INAIL), sia per contesti particolari come quello dei lavoratori detenuti (connessione con il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria), od inerenti al rapporto con la *formazione professionale* (FADOL), sia, infine, per settori nei quali il SIL ha compiti istituzionali di grande rilevanza e che non hanno ancora avuto un effettivo sviluppo, come la gestione dei lavoratori immigrati (SILES).

*4.5. I "Programmi di Sviluppo"[28] previsti dall'art.1/ter del DL n. 148 del 2003 convertito con la legge n. 236 del 2003.*

In seguito alla Deliberazione 21/2002/G della Sezione centrale di controllo sulle gestioni delle amministrazioni dello Stato ed all'ordinanza con la quale la Sezione invitava

---

[27] E' previsto, infatti, in coerenza con l'accordo del 11.7.2002 e, soprattutto, secondo il programma operativo di attuazione dell'accordo, che il Ministero si faccia carico dello sviluppo e della gestione dei servizi comuni del sistema di cooperazione applicativa che connette e rende interoperabili le banche dati del SIL, dello sviluppo e manutenzione delle tecnologie informatiche che realizzano l'incontro domanda offerta a livello nazionale, dello sviluppo e gestione del datawarehouse nazionale e dei servizi informatici per l'impiego da dare in utilizzo agli Enti locali, sia erogandoli in modalità asp che dando agli Enti la disponibilità dei sorgenti.

[28] Da questi Programmi, proposti e gestiti da "Soggetti convenzionati", si attendeva un "effetto-volano" per l'occupazione sul territorio in aree da deindustrializzare.

l'Amministrazione (Ministero del lavoro e delle politiche sociali e Comitato per gli interventi in materia di occupazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri) a far conoscere quali fossero i provvedimenti presi per la risoluzione di alcuni casi problematici segnalati dalla relazione approvata con detta deliberazione, la Corte ha completato la successiva attività istruttoria ed ha approvato, in Sezione del controllo, con la Deliberazione 34/2003/G, la seconda relazione sull'argomento che ha confermato le censure e le perplessità evidenziate nella relazione conclusiva della prima indagine.

Le richieste di slittamento, le situazioni di stallo, i dichiarati inadempimenti, il trasformismo dei progetti originari che va ben oltre le dichiarate rimodulazioni, le crisi societarie, i contenziosi in atto, le situazioni che "non trovano soluzione" sono tutti aspetti che costituiscono la fotografia dell'esistente e non consentono, ad avviso della Corte, di rinvenire particolare positività nella gestione dell'1/ter.

La Corte ha auspicato la realizzazione di un'effettiva ed efficace azione di monitoraggio *sur place* e l'incremento dell'attività di verifica amministrativo-contabile affidata al Nucleo dei Carabinieri presso l'Ispettorato del lavoro.

L'Amministrazione, in occasione dell'adunanza della sezione del controllo, aveva mostrato l'intendimento di disporre le revoche di un numero consistente di programmi, (ben 10 programmi) in base a due criteri:

- la carenza di interventi concreti sul territorio a due anni della sottoscrizione della convenzione, o la mancata richiesta dell'erogazione della prima *tranche*;
- la non riconducibilità dei cambiamenti operati ai programmi ed all'interno degli assetti societari alle finalità inizialmente approvate.

La Corte registrava, pertanto, un considerevole cambiamento di rotta, oggetto di concertazione tra il Ministero dell'interno, il Ministero del lavoro, gli enti territoriali e locali, e le parti sociali ed imprenditoriali.

In epoca successiva alla Deliberazione della Sezione del controllo e rispondendo alla richiesta della Corte sui provvedimenti consequenziali adottati ai sensi del comma 6 dell'art. 3 legge n. 20 del 1994, l'Amministrazione ha reso noto di aver provveduto a disporre la revoca di tre programmi (due attinenti al medesimo soggetto convenzionato ed il terzo costituente l'accorpamento dei due programmi, il cui andamento presentava forti *criticità*, gestiti da altro soggetto convenzionato), in data 8 aprile 2004.

Per quanto attiene all'informativa, anch'essa resa dal Ministero, sull'andamento complessivo dei Programmi, una prima notazione riguarda la conferma di un quadro non certamente esaltante, che mostra l'estrema difficoltà di chiudere in termini positivi i Programmi.

Ciò in un contesto che, a seguito del decreto ministeriale del 17 luglio 2003 con il quale sono stati indicati gli "slittamenti" dei termini di conclusione dei Programmi, con la fissazione, peraltro, di date non ulteriormente procrastinabili, enfatizza le problematiche che erano state evidenziate dalla Corte.

Si è, infatti, di fronte ad una generale rimodulazione dei Programmi, alla quale non corrispondono significative evoluzioni.

Scendendo nel dettaglio, va detto che, per le cosiddette "Sovvenzioni globali", a fronte delle rendicontazioni che riguardano tutti e sette i Programmi, si conferma che ancora oggi solo un Programma ha superato tutte le fasi di controllo. In un caso va completata la documentazione formale per la mutata compagine societaria e, negli altri casi, non è ancora intervenuta l'approvazione da parte dell'U.E., ad ulteriore conferma, a prescindere dalle considerazioni dell'Amministrazione circa l'opportunità di disporre di un'unica linea di controllo, della carenza di una verifica amministrativo-contabile, come quella assicurata dal Nucleo dei carabinieri presso l'Ispettorato del lavoro.

Per i tre programmi "nazionali" che apparivano "definiti", non ancora possono dirsi chiuse le questioni ancora sospese.

Per altri tre programmi non è ancora pervenuto il monitoraggio da parte del Comitato per l'occupazione della PCM, e/o sono ancora in corso le verifiche del Nucleo dei carabinieri.

Ne consegue che ben 46 Programmi non sono stati ancora rendicontati e tra questi, tre vengono revocati.

*4.6. Programma di mobilità "Sud-Nord-Sud".*

Di particolare interesse, tra le iniziative di competenza della Direzione generale per l'Impiego, è l'Azione di sistema *"Sud-Nord-Sud"* che si è proposta di realizzare le condizioni per un apprendistato di lavoratori provenienti da regioni meridionali, presso le sedi principali, situate nel Nord Italia, di aziende che disponevano di sedi nelle regioni meridionali, al fine di consentire il ritorno dei lavoratori, una volta completato il periodo formativo, nelle regioni d'origine.

L'Amministrazione, a tal fine, si è avvalsa di Italia-Lavoro SpA, con la quale ha stipulato apposita convenzione.

Il significato attribuito al termine "mobilità", nel particolare contesto, è, dunque, quello di mobilità geografica dei lavoratori, non necessariamente a carattere definitivo, ma legata alla volontà di apprendere un mestiere e arricchire al contempo il proprio curriculum.

In sostanza, il fine perseguito è quello di acquisire conoscenze e competenze, in vista di un rientro e di un inserimento professionale definitivo nel territorio di origine, anche avviando attività di tipo imprenditoriale.

L'obiettivo dell'azione di sistema è dunque di agevolare questi percorsi di mobilità, sostenendo direttamente e indirettamente le iniziative dei Centri per l'impiego coinvolti nell'azione.

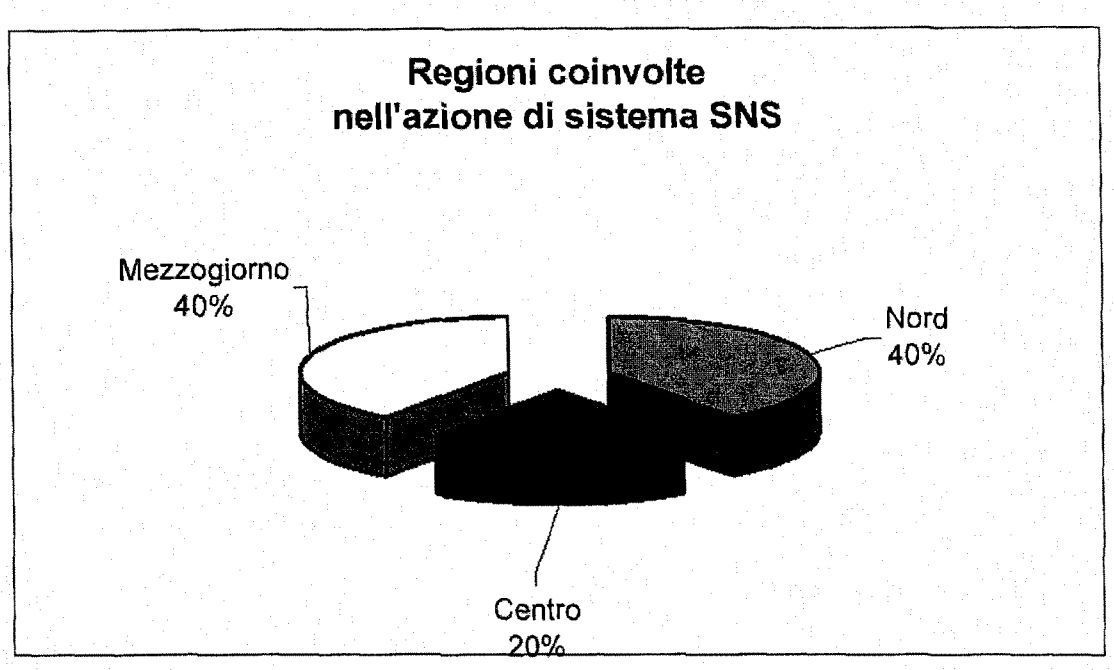
Direttamente, in quanto tra i beneficiari finali dell'azione rientra in primo luogo il sistema complessivo degli enti e organismi a cui la recente riforma delle istituzioni relative al mercato del lavoro ha assegnato funzioni di indirizzo, coordinamento e servizio: agenzie regionali, servizi e centri per l'impiego, con la collaborazione di enti locali ed associazioni di rappresentanza delle parti economiche e sociali, individuando soluzioni per forme adeguate di accoglienza per i lavoratori in mobilità.

Indirettamente, tutte le attività proposte e messe in atto mirano alla soddisfazione dei bisogni e della domanda – potenziale ed esplicita – dei destinatari ultimi dell'azione: da un lato i lavoratori alla ricerca di un'occupazione e disponibili alla mobilità e – dall'altro lato – le imprese che richiedono occupazione e disponibili a fornire occasioni di lavoro qualificato, in contesti organizzativi comunque aperti anche all'apprendimento.

E' interessante l'analisi di scenario proposta dall'Amministrazione dopo un periodo significativo di riferimento, tenendo conto di tre profili:

- l'analisi dei destinatari, sia dal lato della domanda che dal lato dell'offerta (motivazioni, bisogni, domanda potenziale, domanda espressa/rilevata);
- la valutazione delle esperienze pregresse e delle relative criticità;
- l'analisi delle principali caratteristiche socio-economiche del contesto in cui l'azione di sistema verrà ad operare.

La distribuzione geografica delle regioni coinvolte nell'azione di sistema è la seguente:




Le attività del programma di mobilità SNS, che si sono svolte dal luglio 2002 al dicembre 2003, sono distinguibili in tre blocchi:

1. Attività preparatorie, istituzionali e di costruzione di reti, nel primo semestre (luglio 2002-gennaio 2003); queste attività sono documentate in particolare nel *Primo Rapporto di Valutazione*;
2. Attività formative molto intense nel semestre centrale del programma (approssimativamente febbraio-agosto 2003); queste attività sono documentate in particolare nel *Secondo Rapporto di Valutazione*;
3. Attività 'di chiusura' del programma (generalmente ancora attività formative e istituzionali) nell'ultimo periodo settembre-dicembre 2003.

Gli obiettivi sono stati:

- da un lato progettare, formare e "installare" i sistemi di una rete nazionale di servizi per l'impiego pubblico e privato, dotata di competenze e infrastrutture, in grado di proporre un modello di servizio per l'incontro domanda offerta di lavoro in mobilità geografica;
- dall'altro accompagnare gli snodi critici dei flussi con azioni di stimolo, promozione e assistenza tecnica;
- infine di sperimentare, promuovere e articolare una gamma di interventi di politica attiva, della famiglia "tirocini formativi", mirata su specifici bisogni dei soggetti in mobilità facendoli fluire nella rete per qualificarne i processi.

Gli strumenti utilizzati sono stati:

- *formazione* degli operatori individuati nei Centri per l'impiego, nei Servizi provinciali, nelle Associazioni di categoria e di impresa, negli Enti di formazione che hanno aderito al progetto;
- condivisione di *tecnologie e standard di comunicazione*;
- *azioni di supporto agli snodi critici* del processo al fine di qualificarlo, sostenendo buone prassi e diffondendole.

Tra i risultati ottenuti, in termini di concreta realizzazione della mobilità occupazionale "Sud-Nord-Sud" e, quindi, al di là delle attività di formazione e di scambio sul territorio (attività di grande rilievo), con il coinvolgimento di 55 Centri per l'impiego e 75 nodi privati (associativi

e formativi) dislocati in 16 regioni e in 70 province, i quali costituiscono la rete attuale, si citano:

- l'assistenza a circa 400 soggetti, fra cui 100 "tirocinanti di ritorno", nei percorsi di creazione di imprenditorialità negli otto "laboratori di autoimpiego" attivi presso i Centri per l'impiego, oltre alla formazione mirata di 22 operatori per l'assistenza in linea e dei primi mentori/imprenditori che seguiranno a distanza i progetti;
- la realizzazione di 20 progetti di localizzazione in accompagnamento per circa 2000 lavoratori attraverso percorsi di formazione al nord per ritornare con il lavoro al sud;
- l'attivazione di cinquanta progetti di lavoro che riguardano 1500 soggetti in mobilità accompagnata e 250 imprese;
- il tutoraggio di circa 700 tirocinanti laureati destinati all'impiego presso l'Agenzia delle Entrate, per 2/3 in mobilità;
- la creazione della bacheca telematica battezzata ASPIDEA, che, dopo un mese di attivazione dispone di trecento posti di lavoro costantemente presenti, a rotazione e settecento persone con disponibilità verificata alla mobilità.

Il complesso del "Programma" suddiviso nelle seguenti "Azioni di sistema": 1 *Assistenza tecnica*, 2.1 *accompagnamento*, 2.2 *qualità*, 3.1 *scouting*, 3.2 *autoimpiego*, 3.3 *accoglienza*, 4. *portale*, 5. *comunicazione, monitoraggio e valutazione*, presenta i seguenti costi in Euro:

| | |
|---|---|
| **Azione 1** | 1.735.500,00 |
| **Azione 2.1** | 568.000,00 |
| **Azione 2.2** | 464.850,00 |
| **Azione 3.1** | 620.000,00 |
| **Azione 3.2** | 382.000,00 |
| **Azione 3.3** | 289.100,00 |
| **Azione 4** | 847.000,00 |
| **Azione 5** | 258.000,00 |
| **TOTALE** | **5.164.450,00** |

La corresponsione della prima quota, corrispondente al 30 per cento dell'importo complessivo, (1.549.335,00) è stata disposta il 21 gennaio 2003, a fronte della presentazione di uno "stralcio esecutivo" che, ai sensi dell'art.14 della convenzione tra Ministero ed Italia-Lavoro per le "Azioni di Sistema" in argomento, rappresenta costi di pari importo, con la specificazione delle *voci* interessate.

Il 30 ottobre 2003, è stata disposta l'erogazione della seconda "tranche", sempre dell'importo di 1.549.335,00, a fronte di relazione della società di revisione incaricata di verificare i costi sostenuti.

La prospettiva futura è già stata disegnata dal nuovo "Accordo-quadro", la cui bozza è stata siglata dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali ed il Coordinamento tecnico delle Regioni il 23 dicembre 2003, che prevede che, da un lato, venga consolidata la rete di servizi alle persone ed alle imprese creata attraverso l'"Azione di sistema *Sud-Nord-Sud*" e, dall'altro, venga proseguita e portata a regime l'esperienza dei tirocini formativi in mobilità realizzati dalle Regioni.

## Ministero della giustizia

**Considerazioni di sintesi.**
**1. Il quadro della riforma.**
**2. Quadro di riferimento programmatico:** *2.1 Le note preliminari e le direttive generali del Ministro.*
**3. Analisi dei risultati di consuntivo:** *3.1 Profili generali; 3.2 Analisi della spesa per Centri di Responsabilità.*
**4. Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria:** *4.1 Personale.*
**5. Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria:** *5.1 Personale della Amministrazione penitenziaria; 5.2 Corsi di formazione; 5.3 Popolazione negli istituti di pena; 5.4 Il lavoro nell'ambito del sistema carcerario, i corsi di formazione per i detenuti e le misure alternative alla pena detentiva; 5.5 L'edilizia penitenziaria.*
**6. Dipartimento giustizia minorile:** *6.1 Premessa; 6.2 Personale; 6.3 Formazione; 6.4 Attività contrattuale; 6.5 Attività istituzionale svolta in collaborazione con altri soggetti pubblici per il reinserimento dei minori; 6.6 Istituti penali minorili.*
**7. SECIN:** *7.1 La direttiva annuale; 7.2 Il miglioramento dell'assetto organizzativo; 7.3 L'introduzione di un sistema di controllo di gestione; 7.4 Lo sviluppo di un sistema di valutazione dei dirigenti.*
**8. Informatica:** *8.1 La spesa: 8.2 Il protocollo informatico; 8.3 I mandati informatici; 8.4 I portali nella P.A.; 8.5 L'attività contrattuale nel settore dell'informatica pubblica; 8.6 La centralizzazione degli acquisti, risultati, esperienze, difficoltà.*

### Considerazioni di sintesi

La Corte si sofferma sugli andamenti dei diversi settori del complesso sistema giudiziario, fornendo un quadro riassuntivo dei risultati conseguiti dal processo di riforma, avviato negli anni '90: in proposito è da osservare, preliminarmente, che gli interventi normativi e l' impegno dell'Amministrazione per rendere più efficiente il sistema non hanno ancora raggiunto il necessario livello.

In ogni caso, l'esigenza di ulteriori interventi, sia sul piano normativo che organizzativo, è anche da riconnettere alle decisioni della Corte europea dei diritti dell'uomo che sempre più intervengono in relazione alla durata dei processi nel nostro Paese.

Nel quadro della disposta riforma assumono – poi – un proprio rilievo le attività del giudice di pace e dei giudici onorari[1] con un appezzabile tasso di smaltimento dei carichi di lavoro.

Comunque l'evoluzione dell'Amministrazione della giustizia è anche da ricollegare alle riforme che saranno introdotte nell'ordinamento giudiziario che comprende anche il decentramento del ministero della giustizia (atto Senato n. 1296, atto Camera n. 4636).

Oggetto di autonoma menzione deve essere l'istituzione del SECIN che ha promosso la costituzione dei servizi di gestione al livello dipartimentale, proponendo una metodologia per l'avvio di tale attività, elaborando le linee guida sul controllo di gestione, le linee guida sull'analisi degli scostamenti, le linee operative per il controllo di gestione.

Quanto all'informatica, il sistema si è articolato in diverse aree d'intervento: sistema informativo giustizia penale, giustizia civile, sistema informativo amministrativo, casellario generale, sistema informativo amministrazione penitenziaria, giustizia minorile, sistema informativo Cassazione, sistemi applicativi di cooperazione, infrastrutture e sistemi di sicurezza; e ciò ha determinato il superamento della frammentazione delle risorse destinate allo specifico settore.

**1. Il quadro della riforma.**

Come già osservato nel precedente paragrafo, l'istituzione del giudice di pace ha dato risultati apprezzabili in termine di smaltimento dei giudizi, contribuendo alla riduzione del carico di lavoro dei tribunali. Peraltro, si osserva che sia le pendenze (7,3 per cento in più rispetto al precedente esercizio), sia le sopravvenienze sono aumentate, comportando una inevitabile dilatazione dei tempi medi di durata dei processi[2].

Sempre in primo grado, si è ridotto il numero dei processi pendenti davanti ai tribunali (-6,1 per cento), confermando un trend di smaltimento dell'arretrato che si era già osservato nel precedente esercizio. Su questo dato hanno sicuramente influito positivamente le riforme del processo civile. In questo specifico settore, la durata media dei processi civili pendenti di primo grado e grado di appello risulta in diminuzione costante.

Le sezioni stralcio[3] hanno definito nei primi due anni 129.000 cause per anno; al 30 giugno 2003 le pendenze erano pari a 145.363[4]. Entro il quinquennio previsto dalla legge dovrebbe esaurirsi l'arretrato, che nel 1999 era pari 547.508.

Le competenze penali del giudice di pace, regolate dal d.lgs. n. 274 del 2000, modificato dal decreto legge 2 aprile 2001, n. 91, convertito in legge 3 maggio 2001, n. 163, sono in vigore dal 2 gennaio 2002. Con DM 6 aprile 2001, n. 204 è stato approvato il regolamento di esecuzione del d.lgs. n. 274 del 2000, recante disposizioni sulla competenza penale del giudice di pace.

Il numero dei procedimenti iscritti presso gli uffici del giudice di pace nel penale è progressivamente aumentato. A fronte di 35.905 procedimenti iscritti in dibattimento nel corso del 2002 si sono registrati nel primo semestre del 2003, 54.069 procedimenti. In media, tali Uffici hanno definito circa il 45 per cento dei procedimenti.

---

[1] L'istituzione del giudice unico, l'introduzione del giudice di pace, l'istituzione delle sezioni stralcio e dei giudici onorari, la modifica dell'art. 111 Cost. e l'affermazione del principio della durata ragionevole dei processi e del giusto processo, la nuova disciplina del riparto della giurisdizione, la riforma del diritto societario.

[2] Per il calcolo della durata media dei procedimenti presso i diversi uffici giudiziari, l'Amministrazione utilizza la seguente formula elaborata dall'ISTAT: durata = 365 x $\frac{\text{(pendenti iniziali + pendenti finali)/2}}{\text{(sopravvenuti + esauriti)/2}}$

[3] Istituite dalla legge n. 276 del 1997 per definire i giudizi pendenti alla data del 30 aprile 1995 e sono operative dall'11 novembre 1998.

[4] L'attuale sistema statistico non prevede l'acquisizione di dati che diano informazioni sulla ricaduta delle cause decise in primo grado dalle sezioni stralcio sulle Corti di Appello e sulla Corte di Cassazione.

I giudici di pace, in funzione di giudici delle indagini preliminari, hanno visto diminuire il numero di procedimenti pendenti a "registro noti", che al 30 giugno 2003 erano 8.460. Si osserva che il 90 per cento dei procedimenti definiti dal GIP presso il giudice di pace terminano con un decreto di archiviazione. La durata media dei procedimenti è stata, nel 2002, di 109 giorni. Ovviamente, tenuto conto del breve periodo di operatività del giudice di pace nella materia, non è possibile un'analisi comparativa con dati di altri anni.

Va sottolineato, in ogni caso, che è all'esame del Parlamento un complesso ed articolato disegno di legge per la riforma dell'ordinamento giudiziario e per la modifica della disciplina per l'accesso alle funzioni presso organi di giurisdizione superiore amministrativa.

## 2. Quadro di riferimento programmatico.

*2.1. Le note preliminari e le direttive generali del Ministro.*

Nelle precedenti Relazioni al Parlamento, pur rilevando una maggiore attenzione nella predisposizione delle note preliminari e delle direttive generali del Ministro, la Corte aveva sottolineato la necessità che anche l'attività del ministero della giustizia fosse oggetto di documenti di programmazione più completi ed approfonditi, meno descrittivi e generici.

La direttiva per il 2003[5] mostra un sensibile miglioramento e rappresenta un primo tentativo di utilizzare il metodo di lavoro per obiettivi, anziché il metodo fino ad oggi seguito di indicare come risultati da raggiungere gli adempimenti di legge.

E' stata predisposta seguendo la metodologia della precedente direttiva, della quale intende essere il completamento. Si articola in cinque Sezioni, con l'indicazione di dieci obiettivi generali[6], degli obiettivi operativi, trasferiti in sessantuno Programmi Esecutivi di Azione (PEA), del sistema di monitoraggio, che dovrà essere effettuato con cadenza quadrimestrale, del sistema di valutazione dei dirigenti, della programmazione annuale delle iniziative formative.

Un valido sistema di monitoraggio è indispensabile per verificare la validità della programmazione ed il grado di conseguimento degli obiettivi individuati. In questo processo di valutazione si inserisce l'attività del SECIN, che ha elaborato al tal fine le linee guida per i servizi di controllo di gestione che dovranno essere istituiti presso ciascun Centro di responsabilità.

La direttiva del 2003 è stata realizzata, al 31 dicembre 2003, nel misura del 75 per cento; a marzo 2004 il grado di realizzazione dovrebbe aver raggiunto il 90 per cento (nel 2002 la direttiva era stata realizzata al 52 per cento). Ai PEA sono state destinate risorse finanziarie pari a circa 127,1 milioni di euro. Tale somma è stata ripartita per dieci obiettivi indicati dal Ministro.

Analoga metodologia, che consente di individuare indicatori di realizzazione finanziaria, fisica, qualitativi ecc., è stata utilizzata per l'elaborazione dei PEA per il 2004. E' stato introdotto anche un indicatore per la quantificazione di eventuali economie e/o risparmi, premessa per l'analisi costi/benefici. La percentuale di importo impegnato per tutti i PEA è del 49,42 per cento .

---

[5] DM 10 aprile 2003.

[6] Gli obiettivi generali indicati nella direttiva sono: la riduzione del debito giudiziario, dei tempi e dei costi dei processi in campo sia civile sia penale; la ricerca di idonee soluzioni gestionali, anche al fine di razionalizzare le risorse umane e strumentali, la revisione delle competenze tra Amministrazione centrale e periferiche; il potenziamento e l'adeguamento delle strutture giudiziarie, penitenziarie e minorili; l'introduzione degli strumenti di programmazione per obiettivi; lo sviluppo dell'attività di formazione; la certezza della pena e la garanzia della dignità delle condizioni detentive; la tutela dei minori; la cooperazione giudiziaria e penitenziaria in campo internazionale per la prevenzione ed il contrasto dei reati.

Il SECIN, a seguito dell'esame dell'organizzazione del Ministero, ha elaborato una proposta di miglioramento della struttura amministrativa[7].

**3. Analisi dei risultati di gestione.**

*3.1. Profili generali.*

L'applicazione della legge n. 246 del 2002[8] ha spinto l'Amministrazione ad assumere numerosi impegni a fine esercizio[9]; per alcuni interventi l'Amministrazione ha provveduto nel corso del corrente esercizio finanziario ai relativi pagamenti.

Inoltre, l'invio da parte del Ministero dell'economia e delle finanze di alcuni decreti di variazione, non ha consentito l'assunzione di impegni per insufficienza degli stanziamenti. Ciò ha comportato il verificarsi di alcune economie che, di fatto, si tradurranno in un aggravio di spese sul bilancio del 2004[10].

Gli stanziamenti definitivi assegnati al settore della Giustizia sono stati pari a circa 6.575,9 milioni di euro, con un incremento di 234,4 milioni di euro rispetto al precedente esercizio, portando la percentuale rispetto al totale delle risorse del bilancio dello Stato allo 0,91 per cento (0,93 nel 2002).

Le spese di parte corrente sono state pari a 6.296,4 milioni di euro, mentre quelle in conto capitale sono state pari a 279,5 milioni di euro.

*(milioni di euro)*

| Anni | Stanziamenti definitivi | | Spese correnti | Spese in conto capitale |
|---|---|---|---|---|
| | | % sul bilancio dello Stato | | |
| 2002 | 6.341,5 | 0,93 | 6.058,4 | 283,1 |
| 2003 | 6.575,9 | 0,91 | 6.296,4 | 279,5 |

Le risorse assegnate al settore della giustizia confermano l'andamento decrescente del precedente esercizio, pur se in termini assoluti gli stanziamenti hanno avuto un incremento.

L'esame dell'andamento degli impegni evidenzia una eccedenza di spese che riguarda soprattutto i capitoli 1360 e 1423. Sul capitolo 1360, avente un oggetto assai ampio, che si può sinteticamente indicare quale "spese di giustizia"[11], si sono accertate eccedenze sui residui per

---

[7] La proposta prevede, tra gli altri, i seguenti punti: necessità di un coordinamento strategico, che potrebbe realizzarsi attraverso una Conferenza dei Capi di Dipartimento; un diversa struttura del Dipartimento degli Affari di Giustizia, risultato inadeguato; una maggiore diffusione del meccanismo della delega.

[8] Legge n. 246 del 2002 di conversione del d.lgs. n. 194 del 2002

[9] I capitoli maggiormente interessati al fenomeno sono: cap. 1091 –organizzazione e partecipazione convegni, congressi, mostre ecc..; 1461 – materiale cancelleria, stampati, noleggio e trasporto macchine e impianti; 1462 – pubblicazioni e riviste giuridiche; 1551 – contributi ai comuni (nei primi mesi del corrente esercizio si è provveduto con ordini di accreditamento); 1613 – corsi di formazione; 1615 – asili nido e convenzioni con strutture pubbliche e private; 1764 – servizio sanitario e farmaceutico; 1768 – interventi per detenuti tossicodipendenti (ordini di accreditamento già in corso); 7200 – opere prefabbricate beni immobili; 7211 – acquisto mezzi di trasporto (il relativo contratto è già stato stipulato); 7321 – acquisto e manutenzione mezzi di trasporto (l'Amministrazione ha provveduto).

[10] Capitoli dell'informatica, dell'Amministrazione Penitenziaria ecc.

[11] La Corte già in precedenti indagini ha analizzato l'andamento della riscossione dei rimborsi per spese di giustizia. In un primo referto, deliberazione della Sezione del controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato n. 76 del 2000, sono state individuate le gestioni di entrata da sottoporre ad un approfondimento istruttorio, attesa la loro natura e l'incidenza delle anomalie. Alcuni capitoli di entrata afferenti i rimborsi per spese di giustizia mostravano una quota di accertamenti riscossi inferiore al 50 per cento degli importi accertati per un quinquennio di riferimento. Successivamente, con deliberazione n. 14 del 2001, era stato approfondito il caso di un particolare capitolo (3530)

circa 247,6 milioni di euro, determinate dal pagamento in conto residui delle spese prodotte a rimborso dalle Poste Italiane SpA, afferenti a tutto il 30 giugno 2002. Il pagamento di queste spese avveniva, prima dell'entrata in vigore del DPR n. 115 del 2002[12], con procedura di rimborso al concessionario da parte della Tesoreria Provinciale dello Stato. Tale procedura ha determinato che il pagamento fosse effettuato senza considerare che sul relativo capitolo non vi era sufficiente disponibilità di fondi in conto residui.

Per ripianare il debito nei confronti delle Poste Italiane SpA, nello stato di previsione per il corrente 2004, è stato istituito il capitolo 1361[13], con uno stanziamento di oltre 823 milioni di euro, ed il Ministero, a seguito di intese con la Ragioneria Generale dello Stato, con l'Ente Poste e l'Agenzia delle entrate, ha diramato con circolare le istruzioni convenute.

Anche il capitolo 1423 (indennità agli ufficiali giudiziari) presenta un'eccedenza sui residui di circa 20,4 milioni di euro, da attribuire ai pagamenti disposti in relazione al sistema vigente prima dell'entrata in vigore del DPR n. 115 del 2002.

La suddetta spesa riguarda anche il pagamento dei diritti che derivano dall'attività degli ufficiali giudiziari, dalla quale consegue un'entrata che, peraltro, affluisce al capitolo delle entrate eventuali del bilancio del Ministero. Sarebbe opportuno che tali entrate, al momento della riscossione, recassero una corretta codificazione, distinta per la percentuale che è destinata al finanziamento del relativo capitolo di spesa.

All'incremento degli stanziamenti di competenza è seguito un miglioramento della capacità di impegno dell'Amministrazione, in rapporto sia agli stanziamenti di competenza sia alla massa impegnabile, mentre ha subito un lieve decremento lo smaltimento dei residui di stanziamento.

*(milioni di euro)*

| Anni | Stanziamenti di competenza | Impegni competenza | % | Massa impegnabile | Impegni totali | % |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 2001 | 6.314,5 | 5.860,0 | 92,8 | 6.503,3 | 6.047,1 | 92,9 |
| 2002 | 6.341,5 | 5.977,8 | 94,0 | 6.530,2 | 6.164,3 | 94,4 |
| 2003 | 6.575,9 | 6.448,1 | 98,1 | 6.680,5 | 6.528,8 | 98,8 |

*(milioni di euro)*

| Anni | Residui stanziamento 01.01.2003 | Impegni sui residui | % |
|---|---|---|---|
| 2001 | 188,7 | 187,1 | 99,1 |
| 2002 | 188,6 | 186,5 | 98,8 |
| 2003 | 104,5 | 80,7 | 77,2 |

sul quale l'Amministrazione non aveva fornito informazioni, sul presupposto che si tratta di entrate eventuali, ed il cui gettito non sarebbe prevedibile. Con un'ulteriore deliberazione, n. 3/2002/G, veniva esaminato l'andamento del capitolo 3302 (recuperi di spese di giustizia), per il quale si era evidenziata una netta diminuzione degli accertamenti nel 1998 ed un drastico calo dell'indice di riscossione nel 1999. Da ultimo con delibera di approvazione del programma n. 1/2004/G è stato sottolineato che i dati dei recuperi sono, già in termini di accertamenti, di gran lunga inferiori a quelli di spesa. Lo sbilancio appare, poi, maggiore se si raffronta il riscosso (meno di 22 milioni) con il pagato (348 milioni). Le entrate coprono, quindi, solo il 18,1 per cento in termini di accertato/impegnato e il 6,3 per cento in termini di riscosso/pagato.

[12] DPR 30 maggio 2002, n. 115 - testo unico spese di giustizia.

[13] Cap. 1361 – "Somme dovute per l'estinzione delle anticipazioni effettuate per spese di giustizia da Poste Italiane SpA".

Il rapporto tra autorizzazione di cassa e massa spendibile è dell'84,1 per cento rispetto all'83,3 per cento del 2002.

*(milioni di euro)*

| Anni | Massa spendibile | Autorizzazioni di cassa | % |
|---|---|---|---|
| 2001 | 7.719,8 | 6.615,5 | 85,7 |
| 2002 | 8.004,4 | 6.668,1 | 83,3 |
| 2003 | 8.198,0 | 6.894,9 | 84,1 |

*(milioni di euro)*

| Anni | Massa spendibile | Pagamenti totali | % | Autorizzazioni di cassa | Pagamenti totali | % |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 2001 | 7.719,8 | 5.796,3 | 75,1 | 6.615,5 | 5.796,3 | 87,6 |
| 2002 | 8.004,4 | 6.097,8 | 76,2 | 6.668,1 | 6.097,8 | 91,4 |
| 2003 | 8.198,0 | 6.790,6 | 82,8 | 6.894,9 | 6.790,6 | 98,4 |

I residui totali, al 31 dicembre 2003, sono pari a 1.528,8 (1.580,9 milioni di euro nel 2002), con un lieve decremento, che conferma un trend che si era già evidenziato nella precedente relazione. Se si confronta la capacità di smaltimento degli impegni di competenza si osserva che la stessa raggiunge l'84,3 per cento (84 per cento nel precedente esercizio), mentre la velocità di smaltimento dei residui è pari al 75,4 per cento (64 per cento nel 2002, 59,7 per cento nel 2001).

*(milioni di euro)*

| Impegni su competenza | Pagamenti su competenza | Pagamenti su impegni % | Residui totali al 01.01.2003 | Pagamenti su residui | Pagamenti su residui % |
|---|---|---|---|---|---|
| 6.448,1 | 5.566,3 | 86,3 | 1.622,0 | 1.224,3 | 75,4 |

*3.2. Analisi della spesa per Centri di Responsabilità.*

La nuova organizzazione dell'Amministrazione centrale su base dipartimentale non consente una comparazione con i dati di bilancio del precedente esercizio finanziario.

Le maggiori quote di risorse sono gestite dai centri di responsabilità: "amministrazione penitenziaria", con 2.714,5 milioni di euro (2.574,5 milioni nel 2002), di cui 2.188,3 milioni di euro per spese di funzionamento (2.044,0 nel 2002), e "organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi", con 3.342,3 milioni di euro (3.232,0 nel 2002), di cui 2.802 per spese di funzionamento.

**Andamento degli impegni sugli stanziamenti di competenza**

*(milioni di euro)*

| Centri di responsabilità | Stanziamenti di competenza | Impegni di competenza | % |
|---|---|---|---|
| Gabinetto e uffici di diretta collaborazione | 44,1 | 41,4 | 93,8 |
| Affari di giustizia | 335,4 | 326,8 | 97,5 |
| Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi | 3.342,3 | 3.329,7 | 99,5 |
| Amministrazione penitenziaria | 2.714,5 | 2.620,4 | 97,7 |
| Giustizia minorile | 139,6 | 129,8 | 95,0 |
| Totale | 6.575,9 | 6.448,1 | 98,0 |

## Andamento degli impegni rispetto alla massa impegnabile

*(milioni di euro)*

| Centri di responsabilità | Massa impegnabile | Impegni totali | % |
|---|---|---|---|
| Gabinetto e uffici di diretta collaborazione | 44,3 | 41,3 | 93,2 |
| Affari di giustizia | 336,5 | 327,8 | 97,4 |
| Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi | 3.398,6 | 3.385,5 | 99,6 |
| Amministrazione penitenziaria | 2.754,0 | 2.645,1 | 96,0 |
| Giustizia minorile | 146,9 | 136,4 | 92,8 |
| Totale | 6.680,3 | 6.537,0 | 97,8 |

## Tabella di raffronto tra massa spendibile, autorizzazioni di cassa e pagamenti

*(migliaia di euro)*

| Centri di Responsabilità | Massa spendibile | Autorizzazioni di cassa | Pagamenti totali | Pagamenti/massa spendibile % | Pagamenti/autorizzazioni di cassa % |
|---|---|---|---|---|---|
| Gabinetto e uffici di diretta collaborazione | 57.059 | 57.409 | 42.872 | 75,1 | 74,6 |
| Affari di giustizia | 505.954 | 444.464 | 544.337 | 107,5 | 122,4 |
| Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi | 4.142.861 | 3.445.016 | 3.434.216 | 82,9 | 99,6 |
| Amministrazione penitenziaria | 3.281.793 | 2.794.910 | 2.633.459 | 80,2 | 94,2 |
| Giustizia minorile | 210.368 | 153.188 | 135.771 | 64,5 | 88,6 |
| Totale | 8.198.035 | 6.894.987 | 6.790.655 | 82,8 | 98,4 |

## Tabella dei residui totali

*(milioni di euro)*

| Centri di Responsabilità | |
|---|---|
| Gabinetto e uffici di diretta collaborazione | 9,5 |
| Affari di giustizia | 168,1 |
| Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi | 787,5 |
| Amministrazione penitenziaria | 503,3 |
| Giustizia minorile | 60,4 |
| Totale | 1.528,8 |

## 4. Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria.

*(milioni di euro)*

| Stanziamenti di competenza | Massa impegnabile | Impegni di competenza | Impegni totali | Massa spendibile | Pagamenti totali | Residui totali |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 3.342,3 | 3.398,6 | 3.329,6 | 3.373,8 | 4.142,8 | 3.434,1 | 787,5 |

*4.1. Personale.*

La gestione del personale rappresenta per l'Amministrazione un settore di grande rilievo per il funzionamento della "macchina giustizia".

L'organico complessivo del personale di magistratura, successivamente all'entrata in vigore della legge n. 48 del 2001, che ha disposto un aumento di organico di 1000 unità, prevede 10.109 unità.

Le tabelle che seguono illustrano l'organico complessivo del personale di magistratura in servizio alla data del 31 dicembre 2003, ripartito per qualifiche rivestite e per posti di funzione ricoperti. Le unità di personale magistratuale destinate a svolgere funzioni diverse da quelle giudiziarie ordinarie presso il Ministero sono 56; all'Ispettorato Generale, per il quale è previsto un autonomo organico, sono assegnati 20 magistrati con funzioni ispettive.

| **Posti di funzione** | **Organico** | **Uomini** | **Donne** |
|---|---|---|---|
| Primo presidente | 1 | 1 | 0 |
| Procuratore generale presso la Corte di cassazione,<br>Presidente aggiunto alla Corte di cassazione,<br>Presidente del Tribunale superiore delle acque pubbliche | 1<br>1<br>1 | 1<br>1 | 0 |
| Presidenti di sezione alla Corte di cassazione ed equiparati | 112 | 96 | 0 |
| Consiglieri alla Corte di cassazione ed equiparati | 642 | 577 | 23 |
| Magistrati di corte d'appello, Magistrati di tribunale ed equiparati | 8.821 | 4613 | 3148 |
| Uditori giudiziari | 330 | 125 | 227 |
| Organico magistrati fuori ruolo | 200 | 131 | 65 |
| Magistrati collocati fuori ruolo per mandato parlamentare, aspettativa ec.. | | 32 | 4 |
| Totale | 10109 | 5576 | 3467 |

Magistrati divisi per qualifica al 31 dicembre 2003

| **Qualifiche** | **Uomini** | **Donna** | **Totale** |
|---|---|---|---|
| Magistrato di Cassazione Uff. Dir. Superiore | 43 | = | 43 |
| Magistrato di Cassazione con Funzioni Dir. Superiori | 1741 | 148 | 1889 |
| Magistrato di cassazione | 1081 | 491 | 1572 |
| Magistrato di Corte di Appello | 903 | 756 | 1659 |
| Magistrato di Tribunale | 1524 | 1672 | 3196 |
| Uditori giudiziari con funzioni | 171 | 204 | 375 |
| Uditori giudiziari senza funzioni | 113 | 196 | 309 |
| Totale | 5576 | 3467 | 9043 |

Gli organici complessivi per i giudici onorari aggregati, i giudici onorari di Tribunale ed i Vice procuratori onorari ammontano, rispettivamente, a 1000, 1536 e 1063 unità. Le vacanze per i Giudici onorari aggregati sono 313, mentre le presenze per i Giudici onorari di tribunali superano l'organico previsto di 510 unità. Sono ugualmente superiori alle previsioni organiche le presenze dei Vice Procuratori onorari, pari a 1547 unità.

Gli organici complessivi dei giudici di pace ammontano a 4.700 unità, con 527 vacanze.

In relazione alla legge n. 48 del 2001, che ha disposto un incremento di mille unità di personale di magistratura, sono state avviate le relative procedure concorsuali. Come osservato

anche nelle precedenti relazioni, l'Amministrazione, attesa la complessità delle procedure concorsuali, incontra difficoltà a procedere in tempi ragionevoli alle assunzioni. Per risolvere alcune criticità, legate soprattutto all'alto numero di concorrenti, sono state attivate talune iniziative, in particolare attraverso l'informatizzazione di alcune fasi del procedimento.

Quanto al personale amministrativo su un organico di 432 dirigenti di secondo livello, alla data del 31 dicembre 2003, ne erano presenti 327 (334 nel 2002, 307 nel 2001); mentre le presenze del personale delle cancellerie, delle segreterie giudiziarie, degli ufficiali giudiziari e degli operatori giudiziari, il cui organico complessivo è di 49.417 unità (49.422 nel 2002, 49.652 nel 2001) erano al 31 dicembre 2003 di 42.889 unità.

## 5. Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria.

*(milioni di euro)*

| Stanziamenti di competenza | Massa impegnabile | Impegni di competenza | Impegni totali | Massa spendibile | Pagamenti totali | Residui totali |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 2.714,5 | 2.754,0 | 2.620,5 | 2.650,8 | 3.281,8 | 2.633,4 | 503,2 |

*5.1. Personale dell'Amministrazione penitenziaria.*

Conclusosi, con il DM 22 gennaio 2002, che ha individuato presso il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria gli uffici dirigenziali di livello non generale ed ha attribuito le relative competenze, il processo di riforma che nell'ultimo triennio ha interessato l'Amministrazione[14], l'azione amministrativa nell'esercizio in esame, pur preordinata a garantire la piena funzionalità interna del nuovo impianto organizzatorio, non è riuscita a sanare le criticità del sistema determinate da persistenti carenze di personale.

Con DPCM del 4 ottobre 2000 e del 15 aprile 2001 l'organico complessivo del personale del comparto Ministeri è stato potenziato, raggiungendo le 10.025 unità, compresi i dirigenti.

Nella tabella che segue sono riassunti i dati relativi alle dotazioni organiche del personale dirigente e delle aree funzionali dell'Amministrazione penitenziaria, che evidenziano uno scoperto del 30 per cento, mantenendo pressoché invariata la percentuale del precedente anno (29,71 per cento), con una carenza complessiva di 3001 unità, di cui 314 nella sola area dirigenziale (pari all'81,5 per cento).

| Riepilogo nazionale | Organico | Presenze |
|---|---|---|
| Qualifiche dirigenziali | 385 | 71 |
| Aree funzionali | 9.640 | 6.953 |
| Totale | 10.025 | 7.024 |

La legge n. 350 del 2003[15] ha previsto l'utilizzazione delle vacanze organiche, anche nei ruoli dei sovrintendenti e degli ispettori del Corpo di polizia penitenziaria, per le assunzioni di agenti anche in eccedenza alla dotazione organica del ruoli degli agenti e degli assistenti. L'Amministrazione ha richiesto la necessaria autorizzazione in base ad un programma di assunzioni per il 2004.

Il part-time ha interessato 276 dipendenti, mentre le procedure relative ai passaggi all'interno delle aree 3.300 dipendenti.

Per quanto attiene al personale non direttivo del Corpo di polizia penitenziaria, il richiamato d.lgs. n. 146 del 2000 prevede un organico di 44.406 unità, 40.226 uomini e 4.180

[14] Al processo di riforma era stato dato avvio con la legge n. 388 del 2000, art. 50, comma 9, lettera d), seguita dal d.lgs. n. 146 del 2000, e dal DPR n. 55 del 2001 di attuazione del d.lgs. n. 300 del 1999.

[15] Legge 24 dicembre 2003, n. 350, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2004)".

donne, nei ruoli di ispettori, sovrintendenti ed agenti; le presenze complessivamente sono 41.931, di cui 38.553 uomini e 3.378 donne.

Di seguito si riportano le dotazioni organiche delle qualifiche dirigenziali e del ruolo direttivo ordinario del corpo della polizia penitenziaria (art. 5, comma 2 del d.lgs. n. 146 del 2000), e delle dotazioni organiche del ruolo direttivo speciale (art. 20, comma 2 del d.lgs. n. 146 del 2000).

| Qualifiche | Numero posti |
|---|---|
| Dirigenti superiori | 4 |
| Primi dirigenti | 8 |
| Commissari coordinatori penitenziari | 90 |
| Commissari capo penitenziari | 113 |
| Vice commissari penitenziari e commissari capo penitenziari | 300 |
| Totale | 515 |

Dotazioni organiche del ruolo direttivo speciale

| Ruolo direttivo speciale | Organico | Presenti |
|---|---|---|
| Vice commissari penitenziari commissari penitenziari | 150 | 50 |
| Commissari capo penitenziari | 30 | = |
| Commissari coordinatori penitenziari | 20 | = |

**Dati forniti dall'amministrazione*

Carenze si riscontrano anche nel ruolo direttivo speciale: a fronte di 150 unità previste per i vice commissari e commissari penitenziari ne sono presenti solo 50, mentre sono completamente scoperti i posti di commissario capo e commissari coordinatori, rispettivamente con 30 e 20 unità previste.

Un progetto esecutivo prevede una procedura di mobilità volontaria, c.d. mobilità ordinaria, come strumento di razionalizzazione del personale di Polizia penitenziaria sul territorio. Questo progetto riguarda 100 agenti ed assistenti ed una procedura di mobilità di ufficio per altre 300 unità. Il progetto, per la prima tipologia di mobilità, non ha incontrato particolari difficoltà e si è concluso con il trasferimento di 72 dipendenti. Più complessa è risultata la realizzazione della mobilità di ufficio, che si è perfezionata con il trasferimento di sole 65 unità[16].

*5.2. Corsi di formazione.*

La gestione del personale comporta una costante attività di formazione e di riqualificazione del personale, che assume un particolare rilievo nell'ambito del Dipartimento per il rilievo dei compiti che è chiamato a svolgere il personale dell'Amministrazione penitenziaria, con particolare riguardo ai componenti del Corpo di Polizia penitenziaria.

A seguito dell'emanazione del DPR n. 55 del 2001 e del decreto ministeriale 22 gennaio 2002, l'Ufficio centrale della formazione è stato inserito nella Direzione Generale del personale e della formazione, che ha organizzato, nell'esercizio in esame, corsi di formazione per neo assunti, per i passaggi ai ruoli superiori, di aggiornamento, con particolare attenzione al Corpo di polizia penitenziaria.

[16] Per le rimanenti 235 unità si è fatto ricorso all'invio in missione, in attesa di dare attuazione al disposto della legge finanziaria 2004 che consente all'Amministrazione l'assunzione di un congruo numero di agenti (art. 3, comma 158).

Alla attività di formazione, diretta sia al personale immesso in servizio sia all'aggiornamento ed alla specializzazione di quello già operativo, si provvede con diverse strutture: la Scuola di formazione di Aversa e le Scuole di Parma e di Roma. Inoltre, diversi corsi di aggiornamento sono stati organizzati presso i Provveditorati regionali dell'Amministrazione penitenziaria, mentre le iniziative di formazione per allievi vice ispettori si sono svolte presso le Scuole di formazione di Roma e Parma. Tra i principi seguiti nella programmazione delle attività formative si è tenuto altresì conto delle necessità del decentramento dei compiti gestionali-organizzativi ai Provveditorati ed alle Scuole, coinvolti direttamente già nella fase propositiva delle iniziative.

Di interesse è l'attenzione che l'Amministrazione pone, a fianco della formazione iniziale, all'aggiornamento interprofessionale, che ha interessato, tra l'altro, corsi di lingue, destinati al personale del comparto sicurezza che opera a contatto diretto con detenuti stranieri ed al personale addetto ai Nuclei di traduzione e piantonamento aeroportuali, in progressivo aumento, e corsi di informatica. La formazione iniziale si è rivolta sia al personale del comparto ministeri sia a quello del comparto sicurezza; quest'ultimo ha interessato sette corsi di formazione per allievi vice ispettori e per allievi agenti ausiliari.

Nel settore della tossicodipendenza, è stato attivato in diversi Provveditorati un progetto della durata triennale, a carattere sperimentale, che coinvolge gli operatori penitenziari, delle strutture che hanno una maggiore presenza di detenuti tossicodipendenti ed operatori dei Ser.t. e dell'associazionismo privato, che intervengono nei programmi di trattamento.

Gli stanziamenti complessivi per l'attività di formazione[17] hanno raggiunto circa i 3,5 milioni di euro, con una riduzione rispetto al precedente esercizio (5,1 milioni di euro). Sul cap. 1613, destinato alle spese per corsi di formazione, sono stati impegnati circa 3,4 milioni di euro, con pagamenti per circa 1,1 milioni di euro, mentre sul cap. 1763, le cui risorse sono destinate al funzionamento delle Scuole, sono stati impegnati 1,5 milioni di euro a fronte di uno stanziamento di 1,5 milioni e sul 1768, in favore dei detenuti tossicodipendenti e di quelli affetti da infezione HIV, ivi compresi gli interventi di adeguamento delle strutture, su uno stanziamento di circa 13,8 milioni di euro, l'impegno è stato pari a 13,0 milioni di euro ed il pagamento a 5,1 milioni di euro.

*5.3. Popolazione negli Istituti di pena.*

Alla data del 13 dicembre 2003 erano ristretti nei 202 istituti di pena 54.226 detenuti (55.670 alla medesima data del 2002), di cui 32.854 condannati, 20.225 imputati e 1.147 internati (sottoposti a misure di sicurezza).

La stessa Amministrazione sottolinea che, a fronte di una popolazione detenuta che, a partire dal 1993, è sempre sopra la soglia delle 50.000 presenze, la capacità ricettiva degli istituti risulta insufficiente.

[17] Le risorse umane esterne impiegate nei corsi di formazione hanno riguardato in particolare le attività di addestramento dei conduttori delle unità cinofile e l'avvio della formazione permanente per G.O.M., mentre le unità interne sono state utilizzate soprattutto per le specializzazione di istruttori di tiro.

La tabella che segue indica i livelli di capienza che dovrebbero trovare applicazione[18].

| Anni | Detenuti presenti (valori medi) | Numeri indice* | Capienza regolamentare | Indici di variazione* | Numero detenuti per 100 posti disponibili |
|---|---|---|---|---|---|
| 1992 | 44.134 | 100 | 35.923 | 100 | 132 |
| 1993 | 50.903 | 115 | 39.895 | 111 | 126 |
| 1994 | 52.641 | 119 | 40.341 | 112 | 127 |
| 1995 | 50.448 | 114 | 40.703 | 113 | 115 |
| 1996 | 48.528 | 110 | 41.506 | 116 | 115 |
| 1997 | 49.306 | 112 | 43.796 | 122 | 111 |
| 1998 | 49.559 | 112 | 43.121 | 120 | 111 |
| 1999 | 51.072 | 116 | 42.787 | 119 | 124 |
| 2000 | 53.338 | 121 | 42.723 | 119 | 124 |
| 2001 | 55.193 | 125 | 42.996 | 120 | 129 |
| 2002 | 56.431 | 128 | 41.431 | 115 | 134 |
| 2003 | 56.081 | 127 | 41.943 | 117 | 134 |

**Dati forniti dall'Amministrazione penitenziaria.*

Per tutti gli anni considerati, la capacità ricettiva degli istituti non è stata adeguata alle esigenze.

Per quanto attiene alla custodia cautelare, i detenuti imputati rappresentano il 40 per cento della popolazione degli istituti; di questi il 56 per cento è in attesa di primo giudizio, il 30 per cento è stato condannato in primo grado, il 14 per cento in grado di appello ed ha presentato ricorso in Cassazione. Per il 93 per cento dei casi la custodia cautelare risulta minore o uguale a 18 mesi[19].

E' ancora in aumento il numero dei detenuti stranieri; al 31 dicembre 2003 risultano presenti 17.007 stranieri (16.788 alla stessa data del 2002), pari al 31 per cento dei detenuti, con un trend incrementale che è iniziato nel 1990. Il 36,8 per cento proviene da Paesi europei, il 51,0 per cento dall'Africa, il 4,0 per cento dall'Asia, l'8,1 per cento dall'America.

*5.3. Il lavoro nell'ambito del sistema carcerario, i corsi di formazione per i detenuti e le misure alternative alla pena detentiva.*

L'attività di monitoraggio del SECIN ha accertato uno stato di realizzazione della direttiva annuale del Ministro per il 2003 del 70,5 per cento, in considerazione di due Programmi Esecutivi di Azione pluriennali.

L'Amministrazione penitenziaria, oltre a garantire la sicurezza all'interno delle strutture penitenziarie, deve gestire tutte quelle iniziative finalizzate all'inserimento lavorativo, alla formazione professionale ed all'avvio di attività artigianali dei detenuti. L'art. 45 del nuovo regolamento penitenziario, per facilitare l'accesso al lavoro alla popolazione in carcere, prevede la possibilità di far gestire lavorazioni e servizi interni a cooperative sociali anche per superare le insufficienze organizzative e le difficoltà che incontra l'Amministrazione, e sottolinea l'impegno ad attivare le lavorazioni penitenziarie per le forniture di quanto necessario per la gestione della vita negli istituti.

L'Amministrazione ha fornito i dati dei detenuti che lavorano all'interno ed all'esterno alla data del 30 giugno 2003. Su una popolazione detenuta di 56.403 unità, risultano, alla predetta data, 13.630 detenuti lavoranti, pari al 24,1 per cento (con un decremento rispetto al 2002, quando la percentuale raggiungeva circa il 25 per cento); di questi 11.198 unità sono alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria. All'aumento della popolazione carceraria non è

[18] Stabiliti dal decreto del Ministero della sanità del 5 luglio 1975.

[19] Termine di durata massima se non si è raggiunti dalla proroga disposta dall'art. 305, comma 1 del c.p.

corrisposta la crescita del numero dei detenuti lavoranti, con un conseguente calo del rapporto lavoranti/presenti.

Le lavorazioni penitenziarie funzionanti sono 105 (85 nel 2002, 80 nel 2001, 91 nel 2000) e 1.094 sono i detenuti impiegati alla dipendenze dell'Amministrazione medesima, in attività di tipo industriale o agricolo. Alla manutenzione ordinaria dei fabbricati sono assegnate 789 unità, 14 destinati ai servizi socialmente utili (ai sensi della legge Regione Piemonte n. 1 del 1990), mentre 9.300 sono addetti domestici all'interno degli stessi istituti penitenziari.

E' una priorità dell'Amministrazione, sia a livello centrale che periferico, il promuovere accordi per concedere la gestione delle lavorazioni a terzi, attraverso apposite convenzioni, oltre che per permettere ai detenuti l'acquisizione di una adeguata professionalità, anche per garantire un migliore futuro inserimento nella realtà esterna.

A tal fine, è stata predisposta una bozza di accordo-quadro, utilizzabile da parte delle direzioni degli istituti penitenziari per la cessione a soggetti esterni, imprese o cooperative, della gestione delle lavorazioni penitenziarie. Inoltre, per consentire alle lavorazioni interne agli istituti di diventare maggiormente competitive, è in corso un riammodernamento delle lavorazioni industriali e dei relativi cicli produttivi. La legge n. 193 del 2000 ha introdotto misure di vantaggio, agevolazioni contributive e sgravi fiscali, per le cooperative sociali e le imprese che assumono detenuti in esecuzione penale all'interno degli istituti di pena. La nuova normativa, al fine di consentire la prosecuzione dell'attività iniziata all'interno dell'istituto anche nella società libera, per favorire il reinserimento sociale del reo, prevede che le agevolazioni per i datori di lavoro proseguano per ulteriori sei mesi dalla data di cessazione dello stato di detenzione.

Nel settore dell'agricoltura sono state assunte diverse iniziative per la creazione di specifiche realtà lavorative, in particolare in Toscana, Umbria e Lazio; altre sono in fase di ultimazione progettuale in Sicilia, Veneto ed Emilia Romagna[20]. Inoltre, di concerto con il Ministero delle politiche agricole e forestali, in applicazione del regolamento CEE 1221/97, attraverso fondi comunitari sono stati realizzati apiari sperimentali per la produzione e la commercializzazione del miele e per l'organizzazione di un programma di formazione professionale e di assistenza tecnica, che ha interessato circa 200 detenuti.

Sul cap. 7361 sono assegnate le risorse per le spese relative al servizio delle industrie, comprese quelle per il pagamento dei sussidi e dei premi di rendimento ai detenuti che frequentano i corsi professionali. Gli stanziamenti, nel 2003, hanno raggiunto i circa 12 milioni di euro, mantenendo il livello del precedente esercizio, ed i pagamenti circa 8,0 milioni di euro.

Il cap. 7369, servizio delle bonifiche agrarie, attiene al lavoro svolto nelle pertinenze agricole dell'Amministrazione penitenziaria. Lo stanziamento è stato di circa 8 milioni di euro.

La tabella che segue riassume l'andamento degli stanziamenti allocati sugli anzidetti capitoli

*(in milioni di euro)*

| Capitoli | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 7361 | 9,9 | 11,0 | 11,0 | 11,5 | 12,1 | 12,2 |
| 7369 | 6,0 | 7,8 | 7,8 | 8,3 | 8,3 | 8,3 |

Le regioni e gli enti locali sono direttamente coinvolti nella gestione dell'attività di formazione professionale all'interno degli istituti. I corsi si concludono con il rilascio di attestati di qualificazione professionale che hanno lo stesso valore di quelli attribuiti ai cittadini non detenuti. Le iniziative formative sono andate progressivamente ad incrementarsi ed è migliorata

[20] Particolari iniziative nel settore agricolo specializzato proseguiranno anche nel corrente anno 2004 in alcune regioni, Veneto, Marche e Campania. E' inoltre prevista la realizzazione di nuove aziende agricole presso la Casa Reclusionale "San Michele" di Alessandria, di S. Giminiano, di Massa Marittima, di Reggio Emilia, di Pesaro e di Montelupo Fiorentino.

la qualità della formazione. L'Amministrazione, per incentivare la partecipazione ai corsi, assegna ai partecipanti un sussidio onorario ed un premio di fine corso, al quale si può aggiungere un ulteriore incentivo da parte della regione.

Nel prime semestre del 2003, sono stati attivati 361 corsi di formazione per adulti, con un numero di iscritti di 3.879 unità

Per quanto concerne le misure alternative alla pena detentiva si osserva, che al termine "benefici" sono ricondotti la detenzione domiciliare, l'ammissione al lavoro esterno, la semilibertà ed i permessi premio. Dal 1999 si è registrata un'inversione di tendenza per quanto riguarda la concessione dei benefici ai detenuti, che si è confermata successivamente con due eccezioni, l'ammissione al lavoro esterno e la detenzione domiciliare, che continuano a crescere. Per quanto riguarda il numero di evasi durante la fruizione di benefici, la percentuale varia dall'1 al 2 per cento.

Nel 2003 sono stati eseguiti 30.467 (28.313 nel 2002; 26.383 nel 2001; 24.991 nel 2000) affidamenti in prova al servizio sociale, di cui 6.883 (6.958 nel 2002; 6.863 nel 2001; 6.740 nel 2000) affidamenti di soggetti tossicodipendenti; 3.814 (3.972 semilibertà nel 2002; 3.602 nel 2001, 3.366 nel 2000) e 13.914 (12.939 nel 2002; 11.511 nel 2001) domiciliari. Come già evidenziato nella precedente relazione, in via generale, i progetti sono realizzati, in relazione alle esigenze dei soggetti in misure alternative, in collaborazione con i Centri di Servizio Sociale per Adulti (CSSA). Tali Centri si coordinano anche con diverse strutture pubbliche e private, attive nel campo del sociale. Per ciascun soggetto in esecuzione penale esterna è definito un progetto individualizzato di trattamento, che coinvolge anche le strutture e le risorse presenti sul territorio. Con i Centri collaborano circa 3000 servizi socio-sanitari, pubblici e privati; la Direzione generale dell'esecuzione penale esterna gestisce una banca dati, che raccoglie tutti le informazioni relative ai soggetti con i quali i CSSA collaborano[21]. E' in corso di realizzazione un sistema informativo CSSA, nel quale confluirà la banca dati.

E' stata osservata una difficoltà nell'utilizzo dei fondi che il Dipartimento gestisce nello specifico settore (capitoli: 1771 – "assistenza e mantenimento dei detenuti tossicodipendenti presso le comunità terapeutiche"; 1768 – "interventi a favore dei detenuti tossicodipendenti, trattamento socio-sanitario, recupero"; 1770 – "assistenza e attività di servizio sociale.") in relazione ai tempi che intercorrono tra l'assegnazione ai Provveditorati e l'effettiva disponibilità degli stessi a livello di Centri. Tali riferimenti temporali devono, inoltre, essere messi in relazione con quelli della magistratura di sorveglianza per la concessione della misura alternativa. Può accadere che i fondi non possano essere completamente spesi perché la procedura amministrativa contabile si conclude al termine dell'esercizio finanziario.

*5.4. L'edilizia penitenziaria.*

La competenza in materia di edilizia penitenziaria è ripartita tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per la realizzazione dei nuovi istituti penitenziari e per gli interventi di ristrutturazione di quelli esistenti, ed il Ministero della giustizia, per la manutenzione ordinaria e straordinaria e per l'effettuazione di studi in materia di edilizia penitenziaria e la progettazione in caso di urgenza.

Successivamente all'entrata in vigore del nuovo regolamento di organizzazione, le funzioni del Ministero sono esercitate dalla Direzione generale delle risorse materiali, dei beni e dei servizi[22], nell'ambito del Dipartimento, che è competente nel settore della nuova edilizia e della manutenzione ordinaria e straordinaria. Per quanto attiene alla nuova edilizia, l'attività è indirizzata al risanamento ed al potenziamento del patrimonio edilizio penitenziario, attraverso la costruzione di nuovi istituti utilizzando risorse finanziarie previste da leggi specifiche

[21] Nel mese di luglio 2003, è stata stipulata una convenzione con la Conferenza Nazionale del Volontariato per interventi nello specifico settore.

[22] Ai sensi dell'art. 35 della legge 14 dicembre 1990, n. 395, le funzioni sono esercitate attraverso il servizio tecnico.

assegnate (cap. 7437) allo stato di previsione del bilancio del Ministero delle infrastrutture[23]. Gli interventi, progettazione delle opere, l'appalto e la gestione dei lavori, sono curati direttamente dal suddetto Ministero, sulla base di un programma predisposto insieme al Ministero della giustizia, tramite il Comitato paritetico per l'edilizia penitenziaria, presieduto dal Ministro della giustizia o da un suo delegato, istituito dall'art. 3, comma 1 della legge n. 404 del 1977. Tale Organo deve esprimere il parere sui progetti di massima per la costruzione, l'adattamento ed il completamento degli edifici indicati dall'art. 1 della legge n. 1133 del 1971[24]. Il Comitato, il cui parere sostituisce ogni altro parere, valutata la situazione degli istituti, esprime il proprio avviso sulla base della economicità dell'intervento, ai fini della scelta (o di ricostruzione o di risanamento degli edifici). Valuta, inoltre, la collocazione urbanistica dei nuovi istituti penitenziari, prediligendo zone esterne ai centri urbani. Il verbale dei lavori del Comitato, redatto sotto forma di decreto interministeriale, è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale e contiene la programmazione degli interventi e le eventuali variazioni ai programmi in corso. Il Ministero delle infrastrutture è competente all'esecuzione delle opere, mentre al Ministero della giustizia è attribuito il controllo tecnico speciale.

Nell'adunanza del 23 gennaio 2001, il Comitato ha deliberato alcune modifiche da apportare all'originario programma ed ha approvato una rimodulazione finanziaria degli impegni di spesa per gli anni 2002/2003[25].

Il Dipartimento gestisce direttamente la manutenzione ordinaria e straordinaria dei fabbricati, compresi gli interventi di ristrutturazione e di ampliamento per il potenziamento dell'edilizia esistente, attraverso i finanziamenti allocati su propri capitoli di bilancio.

Nell'ultimo quinquennio le risorse assegnate dalle leggi finanziarie per la nuova edilizia sono state: per il 1999 circa 51,6 milioni di euro; per il 2000 circa 58,5 milioni di euro; nel 2001 circa 49,00 milioni di euro; nel 2002 circa 431,2 milioni di euro; per il 2003 circa 379,56 milioni di euro, quale rimodulazione degli stanziamenti provenienti dalle precedenti leggi finanziarie. Non si tratta, pertanto, nella loro totalità di nuovi stanziamenti; questi ultimi ammontano a circa 100 milioni di euro.

Inoltre, la legge n. 259 del 2002[26] ha previsto l'attivazione di un piano straordinario di interventi di edilizia penitenziaria, da attuare avvalendosi prioritariamente delle nuove forme di finanziamento introdotte dalla legge finanziaria 2001 (Legge n. 388 del 2000, art. 145, comma 34, lett. c). L'Amministrazione ha predisposto un piano straordinario pluriennale di interventi, da realizzare con lo stanziamento allo scopo previsto di circa 93,3 milioni di euro, attraverso lo strumento della locazione finanziaria. Il piano è stato approvato dalle competenti Commissioni Parlamentari, e prevede l'acquisizione di nuovi istituti a Varese ed a Pordenone, nonché l'ampliamento della Casa di reclusione di Milano Bollate, con la costruzione di due nuove sezioni detentive. E' stata avviata la procedure di gara e nel contempo è stato emanato il decreto che contiene l'elenco degli istituti penitenziari che saranno dismessi con lo strumento della permuta, ai sensi dell'art. 6, comma 1 bis della citata legge n. 259 del 2002.

Nel settore della manutenzione ordinaria e straordinaria, che riguarda anche gli interventi di ristrutturazione e di ampliamento per il potenziamento dell'edilizia esistente, le risorse dell'ultimo quinquennio sono state: per il 1999, circa 67,4 milioni di euro; per il 2000, circa 70,3 milioni di euro; per il 2001, 148,6 milioni di euro; per il 2002, 111,0 milioni di euro; per il 2003 pari a circa 92,9 milioni di euro. Inoltre, la già citata legge n. 458 del 1997 ha assegnato

---

[23] Al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti compete la progettazione delle opere, l'appalto e la gestione dei lavori di realizzazione (direzione lavori e collaudo).

[24] La legge del 1971, n. 1133 ha avviato il programma con uno stanziamento iniziale di 100 miliardi di lire; sono seguiti ulteriori finanziamenti o rimodulazioni dei finanziamenti stanziati.

[25] Decreto interministeriale 26 ottobre 2001, recante "Variante al programma ordinario di edilizia penitenziaria"

[26] Legge 14 novembre 2002, n. 259, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 11 settembre 2002, n. 201, recante misure urgenti per razionalizzare l'Amministrazione della giustizia".

per la realizzazione di interventi presso le strutture di Roma Rebibbia e Castelfranco Emilia casa di lavoro, un finanziamento di complessivi 10,8 milioni di euro ripartiti nel triennio 1997/1999, che è stato utilizzato quanto a 6,1 milioni di euro, per la realizzazione di alcuni edifici da destinare ad attività lavorative dei detenuti, la cui ultimazione dovrebbe avvenire nel corrente esercizio; quanto a 4,6 milioni di euro per la ristrutturazione di due edifici per detenzione e custodia attenuata. I lavori sono stati ultimati ed è in corso il collaudo.

L'osservazione dei dati di bilancio dei singoli ministeri interessati evidenzia che il Ministero dell'economia e delle finanze, che non gestisce interventi ma si limita a rimborsare alla Cassa Depositi e prestiti le rate dei mutui per l'edilizia penitenziaria e abitativa, impegna l'intero stanziamento entro l'esercizio di competenza ed i pagamenti raggiungono il 100 per cento circa delle risorse di competenza e degli impegni totali. Il Ministero della giustizia impegna il 94 per cento circa degli stanziamenti di competenza, mentre i pagamenti sulla competenza si attestano intorno al 24 per cento, in quanto sono stati pagati prevalentemente i residui. La capacità di impegno del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è circa del 100 per cento, ma anche per questa amministrazione si rileva che i pagamenti hanno assorbito il conto residui.

I capitoli di bilancio gestiti dal Ministero della giustizia attengono all'edilizia penitenziaria sia del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria sia della Giustizia minorile - capitoli 1625, 1675, 2029, 2063, 7303, 7400.

I capitoli 1625 e 2029, sui quali erano allocate le risorse del "fondo per la progettazione dei lavori", non sono stati gestiti, perché meccanografici, e le spese di progettazione sono pagate sugli altri capitoli del Dipartimento. Con le risorse allocate sui capitoli 1675 dell'Amministrazione penitenziaria e 2063 della Giustizia minorile, ambedue relativi ad interventi di manutenzione, adattamento, ristrutturazione, completamento ed ampliamento degli immobili e dei relativi impianti, si provvede alla realizzazione di costruzioni di medie dimensioni ed alla manutenzione di tutti gli immobili. I capitoli 7303 e 7400, rispettivamente del Dipartimento e della Giustizia minorile, individuano le risorse da destinare all'acquisto ed all'installazione di opere prefabbricate, alla ristrutturazione ed all'ampliamento degli immobili.

Ministero della giustizia

*(migliaia di euro)*

| Es fin. 2003 | Cap 1675 (ex 1765) | Cap. 2063 | Cap. 7303 | Cap 7400 (ex 7181) |
|---|---|---|---|---|
| Stanziamenti definitivi di competenza | 23.700 | 1.349 | 75.850 | 9.900 |
| Impegni su competenza | 23.406 | 1.319 | 75.795 | 9.868 |
| Pagato su competenza | 8.322 | 969 | 1.433 | 1.664 |
| Impegni totali | 43.284 | 1.570 | 239.557 | 49.671 |
| Pagato totale | 24.526 | 1.195 | 63.518 | 10.363 |

*Ministero delle infrastrutture e dei trasporti*

- cap. 7473 (ex 8481) (spese per la costruzione, il completamento gli uffici destinati ad istituti di prevenzione e pena–nuova edilizia penitenziaria);
- cap. 7474 (ex 8482) (reiscrizione dei residui passivi perenti relativi a spese per interventi straordinari di edilizia penitenziaria);
- cap. 7475 (ex 8483) (spese per la realizzazione di opere di ampliamento e ristrutturazione degli istituti penitenziari);

- cap. 7476 ((ex 8484) (spese per la realizzazione, la ristrutturazione e l'adattamento di edifici demaniali da destinare ad uffici giudiziari nelle regioni Sicilia e Calabria, nonché opere di completamento del nuovo complesso giudiziario di Napoli);
- cap. 7478 (ex 8486) (spese per la realizzazione di opere di ristrutturazione, di difesa, con particolare riguardo ai sistemi di sicurezza e di allarme, nonché opere volte ad assicurare la migliore funzionalità degli istituti penitenziari di Pianosa e dell'Asinara).

*Ministero dell'economia e delle finanze*

- cap. 3106 (ex 4574) e 9601, sui quali sono allocate le risorse per il rimborso alla Cassa depositi e prestiti delle quote di interessi e capitale dei mutui contratti non solo per l'edilizia penitenziaria, ma anche per i programmi abitativi.

*(in migliaia di euro)*

| **Cap 3106 (ex 4574)** | **2001** | **2002** | **2003** |
|---|---|---|---|
| Stanziamenti definitivi di competenza | 111.926 | 102.400 | 101.672 |
| Impegni su competenza | 111.804 | 101.382 | 92.371 |
| Pagato su competenza | 52.427 | 101.382 | 92.371 |
| Impegni totali | 111.804 | 101.382 | 92.371 |
| Pagato totale | 113.750 | 160.758 | 92.371 |
| **Cap. 9601** | | | |
| Stanziamenti definitivi di competenza | 117.180 | 112.582 | 112.582 |
| Impegni su competenza | 116.891 | 112.131 | 104.879 |
| Pagato su competenza | 87.846 | 112.031 | 104.879 |
| Impegni totali | 116.891 | 112.031 | 104.879 |
| Pagato totale | 141.075 | 141.076 | 104.879 |

## 6. Dipartimento giustizia minorile

*(milioni di euro)*

| Stanziamenti di competenza | Massa impegnabile | Impegni di competenza | Impegni totali | Massa spendibile | Pagamenti totali | Residui totali |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 139,6 | 146,9 | 129,8 | 135,2 | 210,4 | 135,2 | 60,3 |

*6.1. Premessa.*

Il Dipartimento predispone ad inizio anno un documento di programmazione generale, che individua l'attività e gli obiettivi dei diversi centri di spesa, unitamente alla ripartizione delle disponibilità tra i dirigenti centrali e periferici. La ripartizione costituisce anche il limite massimo globale di impegno che può essere assunto. Nel mese di settembre è effettuata una verifica dei programmi con conseguente riallineamento delle attività ed eventuali possibili variazioni delle disponibilità finanziarie (riduzioni di aperture di credito, variazioni degli importi a saldo).

Ai PEA del Dipartimento sono state assegnate risorse per 6,45 milioni di euro, ai quali ha corrisposto un impegno per 6,42 milioni di euro, pari al 99,6 per cento.

*6.2. Personale.*

L'organico del personale civile è composto da 2.053 unità[27], di cui 26 dirigenti; le presenze sono 1.235 (1.241 nel 2002, 1.257 nel 2001), di cui 23 dirigenti; 183 unità sono state

[27] L'organico è quello previsto dal DPCM 19 ottobre 2000, modificato dal DPCM 8 febbraio 2001.

assunte a tempo determinato. L'organico della polizia penitenziaria raggiunge le 1.000 unità, con 853 (880 nel 2002) presenze.

Anche per l'esercizio in esame si conferma la considerevole vacanza di organico, pari a circa il 40 per cento che comporta ricadute negative sulla operatività degli Uffici e dei Servizi centrali e periferici del Dipartimento medesimo. Al fine di coprire le vacanze, l'Amministrazione, utilizzando la deroga alle assunzioni di personale a tempo indeterminato, prevista dall'art. 34, punto 5 della legge n. 289 del 2002[28], previo esperimento delle procedure di mobilità, sulla base di un'analisi del fabbisogno, ha individuato un piano di assunzione per soddisfare le esigenze prioritarie degli Uffici, che, peraltro, non ha ancora avuto attuazione. Tale piano prevedeva l'assunzione di due dirigenti di seconda fascia, così da coprire l'organico di 24 unità; di ottanta operatori ed assistenti di vigilanza ai minori collocati nelle Comunità e nei Centri di prima accoglienza (nella posizione economica B2), professionalità delle quali attualmente l'Amministrazione è completamente sprovvista. Attualmente, per far fronte a tale carenza vengono stipulate convenzioni con associazioni e cooperative. L'assunzione degli ottanta operatori, il cui costo ammonterà a circa 2,1 milioni di euro, comporterà un riduzione della spesa oltre alla razionalizzazione del servizio. Trattandosi di figure professionali assai peculiari, non appare possibile l'utilizzo dell'istituto della mobilità. Un'altra esigenza del Dipartimento, che si ricollega alla nazionalità dei minori presenti nei Centri, attiene agli esperti linguistici, per l'assunzione dei quali, dopo l'esito negativo della procedura di mobilità tramite il Dipartimento della Funzione Pubblica, è stato indetto un concorso a tempo determinato, per la durata di sette mesi, per tre esperti. Tale assunzione non appare risolutiva per le esigenze dell'Amministrazione, atteso che occorrono assunzioni permanenti di personale con la qualifica di traduttore-interprete, anche per garantire la tempestiva trasmissione degli atti all'Autorità Giudiziaria. Il piano si completa con l'assunzione, ancora a tempo determinato (ex lavori socialmente utili) di 183 unità, delle quali il Dipartimento si avvale da ormai sei anni e che hanno acquisito un'esperienza professionale ritenuta indispensabile[29].

*6.3. Formazione.*

La Giustizia minorile dispone di tre scuole di formazione, Messina, Castiglione delle Tiviere e di Roma, che hanno organizzato corsi in particolare per la realizzazione di percorsi formativi per l'acquisizione di nuove metodologie e tecniche di intervento e per sviluppare forme di collaborazione interistituzionali a livello centrale e territoriale con altre Amministrazioni statali e locali.

Nel 2003 ai corsi hanno partecipato 848 unità (amministrativi e tecnici) coprendo circa il 59 per cento delle unità in servizio, e 300 dipendenti della Polizia penitenziaria (pari a circa il 35 per cento delle unità presenti)

La spesa sostenuta per attività di docenza ammonta a circa 55 mila euro (52 mila euro nel 2002), alla quale devono essere aggiunti circa 114 mila euro (32 mila euro nel 2002) per missioni.

*6.4. Attività contrattuale.*

La scelta del contraente avviene essenzialmente attraverso la licitazione privata e la trattativa privata; la licitazione è utilizzata per l'acquisizione di beni e servizi e per la realizzazione di opere di ristrutturazione ed adattamento. Alla trattativa privata l'Amministrazione fa ricorso quando la peculiarità della prestazione richiesta e l'urgenza non consentono di promuovere concorsi di pubbliche offerte. In particolare, l'istituto è utilizzato per realizzare progetti mirati alla prevenzione della devianza minorile, per interventi socio-

[28] Legge 27 dicembre 2002, n. 289

[29] La legge finanziaria per il 2003 ha prorogato l'utilizzo di questo personale sino al 31 dicembre del corrente esercizio.

riabilitativi attraverso attività sportive, per la prevenzione e mediazione sociale dei conflitti familiari e per il collocamento di minori in comunità. Il Dipartimento utilizza le convenzioni CONSIP ogni qualvolta ciò è possibile.

*6.5. Attività istituzionale svolta in collaborazione con altri soggetti pubblici.*

Per favorire il reinserimento sociale dei minori, l'Amministrazione sottoscrive protocolli di intesa con le regioni e gli enti locali, mirati ad integrare i diversi Servizi che operano nello specifico settore. I protocolli sono altresì finalizzati a favorire interventi coordinati nel campo dell'esecuzione della pena, definendo programmi di interventi e di impegni reciproci per il raggiungimento di obietti comuni ai diversi soggetti. Nel corso del 2003 sono stati sottoscritti due nuovi protocolli di intesa (con le regioni Veneto e Calabria), rimanendo in vigore quelli già stipulati negli anni 1993/2001, con le seguenti regioni: Lombarda, Liguria, Emilia Romagna, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Campania e Provincia Autonoma di Trento. Inoltre, è stato sottoscritto un accordo quadro con la regione Lombardia per l'individuazione delle priorità in materia penale (adulti e minori), al fine di aggiornare il protocollo di intesa sottoscritto nel 1999. In base all'intesa, i Servizi operanti sullo stesso territorio, anche se appartengono a strutture organizzative diverse, si impegnano a pianificare gli interventi da realizzare.

L'Amministrazione, anche nel 2003, ha prestato una particolare attenzione a quelle attività, culturali, sportive e ricreative, che migliorano la permanenza nei Centri da parte dei minori, al fine di consentire il loro reinserimento sociale, attraverso forme di collaborazioni con diverse associazioni. Peraltro, le prestazioni fornite dalle Associazioni convenzionate con il Ministero hanno subito una riduzione per effetto della diminuzione delle risorse finanziare allocate in bilancio. A fronte di una spesa, nel precedente esercizio finanziario, pari a circa 952 mila euro, nel 2003 gli stanziamenti destinati a tali attività sono stati pari a circa 511 mila euro.

Inoltre, la notevole presenza di minori stranieri ha richiesto un potenziamento del servizio di mediazioni culturale, per migliorare il livello di comunicazione e di comprensione anche tra i gruppi di detenuti di diversa nazionalità, attraverso operatori con specifica professionalità. Il particolare, è proseguito il progetto di mediazione culturale finanziato con i fondi comunitari, previsti per la c.d. Iniziativa "Equal", destinati all'attività di formazione di tali mediatori culturali.

*6.6. Istituti penali minorili.*

La tabella che segue indica la situazione degli istituti penali minorili, con riguardo al personale di polizia assegnato ed al numero dei minori ospitati.

| Istituti penali per minorenni | Personale di Polizia Penitenziaria | | Minori | |
|---|---|---|---|---|
| | Organico | Presenze | Ingressi* | Presenza media giornaliera** |
| I.P.M. di Torino | 50 | 39 | 183 | 37,1 |
| " Milano | 72 | 73 | 323 | 71,8 |
| " Treviso | 22 | 21 | 102 | 17,7 |
| " Bologna | 37 | 28 | 163 | 16,1 |
| " Firenze | 33 | 31 | 119 | 15,4 |
| " Roma | 75 | 53 | 341 | 58,9 |
| " L'Aquila | 20 | 17 | 49 | 9,0 |
| " Quartucciu | 33 | 31 | 83 | 15,5 |
| " Nisida (NA) | 66 | 63 | 157 | 40,4 |
| " Airola (NA) | 31 | 33 | 110 | 27,4 |
| " Bari | 31 | 29 | 161 | 30,6 |
| " Lecce | 30 | 30 | 100 | 25,0 |
| " Potenza | 13 | 16 | 27 | 7,4 |
| " Catanzaro | 24 | 25 | 65 | 17,9 |
| " Palermo | 54 | 44 | 78 | 21,3 |
| " Acireale | 19 | 18 | 53 | 15,4 |
| " Catania | 53 | 50 | 145 | 48,4 |

**I valori includono gli ingressi di minori trasferiti da altro istituto.*

*** Il dato esprime il numero di minori mediamente presente negli istituti in ciascun giorno dell'anno.*

La situazione delle strutture detentive è estremamente eterogenea, essendo molto diverse le loro epoche di costruzione. Sono stati portati a termine gli interventi di ristrutturazione generale degli istituti minorili di Firenze, Bologna, Roma e Catanzaro, ed è in corso di elaborazione il piano per la sostituzione della struttura di Treviso.

## 7. SECIN.

Il 2003 è stato per il SECIN il secondo anno di attività, essendo stato costituito nel 2002. Il personale ad esso assegnato comprende un direttore generale e 11 unità di personale amministrativo. All'interno del SECIN opera la Commissione di valutazione dei dirigenti di 2^ fascia, che è composta da un presidente e da tre componenti.

Il SECIN, continuando quanto intrapreso nel 2002, ha operato seguendo le seguenti direttrici principali:

la direttiva annuale;

il miglioramento dell'assetto organizzativo;

l'introduzione di un sistema di controllo di gestione;

lo sviluppo di un sistema di valutazione dei dirigenti.

### *7.1. La direttiva annuale.*

Il SECIN ha partecipato al processo di formazione della direttiva ed al previsto monitoraggio quadrimestrale infrannuale e a quello di fine anno.

Il risultato di tale monitoraggio, effettuato tramite un'apposita scheda di rilevazione dei dati, è stato integrato da sopralluoghi sul campo ed è stato formalizzato nel mese di aprile 2003.

**PEA presenti nella direttiva 2003**

| Trasversali o Interdipartimentali | DAG | DAP | DGM | DOG | DGSIA | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 7 | 6 | 13 | 9 | 15 | 11 | 61 |

Rispetto alla direttiva del 2002, che è stata realizzata al 52 per cento, quella del 2003 è stata realizzata al 31 dicembre nella misura del 75 per cento; a marzo 2004 il grado di realizzazione si è attestato al 90 per cento.

Nel 2003 ai PEA (programmi esecutivi d'azione) sono state destinate risorse quantificate in 62.848.811,40 euro, pari al 9,94 per cento dell'ammontare previsto sul bilancio per le spese relative all'acquisto di beni e sevizi, di informatica e di investimento. Si è inoltre suddivisa tale somma per i seguenti dieci obiettivi fissati dal Ministro.

| n.ro obiettivo | Descrizione | consuntivo |
|---|---|---|
| 1 | La riduzione del debito giudiziario, dei tempi e dei costi dei processi in campo sia civile, che penale. | |
| 2 | La ricerca di soluzioni gestionali innovative, lo snellimento delle procedure amministrative, la razionalizzazione e riorganizzazione delle risorse umane e strumentali, degli spazi operativi e delle articolazioni territoriali dell'Amministrazione della Giustizia | 3.696.442,59 |
| 3 | La revisione delle competenze, la creazione di utili sinergie e il miglioramento in genere dei rapporti tra le amministrazioni centrali e periferiche dell'Amministrazione della Giustizia, tra i suoi vari dipartimenti, nonché tra Amministrazione stessa e altri enti pubblici e privati. | 12.000,00 |
| 4 | Lo sviluppo e la realizzazione degli investimenti per il potenziamento, l'adeguamento, la messa in sicurezza delle strutture giudiziarie, penitenziarie e giovanili | 2.898.000,00 |
| 5 | L'introduzione e il perfezionamento degli strumenti della programmazione per obiettivi, della pianificazione delle risorse e del controllo qualitativo, quantitativo, economico e finanziario di gestione, attraverso un processo sistematico di rilevazione contabili, statistiche e di customer satisfaction e la misurazione dei risultati di efficacia e di efficienza dei servizi | 21.679,58 |
| 6 | La formazione , la valorizzazione e lo sviluppo della professionalità e del rendimento di tutti gli operatori, civili, togati, e di polizia penitenziaria, addetti ai servizi inerenti la Giustizia. | 161.661,63 |
| 7 | L'innovazione ed il potenziamento tecnologico a supporto dei servizi interni dalla Amministrazione e dei servizi rivolti ai cittadini. | 52.276.897,61 |
| 8 | La certezza della pena e contestualmente la dignità delle condizioni detentive, riducendo il sovraffollamento, creando circuiti differenziati a favorendo la formazione, il lavoro e il recupero sociale dei condannati ai fini della diminuzione della recidiva. | 2.310.069,00 |
| 9 | La tutela dei minori, la prevenzione e il contrasto della devianza minorile, la razionalizzazione delle competenze e dei procedimenti in materia di diritto di famiglia e dei minori. | 180.000,00 |
| 10 | L'attività internazionale soprattutto in riferimento alla presidenza italiana del consiglio GAI, la cooperazione giudiziaria e penitenziaria (e l'armonizzazione giuridica e giudiziaria europea) per la prevenzione e il contrasto dei reati , con particolar riferimento alla criminalità organizzata, al terrorismo, all'immigrazione clandestina, alla tratta delle persone, alla pedofilia e alla pedopornografia | 1.292.061,00 |
| | Totale | 62.848.811,40 |

*Dati forniti dal Ministero della giustizia*

Nel corso del 2003 è stata elaborata la metodologia per la predisposizione dei PEA per il 2004 tenendo conto anche delle linee guida redatte dal Secin in materia di controllo di gestione. Tale metodologia, essendo semplificata, costituisce il primo passo per giungere, già nel 2005, ad una definizione più approfondita, secondo le indicazioni del Comitato tecnico scientifico, con i diagrammi di Gantt e le tecniche reticolari PERT. Tale metodologia permette di avere tutti gli indicatori individuati per i PEA: indicatori di realizzazione finanziaria, fisica, indicatori qualitativi, etc. Si è inoltre inserito un indicatore per la qualificazione di eventuali economie o risparmi e che costituisce la necessaria premessa per l'analisi costi-benefici che il Secin ha indicato come lo strumento per la verifica dell'economicità delle alternative possibili per la realizzazione di iniziative progettuali. Particolare attenzione è stata rivolta alla variabile economico-finanziaria.

Le schede previste sono tre:

- una scheda per la predisposizione dei PEA, a cura del responsabile;
- una scheda per il monitoraggio trimestrale, a cura del responsabile;
- una scheda relativa alla relazione del servizio di controllo di gestione.

L'attività per gestire il monitoraggio dei PEA avviene tramite apposito software.

I dati del monitoraggio dei PEA vengono poi raccordati con il programma di governo al fine di trasmettere le informazioni richieste dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

*7.2. Il miglioramento dell'assetto organizzativo.*

L'esame dell'organizzazione del ministero è stata avviata sin dall'inizio dell'attività del SECIN. Lo strumento utilizzato è quello del funzionigramma, che descrive le competenze di una struttura amministrativa. Si è quindi esaminata l'organizzazione dei 4 Dipartimenti mettendo in evidenza gli scopi dell'organizzazione previsti dalle norme e per i quali ciascun singolo ufficio è stato costituito.

Da tale studio è scaturita la "proposta di miglioramento della struttura amministrativa" presentata ed approvata dal Ministro il 22 ottobre del 2003. Tale documento costituisce la base di partenza per la rivisitazione della struttura organizzativa, che è in atto.

I punti sui quali si è concentrata l'attenzione sono i seguenti:

1. La necessità di avere un coordinamento strategico che potrebbe essere rappresentato dalla " Conferenza dei Capi Dipartimento";
2. Una diversa chiave di lettura dell'organizzazione che porta ad una visione più integrata dei sottosistemi (i Dipartimenti) con tutti gli altri per una maggiore consapevolezza delle reciproche difficoltà e degli effetti generali dalle criticità di ciascuno su tutto il Sistema (l'Amministrazione nel suo complesso);
3. Il Dipartimento degli Affari di Giustizia non è adeguatamente strutturato;
4. Il meccanismo della delega non è sempre utilizzato;
5. La necessità di avere un solo capo per funzioni omogenee;
6. L'introduzione del concetto di sviluppo delle risorse umane da intendere come una serie di attività che riguardano il reclutamento, la selezione, l'accoglimento, l'addestramento, la formazione, il sistema delle motivazioni, la valutazione, i percorsi di carriera, le relazioni sindacali;
7. Il miglioramento della comunicazione verso l'esterno e all'interno dell'Amministrazione.

*7.3. L'introduzione di un sistema di controllo di gestione.*

Nel 2003 il SECIN, nella sua funzione di supporto alle varie articolazioni del Ministero, ha da una parte promosso la costituzione dei servizi di controllo di gestione a livello dipartimentale, dall'altra ha proposto una metodologia per l'avvio di tale attività.

I documenti più importanti in materia sono le "linee guida sul controllo di gestione", inserite nella direttiva del 2003, le "linee guida sull'analisi degli scostamenti" e le "linee operative per il controllo di gestione".

In tali documenti viene proposta una metodologia che si è formata nel corso di tutto il 2003 e che si basa sulle indicazioni fornite dal Comitato tecnico scientifico istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri.

Il controllo di gestione si estende non solo ai programmi esecutivi d'azione, ma anche all'attività ordinaria in quanto anche questa ha degli obiettivi: mantenere la struttura, assicurare il funzionamento dei servizi già esistenti, contenere i costi.

Particolare attenzione è rivolta all'individuazione dei centri di costo, dei prodotti, degli utenti ed alla definizione dell'organizzazione. I cardini della metodologia sono il "sistema unico di contabilità economica delle pubbliche amministrazioni" ed il sistema di

"classificazione delle attività e dei prodotti per la relazione sul conto annuale per i ministeri" ed il sistema degli indicatori.

Il SECIN si è adoperato affinché gli indicatori diventino uno strumento per monitorare l'andamento della gestione ed evidenziare la capacità di raggiungere gli obiettivi (efficacia), di migliorare il rapporto input/output (efficienza), di scegliere le alternative economicamente più convenienti (economicità).

In materia di PEA sono stati adottati gli indicatori di realizzazione finanziaria e fisica, gli indicatori di tipo binario o in percentuale. In riferimento all'indicatore espresso in percentuale il SECIN ha evidenziato come sia indispensabile agganciarlo ad un parametro per renderlo il più significativo possibile.

Sono stati inoltre proposti degli indicatori di scostamento da utilizzare per l'analisi degli scostamenti, momento fondamentale del processo in cui si colloca il controllo di gestione.

Alcuni esempi di indicatori sono: spazi disponibili, costo medio beni e servizi, tempi di erogazione del prodotto, scostamento di volume, scostamento di prezzo, scostamento di quantità, scostamenti d'ordine finanziario.

*7.4. Lo sviluppo di un sistema di valutazione dei dirigenti.*

La valutazione dei dirigenti di seconda fascia è svolta da un'apposita commissione. Nel 2003 si è portata a termine la valutazione dei dirigenti di seconda fascia per l'anno 2002 che è stata recepita dal ministro con proprio decreto del 10 luglio 2003.

Il SECIN ha sviluppato un modello sperimentale per la valutazione dei dirigenti di prima fascia che il Ministro ha recepito con proprio decreto del 2 marzo 2004, anno in cui è prevista la sua prima applicazione.

Tale metodologia pone l'attenzione sulle capacità del dirigente di raggiungere gli obiettivi che gli sono stati assegnati, di programmare, di suddividere il lavoro, di coordinare, di motivare i collaboratori, di agire con tempestività, di verificare i risultati.

**8. Informatica.**

La riforma della struttura centrale dell'Amministrazione della giustizia, in un'ottica di razionalizzazione ed ottimizzazione dell'organizzazione, ha attribuito alla Direzione generale dei sistemi informativi automatizzati, articolazione interna del Dipartimento dell'organizzazione, competenze di programmazione, progettazione, sviluppo e gestione dei sistemi informativi automatizzati di tutti gli uffici ministeriali, compresi quelli amministrativi decentrati e gli uffici giudiziari, riconoscendole autonomia di bilancio in relazione ai fondi destinati ai programmi di informatizzazione ed autonomia tecnica nella loro gestione, seppure secondo le indicazioni della conferenza dei Capi dei Dipartimenti. A fini di coordinamento, il Ministro può convocare conferenze dei Capi dei Dipartimenti.

Il sistema informativo del Ministero si articola in diverse aree di intervento: sistema informativo giustizia penale, giustizia civile, sistema informativo amministrativo, casellario generale, sistema informativo Amministrazione penitenziaria, giustizia minorile, sistema informativo Cassazione, sistemi applicativi di cooperazione, infrastrutture e sistemi di sicurezza, iniziative trasversali.

L'innovazione organizzativa ha determinato il superamento della frammentazione delle risorse destinate allo specifico settore, che prima della riforma erano ripartite, con incongruenze e difficoltà di rilevazione e gestione contabile, tra vari Centri di Responsabilità, mentre quelle destinate agli investimenti erano allocate in un unico Centro di Responsabilità, presso la Direzione generale affari civili e libere professioni, ad eccezione degli investimenti relativi ai progetti intersettoriali relativi alla Rete Unificata della Pubblica Amministrazione (RUPA) (legge n. 400 del 1996), assegnati al Centro di Responsabilità Gabinetto ed altri uffici di diretta collaborazione con il Ministro.

La Direzione generale si sviluppa in articolazioni territoriali (CISIA), presenti in ambito distrettuale, che realizzano un momento gestionale di sintesi e di raccordo e rappresentano un tentativo di decentramento della spesa.

*8.1. La spesa.*

Nel corso del 2003 la programmazione ha seguito due direttrici strategiche:

a) focus sulle iniziative di digitalizzazione e su nuove proposte progettuali, correlate al raggiungimento di obiettivi prioritari del programma di governo;
b) prosecuzione di iniziative correlate al raggiungimento di obiettivi dell'Amministrazione, in termini di informatizzazione dei processi dei servizi.

La spesa ha risentito degli effetti del decreto "taglia spese" del settembre 2002, che ha operato una manovra di contrazione delle spese attraverso tagli generalizzati ed indistinti. Tale fenomeno, unitamente ad una inadeguatezza degli stanziamenti, ha determinato un riposizionamento degli obiettivi strategici dell'amministrazione ed una traslazione di risorse da parte capitale a parte corrente, nel 2002, pari a 50 milioni di euro. Nel 2003 gli stanziamenti per l'informatica sono stati ridotti complessivamente di 32,5 milioni di euro (al netto dei residui di stanziamento), di cui 25 milioni di euro per il solo funzionamento (pari al 29 per cento). Anche per il 2003, l'Amministrazione ha operato una traslazione di risorse da parte capitale a parte corrente di 54 milioni di euro, oltre all'utilizzo del fondo consumi intermedi per 8 milioni di euro per la copertura di spese di funzionamento.

Nonostante questi interventi, le spese di funzionamento non hanno trovato piena copertura, con un disavanzo di 29 milioni di euro, richiesti in sede di assestamento di bilancio e non concessi.

Ne è conseguito che le iniziative progettuali più rilevanti, con un maggior impatto economico, sono state fatte slittare al 2004, esercizio nel quale, peraltro, l'Amministrazione non ritiene poterle completamente realizzare, per insufficienza delle risorse destinate agli investimenti.

| Anni | Spesa complessiva | Variazione % su base annua | Stanziamento totale di Competenza | Variazione % su base annua |
|---|---|---|---|---|
| | | | | |
| 2001 | 202.508.788 | 19% | 213.228.636 | 16% |
| 2002 | 171.970.480 | -15% | 176.382.723 | -17% |
| 2003 | 153.725.958 | -11% | 166.323.568 | -6% |

A partire dal 2002 si osserva una riduzione della spesa, che si conferma nell'esercizio in corso e che ha determinato una maggiore attenzione al mantenimento dei livelli dei servizi esistenti a discapito dello sviluppo dei progetti.

A tal fine sono state promosse dall'Amministrazione alcune iniziative progettuali volte a realizzare significativi sistemi informativi per una corretta rendicontazione e per una verifica dei parametri di controllo di gestione, supporto alle decisioni.

Tra questi progetti: SICOGE, sistema di contabilità finanziaria, il sistema Enterprise Resource Planning per la contabilità economica-analitica e il controllo di gestione, il sistema Balanced Scorecard per il monitoraggio delle performance dell'Amministrazione.

Il progetto SIAFP (Sistema Informativo Archiviazione Fascicoli Processuali), prevede la realizzazione di un prototipo di sistema informatico dedicato alla classificazione e alla archiviazione dei fascicoli processuali chiusi, da sperimentare presso alcune sedi campione.

Processo telematico. Nell'ambito del processo telematico è stato previsto un sottosistema per la trasmissione per via telematica di comunicazioni, notifiche e copie di atti dagli uffici giudiziari ai soggetti coinvolti.

L'impegno si è principalmente focalizzato sui servizi RUPA. Il Ministero usufruisce dal fornitore RUPA dei seguenti servizi:

- servizi di interconnessione a livello applicativo tra i Domini delle Amministrazione e con l'esterno e relativi servizi di gestione e supporto per il Dominio della Rete Unitaria;
- servizi di interoperabilità all'interno del Dominio.

Tali servizi hanno portato benefici discendenti dal miglioramento dell'efficacia della attività svolte negli uffici, con particolare riferimento alla comunicazione e cooperazione tra uffici, al miglioramento dell'efficacia nella distribuzione della informazione. Il complesso dei servizi costituisce uno strumento per dotare l'Amministrazione di infrastrutture telematiche finalizzate al raggiungimento di importanti obiettivi, quali il contenimento della spesa, attraverso la fornitura degli strumenti per una più efficace comunicazione tra gli uffici, la digitalizzazione dell'Amministrazione, il miglioramento della qualità dei servizi.

*8.2. Il protocollo informatico.*

E' caratterizzato da una notevole connotazione sperimentale, sia per l'oggettiva complessità della tematiche trattate che per le peculiarità logistiche ed organizzative, assimilabile ad un vasto insieme di Aree Organizzative Omogenee disseminate geograficamente sull'intero territorio nazionale e caratterizzate da forti ed a volte imprescindibili esigenze di indipendenza funzionale e di riservatezza. L'ambito d'intervento del progetto riguarda 4 Uffici ritenuti particolarmente rappresentativi e significativi dal punto di vista della citata sperimentazione. Si prevede l'estensione del prodotto a tutte le articolazioni ministeriali entro il primo semestre 2004. Parallelamente si procederà all'addestramento del personale coinvolto all'utilizzo del Protocollo Informatico, dal quale ne deriveranno significativi benefici qualitativi.

*8.3. I mandati informatici.*

Il ministero ha partecipato, sin dalla sua costituzione nel 1997, al gruppo di lavoro AIPA relativo al "Progetto intersettoriale del mandato informatico di pagamento – SIPA ". La piena adesione al sistema informativo dei pagamenti, tecnologica e funzionale, si è avuta grazie all'implementazione del pacchetto applicativo SICOGE rilasciato dal ministero dell'Economia, deputato alla gestione della contabilità finanziaria delle Amministrazioni centrali. L'applicazione consente tramite la rete nazionale interbancaria la telematizzazione degli atti autorizzativi di spesa dematerializzando il formato cartaceo.

Il SICOGE è installato presso tutti i Dipartimenti dell'Amministrazione centrale e ciò ha consentito di emettere, alla data del 31 ottobre 2003, 11.515 mandati informatici di pagamento in modalità telematica. E' in atto la procedura per interfacciare il sistema SICOGE con il proprio sistema applicativo ERP, delegato alla gestione de contabilità analitica e patrimoniale, il tutto finalizzato ad ottenere il quadro completo contabile per un efficiente sistema di controllo di gestione.

*8.4. I portali nella P.A.*

Portale di accesso agli uffici giudiziari – Aste giudiziarie.

Il progetto prevede la creazione di un portale di accesso agli uffici giudiziari civili che sia in grado di fornire tutti i servizi richiesti da qualsiasi categoria di utenti: professionisti che dovranno avere la possibilità di interagire a distanza con gli uffici, pubblico che dovrà ricevere una serie di servizi fondamentalmente orientati alla trasparenza dei processi in atto negli uffici ed alla semplificazione amministrativa delle interazione cittadino – ufficio giudiziario. Anche chi lavora all'interno degli uffici potrà usufruire di alcuni servizi utili allo svolgimento della propria attività.

Obiettivo principale del portale è la realizzazione di un sistema informatico per la pubblicità telematica che consenta l'evoluzione della gestione di beni posti in vendita e l'evoluzione dell'iter della vendita forzato dei beni immobili.

*8.5. L'attività contrattuale nel settore dell'informatica pubblica.*

L'oggetto dell'attività contrattuale si è focalizzata sostanzialmente su due aspetti fondamentali; da un lato, l'ingente patrimonio tecnologico ed applicativo nonché reali esigenze, manifestate dalla varie diramazioni in cui si articola la complessa struttura organizzativa del ministero, hanno determinato una continua spinta propulsiva di acquisizioni verso prodotti e tecnologie aderenti ai requisisti e standard di sicurezza propri. Dall'altro lato l'introduzione della centrale acquisti per i prodotto "consumer" ha comportato un riorientamento verso tale modalità di acquisizione generando consistenti risparmi per l'amministrazione. Il ricorso a forme di acquisizioni proprie è stato determinato dal soddisfacimento preminente dei requisiti di segretezza e di sicurezza del patrimonio informativo.

*8.6. La centralizzazione degli acquisti: risultati, esperienze, difficoltà operative, prospettive.*

L'introduzione della centrale acquisti, intesa come entità fisica e concettuale rivolta alla razionalizzazione degli acquisti ei beni e servizi per la P.A., ha determinato un cambiamento notevole nelle procedure di approvvigionamento, provocando nel contempo un circolo virtuoso in termini di economicità dell'azione amministrativa, grazie alla concentrazione nelle mani di un unico soggetto titolare, della potestà di acquisire per conto di tutte le pubbliche amministrazioni centrali e locali. Se sono stati raggiunti considerevoli margini di contrazione di costi grazie all'adesione alle convenzioni, lo stesso valore aggiunto non può dirsi realizzato per quanto attiene sia alle non sempre soddisfacenti diversificazioni dei prodotti presenti in listino, sia nella qualità e nella funzionalità dei beni non aderenti alle esigenze specifiche, sia nella mancata soddisfazione in merito ai servizi correlati. L'inefficienza dei fornitori si estrinseca in una vasta gamma di comportamenti inadeguati alle prescrizioni contrattuali che si sostanziano in malfunzionamenti congeniti delle apparecchiature, in pesanti ritardi nei tempi di consegna e in quelli d'intervento nei casi di assistenza e, non ultimo, nella corretta e completa fruibilità, da parte del personale, dei buoni pasto che vengono sistematicamente rifiutati dagli esercenti, a causa delle alte commissioni applicate dalle società aggiudicatici della fornitura a questi ultimi. Le stesse Convenzioni non sempre offrono gli strumenti tecnico-legali per una corretta gestione dei rapporti contrattuali, limitando pertanto notevolmente le amministrazioni nel ricorso al apposite azioni correttive.

Il raffronto dei dati relativi agli anni presi in considerazione (2001-2003) evidenzia una netta tendenza dell'Amministrazione all'acquisizione di componenti specifiche che soddisfino determinati requisiti. Le tabelle descrivono i dati relativamente a beni merceologicamente omogenei.

**Volume contrattuale anni 2000-2003**

| anno | Numero contratti forniture extra Consip (1) | Numero contratti forniture extra Consip esercizi precedenti (2) | Numero contratti forniture Consip | Numero contratti forniture Consip esercizi precedenti | Numero totale contratti (3) | Numero totale contratti esercizi precedenti | Numero totale contratti |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2001 | 177 | 25 | 12 | 0 | 365 | 56 | 421 |
| 2002 | 79 | 17 | 22 | 1 | 236 | 74 | 310 |
| 2003 | 59 | 19 | 64 | 4 | 293 | 64 | 357 |

*Dati forniti dall'amministrazione*

*1) rappresentano contratti impegnati e stipulati nell'anno di riferimento*

*2) Sono contratti impegnati nell'anno di riferimento ma stipulati in anni precedenti*

*3) Totale contratti impegnati e stipulati nell'anno di riferimento compresi anche contatti relativi a beni non riconducibili nelle convenzioni Consip*

**Ripartizione spesa Consip ed extra Consip**

| *anno* | *Spesa extra Consip* | Spesa Consip | *Spesa complessiva* |
|---|---|---|---|
| 2001 | 28.655.855 | 17.720.894 | 46.376.7490 |
| 2001 | 28.244.642 | 6.871.951 | 35.116.593 |
| 2002 | 19.104.306 | 8.911.538 | 28.015.844 |

*Dati forniti dall'Amministrazione*